IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 1 Agosto 1901. — N. 206.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 31 Luglio 1901

IL DIRITTO DELLA FORZA

Quantunque del cosidetto « lodo » dell'on. Zanardelli può sembrare che abbastanza, di questi giorni, si sia disquisito, qualche osservazione pur resta a fare, che, senza dubbio per la sua semplicità, non è occorsa nel dibattito, ma che, nelle attuali condizioni, non è meno feconda di ammaestramento.

Noi abbiamo il testo delle dichiarazioni dell'on. Zanardelli, abbiamo i giudizi della stampa ministeriale, della stampa socialista, della stampa di opposizione; noi possediamo dunque tutti gli elementi per poter considerare con la minore incertezza possibile l'istruttiva questione.

Dai giudizi della stampa si rileva, per le dichiarazioni dell'on. Zanardelli, nei socialisti un sentimento di delusione e quasi di un tradimento patito, nei ministeriali l'impegno di *giustificare* l'on. presidente del Consiglio col riversare su gli odiati armatori la responsabilità del mancato *accordo*; negli antiministeriali, la soddisfazione, più o meno francamente e cavallerescamente espressa, per la scrupolosa imparzialità e l'alto senso della giustizia dell'illustre giureconsulto.

Il giudizio dei primi è spiegabile, e dal punto di vista del partito, non ingiustificato; quello dei secondi è abbastanza significativo per l'apprezzamento degli scopi e della disposizione dell'arbitro. Il più inesatto è incontrastabilmente quello degli ultimi. Nel documento al quale troppo prematuramente, diciamo così, è stata data, con voluta solennità, la forma di una decisione arbitrale, è pienamente riconosciuto come condizione originaria dell'accettazione dell'arbitrato da parte degli armatori sia stato il rigetto dell'intrusione delle leghe. Era ovvio che fuori di siffatta condizione non esistesse arbitrato.

L'on. Zanardelli ha cercato invece, per propria confessione, di eludere la volontà espressa degli armatori, accettando fin da principio l'intrusione delle leghe, con ammetterne i rappresentanti alla discussione e incoraggiarne anzi la resistenza, col confessato proposito d'indurre gli armatori, mercè la sua autorità e il suo consiglio, a riconoscere le pretensioni di dette leghe, assieme a tutte le conseguenze giuridiche e di fatto che più oltre vedremo.

Non riuscendo, malgrado tutto, in siffatto intento, nè sapendo in altro modo imporsi, egli ha voluto, pur dovendo, per non mettersi contro la legge, riconoscere il diritto degli armatori, esprimere nella solennità della forma di una sentenza di arbitrato, dove arbitrato non esisteva, la sua disapprovazione per aver quelli sollevata la *non necessaria questione*.

Era tutto quello che, nella sua parzialità verso le Leghe, l'on. Zanardelli poteva fare: quanto all'arbitrato, nessuno, nemmeno l'on. Chiesa in persona, avrebbe potuto, mancando l'accettazione, precedentemente condizionata, di una delle parti, dargli, come tale, cioè come volontaria e concorde remissione dei contendenti al giudizio di un terzo, un seguito qualunque.

Ciò che è eloquentemente confermato dall'impegno posto dalla stampa ministeriale tipo *Tribuna* a scagionare, di fronte ai partiti sovversivi, l'opera dell'on. Presidente del Consiglio, la colpa pel mancato lodo riversando tutta sulla protervia degli armatori.

Così non difficile è a spiegarsi, nei socialisti rivoluzionari, quel sentimento, cui accennavamo, di delusione e come di patito tradimento.

Dopo che il Governo aveva fatto alla Camera l'apologia del movimento delle Leghe, aveva amorevolmente assistiti tutti gli scioperi sorti come per incanto in queste ultime settimane, aveva con paterna indulgenza fatta passare la giustizia sommaria di scioperanti incendiari; dopo che era stato imposta, sotto forma di arbitrato governativo, la volontà degli scioperanti ai proprietari, come, per esempio, alla società delle Bonifiche del Ferrarese; dopo infine che tutti gli organi e gli organetti del ministero si erano veduti indignarsi alla sola idea che un proprietario potesse non accettare il paterno arbitrato del Governo — i socialisti potevano bene attendersi da questo amore un piccolo passo in avanti verso gli incommensurabili ideali della giustizia sociale che avesse deciso l'imposizione, magari col concorso degli odiati carabinieri, dei santi diritti del proletariato, da essi socialisti per grazia divina rappresentati —. « Noi siamo la forza, diceva l'altro giorno l'*Avanti!* con una imperturbabile faccia tosta, noi siamo dunque il diritto ».

All'illustre giurista, alleato di questa forte gente, non è mancato decisamente che il coraggio.

✡

Che cosa volevano infine i socialisti con l'imporre all'arbitro le loro Leghe? Lo han detto chiaramente i rappresentanti delle medesime, in un documento che i giornali ufficiosi si sono affrettati a pubblicare per esteso in capo alle loro colonne, non senza sottolinearne simpaticamente i desiderata. Il riconoscimento legale di quelle associazioni, attraverso una sentenza di Arbitrato, avente un valore giuridico, come si sa, pari a quello di qualunque tribunale ordinario: — e vale a dire la legalizzazione della costituzione e della funzione delle medesime quali rappresentanti generiche, diciamo così, delle masse operaie, senza però nè l'una nè l'altra disciplinare, come farebbe una legge speciale vera e propria, che i socialisti hanno sempre rifiutata — la legalizzazione dell'arbitrio dei pochi borghesi sovversivi, che hanno in mano le fila dell'organizzazione di quelle società, in tutte le questioni interessanti le masse operaie, i loro interessi materiali e morali, la loro vita, la loro educazione politica e sociale, con tutte le conseguenti prepotenze e rappresaglie contro gli operai non appartenenti al loro partito, e che nello speciale vocabolario socialista sono già indicati alla indignazione dei compagni col nome di *krumiri* — in una parola il riconoscimento del *diritto dell'inclita forza* dei detti signori socialisti.

La questione che tutto questo implicava, per l'on. Zanardelli era puramente formale e inopportuna. E se gli odierni alleati del Governo non hanno raggiunto il loro intento, la colpa non è stata del presidente del Consiglio. La *colpa* — ce lo hanno detto i ministeriali — è stata tutta degli armatori, che di quella questione hanno saputo comprendere la fondamentale importanza.

VVV.

Francesco Giuseppe alla squadra d'Oriente.

Vienna, 31. — L'Imperatore ha diretto al contrammiraglio Montecuccoli, comandante della squadra austro-ungarica dell'Estremo Oriente, un telegramma nel quale esprime i suoi più caldi ringraziamenti pei servigi resi alla monarchia dalla squadra con devozione e con successo in condizioni difficili ed eccezionali.

L'Imperatore termina augurando un felice ritorno al contrammiraglio ed ai rimpatrianti.

Il Re Giorgio di Grecia.

Aix-les Bains, 31. — Il Re Giorgio di Grecia è giunto ieri sera.

Ex-ministro ungherese morto.

Budapest, 31. — L'ex-ministro ed ex-presidente della Camera dei deputati, Szilagyi, è morto. Ritornato ieri nel pomeriggio da Karlsbad egli si chiuse nella sua camera ove fu trovato oggi morto.

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 31. — Il *Daily Mail* ha da Buenos-Ayres: « Un dispaccio da Santiago dice che il vice presidente della Repubblica del Chilì si è dimesso in segno di protesta contro i preparativi di guerra fatti dal Chilì.

« Il ministro della guerra argentino ha presentato al Congresso un progetto di legge per un considerevole aumento dell'esercito ».

Un « Autografo » Imperiale.

Berlino, 30. — Per una lotteria di beneficenza a bordo del *Victoria Luise* Guglielmo II, che si trovava col suo *yacht* in immediata vicinanza, mandò in dono una carta del *menu* del suo pranzo di quel giorno, scrivendovi semplicemente: Per l'asta della *Victoria Luisa*. A bordo del *Hohenzollern*. *Guglielmo*, I. R.

La prima offerta fu di 50 marchi e le altre raggiunsero presto la cifra di M. 1500. Ma allora appena cominciò il duello fra due aspiranti al prezioso manoscritto! Erano un miliardario americano e un milionario di Stettino. L'americano operava nelle offerte salti di centinaia di marchi. Il tedesco, invece limitavasi ad aggiungere ad ogni offerta quella del suo avversario; « dieci marchi di più ». Infine l'americano gridò: 3500. Già il martello aveva battuto per la prima, per la seconda, quando ecco ancora il monotono: « e dieci di più » dello stettinese. L'americano spossato dalla « tenacia teutonica » si ritirò. Frattanto i giornali si compiacciono che l'autografo imperiale sia rimasto in Germania.

Una esposizione Sud-Africana

L'Aja, 31. — A Scheveningen si sta organizzando una esposizione di oggetti di provenienza sud africana a profitto delle donne e dei fanciulli boeri prigionieri nei campi di concentrazione. Questa esposizione sarà aperta in una casa arredata secondo gli usi transvaaliani. Essa si inaugurerà nei primi di agosto e verrà chiusa a fine settembre.

I titoli di Re Edoardo VII.

Londra, 31. — *Camera dei Lordi.* — Si approva senza modificazioni il *bill* relativo ai titoli di Re Edoardo VII.

La squadra tedesca in Francia.

Parigi, 31 — Il Governo non ha ricevuto finora nessun avviso del prossimo arrivo a Brest della squadra tedesca, comandata dal principe Enrico di Prussia, annunziato da alcuni giornali. Si suppone che la squadra tedesca distaccherà soltanto una nave, inviandola a Brest per prendere il corriere del principe Enrico.

GIORNO PER GIORNO

Nessun maggior refrigerio per questa caldura snervante, che leggere gli ameni e mattacchioni commenti, coi quali il massimo organo ministeriale va infiorando la tomba, immaturamente dischiusa, dell'on. Wollemborg. Udite: il giovine ministro defunto aveva approntata una prima riforma finanziaria, riconosciuta da tutti « non sufficiente e non abbastanza sicura », tanto che non la s'era creduta neppure degna di pubblico esame. Allora « lo zelante, studioso, e paziente ministro » (dieci punti in condotta e zero in profitto), ricominciò l'arduo e ingrato lavoro, e preparò un nuovo disegno, *in tutto* difforme dal primo, che muterebbe *ab imis* l'attuale ordinamento finanziario. Su questo parto novello, seguito a parecchi falsi parti intermedi, il Consiglio dei ministri ha fatto un'ampia ed animata discussione, nella quale si sono manifestate due correnti « abbastanza distinte »: l'una avente per campione « un po' isolato a dir vero » (*sic*) il solo ministro Wollemborg, l'altra che, « disposta a dar plauso all'opera scientifica e allo studio zelante del giovane ministro » ha tuttavia... respinte tutte le proposte! « Sgravi si vogliono introdurre, sì, ma senza scosse..., le finanze attuali consentono sì un principio di riforma, non una riforma completa! ». Il padre Bellarmino non avrebbe ragionato diversamente! E così « il giovane, zelante, studioso, e paziente ministro » l'uomo della riforma completa, è con tutti gli onori dovuti al suo grado, sepolto e composto nella bara infiorata, con pietosa canzonatura, dal massimo organo ministeriale nonchè dal magno organo socialista; e la riforma, la grande riforma finanziaria; per la quale, dopo le concioni divinatrici di Dronero e di Merate, gli insigni omenoni sono venuti al potere, è dichiarata dall'organissimo « non consentita dalle attuali finanze e non possibile ». Il presente Ministero dunque c'è soltanto per le tresche coi partiti sovversivi, sconvolgenti le istituzioni e gli ordini sociali, e per... gli arbitrati grottescamente mancati. E intanto sul finanziere della comitiva, rapito immaturamente ai vivi per reiterati aborti, cade, dalle labbra e dai cigli della giolitteria, una prece ed una lacrima. *Parce sepulto!*

* * *

Anche Ferri ha dei dispiaceri! Egli fu solennemente fischiato ad Ancona, in pieno pubblico di popolari, durante la sua conferenza sul *Socialismo in Italia*.

I fischi cominciarono a piovere quando disse che tanto l'attuale che il repubblicano sono governi eminentemente borghesi, pur essendo il repubblicano un grado più avanzato del monarchico. Ma anche la repubblica è un governo prettamente borghese.

A tale affermazione, narra la cronaca del luogo, si scatenò la tempesta. Urli, fischi, invettive, coprirono la voce dell'oratore; e gli urli si raddoppiarono quando il Ferri ripetè che il repubblicano è un partito borghese, perchè vuol mantenere la proprietà privata e conseguentemente lo sfruttamento del lavoratore, ed accennò a varii capitalisti che si mostrarono avidi sfruttatori. Pugilato prezioso! A pagarli non servirebbero meglio.

* * *

Al luglio radioso, è sacra la più radiosa delle pietre, dopo il diamante, il rubino vivido come sangue giovanile. Il rubino è tra tutte le pietre, quella che meglio si conviene agli scarsi ornamenti maschili. Quanto alle donne, esso non è consigliabile che alla bruna bellezza delle spagnuole, delle provenzali e delle italiane. Il rubino possiede per eccellenza la virtù di portar fortuna, e simboleggia ogni cosa più cara nella vita, la lealtà, l'amore, la prodezza. Il suo scintillio mette in fuga la tristezza, la finzione, l'ipocrisia. Non è, veramente al suo posto questa pietra maravigliosa nel seno di luglio, il mese luminoso, senza nubi, e senza veli! Solo una bellezza baciata dal sole, poteva proteggere questa pietra! La fidanzata che vuol vincere le esitazioni dei genitori, si adorni d'un rubino, e se le intenzioni dell'amato sono pure, la sua pace e la sua felicità sono assicurate. Il rubino è la pietra *fétique*, dà i sogni della ricchezza, e qualche volta anche la realtà. E' la pietra preferita dei *rajahs* che, nell'ombra dei loro palazzi, amano vederla scintillare tra i tesori. Vi sono rubini talmente vividi che sembrano carboni accesi. La loro virtù si esercita così possente, che i deboli, non debbono adornarsene per non soccombere prima che loro arrida la vittoria. L'influenza più mite e dolce non è delle pietre orientali, ma dei rubini *cabochon*, leggermente tagliati e sapientemente incastonati, che promettono una felicità intima, quella a cui aspirano i cuori.

* * *

La leggenda del rubino è fantasiosa. In un castello orientale, stava prigioniera una bella fanciulla dai capelli come ala di corvo, dagli occhi neri e lucenti, uno splendore di giovinezza e di beltà. Aveva gemme, vesti e doni, ma nulla confortava la sua prigionia. Ogni sera, il rajah si recava a lei, e le favellava di amore, sperando di vincerla coi doni, e con le appassionate parole. Ma altrove era il cuore della bella, ed ella non sorrideva che all'udire un canto dolcissimo, il canto del suo diletto che l'amava e da lontano vegliava su lei. Una sera, l'ora era trascorsa e il suo tiranno, il suo signore non giungeva. Il canto lontano neppure si faceva udire. D'un tratto l'uscio della prigione si schiuse ed entrò il suo bene. Gli uomini del castello, gravi pel peso, traevano dietro al vincitore, il corpo del tiranno ucciso. La bella fanciulla bruna, nello stringersi al cuore l'amor suo si macchiò di sangue. Nella lotta egli era stato ferito. Stracciò le vesti seriche, e fasciò le ferite. Una goccia di quel sangue generoso, pietrificata, formò il più bello tra i gioielli della sposa. Quel sangue giovane, splendeva al sole, più di tutte le gemme, e fu chiamato Rubino, come si chiamava l'amante che per amore l'aveva versato.

* * *

Un aneddoto che riguarda Ermete Zacconi. Eran gli anni dolorosi, quelli dei primi passi. Il grande artista si trovava in un paesello. Le cose andavano a rotta di collo. Vinto da pietà, l'egregio sindaco di quell'esiguo numero di anime, dà un consiglio all'attore. Perchè non rappresenta *La Passione?* In quel paesello la *Passione* è uno spettacolo al quale concorrono i contadini, così come in parecchi paeselli della terra italiana. Ermete Zacconi non se lo fa consigliare due volte. Raccoglie i contadini, cominciano le prove. Le rappresentazioni ottengono un successo straordinario. Per quel comico disperato, *Gesù* era stato proprio mandato dal Padre Eterno per la salvazione e la consolazione dei disgraziatissimi. Ma ecco un giorno si ammala *Giuda*. Come si si fa, come non si fa? Ermete Zacconi esclama:
— Giuda sarò io!

Alle prove, Zacconi non si era molto preoccupato di quanto avvenisse su quel palcoscenico; e credeva che *Giuda* avesse compiuto il suo dovere con l'impiccagione. Giunto all'albero, si lega la fune attorno al collo, e esala la rea anima. Ma ecco spalancarsi il palcoscenico sotto i suoi piedi; e avanzarsi dai lati i seguaci di *Gesù*, i quali vedendo *Giuda* morto parlan di tagliar la corda perchè l'inferno lo aspetta. L'inferno sia: ma Zacconi vede sotto di sè una voragine profonda e buia: e sa che quei contadini sono di un realismo che non scherza. Fa qualche cenno. Nessuno gli dà retta; non solo, ma i seguaci infervorati si scagliano su lui, e con vituperi e con percosse, afferrano i coltellacci, e si danno a tagliar la fune. L'impiccato torna in vita: supplica, protesta. Invano. La corda è tagliata. Zacconi precipita. Il cuore gli batte nella gola. E' finita. Addio! A un tratto si sente afferrar da robuste braccia a mezza corsa. Era quello un macchinario contadinesco, preparato per la circostanza. Nel non far rompere il collo, andando in giù al malcapitato, consisteva la bravura dei villici macchinisti.

* * *

Per finire.

Tra una signora molto sollecita dei fatti altrui ed un suo amico.

— Confidatevi a me, amico mio, io so..o muta come una tomba.

— Volete dire, come una tromba...

Tutti noi.

Il richiamo di Kitchener.

Francoforte, 31 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Londra: La notizia che lord Kitchener ritornerà in autunno in Inghilterra incontra generalmente credito e viene riguardata come un indizio giustificante la speranza in una prossima conclusione della pace.

Come suo successore viene designato il generale Littleton, nipote del defunto uomo di Stato Gladstone. Il generale Littleton ebbe a dichiarare recentemente in un discorso che il compito principale da risolversi nell'Africa meridionale, è quello di porre i boeri e gli inglesi in grado di vivere in pace gli uni accanto agli altri.

Il pallone dirigibile.

Parigi, 30 — Santos Dumont ripetè, iersera alle 17, col pallone dirigibile da lui inventato, la prova di partire da Saint-Cloud, di girare intorno alla torre Eiffel per poi tornare al punto di partenza.

Al segnale di partenza, il pallone salpò subito, obbedendo con facilità al meccanismo. Giunto ad una certa altezza, trovò vento piuttosto forte. A malgrado di ciò, il pallone attraversò la Senna e, dopo aver manovrato verso il *Bois de Boulogne* e fatto il giro attorno alla torre Eiffel, ridiscese al punto di partenza. Per questo viaggio aereo, Dumont impiegò 15 minuti; con la prova odierna Santos Dumont ha adempiuto a tutte le condizioni poste per il conseguimento del premio di franchi 100 mila.

La punizione a un deputato inglese.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Si approva la sospensione del mandato legislativo al deputato O'Shea, il quale qualificò l'amministrazione del lord Capo di giustizia di sudiciume giudiziario. Si approva quindi una mozione di Mac Neill la quale dichiara che l'articolo del *Daily Mail* che accusò il ministro della guerra, Brodrick, di avere mentito nella dichiarazione fatta ieri alla Camera dei Comuni è una infrazione dei privilegi della Camera; ma si respinge un'altra mozione, pure di Mac Neill, la quale chiede la comparsa alla sbarra della Camera del direttore e dell'editore del *Daily Mail*.

Si approva poscia un prestito di due milioni di lire sterline come parte dell'Inghilterra nella spesa per la costruzione del cavo del Pacifico.

Alla Dieta d'Istria.

Capo d'Istria, 30. — *Dieta.* — Il presidente lesse una dichiarazione della minoranza la quale dice che i suoi membri intervengono alla Dieta, perchè la sua convocazione è comparsa nell'*Osservatore Triestino* anche nelle lingue slovena e croata e la minoranza vi vede il riconoscimento dell'eguaglianza delle lingue slovena e croata coll'italiana. Si discusse indi il progetto relativo ai maestri delle scuole primarie.

Avendo Spincic preso la parola, il pubblico della galleria cominciò a rumoreggiare. Le gallerie furono fatte sgombrare. Venne iniziata poscia la discussione del progetto del Governo di trasferire la sede della Dieta da Parenzo a Pola.

Laginja propose di rimettere questo progetto al Parlamento. La proposta essendo stata letta nella sua traduzione italiana, Laginja rilevò che la traduzione era inesatta. La proposta doveva esser letta in lingua croata. Il pubblico, essendo stato riammesso nelle gallerie, fece chiasso e protestò contro le parole di Laginja. La minoranza lasciò l'aula e la seduta venne tolta stante la mancanza del numero legale.

Propaganda monarchica

La Federazione conservatrice-liberale di Milano, della quale è presidente il Borelli, in omaggio ad una delle conclusioni cui venne quest'inverno il noto Congresso di Firenze, al quale parteciparono le rappresentanze di tutte le Associazioni costituzionali d'Italia, si è proposta di cominciare quest'anno, e precisamente con il primo di settembre, una vivace ed attiva propaganda monarchica nei centri agricoli ed industriali del paese; propaganda da sostenersi specialmente in contraddittorio, e accompagnata da larga diffusione di opuscoletti scritti in forma facile e comprensibile.

Noi che abbiamo, nelle colonne di questo giornale, sempre spinta ed incoraggiata la gioventù a partecipare alla vita del paese, seguiamo con vera simpatia questo inizio di movimento, che s'intende dare alla propaganda monarchica dalle Associazioni costituzionali, molte delle quali ridotte sino a ieri ad uffici di compilazione di telegrammi nelle grandi occasioni. Ed alcune infatti di queste Associazioni costituzionali, in tanti e tanti anni, non sono state mai capaci di far nulla di utile e di serio per le idee che rappresentano, trascurando perfino le domande che venivano portate per le iscrizioni elettorali. E rammento come, pochi anni or sono, molti miei compagni di Università dovettero, per iscriversi nelle liste, rivolgersi, dopo inutili e replicati viaggi fatti ad un Circolo monarchico, ad un Comitato popolare, che da mattina a sera tiene aperta la sua segreteria!

✡

Una indolenza riprovevole ha pesato, come cappa di piombo, sulla parte costituzionale. Qualunque scintilla di vita, che tentasse sprigionarsi, è stata sempre soffocata, sempre e tenacemente soffocata! Molti fra i così detti magnati del nostro partito, che hanno mirabilmente funzionato da isolatori efficaci, allontanando da loro chiunque mostrasse fibra, energia, o all'occorrenza audacia, stringendosi e fossilizzandosi in fortificate e turrite consorterie, debbono essersi accorti delle conseguenze funeste dell'azione loro negativa; e oggi, che quei principii vengono quotidianamente e fortemente attaccati dai partiti estremi, piangono lagrime inutili, incolpando la gioventù di allontanarsi dalla vita attiva del paese. E il partito conservatore-liberale che, rappresentando appunto tutti i vari interessi economici e morali della nazione, avrebbe dovuto avere il maggior seguito nel paese, e la maggiore rappresentanza al Parlamento, è ridotto oggi nella più riprovevole disgregazione, privo sopratutto di quelle forze fresche e vigorose, che, accettato un programma politico ed economico, contribuissero alla diffusione, portandovi tutta l'energia e tutta l'esuberanza di una vita giovane, senza calcoli volgari, e senza op-

portunismi più volgari, e neppur sempre confessabili!

Noi invece abbiamo visto svolgersi sotto i nostri occhi, in pochi anni, tutta la propaganda attiva ed efficace dei partiti estremi. Questi non hanno allontanato da loro i giovani, ma li accettano a braccia aperte e li incoraggiano. E la gioventù ha appunto bisogno di essere stimolata nel suo amor proprio, di vedersi apprezzata e tenuta da conto. Ricordiamo i giorni delle elezioni politiche: turbe di giovani radicali, con la fascia rossa al braccio, a piedi, in bicicletta, in carrozza, correre per la città accaparrando voti, scuotendo gl'indolenti, e a buon bisogno imponendosi con la forza; mentre i nostri amici consumavano quella giornata di battaglia in occupazioni forse più piacevoli. Chi li aveva raccolti ed eccitati alla battaglia?...

✡

Vadano ora dunque questi giovani della federazione conservatrice-liberale italiana a battersi nella nuova ed efficace propaganda, dimostrino spirito disposto a lottare e a superare le mille difficoltà dell'aspra battaglia. Si battano: la lotta ritempra le forze. Vadano ed insegnino che la Monarchia in Italia è garanzia e cemento dell'unità e della indipendenza della patria, e che con la sola unità è possibile quella libertà vera e sana, quella libertà, la quale, esplicandosi nella propria sfera liberamente, non urta e non offende le libertà altrui. Vadano ed insegnino quei principii di garanzia sociale necessaria nello Stato, e mostrino tutto il perturbamento morale ed economico che le rivolte contro il capitale portano il più delle volte alla società e a coloro che le compiono. Vadano e diano alla loro propaganda un contenuto economico, che si esplichi nella costituzione di casse rurali, di società di previdenza, di mutuo soccorso, di cooperative secondo i bisogni e le tendenze dei varii centri. Vadano e diffondano quei principii di fede religiosa e di rassegnazione cristiana, che nei momenti di dolore e di sconforto aiutano a sopportare i dolori e le avversità della vita. C'incontreremo sulla stessa via, fiduciosi e sicuri di aver compiuto il nostro dovere, perchè la nostra coscienza, la nostra educazione, i nostri studi ce lo impongono! E che nessun prefetto o questore del Regno ci ammonisca ad attenuare il... *troppo zelo monarchico*!

Questo è l'augurio.

A. de Cesare.

I « patrioti cinesi ».

Londra, 31. — Lo *Standard* ha da Shanghai: Secondo notizie dalla regione sud-occidentale della provincia di Cili, esiste colà una cosidetta « Associazione di patrioti » composta di ben 25,000 uomini bene armati, la maggior parte ex *boxers* o soldati licenziati. Essi s'impadronirono di tutte le provvigioni imperiali che erano state portate da Pechino attraverso alla provincia.

La spedizione antartica tedesca.

Berlino, 31. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica un editto imperiale, il quale stabilisce che la spedizione antartica tedesca, condotta da Trigalski, partirà da Kiel nel mese d'agosto.

La spedizione istituirà sulle Kerguelen (isole nell'Oceano indiano) una stazione magnetico-meteorologica. Quindi si spingerà al sud per esplorare le regioni antartiche dell'Oceano Atlantico. Qualora la spedizione scoprisse in quelle regioni terra ferma, essa dovrebbe istituirvi una stazione per osservazioni scientifiche che verrebbero continuate per un anno. La spedizione ritornerà nel 1903 oppure al più tardi nel 1904.

Morte eroica.

Londra, 31. — Si telegrafa da Scian-Hai-Kuan, che il primo tenente germanico von Heynitz annegò, mentre tentava di salvare due moschettieri. Questi affogarono pure.

IN MEMORIA DI UMBERTO I

I deputati al pellegrinaggio.

Ecco l'elenco dei deputati intervenuti al pellegrinaggio al Pantheon: Abignente, Afan de Rivera, Aguglia, Arlotta, Arnaboldi, Avellone, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barnabei, Barzilai, Bastogi, Bertarelli, Bertoldi, Biancheri, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bonin, Bonoris, Borsarelli, Boselli, Bracci, Brizzolesi, Broccoli, Calderoni, Callaini, Calleri Enrico, Calvi, Camagna, Camera, Cantalamessa, Capozzi, Carboni-Boj, Ceriana-Mayneri, Cerri, Cerulli, Cesaroni, Chiappero, Chimirri, Cimorelli, Cipelli, Civelli, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colombo-Quattrofrati, Coppino, Cortese, Costa Zeniglio, Cuzzi, D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, De Amicis, De Bellis, De Cesare, Del Balzo Girolamo, De Martino, De Nobili, De Riseis Giuseppe, De Seta, Di Rudinì A., Di Scalea, Di Stefano, Di Trabia, Donadio, Donnaperna, Dozzio, Falcioni, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fani, Fazio, Fiamberti, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Fracassi, Fradeletto, Frascara Giacinto, Frascara Giuseppe, Freschi, Fulci Nicolò, Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Galletti, Gallini, Gallo, Galluppi, Ghigi, Gianturco, Ginori Conti, Giolitti, Giuliani, Giusso, Lacava, Landucci, Libertini G., Libertini P., Lucchini Angelo, Lucifero, Luporini, Luzzatti Luigi, Mango, Manna, Maraini, Marazzi, Maresca, Martini, Massa, Massimini, Matteucci, Maury, Medici, Merci, Merello, Mestica, Miaglia, Micheli, Mirto-Seggio, Nasi, Niccolini, Nocito, Nuvoloni, Orlando, Ottavi, Pais-Serra, Pantaleoni, Panzacchi, Papadopoli, Pavia, Pavoncelli, Perla, Personè, Piccini, Piccolo-Cupani, Pinchia, Pini, Pivano, Placido, Podestà, Pompilj, Prinetti, Pugliese, Rava, Riccio V., Rizzo V., Ronchetti, Roselli, Rossi Teofilo, Ruffo, Sanarelli, Serra, Sinibaldi, Sola, Sommi-Picenardi, Sonnino, Spagnoletti, Stelluti-Scala, Talamo, Testasecca, Tizzoni, Torlonia, Tornielli, Torrigiani, Valle G., Valli E., Vienna, Villa, Wollemborg, Zanardelli, Zannoni.

Si sono scusati di non poter intervenire ai funerali al Pantheon, associandosi alle onoranze rese alla memoria di Re Umberto, gli on. Gianolio, Cottafavi, Raggio, Orsini-Baroni, Fili-Astolfone, Credaro, Resta-Pallavicino, Sanfilippo, Fasce, Furnari, Sacchi, Marzotto, Coffari, Berio, Bonardi, Palberti, Guicciardini, Marcora, Rizza Evangelista, Danieli, Sormani, Galli Roberto, Carugati, Mantica, Luzzatto Arturo, Crispi, Calissano, Giordano-Apostoli, Miniscalchi-Erizzo, Sacconi, Santini, Sili. Si è notata e sfavorevolmente commentata l'assenza, e di persona e perfino di adesione, di qualche deputato, ascritto al partito monarchico, fra cui l'on. Compans, deputato per Caluso, che fu assente completamente alle varie manifestazioni della Camera per la nascita della Principessa Jolanda, ed ora è stato completamente assente alle onoranze tributate in Roma alla memoria di Re Umberto. Probabilmente l'on. Compans crede di rinsaldare con questi mezzi, che ci asteniamo dal qualificare, i suoi amori ed i suoi legami cogli elettori socialisti e socialisteggianti del Collegio di Caluso; ma il calcolo potrebbe anche riuscire sbagliato, data la fede schiettamente monarchica, aborrente dalle transazioni di carattere, di quelle patriottiche popolazioni del forte e fiero Canavese.

Ancora le rappresentanze.

L'on. Chimirri rappresentava, oltre ai municipi già annunciati, i Comuni di Gasperina, Satriano e Soverato (Calabria).

— Il nostro direttore, prof. Cesare Facelli, rappresentava il Comune di Cuceglio Canavese (provincia di Torino) e le società « Quattro marzo e Venti settembre », « fra i militari in congedo », « Operaia agricola di M. S. » e « Filarmonica », tutte di Cuceglio Canavese. Rappresentava inoltre, col colonnello Palma di Cesnola, la città di Rivarolo Canavese. Rappresentava infine il comune di Greve-Chianti (prov. di Firenze) e il Comune del Galluzzo (Firenze), unitamente al deputato Merci.

— Intervennero, fra gli altri, i sindaci dei seguenti comuni: Palestrina, Scrofano, Tresilico, Campobasso, Trapani, Acerra, S. Stefano Camastra.

— Il cav. Giovanni Novi rappresentava il comune di Vigiù.

— Il barone Antonio Micela rappresentava i municipii di Grotte e San Giovanni Gemini.

Umberto I commemorato dall'on. Pinchia.

Domani sera, alle 8 1|2, nella sede dell'« Unione costituzionale di Trastevere » l'on. Pinchia, deputato d'Ivrea, terrà una commemorazione solenne di Re Umberto.

Le Camere di commercio.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio ha inviato il seguente telegramma:

« A Sua Eccellenza la marchesa di Villamarina, dama d'onore di Sua Maestà la Regina Madre — Roma.

« Il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio italiane ieri qui riunitosi affidavami con unanime consenso incarico di presentare a S. M. la Regina Madre l'espressione della più devota e profonda sua simpatia nel doloroso anniversario. Voglia l'E. V. compiacersi trasmettere all'Augusta Donna il sentimento della rappresentanza dell'industria e del commercio nazionale.

« Firmato: *Salmoiraghi*, presidente ».

S. M. compiacevasi rispondere con il seguente telegramma:

« Presidente dell'Unione delle Camere di commercio — Roma.

« S. M. la Regina Madre mi fa interprete del grato suo animo per tanto sincero e devoto rimpianto rinnovato in questi giorni per la memoria dell'amatissimo Re.

« La dama d'onore: marchesa di *Villamarina* ».

Nelle provincie.

Avellino, 30 (*Hirpus*). — Iersera, nel teatro Comunale, presentato dal sindaco cav. Nunziante Testa, l'on. Francesco Tedesco ha commemorato, presenti le autorità civili e militari, il compianto Umberto il Buono. Il discorso è stato giudicato veramente moderno, perchè, dato un rapido accenno alla vita del compianto Re, fece notare il progresso politico ed economico avvenuto durante il Suo Regno. Con la piena fiducia nei partiti costituzionali, terminò lo splendido discorso mandando un saluto alla Regina del dolore ed inneggiando a Vittorio Emanuele III, giovane di età ma vecchio di esperienza, degno continuatore del grande Avo e dell'augusto Genitore.

Foggia, 30 (*Jago*). — Iersera, al Bauno, splendidamente illuminato a luce elettrica, ebbe luogo la solenne commemorazione di Re Umberto promossa dalla nostra Amministrazione comunale. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, il prefetto conte Giustiniani, il sindaco commendatore Perrone, il senatore Nannarone, gran numero di ufficiali e molte notabilità del paese.

Sul palcoscenico addobbato finemente di piante e fiori s'ergeva il busto del compianto Sovrano, in un fascio di luce e circondato da un ricco drappeggio in damasco rosso. Nella platea vi era un pubblico sceltissimo. I palchi rigurgitavano di signore in splendidissime *toilettes*. Il colpo d'occhio era stupendo. Delle associazioni locali erano presenti la Società dei reduci, il Tiro a segno, la Lega degli educatori, il Circolo commerciale, il Circolo costituzionale, la Società cuochi e camerieri, i Fornai. Degli istituti educativi notammo il R. Liceo, il R. Istituto tecnico, le Scuole tecniche, le Scuole normali. Ha pronunziato il discorso commemorativo l'avvocato Nicola D'Atri, elevatissimo di forma, erompente di patriottismo e di sentimenti monarchici. Ascoltato con vivissima attenzione, interrotto da frequenti applausi, è stato salutato alla fine da entusiastiche ovazioni.

Terni, 30 (*Aminale*) — Ordinatissima e imponente è riuscita la dimostrazione della nostra città, per lo scoprimento delle lapidi consacrate al Re Umberto I ed ai ternani caduti nelle guerre d'Italia. Il lungo corteo era formato dai municipi, dalle associazioni e dai corpi morali dell'intero circondario, e vi si contavano tre musiche e 40 bandiere. Esso ha mosso dall'atrio del Convitto comunale Umberto I, e per le vie Principe di Napoli e Cornelio Tacito, imbandierate a lutto, ha acceduto ordinatamente sulla piazza V. E. Quivi il prof. Alessandro Marasca, a nome del Comitato, ha consegnati al pro-sindaco, cavaliere Lazzari, i due monumenti; questi nel riceverli ha encomiata l'opera del Comitato ed ha commemorato il Re e i Martiri nostri. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Alle 12 è stato offerto all'on. Fortis, al prefetto, ai rappresentanti della provincia ed alle altre autorità, un banchetto di circa 100 coperti all'albergo di Europa.

Viareggio, 30 (*X*) — Fu inaugurata, con imponente concorso di popolo, una lapide a Re Umberto, nella loggia municipale: un numerosissimo corteo di associazioni con bandiere e corone, partì da piazza V. E., al suono dell'inno reale, percorrendo la nuova via Umberto I, e recandosi di faccia al municipio.

Scoperta la lapide, fra applausi immensi, prese primo la parola il rag. Ubaldo Buttrini pel Comitato, e parlò molto nobilmente, applauditissimo; presentò l'avv. Amerigo Lecci e l'avv. Aldemiro Campodonico, incaricati di commemorare il Re Martire. Parlò primo l'avv. Amerigo Lecci, riassumendo la vita di Umberto, evocando la figura di Margherita, inneggiando alla monarchia nazionale, e dicendo che la conservazione dell'unità nazionale con Casa Savoia sarà il degno omaggio che noi potremo dare alla memoria venerata e indimenticabile del Martire Re.

Prese poi la parola l'avv. Aldemiro Campodonico di Firenze, che vigorosamente dimostrò come tutte le buone riforme reclamate dal popolo e dalla giustizia siano possibili con la monarchia. La dimostrazione popolare, sì bene riuscita, fu organizzata da un Comitato al quale devesi meritatissima lode.

Milano, 31. — S. M. il Re così ha direttamente risposto al telegramma inviatogli dal sindaco di Milano.

« *Dottor Mussi* — sindaco — Milano.

« Ringrazio Lei e codesta Giunta per l'atto di cordoglio e di omaggio rinnovato in nome della cittadinanza milanese nello anniversario della data funesta. *Vittorio Emanuele* ».

Bologna, 31. — Ecco la risposta di S. M. il Re al telegramma inviatogli il 29 dal sindaco:

« *Comm. Dallolio, sindaco Bologna*,

« Giunge assai grato al mio animo l'omaggio di Bologna; nella profonda tristezza di questo primo anniversario i sentimenti da Lei espressimi rinnovano il ricordo delle tante prove date da codesta città al mio rimpianto genitore e ne porgono a me una nuova e carissima.

« Le esprimo, signor sindaco, la viva e cordiale mia riconoscenza. *Vittorio Emanuele* ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

L'accusa contro il Bertelli — 15,000 lire di gioie rubate.

Firenze, 30. — La sezione d'accusa ha pronunciata la sentenza che invia Fosco Bertelli alla Corte di Assise circolo di Firenze.

Tanto la sentenza quanto l'atto d'accusa danno carico al Bertelli del delitto di omicidio con premeditazione e per derubare il Terzani del portafogli contenente duemila lire circa.

Il Bertelli ha nominato per suo difensore l'avvocato Giovanni Rosadi. La vedova dell'ucciso, Marietta Natali, si costituisce parte civile, rappresentata e difesa dall'avv. Gino Sarrocchi.

Ove poi l'accusato pensi di ricorrere in Cassazione, contro la sentenza della sezione di accusa, il processo sarà spedito a Roma. L'illustre prof. Angelo Filippi, direttore del laboratorio di medicina legale al Regio Istituto di studi superiori, fu citato dall'accusa come perito, avendo egli in compagnia del suo assistente, prof. Biondi, eseguito le operazioni necroscopiche sul cadavere del Terzani.

— Sulla cantonata del viale Mazzini e viale Principe Eugenio è posto il villino abitato dalla signora Ginevra Baldini e dai figli Cesarino e Tito.

Ieri sera, verso le 8 1|2, la signora e i figli, dopo avere pranzato in una sala terrena, se ne andarono in giardino.

In questo frattempo due domestiche si recarono in camera della signora, al primo piano, e trovarono la prima cassetta del comò aperta e tutti gli astucci delle gioie appartenenti alla signora, per terra.

Le due ragazze, per il timore che i ladri fossero ancora nella stanza, retrocedettero e scesero le scale gridando: *i ladri! i ladri!* La signora Baldini, spaventata e convinta che i ladri fossero sempre in casa, aprì il portone e si mise a gridare: *aiuto, aiuto, ci sono i ladri.*

Accorsero due carabinieri, ma altro non trovarono da fare... che constatare l'audace furto. Evidentemente questo fu compiuto da persona molto pratica della casa e che sapeva dove la signora tenesse le gioie, del valore di 15,000 lire.

DA IVREA.

Le facezie del Sire!

Ivrea, 29 — Anche questa è da contar! Da sette anni, con la fede d'un apostolo e con la tenacia dell'uomo di cuore convinto, uno dei nostri migliori avvocati eporediesi, l'avv. Mario Rossi, stava lottando per togliere dalla galera la vittima di un errore giudiziario: Antonio Gribaldo, di Barone Canavese, condannato il 19 maggio 1895, dalle Assise di Torino, a trent'anni di reclusione, perchè ritenuto colpevole, con Francesco e Carlo Gribaldo, di omicidio premeditato, in persona di Battista De Matteis. L'avvocato Rossi, che del Gribaldo era stato difensore alle Assise di Torino, attraverso a un lavoro paziente, coscienzioso, minuto, costante, ricostruiva tutto l'edificio dal quale doveva balzar fuori dimostrata l'innocenza del povero recluso, e con l'innocenza, la giustizia riparatrice. E la giustizia è giunta colla grazia Sovrana, concessa con recente decreto ad Antonio Gribaldo, impedendo la morte avvenuta di Francesco Gribaldo, un altro innocente (essendo risultato unico autore confesso dell'omicidio, Carlo Gribaldo) una giustizia più completa.

Questo il fatto. Ora sapete chi s'è dato il merito di tutto il lavoro del nostro bravo avvocato? Ve la do in cento a indovinare: ...l'on. Compans, il quale, giunto all'ultim'ora, con quella sicumèra impronta che gli è propria, si è trionfalmente assiso sull'opera settennale dell'avv. Rossi, ha fatto un paio di chiacchiere col suo amico sottosegretario di Stato alla Giustizia, on. Talamo; e, quando la grazia Sovrana è venuta fuori, su parere favorevolissimo del procuratore generale di Torino, provocato, come tutto il resto, dall'avv. Rossi... s'è fatto innanzi e ha lanciato ai quattro venti (e perfino per le trombe della pubblicità procuratagli sul supplemento settimanale del sabato della *Gazzetta del Popolo* da un compiacente colonnello F. M.) che la grazia era tutto merito suo, che a lui ne spettava « il maggior merito e la maggior lode ». E l'ottimo avvocato Mario Rossi è stato *enfoncé* dal grande incommensurabile onnipotente Sire di Mercenasco, che ha costante l'abitudine di assidersi al banchetto approntato dagli altri.

Ma qui, come in tutto il Canavese, dove si conoscono le cose e si conosce l'uomo, la facezia del Sire di asservire irriverentemente un atto di grazia Sovrana a comodino elettorale, ha avuto un successo fra la nausea e l'ilarità, e la riconoscenza di Antonio Gribaldo, come di tutto il suo paesello natio, che, esultante, l'ha visto tornare fra le sue mura graziato e riabilitato, è per l'avv. Mario Rossi, il quale per impulso di animo buono, senza alcun secondo fine di popolarità elettorale, è stato il vero ed esclusivo autore del riconoscimento dell'innocenza del povero Gribaldo. Se il Sire di Mercenasco non ha altri moccoli!...

DA NAPOLI.

Il senatore Mirabelli infermo — Infortunio a bordo.

Napoli, 30. — Si sapeva che la salute dell'illustre senatore conte Mirabelli fu in grave pericolo in seguito a paralisi; ma continue migliorie si succedettero.

Oggi però si verificarono nuovi fenomeni di aggravamento e fu chiamato il prof. Cardarelli, il quale insieme al prof. Pascale ed al commendatore Malvani, medici curanti, constatarono che ai fatti preesistenti si era aggiunto la paresi della vescica con indebolimento delle facoltà intellettive, ma che per altro le forze cardiache erano ancora buone, per quanto la grave età dell'infermo dia scarse speranze. La nuora, contessa Amalia, con costanza ed abnegazione invidiabili, i figli, i nepoti assistono amorevolmente l'illustre infermo, onore e vanto dell'Italia nostra.

— Stamane, verso le otto, a bordo dell'*Agordat* funzionante da nave ammiraglia nel nostro porto, si udì una forte esplosione. Accorsi gli ufficiali ed i marinai, si constatò, che per una forte pressione fatta dal gas del carbon fossile chiuso nei depositi, una lamina soprastante al deposito, schiodandosi violentemente, era saltata per aria, schiacciando sotto il soffitto soprastante il furiere maggiore Miola Alfredo.

Nello stesso tempo, il gas essendo aperto, si accendeva, producendo gravi ustioni al fuochista Maurone Salvatore. Anche altri marinai restarono leggermente scottati e contusi. Appena trasportati fuori il morto ed i feriti, il comandante della nave dava avviso del grave accidente all'ammiragliato che ordinava sollecitamente un'inchiesta.

DALLA PROVINCIA ROMANA

In memoria di Umberto I — Varia.

Anzio, 30 (*Pio Gentili*) — Ieri in memoria del compianto Umberto I è stato celebrato un solenne funerale nella chiesa parrocchiale, a cura del nostro municipio. V'intervennero il sindaco, Giovanni Pollastrini, con la Giunta e l'intero Consiglio, le autorità militari, il signor Bello, comandante di Porto e la colonia villeggiante. Durante il funerale tutti i negozi vennero chiusi in segno di lutto.

— Per comodità dei bagnanti, l'ispettore di sezione ha disposto che, incominciando da domani, il treno 288 parta per Roma alle 18,52.

— Ieri sera quando giunse da Nettuno il treno in partenza per Roma, la folla, numerosissima, si riversò agli sportelli dei vagoni. Il cav. Napoleone Reggiani, di 42 anni, da Nonantola (Modena), direttore del laboratorio centrale metrico per le misure di precisione, abitante in Roma in via Cavour, 58, battè il ginocchio destro ad un montatore, riportando una contusione escoriata. Il cav. Reggiani ebbe pronte cure dal dottore Torquato Onesti, il quale lo dichiarò guaribile in 10 giorni, con riserva.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera si rappresentano per la prima volta in Roma e in Italia le scene storiche di G. De Liguoro *Murat o la fine di un re*. Il lavoro è posto in scena con la massima cura e la più scrupolosa fedeltà storica.

Quirino. — Stasera spettacolo d'onore del valentissimo primo attore e direttore della compagnia, signor Angelo Pezzaglia, col dramma di Felice Cavallotti: *Il povero Piero*. Seguirà la farsa: *Il capriccio di un padre*. Con questo spettacolo la compagnia Pezzaglia termina al Quirino il corso delle sue rappresentazioni.

Manzoni. — Ieri sera nona replica del *Trovatore*. Stasera *Ernani*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La fine di un re*, ore 9.
Quirino — *Povero Piero*, ore 9.
Manzoni — *Ernani*, ore 9.
Nuovo — *I miserabili*, ore 9.

La morte di Paolo Alexis.

Parigi, 31. — E' morto di aneurisma il romanziere Paul Alexis. Era nato ad Aix nel 1847. Si laureò in legge e datosi alla letteratura scrisse parecchi romanzi che ebbero gran voga e che gli procurarono fama e guadagni. Collaborò anche in diversi giornali.

La squadra a Venezia — Le Regate.

Venezia, 31. — Da parte del comando del dipartimento marittimo si stanno prendendo da vari giorni le necessarie disposizioni per approntare gli ancoraggi per la squadra italiana che giungerà qui domenica prossima nelle prime ore del mattino.

Il Municipio sta provvedendo per le migliori accoglienze da farsi agli ufficiali ed ai marinai. Un largo numero di biglietti sarà *riservato* agli ufficiali per accedere ai palazzi municipali che prospettano il Canal Grande, allo scopo di assistere allo spettacolo della storica *regata* che seguirà nelle ore pomeridiane della stessa domenica, 4 agosto.

— Sono stati estratti a sorte i nomi dei gondolieri che prenderanno parte alla gara. Sono usciti dall'urna i nomi dei più celebrati campioni del remo giunti in *bandiera* nelle ultime importanti *regate*. La gara riuscirà quindi interessantissima.

Appiccatosi in carcere.

Milano, 31. — In una cella del carcere cellulare, fu trovato appiccato all'inferriata del finestrino, il cuoco Alessandro Rigoli d'anni 49, arrestato giorni or sono perchè sorpreso a derubare del portamonete sul tram la servente Virginia Gabuzzi. Il suicida, che era anche pregiudicato, non lasciò alcuna lettera.

Suicidio.

Bologna, 31. — Il bottegaio Augusto Farnè, di 55 anni, si è precipitato da un finestrone del palazzo Comunale, ed è morto. Causa dispiaceri famigliari.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

R O S A
O D E R
S E T A
A R A L

Sventramento.

Se il bagno far ti piace,
T'immergi nel *totale*,
Ma guarda, se un'avverbio
Levarne sai con sale,
Eccoti nominata
La spiaggia decantata.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 31 luglio.

Il sole spunta alle 4,48 — Tramonta alle 7,48 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani S. Pietro in Vincoli — S. Sofia.

Nascita di S. A. R. Maria Bona Margherita, principessa di Savoia Genova (1896).

Ricorre il compleanno:

di donna Guendalina Cavazza, vedova contessa della Somaglia, nata dei principi Doria Pamphili, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre; di Don Eugenio Ruspoli, dei principi di Poggio Suasa, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,9 — massima 36,7

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 26,7; Genova 26,9; Massa Carrara 28,9; Cuneo 24,6; Torino 24,0; Alessandria 25,9; Novara 27,2; Pavia 29,1; Milano 30,3; Sondrio 24,4; Bergamo 26,5; Brescia 30,0; Cremona 30,4; Mantova 26,8; Verona 28,6; Belluno 26,6; Udine 29,6; Treviso 30,0; Venezia 28,2; Padova 27,6; Rovigo 33,6; Piacenza 27,0; Reggio Emilia 24,9; Modena 25,0; Ferrara 28,3; Bologna 24,9; Ravenna 30,0; Forlì 27,2; Pesaro 28,4; Ancona 30,4; Urbino 29,7; Macerata 31,2; Ascoli Piceno 31,0; Perugia 32,0; Lucca 28,3; Pisa 28,0; Livorno 28,0; Firenze 28,9; Arezzo 28,8; Siena 27,0; Grosseto 30,4; Roma 32,8; Teramo 30,7; Chieti 29,0; Aquila 30,0; Foggia 35,3; Bari 29,8; Lecce 34,1; Caserta 35,0; Napoli 32,7; Benevento 36,0; Potenza 31,8; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 33,0; Trapani 34,1; Palermo 35,9; Caltanissetta 33,0; Messina 33,7; Catania 33,9; Siracusa 33,2; Cagliari 34,2; Sassari 28,2.

Al Pantheon.

Molti pellegrini hanno lasciato Roma ieri ed oggi; ne sono rimasti pochissimi. Oggi al Pantheon è continuato tutto il giorno, fitto e numeroso il pellegrinaggio popolare. I registri sono pieni di firme.

— Stamane alle 11 1|2 è stata portata al Pantheon, con un carro di artiglieria, la corona di bronzo della Colonia Eritrea. E' un fine e squisito lavoro di Ettore Ximenes, il quale svolgendo il concetto: La pietà e il valore sono le radici di Casa Savoia, ha scolpito le figure sulla base, formata dalle radici d'una quercia, i cui rami, girando a forma di corona, vanno a cingere l'effigie di Re Umberto.

La corona porta la scritta: *Ad Umberto I la Colonia Eritrea.*

— Oggi alle 4, è stata deposta al Pantheon una splendida corona con la scritta: *A Umberto Re, nel primo anniversario di sua tragica morte, le famiglie Comello.* La corona è venuta da Venezia. Essa ha la base in un *U* grandioso intrecciato di margherite e crisantemi, sormontato dalla corona reale; è tutta composta in perline di Venezia. Da un lato si vede il leone di San Marco.

— Parimenti oggi sono state deposte due altre corone, una con la scritta: *Società per fondo pensioni e per invalidità fra i cittadini italiani residenti a Trieste*, e l'altra delle bambine Elvira Fabbri, Nella Pignotti, Amelia Frilli, Isolina Bigi e Adele Meani di San Giovanni Valdarno.

Il terremoto di oggi.

Pochi secondi dopo le 11,38 di stamane una scossa di terremoto fu registrata dagli apparecchi sismici di Roma e di Rocca di Papa ed avvertita da parecchie persone.

I sismogrammi riuscirono assai vistosi, raggiungendo perfino l'ampiezza di 8 centimetri. Il moto ondulatorio registrato dagli istrumenti persistette per circa 20 minuti primi.

Poco più tardi è giunto all'ufficio di meteorologia un telegramma da Avezzano, in cui si dava notizia che alle 11,36 una forte scossa era stata avvertita colà. Alle 13,26 si replicò la scossa, ma più debolmente; fu registrata da tutti gli strumenti, ma avvertita solo da poche persone.

Da un telegramma giunto alle 18 si rileva che a Settefrati (mandamento di Sora) si ebbero tre scosse, una delle quali fortissima circa le 11 1|2. Molte case e la chiesa sono lesionate.

Telegrafano da Velletri: Stamane, alle 11.36, una lieve scossa di terremoto ondulatorio, generalmente avvertita, è stata segnalata in direzione Sud-Est e Nord-Ovest, per la durata di due secondi.

Da Cassino: Stamane, alle 11.37, è stata avvertita una violentissima scossa di terremoto sussultorio ed ondulatorio.

La popolazione è fuggita spaventata. L'ispettore postale nel fuggire cadde, rompendosi il braccio destro.

Note vaticane.

Veniamo informati da buona fonte che il Papa, con la sua prossima enciclica contro il divorzio, autorizzerà i vescovi a presentare una protesta collettiva al Parlamento. Anche le Società cattoliche, per iniziativa del comm. Paganuzzi, presenteranno collettivamente un'altra protesta.

— Possiamo smentire la notizia data da qualche giornale che il cardinale vicario abbia inviato una lettera al procuratore del Re, richiamando l'attenzione dell'autorità giudiziaria sulle offese alla religione ed al buon costume, fatte in questi ultimi giorni, a mezzo della stampa socialista contro sant'Alfonso de' Liguori.

— E' tornato in Roma da Cagli monsignor Raffaele Celli, presidente del Comitato per l'erezione del monumento al Redentore sul monte Catria. Egli ha preso colà tutti gli accordi per

l'inaugurazione della croce monumentale, che avrà luogo il 22 agosto, alle 9 antimeridiane. La solenne cerimonia verrà compiuta dal cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrarà. Il ministro della guerra ha concesso i militari del genio pel trasporto della croce. I pezzi della croce di maggior mole sono quattro da due quintali, e quattro da un quintale e mezzo; gli altri pezzi variano da 200 a 50 chili, nonchè altri pezzi di minor mole. Il trasporto verrà fatto da treggie e muli.

Il 21 a Cagli, nei locali della palestra educativa, avrà luogo un ricevimento. Sugli altari, che saranno costruiti sul monte, celebreranno la messa il cardinale Boschi e gli altri vescovi della regione; saranno pronunciati discorsi, e la funzione sarà rallegrata da scelta musica. Terminata la funzione religiosa, avrà luogo, sulla vetta del monte stesso, l'agape fraterna.

— E' giunto in Roma monsignor Gennaro Granito di Belmonte, arcivescovo titolare di Edessa, nunzio apostolico nel Belgio.

Gli ufficiali in congedo.

Ieri sera si è inaugurato il secondo Congresso degli ufficiali in congedo. S. A. R. il Duca di Aosta si scusò di non poter intervenire. Oggi nel *foyer* del Nazionale si è tenuta la prima seduta con un discorso del colonnello Galletti. Si è discusso il bilancio.

La « Croce Rossa ».

La « Croce Rossa Italiana », dietro richiesta del ministero dell'interno, ebbe a stabilire, in occasione del pellegrinaggio del compianto Re Umberto I, n. 7 posti di soccorso lungo il percorso del pellegrinaggio stesso. Fortunatamente tutto essendo proceduto col massimo ordine, la loro opera si ridusse al soccorso di qualche leggera indisposizione.

Educatorio Caetani. — Alle ore 9 di ieri mattina sono partiti per l'ospizio marino di Giulianova trentadue bambini dell'Educatorio M. Caetani e dieci bambini dell'Educatorio Pestalozzi, sotto la sorveglianza di due maestre, signorine Paci e Lotto. Erano ad accompagnarli alla stazione la direttrice, signorina Lina Pezzi, il professore Gioda e il prof. Giannone.

L'on. Finali borseggiato. — Il senatore Gasparo Finali è stato destramente borseggiato del portafoglio contenente parecchie centinaia di lire e carte importanti.

La banda di Napoli, che iersera suonò in piazza Colonna, ottenne un successo grandioso, pari alla meritata sua fama; la piazza era gremita.

La cassa forte rubata. — A suo tempo dicemmo che il cav. Arturo Magagnini, capo sezione al ministero di agricoltura, aveva denunciato al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio che ignoti ladri, forse in occasione dello sgombero dalla vecchia alla nuova abitazione, gli avevano rubato una piccola cassa forte contenente tutte le medaglie ottenute al tiro a segno, ed altri oggetti di gran valore. Il cav. Magagnini ha avvertito lo stesso Commissariato di aver rinvenuto la cassa forte integralmente con tutto quanto conteneva entro un armadio fra le mobilie ove nessuno ricordava di averla posta.

Levico-Vetriolo. — Il celebre professore Cervello, direttore dell'ospedale e dell'Istituto Igea di Palermo, ebbe oggidì l'occasione di ispezionare il nostro luogo di cura e dopo una minuziosa visita di tutto l'ambiente, si dichiarò su tutto il complesso assai soddisfatto.

Nel prendere commiato espresse il suo vivo dispiacere nel non poter disporre più di un giorno ad ammirare e gustare tanti pregi regalati da madre natura ed apprezzare le eminenti qualità balneologiche di questo luogo di cura.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 31, ore 10: Le LL. MM. il Re e la Regina sono arrivati alle ore 9,5. Una folla immensa assisteva al loro arrivo, acclamandoli. Le signore gettavano fiori sul loro passaggio.

La Regina Margherita.

Ci telegrafano da Torino, 31, ore 15: I Principi reali recatisi alla stazione incontro alla Regina Margherita e alla Regina Maria Pia, giunte da Roma, le baciarono replicatamente, affettuosamente.

Le due Regine recaronsi subito in vettura chiusa al castello di Stupinigi, sotto una pioggia scrosciante. La carrozza era scortata da otto carabinieri a cavallo: la folla, lungo il passaggio, salutò commossa e reverente.

Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette, ieri, la rappresentanza del comune di Firenze, venuta per prendere parte al pellegrinaggio al Pantheon, composta del marchese Giorgio Niccolini, investito per l'occasione delle funzioni di pro-sindaco, e degli assessori comm. Philipson e dottor Capei. I rappresentanti di Firenze presentarono al Re gli omaggi della città di Firenze, e rinnovarono i sensi di devozione a Casa Savoia. Il Re ringraziò con grande effusione, e discorrendo con la rappresentanza fiorentina, si mostrò perfettamente informato delle questioni che interessano la città di Firenze. Ricordò con grande simpatia il tempo passato a Firenze, esprimendo il desiderio di visitarla in breve nuovamente. Si compiacque in modo speciale della parte presa da Firenze alle onoranze a Umberto I.

— Il Re ieri ricevette l'avv. Vecchini, di Ancona, col quale si congratulò per il discorso commemorativo di Umberto I, pronunciato all'*Adriano*.

— Il Re ricevette anche il signor Rubesli e il cav. capitano Battaglia, che gli presentarono un *album*, contenente un indirizzo di devozione, firmato da parecchie migliaia di cittadini di Montevarchi, in segno di protesta contro l'efferato misfatto che toglieva la vita a Umberto.

— Da ieri è smesso a Corte il lutto per la morte di Re Umberto, e da ieri infatti si è ripreso l'uso delle livree rosse per le carrozze di Corte.

Esodo politico.

L'on. Chimirri e il senatore San Giuseppe partono stasera alle 23,10 per Vallombrosa. L'onorevole Chimirri si tratterrà a Vallombrosa per tutto l'agosto. A Vallombrosa si trovano anche l'on. Salandra, Don Prospero Colonna con la principessa e i figli. Il principe e la principessa Colonna partiranno quanto prima per l'Inghilterra, lasciando i figli a Vallombrosa. A Vallombrosa si recherà, appena risoluta la crisi ministeriale, l'onorevole Zanardelli, alloggiando alla palazzina di quell'Istituto forestale. L'onorevole Zanardelli si tratterrà a Vallombrosa una diecina di giorni e poi si recherà alla sua villa di Maderno.

Per il contratto di lavoro.

Con decreto del 29 luglio il presidente del Consiglio ha incaricata la Commissione nominata nel 1893 per i contratti agrari (e che aveva tenute adunanze dall'8 al 20 gennaio 1894) di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel diritto vigente per quanto s'attiene ai contratti agrari e al contratto di lavoro. La Commissione sarà presieduta dall'onorevole Chimirri e ne fanno parte i deputati De Bernardis, Gianturco, Fortis, Angelo Majorana, Massimini, Landucci, Maino, Orlando e Pantaleoni, i senatori Schupfer, Faina e Bodio, gli ex deputati Arcoleo e Guelpa; i comm. Enea-Cavalieri e Nicola Miraglia; i professori Barassi, Cogliolo, Nitti, Porro e Salvioli; il giudice avv. Cavagnari e il segretario del ministero di agricoltura prof. Forti in qualità di *segretario*. Il presidente del Consiglio prenderà gli opportuni accordi col presidente della Commissione onorevole Chimirri per la sua convocazione e l'inizio dei lavori.

L'infornata dei senatori?

Si conferma che per novembre è stata decisa una infornata di senatori, molto numerosa, di oltre cinquanta; la scelta cadrebbe in massima parte sulla categoria dei professori, magistrati, generali, ammiragli e alti funzionari, e in gran parte su uomini politici. L'on. Giolitti sarebbe incaricato di preparare la lista e... *no ghe digo altro!...*

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 16 si è adunato alla Consulta il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri compreso l'on. Wollemborg. Il Consiglio dura ancora, mentre andiamo in macchina.

Crisi ministeriale.

L'on. Wollemborg è intervenuto ancora oggi al Consiglio dei ministri, probabilmente per l'estrema difesa della sua programmessa finanziaria ultima edizione; il che prova che fino a stasera egli non aveva presentate formalmente le sue dimissioni. Però si assicura che egli già ne aveva in pronto la lettera; che probabilmente avrà trasmessa al presidente del Consiglio dopo il Consiglio d'oggi, pronunciatosi contrario alle sue idee delle quali, come ieri sera annunciava l'organissimo autorizzato, era rimasto, fra i colleghi, egli il solo ed isolato fautore!

Il linguaggio dei giornali ministeriali e l'incredibile intervista avuta dall'on. Wollemborg col repubblicano neo-direttore del *Tempo* (intervista che sarebbe la sepoltura di cento ministri, anzichè d'uno solo!) non lasciano, del resto, dubbio sul necessario esodo dell'on. Wollemborg dal ministero delle finanze. Per la successione, seguita a farsi il nome dell'on. Guicciardini, che trovasi in Roma, chiamatovi dall'on. Zanardelli, e la cui posizione di presidente della Giunta del bilancio, in un con l'atteggiamento assunto in seno della Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari, costituirebbero, al dire dei ministeriali, speciali titoli di designazione. Potrebbe anche prevalere la soluzione provvisoria di un interinato affidato all'on. Di Broglio. Per questa propenderebbe, dicesi, l'on. Zanardelli. A questa tendenza del presidente del Consiglio coopererebbe l'intenzione, che a lui si attribuisce, d'una crisi più larga, che lo liberasse da elementi divenuti eterogenei ed incomodi...

L'on. De Martino dimissionario.

Nei radi circoli parlamentari circola con insistenza la voce che l'on. De Martino sia dimissionario da sottosegretario degli esteri. La ragione delle dimissioni si vorrebbe trovare nella legittima resistenza dell'on. Prinetti a riammettere in servizio il fratello dell'on. De Martino, che trovasi tuttora in disponibilità dopo i noti scacchi cinesi.

Brache a terra!

L'on. Giolitti, officiato dall'on. Arturo Luzzatto, aveva proibito il comizio in Valdarno. Arrivato il deputato socialista Lollini in Valdarno, mandava un telegramma minaccioso e imperioso al ministro dell'interno, e l'on. Giolitti, cambiando subito gli ordini dati, ha poi permesso il comizio. I commenti per questa nuova, supina e vigliacca dedizione del ministro dell'interno ai padroni del sovversivismo, sono superflui!

Zanardelli contro Giolitti.

L'on. Zanardelli, parlando con un deputato, suo intimo amico, mostravasi molto preoccupato per la politica dell'on. Giolitti, chiamandola « infausta », e dicendo esser necessario prendere un rimedio. Così telegrafa alla *Nazione* il bene informato suo corrispondente romano.

Alla Consulta.

Stasera l'on. Prinetti ha tenuto il consueto ricevimento diplomatico, parlando, tra l'altro, di varie questioni riguardanti l'isola di Creta.

— Al ministero degli esteri sono finora pervenute le domande di dodici case di missionari dell'estremo Oriente, che chieggono il protettorato del Governo italiano.

Movimento di prefetti?

Si smentisce da palazzo Braschi la notizia corsa di un movimento di prefetti, per cui il commendatore Colmayer passerebbe a Palermo da Roma, dove verrebbe il Tittoni, che a sua volta sarebbe sostituito a Napoli dal De Seta ora a Palermo. Malgrado le smentite di Braschi, noi non crediamo la notizia del tutto inverosimile, visto che la testa del Tittoni è reclamata dai radico sovversivi di Napoli, che tengono, come è noto, ambo le chiavi del cor di Federico.... Giolitti.

A Palazzo Braschi.

— Oggi, il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, ha ricevuto il sindaco di Siena, il prefetto di Novara, e i sottosegretari di Stato, onorevoli Mazziotti, De Nobili e Cortese.

Gli « Exequatur ».

Sono stati fra gli altri concessi gli *Exequatur*: alla Bolla Pontificia, in data 15 aprile 1901, con cui il cardinale Agostino Riboldi, già vescovo di Pavia, fu nominato arcivescovo della diocesi di Ravenna; al Rescritto Pontificio della medesima data, col quale lo stesso Riboldi fu nominato amministratore apostolico della diocesi di Pavia durante la vacanza; e alla Bolla Pontificia 17 dicembre 1900, con la quale mons. Vincenzo Scozzoli fu nominato vescovo della diocesi di Rimini.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Sono collocati a riposo: Ruffini-Firmani-Perla Giacomo, procuratore del Re, nominato cavaliere della Corona d'Italia; Genova cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, nominato ufficiale della Corona d'Italia; Diaferia Luigi, già consigliere di Corte d'appello; Amato Francesco Saverio, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Ausiello-Calcagni Bernardo, procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, è nominato consigliere della Corte di appello di Palermo.

E' nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia Tarizzo sacerdote Giuseppe, parroco di Rivara.

— Il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco-Ortu, ha diretto ai procuratori generali di Corte d'appello, ai procuratori e ai pretori una circolare, in cui è raccomandato il rispetto rigoroso alle norme dell'anteriore circolare ministeriale 31 maggio 1878, riguardo all'immediato rilascio di imputati detenuti subito dopo la loro assoluzione, quando non esistano altri motivi legali per continuarne la detenzione.

L'on. Cocco-Ortu ricorda in specie che al ministero pubblico è fatto obbligo, prima che sia pronunciata la sentenza, di fornire le prove che il giudicabile deve rimanere detenuto per altra causa, ed ove ciò non risulti, dal magistrato giudicante se ne debba ordinare l'immediato rilascio.

Al ministero del tesoro.

L'on. Di Broglio ha conferito oggi col commendator Chiaro, regio commissario di Napoli.

Alla Minerva.

Ci comunica il ministero della P. I.: « Un giornale romano del mattino accenna ad una circolare trasmessa dal ministro Nasi a tutti i professori, invitandoli a mandargli le loro opere per formarsi (così è detto) un criterio del loro valore scientifico e letterario. Come è naturale, il provvedimento preso è affatto d'ordine e non si può, nemmeno a titolo d'ipotesi, ritenere destinato a misurare il valore scientifico dei professori. E in vero esso si connette con un sistema di provvedimenti intesi a colmare alcune lacune nell'assetto amministrativo degli uffici centrali, ove mancano molte notizie relative al personale, specie a quello dell'insegnamento superiore.

E' intendimento dell'on. Nasi che nella biblioteca del Ministero della pubblica istruzione, vi sia una sezione apposita nella quale vengano raccolte e ordinate tutte le pubblicazioni dei professori. La lettera poi, attribuita all'on. Luzzatti è semplicemente, una di quelle invenzioni di cui sono feraci le fantasie dei giornalisti a corto di notizie nei mesi della canicola ».

Per gli emigranti.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione adunatasi ieri al ministero del tesoro sotto la presidenza dell'on. senatore Lancia di Brolo, ha esaminato il regolamento per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati, approvandolo.

Congresso internaz. di agricoltura.

Al ministero dell'agricoltura, il sottosegretario, on. Alfredo Baccelli, ha tenuta una conferenza con l'on. Pavoncelli, con l'on. Ottavi e col commend. Miraglia, per stabilire i primi accordi intorno al congresso internazionale di agricoltura da tenersi in Roma nel 1902.

Il regolamento per l'emigrazione.

La Corte dei conti ha respinto il regolamento per l'emigrazione, per ragioni amministrative, chiedendo al riguardo nuove spiegazioni.

Americani in Italia.

Notizie da New York recano che nell'inverno venturo si organizzeranno grandi viaggi speciali per l'Italia. Le compagnie di navigazione adibiranno i migliori piroscafi con tutto il *comfort* moderno, e si arruoleranno dei marinai mercantili italiani.

L'agitazione dei ferrovieri.

Il ministro Giusso ha avuto in questi giorni altre conferenze con i direttori generali delle ferrovie a proposito delle richieste dei ferrovieri. Anche i telegrafisti delle ferrovie si lagnano del lavoro gravoso che hanno, poichè in 14 giorni debbono fare 7 nottate, e tre ore del giorno successivo, potendo essere obbligati a quattro servizi giornalieri di 4 ore con intervallo d'un'ora senza compensi. In tal senso è stato presentato un memoriale.

Nella marina.

A mezzo di piccioni viaggiatori è giunto oggi al ministero della marina il seguente telegramma da Monte Altino (altezza metri 1251):

« Dio che stabilì i termini del mare, inaugurandosi monumento Gesù Redentore, benedica nostra gloriosa marina. — Sindaco *Ruggiero*.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 31, ore 14,10. — Le ultime notizie su Francesco Crispi sono purtroppo sconfortanti: ormai i medici disperano di poterlo serbare in vita, dovendosi ricorrere quasi ogni ora a iniezioni di caffeina, per l'aumento progressivo, continuo, della depressione nervosa e cardiaca.

Ieri sera, l'illustre infermo fu trasportato, a braccia, sulla poltrona, da una stanza all'altra, e rimase molto tempo in quella che sovrasta l'androne del palazzo, e dove abitualmente l'onorevole Crispi s'intrattiene di più. Da questa stanza che prima era un salotto sono stati tolti i cortinaggi e tutte le tappezzerie per dare più libero giuoco all'aria.

L'on. Crispi andò a letto alle 22 e mezzo, ma stentò molto ad addormentarsi ed anche nel sonno ebbe frequenti scosse nervose. Alle 3 di questa notte ha avuto un'altra crisi abbastanza grave. Il prof. Carito, che vegliava l'infermo, ha subito praticata una iniezione di caffeina, ma senza immediato favorevole risultato. Lo stato è sempre più preoccupante.

Alle 19 di ieri sera fu pubblicato il seguente bollettino:

« Le forze generali furono più depresse in qualche ora della giornata. L'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca si sono accentuati.

« *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Alle 7,50 di stamane fu pubblicato quest'altro:

« Notte agitata. Forze generali e cardiache indebolite. Meno accentuata la depressione nervosa. *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Verso mezzogiorno la prostrazione aumentò sempre: rarissimi gl'istanti di lucidezza intellettuale, che ieri invece furono abbastanza frequenti. Specialmente sollevato fu Crispi durante la visita, nel pomeriggio di ieri, dell'on. Fortis, che fu dall'infermo con sollecitudine richiamato per leggere i telegrammi del Re e della Regina Margherita.

Quello del Sovrano dice a un dipresso così: « Rammento quanto mio Padre vi amava e rammento qual fedel servo Voi siate stato per Lui: il vostro ricordo, in questo momento, mi è particolarmente caro e Ve ne ringrazio, facendo voti per la vostra salute ». La Regina Madre esprime la sua profonda emozione per il telegramma ricevuto.

Questi telegrammi giunsero nella penultima notte alle ore una; ed essendosi Crispi svegliato alle ore quattro il cav. Gianpietri si affrettò a dargliene lettura. L'infermo ne rimase profondamente impressionato e ripetette spesso queste parole: « La buona Regina, il buon Re ».

Anche i senatori Abele Damiani e Morisani visitarono per un istante Crispi, senza però intrattenersi con lui, assopito: così pure il senatore Pessina, il prof. Salvia, il comm. Muscianise a nome del senatore Saredo, l'ammiraglio Quigini-Puliga, ecc. Il sindaco di Mentana telegrafò a nome dei garibaldini colà convenuti per commemorare Umberto. Sempre incessante l'arrivo dei dispacci, da ogni parte d'Italia e dall'estero. Fra i tanti, notevole questo, oggi direttogli dal presidente della Società nazionale Albanese in Italia: « Francesco Crispi. Napoli. — A voi, il più grande degli Albanesi moderni, mandano affettuosi saluti i figli di Giorgio Kastriota Shkanderberg, auguranti vostra completa sanità. — Anselmo Lorecchio ».

Gravissimo incendio.

Torino, 31. — Stanotte, a causa dell'incendio d'un filo elettrico, si sono sviluppate le fiamme nel cotonificio di Robassomero, di proprietà Ferrari e C., che rimase distrutto. I danni ascendono a circa un milione e mezzo.

Gli ultimi successi degli inglesi.

Londra, 31. — Il generale lord Kitchener telegrafa: « Dal 22 corrente gli inglesi fecero 23 boeri prigionieri; 80 boeri si sottomisero agli inglesi. Questi uccisero 24 boeri, ne ferirono 25, presero 184 fucili, 10,000 cartucce e 2700 cavalli e liberarono dai boeri i distretti orientali del Transvaal fino all'Orange. Gli inglesi sorpresero l'accampamento boero di Potgieter presso Volmaranstadt. I boeri perdettero 21 uomini ».

Il generale lord Kitchener in un altro dispaccio annunzia che gli inglesi sorpresero il *Commando* di Myburgh presso Dassie's Port e fecero prigionieri 24 boeri, fra i quali lo stesso Myburgh che rimase gravemente ferito.

Un ex ministro dei culti germanico.

Berlino, 31 — L'ex ministro dei culti, Bosse, è morto oggi.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Avv. Lorenzo Franceschini: « Questione letteraria intorno a due trecentisti » — Roma, 1901.

Già nel 1897 l'egregio scrittore Lorenzo Franceschini pubblicò un accurato ed importante studio, atto a dimostrare l'opera di Fra Simone da Cascia e quella di Domenico Cavalca. Ferdinando Martini, l'acuto analizzatore, disse che la critica pacata di tal lavoro conduce a fil di logica in conclusioni persuadentissime e che la forma con cui è condotto è italiana.

Oggi l'A. dà alla luce un opuscolo in cui ribatte molto assennatamente le obbiezioni fattegli dal prof. Galletti che scrisse: « Il Franceschini ha atteso con grande amore al suo argomento ed ha raccolto con diligenza, lodevole gran copia di materiali sulla questione, ma per mancanza di metodo non ha potuto trarre dalle sue ricerche tutto il vantaggio e la forza dimostrativa che se ne poteva aspettare... L'esame critico delle testimonianze recate dagli storici e dai biografi avrebbe dovuto precedere ogni altra indagine: solo quando il critico avesse stabilito i fatti più certi, e circoscritti bene i punti controversi, sarebbe stato opportuno correggere gli errori e compiere la narrazione con ricerche proprie ». Il Franceschini risponde che egli è stato costretto e lo sarà anche per l'innanzi, a scostarsi da molte sentenze autorevoli e divenute tradizioni nell'opinione quasi comune, ed ha creduto quindi necessario a fine di schivare taccia di temerità, di fare uno studio preparatorio, esponendo argomenti *negativi*, i quali se non giovevoli direttamente al Fidati (Fra Simone) varranno a sollevare seri dubbi circa i giudizi pronunciati in modo inappellabile, specialmente dai due più entusiasti ammiratori e difensori del Cavalca, il P. Andifredi e il Bottari. La questione è davvero degna di menzione e, in altri tempi, avrebbe interessato molto: oggi ben pochi studiosi si occupano di ciò. Ben venga, però, il secondo volume, promesso dal Franceschini, che darà un novello ed importante contributo alla nostra storia letteraria.

Guido Chialvo.

Nicola Taccone-Gallucci: « L'Evoluzione dell'Arte italiana », Messina, Muglia, 1901.

Il libro, come studio del prodotto artistico nazionale di tutto un secolo, non manca di audacia. La sintesi presuppone un lavoro lungo, paziente di analisi. Ora non è facile, nè da tutti, un'analisi minuziosa e accurata de' nostri capilavori artistici, raccolta, condensata in una sintesi, che dal Classicismo e dal Romanticismo — le prime lotte secolari — prosegua fino alle ultime manifestazioni simboliche fino al rifiorire dell'Ideale.

E non si accenna all'arte letteraria soltanto: vi si parla ancora, e con molta competenza, di critica e di sistemi filosofici, di pennelli e di scalpelli, di musica drammatica e lirica: è tutto il movimento artistico d'un secolo ch'è studiato e discusso, senza restrizioni per i giovani, senza adulazioni per gli adulti, con larga e sicura dottrina e, quel che più importa, con obbiettività serena, lasciando l'autore in un cantuccio assai limitato e remoto la manifestazione subbiettiva del suo pensiero.

Dei periodi classici e romantici è fatta rapida e concisa rassegna, sufficiente, com'è detto nella breve prefazione, a comprendere lo spirito animatore delle due forme artistiche e a conoscere i caposcuola e i principali seguaci di essi. Invece, è più diffuso, e ci sembra abbastanza accurato, l'esame delle multiformi tendenze che agitano gli spiriti in questa fine di secolo, attraverso la produzione artistica moderna; la quale, come bene osserva il Taccone-Gallucci, se non è sempre pregiata per qualità, è certamente molto ricca e intensiva per quantità, ed è tale da richiedere un forte corredo di studi comparati fra l'arte e la scienza.

L'opera, così concepita, densa di pensiero e d'un'erudizione letterario-artistica sorprendente in una sintesi efficace e mirabile, merita di essere studiata e discussa, ma senza preconcetti ontologici o mistici, senza premesse dannose e superficiali di scuole o di sistemi che non hanno nulla da vedere con la serena obbiettività dell'arte.

A. Rizzuti.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 31 luglio, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,65. Qui borsa depressa e senza affari: Rendita per fine 101,07 1/2, Fondiario 487; Commerciale 646; Credito italiano 510; Banco Roma 118; Marcia 1038; Gas 795; Omnibus 300 1/2, Condotte 263; Molini 75; Metallurgiche 161; Ferriere 112; Forni elettrici 81; Montecatini 186 1/2; Risanamento 6; Valsacco 207; Immobiliare 156; Generale 50; Carburo 324; Prodotti chimici 77.

Dalle altre piazze: Banca Italia 824; Meridionali 698; Mediterranee 519,50; Venete 78; Acciaierie 1535.

Parigi chiude: Italiano 96,75; Spagnolo 70,80; Francese perpetuo 101,12.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 agosto, a lire 104.46.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.9	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	14.[illegible]	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.[illegible]0	—	23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11,55	16.55	19,20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.45	— —	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.45	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.[illegible]	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.[illegible]	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	— —	— —	18.50	— —
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	[illegible]	—
Anzio N. (v.C)	8.3	13.15	— —	— —	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Le inserzioni si ricevono all' Ufficio del giornale " Il Nuovo Fanfulla di Roma " Piazza Montecitorio, 121, p. 2°

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 230 milioni interamente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

20ª Decade — Dall'11 al 20 Luglio 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e paralleo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercit.
	Prodotti della decade.						
1901	1,377,925 78	64,324 47	435,563 73	1,350,797 22	14,809 44	3,243,420 01	4,308
1900	1,277,144 19	61,418 80	401,510 07	1,422,230 65	18,533 24	3,180,836 [illegible]	
Differenze nel 1901	+ 100,781 59	+ 2,905 67	+ 34,053 66	— 71,433 43	— 3,723 80	+ 62,583 [illegible]	
	Prodotti dal 1 Gennaio.						
1901	23,[illegible] 94	1,215,428 74	7,165,497 61	27,684,488 54	258,764 81	59,632,813 64	4,308
1900	23,824,922 95	1,201,908 30	7,093,438 57	30,491,796 01	267,144 64	62,879,210 47	
Differenze nel 1901	— 516,280 01	+ 13,520 44	+ 72,059 04	— 2,807,307 47	— 8,379 83	— 3,246,396 [illegible]	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercit.
	Prodotti della decade.						
1901	109,235 51	3,375 45	39,739 83	144,904 93	3,233 66	300,489 38	1,530
1900	93,994 01	3,109 10	28,907 40	136,247 16	1,963 44	264,221 11	
Differenze nel 1901	+ 15,241 50	+ 266 35	+ 10,832 43	+ 8,657 77	+ 1,270 22	+ 36,268 27	
	Prodotti dal 1 Gennaio.						
1901	1,548,620 05	37,630 34	493,937 61	2,555,745 06	27,603 40	4,663,536 46	1,530
1900	1,519,786 79	36,378 89	496,632 57	2,770,284 29	27,633 16	4,850,725 70	1,522
Differenze nel 1901	+ 28,833 26	+ 1,251 45	— 2,694 96	— 214,539 23	— 29 76	— 187,189 24	+ 8

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	607 03	590 09	+ 16 94
dal 1° Gennaio	11,013 11	11,615 93	— 602 82

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 2 Agosto 1901. — N. 207.

Roma 1 Agosto 1901

La crisi

L'on. Wollemborg, che, nell'ultima edizione delle sue logomachie finanziarie, prendendo sul serio la promessa di una grande riforma tributaria a pro' delle classi diseredate, fatta dall'on. Zanardelli nelle prime dichiarazioni pronunciate alla Camera il 7 marzo, presentando il nuovo Ministero, aveva formulata la traduzione in progetto concreto delle predicazioni fatte a Dronero ed a Merate dagli on. Giolitti e Prinetti, ha dovuto fuggirsene di fronte al voto unanimemente contrario dei colleghi nonchè padri Zappata. « Tu cadi da eroe, o Leone » narrano che gli abbia detto, abbracciandolo con la sua bresciana espansività, il presidente del Consiglio. E da eroe offembacchiano l'ottimo deputato di Cittadella se n'è uscito, in fra gli inni dell'*Avanti!* e del *Tempo*, che preconizzano in lui il Pitt di un Ministero socialista, presieduto, Dio ne scampi e liberi tutti, da Enrico Ferri o da Filippo Turati.

Ed è così che, in piena canicola, siamo in crisi. Come la crisi si risolverà? Lo sforzo evidente degli organissimi e degli organetti, più giolittiani che ministeriali, è quello di comprimere la crisi nella limitata sostituzione dell'on. Wollemborg, e al più dell'on. Picardi e dell'on. De Martino, chiudendo sollecitamente la falla della già sconquassata barca ministeriale, che minaccia d'ingrandirsi. L'on. Giolitti, che ha avuto la sua parte, loiolescamente coperta, ma non per questo meno attiva, nella liquidazione dell'on. Wollemborg, è disposto anche a rinunciare alla vagheggiata intrusione di un qualche suo Rosano, purchè la falla si chiuda subito; perchè dalla falla l'on. Giolitti ha una gran paura di dover uscire lui.

L'on. Zanardelli e i suoi portavoce più autorizzati non fanno ormai mistero della disapprovazione, la più completa e assoluta, a tutta la politica interna e a tutta l'azione amministrativa del ministro dell'interno; politica e azione che l'on. Zanardelli non s'è peritato di proclamare ad alte grida « infausta ed esiziale ». Il pericolo dunque per l'on. Giolitti, che non si sente ancora maturo per la ribellione e per poter camminare da sè senza le dande della comare d'Iseo, esiste; ed egli, da quell'astuto scarpone che è, l'ha compreso e corre alle difese, ora untuosamente rannicchiandosi ed incurvandosi alla compunta sottomissione di fronte all'on. Zanardelli, ora facendo minacciare dai suoi organi personali che un cambiamento di rotta o un deviamento « dalla mèta della vera democrazia liberale » — di cui, s'intende, l'uomo di Dronero è l'estratto Liebig — significherebbe che l'on. Zanardelli è « colpito da mania suicida ».

E l'on. Giolitti vincerà. L'on. Zanardelli ha forse l'intuito preciso e la visione esatta di quel che dovrebbe fare — e che si risolverebbe in una cosa molto categorica e relativamente semplice: liberarsi dalla mala compagnia dell'on. Giolitti —; ma purtroppo gli mancherà la forza e il coraggio di portare a compimento questa liberazione. Ora è soltanto in questa liberazione, indispensabile, urgente, che l'onorevole Zanardelli può trovare la base e la ragione di una sua reincarnazione, e il paese e le Istituzioni la loro salvezza. Tutto il resto è dettaglio, su cui sarebbe facile all'on. Zanardelli intendersi coi maggiori e più stimati uomini parlamentari, ottenendone il concorso e l'appoggio; ma il punto di partenza di ogni intesa non può esser che questo: via, e subito, l'onorevole Giolitti, in cui si impersonano la sfiducia, la disistima e il disprezzo di quanti hanno a cuore il bene e l'incolumità delle Istituzioni. E se è vero, come s'afferma, che l'on. Luzzatti, officiato per entrare nel ministero, abbia posto come condizione, prima e inderogabile, che il portafoglio dell'interno sia affidato ad altre mani che non sieno quelle dell'on. Giolitti, il deputato di Abano ha avuta lucida la nozione del difficile momento politico attuale, ed ha messo il dito sulla piaga vera e sanguinante, che s'avvia a cancrena....

La stessa condizione, posta dall'on. Luzzatti, sarà ripetuta da quanti altri uomini, autorevoli e utilmente accaparrabili, l'onorevole Zanardelli sarà per officiare; nessuno accetterà di sedere in un Ministero in cui la politica interna sia gerita dal deputato di Dronero. E se un qualche parlamentare accetterà, si tratterà d'una figura incerta, girasoleggiante, di quelle che hanno l'abitudine del facile adattamento, che non porterà al Ministero se non un'epa tronfia da banchetti ministeriali ed insieme un nuovo coefficiente di debolezza e di deprezzamento per tutto il Gabinetto. Ed a brevissima scadenza, l'on. Zanardelli sarà nuovamente ai ferri attuali, con una situazione peggiorata, e forse non più, come oggi, suscettibile di salvataggio, mediante il taglio chirurgico di quel cancro maligno, e foriero di certa morte, che è l'onorevole Giolitti Giovanni.

EGO.

Rivelazioni tendenziose.

Parigi, 31. — Il conte Mouy, ex-ambasciatore di Francia presso il Quirinale, pubblica nell'*Echo de Paris* un articolo sotto forma di intervista, tutto relativo a Crispi. Dice che questi è persona amabilissima e si protestava amico della Francia, ma sempre ostacolò il riavvicinamento delle due nazioni. Appena mandato a Roma, il conte Mouy concluse il nuovo trattato di navigazione che il Parlamento italiano approvò, ma la Camera francese inesplicabilmente respinse. Ciò produsse irritazione in Italia. I negoziati pel trattato commerciale non riescirono, perchè i due Stati erano divenuti protezionisti. Frattanto sorgevano spiacevoli incidenti, sopratutto la violazione del Consolato francese di Marsiglia. Crispi sembrava desiderare nascostamente la guerra; accadde infine l'incidente di Massaua. Goblet, allora ministro degli affari esteri, voleva opporsi all'occupazione italiana, adducendo la difesa degli interessi francesi colà stabiliti; ma poi non se ne fece nulla. Allora Goblet, irritato, lo richiamò. L'articolo è tendenzioso e contiene alcune inesattezze storiche; è ornato di due autografi di Crispi, insignificanti.

Condoglianze a Francesco Giuseppe.

Budapest, 31. — L'imperatore, in seguito alla morte del conte Szilagyi, ha diretto al presidente del Consiglio, Coloman Szell un telegramma di condoglianza, nel quale esprime la sua riconoscenza pei meriti del defunto e lo incarica di esprimere ai parenti di lui le sue sentite condoglianze.

Le squadre tedesche.

Cadice, 31. — Le due squadre tedesche ritorneranno direttamente in Germania senza fermarsi in alcun porto. Esse faranno qui le provviste del carbone e dei viveri necessari. Il principe Enrico ha offerto una colazione al sindaco ed alle autorità di Cadice a bordo della nave ammiraglia.

100,000 sterline a Roberts.

Londra, 1. — Camera dei Comuni. — Si approva con 281 voti contro 73, malgrado le proteste dei nazionalisti e dei radicali, la proposta di accordare 100,000 lire sterline al maresciallo Lord Roberts come premio dei servigi da lui resi alla nazione nell'Africa del Sud.

La situazione al Venezuela.

New York, 1. — Il console generale del Venezuela dichiara che il paese era tranquillo e che Garberas sarebbe incapace di dirigere una insurrezione.

Insurrezione a Colombia.

San Juan (Colombia), 31. — L'ex presidente del Congresso, Angel Garberas, con 5000 uomini è insorto alla frontiera della Colombia contro il generale Castro. La situazione è critica.

New York, 1. — Un dispaccio da Caracas conferma la rivolta di Garberas presso Sant'Antonio del Tachira alla frontiera della Colombia. Il governo spedì diecimila uomini contro Garberas. Si temono altre insurrezioni. E' stata decretata la sospensione delle garanzie costituzionali.

Washington, 1. — La Legazione degli Stati Uniti a Caracas telegrafa confermando la rivolta di Garberas e soggiungendo che il generale Castro ha proclamato lo stato d'assedio a Caracas.

Giornali inglesi puniti.

Londra, 1. — Il ministero della guerra ha punito un giornale conservatore che aveva pubblicato delle informazioni sulla guerra sud-africana, procuratesi in modo illecito, col ricusare allo stesso ogni ulteriore comunicazione di notizie ufficiali. La stessa cosa è toccata al *Daily Mail* il cui corrispondente sud-africano, Wallace, aveva mandato sul combattimento di Blackfontein una relazione tendenziosa in cui, fra altro, era asserito — contrariamente alla verità — che i boeri hanno addirittura l'abitudine di far fuoco sui soldati inglesi feriti.

Lord Kitchener ha avuto l'incarico di impedire che al corrispondente Wallace sieno date ulteriori informazioni. Al *Daily Mail* stesso non verrà più comunicata la lista quotidiana delle perdite inglesi. Kitchener renderà più rigorosa la censura dei telegrammi indirizzati ai giornali.

GIORNO PER GIORNO

Scrivono da Fiorenzuola alla *Libertà* di Piacenza che nel rendiconto a stampa per la conferenza tenuta a quel teatro dall'on. Ferri, a beneficio di un reparto chirurgico da istituirsi in quell'ospedale, fra le spese figura una lira per alloggio del conferenziere, on. Ferri, alle Tre Ganasce. Viceversa il custode del teatro ed altri inservienti avevano rinunciato a quanto loro spettava, a scopo di beneficenza!...

Capisco che una lira per alloggiare un uomo così illustre e che ha nella sua casa le abitudini del lusso più sardanapalesco — salvo a mettersi il pioppino e la camicia molle, con l'aggravante, se l'ambiente per la messa in scena lo esige, d'una vecchia pipa in bocca — sia piccola cosa. Ma a Firenzuola l'albergo massimo intitolato alle Tre Ganasce — un titolo proprio adatto per l'ospite insigne, che di ganascia non manca, anche quando si tratta di difendere o di conferenziare i compagni socialisti!... — ha quella modesta tariffa e non più. L'essenziale è il raffronto fra lo spirito pratico socialista dei poveri inservienti del teatro di Firenzuola e quello del magno filantropo a parole Enrico I da Gonzaga! Nicola Maldacea ha fatta una macchietta con cui esilara ogni sera il pubblico della birreria Nazionale: quella del collettivista, un tipo di Enrico Ferri perfezionato: « il mio è mio, il tuo è mio, soldi ne tenite? embè mettite cà — Bisogna riconoscere la collettività!... » E musica!

∴

Si sono fatte troppe, e spesso inutili e sconclusionate ciarle sulle idee religiose di Francesco Crispi, mentre la verità è questa. Crispi è non solo un *deista* come si è sempre pubblicamente dichiarato (*Con Dio per la Patria e il Re* fu la sua formula del 1895, nella lapide alla Caserma Bianchini), ma è un adoratore di Cristo, un entusiasta della bella e grande figura del Redentore. Egli volle una volta che Saverio Altamura gli dipingesse un quadro: *La visione della Croce*: Gesù fanciulletto che vede, come in nube, la croce, simbolo del martirio suo e della rigenerazione umana; e quel quadro ha sempre prediletto. Si è narrato in questi giorni come una meraviglia che Crispi, da che è infermo, abbia con sè un crocifisso. Niente di più verosimile, anzi di vero, perchè egli ha non solo con sè l'immagine santa, ma la bacia e ad essa si confida.

Crispi è un idealista, e un cattolico anche. Egli fece l'apologia del sentimento religioso del cattolicismo, a piè del monumento di Garibaldi al Gianicolo, quando fu inaugurato. Cessi dunque l'inutile gara di gabellare per nuove le idee più antiche e assodate dell'illustre uomo su convinzioni che egli divide coi più forti ingegni e le più nobili coscienze di cui si è onorata la umanità.

∴

Leone Tolstoi lasciò ier l'altro il letto. Tutto il villaggio di Jasnaja Poliana festeggiò l'avvenimento recando omaggi e doni all'illustre convalescente, il quale riprese già i suoi lavori letterarii. Durante gli ultimi giorni di malattia egli terminò un lungo studio sulla questione degli operai, che si pubblicherà nel mese entrante. I medici, però, non nutrono grande fiducia su questo ristabilimento, data la grave età di Tolstoi. Se la miglioria prosegue, nel mese di settembre Tolstoi verrà in Italia. I giornali russi giungono con diffuse notizie intorno a Tolstoi, per la cui salute tutte le apprensioni non sembrano ancora cessate. Egli è debole, pallido, ha appetito soddisfacente, ma si nutre solo di una minestra di biada, caffè-latte, uova, cacio e vino; rifiuta carne e medicinali.

La stanza in cui trascorse la sua malattia l'illustre infermo è molto illuminata ed è mobiliata signorilmente. Ad un angolo di faccia a Tolstoi sta affissa una grande icona, e su un tavolo, accanto al letto, stanno un quadro ad olio raffigurante « Tolstoi dinanzi al tavolino di lavoro », tela pregiata del celebre pittore russo Repin, e il libro del Vangelo aperto. La vivacità degli occhi attesta la salute dello spirito dell'illustre infermo. Egli desta l'ammirazione di quanti lo circondano per la fortezza del carattere e dello spirito. Ad un suo amico che se ne rallegrava con lui, ha risposto:

— Così dev'essere: questa è la proprietà della vecchiaia. In questa età tutto ciò che è spirituale nell'uomo s'ingagliardisce e sempre più si distacca da ciò che è fisico.

Alla sua signora, che gli mostrava il miglioramento che si era verificato nelle sue condizioni di salute, egli rispose giorni sono:

— Sì, è una proroga di poco tempo.

Anche infermo egli conferiva con amici e famigliari, dettava lettere e passava buona parte del tempo a leggere *La storia delle religioni* di Chenteppi della Sasse, e dettando il suo nuovo libro sulla *Questione del lavoro*.

∴

Il *Vorwärts*, il quale, come è noto, ha sempre esattissime informazioni sulle cose di Corte, annuncia che l'imperatore Guglielmo ha testè finito un libro sulla presa dei forti di Taku da parte delle navi da guerra europee. L'opera ha 250 pagine ed è illustrata dall'imperatore stesso. I primi esemplari sono destinati ai sovrani delle potenze che hanno preso parte alla spedizione, e ai generali comandanti le truppe internazionali in Cina. Non è ancor fissata l'epoca in cui il libro imperiale verrà messo in vendita. E' bastato però l'annuncio per rivolgere un tributo di nuova ammirazione verso il giovane e intelligente imperatore, che in tante svariate forme afferma la sua attività maravigliosa, il suo forte ingegno, le sue mirabili attidini, che fanno di lui il più geniale e il più moderno dei sovrani.

∴

Un nuovo sovversivo è il bacio. Le mie lettrici ricordano lo sciopero di cui parlai, scoppiato a cagione di un bacio. Anche questo ci voleva, per giustificare la campagna contro la dolce espressione dell'affetto, della stima, della passione, della gioia, dell'entusiasmo. Il bacio come tutte le cose belle e buone ha i suoi feroci nemici e deve essere soppresso. Una società di temperanza inglese l'ha decretato. Tanto è vero che la famosa dottoressa Anna Hasfield ha formulato nientemeno che un progetto di legge secondo il quale dovrebbero venir punite con multe, e anche col carcere tutte le donne che si lasciano baciare. C'è da scommettere che la signora Anna Hasfield non correrà mai il pericolo di queste pene! Ma ammettiamo pure che la egregia dottoressa sia una creatura passibile di simili... sofferenze. Se nell'ebbrezza d'un istante un suo ammiratore qualunque si lasciasse vincere dalla tentazione di deporre sulle labbra il... corpo del delitto, che rimedio troverebbe ella? Direbbe certamente che il reato è stato consumato contro la sua volontà e che quindi ella non è punibile...

Ricordando che i volontari reduci dal Transvaal, a Melbourne, furono tanto baciati e ribaciati da perdere i sensi e ricader fra le braccia delle graziose signore, che volevano così rimeritarli del loro valore e compensarli delle dure fatiche guerresche, è naturale prevedere il giorno in cui il bacio, come nel medio evo, sarà la ricompensa dell'eroe il premio delle grandi azioni, il legittimo sospiro di chiunque s'accinga a imprese non comuni. E c'è da scommettere che gli eroi i quali hanno sfidato la morte sui campi di battaglia, sapranno sfidarla con eguale entusiasmo per un bacio, e sprezzeranno come nemici i dogmi della società di temperanza inglese, propugnati da miss Anna Hasfield.

∴

Gli eleganti parigini hanno messo in voga la iniezione sottocutanea dell'estratto di violetta. Per mezzo di queste punture, il corpo manda lo stesso delicato profumo di un mazzolino di viole mammole. Si possono fare anche iniezioni di altri profumi, ma quello alla violetta porta il *record* della finezza e del buon gusto. Prima le iniezioni di vasilina per far scomparire le grinze e la deficienza di rotondità, ora le iniezioni profumate. Decisamente gli uomini, e le donne non sanno più che fare della loro povera pelle, verniciata all'esterno e iniettata all'interno coi più reputati prodotti della profumeria e della medicina moderna. Colori e odori di freschezza e di gioventù, voi soli potete far concorrenza a tante ciarlatanerie!

∴

Per finire
La politica delle signore.

— Io non sono ancora arrivata a capire in che cosa consistono questi benedetti sgravi finanziari.

— Eppure lo hai visto; nello sgravare l'onorevole Wollemborg del suo portafoglio di ministro.

Tutti noi.

La malattia di Menelik.

Parigi, 1. — Il *Rappel* ha un telegramma da Obock annunciante che Menelik soffre di una gravissima malattia gastrica.

Alcuni la attribuiscono all'abuso dei cibi troppo drogati. Altri temono sia un cancro allo stomaco. Egli rifiuta ogni soccorso medico.

Gran vizir in disgrazia.

Madrid, 1. — Telegrafano da Gibilterra all'*Heraldo* che il gran vizir Elmenhebi, recatosi ultimamente come ambasciatore a Londra e a Berlino, e, al suo ritorno al Marocco arrestato, arrivò a Mazagan il giorno 26, avendovi una fredda accoglienza. Fu accompagnato poi nel suo accampamento senza la scorta dovuta a persona del suo rango. Si crede che i suoi nemici l'abbiano fatto cadere in disgrazia presso il Sultano, il quale fece arrestare un suo fratello e un suo cugino, che fu cacciato dal suo palazzo mentre la sua servitù fu liberata. Furono arrestati anche altri funzionari. L'ordine del Sultano che appena Elmenhebi fosse arrivato a Marrakesh venisse arrestato, fu dato specialmente perchè venendo in Europa il gran vizir si portò seco quanto danaro ricevette dai governatori senza averne l'autorizzazione dal Sultano.

Si afferma che il Sultano restituirà al gran vizir Elmenhebi i regali da questo ricevuti e che lo stesso Sultano ordinò ai governatori che dovevano scortare il gran vizir fino a Marrakesh, di ritirarsi. I conoscitori del Marocco non sanno spiegarsi come Elmenhebi, ch'era il favorito del Sultano, abbia lasciato la Corte per venire in Europa, esponendosi alle vendette dei rivali.

Giro del mondo in 63 giorni.

Parigi, 1. — Gastone Stiegler, redattore del *Matin* arrivò iersera a Parigi dopo aver compiuto il giro del modo in 63 giorni, attraversando la Siberia, il Pacifico, gli Stati Uniti e l'Atlantico.

I boeri in territorio portoghese.

Lourenço Marquez, 1. — Un *commando* boero con due cannoni è penetrato nel territorio portoghese e si è accampato a Guanetz. Un distaccamento di 500 portoghesi si trova sui luoghi.

Stamane sono partiti rinforzi di artiglieria. Altri 300 soldati sono pronti per mettersi in marcia.

Le miniere al Transvaal.

Londra, 1. — Da Johannesburg telegrafano che le miniere vennero bensì poste in lavorazione, ma il personale bianco minaccia sciopero, immaginando che continuerà lo stesso salario anche dopo finita la guerra. I negri sovente devono essere tratti alle miniere per forza, al che si prestano le autorità inglesi, le quali requisiscono i cafri anche per i lavori pubblici, i trasporti ed i servizii di guida e di esploratore.

E' pure difficile avere il carbone necessario per far agire i macchinarii, giacchè i frequenti attacchi dei boeri alle ferrovie sospendono od impediscono l'arrivo regolare dei treni.

Il 77° anniversario di Dumas figlio

Sono compiuti ieri i 77 anni della nascita di Alessandro Dumas figlio, in una piccola camera al quarto piano nella piazza dell'Opéra-Comique, allora chiamata piazza degli Italiani. Nello stesso giorno nacque anche il duca di Montpensier, ultimo figlio di Luigi Filippo. Ecco come registra questo avvenimento nelle sue memorie, Alessandro Dumas padre: « Le 29 juillet 1824, tandis que le duc de Montpensier venait au monde, il me naissait, à moi, un duc de Chartres, place des Italiens, n. 1. ». La madre di Alessandro Dumas era una operaia, e la sua casa si apriva sullo stesso pianerottolo di quella del grande scrittore. La vicinanza facilitò l'amore. « Mon fils est le dernier chapitre d'un roman de gouttières », scrisse papà Dumas, e scrisse il vero. La madre allevò il bimbo che idolatrava a prezzo dei più duri sacrifici. Più volte il padre tentò di toglierglielo per allevarlo da sè. Una notte tentò di rapirlo. S'era messo d'accordo col portinaio, e cercò d'introdursi nella camera dove il piccolo Alessandro dormiva. L'allarme alla madre fu dato da un fido cane, un *king-charles*, chiamato *Robin*, che vedendo ad ora insolita, un filo di luce penetrare dalla soglia, si diede ad abbaiare. Questo aneddoto, noto a Paul Delaroche, ispirò al pittore il quadro dei *Figli d'Eduardo*, in cui si trova, ingegnosamente, al primo piano della pittura un cane *king-charles* che arresta la mano armata degli assassini inviati da Glocester, a compiere il delitto.

La pace si fece tra il padre e la madre, quando il bimbo aveva sette anni, e di comune accordo fu messo in una pensione in via della Montagna Sainte-Geneviève, tenuta da un tale signor Vauthier. Là egli apprese a leggere e a scrivere. Due anni dopo entrò nel collegio di Goutaux, che era uno dei più reputati di Parigi. A quindici anni Alessandro seguì il corso del collegio Borbone, e riportò tutti i premi, facendosi la fama d'un eccellente allievo. Egli si mostrò ugualmente buon figlio. E' noto l'amore che portò a suo padre « un grand enfant que j'ai eu quand j'étais tout petit », come diceva lui. Nè fu minore la tenerezza per la madre, che circondò di carezze e di premure fin che visse. La sera della prima rappresentazione della *Dame aux Camélias*, suo padre lo esortava, calata la tela sul quinto atto, di andare a cena al *Café Veron* con Bouffé, il direttore del *Vaudeville*, Léon Gozlan, Mery e qualche altro amico.

— Impossibile, disse Alessandro, fate loro le mie scuse, ma io sono già invitato e da più tempo!

— Una cena con donne? chiese Dumas padre.

— Non già con donne, con una sola donna.

— Diamine, una sola. E chi è, se non sono indiscreto?

— Mammà.

— Ah, fece Dumas padre, tu hai forse ragione!

Difatti Dumas cenò con sua madre che abitava in piazza Louvois, 8, in un piccolo appartamento al terzo piano, che il figlio aveva affittato e mobiliato per lei.

— Non ho mai bevuta così buona birra, e mangiato così buon prosciutto come quella sera, raccontò poi agli amici. Mammà che m'aspettava, m'aveva anche preparato un buon letto, ed io passai la notte in casa sua, e dormii un sonno di riposo e di pace.

— Come vi è venuta l'idea di farvi scrittore, chiese un giorno un amico a Dumas.

— L'idea non è venuta così sola, rispose egli.

Me l'ha data, se devo esser sincero un usciere. Gian Battista Hilarion Defert. Egli m'aveva sequestrato i miei mobili, poi li aveva fatti mettere all'incanto per 1300 lire, a fine di risarcirsi di 20.000 lire che io dovevo a un usuraio, il quale me ne aveva consegnate cinquemila. Restai solo, con un letto di ferro, una sedia di paglia, una tavola greggia, sopra cui stavano una penna e un calamaio. Nel cassetto c'era della carta. Io non avevo nessuna professione, non conoscevo alcun mestiere, mi posi a scrivere. Era per caso, un puro caso, e in mancanza di meglio. E m'è riuscito... Ecco tutto!

Didon.

Israelite fatte cristiane.

Livorno, 1. — Il vescovo di Livorno conferì solennemente il battesimo e la cresima alle signorine Deja e Albertina Semama, figlie del fu Alberto e della signora Stracca Vittoria, nata cristiana. Il padre era di religione israelita, morì tre anni or sono. La doppia cerimonia si compì a Livorno nella cappella dell'Istituto dell'Immacolata, presente la madre assai commossa. Faceva da compare l'ing. cav. Enrico Azzati e da comare la signora Augusta Stracca Verassea, zia delle giovinette. Da ultimo il vescovo rivolse alle battezzate opportune parole.

I guai degli scioperi!

Genova, 1. — La situazione al Passo Nuovo si complica. Gli operai della Lega cattolica, dopo il ritorno degli scioperanti, in parte si ritirarono spontaneamente, in parte non potendo reggere al paragone dei pratici, con cui lavoravano promiscuamente, si allontanò; una parte rimase, fatta segno a motteggi, a parzialità, a soprusi. Da tre giorni tutti quei della Lega rimasero esclusi dal lavoro.

Questa mattina una Commissione di quattro operai, rappresentanti circa 300 rimanenti della Lega cattolica, recaronsi dal prefetto a chiedere che i patti concordati con cui finì lo sciopero, e garententi la libertà del lavoro, siano rispettati, o almeno sia dato loro un indennizzo onde tornare alle loro case.

Il prefetto ha risposto che facciano valere i diritti se hanno contratti legali, ma i contratti sono tutti verbali. Aggiunse che è disposto a concedere il rimpatrio d'ufficio per chi vuol tornare alla propria residenza. Gli operai nominarono due avvocati, Oppezzi e Parodi, per sostenere le loro ragioni e presentare una domanda di indennizzo ai negozianti. Ma questi affermano che i reclamanti furono reclutati dai capi della Lega cattolica e ritengonsi quindi liberi da ogni impegno.

Quella parte di operai reclutata per conto dei negozianti già partì spontaneamente, quindi essi si tolgono dalla questione. La Lega cattolica però ritiene responsabili i negozianti e chiede a nome degli operai lire 45.000 d'indennizzo. Credesi che, causa la verbalità dei patti, nulla otterranno e saranno costretti ad andarsene, malgrado che il concordato stabilisse nell'articolo primo che doveva restar ferma la libertà del lavoro.

UN LIBRO D'ARTE

Di Antonio Fontanesi e del suo meritato trionfo nella Esposizione internazionale di Venezia si è con larghezza parlato: ma troppo fugacemente si parla di un libro, veramente aureo, che di Antonio Fontanesi narra la vita di artista e di patriota, dice dell'arte sua con onesta coscienza di storico, con venerazione di scolaro, al quale in gran parte si deve la giusta rivendicazione del l'illustre paesista reggiano.

Alludo al volume di Marco Calderini (1), l'insigne pittore che in questo studio ha dato saggio di una intelligenza calma, equilibrata, più propria di un consumato lavoratore d'archivio, che di un artista innamorato degli incanti della natura.

Chi conosce però quali studi letterari abbia compiuto il Calderini, chi sa come egli sia l'amorevole maestro de' suoi figli, e non solo nell'arte, non stupisce leggendo questo ricco volume sopra Antonio Fontanesi nel quale il documento, nelle sue molteplici forme, viene a darci, con metodo eminentemente moderno, una vera anatomia del soggetto. Marco Calderini in questa sua opera si è quasi del tutto ecclissato con verecondia, che dovrebbe essere imitata da molti storici e critici, e ha voluto che il frutto di lunghe, pazienti, faticosissime ricerche parlasse allo studioso e all'amatore senza cornici esuberanti di frasi pompose, senza rumore di declamazioni. E il lavoro suo fu veramente improbo! Strano a dirsi: sopra un artista, fortemente discusso, che muore nel 1882, nasce e prende vigore tosto una rigogliosa fioritura di leggende: sul suo carattere morale, su quello d'artista se ne diffondono di ogni colore; come cittadino è dipinto quasi come un Rodomonte, come pittore viene additato quasi quale un alchimista che passa la vita ad analizzare i quadri antichi per afferrarne i misteriosi processi della tecnica. Marco Calderini, con uno scrupolo che non sarà mai abbastanza lodato, con una tenacia d'investigazioni, sorretta dal grande amore per il tema, ha smantellato tutto il curioso castello delle numerose leggende, e dall'opera sua esce vivamente lumeggiata questa bella figura di paesista, il più originale forse dei paesisti italiani del XIX secolo.

Egli ha seguito il venerato maestro passo passo nella operosissima e travagliatissima vita. A Reggio, chiedendo i primi importantissimi documenti, che svelano un modesto ambiente, ma dove pure splendeva mite, gentile ed efficace l'arte del primo maestro Prospero Minghetti, che era padre a' scolari suoi e che del suo Antonio pronosticava bella carriera: in Svizzera e in Francia domandando insistente a condiscepoli, ad amici, ad artisti e non artisti, del Fontanesi, note, ricordi, giudizi: poi a Torino e a Londra, a Firenze, a Lucca, e nel Giappone fatale, non lasciando di rischiarare un solo sentiero che questo randagio artista avesse battuto, e tutta intera la quasi sempre triste esistenza; ne ha descritto tutte le fasi artistiche, ne ha detti tutti i meriti insigni patriottici, scendendo a particolari anche minuti rispetto al suo carattere morale, alle sue specialità tecniche, squadernando un ricco materiale di documenti che sono numerose lettere dell'artista, o altre a lui di colleghi e di amici, e infine illustrando il volume con 157 fotoincisioni.

A questo severo, minuzioso esame, a questa cura di storico onesto, ha pure aggiunto opportunissimi elenchi di artisti con indicazioni biografiche, che aiutano lo studioso nei raffronti coll'opera del soggetto a cui il volume è dedicato. Il Fontanesi fu artista che soggiornò in parecchi ambienti artistici e, pure rimanendo una spiccata individualità, fu assimilatore; orbene, il Calderini coi mezzi ora accennati e con note eruditissime addita e descrive questi diversi ambienti e infine reca l'elenco delle opere del Fontanesi conosciute nel 1901, coi nomi dei rispettivi possessori.

E' ben raro trovare artisti studiosi, che s'accingano con freddezza d'analisi e di pazienti ricerche a simili lavori; e la storia dell'arte italiana, non poteva esigere migliore scrittore di Marco Calderini, per illustrare la vita dell'insigne paesista. Paesista dei migliori egli pure, ha saputo fondere felicemente le qualità di storico e di artista, alle quali si deve aggiungere quella, nel caso nostro importantissimo, di scolaro devoto alla memoria del maestro, che egli ha così degnamente celebrato. Non si creda però che lo studio attento, diciamo d'archivista, sia una scialba, monotona sfilata di documenti; al contrario! il racconto, sobrio, serrato, con uno stile ora nervoso, ora elevato, s'ingemma di tali documenti, si arricchisce di numerose note, scorrendo chiaro, interessante sempre e attraente sopratutto per la nobile semplicità.

Talvolta l'ammirazione per il soggetto trabocca, qualche accenno fugace a teorie artistiche non si potrà dividere, ma in tutta l'opera spira profondo il sentimento della convinzione ed è grande la coscienza dello storico. Qualche menda può esservi, ma non tale da rilevarla.

La vita del Fontanesi vi è dettagliatamente descritta; parecchie pagine appariscono come una autobiografia per i molti documenti personali riferiti.

Lasciata la natia Reggio, non ancora trentenne, il Fontanesi inizia la sua vita errante, amareggiato quasi sempre, oltre che dalle afflizioni di un organismo fisico malsano, da continue lotte alle quali seguivano scarse vittorie nel campo dell'arte. A Ginevra disegnando, lavorando di litografia, insegnando, acquista notevolissimo posto in un ambiente, ove su tutti grandeggiava A. Calame. Parigi, la Francia lo seducono, vi corre; nel Delfinato lavora assiduo fra uno stuolo eletto di artisti: dal 1850 al 1865, salvo qualche scappata in diverse città italiane, passa la vita ora in Svizzera, ora in Francia: nel 1865 si reca a Londra dove, pure lavorando oleografie assai apprezzate, si trova così a disagio da scappare, dopo breve permanenza in patria: ritorna a Firenze benignamente accolto dall'amico ed egregio artista Banti che gli fu pure largo di commissioni. Chiede, e dopo lunghe pratiche ottiene un impiego all'Istituto d'arte di Lucca, ma coll'incarico di reggere la direzione e insegnare figura, lui che di figura pochissimo aveva studiato e che, come avverte il Calderini, penava assai nel condurre la macchietta de' suoi paesaggi; e vi trova ostilità grandi. Fortunatamente, nel 1869, è nominato professore di paesaggio all'Albertina di Torino dove ha altre e fiere contrarietà; ma l'arte sua s'impone, ha scolari che lo venerano, amici che lo stimano, pubblico più benevolo. Malauguratamente nel 1877 accetta il posto d'insegnante a Tokio ove un terribile attacco del suo male di fegato lo costringe a ritornare a Torino irreparabilmente rovinato nella salute.

E accanto alla figura di questo artista nobilissimo, quante altre di colleghi, di discepoli, di amici! Sopra tutte interessantissima quella del Ravier, l'affezionato scolaro e maestro che di Fontanesi dà in pochi tratti una immagine vivissima: e i compaesani Bezzi e Magnani, due distinti medici coi quali il Fontanesi apre intero l'animo e li mette a parte delle sue tempeste e delle sue speranze, delle ansie e delle poche gioie, in molte lettere in cui la forma non è senza grazia, limpida ed efficacissima.

Scendere a dettagli circa a quest'opera del Calderini non è possibile, data l'indole del giornale. Lo studio è intensamente, è largamente analitico; le diverse fasi artistiche, l'attento studio dell'antico del Fontanesi sono scrupolosamente analizzati e la dottrina non pregiudica la scioltezza dello scrittore.

Ma questo del Calderini, che è libro essenzialmente d'arte, è altresì libro eminentemente morale. Le narrazioni di esistenze nobili per vastità d'intelletto, per dignità di carattere, per profondo sentimento religioso e patrio sono i libri, diciamolo alla moderna, meglio suggestivi: una vita come quella del Fontanesi è salutare esempio a tutti, artisti e non artisti.

Quest'uomo che, travagliato da continue infermità, scrive, non lontano alla morte che il cuore non invecchia, e lotta come un giovane; che per due volte, spasimando d'amor patrio, lascia il pennello per la spada a difesa d'Italia; che per gli ideali suoi artistici s'infranse ma non si piegò, è ben degno d'essere imitato, e noi crediamo che quanti amano non solo la gloriosa arte italica, ma anche la redenzione morale del nostro paese troveranno fede, conforto, incoraggiamento in questo volume, dedicato ad un italiano che fu non solo insigne artista, ma anche onorando patriota.

L'edizione del libro del Calderini è superba per il formato, pei tipi, e fa onore alla Casa editrice: le centocinquantasette incisioni sono quasi tutte ben riuscite e ben collocate, fra queste sono cinque riproduzioni di ritratti fotografici del Fontanesi in diverse età. Anche per la bellezza tipografica il volume merita il più largo favore: non le sole gravi e severe biblioteche pubbliche o quelle modeste di studiosi devono adornarsene ma bensì anche i salotti eleganti. Ormai le ricche edizioni artistiche italiane nobilmente gareggiano colle straniere, ma conviene che il pubblico nostro meglio apprezzi e curi questa produzione nazionale, che ha già raggiunto notevolissimo grado di sviluppo, non indegno delle gloriose tradizioni dell'arte tipografica italiana.

Giulio Ferrari.

(1) *Marco Calderini* — « Antonio Fontanesi pittore paesista, 1818 1882 ». Torino, G. B. Paravia e Comp., 1901.

Duello fra un tenente e un giornalista.

Milano, 31. — In seguito ad un alterco battetonsi alla sciabola il tenente di cavalleria Ricordi e il signor Arazzi, collaboratore dell'*Alba*. Quest'ultimo riportò una lunga ferita alla faccia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scentramento* di ieri:

LI - QUI - DO LI - DO

Monoverbo a pompa.

ATTILA

IN MEMORIA DI UMBERTO I

Venezia, 1. — Ecco il telegramma inviato da S. M. il Re in seguito a quello speditogli dal nostro sindaco:

« *Conte Grimani*, Sindaco di Venezia. — A nome anche della Regina mando vive grazie alla città di Venezia che in questo tristissimo anniversario si associava intimamente al dolore nostro e della Patria. La nobile espressione del suo rimpianto aggiunge una cara prova di affetto alle altre continue che la mia Casa ne riceve — *Vittorio Emanuele* ».

Rivarolo Canavese, 31. — L'anniversario della tragica morte del compianto Re Umberto è stato celebrato e commemorato in questa città da ogni ceto di persone, in modo degno e solenne. Sui pubblici edifizi furono issate le bandiere a mezz'asta ed abbrunate; le società locali *Militare, Operaia, Cooperativa di Rivarolo, Cooperativa dell'Argentera* e *Circolo musicale di Rivarolo* pubblicarono nobili manifesti, invitanti la popolazione tutta al solenne funerale nella chiesa di S. Giacomo, quale segno di unanime lutto popolare.

Per cura del municipio nella Cappella comunale di S. Francesco Saverio venne, alle ore otto, celebrata dall'ottimo e pio arciprete Don Ander una messa, con intervento del sindaco cav. Reyneri, della Giunta, delle autorità, degli insegnanti municipali, dell'Asilo *Maurizio Farina*, degli Istituti monastici, dei RR. carabinieri, dei pompieri, ecc. Alle ore nove poi, per cura della Congregazione di carità, nella cappella dell'Ospedale di S. Giuseppe venne celebrata un'altra messa. Infine a cura delle prenominate Associazioni venne alle ore dieci celebrato il solenne funerale nella chiesa di San Giacomo, che riuscì imponente per intervento dei sodalizi convenuti in Corpo e con vessillo abbrunato; per l'eccellente orchestra e per il concorso numerosissimo di tutte le classi cittadine. Frattanto il municipio aveva delegato il vostro direttore prof. Facelli ed il conte colonnello Palma di Cesnola a rappresentare la città di Rivarolo al pellegrinaggio nazionale al Pantheon, e il conte Gioacchino Toesca di Castellazzo, nostro consigliere provinciale e comunale alla funzione funebre popolare e alla commemorazione di Re Umberto, tenutasi a Torino.

E così Rivarolo, città sinceramente monarchica e dinastica, ha degnamente compiuto il dover suo, qui e fuori, verso la memoria del compianto Re Martire.

Palermo, 1. — Il prosindaco comm. Di Martino ha ricevuto il seguente telegramma:

« *Signor pro-sindaco* — Palermo.

« Il solenne tributo di rimpianto che Palermo dedicava, nel doloroso anniversario di ieri, alla memoria del mio amatissimo genitore, commoveva profondamente l'animo mio.

« Esprimo quindi viva riconoscenza a lei, alla cittadinanza ed al comitato cui ella presiedeva, per la manifestazione che ricorderò come una delle più care prove di affetto date alla mia Casa da codesta nobile città.

« *Vittorio Emanuele* ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MADESIMO.

L'apoteosi di Giosuè Carducci.

Madesimo, 30. — Il 27, genetliaco di Giosuè Carducci, fu l'apoteosi del grande poeta e una festa geniale per Madesimo. Già fin dall'alba si designarono cogli spari e collo sventolar di pennoni le intenzioni festose degli abitanti che si preparavano a solennizzare la nomina a cittadino di Madesimo dell'antico ed amato ospite di questa stazione climatica-balneare. Durante la giornata fu un via vai a portare gli auguri all'illustre maestro. Telegrammi e lettere giunsero da ogni parte d'Italia e da Trento il seguente che egli gradì moltissimo, che e con molta compiacenza ci comunicò:

« Circolo sociale Trento partecipa esultanza nazionale vostra ricuperata salute, augurando sia a lungo conservato all'Italia il suo primo cantore. »

E si sa che attraverso al confine quegli irredenti all'ombra di Dante vigilato, di più non potevano dire.

Alla sera un banchetto offerto dalle notabilità del Comune e del Pro-Madesimo, in piccolo comitato, modesto per aderire al vivo desiderio dell'illustre festeggiato, chiuse con felici brindisi la serata, cui partecipò grande folla di villeggianti e terrazzani che nella piazza illuminata, fra le salve fragorose, alzavano evviva echeggianti sulle balze dello Spluga nel dolce nome d'Italia al suo sommo Poeta! Al banchetto il nostro sindaco fece omaggio all'illustre festeggiato di uno splendido discorso ove esprimeva il suo grande compiacimento di averlo a concittadino e l'augurio dei suoi convalleggiani perchè avesse per una lunga serie di anni a frequentare questo alpestre villaggio, da lui sempre preferito e questa stazione climatica balneare che si onora e si avvantaggia della sua presenza. Molti altri brindisi e discorsi gli furono graditi e fra gli altri quello di una signorina villeggiante, che gli augurò che la sua stella non tramonti mai; e quello del medico, direttore dello Stabilimento, dottor Marzari, che recò gli omaggi dei bagnanti numerosissimi a Madesimo e degli assenti ammiratori e devoti « ... augurando all'Italia e al suo grande Poeta che dalla robusta tempra del suo immemorabile ingegno, nell'ossigeno vivificante di questa eccelsa regione, all'incudine di queste balze adamantine scaturiscano nuovi lampi e nuove scintille a rischiarare l'anelante genio poetico italiano. »

La serie dei brindisi fu chiusa felicemente dallo stesso Poeta con un conciso ma espressivo: Brindo al mio sindaco!

DA NAPOLI.

Il senatore Mirabelli — Suicidio misterioso — Avvocato falsario.

Napoli, 31. — L'illustre senatore Giuseppe Mirabelli è aggravato. Nella giornata di oggi mandarono sovente a chiedere notizie S. E il primo presidente della Corte di Cassazione, senatore Santamaria-Niccolini, e S. E. il procuratore generale, senatore Calenda.

Assistono amorosamente l'infermo i figliuoli avvocato Gennaro, signora Artiaco, signora De Fraia e vedova Vulpes, i nipoti e la nuora contessa Amalia Mirabelli.

Ecco l'ultimo bollettino redatto dai medici: « Le condizioni di salute dell'illustre infermo si sono ieri sensibilmente aggravate al punto da far temere che da un momento all'altro possa succedere la sventura. — *A. d'Antona* — *G. Pascale* — *E. Malcani*.

— Il giorno 28 dello scorso mese, presero alloggio nell'Albergo della Sirena, alla ferrovia, una signora e due giovanotti, uno dei quali dichiarò di essere il marito della signora e di chiamarsi Antonio Zappalà. Entrambi lasciata la signora partirono la sera stessa per Roma, raccomandando la signora all'albergatore. L'indomani la signora ebbe bisogno d'un medico e fu chiamato il dottor Palumbo che visitatala le prescrisse perfetta dieta e riposo. L'inferma invece si levò, e pranzò regolarmente. Alla moglie dell'albergatore la donna ammalata disse che s'era abortita da poco tempo.

L'altra sera costei si chiuse in camera e ieri sino alle 16 non aveva dato segno di vita. Impensierito il personale dell'albergo informò la pubblica sicurezza. Recatisi sul posto un delegato ed alcune guardie, scassinarono l'uscio, e trovarono la donna distesa a terra, a destra del letto. L'infelice era morta da varie ore. Presso di lei era una boccettina rotta che aveva contenuto liquore arsenicale. Si rinvennero nel suo bagaglio una quantità di lettere, tutte della stessa calligrafia, ma con svariate firme: Adriana Basen, Lina Calvi, Aspasia Ramus, ecc. Si crede che si tratti d'una canzonettista. S'ignora però chi sia, veramente, e perchè si sia suicidata.

— Il delegato Buschi, accompagnato dal brigadiere Struffolini e da altri agenti, si recò nella casa dell'avvocato Luigi Gazzari in piazza dei Bagnoli. Alla loro vista la moglie dell'avvocato Anna Correale, corse tutta smarrita a un balcone lanciando nella via un pugno di monete di nikel false, che furono raccolte dai monelli, e poi sequestrate da altri agenti, rimasti a guardia del portone. In seguito ad una minuta perquisizione fatta dal delegato Buschi si rinvenne in un cassettone un'altra grande quantità delle stesse monete, nuove di zecca e coniate con rara precisione. L'avvocato, la moglie e il genero Oreste Gazzari furono immediatamente arrestati.

Fu pure arrestata la domestica, che aveva già spacciata, nei giorni scorsi, una discreta quantità di monete false di nikel ai bottegai e negozianti dei Bagnoli.

L'arbitrato per Molinella.

Bologna, 1. — Ieri ebbe luogo una riunione di proprietari del comune di Molinella per discutere intorno alle modalità dell'arbitrato, proposto dall'ispettore governativo Fusinato. Si decise di rimettere alla Commissione, o Consiglio arbitrale, ampia facoltà di trattare le questioni che riguardano i rapporti fra propritari e lavoratori, e di valersi anche di elementi tecnici per dirimere le divergenze che si presentassero.

Arbitro nominato dal Governo, ed accettato da ambe le parti, il chiarissimo prof. Jacopo Ravà, insegnante d'agraria all'istituto tecnico. Oggi il prof. Fusinato ha insediato il collegio arbitrale.

Dramma in un manicomio.

Salerno, 1. — Nel manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II, in Nocera Inferiore, l'ispettore Bonisatto Alessandro sorprese l'infermiere Calabrese Arcangelo, che, gabbando gli sventurati mentecatti, sottraeva loro il cibo e le frutta; lo redarguì vivamente, e quindi lo fece punire dal direttore.

Il Calabrese, incontrato ieri nei corridoi il Bonisatto, proditoriamente lo aggredì, e con una lima, foggiata a pugnale, gli inferse due colpi, uno alla gola, che per poco non gli tagliò la vena iugolare, l'altro gravissimo all'addome. Fu subito arrestato dal personale del manicomio e consegnato ai carabinieri. L'ispettore Bonisatto fu ricoverato nell'infermeria dello stabilimento, e il dottor Ventra lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Il nuovo dramma storico: *Murat o La fine di un re*, di G. De Liguoro, ebbe un lieto successo. Molti applausi alla brava compagnia, questa sera replica dell'interessante lavoro. Sabato serata d'onore di Maria Borisi Micheluzzi con *Maria Antonietta*.

Quirino. — Con lo spettacolo d'onore del direttore, la compagnia di Angelo Pezzaglia diede la sua ultima serata interpretando il *Povero Piero* di Cavallotti. Il Pezzaglia, felicissimo nella parte del protagonista fu salutato da vivissimi applausi che lo chiamarono più volte alla ribalta. Ebbe anche dei doni. Con lui divise gli onori della serata Aurelia Cattaneo, la distinta prima attrice, già scritturata da Giovanni Emanuel, quale prima attrice giovane.

Manzoni. — Questa sera ultima definitiva replica dell'*Ernani*. Quanto prima la *Traviata*.

Trionfi italiani.

La signorina Ada Sassoli di Bologna, tredicenne, ha avuto il gran premio d'arpa al Conservatorio di Parigi: caso senza precedenti, data l'età. La signorina Forte, napoletana, quindicenne, ha ora ottenuto il gran premio, come violinista, al Conservatorio di Parigi; fu la prima nominata, e fu abbracciata dal Giury, dove figurano i primi compositori della Francia, acclamata dal pubblico. La Forte aveva avuto un successo enorme nel pezzo di concorso (che fu la « Sinfonia spagnuola » di Lalo); ma poi destò vero entusiasmo nella lettura a prima vista di quello scritto dal Pugno, quel pianista che testè tanto piacque in Italia. Questo primo premio non è soltanto un onore platonico: porta seco il regalo di un violino da concerto di una delle migliori fabbriche di Francia, quello di 860 franchi che gli attribuisce un lascito, e finalmente di prender parte come primo violino ai concerti del Conservatorio. Il Governo italiano aveva sussidiato negli studi la signorina Forte. Il denaro non è andato perduto. E' di viva compiacenza il vedere come l'ingegno italiano trionfa sempre in ogni manifestazione dell'Arte.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La fine di un re*, ore 9.
Manzoni — *Ernani*, ore 9.
Verdi. — *Fedora*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 1 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Alfonso Maria de' Liguori vescovo — B. V. Maria degli Angeli.

Nascita di S. A. R. Costantino, duca di Sparta e principe ereditario di Grecia (1868).

Onomastico di S. A. R. il principe Alfonso Maria Borbone, conte di Caserta.

Ricorre il compleanno:

del marchese Anselmo Guerrieri-Gonzaga, Roma; della contessa Bianca della Porta Rodiani Carrara, Roma.

Ricorre l'onomastico:

A Roma del marchese Alfonso Antaldi Viti; del senatore don Alfonso Arborio, duca di Sartinara; dela marchesa Maria Capranica del Grillo; del barone Alfonso Coletti; del nobile Alfonso Datti, guardia nobile di S. S.; del conte Alfonso De Solis Ciogni; del senatore principe Alfonso Doria Pamphili; del conte Alfonso Moroni; della principessa Alfonsina Orsini; del principe Alfonso Ruspoli; del marchese Alfonso Serlupi-Crescenzi, guardia nobile di S.S.; del marchese Alfonso Theodoli. A Torino della contessa Angela Claretta Alessandri; del marchese Alfonso Ferrero de Gubernatis Ventimiglia di Bassone; del marchese Alfonso Ghislieri. A Firenze del conte Alfonso Dal Pozzo; del marchese Alfonso Malaspina. A Capua del cardinale Alfonso Capecelatro. A Milano del conte Alfonso Casati; del conte Alfonso Facchetti; del senatore conte Alfonso Sanseverino Vimercate. A Napoli del conte Alfonso Cattaneo; del barone Alfonso Compagna; del marchese Alfonso Maria De Liguoro; del marchese Alfonso De Medici; del marchese Alfonso Lanza; del marchese Alfonso Patrizi.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 22,8 — massima 31.7

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 24,8; Genova 26,8; Massa Carrara 32,1; Cuneo 23,5; Torino 24,1; Alessandria 27,9; Novara 26,5; Pavia 27,8; Milano 28,8; Sondrio 26,0; Bergamo 25,0; Brescia 28,0; Cremona 29,2; Mantova 26,2; Verona 27,8; Belluno 29,8; Udine 27,8; Treviso 31,9; Venezia 29,0; Padova 27,7; Rovigo 33,5; Piacenza 26,4; Reggio Emilia 28,8; Modena 26,7; Ferrara 26,8; Bologna 26,4; Ravenna 30,4; Forlì 28,6; Pesaro 26,9; Ancona 28,6; Urbino 26,4; Macerata 30,0; Ascoli Piceno 31,0; Perugia 33,0; Lucca 31,6; Pisa 31,2; Livorno 29,8; Firenze 32,9; Arezzo 32,2; Siena 30,8; Grosseto 34,8; Roma 35,6; Teramo 30,7; Chieti 28,3; Aquila 33,9; Foggia 34,6; Bari 29,0; Lecce 32,7; Caserta 38,1; Napoli 35,4; Benevento 38,0; Potenza 34,4; Cosenza 37,0; Reggio Calabria 33,9; Trapani 33,1; Palermo 35,1; Caltanissetta 32,8; Messina 34,8; Catania 35,6; Siracusa 32,8; Cagliari 35,0; Sassari 32,0.

Echi del 29 luglio.

Oggi sono state deposte al Pantheon splendide corone di bronzo della Lega navale, dei comuni di Pescia e Valdinievole, e della città e provincia di Ferrara.

— Tra le rappresentanze vanno aggiunte le seguenti: on. Fasce, comune di Quinto al Mare; on. Danieli, comuni di Soave, San Martino Buonalbergo; on. Giordano-Apostoli, comune di Villanuova Monteleone (Sassari), comune di Alghero; signor Giovanni Copperi, comune di Balangero (Novara).

— Oggi è continuato il pellegrinaggio al Pantheon; domani comincierà il disfacimento degli addobbi; la chiesa quindi sarà chiusa al pubblico.

L'incidente alla partenza del Re.

Allorchè la carrozza dei Sovrani attraversava, ieri l'altro, verso le 17,40, la piazza Termini per recarsi alla stazione, un individuo lanciavale contro, di dietro al cordone dei carabinieri, un grosso plico, che cadde presso ai cavalli dei corazzieri circondanti la vettura.

Il plico fu raccolto da agenti di P. S., e l'individuo accompagnato in questura, ove si seppe essere tal Dominici Salvatore, operaio all'arsenale di Taranto, implicato nel furto in quelle officine, e come tutti gli altri, assoluto dalla Corte. Ma degli accusati alcuni furono reintegrati al posto, altri no: e fra questi sarebbevi il Dominici, che nel plico al Re racconta tutta la sua lunga istoria, occupante ben 37 fogli di protocollo, e domanda giustizia.

Note vaticane.

Sembra che il concistoro sia definitivamente stabilito per i primi di ottobre; con tutta probabilità sarà nominato un cardinale americano.

— Al Vaticano è giunta la notizia che monsignor Andrea Maria Sterk, vescovo di Trieste e Capo d'Istria, trovasi gravemente malato nello stabilimento di cura a Sauerbrunn.

— Il cardinale Rampolla ha presentato al Papa a nome del padre Lodovico Ferretti, dell'ordine dei Predicatori, i due primi volumi della raccolta degli scritti editi ed inediti del defunto cardinale Agostino Bausa, arcivescovo di Firenze.

L'epicentro del terremoto.

L'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica comunica:

Secondo le notizie pervenute, il terremoto delle 11,38 di ieri, 31, deve avere avuto il suo epicentro nelle adiacenze di Sora e di Isernia. L'area di scuotimento fu piuttosto estesa, e non essendosi avute notizie di danni gravi, è da ritenere che il centro sia stato, relativamente assai profondo.

Il moto ondulatorio del terreno fu registrato fino a Padova, a Firenze ed a Catania.

Cose Capitoline. — In Campidoglio ha avuto luogo una riunione preparatoria dei capi d'ufficio per studiare le norme per l'applicazione

del nuovo organico amministrativo approvato dal Consiglio comunale parecchi mesi fa.

Il concerto in piazza Colonna. — Dalle 21 alle 22.30 suonerà la banda del 63.o reggimento fanteria, maestro Tinari Francesco, col seguente programma:

Marcia militare, Musso. Atto terzo, *Tosca*, Puccini. Valtzer, *Sempre o mai*, Waldteufel. Atto terzo, *La Bohème*, Puccini. Polka, *La Roulette*, De Angelis.

Camera di commercio. — Il Comitato romano per l'Esposizione universale di Parigi del 1900, esaurito l'esame delle relazioni non ha guari presentate dagli operai inviati, a cura e spesa del Comitato stesso all'Esposizione predetta, ha conferiti i premi qui appresso rispettivamente indicati; e deliberava che venissero stampate d'ufficio le relazioni degli operai compresi per ordine di merito nel 1.o gruppo:

Gruppo I. — Barchiesi Luigi, elettricista, Quarantini Girolamo, commesso di commercio, diploma di 1. premio di 1. grado L. 100; Borzoni Aurelio, orologiaio, diploma di 2. premio di 1. grado L. 75; Capuano Arcangelo, fonditore tipografo, Polledri Eugenio, incisore, Ramoni Vittorio, impressore tipografo, diploma di 1. premio di 1. grado L. 50.

Gruppo II. — Anastasi Domenico, zincografo, Caldaroni Donato, orafo scultore, Colio Francesco, incisore tipografo, Contini Francesco, floricultore, Fissore Domenico, compositore tipografo, Grappelli Giovanni, commesso di commercio, Marchini Felice, scultore cesellatore, Marianni Edio, legatore di libri, Recchi Enrico, vice-proto, Senatori Pietro, impressore tipografo, Vastapane Ettore, meccanico, diploma di premio di 2. grado, lire 25.

Gruppo III. — Carbotti Giovanni, sarto, Casciotti Salvatore, pittore decoratore, Cionci Oreste, calzolaio, Cleman Gregorio, impressore tipografo, Farnesi Alfredo, dor. tore di libri, Fedeli Domenico, tornitore meccanico, Giannetti Alfredo, meccanico, Poggi Enrico, pittore decoratore, Reggi Guglielmo, falegname ebanista, Ricci Felice, stereotipo galvanista, Servucci Fortunato, valigiaio, Venier Giulio, tappezziere, menzione onorevole con medaglia d'argento.

Infine veniva concessa a titolo commemorativo una medaglia in argento anche ai suddetti operai del 1. e 2. gruppo, nonchè agli altri inviati all'Esposizione, i quali ottemperarono all'obbligo di presentare la relazione, senza conseguire alcun premio.

Gli anarchici liberati! — Sono stati rimessi in libertà gli anarchici arrestati per misure di p. s. negli scorsi giorni; alcuni vennero rimpatriati.

Laureati in medicina. — Ecco l'elenco dei laureati in medicina di quest'anno: Lupo Francesco, Breda Mario, Febri Elio, Perusini Gaetano, Bonfigli Arnaldo, Porrone Ernesto, Di Biagi Alfredo, Nota Alessandro, Semuraglia Domenico, George Landison Brock, De Benedictis Giovanni, Giordani Luigi, De Gregorio Carlo, Tambarrino Vincenzo, Milza Francesco, Berlingeri G. Battista, Signorelli Angelo, Brogi G. Battista, Giorgi Antonio, De Albentiis Emilio, Benaglia Carlo, Campeggiani Massimo, Stacchiotti Augusto, Piazza Angelo, Rovero Teresa, Fortini Torello, Perugini Remo, Carelli Augusto, Bommartini Francesco, Dardano Carlo, Zino Lodovico, Di Nola Angelo, Almagià Marco, Rainaldi Paolo, Cesana Gino, Menara Mario, Lealta Nicola, Lorrai Emilio, L'Abbate Vitantonio Ercolani Pietro, Giorgi Mario, Fasacchia Nicola, Mariotti Bruto, Tedaldi Giuseppe, Liberati Raffaele, De Cardona Ulisse.

Secreti Enrico, Nicastro Giovanni, Properzi Francesco, Sbrozzi Emidio, Scaffidi Vittorio, Rosco Giuseppe, Zeppa Carlo, Mancioli Tommaso, Palladini Azaria, Biolchini Francesco, Falcetti Pier Paolo, Canobbio Salesio, Bellocchio Andrea, Gualdi Ettore, Cerletti Ugo, Sicilia Francesco, Vivaldi Ferdinando, Neyrog Umberto, Grandori Cesare, Pugliese Francesco, Di Pasquantonio Girolamo, Fidanza G. Battista, Giuli Domenico, Barbieri Domenico, Valenti Alberto, Pittaluga Gustavo, Mannetti Luigi, Rossini Arturo, Massa Giacinto, Flemini Mario, Balestra Duilio, Bartella Agostino, Pascucci Olinto, De Dato Raffaele, Agamennone Michelangelo, Pes Raffaele, Damiani Giuseppe, Sbarigia Augusto, Scornajenghi Francesco, Nardelli Giulio, Cortini Alfonso.

Federazione delle Associazioni monarchiche di Roma. — Tutte le Associazioni monarchiche di Roma sono invitate a delegare due rappresentanti alla riunione che si terrà venerdì sera alle ore 21, nella sala del Circolo Savoia, piazza del Monte, 99-A, per gettare le basi della Federazione delle Associazioni monarchiche di Roma, già deliberata dalle Associazioni stesse.

Pia Opera degli ospizi climatici in collina. — Accompagnata dalle benemerite Figlie della Carità, non che da un rappresentante della Commissione direttiva, giungeva ieri in Roma nelle ore antimeridiane, di ritorno da Rocca di Papa, la prima squadra di 40 fanciulli, stati in cura in quel saluberrimo clima. Con una rappresentanza della detta Commissione, v'erano alla stazione a riceverli i rispettivi genitori lieti di rivedere i figli loro rinfrancati in salute, e benedicenti alla provvida Istituzione.

Nelle ore pomeridiane poi accompagnata dallo stesso premuroso personale, partiva una seconda squadra di altre 40 fanciulle gracili ed anemiche per godere anch'esse nell'Ospizio di quella amena località il beneficio della cura climatica. Ed è così che la benefica Istituzione si rende sempre più meritevole della stima e protezione de' nostri concittadini, ai quali non mancheranno le riconoscenti benedizioni di tante famiglie, per il loro concorso, confortate e giovate in modo tanto pratico ed efficace.

Feste a Frascati. — Domenica prossima avrà luogo a Frascati una grande festa popolare. Il concerto comunale eseguirà dalle 17.30 alle 19 uno scelto programma musicale; alle 19 tombola di lire 600 a favore della locale Congregazione di carità; dalle 20.30 alle 21.30 trattenimento musicale in piazza Vittorio Emanuele, quindi fuoco artificiale ed illuminazione a bengala. Alle 22.24 partenza per Roma del treno ...

[illegible]

... to il vice commissario dottor Alizeri.

— Sappiamo che il vice commissario di P. S. conte Paolo Gasparri, già appartenente al Commissariato di S. Eustachio, sarà dichiarato dimissionario non avendo egli raggiunto nel tempo stabilito, la nuova residenza in Ancona.

— Il questore comm. Buonerba, nominato ispettore generale al Ministero dell'interno, rimarrà ancora tutto il mese di agosto a reggere la questura di Roma, per la ragione che il cav. Malnate, che deve passare a Genova a sostituire il cav. Giungi, nominato questore a Roma, non può ancora lasciare il Ministero dell'interno, dove sta eseguendo degli studii per il nuovo ordinamento dell'emigrazione.

— Il questore di Verona, cav. Cacciatore destinato a Messina, ha domandato di rimanere per altri quattro mesi alla questura di Verona volendo essere collocato a riposo. Si dice che a reggere la questura di Messina sarà destinato il cav. Almerindo Rinaldi, commissario del distretto di Trevi a Roma.

Sequestro di carne suina. — La guardia di P. S. Ballo, di servizio all'ospedale di S. Antonio, ha sequestrato parecchi chili di carne suina, fradicia, destinata ai malati cronici dell'ospedale stesso.

Mosè salvato dalle acque. — Alle 14 in piazza Navona, mentre il ragazzo undicenne Mosè Zerit si divertiva correndo sul ciglio della fontana di mezzo, vi cadde dentro. Alle grida della gente accorsero due carabinieri che trassero dall'acqua Mosè che non dava segni di vita. Condotto alla farmacia Serafini in piazza Madama, il ragazzo fu salvato, mercè le cure prodigategli dal giovane dottor Giuseppe Serfini.

Ancora del furto in Vaticano. — E' morto nelle carceri giudiziarie di Regina Coeli, per un tumore canceroso al fegato, l'avv. Giuseppe Pescio, settantenne. Egli fu arrestato nel novembre dello scorso anno a Genova sotto l'accusa di ricettazione dei titoli rubati nella cassaforte al Vaticano. L'istruttoria del processo non è ancora chiusa.

Il suicidio di un infermiere. — Da circa 32 anni era addetto all'ospedale di S. Giacomo in qualità d'infermiere certo Vincenzo Del Frate, cinquantenne, marchigiano. Essendo il Del Frate buono e lavoratore, l'ispettore professor Seganti lo aveva preso alla sua diretta dipendenza.

Per supplire alle spese della sua numerosa famiglia, non potendogli bastare le 75 lire mensili che percepiva dall'ospedale, aveva tempo fa aperto un'osteria in via de' Gracchi. Gli affari però non andavano bene e per questo il Del Frate si avvilì. Stamane Leopoldo Barbaglia non vedendo uscire suo fratello uterino Vincenzo volle andare a vedere se fosse malato. Aperta la porta della camera un orribile spettacolo gli si offerse agli occhi; il povero Vincenzo giaceva cadavere in un lago di sangue sul suo letto; con un rasoio si era tagliata la jugulare esterna. Oggi all'ospedale di S. Giacomo si è recato il pretore per le constatazioni di legge.

Il portafoglio dell'on. Finali. — Il cameriere del caffè Draghi, in piazza del Foro Traiano, facendo le pulizie, rinvenne, sotto uno dei sedili, un portafoglio che fu subito consegnato in Questura. Il portafoglio è stato riconosciuto per quello rubato, come ieri dicemmo, al senatore Finali. Il ladro ci aveva tolto tutti i denari lasciandovi dentro solo le tre tessere della ferrovia e le altre carte. Troppa grazia!

Il cadavere del soldato annegato. — Ieri sera si rinvenne, nelle acque dell'Aniene, il cadavere del soldato Giuseppe Pirotta del 1.o genio, che annegò il 26 dello scorso mese mentre lavorava alla costruzione di un ponte di barche.

Parto in carrozza! — Stamane certa Adele Mattili, sorpresa dalle doglie del parto si è fatta condurre da una vettura alla sala di maternità in via S. Francesco a Ripa, ma giunta sul ponte Garibaldi, la Mattili si è sgravata dentro la stessa vettura di un bel maschietto, funzionando da levatrice una guardia municipale.

Tentato suicidio. — Oggi, alle 12.20, certa Altamira Berretta, di 21 anni, da Roma, abitante in piazza dell'Oca, 45, ha tentato suicidarsi nella sua abitazione, per dispiaceri intimi, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Trasportata la Berretta a S. Giacomo, quei sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

INFORMAZIONI

La rivista del Re.

Si assicura che, dopo le manovre nella provincia di Benevento, il Re passerà in rivista le truppe a Casalduni.

Il Conte di Torino.

Si torna ad affermare con insistenza che il Conte di Torino sia fidanzato con una principessa francese.

La Duchessa di Genova Madre.

Notizie da Torino recano che la Duchessa di Genova Madre da qualche giorno trovasi lievemente indisposta; per questa ragione la Duchessa non si è trovata a Roma il 29 luglio.

Crisi ministeriale.

Ferve il lavorio per la soluzione della crisi. I giolittiani s'agitano perchè la crisi si limiti a rimpiazzare i portafogli delle finanze e dell'agricoltura, disposti ad accettare due nomi di fidi zanardelliani; si fanno in proposito (avendo l'onorevole Guicciardini declinata ogni offerta per ragioni di salute) i nomi del senatore Vacchelli per le finanze e dell'on. Carcano per l'agricoltura. Sulla pretesa dell'on. Guido Baccelli di non assumere, se mai si decidesse ad entrare nel Ministero, che il portafoglio degli esteri, s'è pensato anche a far passare l'on. Prinetti alle finanze, ma l'on. Prinetti s'è recisamente rifiutato.

L'on. Zanardelli tenderebbe invece, si assicura, ad allargare la crisi, estendendola al di là dei portafogli vacanti. In quest'ordine di idee, due fidi amici dell'on. Zanardelli, e precisamente gli on. Ferdinando Martini e Talamo, hanno fatto, fra ieri ed oggi, vivissime ed insistenti pratiche presso l'on. Luzzatti, onde accetti di ...

[illegible]

... mente all'on. Gallo. L'on. Luzzatti poi, per sottrarsi alla rete fittissima delle pressioni che gli si fanno dattorno, avrebbe deciso di partirsene da Roma.

Altre pratiche; ma senza alcun frutto, si sarebbero fatte, sempre dagli amici dell'on. Zanardelli, presso gli on. Fortis e Finocchiaro-Aprile.

Data la difficoltà della situazione e sopratutto la difficoltà di risolverla, come l'on. Zanardelli vorrebbe, è probabile anche l'ipotesi che si lascino stare le cose allo *statu quo*, e che si affidi l'*interim* delle finanze all'on. Di Broglio, mantenendo l'on. Zanardelli quello dell'agricoltura; salvo a prendere decisioni definitive più tardi, nel settembre, allorchè l'on. Zanardelli sarà tornato da Maderno. Se la crisi si risolverà in qualche modo l'on. Zanardelli partirà subito per Racconigi per sottoporre a S. M. le relative proposte.

In articulo mortis.

L'on. Wollemborg tende a finire la sua breve, ma ingloriosa vita ministeriale come l'ha cominciata, cioè con una serie di favoritismi. Si annuncia infatti che il suo segretario, privato come deputato, e particolare come ministro, sarebbe promosso, con un volo icariano, a ispettore dei tabacchi. Un volo simile verrebbe fatto fare al cav. Tommaso Pasetti. Il cav. Crivellari, altro gabinettista, sarebbe fatto commendatore, e la lista delle scandalose largizioni in *articulo mortis* non finirebbe qui. Che ne pensa l'on. Zanardelli?!...

L'on. De Martino.

Le dimissioni dell'on. De Martino da sottosegretario di Stato agli esteri sono state accettate. L'on. Prinetti, resistendo, malgrado i vincoli di antica amicizia e comunanza di gruppo, alle pretese dell'on. De Martino per la restituzione in servizio, con promozione e lusinghiera destinazione, del fratello, ha dato prova di carattere, che non può non essere lodata. Tutto sta che l'uscita dell'on. De Martino dalla Consulta non sia che per salvare le forme, e che fra poco, a fratello allontanato dal Governo, il fratello diplomatico ottenga tutto quel che desidera e vuole; in questo caso la lode che oggi si dà all'on. Prinetti si convertirebbe in biasimo.

Per la successione dell'on. De Martino si fa il nome dell'on. De Nava, ove le pratiche, che si stanno facendo attivissime presso l'on. Luzzatti, non approdino, come è ormai quasi certo, a resultato. Che se l'on. Luzzatti entrasse nella nuova combinazione, allora, dovendosi collocare alcuni rudiniani, per il sottosegretariato degli esteri il nome più favorevolmente indicato sarebbe quello dell'on. Bonin.

Notizie parlamentari.

Gli onorevoli Luigi Luzzatti e Pantano hanno presentato alla presidenza della Camera la relazione sul disegno e sulla proposta di legge per la « Istituzione di un ufficio del lavoro ».

Alla Minerva.

— A Michele Picardi, maestro comunale di Montopoli in Val d'Arno, è conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti della istruzione popolare.

— Sono approvate le elezioni dei dottori Antonio Carini e Giuseppe Giglio, del prof. Luigi Manfredi, e del dott. Michele Pavone a soci ordinari della Reale accademia delle Scienze mediche in Palermo.

— La R. accademia di medicina di Torino è autorizzata ad accettare la donazione di lire ventimila, proffertale dall'avv. comm. Antonio Riberi e ad erogare la somma per quegli usi e con quelle modalità che in detta lettera si leggono. La stessa Accademia è autorizzata ad accettare il legato di libri e della somma di lire duemila disposto in suo favore dal prof. Lorenzo Bruno senatore del Regno.

— La tassa d'ingresso alle Cappelle Medicee in Firenze è portata ad una lira pei visitatori dai dodici anni in su, e a centesimi cinquanta per quelli d'età inferiore; e la tassa per l'entrata nel Cenacolo di Fuligno, attribuito a Raffaello, pure a Firenze è portata a centesimi cinquanta pei primi, e a venticinque pei secondi.

— Sono nominati l'avv. Vittorio Vitali, professore ordinario di diritto civile nell'Università di Siena a preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università medesima; e il cav. Domenico Barduzzi professore ordinario di dermosifilopatia preside della Facoltà di medicina e chirurgia della stessa Università. Il dott. Vittorio Mibelli, professore ordinario di dermosifilopatia nell'Università di Parma, è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia della Università stessa. Il cav. Alessandro Malgarini, professore ordinario di diritto costituzionale nella Università di Parma è confermato preside della Facoltà di giurisprudenza nella stessa Università.

— Sono approvate le elezioni del prof. Gustavo Retzius e del prof. Gustavo Mittag-Leffler a soci stranieri rispettivamente nella sezione di Scienze fisiche ed in quella di Scienze matematiche dell'Accademia di Scienze fisiche e matematiche della Società reale di Napoli.

Arrivi e partenze.

Ieri sera col diretto di Firenze partì per Vallombrosa l'on. Chimirri. Erano a salutarlo alla stazione gli on. Luzzatti, De Cesare, Codacci-Pisanelli, Personè, Spagnoletti, molti impiegati del ministero delle finanze e una numerosa schiera d'amici, tra i quali il comm. Perfumo, primo presidente della Corte di appello di Trani.

— L'on. Antonio Di Rudinì, salutato alla stazione da molti amici, è partito ieri pel Tirolo.

— Il barone de Tücher, ministro di Baviera, è partito stamane alle 9 e mezzo per Arezzo.

— Oggi alle 14 e mezzo è partito per Verona il generale Saletta, capo dello stato maggiore dell'esercito.

— L'ambasciatore Pansa è partito alle 9 e mezzo per Milano.

— L'on. De Martino, ex sottosegretario agli esteri, è partito iersera con la famiglia per Arezzo, donde ha proseguito per Camaldoli.

Gli effetti degli scioperi!

Dalla statistica delle Casse postali del mese di luglio si rileva che furono ritirati per 8 milioni di depositi, tutti risparmi delle classi operaie. A questa bella conseguenza hanno portato gli scioperi! Ma purtroppo questo non è nulla ...

[illegible]

... riamente si corre, con la massima insipienza e inconsapevolezza, alla rovina!

Gli allievi dell'Accademia navale.

Telegrafano da Livorno, 1: La squadra d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale formata dalle navi *Flavio Gioia, Amerigo Vespucci* e *Curtatone*, con a bordo il Principe Ferdinando, è partita stamane.

La carta dell'Eritrea.

Si è pubblicata oggi la carta dei confini dell'Eritrea, ordinata dal ministero degli affari esteri alla Società geografica. La carta comprende solo i confini occidentali e settentrionali testè stipulati con l'Inghilterra e l'Abissinia, lasciando impregiudicati i confini della parte meridionale che riguardano la regione del piano del Sole e il commissariato d'Assab. Sono allegati alla carta gli ultimi trattati di confinazione.

Interessi commerciali.

La Federazione delle Camere di commercio ha deciso di presentare al Governo un memoriale per la tutela degli interessi italiani minacciati dalle tariffe doganali della Germania.

Nuove linee di navigazione.

E' stata firmata una convenzione con la Società di navigazione Puglia per le linee della Boiana, Montenegro e Adriatico; la Società avrà una sovvenzione annua di mezzo milione per questo speciale servizio.

Notizie di marina.

Il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta per stabilire le responsabilità e le cause dello scoppio avvenuto a bordo della regia nave *Agordat*.

— E' giunta a Brindisi, reduce da Durazzo, la seconda divisione della squadra, agli ordini del contrammiraglio Resasco.

— Il medico di prima classe De Conciliis Decio, destinato a Napoli per frequentare la clinica medica in qualità di assistente onorario, è autorizzato a recarsi a proprie spese a Berlino per seguire i corsi autunnali di studio.

Conversione d'una Landgravina.

Wiesbaden, 1. — Secondo il *Corriere del Reno* la Landgravina di Assia si sarebbe convertita al cattolicismo.

Combattimento smentito.

Algeri, 1. — Si smentisce ufficiosamente la notizia pubblicata dai giornali inglesi relativa ad un recente combattimento nei dintorni di Figuig.

Lo stato d'assedio all'Argentina.

Buenos Ayres, 1. — Il Congresso ha votato e il Presidente della Repubblica ha sanzionato ieri l'abolizione dello stato d'assedio.

Il Principe Nicola.

Atene, 1 — Il Principe Nicola è partito per l'Italia.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 1, ore 12.10. — Sempre più gravi sono le notizie sullo stato di Francesco Crispi. Da un momento all'altro si teme la catastrofe, avendo l'illustre infermo nelle ultime crisi del pomeriggio di ieri e di stanotte perduto quasi completamente l'uso degli arti inferiori.

Appena egli può muovere le braccia: l'unica persona a cui, con grande sforzo di energia, riusciva iersera a stendere la mano, fu il duca della Verdura, che entrò in camera dell'infermo in preda a profonda emozione, sì che a stento frenava il pianto.

L'on. Crispi fissò a lungo il suo vecchio amico, indi gli tese la mano, che il duca strinse parecchie volte e baciò.

Gli astanti piangevano. Il duca della Verdura uscì, e scoppiò in un dirotto pianto. Appena uscito il duca della Verdura, l'on. Crispi balbettò alcune parole, fra le quali si potè distinguere solo questa: *Palermo!* Evidentemente il suo pensiero, nel rivedere l'amico d'infanzia, dovette trasportarlo alla sua città natale, all'amore che sempre le ha portato, ai suoi ideali di giovinezza; e gli dovettero sorridere i ricordi più lieti della sua vita politica, delle lotte sostenute, delle battaglie vinte. Era già partito il duca della Verdura quando Crispi rivoltosi agli astanti chiese nuovamente di lui.

Il Bollettino pubblicato iersera alle 18 dice: « L'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca sono sensibilmente aumentati. Forze generali più depresse. *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Il bollettino di stamane, alle 7,30, è così redatto:

« Notte relativamente calma. Forze cardiache più sollevate. Persistente la depressione nervosa ». *Firmati*: « Cardarelli, Capozzi, Carito ». Ma è questo un miglioramento fittizio, purtroppo, da che oggi lo stato pressochè comatoso dell'infermo appare in continuo progresso.

Le visite a villa Lina sono incessanti, un vero pellegrinaggio vi si recarono il senatore Municchi, il sindaco di Palermo on. Tasca Lanza, senatori Di Scalea e Olivieri: giunse il nipote dell'on. Crispi, on. Bentivegna. Il registro è ormai colmo di firme.

Verso mezzanotte si recò alla villa il prefetto comm. Tittoni recante telegrammi del Re e della Regina Margherita. La Regina Maria Pia del Portogallo telegrafò direttamente da Stupinigi chiedendo con grande ansia notizie di Crispi, del fedele affezionato amico di Umberto. Donna Lina rispose immediatamente ringraziando ed informando la Regina dello stato dell'infermo.

Telegrafò nuovamente da Buenos-Ayres, il figlio, avv. Luigi Crispi. Il telegramma del vice ammiraglio Bettòlo è così concepito: « Prima di lasciare l'Italia mando un saluto a Francesco Crispi facendo voto che la sua preziosa esistenza sia ancora serbata alla patria ».

Un telegramma affettuosissimo giunse da Roma dal presidente della Fratellanza militare, generale Pozzolini, di cui Crispi è presidente onorario.

L'Imperatore di Germania ha incaricato il console Von Rekowski di telegrafargli appena avvenuta la catastrofe: spedirono dispacci le colonie italiane del Sud-America ed una infinità di sodalizi operai ed associazioni politiche. Un giovane signore ...

[illegible]

... Milano. Esso aveva a tergo la riproduzione di un ritratto di Andrea Costa, ed era firmata semplicemente: *Un socialista.*

Era un saluto o una beffa? Se quest'ultima supposizione fosse confermata, non si saprebbe trovar parole per stigmatizzare l'infamia e la vigliaccheria dell'anonimo.

I danni del terremoto.

Aquila, 1, ore 16. — Notizie da Opi recano che il terremoto ieri fu colà violentissimo. Rovinarono alcune case e la chiesa parrocchiale. Molte altre case minacciano di cadere. La popolazione è allarmatissima. Il prefetto Fioretti ha mandato sul posto un ingegnere del genio civile.

Le mogli che uccidono.

Taranto, 1, ore 10,50. — Stanotte Ferralti Raffaella d'anni 20, divisa non legalmente dal marito Nicola Borlizzi, stalliere, d'anni 24, per spirito di brutale malvagità lo uccise con una pugnalata, con la complicità del suo drudo Giuseppe Corti, d'anni 20: entrambi sono stati arrestati.

Uxoricidio d'un romano.

Cittaducale, 31 — L'esattore presso il Credito dell'Immobiliare di Roma, Giulio Leopardi, ventottenne, ha ucciso a colpi di rivoltella la moglie Maria Bufacchi, di anni 27, da Borgovelino, abitante in Roma al viale Principessa Margherita n. 119. Causa: la gelosia.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 1 agosto, ore 15.

Qui Borsa senza affari: Rendita 101,05 101,02 1/2; Istituto fondiario 487; Banca Commerciale 650; Credito italiano 515; Banco Roma 119; Marcia 1039; Gas 795; Trams 313 1/2, Condotte 263 1/2; Molini 76; Metallurgiche 100; Ferriere 112 1/2; Forni elettrici 80 1/2; Montecatini 185; Risanamento 6 1/2; Valsacco 212; Immobiliare 156; Generale 50; Carburo 325; Prodotti chimici 74.

Cambi: Parigi 104,41 1/4; Londra 26,31.

Dalle altre piazze: Banca Italia 823; Meridionali 609; Mediterranee 521; Veneto 77; Navigazione 429.

Parigi chiude: Italiano 96,65; Spagnolo 70,70; Francese perpetuo 101,27.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 agosto, a lire 104.43.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. | Sabato 3 Agosto 1901. | N. 208.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 2 Agosto 1901

SICUT ERAT!...

La crisi perdura. Ma i sismografi giolittiani annunciano, oscillando giulivamente, che tutto finirà in niente e che i fieri propositi dell'on. Zanardelli d'estendere l'ecatombe ministeriale, oltre i due suicidi Wollemborg e Picardi, sono caduti dinanzi alle prime difficoltà ed alla caldura snervante della Consulta. L'on. Zanardelli, al solito, avrà sbraitato e detto *plagas* di qualche collega, nelle espansioni dei postprandi amicali servitigli dal buon Valiani, ma, fatta la sfuriata chiacchieroide, al momento di venire ai fatti si sarà addormito placidamente, e tutto resterà al *sicut erat*. Al più, rievocando le abitudini di *Fabius cunctator* del suo primo maestro Agostino Depretis, se la caverà con un nuovo *interim*, dilatorio di decisioni, che largirà all'ottimo Di Broglio, e fra un paio di mesi, alla ripresa dei freschi, ce ne riparleremo, o, per dir meglio ricominceremo colle ipotesi di reincarnazioni e di trattative coi maggiori parlamentari dell'opposizione, a base di giolitticidio, ipotesi che i novellieri — che, non per puro diletto polemico, ma forse per qualche vista più sostanziale, amano di stare a cavallo fra la Consulta, non priva di fondi tangibili, e i palazzi delle varie opposizioni, a dir vero, non troppo provvisti di fondi nè troppo munifici nello spenderli — si incaricheranno di diffondere fra le turbe degli ingenui e degli allocchi, che, a Dio piacendo, sono in Italia ancora abbastanza fitte e culturabili. E intanto l'on. Giolitti — l'uomo che non ha le sfuriate dei postprandi, nè le facili, rumorose espansioni cogli amici, ma che, freddo nella sua olimpica calma, lavora coi fatti, sott'acqua e sopracqua — rimarrà sorridente al suo posto, avvinghiato in coppia legata all'on. Zanardelli.

Questo fatto della coppia legata inscindibile Giolitti-Zanardelli, io rilevavo pochi giorni fa; e la crisi scoppiata ieri l'altro, che avrebbe dovuto fornire opportuna e ottima occasione, secondo i novellieri prelodati, per uno spezzamento del legame, e che finisce invece — dopo un breve *charivari*, rivelante l'assenza più assoluta di criterio oggettivo nel suo andare epilettico da Luzzatti a Rosano, da Baccelli a Sacchi — nell'*interim* a Di Broglio o nella sostituzione del decorativo Guicciardini al nevropatico Wollemborg, conferma la matematica esattezza del mio rilievo.

E la coppia legata rimarrà, non tanto per la inconcludenza, esitante e pencolante, dell'on. Zanardelli, che resterà con il costante, e forsanco sincero, desiderio del divorzio, quanto, e sopratutto, per la tenace e adamantina volontà di Giolitti Giovanni, che non uscirà dal Governo se non trascinando seco, come palla di piombo al piede, l'on. Zanardelli. Ed è logico, del resto, che così sia, perchè della situazione attuale, che è andata dalle tresche coi sovversivi, minatrici delle Istituzioni e dell'ordine sociale — attraverso alle insurrezioni violente contro la proprietà e contro il capitale, al vilipendio dell'Esercito e a infinite altre brutture — all'ecatombe del programma finanziario, il solo enunciato, che il ministro suicida competente ha confessato ingenuamente, nell'intervista col direttore del *Tempo*, d'aver foggiato, per conto dei colleghi, non per altro che per turlupinare il paese — della situazione attuale, diciamo, se autore principale è l'on. Giolitti, complice necessario è, non può negarsi, l'onorevole Zanardelli. Logico quindi che l'uno e l'altro, al momento di pagare lo scotto, lo paghino assieme d'uguale moneta, liberando il governo d'Italia dalla loro nefasta presenza.

EGO.

Fra i tanti commenti sulla crisi, ci piace rilevare questo della *Stampa*, l'ex organo giolittiano, che l'attuale direttore ha, pare, rivendicato alla indipendenza dei giudizi:

« La crisi si apre sulla questione in nome della quale è sorto il Minestero: la questione delle riforme, e dimostra come spesse volte le promesse siano più facili del loro adempimento; la vittima dell'indugio, e, diciamolo pure, dell'insuccesso, è il solo Wollemborg; nè noi, alieni da continue crisi ministeriali che turbano il Paese, ce ne doliamo. Ma amore di verità impone di notare come il sacrificio dell'on. Wollemborg non serva a purificare completamente il Ministero. Se oggi la maggioranza dei ministri non si sente di approvare il piano grandioso di riforme del giovane ministro dalla fervida fantasia, questa maggioranza ha pure un giorno approvato e fatti suoi altri progetti che, come l'ultimo, naufragarono completamente di fronte alla pubblica opinione, alla Commissione dei nove, agli Uffici della Camera. Ma così è: il parlamentarismo si nutre spesso di queste negazioni audaci nè gli uomini che oggi sono al Governo hanno potuto o saputo allontanrre da esso alcuna fra le accuse più insistenti che vennero mosse in questi ultimi anni alle istituzioni parlamentari. Cade con Wollemborg una parte del programma, ma sopravvive il Ministero: la crisi, virtualmente latente da parecchi mesi, scoppia a Camera chiusa e sarà risoluta, si e come altre volte, senza designazione parlamentare: i gruppi e le ambizioni avranno ancora la parte maggiore Il Paese, scettico ormai verso tutti i Ministeri, non vede in questa crisi che una delusione in più nel presente, una speranza in meno nell'avvenire, ed attende sempre invano l'uomo che indichi, con un lampo geniale, la meta, e fissi con passione di patriota, con visione di poeta, con freddezza di statista la continuità ininterrotta dei mezzi atti a raggiungerla ».

Pretese visite di Lamsdorff.

Vienna, 1 — Si ha da Pietroburgo 31: Il *Petersburger Herold*, che spesso reca comunicazioni ufficiose del governo russo in questioni d'interesse internazionale, toglie il seguente telegramma da Pietroburgo al *Temps* di Parigi, telegramma che questo giornale dice d'aver ricevuto dall'Agenzia telegrafica russa: Si preannuncia come già stabilito un viaggio del ministro russo degli esteri conte Lamsdorff in Francia.

Lamsdorff farà una visita al presidente della Repubblica Loubet, e restituirà a Delcassè la visita da questo fattagli a Pietroburgo. L'epoca del viaggio non è stata ancora fissata; però, se non subentreranno altre circostanze atte a ritardarlo, avverrà entro il mese di dicembre. Il conte Lamsdorff farà poi le visite di cortesia al cancelliere germanico conte Bulow ed al ministro austro-ungarico degli esteri conte Goluchowski.

Il *Petersburger Herold* commentando questo telegramma dice: E' fuor di dubbio che questo telegramma farà impressione penosa in tutti i circoli politici diplomatici dell'estero, tranne che in Francia. Già la forma stessa in cui è compilato il telegramma è tale da urtare, giacchè dopo l'annuncio della solenne visita a Parigi si aggiunge quello di semplici visite di cortesia a Bulow e Goluchowski. E' un fatto incontestabile che la diplomazia russa ha sempre procurato di osservare scrupolosamente le forme di cortesia; tanto meno quindi, avuto riguardo alla cordialità dei rapporti con la Germania e con l'Austria e particolarmente con coloro che dirigono la politica estera dei due Stati, il ministro russo degli esteri potrebbe pensare ad offendere i cancellieri degli Stati amici.

Dubbiamo quindi supporre — dice il *Herold* — che il *Temps* abbia raffazzonato a modo suo il telegramma con l'intenzione di creare dissapori fra il conte Lamsdorff, il cancelliere conte Bulow ed il ministro Goluchowski. Se la nostra supposizione è fondata, si può ben dire che il *Temps* è ricorso ad un espediente molto sciocco.

Un insuccesso degli inglesi.

Londra, 2 — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: « Una pattuglia inglese di venti uomini fu sorpresa da 200 boeri verso Doorn River nell'Orange. Essa si arrese. I boeri fucilarono le guide indigene che l'accompagnavano e fucilarono pure un soldato della *Yeomanry* ferito, scambiandolo per un indigeno. Il comandante Kruitzinger scrisse al generale French, avvertendolo che fucilerebbe qualunque indigeno impiegato dagli inglesi.

L'Inghilterra in Egitto.

Londra. 2 — E' stato pubblicato un *Libro Azzurro* relativamente ai progetti d'irrigazione in Egitto. Sir W. E. Garstin, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici nel ministero egiziano, propone la costruzione di un grande serbatoio, utilizzando le acque del lago Tsana in Abissina.

Lord Cromer rileva essere, per quest'opera, indispensabile il consenso di Menelik ed insiste nel modo più vivo sulla necessità che l'Inghilterra non scontenti in nulla l'Abissinia. Lord Cromer annunzia poi che nel prossimo inverno si occuperà dei lavori pel tracciato della ferrovia da Cartum al Mar Rosso.

Kruger e la mediazione olandese.

L'Aja, 2. — Da fonte attendibilissima si assicura che la Regina Guglielmina fece domandare al presidente Kruger se egli sarebbe disposto a rinunciare all'indipendenza del Transvaal e ad accontentarsi dell'autonomia, nel qual caso la Regina Guglielmina sarebbe stata pronta ad interporsi presso il Governe inglese per la sospensione delle ostilità. Il presidente Kruger rifiutò l'offerta con vivissime espressioni di riconoscenza, richiamandosi all'esempio di Washington, il quale combattè per sette anni in condizioni difficilissime, finchè ottenne l'indipendenza della sua patria. La storia gloriosa del patriota americano è per i boeri nobilissimo ed efficacissimo ammaestramento. Si dice che il presidente Kruger farà certamente il viaggio in America già da lungo tempo progettato.

Al proposito, il dott. Leyds dichiarò ad un giornalista che il presidente non ritornerà nel Transvaal, perchè, essendo occupate tutte le vie di accesso dagli inglesi, egli verrebbe fatto certamente prigioniero e deportato a Sant'Elena. Kruger si recherà quanto prima in America.

GIORNO PER GIORNO

Questa volta i lettori, mi possono credere sulla parola, anzi sul telegramma che la Stefani ha partecipato alla stampa, perchè la notizia partita dal lieto suolo di Francia, facesse strada nel mondo:

« Ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi del Conservatorio musicale. Il ministro dell'istruzione, Leygues, pronunziò un discorso commemorante i soci morti durante l'anno. Egli terminò facendo l'elogio del maestro Verdi che, disse, fu dei nostri per la chiarezza e per la passione, le quali restano segni caratteristici del genio francese. Assieme ai nostri artisti nazionali scomparsi, l'oratore si disse tenuto a rendere pubblico omaggio di ammirazione a Verdi, che colla sua gloria illuminò il secolo XIX. »

Dunque Verdi era francese, e francese di razza, poichè aveva i segni caratteristici del genio gallico. Siamo di gran pretenziosi noi, che ce ne eravamo appropriata la fulgida gloria, e che abbiamo pianto con tanto dolore la morte di questo concittadino illustre. Bisognerà che facciamo ammenda, e domandiamo tutti perdono al ministro Leygues dell'usurpazione. E dire che la musica di Verdi, nella classificazione delle scuole, si è sempre chiamata e da per tutto musica italiana! Ci pensino i francesi, e ci intentino magari un processo per appropriazione indebita. E' cosa antica che il monopolio dei genii spetti alla Francia; e se poi qualcuno, in isbaglio, ne nasce nelle altre nazioni, è anche giusto che essa reclami i suoi diritti, presentando il brevetto d'invenzione, la marca di fabbrica, e il documento che assicura la privativa.

* * *

Henriette, quando ne' suoi spirituali *entrefilets* del *Figaro* si vuol occupare di cose italiane, subito, come tutti gli altri, sente il bisogno di sballarle più grosse che può. Non le basta il merito di quella pretesa corrispondenza amorosa, da essa scoperta, nella 4.a pagina d'un grande giornale, a base di pugnali, veleni e massacri; ora *Henriette* pigliando a pretesto la famosa ode carducciana alla Regina Margherita, racconta con una disinvoltura che ha del *toupet*:

« Una sera v'era grande ricevimento a Corte, il Carducci correva per i saloni del Quirinale, poi scivolò ingenuamente nel corridoio per dove doveva passare la Regina, sperandone uno sguardo, un motto forse... Essa passò maestosa e sorridente, gettando qua e là una parola, una questione, una frase amabile, facendosi gioco del grande poeta. Questi, tremante, si teneva in disparte, non potendo, senz'essere invitato, parlare alla Regina. Infine, indulgente, essa fece al Carducci, in termini squisiti, meritati complimenti. Subitamente egli ringiovanì di 30 anni, uscì nei giardini e, come un collegiale, recitò i suoi più bei versi alle stelle. Poi, sino all'alba, egli trascinò i suoi amici per le vie, gettando le sue rime sonore alle eco sacre della città eterna... »

Biricchina di una *Henriette*, dove ti eri nascosta per scoprire tutta questa roba? Buono per te che il Carducci non t'avesse scoperto, se no ti scagliava uno di que' suoi giambi che passano da parte a parte! Del resto, come invenzioncella, non è cattiva l'idea di far correre il poeta per i corridoi, tutto tremante della sua irriverente audacia; e poi ringiovanirlo d'un tratto di 30 anni — forse per questo egli t'avrebbe perdonata l'indiscrezione — e metterlo nei giardini a gargarizzare strofette alla luna come un collegiale. Guai a te, fantasiosa collega *Henriette*, se la sua penna « che sa le tempeste » ti colpisse con la sua punta acuminata!

* * *

In Francia, come altrove, la corruzione elettorale è all'ordine del giorno, e perciò vige una severa sorveglianza. Ma fatta la legge, trovato l'inganno. Un candidato alla deputazione si mise a percorrere la sua circoscrizione in calesse, recando ostensibilmente sotto il braccio un grosso portafoglio, contenente delle buste sigillate. Ogni qualvolta incontrava un probabile elettore di umile aspetto, lasciava cadere una delle buste e continuava la sua strada. Il viandante raccoglieva la busta e gridava: — Signore, guardate che cosa vi è caduto.

— Grazie, amico mio, mi avete reso un vero servizio, poichè si tratta di un documento importante. Io sono il tal dei tali, candidato alla deputazione. Ancora una volta grazie. Tenete per mio ricordo.

E faceva scivolare nella mano del brav'uomo un pezzo di 5 franchi. Così gli elettori erano guadagnati, ed il candidato riusciva. Raccomando il trucco abbastanza originale, agli aspiranti alla medaglietta in quelle che si vociferano non lontane elezioni.

* * *

Diamo per le lettrici alcune noterelle sul femminismo.

A Lipsia la presidenza della « Società femminile tedesca » ha lanciato in tutta la Germania un appello per la fondazione di una importante biblioteca femminile, contenente sopra tutto libri di politica, sociologia, storia, amministrazione, ecc. Questa biblioteca, per la quale esistono già alcuni fondi considerevoli, sarebbe frequentata esclusivamente da signore, e i libri si darebbero in prestito solo a signore, purchè residenti nell'impero. Non c'è pericolo che le femministe di Germania si guastino la fantasia con letture proibite!

Le norvegesi si agitano pel diritto di voto. Mentre in Italia il voto alle donne non ha trovato ora che solo un debole appoggio nei partiti moderati, in Norvegia, invece, sono stati appunto i conservatori che ne hanno testè compilato il progetto. A quanto pare, i conservatori norvegesi fanno grande calcolo sulla serietà, sul buon senso, sulla pacatezza delle donne loro. Essi pensano che le donne, meno poche eccezioni, sono « conservatrici » per eccellenza. Amano il progresso, ma nello stesso tempo lo guardano con diffidenza, e ne temono disaggradevoli sorprese. Ibsen, che conosce così bene i suoi conterranei, dà appunto alla donna norvegese una gran parte nello sviluppo intellettuale della sua patria. Ora, da un calcolo pubblicato dal *Verdens Gang* di Cristiania, sarebbero circa 60 mila le donne che avrebbero diritto al voto, e che rafforzerebbero il partito conservatore contro le tendenze del proletariato, fattosi potente, grazie al suffragio universale. E così la Norvegia, primo fra gli Stati d'Europa, ha assicurato il voto alle donne.

* * *

Per finire.

Alla tavola rotonda di uno stabilimento, a proposito di un forte bevitore.

— Quel signore laggiù è venuto per passare le acque.

— Per passare le acque lo credo, ma il vino lo tiene per sè.

Tutti noi.

L'anarchico amico di Bresci.

Ginevra, 2. — Il *Journal de Genève* dice che all'anarchico Galliotti, arrestato a Zurigo, e ritenuto capo del complotto Bresci, Quintavalle e Lanni per uccidere i Sovrani di Europa, vennero sequestrati opuscoli sovversivi.

Egli è nato a Santa Sofia di Firenze, nel 1871; è scalpellino. V'ha chi crede che egli sia il tanto ricercato « biondino » con cui il Bresci fu a Monza nel giorno fatale dell'assassinio di Umberto I.

Il Galliotti, che sarebbe molto conosciuto a Paterson, doveva assassinare lo Czar, a quanto dicesi.

La squadra tedesca rimpatriata.

Cadice, 2. — E' giunta la squadra tedesca di ritorno dalla Cina.

Fra lo Czar e Guglielmo II.

Berlino, 2. — La *Vossische Zeitung* dice di potere annunziare che l'intervista fra lo Czar e l'imperatore Guglielmo avrà luogo nella rada di Danzica il 10 settembre.

Spese varie inglesi approvate.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 191 voti contro 56, la spesa di 657,000 lire sterline per lavori navali. Si approva pure, con 214 voti contro 53, la spesa di 6,352,000 lire sterline pei lavori di difesa militare.

Londra, 2. — *Camera dei Lordi.* — Si approvano gli articoli del *bill* relativo ai titoli del Re Edoardo e il progetto di legge per una dotazione a favore del generale lord Kitchener.

Un complotto contro il Sultano?

Vienna, 2. — Mandano da Costantinopoli 31: Si è scoperto un nuovo complotto organizzato per assassinare il Sultano. Si è trovato della stricnina a lui destinata.

Vennero arrestati tutti i funzionari di palazzo e una trentina di notabili. Alì pascià, temendo di essere arrestato è fuggito.

Il conflitto nel Venezuela.

New York, 1. — Il Console generale del Venezuela ha ricevuto un telegramma dal Presidente della Repubblica, generale Castro, il quale annunzia che Garberas è stato sconfitto alla frontiera e che il Governo venezuelano ha riportato una grande vittoria.

Trinidad, 1. — Il ministro della guerra, generale Pulido, si è dimesso in seguito all'annunzione del Presidente della Repubblica Castro di riconoscere la qualità di belligeranti agli insorti Colombiani e di dichiarare guerra alla Colombia. La situazione è grave.

New-York, 2 — Notizie da Caracas annunziano che nuove insurrezioni sono avvenute nell'interno del Venezuela. Il generale Guerra sostituirà il generale Pulido nel ministero della guerra.

New-York, 2 — Notizie da Colon annunziano che violenti scontri ebbero luogo domenica e lunedì a dieci miglia da Colon. Le truppe del Governo furono sconfitte dagli insorti.

Colon, 2 — Il Governo insegue davvicino gli insorti. I treni circolano normalmente.

La spedizione inglese ad Aden.

Aden, 2. — La spedizione inglese contro lo sceicco Nasir Makbul è riuscita perfettamente.

Tranquillità a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 2. — Regna tranquillità dopo che è stato tolto lo stato d'assedio. Il tesoro effettuò i pagamenti della scadenza del 31 luglio.

Il ministro delle finanze spedirà domani a Londra i fondi necessari pel pagamento del cupone di ottobre.

Il Congresso pan-americano.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il Messico annunzia ufficialmente che il programma del Congresso pan-americano non ha subito alcuna modificazione.

FANCIULLI POVERI

Stringe il cuore vedere nelle città i piccoli girovaghi, fino a tarda sera, aggirarsi per le vie, offrendo giornali o fiammiferi, o, vinti dal sonno e dalla stanchezza, addormentarsi sulle gradinate delle chiese, sulle soglie dei palazzi, sui marciapiedi delle vie. Poveri fiori della vita umana, che intristiscono nella miseria, che crescono a stento, come le pianticelle tra i crepacci delle pietre! Eppure la campagna, gli alberi, i fiori, i declivi ombrosi sembrano creati per loro. Che senso di gioia, di soddisfazione, di benessere dà la visione d'uno stuolo di fanciulli che scherzano all'ombra delle piante, o si rincorrono sul molle e fresco tappeto erboso! Appena il maggio ricopre la terra dei suoi tesori, noi portiamo i nostri bimbi in campagna, perchè, in mezzo al rigoglio di una vita nuova, si faccia più rigogliosa la loro vita. Ma c'è una schiera numerosa di diseredati sparsi per tutto il mondo, condannati a vivere tra le mura alte e soleggiate dei palazzi, e a sentirsi scottare i piccoli piedi dal selciato riarso delle vie. Per essi non è fatta la gioia dei campestri giuochi, le piccole fabbriche industriose colla terra bagnata e smossa, lo scherzare coi sassolini lucenti, che il torrente ha irrorato, l'erborizzare incosciente per cui si strappano i più bei fiori al prato, i fili d'erba più belli. Tra le fabbriche aride, la loro vita inaridisce, senza il sorriso della terra feconda, la loro bocca non ha sorrisi, che armonizzino col canto degli uccelli, e col fruscio del vento tra le foglie: i piccoli petti ansano in una respirazione faticosa, senza il puro ossigeno che dilata i polmoni, e dà la forza e la vita.

Una compassione infinita ha stretto il cuore dei buoni, per queste creaturine che soffrono, e la carità benefica, che ha sempre aggiunto al pane dato ai bambini poveri la tenerezza d'un bacio e il dono d'un trastullo, perchè non fosse senza sorrisi l'infanzia che prelude per tutti un periodo di lotte e di dolori, ha voluto che anche per i piccoli diseredati fossero le salubri onde del mare, e il fresco refrigerante delle nostre montagne. L'innamorata delle nostre Alpi, Colei che ogni anno appariva sulle alte vette, bionda, sorridente e benefica come una fata, ha preso sotto la sua alta protezione le Colonie Alpine, pei fanciulli poveri. A Torino, l'istituzione delle colonie alpine fu elevata con R. decreto del settembre 1896 ad ente morale, ed è presieduta da quel nobile filantropo che è il conte Gioacchino Toesca di Castellazzo. Ho qui dinanzi la *relazione morale fisiologica ed economica* degli anni 1898 1899, e specialmente della stagione estiva 1901. Davvero che la carità ha avuto le ali, e ha portato assai in alto quest'opera degna della gratitudine universale! Scopo della Società è di procacciare, colla cura climatica alpestre, aiutata dalla ginnastica, dalla buona nutrizione e dall'istruzione educativa, il miglioramento fisico e morale dei bambini poveri. Fu fondatore dell'opera il senatore Lorenzo Bruno, l'insigne medico filantropo, il quale legò per disposizione testamentaria la somma cospicua di lire 40,000 per fondare due nuove colonie. Le signore, pietose e buone sempre, materne, quando si tratta di proteggere i bimbi, sono la ricchezza e la provvidenza dell'istituzione. Il soggiorno dei bimbi nelle colonie è di due mesi, la direzione e l'amministrazione è affidata a scelti insegnanti municipali di Torino, i quali si prendono solerte ed efficace cura dell'educazione civile dei piccoli protetti. Ogni colonia ha un'insegnante e un'economa, ed è posta sotto il patronato di nobili dame che non risparmiano sacrifici e sollecitudini di materna carità. La città di Torino protegge le colonie alpine e il pubblico di ogni classe dimostra, con continue elargizioni, quanto gli stia a cuore che l'opera prosperi.

La relazione sanitaria, che accompagna la relazione economica, dimostra quanto grande e reale sia il vantaggio delle Colonie alpine che, fondate da Lorenzo Bruno, proseguono ad estendere l'opera loro di efficace carità, sotto la protezione sapiente del conte Gioacchino Toesca di Castellazzo, il quale vi spende la sua attività prodigiosa, e il suo gran cuore di gentiluomo canavesano. Diamo qui un brano della relazione sanitaria, in cui si parla del gran bene fatto ai fanciulli grami e macilenti dal soggiorno nelle colonie:

« Non più, quali sono partiti, fanciulli scarni e stremenaiti, votati pur troppo a fine precoce

od a misera vita; non più scheletrini ambulanti, predestinati per il prossimo *inverno a soffrire*, senza colpa, le più dolorose e letali infermità, causa di tanti pianti e dolori alla povera e cara nostra popolazione lavoratrice, ma tutti abbiamo ammirato con gioia vivissima e colla più alta soddisfazione ritornate dal monte squadre ordinate di baldi giovinetti e di belle bambine, col colore della sanità suffuso sul volto, leggermente abbronzato dal sole, con gambette piene e braccia rotonde, allegri, vivaci, cantanti con voce squillante e argentina per le vie di Torino le gaie canzoni delle « Colonie », più floridi, contenti e felici della riacquistata vigoria ed anche più buoni moralmente, come avemmo a sentire da centinaia di genitori commossi e riconoscenti fino alle lacrime del beneficio ricevuto delle loro creaturine ».

Così potessero tutti i genitori benedire la carità che soccorre i loro figliuoli; così, per ogni bimbo povero, condannato dalla miseria alla fame e alle privazioni, e spesso al malo esempio, ci fosse, in queste giornate riarse dal sole, un pane sicuro, una parola che educa, un cantuccio di verde e di ombra, ove potesse crescere rigoglioso, coi fiori della terra, il fiore della pianta umana.

Furio.

Il senatore Mirabelli.

Napoli, 2. — Stamane è morto il senatore Giuseppe Mirabelli.

Mirabelli Giuseppe nacque a Calvizzano, circondario di Casoria; dedicatosi agli studi giuridici, riuscì in essi così eminente da divenir, ancora giovane, un avvocato di altissimo grido. Patriota di intemerata fede, avversò il dominio borbonico, e appena le provincie del Mezzogiorno vennero annesse alla Monarchia d'Italia, fu dal II Collegio di Napoli nominato deputato al primo Parlamento italiano (Legislatura VIII). Però, nella seduta del 24 maggio 1861, per eccedenza di magistrati, fu sorteggiato ed escluso dalla Camera, essendo in quell'epoca Mirabelli consigliere della gran Corte civile di Napoli, dal quale ufficio passò poi a quello di Procuratore generale presso la Corte d'appello della stessa città. Dal 2 maggio 1867, il dotto magistrato fu eletto senatore del Regno. Oltre a molti e profondi discorsi in argomento sopratutto di giurisprudenza, l'illustre senatore funse l'ufficio di vicepresidente dell'Alto Consesso. Attualmente era presidente della Corte di Cassazione di Napoli.

Fatto di sangue — Malfattori.

Genova, 2. — Certo Vittorio Ferrarretto, di anni 35, da Brescia, altercatosi con l'amante Angiola Mariani, di anni 37, monzese, per questioni di gelosia, feriva la donna con un coltello, e la Mariani, alla sua volta, a quanto pare, l'uccideva con un colpo al collo. La donna fu arrestata: disse che il Ferrarretto s'era ferito da sè, nella colluttazione.

— Una vasta associazione di malfattori, che ha fatto da qualche tempo audaci e numerosi furti nel suburbio, è stata scoperta dalla questura. Furono eseguiti non pochi arresti. Fra gli arrestati si nota il cocchiere che faceva il trasporto dei detenuti dal palazzo ducale alle carceri giudiziarie, il quale molte volte nascondeva la refurtiva nello stesso carrozzone cellulare. Proseguono ancora le ricerche dell'autorità per procedere all'arresto di tutti gli implicati nell'associazione.

Fra parenti!

Caserta, 2. — Nella contrada Lusciano, certo Duscenta Panico, giovanotto ventenne, nutrendo vecchi rancori verso lo zio paterno, Pacifico, attaccò lite con lui e lo uccise con un colpo di rivoltella. Il nipote fu aiutato dalla madre e dal padre, fratello dell'assassinato.

Tutti e tre sono stati arrestati dai carabinieri.

PER LE CITTA D'ITALIA

DA TORINO.

I lavori dell'Esposizione internazionale.

Torino, 1. — Intanto che l'ing. Enrico Thovez, segretario, ed il conte Lionello Hierschel De Minerbi, membro del Comitato artistico, viaggiano alla volta della Germania per assicurare all'Esposizione la presenza di numerose Case ed artisti tedeschi, nel recinto, qui dell'Esposizione già appariscono chiare le linee delle future gallerie, il che è quanto dire che il complesso degli edifizi già comincia a prendere forma e significato.

Ormai già si scopre in tutta la sua grandiosità la rotonda del vestibolo circolare, che, coronata da una cupola di 40 metri d'altezza, segna il principio della vastissima galleria, larga 26 e lunga 130 metri, che fiancheggiando, lungo il corso Sclopis, il palazzo delle Belle Arti, andrà a finire in un edifizio a pianta circolare destinato fin d'ora ad uso di *restaurant*. In questa maggior galleria sarà, probabilmente, ospitata l'arte decorativa italiana.

Altre due gallerie, laterali all'ingresso principale, sono già perfettamente visibili nella duplice serie di pali che aspettano i lavori di rannodamento e della copertura.

Anche la galleria radiale, che è una serie di gallerie secondarie, è in via di costruzione ed a tal punto da potersi dire che l'ossatura è già visibile. Un altro edificio importantissimo è quello che costituirà la fronte dell'Esposizione verso il Po, facendo capo al salone delle Belle Arti. Si avranno inoltre alcune altre piccole gallerie, nelle quali saranno disposte le mostre parziali e singole di quegli espositori che intendono presentare il mobilio completo di camere da letto, da pranzo, salotti, saloni, ecc.

DA RACCONIGI.

Il ritorno dei Sovrani.

Racconigi, 1. — Accompagnati dalle Case civile e militare sono giunti i Sovrani iermattina, alle 9,5, di ritorno dal mesto pellegrinaggio alla tomba del padre augusto, dove nel triste anniversario del delitto di Monza, li aveva chiamati il sacrosanto dovere di pietà figliale.

Essendo essi ritornati in forma privatissima tanto alla partenza come all'arrivo, tutte le autorità locali furono dispensate dall'intervenire alla stazione, dove a riceverli non eravi altri che il cerimoniere di Corte, conte Borea d'Olmo, al quale la Regina domandò sollecitamente notizie della principessa Jolanda. Stante l'abbassamento della temperatura, prodotto dalla continuata pioggia della notte, faceva un fresco delizioso, del che si mostrarono molto soddisfatti i Reali, che a Roma avevano trovato un caldo perfino eccezionale. Verso le nove, ora del loro arrivo, il cielo si rasserenò alquanto, onde essi poterono procedere in vettura scoperta fino al castello, cortesemente salutando a dritta e a manca la folle plaudente accalcata sui viali, ed a stento trattenuta dai carabinieri e dalle guardie di città, che avevano, come sempre una consegna rigorosissima.

Ad un certo punto un gruppo gentile di leggiadre signore lanciarono nella vettura dove stavano i Reali un vero nembo di fiori olezzanti, che essi accolsero sorridendo con visibile compiacenza e ringraziando con cenni del capo. Appena i Reali entrarono in castello, la pioggia, che li aveva risparmiati, venne giù a catinelle fin verso le 13, ora in cui scrivo, continuando a rinfrescare l'atmosfera per modo da darci l'illusione di essere trasportati in qualche stazione climatica; tanto meglio così.

Adesso poi, che ufficialmente è finito l'anno di lutto per la memoria di Re Umberto, pare stabilito che i Reali concederanno prossimamente un ricevimento ufficiale in castello a tutte le autorità locali ed alle rappresentanze dei sodalizi operai. Pare anche accertato che il Re e la Regina si recheranno a visitare i principali stabilimenti di beneficenza, come ad esempio il manicomio provinciale, il R. ospedale di carità, l'asilo infantile e fors'anco l'artistico salone Alborno della Società operaia.

DA NAPOLI.

L'inchiesta municipale — Caporali al Zanzibar — Vittime del caldo.

Napoli, 1. — Si assicura che verso il 15 corrente cominceranno, davanti alla Commissione d'inchiesta, gli interrogatorii di coloro che parteciparono, o ebbero ingerenza nella passata amministrazione comunale, cominciandosi, a quanto pare, dall'ex-sindaco comm. Celestino Summonte, e dall'ex-deputato Alberto Casale. Seguiranno gl'interrogatori di quei consiglieri ed assessori che le indagini della Commissione rendono necessario di dover udire in contradittorio. Pare che, chiuso quest'ultimo periodo istruttorio, l'inchiesta municipale potrà considerarsi finita; e la relazione sarà terminata per essere resa pubblica ai primi d'ottobre.

— Dopo essere stato lungamente in un manicomio criminale, dal quale uscì sano di mente, l'operaio Emilio Caporali, il noto autore dell'attentato contro l'on. Crispi, avvenuto anni or sono in via Caracciolo, ritornò al suo paese nativo presso Foggia, dove rimase qualche tempo presso la famiglia. Mancante però di lavoro e di mezzi, il Caporali si adoperò per trovare lavoro all'estero, ed ottenuto un posto di operaio meccanico in un'officina allo Zanzibar, oggi giunse in Napoli con un suo compagno, pure emigrante in quella lontana regione, e si presentò allo scalo marittimo per regolarizzare i suoi incartamenti. Accompagnato perciò dal maresciallo dello scalo marittimo, il Caporali fu condotto in questura, dove regolarizzò ogni cosa, per prendere oggi regolare imbarco sopra un piroscafo tedesco in partenza per lo Zanzibar. Il Caporali si mostrò dispiacente della grave malattia dell'on. Crispi e pentito del passato, promettendo di dedicarsi tutto al lavoro ed alla quiete, se gli arriderà la fortuna.

— A bordo del piroscafo *Schingo*, proveniente da Calcutta, il macellaio Weimer, a causa dell'eccessivo caldo, si segò la gola con un coltello. A causa sempre del caldo asfissiante, in città, il conduttore dei trams, Bernardo D'Ambrosio, fu colpito da alienazione mentale.

DA GENOVA.

La colossale truffa di gioielli.

Genova, 1. — A proposito dell'arresto, a Pegli, di Hermann Baur e di sua moglie, accusati della colossale truffa di 50 mila lire di gioielli, si hanno i seguenti particolari da Ginevra:

L'anno scorso Hermann Baur, persona elegante, distinta, venne a Ginevra in compagnia di una giovane signora molto per bene e si mise in relazioni d'affari coi principali gioiellieri della piazza, a cui si era presentato come negoziante di pietre preziose. Egli fece parecchie compere di gioielli e vendette anche una buona parte delle gioie che aveva con sè. Pagò a pronti contanti tutte le compre fatte e finì per essere ritenuto uomo danaroso e negoziante serio.

Quest'anno egli, tornato a Ginevra, rinnovò le operazioni della estate precedente, accaparrandosi sempre più la confidenza dei gioiellieri. Comprò parecchi gioielli di gran valore e finalmente il 12 luglio riuscì a farsi consegnare « per poche ore » e allo scopo di una vendita immediata, non poche gioie dal noto orefice Pochelon e dagli orefici Giron-Lamunière, Uhlmann, Laforge, Berthoud Laverière e Michaud. Potè così farsi consegnare tanta mercanzia per il valore di 20,000 franchi.

Il Baur asserì con ciascuno degli orefici di dover andare a vendere la merce a Vevey e diede appuntamento la sera dopo per la restituzione delle gioie o la consegna del danaro. Ora, per scolparsi, il truffatore asserisce di aver preso i gioielli in consegna « sulla parola » promettendo il pagamento dopo 60 giorni! Ma dov'è l'orefice che farebbe un contratto simile senza... un rigo di cambiale o di ricevuta? Baur partì per Vevey e per l'Italia e non si fece più vivo. Ma, per non essere disturbato, non lasciò il proprio indirizzo. I gioiellieri lo attesero invano e andarono a deporre querela alla polizia. Quando si videro così numerosi a deplorarsi vittime dello stesso tiro, non ebbero più alcun dubbio sulle intenzioni criminose dell'elegante truffatore.

Per un giornale di Milano lasciato alla Pensione, su cui era scritto l'indirizzo: *Galvani*, la polizia scoprì il rifugio del truffatore, a Pegli, e snidarono i coniugi in una villetta tranquilla in quella città.

Alla villa, il delegato Eula, arrestò il truffatore che impallidì, balbettò e per poco non svenne dalla emozione inattesa. La signora Baur-Galvani fu pure arrestata e nella casa si sequestrarono per 50,000 franchi di gioielli, fra cui si trovano quelli defraudati a Ginevra. — Perchè siete fuggito? chiese l'Eula al Baur. — Perchè a Ginevra andai con delle *cocottes* al « Kursaal » e una di esse mi rubò i gioielli. Allora fuggii....

Ma la scusa è svanita perchè i gioielli furono trovati in casa del Baur.

Frattanto questo fatto ha destato i sospetti della polizia milanese che crede di aver trovato la traccia di una potente società internazionale di truffatori che avrebbe anche a Milano il depositario della rapina. Così si spiegherebbe la provenienza di tutti i gioielli e delle pietre preziose in cui sguazzavano il Baur e la sua signora.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La carneficina d'un sanguinario.

Viterbo, 1 — A Civitacastellana si è svolto un terribile fatto di sangue. Parecchi mesi or sono, certi Candido Rotella, Pasquale Anetrini e Giosuè Capaccini, nativi di Fabbrica di Roma, subirono un processo per esserti presi a bastonate. L'Anetrini, l'altro giorno, avendo ricevuto una nota di spese giudiziarie da pagare, mandò a chiamare i suoi avversari per stabilire di concorrere nel pagamento delle spese. E' da notarsi che tra loro non esistevano più buoni rapporti. Il Rotella ed il Capaccini insultarono e picchiarono l'Anetrini. Il figlio di questo, Tranquillo, venuto a conoscenza del fatto, giurò di vendicarsi, e, armatosi di un fucile, aspettò i due sulla via, e quando essi passarono, esplose due colpi, ferendo il Rotella gravemente. Non pago di ciò, il Tranquillo, che per ironia del caso, sembra una belva, si appiattò, col fucile carico, dietro una siepe, per aspettare il passaggio di altre persone coinvolte nelle questioni avute col Rotella ed il Capaccini.

Fatalità volle che poco dopo passassero infatti certo Damiano Pezza, con la moglie ed il figlio Agostino ed un tal Tabacchini. Tranquillo appena li vide si fece loro innanzi sparando la sua doppietta, quindi fuggì. Damiano, la moglie e il figlio caddero a terra gravemente feriti. Trasportati subito all'ospedale, il Pezza poco dopo morì.

Ucciso con un colpo di bastone.

Viterbo, 1 — I cardatori di lana Gaetano Barelli e Antonio Di Valanzo vennero, ieri l'altro, a questione per gelosia di mestiere. Il Barelli uccise il Di Valanzo menandogli un tremendo colpo di bastone sulla testa.

Festa.

Albano, 2 — Domenica prossima, ricorrendo la festa della Madonna della Rotonda, avranno luogo pubblici divertimenti. Alle 12,30 corsa di cavalli al fantino; alle 18, tombola di lire 750; alle 20, grandiosa illuminazione a disegno della facciata della chiesa. Il concerto cittadino eseguirà uno scelto programma musicale.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* di ieri:

REO-REOBARBARO.

Incastro geografico.

S'entro a città italiana,
Poni una consonante
Una città germanica
Ti troverai dinante.

Gravissimo incendio a Oristano.

Cagliari, 2 — Ieri notte scoppiava un gravissimo incendio nelle campagne circostanti ad Oristano. Il vento fortissimo spingeva le fiamme in direzione della città allarmando la popolazione. Si telegrafò a Cagliari chiedendo la partenza di un treno speciale coi pompieri, ma cambiato direzione il vento e scongiurato ogni pericolo se ne sospese la partenza.

Intorno al brigante Musolino.

Reggio Calabria, 2. — Doveva aver luogo ieri al Tribunale la causa intentata da Antonio Princi, il compagno e la spia di Giuseppe Musolino, contro il Ministero dell'interno per la nota questione del pagamento del premio. La causa non fu discussa, essendosi addivenuto fra le parti ad un bonario aggiustamento.

Infatti oggi stesso il Princi, che da più tempo trovasi a Reggio, ebbe consegnate dal prefetto della provincia comm. Antonio Lamola, per ordine del Ministero, lire cinquemila.

— Notizie giunte dalle nostre montagne recano che la forza pubblica incaricata della cattura del bandito è riuscita ad accerchiarlo. Continua la caccia in modo accanitissimo, specie da parte dei carabinieri, che divisi in squadriglie battono giorno e notte i boschi. Dato questo stato di cose, non è azzardato prevedere imminente la cattura del Musolino.

Violenze di scioperanti.

Milano, 2. — A Corbetta, di nottetempo, vennero tagliati 25 gelsi e 500 piante di granturco nei fondi di proprietà del cav. Giuseppe Busnelli. L'atto vandalico non si spiega, in quanto il Busnelli aveva già promesso di migliorare assai il contratto colonico, allorquando sarebbe stato rinnovato.

— A Robecco sul Naviglio, molti coloni avevano trovato comodo di trattenersi il frumento dovuto al padrone pel solo piacere di commettere un atto di violenza. Il frumento, mal custodito, si è guastato e ora — a ragione — i proprietari non lo vogliono ricevere; molti anzi hanno deciso di iniziare gli atti giudiziari a carico dei prepotenti mezzadri.

— A Limbiate continua lo sciopero dei contadini: a Lainate c'è del fermento grave e c'è timore forte che in uno di questi giorni s'abbia a lamentare una generale astensione dal lavoro.

Cronaca giudiziaria

Il caso Lopez.

La Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del procuratore generale, ha annullato la sentenza della Corte d'appello di Roma con la quale l'avv Tommaso Lopez veniva iscritto nell'albo degli avvocati di Roma, ed ha rinviato la causa per nuovo esame alla Corte d'appello di Perugia.

L'omicida di via Calzaioli.

Con una celerità degna di passare in esempio, la Procura generale di Firenze aveva istruito il processo per l'omicidio del tabaccaio di via Calzaioli, rinviando l'omicida Bertelli alle Assise di Firenze per la prima quindicina di agosto. Ma, avendo ieri il detenuto Bertelli dichiarato d'interporre ricorso in Cassazione contro la sentenza di rinvio alle Assise, la causa è stata tolta dal ruolo della prima quindicina. Si crede però che la Cassazione di Roma giudicherà immediatamente sul ricorso in guisa che il processo potrà aver luogo alle Assise di Firenze nella seconda quindicina d'agosto. Difenderà il Bertelli l'avv. Rosadi; la vedova dell'ucciso si costituirà parte civile, col patrocinio dell'avv. Sarrocchi; perito medico per l'accusa sarà il prof. Filippi.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Alla replica della *Fine di un re* intervenne un pubblico numeroso che con frequenti applausi confermò il successo della prima recita. Stasera *Santarellina* con tutti i *couplets*; e domani *Maria Antonietta* per serata d'onore della signora Micheluzzi.

Manzoni. — Stasera replica a richiesta del *Rigoletto* e per lunedì la *Traviata*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni — *Rigoletto*, ore 9.
Verdi. — *I pezzenti*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Lidia — S. Gustavo — S. Aspreno.

Ricorre il compleanno:

del tenente generale conte Vittorio Asinari di Bernezzo, Bologna; del marchese Vittorio Casali, Piacenza; del marchese Francesco Giustiniani, Roma; del barone Francesco Sciacca, Roma; della marchesa Giustina Serlupi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,8 — massima 28.6

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 24,0; Genova 26,4; Massa Carrara 31,1; Cuneo 19,4; Torino 18,8; Alessandria 22,4; Novara 25,0; Pavia 24,7; Milano 22,6; Sondrio 21,8; Bergamo 23,0; Brescia 25,3; Cremona 27,0; Mantova 27,0; Verona 27,9; Belluno 29,2; Udine 30,7; Treviso 30,4; Venezia 30,0; Padova 29,2; Rovigo 35,5; Piacenza 24,6; Reggio Emilia 26,4; Modena 26,9; Ferrara 28,5; Bologna 27,2; Ravenna 30,3; Forlì 29,0; Pesaro 27,7; Ancona 29,0; Urbino 27,8; Macerata 32,0; Ascoli Piceno 32,1; Perugia 35,0; Lucca 33,1; Pisa 33,0; Livorno 32,4; Firenze 34,9; Arezzo 35,8; Siena 32,9; Grosseto 35,1; Roma 36,7; Teramo 31,8; Chieti 30,6; Aquila 35,0; Foggia 36,7; Bari 29,7; Lecce 34,0; Caserta 39,6; Napoli 36,8; Benevento 38,7; Potenza 34,6; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 34 0; Trapani 32,6; Palermo 37,3; Caltanissetta 34,0; Messina 34,0; Catania 36,0; Siracusa 30,6; Cagliari 34,8; Sassari 29,7.

La commemorazione di Re Umberto in Trastevere.

Ad iniziativa dell'*Unione Costituzionale di Trastevere*, iersera nel teatro Gioacchino Belli si tenne l'annunciata commemorazione di Re Umberto. Il teatro era gremito di pubblico con predominanza dell'elemento operaio; numerose le signore. Sul palcoscenico, parato a lutto, spiccava il busto del compianto Re, avvolto nel tricolore abbrunato; ai fianchi le bandiere della *Gioventù monarchica*, del Comitato liberale *Re e Patria*, del *Circolo Savoia*, ecc.

Alle 9 precise l'oratore, on. Emilio Pinchia, presentato dal vicepresidente dell'Unione, signor Guadagnoli, e salutato da un lungo applauso, cominciò a parlare così: « Avrebbe voluto un'altra morte il nostro povero Re! avrebbe desiderato un'altra morte! Bene spesso chi lo vedeva e lo avvicinava gli leggeva negli occhi fieri lo slancio e l'eroismo; il desiderio della pugna, di correre impugnando l'elsa vendicatrice che strinse così eroicamente nel quadrato di Custoza, degno soldato dell'indipendenza italiana, accanto a Vittorio Emanuele, l'eroico Padre suo. Sì, Umberto sognò sempre le grandi idealità; sognò sempre la grandezza della Patria; soldato fiero e valoroso, aveva un'anima soavemente mite, e non ebbe mai ruggiti di sdegno se non quando si trattò di difendere la Patria nostra e di tenerne alto l'onore e il prestigio (*applausi*).

« Parlare di Lui è per me un grande onore; l'invito di Trastevere a parlare di Re Umberto mi è stato sommamente gradito; per me questa è la più bella giornata di mia vita e sono orgoglioso di commemorare Umberto I in questa Roma che fu il palpito della mia giovinezza, l'affetto della mia età matura, che raccoglie le aspirazioni dei secoli, che è assurta a grande capitale del Regno d'Italia; ma è cosa ben più confortante parlare in questo Trastevere, vecchio focolare di patriottismo, baluardo dell'Indipendenza italiana, che seppe filar dritto in piazza Colonna il 2 ottobre per affermare l'unità d'Italia. Memorabili ricordi! E' dolce e caro evocare la sacra memoria del Re Martire; è dolce per me parlare con voi; è caro riconfortarmi con voi delle memorie più sacre della Patria ». (*Applausi*).

L'oratore ricordò la maestosa cerimonia del 29 luglio, che rinnovò il tributo di dolore al Re assassinato; quella cerimonia ha dimostrato che non sono venuti meno negli animi nostri ardenti nè gli entusiasmi, nè gli affetti; la commemorazione di ieri sera in Trastevere era degno compendio della solennità magnifica dell'altro giorno. E continuò:

« Tutta l'Italia, o signori, dalle più grandi città alle più umili borgate, intervenne alla solenne manifestazione di dolore in questo primo anniversario; ed era popolo quello; era il vero popolo d'Italia; eran vecchi col petto glorioso ricoperto di medaglie conquistate sui campi di battaglia; eran donne, loro degne compagne, venute in mesto pellegrinaggio; eran giovani che avevano nell'occhio e nel cuore l'anelito delle cose grandi, che venivano ad ispirarsi alle tombe del Pantheon! Io non so se altre nazioni possano offrire esempi di sì spontaneo slancio popolare. Io mi domandavo che cosa fosse tutto quel popolo che piangeva il Re Umile; ma sì, era il popolo, il vero popolo che sente, che lavora, che volle e vuole la patria grande, libera, una, indipendente, era lì al Pantheon.

« Commemorare un simile Re non è atto di cortigianeria, non è atto partigiano; è invece atto di patria; non atto di ossequio a pompe vane, ma doveroso ossequio alla memoria di un Re, che in 22 anni di regno dedicò tutta la vita sua al bene della patria, instaurando la vera democrazia.

« Vittorio Emanuele unificò l'Italia; Umberto volle che la plebe avvilita e provata dal servaggio straniero assurgesse a popolo forte e potente. Egli ci dava gli esempi; il suo sguardo, le sue parole, sono ancora impresse nell'anima del popolo; e questo capiva quel popolo, che il 29 luglio accalcava le vie della città Eterna.

« Se fosse vero popolo quello ve lo assicuri questo episodio: un vecchio garibaldino settantenne, contadino, con due medaglie al valore che gli brillavano sul petto era là in mezzo al corteo; non aveva un soldo; aveva raggranellato tutto quello che poteva radunare, tutte le sue ultime economie, ed era venuto da lontano, da un oscuro paese di confine, a cui forse volò il pensiero del morente; era venuto a prostrarsi dinanzi la tomba del Re d'Italia; quel contadino valoroso, senza un soldo, era lieto e soddisfatto, e sul suo ciglio io vidi brillare una lagrima! Signori, quel contadino raffigurava il vero popolo, di cui personificava le virtù e la rassegnazione; egli serva d'esempio ai giovani di questa associazione e li sproni al valore e alle virtù necessarie per mantenere l'Italia forte e rispettabile (*Applausi*). »

L'oratore quindi tratteggiò con commossa parola gli ultimi momenti di Re Umberto rievocando il Re buono, che passava per l'Italia beneficando, benedetto, stringendo la mano, soccorrendo i miseri, lenendo ogni sventura sia a Napoli, sia a Casamicciola, sia ovunque; il Re che vedeva aprirsi l'orizzonte d'Italia, e lo faceva persuadere che l'Italia qualche cosa doveva rappresentare in questo mondo. Poi toccò l'impressione prodotta dal nefasto delitto, impressione che solo potè attenuare il pensiero che l'assassino non poteva avere anima umana, nè tanto meno anima italiana; ricordò i bei momenti di Re Umberto in mezzo al suo popolo; egli non solo si faceva avvicinare, ma stringere, abbracciare dal suo popolo, egli riceveva raccomandazioni della madre pel figliuolo, del padre per il figlio, del fratello pel fratello, della poverina per rinchiudere un bambino, e tutto udiva, tutto accoglieva quasi fosse dovere di riconoscenza per Lui in ricambio della fiducia che il popolo in Lui riponeva, lieto che in tal guisa il popolo sapesse bene interpretare l'animo suo.

« E il rimpianto di questo Re fu unanime — prosegue —; dappertutto il nefando delitto destò il massimo orrore; dappertutto la data funesta si commemora. In ogni angolo del mondo ove esiste anima italiana il delitto di Monza ha commosso come una sventura domestica. In una piccola colonia delle Americhe, una colonia lontana e deserta del Brasile, allorchè si apprese la tragica fine del Re buono, venne raccolta sui salari una somma onde far celebrare un funerale per l'anima del Re; la somma c'era, ma non esisteva una chiesa, non vi era un prete; bisognava costruire una chiesuola, bisognava far venire il prete da lontano. E tutto si fece. Costrutta la cappella, occorreva collocare una iscrizione; ebbene, quei buoni coloni non consultarono letterati, scrissero essi stessi le parole dell'iscrizione: *Al Re Umberto nostro amico!!* (L'oratore è commosso; parecchi hanno gli occhi umidi di pianto). Credo, signori, che sorgeranno monumenti, si faranno epigrafi; molti e molte ve ne sono, ma nessun monumento equivarrà quella cappella, nessun'iscrizione sarà più eloquente di quella dettata da un contadino: « Al Re Umberto, il nostro amico » (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'oratore senza soffermarsi sulla vita politica di Re Umberto, rilevò soltanto come Egli serbasse la fede al patto nazionale, conducesse la Monarchia verso l'evoluzione democratica moderna; facesse il principato segnacolo di giustizia, sintesi della civiltà moderna. Umberto sentì che il dovere del Principe comincia dove ha principio il diritto del popolo; se gli uomini e i tempi lo avessero secondato, sussidiato, presidiato; se gli uomini del suo governo avessero tradotto in atto i suoi pensieri, l'Italia oggi avrebbe una legislazione sociale da servire di modello a tutta l'Europa (*applausi*); ma ciò fallì per colpa dei vanitosi, degli inetti cui Umberto dovè affidare le cure dello Stato; fallì per i pettegolezzi e le meschine gare del Parlamento, verso cui Umberto volle sempre serbarsi rispettoso fino allo scrupolo; che se una cosa si può rimproverare alla vita di Re Umberto, è questa: che egli si attenne troppo scrupolosamente al giuramento fatto di seguire i dettami e la volontà del Parlamento (*applausi*). Il Re comprese quello che è rapporto vero di armonia tra le classi sociali, e non si adattò a partigianerie nè ad interessi contingenti e privati; eseguì solo il suo dovere di giudice, lasciando a ciascuno la parte sua.

L'on. Pinchia continuò parlando dell'affetto di Re Umberto per Roma; disse che fu il vero cittadino romano; seguiva con interesse ed amore intenso tutto quello che si rifletteva a Roma e alla sua grandezza. Dopo aver fatto un vibrante inno lirico sulla sepoltura al Pantheon, l'oratore rievocò la solennità del 50.o anniversario dello Statuto. In quel giorno convennero in Campidoglio i rappresentanti di tutte le città d'Italia: « bisognava vederlo — disse l'on. Pinchia — aggirarsi nella storica aula del Campidoglio, stringere la mano a tutti, chiedere notizie delle famiglie, compiacendosi del lieto avvenimento che collocava Lui in Campidoglio, non Re, ma Padre del Popolo. Io ero sulla soglia dell'uscio allorchè passava Re Umberto; come mi vide mi strinse la mano; io gli chiesi: Bella giornata, Maestà! E Lui: Questo è il più bel giorno della mia vita! — Il Re aveva gli occhi umidi di lacrime! ».

L'oratore quindi passò a dimostrare che la felicità del popolo era il suo unico pensiero, e di essere degno figlio di Vittorio Emanuele, la lealtà e l'onestà furono le sue doti, le doti di Casa Savoia. Se il tempo potrà cancellare anche le Dinastie, la storia non cancella i nomi degli eroi. E concluse:

« Signori! L'avvenire non si conosce, ma qualora un pericolo potesse sorgere per l'unità d'Italia, per l'indipendenza della patria, voi giovani ricordate che troveremo in Casa Savoia il nostro baluardo. La Bianca Croce, in mezzo ai perigli, sarà la nostra ispirazione, la nostra guida, e sui campi di battaglia, al suono della marcia reale e degli inni patriotticamente rievocatori di Mameli e di Garibaldi, sapremo trovare la via dell'eroismo e del sacrificio. Ispirandoci agli esempi dei nostri padri che sognarono la patria libera e grande, la bandiera tricolore con lo

stemma sabaudo ci porterà sempre alla vittoria; ed io ora, sciogliendo un inno a Casa Savoia, alzo questo all'altro grido: *Salve, salve o Roma immortale!* ».

Un lungo, interminabile applauso coronò la chiusa dello splendido discorso, durato poco più di mezz'ora. Il pubblico uscì dal teatro acclamando. Tra gli applausi e le grida di *viva l'Italia! viva il Re! viva l'on. Pinchia!* l'oratore venne accompagnato fino alla carrozza, la quale si allontanò mentre l'ovazione si ripeteva. E così terminò la riuscitissima cerimonia, affratellante, nel nome benedetto di Umberto I, la forte e turrita Sentinella delle Alpi, di cui Emilio Pinchia, l'oratore elegante e simpatico, è il degno rappresentante politico, e il bravo e animoso popolo di Trastevere, che ha comune col popolo Canavesano la fierezza del carattere e il profondo patriottismo!

Al palazzo della Regina Madre.

Quanto prima saranno tolti dalla facciata del palazzo della Regina Madre, a via Veneto, i due grandi stemmi in marmo della casa Piombino e sostituiti da altri di Casa Savoia.

Note vaticane.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ha presentato al cardinale Rampolla le proposte del governo di Madrid per modificare il concordato tra la Spagna e la Santa Sede. Probabilmente tali proposte saranno respinte, non intendendo il Papa che il concordato subisca modificazioni.

— Oggi, alle 18. il Papa, accompagnato dai monsignori Cagiano, maggiordomo, Bisleti maestro di Camera, dall'arcivescovo Costantini, elemosiniere, dal vescovo Pifferi, Sacrista, e dagli altri personaggi addetti alla Corte pontificia si è recato alla cappella Paolina per l'acquisto dell'indulgenza della *Porziuncula* detta pure *Perdono d'Assisi*. Il Pontefice si è genuflesso innanzi l'altare, dove era esposto il Sagramento, pregando lungamente.

Echi del pellegrinaggio. — In occasione del pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto le persone arrivate a Roma per ferrovia nei giorni 27, 28 e 29 furono: il 27, 35,821, il 28, 49,288, il 29, 86,749; in totale 171,858. Parecchie migliaia sono venute dai paesi vicini con vetture e diligenze e col tram di Tivoli, sicchè si può calcolare a 200,000 persone quelle che sono venute per il pellegrinaggio nazionale. Tenendo conto della stagione eccezionalmente calda, si può dire che la dimostrazione nazionale non poteva riuscire migliore.

Un furto alla duchessa Spada — Alla duchessa Olga Spada di Montevecchio, da Bologna, sono stati rubati due anelli, del valore complessivo di 600 lire, che si trovavano nel lavabo del suo spogliatoio, nel proprio villino al Lungotevere Milvio.

Brutti scherzi! — All'ospedale di S. Antonio fu trasportato, ieri sera alle 21, il giovane di 18 anni, Enrico D'Ambrosi, da Zagarolo, ed ivi domiciliato. Egli aveva due gravi ferite di coltello al ventre ed al torace. I sanitari di quell'ospedale, dopo di averlo medicato, si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Il D'Ambrosi, interrogato dall'autorità di pubblica sicurezza, sulle prime disse di non conoscere il feritore, ma poi confessò che trovandosi nell'osteria della *Maranella*, a circa 3 chilometri dalla porta Maggiore, nella via Casilina, fu, per scherzo (!), ferito da un suo cugino, il quale dopo di aver... scherzato, fuggì. Alla larga da certi scherzi!

La Croce rossa nell'Agro romano. — Nella notte scorsa sono partiti i medici della Croce Rossa italiana per dare il cambio ai loro colleghi che hanno prestato servizio nelle stazioni dell'Agro romano, durante il primo turno. I medici partiti sono: dott. Anreluccı, stazione di S. Maria di Galera; dott. Polacco stazione di Casal di Guido: dott Ricci, stazione di Carano; dott. Di Porto, stazione di Pratica di Mare; dott. Pastore, stazione della Marcigliana; dott. Bisso, stazione di Torre Nuova; dott. Casali ed Hopper, di riserva e di servizio alla stazione ferroviaria.

Ricreatorio popolare Umberto I. — Domenica, alle 15 1[2], nella palestra del Ricreatorio, in piazza del Monte 99, l'avv. Vittorio Vinai commemorerà il Re Martire. Sono invitati i soci contribuenti e loro famiglie.

Il fatto di iersera in piazza Madama. — Per circa una mezz'ora iersera, verso le otto, molta gente si accalcava in piazza Madama, dove una donna questionava con due operai. Ecco che cosa era successo. Nella detta piazza, al n. 15, c'è la trattoria Jacobini; alcuni giorni fa si presentarono due operai, chiesero da bere, ma all'atto di pagare dichiararono di non aver soldi e se andarono. La *sora* Gilda, la padrona, tacque; i due, incoraggiati, pochi giorni dopo si ripresentarono, giuocarono cinque litri (scusate se è poco!) alle carte, ma non ne pagarono che tre. La *sora* Gilda, che ha buon naso, intuendo che questi non erano avventori per lei, disse loro: Non mi interessa affatto il pagamento del vino bevuto; chieggo solo che non ci veniate più. E quelli di rimando. Segna, segna!

Ma ieri mattina eccoli di nuovo: bevvero un litro, ma, come al solito, all'atto di pagare dissero che avrebbero soddisfatto il loro debito la sera. La *sora* Gilda ripetè ancora che avrebbe abbuonato anche quel litro, a patto che non tornassero più. Ma si! ieri sera *arieccoli*! Ordinato da bere, la nipote della *sora* Gilda, Nannina, ne portò mezzo; poi altro mezzo; ma uno dei due era ubbriaco già, e rinuncio a descrivere il bel regalo che fece. L'altro compagno allora chiamò la padrona dicendole: — *Sora* Gilda portateci delle pagnottelle imbottite. — E i quattrini? — Pagheremo domani! — Era il colmo; le pagnottelle non vennero, e i due si alzarono e tentarono di *squajarsi*; ma la *sora* Gilda li rincorse, li fece trattenere e mandò a cercare le guardie.

Queste invitarono gli sconosciuti a recarsi in questura; uno dei due non voleva seguirle, dicendo che in piazza Navona avrebbe trovato qualcuno che gli avrebbe prestato i quattrini per pagare la parte sua, ma le guardie fecero il loro dovere e li trassero al commissariato di Sant'Eustachio. Al delegato Bonitatibus dissero di essere Luigi Cislino, d'anni 34, da Udine, fornaio, abitante in via Montevecchio n. 3, e Achille Possetti, d'anni 41, da Norma, pure fornaio, abitante in via del Moro n. 50. Perquisiti, furono trovati in possesso di lire 8,40! La *sora* Gilda invitata in questura, non volle dare querela, limitandosi a richiedere il pagamento di lire 1,20, diffidando i fornai dal recarsi nel suo esercizio; così furono rilasciati.

Nella mala vita. — Da parecchio tempo il possidente Enrico Braschi, di 34 anni, romano, abbandonò la casa materna per andare a vivere con certa Giuseppina Lucci, di 30 anni, da Norcia, donna di facili costumi e dedita al vino, divisa dal marito, certo Ciaffagna. Tra i due sono avvenuti continui litigi.

L'altra notte il Braschi e la Lucci, dopo di aver fatto una cenetta in un'osteria nei pressi di via Panico, se ne tornarono alla loro abitazione in via Tor di Nona, 29. Per istrada il Braschi incontrò i suoi amici Andrea Erba, Malatesta e Felici, i quali presero ad ingiuriare la Lucci rivolgendole parole da trivio. La cosa pel momento non ebbe seguito. Ieri alle 12 Enrico Braschi, trovandosi in casa della druda, rimproverò Giuseppina per il fatto avvenuto la notte antecedente e per altre cose di poca entità. Ambedue vennero a questione, e la Lucci, presa una penna da scrivere, si avventò su lui, cacciandogliela nell'orecchio sinistro e producendogli la frattura del *temporale* e il distacco della membrana del timpano.

All'ospedale di Santo Spirito il Braschi venne medicato dal dottor Di Fabi, il quale si riservò il giudizio sulla sua guarigione. Il Braschi perderà forse l'udito. Egli disse che in sua casa, via del Corallo, 4, s'era ferito accidentalmente con un ferro.

Venuto il fatto a conoscenza del commissariato di P. S. di Ponte, il delegato De Paolis, coadiuvato dall'agente Piermartini, ha proceduto all'arresto della Giuseppina Lucci, inviandola poi alle carceri delle Mantellate. Una bambina della Lucci è stata ricoverata presso la nonna.

Doloroso equivoco. — Stamane si è presentato all'ospedale di Santo Spirito il contadino Enrico Mosconi, di 33 anni, da Macerata, con sintomi di grave avvelenamento. I medici lo hanno giudicato in grave stato. Il Mosconi ha dichiarato che nella tenuta *Torrimpietra* di proprietà Belardini, essendo infermo di febbre malarica, gli veniva somministrata per sbaglio, da certo Antonio, una cartina di sublimato scambiata per chinino.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi 2: Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero stamane le autorità cittadine e si intrattennero affabilmente con esse per circa 40 minuti interessandosi delle condizioni generali, economiche e finanziarie della città.

I telegrammi del Re.

Ai telegrammi giunti alla Reggia per l'anniversario della morte di Umberto I, il Re ha risposto personalmente a moltissimi, specie ai Sovrani e capi di Stato e a parecchi Comuni, enti e società.

La crisi ministeriale.

Tramontate ormai tutte le ipotesi di un allargamento della crisi oltre i due portafogli vacanti (Giolitti *triumphe...!*), le ultime notizie recano l'assunzione dell'on. Guido Baccelli al dicastero dell'agricoltura, di cui si aumenterebbero notevolmente i fondi del bilancio, per un impulso alla bonifica dell'Agro romano e alla diffusione del credito agrario nel Lazio e nel Mezzogiorno. Si aggiunge da taluno che, ad accrescere l'importanza del Ministero di via della Stamperia, verrebbe dislocata dal Ministero dell'interno la direzione della sanità, aggregandola all'agricoltura. L'on. Alfredo Baccelli lascierebbe il sottosegretariato dell'agricoltura, passando a quello del tesoro; l'on. De Nobili, a sua volta, passerebbe agli esteri.

Per il portafoglio delle finanze si attende ancora l'arrivo dell'on. Guicciardini, a cui l'offerta è stata fatta telegraficamente dall'on. Martini, a nome dell'on. Zanardelli. Ove l'on. Guicciardini persistesse a rifiutare — per ragioni di salute, e più ancora per la difficoltà di attuare il magno programma finanziario, sul quale già il deputato di S. Miniato ebbe occasione di pronunciarsi, in senso contrario, alla Camera — il nome che più si fa sarebbe quello dell'on. Carcano. E così il *sicut erat*, a cui accenna il nostro articolo di fondo, è assicurato. E che la duri!

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli trovasi leggermente indisposto; i medici lo hanno consigliato a riguardarsi; malgrado ciò, oggi dopo le cinque, egli ha conferito con i ministri Giolitti, Nasi e Cocco-Ortu per uno scambio di idee intorno alla soluzione della crisi.

Di ritorno dalla Cina.

Iersera sono tornati dalla Cina, il tenente colonnello De Chaurad e il capitano Ferigo, addetti allo stato maggiore del generale Waldersee.

Guglielmo e l'arte.

Si dice che l'imperatore Guglielmo abbia acquistato, col consenso del Governo italiano, dodici quadri provenienti dal palazzo Mansi a Lucca. Questi quadri rappresentano delle scene dell'antico testamento, e sono del celebre pittore Giovanni Pinotti.

Ferid Pacha.

Stasera partirà da Roma Ferid Pacha; egli stamane si è recato a lasciare la carta da visita alla Consulta e al ministero della guerra.

Arrivi e partenze.

L'on. Luzzatti è partito iersera col treno delle 23,10 per Firenze, donde proseguirà per Milano e la Svizzera, dove già trovasi la sua famiglia. Erano a salutarlo alla stazione, molti deputati ed amici.

L'on. Ferdinando Martini è partito iersera alle 23,10 per Monsummano.

Il varo della « B. Brin ».

Il varo della nuova corazzata *Benedetto Brin* nel cantiere di Castellammare è fissato pel 2 ottobre; vi assisteranno i Sovrani.

Il comm. Pansa.

Il comm. Pansa, nostro ambasciatore a Londra riparte questa sera per la sua destinazione; si dice che egli sia latore di una lettera autografa di Re Vittorio a Re Edoardo VII.

Un'intervista con Maggiorino Ferraris.

Ci telegrafano da Londra, 2: Il *Daily Cronicle* pubblica un'intervista con Maggiorino Ferraris, ora di passaggio a Londra. Fatto un quadro generale della situazione italiana, Maggiorino disse che re Vittorio è una vera speranza del nuovo risorgimento. Dichiarò che la situazione finanziaria dell'Italia è molto migliorata e ciò costituisce una condizione importante nel rinnovamento della triplice. Egli dichiarò d'esser venuto a Londra appositamente a studiare le « Trades Unions » degli operai inglesi per trovare uno scioglimento del problema dei lavoratori italiani. Lamentò che il capitale inglese non cerchi impiego in Italia come il tedesco. Il *Daily Cronicle* commenta l'intervista, dicendo che essa rivela un'Italia ignota agli inglesi.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha negato al collegio di Mondragone, come a tutti gli altri istituti privati non pareggiati, l'invio sopra luogo della Commissione esaminatrice; così gli allievi di quell'istituto hanno dovuto quest'anno recarsi a dare gli esami negli istituti governativi.

— L'on. ministro Nasi ha inviato una circolare ai direttori degli uffici regionali per la conservazione dei monumenti, a fine di invitarli a compilare, con la maggiore premura ed esattezza, un elenco *indicativo* dei monumenti ragguardevoli per ragione storica od artistica, esistenti nei comuni di ciascuna regione. Questo elenco che può essere fatto in brevissimo tempo, con l'aiuto anche degli ispettori onorari dei monumenti e dei componenti le Commissioni provinciali, ha un fine pratico e di utilità pubblica e non sospende il lavoro maggiore del *Catalogo descrittivo* dei monumenti e degli oggetti d'arte, il quale richiede lungo tempo e spesa non lieve, ed è in corso di compilazione.

— Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito oggi.

Nell'Università di Napoli, Corrado dott. Gaetano, straordinario di medicina legale e direttore del relativo gabinetto, è promosso ordinario; nell'Università di Pisa, Vachetta dott. Alfonso Andrea, ordinario di patologia e clinica chirurgica zooiatrica nella Scuola superiore di medicina veterinaria, è confermato direttore della scuola stessa; Schiff Roberto, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia, è confermato direttore della scuola di farmacia. nell'Università di Sassari, Piras Antonio, ordinario di diritto civile, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di giurisprudenza; Conti Antonio, ordinario di anatomia patologica, è nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia.

La Croce rossa.

In seguito al voto emesso nella sesta conferenza internazionale della Croce rossa circa l'attività della benemerita associazione in tempo di pace, il senatore generale Taverna, presidente del comitato centrale, ha ieri diramata una circolare ai sottocomitati e delegazioni della Croce rossa, con la quale si prescrivono i criteri da seguirsi perchè la istituzione estrinsechi l'opera sua benefica anche in tempo di pace. La circolare dopo avere affermato il principio che lo scopo obiettivo della Croce rossa è quello del soccorso ai malati e feriti in guerra, informa che il ministero dell'interno ha stipulato una convenzione per assicurarsi l'ausilio dell'associazione nei casi di grandi calamità nazionali. Quindi dispone:

Fermo rimanendo il numero delle unità ospedaliere ora esistenti i sottocomitati potranno allestire del nuovo materiale che possa adattarsi ai due scopi, cioè il servizio in tempo di guerra e l'attività in tempo di pace. Il modello e la quantità di detto materiale da allestirsi dovrà sempre essere preventivamente approvato dalla scrivente presidenza. L'attività della Croce rossa in tempo di pace, in massima, dovrà consistere nel suo intervento nei caso di calamità pubbliche, come epidemie, incendi, inondazioni, terremoti, ecc. Tale azione dovrà esercitarsi con l'intervento della Croce rossa coi suoi mezzi ordinari (ospedali di guerra, treni-ospedali, ambulanze, ecc.), oppure con raccolte speciali di fondi per il particolare infortunio a cui si tratta di soccorrere. La Croce rossa potrà, nel caso di grandi agglomerazioni di persone, intervenire, d'accordo con le locali autorità, con ambulanzette da montagna oppure istituendo dei posti di soccorso temporanei. I sottocomitati potranno provvedere anche alla istituzione di pubbliche scuole sui primi soccorsi di urgenza, ed in quelle località ove queste già esistessero potranno, se del caso, prendere accordi con esse per farvi istruire il personale della Croce rossa. Il comitato centrale della Croce rossa ha parimente disposto che sia istituito un posto di soccorso nella Versilia, alla dipendenza del sottocomitato di Cantagallo e con stazioni ad Asella, Lucciano, Magliana e Fossato.

Per il Consiglio dell'emigrazione.

Il ministro Nasi ha designato al suo collega degli affari esteri, on. Prinetti, il prof. Vincenzo Grossi, libero docente di etnologia americana nella R. Università di Genova, a far parte del Consiglio dell'emigrazione, in rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione.

Contro le sessioni straord. d'esami.

La Facoltà giuridica dell'Università di Pavia ha spedito al ministro della P. I. una energica lettera, per protestare contro le sessioni straordinarie d'esami. La Facoltà ritiene costituzionalmente inefficace qualunque circolare ministeriale che contravvenga alle tassative disposizioni del regolamento universitario, approvato con decreto reale; dimostra il danno recato al buon andamento degli studi dalle sessioni straordinarie, che considera come un incoraggiamento alla negligenza; deplora la facoltà concessa agli studenti di passare da un anno all'altro senza avere sostenuto alcuna prova d'esame; ed appellandosi ai propositi espressi dal ministro di regolare definitivamente la importante materia, conclude: « Di ciò (ossia della incostituzionalità delle circolari in opposizione al regolamento) la Facoltà è così profondamente convinta, che s'impegna a non prestarsi più quind'innanzi a sessioni straordinarie d'esami. »

La lettera venne inviata anche a tutte le Facoltà universitarie ed Istituti superiori del Regno.

Ferrovie sarde.

In Sardegna sono entrate in vigore le nuove tariffe e condizioni per i trasporti sulla Rete della Compagnia Reale, in dipendenza della legge 16 maggio 1901, n. 186, che approva la convenzione stipulata il 18 dicembre 1900; le nuove tariffe faciliteranno molto le relazioni commerciali dell'isola.

Credito agrario del Mezzogiorno.

Il ministero del tesoro ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge che autorizza la Cassa di risparmio del Banco di Napoli per l'esercizio del Credito agrario nel Mezzogiorno e in Sardegna.

Le truppe reduci dalla Cina.

Si assicura che per il 20 settembre le nostre truppe reduci della Cina potranno approdare a Napoli; è anche confermato che il Re si recherà a salutarle, distribuendo con grande solennità la medaglia commemorativa.

Gli anarchici di Paterson.

Telegrafano da Nuova York che gli anarchici di Paterson celebrarono l'anniversario del regicidio di Monza. Gli anarchici, mentre coi discorsi dimostravano di stimar moralmente i partecipi al regicidio, Lani, Quintavalli e Galliotti, tuttavia affermarono che il Governo degli Stati Uniti dovrebbe proteggerli contro il Governo italiano, come cittadini americani.

Per il bacino del Sele.

In seguito ad accordi interceduti tra l'onorevole Giusso e l'on. Alfredo Baccelli, è stata nominata una Commissione per lo studio dei provvedimenti che servano a tutelare efficacemente le condizioni della selvicoltura nel bacino del Sele. Come è noto, il bacino del Sele dovrà alimentare l'acquedotto pugliese.

R. Museo industriale.

Ecco i nomi dei vincitori dell'esame fra impiegati doganali destinati a frequentare il corso di istruzione teorico-pratico presso il R. Museo industriale di Torino: Gianneschi Benedetto, Vallefuoco Edoardo, Mazzarella Cesare, Del Bon Giovanni, Ingrao Luciano, Torchio Carlo, Marcolini Attilio, Negri Albino, Brotto Umberto, Capuano Guido, Mugna Carmelo.

Concorso al dazio consumo.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti a trenta posti di volontario nel dazio consumo Napoli-Roma, è costituita nel modo seguente: *Presidente*, Varvelli comm. ing. Giovanni, capodivisione amministrativo al ministero delle finanze; *membri*, Veneziani cav. Giuseppe, direttore di dogana, Bignami cav. Rodolfo, id., Bajardi cav. dott. Vincenzo, caposezione al ministero delle finanze; Galiano cav. Salvatore, ispettore di finanza; *segretario*, Marinoni Italo, del ministero delle finanze.

Notizie di marina.

Nel prossimo novembre le forze navali permanenti saranno divise in due squadre, pel Mediterraneo e per l'Adriatico; la forza navale del Mediterraneo sarà soppressa. La creazione della squadra speciale nell'Adriatico è resa necessaria dallo sviluppo dell'influenza italiana nell'Oriente. Le due squadre saranno comandate da vice-ammiragli.

— La R. nave *Sofia* ha avuto l'incarico di rifare i rilievi idrografici nelle coste meridionali, in seguito all'incaglio del *Doria*.

— Sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale amministrativo delle capitanerie di porto:

Chiocia Carlo, capitano di porto prima classe, da Castellammare di Stabia a Livorno; Giardina Luigi, id. seconda classe, da Taranto a Castellammare di Stabia, Penzo Antonio, id. terza classe, da Pizzo a Taranto; Roselli Aurelio, id. id., dalla Maddalena a Pizzo, Mirabelli Eugenio, id. id., da Napoli alla Maddalena.

— Domani passerà in disponibilità a Venezia la regia nave *Dogali*, col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Riaudo Giacomo, responsabile; capo macchinista di seconda classe (ff. di prima classe); Massaro Luigi, commissario di prima classe; Cogolli Teodoro.

— Le navi *Carlo Alberto* e *Partenope* sono partite da Sinigaglia; *A. Vespucci*, *F. Gioia* e *Curtatone* da Livorno; *Doria*, *Strale*, *Dardo*, *Lampo* da Ancona.

Il naufragio d'una torpediniera.

Portsmouth, 2 — La torpediniera inglese 81 affondò al largo di Alderney. Nessuna vittima.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 2 — La eccezionale fibra del vecchio statista continua a lottare col male che ne affievolisce lentissimamente le forze. Le cure assidue, i pronti rimedi valgono ogni tanto a risollevarlo, ed allora l'intelletto dell'infermo ha dei barlumi di risveglio.

Il bollettino pubblicato iersera alle 20, diceva: « In tutta la giornata ha continuato la calma manifestatasi nella notte scorsa. Sono un poco migliorate le condizioni generali. La depressione nervosa e le forze cardiache si mantengono immutate. Firmati: Cardarelli, Capozzi, Carito ».

Ieri sera le ore passarono molto tranquille, relativamente a quelle di ieri l'altro e dei giorni scorsi, che tanto allarmarono la famiglia e la cittadinanza; alle ore tre e mezzo di stamane l'onorevole Crispi placidamente dormiva. Il dottor Carito, che lo assiste assiduamente, si dice stupefatto del modo con cui avviene la fine di Crispi. Dice che la vita dell'infermo è unicamente prolungata dalle energie della massa cerebrale, mentre il corpo vive artificialmente coi soliti cardiocinetici ai quali fu aggiunta ora la convallaria. Il dottore descrive l'infermo in aria cupa, concentrata come in un pensiero fisso, colla testa abbassata sul petto e le mani una sull'altra. Talvolta batte con una mano sul dorso dell'altra ed emette un brontolio, che pare addirittura un ruggito.

Quando all'illustre infermo fu letto il telegramma inviato dalla Regina Maria Pia, Crispi si commosse e volle subito dettare la risposta, che è presso a poco la seguente: « Ringrazio la Maestà Vostra della bontà grande. Il mio cuore e il mio pensiero, fino all'ultimo, saranno pieni di fedeltà e di affetto per tutta la Casa Savoia ».

Il prof. Capozzi, nell'uscire ieri dalla sua lunga visita a Crispi, disse che se la miglioria continua, nulla v'è a temere. Egli ritornerà sabato a vedere l'infermo. Trattandosi d'iposistolia, aggiunse il prof. Capozzi, anzi di un caso tipico, non v'è imminente pericolo. La cosa può durare per dei mesi.

Questa notte, nessuno dei famigliari andò a letto. L'avv. Paratore e l'on. Luigi Gaetani di Laurenzana fecero ritorno alla Villa verso le 11, perchè, malgrado lo stato di tranquillità dell'infermo, temevasi che egli potesse aver improvvisamente una crisi.

Continuano in numero grandissimo le sottoscrizioni nel registro in portineria della Villa Lina.

Le navi a Rimini e a Pesaro.

Rimini, 2 — Alle ore 11 giunsero, simpaticamente attese e ricevute, la corazzata *Carlo Alberto* e le caccia-torpediniere *Lampo*, *Fulmine*, *Dardo* e *Strale*. Le autorità civili e militari presentarono al comandante il saluto della città.

Gli ufficiali scenderanno a terra alle ore 17 ricevuti al suono della banda cittadina, dalle autorità e dalla colonia dei bagnanti ed il municipio offrirà loro rinfreschi. Stasera, nelle sale del Casino dello stabilimento dei bagni, avrà luogo un gran ballo in onore degli ufficiali della Squadra.

Pesaro, 2 — Le Regie navi *Andrea Doria* e *Partenope* sono giunte stamane e si sono ancorate presso questo porto. Si preparano festeggiamenti. Domani sera proseguiranno per Venezia.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 agosto, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,70. Qui Borsa poco animata: Rendita 101,05-101, a contante 100,77; Istituto fondiario 487, Banca Commerciale 648 1[2; Credito italiano 514; Banco Roma 118; Marconi 1043; Gas 797; Trams 306 1[2, Condotte 262 1[2; Molini 75 1[2; Metallurgiche 160 1[2; Ferriere 113; Forni elettrici 80 1[2; Montecatini 187, Risanamento 7; Valsacco 210; Immobiliare 157; Generale 50; Carburo 328; Prodotti chimici 78.

Cambi: Parigi 104,47 1[2; Londra 26,32.

Dalle altre piazze: Banca Italia 824; Meridionali 699; Mediterranee 520,50; Veneta 77 1[2; Navigazione 430.

Parigi chiude Italiano 96,80; Spagnuolo 70,72; Francese perpetuo 101,32.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 agosto, a lire 104.42.

Bonfiglio Bersaglia, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Bonfiglio ... Gerente

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 4 Agosto 1901. — N. 209.

Roma 3 Agosto 1901

Domani, domenica, il giornale fa vacanza.

L'EPISTOLA CAMALDOLENSE

Antico amico personale dell'on. Prinetti, ed estimatore sincero dell'uomo politico, fino a che, pervaso dalla fretta spasmodica di tornare al potere, non abbandonò amici e partito per accoppiarsi a quelli che egli aveva prima combattuti — ed io m'onorai d'essere spesso al suo fianco in battaglia — come i più fieri e meno stimati avversari; nel giorno che l'on. Prinetti passò dall'altra parte, io rimasi modestamente dalla parte mia, ch'era prima la parte nostra, e fui costretto, per coerenza di convinzioni, a combattere il deputato di Merate affiancato al deputato di Dronero, pel vecchio aforisma: gli amici dei miei nemici sono miei nemici. Ma, come io sono un oppositore leale e ragionevole, e non *à tout prix*, come all'*entourage* di Giolitti Giovanni piace di gabellarmi, non ho avuta e non ho alcuna difficoltà, quando c'è qualche atto e qualche ministro da lodare, di farlo con tutta franchezza, e anche non senza compiacimento.

Ed è così che non ho lesinato la mia lode, spesso e volentieri, quando m'è sembrato che la meritassero, al ministro Giusso, e al ministro Nasi, anche mentre quest'ultimo veniva attaccato vivacemente dai più fidi, e autorizzati organi giolittiani o gambertеggianti. E oggi mi piace di confermare all'on. Prinetti la lode, che gli ho data, appena s'è saputo il perchè del distacco dell'on. De Martino e del sacrificio, che, per le sue idee è nell'interesse dei servizi e delle carriere dipendenti dalla Consulta, il ministro degli esteri aveva fatto del suo antico amico e fido gregario. L'epistola telegrafica camaldolense, che un giornale della sera ha pubblicato, dell'onorevole De Martino, mi fornisce la ragione di felicitarmi ancora una volta coll'onorevole Prinetti. Dall'epistola camaldolense si rileva che l'on. Prinetti, posto nel bivio di scegliere fra un collaboratore competente e dalla profonda, indiscutibile esperienza, come il senatore Malvano, e un diplomatico improvvisato e di primo pelo, come l'on. De Martino, non ha esitato, ed ha prescelto il primo, rinunciando ai lumi, più o meno fraterni, del secondo. E ha fatto benone.

L'on. James trincia giudizi, rapidi quanto avventati, sul senatore Malvano, i cui criteri e metodi di invadente e paralizzatrice influenza proclama esiziali per la politica estera del nostro paese. Certo il senatore Malvano avrà anch'egli, come ogni essere umano, i suoi difetti, e può anch'essere che cerchi d'invadere e d'assorbire, specialmente quando alla Consulta siedono dei novellini tronfi di presunzione, o dei diplomatici improvvisati, il cui solo titolo per sottoeccellere agli esteri, è quello, per avventura, di avere un fratello diplomatico, a disposizione, da rimorchiare in servizio. Ma è altrettanto certo che uomini, che si sono chiamati e si chiamano Melegari, Robilant, Mancini, Cappelli, Blanc, Caetani di Sermoneta, Di Rudinì, Visconti Venosta, hanno ascritto a fortuna di avere un così prezioso collaboratore. Ora fra il parere di uomini di codesto stampo e il parere dell'on. De Martino, io, non se n'abbia a male l'on. James, me ne sto coi primi!

L'on. James chiude l'epistola camaldolense dicendo che l'amicizia per l'on. Prinetti non poteva consigliarlo a rimanere agli esteri contro la logica, e sopratutto contro il rispetto della sua dignità. Ora a me piacerebbe sapere, perchè ad accorgersi di tutto questo po' po' di castigo di Dio, l'on. James abbia aspettato quasi sei mesi, anzichè ribellarsi subito, nei primi giorni di sottoeccellenzato, contro l'altro Giacomo della Consulta, reo sopratutto d'avere lapi-rato, *on dise*, il richiamo del fratello dalla... memoranda baia... di San Mun. Misteri impenetrabili dell'animo umano!

EGO.

Il bilancio delle colonie inglesi.

Londra, 3. — *Camera dei Comuni*. — Si discute il bilancio delle colonie. Sir H. Campbell-Bannerman critica la politica del Governo nell'Africa del Sud.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, confuta le asserzioni di Campbell-Bannermann e dichiara che la politica dei campi di riconcentrazione è umanitaria. Il sistema di fare il vuoto attorno al nemico impedisce ad esso di approvvigionarsi. La guerra è nel terzo periodo, cioè quello del brigantaggio e della violenza. (*Proteste da parte degli irlandesi*). Ciò cambia la nostra attitudine verso i boeri. Il ministro prova che la maggior parte dell'esercito serve a proteggere il paese. Soggiunge che il generale lord Kitchener ritornerà in patria quando il Governo lo riterrà necessario.

Termina preconizzando rigorose misure e dicendo che una parte dei boeri rimarrà irreconciliabile, ma che la maggioranza della popolazione boera desidera di vivere in pace. Boland, nazionalista, critica l'azione del ministro Chamberlain circa la questione della lingua a Malta. Dichiara che il Governo non lasciò la popolazione maltese libera nella scelta della lingua. La sua azione ferì i sentimenti del popolo italiano contro l'Inghilterra.

Il ministro Chamberlain risponde che il Governo non ha intenzione di impedire alla popolazione maltese di servirsi della lingua maltese, ma è desiderabile che la popolazione impari un'altra lingua. Soggiunge che oltre l'80 per cento dei genitori scelsero la lingua inglese pei loro figli. Crede che la politica seguita dal Governo soddisfi i voti della popolazione. Rileva che i membri eletti dal Consiglio non rappresentano che una frazione della popolazione; epperciò non possono pretendere di rappresentare la grande maggioranza.

Chamberlain termina dicendo desiderare che gli interessi della popolazione di Malta siano consultati nella questione. E' evidente che la grande maggioranza desidera che la seconda lingua sia l'inglese. Sir E. Grey critica il discorso del ministro Chamberlain, ma riconosce che l'unico ostacolo alla pace è la risoluzione dei boeri di conservare la loro indipendenza, ciò che è impossibile di accordare loro.

John Redmond biasima Sir E. Grey ed esprime la speranza che la resistenza dei boeri si renderà sempre più forte. Si respinge, con 154 voti contro 70, la riduzione del bilancio delle colonie. Infine il bilancio viene approvato, con 141 voti contro 54.

Tranquillità nel Venezuela.

Nuova York, 3. — Il console generale del Venezuela, Gonzales Esteves, dice di aver ricevuto dal ministro degli esteri del Venezuela, Blanco, un telegramma, secondo il quale in tutto il paese regna tranquillità perfetta.

Anche gli ultimi telegrammi giunti dal ministro degli esteri del Venezuela, Eduardo Blanco, al consolato in Roma, segnalano la fine del conflitto tra il presidente attuale di quella Repubblica, generale Cipriano Castro, e l'ex-presidente generale Garberas. Le truppe del Governo, forti di 10,000 soldati, hanno completamente sconfitti, ai confini della Columbia, i 5000 ribelli agli ordini del Garberas, un ambizioso pretendente, cacciato tre anni or sono dal Governo della Repubblica, che oggi riusciva a reclutare i suoi uomini fra gente della peggiore specie, esuli o transfughi, varcando i confini dalla parte della Columbia, e dopo breve battaglia sbaragliato, cedendo subito le armi, nel timore di esser fatto prigioniero. Così il Venezuela, grazie all'energia del presidente Castro, tornerà presto a godere d'un periodo di calma decisiva, che permetta al Governo di esplicare tutte le forze latenti nelle miniere di oro e di platino in possesso del territorio della Repubblica, e in specie nei terreni feracissimi lungo la costa, nell'interno dello Stato. La pace darà mezzo al Castro, che gode la fiducia di tutti i cittadini venezuelani, di promuovere una vasta immigrazione, particolarmente di italiani, dato che gli operai italiani meglio di qualunque altro emigrante si adattano al clima e al lavoro. Una saggia ed estesa immigrazione potrebbe essere di grande giovamento a quel Paese, il quale, tre volte più grande dell'Italia ha una popolazione di soli tre milioni d'abitanti, ed è l'unica terra rimasta inesplorata e inutilizzata fra tutte le terre dell'America centrale e del Sud, specialmente per le intestine rivolte degli anni scorsi, che ormai si possono dire finite con la sconfitta del Garberas.

Kruger ordina la resistenza.

Standerton, 3 — Il comandante boero, Botha, comunicò recentemente a Walter ed al generale lord Kitchener presso Pietrand un dispaccio di Kruger, il quale ordina di continuare le ostilità.

La squadra russa in Bulgaria.

Sofia, 3 — Si dice che la squadra russa comandata dal vice ammiraglio Hildebrand giungerà il 4 corrente a Varna, ove sarà ricevuta dai ministri Karawelow, Sarafow e Paprikow.

I funerali dell'ex-ministro Szilagyi.

Budapest, 2. — I funerali dell'ex-ministro Szilagyi sono riusciti solenni. Vi assistettero il rappresentante dell'imperatore, i ministri, gli alti dignitari dello Stato e una grande folla. Perczel, presidente della Camera dei deputati, pronunziò l'elogio funebre. L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, inviò le sue condoglianze.

La salute del principe d'Orléans.

Saigon, 3 — Lo stato di salute del principe d'Orléans si è aggravato. Le forze diminuiscono.

Il congresso del Nicaragua.

New York, 3 — Il congresso del Nicaragua si adunerà oggi. Il presidente della repubblica raccomanderà l'adesione del Nicaragua alle dottrine di Monroe.

Conversione insussistente.

Wiesbaden, 3 — Il maresciallo di Corte della Landgravina di Assia dichiara falsa la voce della conversione della Landgravina.

Gli industriali francesi.

Parigi, 3. — In seguito al decreto di Millerand sul Consiglio del lavoro che obbliga gli operai ad iscriversi nei Sindacati, ed alla opposizione fatta al decreto stesso in Senato da Berenger, di cui fu votata la presa in considerazione, ma per le vacanze mancò il tempo a discuterla, ora i principali si rifiutano a partecipare alla elezione dei Consigli stessi, e mandarono a Waldeck-Rousseau una nuova protesta, dichiarando che si rifiutano a votare, dal momento che il Parlamento si è avocata la questione.

Con domani domenica il nostro giornale inaugura il riposo festivo. Il giornale farà vacanza ogni domenica dell'estate e dell'autunno.

GIORNO PER GIORNO

L'*Avanti* ha riprodotti diversi particolari dello sciopero colossale d'America, nel quale un milione e mezzo di operai starebbe contro alla coalizione dei capitalisti che, con Morgan alla testa, possono far pesare nella contesa la forza di ben 12 miliardi. La lotta veramente titanica, pare metta l'acquolina in bocca al corrispondente dell'*Avanti*, il quale osserva, con pittoresca metafora, che tutto quell'oro basterebbe a costruire una muraglia « salda e compatta da arginare per un bel pezzo il Missisipì ». Quindici miliardi possono abbagliare e dare qualunque visione, ma questa dell'*Avanti*, per la cospicua cifra, pare un po' grossa; e meno che la corrente del Missisipì non somigli ai *fiumi* di carta eloquenza sovversiva, che si potrebbero *arginare* con molto meno.

* * *

Il primo gentiluomo d'Inghilterra cessando di essere principe di Galles e, diventato re, non ha voluto però cessare di essere, come sempre era stato, il re degli sportmen. Edoardo VII ha ricevuto un nuovo triciclo, fabbricato dietro le sue indicazioni. Questo triciclo è a ruote libere, senza scambio di celerità, a guidone buffalo. Ha uno sviluppo di 5 m. 50, ed è una meraviglia di perfezione. Sopra questa macchina, che è un vero capolavoro di meccanica, il re d'Inghilterra gira per i viali di Windsor e fa lunghe passeggiate pei dintorni del real castello, e nel parco superbo. Edoardo VII ha inoltre fatto trasformare un altro triciclo che possedeva a ruote libere per servirsene a Sandringham.

* * *

Si legge in un giornale di Londra il seguente aneddoto sugli amori di Kruger e della ora defunta sua moglie.

Nella sua giovinezza « Tante Sannie » era una splendida bellezza ed aveva molti corteggiatori. A questo proposito si racconta che un giorno Kruger, mentre faceva la quotidiana passeggiata sotto le finestre della sua futura seconda moglie, s'incontrò, presso la porta della casa di lei, con un olandese, che la perseguitava con una corte delle più assidue, e delle più manifeste.

Kruger, allora giovanotto, di forza erculea e di temperamento caldo, apostrofò violentemente il rivale, sicchè una colluttazione sembrava imminente, quand'ecco la signorina du Plessis (nome di famiglia della signora Krüger), dimenticando, nel terrore di qualche disgrazia, il tradizionale riserbo delle giovinette boere, scese di corsa le scale, e divisi i due contendenti, scongiurò il più arrabbiato, di prometterle che non toccherebbe il rivale.

Kruger, ammansato d'un tratto alla sola vista della giovinetta amata, promise tutto quel ch'ella volle: « Non avrebbe alzato un dito sul mingherlino olandese ».

Fatto così sicuro che il formidabile pugno di Kruger non gli piomberebbe sulle spalle, l'olandese divenne sempre più insolente; talchè Kruger, pur non dimenticando la formale promessa di non toccarlo, pensò di fargli pagar cara la tracotanza. Attese, infatti, che fosse montato a cavallo e poi colpì l'animale alla nuca con un pugno così potente che la povera bestia cadde tramortita, trascinando seco il cavaliere che si ruppe una gamba, e si conciò tutto in malo modo.

Alle rimostranze della signorina du Plessis: « Io non ho toccato l'uomo, rispose Kruger; ho mantenuto la mia promessa ».

* * *

Ecco, secondo la genesi americana, come Dio creò il mondo. Al principio d'ogni cosa, nulla era ancora Yankee. Yankee si annoiava nell'immensità tenebrosa, quindi creò Dio, al quale disse

— Rischiarami. — E Dio creò la luce.

— Va bene, disse Yankee, ora voglio una grande America, tutta per me. — E Dio creò l'America.

— Voglio ancora dei grandi mari intorno ad essa e grandi flotte nei mari. — Dio accondiscese a tale domanda.

— Adesso, disse Yankee, voglio che le flotte mi apportino tutto ciò che v'ha di migliore in fatto di bevande e di cibi. — E anche questa richiesta fu esaudita.

— Ora, aggiunse Yankee, voglio una donna. — Dio allora, dalla rossa argilla della valle dell'Hohio, trasse la prima femmina. Lo Yankee però non fu soddisfatto di tale campione, e ne domandò una di un altro conio. Dio allora prese argilla del Niger e formò la seconda donna, nera; ma anche questa non soddisfece il difficile Yankee

— Ne voglio un'altra, diss'egli. — Dio allora prese l'argilla europea, bianca, e creò una terza donna, la quale soddisfece completamente i gusti estetici dello Yankee. Egli allora domandò dei sigari squisiti. Dio creò allora l'Havana e le Havanesi, che tali sigari confezionano. Dopo i sigari, Yankee domandò le viti, i datteri, gli ananas, le banane, e, infine, tutti i frutti che vegetano sulla terra. Dio concesse tutte queste cose, e lo Yankee, soddisfatto, lo congedò, dicendogli

— Ritornerai quando ti chiamerò.

* * *

Visto che in qualche paese il femminismo è riuscito a trionfare, informiamo i lettori del risultato di queste ultime conquiste del progresso.

Anni sono la città di Lincoln nello Stato di New Yersey, accordava il diritto di voto alle donne. Due cittadine entrarono in consiglio e si comportarono in tal modo che diversi consiglieri, scoraggiati e stanchi delle chiacchiere, diedero le dimissioni. Un bel giorno, così, la maggioranza si trovò composta di donne. Fu l'èra delle riforme: i caffè e gli spacci vennero soppressi come contrari ai buoni costumi elettorali. Il sindaco, un veterano della guerra di secessione, ne fece una malattia e dovette essere ricoverato. Poi venne la volta delle finanze. Gestite in dispetto al buon senso, esse si tradussero in fallimento, ed i creditori hanno ottenuto dallo Stato l'asta della città, vittima del progresso femminista. In Europa non si è giunti ancora a tanto, ma se le graziose conseguenze non si sono estese alle città, nelle famiglie che hanno la sventura di accogliere le paladine del progresso ne accadono di tutti i colori.

* * *

Questa è tolta dal *Sunday* di Chicago

« Un *gentleman* entra in una Casa bancaria. Solo il cassiere era rimasto per trovare un errore d'un dollaro.

« — Signore — disse il gentiluomo, mostrando la rivoltella — vogliate darmi immediatamente cinquecentomila franchi

« Senza dir verbo il cassiere obbedisce e lascia partire l'uomo.

« Un quarto d'ora dopo gli impiegati rientrano. Egli manda delle grida compassionevoli, racconta il fatto ed accusa il furto d'un milione.

« Ora ecco quello che accadde dipoi.

« Il ladro venne arrestato, e, appena fu in prigione, ricevette la visita del cassiere.

« — Mio caro amico — gli disse questi — voi siete accusato di aver rubato un milione.

« — Niente affatto: la metà soltanto.

« Lo so; sono io che ho preso le altre cinquecentomila lire. Lasciatevi condannare per un milione; quando uscirete di prigione, divideremo

« Il più strano si è che le cose andarono così, e che il cassiere, quantunque sospettato, non fu mai molestato »

Oh! gli americani!

* * *

Per finire.

Per qual ragione seguita l'on. Martini a governare l'Eritrea

— Per centomila ragioni da... una lira l'una!

Tutti noi.

Francesco Giuseppe al sultano

Vienna, 3. — Telegrafano da Costantinopoli, 2: L'ambasciatore austriaco barone de Calice fu ricevuto in udienza dal sultano per la consegna ufficiale dei due leardi, regalati dall'imperatore Francesco Giuseppe. In quest'occasione l'ambasciatore presentò al sultano il conte Szecheny, primo tenente della guardia e il commissario di Corte, Weckbecker. Il sultano si fece presentare i due stalloni dal cocchiere di Corte, che li aveva condotti da Vienna.

Il sultano gradì il dono e conferì decorazioni a Szecheny e Weckbecker.

Prima ferrovia al Montenegro.

Cettinje, 3. — Da alcune settimane si trovano qui i rappresentanti di un consorzio belga per studiare la questione della costruzione della ferrovia Niksic-Antivari, già da lungo tempo progettata.

Si dice che i capitali necessari siano già assicurati. La principale difficoltà che ostacola la conclusione definitiva del contratto, sembrano essere le numerose condizioni con le quali il Governo vorrebbe assicurarsi una grande partecipazione all'amministrazione della futura ferrovia. Si spera tuttavia che le trattative condurranno ad un accordo, cosicchè al più tardi nel prossimo settembre si potranno incominciare i lavori.

Un preteso arresto.

Colonia, 3. — La *Kolnische Zeitung* conferma che l'ambasciatore marocchino Elmenhebi Menebi non fu affatto arrestato per ordine del Sultano a Magazan, come ne corse voce negli ultimi giorni. Il Sultano avrebbe sempre, invece, molta fiducia nell'Elmenhebi, cui la Porta ha assegnato l'importante missione presso i Governi di due Stati potentissimi, l'Inghilterra e la Germania.

Il palazzo imperiale a Pechino.

Berlino, 3 — Il *Wolf Bureau* ha da Pechino che la parte del palazzo imper[illegible] dai tedeschi, è stata restituita il 29 lu[illegible] ai C[illegible]

La tariffa doganale al Chilì.

Rio Janeiro, 3 — Il congresso ha [illegible] il progetto di modificazioni alla ta[illegible]

Il regolamento dell'emigrazione

Il già sanzionato regolamento [illegible] le nuove disposizioni votate dal Parlamento a favore dell'emigrazione, sembra destinato a non giungere mai in porto, a rimanere sempre [illegible] speso, e ciò con grandissimo danno [illegible] Commissariato e per quel fondo [illegible] stinato ad alimentarlo

Mentre da sei mesi a questa parte [illegible] nanzi la cosidetta legge riparatri[illegible] ben disse il senatore Lampertico al Se[illegible] levandone il carattere eminentemente [illegible] ed economico, anzichè di legge di polizia [illegible] tra volta venivano considerati i provv[illegible] per l'emigrazione », i suoi tanto decantat[illegible] si fanno ormai troppo desiderare e [illegible] addirittura di smarrirsi in gran parte per via se si lascia ancora ai poco [illegible] nati, il tempo di studiare le riservate disposizioni, che, come per i primi [illegible] state già trafugate e distribuite. Non [illegible] il luogo di insistere sulle diverse [illegible] del trafugamento, che il ministero de[illegible] già stabilito in tutti i suoi più mi[illegible] ma importa rilevare le tristi conseguenze che una amministrazione energica avrebbe [illegible] immediatamente impedire con una pronta applicazione della legge stessa

Ma dove trovare questa energia in un Ministero così discorde e per una questione [illegible] tale importanza come è l'emigrazione? Il servizio del Commissariato, subordinato, per modo di dire, al ministro degli esteri, di fatto è un organismo autonomo e indipendente [illegible] il controllo di quasi tutti i ministri [illegible] questa ingerenza collettiva, quest[illegible] di tutto un Governo, quasi dimentico [illegible] sativa prescrizione dell'art. 37 della legge, determinante l'impianto graduato dei singoli servizi « in modo che tutte le disposizioni siano attuate non più tardi di un anno », cioè dal 31 gennaio p. v., che cosa si può sperare oggi più di buono, malgrado tutte le previdenti e sollecite disposizioni prese a tal uopo dal ministero precedente?

Di fronte alle vergognose indiscrezioni, ai trafugamenti così sollecitamente perpetrati, ai salvataggi ormai efficacemente assicurati, si perde ogni speranza, ed il naufragio sembra inevitabile e certo!

✡

Il regolamento o i regolamenti prescritti dall'art. 32 della legge « [illegible] importanza — scriveva nello scorso marzo il Grossi nel suo commento — che costituiscono un vero e proprio Codice di procedura » e il senatore Lampertico nella sua relazione, pur [illegible] essendo agevole completare la legge [illegible] « senza che il regolamento [illegible] solo spettano alla legge [illegible] il suo vero e proprio carattere esecutivo ». Ora per quanto edotti della composizione del regolamento, non siamo in grado di dare sui [illegible] santi dei diversi informatori un giudizio completo ed esatto e tale da poterlo dichiarare interamente immune da queste usurpazioni.

Ad ogni modo anche questo regolamento deve essere caduto in qualche imperfezione, e principalmente per l'eterogenea composizione della Commissione incaricata di compilarlo, eterogeneità che non solo ha reso più difficile e lungo il lavoro, ma ha prodotto le lamentate indiscrezioni. Il Consiglio di Stato vi fece numerose emendazioni, alle quali rispose a nome della Commissione l'on. Pantano, con asserzioni ben poco fondate e che furono vivamente discusse in Consiglio dei ministri, che a sua volta meno competente di tutti gli altri, ha fatto sanzionare alla Corona il regolamento, che la Corte dei conti si è rifiutata di registrare, adducendo a momentaneo pretesto la mancanza di un a[illegible] gato

Intanto, come abbiamo detto, si ritarda se[illegible] più la benefica attuazione di una legge così pro

mettente e il rifiuto della Corte dei conti che già annunciammo, per quanto rimediabile mercè una obbligatoria registrazione con riserva, non può a meno di turbare una condizione già troppo precaria.

Ipsilon.

La squadra a Venezia.

Taranto, 3 — La regia nave *Garibaldi* è partita iersera per raggiungere la prima divisione della squadra del Mediterraneo, diretta a Venezia.

Venezia, 3 — Gli ufficiali della squadra assisteranno, come sapete, domenica, alla regata, dai balconi di Ca' Farsetti, e il municipio offrirà agli ospiti un *lunch*. Martedì sera, l'ammiraglio conte Canevaro li inviterà a banchetto ... al Danieli. Il conte Canevaro ... il prefetto, il comandante del presidio e qualche altra fra le primarie autorità.

Assassinio per giuoco.

Foggia, 3. — A Serra Capriola, per cause di giuoco, certo Di Carlo Giovanni, ventiduenne, vibrò una pugnalata al cuore a tal Marcovecchio Pasquale, di anni 40, che rimase ucciso sul colpo. L'assassino venne arrestato.

Mancato assassinio di un sindaco.

Ancona ... a Sanseverino, il sindaco ... affrontato dal consigliere comunale Silvestroni, il quale gli puntò ... al petto, premendo il grilletto, fortunatamente il colpo non partì. Il Silvestroni fu arrestato da alcuni ufficiali. La Giunta e gli amici si recarono dal sindaco a congratularsi per lo scampato pericolo.

Per trafugamento di eredità - Infortunio.

Napoli, 3 — La questura ha arrestato i signori Elvira e Antonio Borrelli perchè trafugarono un'eredità di 28 mila lire appartenente alla signorina Elvira Parmigiano.

La guardia di finanza Terrioli è rimasta, in via Piedigrotta, schiacciata da un tram a vapore.

IN MEMORIA DI M. A. PARENTI

Il 23 giugno 1862 l'Italia perdeva uno dei suoi più illustri letterati con Marco Antonio Parenti, nato 74 anni innanzi nel Frignano, la parte più bella e più pittoresca dell'appennino modenese, dove, privilegio di natura, ebbe culla in ogni tempo una numerosa schiera di uomini insigni, dei quali folgora bagliori di valore guerresco Raimondo Montecuccoli e di cristiana pietà il missionario P. G. A. Cavazza.

Marco Antonio Parenti, compiuti gli studi di lettere e di legge si applicò agli studi giuridici e vi emerse, sì da essere prescelto in delicati ed alti uffici dal Governo, nei quali però durò brevemente, perchè, scrive il Sant, poco conformi al suo temperamento e alle sue abitudini. Dopo avere insegnato « istituzioni criminali e giurisprudenza forense » nel Convitto legale della Mirandola, passò all'Università di Modena come docente di diritto criminale, ma dopo trentacinque anni d'insegnamento una grave malattia lo costrinse a sospendere le lezioni, già frequentate ed ascoltate da largo stuolo di discepoli riverenti.

Non alla sua vita, diremo così, burocratica, non al suo insegnamento giuridico M. A. Parenti lega nome duraturo imperituro, ma al culto delle lettere che professò con larghezza e profondità di criteri e con venustà e purezza di eloquio, sì da collocarsi fra gli scrittori classici del secolo passato.

La poesia lo ebbe cultore appassionato e interessante, la filologia lo considerò discepolo studiosissimo, maestro dei più penetrativi, dei più ... Ma oltre che poeta e filologo, M. A. Parenti si eleva fra i più coscienti e più illuminati illustratori dell'opera dantesca, che per mezzo suo s'avvantaggiò di commento ... chiaro, sottile, manifesto con abituale forbitezza di lingua ed eleganza di stile.

A tale uomo, che, pur emergendo singolarmente per doti elevatissime d'ingegno e per virtù miti e cristianamente tranquille d'animo visse modesto e mor..., senza cercare a chicchessia, disdegnoso, e per natura e pei suoi principî, di onori, benchè ne ricevesse, i compatrioti del montuoso Frignano, corrispondendo degnamente ... per tributare ... ma doveroso ... letterato della montagna modenese ... accolta lietamente e le adesioni ancora si susseguono, promettendo che per quanto semplici le onoranze saranno solenni.

Hanno aderito anche con contribuzioni pecuniarie, l'Accademia della crusca, di cui il Parenti fu socio, l'on. Gallini, l'on. Colombo, il sindaco di Modena, il rettore dell'Università e cento e cento ... letterati, professori, pub...

Le onoranze consisteranno: nello scoprimento in Pavullo di una lapide che segnali il Parenti ai contemporanei e ai posteri, e che sarà murata accanto a quelle che ricordano il Montecuccoli ed il Cavazza, — in un discorso commemorativo, di cui con buona scelta è stato dato incarico ad un valente e noto frignanese, il prof. A. Sorbelli; — nell'apertura di una sala che raccolga ritratti, volumi, opuscoli, manoscritti, lettere del Parenti ... Da ultimo il Comitato ha disposto che nel giorno della commemorazione sia messa in vendita una cartolina postale, col ritratto di M. A. Parenti e con un epigrafe ricordo.

Così Pavullo e l'intero Frignano si propongono di solennizzare dopo trentanove anni la memoria ancor viva ed impressa di un benemerito della patria letteratura. La determinazione è nobile ed è prova che va lodata, della coscienza italiana nel sentire perenne ed intatta la religione pei grandi.

G. Canevazzi.

(1) *Secondo nostre informazioni i primi e più degni organizzatori della commemorazione parentiana sono stati l'avv. Amilcare Fontana e il distinto storico frignanese prof. Venceslao Santi. L'uno e l'altro coll'avere speso dell'opera propria instancabilmente possono essere lieti del risultato ottenuto. Sia pertanto a loro pubblica lode.*

I funebri del senatore Mirabelli.

Napoli, 3. — Oggi, alle 17, hanno luogo i funebri solenni, ufficiali, del compianto illustre senatore Giuseppe Mirabelli, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Roma n. 368, percorrendo via Toledo, Museo e Foria, fino al reclusorio. Pronuncieranno discorsi il senatore Pessina, pel Consiglio dell'ordine degli avvocati, e il comm. Bellucci-Sessa, pel Consiglio di disciplina dei procuratori.

Il palazzo delle poste a Genova - Scomparso!

Genova, 3. — Il Consiglio comunale ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio approva di autorizzare la Giunta a continuare le trattative coi Ministeri degli interni e delle poste e telegrafi per l'acquisto delle carceri di Sant'Andrea, per la costruzione sull'area delle carceri del nuovo palazzo delle poste e telegrafi ».

— In città si parla molto della scomparsa del notaio avv. Marco Bardazza, uno dei più stimati di Genova. Si dice che in questi ultimi tempi egli subisse gravi perdite in Borsa.

Coltellate socialiste-anarchiche.

Ancona, 3. — A Montemarciano, il socialista Ernesto Borghesi, che aveva assistito alla conferenza tenuta dall'on. Ferri, l'altra sera venne a parlare del conferenziere con l'anarchico Egiziano Moscatelli, che fu già a domicilio coatto per quattro anni. Ad un tratto il Moscatelli, estratto di tasca un trincetto ferì mortalmente l'avversario, dandosi quindi alla fuga, gettando l'arma. Il Borghesi, benchè ferito, l'inseguì e raggiuntolo lo colpì con una lama triangolare, perforandogli il polmone.

I due, avvinghiati, cercavano l'un l'altro di sopraffarsi finchè esausti caddero entrambi: il Borghesi è morto, l'altro è moribondo.

Gl'italiani di Boemia a Umberto I.

Ci scrivono da Praga, 1:

Veramente degne sono state le dimostrazioni di patriottismo e di affettuosa devozione alla memoria di Umberto I, spontaneamente offerte dai nostri connazionali residenti in Boemia. Fra essi e il cav. Giovanni Ciani, che nel pellegrinaggio nazionale al Pantheon rappresentava l'Associazione italiana di soccorso in Praga, e depose una bellissima corona sulla tomba del defunto ed amato Sovrano. Alla corona, composta di palme e d'alloro, erano annodati tre ricchi nastri tricolori di seta, su cui si leggeva la seguente dedica ricamata in oro:

« Al magnanimo e buono Re Umberto I — in segno di profonda devozione — l'Associazione italiana di soccorso in Praga, rappresentata dal cav. Giovanni Ciani — 29 luglio 1901 ».

Il cav. Ciani, residente da 25 anni in Praga, dove, fra parentesi, non esiste ancora un consolato italiano, mantiene alto il nome italiano, nel 1898 fondò l'Associazione italiana di soccorso, per la quale tutti gl'italiani bisognosi vengono da questa Associazione amorevolmente assistiti e agevolati anche nei viaggi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Il monumento al Duca d'Aosta — Risveglio monarchico — I ladri di fili elettrici.

Torino, 2. — Lo scultore Davide Calandra ha ultimato i lavori della statua equestre del Duca Amedeo Aosta di Savoia, che sarà nel venturo anno solennemente inaugurata.

La statua venne in questi giorni collocata sul piedestallo.

Lo scultore ha cominciato i lavori per i bassorilievi raffiguranti gli atti più caratteristici della vita dell'augusto Principe e che si dice saranno degni dell'esimio artista. Detti rilievi saranno in bronzo.

— I Duchi d'Aosta, che videro la statua e il disegno dei bassorilievi, rimasero soddisfatti e ... vivamente lo scultore.

— Il risveglio del partito monarchico che da qualche tempo si nota nella nostra città pare progredire sempre più e particolarmente fra i giovani. Così grazie alla « Pro patria et rege » si sono riuniti migliaia di giovani volonterosi e coraggiosi coll'unico intento di combattere la propaganda avversaria nelle riunioni e nei comizi.

Impedire che quanto si fa in pro' delle classi meno abbienti diventi una privativa socialista, è ... vero modo di giovare al partito dell'ordine. Onde meglio riuscire nell'intento, un gruppo di giovani ha deciso di pubblicare un periodico settimanale ove si combatteranno gli attacchi avversari, chiamando a raccolta i malcontenti e i dubbiosi. Il nuovo giornale che vedrà la luce prossimamente s'intitolerà la *Tribuna dei giovani*.

— Da molto tempo si notavano dalla cronaca gravi furti di fili di rame della Società elettricità alta Italia. Ora la questura è riuscita a scoprirne gli autori, nelle persone del conciatore Cornelio Domenico, del manovale Merlo Antonio e del muratore Giorgio Quaranta. Venne sequestrata molta refurtiva.

DA BOLOGNA.

Grassazione — Fatto di sangue.

Bologna, 2. — Giunge notizia di un gravissimo fatto avvenuto giovedì sera, circa alle 19, nei pressi di Lorano. Il signor Emilio Prati percorreva su di un biroccino la strada che conduce a Barbarolo, ove abita, quando d'un tratto ... rasenta la strada ... un individuo, a ... di apparente età di vent'anni, ... di fermarsi.

Il signor Prati, poco rassicurato intorno alle intenzioni del giovinotto, frustò invece il cavallo, perchè corresse più velocemente; ma lo sconosciuto, estratta di tasca una rivoltella, gli sparò contro due colpi, fortunatamente senza colpirlo. Il Prati, spaventato, si gettò dal biroccino, e nella caduta riportò la frattura di una gamba. Il malandrino approfittò del momento propizio per rubare dal portafoglio del signor Prati la cospicua somma di lire 400, e fuggirsene.

— Nella località Poggio Persiceto è avvenuto un grave fatto di sangue, che impressionò vivamente gli abitanti di quel pacifico paese. Il bracciante Antonio Petrini, d'anni 51, a forza di maltrattare la moglie, l'ha costretta a fuggire da lui. Oggi egli ... nell'abitazione della comquilina Rosalia Garagnani, d'anni 36, e, scorta la moglie, le esplose contro, alla distanza di due metri, un colpo di fucile. La donna fece in tempo a ... in disparte, e il proiettile passò fra lei e una sua bambina lattante, che sedeva per terra, andando a conficcarsi nella parete.

Commessa la bella prodezza, il Petrini ritornò nella propria abitazione e tentò di uccidersi, segandosi la gola con un rasoio. Soccorso in tempo, venne condotto all'ospedale di Persiceto, ove fu ricoverato.

Accanto al letto del Petrini, che pare fuori di pericolo, è di guardia un agente di P. S.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — *Santarellina* divertì immensamente il pubblico. Nella scena dei *couplets* e in quella della caserma l'ilarità fu irrefrenabile. Stasera, come abbiamo annunciato, avrà luogo lo spettacolo in onore della signora Borsa-Michelazzi con *Maria Antonietta*, e domani, di giorno, *Maria Antonietta*, e di sera *Zazà*.

Manzoni. — Il *Rigoletto* richiamò iersera molto pubblico. Stasera ultima del *Trovatore*, e quanto prima la *Traviata*.

« Il Re di Nirvania ».

Ecco la tela del dramma *Il Re di Nirvania* del duca d'Andria, che Ermete Zacconi porrà in scena prossimamente.

Re di Nirvania è Ottone, il quale vuole la ricerca della verità e del dovere che le tradizioni del diritto divino ed umano non bastano a determinare. Ma i suoi slanci ardenti sono vinti dalla mancanza di fede e di direzione dell'esistenza. La regina ed i figli hanno le loro idee e le loro aspirazioni nettamente distinte. Quella sogna l'impero e fa del dominio illuminato, generoso, leale il vero fine della vita. Il principe ereditario concepisce il dovere nella rigida osservanza dei doveri e dei diritti reali stabiliti dalla Costituzione, e non ammette che si possa discutere fuori dei limiti della legge. La principessa reale, che vive nel più ideale misticismo, sogna la felicità degli umili e dei sofferenti, e vorrebbe, con la preghiera e con la grazia, allontanare ogni dolore dalla sua via. L'indomani d'un'insurrezione repressa con la forza, il popolo domanda l'amnistia dei condannati. Il gabinetto non vuol concederla e provoca una crisi. Un deputato radicale, padrone delle folle, chiamato a Corte per esprimere il suo giudizio, consiglia, mosso dall'ambizione, l'amnistia, diritto del popolo, dovere della Corona. Il capo dell'opposizione è incaricato di formare il gabinetto. La folla sotto il palazzo reale domanda, con violenti provocazioni l'amnistia: un colpo d'arma da fuoco uccide un bambino. Ritornata la calma l'amnistia è concessa. La principessa piange il bambino, vittima innocente. I rivoltosi più feroci e gli amnistiati convenuti in un'osteria, eccitati dalla madre del bambino ucciso, giurano di vendicare questo con la morte del re.

Mentre il popolo è in festa per il fidanzamento della principessa con il principe di Maringia, ed acclama dalla piazza la famiglia reale raccolta sul balcone, la palla destinata al re colpisce la principessa che cade sorridendo. Nel suo dolore il re vorrebbe che un torrente di sangue vendicasse la morte della figliuola vittima della politica, nella sua missione pacificatrice; ma il dubbio doloroso si riaffaccia ed egli si domanda se abbia il diritto di annientare tante vite. Il sangue della principessa sarebbe una goccia nell'oceano: nulla può vendicare la morte d'un innocente. Ed allora abdica in favore del figlio.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Maria Antonietta*, ore 9.
Manzoni. — *Il Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *La chiaroveggente*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Domenico di Guzman.

Ricorre il compleanno:

di Don Rodolfo Borghese, dei principi di Sulmona, Torino; della principessa Camilla Centurione Scotto, Genova, della contessa Anna Gozzi, Venezia, del senatore prof. Domenico Morelli, Napoli, della contessa Morosino Morosini, Venezia, del conte Edmondo Nicolis di Robilant, Torino, del cardinale Alessandro Sanminiatelli Zabarella, Roma.

Ricorre l'onomastico:

a Roma, del cardinale Domenico Ferrata, del barone Domenico Ceraglia, del conte Domenico Gnoli, di Don Domenico Napoleone Orsini, principe di Solofra, di donna Maria Domenica Orsini, principessa di Solofra, del marchese Domenico Pandolfi Guttadauro; del senatore tenente generale Domenico Primerano; del marchese Domenico Serlupi-Crescenzi. A Firenze del senatore Domenico Comparetti; del conte Domenico Crisolini Malatesta, del conte Domenico Guarini. A Bologna del cardinale Svampa, arcivescovo. A Napoli, del senatore Domenico Morelli.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 19,9 — massima 31 0

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 23,9; Genova 24,0; Massa Carrara 29,1; Cuneo 23,4; Torino 23,8; Alessandria 24,5; Novara 25,2; Pavia 29,0; Milano 26,5; Sondrio 24,0; Bergamo 23,0; Brescia 25,0; Cremona 26,3; Mantova 26,0; Verona 27,1; Belluno 35,4; Udine 28,6; Treviso 30,3; Venezia 28,0; Padova 27,6; Rovigo 30,0; Piacenza 25,1; Reggio Emilia 27,3; Modena 28,0; Ferrara 27,3; Bologna 28,6; Ravenna 31,5; Forlì 27,8; Pesaro 30,5; Ancona 29,4; Urbino 29,4; Macerata 30,8; Ascoli Piceno 31,0; Perugia 30,2; Lucca 26,6; Pisa 27,4; Livorno 27,2; Firenze 28,5; Arezzo 28,8; Siena 27,0; Grosseto 31,1; Roma 31,7; Teramo 31,3; Chieti 28,4; Aquila 43,0; Foggia 38,0; Bari 32,6; Lecce 41,8; Caserta 36,0; Napoli 32,5; Benevento 35,0; Potenza 28,1; Cosenza 39,0; Reggio Calabria 33,8; Trapani 28,7; Palermo 34,9; Caltanissetta 34,0; Messina 32,0; Catania 36,6; Siracusa 35,0; Cagliari 33,6; Sassari 29,6.

IL NOSTRO RIPOSO FESTIVO.

Fa caldo, e in tutti si sente imperiosa e viva la necessità del riposo. La politica languisce, il Ministero, in attesa d'una poetica morte, a novembre, col cadere delle ultime foglie e col sollevarsi del turbine parlamentare che lo ingoierà, guadagna i contati giorni, rinvigorendosi con l'ossigeno dei rimpasti, che mal ristabilisce la circolazione, nei polmoni stanchi e pieni di caverne di questo tisico gabinetto; noi, vinti dal caldo, con domani inauguriamo il nostro riposo festivo. Questo riposo è una giornata di tregua, per noi battaglieri, ma non è un'amnistia che diamo ai nostri nemici politici. Come i grandi giornali inglesi e americani, il nostro modesto giornale fa la sua sosta, prende il suo riposo in questo letargo estivo che fiacca le intelligenze e le volontà, per tornare al lavoro rinvigorito e forte. In questo lieto tempo di spasso e di riposo, noi, operai del pensiero, ci rivendichiamo una domenica di libertà, in grazia dell'inverno che ci attende, in cui la vita di cui noi siamo l'eco, ci occupa, e ci agita la politica.

I nostri lettori troveranno nei numeri del lunedì le notizie dei più importanti avvenimenti della domenica, nè ce ne vorranno se noi, come tutti quelli che lavorano, prendiamo il nostro riposo. Sette giorni sono lunghi a trascorrere, con questo caldo, e il giornale è gravoso a farsi. Anche il Fattore Eterno, il Padrone di tutte le forze, il settimo giorno si riposò. Ci consentano dunque gli amici lettori, fino a quando il caldo accascia, che ci riposiamo anche noi, poveri mortali, poveri operai che consumiamo, per ogni giorno di lavoro, le forze, e gli atomi della nostra povera vita.

Al Pantheon.

Ieri fu deposta al Pantheon una corona degli ufficiali pensionati di terra e di mare. Intervennero il tenente generale Pozzolini presidente dell'Associazione, S. E. l'ex ministro Mocenni, presidente della sezione di Siena, il tenente generale Pagano; il colonnello Hawermann, presidente della sezione di Milano, il colonnello Binda presidente di Cremona, il colonnello Cheli presidente di Forlì, nonchè i rappresentanti delle altre sezioni nei signori colonnelli Theodoli, Perporato, Lombardo, Rossi, Pestoni e maggiori Levi, Salvadori, Menegoni, Taccari, Vizzini, Carnazzani, ed i capitani Glori, Masto, Arconi, Salvi, ecc. Il presidente della Società consegnò la corona al presidente dei veterani senatore Massarucci, ed entrambi dissero applaudite parole, inspirate agli ideali di patria e di Casa Savoia.

Il Comitato del pellegrinaggio.

Per lunedì sera è stato convocato il Comitato del pellegrinaggio per discutere il bilancio e per decidere in qual modo dovrà collocarsi il sopravanzo degli incassi fatti. Fino ad oggi l'attivo ammonta a lire 20,173; oggi è cominciata la riconsegna al Ministero della guerra delle brande che servirono per dare alloggio alle bande comunali nella caserma Pepe e nella scuola Pestalozzi.

Casa Savoia.

Ieri sera al Circolo Savoia, si riunirono i rappresentanti di tutte le società monarchiche cittadine, per deliberare la costituzione del fascio delle medesime, che preluda alla formazione della federazione nazionale delle Associazioni monarchiche. I convenuti, dopo lunga ed ordinata discussione, approvarono la fondazione del fascio, ed elessero una commissione composta dei signori Grandi Cisotti, Guadagnoli, Rozero, con l'incarico di formulare il programma di esso.

Note vaticane.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza il cardinale Cavagnis, titolare del Pantheon. Sappiamo che tra le altre cose nel colloquio fu parlato della questione dell'ingresso delle bandiere nel tempio, in occasione del pellegrinaggio nazionale alla tomba di Umberto I, ma nessuna deliberazione al riguardo venne presa, nè si prenderà, in quanto che il Pantheon, pur conservando il carattere di chiesa, che non può perdere, ha cessato da un pezzo di avere quelle prerogative che costituiscono l'essenza del tempio cattolico, la presenza cioè del SS. Sacramento.

— La presidenza dell'opera dei Congressi ha stabilito che il XVIII Congresso cattolico italiano si tenga nella città di Taranto, nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 del p. v. settembre. Sono state già diramate circolari e programmi. I lavori s'inaugureranno con una funzione religiosa, e il Congresso sarà diviso in varie sezioni e gruppi, che tratteranno dell'azione cattolica in generale, carità ed economia sociale cristiana, educazione ed istruzione, arte cristiana e stampa.

Le grassazioni nella provincia romana.

In seguito alle audaci rapine verificatesi nel Viterbese in questi ultimi tempi venne arrestato per sospetto, a Caprarola, tal Silvestro Ricci già condannato a 15 anni di reclusione per grassazione. Mercè investigazioni fatte si potè accertare che egli fu uno degli autori della rapina sofferta da Domenico Maggi nel mattino del 21 luglio, il quale percorrendo la contrada *Valle Carluccio* fu fermato da quattro individui, tutti armati di fucili, che lo derubarono di quanto possedeva.

Il Ricci fu riconosciuto dal denunziante e finì col rendersi confesso, declinando anche i nomi degli altri correi. Questi sono Giuseppe Cristofari, Nicola e Silvestro Scatolini, arrestati. Anche il Cristofari si è reso confesso.

In casa del Ricci fu sequestrato l'orologio del Maggi.

Sulla scorta delle indicazioni date dagli arrestati furono trovati e sequestrati nel bosco di Romano un moschetto modello 1870, un fucile, nella macchia prossima a Caprarola una rivoltella carica ed una doppietta smontata, le quali armi servivano agli aggressori per commettere le varie rapine.

Gli arrestati vennero poi riconosciuti per gli autori dell'estorsione commessa in danno di Giovanni Marzioli, possidente da Bassano, che fu obbligato con minaccie a consegnare lire 61, e della rapina in danno di Andrea Pecorari, avvenuta sullo stradale di Ronciglione, nello scorso maggio.

Pare anche assodato che i medesimi individui siano responsabili delle altre rapine avvenute in danno di Gaetano Francucci e Simone Volturno, e della tentata aggressione del ... di P. S. di Civita Castellana.

Sono stati arrestati pure per complicità i pregiudicati Pietro Tozzoli e Giuseppe Ricci.

Il concerto al Pincio. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma: Meyerbeer, Marcia trionfale per l'Esposizione di Londra; Nicolai, *Le vispe comari*, sinfonia, Wagner, Marcia funebre di Sigfrido nel *Crepuscolo degli Dei*; Schubert, *Momento musicale*, Schumann, *Abendlied*, Mendelssohn, *La Filanda*, Boito, *Mefistofele*, fantasia, Rossini, *Tancredi*, sinfonia.

Congresso federale delle Società di pubblica assistenza. — Sabato scorso, 27, in via Teatro Valle, 48, si tenne il Congresso federale delle Società di pubblica assistenza. Intervennero numerose le Società aderenti, e molte delegarono. Dopo seria discussione, l'assemblea votò ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Catalano, con le modificazioni del presidente, on. Beniamino Pandolfi: « Il Congresso federale, visto il numero delle Società aderenti, tenuto conto dei voti del Congresso di Napoli, delibera: 1. Che l'ufficio federale resti in linea provvisoria, come fu eletto nel suddetto Congresso; 2. Conferisce ampie facoltà al presidente di redigere lo schema di statuto federale e di apportare all'attuale Patto federale quelle modificazioni che crederà; 3. Che il detto schema dovrà presentarsi al Consiglio federale, da convocarsi prossimamente in Roma, per la costituzione della Federazione in ente morale ».

Croce Rossa. — Ecco la 62.a estrazione del prestito a premi della Croce Rossa, fatta il 1.o agosto: serie 10,406, n. 34, premio di L. 20,000; s. 836, n. 44, L. 2000; s. 4651, n. 46, L. 1000, s. 7645, n. 15, L. 1000, s. 1163, n. 27, L. 50; s. 1966, n. 16, id.; s. 9016, n. 21, id.; s. 9730, n. 31, id., s. 3436, n. 45, id., s. 6916, n. 32, id.; s. 10,514, n. 10, id.; s. 6864, n. 8, id.; s. 9622, n. 46, id.; s. 1433, n. 17, id. Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle venti serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 31 ciascuna: 250, 337, 1097, 2172, 2335, 2721, 2856, 3511, 3543, 3611, 3765, 4072, 5865, 6967, 7654, 9322, 9762, 10050, 10429, 10566.

Per il ponte Gianicolense. — Si assicura che l'assessore comunale avv. Teso ha dato assicurazioni alla Commissione di Trastevere che nel piano dei lavori urgenti proposto al Governo è compresa anche la costruzione del ponte Gianicolense. Tutto dipenderà quindi dal Governo se per tali lavori vorrà accordare al comune il necessario prestito di 25 milioni.

Un furto all'on. Gattorno. — Dal portafoglio dell'on. Federico Gattorno un ignoto ladro rubava 200 lire. L'on. Gattorno ha denunciato il fatto al delegato cav. Verzani, della delegazione di porta Pia, il quale, fatte le opportune indagini, procedette all'arresto di Guglielmo Mollaroli, cocchiere dell'on. Gattorno. Il Mollaroli aveva depositato nel suo libretto della Cassa di risparmio 170 lire, di cui non sa giustificare la provenienza.

Grave ferimento. — In via Borgo S. Angelo, nella calzoleria di Ludovico Meoni, vennero ieri sera a questione, per motivi da nulla, i calzolai Romeo Codetti, quindicenne, ed Emidio Dragoni, di 18 anni. Quest'ultimo con un trincetto che stava sul banco da lavoro, colpì al basso ventre il Codetti, che cadde in terra in un lago di sangue. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Santo Spirito, ove i medici, dopo operata la laparatomia, lo dichiararono in pericolo di vita. Il delegato Cavazzi, del Commissariato di Borgo, iniziò subito le più attive indagini per l'arresto del feritore.

Le finzioni d'un pregiudicato. — In piazza Madama, un giovane decentemente vestito, disteso a terra, si contorceva in orribile modo, come còlto da convulsioni, sicchè la molta gente adunatasi intorno ad esso, impressionata, si dette un gran da fare per soccorrerlo e trasportarlo nella prossima farmacia Serafini. Qui si cercò di apprestargli i medicamenti del caso, mentre i presenti raccoglievano fra loro qualche soldo.

Quando — colpo di scena — entrò nella farmacia una guardia di P. S. che, riconosciuto nell'individuo un famoso mariuolo, solito a fingersi « malcaduco » lo chiamava a nome aggiungendogli di alzarsi e di andarsene. Nemmeno se la voce dell'agente fosse una copia di quella di Gesù Nazzareno, il giovinotto aprì gli occhi, fissò... la guardia e, atterrito, si dette alla fuga, in mezzo alla generale, amara disillusione!

Che siano possibili ancora di simili scenate in una capitale di civil regno!!

Contro la malaria. — Ieri mattina i cronisti dei giornali cittadini, su d'uno *Stage Coach* tirato da quattro cavalli, si recarono ad Ostia, alla colonia Ravennate.

Faceva gli onori di casa il cav. Gaetano ... Valio, amministratore delegato della colonia.

La visita era allo scopo di constatare i risultati della *Esanofele* contro la malaria.

Il prof. G. B. Grassi, che si scusò, dovendo partire alla sera per Berlino dove va a presiedere il Congresso zoologico, l'anno scorso ad Albanella studiò e sperimentò la *pr... ... ...ca per la malaria* (retine, cuffie, guanti ...), quest'anno ha voluto cominciare lo studio della *Profilassi medicamentosa* scegliendo, per comodità e facilità d'uso, l'*Esanofele* e l'*Esanofelina*, già sperimentati in Sardegna, Sicilia e in Oriente.

Nell'albergo della *Colonia Ravennate* ad Ostia, condotta da Bazzini Federico, il 1.o giugno scorso s'impiantò il laboratorio dal prof. Grassi ... il seguente personale: dottore Camillo Barba Morrihy vice direttore, dott. Gustavo Pittaluga medico aggiunto, dott. Ricciuti Giuseppe ... vanni e Ricci Omero preparatori ... e Foroughi Ismaele amministratore.

Presentemente non si possono fare resoconti, dovendosi attendere la chiusura della stagione malarica, ne riparleremo alla fine di ottobre.

Nel momento attuale abbiamo potuto raccogliere questi interessanti risultati ... dal dott. Barba.

Il sistema adottato è il seguente:

Si è cercato di curare *intensamente*, sino dal 1° giugno, e per 15 giorni di seguito, tutti gli individui di Ostia, considerandoli (ponendo così le condizioni di sperimentazione) come malarici, allo stato latente.

Con tal cura intensiva, fatta rigorosamente, e prima del cominciamento della vera stagione malarica, si è preparato, per così dire, l'organismo che più tardi doveva essere punto e succhiato dall'anofele.

Per ciò si è amministrato ... 6 pillole a ciascun individuo adulto e 4 ai gio...

vang-ed una quantità di Esanofeles (adattata all'età di ciascun bambino).

Finita la « cura intensiva » è stata continuata, e lo sarà per tutta la stagione malarica, la somministrazione di una piccola dose del rimedio per ciascun giorno, variando in molti modi le condizioni di sperimentazione per evitare errori nella sperimentazione medesima.

Non è prudente per ora tirar fuori delle cifre, ci contenteremo solamente accennare che i risultati finora ottenuti sono eccellenti, e che il medicamento è bene tollerato, non arrecando disturbi di sorta sia agli individui sani, che lo prendono a scopo profilattico, sia ai malati, che lo prendono a scopo terapeutico.

Sono stati così curati

dal 1 giugno all'8 num. 253 persone;
dal 9 giugno al 16 num. 256 persone;
dal 17 giugno al 24 num. 205 persone;
da. 25 giugno al 1 luglio num. 200 persone.
dal 2 al 10 luglio num. 200 persone,
dal 10 al 25 luglio num. 176 persone.

Vi sono variazioni numeriche in rapporto con varie cause, e fra esse, prima, l'assenza momentanea da Ostia di un certo numero variabile di individui, che, tutti gli anni, si allontanano durante la stagione estiva e rimpatriano, approfittando dei forti ribassi ferroviari ottenuti dalla Società agricola ravennate: e sperano trovare nella loro nativa Ravenna quel lavoro, che suole mancare od essere deficiente ad Ostia, subito dopo la raccolta del fieno e del grano.

Non si può tacere un fatto veramente significante, da attribuirsi alla cura intendiamo cioè parlare della *non comparsa della febbre* nell'ara dei romagnoli, che funziona alla *Casa Nuova della Colonia*, mentre negli anni precedenti rilevantissimo era il numero dei malati.

Sono state inoltre estese le esperienze a due are di proprietà dei signori fratelli Calabresi, tenute ad Ostia in due località differenti, a distanti l'una dall'altra 5 chilometri, denominate *Procoio* e *Dragoncello*.

L'ubicazione delle due are, il numero degli individui, la loro provenienza, le loro abitudini ecc., erano pressochè identiche.

Nell'ara *Procoio* sono stati curati quasi tutti gl'individui regolamente, nessuno finora si è ammalato; e gli otto ammalati che si sono constatati appartengono tutti al piccolo gruppo di quelli che hanno fatta irregolarmente o non hanno fatto la cura.

Nell'ara *Dragoncello* che non fu assoggettata a cura, su 73 individui ne ammalarono 37, cioè più della metà.

Sarebbe stato assai interessante, sia dal lato scientifico che pratico, procedere ad una esperienza di confronto su individui trattati esclusivamente col chinino: non è stata tentata, perchè per lo scopo prefisso (scopo pratico, cioè) è sembrato più comodo, più facile, perchè alla portata di tutti, la somministrazione di pillole contenenti chinino, ferro, arsenico.

Il dottor Barba invita chiunque voglia a visitare, controllare e vedere gli appositi registri che mostrano a chiunque ne abbia desiderio i dettagli riguardanti l'esperienza.

Numerosi preparati di sangue degli individui malati sono conservati nel piccolo ed improvvisato ma completo Laboratorio, fornito di tutto il necessario per l'esame completo del sangue.

Così si è cercato di studiare l'azione buona efficace di un rimedio, che in fondo non è un segreto.

Visitata la colonia guidati dal signor Gaetano Della Valle, che mostrò ad essi la grande piantagione dei cocomeri, che promette un ottimo raccolto tale da bastare ai bisogni della città, i cronisti presero parte ad un banchetto e fecero ritorno alla sera.

Cronaca giudiziaria

Il processo Codronchi-De Felice

Il processo Codronchi-De Felice, che doveva discutersi alla nostra Corte di appello, è stato rinviato a novembre, essendo in corso delle trattative per un componimento amichevole.

PER L'ORA D'OZIO.

Spiegazione dell'*incastro geografico* di ieri
LU BE-CCA

Bizzarria.

Se un'opera, o lettore,
di musica hai davante,
tosto una consonante
ti sembra imperatore

INFORMAZIONI

Le Regine Margherita e Pia a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 3: Alle ore 11,23 sono giunte le LL. MM. la Regina Margherita e la Regina Maria Pia, provenienti da Torino, e furono ricevute alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina ed ossequiate dalle autorità. La folla acclamò i Reali al loro passaggio.

La Regina Margherita e la Regina Maria Pia ripartiranno in giornata.

Notizie di Corte.

Re Vittorio durante la sua breve permanenza a Roma in occasione dell'anniversario doloroso, ha fatto distribuire sussidi ai poveri per la somma di circa 60 mila lire.

— Il Re ha fatto acquisto in questi giorni di due rarissime monete, trovate nei recenti scavi di Sassonia, arricchendone la sua preziosa collezione numismatica.

Il Conte di Torino in Egitto?

Il *Corriere Egiziano* di Alessandria, del 29 decorso mese reca

« Sappiamo da notizia pervenutaci da Roma e nel prossimo ottobre giungerà in Cairo il Conte di Torino. Egli sarà solamente di passaggio tra noi, perchè, a quanto si dice, si recherà nel Sudan. La venuta del nostro Principe coinciderà, forse, con quella del principe Enrico di Germania, il quale, con altro principe tedesco, andrà nel Sudan, dove organizzerà delle partite di caccia ».

L'on. Saracco.

Il presidente del Senato, on. Saracco, è partito iersera per Stradella.

La crisetta.

Il grande fatto s'è dunque compiuto: l'onorevole Guido Baccelli ha accettato il portafoglio dell'agricoltura; il decreto di nomina è già partito per Racconigi, e domani il nuovo ministro partirà a quella volta, onde prestare giuramento nelle mani del Re. Si dice che l'on. Nasi, per agevolare l'entrata nel ministero dell'on. Baccelli, avesse messo a sua disposizione il portafoglio dell'istruzione, ma l'on. Baccelli, ringraziando il collega della cavalleresca offerta, accettò l'agricoltura. Cose decisamente commoventi! L'on. Baccelli avrebbe posto, come condizione, l'aumento dei fondi di bilancio per la bonifica dell'Agro Romano e pel Credito agrario; le scuole tecniche a tipo agrario, create dall'on. Baccelli, passerebbero dal dicastero dell'istruzione a quello dell'agricoltura, da cui già dipendono attualmente le regie scuole agrarie.

L'on. Alfredo Baccelli emigrerà agli esteri o al tesoro. Per il sottosegretariato dell'agricoltura, si fa con insistenza e con molto favore il nome dell'on. Pinchia. Altri afferma, ma crediamo con minor fondamento, che all'agricoltura passerebbe l'on. Pais, del quale il ministro Galimberti ha una gran voglia di liberarsi, e allora alle poste andrebbe o l'on. Squitti o l'on. Roselli.

Per le finanze si seguita a fare il nome dell'on. Guicciardini, che l'on. Di Broglio, partito iersera per Firenze, s'è recato ad ufficiare insistentemente onde accetti. Nel caso, poco probabile, che l'on. Guicciardini rifiuti, l'on. Di Broglio assumerebbe l'*interim* delle finanze. Ad ogni modo la piccola crisetta si può dire risoluta, e ne sieno lodati gli iddii superni, così spesso invocati dal divo Baccelli!

Ricompense alle truppe in Cina.

Sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare, per la campagna in Cina 1900-1901

La Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia al colonnello Vincenzo Garioni, per l'intelligenza e l'energia con cui resse il comando delle truppe; medaglia d'argento, per l'operazione di Man-tceo (24 ottobre 1900) a Lo Pasquale, caporale maggiore 8.o fanteria e Amoroso Giacomo, tenente 18.o fanteria.

Medaglia d'argento, per l'occupazione di Ca-nan-sien (23 novembre 1900) a. Modugno Vito, tenente 1.o genio; Verri cav. Pietro, id. 23 fanteria; Gilberti Pietro, id. 1.o bersaglieri; medaglia di bronzo, a Agliardi cav. Luigi, maggiore; Servici Giov Battista, capitano 5.o bersaglieri; Di Maria nobile dei baroni di Alleri Eugenio, id. 8.o id., Capoani Giuseppe, tenente 15.o id.; Fidi Ulderico, sergente 5.o id.; Caligian Ercole, id. 8.o id., Trifirò Antonio, caporale maggiore 5.o bersaglieri, Bulgheroni Enrico, id 9.o id.; Prandi Primo, soldato 5.o id.; De Tofori Faustino, id. 3.o id.; Di Marco Girolamo, zappatore 11.o id.

L'encomio solenne a Betti Luigi, tenente 2.o bersaglieri; Della Noce Dino, id. 8.o id., Co... ne Carlo, furiere 1.o genio; Ghirlinzoni Antonio, caporale 5.o bersaglieri; Baratto Vittorio, carabiniere legione Napoli; Bertozzi Antonio, soldato 5.o bersaglieri; Marnetto Angelo, id. 1.o id., Bacchetta Giuseppe, caporale maggiore 1.o id; Tourn Remigio, caporale 1.o id., De Cagna Alessandro, soldato 1.o id.

Per l'operazione di Shan-hai-Kwan (2 ottobre 1900): medaglia d'argento, a; Orso Felice, tenente 2 bersaglieri; Gillio Alessandro tenente 5 bersaglieri; Tonolo Enrico, id. 9 id.; Ciceroni Guido, furiere 2 bersaglieri, Nicoli Cesare, caporale 2 id.; Bravo Giuseppe, id. 9 id.

Encomio solenne a: De Gaspari Oreste, capitano 2 bersaglieri, Angiolini Alberto, tenente 5.o id.

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito oggi col prefetto di Livorno, comm. Anarratone.

Il regolamento per l'emigrazione.

In seguito alle osservazioni della Corte dei conti, il ministero del tesoro ha modificato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione, togliendo i fondi per la propaganda e le disposizioni riguardanti gli ispettori all'estero. Il regolamento così modificato venne trasmesso al Consiglio di Stato pel suo parere.

Al valor militare.

Sua Maestà il Re si è compiaciuta concedere la medaglia di bronzo al valor militare ai fuochisti scelti della R. marina, Di Leo Leonardo e Scalone Rosario, per aver dato prova di coraggio e di abnegazione in occasione della avaria manifestatasi nella caldaia della torpediniera 47, il 25 maggio u. s.

Per le miniere dell'Eritrea.

L'on. Martini ha presentato all'on. Prinetti una dettagliata relazione intorno alle suddette miniere aurifere dell'Eritrea, sulle quali noi manteniamo il più completo scetticismo!

Per la statistica giudiziaria.

Con recente decreto ministeriale è stato chiamato a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria l'on. E. Gianturco, che aveva cessato di appartenervi dacchè fu ministro di grazia e giustizia. Non vi è che da compiacersi di questa nomina, che assicura agli studii della statistica giudiziaria l'opera autorevole dell'onorevole Gianturco, e ce ne compiacciamo anche perchè sembra riparazione ad una deplorevole dimenticanza. Infatti non si spiega come sia stato scordato l'on. Gianturco, quando dovette essere sostituito il compianto senatore Messedaglia... ma è vero anche che allora si volle dare la preferenza... all'on. Squitti. Ond'è ora i nostri apprezzamenti su quella nomina appariscono più che mai giustificati.

Alla Minerva.

Sappiamo essere desiderio del ministro dell'istruzione che nei luoghi ove avvennero i principali avvenimenti della storia italiana, siano scolpite in pietra le parole dei grandi scrittori che li celebrarono. Fu perciò disposto che dall'ufficio pei monumenti della Toscana siano fatte incidere presso il ponte di Anghiari, dove avvenne la battaglia, di cui Leonardo rappresentò l'episodio culminante, le memorabili parole del Machiavelli, che si leggono, su quella battaglia, nelle storie fiorentine L.V. XXXIII

Bollettino militare.

Dal Bollettino del Ministero della guerra, uscito oggi:

Sono collocato in posizione ausiliaria Pieche cav. Enrico, tenente colonnello contabile direttore magazzino centrale Napoli; Germini Celestino, capitano contabile panificio Novara, Rovatti Luigi, maggiore contabile legione carabinieri Verona.

Zerri cav. Napoleone, tenente colonnello contabile magazzino centrale di Napoli, è nominato direttore del magazzino centrale militare sopra indicato.

Il Bollettino contiene gli elenchi degli ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che ottennero il *diploma d'idoneità* in seguito a buon successo nel corso della scuola di guerra, degli ufficiali in congedo richiamati in servizio per istruzione dei militari e la costituzione dei quadri della brigata di milizia mobile.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di luglio scorso ascesero a L. 6,630,116.31 con un aumento di L. 203,547.05 in confronto allo stesso mese dell'anno precedente. L'aumento sarebbe risultato notevolmente superiore, se il prodotto telegrafico del mese di luglio dell'anno passato, non avesse segnato una maggiore entrata eccezionale di oltre L. 100,000, in conseguenza del luttuoso avvenimento nazionale.

Congresso matematico.

Il 17 corrente si adunerà in Livorno il secondo congresso dell'Associazione *Mathesis* tra i professori di matematica delle scuole medie. Coloro che già aderirono al congresso riceveranno tra breve, col programma dei lavori, la carta di riconoscimento per il ribasso ferroviario. L'uno e l'altra riceverà altresì chiunque ne farà domanda al presidente del Comitato direttivo dell'Associazione, prof. Giovanni Frattini, Tor de' Conti, 35, Roma.

Per cura di un Comitato locale che mette capo al sindaco di Livorno, presidente onorario, i congressisti godranno di molte agevolezze, specialmente sul vitto e gli alloggi. Si prevedono liete accoglienze e festeggiamenti.

Per gli orari ferroviari.

La Commissione, incaricata di esaminare quale interpretazione sia da darsi ad alcune disposizioni del decreto del 10 giugno 1900, riguardanti gli orari di servizio del personale ferroviario, ha tenuto stamattina una nuova adunanza sotto la presidenza dell'on. Niccolini. Sappiamo che alcune delle questioni proposte vennero risolute di comune accordo; per altre si riconobbe la necessità di ulteriori studi, per giudicare se e quali ritocchi possano essere necessari alle disposizioni medesime. I delegati delle Società si sono mostrati animati dalle migliori disposizioni onde trovar modo di appianare le difficoltà, a cui dà luogo l'applicazione del precitato decreto.

Esposizione internazionale.

Nei prossimi mesi di dicembre e gennaio avrà luogo a Pietroburgo, sotto gli auspici di S. A. I. la principessa d'Oldemburg, una esposizione internazionale di gioielleria e oreficeria artistica moderna e retrospettiva a scopo di beneficenza per la Croce Rossa.

L'on. Alfredo Baccelli sottosegretario di Stato all'agricoltura ha testè dato comunicazione alle principali Camere di commercio del Regno delle condizioni alle quali gli espositori potranno partecipare a tale mostra eccitandole a costituirsi tra loro in Comitato per promuovere e regolare il concorso dei nostri produttori.

Congrue parrocchiali.

L'amministrazione del fondo per il culto ha deciso che col 1903 il supplemento di congrua debba essere portato sino a completare la somma di lire mille. Sopra 21,000 parroci circa che sono in Italia, 10,000 hanno dalle leggi dello Stato il diritto ad avere un supplemento di congrua sino a 900 lire; di essi 7000 l'hanno già ottenuto, e i rimanenti l'avranno entro il corrente anno. Con quell'aumento il bilancio sarà aumentato di 8 milioni.

Arrivi e partenze.

Stamane è partito per Firenze l'on. Finali; stanotte pure per Firenze è partito l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede; oggi per Napoli è partito l'on. Mazziotti.

Notizie di marina.

Per ordine del ministro della marina, i lavori d'armamento della *Regina Margherita* a Spezia saranno accelerati, anche allo scopo di adibire maggior numero di operai alla costruzione della *Regina Elena*, impostata in quel cantiere.

— Domani tutte le navi della forza navale del Mediterraneo si troveranno a Venezia, ove si tratterranno tre o quattro giorni.

— Avranno luogo i seguenti movimenti di capi macchinisti, di terza classe: Nicolini Angelo, dalla torpediniera Maddalena in disponibilità; Molinari Emanuele, dalla difesa Maddalena alla torpediniera Maddalena; Longobardi Vincenzo, dalla sotto direzione Maddalena alla difesa Maddalena; Nedbal Emilio, disponibile, alla sotto direzione Maddalena.

Estrazione del R. Lotto.

(3 agosto 1901)

BARI	36	16	80	21	82
FIRENZE	50	3	51	73	62
MILANO	72	73	29	41	12
NAPOLI	8	37	41	64	60
PALERMO	63	78	9	21	21
ROMA	18	71	24	73	29
TORINO	39	65	28	11	68
VENEZIA	63	76	50	70	7

Guglielmo II torna dalla Norvegia.

Bergen, 3. — L'imperatore è partito, stamane, per Kiel.

Berlino, 3. — L'imperatore rinunziò ad assistere alle feste di Emden, Cuxhaven, Amburgo e Wilhelmshaven, avendo ricevuto cattive notizie sulla salute dell'imperatrice Federico. Probabilmente il principe ereditario rappresenterà l'imperatore a quelle feste.

Il Marocco e la Francia.

Parigi, 3. — Il *Gaulois* assicura che la Convenzione conclusa dagli ambasciatori del Marocco colla Francia comprende: il riconoscimento da parte del Marocco dei fatti compiuti nel Sud dell'Algeria; l'organizzazione della polizia per prevenire incidenti di frontiera, l'abbandono del Sahara da parte del Marocco; l'apertura di nuove regioni al commercio francese; le oasi francesi aperte dal lato occidentale, mercè l'organizzazione delle nuove tribù cedute alla Francia, e la possibilità di costruire in condizioni favorevoli una ferrovia nel Sud-Ovest.

L'opera impunita dei pirati.

Hong-Kong, 3. — I pirati sottopongono a taglia le navi sui fiumi dei distretti di Han-hoi e Shum-Ki, senza che le autorità di Canton prendano alcun provvedimento.

Importazione ed esportazione.

New-York, 3. — La Camera di commercio italiana in New-York comunica: L'importazione italiana negli Stati Uniti, durante il mese di giugno dell'anno in corso, è stata di dollari 2,309,000, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di dollari 2,157,999.

L'importazione totale negli Stati Uniti dall'Italia durante l'intero esercizio finanziario del 1900-1901 è stata di dollari 24,610,000, mentre nel precedente esercizio finanziario 1899-1900 era stata di dollari 27,724,176.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 3, ore 16,10. — Da ieri lo stato di debolezza dell'on. Crispi, andò sempre più accentuandosi, così che l'ammalato cadde più volte in deliquii, dai quali non si riuscì, malgrado le iniezioni di eccitanti, a farlo riavere interamente. Durante tutto il giorno non fu possibile ad alcuno vederlo, nè l'infermo sarebbe riuscito ad accorgersi della presenza di qualsiasi persona, tale era lo stato in cui versava. Egli non potette più proferire parola e non riconobbe più alcuno. Ieri sera cominciò a manifestarsi il fenomeno della deglutizione. Non riusciva cioè a trangugiare più nulla e cacciava saliva dalle labbra che moveva continuamente. In tali condizioni versava quando fu messo a letto. Quanti gli furono intorno, stanotte, temevano da un momento all'altro che possa avvenire, improvvisamente, la catastrofe senza che, forse s'avesse neanche il tempo d'accorgersene.

Ieri telegrafarono S. A. R. il conte di Torino, facendo voti che sia conservato all'Italia un uomo che tanto operò per la redenzione di essa; e l'on. Sonnino, facendo voti per la salute dell'onorevole Crispi.

Il bollettino pubblicato iersera alle ore 18,15, dice: « Le condizioni cardiache e le forze generali durante la giornata si sono mantenute invariate. La depressione nervosa aumenta sensibilmente. — *Cardarelli, Capozzi, Carito*

Alle tre di stanotte l'on. Crispi, dopo aver preso un po' di latte, riposò.

Vegliarono presso di lui donna Lina, la principessa di Linguaglossa, l'avv. Giampietri ed il marchese La Via, avendo da poco lasciato la villa l'avv. Paratore, il cav. Palumbo-Cardella, l'on. Laurenzana ed Augusto Jaccarino che si trattennero sino a tardi presso l'infermo. Il professore Carito dorme in una camera accanto a quella dell'on. Crispi.

Il bollettino pubblicato stamane alle ore 7, dice « Notte relativamente calma. Lo stato dell'iposistolia cardiaca è invariato. L'esaurimento delle forze generali aumentato. La depressione nervosa persiste tutt'ora. — *Cardarelli, Capozzi, Carito* ».

Napoli, 3, ore 19.25. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi pubblicato alle ore 16.20 dice

Permane depressione nervo-muscolare. Mente lucida. Il cuore abitualmente, ritmico, presenta facili disturbi.

Firmati *Cardarelli, Capozzi, Carito.*

Per la libertà del lavoro.

Milano, 3, ore 15. — Stamane a Bernate presso Monza, dove da tempo esiste uno sciopero, i carabinieri arrestarono cinque individui che volevano impedire agli operai sostituiti agli scioperanti di lavorare. Dinanzi alla caserma si radunarono molte persone delle leghe cattoliche, che volevano che fossero rilasciati. I carabinieri per parecchio tempo cercarono di persuadere i tumultuanti a disperdersi, ma alla fine, riuscite inutili le buone maniere, li dispersero con la forza. Vi è qualche ferito di sciabola.

Suicidio d'una signora.

Firenze, 3. — In seguito ad un accesso di alienazione mentale, la signorina Ilia Alpini, di anni 43, si gettava dal secondo piano in piazza di Santa Maria Novella, riportando, nella caduta, la frattura della base del cranio e del femore sinistro e molte contusioni. Fu raccolta in fin di vita.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1.o agosto 1901, reca ... *Deledda*; Il *ciacco* della *Divina Commedia*, *Michele Scherillo*; Sonetti, *Giuseppe Aurelio Costanzo*; La protezione dei missionari, *Baldassare Labanca*; Figure, paesaggi e costumi della campagna romana, nell'opera di Riccardo Voss, *Barbara Allason*, Sulla costituzione degli Stati Uniti, a proposito delle miniature di Nestore-Leoni, *Luigi Luzzatti*; Una prima Esposizione di arte decorativa moderna a Torino, *Ercole Bonardi*; Di un poeta scettico orientale, *Italo Pizzi*; Il generale Chrzanowski, *Giuseppe Roberti*; Il Museo di Taranto e le ultime scoperte archeologiche, *Vincenzo Fago*; Il duello in Francia, *Iacopo Gelli*, Notizia storica, Notes et souvenirs inédits du chevalier Louis des Ambrois de Névache, *D. Zanichelli*; Tra libri e riviste; Notizie e recenti pubblicazioni; Libri nuovi.

Il pubblico può farsi un'idea dell'importanza della *Grande Encyclopédie* consultando i fascicoli 743, 744 e 745. Essi contengono gli articoli *Tabac*, di E. Weyl; *Table ronde*, di A. Salmon; *Tabou*, di E. Marillier; *Tacite*, di ... Tontain; *Tactique*, di ***; *Tahiti*, di Ch.-V. Langlois; *Taine*, di Gustave Lanson; *Talleyrand*, di H. Monin; *Tapisserie*, di Ph. Berthelot, ecc. L'ultimo fascicolo contiene infine le monografie del dipartimento del *Tarn* e di *Tarn-et-Garonne* di Onésime Reclus et Daniel Grand.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 3 agosto, ore 15.

Oggi come sempre ai sabati estivi una sola tornata antimeridiana senza affari, ai seguenti prezzi nominali: Rendita 101,05; Istituto fondiario 487, Banca Commerciale 648; Credito italiano 514, Banco Roma 118; Marcia 1012; Gas 796; Tramways 306; Condotte 262 1/2; Molini 75 1/2; Metallurgiche 161; Ferriere 113; Forni elettrici 80; Montecatini 184; Risanamento 7; Valsacco 210; Immobiliare 186; Generale 69; Carburo 858; Prodotti chimici 71.

Dalle altre piazze: Banca Italia 828; Meridionali 699; Mediterranee 520,50; Veneto 78; Navigazione 431.

Parigi chiude: Italiano 96,72; Spagnolo 70,72; Francese perpetuo 101,60; Meridionali 671.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 5 agosto, a lire 104.40. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 a tutto l'11 agosto, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,45.

BONFIGLIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	11.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	11.40	16.50	21.45	—
Torino	—	8.15	11.40	16.50	21.45	—
Milano	—	8.15	11.40	20.40	21.45	—
Foligno-Ancona	8.10	12.—		19.5	22.30	—
Firenze Milano	9.10	9.10	14.30		23.10	—
Tivoli-Avezz.	6.—	9.—	11.35	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	—	11.10	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.2	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.18	—	12.20	15.55	19.—
Anzio N. (v.A)	5.40	8.48	—	15.5		—
Anzio N. (v.C)	6.18	9.50	—		18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	8.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	—	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v.A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	11.5	—	—	22.10	—
Terrac-Vellet.	8.3	11.6	13.21	21.5	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	[illegible]	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Cliniche, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20** **fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatti con Acqua Pia (*antica Marcia*) **A PREZZI RIDOTTI**

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni – Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio.
Cent. 80 » » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio L. 1 la colonna, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giocare la sorte attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza,** Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unire francobollo cent. 20 per le spese postali.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare

cad: flac. da 90 pillole in cachets L. **6,30**

ELIXIR RICOSTITUENTE DI LATTATO DI FERRO E DI LATTATO DI MANGANESE

cad: bocc: piccola L. **1,20** — cad. bocc: grande L. **2,00** — in prov. L. 0,30 di aumento

Preparazioni speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

LIRI:

Regina delle acque, ridona ai capelli e alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castagno e nero. Attestato dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone,** Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori; garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **8** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Nuova Invenzione

Si vende ... cent. 20 - 30 - 60

AMIDO ... BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare ... Conserva la biancheria.

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e S. M. la Regina Madre a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI,** Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese.
Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34
ROMA

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r E. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio franco dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI:
LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

PREFERITE
Crema
Cioccolato
Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze
Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro
Parigi 1900

Le inserzioni si ricevono all'Ufficio del giornale "Il Nuovo Fanfulla di Roma" Piazza Montecitorio, 121, p. 2.

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Corso
Napoli

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente nessuno altro preparato può uguagliarlo

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio,** e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo,** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Martedì 6 Agosto 1901. — N. 210.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 5 Agosto 1901

IL NUOVO MINISTERO

Non occupiamoci delle nuove persone, che in primo o secondo ordine entrano a far parte della variopinta ciurma, cui è affidata la barca governativa: esse ci offriranno molte occasioni di parlarne e di giudicarne gli atti, e l'investigazione dei motivi, per i quali sono state credute degne di assurgere alle agognate dignità, non è difficile, ma non è gradevole intraprenderla. La crisetta si presta ad alcune osservazioni d'indole parlamentare, e relative al programma del Gabinetto, che non si possono trascurare.

Con due portafogli e un sottoportafoglio vacanti, il Ministero è costretto ad aggirarsi nella vecchia orbita parlamentare, senza che dalle tre falle, aperte nella barcaccia, una goccia di sangue nuovo penetri nelle sue vene, e concorra ad aumentare la sua vitalità. E ciò non depone a suo favore, poichè un Gabinetto, condannato a girar sempre negli stessi settori, e impotente ad attirare nell'orbita sua nuovi gruppi, è condannato all'inazione e alla fine.

Gli organi ministeriali se ne mostrano contentoni, affermando che il Ministero non sente nessun bisogno di uscire da una nicchia, nella quale raccoglie una maggioranza di 80 voti. Sarebbe giusto, se questa maggioranza rappresentasse veramente lo spontaneo concorso di volontà libere e oneste, consenzienti in un programma determinato. Ma non è spento ancora il ricordo dei modi ignobili, largamente usati per accaparrare voti, e il ministro dell'interno sa meglio di noi, che gli sforzi da lui fatti per la votazione del suo bilancio, non sono di facile ripetizione, e che base bene infida è quella formata da coscienze corrotte o vendute.

Rispetto al programma ministeriale, che si può dire? Dov'è? Gli organi ministeriali oggi lo riducono alla difesa vigilante della solidità dei bilanci, mentre invece esso era stato bandito come la coordinazione di questa solidità con sgravi fantastici. Gli sgravi non sono riusciti, e oggi la parte positiva del programma è buttata a mare, e si rifugiano nella parte negativa, la quale ha tanto a che fare con la finanza allegramente democratica, come... i discorsi dell'on. Prinetti contro l'on. Giolitti con la fraterna convivenza di entrambi nello stesso Gabinetto. La pertinace resistenza dell'on. Di Broglio — il solo, che nella compagnia ministeriale rappresenti un freno alle audacie e alle pazzie dei suoi colleghi — ha vinto; ma.... gli sgravi?

Riguardo al programma attuale, la crisetta non porta quindi nessuna modificazione, perchè questo programma non c'è, e il Ministero vive alla ventura, tenendo quieta l'Estrema Sinistra con larghe concessioni politiche, i cui effetti non tarderanno a manifestarsi. L'esperienza ha dimostrato, che il solo programma possibile, nelle condizioni attuali dei bilanci, era quello voluto dal Ministero Saracco, e concretato dall'on. Chimirri nel suo *omnibus*. L'impotenza degli avversari a fare diversamente è il maggior plauso, che potessero desiderare gli egregi uomini, i quali formavano quell'amministrazione, della cui fine immatura dovevano profittare le persone, che meno si aspettavano.

Dunque, il Ministero rimane quello di prima: impotente a fare il bene; alleato coi nemici delle Istituzioni; fecondo di mali, le cui conseguenze si risentiranno per molto tempo; senza autorità, nè prestigio, e pronto sempre a perdere la ragione del viver suo, pur di conservarsi in vita.

E andiamo avanti!

QUIDAM.

La morte di Beach.

Londra, 4 — E' morto Guglielmo Beach, decano della Camera dei Comuni, ove sedeva dal 1857

La squadra russa nei Balcani.

Costanza, 4 — La Squadra russa, comandata dal vice ammiraglio Hildebrand, è arrivata. Furono scambiati i saluti d'uso. Le autorità della Marina rumena si recarono a salutare il comandante Hildebrand.

Sofia, 5 — La Squadra russa è attesa il 7 corrente.

La salute dell'Imperatrice Federico.

Cronberg, 5 — Al Castello di Friedrichshof è stato pubblicato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino sulla salute dell'Imperatrice Federico:

« La malattia esterna, che progrediva lentamente da diversi anni, si è comunicata agli organi interni dell'Augusta inferma. Nel corso delle ultime settimane le forze dell'Imperatrice sono diminuite rapidamente. Essa non si nutre in modo sufficiente. L'Imperatrice conserva perfettamente l'uso di tutti i sensi e non ha attualmente sofferenze fisiche ».

Homburg, 5 — L'Imperatrice Augusta ed i Principi imperiali sono giunti ieri sera al Castello di Friedrichshof e sono ritornati ad Homburg alle ore 21

L'Imperatore si reca direttamente ad Homburg e stamane a Friedrichshof.

Cronberg, 5 — L'Imperatore, l'Imperatrice ed il Principe Imperiale sono giunti stanotte verso le ore 1,30 al Castello di Friedrichshof.

Cronberg, 5 — Il bollettino sulla salute dell'Imperatrice Federico, pubblicato stamane alle ore 6,30, al Castello di Friedrichshof, dice: « Lo stato dell'Imperatrice si aggrava di ora in ora. Grande debolezza di cuore ».

Londra, 5. — Il *Daily Mail* dice che Re Edoardo è partito per Cronberg.

Toscana assassinata a Vienna.

Vienna, 5. — Il negoziante di commestibili, Graedinger, sgozzò con un coltello da cucina la propria amante Giovanna Berti, quarantenne, toscana, in presenza di due figliuoletti, frutto della loro relazione. Alle grida della vittima accorsero i vicini e allora il Graedinger, collo stesso coltello, si tagliò la carotide.

Trasportato all'ospedale morì. La tragedia avvenne in seguito a denuncia fatta alla polizia dall'uccisa contro l'uccisore che ieri in seguito a questione l'aveva maltrattata e schiaffeggiata.

Un successo degli inglesi.

Standerton, 5. — Una colonna inglese si è impadronita il 28 luglio scorso di un *laager* boero presso Amersfort, facendo prigionieri i boeri. La colonna venne attaccata all'indomani vigorosamente dai boeri, ma potè raggiungere Standerton, perdendo soltanto alcuni cavalli.

GIORNO PER GIORNO

Togliamo questa preziosa istantanea sull'attuale situazione parlamentare dalla *Settimana* fiorentina

« Dicesi che l'on. Wollemborg non si è trovato d'accordo coll'on. Zanardelli e cogli altri suoi colleghi sul modo di eseguire quelle riforme finanziarie che formano la base di programma del Ministero. Io non credo di poter essere accusato di troppa curiosità, se domando:

— O allora, quando il Ministero fu formato, su che cosa si misero d'accordo, il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze?...

Io credevo che quando un Ministero si compone con un programma tutto fondato e poggiato su di un dato provvedimento, le linee generali di quel provvedimento dovessero essere discusse e concretate prima che il Ministero fosse formato. Invece, niente affatto! Dopo una sessione del Parlamento, nella quale tutto è stato approvato, tranne le leggi di iniziativa del Governo, si scopre che al primo tentativo di dare in pascolo alla discussione delle Camere una innovazione realmente propria del Ministero, i signori ministri non sono d'accordo! E uno se ne va... mentre gli altri rimangono a dimostrare che in una questione finanziaria, quello che conta meno di tutti è il ministro delle finanze. Si vede che l'on. Zanardelli, *fissa* i ministri come si *fissano* i camerieri a un tanto il mese:

— Volete servire lo Stato con me?

— Sissignore!

— Vi darei il portafoglio delle finanze.

— E io lo piglierei!

— Ma voi avrete in fatto di finanze le vostre idee?

— Nossignore!

— Bravo!... Nemmeno io!... Io ho un'idea sola: fare un Ministero qualunque e comunque sia. Volete sapere chi sono i nostri colleghi?

— Io me n'infischio!

— Anch'io! Basta che in tutti siamo undici. E le idee, ce le faremo a comodo, quando proprio non potremo farne a meno.

Quando poi, per volontà della Camera, bisogna decidersi a fare qualche cosa, allora le idee dei ministri così *fissati* si rivelano assolutamente pazzesche... e l'on Zanardelli licenzia il collega senza neanche dargli gli otto giorni d'uso. Avremo quindi, uno di questi giorni, un nuovo ministro delle finanze, il quale fra sei o sette mesi — quando non ne potrà fare a meno — metterà fuori un'idea... e forse se n'andrà. E il *ministero degli sgravi* rimarrà al potere senza sgravarsi mai di quella riforma tributaria che è scusa, tanto strombazzata, della sua esistenza. E dire che ci sarà forse ancora chi la piglierà sul serio ».

* * *

Stralciamo dall'*Arena* di Verona, questo pezzetto, che fa il paio con quanto in proposito scrivemmo:

« E' curioso che ogni tanto, al salire di qualche uomo al Ministero, scoppi una specie di insurrezione contro Malvano segretario generale agli esteri. Una volta, Malvano è stato persino sbalzato dal posto centrale e doveva essere mandato da Crispi a fare il diplomatico in una legazione al Giappone. Ma poi Malvano è ritornato e si è insediato al Ministero più solidamente che mai. Due sono i motivi che spiegano questo successo e questo dominio.

Anzitutto un servizio delicato e importante come quello del Ministero degli esteri — del quale gli atti sono più immediatamente a contatto dei Gabinetti delle potenze — esige una continuatività di funzionamento che si lega al prestigio tecnico dell'ufficio. Occorre quindi un posto di segretario generale, posto che fu istituito appunto al ministero degli esteri e non presso gli altri ministeri. Il secondo motivo è affatto personale del Malvano. Nessuno come lui conosce la materia. E' una specie di biblioteca viva ed egli è, per colmo, un uomo di grande colpo d'occhio. Nessuna questione viene istruita più presto e posata sopra criteri più pratici di quello che il Malvano faccia, il quale nessuna proposta fa che non sia storificata da una acuta ed esauriente raccolta di precedenti. E' vero che nessun uomo è necessario; ma è anche vero che gli uomini utili sono così pochi, da far capire subito come il Malvano, a dispetto delle sue invadenze, resista per la sola forza del suo valore, alle ribellioni dei ministri o viceministri più inquieti.

D'altra parte anche la parola « invadenza » ha un significato che va accolto con intelletto. Non è la persona del Malvano un invadente; è un invadente invece la sua sapienza. E' una invadenza delle cose. Che colpa ha Malvano se, di fronte a un problema da risolvere, mentre un ministro o sotto ministro lancia una trovata, egli dice: per questi e questi atti, per il tal articolo del trattato segreto, per il tal carteggio riservato che riflette la materia, ecc. ecc., voi, eccellenza, dovete modificare la vostra tesi. Cosicchè il Malvano, a occhio e croce, non è un invadente che per gli ignorantucci! »

* * *

Quando, ai tempi della *Pentarchia*, Crispi, assieme al marchese Di Rudinì, fecero un giro in Sicilia per preparare le elezioni contro il presidente del Consiglio, Depretis, al Nuovo Circolo fu loro offerto un pranzo, al quale intervennero anche le più spiccate personalità di Palermo. Uno dei soci, per ischerzo, voltosi all'on. Crispi gli disse:

— Le auguro battere di nove.

L'illustre uomo, non comprendendo, chiese al suo interlocutore che volesse dire

— Intendo, che Depretis faccia cesta.

Fu come se avesse parlato turco, allora qualcheduno spiegò che erano termini del giuoco di baccarà.

— Io veramente, rispose Crispi, non ho avuto, nella mia vita, tempo da dare al giuoco.

* * *

Il *Figaro* racconta che Crispi, nel gennaio 1854, trovandosi a Parigi, ricevette da un amico due posti di galleria all'*Opéra*, ove si dovevano recare i sovrani.

Egli si disponeva ad andarci con la moglie, allorchè questa gli fece osservare che mancavano perfino del danaro per comperarsi dei fiammiferi e una candela, e così vi rinunciarono. Destandosi, Crispi apprese l'attentato di Felice Orsini avvenuto quella notte, e l'arresto di tutti i rivoluzionari italiani che si trovavano al teatro o in quelle adiacenze. Se egli si fosse recato all'*Opéra* sarebbe probabilmente apparso uno dei più compromessi.

* * *

L'imperatrice Federico, della quale il telegrafo annunzia il grave stato, è madre di Guglielmo II e figlia della Regina Vittoria; nacque il 14 novembre del 1840 nel castello di Windsor. Era la prima figlia della regina, ed ebbe il titolo di principessa reale. Sin dalla prima fanciullezza diede prova di possedere una forte volontà, una notevole intelligenza e un'energia stupefacente. La Regina Vittoria, nel suo *Giornale* parla delle gesta di *Pussette* o *Pussy*, come la chiamavano. *Pussy* era il centro del mondo infantile della Corte inglese. La sua educazione principiò presto, in base alle istruzioni scritte date dalla Regina ai maestri e alle governanti, e la principessina, vispa e intelligente per natura, divenne presto un incantevole « enfant terrible ». Un giorno la Regina, di ritorno da una passeggiata con la primogenita, riferì che parecchie frasi in cui ella aveva chiamato la sua figliuoletta *Missy* non avevano avuto risposta, e finalmente la bambina, offesa, aveva esclamato:

— Ma io non sono *Missy*, sono la principessa reale!

La stessa osservazione ella fece ad un marinaio dello *yacht* reale che, deponendola a terra dopo una gita, ebbe a dirle:

— Ecco fatto, mia piccola *lady*.

— Io sono una principessa — ribattè la bambina — e non una piccola *lady*.

La regina, che aveva udito, intervenne:

— Avreste fatto meglio a dire a quel cortese marinaio che non siete ancora una *lady*, ma sperate di essere *lady* un giorno.

La signora Oliphant racconta come fra i medici dei figli della regina ci fosse un dottore Browne, che il principe consorte marito della regina, chiamava famigliarmente: « Browne ». I ragazzi, seguendo l'esempio del padre, presero anch'essi a chiamarlo Browne. Un giorno, la regina emanò un decreto ordinante che per l'avvenire chiunque si fosse rivolto al dottore in quella forma poco rispettosa fosse messo immediatamente a letto. La mattina dopo, quando il medico arrivò, tutti i ragazzi lo chiamarono: dottor Browne; tutti, meno la Principessa reale, che disse

— Buon giorno, Browne.

Indi saltando giù dalla seggiola su cui stava seduta, e facendo un inchino al dottore soggiunse

— E buona notte, Browne, vado a letto.

E corse a letto, e vi rimase il tempo determinato. In seguito, per altro, la piccola Pussette seppe metter freno agli spiriti ribelli, e, venuta in età più ferma, si diede con applicazione allo studio e seppe divenire una eccellente donna di casa. Cominciò a prender parte alle feste ufficiali e accompagnò la madre a Parigi al tempo dell'Esposizione del 1867

* * *

A undici anni conobbe la prima volta Federico Guglielmo, figlio di Guglielmo I, principe di Prussia. Ella aveva appena quindici anni quando il principe andò a Balmoral a chiedere la mano della principessa reale. La regina Vittoria e il principe consorte erano dispostissimi ad accogliere la domanda di Federico Guglielmo, ma fecero osservare che la principessa era ancora troppo giovine per pensare all'amore e al matrimonio: doveva ancora crescere, e aveva bisogno di tranquillità

Tuttavia il fidanzamento non tardò ad essere un fatto compiuto. Il 19 di settembre la regina Vittoria scriveva nel suo giornale: « La nostra cara figlia Federico si è fidanzata oggi al principe Federico Guglielmo di Prussia ». Una lettera dell'imperatrice Eugenia, scritta in quel torno di tempo, dà il seguente ritratto del giovine eroe di quel romanzo: « Il principe è alto, ben fatto; passa l'imperatore di tutto il capo, è elegante, bello, ha i baffi biondi; è un germano quale lo descrive Tacito, cavalleresco nelle maniere, ed ha in sè qualcosa di Amleto ». Il matrimonio non ebbe luogo se non quando la principessa ebbe compiuti i diciotto anni. Ella fu felice come moglie, ma non certo come principessa germanica, nè come imperatrice.

Se la vita della Regina Vittoria potè chiamarsi il romanzo degli ideali realizzati, quella della sua primogenita potrebbe chiamarsi la tragedia degli ideali irrealizzati. La principessa aveva tutte le qualità di governo, intelletto potente e capace, energia inesauribile; e il barone Stockmar scriveva di lei alla Regina Vittoria che a suo giudizio la principessa, a certi punti di vista, toccava il genio. Ora tutte queste qualità non ebbero modo di esercitarsi. Ella avrebbe potuto essere una grande sovrana, più grande, intellettualmente parlando, che la Regina Vittoria, non per bontà, ma per capacità di governo.

Il fato volle ch'ella dovesse andare in un paese ove il muro che precludeva alle donne la politica era più alto che altrove, una vera muraglia cinese costrutta per togliere alle donne ogni parte nella vita attiva. E' nota l'inimicizia che Bismarck ebbe sempre contro di lei. Vi fu un tempo in cui, grazie alla campagna organizzata dal cancelliere, l'imperatrice fu la donna più impopolare della Germania. Divenuta imperatrice potè illudersi forse di avere finalmente un alto potere reale. E invece, un centinaio di giorni dopo, il marito, l'imperatore Federico, scendeva nella tomba. L'imperatrice tornava suddita — di suo figlio — e si ritirava nell'ombra.

* * *

Nell'ultimo numero della *Nuova Antologia* abbiamo notato un interessantissimo studio del signor Vincenzo Fago sul Museo di Taranto e le ultime scoperte archeologiche, che nell'agro Tarantino hanno dato un esito veramente « insperato nell'interesse dell'arte e della storia » come ha avuto occasione di confermare l'on R. De Cesare che più volte, ricordiamo, ne ha parlato alla Camera, richiamando l'attenzione del Ministero della istruzione sulle ricchezze giacenti nel suolo della Magna Grecia.

Il Fago ora parla ampiamente e con grande competenza di queste ricchezze in un dotto articolo dedicato alla contessa Ersilia Lovatelli. Novera i vari oggetti rinvenuti e depositati nel museo Tarantino per il quale giustamente chiede un locale degno di raccogliere tanti tesori, e si intrattiene ad illustrare il tempio di Venere Libitina ed una cripta mortuaria della necropoli romana da poco ritornata in luce. Lo studio è tracciato con forma facile ed elegante e lascia bene a sperare di questo giovane che tempera le prime armi al fuoco sacro dell'arte

* * *

Per finire.

Sulla rotonda d'uno stabilimento. Dopo il bagno, tra amici, a proposito d'una signora.

— E' bella, affascinante, d'uno spirito meraviglioso.

— Innegabile, poichè t'ha fatto prender fuoco sott'acqua...

Tutti noi.

Le elezioni in Serbia.

Belgrado, 5 — *Elezioni per la Skupstina.* — I risultati finora conosciuti danno eletti 88 candidati del Governo, 4 radicali indipendenti e 7 liberali.

Il Ministero cinese degli esteri.

Berlino, 5. — L'inviato germanico a Pechino, de Mumm, ha trasmesso al suo Governo il seguente telegramma del principe Cin: Secondo un dispaccio del consigliere di Stato Can-Chi-Cin, l'imperatore ha ordinato nel nono giorno del sesto mese (24 luglio 1901) mediante un editto, la trasformazione del Tsung-li-Yamen in un Ministero degli esteri di rango superiore a quello del Liu-pu (i sei più alti uffici amministrativi). Con lo stesso editto Cing fu nominato primo presidente del ministero degli esteri, il gran segretario Wangs-we-Ciao ed il ministro An-ciun-ki furono nominati presidenti.

Matrimonio principesco.

Vienna, 5. — Telegrafano da Pietroburgo, 4: Il *Messaggero del Governo* annunzia, che il 9 corrente avrà luogo a Gacina il matrimonio della principessa O[illegible] Alexandrowna col principe Pietro Alessandro di Oldenburgo.

Gli autori di un'indiscrezione

Berlino, 5. — Due impiegati subalterni, non appartenenti al ministero degli esteri, i quali hanno confessato [illegible] stati complici nella indiscrezione [illegible] col comunicare la nuova tariffa [illegible] prima della sua pubblicazione [illegible] persone che non avevano il diritto [illegible] noscerla prima del tempo, furono [illegible] dall'ufficio. Nella faccenda sono co[illegible] messi inoltre tre giornalisti. Si annunzia che la *Finance Chronik* di Londra non aveva ancora ricevuto alcuna copia della tariffa. L'esemplare destinatole fu sequestrato ancora a Berlino. Si dice che il conte Posadowsky, ministro dell'interno, informato della indiscrezione, abbia esclamato: « Un'altra volta riveleranno tutto il nostro piano di mobilizzazione! »

Con questa faccenda sta in nesso anche l'imminente espulsione del giornalista americano Wolff-Schierbrand, il quale pubblicò nella *Evening Post* articoli violenti contro l'imperatore Guglielmo II. Il fatto che autore di quegli articoli è il Wolff-Schierbrand, è stato anche dimostrato, sebbene questi neghi ostinatamente di averli scritti.

La perdita d'una torpediniera.

Londra, 5. — E' confermata ufficialmente la perdita della torpediniera *Viper*

Boeri in Russia.

Cronstadt, 5 — Sono giunti due boeri con una lettera del presidente Steyn

Da Berra ad Arcore

Non è una gita di piacere: è la rappresentazione continuata del numero più importante del programma delle Società socialiste, va[illegible] la celebre secessione del partito

L'impresa Giolitti, circondata dalla supina ammirazione della sua stampa, che rende così utile servizio all'Italia, ha concesso volentieri il paese per l'operetta degli scioperi, i quali si estendono con un crescendo rossiniano, perfino in abito di lega scritturata, organizzata e benedetta, come quella di Bernate.

Un can-can, come udite e leggete, di scioperi e leghe, al quale prende gusto la nevrastenia di Giuseppe Zanardelli e che finalmente dovrebbe preludiare allo sfatamento di certi [illegible] raggi. E basterebbe a sfatarli, la divertente baruffa della famiglia socialista che va scagliandosi, con reciproca premura, ogni vituperio. Tutto ciò, s'intende, in nome di qu[illegible] tellanza degli uomini, alla quale vu[illegible] se non ammazzando, con la v[illegible] più fine espressione di camorr[illegible] coloni della proprietà Pa[illegible] bastò la diminuzione dei fitti d[illegible] terreni. Persistendo nello sciop[illegible] proibiscono che altri conta[illegible] ricare legna venduta da que[illegible] una violazione di diritto. Ch[illegible] questa, perchè vengono ad affe[illegible] no i randelli e le forche dei tumultua[illegible] core. E' la procedura civile delle leghe. Cam[illegible] collettiva, ripeto, che è giunta a persuadere [illegible] masse come sia nella pratica di risultato efficace ed immediato.

I lavoratori non aprono ancora gli occhi. La suggestione persiste. Sotto colore di *fatti economici*, di lotta tra capitale e lavoro, di costituzioni di leghe e di scioperi per l'affermazione del proprio diritto, non è il capitale, ma l'apostolo che più sfrutta il lavoratore. Così, il lavoratore è giocato, è sacrificato all'egoismo di una classe che, nel tentativo di allargare le proprie file, si disgrega in parti, perchè ciascuna di esse ha mire ed ambizioni, ben lontane dal miglioramento del proletariato: quella formola messa più in mostra, come buona etichetta di successo. E Zanardelli, che non per niente è Gius[illegible] costituito padre adottivo di scioperi e le[illegible] stende le braccia, e, mentre il ministro del [illegible]

ferno agita [illegible] d'oro, esclama teneramente *Venite ad me omnes*

Ora, questa indecente contradanza socialista è fuor di dubbio, il risultato di concessioni insane, di debolezza, d'insipienza politica intollerabile, quando occorrerebbe per il bene d'Italia — il bene verace, non quello dei pistolotti da banchetti e discorsi — un governo che dia garanzia di serietà e non si copra di onta con questo e[illegible] d[illegible] protezionismo socialista che non ha senso politico. Basta l'aver raggiunto il ridicolo col famoso programma di riforme che, dopo parecchi [illegible] di favoro profondamente immaginario, è riuscito a fare suicidare l'on. Wollemborg

Turchino.

IN MEMORIA DI UMBERTO I

Rimini, 4. — Per iniziativa del Comitato cittadino, è stato stamane inaugurato nella sala del palazzo municipale un busto in marmo al Re Umberto I, opera dello scultore fiorentino Romanelli e compiuto con pubbliche offerte. Il rappresentante del Comitato, cav. Renzi, ne fece la consegna al sindaco che dichiarò accettarlo in nome della cittadinanza. Erano presenti le autorità civili e militari, i Corpi morali, i Sodalizi e [illegible]rosi sottoscrittori.

[illegible] piazza sottostante un battaglione del reg[illegible]o di fanteria con musica e bandiera rese [illegible] onori militari. Seguì poscia una solenne com[illegible] del Re Buono. Presentato con ap[illegible]e parole dall'avv. Gaetano Facchinetti, [illegible] Pinchia parlò efficacemente, destando pro[illegible] emozione e vivo entusiasmo nell'uditorio. [illegible]ano presenti oltre mille persone con una [illegible] rappresentanza della colonia di bagnanti [illegible] e stranieri. La città è imbandierata. Sono [illegible] pubblicati manifesti e vennero deposte ma[illegible] corone sul busto del Re Umberto. Fu[illegible] [illegible]ammi ai Sovrani ed alla Regina Margherita.

Il Comitato offerse un banchetto in onore del d[illegible]tato Pinchia. V'intervennero le autorità cit[illegible] on. Fortis, i rappresentanti della colonia straniera e l'ex deputato Aventi. Parlarono, applauditissimi, Facchinetti pel Comitato promo[illegible] [illegible]agnani per gli amici e l'on Fortis, che [illegible] il risveglio delle forze sane della Romagna. Infine l'on Pinchia ringraziò con patriottiche parole.

Pesaro, 5. — Iersera, alle 18, ebbe luogo il solenne scoprimento della lapide decretata dal municipio alla memoria di Re Umberto I. V'intervennero il Consiglio comunale, le altre autorità e numerose rappresentanze di associazioni con bandiere.

[illegible]onunciarono applauditi discorsi il pro-sin[illegible] [illegible] senatore Vaccai e l'on. deputato prin[illegible] [illegible]astelbarco Albani.

Firenze, 4. — Questa mattina il colonnello comm Bartalesi ha commemorato nel Circolo militare la vita di Umberto I. Erano presenti il Conte di Torino e il generale Baldissera. Gli ufficiali si trovavano in numero considerevole. Molte signore intervennero. L'oratore ha parlato della vita di Umberto con frasi eloquenti[illegible]e. Lo ha paragonato ad Aristide, sì nell'ar[illegible]e, sì nel valore smisurato, come nel sentimento di una imperterrita rigidità, davanti alla [illegible]ale non v'erano idoli che valessero.

Umberto, esercitando la carità a Napoli, a Ca[illegible]aola, a Busca e nelle alluvioni del Veneto, [illegible]so un gigante sotto la parola calda e [illegible]riottica dell'eminente oratore. Quanto al qua[illegible]o di Villafranca, questi ha fatto un'apoteosi di quella manovra immortale. Il Bartalesi ha parlato quindi dei maggiori campioni della famiglia Sabauda, da Umberto Biancamano fino a [illegible]ttorio Emanuele II.

L'ardore dell'eloquenza cresceva sempre, ammirata da tutti. In ultimo il conferenziere ha des[illegible]to il trasporto funebre di Umberto da Monza a R[illegible]a, commovendo profondamente l'uditorio [illegible] è stato larghissimo di applausi. Il Conte di Torino ha rivolto al colonnello Bartalesi parole altamente lusinghiere.

Greve, 4. — La commemorazione di Umberto I [illegible] splendidamente riuscita. Intervenne alla [illegible]erimonia l'on. Sonnino.

L'italiano arrestato a Trento.

Verona, 5. — L'individuo arrestato per spionaggio mentre rilevava le fortificazioni di Mat[illegible] [illegible]o rimodernate, sbarranti la vallata del[illegible] [illegible] Trento e Alpa, non risulta essere un [illegible]aliano. E' invece certo Papesso Pietro di Cologna Veneta.

Venne rinchiuso nello storico castello del Buon Consiglio dominante Trento e che è sede [illegible] car[illegible] militare.

La morte dello scultore Chiaradia.

Udine, [illegible]. — E' morto a Caneva, presso Sacile, lo scultore Enrico Chiaradia.

Lo scultore Enrico Chiaradia, a cui fu conferito, per concorso, l'incarico della statua equestre del monumento a Vittorio Emanuele alla capitale, è morto tre giorni dopo della ricorrenza della morte del fratello Eugenio, il quale rappresentava a Napoli l'*Agenzia Stefani*. I Chiaradia furono, un tempo, diciassette: tutti fratelli e seduti lungamente allo stesso desco, tutti uomini d'ingegno che poi si sono aperta agevolmente una via, in ogni ramo dell'attività intellettuale. Una singolarità della famiglia è che tutti i loro nomi cominciavano con la lettera *E*. Il Chiaradia morto oggi era ancora giovane: autore di un *Cristo* famoso e, certamente, artista di valore non comune, consacrato dal successo di una gara importante che ebbe carattere internazionale. Dei diciassette, il primo che scomparve, morì a Napoli. Si chiamava Evaristo e fu nella *Patria* dei grandi tempi, diretta dal Fambri e dal Bianchi-Giovini, uno scrittore che precorse, in certo modo, i suoi tempi: poi che introdusse nel giornalismo i criteri scientifici e le indagini economiche che oggi sono così accreditate sul mercato spicciolo della stampa. Il fratello Eugenio che diresse le *Stefani*, rappresentò anch'egli il giornalismo nella famiglia, come ora, con fine intelletto letterario fa il figlio Nino, al quale mandiamo le nostre condoglianze per questo ultimo lutto della sua famiglia.

Vigliacca... reazione!

Ferrara, 5. — Scrivono da Berra alla *Gazzetta Ferrarese* che se nell'infausta ricorrenza del 29 luglio, primo anniversario della tragica morte del Re Umberto, furono fatte ovunque manifestazioni di lutto e di cordoglio, in quel paese però non si ebbe questo gentile e pietoso pensiero, e, con meraviglia di molti, si constatò perfino che nella luttuosa circostanza, al palazzo comunale non fu esposta nemmeno la bandiera, forse per protesta contro la famosa strage!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* di ieri l'altro
S-PAR TITO

Monoverbo
Q C

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VENEZIA
Le feste per la squadra.

Venezia, 4. — E' giunta stamane la squadra del Mediterraneo, comandata dal viceammiraglio Palumbo, e composta delle regie navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Andrea Doria*, *Carlo Alberto* e *Partenope*, e delle controtorpediniere *Fulmine*, *Lampo*, *Strale* e *Dardo*. Sono attese le regie navi *Dandolo*, *Morosini*, *Garibaldi*, *Euridice* e *Varese*.

Alle 10,30 sono state inaugurate, nelle sale del Ridotto, le Esposizioni riunite dell'industria e del commercio e di prodotti vari, coll'intervento delle rappresentanze, del sindaco, del prefetto, della Camera di commercio e delle altre autorità. Pronunziò un applaudito discorso inaugurale, pel Comitato, il signor Lanza. Quindi il pubblico fu ammesso a visitare la Mostra, che è ben riuscita.

Oggi la regata è riuscita splendidamente: il corteo delle bissone, delle gondole della Giunta e di quelle addobbate dei privati partì dal municipio alle 15. Arrivato a Santa Lucia, rivolte le prore, percorse tutto il Canal Grande, fino all'altezza del monumento a Vittorio Emanuele II, ritornando poi fino a Ca' Foscari. Ivi la Giunta sbarcò, e coi consiglieri comunali ricevette gli ufficiali superiori della squadra e le principali autorità invitate ad assistere alla regata.

Gli inviti non furono estesi anche alle signore, per ragioni di spazio. Gli altri ufficiali della squadra assistettero alla regata dal primo piano del palazzo Farsetti.

Appena il Canal Grande fu libero, venne dato il segnale di partenza dei gondolieri, i quali mossero, come di consueto, dai Giardini, percorrendo tutto il Canal Grande, fino a Santa Lucia, da dove, girato il *paletto*, tornarono fino a Ca' Foscari, alla loggia dei premi.

Finita la regata, il corteo mosse nuovamente da Ca' Foscari verso Rialto, accompagnando poi la Giunta al municipio per lo sbarco, dopo di che le bissone percorsero il Canal Grande ed il bacino di San Marco.

Lunedì sera sono invitati ad un ricevimento in municipio gli ufficiali della squadra e delle altre armi, e le autorità tutte con le signore e famiglie, per assistere alla serenata.

Stamane, a San Giorgio in Isola, grande festività per la solenne inaugurazione degli *Emigranti* [illegible], con concorso di straordinaria folla.

DA MILANO.
Ancora i disordini di Arcore — Morte misteriosa d'un prete.

Milano, 4. — L'on. Chiesa ha dunque mandato alla presidenza della Camera una interrogazione «sull'illegale e violento contegno della forza pubblica in Arcore» (*sic!*)

A questo proposito e perchè il pubblico possa bene giudicare intorno a questo eterno sistema di denigrazione, è bene spigolare alcune notizie raccolte sopra luogo da giornalisti d'ogni partito e che lumeggiano mirabilmente il contegno pacifico; i pacifici mezzi e le pacifiche intenzioni dei contadini di Bernate. Parlando della proibizione fatta ai carrettieri di Lesmo di adoperarsi al trasporto della legna loro ordinato dal fittabile, il *Secolo* scrive:

« Ma vegliavano gli scioperanti, i quali, verso il mezzodì, quando videro venire quei cinque o sei — che non eran di più — di Lesmo, si posero attraverso la via principale del paese ed intercettarono loro il passaggio, *minacciandoli anche* — sembra — colle roncole e colle forche ».

La *Lombardia* dal canto suo aggiunge che durante il tumulto di Arcore, molti contadini, nel fuggire, gridavano: « Diamo fuoco alla casa del padrone! » Nei riguardi al contegno delle autorità è ancora il *Secolo*, il quale dichiara che prima di far sgombrare la piazza, il tenente dei carabinieri (ed il *Tempo* aggiunge il brigadiere) pronunciò « parole nobilissime e buone ai dimostranti, esortandoli alla calma: ma era *inutile*, la folla *voleva* i suoi cinque... » Ed aggiunge che quando i carabinieri scesero per far sgombrare la via, la massa (600 persone contro una diecina) tentò per un momento di resistere.

La *Lega Lombarda* assicura, infine, che un contadino colpì con un pugno poderoso il cavallo di un carabiniere facendolo indietreggiare, ma fu investito e ferito; tre contadini « tentarono di strappare la daga ad un altro carabiniere » e questi — aggiunge la *Lega* — menando colpi all'impazzata, ferì una donna. A questo proposito però è bene ricordare che a questa donna il medico non riscontrò nè *ferite* nè contusioni.

Il processo dei contadini arrestati si dibatterà, per citazione diretta, lunedì davanti al tribunale di Monza; il parroco di Arcore, don Lovati, si recò dal sottoprefetto di Monza per ottenere la libertà provvisoria degli arrestati. Il sottoprefetto accennò alla gravità dei rapporti sul fatto di Arcore e pregò il sacerdote di continuare la sua opera di pacificazione.

— Gravi voci corrono, a Porta Romana, intorno alla morte del sacerdote don Guglielmo Bonelli, di anni 69, della chiesa di San Nazaro e abitante in via Osti, 1. Si dice e si ripete che la morte è dovuta a violenze subite ad opera di una specie d'inserviente della stessa chiesa di San Nazaro, un vecchio di 60 anni; violenze provocate da una questione minima di interesse.

Don Bonelli da poco tempo aveva preso in affitto un appartamentino nella casa in via Osti, sostituendo, come personale, la nipote appunto del *factotum* della chiesa di San Nazaro già ricordato. La donna aveva ceduto una cassetta a muro per coprire il contatore del gas, ma in effetto il piccolo mobile lo aveva asportato e non voleva consegnarlo, pur reclamando il pagamento di lire 2,60, per la cessione di parte della tubatura. Il prete non volle pagare ed allora, il primo agosto, alle ore 12,30, proprio in via Osti si vide affrontato dallo zio della sua creditrice. Ne venne un diverbio e tre testimoni affermano che il Bonelli s'ebbe dall'altro un forte pugno allo stomaco che lo mandò rovescioni.

A far finire la brutta scena intervennero certi Carlo Rinaldi, Samuele Viscardi e Guido Piovella i quali rialzarono il prete ed allontanarono l'infuriato scaccino. Alla sera, verso le 22, don Bonelli ebbe uno sbocco di sangue; le pronte cure prestategli dal dott. Pagani riuscirono inefficaci e ieri, alle 12, il poveretto cessava di vivere.

Quei di casa assicurano che il vecchio sacerdote prima di morire ebbe a dire più volte che..., l'altro non ci aveva colpa e che sbocchi di sangue ne aveva avuti molti in passato, ma nel rione si accettano queste dichiarazioni del morente come una pietosa bugia, dettata dal desiderio generoso e nobile di non portar danno all'avversario. Il dottor Pagani, chiamato a constatare il decesso dichiarò essere il Bonelli morto per cardiopatia organica con emorragia polmonare, ma denunciò la morte all'autorità giudiziaria perchè, come dice nel suo rapporto « sembra che il Bonelli sia stato precedentemente malmenato » e che le cause di morte si debbano attribuire a tali maltrattamenti.

I funerali ebbero luogo oggi alle 13,30: vi intervenne mezza la popolazione di Porta Romana. Il cadavere venne collocato nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale a disposizione del giudice istruttore. Domani ne verrà fatta l'autopsia e si vedrà quindi se o meno sono basati i sospetti avanzati e le voci che si ripetono con tanta insistenza e che noi abbiamo denunziato per semplice dovere di cronisti.

DA NAPOLI.
Furto sventato — L'infortunio ferroviario.

Napoli, 4 — La questura, venuta a conoscenza che si sarebbe tentato da malviventi di assaltare la villa Grottamarina a Posilipo, per derubarvi ed assassinarvi l'ottantenne Edwin Smith, suocero del console generale dei Paesi Bassi, eseguiva un appiattamento nei pressi della villa Magnaguti. Lo Smith, che ha fama di uomo denaroso, vive solo nella villa. In prima sera non si notò dagli agenti nulla di anormale; ma verso l'una della notte, mentre le guardie Lorenzo Cundò e Simone Paolo erano in agguato col delegato Bucarelli e con certo Vincenzo Aram, pittore ornamentista, che si era offerto spontaneamente a coadiuvarli, apparve di lontano una barca peschereccia, la quale, con lento remeggio, si avvicinava alla villa.

Gli agenti nascostisi dietro alcuni massi fissarono gli sguardi nella penombra e constatarono che nella barca erano quattro uomini, i quali, giunti presso la Villa, scesero dal leggiero battello e si avvicinarono circospetti al cancello vicino al mare che aprirono facilmente con chiavi false. Quei malviventi tentavano già scalare la terrazza della villa anzidetta, in fondo alla quale trovasi la stanza da letto del sig. Smith, quando il delegato Bucarelli con i due agenti Cundò e Simone e col pittore Aram si avanzarono invitandoli a fermarsi. Vistisi scoperti i quattro notturni furfanti, per non cadere come grulli nelle mani della forza pubblica, trassero i pugnali e le rivoltelle, di cui erano armati ed impegnarono una feroce ed accanita colluttazione; ma furono sopraffatti e disarmati.

Uno solo di essi si lanciò a mare nuotando per sottrarsi così all'arresto, ma gli agenti gli esplosero alle spalle alcuni colpi di rivoltella, obbligandolo a ritornare sulla spiaggia per non essere ucciso. Legati saldamente i quattro audaci malfattori furono condotti prima alla delegazione di Posillipo e poi, verso l'alba, in questura, dove furono identificati per: Raffaele Russo di anni 34, pregiudicato, già condannato a 10 anni di reclusione per omicidio e rapina; Aniello Esposito di anni 25, ladro e pregiudicato; Antonio d'Angiò, detto *Ticchitò* di anni 29, temuto capo camorrista della sezione Chiaia e Pacifico Lieto, facchino di anni 58, notissimo ladro e pregiudicato di sezione Mercato.

Il Pacifico si chiama invece Emilio Gaglione, già condannato a 20 anni di lavori forzati per grassazione, che terminò di scontare il 20 dicembre 1900. Il D'Angiò era attivamente cercato dalla polizia perchè autore di due gravi ferimenti in persona della sua druda, Filomena Russo, a scopo di furto.

— Dall'ispettore cav. Retondo, della Ferrovia, stasera venne comunicato alla questura che alle 14,50, lungo la linea ferrata fra Nocera Superiore e Nocera Inferiore, da una delle locomotive del treno merci n. 2220 proveniente da Salerno, si spezzò il gancio attaccato al *tender*. Per l'urto fortissimo ricevuto, il macchinista ed il fuochista del treno furono sbalzati sul binario e travolti dalle ruote delle vetture in movimento furono orribilmente stritolati, cessando di vivere all'istante.

Da ulteriori notizie apprese però che il macchinista, di nome Gaglione, morì all'istante, ed il fuochista Saggese fu raccolto in fin di vita e trasportato all'ospedale. Vi manderò poi altri particolari.

Il suicidio di Napoli.

Napoli, 5. — Il pizzicagnolo Matteo Cavaliere di anni 29, da Amalfi, proprietario di un negozio di salumiere al Ponte della Maddalena, assalito da una crisi di pazzia furiosa, si precipitò dal balcone della sua abitazione al secondo piano, in via Bari al Vasto n. 105.

Soccorso dai vicini inorriditi e dai parenti, giunti poco dopo, il poveretto fu ricoverato nell'ospedale di Borgo Loreto, dove ricevette pronte cure.

I lavoratori del mare scontenti!

Genova, 5. — Il Comizio delle Leghe riunite dei lavoratori del mare votava un ordine del giorno constatando che la vertenza cogli armatori italiani non è risoluta. Riafferma la fede nell'indistruttibile organizzazione per il raggiungimento dei conculcati diritti, dichiarando costituita la Federazione nazionale dei lavoratori del mare. Invita il comitato centrale pro[illegible] a promuovere un congresso dei rappresentanti di tutte le leghe marittime italiane.

Inviarono adesioni le leghe di Palermo, Pozzuoli, Venezia, Napoli, Bari, Porto [illegible], Rimini, Livorno, Viareggio, Camogli, San Remo. Un altro congresso! un altro [illegible]!

La tragedia di Firenze.

Firenze, 5. — Eccovi altri particolari sul triplice suicidio che ha funestato la nostra città. La tragedia si svolse in una casa di via Bugalini ove abitavano le signorine Margherita ed Elena Grosso, genovesi sulla quarantina. Il loro amministratore era l'ingegnere Enrico Bellini, di 50 anni circa, ammogliato con la signora Emma Ducceschi e padre d'una bambina.

Tanto le signorine Grosso quanto il Bellini erano finanziariamente rovinati. Il Bellini mediante spese fatte per delle invenzioni meccaniche; le signorine Grosso avevano finito le loro sostanze in litigi. Il triplice suicidio data dalla notte del 31 luglio. Le sorelle Grosso hanno parenti banchieri a Genova, tra i quali, come vi telegrafai, il cav. Costa. Il Bellini viveva in confidenza con le sue amministrate, e si tratteneva spesso nella loro casa a mangiare e dormire.

I cadaveri erano in avanzata decomposizione; quelli delle due sorelle nel letto della loro camera, quello del Bellini in un altro letto in un'altra camera.

Il Bellini lasciò una lettera, le Grosso nulla. Sembra che queste ultime si siano rovinate anche soccorrendo il Bellini.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Le due rappresentazioni di ieri richiamarono molto pubblico, e tutti gli artisti furono vivamente applauditi, tanto nella esecuzione del dramma *Maria Antonietta*, quanto in Zazà. Stasera, a richiesta, replica della *Cantatrice di strada*, e domani *La dame de chez Maxim*.

Manzoni. — Stasera la *Traviata*, con la signora Casaretto, il tenore Boldrini ed il baritono Sabbi.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La Cantatrice di strada*, ore 9
Manzoni — *La Traviata*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 5 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45

Calendario d'oro.

Domani Trasfigurazione di N. S. G. C. — San Sisto Papa.

Ricorre il compleanno

del barone Camillo Andreis, Torino, della contessa Cecilia Gabrielli di Carpegna Roma, del barone Alessandro Kraus, Firenze dei marchese Filippo Serlupi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Alessandro Brancaccio, Roma, del conte Salvatore Cenci Bolognetti, Roma; di don Salvatore Ruffo di Calabria, dei principi di Palazzolo, Roma, del conte Salvatore Sa[illegible], guardia nobile di S. S., Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 20,7 — massima 31,6

Temperature massime di ieri (ore 7)

Porto Maurizio 28,5; Genova 27,2; Massa Carrara 30,0; Cuneo 29,4; Torino 29,3; Alessandria 29,1, Novara 29,3; Pavia 31,8; Milano 32,7; Sondrio 28,8; Bergamo 27,2; Brescia 29,0; Cremona 31,0; Mantova 30,0; Verona 31,0; Belluno [illegible]; Udine 29,2; Treviso 32,9; Venezia 29,0; Padova [illegible]

IL MINUETTO

NOVELLA

[illegible] e triste giorno di novembre annun[illegible] [illegible]russo. Il Kreml, circondato di ba[illegible] [illegible]si drizza nella nebbia, e le torri sue in [illegible], i minareti, i merli, le punte sembrano [illegible] follemente sul cielo i loro angoli e le [illegible] puntuti o arrotondati, rossi, [illegible] si macchiano come in un [illegible] Bisanzio e Firenze, Madras e Norimberga, Atene e Pechino, confusi [illegible]ettico, cercassero di unirsi in una nebbia del Polo.

Nell'interno, i corridoi tristi ove scintillano al[illegible] lumi si allungano, fanno dei giri, salgono, scendono, con gli scalini umidi, le finestre munite di grate di ferro, e le mura di pietra nuda, [illegible]agliato si accendono, in taluni punti, le volute, di giallo d'ocra e di dorature. Talvolta, un rumore di alabarde risuona sul pavimento, si odono dei passi soffocati, che cercano di esser silenziosi, l'aria li ripercuote un momento, poi li [illegible]oca subito. In queste penombre giunge ogni tanto una musica di violini; ma sembra colà tanto spostata che la grazia di essa diviene perversa. Le note che si perdono e si riprendono, somigliano a scatti di riso, a singhiozzi, a sforzi di gioia, a menzogne di apparato, e l'aria ga[illegible]nte del minuetto porta seco un'angoscia di [illegible]a.

Nel salone dell'imperatrice, si balla. Caterina I, [illegible]data dalle figlie, è in piedi innanzi ai vio[illegible] le dame di onore sono in fila vicino al muro, in fondo il sig. Campredon, ambasciatore del Re Luigi XV, aristocraticamente steso in una poltrona, sembra presiedere la festa; il si[illegible]gnor di Villebois si curva sulla sua spalla, e gli discorre sorridendo. Il margravio di Bayreuth e il barone di Pollnitz, un po' indietro, son seduti, e tutti e due, con una gravità ironica, contemplano l'imperatrice che, con la gamba sinistra tesa ed il braccio destro in curva, alza un lembo della sua gonna donde emerge un gran piede di tedesca, calzato di oro.

La czarina è bassa, con un petto possente; il viso tondo, colorito, è bruciato dall'aria viva dei campi, e gli occhi son grandi; sotto al diadema si vedono i capelli biondi tinti in nero. E' vestita di broccato; il corpetto è costellato di pietre preziose che disegnano, sulla seta, un'aquila doppia con le ali di diamanti, il petto di perle, gli occhi di rubini e li artigli di topazii. Una macchia di grasso si arrotonda sulla seta del corpetto, fra i gioielli. Tante medaglie di santi ed ordini di cavalleria decorano il busto imperiale e si urtano ad ogni movimento della Sovrana, nella cadenza dei violini, quando apparisce o sparisce la punta del gran piede calzato di oro.

Il margravio si inchina verso il signor Campredon.

« Ecco una casa, dic'egli, tenuta su un buon piede ».

Caterina non intende la lingua francese, indovina però che la canzonano, e non se ne cura, in altri tempi si sarebbe unita ai canzonatori, per mortificarli. « Son grandi i miei piedi! se li metto nei piatti! Mi trovate sgraziata? E non è dunque miracolo che lo sia tanto poco un'antica lavandaia di Livonia? »

Ma oggi, Caterina non ride, sorride appena e con evidente sforzo ad ogni ripresa del minuetto. In quest'ora, l'imperatrice che balla splendidamente, deve dare per solito e dà lezione di passo alle sue figlie; meno che mai deve mancarvi, e più che mai deve sorridere, innanzi ai testimoni.

« A voi, Elisabetta, dice. Ricominciate ».

Mentre le principessine svolgono le loro sciarpe e le depongono per andare a prender posto in mezzo al salone, Caterina si siede vicino alla signora Jonckoff, sua intima confidente. Sedendosi, mormora: « Anna, presto, di! » Ha parlato, con la testa inclinata verso l'abito che drappeggia in un gesto indifferente e tranquillo, Anna Feodorowna, nascosta dietro la poltrona, risponde piano. « Sparito, forse arrestato. Introvabile. Sua sorella Matrèna lo cerca, interroga, nulla.

« Povero Guglielmo! Me l'hanno ucciso!... — Ezarevna, figlia mia, più morbido, il braccio.

« Dalla sua uscita dal Kreml, iersera, dopo cena, sparito! Ora, a cena, lo czar era già informato. da ventiquattr'ore giuste, ha ricevuto la lettera anonima.

« Da chi?

« Un servo di Guglielmo Mons, punito, aveva scritto la lettera per vendicarsi, lo czar lo ha sottomesso alla tortura, interrogato: l'uomo ha detto tutto, dopo, l'hanno impiccato.

« Dio, Dio!... Più piano, carina, più ampio, il giro...

« Prima di cena avvenne tutto, ed ecco perchè lo czar fu, ieri, tanto brusco con Mons: sapeva già, ed ora ci ucciderà tutte!

« Ah! sì, che mi uccida, se vuole, quegli che amo è morto... Signori violini, riprendete il motivo.

« Forse Guglielmo sarà fuggito!

« E chi lo ha avvertito? Oh! Dio, pietà, pietà! Elisabetta, fate stavolta stupire il sig. di Campredon. Io non vi riprenderò più fino alla fine del minuetto. Avanti ».

I violini, graziosi e civettuoli, cantano il ballo, e le principesse, vanno, vengono sul pavimento incerato, facendo le riverenze, sorridendo. Il signor di Campredon segue con lo sguardo le graziose bambole. L'imperatrice, immobile, le contempla senza vederle. E pensa, ricostruisce, immagina, suppone, calcola, combina delle ipotesi, cerca delle speranze, riunisce i ricordi, vede, a volta a volta, la cara testa sorridente, i begli occhi giovani, i carnefici che si preparano, il nido dei baci, là nel parco, il *boudoir* del chiosco, la camera di tortura, le dolci mani dell'amante, lo czar Pietro che aggrotta le ciglia.

« Sta bene, carina, va bene. Presto i violini! »

D'un tratto, sulla soglia comparisce la contessa Nicolaievitch Balk, pallidissima: Caterina la guarda con l'occhio fisso da statua. La contessa, lentamente, gira la testa da sinistra a destra, come per dire: No...

La czarina solleva una mano, ed accentua il sorriso che invita la contessa ad avvicinarsi alla sovrana. Matrèna Balk ubbidisce, si avanza girando intorno al gruppo delle ballerine, s'inginocchia al baciamano.

« Tuo fratello?

« Arrestato!

« Dov'è?

« Alla tortura.

La dama d'onore si rialza, cogli occhi tesi verso quelli dell'imperatrice, e le due donne, livide, faccia a faccia, si sorridono.

« Lo czar?

« Dirige la tortura.

« Oh! mein freund! (amico mio)

Anna Feodorovna, dietro la poltrona della czarina, soffia tre parole rapide. Bada, bada. Titeuchka!

Caterina, infatti, barcolla, ed il suo busto si muove al ritmo di violini, come per cadere.

Allora, nell'anticamera, risuona un grido: « Lo czar! »

Pietro entra, brusco, fosco, duro, vestito di lana scura, colle scarpe infangate, col cappello di pelo: porta sul braccio sinistro un largo e lungo cilindro, coperto da un panno sporco. Al vederlo, le principesse che ballavano si fermano, e gli archetti restano sospesi in aria.

« Continuate. »

Attraversa il salone, onorando dello sguardo gli ambasciatori di Francia e Germania. Mentre passa, i violini, ancora timidi, esitano.

« Volete, sì o no, continuare? »

La danza ripiglia. L'imperatore si a[illegible] al caminetto, e col pugno chiuso, spinge [illegible] l'angolo del marmo un orologio di Saxe che vibra, all'urto: a quel posto, pone l'oggetto che porta, e che è un pesante boccale di vetro. Solleva il panno e tutti guardano. Le principesse cacciano un grido di terrore. Una testa tagliata, in un bagno d'alcool rosso di sangue, oscilla e si curva. La contessa Matrèna esclama: « Guglielmo! Mio fratello! » E sviene. Lo czar guarda la czarina che sorride. I violini, non osando tacere, suonano flebilmente.

« Portate via questa donna », dice Pietro. Alcuni servi raccolgono la contessa; Pollnitz si agita sulla sedia; il sig. Campredon, impassibile, guarda il boccale.

« Questo mascalzone di ciambellano, dice lo czar, ingannava la sua sovrana, e faceva concessioni in suo nome ed a sua insaputa. »

« Davvero? » dice Campredon.

« Davvero », dice Pietro. E si appoggia al caminetto: « Balla con le tue figlie. C[illegible] e sollevami un poco, ho ben [illegible] »

L'imperatrice si alza e b[illegible] vida, sentendosi morire [illegible] sorr[illegible]

(Dal francese) *Tonde*

29,1; Rovigo 35,5; Piacenza 29,1; Reggio Emilia [illegible]; Modena 29,4; Ferrara 29,2; Bologna 28,4; [illegible] 31,1, Forlì 29,6; Pesaro 27,5; Ancona [illegible] Urbino 24,7, Macerata 25,5, Ascoli Piceno [illegible] Perugia 26,2, Lucca 29,2, Pisa 29,4, Livorno [illegible] Firenze 31,0; Arezzo 29,2; Siena 28,1; Grosseto 28,9 Roma 31,0; Teramo 28,2; Chieti [illegible] Aquila 26,0 Foggia 29,9; Bari 27,6; Lecce [illegible] Caserta 32,0; Napoli 28,1; Benevento 31,5; Potenza 25,0; Cosenza 33,0, Reggio Calabria [illegible] Trapani 29,3; Palermo 32,9; Caltanissetta 34,0; Messina 30,2, Catania 30,5; Siracusa 29,7, Cagliari 31,2, Sassari 27,7.

Un omaggio alla Principessa Jolanda.

Sotto il Patronato d'onore delle principali personalità della Capitale e dei Comuni della Provincia, sarà offerto quale omaggio di Capo d'Anno alla Principessa Jolanda di Savoia uno splendido ed artistico Album, racchiudente le fotografie di bambini e bambine dell'intiera Provincia Romana. Per compiere questo geniale e grazioso progetto, il Comitato esecutivo fa appello a tutti coloro che sono affezionati alla monarchia, perchè aderiscano alla gentile iniziativa inviando alla Sede centrale, via della Vite, n. 5, presso il Corso, o consegnando agli appartenenti al medesimo, le fotografie desiderate e più una modesta oblazione quale concorso alle spese dell'Album, delle pergamene miniate e dell'astuccio che racchiuderà il tutto.

Qualsiasi rimanenza attiva sarà erogata a beneficio del *Sanatorio dei tubercolosi*. Molti fotografi concedono per questa occasione eccezionali ribassi. L'ufficio è aperto al pubblico — che desideri spiegazioni maggiori, ritirar circolari o consegnare fotografie — dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 8. E' certo che a questa geniale proposta risponderà un plebiscito di adesioni

Note vaticane.

Stamane, ricorrendo la festa della Madonna sotto il titolo della Neve, una rappresentanza della Società primaria romana per gli interessi cattolici, composta dei cavalieri Costantino Sneider, Luigi Bartolini e Enrico Manni, s'è recata alla basilica di Santa Maria Maggiore, per offrire, giusta il costume, il calice, che in questo medesimo giorno, fino al 1870, presentavasi alla Vergine dal municipio di Roma

— S. A. R il principe reggente del regno di Baviera ha nominato cavaliere ufficiale dell'ordine di San Michele monsignor Alberto Vassallo dei baroni di Torregrossa, segretario della nunziatura apostolica di Baviera. Le insegne, in oro e smalto, sono state rimesse a monsignor Vassallo dal ministro degli esteri.

— Monsignor Valeriano Sebastiani, canonico di San Giovanni in Laterano, farà innalzare a [illegible], a sue spese, un edificio per istituire [illegible] infantile. Nel prossimo ottobre verrà con solennità posta la prima pietra.

— Il 18 corrente, nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, verrà solennemente consacrato monsignor Michele Kelly, prelato domestico di S. S., rettore del collegio irlandese in Roma, recentemente nominato dal Papa vescovo coadiutore del cardinale Moran, alla sede arcivescovile di Sydney

— Il Papa, con decreto della Congregazione di Propaganda Fide, ha eretto in prefettura apostolica la missione dell'Uraucania, nel Chilì

— E' morto monsignor Luigi Romano Ernesto Isoard, vescovo di Annecy Monsignor Isoard era nato a Saint-Quentin il 19 luglio 1820, ed era stato promosso alla sede episcopale di Annecy il 15 maggio 1819

— Ieri la monumentale croce che verrà, come più volte abbiamo detto, innalzata solennemente sul monte Catria il 22 corrente, è stata trasportata alla stazione di Roma, dove è partita per Cagli. La sera del 21 la croce verrà illuminata a luce di bengala, e verranno accesi grandi fuochi sulle alture vicino al Catria In tutta la notte poi arderà un gran fuoco di gas acetilene sul culmine della croce. Leone XIII ha accordato al cardinale Boschi, che compirà la solenne cerimonia, di impartire agli accorsi sul Catria la benedizione papale.

Nota triste

Stamattina si è spenta, nella sua abitazione in via Emilia, 47, la signora Giulia Carnevali nei Marucchi, madre del nostro amico cav Cesare Marucchi, consigliere provinciale. Donna di alto sentire, fu religiosa e liberale, e dopo il 1870 cooperò all'istituzione delle scuole elementari cittadine, facendo parte della lega romana per l'istruzione del popolo, di cui fu vita ed anima Erminia Fuà-Fusinato. Divise il suo gran cuore e la sua intelligente attività tra la sua famiglia e i poverelli, che furono sempre da lei beneficati. L'ultimo suo schianto, la perdita del maggiore dei suoi figli, il capitano Enrico, la lasciò in un dolore infinito che ne ha affrettata la fine. Alla famiglia inconsolabile di tanta perdita, al nostro amico Cesare Marucchi, mandiamo una parola di sincero e affettuoso compianto per la irreparabile sventura da cui sono stati colpiti.

La nuova Commissione per le imposte dirette di Roma. — Con decreto 19 luglio scorso fu costituita la nuova presidenza della Commissione per le imposte dirette pel biennio 1902 1903. A primo presidente fu nominato l'assessore cav. avv. Eugenio Trompeo, ed a vice presidenti i signori cav. avv. uff. Camillo Giuliani, cav. Guido Giambartolomei, cavaliere Giuseppe Janni, Ettore Giaré, cav. Giovanni Battista Salvati, cav. uff. Tommaso Rey, cavaliere Archimede Tranzi e avv. Alessandro Grifi. Nella sede della Commissione in via Arco della Ciambella, palazzo Spinola ha avuto luogo la prima assemblea a sezioni riunite per l'insediamento della Commissione stessa e per la nomina del segretario.

Società ginnastica «Roma». — In seguito ad una protesta da parte di alcuni soci, relativamente al computo dei voti dati dai soci riuniti in assemblea ordinaria il 22 scorso luglio, per la elezione del Consiglio direttivo, i membri di questo, unanimi hanno rassegnato le dimissioni. Occorre quindi la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci che avrà luogo nei locali sociali alle ore 20 del giorno 7 andante, per la elezione del Consiglio direttivo. In caso di mancanza del numero prescritto dei soci, l'assemblea straordinaria sarà tenuta in seconda convocazione alle ore 20 del giorno successivo 8 corrente mese A senso dell'ultimo capoverso dell'art. 23 dello statuto sociale, il presente avviso vale di comunicazione ufficiale ai soci. Per la votazione le urne rimarranno aperte sino alle ore 23 dei giorni suindicati.

Ricreatorio popolare per i rioni Campomarzio, Colonna, Trevi. Si rammenta ai componenti il Comitato che la riunione è indetta per martedì sera, 6 corrente, alle ore 9 1|2, in via del Collegio Capranica numero 23, p. I.

Pel XX Settembre. — Nell'ultima adunanza alla quale intervennero molti commercianti ed abitanti del quartiere, dopo ampia discussione venne accettato in massima il programma dei festeggiamenti che verrà reso di pubblica ragione. Vennero nominate tre commissioni per prendere gli opportuni accordi con le società sia per i festeggiamenti che per la beneficenza e per la fiera. Si avverte che la sede del Comitato a datare da domani resterà aperta per tutti dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Le liste commerciali. — L'elenco di coloro di cui venne proposta la iscrizione o la cancellazione nelle liste degli elettori commerciali. nonchè quello delle domande che non furono accolte, definitivamente approvati dalla Camera di commercio ed arti di Roma, sono affissi all'Albo Pretorio da oggi a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Deputazione provinciale. — Presieduta dal principe Felice Borghese, si è riunita la Deputazione provinciale per discutere sui lavori del Piano regolatore della Provincia. Nella settimana, il tracciato di tutti i lavori sarà ultimato e ne sarà data comunicazione alla stampa

Un allarme, che poteva avere serie conseguenze, avvenne iersera alla stazione di Ponte Galera. Il treno proveniente da Ladispoli era fermo in stazione per lasciare libero il passo al diretto di Pisa. Un impiegato, visto un uomo in mezzo al binario, si mise a gridare, avvertendolo che sopraggiungeva il diretto. Quel grido fu male interpretato dai numerosi viaggiatori, che si diedero a fuggire chi dagli sportelli, chi dai finestrini. Vi fu qualche contuso; il treno passò, e con esso anche la paura.

Per il giuoco della morra. — I contadini Cesare Baluti, di 24 anni, Sante Bidecchi, di 19 ed Egisto Ziteri, dopo una partita a morra, giuocata presso l'osteria dei *Due Ponti* a tre chilometri da porta del Popolo, sono venuti a questione per il pagamento del vino consumato. Dalle parole passarono ai fatti e il Baluti rimase ferito alla fronte ed al naso. Guarirà in 12 giorni, con riserva. Il Bidecchi è stato arrestato dai carabinieri di Ponte Molle, l'altro, il Ziteri, è latitante. Come si vede non si tratta di una aggressione, come un giornale ha pubblicato.

Un impiccato. — Certo Lorenzo Lucrani, quarantenne, da poco tempo uscito dal Manicomio dove era stato a lungo ricoverato, perchè affetto da mania suicida, s'impiccò ieri sera nella propria abitazione in via degli Stregari 17.

Sciopero di pittori — Stamane, squadre di operai pittori, avendo ieri il comizio della classe deliberato di scioperare, si sono recate nei vari cantieri ove lavorano dei compagni per indurli allo sciopero

In alcuni luoghi gli operai abbandonarono il lavoro; in altri no. In via Ripetta, un gruppo di pittori, fermato da una Commissione dello sciopero, si rifiutò di aderire alla imposizione, dicendo che il bisogno delle famiglie li obbligava a lavorare e a guadagnarsi il pane, i prepotenti della Commissione minacciarono di tornare all'attacco, ma nessuno poi in giornata si presentò

Stasera alle 17 ha luogo in via Velabro n 5, una discussione di tutti gli scioperanti.

Un ferimento misterioso. — Stamane alle 11,3|4 si è presentato all'ospedale della Consolazione accompagnato dalla moglie, il tipografo Romolo Ciccolini, di 33 anni, romano, per farsi medicare una grave ferita di coltello all'addome I dottori Bardellini, Brocci e Rialti lo hanno operato dichiarandolo in pericolo di vita

Interrogato dalla guardia di P S. di servizio all'ospedale, il Ciccolini ha dichiarato che stanotte all'una, tornando un po' brillo alla sua abitazione in via Natale Del Grande, giunto in piazza Mastai si fermò a guardare due persone a lui sconosciute che questionavano. Uno di questi gli si avvicinò e senza alcun motivo lo colpì con un lungo coltello all'addome.

Il Ciccolini non credette sul principio di essere stato gravemente ferito, ma stamane, sentendosi aggravato, si è fatto condurre alla Consolazione

L'autorità di pubblica sicurezza sta facendo le opportune indagini non prestando troppa fede al racconto del Ciccolini.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Racconigi.

Domenica S. M. il Re ricevette a Racconigi l'on. Gianolio ed il sindaco e la Giunta municipale di Brà, la Deputazione provinciale ed il sindaco di Cuneo, che presentò a S. M la medaglia commemorativa del primo centenario della Brigata Cuneo; in ultimo il prefetto Germonio, la magistratura, l'intendente di finanza ed altre autorità.

La crisi.

L'Agenzia *Stefani* comunica: Con regio decreto del 3 corrente sono state accettate le dimissioni presentate dall'on deputato al Parlamento, dott. Leone Wollemborg, ministro delle finanze. Con regio decreto della stessa data, sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'onorevole deputato Giacomo De Martino, sottosegretario di Stato agli affari esteri. Con altro decreto reale in data del 4, l'on prof. Guido Baccelli, deputato al Parlamento, è stato nominato ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio.

— Fino a questa sera non è giunta notizia dell'accettazione, da parte dell'on. Carcano, del portafoglio delle finanze.

L'on. Zanardelli parte questa sera per Racconigi ove si reca ad accompagnare l'on Baccelli per il giuramento

Come è noto, nel Consiglio dei ministri di ieri, l'on Squitti fu nominato sottosegretario di Stato alle poste in luogo dell'on. Fulci che passa a l'agricoltura; l'on. Baccelli Alfredo, come dicemmo, passa agli esteri

La nuova... programmessa.

Scomparso il Wollemborg, dopo una carcia sostata ad un ministro delle finanze, il ministero, stretto alla gola dalla necessità di mantenere, almeno in parte, le promesse di sgravi, che furono la sua ragion d'essere, cerca la maniera di abbozzare una nuova programmessa. Infatti, secondo ci si racconta, l'on Zanardelli, preoccupato dalla questione e sicuro che i progetti Wollemborg non sarebbero approdati, aveva trattato e discussa la cosa col presidente della Giunta del bilancio on. Guicciardini parecchio tempo dietro. Ma l'on. Guicciardini, in fatto di sgravi, si mostrò sempre scettico e incredulo sulla possibilità di ricavarne almeno una ventina di milioni, date le condizioni della nostra finanza, come pure apertamente si disse contrario a nuove imposte. Secondo il concetto dell'on. Guicciardini, gli sgravi non potranno mai effettuarsi se non si ha un bilancio il quale non abbia bisogno nè di creare debiti, nè di imporre balzelli nuovi.

Queste idee l'on. Guicciardini le aveva già, come è detto, ripetutamente esposte all'on Zanardelli, e quindi il fatto che costui proprio all'on. Guicciardini si sia rivolto, dimostra che il Ministero è convinto che bisogna cambiar strada e rimangiar le promesse

L'on Carcano, poi, dato il suo passato, non è certo di parere discorde da quello dell'on Guicciardini; quindi se le notizie che abbiamo sono esatte, si tenterà uno sgravio per quello che lo potranno permettere i civanzi, che si tenterà di aumentare con le economie e mantenendo il progetto della tassa progressiva sul reddito. L'on. Di Broglio però avrebbe in animo di ridurre i dazi di consumo e di sopprimere le quote minime; egli sarebbe l'incaricato di redigere la quinta edizione della programmessa ministeriale, tanto se l'on Carcano accetterà il portafoglio delle finanze, quanto se, dopo l'eventuale rifiuto, che sarebbe molto sintomatico, a lui venisse affidato l'*interim* di quel ministero. Ad ogni modo tutto ciò dimostra qual baraonda regni nella politica finanziaria del Ministero.

La proroga della sessione.

Ci si assicura che sia stato già spedito alla firma di S. M il Re il decreto di proroga della sessione.

Il Principe Nicola e l'Austria.

Si assicura che il Governo austriaco abbia opposto il suo veto alla costruzione della ferrovia da Antivari-Cettinje, adducendo che vi si oppone il trattato di Berlino: in seguito a ciò il Principe Nicola avrebbe deciso di interessare i governi d'Europa alla sollecitazione della grande ferrovia orientale da S. Giovanni di Medua sull'Adriatico al Mar Nero.

Movimento diplomatico.

Sono stati chiesti ed ottenuti i gradimenti di uso per il seguente movimento diplomatico: Il marchese Malaspina, che ora stato designato ambasciatore a Washington, è destinato invece ambasciatore a Costantinopoli. Il comm. Mayor des Planches, ministro a Belgrado, è destinato ambasciatore a Washington Il comm Silvestrelli, agente diplomatico a Sofia, è destinato ministro a Berna. Sono stati pure designati il comm Bollati, ora console generale a Budapest, per il posto di ministro a Cettigne, ed il comm. Polacco, ora consigliere di Legazione a Parigi, al posto di agente diplomatico a Sofia.

La squadra in Inghilterra.

La squadra d'istruzione al comando dell'ammiraglio Bettolo, giungerà a Portsmouth ai primi di settembre Il principe Ferdinando figlio del Duca di Genova, si recherà a visitare Re Edoardo

L'on. Martini.

Fra giorni l'on. Martini si recherà a Racconigi a conferire con S. M il Re

L'on. Cocco Ortu.

Il ministro di grazia e giustizia, on. Cocco Ortu, è partito oggi per la Sardegna

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha avuto iersera un lungo colloquio col nuovo sottosegretario di Stato agli esteri, on. Alfredo Baccelli, intorno alla riforma delle scuole italiane all'estero

A Palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito oggi col prefetto di Grosseto comm. Plutino

Pei fatti di Bernate

L'on Chiesi ha mandato alla presidenza della Camera una interrogazione sul contegno della forza pubblica nei fatti di Bernate.

Ferid Pacha in Vaticano.

La notizia che Ferid Pacha sia stato ricevuto dal Papa, come hanno detto alcuni giornali, ci risulta infondata

I nuovi cavalieri.

La Commissione incaricata delle proposte per la nomina dei nuovi cavalieri del lavoro è convocata pel 21 corrente; la lista dei proposti è già pronta, la Commissione dovrà, sui 210 che la lista comprende, sceglierne 60. I decreti di nomina saranno firmati il 20 settembre

Il generale Lanza.

E' giunto a Roma, in congedo, il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, ed è stato ricevuto dall'on. Prinetti.

Il direttore delle Sicule.

Il Consiglio dei ministri ha approvata la nomina dell'ing. comm Bianchi a direttore generale delle strade ferrate della Sicilia

Un ricorso respinto.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dalle Società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula contro i ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per l'annullamento del R decreto 31 gennaio 1901, approvante lo statuto del nuovo Istituto di previdenza dei ferrovieri. Fu relatore il cons. Sandrelli

Alla Minerva.

Tra i ministri del tesoro e dell'istruzione si stanno facendo trattative per una riforma nel Consiglio d'amministrazione del Monte-Pensioni, nel senso che vi siano introdotte una più larga rappresentanza del ministero e una rappresentanza diretta dei maestri

E prematura la notizia che il ministro Nasi voglia accentrare al ministero i sussidi pei maestri bisognosi

Due depositi franchi?

Si dice che stiasi studiando un progetto tendente a creare un deposito franco a Bari e un altro a Brindisi per facilitare il traffico dell'Adriatico con l'Estremo Oriente

La relazione del generale Saletta.

Il generale Saletta ha presentato al ministero della guerra la sua relazione sugli studi fatti intorno alla difesa della frontiera.

Per l'acquedotto Pugliese.

L'on. Giusso ha nominato una Commissione per studiare e concretare i provvedimenti necessari a tutelare in maniera efficace le condizioni della silvicoltura nel bacino del Sele, a difesa del futuro acquedotto Pugliese.

La Commissione che dovrà presentare la sua relazione entro sei mesi da oggi, è composta dei signori comm. Maganzini, presidente; comm. De Marchi, cav. Coletti, cav. Franza, cav. Bruno e dell'ispettore forestale di Avellino. Funzionerà da segretario l'avv. Di Scanno

Contro la grandine.

Pei giorni 15, 16 e 17 del prossimo novembre è fissato a Lione il terzo Congresso internazionale dei consorzi di tiro contro la grandine.

La cattura di Musolino.

Secondo telegrammi giunti al ministero dell'interno, il brigante Musolino è completamente accerchiato dalla forza, e la sua cattura sarebbe imminente

Al valor militare.

Sono state conferite le seguenti medaglie al valor militare, per atti di coraggio compiuti. d'argento a Bergamini Romeo, guardia di finanza circolo di Menaggio, Colangelo Giuseppe, guardia scelta corpo guardie di città di Roma. D'Avorsi Luigi, id. corpo guardie municipali [illegible] Napoli, [illegible] e Pasquale [illegible] brigadiere legione carabinieri Napoli, [illegible] Pietro, carabiniere id Napoli Brotta Andrea soldato [illegible] fanteria Medaglia di bronzo, ai seguenti, per atti di valore nella colonia eritrea Perotti [illegible] brigadiere compagnia carabinieri d'Africa, [illegible] Eugenio, [illegible] Nur [illegible] Basciai [illegible] vincia di Robrà Martino [illegible] compagnia carabinieri d'Africa [illegible] zaptiè id. id.; Ioas Cheflet, gregario Bande del Mareb: così pure a Facchetti Faustino, vicebrigadiere legione carabinieri Palermo; Madrucci Baldovino, sottobrigadiere [illegible] finanza, circolo di Menaggio [illegible] Pietro, sottotenente di complemento [illegible] Rocchi Ermelando, carabiniere legione Bari Andreoni Giovanni, sergente personale di governo stabilimenti militari di pena. Encomio solenne a Craveri cav Federico, capitano carabinieri, regie truppe d'Africa; Andreini Torquato, tenente id. id.; Barbato N[illegible], appuntato personale di governo stabilimenti militari di pena.

Ministero di agricoltura.

L'on Alfredo Baccelli ha [illegible] una circolare ai prefetti ed alle scuole industriali e commerciali per raccogliere gli elementi occorrenti a formare una Cassa di previdenza per la vecchiaia degli insegnanti di dette scuole; ha stabilito inoltre il programma dell'insegnamento nel l'intenzione che sia utile a coloro che si daranno all'esercizio dell'industria agricola, dopo finite le scuole.

Gli introiti doganali.

Nella terza decade di luglio per dazi, dogane e diritti marittimi si sono introitate L. 7,300,000 contro L. 7,700,000 introitate nella corrispondente decade dell'esercizio precedente [illegible] un'entrata in meno di L. 400,000. Nella stessa decade si sono introitate 6284 tonnellate di grano in meno della corrispondente decade dell'esercizio precedente

Entrate finanziarie

Ecco l'elenco delle principali entrate dell'esercizio 1901 902 confrontate con quelle dell'esercizio 1900-901 nel mese di luglio

Tasse sugli affari lire 1,961,277 in meno; Imposta sui redditi della ricchezza mobile 19,6[illegible] più. Tasse di [illegible] [illegible] 957,181 in [illegible] [illegible]

Pei rimboschimenti alpini.

La [illegible] mondazioni che in quest'[illegible] ha indotto il sottosegretario di Stato [illegible] agricoltura a [illegible] esame i provvedimenti legislativi, [illegible] amministrative [illegible] rimboschimento delle nostre vette Fra i progetti in corso è quello di mettere a contributo l'opera dei soldati alpini [illegible] frontiera come già si pratica presso altre nazioni le quali pure non hanno [illegible] forestali importanti come i nostri. L'on. Alfredo Baccelli sta trattando gli opportuni accordi col ministero della guerra

Per le ferrovie complementari.

La Commissione, nominata dall'on Giusso per studiare il problema della costruzione delle ferrovie complementari, ha iniziato i suoi lavori, volendo l'on. ministro, appena gli sarà possibile presentare al Parlamento le conclusioni relative al grave argomento. In tale intento il comm Melone, presidente della Sottocommissione [illegible], ha già nominato i seguenti relatori per la convenienza commerciale ed economica di alcune delle linee da esaminare. Il cav. Caro per la linea Fano Santa Barbara; il cav. Sanguini per la linea Casarsa-Gemona; i cav. Franza e Capello per le linee Monza-Besana Besana Oggiono e Cento-San Pietro; il comm Tarantini per la linea Bassano-Primolano. Coadiuveranno i suddetti relatori i segretari cav Breglia e De Benedetti.

Notizie di marina.

Sono in corso le seguenti promozioni nello stato maggiore generale della regia marina a capitano di vascello, Manfredi Alberto; a capitano di fregata, Ma[illegible] Gerolamo a capitano di corvetta, Simoni Alberto: a tenente di vascello Ciano Costanzo a sotto tenente di vascello, Po' Guido.

— Cessano di appartenere alla riserva navale i capitani di fregata Carbone Giovanni, Galli Giacomo e Devoto Michele [illegible] capitani di corvetta, Melucci Vincenzo e Delle Piane Enrico.

— Il dottore in medicina Ruggieri Agostino è nominato ufficiale sanitario della regia marina

— L'*Elba* è giunta a Nagasaki; il *Garibaldi* a Venezia il *Garigliano* a Civitavecchia: lo *Scilla* è partito da Pesaro. il *Dandolo*, la *Morosini*, l'*Euridice*, sono partite da Brindisi.

La partenza di Re Edoardo rimandata.

Londra, 5. — Si assicura che Re Edoardo, salvo un improvviso [illegible] dell'imperatrice Federico, non partirà probabilmente oggi per Cronberg.

Le conseguenze dello sgombro di Pechino.

Londra, 5. — Si ha da Pechino: «Le disposizioni prese per lo sgombro delle truppe straniere provocano già il malcontento fra i residenti esteri, i quali dichiarano che l'attitudine della popolazione diventa più ostile, man mano che le truppe alleate abbandonano la città ».

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 5. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato iersera alle ore 16, dice « Persistono la depressione delle forze e la debolezza cardiaca L'intelligenza si conserva. » I medici [illegible] che l'onorevole Crispi resti nella massima calma, potendo la menoma emozione turbare potentemente il suo cuore.

Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi, pubblicato stamane alle ore 7, dice « Notte alquanto inquieta. La depressione nervosa ed i disordini cardiaci sono più accentuati. — *Cardarelli, Capozzi, Caruto* »

Ieri l'on. Crispi passò la giornata sempre a letto tale era lo stato di debolezza nel qua'e era caduto. Egli volle, e lo accontentarono, che il letto fosse cambiato di posto. Esso ora è stato messo di fronte [illegible]

[illegible]

Una grave rissa a Spezia.

Spezia, 5 ore 15 45. — Nella frazione Migliarina, [illegible] comune di Spezia, a causa di giuoco Cristoforo Burlai feriva di [illegible] Oreste Macchi, Oreste Pe[illegible], Angelo Ferrari e Carlo Uzzolini. Il Macchi è morto; il Burlai, che è ferito è stato arrestato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 agosto. ore 15.

Oggi borsa con pochi affari, Rendita per fine 101,[illegible] Istituto fondiario 487, Commerciale [illegible] Credito italiano 515 1|2; Banco Roma 118; [illegible] Gas 796; Omnibus 300.50; Condotte 262 Molini 76; Metallurgiche 161, Ferriere 113; Forni elettrici 80; Montecatini 184; Risanamento [illegible] Valsacco 210; Immobiliare 159; Generale 54 1|2; C[illegible]aro 325; Prodotti chimici 71.

Cambi: Parigi 101,10; Londra 26,20.

D[illegible] piazza Banca Italia 833; Meridionali [illegible]; Mediterranee 521, Venete 78; Navigazione 131

Parigi chiude Italiano 96,75; Spagnolo 70,60; Francese perpetuo 101,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, [illegible] a lire 104 38.

Bonifacio Bresadola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In **terza pagina** per ohni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In **quarta pagina** id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 'u 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	357,293,000		186,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,748,000	+	488,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	21,928,000	+	2,342,000
Portafoglio e anticipazioni . »	296,797,000	—	859,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . . . »	10,000,000	+	10,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . . »	179,208,000	—	1,376,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . . »	242,572,000	—	274,000
Sofferenze, spese, tasse . »	8,204,000	+	172,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	835,162,000	—	6,328,000
Debiti a vista . . »	82,706,000	+	310,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . »	111,293,000	+	10,918,000
Rendite del corrente esercizio »	16,523,000	+	500,000

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F Sfasi, Prof. L. Concetti, D.r F Baggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità Impotenza Polluzioni, Paralisi** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

POLLI, UCCELLI E CANI
Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini. Via Manselli, 53, Firenze. Primo premio Esp. Avic, Parigi

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con **Acqua Pia** (*antica Marcia*) **A PREZZI RIDOTTI**

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio L. 1 la colonna, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* (dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Tanozza Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi Venezia — Rossetto e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

LIRI

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori, garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34
ROMA

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e **S. M. la Regina Madre** a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cab. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.
Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.
Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue **è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri**, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.
Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo. Farmacia del Corvo.

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati, o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.
GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene a guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione, ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè siti di ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo.— Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia **L'IMPOTENZA** La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con *Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia. — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granili — *Foggia* Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 7 Agosto 1901. — N. 21[illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina [illegible] 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 6 Agosto 1901

L'AUGUSTA RASSEGNATA

La leggenda è sfatata. I troni, posti in alto, nella gerarchia delle sorti degli umani, sono anch'essi raggiunti e visitati dal dolore. Nelle Reggie, invidiate e superbe, si soffre e si muore come nei più umili e ignorati tuguri. La sventura e la morte pareggiano il destino di tutte le creature, che è quello di soffrire e di piangere per lunghi dolori, in compenso di poche gioie, e di poca felicità. Con l'Augusta Signora, che ieri si spense nel castello di Friedrichshrome, è scomparsa dal mondo una di quelle grandi e singolari figure di donne, a cui la maestà e lo splendore d'un trono, ben poco di pregio aggiungono, tanto grande è la virtù del loro animo e del loro intelletto: tanto sublime ed elevato è lo spirito di abnegazione e di sacrificio che ne ha sacrato l'intera vita al dovere. Dell'imperatrice Federico il mondo si è occupato solo quando il dolore la colpiva. Eppure nessuna sovrana, nessuna donna fu più di lei degna dei fasti e delle grandezze d'un impero. Aveva creditato da sua madre, la regina Vittoria, la forza dell'animo e del carattere, e nei suoi occhi passava, rapido guizzo di lampo, la luce d'ogni più alta e nobile ambizione.

Il destino non le concesse il potere che per brevissimi giorni; giorni di strazio inenarrabile, preceduti da alternative e da angoscie che avrebbero fiaccato ogni più adamantina tempra. Vivo è il ricordo della Dolente, che commosse a pietà il mondo, assistendo, amorosa e infaticabile, alla lunga agonia di Federico III a San Remo, confortandola coi miracoli del suo industre cuore. Ella sapeva che del fasto che la circondava, tutto sarebbe andato perduto per lei; ma non ebbe un istante solo di smarrimento e di debolezza, e al letto del futuro imperatore morente, quella esile donna, apparve eroica. Dal dì della sventura non smise più le gramaglie, portando nel cuore, come nelle vesti, costanti le traccie del grande dolore sofferto. Nel breve [illegible] che ebbe si dolo[illegible] [illegible] rivelò superiore d'un [illegible] sogno dei suoi [illegible] ricus[illegible] roso risveglio, ella si [illegible] telletto, e capace di tutte le [illegible] ste ad una possente Sovrana moderna. Il sogno della sua felicità fu reciso insieme a quello della sua ambizione. Colpita così nel cuore e negli ideali, trovò conforto nella rassegnazione, pur ricordando le gravi offese che gli uomini reggenti il suo paese d'elezione, arrecarono in un triste momento alla sua dignità di sposa, di madre e di Sovrana. Si confortò beneficando, come tutte le anime grandi, che sanguinano per crudeli ferite, e sentono l'istinto buono di risparmiare agli altri i dolori che hanno sofferti. Ella fu una rassegnata cosciente, che seppe quanto costi caro alle anime forti piegarsi al destino, pur rimanendo altere e grandi.

Il giorno in cui potè dirsi vendicata, non ebbe un segno di compiacenza. Il doppio colpo portato alla sua giusta ambizione e al suo cuore aveva purificato la sua anima, spogliandola d'ogni passione mortale.

Amò i fiori, la musica, la pittura; era nata per essere Sovrana; ma ebbe una corona di spine, ed oggi che Ella è morta, non il trono tanto la piange, quanto la umanità, che perde in lei l'incarnazione più vagheggiata del femminile ideale; il tipo più perfetto della donna moderna e forte, che la felicità avrebbe reso celebrata e grande, e la sventura ha reso umile e buona.

MAGDA.

Cronberg, 6 — L'imperatrice Federico è morta ieri sera alle 18,15, nel castello di Friedrichshof.

L'imperatrice fece una morte tranquilla. Nel momento della sua morte erano riuniti attorno al suo letto l'imperatore, l'imperatrice e gli altri membri della famiglia imperiale che sono ora al castello di Friedrichshof.

L'aggravarsi estremo della malattia, si era verificato fin da ieri mattina all'alba. Ma la fibra robusta dell'imperatrice ha lottato ancora, dando sempre qualche speranza. Però, poco dopo il mezzodì, la debolezza del cuore, in lento ma continuo aumento, fece perdere ogni fiducia. L'agonia è stata breve ma penosa, la famiglia imperiale che circondava il letto della moribonda ratteneva a grande stento i singhiozzi. L'imperatrice si è spenta lentamente alle 18 e un quarto.

La notizia è stata subito telegrafata alla Corte d'Inghilterra, ed alle case regnanti e principesche imparentate con le case di Prussia e della Gran Brettagna. La imperatrice inferma era assistita da tre suore. Attorno alla sua camera si era fatto il silenzio e la pace completa, essendo giudizio dei medici che la menoma emozione, poteva precipitare la catastrofe. Perciò la principessa Sofia di Grecia, sua figlia, accorsa al castello di Friedrichshof, non è potuta subito accedere al letto della madre; è restata nel castello in attesa del fratello, l'imperatore. Intanto l'altro figlio dell'augusta inferma, il principe Enrico, lontano dalla patria, appena saputo l'aggravarsi del male, è subito ripartito per la Germania, attendendo telegrammi ad ogni porto ch'egli tocca nel precipitoso ritorno.

Giungevano, da molti giorni, telegrammi dalle case regnanti, e specialmente dall'Inghilterra e dalla Germania, per domandare informazioni.

Berlino, 6 — Iersera, alle 20,30, è giunta qui la notizia della morte dell'imperatrice Federico. Subito si sono imbandierate a lutto moltissime case private, e la bandiera a mezz'asta è stata issata a tutti gli edifici pubblici. Alle 21, una edizione speciale dei *Reichs Anzeiger* e quindi i supplementi dei principali giornali berlinesi hanno dato la triste nuova, che ha prodotto unanime cordoglio quantunque essa fosse preveduta da vari giorni.

Il Consiglio municipale di Berlino voterà la celebrazione di solenni funerali alla illustre estinta. Da tutti gli Stati della federazione e dalle città pervengono notizie che dovunque la morte della vedova di Federico II ha prodotto impressione dolorosissima.

Si aspettava stanotte a Cronberg il Re d'Inghilterra, al quale a mezzodì era stato telegrafato l'aggravamento repentino della salute della augusta sorella. Tutti gli altri membri della famiglia imperiale erano già accorsi a Cronberg sin da ieri. Assicurasi che l'imperatrice abbia espresso morendo la volontà di avere funerali modesti.

Per la morte dell'imperatrice Federico, oltre la Corte imperiale tedesca, prendono il lutto le Corti d'Inghilterra, di Danimarca e di Grecia. La catastrofe era preveduta da un anno. L'imperatrice soffriva di pneu[illegible] [illegible] idropisia. Essa si aggravò alla [illegible] regina Vittoria. [illegible] da vivis[illegible] [illegible] mente e di [illegible] morte della madre re[illegible]

Homburg, 6. — Telegrammi [illegible] sima condoglianza per la morte dell'imperatrice Federico sono pervenuti da parte di tutti i sovrani e capi di Stato d'Europa. Tra essi vi sono quelli di re Edoardo VII, di Re Vittorio Emanuele II, dell'imperatore d'Austria-Ungheria, dello czar e di Loubet.

Berlino, 6. — L'incaricato d'affari d'Italia ha ricevuto dall'on. ministro Prinetti un telegramma col quale lo incarica di presentare al Governo tedesco le condoglianze del Governo italiano per la morte dell'imperatrice Federico.

Vittoria Adelaide Maria Luisa, principessa della Gran Brettagna, figlia della Regina Vittoria e del principe consorte Alberto di Sassonia Coburgo Gotha, nata nel palazzo di Buckingham a Londra il 21 novembre 1840, maritata in Londra il 25 gennaio 1858 a Federico Guglielmo principe di Prussia, divenne Imperatrice e Regina il 9 marzo 1888 con l'ascensione al trono imperiale di Germania e reale di Prussia, del suo consorte e re Federico III. Dalla morte dell'imperatore (15 giugno 1888), Imperatrice e Regina madre: residente nel castello di Friedrichshof (nel Taunus).

L'imperatrice Vittoria ha avuto 6 figli

1. (Federico Guglielmo) *Guglielmo II*, imperatore di Germania e re di Prussia, nato a Berlino il 27 gennaio 1859. 2. Vittoria Elisabetta Agostina *Carlotta*, nata a Potsdam il 24 luglio 1860, maritata il 16 febbraio 1878 a Bernardo principe ereditario di Sassonia Meiningen. 3. Alberto Guglielmo *Enrico*, ammiraglio e capo della prima squadra della marina germanica, nato a Potsdam il 14 agosto 1862. 4. Federica Amelia Guglielmina *Vittoria*, nata a Potsdam il 12 aprile 1866, maritata il 19 novembre 1890 a Adolfo principe di Schaumburg Lippe. 5. *Sofia* Dorotea Ulrica Alice, nata a Potsdam il 14 giugno 1870, maritata il 27 ottobre 1889 a Costantino principe ereditario di Grecia. 6. *Margherita* Beatrice Fedora (Teodora), nata a Potsdam il 22 aprile 1872, maritata il 25 gennaio 1893 a Federico Carlo principe di Assia.

L'imperatrice Federico era la figlia maggiore della Regina Vittoria. I suoi fratelli e le sue sorelle sono 1. Edoardo re d'Inghilterra; 2. Il principe Alfredo duca di Edimburgo (morto); 3. la principessa Elena di Schleswig Holstein; 4. la principessa Luisa duchessa di Argyll, 5. il principe Arturo duca di Connaught, 6. Leopoldo duca d'Albany (morto), 7. la principessa Beatrice di Battemberg.

I titoli dell'imperatrice Federico erano: Maestà Imperiale e Reale, capo del 2 reggimento Ussari del corpo *Imperatrice* n. 2, e del reggimento dei fucilieri n. 80 *de Gersdorff*; dama dell'Ordine dell'Aquila Nera, ecc.

La dichiarazione del Re d'Inghilterra.

Londra, 6. — *Camera dei Lordi.* — Si discutono in terza lettura le modificazioni alla Dichiarazione del Re per l'avvenimento al Trono. Lord Salisbury rileva che i cattolici chiedono la completa soppressione della Dichiarazione, soggiungendo esservi probabilità che la Camera dei Comuni non la accetti. I cattolici saranno allora responsabili del mantenimento dei termini attuali della Dichiarazione.

Le modificazioni alla Dichiarazione sono indi approvate.

Altre spese per l'Africa del Sud.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Si approva, con 118 voti contro 52, il prestito per le spese supplementari per la guerra nell'Africa del Sud.

Grave conflitto turco-francese.

Parigi 5. — Il *Temps* crede sapere che il ministero degli affari esteri stia esaminando la proposta fattagli dall'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, per il suo richiamo e la consegna del passaporto all'ambasciatore turco a Parigi, Munir bey, in seguito a difficoltà insorte tra la Francia e la Turchia relativamente ai *docks* ed ai *quais* di Costantinopoli.

Crisi governativa nel Brasile.

Rio Janeiro, 6. — Il ministro delle finanze, Murtinho, si è dimesso. Lo sostituisce il deputato Cavino Barroso.

La peste in Oriente.

Costantinopoli, 6. — Sono stati constatati tre nuovi casi di peste bubbonica, dei quali uno mortale.

GIORNO PER GIORNO

Ormai è constatato che l'on. Giolitti ha la mania della persecuzione. Sulle ferrovie italiane non viaggiano che Regi-commissari destinati a piombare improvvisamente sulla testa degli amministratori municipali. Il Sindaco di Reggio-Calabria strepitò con una lettera aperta, difendendo la propria gestione e accusando i suoi nemici amministrativi di vendetta politica. Ora è la volta di Reggio-Emilia e di Stazzema. Il Sindaco di Reggio-Emilia ha con prudente eloquenza fatto la consegna degli uffici. Quando finirà questa disordinata corsa di legati giolittiani, che serve, [illegible] a cavar bucce, ma ad arrecare turbamento [illegible] nell'amministrazioni comunali e [illegible] amministrati un certo [illegible] della gestione non [illegible] nell'andamento [illegible] a porre nell'animo degli [illegible] senso di sfiducia verso gli eletti [illegible] municipale!

Diavolo! Bisognerebbe pur comprendere che i messi giolittiani servono a qualche cosa di più serio! A preparare le basi elettorali, dove non spira buon vento!

. . .

Benedetto articolo 8 della legge per la difesa in pretura! Poi si viene a dire che il Ministero non soffia sul fuoco, che non provoca scioperi e leghe. Anche l'on. Cocco-Ortu, il ministro di giustizia, ha voluto lo sciopero e l'ha avuto a Napoli.

E lo fanno avvocati e procuratori per un articolo di...fondo, proprio così, di fondo della legge, perchè una questione d'interpretazione fatta dalla curia napoletana verrebbe ad alterarla e non raggiungerebbe il fine utile e morale che si è proposto: la distruzione dei faccendieri.

I clienti strepitano, senza avvocati, e non comprendono la loro felicità in questo divorzio... temporaneo!

. . .

Agosto, non si chiama agosto; ma bensì *sextilis*. Venne così denominato in onore di Cesare Augusto. E siccome *sextilis* non aveva che trenta giorni, il Divo ne aggiunse un trentunesimo, perchè il mese che portava il suo nome non fosse più breve di quello consacrato a Giulio Cesare, cioè luglio; per non modificare la durata dell'anno, il giorno supplementare d'agosto fu tolto a febbraio, che sino allora aveva avuto 29 giorni negli anni ordinari e 30 nei bisestili, e n'ebbe quindi solo 28 nei primi, 29 nei secondi... A Roma però le feste in onore d'Augusto, le Augustali, non si celebravano in agosto, bensì in ottobre, il dodicesimo giorno, dell'anniversario del suo ritorno a Roma dopo la vittoria sul re dei Parti. Nel mese di agosto si celebrò soltanto la sua morte, il diciannovesimo giorno. Il diciassettesimo si celebravano le *Portunnali* in onore del dio dei porti, il giorno appresso si celebravano insieme l'anniversario del ratto delle Sabine e le feste *Consuali* in onore di Conso, dio dei consigli, il ventitreesimo le *Vulcanali*, in onore del dio Vulcano, il venticinquesimo le *Opiconsice* in onore di Ops, la dea della terra.

. . .

Negli Stati Uniti è mossa aspra guerra alla sigaretta, come grandemente dannosa. A Chicago ci vuole un permesso speciale per la vendita delle sigarette; e per un raggio di 200 metri intorno alle scuole non possono aprirsi spacci di tabacco. Nello stato di Oklahoma la vendita di sigarette e carta da sigarette è assolutamente proibita; come è vietato di vendere tabacco a ragazzi sotto i 15 anni, sotto pena di multe varianti tra i 10 e i 200 dollari. Le Società di temperanza del Canada si sono riunite per domandare al Parlamento una legge che punisca con forti ammende i giovani di età inferiore ai 18 anni, trovati in possesso di tabacco, e vieti l'introduzione di sigarette, carta o tabacco da sigarette nello Stato. Naturalmente la gioventù americana si ribella contro tanto rigore. Gli studenti di medicina di Luisville costrinsero il professore Dudley Reynolds, uno dei più accaniti avversari della sigaretta, a ritirarsi. Ora il professore chiede anzi un indennizzo di 15,000 dollari al rettorato dell'Università, che non ha saputo proteggerlo contro gli studenti.

Non occorre poi dire che, come sempre avviene in simili casi, tutti questi rigori non hanno fatto che aumentare il consumo del tabacco.

. . .

Fu Biagio Pascal l'inventore degli omnibus. Nel 1661, un anno prima di morire, ebbe l'idea che poi ebbe tanto successo, di creare carrozze pubbliche, a cinque soldi, che con itinerario determinato circolassero per Parigi. Nel 1662 ottenne lettere-patenti dal re, che gli permisero di attuare la sua impresa.

« Sono stabilite queste carrozze, dicono le lettere-patenti, per la comodità di un gran numero di cittadini, poco agiati, o di non ferma salute che non possono per la loro condizione economica spendere uno o due scudi a [illegible] per portantina o carrozza ». Non si creda però che quei primi omnibus fossero accessibili a tutti. In quel secolo vi erano troppi privilegi. Il Parlamento, nel registrare le lettere patenti, ordinò che « soldati, paggi, servitori ed altra gente di livrea, e anche operai o manuali, non potessero prender posto nelle dette carrozze ». Morto Pascal, l'impresa pericolò, e morì nel 1678. Analogo tentativo ebbe luogo molto più tardi, nel 1817, in Bordeaux, in Nantes nel 1826, e finalmente in Parigi, nel 1827. E quest'ultima volta l'impresa prosperò e andò prendendo in tutti i paesi uno straordinario sviluppo.

. . .

Giulio Verne, il deliziatore dei nostri giovani anni, il fantasioso narratore delle più ardimentose, e forse non impossibili imprese, è diventato cieco. Nella sua villa ad Amiens il vecchio solitario vive senza più vedere quel mondo che il suo genio ha d'ogni parte ed in ogni modo attraversato. Eppure egli volle recarsi a la stazione per abbracciare il giornalista Stiegler che ha ora battuto il *record* del suo Phileas Fogg. La *vie au grand air* è ancora la vita del grande scrittore. Il *New York Herald* gli offrì ultimamente qualsiasi prezzo perchè facesse anche lui il giro del mondo. Verne rifiutò, mancandogliene le forze. Il *New York Herald* replicò che voleva il suo nome, non il suo vigore, e che fissasse qualsiasi condizione.

« Ebbene, datemi allora due occhi » diss'egli.

. . .

Per finire.

In tribunale. Un individuo è stato condannato ad un mese di reclusione.

[illegible] che cosa vuol dire essere sfortunato [illegible] trenta giorni proprio [illegible]

— Ecco [illegible]
— esclama — [illegible]
quando i giorni sono più [illegible]

Tutti noi.

Grave situazione a Pechino.

Londra, 6. — A Shanghai è diffusissima la voce che i reazionari cinesi hanno l'intenzione di impedire che la Corte imperiale rientri in Pekino. I giornali della stessa città informano che i funzionari di Pekino, partono alla chetichella per Hsian fou. Gli editti che tendono a far credere al ritorno della Corte a Pekino non sarebbero che un sotterfugio per ingannare le potenze.

Grave infortunio a un varo.

Berlino, 6. — I giornali di Pietroburgo recano la notizia che durante il varo della corazzata *Imperatore Alessandro* è avvenuto un grave infortunio. Moltissime sono le persone contuse.

Il colonnello della gendarmeria è rimasto orrendamente fracassato. Saranno fatti alle vittime solenni funerali. Mancano finora, più estesi particolari.

Berlino, 6. — Il varo della corazzata *Imperatore Alessandro* avvenne con un vento tempestoso, il quale strappò anche la colossale bandiera fissata sopra una grue. L'asta della bandiera colpì un ufficiale ed un cadetto, uccidendoli; un altro cadetto rimase gravemente ferito; il comandante del bastimento, due cadetti ed un disegnatore riportarono solo delle ferite leggiere.

Kruger negli Stati Uniti.

Bruxelles, 6. — Torna in campo, e questa volta è confermata la notizia che sia già concertata una visita di Kruger a Mac Kinley. Kruger partirebbe dall'Europa verso la metà di settembre accompagnato dai commissari Fischer, Weessels, Wolmarans.

LO SCOPPIO D'UN PROIETTILE

Budapest, 6. — Nella piazza d'armi [illegible] kenny presso Budapest quattro ragazzi [illegible] dei proiettili e battendo sopra con [illegible] fecero esplodere uno. Due [illegible] e il terzo morì all'ospedale [illegible] giace pure gravemente ferito.

Operaio salvato miracolosamente.

Parigi, 6. [illegible] operaio Simon [illegible] 11° [illegible] lavorava.

La popolazione port[illegible]

Altra ascensione dell'aeronave

Parigi, 6. — Santos [illegible] avrebbe tentato nuova[illegible] cere il premio dei 100,000 [illegible] fatti due [illegible] bri [illegible]

IN MEMORIA DI RE UMBERTO

Un discorso dell'on. Sonnino

Greve, 4. [illegible] ciammo, hai [illegible] ranze al compianto Re Umberto [illegible] di un Comitato pop[illegible] gnere Mario Lucio Petr[illegible] quasi improvvisame[illegible] fra i suoi elettori [illegible] compagnia del vostro [illegible] Comi[illegible] parte da [illegible] aveva fatto a [illegible] venuta C[illegible] zione ad ossequiarlo [illegible] Santi Lottini, la Giunta [illegible] il Co[illegible] commemorazione [illegible] impiegati com[illegible] dale « Rosa Libri », [illegible] fanfara Dante A[illegible]

L'on. Sonnino, [illegible] dalle assoc[illegible] fo lato per [illegible] derato, si è [illegible] avuto luogo un ricevimento [illegible] numerosi presenti. S[illegible] strat[illegible] del [illegible] dis[illegible] dei signori [illegible] figlio Carlo. L'autorità [illegible] vitato con[illegible] deputato ad [illegible] canda [illegible] la quale sono [illegible] vice sindaco [illegible] assessori Falai e [illegible] prof. Bacel[illegible] Volpe, rappresentante [illegible] impedito da malattia, il sig. Giuseppe [illegible] rag. Enrico Rezza, segretario del C[illegible] sig. A. Vieri, rappresentante la stam[illegible]

La riunione cordialm[illegible] male, si protrasse [illegible] revole Son[illegible] pr[illegible] putato, accomp[illegible] visitare l'ospedale « Rosa L[illegible] rettore [illegible] vano [illegible] sgliere econom[illegible] suore. L'illustre visitatore [illegible] mente co[illegible] per prict[illegible] ammirando [illegible] de [illegible], rispondente a [illegible] teso[illegible] dela [illegible] recava poi nei locali [illegible] giana » ricevuto [illegible] Babbini, al quale [illegible] zione per [illegible] prospera e sag[illegible] tante sodalizio.

Nel frattempo le Associazioni [illegible] si recavano a rice[illegible] zano, venuta colle rappresentanze [illegible] e della Società operaia [illegible] mava quindi il cort[illegible] guente disposizione. Fa[illegible] comunali, Fratellanza [illegible] M. S. di Panzano e di [illegible] di S. Polo, Filarmonica [illegible] tanza dei Corpi [illegible] mole, Castello, Panzano [illegible] Casole; Corona delle signore [illegible] signora Itala Chiti, Rappresentanza [illegible] Cassa di Depositi e risparmi di F[illegible] di Firenze; Reduci, Decorati e M[illegible] gedo, fra i quali spiccava la [illegible] del

garibaldino Baldacci, Rappresentanti della Stampa: *Chianti* di Greve, *Nazione* di Firenze, *Fanfulla* di Roma; Comitato per le onoranze a Umberto I, Filarmonica di Greve, Deputati scolastici, Ufficiali postali, Segretario comunale ed impiegati, Spedale « Rosa Libri », Autorità giudiziaria, Gonfalone del Comune, on. Sidney Sonnino, Sindaco di Greve signor Santi Lottini, consigliere provinciale di Greve nob. cav Tedaldo Marzichi-Lenzi, rettore dell'Ospedale « Rosa Libri », Giunta comunale (assessori ing. Sodi, Falai, avv Rabbini e rag. Giorgi) ed i consiglieri comunali cav. Farsetti, conte Lugo, tenente Cappelli Giuseppe, Anichini (presidente della Congregazione di carità), prof. Facelli, Oreste Picchi, ecc Nel lungo corteo si notavano anche il giudice conciliatore avv. Fondelli, il cancelliere della R. Pretura sig. Enrico Hansen (in rappresentanza del pretore avv. Franchi che trovasi in ferie); il cav. Michele Lascialfare, ragioniere dell'ospedale « Rosa Libri », il direttore dott. Favilli e il consigliere economo Romanelli, l'esattore comunale sig. Carlo Fondelli, l'ufficiale postale sig. Benvenuto Farmeschi, i signori Carlo Stecchi, Corinto Lascialfare, nobile Giulio Marzichi, Anichini, il dott. Romolo Grassi, medico condotto di Panzano; il sig. Marziali di Lucolena, una larga rappresentanza della frazione di San Polo nella persona del medico condotto dottor Marrucci, dell'ufficiale postale signor Gino Falorni, dei consiglieri di quella Società edificatrice signori Emilio Falorni, Secci e Serni, ecc.

Quasi tutte le rappresentanze e associazioni avevano il proprio vessillo; si notavano fra le tante corone, quella splendida in fiori freschi del Consiglio comunale, del Comitato e delle scuole. Il corteggio sfilò ordinato ed imponente fra il popolo che gremiva la vasta piazza Umberto I, e giunto al Palazzo comunale, ove è stata murata la lapide commemorativa, mentre le associazioni si disponevano all'esterno formando un quadrato, le autorità, i gonfaloni e i corpi musicali penetravano nell'atrio, ove venivа, al suono della marcia reale scoperta la lapide. Questa, in bardiglio, con incisione dorata, è dettata dal prof Andrea Batelli, e dice

Ai viventi ed ai posteri
Sia sacro nell'arca della gloria
Come genio propiziatore
Umberto I d'Italia
Il Re ucciso
Fino a quando la libertà non si vergogni
Di avere i suoi martiri
Un Comitato Popolare del Comune
Nel primo anniversario del delitto
XXIX luglio MCMI

Fattane la consegna, dall'ing. cav. dott. Volpi, quale rappresentante del Comitato all'autorità [illegible]'e, con atto rogato dal segretario comunale sig. Giovanni Cellai, al quale apposero la firma le autorità, e rappresentanze intervenute, queste uscirono sulla piazza, ove l'on. sindaco, su palco appositamente costruito ed addobbato a lutto, espresse il suo compiacimento che questa patriottica commemorazione fosse stata fatta da un Comitato popolare, perchè così rappresenta l'espressione sincera della popolazione del Comune alla venerata memoria del Re Buono

Ringraziò il Comitato e tutti gli intervenuti a render più solenne questa cerimonia, il che gli rappresentava l'inalterata fede alla Monarchia, e si compiaceva che in questo territorio non allignino semi di propaganda sovversiva; e terminava augurando che l'unanimità dei sentimenti monarchici perduri sempre così viva e così spontanea Un entusiastico evviva al Re e a Casa Savoia fu la risposta del pubblico alle brevi e sincere parole dell'on sindaco

Vennero poi comunicate ai presenti le scuse del prefetto di Firenze, dei consiglieri comunali Gherardi, Cheli, Capponi, Fabbroni, Masetti, Vitelli, Fabrini ecc.; ed i telegrammi che il sindaco e il Comitato inviavano a S M il Re ed a S. M la Regina Madre.

L'oratore, designato dal Comitato, il giovane studente signor Giuseppe Lottini, figlio dell'egregio nostro sindaco, prendeva quindi la parola. Rievocato con vivo e commosso accento l'esecrando delitto di Monza, s'augurava che da quel sangue benedetto, come da sacrificio propiziatorio sorgessero i saldi propositi nella nuova generazione per la salvezza e la rigenerazione della Patria. Ricordava come l'Italia sia all'alba della sua completa rigenerazione morale ed economica e si rivolgeva ai giovani, convinto che questi sapranno con l'attività, la coscienza del proprio dovere e con l'energia dell'età loro, far sì che l'alba diventi un chiaro mattino e ripeteva loro i versi di Gabriele d'Annunzio e di Giovanni Pascoli, dettati nel triste evento. Fatto un quadro dei partiti politici che s'agitano in Italia, il giovane oratore s'augura che il voto espresso da eminenti parlamentari, primo l'on. Sonnino, per l'unione sincera di tutti gli elementi costituzionali divenisse un fatto compiuto e ne sorgesse un unico partito, avente in mira soltanto il bene e la grandezza della patria. E dopo aver con un felice slancio poetico notato come i segni precursori sieno bene auguranti e come gli uomini e le cose ben diano speranza della « Rin[illegible] della Patria, così il facondo orato[illegible]

« E tu, sacra bandiera it[illegible]
« eroismi dei mart[illegible]
« quelli ch[illegible] [illegible]ettà »
« [illegible] [illegible]re concludeva.
[illegible]ariana che vedesti gli
[illegible]ari che furono, le speranze di
[illegible]e sono e che ved[illegible] le grandezze fu-
[illegible]ure, accogli fra le [illegible] le grandezze fu-
« che oggi si [illegible] sue spire il palpito gentile
« ve[illegible] solleva da cuori a te devoti, ed il
[illegible]e colore su[illegible] al bianco la speranza
« della grandezza dell'Italia, mentre il bianco,
« ripeta al rosso la pace futura e quest'ultimo
« col suo svolazzare inquieto sembri che chieda
« all'aure ed all'acqua, alle montagne feconde e
« alle vallate ubertose che il grande giorno venga
« presto. Si agitino i vessilli d'Italia sacri alla
« patria nuova in un palpito e la mano del reggitore ne tremi al monito solenne. L'Italia,
« quasi vaga donna ripiegata su sè stessa, aspetta
« ed è pronta ad offrire le sue ricchezze ai volenterosi, questo si vuole da noi, e ciò è degno
« di noi. Avanti adunque, nei sacri nomi della
« Patria e del Re »

Il bello ed elegante discorso veniva accolto da calorosi applausi e dalle sincere congratulazioni degli intervenuti

Fra vive acclamazioni si levava ultimo a parlare l'on. Sonnino. E' trascorso un anno, egli disse, dal truce assassinio del Re buono, che, destando un senso di raccapriccio in tutto il mondo civile, gettava nel lutto l'Italia, orbata tragicamente del Re che tutta intera la vita, in ogni suo palpito, aveva dedicata alla Patria Re Vittorio Emanuele III salendo al trono faceva un caldo appello a tutti gli uomini di buon volere per la difesa delle Istituzioni sotto l'egida della libertà. Una mano alla coscienza · abbiamo fatto tutto quanto stava in noi per rispondere all'invito del giovane Re! Non oserei affermarlo, esclamava l'on. Sonnino. Occorre organizzarci, riunire tutte le nostre forze sane ed oneste, vigilare assiduamente, adoprarci, con sincero spirito di fratellanza e di apostolato, per ricondurre la pace e l'armonia nella grande famiglia italiana. Questo sarà il modo migliore di onorare la memoria di Re Umberto e di rispondere all'appello del suo figlio diletto. Rievocava poi, in una rapida sintesi le glorie di Casa Savoia, prima d'ogni altra quella di averci data una patria, che agli inizi del nazionale risorgimento, era un'espressione geografica ed oggi è diventata una grande e rispettata nazione. L'on Sonnino chiudeva la sua ispirata e felicissima improvvisazione col triplice grido di *Evviva la santa memoria di Re Umberto! Evviva la Casa Savoia! Evviva Re Vittorio Emanuele III!* La folla ripeteva, acclamando con un grido tonante entusiastico, i tre evviva lanciati dal nostro deputato, mentre le musiche riattaccavano l'inno reale. Momento solenne, commovente!

L'on. Sonnino, dopo aver promesso una più lunga visita nel prossimo autunno ai suoi elettori, partiva quindi immediatamente, diretto per Antignano, salutato ed acclamato dal popolo, mentre le filarmoniche ripetevano fra gli applausi le vibranti note del Gabetti

La cerimonia spontanea, solenne, degna del Re Martire, non poteva riuscire più imponente. Al Comitato, alle autorità, al popolo del comune di Greve resterà impressa a lungo questa commemorazione, come resterà sempre cara all'Italia la memoria del Re buono.

Aggressione a un banchetto.

Atene, 6. — Durante un banchetto offerto dal ministro degli affari esteri, signor Athos Romanos, in onore del principe Nicolò, terzogenito del re Giorgio, a Rovinia — dove erano convenuti tutti i ministri e più notevoli personaggi — avvenne un grave scandalo. Il principe Morussi, ex-ufficiale di cavalleria, entrò ad un tratto nella sala in cui si teneva il banchetto e si avventò contro il tenente d'artiglieria Pallis, ufficiale di ordinanza di Nicolò, tentando di strozzarlo.

Il principe Nicolò, accorso in difesa del suo ufficiale d'ordinanza, diede una bastonata sulla testa al Morussi, che cadde sanguinante. Poi, rialzatosi il ferito, volle precipitarsi contro il principe Nicolò; ma i convitati lo trattennero cacciandolo fuori. Più tardi il Morussi inviò i suoi padrini al tenente Pallis; ma un giurì di onore vietò a questo di battersi. Morussi sarà sottoposto al Consiglio di guerra. Intanto è scomparso.

Il motivo dell'aggressione si deve nell'avere il tenente Pallis dissuaso il principe Nicolò di recarsi in un ritrovo pubblico. Devesi anche notare che il tenente Morussi, allorchè aggredì il tenente Pallis, era manifestamente ubbriaco

I giornali lodano il contegno del principe Nicolò.

Sequestrata da 45 anni!

Parigi, 6 — A Saintentrope, presso Agèn, per denunzia di un domestico, si scoprì che i fratelli Bussières, agricoltori, tenevano sequestrata da ben 45 anni, in una cameruccia, una loro sorella che conta oramai 72 anni. I fratelli sostengono che la sequestrata è pazza, ma realmente la tenevano sequestrata per motivi di interesse La poveretta, appena liberata, fu condotta in un ospizio.

Essa pesa 24 chilogrammi. I fratelli Bissières, arrestati, ottennero la libertà provvisoria.

La guerra di corsa.

Bruxelles, 6. — Il *Petit Bleu* riconferma la notizia della guerra di corsa contro le navi inglesi ed aggiunge che i promotori dell'idea ricevono numerose offerte di collaborazione, soprattutto dalla Francia, dall'Olanda e dalla Germania. Nuove istanze vennero fatte presso Kruger per vincere i suoi scrupoli

I vandalismi a Canegrate.

Gallarate, 6. — Si estende sempre più minacciosa l'agitazione agraria nel contado, da Busto Arsizio a Gallarate. Stamane sono giunti rinforzi di truppa

A Canegrate fino dal 23 luglio erasi manifestata una certa agitazione fra i contadini alle dipendenze del duca Visconti di Modrone; molti avevano sospesi anche i lavori, ma domande concrete di miglioramento e di modificazione ai patti colonici non erano state avanzate L'altra sera però, improvvisamente ed imprevedutamente, i contadini hanno voluto affer[illegible] violenze la loro volontà, ed [illegible] invase il palazzo del [illegible] Vi si tro[illegible] o [illegible] [illegible]mate con [illegible] un centinaio circa [illegible] duca Visconti [illegible]ava solo l'agente colla famiglia e due [illegible] dipendenti: tutti furono oggetto a minaccie ed intimidazioni. Alla violazione di domicilio andarono compagni atti di vandalismo · la turba inferocita si diè a fracassare la mobilia, commettendo eccessi e devastazioni. L'agente del duca, accorso per impedire la strage, fu minacciato di morte e dovè fuggire. Iersera si portò sopra luogo il sotto prefetto. Egli ricevette una Commissione di coloni i quali gli presentarono, concretate in un memoriale, le loro richieste di miglioramento. Il sotto prefetto promise d'interessarsi della faccenda non senza osservare che ogni preteso diritto era stato gravemente danneggiato dai reati commessi durante la notte e per i quali già procede l'autorità giudiziaria subito recatasi a Canegrate da Busto Arsizio.

Altri vandalismi a Saronno

Milano, 6. — Trattasi [illegible] le notizie intorno alla agitazione agraria nelle nostre campagne. Sabato scorso, il senatore conte Taverna, radunò a palazzo la commissione nominata dai suoi dipendenti, sommanti a ben ottanta famiglie, e dopo lunga discussione riuscì ad un completo accordo.

La encomiabile condiscendenza addimostrata dal conte Taverna ed il fatto che la Commissione aveva accettate le eccezionali migliorie del patto colonico confermavano la convinzione generale che si fosse al principio della fine. Il sindaco anzi, incoraggiato da questo primo componimento, pubblicava un opportuno manifesto, invitando i coloni a procedere senz'altro alla battitura dei grani e al conseguente pagamento man mano degli affitti. Ma l'ora della pace non era ancora suonata: i coloni del conte Taverna non approvarono l'operato della loro commissione ed i conseguenti dissensi aumentarono la solidarietà fra i contadini, peggiorando assai la posizione di fatto.

E le conseguenze non tardarono a dimostrarsi: come già era successo una diecina di giorni or sono, ieri sera alle 22,30 in un campo sulla strada conducente a Sant'Antonio veniva appiccato il fuoco a tre pagliai. Al grido di « fuoco, fuoco » una grande massa di contadini si portò sul luogo dell'incendio e fu buona cosa che i pompieri prontamente accorsi, riuscissero a proteggere dalla devastazione diverse biche di grani ed altri pagliai poco lontani. Non vi aggiungo alcun commento!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo di ieri
QU INDI-CI.

Anagramma.

Fui prima donna senza calcar scene.
Me, nel rosario, recitar conviene

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

Il ricevimento delle autorità a Corte.

Racconigi, 5. — A complemento delle notizie telegrafatevi intorno ai ricevimenti delle autorità al castello reale, eccovi qualche particolare sulla simpatica cerimonia. S. M. il Re, dopo aver percorso di buon mattino buona parte delle sue tenute in automobile, per la prima volta, ha ricevuto in udienza ufficiale, alle ore 10,30, il sindaco di Bra, cav. Valfrè di Bonzo, colla Giunta municipale, composta dagli assessori avv. Giuseppe Cottolengo, avv. notaio Giacomo Operti, Burdese teologo Paolo, Testa Giovanni, Giacosa geometra Giuseppe e dal segretario-capo signor Fiorito Giuseppe, a cui erasi unito il simpatico commendatore Gianolio, deputato di quel collegio.

Il Sovrano, come è suo costume, s'intrattenne affabilmente cogli intervenuti, parlando delle condizioni economiche di quell'ubertoso territorio, non che del tenimento di Pollenzo e delle migliorie introdottevi. S. M. si occupò anche dell'andamento amministrativo del comune, delle finanze comunali, e mostrò viva compiacenza nel sapere, dietro sua richiesta, che le diverse cariche amministrative erano suddivise fra i membri della Giunta, e che il nostro comune era poco oberato di debiti. Parlò pure dell'agricoltura, dei lavori del catasto, della sua tenuta di Pollenzo e del locale Santuario della Madonna dei Fiori Accompagnandoli poscia nella sala della biblioteca, fece loro osservare un antico libro in-folio, ancora dei tempi di Re Carlo Alberto, in cui trovavansi incise parecchie medaglie, raffiguranti la Madonna dei Fiori, riferentisi all'antico Santuario di Bra. La visita ebbe termine verso le 11.

Dopo il Re ricevette le autorità provinciali, venute espressamente da Cuneo per la speciale udienza stata loro fissata. Dapprima si intrattenne coi membri della deputazione provinciale, presentati dall'egregio presidente comm. Viale col quale discorse assai a lungo sulle condizioni del bilancio provinciale e delle spese enormi per la viabilità, osservando come per le strade di pianura, specialmente per quella che tende a Carmagnola, stavi una grave disparità circa la ghiaia adoperata dalla nostra provincia e quella adoperata dalla provincia limitrofa di Torino, che rende la strada molto più solida e consistente, perchè trasportata dalla montagna. Conversò poscia col prefetto comm. Germonio e generalmente con tutti i deputati provinciali.

Erano anche presenti al ricevimento il provveditore agli studi cav Tincani, il procuratore del Re ed il cav avv Enrico nella sua qualità di presidente dell'amministrazione del manicomio provinciale, il dottor uff. Oscar Giacchi, direttore del medesimo, ed il cavaliere Gallo, segretario della provincia, i membri della Giunta amministrativa ed il sottoprefetto di Saluzzo, cavaliere De Giovannini. Il sindaco di Cuneo, cav Bocca, offrì a Sua Maestà una medaglia d'oro; espressamente coniata, quale ricordo delle feste bicentenarie della brigata Cuneo, testè celebrate in quella città. Il Re mostrò di gradire ed apprezzare altamente tale prezioso omaggio, ringraziando cordialmente.

Il ricevimento durò un'ora circa, e tutti quanti ne uscirono soddisfattissimi dell'augusta famigliarità, della coltura e cortesia affab[illegible] giovane Sovrano. »

[illegible] [illegible]mma del

DA FIRENZE.

[illegible]umulti allo Sferisterio — Cronaca varia.

Firenze, 5. — Un tumulto gravissimo successe iersera al Giuoco del pallone, in seguito a irregolarità avvenute durante una partita fra i *Rossi e Turchini*, cui appartenevano il Lotti battitore dei primi, e lo Sconfienza, battitore dei secondi. Per un sotterfugio del Silli, spalla dei rossi, la vittoria non toccò allo Sconfienza, su cui vergevano le maggiori scommesse, ma bensì al Berardi, spalla dei turchini; quindi un tumulto popolare, che avrebbe procurato chi sa quali guai alla Direzione dello Sferisterio, proprietaria del Totalizzatore, e alla polizia, se questa non si fosse interposta a tempo. Il pubblico numerosissimo si rovesciò incontro ai giuocatori che uscivano e li seguì fino al loro rifugio fischiando e minacciando; poi ritornò nello Sferisterio gridando *abbasso il Totalizzatore* e chiedendo che gli fossero restituiti i danari — ciò che non potè essere fatto perchè le azioni vincitrici erano già state riscosse. Fu un chiasso infernale; un momento di vero pericolo. Non fu mai visto il pubblico così inferocito. Per ciò il questore ha fatto chiudere il Giuoco e forse sopprimerà il Totalizzatore.

— Oggi, tre suicidi: l'ex impiegato al tram Gino Gardini, di 22 anni, si è esploso un colpo di rivoltella al cuore, perchè stanco di non poter guadagnare la vita a causa della quasi cecità che lo travagliava; la signora Amelia Baganini nei Franchi, di 28 anni, s'è precipitata dalla sua abitazione al viale Militare, 29, per ragioni ignote. il vecchio di 62 anni Pasquale Doddoli s'è gittato in Arno per dispiaceri famigliari.

— Fu registrato dalla cronaca un ingentissimo furto, commesso la sera di lunedì nel viale Mazzini, nel villino della signora Ginevra Baldini, donde vennero rubate tutte le gioie per un valore di oltre 15,000 lire. Dopo le prime indagini, mentre dalla sezione di Santa Croce si procedeva all'arresto dei pregiudicati Luigi Tempesti, di anni 24, e Raffaello Tempesti, di anni 27, dalla questura si telegrafava a Prato, ordinando di trarre in arresto i pregiudicati Enrico Wolf, di anni 20, e Orlando Sordi, di anni 37, che dovevano trovarsi in quella città.

In seguito furono arrestati la prestinaia Esmeralda Bargagna, mediatrice e ricettatrice degli oggetti, e il possidente Luigi Pescini: a Pistoia vennero dalla polizia trovati in gran parte questi oggetti, disfatti o intatti. Un involto contenente 1800 lire, gittato dal Wolf e dal Sordi all'atto dell'arresto, fu raccolto da un giovinetto di Prato, il quale, arrestato, ora nega. Seguitano le indagini.

DA VARESE.

Giornalisti all'Esposizione.

Varese, 5. — Nel pomeriggio di ieri, i giornalisti invitati all'Esposizione, col tram elettrico si recarono alla cappella del Sacro Monte dove ebbero lieta accoglienza all'*Hotel Riposo*. Ridiscesi a Varese, ritornarono all'*Hotel Europa*, dove il proprietario offrì lo *champagne*

Brindarono Bolognesi, ringraziando delle gentili accoglienze, il sindaco per la cittadinanza, Bagaini pel Comitato organizzatore della gita, infine Martignoni.

I gruppi principali, onde l'Esposizione è divisa, sono *nove*, cioè: Industrie estrattive, industrie chimiche ed affini, industrie meccaniche, industrie manifatturiere, economia rurale-orticola-forestale e zootecnica, previdenza ed assistenza pubblica, didattica, storia ed arte antica, arte industriale, sport.

DA FOGGIA.

Infortunio — Varia.

Foggia, 5. — Nella tenuta Serpente ad Ascoli Satriano, ieri, il carrettiere Anciello Nicola fu Romualdo, da Cerignola, nel rimuovere con altri suoi compagni una macchina locomobile fu travolto nelle ruote restando cadavere all'istante

— Si parla di un nuovo giornale umoristico che vedrebbe la luce qui quanto prima. Il suo titolo è: *Il Marciapiede*. Buona fortuna!

— Per le feste patronali del 13, 14 e 15 agosto, che, mercè la cooperazione di un solertissimo Comitato, riusciranno splendidissime, avremo il rinomato concerto musicale di Conversano.

Preceduto da fama insuperabile, per gli allori conquistati a Valle Pompei ed a Scafati, sia il benvenuto fra noi — ammiratori disinteressati — ed altri allori gli si preparano.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una ragazza rapita.

Frosinone. 5 — Il comandante la stazione dei carabinieri venne informato che giorni sono, otto giovani, armati di pugnali, fucili e rivoltelle, avevano, a Ripi, rapita, in pieno giorno una bellissima ragazza di 17 anni, certa Ferrante. Il brigadiere Bianchi, con un milite, postosi subito alla ricerca dei colpevoli, rinvenne nel bosco Colonna, presso Ceprano, quei mascalzoni, i quali, gettata a terra la povera ragazza, stavano per commettere su lei un turpe reato. Alla vista dei carabinieri i giovinastri si diedero alla fuga, ma due di essi, certi Giuseppe Mariani e Filippo Ferrante, furono arrestati. Gli altri sei sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

La ragazza, che fu riconsegnata ai genitori, aveva molte escoriazioni sul corpo, per la lotta accanita che aveva dovuto sostenere con quegli eroi da strapazzo. Del ratto, accortasene la zia e il cugino, si misero anche loro a fare le ricerche. Trovati i rapitori furono da questi minacciati con i fucili di lasciare la preda e tornarsene indietro.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — *La cantatrice di strada* ebbe iersera entusiastica accoglienza. Stasera *La dame de chez Maxim*

Manzoni. — *La Traviata* ebbe ieri sera entusiastico successo e molti pezzi furono bissati, tra cui la famosa aria « Amami Alfredo », il duetto « Parigi o cara » ecc. Stasera *La Traviata* si replica.

Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Nicola Maldacea.

Spet[illegible]

[illegible]acoli d'oggi.

Adriano — *La dame de Chez Maxim*, ore 9.
Manzoni — *La Traviata*, ore 9.
Verdi — *La Gioconda*, ore 9.

Cronaca giudiziaria

La condanna del « Corriere di Foggia ».

Foggia, 5. (*Jago*) — La terza sezione della Corte d'appello di Trani ha confermata la sentenza del tribunale di Lucera — con la condanna in solido degli imputati ai maggiori danni e spese — cioè di 10 mesi di reclusione al gerente del giornale *Corriere di Foggia*, Paolo D'Antonio, e a 1083 lire di multa oltre le spese ed i danni in solido col tipografo Paolo Cardone. Difensori degli imputati di diffamazione ed ingiurie a danno dell'Amministrazione comunale di Foggia, gli avvocati Malcangi di Trani e De Feo di Foggia; dell'amministrazione comunale, costituitasi parte civile, il cav. avv. Ettore Valentini e l'on. Balenzano. La requisitoria fu molto severa.

Condanna di maestri di scherma.

Palermo, 4. — Iersera è terminato al nostro tribunale il processo contro il tenente Martucci, accusato di omicidio in duello, in persona del tenente Giusino. La causa che originò il duello fu un dissidio sorto nel campo di Piana dei Greci, dove il Giusino schiaffeggiò il Martucci.

La famiglia della vittima si era costituita parte civile. Essa cercava di ottenere dal tribunale che dichiarasse la propria incompetenza, mandando il Martucci alle Assise.

Sostenevasi dalla parte civile che il Martucci avesse data una puntata dopo l'*alt*, nel momento in cui il Giusino, obbedendo al comando, si fermava alzando il braccio. I secondi, che sono tutti ufficiali, hanno sostenuto invece il contrario. Dopo le splendide arringhe dei difensori, il tribunale ritenne il tenente Martucci colpevole di omicidio in duello, condannandolo a mesi trenta di detenzione.

Condannò inoltre i maestri di scherma barone Malvica e Arnaldo Poli a mesi sei di detenzione per aver fornito scientemente le armi ai duellanti

Assassino italiano condannato a morte.

Lucerna, 5. — Fu condannato a morte l'operaio mantovano Giovanni Siva, assassino di una giovinetta per derubarla di 50 franchi. Il Siva era stato condannato a vent'anni a Friburgo per un altro assassinio.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Gaetano — S. Arpalice — S. Alberto in Messina — S. Donato.

Nascita di S. A. Sofia di Baden, principessa di Lippe (1836).

Nascita di S. A. S. Carlo Guntero, principe di Schwarzbourg Sondershausen (1830).

Ricorre il compleanno:

a Roma del cardinale Gaetano Aloisi-Masella; del conte Gaetano Andreozzi; del marchese Gaetano Bartolucci-Gadolini; del nobil uomo cav. Gaetano Pezzatini; del senatore barone Alberto Blanc; del senatore Gaetano Caracciolo principe di Castagneta, del marchese Alberto Del Gallo Roccagiovine; del conte Alberto Miglioretti; del conte Donato Sanminiatelli-Zabarella; del conte Gaetano Senni; della marchesa Arpalice Serlupi-Crescenzi. A Torino del conte Gaetano Ponte di Pino. A Firenze del conte Alberto Mori-Ubaldini degli Alberti, di monsignor Donato Velluti Zati dei duchi di San Clemente. A Napoli del barone Alberto Barracco; della marchesa Gaetana Berlingieri; del barone Gaetano Costa, di donna Alberta Marulli, duchessa D'Ascoli e principessa di S. Angelo dei Lombardi, dama di Corte di Sua Maestà la Regina.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,8 — massima 29.6

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 27,9; Genova 28,2; Massa Carrara 33,1; Cuneo 26,8; Torino 26,2; Alessandria 29,1; Novara 29,2; Pavia 31,8; Milano 32,1; Sondrio 27,8, Bergamo 27,0; Brescia 30,8; Cremona 31,7; Mantova 29,6; Verona 29,6; Belluno 27,5; Udine 28,0; Treviso 31,2; Venezia 28,8; Padova 28,7 Rovigo 25,4; Piacenza 29,1, Reggio Emilia 31,2 Modena 29,4; Ferrara 29,2; Bologna 28,4, Ravenna 31,1; Forlì 29,6; Pesaro 27,5; Ancona 28,2; Urbino 24,7; Macerata 25,5; Ascoli Piceno 27,8; Perugia 26,2; Lucca 29,2; Pisa 29,4; Livorno 31,4, Firenze 31,3; Arezzo 31,4; Siena 30,0; Grosseto 28,9; Roma 31,0; Teramo 28,2; Chieti 24,0; Aquila 26,0; Foggia 28,5; Bari 27,0; Lecce 30,1; Caserta 33,0; Napoli 30,1, Benevento 31,5; Potenza 24,2; Cosenza 30,0, Reggio Calabria 28,2; Trapani 28,1; Palermo 32,1; Caltanissetta 34,0; Messina 30,0; Catania 30,0; Siracusa 31,6; Cagliari 31,6, Sassari 27,9.

Per la Madre dell'Imperatore.

La notizia della morte dell'imperatrice Federico, madre di S. M. l'imperatore Guglielmo, è stata appresa in Roma con sensi di vivo rammarico. Il Governo ha ordinato che gli edifici pubblici siano imbandierati

Appena pervenuta la notizia, il ministro degli affari esteri, on. Prinetti, si è recato personalmente all'ambasciata di Germania a porgere le condoglianze del Governo italiano.

Iersera l'on. Zanardelli, prima di partire, telegrafò le condoglianze al Cancelliere del governo germanico.

Nella portineria del palazzo Caffarelli un registro è stato collocato per le visite di condoglianza. Oggi si sono recati all'ambasciata quasi tutti i membri del corpo diplomatico

Il cardinale Rampolla, a nome del Papa, ha telegrafato condoglianze all'imperatore.

In suffragio della defunta imperatrice sarà celebrato un servizio funebre nell[illegible] palazzo Caffarelli [illegible] il Gov[illegible] [illegible] [illegible] cappella del [illegible] parteciperanno ufficialmente [illegible] e il corpo diplomatico.

Al Pantheon.

Stamane è stata deposta sulla tomba di Re Umberto una bellissima corona di fiori freschi dal capo del *Club degli orientalisti di Lipsia*.

Il pellegrinaggio dei maestri.

Al Comitato dei maestri elementari per un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Umberto sono giunte finora 6000 adesioni, tra cui quelle di molte maestre.

Il Comitato ha fatto eseguire una artistica medaglia-ricordo in bronzo ed in alluminio per i pellegrini. Da un lato è l'effige del compianto Re Umberto, circondata di palme sulle quali posano gli stemmi di Roma, Lecce, Trieste, Venezia, Genova, Catania, Sassari, Palermo, Torino, Milano, Bologna, Napoli e Firenze, promotrici del pellegrinaggio. Intorno è la scritta « La scuola popolare memore e grata al Re Buono Umberto I. Dall'altro lato è inciso il Pantheon, sormontato dalla stella d'Italia; davanti, in rilievo, è una figura rappresentante la Nazione, che riceve gli alunni ed i maestri pellegrini »

Pel XX Settembre

Ieri sera si riunì la sezione-festeggiamenti del Comitato XX Settembre. Dopo una lunga ed animata discussione venne approvato in massima il seguente programma delle feste. La mattina, alle 7, gli educatori e la scuola popolare di ginnastica, dopo una tattica militare, simuleranno l'attacco della porta e l'entrata in città. Dopo una piccola refezione, accompagn[illegible] il Comitato, che deporrà una corona sulla lapide di Porta Pia. Saranno quindi distribuiti dei buoni ai poveri del rione. Nel pomeriggio sarà organizzato il gran corteo, con le associazioni, che assisterà alla commemorazione di rito. A la sera avranno luogo varie feste popolari, come [illegible], corse, tombola ecc., mentre vari concerti suoneranno sulle piazze del rione.

Alla torre di Porta Pia sarà collocato un potente riflettore che proietterà sulla via XX Settembre. Le altre vie saranno illuminate a [illegible] doles e quelle alberate col sistema Fantappiè. Altre feste avranno luogo nei giorni 19 e 21, per le quali si sta completando un oppor[illegible]no ed al[illegible]

traente programma. Probabilmente sarà eseguito un coro di 2000 voci e vari concerti, dal titolo *Le Campane della Patria*, coro scritto dal maestro Alceste Murri, ed eseguito testè con molto successo a Milano

Nell'aristocrazia.

Trovasi in fin di vita, per una gravissima malattia di fegato che da lungo tempo la travaglia, la principessa Cristina Lancellotti, di 28 anni, figlia del principe Don Filippo. Facciamo fervidi auguri per la sollecita guarigione della giovane damigella dell'aristocrazia romana.

Note vaticane.

Da qualche giorno è sorta sui giornali un'acre polemica a proposito dell'invadenza croata nella Istituzione dalmata di San Girolamo degli Schiavoni. E' bensì vero che l'Ospizio è stato in questi ultimi tempi invaso dall'elemento croato; ma tale fatto sarebbe una conseguenza di accordi intervenuti fra croati e dalmati. Quanto poi all'intervento reclamato dal Vaticano, sappiamo che esso non ha alcuna ingerenza nel suddetto Istituto, essendo la Congregazione dalmata assolutamente autonoma. Si dice che i dalmati abbiano fatto ricorso all'autorità ecclesiastica per la conciliazione; arbitrato a quel che pare accettato dall'autorità medesima, quantunque essa, ripetiamo, non possegga alcun diritto o obbligo d'ingerenza negli interessi delle due parti.

— Stamane il cardinale Gaetano Aloisi-Masella, Pro-Datario di S. S. ha ricevuto nella sala del trono, nella sua residenza in via della Dataria, gli impiegati del suo dicastero, i quali gli hanno presentato gli auguri per il suo onomastico. La presentazione degli impiegati al cardinale è stata fatta da monsignor Francesco Spolverini, sottodatario.

— Il Papa ha insignito della croce di cavaliere dell'Ordine di S. Gregorio Magno (classe militare) il tenente segretario della Guardia Palatina d'onore Alberto D'Arcangeli, ed ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice* al barone di S. Patrizio, Vincenzo de Cintiis di Napoli, cameriere segreto di Spada e Cappa di Sua Santità.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza alcune suore di Maria SS. dell'Orto dette le *Gianelline*, le quali si recano in Palestina per fondare il santuario dell'*Hortus Conclusus* che sorgerà per iniziativa di monsignor Mariano Soler, arcivescovo di Montevideo. Queste suore fonderanno una scuola in quelle regioni ove tutte le nazioni europee hanno un pezzo di terra, ed ora anche l'Uruguay e l'Argentina posseggono l'*Hortus Conclusus*, ove erano i giardini di Salomone.

— Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, è giunto sabato a New York, dopo un viaggio durato quindici giorni. Ad incontrarlo si recarono l'arcivescovo monsignor Corrigan, i missionari, il clero e gli italiani colà residenti

Pel Congresso dei vigili.

Al Congresso dei vigili che avrà luogo a Berlino, si recheranno il vice comandante De Magistris, il brigadiere Mariani, i vicebrigadieri Recchi, accasermato, Catena, aggregato, i vigili Tourchini e Federici, accasermati, e Carletti, aggregato

Il questore di Roma.

In seguito alla nuova legge di P. S. il commissario capo della questura di Roma, si assume il titolo di questore; i commissari, invece conservano il titolo.

Attenti ai biglietti da 10 lire!

E' stato segnalato alla Direzione generale di P. S. che sono stati messi in circolazione molti biglietti falsi da dieci lire, molto bene imitati. La carta però tradisce la falsità, essendo alquanto scadente

---

Il concerto a piazza Colonna. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma: Wagner, *Huldigungsmarsch*, Mancinelli, *Cleopatra* ouverture; Beethoven, Andante, Minuetto e finale della 1. sinfonia; Mascagni *Iris*, introduzione *Il Sole*; Massenet [illegible] divertimento; Gomes G[illegible]

Pel [illegible] — *Le Erinni*, [illegible]*urany*, sinfonia.

[N]uovo ruolo dei curatori di fallimenti. — Nel prossimo novembre avrà luogo la rinnovazione dell'albo dei curatori di fallimenti pel triennio 1902-1904. Secondo lo speciale regolamento per la compilazione del ruolo, approvato dalla Camera di commercio nel novembre 1891, ai ragionieri sono assegnati 40 posti. Nel triennio che sta per scadere, di ragionieri ne furono ammessi solo 26, ed è da augurarsi che pel nuovo ruolo un maggior numero di essi faccia domanda di inscrizione. Per questa inscrizione il Collegio dei ragionieri come ha fatto pel passato, prenderà a suo tempo gli opportuni accordi per la presentazione delle domande, che secondo il comma *c)* dell'articolo 5 del suddetto regolamento, debbono essere accompagnate da un certificato di moralità e d'idoneità, rilasciato dal Collegio stesso.

R. Accademia di S. Cecilia. — La R. Accademia di Santa Cecilia in Roma ha aperto due concorsi come appresso: 1° Quintetto per due violini, viola, violoncello e pianoforte in 4 tempi 2° *Suite* per orchestra. I due concorsi sono nazionali. Al vincitore di ciascun concorso sarà assegnata una medaglia di argento. Il Quintetto premiato sarà eseguito nella tornata accademica del 22 novembre 1902. La *suite* premiata sarà eseguita nella serie dei concerti accademici. Le composizioni dovranno essere scritte in partitura e inviate per il 31 maggio 1902.

Un ingente furto. — Ieri ignoti ladri approfittando dell'assenza dell'astucciaro Vincenzo Favalli, il quale si era recato a Porto d'Anzio con la moglie Giuseppina Romagnoli, s'introdussero nella sua abitazione in via della Croce, 44, e, scassinati i cassetti di un comò, rubarono molti oggetti preziosi, per un valore di circa 9000 lire. Il commissariato di P. S. di Campo Marzio sta facendo le opportune indagini per la scoperta dei ladri.

Un suicidio al Manicomio. — Olimpia Gennari, di 35 anni, da San Remo, degente al Manicomio, approfittando di un momento in cui l'infermiera Giulia Calabresi l'aveva liberata dalla camicia di forza, ha preso una boccetta di veleni e si è suicidata. E' stata aperta un'inchiesta.

Arresto. — E' stato arrestato Antonio Quarginli, autore del ferimento del tipografo Cicconi, di cui ieri parlammo; sono stati anche arrestati Romolo Pandolfi e Telesforo Festinesi, che lo avevano nascosto.

Prima di visitare la tomba di Dante.

Mi sono fermato a Ravenna con un solo scopo, quello di visitare la tomba di Dante. Orbene il caso mi è stato propizio, non conoscendo la città mi sono rivolto per avere qualche indicazione al signor Cesare Piazza, via Nino Bixio, 24, declinandogli nello stesso tempo il mio nome e la mia professione di *reporter*. Arrivato proprio appuntino mi disse il signor Cesare Piazza, e, siccome vi piace di sapere tutto, voglio informarvi di un fatto che può interessare

Già da parecchi anni sentivo scemare le mie forze e la mia salute. Avevo dei dolori per tutto il corpo, provavo dei malesseri continui e non sapevane precisare la malattia di cui soffrivo. Intanto i miei dolori erano costanti e non mi lasciavano un minuto di tregua. Avevo un bel impiegare ogni sorta di rimedii, nulla mi aveva alleviato. Sapete ciò che mi ha guarito? Le Pillole Pink! E' a loro che deboo la mia salute, giacchè le mie forze sono ritornate, oggi dormo benissimo, ciò che da molto non potevo più fare e non soffro più. Uno de' miei amici è stato pure guarito a mezzo delle Pillole Pink da una anemia molto profonda. Se voi lo desiderate, potrete pubblicare la guarigione d'entrambi, ve ne autorizzo

Ringraziai il signor Cesare Piazza e recandomi alla tomba di Dante mi rammentai di ciò che spesso mi avevano ripetuto. E cioè che molte malattie lasciano al loro seguito uno stato generale qualche volta assai più difficile da guarire che la malattia stessa. Si soffre dei malesseri generali che qualche volta si localizzano e provocano dei mali di testa violenti, delle fitte al costato, dei dolori allo stomaco che una difficile digestione prolunga per giornate intiere. Il sonno è agitato da brutti sogni, da incubi, l'appetito cessa di esistere e lascia posto ad una ripugnanza completa di nutrizione. Questi sono i sintomi generali dell'anemia che quando non è originaria si manifesta sovente in seguito a qualche malattia acuta. E' come rigeneratore del sangue che principalmente agiscono le Pillole Pink, e riescono così a guarire la clorosi, la nevrastenia, i reumatismi, le malattie di stomaco, le nevralgie, malattie causate quasi sempre dall'impoverimento del sangue.

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.o. Le Pillole Pink sono in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso gli agenti generali A. Merenda e C.o, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, che si spediscono contro cartolina o vaglia postale. Diffidate delle contraffazioni. Le Pillole Pink non si vendono nè a dozzina nè al cento, ma solo in scatole suggellate

INFORMAZIONI

Per l'imperatrice Federico.

S. M. il Re, anche a nome della Regina, ha inviato un affettuoso e lungo telegramma di condoglianze vivissime all'Imperatore Guglielmo per la morte dell'Imperatrice Federico. Lo stesso ha fatto S. M. la Regina Margherita.

— Il Re si farà rappresentare ai funerali dell'imperatrice Federico da S. A. R. il Duca d'Aosta.

— In seguito alla morte dell'imperatrice Federico, madre dell'imperatore Guglielmo, è probabile che sia rimandato il convegno che avrebbe dovuto aver luogo a Danzica coll'imperatore di Russia. Per il lutto saranno forse sospese anche le manovre navali.

I Sovrani a Racconigi.

Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono ieri in automobile a visitare S. M. la Regina Margherita a Stupinigi, donde sono tornate alle ore 20.

La Regina Margherita ad Agliè.

Telegrafano da Torino, 6

Le LL. MM. la R[egina] [illegible] [R]egina Margherita e la Re[illegible] [M]aria Pia sono partite, alle ore 10,10, con treno speciale per Ozegna, donde proseguiranno in vettura pel Castello di Agliè a visitarvi le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Il Re a Napoli.

Ci si conferma la notizia che il Re si recherà a Napoli per ricevere le truppe italiane rimpatrianti dalla Cina. A Napoli si faranno grandi feste.

La... quinta edizione.

La caccia all'on. Carcano perdura; ma non è l'uomo che oggi più interessa, sia Carcano ministro delle finanze, o sia Di Broglio l'*interim*, l'importante è la sostanza di ciò che sarà concretato in un nuovo progetto. Si dice che l'onorevole Giolitti, nel Consiglio dei ministri in cui i progetti Wollemborg furono respinti, sollevò una vera questione per la tassa progressiva sul reddito (tassa globale), opera essenzialmente giolittiana, di cui il Wollemborg non era stato che l'esecutore materiale. E il Consiglio dovette rassegnarsi a stabilire come uno dei capisaldi del nuovissimo programma la tassa progressiva. Questa si fisserebbe dall'1 al 5 0/0, dividendo i redditi da un *minimum*, da stabilirsi, fino a 60,000, a 100,000 ed oltre. Con ciò si spera di ricavare i 20 milioni per gli sgravi, di cui ieri parlammo, e gli sgravi consisterebbero, non tanto nella riduzione dei dazi, quanto nell'abolizione delle quote minime, caldamente sostenuta dall'onorevole Cocco-Ortu.

Se non che, però, si aggiunge che il primo ad essere persuaso del nuovo fiasco è... l'on. Di Broglio!

Gli on. Zanardelli e Baccelli.

Ieri sera partirono per Racconigi il presidente del Consiglio e l'on. Baccelli Guido, il quale presterà nelle mani di S. M. il Re il giuramento di rito; accompagnano l'on. Zanardelli il commendatore Ciuffelli e l'on. Baccelli il cav. Nazari. Da Racconigi, il presidente del Consiglio, si recherà a Vallombrosa per restarvi alcuni giorni. L'on. Baccelli, dopo una breve sosta nell'alta Italia, rientrerà a Roma.

— Telegrafano da Racconigi, 6: Alle ore 11,16 sono giunti, con treno speciale, il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e l'on. ministro Guido Baccelli, accompagnati dai rispettivi capi di Gabinetto, comm. Ciuffelli e comm. Nazari. Essi furono ricevuti alla stazione dall'on. Donadio, dal sottoprefetto e dal sindaco.

L'on. Zanardelli e l'on. Guido Baccelli ripartirano alle ore 16 per Torino.

Il saluto delle nostre truppe.

Il colonnello Garioni, nel momento d'imbarcarsi con le truppe per l'Italia, telegrafò al Re e al ministro della guerra.

Nei Gabinetti.

Il nuovo ministro di agricoltura, on. Guido Baccelli, conserva come capo di Gabinetto, il cav. Nazari, che occupava lo stesso ufficio col figlio sottosegretario; l'on. Baccelli Alfredo conserverà a capo di Gabinetto don Livio Caetani; l'on. Fulci porterà seco il suo segretario particolare del ministero delle poste, cav. De Luca.

A Palazzo Braschi.

Stasera l'on. Giolitti partirà per Cavour

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Stazzema (Lucca) e nominato commissario regio il cav. Saverio Rossi Milano.

— Domani si radunerà il Consiglio superiore di sanità.

I ferrovieri dell'Adriatica.

Si parla con grande insistenza di un minacciato sciopero ferroviario nella rete Adriatica, parecchi ingegneri sarebbero stati telegraficamente dislocati. Le autorità rifiutano ogni schiarimento in proposito.

Il Governo e i ferrovieri.

Secondo quanto ci si assicura, il Governo nulla avrebbe finora ottenuto dalle Società ferroviarie circa gli orari e il riposo dei ferrovieri, come pure nulla è stato concesso dal Governo circa la richiesta modificazione dell'art. 10 del famoso regolamento. La notizia ha destato grande fermento.

Contro l'Italia.

Giungono notizie da Trieste che continuano in Dalmazia le agitazioni croate contro l'elemento italiano. Le aggressioni contro i non regnicoli sono quotidiane; gli insulti dei giornali contro il Re e il Governo italiano non si contano più, e le autorità austriache lascian fare. Il nostro console ha telegrafato energicamente all'Ambasciata a Vienna, che ha trasmesso a Roma il rapporto.

Alla Minerva.

Il conte Ruggero Ranieri è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi di antichità del mandamento di Umbertide. Il cav. dottor Attilio Maestrini è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi d'antichità del mandamento di Montefalco. L'avvocato Giovanni Pansa è nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Aquila. Il commendatore prof. Antonio De Nino e il cav. Teofilo Patini sono, per un triennio, confermati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Aquila. A comporre la Commissione amministrativa del Collegio di Maria in Castelbuono, sono chiamati per un triennio, dal 1. agosto 1901, i signori: Michele Morici, quale presidente, Giuseppe Gambaro-Ortolena e Rosario Guarnieri, quali consiglieri.

Statistica giudiziaria.

Nella sessione ordinaria dal 21 al 25 giugno 1901 la Commissione giudiziaria e notarile ha prese varie deliberazioni in riguardo ai seguenti argomenti:

Ispezioni alle cancellerie giudiziarie; Applicazione del minimo delle pene; Conciliatori; Facoltà di introdurre le cause direttamente innanzi a un magistrato superiore; Affari di volontaria giurisdizione; Condizioni di minorenni; Giudizio di graduazione

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giu[stizia]: [illegible]

Durante comm. Nicola, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la [illegible] d'appello di Caglia[ri] [illegible] Corte [illegible]

[illegible] sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Pedretti cav. Angelo consigliere della Corte d'appello di Parma; Greco cav. Natale id. id. di Palermo; Landolfi cav. Michele di Mario, presidente del tribunale di Napoli; Fedozzi cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Bologna.

Il Bollettino pubblica l'elenco delle nomine e disposizioni nel personale degli alunni giudiziari, secondo l'attuazione della graduatoria unica.

— Sono stati nominati: ufficiale della Corona d'Italia, Manfredi cav. Carlo, vice cancelliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo; cavalieri della Corona d'Italia, Diaferia Luigi, consigliere di Corte d'appello, Amato Francesco Saverio, consigliere di Corte d'appello, collocati a riposo.

P. Michele da Carbonara.

Verso il 20 è atteso a Napoli P. Michele da Carbonara, egli conduce seco in Italia 6 giovani abissini che entreranno nel collegio di *Propaganda Fide*

I grani esteri.

Le principali dogane del Regno segnalano una persistente diminuzione negli sdaziamenti del grano. Da venti giorni non arriva più nessun carico importante dell'estero.

Per l'emigrazione.

Il comm. Bodio ha lungamente conferito col-l'on. Di Broglio, ministro del tesoro, intorno alle questioni finanziarie attinenti all'applicazione del regolamento sull'emigrazione, prendendo gli accordi opportuni.

— Nel colloquio avuto tra l'on. Prinetti e l'ambasciatore Lanza, si è trattato anche delle gravi misure del Governo germanico contro gli operai italiani; il generale dichiarò che le misure si debbono principalmente al fatto che gli operai italiani, nonostante le molte circolari emesse in proposito da entrambi i governi tedesco e italiano, continuano a recarsi in Germania sprovvisti di carte, di documenti e di mezzi.

Per l'agitazione degli avvocati.

L'on. Cocco Ortu, in seguito all'agitazione del ceto forense, ha detto che risolverà nel regolamento la questione dell'art. 8 della legge pel patrocinio innanzi alle preture e per gli onorari degli avvocati.

Concorso alla grazia e giustizia.

Il Bollettino odierno del ministero di grazia e giustizia annuncia ai vice cancellieri di pretura e parificati, che abbiano un diploma di ragioneria ed almeno un anno di esercizio delle loro funzioni, che nella carriera di ragioneria del ministero stesso sono vacanti cinque posti di vice segretario con lo stipendio di L. 2000.

Coloro fra essi, i quali intendano concorrere per la nomina ai detti posti, sono invitati a farne domanda al ministero, per la via gerarchica, entro un mese dalla pubblicazione dell'avviso.

Notizie di marina.

Colla data del giorno precedente a quello della partenza per Taranto passa in armamento ridotto la regia nave *E. Filiberto*, conservando l'attuale stato maggiore ed equipaggio.

— Le navi scuola della marina germanica *Charlotte* e *Stosch* nel mese di settembre principieranno un giro nei porti italiani. Visiteranno Palermo, Taranto, Napoli e Genova.

— Con regio decreto del 20 luglio u. s. gli ufficiali di scrittura di seconda classe Agresti Arturo, Buonanno Bartolomeo e Marina Giuseppe sono stati nominati ufficiali d'ordine di quarta classe nelle intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di lire 1200, a decorrere dal 1.o volgente. I medesimi sono stati rispettivamente destinati alle intendenze di Grosseto, Campobasso ed Alessandria e dovranno assumere servizio il 1.o settembre p. v.

— *Miseno* giunto a Livorno, *Atlante* a Spezia, *Freccia* a Altona, *Garigliano* partito da Civitavecchia.

La squadra russa in Rumania

Sinaia, 6. — Il re e la regina di Rumania hanno ricevuto il viceammiraglio Hildebrand e gli ufficiali della squadra russa arrivata a Costanza. Vi fu quindi una colazione.

Al levar delle mense re Carlo fece un brindisi allo czar ed alla czarina, dicendo che l'arrivo della squadra russa risveglia in lui ricordi di fratellanza d'armi cimentata sui campi di battaglia di Bulgaria e soggiunse di vedere nella visita del viceammiraglio Hildebrand e degli ufficiali della squadra a Sinaia un nuovo pegno per il mantenimento ed il consolidamento delle relazioni amichevoli, così felicemente ristabilite, fra la Russia e la Rumania, alle quali egli annette grande importanza. Il viceammiraglio Hildebrand rispose con un brindisi al re, alla regina ed alla famiglia reale di Rumania. Dopo essersi accomiatato dai sovrani, il viceammiraglio Hildebrand e gli ufficiali della squadra russa ritornarono a Costanza.

Una grave esplosione.

Filadelfia, 6 — Avvenne una forte esplosione che distrusse 5 case. Vi sono 10 morti ed una quarantina di feriti

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI

Napoli, 6, ore 15,50. — Tutta la giornata di ieri passò in uno stato di prostrazione. Iersera fu pubblicato alle ore 16 il seguente bollettino:

« Le condizioni dell'infermo sono da stamane immutate, persistono gli stessi disordini cardiaci, continua la depressione nervosa ».

Per tutta la sera il cav. Crispi stette in preda ad una continua agitazione, tanto che gli si diedero otto gocce di strofanto, e gli furono fatte tre iniezioni di convallaria

Sebbene la intelligenza dell'illustre infermo sia ancora in buono stato, si tacque a lui la notizia della nomina di Guido Baccelli a ministro di agricoltura; Crispi pochi giorni or sono apprese soltanto che vi era in vista una piccola crisi.

Il cav. Crispi, fu stanotte quasi insensibile alle varie iniezioni che gli si praticarono nella regione dell'addome, alle ore 4 l'on. Crispi era sempre grave, la notte è stata assai agitata.

Stamane alle [illegible], è stato pubblicato il seguente bollettino

« [L]o stato dell'infermo è invariato, sia per i disordini cardiaci che per la depressione nervosa. — *Cardarelli, Capozzi, Cardo* ».

Napoli, 6. — Il bollettino sullo stato di salute dell'on. Crispi pubblicato alle ore 16,30 dice « Persistono la debolezza nervo muscolare ed i disordini cardiaci con facile aritmia. *Cardarelli, Capozzi, Cardo.* »

La condanna dei contadini di Arcore.

Milano, 6 — A Monza sono stati processati ieri i sei contadini, il cui arresto avvenuto il 2 agosto, provocò il conflitto di Arcore, come ampiamente sapeste

I sei contadini furono condannati a 50 giorni di detenzione ciascuno.

Una moglie strangolata.

Altamura, 6, ore 11,40. — Stamane in Gioia del Colle, per questioni domestiche, il contadino Giovanni Ammatura, strangolava, con le proprie mani, la moglie Anna Lucia Losito, quindi si costituì.

I procuratori di Napoli.

Napoli, 6 — Oggi ha luogo una seconda riunione della classe forense per le definitive dichiarazioni intorno alle dimissioni del Consiglio di disciplina dei procuratori, per la parte che riguarda l'interpretazione della legge sul patrocinio legale nelle Preture.

Il Consiglio di disciplina si è anche dimesso per la questione dei lavori di Castelcapuano, a proposito dei quali « si ebbero sempre vane promesse così pure per la questione della società degli uscieri, tanto nociva al servizio pubblico ed illegalmente costituita, promettendosi al Consiglio studi e provvedimenti finora non eseguiti nè adottati ».

Ucciso dal tram.

Milano, 6. — L'appaltatore Gaetano Minori, di 45 anni, volendo discendere dal tram a vapore di Magenta in moto, presso la chiesa di San Pietro in Sala, rimase travolto dalle ruote e orribilmente schiacciato

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 6 agosto, ore 15.

Parigi apre, Italiano 97,77; Spagnolo 70,40.

Qui borsa incerta e affari nulli; Rendita per fine 101,12 1/2; a contante 101; Istituto fondiario 188; Commerciale 649; Credito italiano 516 1/2; Banco Roma 118 1/2; Marcia 1045; Gas 797; Omnibus 300; Condotte 262 1/2; Molini 77; Metallurgiche 161; Ferriere 113; Forni elettrici 80; Montecatini 182; Risanamento 7; Valsacro 210; Monterotondo 57 1/2; Immobiliare 159; Generale 51.75; Carburo 125. Prodotti chimici 70.

Cambi: Parigi 104,35; Londra 26,29.

Dalle altre piazze: Banca Italia 835; Meridionali 699; Mediterranee 521; Acciaierie 1536; Veneta 80; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 96,75; Spagnolo 70,22; Francese perpetuo 101,32; Meridionali 670.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 agosto, a lire 104.37

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino		8.15	11.50	20.50	23.15	—
Milano	—	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	[illegible] —	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.10	9.40	11.50	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	8	9	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.55	19 —
Anzio N. (v A)	[illegible]	8.48	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v C)	6.18	9.40	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11 0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	[illegible]	10 —	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	11.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.11	16.30	22.30	23.45
Torino	7 —	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Milano	7	9.50	10.11	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.10	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9	—	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	8.28	9.10	13.40	18.45	—	21.36
Marino	7.40	9.25	15.1	[illegible]	23.—	—
Anzio N. (v A)	—	9.45	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v C)	8.31	[illegible]	— —	—	22.30	—
Terra Velet.	8.31	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 8 Agosto 1901. — N. 212.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 7 Agosto 1901

I tristi avvenimenti

Siamo in presenza di tristi avvenimenti che preoccupano la coscienza nazionale più che le nomine di ministri decorativi, alle quali, per aventura, ci si va abituando.

Rinnoviamo le epoche barbare. L'eco dolorosa dei fatti di Canegrate scuote profondamente il cuore degli italiani e dovrebbe anche turbare quella di Giolitti-Zanardelli, se ne hanno. I fatti di Canegrate, che insieme a quelli di Berra, Arcore ed altri, rispondono come ad una intesa ben prestabilita, sono gravi, ben gravi. Gli atti vandalici commessi nel castello del conte di Mondrone — il generoso gentiluomo che ha dato ultime prove di larghezza d'animo verso i lavoratori delle sue terre — sono le prove ormai chiare che nulla arresta queste masse incoscienti e che gli scioperi, dilaganti da un capo all'altro d'Italia, mascherano, come notammo per Arcore, ben altre e positive mire.

Ai *fasci* si sono sostituiti gli scioperi. Quelli avevano nel nome il sapore rivoluzionario. Occorreva, e non si poteva meglio, trovare una parola che pervenisse al fine con una espressione ingannatrice e scientifica di *fatto economico*: lo sciopero.

E il Governo? Ah! Abbiamo un Governo in Italia? E da quando in qua? Curioso. Noi credevamo di avere un *interim* socialista. Anzi, perdureremo in questa credenza! Il Governo che si dice esistere è quello del *rispetto della libertà*, come olimpicamente intende chiamarsi la coppia Zanardelli-Giolitti. E, nel malinteso cretinissimo programma, questa coppia impotente procede, disturbando la vita politica e amministrativa del paese e favorisce la fioritura degli scioperi, poichè il prevenire con leggi, le quali provvedano a che le richieste, quando eque, dei lavoratori si svolgano nell'orbita della legalità, è contrario alla libertà!

E si lascia fare, si lascia conculcare ogni diritto. Sventura che piomba sull'Italia. Ma questo significa voler dare libero il campo ad un manipolo di aizzatori di masse popolari, le quali incoscienti — ed è il maggior delitto — sono condotte ad eccessi barbarissimi.

Ci conducete dunque alla sommossa, alla guerra civile, alla rivoluzione? Francamente, noi siamo di fronte a ministri che non sono all'altezza del loro mandato e, in tali incresciose condizioni, la miglior via per loro è la porta.

La coscienza italiana si rivolta innanzi a questi incessanti perturbamenti, spesso cruenti, che si vanno verificando nelle masse lavoratrici.

Che si attende, dunque? Sarà tollerato più oltre lo spettacolo dei mezzi riprovevoli tessuti pur di tenere il potere, con l'intesa di chiudere gli occhi sui problemi più vitali che ci travagliano? Sarà tollerato un Governo, spadroneggiato da una turba di nemici delle istituzioni, che non si sono peritati di darsi apertamente alle più piacevoli burle, innanzi alle debolezze di siffatti ministri, e che ora con mano sicura seminano la rivolta? Allora? Via, via, vadano via questi colpevoli ministri, per la serietà e per amore delle Istituzioni, conseguite nel sangue del martirio.

QUIDAM.

Crisi amministrativa in Alsazia.

Berlino, 6 — La *Norddeutshe Allgemeine Zeitung* annunzia che sono state accettate le dimissioni del segretario di Stato per l'Alsazia e Lorena, de Puttkamer, il quale sarà sostituito dal presidente superiore dello Schleswig Holstein, de Koeller. Il Capo della cancelleria imperiale, barone de Wilmowski, sarà nominato presidente superiore dello Schleswig-Holstein.

I crediti inglesi per l'Africa del Sud.

Londra, 7 — *Camera dei Comuni.* — Si discute il progetto dei crediti per l'amministrazione civile del Transvaal. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, spiega che una parte dei crediti servirà per rimettere nelle fattorie i boeri che accettano la sovranità dell'Inghilterra e fornire terre ai volontari della *Yeomanry*.

I crediti vengono indi approvati con 196 voti contro 50.

L'eterna questione della pace!

Pechino, 7. — I rappresentanti delle potenze dovevano firmare ieri il protocollo di pace; ma il ministro inglese, senza indicarne il motivo, informò i suoi colleghi che non poteva firmarlo. Perciò la riunione dei rappresentanti delle potenze fu aggiornata *sine die*.

Le vittime dei monti.

Salisburgo, 6 — Dalla vetta del *Kitzsteinhorn* presso Zell am See precipitò un tourista di nome Strizinger, rimanendo morto sul colpo.

Zurigo, 7 — Una comitiva di touristi, della quale facevano parte l'armatore Boolen di Amsterdam, il negoziante Roster di Zurigo e le guide Schuler, Breton e Payot, le due ultime di Chamounix, partì una settimana fa per un ascensione sul Monte Bianco; in seguito non si ebbe più alcuna notizia della comitiva e riuscirono vane finora tutte le ricerche delle numerose spedizioni di salvataggio inviate per rintracciare gli scomparsi.

GIORNO PER GIORNO

Gli amici superstiti — i pochi nella mala ventura — dell'on. Wollemborg, vanno raccontando ora la serie di ostilità e di ostacoli che contro di lui e l'opera sua, è andato creando l'onorevole Giolitti, dal giorno in cui il deputato di Cittadella, per imposizione dell'on. Zanardelli, subita dall'on. Giolitti, salì al potere, fino al giorno in cui fu costretto a discenderne. Non v'è difficoltà, non cattiveria, diretta e sopratutto indiretta e subdola, per il tramite dei facinorosi moretti, che l'on. Giolitti abbia risparmiata all'onorevole Wollemborg.

Il perchè di quest'odio feroce, implacabile, si vuole trovare nel fatto che l'on. Wollemborg fu il primo che ebbe nelle mani, e comunicò ai suoi elettori nel suo programma di candidato, una delle due copie della famosa inchiesta Biagio Alvisi sulla Banca Romana. L'on. Wollemborg è vero, da quel buon ebreo che è, non ebbe il coraggio, quando fu arrivato alla Camera, di mantenere la promessa fatta agli elettori di sollevare lo scandalo, e si ripiegò nel mutismo. Ma l'altra copia dell'inchiesta, per il tramite di un uomo coraggioso, Maffeo Pantaleoni, era arrivata nelle mani di Napoleone Colajanni e dell'on. Gavazzi, e questi alzarono lo scandalo che fece ruzzolare nel fango ignominioso prima, e fuggire poi a gambe levate dal potere l'onorevole Giolitti.

L'on. Giolitti, fra i suoi requisiti ha quello di non dimenticare d'essere il tipo più vendicativo che alberghi nel baraccone di Montecitorio. E non ha dimenticato. L'on. Wollemborg l'ha provato a sue spese!

* * *

Le nozze della Principessa Vittoria Adelaide, come non sempre è dato avvenga fra i Sovrani, furono nozze d'amore, sebbene la politica cospirasse alla loro preparazione. Il Re di Prussia, prevedendo grossi avvenimenti, meditava da tempo, un conveniente matrimonio pel *Kronprinz*, e più conveniente non poteva esserci fuori di quello che avrebbe, con un vincolo indissolubile di stirpe, unite le due prosapie più potenti del protestantesimo europeo.

Il principe ereditario Federico Guglielmo era ventenne quando, senza nulla conoscere delle paterne intenzioni, fu presentato alla regina d'Inghilterra. A questa il barone di Stockmar aveva, intanto, insinuato nell'animo l'opportunità delle nozze dell'erede prussiano colla figlia di lei, appena trilustre. Taceva d'intesa l'abile terzetto politico, quando il duetto spontaneamente ebbe le sue prime battute... di cuore, e felicemente si svolse. La principessa vide il principe in una successiva visita a Balmoral. Ciò che accadde nelle vergini e segrete regioni dell'anima sua accadde pure in quelle del magnifico giovane: essa era già conquisa della mistica imagine di quel Lohengrin dall'aitante persona, dall'alta fronte, dall'occhio turchino, dalla fulva barba spiccante sull'argentea gorgiera di bianco dragone. Ed il magico sfondo delle verzure scozzesi aiutò lo splendore della visione; e nessun soffio umano turbò la purezza di quel fulgido sogno. Nelle *Memorie* di Vittoria madre è narrato il principio di quell'amore felicissimo, fu in un mattino bramoso che i cuori dei giovani principi s'aprirono a vicenda i loro affetti. Trottavano entrambi a cavallo pel parco, fra le siepi fiorite di biancospino. Un ramo di quest'albero — benedetto dagli amanti come indice di felicità — fu il primo omaggio d'amore dato dal futuro eroe di Sadowa e di Worth alla sua *«dear little Vicky»*.

E' destino che la poesia rimormori l'idillio tra i grandi alberi della vecchia Scozia...

* * *

Il dolce e poetico idillio protetto dai paesaggi del Nord doveva però nella terra del sole, dei fiori e della gioia tramutarsi in un dramma straziante.

Del soggiorno a San Remo della principessa Vittoria col Kronprinz di Germania, non può a meno di conservare un vivo ricordo chi seguì il doloroso dramma che in quell'epoca si svolgeva a Villa Zirio. Nel popolo tedesco neppure la fama del castello di Friedrischruhe era divenuta così popolare come quella di Villa Zirio. Federico Guglielmo, in quella villa superbamente delineata su uno sfondo di ulivi, simbolo di quella pace per la quale avrebbe voluto vivere, soffriva senza speranza di guarire. Makenzie, Waldeyer, Wirchow, Bergaman, Braman e tutte le celebrità della chirurgia, che avevano esaminata la gola dell'illustre infermo, vedevano ormai inutili i loro sforzi. Eppure la consegna era che tutti ignorassero l'inesorabile fato. Delle loro dolorose vicende, del dramma nulla doveva trapelare per lasciar delusa la indiscreta curiosità dei numerosi giornalisti che da tutte le parti d'Europa erano convenuti a San Remo.

Così nell'ansia per la malattia di Federico, nella lotta continua che essa a San Remo dovette sostenere col partito della Corte tedesca, che l'accusò persino di uxoricidio, questa donna ha passato giorni talmente infelici che ne scossero la fibra delicata, lacerando irremissibilmente quel cuore, alla fine divenuto incapace a resistere al nuovo contraccolpo risentito per la morte della vecchia madre, la regina Vittoria d'Inghilterra.

In una uggiosa mattinata del marzo 1888 con l'augusto consorte che era divenuto allora imperatore di Germania per la morte del vecchio Guglielmo, ella ripartiva per la Germania, salutata da una folla reverente ed entusiasta, che ad ogni stazione della Ligure riviera le porgeva l'addio del popolo italiano, addio che in nome di tutto il popolo le porse a Sampierdarena Re Umberto, l'amico di Federico Guglielmo, e come questi votato a morte tanto diversa ma egualmente crudele e immatura.

* * *

Da lungo tempo la povera Imperatrice Federico era dai suoi malori confinata nel castello di Friedrichshof. Da qualche mese, malgrado i suoi disturbi si fossero aggravati, l'augusta signora era meno accasciata di quanto si potesse credere. Tutta avvolta in pelliccie si aggirava in una carrozzella spinta da due fedeli servitori, nei viali del parco di Friedrichshof. Con le traccie del male sul volto emaciato essa era quasi irriconoscibile; solo la voce aveva conservata tutta la freschezza. L'inferma s'interessava come pel passato delle faccende domestiche del suo bel dominio, aveva ore relativamente tranquille in cui non solo leggeva, ma prendeva appunti in margine ai libri. Aveva sempre qualcuna delle sue figlie presso di sè; la dama di onore prediletta, signorina Faber du Faure, che gareggiava di amorevolezza e di abnegazione con le figliuole, non la abbandonava un istante. Naturalmente, durante gli accessi del suo doppio male, essa perdeva quasi conoscenza e chi la circondava sapeva benissimo che ognuno di essi poteva riescirle fatale. Il medico curante prof. Renvers aveva raccomandato la calma assoluta, talchè gli stessi parenti facevano visite frequenti, ma brevissime. Il medico Spielhagen, che sostituiva il Renvers nelle sue assenze ed aveva in Cronberg una clientela estesissima, eludeva ogni interrogazione sullo stato della sua illustre paziente. In questi ultimi tempi però le funzioni della nutrizione agivano imperfettamente, l'Imperatrice aveva perduto completamente l'appetito, era diventata magrissima e il suo viso del tutto esangue. Solo l'intelligenza si manteneva vivissima, e serbava le attitudini che l'avevano fatta avida d'ogni conquista dell'umano pensiero. Molti ricordano di aver visto passeggiare soli e a piedi, per le vie di Firenze, Federico III — allora semplicemente principe ereditario — e la sua sposa a braccio l'una dell'altro come due buoni borghesi. Ed era una bella coppia. Lui alto, dalle larghe spalle d'atleta, la lunga barba bionda ed il sorriso buono: ella pure bionda, dagli occhi cilestri lionati, spiranti grazia e soavità. E i fiorentini, presso i quali i giovani principi erano, come più tardi furono a Roma, popolarissimi, si traevano rispettosamente in disparte al loro passaggio e affettuosamente salutavano. L'Italia, che l'Imperatrice ha tanto amata e prediletta con la sua anima d'artista, manda i suoi fiori sulla tomba della Dolente Augusta, composta nella pace eterna.

* * *

Per finire. Fra deputati siesteggianti a Vallombrosa, divenuta quest'anno la stazione politica per antonomasia!

— Decisamente il Ministero attuale è destinato ad essere e rimanere il Ministero dei tre pazzi; prima il pazzo furioso, il pazzo agitato, il pazzo malinconico; ora il pazzo agitato è sparito e s'è sostituito il pazzo fastoso!...

All'intelligente lettore mettere i nomi accanto alle... qualità!

Tutti noi.

L'ex-imperatrice Eugenia.

Londra, 7. — I giornali recano questi particolari sulla malattia dell'ex imperatrice Eugenia. Le crisi nervose non le dànno tregua. Sono istanti assai dolorosi poichè nei suoi delirii le pare di rivedersi imperatrice potente, giovane, accarezzata, adulata e parla col consorte e col figlio. Poi, passata la crisi, e ricordandosi confusamente di quanto le occorse vedere durante il delirio, piange amaramente invocando la morte come una liberazione.

Ad aumentare le sue sofferenze, una dolorosissima emicrania è venuta ad aggiungersi agli altri mali. I suoi famigliari devono vegliarla continuamente. Fin da sabato scorso non può più lasciare il letto.

La crisi bancaria in Germania
La nuova tariffa.

Breslavia, 6. — La *Breslauer Zeitung* comunica, circa la sospensione dei pagamenti da parte della ditta successori di Jakob Landau, essersi concretato nel pomeriggio di ieri a Berlino l'azione di soccorso a favore della Banca insolvente. Sei primarie ditte hanno accordato a quella casa bancaria un'anticipazione di marchi 1,250,000 per facilitare la liquidazione. Nel pomeriggio di domani si terrà a Breslavia un'adunanza dei creditori, in cui verranno pertrattate le relative modalità.

Parigi, 7. — Il *Temps* a proposito della nuova tariffa doganale germanica scrive che essa provocherà probabilmente rappresaglie contro la Germania e contro la sua industria, la quale è già alquanto paralizzata dal rincaro dei viveri e dal conseguente aumento delle mercedi.

LA NOTA ESTERA
La diplomazia.

Le truppe europee lasciano l'Impero Celeste, la barbara Cina. I francesi avranno il saluto personale del presidente Loubet; Guglielmo secondo stringerà la mano, con la sua consueta parola vibrata, ai suoi tedeschi, e, quando a Napoli saranno arrivati i nostri soldati, partiti oggi da Taku, anche il nostro giovane Sovrano saluterà, come ne ha mostrato *intenzione*, i valorosi che ancora una volta, accanto alle truppe alleate, nella comune azione, hanno affermato nella lontana ed inospitale terra le virtù dell'esercito italiano. Dunque, il programma della solenne impresa di civiltà è compiuto. Il diritto delle genti, così trucemente violato, è ristabilito con le armi alla mano. Finalmente, la Cina si piega a riconoscere i tempi progrediti. Non più codini, non più piedi torti alle tenere fanciulle! L'antica fanatica, cristallizzata nella sua civiltà millenaria, ha fatto ammenda dei suoi peccati, persuasa dal boia e dal cannone. Niente, proprio niente di tutto ciò. Noi abbiamo voltate le spalle, e i cinesi si accingono allegramente a far peggio!

Quel pezzo di carta, sul quale la diplomazia europea ha dettato alla Cina i patti del perdono, avranno l'unico effetto, salvo il pagamento delle indennità, di far ridere le teste di legno del lontano Oriente.

Come si fa a distruggere il secolare odio di razza in un vastissimo paese che si ostina a non riconoscere altra civiltà al di fuori della propria, altra potenza superiore a quella delle proprie armi, pur avendo subìto delle colossali sconfitte? Non è ancora spento il grido di dolore, d'indignazione, partito dal cuore delle nazioni civili innanzi alla ferocia cinese che bagnava di sangue le vie di Pechino!

E la fine miseranda del ministro tedesco? E i patimenti dei nostri nelle legazioni assediate? La minaccia di pericolo per gli europei era conosciuta in precedenza, ma occorreva un accordo diplomatico che il momento non consentiva.

La spedizione venne, naturalmente, a strage compiuta. Era stabilito che l'Europa, specie per l'ira giustificata dell'imperatore di Germania — gli avevano ucciso il ministro — si sarebbe mangiata la Cina.

Ebbene? Credete che la Cina sia Monterotondo? Nè Pechino e dintorni. In una regione con una superficie di quattro milioni di kmq. e 382 milioni di abitanti, l'Europa, a vendicare le vittime, a ristabilire il diritto delle genti, a costituire Governo e ordine pubblico a proprio talento, secondo le esigenze dell'avanzata civiltà dei popoli, ha inviato quattro uomini e un caporale. Riflettete, perchè il calcolo non fa una grinza. Andavamo a sedare una rissa! E la missione della civile Europa è sfumata, poichè a compierla occorrevano un milione di uomini. Ma che siamo andati a fare in Cina? Possibile che la diplomazia debba consacrare alla storia simili spacconate?

A sentire lo *Standard*, Youn-glu, uno dei cinesi più colpevoli che, per richiesta dei ministri europei, avrebbe dovuto aver tagliata netta la testa, è stato nominato cancelliere delle finanze. L'impero celeste, dunque, ripiglia il buon umore, s'infischia delle note diplomatiche, torna a battere la propria strada e crede, in omaggio alla Manciuria, solamente alla Russia.

E il diritto delle genti? Già... la diplomazia, come tale, non prende atto di certe finalità se non a tempo e comodo suo. Le truppe europee ritornano e le legazioni estere a Pechino, guardate dalla guarnigione lasciata dagli alleati, cominciano ad avere qualche preoccupazione.

Quattro uomini e un caporale!

Il Duca degli Abruzzi a Varese.

Varese, 7. — Ecco il comunicato ufficiale del Comitato esecutivo dell'Esposizione cu[illegible] gurazione e l'intervento del Duca degli A[illegible]

« S. A. R. il Duca degli [illegible] a Varese colla ferrovia Mediterra[illegible] 10 corrente, alle ore 19,8 in for[illegible] ricevuto dal Comitato e dal sinda[illegible] cherà alla villa del senatore P[illegible] ospite. Alle 9,45 del giorno 11 [illegible] lone superiore del Municipio tutte le autorità e alle ore 10 e mezza scenderà nel grand[illegible] centrale dell'Esposizione per presenziare [illegible] monia inaugurale.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione [illegible] la visita del Principe [illegible] avrà accesso all'Espo[illegible] trata di L. 2. gli abbona[illegible] cesso »

Il presunto assassino di Lione?

Milano, 7. — I carabinieri hanno proceduto all'arresto, mentre stava confuso tra la folla, in tr[illegible]le, di tal Francesco Brambilla. Il provvedimento venne assunto a richiesta de[illegible] giudiziaria di Lione, la quale a[illegible] Brambilla d'avere assassinato, la [illegible] 11 [illegible] 17 lu[illegible]o, una donna, il cui cadavere [illegible] mutilato [illegible] e pescato ne[illegible]

LA CONVERSAZIONE

— E' facile cosa [illegible] conversazione; basta dir quattro parole alla meglio e tutto è accomodato; aver la barzelletta pronta, il sorriso spontaneo, il timbro di voce ora persuasivo ora commotivo, e il concetto che si vuole esprimere interessante e geniale.

Queste [illegible] pronta ed ornata, non di [illegible] variate [illegible] delle [illegible] conver[illegible] fertile immag[illegible] la [illegible]

Mad. de Sta[illegible] la conversazione francese non si trova [illegible] Parigi [illegible] Di [illegible] era [illegible] questo che Parigi [illegible] maggiormente desiderava mentre viveva in bando a Coppet. Spesso ella torceva lo [illegible] per[illegible]sso dalle ridenti rive del Lema[illegible] e mandava un sospiro al suo caro ruscello della via Santo Onorato.

Certo è che non sempre gli uomini d'ingegno sono quelli [illegible] nelle conversazioni; anzi talvolta [illegible] solo d'un centinaio di bell[illegible] aneddotino buttato là qua [illegible] figurano maggiormente. Cart[illegible] nelle numerose brigate, di [illegible] facendo il suo elogio, che quest'uo[illegible] aveva ricevuto dalla natura grandi ricchezze intellettuali in bastoncelli e [illegible] corrente.

Uno studio fisiologico della conversazione [illegible] è certo cosa facile. Sono tanti i termini [illegible] lettori, sono tante le [illegible] di certo — non si può bene defin[illegible] bene esaminare si come una indubbia teoria, poichè nella pratica si hanno [illegible] prove positive.

Mi spiegherò meglio. Alcuni timidi [illegible] un crocchio d'amici, hanno la parola facile [illegible] una moltitudine, e viceversa altri sono [illegible] altri noiosi. La Fontaine aveva, nel [illegible] conversare, un'aria pedantesca, goffa e noiosa. [illegible] novelliere non sapeva fare a voce [illegible] delle cose che aveva sott'occhio. Il gran Corneille era impacciato in un gruppo d'amici non parlava nemmeno correttamente la lingua che possedeva sì bene. Nessun uomo fu mai tanto diverso da quando scriveva o quando parlava [illegible] Buffon; il suo linguaggio era *troppo* famigliare, spesso triviale; si sarebbe detto che con la semplicità del suo dire egli cercasse di sollevarsi dalla solenne magnificenza del suo stile. Marmontel era senza sale nella conversazione; dicevasi di lui: « Vado a leggere i suoi racconti per ristorarmi dalla noia d'udirlo. » Michelangelo usava modi franchi ed aperti, e dal suo parlare traluceva la schiettezza e grandezza dell'animo suo. — « Bisogna, dice G. G. Rousseau, ch'io sia tranquillo per pensare: si giudichi ora quale io debba essere in un crocchio, ove a parlare di proposito bisogna riflettere sull'istante a mille cose! La sola idea di tante convenienze, delle quali sono certo dimenticarmi alcuna, basta per intimorirmi. Io non comprendo nemmeno come si ardisca parlare in un crocchio ad ogni parola bisognerebbe passare in rassegna tutte le persone che ne fan parte, bisognerebbe conoscere l'indole e i fatti d'ognuno per essere sicuro di non dire alcuna cosa che li potesse offendere.

Alfieri era ritenuto nei modi, parlava poco e

conciso. Parini era d'una vivace conversazione che intrametteva spesso di frizzi e di celie talvolta audaci. Foscolo era irrequieto, parlava a scatti. Leopardi era facondo parlatore e immaginoso sempre.

Il conversare di Napoleone era aspro ed imperioso. Metafore ardite, immagini gigantesche facevan prova della sua fertile immaginativa e dell'arditezza dei suoi pensieri. Il suo carattere ricercatore davasi a conoscere con moltiplicate domande, spesse volte non lasciando nè pure il tempo alla risposta. Parlava alcune volte con isquisitezza e con pompa. era allora l'imperatore che significava la sua volontà. Altra volta la sua parola era breve e rapida, ed era l'uomo che numerosi e splendidi trionfi avevano alzato al sommo della grandezza, spesso cominciava un concetto, e lasciava all'accortezza del cortigiano la cura di terminarlo e d'indovinare la sua intenzione. Egli sapeva che, in fatto di sottomissione e di rispetto, avrebbero oltrepassata la sua medesima volontà.

✡

Uno studio nuovo sarebbe a farsi sulla « Conversazione » e su gli individui che la compongono. Certo è che le nostre signore sarebbero le regine, pur avendo spesso poche cognizioni, molto spirito e molte facilità di parole... E poi [illegible] signora che non sa tener fronte a [illegible] conversazione? E necessario aver sempre la parola pronta? Non basta — molte volte — uno sguardo?

E che cosa vi è di più eloquente? Ditelo voi lettrici amabili!

Guido Chialvo.

Violenza contro la libertà del lavoro

Foggia, 7 — Per disposizione del prefetto fu arrestato il presidente della Lega dei contadini Fiore Silvestro, d'anni 41, per essersi reso colpevole di minaccie contro la libertà del lavoro e per avere istigato i soci ad atti di violenza contro contadini forestieri venuti qui a cercare lavoro

Vennero pure arrestati sotto l'imputazione di gravi minaccie alla liberta del lavoro, i soci della Lega Cammarilli Francesco, Grotta Giovanni, Ricciardi Giovanni, Calabrini Michele e Riggi Giuseppe

La Lega si costitui nel dicembre dell'anno scorso e si propose il mutuo soccorso. Sotto l'impulso dell'elemento socialista divento Lega di resistenza. Il presidente arrestato è un'ex-guardia daziaria, condannata tempo fa dal tribunale di Lucera a 10 mesi di detenzione per lesioni personali.

Verona, 7. — E' stato arrestato il capo Lega di Bagnoli quale sospetto autore del taglio di alcune piante in danno del proprietario Simoncelli

Audace aggressione.

Foggia, 7. — A Cerignola, mentre il possidente Tannoia Francesco tornava in pieno giorno, in carrozza, dallo stabilimento vinicolo verso la città, sulla strada che mena a Barletta fu aggredito da tre persone mascherate e armate di doppietta. Gli aggressori lo fermarono intimandogli la consegna del portafogli dal quale sottrassero lire mille, dandosi poscia alla fuga. Fu riconosciuto uno dei tre, certo Sera Liborio venticinquenne che fu arrestato

Soldato che si costituisce.

Torino. 7. — Il soldato Riccardi, autore del grave ferimento del commilitone Deregibus alla scuola di cavalleria in Pinerolo, dopo aver vagato per la campagna tutto il giorno, si costitui ai carabinieri. Egli confessò il delitto nei più minuti particolari Si è assodato che esistevano rancori fra i due. Il soldato ferito è sempre in condizioni gravissime

Il soldato Campari, fuggito dalla prigione durante la confusione originata dalla scoperta della tragedia, venne arrestato da una pattuglia messa alle sue calcagne

PER LE CITTA D'ITALIA

DA IVREA

Ospiti illustri — « Giornale per tutti »

Ivrea 6. — Verso le ore 17 transitarono per la nostra città la Duchessa d'Aosta e la Duchessa di Genova, accompagnate dal Principe Tommaso, provenienti dal castello d'Agliè. Le Principesse fecero un'escursione sulla serra al disopra di Bollengo, e ritornarono ad Agliè nella notte

— Ha incontrate le simpatie della cittadinanza il nuovo periodico mensile dal titolo *Giornale per tutti*, fondato dal prof. Giuseppe Vincenti In esso vengono trattati con seria e rara praticità d'intenti tutti gli argomenti, salve la religione e la politica

Il foglio è veramente degno del titolo, in quanto ogni numero è pieno d'insegnamenti pratici applicabili all'economia domestica, all'agricoltura all'industria ed al commercio. Offre in oltre in dono ai suoi abbonati premi utili, essendo la rivista dedicata in specie alla coltura ed alla propagazione di piante nuove e di vegetali utili e poco noti, noncchè al miglioramento degli ortaggi comuni, sotto la direzione di un geniale scienziato che disinteressatamente si occupa con vivo amore di queste colture.

Il *Giornale per tutti* puo, in conseguenza, offrire i semi di fiori più curiosi e stravaganti, delle piante più nuove ed interessanti, dei vegetali più utili e meno noti. Anche in fatto di ortaggi comuni esso ha conseguito i più importanti miglioramenti e vi si procurano gratuitamente i semi degli ortaggi più produttivi e più gustosi, i fiori più belli, più strani, più rari, grazie all'attività dell'agente Barbano.

DA VENEZIA

Il ricevimento al municipio — La serenata.

Venezia. 6. — La rappresentanza di Venezia ha fatto iersera magnifico atto di ospitalità. Le sale di Cà Farsetti e di palazzo Loredan, a cui si ascendeva per gli scaloni sfolgoranti di luce e fatti morbidi dai tappeti, accoglievano brillanti ufficiali, magistrati, autorità ed una folla di elegantissime dame e di fiori di bellezza giovanile, davanti ai quali impallidivano tutti i fiori profusi dovunque a diffondere ogni delicatezza di profumo. Vigili e valletti in alta tenuta facevano servizio d'onore

Sindaco ed assessori accompagnavano gli ospiti, profondendo ogni amabilità. Erano coi viceammiraglio Canevaro e il contrammiraglio Amoretti, tutte le altre notabilità del dipartimento e dell'arsenale, il viceammiraglio Palumbo, tutti i comandanti ed ufficiali delle navi, il prefetto, il comm. Dei Bei, il generale Lamberti, il colonnello Busca, comandante il presidio, i comandanti di corpo e capi servizio ed una larga rappresentanza di ufficiali di ogni arma, e tutte le autorità civili — oltre 300 persone.

Fra le signore e signorine numerosissime Donna Eletta Amoretti, Belmondo Caccia, marchesa Bentivoglio d'Aragona con la nipote signorina Bianca Santa Maria, signore Viterbo e Meloncini, conte Viola, conte Corner, conte Balbi Valier signorina Favaretti, contessa Pellegrini, signore Bombardella, Castelli, Fadiga. Un sontuosissimo buffet venne servito; il ricevimento ebbe fine verso le 11

La maggior parte dei convenuti passò quindi nel palazzo Papadopoli, invitata a una grande *soirée*.

— Poche volte una serenata ebbe così completo successo · lo spettacolo fantastico, che Venezia sola può offrire, riuscì iersera superbamente e per concorso di pubblico e per la proprietà del programma musicale e per il favore del cielo che si mantenne purissimo, scintillando la luce di tutte le sue stelle

Il ponte di Rialto, le fondamenta, le rive lungo il canale erano fitte, fitte di popolo plaudente, il Gran Canale, attorno alla graziosa galleggiante, coperto per lungo tratto da ogni specie d'imbarcazione, dalla peota, alla gondola, al sandolo snello ed elegante

Tutti i numeri del programma furono accolti da entusiastici battimani. Dinanzi al Municipio fu concesso il bis del suggestivo *Miserere* del *Trovatore* che la folla aveva salutato con una ovazione

Fu molto lodata la direzione affidata al maestro Acerbi, e ammirate le voci dei solisti. Lusinghiere accoglienze riebbe la ben riuscita serenata di Antonio Acerbi *Venezia appar*, premiata anni addietro ad un concorso della *Verdi*. La serata magnifica ebbe termine in Bacino San Marco, dopo la mezzanotte con la cavatina e il terzetto finale del terz'atto dell'*Ernani*, di cui si volle il bis

LA MORTE DELL'IMPERATRICE FEDERICO.

I commenti della stampa.

Londra, 7. — Re Edoardo ricevette la notizia della morte della sorella imperatrice Federico alle 19.30 dell'altra sera

Il re, la regina, la principessa Vittoria, partirono iersera per Flessinga per assistere ai funerali che si faranno a Potsdam. La Corte porterà il lutto sei mesi

I giornali londinesi, dando notizia della morte della principessa Federico, si esprimono in termini molto affettuosi. Il *Morning Post* dice: « Con l'imperatrice Federico scompare uno dei legami che univano l'Inghilterra alla Germania »

Il *Daily Mail*: « L'imperatore in questa dolorosa circostanza avrà la sincera simpatia di tutto il popolo inglese. L'imperatrice Federico era uno degli ultimi rappresentanti dell'antica epoca ».

Il *Daily Express*: « Lo stesso Bismark dovette riconoscere le qualità elevate di questa augusta inglese »

Il *Morning Leader*: « La sua vita fu alquanto triste Suo padre fu trattato da tedesco in Inghilterra. Ella da inglese in Germania ». Il *Daily Telegraph*: « L'imperatrice Federico fu grande per nascita, grande per la dignità del marito e sarà sempre grande per l'educazione data al figlio e che speriamo avrà rivolta alla causa della pace »

Il *Daily News*: « Fu una delle donne più rimarchevoli dell'epoca sua. Per il vigore della sua intelligenza e per la forza del suo carattere, somiglia a Carolina di Anspach vedova di Giorgio II ». Il *Daily Graphic*: « Il suo nome sarà spesso ricordato con quello della sua illustre madre, come tipo di principessa inglese ispirata ad un alto sentimento del dovere e ai più nobili ideali »

Parigi, 7 — I giornali recano lunghe necrologie dell'imperatrice Federico. Pareva — si osserva da qualcuno — che la popolarità della principessa liberale in Germania dovesse aumentare di giorno in giorno; ma non fu così. le mancava la virtù capitale; agli occhi dei tedeschi essa rimase sempre per essi una straniera; amò la razza germanica soltanto nel marito e nei figli; adottò la lingua tedesca soltanto per piacere a Federico e aumentare la sua felicità, ma dopo la morte di lui ridivento principessa inglese pur conservandosi buona e condiscendente verso la Germania

Il *Matin* dice « L'imperatrice Federico sofferse assai nel suo orgoglio, nella sua ambizione, nella sua fierezza di donna, nella sua dignità di principessa, nel suo amor proprio di madre. Si deve ora parlare di lei con infinita bontà perchè la sorte fu per essa di una durezza inaudita ».

Particolari retrospettivi.

Berlino, 7. — Telegrafano da Friedrichshof gli ultimi particolari sull'agonia dell'imperatrice

Appena i medici ebbero constatato lo approssimarsi della catastrofe, fu inviato un equipaggio a gran galoppo a Homburg a prendervi il parroco inglese Cameron Waller. Questi, giunto al castello di Friedrichshof, rimase circa un'ora presso il letto della morente.

L'imperatrice stessa, in un momento di lucidità di mente, ordinò che si chiudessero le cancellate del castello, « Il mondo — ella disse — non deve sapere quanto soffro; non voglio venir compianta! » Durante tutta la giornata un numero ingente di guardie di polizia si trattenne dinanzi alle porte del castello in attesa di ordini.

Nel pomeriggio l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Augusta Vittoria non si staccarono quasi neppur un istante dal letto della morente

Il letto funebre — La salma.

Berlino, 7. — Il letto funebre nel castello di Friedrichshoff, è totalmente ricoperto di rose. La fisonomia dell'imperatrice appariace contratta per le sofferenze.

Forse la salma non sarà esposta per volontà dell'estinta, ma non ancora è stato aperto il testamento Il maresciallo di Corte visitò la chiesa di Cromberg, per vedere se si presta all'esposizione della salma

I dottori Spielhagen e Renvers iniziarono le operazioni della imbalsamazione

I funebri dell'Imperatrice.

Homburg, 7. — Si assicura che i funerali dell'imperatrice Federico avranno luogo a Potsdam il 13 corrente.

Homburg, 7. — I funerali dell'imperatrice Federico avranno luogo a Cronberg domenica prossima. La salma verrà indi trasportata a Potsdam, ove martedì sera sarà sepolta.

Londra, 7. — Il Re e la Regina partiranno, venerdì, per Cronberg.

Per la caduta di un pavimento.

Potenza, 7. — A Sant'Ilario, mentre la popolazione recavasi per condoglianze in casa di una donna recentemente morta, sprofondava il pavimento, travolgendo sessanta persone. Vi sono undici feriti gravissimi

Festa a San Marino.

San Marino, 7. — Un avviso a stampa comunica alla cittadinanza sammarinese, che nel giorno 3 settembre di quest'anno si celebrerà il principio del secolo nuovo, festeggiando solennemente San Marino Dalmata, primo autore della nostra indipendenza. Non appena sarà pubblicato il programma delle feste, ve ne spedirò un sunto

Ancora i vandalismi di Canegrate.

Gallarate, 7 — Ecco altri particolari intorno ai gravi fatti di Canegrate di cui aveste ieri le prime diffuse notizie.

Gli invasori del palazzo Visconti di Modrone per penetrarvi forzarono la porta d'ingresso: padroni del campo ruppero a sassate molti vetri, tagliarono piante, devastarono dei parterres e buttarono a catafascio molti vasi di fiori. Alla una di notte — avvisato — si recò sopraluogo un brigadiere dei carabinieri, il quale procedette all'arresto di un individuo indicatogli quale altro dei maggiormente responsabili del grave reato. I contadini schiamazzarono a lungo per ottenere la liberazione del loro degno socio

Oltre la truppa — cavalleria — si recò pure a Canegrate il cav Montmasson ispettore di pubblica sicurezza a Milano il quale assunse la direzione del servizio di tutela dell'ordine Si è proceduto all'arresto di una diecina di individui che ieri sera, sulla piazza del paese, si erano ribellati alla forza pubblica. Se ne trovarono parecchi ubbriachi. Secondo le affermazioni di quei del paese l'assalto al palazzo del Duca sarebbe stato determinato per attirare l'attenzione del padrone sulle divergenze esistenti fra il fittabile signor Leoni ed i contadini. Il paese non è per anco tranquillo, essendo la popolazione sobillata dai capi delle Leghe socialiste.

Altri vandalismi e prepotenze.

Milano, 7 — A Briosco (Brianza) questa notte vennero tagliate delle piante di grano turco a diversi contadini, si dice che gli autori siano gli stessi contadini conduttori dei fondi, tanto per avvertire gli altri a prepararsi per lo sciopero.

— Nelle campagne del contadino Pietro Campi, colono del conte Giberto Borromeo, a Cesano Maderno, vennero tagliate un centinaio di piante di granoturco. Si tratta di vendetta per avere il Campi lacerato un violento manifesto eccitante i contadini a non pagare gli affitti e scioperare

— Ad Oriegno, gli scioperanti hanno incendiato due caccinotti di paglia. Altri atti di vandalismo si sono avuti nei paesi limitrofi a Saronno. Si temono sempre maggiori disordini.

Mantova, 7 — In frazione di Correggioli in quel di Ostiglia, alcuni valorosi *leghisti* proprio nel cuor della notte aggredirono coraggiosamente un povero vecchio settuagenario certo Gazzi Domenico [illegible] senza motivo

Milano, 7. — A proposito dei fatti di Canegrate, nel pomeriggio di ieri, grazie ai buoni uffici del signor Guzzi, sindaco di Canegrate, i dimostranti si sciolsero. Più tardi si riunirono in casa Visconti per udire il sottoprefetto di Gallarate, quale arbitro, il sindaco Guzzi, rappresentante i contadini e Merelli amministratore di Visconti Modrone

La discussione durò circa due ore I contadini insistevano per l'espulsione del fattore Leoni. In conclusione, i contadini accettarono larghe concessioni. Oggi riprendono il lavoro.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri
AVE - EVA.

Sciarada

Fior di *secondo*
tace la cantilena, e, sospirando,
si *totale prim*'alma nel profondo

Cronaca giudiziaria

I presunti complici del Bresci

Milano, 7. — La requisitoria del procuratore generale conclude prosciogliendo nove degli undici accusati sotto l'imputazione di complicità col Bresci. I prosciolti sono: Quintavalle Nicola, Laner Antonio, Quazza Emma, Colombo Carlo Bresci Lorenzo, Gatti Egidio, Consolini Achille, Caprotti Renato, Manozzi Domenico.

E' invece rinviato alle Assise, Gianotti Luigi Giacomo. Per il Vittorio Jaffei il processo dovrebbe rimanere in sospeso fino ad esaurimento delle pratiche di estradizione.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Teatro affollatissimo iersera per la *Dame de chez Maxim*, le poltrone erano tutte esaurite. Il successo della brillante commedia fu completo, e la *Dame de chez Maxim* si replica stasera a richiesta generale. Allo studio due nuovi lavori *La padrona delle cartiere* e *Uno dei Mille*.

Manzoni. — La *Traviata* ebbe anche iersera lietissima accoglienza, con vivi applausi a tutti gli artisti. Stasera spettacolo di galà in onore della R. Casa di Savoia col terzo atto del *Rigoletto*, alcune conferenze di circostanza, il terzo atto dell'*Ernani* e una serenata dedicata alla Principessa Jolanda, che verrà eseguita a piena orchestra.

Birreria Nazionale — Spettacolo variato.

Eleonora Duse, Salvini e D'Annunzio.

Pisa, 6. — All'Hôtel Victor si riunirono in artistico convegno Eleonora Duse, Gustavo Salvini e Gabriele D'Annunzio, per prendere degli accordi circa la *mise en scène* della tragedia *Francesca da Rimini*. A giorni la lettura completa della tragedia avverrà nella villa D'Annunzio a Settignano, in presenza di molte individualità artistiche e letterarie.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Verdi — *La Locandiera*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro

Domani SS. Ciriaco e C. martiri — S. Erminia martire.

Ricorre il compleanno:

del marchese Renzo Balsamo Crivelli, Torino; di Don Michelangelo Caetani, dei duchi di Sermoneta, Roma; di Donna Giulia Capria, dei conti di Ciglié, Torino; di Don Ascenzio Colonna, dei principi d'Avella, Roma; del conte Giovanni Crotti di Castigliole, Torino; del conte Augusto Mimmi, Roma; di Don Pompeo Pignatelli, dei duchi di Montecalvo, Torino.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Erminia Carminati di Brambilla, Milano; della contessa Erminia Taverna, Casale Monferrato.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 19,8 — massima 29.6

Temperature massime di ieri (ore 7)

Porto Maurizio 28,4, Genova 27,6; Massa Carrara 32,0; Cuneo 26,4; Torino 27,1; Alessandria 30,1, Novara 29,1; Pavia 31,1, Milano 31 [illegible] Sondrio 28,0; Bergamo 27,[illegible] Brescia 30,0: Cremona 31,4; Mantova 29,6, Verona 30 [illegible] Belluno [illegible] Udine 28,5; Treviso 31,5; Venezia 28,9; Padova 28,6; Rovigo 36,0; Piacenza 29,6; Reggio Emilia 31,0; Modena 29,3; Ferrara 28,8, Bologna 29.2: Ravenna 30,8; Forlì 29,0; Pesaro 27,[illegible] Ancona 29,0; Urbino 26,9; Macerata 28,4, Ascoli Piceno 29,5; Perugia 28,6: Lucca 29,9: Pisa 30.0: Livorno 28,4; Firenze 32,3; Arezzo 31,4, Siena 30,1, Grosseto 33,2; Roma 31,6, Teramo 28,8; Chieti 26.0; Aquila 28,1; Foggia 28,4, Bari 26,7; Lecce 23,8; Caserta 30,1; Napoli 27,7; Benevento 28,0; Potenza 22,4; Cosenza 29,0, Reggio Calabria [illegible] Trapani 29,8; Palermo 30,7; Caltanissetta [illegible] Messina 29,0; Catania 31,5; Siracusa 31.0; Cagliari 30,8; Sassari 23,2.

La culla reale e la Regina Margherita

Al senatore Giulio Monteverde, che ha mandato in dono una fotografia della culla a S. M la Regina Madre, questa ha fatto inviare da Stupinigi il seguente telegramma

« Senatore Monteverde, Roma — Poichè occupatissima dovrei troppo indugiare ad esprimerle per lettera l'animo grato di S. M pel dono cortesissimo, si abbia, per quanto in forma troppo semplice, i vivi ringraziamenti della Maestà Sua che tanto gradiva l'affettuoso di Lei pensiero.

La dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

Note vaticane.

Il cardinale Agliardi, vescovo di Albano Laziale, si è recato nuovamente in quella città. Egli presiederà il Congresso, che si terrà il 15 settembre p. v nei locali del seminario diocesano, fra i democratici cristiani.

Il Comitato del pellegrinaggio

Sotto la presidenza di Don Fabrizio Colonna si è riunito il Comitato del pellegrinaggio nazionale al Pantheon, ed ha approvato ad unanimità il bilancio e la relazione sommaria, presentati dal segretario generale cav. avv. Cesare Gallotti. Dal bilancio risultò che si incassarono effettivamente lire 24.282.48, e che sono ancora da incassare lire 13,606.57 Di questa somma è stato già ordinato il pagamento per lire 4500. L'entrata totale ammonta quindi a lire 37,889.05. Le spese, tutte liquidate, ammontarono a lire 26,530.24 In confronto dell'entrata si ha pertanto un avanzo di lire 11,358.81, che può anche aumentare pel ricavato delle medaglie vendute. Calcolando in lire 1358,81 le spese per la liquidazione e per altri bisogni imprevisti, si ha un avanzo effettivo di lire 10,000

Il cav. Gallotti propose inoltre di destinare tale avanzo alla costituzione di due premi di studio, intitolati « Umberto I », di cui uno per la Scuola militare e l'altro per l'Accademia militare, secondo le modalità da stabilire. Se l'aumento del fondo degli incassi sarà notevolmente aumentato, si costituirà un terzo premio per la Scuola navale

Egli inoltre si offrì per provvedere alla pubblicazione di una relazione particolareggiata di tutti gli atti relativi al pellegrinaggio, pubblicazione da mettersi in vendita, destinando il ricavato al fondo assegnato per i premi. Il libro, in ottavo, conterrà la storia del Comitato, i manifesti pubblicati, gli atti del Comitato, i nomi e cognomi di tutti i rappresentanti, il bilancio corredato di tutti i documenti Sarà anche riccamente illustrato, e se ne faranno due edizioni, di lusso e semplice. Il Comitato, salvo a stabilire le modalità, accolse le proposte del cav. Gallotti. 1975 comuni e 52 Deputazioni provinciali hanno sottoscritto, concorrendo nelle spese. Un municipio di 500 abitanti ha dato una lira; il comune di Correzzola (Padova), di 4000 abitanti ha concorso per 100 lire. Fra le molte adesioni dei privati, è notevole quella di Vittoria Uria di Sagrado (Gorizia), che ha inviato lire 40, come contributo alle spese del pellegrinaggio.

Una medaglia d'oro, coniata dal cav. Speranza, identica a quella offerta dal Comitato a S. M il Re, sarà donata al Comune di Roma Altre speciali medaglie dorate, coniate pure dallo Speranza, saranno date al generale Pallavicini, presidente del Comitato d'onore, al barone Casana, sindaco di Torino, al principe Prospero Colonna, sindaco di Roma, vice presidenti del Comitato d'onore, all'on Zanardelli, ai ministri Giolitti, Giusso, Ponza di San Martino, al prefetto Colmayer, ed al questore di Roma, commendatore Buonerba A tutti i membri del Comitato e alla Società ufficiali in congedo sarà data una medaglia d'argento. Le medaglie saranno racchiuse in eleganti astucci di pergamena con fregi in oro.

Don Fabrizio Colonna, ringraziò tutti i componenti il Comitato per l'opera prestata, e in special modo elogiò sentitamente il cav. Gallotti per l'opera prestata ed il Comitato, su proposta del colonnello Porporati, deliberò un voto di plauso. Il Comitato deliberò inoltre un voto di ringraziamento alla stampa, per l'appoggio da essa dato, all'Impresa del teatro Adriano che concesse *gratis* il teatro per la solenne commemorazione fatta dall'on. Panzacchi, e al tenente Paolo Ferretti, ed ai signori avvocati Marino e Pierantoni. Prima che fosse tolta la seduta, fu fatta una ovazione al principe Colonna, che accettando la carica di presidente del Comitato assicurò la riuscita del pellegrinaggio.

— Il barone Casana, sindaco di Torino, ha inviato al principe Fabrizio Colonna, presidente del Comitato, la seguente lettera:

« Nel pellegrinaggio nazionale che assurse a così alta manifestazione di cordoglio per la perdita del Re buono e leale, e d'immutabile profonda devozione alla Casa Sabauda, la S. V. Onorevole si compiacque di usare a me ed alla rappresentanza di questa città speciali riguardi. Di ritorno ora in Torino io mi affretto ad esprimere alla S. V. O. ed al Comitato centrale da lei così degnamente presieduto le più vive azioni di gratitudine per le cortesie ricevute, per la conferita vice-presidenza del Comitato d'onore, e per l'assegnazione al rappresentante di Torino del posto di riguardo nella commemorazione del [illegible] ed amatissimo Re. La cittadinanza torinese sarà riconoscente a Roma per la prova di deferente affetto datale in questa mesta occasione, in cui si rinserrarono vieppiù i vincoli fraterni fra le città italiane e la capitale di Regno

Insieme coi miei particolari ringraziamenti, gradisca ancora gli atti della perfetta mia osservanza »

— Il Comitato per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon, allo scopo di evitare omissioni nell'elenco delle rappresentanze che sta compilando dal Comitato stesso, prega le associazioni di Roma che intervennero al corteo, di volerne dar nota sollecitamente alla presidenza del Comitato (corso Vittorio Emanuele num. 18, piano secondo).

L'organico capitolino.

Stamane in Campidoglio, presieduta dall'assessore Galluppi, si è riunita nuovamente la Commissione dei capi d'ufficio, per l'applicazione del nuovo organico.

Per l'istituto di S. Girolamo.

Stamane il prefetto Colmayer ha ricevuto una deputazione dalmata, la quale gli ha esposto la situazione attuale nell'istituto di S. Girolamo.

Ricreatorio popolare Borgo Prati. — Questa benefica istituzione, domenica 11 corrente, solennizzerà il terzo anniversario della sua fondazione con una festa campestre a Sant'Onofrio in Campagna. La Commissione incaricata di organizzare la festa, ha compilato un programma svariatissimo e divertevole che richiamerà una vera folla sul campo della festa.

Il commercio delle belle arti in Roma — Ecco il riassunto generale degli oggetti d'arte e antichità esportati da Roma, durante l'anno 1900, con licenze rilasciate dal regio ufficio di esportazione artistica in Roma

Arte moderna — Pittura: casse 1245 — oggetti n. 294 — valore lire 1,325,400. — Scultura: casse 786 — oggetti 713 — valore lire 818,900. — Arti minori: casse 272 — oggetti 445 — valore lire 146,201.

Arte antica — Pittura. casse 308 — oggetti 1047 — valore lire 98,865. — Scultura casse 334 — oggetti 416 — valore lire 111,400. Arti minori casse 712 — oggetti 3397 — valore lire 96,115. — Totale: casse 3657 — oggetti 10,422 — valore lire 2,587,040.

Le liste commerciali — La lista degli elettori commerciali, rettificata in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, definitivamente approvati dalla Camera di commercio, trovasi esposta nell'ufficio comunale di statistica, sotto il portico del Vignola in Campidoglio, da oggi a tutto il 15 del corrente mese, acciò gl'interessati possano prenderne cognizione

Le cartoline illustrate. — Il Ministero delle poste ha ordinato che non si debbano togliere dalla circolazione quelle cartoline con illustrazioni o disegni che l'autorità di pubblica sicurezza, la quale è chiamata direttamente a tutelare la pubblica morale, lascia liberamente in vendita

Lo sciopero dei tipografi. — I tipografi addetti allo stabilimento Cecchini in via del Lavatore, e quelli dello stabilimento Failli, in via della Consolazione, si sono posti in isciopero per la solita questione della tariffa Gli scioperanti hanno ieri sera tenuta un'adunanza nella sede dei Lavoratori del libro, nella quale deliberarono di continuare nello sciopero fino a quando i proprietari dei suddetti stabilimenti non accetteranno la tariffa della Federazione.

Ancora del suicidio al Manicomio. — Il giudice istruttore avv Fazioli, avvertito del doloroso fatto, del suicidio della demente Olimpia Gennari, si recò ieri sera al Manicomio [illegible] le constatazioni di legge procedette ad [illegible] chiesta ordinando l'arresto dell'infermiera Angela Cesarelli, addetta alla custodia dei medicinali, la quale, lasciando aperta la porta della camera, aveva involontariamente facilitato alla Gennari d'impossessarsi di sostanze venefiche.

Orribile disgrazia — Oggi [illegible] in via Luciano Manara la bambina Bianca Loreti, di 2 anni, uscendo dalla propria abitazione al n 25 in detta via, è andata a cadere sotto le ruote di un carretto carico di sacchi di calce condotto da Vittorio De Santis [illegible] è rimasta all'istante cadavere. Il carrettiere [illegible] arrestato.

Per la proprietà artistica e letteraria.

Vevey, 7. — Da oggi al 17 corr ha luogo il Congresso internazionale della proprietà artistica e letteraria. Saranno trattate le seguenti questioni

Avan progetto di revisione della [illegible] di Berna, Della situazione legislativa dal punto di vista della convenzione di Berna [illegible] Studio comparativo delle convenzioni [illegible] e di Montevideo: Della [illegible] d'arte applicate, Il [illegible] legislazione germanica [illegible] materia artistica. Della repressione delle firme false; Della proprietà artistica dal punto di vista dell'arte teatrale; Dell'esecuzione e della riproduzione mediante apparecchi meccanici; Della costituzione di un tribunale internazionale per la proprietà letteraria ed artistica; Creazione di

n vocabolario giuridico internazionale; Storia della protezione del diritto d'autore in tutti i paesi durante il XIX secolo.

I rapporti franco-turchi.

Parigi, 7. — I giornali parigini confermano l'[illegible] franco-turco, causato dalla questione [illegible] ed altri reclami. Constans chiese udienza al Sultano che la rifiutò. Constans invitò il Governo di richiamarlo, ma Delcassé, pur approvando la condotta energica dell'ambasciatore, [illegible] ricorrerà alla rottura delle relazioni che in casi estremi.

Costantinopoli, 7. — L'affare dei *quais* ed alcune divergenze tra l'ambasciata francese e la Sublime Porta minacciano di prendere una piega seria. Queste divergenze concernono reclami di [illegible] francesi i quali sono creditori del Governo ottomano per circa 800,000 lire turche. Non avendo ancora la Turchia dato soddisfacente soluzione alle divergenze è da temersi la rottura delle relazioni diplomatiche franco-turche.

Parigi, 7. — Il ministro degli affari esteri, Delcassé, riceverà, probabilmente domani, l'ambasciatore di Turchia, Munir bey. Si assicura che Delcassé, riguardo alle divergenze sorte fra la Francia e la Turchia terrà a Munir bey un linguaggio assolutamente identico a quello che l'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, tenne alla Sublime Porta.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Giovanni Fanti. — *Gli apologhi sociali*. — Bemporad Firenze 1901.

Giovanni Fanti non è un nome nuovo, [illegible] conosciuto e caro nella nostra [illegible] letteratura, dove il buon Fanti comparve spesso meritevole della più schietta simpatia come narratore e come poeta. Prosatore il Fanti, nascosto più delle volte sotto il pseudonimo di *Guido Fiorandi*, si è sempre distinto per suoi scritti semplici, sobri, d'indole educativa, qua e là e autore didattico di valore e per le sue note critiche eleganti acute, aroma tizzate da certo sapore caustico che è nella natura di [illegible] dotato di una maniera sua [illegible]. Poeta il Fanti [illegible] qualvolta si trattò di correre il palio della critica e quando lo corse per il suo volume di versi *Dall'alba a della sera* la sua fu una prova vittoriosa di cui da tempo era il pronostico nell'animo degli ammiratori del Fanti.

Quel volume, pubblicato dal Zanichelli era stato preceduto da altri due volumetti *Sorrisi e beffe*, o apologhi sociali e *Apologhi per le famiglie* [illegible] lavori, nei quali il Fanti era venuto svolgendo alcuni concetti educativi servendosi di una forma di componimento [illegible] in voga, ma da lui sapientemente usato. [illegible] parlando degli apologhi di Fanti nella *Nuova Antologia* fu [illegible] d'elogio e Guido M[illegible] [illegible] l'autore «Oggi domenica, sono stato molto piacevolmente [illegible] anno, il garbo dei versi [illegible] *la favola parve un genere esaurito, ecco che [illegible] rinnova ultimamente*».

Dopo qualche anno di silenzio forzato da cure domestiche e professionali, ecco che Giovanni Fanti attua un'idea opportunamente vagheggiata, [illegible] rimodernati, [illegible] in un sol volume i suoi apologhi e alla nuova pubblicazione, rivestita dalla sobria eleganza del Bemporad, dà per titolo *Gli apologhi sociali*.

Premessi i versi di De Yriarte,

A todos y a ninguno
Mis advertencias tocan
Quien [illegible] se culpa,

il poeta, mantenendo sempre quella proporzione fra il reale e l'allegorico che è dote precipua dell'apologo, perchè possa dirsi ben riuscito, svolge i suoi argomenti con erudita varietà, con [illegible] vaghezza, con educata misura e con [illegible] sorriso e da allettare l'animo e la mente mai mano più che il lettore procede nella [illegible] libro. Dei numerosi apologhi, che così [illegible] sono veramente belli e alcuni che toccano aperte piaghe sociali [illegible] sono davvero e rivelano nell'autore una natura incline e propria per trattare, con spirito finezza e con per[illegible] attezza, un genere di poesia che raccomanderà il nome del [illegible] [illegible] apologhi.

Io vorrei pure offrire ai lettori più di un saggio [illegible] del Fanti, ma l'indole [illegible] non consente tanto, e però mi limiterò, nel senso di attualità, a riprodurre *Un lupo socialista* [illegible] possono stringersi in fraterna solidarietà tanti altri lupi dell'odierno [illegible]

Il [illegible] gran signor, fa il socialista,
[illegible] comizii, una concione
[illegible]
Alla turba dei cani magri e trista

Il vecchio lupo dal'acuta vista:
«Siam fratelli», dicea con effusione,
«Siam tutti eguali innanzi alla ragione...
Questo scemi la cura che vi attrista».

«Sta ben», rispose un botoletto scaltro
«Ma se ne stava immobile a giugare,
«Filosofia altissima è la tua!

[illegible] Ma quanto al desinare?...»
«[illegible]», rispose l'altro,
Non deno a dirlo! ognuno a casa sua».

[illegible] G. Canevazzi

Enrico Thovez. — *Il Poema dell'adolescenza*. — Renzo Streglio e C. Editori, Galleria Subalpina, Torino.

[illegible] un volume di poesia ben diverso dai [illegible] dei canti e dei [illegible] d'impeto vigoroso, sostenuta da [illegible] che dimostra nell'autore una [illegible] personale, nuova e quanto mai [illegible] adolescenza pensosa, [illegible] bellezza piena d'aspirazioni verso [illegible] non dopo aver rinunziato a [illegible] condizione di vivere il bel [illegible] arte non poteva meglio dimo-

strarci l'elevatezza de' suoi intendimenti estetici e la profondità di sentimento che fanno di lui non soltanto un giudice d'arte, ma anche, e sopratutto un artista.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografia) *Piazza Montecitorio*, 121

INFORMAZIONI

I Sovrani in Piemonte.

Le LL. MM. le Regine Margherita e Maria Pia ritornarono iersera, alle ore 19,50, dal castello di Agliè ed hanno proseguito in vettura per Stupinigi.

— S. M. il Re ha ricevuto, ieri sera, in visita di congedo, trattenendoli a pranzo, il comandante e gli altri ufficiali del battaglione del 75.o reggimento fanteria, qui distaccato, e che ripartirà questa sera pel campo. Esso venne oggi sostituito da un battaglione dell'8.o reggimento fanteria.

I ministri a Racconigi.

L'on. Guido Baccelli ha prestato nelle mani di S. M. il Re giuramento come ministro dell'agricoltura, industria o commercio, alla presenza del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e dei testimoni G[illegible] on. Zanardelli e Baccelli furono trattenuti da S. M. come suoi ospiti alla Villa Reale e fecero colazione colle LL. MM.

Alle ore 18 gli on. Zanardelli e Baccelli sono ripartiti con treno speciale per Torino.

Il generale Lanza.

Il generale Lanza è stato incaricato dal Governo italiano di rappresentarlo ai funerali dell'imperatrice Federico. Quel giorno quindi egli si troverà a Berlino.

Senza indirizzo!

Chi sa dire quale nuovo orientamento vorrà prendere il Gabinetto per mantenere le sue promesse di sgravi? Le trattative fatte dall'on. Zanardelli per poter ricoprire il dicastero delle finanze stanno a dimostrare che non solo non hanno base certi programmi industriali, da finanzieri da strapazzo, ma che lo stesso Governo, anzi lo stesso Zanardelli, non ha un preciso indirizzo di politica finanziaria. E non occorre una lunga dissertazione per dimostrarlo, basta solo ricordare che dalle idee dell'on. Wollemborg condivise, all'assunzione al potere, dall'on. Zanardelli, quest'ultimo è potuto passare a trattare con l'on. Luzzatti, e quindi con gli on. Guicciardini e Carcano, le cui opinioni in materia di finanza sono troppo ben note, sia per il loro passato politico, sia per i discorsi pronunciati in Parlamento.

Un uomo che possa incarnare le idee di questo ministero non si è potuto trovare e non si troverà mai per la scelta della persona, pel Gabinetto trascinante la languida esistenza, era questione più di vita che di programma finanziario; veramente l'on. Zanardelli non si è quasi mai occupato di finanza, mentre ora è costretto a preoccuparsene; ma egli, che è vecchio uomo parlamentare, non avrebbe dovuto cadere nella rete tesagli da far da gerente responsabile di una politica piazzaiuola, fatta e sostenuta da uomini, la cui competenza in materia di finanza è [illegible] vista l'on. Zanardelli deve aver imparato parecchio dalle risposte di uomini che di riforme tributarie e di democrazia possono parlare con cognizione di causa, e quest'insegnamento, vogliamo sperarlo, non sarà disgiunto dalla persuasione che con elementi così eterogenei, un Gabinetto non può aver vita ed il Paese non può saviamente essere governato.

Il rifiuto dell'on. Carcano?

Oggi è arrivato a Roma, quasi improvvisamente, l'on. Zanardelli, invece di andare, come aveva progettato, a Vallombrosa. Questo ritorno non è certo senza una ragione. Infatti, per quanto si argomenta, o l'on. Carcano ha rifiutato recisamente o mette tali di [illegible] ne rendono possibile l'accettazione. Evidentemente il Gabinetto fa [illegible] sulla parte finanziaria del suo programma, e l'ottimo, che doveva essere il grande riformatore della finanza italiana, ha preferito il ruolo di perturbatore all'interno. Senza poi dire che non è semplicemente decente che l'on. Carcano entri a far parte d'un Ministero nel quale sia l'on. Giolitti che combatte il programma finanziario del Carcano nel primo ministero Pelloux. Il Gabinetto che, logicamente, avrebbe dovuto costituirsi con l'on. Giolitti, responsabile della riforma tributaria, da lui tanto strombazzata, perde in quest'estate, ed a Camera chiusa il fluido che lo galvanizzo per le ultime votazioni.

Alla Consulta dicono che l'on. Zanardelli sia tornato a Roma, colpito da febbre. Che l'on. Baccelli lo abbia persuaso che Roma, come stazione igienica, è preferibile a Vallombrosa? Ma!

E l'on. Di Broglio?

Il più disorientato di tutti, in questa scompagine ministeriale, resta l'on. Di Broglio, che non tradisce e non dissimula il suo malumore e le sue preoccupazioni, per la posizione ridicola creata al Ministero in generale, e in ispecial modo a lui. Egli ha sopportato con abbastanza spirito il caso Wollemborg, ma non potrebbe continuare a lungo nella posizione attuale, che, anche agli occhi di quelli che non vogliono vedere, dimostra chiaro come la crisetta, allargandosi, sua d'ventando una crisona. E infatti, come si concilia la sua profonda convinzione che gli sgravi non sono possibili senza portare il disordine nel bilancio, con il mandato nuovo di preparare, con l'*interim* delle finanze, il programma finanziario del Governo? La risposta non può darla che l'on. Di Broglio, e forse... non la farà attendere troppo!

Alle finanze.

Non è esatto che l'on. Mazziotti abbia rimesso al presidente del Consiglio le sue dimissioni da sottosegretario alle finanze. Anzi siamo in grado di poter dire che egli resterebbe a quel dicastero così accettando l'on. Carcano, come restando l'*interim* all'on. Di Broglio.

L'on. Baccelli prende possesso.

Nel pomeriggio l'on. Guido Baccelli, nuovo ministro per l'agricoltura, ha preso possesso del ministero, ricevendone la consegna dal sottosegretario on. Alfredo Baccelli, che lo informò a lungo delle varie questioni pendenti. Fra queste notiamo il nuovo organico dell'amministrazione centrale dell'agricoltura. Poscia lo stesso sottosegretario di Stato gli presentò i capi servizio.

I sottosegretari.

Il Re ha firmato i decreti per la nomina de sottosegretari Alfredo Baccelli agli esteri, Fu ci all'agricoltura e Squitti alle poste. Essi prenderanno possesso domani dei rispettivi uffici.

I doni del Re a Menelik.

Il capitano Lincoln de Castro è giunto alla Corte di Menelik, al quale ha presentato i doni di Re Vittorio; Menelik ha più specialmente gradito le coppie dei cani. Durante il viaggio ne sono morti quattro.

Gli italiani a Candia.

Il principe Giorgio ha chiesto al governo italiano alcuni funzionari per ordinare i servizi doganali di Creta.

L'on. Cocco-Ortu in Sardegna.

L'on. Cocco-Ortu giunse iersera a Cagliari, ricevuto alla stazione dalle autorità, dalle rappresentanze dei Sodalizi e da folla plaudente.

Archivi notarili.

Il ministro di grazia e giustizia, accogliendo una proposta del Comitato esecutivo per il Congresso internazionale di scienze storiche convocato a Roma nell'aprile venturo, ha disposto per la compilazione di una relazione sugli archivi notarili da presentare al detto Congresso. All'uopo sono state date minute ed accurate istruzioni, e non è discutibile la opportunità di questa relazione, che per quanto sommaria ed improvvisata, potrà fare sempre più conoscere la importanza dei nostri archivi notarili, specialmente in quelle provincie ove sono di antica istituzione e sono una vera gloria italiana.

Nè sarà anche meglio giustificata la autonomia contro la mania dissolvitrice e accentratrice che voleva trasfonderli negli archivi di Stato, pel male dissimulato intento di appropriarsi definitivamente le risorse degli archivi notarili, che già diedero al Governo due milioni ed ancora aspettano per i propri impiegati i promessi miglioramenti e la Cassa pensioni. La necessità dell'autonomia o almeno della indipendenza degli archivi di Stato è resa evidente dalla speciale tutela dovuta ai documenti di interesse privato che si conservano negli archivi notarili, e pel loro carattere giuridico nell'interesse delle famiglie e della proprietà (testamenti e contratti) in relazione anche al sistema ipotecario, onde giusta la dipendenza esclusiva dal ministero di grazia e giustizia anziché da quello dell'interno, ove può anche capitare gente che con [illegible] ri con pochi scrupoli i documenti privati. Auguriamo che la relazione dimostri l'errore della legge, in quanto dispone il passaggio degli atti più antichi agli archivi di Stato e come sia invece da giovarsi del correttivo che essa contiene e promette di conservare la integrità degli archivi notarili.

Abbiamo detto che la relazione sarà improvvisata, perchè ci pare che proposta e istruzioni arrivino assai tardi, ed in guisa che manchi il tempo a far opera completa. E' vero che nel [illegible] e giustizia non mancano [illegible] funzionari ma forse il buon Cocco-Ortu ne troverà [illegible] per qualche nuova applicazione che egli [illegible] siplica senza bisogno, per favorire amici de' suoi amici ma non senza qualche [illegible] e contro quanto fecero i suoi predecessori [illegible] ossequenti ai voti del Parlamento si adoperarono ad estirpare questo parassitismo.

Anche per una Commissione di recente ricomposta, e che dovrà riunirsi a Roma, vedemmo scelto il segretario fra i giudici di Milano, senza che alcun titolo di speciale competenza giustifichi tale scelta, e quasi che a Roma non vi fossero giudici e non vi fossero segretari nel Ministero di grazia e giustizia, ove pure si trova il primo segretario di quella Commissione e come seppe trovarlo il ministero di agricoltura.

Lo scioglimento dei Consigli comunali.

Fra i Consigli comunali [illegible] riseguitati dai messi ziobitani fu iersera [illegible] quello di Reggio Emilia, ma per esso non si tratta di persecuzione bensì di protezione.

Quel Consiglio comunale socialista ebbe respinto il bilancio con osservazioni della Giunta provinciale amministrativa, ed invece di ricorrere al Consiglio di Stato preferì di dare le dimissioni per nascondere la sua impotenza, rovesciando tutte le ire della piazza contro i funzionari della Giunta amministrativa che hanno il torto di volere [illegible] sinceri.

Il Governo, cioè l'[illegible] Braschi esito molto, si è affrettato [illegible] commissioni; vi furono vinti di caporioni del socialismo e finalmente fu mandato il Commissario Regio a cercare modo di raddrizzare la barca, giacchè con le nuove elezioni torneranno tutti i compagni, i quali dovranno pure rassegnarsi ad assumersi la responsabilità delle proprie corbellerie.

A Palazzo Braschi.

Oggi alle 3 1/2 a palazzo Braschi ha cominciato le sue sedute sotto la presidenza del senatore Paternò, il Consiglio superiore di sanità.

Per le famiglie nobili.

Con regio decreto è stato approvato l'elenco ufficiale definitivo delle famiglie nobili e titolate della *Regione Modenese*. Un esemplare di detto elenco, resterà depositato per un mese nell'ufficio della Prefettura di Roma, a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione e, spirato il detto termine, l'elenco diventerà esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del regolamento 15 giugno 1889 e dell'art. 7 del regio decreto 2 luglio 1896.

Nel decreto è richiamata inoltre la disposizione dell'art. 186 del codice penale circa le eventuali usurpazioni di titoli o predicati nobiliari.

Alla Minerva.

Il ricorso del signor Egidio Giannantonio contro il conferimento di un posto gratuito nel collegio «Principe di Napoli» in Assisi è respinto.

— A Michele Picardi, maestro comunale di Montopoli in Val d'Arno, è conferita la medaglia di bronzo dei benemeriti della istruzione [illegible]

— [illegible] 16 novembre 1900 e 29 gennaio 1[illegible] [illegible] Antonio Colosimo di Catanzaro [illegible] conseguenze annullate [illegible] 1900 e 11 gennaio 1901 del Consiglio provinciale di Catanzaro, e a questo consesso sono rimessi gli atti affinchè, in base ai risultati del concorso, proceda al conferimento della cattedra di topografia in quello Istituto tecnico pareggiato.

Il ministro della guerra.

Il ministro Ponza di San Martino si recherà fra giorni a Torino e Racconigi, quindi farà un giro d'ispezione ai principali depositi di vettovagliamento e magazzini militari.

La questione delle lingue a Malta.

Si ha da Malta che il fermento per la sostituzione della lingua inglese a quella italiana continua. Il governatore ha mandato in proposito al governo inglese un dettagliato rapporto.

Negozianti abissini in Russia.

Sono sbarcati in Russia alcuni negozianti abissini venuti a fare acquisti pel loro paese. Le merci saranno imbarcate in Odessa per Gibuti.

Per i concimi artificiali.

Il ministro Giusso ha preso l'iniziativa di uno studio speciale per introdurre importanti modificazioni nelle tariffe ferroviarie dei fosfati, su perfosfati, coproliti, fosforiti, nitrati e solfato di soda greggi destinati all'agricoltura e concimi chimici in genere, nonchè dei preparati anticrittogamici e peronosfughi.

Lo studio è inteso a facilitare agli agricoltori la provvista di tutte le sostanze concimanti, per la coltura intensiva, e di quelle che servono a preservare i prodotti dalle insidie delle crittogame, della peronospera, ecc.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di luglio.

La pioggia fu sufficiente ai bisogni della campagna nell'Italia Superiore, nella Toscana e nelle Marche. Quivi essa ha assicurato i raccolti del granturco e dei fagiuoli, ed ha favorito i pascoli. Ormai è da augurarsi un periodo di tempo sereno e costante, da cui non potranno che avvantaggiarsi la trebbiatura e la stagionatura del grano, il taglio dei fieni, lo sviluppo del riso e le condizioni della vite. Per contro, nel rimanente della penisola e nelle isole, la campagna, pur mantenendosi florida e promettente, ha sempre bisogno di pioggia, perchè quella caduta è stata insufficiente.

Per questa ragione il granturco, qua e là, si trova in condizioni meno prospere. Ottime invece sono sempre quelle della vite e limitata la diffusione dell'oidio e della peronospora.

Notizie di marina.

Giunge notizia da Taku che nella notte dal 29 al 30 luglio, mentre il tenente di vascello Salvatore Denti di Piraino, capo della polizia internazionale, eseguiva una perlustrazione nel fiume, alcuni malfattori presero a fucilate la pattuglia; il tenente e i marinai inseguirono gli aggressori che riuscirono a dileguarsi. Il tenente rimase ferito non gravemente alla mano sinistra.

— Stamane è pervenuto al ministro della marina da Taku un telegramma che annuncia la partenza dei piroscafi noleggiati pel rimpatrio delle truppe, avvenuta il 4 corrente. I soldati sono [illegible] marinai 17.

— L'*Elba* è partita da Nagasaki (Giappone) per Taku l'*Archimede*, che era stazionario a Taranto, è partito stamane per Candia.

La squadra russa in Rumania.

Bucarest, 7. — Il ministro Bratiano ha dato a Constanza, sulla nave *Re Carlo*, un pranzo in onore degli ufficiali russi. Al levar delle mense, Bratiano, a nome del Governo rumeno, salutò la squadra russa, facendo voti per la sua prosperità, e concluse con un brindisi allo Czar ed alla Czarina.

Il vice ammiraglio Hildebrand ringraziò della cortese accoglienza fatta alla squadra russa e fece un brindisi al Re, alla Regina ed alla prosperità della Rumania. La squadra russa è partita per Varna.

Tedeschi rimpatrianti.

Napoli, 7. — Proveniente dalla Cina è giunto il piroscafo *Kiao-tchao* con 420 soldati tedeschi rimpatrianti.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 7, ore 15,45. — Il prof. Capozzi ha trovato l'on. Crispi in condizioni gravissime. L'intelligenza di lui è già quasi offuscata. Nulla è più possibile alla scienza, che ha tentato tutti i mezzi per salvare l'infermo.

Il dottor Giuranna, dell'ospedale di Gesù e Maria, fatta l'analisi dell'urina, notò che essa è povera di albumina.

Ieri sera l'on. Crispi continuava a giacere in uno stato di assopimento, dal quale non s'è più riavuto da ventiquattro ore. Ormai non riesce a proferire parola, e non ha più neanche quei brevi barlumi di risveglio intellettuale, di cui godeva nei giorni passati.

Il polso stanotte è stato sempre debolissimo e aritmico. Si sono praticate all'infermo delle iniezioni di caffeina e di convallaria, ma senza risultato.

Il bollettino pubblicato stamane, alle ore 6,30, dice: «Lo stato dell'ammalato, per quanto si riferisce alla depressione nervo-muscolare ed ai fenomeni cardiaci è invariato. — *Cardarelli, Capozzi, Curto*».

A visitare la famiglia Crispi si recò ieri Donna Maria Nicotera, la quale si trattenne circa un'ora a Villa Lina.

E' inesatto che si sia fermato in casa Crispi il marchese di Sangineto, il quale si recò a Villa Lina solo per apporre la sua firma nel registro che è in portineria.

Il nipote del cav. Crispi, a nome Francesco Crispi, avendo appreso da telegrammi ricevuti la grave malattia dello zio, sarà quanto prima a Napoli, partendo da Keren, dove si trova come capitano di fanteria, su un vapore della Navigazione generale.

Le gesta dei malfattori.

Reggio Calabria, 7, ore 11,15. — Solo ora è stato denunciato alla polizia che il 19 decorso luglio in contrada Balessa (Roccella Jonica) tre sconosciuti armati di pistole e pugnali, quattro fingendosi carabinieri, penetrarono nella casa rurale della contadina Elisabetta Macrì e [illegible] cacciarono di morte, depredandola di [illegible] in denaro, e oggetti d'oro del valore di 30 lire. Poscia violentemente stuprarono la nipote della Macrì, Maria Rosa Alvaro, diciassettenne. Compiuto il misfatto i tre si diedero alla fuga.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 agosto, ore 15.

Parigi apre, Italiano 96,80; Spagnolo 70,02.

Qui borsa sempre fiacca. Rendita per fine 101,20-101,17; Istituto fondiario 487; Commerciale 653; Credito italiano 522, Banco Roma 119 1/2; Marconi 1044, Gas 795; Omnibus 299 1/2, Condotte 262 1/2; Molini 77; Metallurgiche 162; Ferriere 114 1/2; Forni elettrici 80; Montecatini 184; Risanamento 7; Valsacco 210; Immobiliare 160 1/2; Generale 56 1/2; Carburo 325; Prodotti chimici 70.

Cambi: Parigi 104,42, Londra 26,30.

Dalle altre piazze: Banca Italia 835; Meridionali 699; Mediterranee 522; Veneto 79 1/2; Navigazione 415.

Parigi chiude: Italiano 96,85; Spagnolo 70,30; Francese perpetuo 101,22; Meridionali 658.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 agosto, a lire 104,35.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17 —	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	23.45	—
Milano		8.5	11.50	20.50	21.45	—
Foligno-Ancona	6.10	12.—	—	19.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.10	11.30		23.10	—
Tivoli Avezz.	6	9.	11.45	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.2	11.1	15.5	16.5	19.40
Marino Albano	5.40	8.18	—	12.50	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	5.40	8.1	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	—	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10	—	—
Roccasecca	6.25	10.—	14.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.45	11	19.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.11	15.30	22.10	23.45
Torino	7 —	9.50	10.44	16.30	22.10	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	8.10	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9		11.40	15.45	19.—	22.15
Civitavecchia		9.20		—	18.50	—
Frascati	6.58	9.10	13.10	18.45	— —	21.36
Marino	7.40	9.25	15.1	19.35	23.—	—
Anzio N. (v. A)	—	9.2	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v. C)	8.3	1[illegible]	— —	— —	[illegible]	—
Terra Velet.	8.3	1[illegible]	15.21	21.55	—	—
Roccasecca	9.1	10.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Clima ici, Albergatori, Industriali Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie pe[r] abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con medaglia d'oro a Roma

Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacco [illegible] inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Valcanica Introzzi, e Specifico (Soferino, 20).

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare

cad. flac. da 90 pillole in cachets L. 6,30

ELIXIR RICOSTITUENTE DI LATTATO DI FERRO E DI LATTATO DI MANGANESE

cad. bocc. piccola L. 1.20 - cad. bocc. grande L. 2.00 — in prov. L. 0,30 di aumento

Preparazioni speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grande franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** *(che [illegible])* e **catarro gastro intestinale**, la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** è vantaggiosissima [illegible] della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda [illegible] alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti dis[onesti] ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guar[dare] che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica [illegible] *Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve **tempo** *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede il beneficio)* (dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza [illegible])* ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile [illegible] *le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2.40 per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva [illegible] *troppo studio od altre occupazioni* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avver[te] [illegible] tutto [illegible] — Bottiglia L. 2

La Nevrastenia [illegible] e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** [illegible] **appetito** ed il **primitivo colore al volto**, da **forza, energia, gaiezza**. [illegible] l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2 50** per posta L. **2 65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi si ottengono con l'uso [della] **Pomata Pacelli** [illegible] deodorato e China [illegible] forza [illegible] del capello [illegible] la forfora. *Le tinture od acque che [illegible]* Vasetto L. **0.70** per posta L. **0.85**

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 [illegible] Roma — [illegible] Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossetto e Persiani, Genova ecc.

L'ELEGANTE ALBUM [illegible] per lavorare a **crochet ricamo tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0.25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si ricupera col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pa[celli]* *Livorno*. [illegible] per posta franco L. 5,15

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e **S. M. la Regina Madre** a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dal l'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in **Firenze** al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2.50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO [illegible] SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126 127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri.
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari

---

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

Fatto con Acqua Pia *(antica Marcia)* **A PREZZI RIDOTTI**

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, via Ancona

GHIACCIO { Cent. 35 a colonna del peso di circa kg. 25 consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le [illegible] fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario

Per vagoni completi prezzi ridotti [illegible] da convenirsi

POLLI, UCCELLI E CANI

Listino gratis [illegible] il premiato stabilimento [illegible] Via Ma[illegible] 51 Firenze. Primo premio Esp. Av. Parigi

---

Le inserzioni si ricevono all' Ufficio del giornale " Il Nuovo Fanfulla di Roma " Piazza Montecitorio, 121, p. 2.

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti perchè [illegible] al mare, ai bagni, in campagna e [illegible] vano mirabilmente. Bisogna però usare med[icine] [illegible] di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti dona forza e salute. Costa L. 3 per posta L. 3.75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa.

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia bron[co] polmonare [illegible] guariscono [illegible] da oltre 40 anni solo con [illegible] *Lichen* [illegible] Questo eccellente prodotto fu dichiarato [illegible] per i suoi effetti dal prof. Ra[illegible] [illegible] dal prof. Cardarelli. Viene fa[lsificato] e imitata la molti [illegible] Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. S. spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi polmonare si [illegible] recente [illegible] guarisce con la *Lichenina* [illegible] *creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene [illegible] licenziati alla morte [illegible] medici. S'ottiene [illegible] la tosse e la febbre [illegible] peso del corpo [illegible] gravi [illegible] Costa L. [illegible] anticipati di L. 4.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale [illegible] Lombardi e Contardi [illegible] ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione [illegible] constatato dal fatto che [illegible] la cura tre anni prima ha [illegible] malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. [illegible] ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis

La Calvizie ha trovato [illegible] Pasteur di [illegible] bacillo che fa cadere i capelli [illegible] Su questi studi è stata preparata la *Rovina* Lombardi e Contardi [illegible] fora. Fu tu ne arresta la caduta dei capelli e promuove [illegible] Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro [illegible] 20 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara [illegible] natura.

Gotta - Reumi - Artrite altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato n[ei] *Sanol Lombardi* [illegible] ed antigottoso per eccellenza. [illegible] dopo poche applicazioni. È riuscito sempre [illegible] con **la sorpresa dell'ammalato e del medico** — [illegible] tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica f[abbrica] Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia **L'IMPOTENZA** La debolezza generale o spinale, i dolori di testa [illegible] nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce [illegible] *Cura Contardi*. [illegible] Il diabete si cura in tal modo [illegible] la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze [illegible] statistica [illegible] all'Accademia di Parigi. Memoria gratis [illegible] La cura completa costa in Italia L. 12, si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il restringimento [illegible] sono guariti pro[ntamente] scientificamente [illegible] antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio [illegible] altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati [illegible] come *preventiva* [illegible] *curativa* [illegible] Costa L. 2.50 per posta L. 3,25 anticipate, [illegible] L. 10, estero Fr. 12 [illegible] fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trotto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna [illegible] *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia* Arcetta [illegible] F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Oliva e Ferrari — *Palermo*, Petra [illegible] Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Callo Esmeralda 698, *Buenos Aires*.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Clinica Medica Fiorentina.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue **è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri**, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze*.

Liquido L. 1.40 — In pillole L. 1.30 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfi.

Deposito in Arezzo. Farmacia del Cervo.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 9 Agosto 1901. — N. 213.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 8 Agosto 1901

IL MINISTERO IN MORATORIA

Questa, data o preconizzata alla crisi, somiglia troppo alla soluzione che trova pei suoi malanni il commerciante dissestato: la moratoria. Un istituto, cioè, posto fra la pietà e la via di scampo per general tornaconto, ma che, a sua volta, somiglia troppo all'asfissia disperata, e che conduce novantanove volte su cento alla perdizione, val quanto dire al fallimento.

Ecco, su per giù, le condizioni attuali della ditta Giolitti-Zanardelli: oggi la moratoria, tra non molto il fallimento, anzi la bancarotta. E a questo brutto sostantivo potete pure aggiungere l'ancor più brutto qualificativo di *fraudolenta*, se ci ha dentro le mani Giolitti comm. Giovanni, anche se deterso in via provvisoria dal lavacro purgativo degli autoappaltatori d'ogni morale, salvo, s'intende, a rinfrescargli, quando tocca, la memoria sull'inchiesta Biagini e sul tema del laticlavio concesso per amore della libertà... bancaria. Poichè, in materia di libertà così fatte, il non mai abbastanza deplorato commendatore Giolitti Giovanni è, più che maestro, sovrano.

Bancarotta fraudolenta, adunque; e perchè no? Non si dice così d'un commerciante che simuli il suo attivo? E per un Governo non è forse peggio della simulazione lo scoprirsi che la parte fondamentale del suo programma, la prima ragione della sua esistenza non sia altro che una trappola?

L'aveva proclamato con la voce altisonante e il gesto largo il presidente del Consiglio, fin dal primo giorno della sua presentazione alla Camera; l'aveva cantato mille volte, in tono minore, il commendatore sudeploratissimo: la via della salute pel paese era tutta in profonde riforme tributarie ed economiche, e il Gabinetto giungeva in buon punto, per fortuna d'Italia, ad applicare il tocca-sana di tutti i malanni economici ond'era afflitto il paese. E tutti i violini e tromboni officiosi, in coro, si affrettarono ad annunziare che il Gabinettone stava preparando un piano di riforme arditissime ed efficacissime, le quali finalmente videro la luce del sole e del ridicolo con la prima edizione delle scapataggini finanziarie di Leone Wollemborg.

L'accoglienza fu quella che tutti sanno; ma il gran ministero dei riformatori e dei finanzieri coraggiosi aveva fatte sue le ragazzate wollemborghiane, il che sarebbe equivalso a solidarietà, se la correttezza entrasse nel codice degli uomini che ci sgovernano. Tuttavia ci volle del coraggio molto nei panni degli oppositori e delle persone sennate per resistere alla grandine delle ingiurie e dei vituperi tempestata dai tanti organi ed organetti ministeriali, i quali per poco non fecero correre ai, più tardi benedetti, sotterratori della programmessa wollemborghiana, il rischio che ora si corre in protestare contro la libertà del sig. Giolitti, rischio cioè d'imitare la infelice fine di S. Stefano protomartire.

Ma l'aborto wollemborghiano non era nato vitale, e morì soffocato fra le fasce materne per rinascere a periodi più o meno brevi, e degenerare nell'ultima follia che chiameremo dell'imbottato, entro cui, *more punico*, fu collocato l'autore stesso delle infelici creturine e mandato a spasso nella natìa Cittadella.

Se non che, prima ancora d'essere sacrificato ai mani del Gabinettissimo, Leone depositò nelle mani di Gustavo Chiesi il suo testamento, dal quale si potè desumere che il povero Wollemborg aveva avuto l'incarico dai suoi colleghi di gettare a grosse manate polvere negli occhi del pubblico, sempre ingenuo e credenzone, scombiccherando un programma qualunque purchè audace e promettitore d'ogni gaudio finanziario, salvo, s'intende, a rintascarlo quando il ministero fosse consolidato e non avesse bisogno che di ricorrere ad una benemerita... tassetta sui pianoforti. Leone, troppo giovane, prese sul serio la parte e scontò col *sangue suo* l'amore alla *réclame* dei giornali officiosi e degli organi sovversivi.

Inganno e tradimento, adunque: il primo pel paese, il secondo pel socio; ecco le prime prove della lealtà ministeriale.

Ma non tutte le ciambelle riescono col buco, e il povero Zanardelli, messosi alla ricerca d'un successore al defunto ministro delle finanze, ebbe a provare le più forti amarezze e i più dolorosi disinganni.

Giolitti lo sorvegliava, come un poliziotto esperto sa sorvegliare il pregiudicato pericoloso; e quando egli tentò di trarre nell'orbita ministeriale Luigi Luzzatti, dovè constatare che i giornali officiosi stessi gli si rivoltavano contro. Era evidentemente una dimostrazione armata di Giolitti Giovanni, impaurito che il più piccolo distacco degli amici dell'estrema potesse significare la riapertura del libro dei fasti, chiusosi con la fuga del 1893.

Ma veramente non c'era proprio bisogno di scaldarsi tanto a... rifiuto dato: l'onorevole Luzzatti, che di credito se n'intende, non l'accordò neppure per un centesimo alla ditta in moratoria, e partì constatando che la favola della volpe e dell'uva è parecchie volte millenaria, ma sempre in grado di riprodursi, come gl'insuccessi wollemborghiani.

E allora è cominciata la gran battuta di caccia grossa. Si scovò nella gentile Toscana un magnifico animale — non lo scrivo per offendere il conte Guicciardini, ma soltanto per serbare il linguaggio di S. Uberto — che però non venne a tiro. Ma più in là, sulle rive del lago di Como e tra i fabbricanti di seta era stata segnalata un'altra bella bestia — mille scuse come sopra anche all'on. Carcano — ed ecco subito in movimento battitori e segugi. Al momento in cui scrivo pare che la vittima, sebbene recalcitrante, sia stata trascinata a Roma; epperò suppongo che il buon Paolo accetti, come ha fatto, per l'agricoltura, il buon Guido... O come! Questo gran Ministero di riformatori non trova di meglio che lo scomunicato da Giolitti per microcefalia finanziaria nel primo Gabinetto Pelloux, e lo scomunicato da Zanardelli per indisciplina nel Gabinetto Saracco? E tutte le grandi promesse, tutte le audacie innovatrici si debbon ridurre ai cascami in seta... finanziaria dell'on. Carcano!

Nè basta.

Dopo tutto il *can-can* sollevato intorno a quel pericoloso reazionario del generale Pelloux, non s'è trovato a far di meglio che pigliare due ministri di quel detestato Gabinetto, l'on. Baccelli e l'on. Carcano!

E non basta ancora.

Quali forze nuove, qual nuova fortuna può portare al Ministero l'entrata dell'onorevole Baccelli e, sia pure, dell'on. Carcano o di qualunque altro uomo che sia prescelto, entro la base attuale del Gabinetto? Da essi ebbe già l'appoggio più largo; quindi non può sperare un voto di più. Su defezioni nel campo oppositore non v'è da contare neppur con la più lontana speranza: e, per contro, l'estrema sinistra comincia a disgregarsi sotto i colpi dei correligionari estranei al parlamentarismo e per il fato inevitabile che trascina ai conflitti.

Cedere, cedere sempre, non è possibile; osta un punto, un limite insorpassabile, oltre il quale Giolitti non esiterebbe ad andare, ma donde qualche altra cosa e qualche altra forza lo ricaccerebbe indietro; e le sue non sono mani pulite che affidino e che s'impongano.

Aggiungete a tutto questo le lotte intestine, ond'è travagliato il Ministero nel dualismo latente — che purtroppo esiste, ma che non riuscirà a salvare nè l'uno, nè l'altro — tra Giolitti e Zanardelli; e tirate le somme.

E' aperta la liquidazione: novembre è la scadenza. Respiriamo.

Lo Czar e la Czarina in pericolo.

Vienna, 8. — Telegrafano da Pietroburgo, 7: L'imperatore e l'imperatrice di Russia sono sfuggiti per un miracolo al terribile accidente, che fece numerose vittime, il 4 agosto a Cronstadt, al varo della corazzata *Imperatore Alessandro*. Durante le operazioni del varo si scatenò, come è noto, un uragano di straordinaria violenza. Un formidabile colpo di vento spazzò alla lettera il ponte della corazzata, strappò le bandiere che la ornavano e fece cadere sul ponte l'albero che recava la bandiera.

Il pesante masso di legno cadde proprio al fianco dell'imperatore e dell'imperatrice, schiacciando parecchie persone del seguito, fra cui un colonnello della gendarmeria e quattro allievi della scuola del genio di Cronstadt. Il colonnello e due allievi rimasero morti sul colpo. Lo Czar e la Czarina rimasero molto impressionati pel pericolo corso e per la disgraziata fine delle persone del seguito, morte proprio sotto i loro occhi.

La morte d'una principessa.

Monaco, 8. — La principessa Enrichetta de Hohenlohe Bartenstein è morta nel castello di Haltenbergenstetten (Würtemberg).

La defunta era nata principessa Auersperg il 23 giugno 1815, ed era andata sposa al principe Luigi Hohenlohe-Bartenstein a Praga l'11 gennaio 1835. Era vedova dal 22 agosto 1850.

La squadra russa in Bulgaria.

Varna, 7. — E' giunta la squadra russa salutata dalle salve dei cannoni. L'ammiraglio Hildebrand venne ricevuto dal Presidente del Consiglio, Karavaloff, e dal ministro della guerra, Paprikoff, che lo salutarono a nome del principe Ferdinando e del Governo. L'ammiraglio Hildebrand visitò poscia Karaveloff ed il Metropolitano.

La popolazione acclamò entusiasticamente l'ammiraglio Hildebrand.

Spagna, Marocco e Gibilterra.

Madrid, 8. — Il segretario del ministro degli affari esteri smentisce la voce di un accordo tra l'Inghilterra e la Spagna circa il Marocco e Gibilterra.

L'ambasciatore del Sultano.

Tangeri, 8. — Menebi è giunto alla città di Marocco ed è stato ricevuto con grande pompa dal Sultano. Egli ha ripreso le funzioni di ministro.

Sentinella che spara.

Vienna, 8. — Ieri notte una sentinella di guardia al nuovo polverificio uccise con una fucilata un individuo che continuava ad avanzarsi, malgrado il suo triplice: *Alto là!*

Tanto valga per chi sbraita, in Italia, contro il militarismo e contro l'osservanza rigorosa degli ordini militari. Avvi di fatto differenza fra la consegna della sentinella al polverificio di Vienna e la consegna data al tenente De Benedetti al ponte di Berra?

GIORNO PER GIORNO

Sapete che dice l'*Avanti!* commentando, a modo suo s'intende, i fatti di Arcore, Canegrate ecc.? Le Leghe cattoliche bancarotteggiano: quelle del suo colore trionferanno e, spezzando una lancia in favore dei contadini, consiglia i governanti, per trovare un mezzo efficace che riesca ad evitare disordini e rivolte, a concedere *maggiore libertà di propaganda* **sovversiva**. Non si può essere più chiari di così. Infine, questi signori non sono esigenti: domandano solamente al loro amico del cuore, Giolitti, una concessione più larga di quelle offerte finora. Per esempio, l'assalto al castello di Modrone non è riuscito completamente. Bel saccheggio, rompere appena pochi vasi di fiori e non torcere il collo al fattore del Conte!

I sovversivi stiano tranquilli. Non potevano essere più fortunati nell'avere a loro completa disposizione un testone come Giovanni Giolitti il quale sarebbe capace, pur di mantenere il potere, di far massacrare mezza Italia, o, non trovando chi si acconci alle sue personali opinioni di riforme tributarie, di offrire il portafoglio delle finanze all'altro Giovanni... Musolino.

Se si continua così, temiamo di vedere brutti giorni pel nostro paese!

* * *

Il ministro dell'interno, ad onorare il migliore e più tenero amico d'Italia, ha voluto *motu proprio* nominare il Negus Menelik Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano. L'onorificenza, così ben data a chi ci bastonò così bene, ha destata una schietta gioia nell'animo di S. E. il generale di San Marzano, primo dignitario dell'istesso ordine. L'illustre uomo, intenerito, ha ricordato la marcia su Cassala!

Il cordone fu conferito fin dallo scorso maggio per motivi d'ordine diplomatico, ma non ne fu data notizia per motivi... d'ordine pubblico.

* * *

Il Re seguita a condurre a Racconigi un'esistenza attivissima, compiendo molte opere buone con soccorsi e doni opportunamente distribuiti e compiacendosi dei piccoli equivoci a cui dà luogo l'incognito che Egli con ogni studio cerca di conservare. E' assai curioso, per esempio, il seguente aneddoto che mi si riferisce. In una gita compiuta giorni addietro attraverso quei loro vasti possedimenti, il Re e la Regina furono sorpresi da gran sete e si avvicinarono ad una contadina la quale stava presso una mucca pascolante in un prato. Le chiesero del latte e, poichè disse di non averne, dell'acqua fresca.

— Potrei, *monsù* — rispose la donna — andar a prenderne a casa, ma bisognerebbe che lei mi custodisse la vacca.

Il Re — che la contadina non aveva riconosciuto — custodì la mucca da buon pastore che conosce a maraviglia il suo mestiere, ridendo dell'avventura, intanto che la donna andava e ritornava coll'acqua. Allora Vittorio Emanuele le domandò bonariamente dove fossero gli uomini della fattoria, e quella a narrargli che, trovandosi il Re da qualche tempo a Racconigi, gli uomini erano sempre in giro per cercar di vederlo. A questo punto Sua Maestà si fece conoscere, e la donna, meravigliata, commossa e tuttavia un tantino dubbiosa:

— *A badinie nen?!* — (Non vuol forse scherzare?!). E io che...

Una moneta d'oro da 20 franchi la rianimò... e convinse. La contadina, lietissima di aver contemplato i Sovrani senza far loro l'appostamento, e ripromettendosi di narrare il caso occorsole ai parenti, soggiunse:

— Non dirò però l'affare della mucca!

* * *

Le donne nate sotto l'influsso della costellazione verso cui si avvia il sole, e dove — per modo di dire — rimane dal 22 agosto al 21 settembre, sono furbe, finte, dissimulatrici, perfide e civette: pensano sempre a qualche malizia e si ridono di tutti. Il loro cuore è poco disposto alla bontà. L'età le rende malinconiche e cattive. Gli uomini invece, s'intende, son tutto il contrario; sinceri, generosi, benevoli, discreti. Ricercheranno avidamente, però, gli onori, specie nel clero. Piuttosto ingenui e ignari d'ogni malizia saranno spesso ingannati. Saranno però piuttosto fortunati, se eviteranno le donne nate sotto la stessa costellazione. Com'è noto, il passaggio apparente del sole è dal Leone alla Vergine.

* * *

Or sono quattro anni, la colonia francese del Transvaal dava a Johannesburg un gran ballo in occasione della festa nazionale del 14 luglio. Grazie all'insistenza del console, Kruger, che non ama stare in società, finì con l'accettare l'invito. Tutte le signore avevano sfoggiato le *toilettes* più sfolgoranti... di *decolleté*. All'ora convenuta Kruger arriva, ma appena sul limitare della sala da ballo, si arresta gridando: Dio mio, che ho fatto! Queste signore non sono ancora vestite e chiude bruscamente la porta. Fu giuocoforza mandar subito a cercare sciarpe e scialli, mentre il vecchio presidente, desolato della sua storditezza, non volle assolutamente tornare che allorquando le signore furono tutte ben coperte. E durante tutta la serata, egli si confuse in scuse per aver scandalizzato quelle povere signore sorprendendole a mala pena vestite.

* * *

Per finire.

La politica innanzi ai tavolini da caffè.

— Come risolve questo Gabinetto le sue crisi politiche?

— Con delle crisalidi... parlamentari.

Tutti noi.

LA MORTE DELL'IMPERATRICE FEDERICO.

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 7. — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, propone d'inviare le condoglianze all'imperatore Guglielmo ed al re Edoardo VII per la morte dell'imperatrice Federico e soggiunge che l'imperatrice cercò sempre di condurre tra le due grandi Nazioni quell'accordo e quella simpatia così necessari all'avvenire della civiltà. Balfour propone una mozione colla quale la Camera dei Comuni, interprete dei sentimenti della Nazione, esprima all'imperatore Guglielmo e al re Edoardo VII la sua profonda simpatia nel lutto che li ha colpiti. Sir H. Campbell Bannerman appoggia la mozione Balfour, che viene approvata all'unanimità.

La famiglia imperiale — Un anniversario

Berlino, 8. — Nel castello di Homburg l'imperatore Guglielmo II ricevette il ministro della guerra generale de Gossler ed il generale barone Bulow, comandante il VII corpo d'esercito, che gli fecero il loro rapporto.

La coppia principesca Cristiano di Schleswig-Holstein ha accettato l'offerta del banchiere Grunelius di Francoforte, il quale le mise a disposizione la sua villa a Homburg. Gli altri principi rimangono al castello di Friedrichshof, dove regna silenzio profondo, perchè dopo le emozioni degli ultimi giorni, quasi tutti restano ritirati nei loro appartamenti.

Berlino, 8. — Si nota che per caso il giorno in cui comincia il lutto per l'imperatrice Federico, corrisponde a quello della battaglia di Woerth, dopo la quale l'imperatore Guglielmo I telegrafò all'imperatrice Augusta: « Abbiamo riportato una grande vittoria sotto il nostro Fritz. Si facciano salve di vittoria ». Ed infatti i cannoni annunziarono la grande Vittoria; e Berlino s'imbandierò a festa.

Un appello agli abitanti.

Homburg, 8. — Il capitano distrettuale Meister pubblica un appello agli abitanti del circolo superiore del Tauno, in cui ricorda come la imperatrice Vittoria, ordinando nel 1889 la costruzione del castello di Friedrichshof, si elesse in questo distretto una seconda patria, e come ne fu la costante benefattrice. L'appello del capitano distrettuale dice inoltre: Altri ci diranno ciò che l'imperatrice Federico fu per il popolo tedesco; noi abitanti del Tauno serberemo perenne riconoscenza all'amica del nostro paese e a pegno di ciò noi faremo sì che lo spirito di Sua Maestà rimanga sempre vivo fra noi, sempre fecondo di nuovi frutti: degnissimo monumento della nostra indimenticabile imperatrice.

Polemica ingrata.

Berlino, 8. — Provoca malumore l'ordine del Sovrano proibente le rappresentazioni teatrali e i pubblici divertimenti sino alla tumulazione della salma. Si osserva che alla morte di Guglielmo I, l'Imperatore Federico annunziò di lasciar libera ad ogni tedesco l'espressione del proprio cordoglio, senza limitazione di sorta.

L'odierno divieto danneggia grandemente i teatri e gli artisti durante una stagione in cui Berlino rigurgita di forestieri. In ogni modo la polemica è dai benpensanti deplorata. Le feste di Danzica vennero sospese.

Il principe Enrico di Prussia.

Brest, 8. — E' giunta oggi la nave tedesca *Hela*. Il comandante ignorava la morte dell'imperatrice Federico; appena ricevuta la dolorosa notizia, ripartì immediatamente per raggiungere la squadra tedesca e partecipare il triste annunzio al principe Enrico. Questi sbarcherà qui probabilmente stanotte o domani.

Nell'India inglese.

Simla, 8. — Duecento indigeni della tribù dei Masuti hanno attaccato il posto di Kachmirkar, impadronendosi di trenta fucile e d'una importante quantità di provvigioni. Sette inglesi rimasero morti e quattro feriti.

I premi sugli zuccheri.

Bruxelles, 8. — La conferenza internazionale che si riunirà a Bruxelles per discutere la questione dell'abolizione dei premi sugli zuccheri, incomincierà i suoi lavori nel corso del prossimo autunno.

La vigilia della Fortuna

(da François de Nion)

— Ah, pensò Giacomo Vitali, una lettera di lei! — Tra l'ammasso delle buste che l'inserviente del giornale gli stendeva, egli riconobbe subito la scrittura alta, superba, che svelava l'imprevidente sognatrice; in una parola, le linee tracciate da lei. Tre anni innanzi gli era stata consegnata la prima lettera, e, come quest'ultima, in mezzo alle altre. I suoi sguardi erano stati attratti dal mistero di un'anima che si rivelava con quei segni che arrivavano a lui, nella lucentezza violacea dell'inchiostro. E, dopo un'inchiesta rapida, dopo aver come pesato nelle mani la busta, e girata e rigirata, aveva letto, ed era stato conquistato dalla semplicità, dalla naturalezza dignitosa e franca del sentimento che andava in cerca di lui. Una donna [illegible] aperto bruscamente la let[illegible] curiosa e meno diffidente. Da più tempo ella [illegible] seguiva nella sua vita [illegible] e i suoi articoli erano aspet[illegible] perchè rivelavano sempre il [illegible] e esprimevano idee che trov[illegible] corrispondenza col suo pensiero. « Certi scr[illegible] possono e debbono rimpiazzare in al[illegible] stanze i *direttori di coscienza* che, ne[illegible] tesimo secolo, re[illegible] così sapiente[illegible] spirito del tempo, lo spirito della donna. [illegible] stessa sottigliezza ne fa dei causisti felici, [illegible] abili conoscitori di caratteri, e li dispone a comprendere le variazioni infinite e delicate d'una femminile intellettualità. » Vitale aveva volto la pagina; la parola intellettualità lo urtava per l'uso e l'abuso che ne facevano ormai tutti: ma la fine della lettera era d'una grazia così fresca e così semplice, che arrivò per disarmarlo. Egli sorrise conquistato. E, meravigliato esso stesso di ciò che faceva, qualche giorno più tardi, rispose alle iniziali date, *L. F.* La sconosciuta, discretamente, dopo essersi fatta attendere un poco, ringraziò commossa, felice. Così, erano tre anni che questa corrispondenza durava.

Al principio, tutto ciò era infiorato di letteratura, e non si potrebbe giurare che Giacomo, prima d'inviare le sue lettere, non le facesse ricopiare, in vista dell'economico e pratico pensiero d'un romanzo, che si scriveva e svolgeva da sè; ma poi finiva per essere sempre conquistato dal fascino personale e la corrispondenza all'incognita *L. F.* era per lui una preziosa vacanza, in mezzo al più fitto e accasciante lavoro. Più volte ella gli commentava le sue novelle o i suoi libri, indicandogli, coi tocchi più leggieri della sua penna, ciò che amava di più e quello che non prediligeva, dicendogliene il perchè, con una giustezza sorprendente. Ella diventava la voce del pubblico, una voce senza fisonomia e senza nome, e ne personificava il vago mormorio, la sensazione per la quale lo scrittore è avvertito del giudizio portato sul suo lavoro. Altre volte ella parlava di sè, sollecitando un consiglio, domandando un'opinione. In questo caso ella metteva a nudo la sua anima, una piccola anima piena di complicazioni e semplice, fatta di sensazioni meglio che di pensieri, curiosa e distratta, pratica e sentimentale, inclinata ad analizzare e ad esplicarsi con quella fatuità intellettuale così comune nelle donne.

— E' una brava borghese disoccupata alla quale manca un confessore, diceva il psicologo leggendo le sue lettere.

Non sapeva nulla di lei, nulla della sua bellezza, solo aveva trovato un giorno, buttata come a caso, nelle sue lettere, questa frase « Dicono che io non sia brutta nè spiacente ». Giacomo sapeva anche che era vedova, ed immaginava che vivesse un'esistenza casta, regolata, in una casa elegante. In questo sogno egli amava di figurarsela.

Giacomo Vitali sparpagliò le lettere sul cuscino della carrozza che lo trasportava. V'erano buste di tutti i colori, di [illegible] le qualità, varie come la folla che passava. Una sola per[illegible] l'interessava, e la guardava amorosamente, come per anticiparsi il gusto di quella lettura. La carrozza lo portò sotto un viale fiancheggiato di alberi mentre egli leggeva.

Sì, io ho capito il vostro ultimo libro, e il suo titolo così triste, *La veglia della fortuna*. Io so che tutti noi l'attendiamo vigili, questa volubile dea, che non sa darci che disillusioni. Mi sembra poi anche che questo libro sia stato scritto un pochino per *noi*, su noi, e ciò mi rende superba, mi colloca in alto ai miei occhi e al mio amor proprio, perchè è un'ambizione riconoscersi nelle vostre opere. Io vorrei solo rivolgervi una domanda. Se Rodolfo di Montal avesse incontrato Maddalena prima del suo matrimonio, invece di conoscerla due anni dopo, credete forse che la loro vita non avrebbe potuto mutarsi? Credete che non avrebbero potuto conquistare quell'*indomani della felicità*, inafferrabile, se [illegible] lo voi? Ci sono tra i personaggi del vostro

romanzo e noi ben più somiglianze che voi stesso non pensiate. Al momento di prendere una decisione grave ed irrevocabile, io vorrei far cadere alla fine il velo attraverso il quale ci parliamo da tre anni

Non lo volete forse anche voi? Mi è sembrato di leggere questo desiderio tra le linee delle vostre ultime lettere. Mio Dio, come stabilire questo incontro! Voi non mi conoscete neppure di vista, bisogna quindi ricorrere ad uno dei soliti espedienti. Volete trovarvi domani alle nove di sera ai piedi del cavallo di Marly, nell'*avenue des Camps Elisées*? Io terrò in mano un mazzo di rose e indosserò un abito bleu. Voi non avrete bisogno di contrassegni, perchè io vi conosco dalle fotografie; ciò non pertanto, mettete anche voi all'occhiello del vostro abito un fiore simile, affinchè i nostri mazzolini si salutino anche essi. Volete, amico mio?

Giacomo Vitali si vestì lentamente, osservandosi nel grande specchio che lo rifletteva. I suoi capelli imbiancavano, il suo volto invecchiava, affaticato dal pensiero e dal lavoro, i suoi tratti conservavano l'impressione triste degli scoramenti patiti, le sue labbra non sapevano più ridere con dolcezza. Dietro lui, come un fantasma, passava e spariva la sua bella persona d'una volta, giovane, forte, dal viso ardente di desideri, e brillante di gioventù. Per ambizione, per negligenza, forse per l'uno e per l'altro motivo egli non si era fatto più ritrattare. L'ultima fotografia lo ringiovaniva di dieci anni.

— Se ella non mi conosce altrimenti, farò bene a mettere una rosa.

E tolse un fiore dal piccolo mazzo che il domestico gli aveva recato, una rosa thea, d'un molle languore. Qualche petalo cadde a terra Giacomo posò il fiore sorridendo tristamente

— La più elementare prudenza mi consiglia l'anonimo.

Uscì, nell'aria c'era una luminosità tenue, come se il sole vi avesse lasciato gli atomi della sua polvere d'oro Malgrado gli echi della musica stridente di qualche caffè-concerto, e il canto degli uccelli, annidati sugli alberi, il silenzio dominava nelle oscure aiuole. Passavano ombre di donne, in vesti chiare, e oscure ombre di uomini, che pareano confondersi con i tronchi altissimi degli alberi. Tra breve anch'egli sarebbe tra quelle coppie, e il braccio dell'amica sconosciuta fremerebbe appoggiato al suo braccio. Forse però più tardi quest'avventura potrebbe anche terminare con un matrimonio. Non era egli libero, e abbastanza ricco anche?

Di mano in mano che s'avvicinava al piedistallo indicato i suoi passi si facevano sempre più lenti ed incerti.

Giacomo vedeva staccarsi dal bianco della pietra un'alta ed elegante figura in attitudine pensosa, una donna commossa, che aspettava. Alla luce dell'elettroforo vide brillare l'oro dei capelli, e lo splendore degli occhi.

— Mio Dio, com'è bella!

Ella era nell'ombra, e non poteva scorgerlo Egli s'inebbriava di quella fine immagine. Qualcuno passò l'angolo oscuro, e s'avanzò nella luce. Giacomo Vitali vide la sconosciuta trasalire, e slanciarsi. Ci fu un incontro brusco, quasi un urto, poi una esitazione e una voce che disse

— Perdono, mi sono ingannata...

Il passante, dopo aver salutato, s'allontanò. Il poeta vide un altr'uomo, un giovane, dall'aspetto felice, che portava all'occhiello una rosa

— Ella lo ha scambiato per me!...

[illegible] ò nell'ombra, sentendosi vicino alla felicità, comprendendo il tesoro d'amore che gli era stato offerto; la possibilità di ringiovanire [illegible] ricominciare la vita. — No!... Troppo [illegible] P[illegible] le mani che tremavano gettò un bacio all'incognita che se ne andava.

Meglio far soffrire un'illusione, che farla sfrondare!

E Giacomo parve sprofondare nell'ombra che lo ingoiò.

traduzione di **MAGDA**

La morte del prof. Gugelloni sulle Alpi.

Milano, 8. — Giunse dal Bernina l'alpinista Rosselli, il quale narra la pietosa fine del suo compagno di escursione Gugelloni. La disgrazia avvenne mentre salivano l'ultimo tratto del Canalone donde dovevano poi discendere, non potendo ieri arrischiare l'ascensione del Rosegg.

Appena scivolato, il Gugelloni tentò di afferrarsi ai sassi, ma questi, friabili, gli si rovinarono addosso, travolgendolo e uccidendolo.

Sopraggiunte due comitive di soccorso si unirono e intrapresero il faticoso trasporto del cadavere ravvolto entro le coperte. Lo trasportarono dapprima sul ghiacciaio e giunti alla capanna approntarono una barella mediante le piccozze sino alla bacchetta delle forbici. Di là mossero col cadavere, meglio legato lungo un palo, e giunsero, dopo undici ore, esausti a Lazada, ove si attende lo sventurato padre sino ad oggi irreperibile.

Le violenze degli scioperanti.

Milano, 8. — A Camnago i contadini scioperanti alle dipendenze del nobile Luigi Perego, con violenze e minacce, obbligarono un colono a cessare dalla falciatura del fieno. Pure ieri venne chiuso anche l'incannatoio e le ragazze si unirono agli scioperanti e tutti si portarono davanti alla casa del signor Perego gridando e chiedendo che il padrone venisse con essi loro a trattative Il palazzo venne chiuso ermeticamente ed i carabinieri di Mariano con altri di C[illegible] fanno la guardia ed attendono a che [illegible]

I tumulti continuarono tutto il giorno e si son ripetuti oggi.

— Anche a Lipomo è scoppiato uno sciopero fra i contadini del nob. Ferdinando De Herra

— I contadini alle dipendenze dei fratelli Lattuada, a Gessate, non essendosi accordati coi proprietari, si rifiutarono di consegnare il frumento. I fratelli Lattuada allora intimarono il sequestro del grano ma i contadini avuto sentore di questo ordine, chiusero le loro abitazioni, rinchiudendovi le donne, e si recarono in campagna.

L'usciere recatosi per operare i sequestri trovò le porte sbarrate, ed allora domandò l'intervento della forza pubblica. Intervenne il delegato di P. S. Birondi, di Milano, che si trova qui in servizio straordinario Il Birondi ordinò che venissero forzate le porte

A questo atto le donne che si trovavano rinchiuse nelle case, si misero a gridare «ai ladri» mettendo a rumore il paese. In quel mentre arrivano i contadini dalla campagna, i quali assunsero un contegno minaccioso. Il delegato Birondi allora per evitare incidenti dolorosi, si ritirò in compagnia dei suoi agenti e dell'usciere.

Iersera fu sopra luogo un rappresentante della Camera del Lavoro, chiamato ad intervenire dallo stesso questore di Milano! Il Governo è così sempre coerente a sè stesso, financo ne' suoi rappresentanti!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GALLARATE.

Ancora i disordini di Canegrate.

Gallarate, 7 — A complemento delle particolareggiate, estese notizie telegrafiche inviatevi sui gravissimi disordini di Canegrate, provocati, accesi, spinti fino al vandalismo dai soliti *caporioni* del socialismo, eccovi qualche nuovo particolare, quantunque sia già avvenuto amichevole accordo fra contadini e padrone... bastonato!

L'ispettore di P. S., cav Montmasson, che coadiuvato dall'ispettore Giglioli, diresse il servizio, ha proceduto al sequestro di alcune copie del seguente manifesto minatorio manoscritto: « Sentite, vogliamo la metà dei galletti (bozzoli) nostri netti e vogliamo la risposta per martedì altrimenti il fuoco del palazzo del Leoni Angelo » (l'agente di casa Visconti). Inoltre si leggevano sui muri, vergate a carbone, le seguenti scritte: « Chi andrà al padrone taglieremo il frumentone; chi va al padrone ga taglio su il melgone e poe... e poe... e poe... il taglio... ».

Nove furono gli arrestati, presunti autori della ribellione ai carabinieri: Castoldi Paolo, d'anni 65; Mezzanzanica Carlo, 44; Bollati Eugenio, 50; Mazzoni Luigi, 37; Capro Carlo 19; Vignati Lodovico, 24; Bollati Antonio, 16; Capro Paolo, 23. Altri cinque contadini, supposti complici nello stesso reato con gli arrestati, sono latitanti.

Verso il mezzogiorno di ieri, il gruppo delle dimostranti, che persistevano a stazionare dinanzi al palazzo ducale, fu triplicato dall'affluenza delle operaie, provenienti, pel quotidiano riposo, dalla tessitura, pure del duca Visconti, e dalle due tessiture meccaniche dei cugini Guzzi. Ci si trovava così di fronte ad una nuova e certo più clamorosa dimostrazione. Ma provvidenzialmente interviene in quel momento il sindaco signor Alfredo Guzzi, il quale arringò la folla e con sentite esortazioni riescì a ricondurla alla calma, persuadendola a sciogliersi e a ritirarsi. Nel pomeriggio, infatti, le operaie addette alle tessiture Guzzi — circa 500 — rientrarono tutte regolarmente nei rispettivi stabilimenti; mentre delle 300 circa della tessitura Visconti — le quali alle 10 del mattino avevano abbandonato l'opificio per unirsi alle dimostranti — soltanto una parte riprese il lavoro nel pomeriggio. E da questo momento la calma e l'ordine non furono più turbati

Ieri alle 16 giungeva nuovamente sul luogo il sotto-prefetto di Gallarate, cav Moroni, il quale sollecitò una riunione per venire ad un sollecito componimento, come vi fu telegrafato.

Il convegno infatti ebbe luogo mezz'ora dopo nello stesso palazzo del duca Visconti. Presenziavano: il sotto-prefetto cav. Moroni, quale arbitro, il sindaco di Canegrate, signor Guzzi, come rappresentante dei coloni, il signor Marelli, nella sua qualità di amministratore della casa Visconti e trentadue coloni capi famiglia.

La discussione durò circa due ore. Alla fine, si concluse con un componimento definitivo, che si riassume in una serie di larghe concessioni per parte di casa Visconti ai suoi contadini. Di guisa che oggi venne ripreso regolarmente il lavoro, considerandosi da una parte [e dall'altra come una fugace meteora, il momentaneo dissenso

Dissenso in vero parecchio ingiusto, come altrettanto « ingiusto » ci sembra, si pronto e remissivo cedere alle violenze della forza bruta violenze, in quanto che il duca Visconti è quel proprietario che aveva avuto le lodi della Camera del lavoro e dei giornali amici di questa, perchè, senza curarsi molto della solidarietà cogli altri proprietari, aveva trattato con essa, facendo delle concessioni affidate subito ad una convenzione scritta che egli aveva firmato insieme ai rappresentanti della Camera del lavoro! Violenze, se si considera che fra i patti imposti vi è l'abolizione dei debiti colonici, che, si dice, importano L. 150,000 circa! e che i contadini alle dipendenze di casa Visconti, sono trattati così da fare invidia a molti, anzi a tutti. La loro attuale manifestazione ha prodotto un senso di disgusto, molto più che il loro contegno rispettoso e benevolo aveva dato sinora il più ampio affidamento: ma tutti sanno chi siano i sobillatori, e quanta malefica influenza abbia sugli animi e sulle azioni di questi contadini, la condiscendenza vile del Governo con i partiti sovversivi!

DA VENEZIA.

In onore della squadra

Venezia, 7 — Iersera, al *Danieli*, la severa ed elegante sala *Dogale*, così detta per i grandi ritratti dei dogi che ne decorano le pareti, sfolgorava di luce. Sulla tavola scintillante come nell'atrio e nel grande scalone, il fiorista della Casa Reale, Linneo Borgato, aveva profusi i suoi fiori. Sulla parete sinistra della sala, un grande ritratto del Re in un trofeo di bandiere nazionali, Sedevano, l'uno di fronte all'altro nel centro della tavola, il conte Canevaro, comandante del dipartimento e il comandante della squadra, viceammiraglio Palumbo. A destra del primo, il prefetto marchese Cassis; il comandante la nave *Sardegna*, Bertolini; il direttore delle costruzioni, Viterbo; il comandante della *Sicilia*, Giuliani ecc.

A destra del vice ammiraglio Palumbo: il sindaco conte Grimani; il comandante della *Lepanto* e il capo di stato maggiore della squadra, Aubry, il capo di stato maggiore del comando in capo, Pignone del Carretto; il comandante della *Carlo Alberto*, Marselli, il presidente del tribunale militare marittimo, Santarosa, ecc.

La cordialità regnò sovrana fra i convitati.

Sulla riva vicino all'Orientale suonava la banda del 18.o fanteria; i riflettori delle navi proiettavano fasci abbaglianti di luce. Allo *champagne* parlarono i due viceammiragli soltanto.

Il conte Canevaro, ringraziate le autorità per avere risposto all'invito al banchetto che può dirsi fraterno, salutò Palumbo, suo amico e compagno da trent'anni, disse che è bene che a lui sia affidato il comando di una squadra, di cui fanno parte gli arnesi guerreschi più potenti della marina italiana. Ai comandanti delle navi si dichiarò felice di avere stretta loro la mano: a l'ore che ancor giovani, sono arrivati, per rapida e brillante carriera, al comando delle belle navi potenti. Chiuse invitando tutti ad alzare il bicchiere e ad innalzare con lui il grido del soldato italiano *Viva il Re!*

Gli invitati si alzarono tutti, ripetendo il grido, mentre la banda militare suonava la marcia reale applaudita dalla folla entusiasticamente.

Rispose il viceammiraglio Palumbo, il quale in nome suo e degli ufficiali della squadra ringraziò le autorità per il loro intervento e per la cordiale, simpatica accoglienza ricevuta dalla tradizionale cortesia veneziana. Ringraziò l'amico e collega Canevaro, il perfetto gentiluomo, il valoroso marinaro, che in circostanze difficili e nella marina e nelle questioni politiche e militari, seppe tenere sempre alto il nome italiano. Invitò tutti a bere alla salute del conte Canevaro. I calici si alzarono, cozzando cordialmente, ripetendo il voto.

E alle 21 e mezza i convitati passarono nel salone Rosso, dove fu servito il caffè e dove si trattennero in cordialissima conversazione fino alle 11.

Oggi a mezzogiorno il viceammiraglio Palumbo offrì una colazione a bordo della *Lepanto*. Erano invitati: il sindaco, il prefetto, il viceammiraglio Canevaro, il contrammiraglio Amoretti, il capo di S. M. Pignone del Carretto, il direttore delle costruzioni, Viterbo, il direttore d'artiglieria Penco ed il comandante del presidio ed altri ufficiali superiori. Nel pomeriggio ebbe luogo sulla stessa nave un *thé dansant*, al quale erano invitate le notabilità cittadine e della colonia straniera, di cui il viceammiraglio Palumbo ebbe occasione di fare la personale conoscenza quando fu qui comandante del dipartimento.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La villeggiatura a Frascati.

Frascati, 7 (*E. M.*) — Il gaio e simpatico nostro paese continua ad accogliere forestieri, venuti da ogni parte, che rendono così la villeggiatura di qui più bella e brillante. Fra i tanti che già vi scrissi nell'altra mia e che pubblicaste sono arrivati, prendendo alloggio nel *Grand Hotel*, il duca e la duchessa Litta Visconti, monsieur Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, il principe don Aspreno Brancaccio di Triggiano, la signora Baccelli, consorte dell'onorevole sottosegretario di Stato agli esteri, il signor Gregorio Zereteli con la sua signora ecc.

Le imponenti rovine dell'antico Tuscolo, la delizia dei pubblici passeggi, la celebrata amenità delle moderne ville, adorne di pregevoli opere di arte e di meravigliosa vegetazione richiamano a Frascati numerosi forestieri, ed i romani in specie vi traggono a villeggiare nella stagione estiva.

Giovinetto suicida.

Frosinone, 8 — Il giovinetto sedicenne, Domenico Cesari, abitante in contrada Cavour, si è ucciso tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, per il dispiacere di essergli morto repentinamente per paralisi cardiaca suo padre, Paolo, di 54 anni

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — *La Dame de chez Maxim* ebbe anche ieri sera una festosa accoglienza, e stasera si replica. Prossimamente *La padrona delle sartiere*, di P. Liesage

Quirino. — La compagnia di operette e fiabe, diretta dal Franzini, rappresenta la fiaba in un prologo e undici quadri, *Amor*, e ne annuncia imminenti delle altre.

Manzoni. — Stasera *La Traviata*

Birreria Nazionale. — Maldacea nelle sue creazioni artistiche

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *La Dame de chez Maxim*, ore 9
Quirino — *Amor*, ore 9
Manzoni — *La Traviata*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 agosto.

Il sole spunta alle 5,4 — Tramonta alle 7,27 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro

Domani S. Fermo, martire — S. Alonso — S. Fabrizio

Ricorre il compleanno:

della contessa Maria Arborio Mella, Torino; di Don Giuseppe Carbonelli, dei baroni di Letino, Roma; della contessa Giulia Radini Tedeschi Baldini, Piacenza; della contessa Costanza Testa, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Don Fabrizio Colonna, principe d'Avella, Roma, di Don Fabrizio Colonna, dei principi di Sonnino, Roma; del barone Fabrizio Della Penna, Firenze; di Don Fabrizio Massimo, principe di Roviano e duca di Anticoli Corrado, Roma, di Don Fabrizio Ruffo, principe di Motta Bagnara, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,6 — massima 31.3

Temperature massime di ieri (ore 7)

Porto Maurizio 26,8; Genova 27,4; Massa Carrara 22,1; Cuneo 26,7; Torino 24,8; Alessandria 30,3; Novara 29,0; Pavia 27,7; Milano 30,5; Sondrio 26,0; Bergamo 25,5; Brescia 28,8; Cremona 24,4; Mantova 26,0; Verona 26,6; Belluno 25,1, Udine 25,7; Treviso 28,0; Venezia 27,7; Padova 26,6; Rovigo 26,0; Piacenza 27,6; Reggio Emilia 27,9; Modena 25,4; Ferrara 25,2; Bologna 26,0; Ravenna 30,1, Forlì 28,2; Pesaro 26,8, Ancona 28,2, Urbino 27,9; Macerata 30,7; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 30,4; Lucca 30,6; Pisa 30,2; Livorno 28,4; Firenze 30,7; Arezzo 31,6, Siena 22,1, Grosseto 31,1; Roma 29,6; Teramo 30,0; Chieti 27,0; Aquila 27,7; Foggia 30,1; Bari 28,5; Lecce 29,1; Caserta 30,0; Napoli 26,1, Benevento 29,5, Potenza 24,0; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 28,6; Trapani 23,8, Palermo 31,4; Caltanissetta 24,0; Messina 28,3, Catania 30,3; Siracusa 26,5; Cagliari 29,6; Sassari 27,0.

Un ringraziamento.

Stamane nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi, è stata celebrata una solenne messa di ringraziamento, votiva alla Regina Margherita, per cura delle donne del quartiere Ludovisi, i cui bambini sono ricoverati nell'educatorio Jolanda Margherita, in riconoscenza dell'atto generoso con cui S. M. volle donare ad ognuna di esse il ritratto del compianto Re Umberto e la somma di L. 20. Dopo la messa è stato spedito a S. M. un affettuoso telegramma.

Lo sciopero dei tramvieri?

Ci hanno gridato la croce addosso, quando abbiamo dato l'allarme contro una minaccia di sciopero del personale dei tram; i fatti ora pare che purtroppo ci diano ragione. La direzione della Società, che, a mezzo del prefetto, ha terminato le trattative con la Commissione del personale, ha fatto ad esso tutte le concessioni che poteva fare, tenuto anche conto che del suo attivo, la Società deve versare per canone al Comune e per tasse allo Stato, il 66 per cento del suo incasso lordo.

Chi ricorda ed ha seguito come noi, per parecchi anni, le agitazioni dei nostri tramvieri, e fa un confronto tra quello che era il personale di cinque o sei anni fa, con quel che è attualmente, non può non rattristarsi, e non pensare che le continue agitazioni del personale tramviario e le perenni minaccie di sciopero, frutto delle deleterie teorie sovvertitrici, tolgono al personale stesso le simpatie del pubblico.

La Società stamane ha emanato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver detto che il regolamento non può emendarsi, come fu chiesto (e si noti che il regolamento fu discusso e accettato dai rappresentanti del personale e firmato da tutti gli agenti) enuncia le seguenti concessioni fatte:

1° di lasciare al personale stesso l'amministrazione della Cassa di mutua assistenza impegnandosi la società di fare le pratiche opportune presso il municipio per l'esonero dall'obbligo derivante dai capitolati di tenere essa la detta Cassa,

2° di accordare al personale viaggiante l'uso del vestiario di tela conforme ad apposito figurino, per i mesi di luglio, agosto e settembre,

3° di provvedere perchè il ritiro delle cedole alla sera si compia nel modo il più rapido possibile, aumentando in proporzione al numero delle vetture in servizio il numero degli agenti addetti al ritiro delle cedole,

4° di fare affiggere negli stabilimenti le tabelle di punizioni indicanti il motivo e l'entità delle punizioni stesse e di stabilire che le sospensioni siano scontate nel termine di un mese dalla loro applicazione;

5° di provvedere alla iscrizione in matricola di quel numero di cantonieri, previsto dal regolamento, sulla esibizione delle fedine penali, assumendoli tra quelli già esistenti in servizio quali avventizi,

6° di retribuire con L. 0.40 per ora o frazione di ora il tempo di servizio prestato in più per qualsiasi causa oltre l'orario stabilito;

7° di modificare l'orario dei cantonieri in modo ch'essi lavorino in media 11 ore tutti i giorni;

8° ferme restando le pattuizioni in contrario concordate con il personale: di concedere l'aumento dei 20 centesimi sulla paga giornaliera dopo un decennio di servizio anche a quelli ai quali, ammessi fino al 1896, era stato negato per non avere ancora in regola il certificato di penalità.

La Società, poi, annuncia anche che assumerà a proprio carico l'intero versamento delle quote dovute alla Cassa nazionale per le pensioni da tutti quei tramvieri che serberanno in servizio lodevole condotta, e che, nell'intento di far cosa utile e grata al personale domiciliato in località lontane dagli stabilimenti, provvederà alla istituzione di una corsa con vetture a cavalli da lo stabilimento di Porta del Popolo a quello di via Dogali per gli agenti di servizio nelle ultime ore della sera e per quelli d'appello alla mattina.

Questa è una specie di *ultimatum* della Società, la quale dichiara che non saranno prese in considerazione domande di ulteriori concessioni *qualunque fossero le forme o i mezzi con cui venissero presentate o sostenute*

La Società fa bene a difendere i propri interessi, ma sopra gli interessi della Società e del personale stanno quelli del pubblico, che in caso di sciopero ha diritto ad essere garantito del servizio tramviario, che volere o no è un servizio pubblico.

Il personale si riunirà per discutere le concessioni, e si può quasi presagire, dati gli umori, data l'indole degli agitatori e dati i tempi e la propaganda che degli scioperi ne han fatta una epidemia, le concessioni non saranno accolte. E Giolitti raccolga ora a Roma, come si minaccia anche a Milano e Napoli il frutto della sua politica, invece che liberale, liberticida, distruggitrice di ogni pubblico interesse!

Pel XX Settembre.

La presidenza del Comitato delle feste pel XX settembre comunica

Questa presidenza, lieta di poter constatare il generale risveglio di tutti i cittadini, negozianti e industriali per festeggiare solennemente la storica data, invita tutti ad intervenire all'adunanza che avrà luogo questa sera giovedì alle ore 21 precise nella Sede Sociale in via Nomentana n. 151, per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza, 2. Relazione delle singole Commissioni di beneficenza, festeggiamenti, fiera e tombola, 3. Nomina di una Commissione di finanza.

Si raccomanda di non mancare

Il concerto al Pincio. — Dalle 21 alle 22,30 il concerto del 64.o fanteria diretto da Antonio Pescatore eseguirà il seguente programma

Marcia, *I. Nibelungen*, Wagner — Valtzer, *Rimembranze di Roma*, Donakne — Pout-pourri, *Boccaccio*, Suppè — Gavotta, *Sacoia Petrocich* Tonizzo — Sinfonia, *Zingara*, Balfe — Ballabile, *Lieto evento*, Gandino.

Consiglio provinciale — Lunedì 12 corrente alle ore 10 ant. il Consiglio provinciale si riunirà per deliberare, in sessione ordinaria, sugli affari inscritti nel seguente ordine del giorno Presentazione del conto consuntivo 1901 preventivo 1903 [illegible] per il preventivo 1903 e del consuntivo 1901, piano regolatore dei lavori per il completamento della viabilità provinciale e relativi provvedimenti finanziari; domanda degli abitanti di Rocca di Cave, frazione di Cave, perchè la frazione venga ricostituita in comune autonomo; proposta per la costituzione di un consorzio di rimboschimento; domanda del comune di Gradoli per contributo nelle spese per la sistemazione della strada che dalla Tarquinia giunge alla provinciale Cassia passando per Gradoli. Proposta della deputazione, domanda del comune di Canterano per sussidio nella costruzione della strada di raccordamento tra l'abitato e la provinciale empolitana. Proposta della deputazione; nomina delle diverse commissioni in cui si divide il Consiglio, ecc.

Esposizione regionale operaia. — Ieri sera si riunì in assemblea generale il Comitato esecutivo per l'Esposizione, nella sede in via del Pantheon 57, per prendere in esame le prime cinquanta domande d'ammissione alla Mostra. Intanto il Comitato rivolge calde raccomandazioni a tutti i capi d'arte ed industriali, di incoraggiare e favorire, il meglio possibile, quegli operai che credessero e fossero in grado di poter concorrere alla Mostra. Si rammenta che le domande d'ammissione si ricevono presso la sede del Comitato stesso, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, dove si troverà sempre presente un impiegato ed un componente il Comitato esecutivo che daranno tutti gli schiarimenti necessari.

Camera di commercio. — La Camera di commercio comunica: L'Esposizione [illegible] tenuta prossimamente a Como avrà una [illegible] internazionale per gli automatici [illegible] segue

Classe I — Automobili vetture, carri, [illegible] genze ecc

Classe II — Generatori e regolatori automatici di gas acetilene: lampade, lampioni, impianti in genere anche in azione.

Classe III — Apparecchi automatici: rubinetti, valvole, distributori, imbuti, riempitori, a[illegible] tatori, collettori, compressori, accenditori [illegible] gnitoi, estintori, contatori, misuratori, de[illegible] commutatori, interruttori, avvisatori, epuratori, ecc.

Classe IV — Giocattoli automatici

I premi consisteranno in diplomi di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

L'Associazione degli agricoltori lombardi ha offerto una medaglia d'oro da conferirsi [illegible] espositore di un automobile che si possa con vantaggio impiegare nel disimpegno di lavori o trasporti agricoli. Coloro che intendessero concorrere alla predetta mostra speciale potranno ritirare il relativo programma, nonchè la scheda per la dimanda d'ammissione presso la [illegible] Camera di commercio in piazza di Pietra.

La biblioteca nazionale Vittorio Emanuele resterà chiusa per la consueta revisione annuale dal 16 al 31 del corrente mese. Durante questo periodo l'ufficio dei prestiti rimarrà aperto dalle ore 10 alle 11 ant.

La gara del tiro a segno. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto reale col quale è fissata la data della quarta gara generale del tiro a segno nazionale, che avrà [illegible] in Roma, per il periodo di tempo dal maggio a luglio dell'anno 1902. L'organizzazione e [illegible] rezione della gara stessa è affidata alla Commissione centrale già da tempo istituita, costituita dall'ufficio centrale del tiro a segno presso il ministero della guerra. Alla spesa sarà provveduto coi fondi che sarebbero rimasti disponibili al 30 giugno 1901 sulla somma stanziata al capitolo 40, inscritto sul bilancio passivo della guerra per spesa di tiro a segno, e, se non sufficienti, con i fondi stanziati nello stesso capitolo nei successivi esercizi 1901-902 e 1902-903.

Il Congresso internazionale di scienze storiche — La sezione della storia della geografia di cui ha accettato l'alto patronato S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha costituito il suo Comitato nel modo seguente: *Presidente* prof. Giuseppe Dalla Vedova — *Vice-presidente* colonn. Carlo Porro — *Consiglieri*: comm. Giacomo Aguesa, prof Giuseppe Angelo Colini, professor Guido Cora, prof. Federico Garlanda — *Segretarii*: dottor Mario Carli, dott. Carlo Maranelli. Tale Comitato ha già iniziato i suoi lavori e si è proposto, oltre la discussione di altre eventuali comunicazioni e temi proposti dagli aderenti la soluzione di due problemi veramente importanti per la storia della geografia. Preparazione di un glossario o dizionario di nomi storici di regioni o contrade italiane che non rappresentino attualmente e ufficialmente nessuna divisione politica e amministrativa. 2. Preparazione d'un grande atlante storico dell'Italia.

Il Comitato della sezione di storia medioevale e moderna è anche esso costituito come segue: *Presidente*: senatore G. Greppi; *consiglieri*: professori G. Monticolo, F. Novati, Cesare Paoli, G. Gorrini, F. Nitti; *segretari*: prof. A. Zan[illegible] G. Guerri. Questo Comitato ha ottenuto: primo, che il ministero dell'istruzione pubblichi la *seconda relazione sugli archivi di Stato d'Italia* (1882-1900); secondo, che il Congresso fotografico inauguri una sezione di fotografie di *cod[illegible] noscritti, cimeli*, ecc.; terzo, che le Deputazioni e Società di storia patria compilino una *Memoria resoconto* dell'opera loro a tutto il 1900 [illegible] che le riviste storiche compilino l'indice [illegible] loro pubblicazioni

In questi giorni anche s'è costituito il Comitato della sezione della *Storia delle scienze [illegible] nomiche e sociali*, formato come segue; *Presidente*: on. M. Pierantoni; *vice-presidente* senatore L. Bodio; *consiglieri*: professori G. Beloch, A. Bosco, E. Ciccotti, De Viti de Marco; *segretario* C. Maranelli.

Concorso. — E' stato aperto un concorso ai seguenti posti nella banda comunale [illegible] flicorno soprano si b. di prima classe con stipendio di lire 100 mensili; 2 [illegible] si b. di seconda classe con lo [illegible] 75 mensili; 3 [illegible] cornetta in si b [illegible] classe con lo stipendio di lire 75 [illegible] flicorno basso grave in fa di seconda classe con lo stipendio di L. 75 mensili.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 18 corrente. Il programma del concorso comprende [illegible] zione di un pezzo [illegible] rente con accompagnamento di piano-forte [illegible] brano di musica a prima vista a scelta della Commissione esaminatrice.

Un morto in campagna. — Alle sei di stamane in contrada Vignaccie fuori porta Ca[illegible] è stato trovato cadavere certo Ma[illegible] Perfunell [illegible] ha fatto piantonare il cadavere per le constatazioni di legge

I rifiuti del Tevere. — Stamane alle sei il barcarolo Augusto Cecchini ha estratto dal Tevere, sotto il ponte Garibaldi, il cadavere di un annegato, in stato di avanzata putrefazione. Il cadavere è di un uomo alto, robusto, dalla fronte spaziosa e dell'apparente età dai 40 ai 50 anni.

INFORMAZIONI

Il lutto di Corte.

Per la morte dell'imperatrice Federico, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte per la durata di giorni venti.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è ritornato ieri a Courmayeur da una ardita escursione alpina sui picchi delle Dames Anglaises, facenti parte del gruppo del Monte Bianco, sorpassando il punto più elevato finora raggiunto. La popolazione ha fatto al Duca e alle guide che lo accompagnavano, una entusiastica dimostrazione.

De Bulow a Zanardelli.

Telegrafano da Berlino, che il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, ha telegrafato al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, esprimendogli i sensi di viva riconoscenza dell'imperatore per le parole di condoglianza e di simpatia che l'on. Zanardelli gli telegrafò da Racconigi, apprendendo la morte dell'Imperatrice Madre.

Il parto della Montagna.

L'on. Massimini era stanco, il viaggio lo aveva spossato correndo per i sentieri della Svizzera in cerca dell'on. Carcano, egli quindi non poteva proseguire fino a Roma, ed ha lasciato Carcano viaggiante alle prese con le sue idee e con la proposta fattagli dal fido zanardelliano a nome del Ministero; e Zanardelli intanto, che quasi sicuro della missione affidata al suo *alter ego* sognava gli ozi beati di Vallombrosa, dovette bruscamente interrompere la progettata villeggiatura e portarsi furtivamente a Roma poichè il telegrafo gli aveva recata la notizia delle difficoltà sollevate dal candidato n. 3.

Stamane l'on. Carcano è giunto a Roma alle 9,50: è andato in albergo per mettersi in assetto di visita, e quindi ha telefonato alla Consulta dicendo che si sarebbe recato a conferire col presidente dei ministri.

Qui tacciamo, perchè le notizie del colloquio si tacciono agli oppositori. Ma pure sappiamo che il colloquio è stato lunghissimo, e che nel pomeriggio anche l'on. Mazziotti è stato chiamato alla Consulta. E ci si dice che dopo aver superato le difficoltà accampate dall'on. Carcano, l'on. Zanardelli ha finito per strappargli il sì desiderato.

Habemus, dunque, *Pontificem!* Gli ufficiosi innalzeranno inni di gioia perchè al fine la crisi è finita, ma noi non ci stancheremo dal dire che questa soluzione non è che il parto della montagna, perchè la crisi non sta nelle dimissioni del ministro delle finanze, bensì nel rimangiamento delle promesse di sgravi. La montagna, dopo aver ingoiato un Wollemborg ha partorito un Carcano; ma non riuscirà il Governo a mettere assieme un programma finanziario; cioè, metterlo assieme, forse sì, se programma finanziario serio si può dire ciò che è in mente del Gabinetto (l'on. Wollemborg è riuscito a farne tre!), ma la Camera? Vedremo l'estrema ministeriale votare le nuove tasse occorrenti a far fronte agli sgravi!

Il nuovo ministro delle finanze.

La *Stefani* comunica.

L'on. Carcano, giunto stamane a Roma, ha avuto col presidente del Consiglio on. Zanardelli e col ministro del tesoro on. Di Broglio una conferenza, in seguito alla quale ha accettato il portafoglio delle finanze. Egli parte quindi stasera per Racconigi onde prestarvi giuramento nelle mani di S. M. il Re. L'on. Carcano ha pregato l'on. Mazziotti di conservare l'ufficio di sottosegretario di Stato per le finanze.

Ministero di agricoltura.

Al posto di capo di gabinetto del ministro dell'agricoltura è stato nominato il dottore Vittorio Nazari.

I sottosegretari di Stato.

Stamane, alle 10, l'on. Fulci ha preso possesso del sottosegretario di Stato all'agricoltura, presentato ai capi servizio dal ministro, on. Guido Baccelli. L'on. Fulci nel lasciare il sottosegretario delle poste e dei telegrafi, ha voluto accomiatarsi non solo da tutti i capi servizio del ministero, ma anche dai capi sezione, che ha ricevuto cordialmente, ed ha diretto un saluto a tutto il personale della amministrazione postale e telegrafica del Regno.

L'on. Fulci ha portato seco tutto il personale del suo gabinetto alle poste.

— L'on. Squitti stamane ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio. Stasera alle 17 l'on. Fulci gli ha fatto la consegna del sottosegretario delle poste, presentandogli i capi d'ufficio. Poi l'on. Squitti ha avuto un colloquio col ministro Galimberti. L'onorevole Squitti ha chiamato a far parte del suo gabinetto il prof. Gioia della P. I. e il cavaliere G. B. Pecorella del ministero di grazia e giustizia.

— Stasera alle ore 17,15 l'on. Alfredo Baccelli si è insediato alla Consulta. La presentazione dei capi di servizio gli è stata fatta del Segretario Generale, senatore Malvano.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli partirà stasera per Vallombrosa, ove si tratterrà fino al 17; poi tornerà a Roma, e il 15 settembre ripartirà per Maderno, trattenendovisi fino al 15 ottobre.

Gli scioperi tramviari.

Le tre principali città d'Italia sono sotto la grave minaccia dello sciopero dei tramvieri. Roma, Milano e Napoli. I tramvieri si agitano e pare che per una intesa speciale abbiano deciso di riunirsi contemporaneamente a Roma, Napoli e Milano sabato, per dichiarare lo sciopero la domenica successiva, 11.

Ed anche a questo assisteremo; lo sciopero dei ferrovieri sardi ci ha insegnato che il governo di Giolitti Giovanni si infischiava degli interessi pubblici, e lasciava che lo screditò atterrasse il poco capitale e lo scarso commercio [illegible] derelitta, come dunque non si deve sospettare che Giolitti lascierà indifesi anche gli interessi delle tre metropoli? Ma dove andremo a finire di questo passo?

Croce Rossa italiana.

Nei limiti consentiti dal suo bilancio il Comitato centrale della Croce Rossa italiana sta ora compiendo la trasformazione in ospedali someggiabili, dei vecchi ospedali di guerra, fabbricati nel 1887. Alle casse sono sostituite le ceste impermeabili ed i porta-ceste ideati dall'on. marchese Ambrogio D'Oria, benemerito presidente del Sottocomitato regionale di Genova, al quale si deve anche l'invenzione dei sacchi impermeabili per le biancherie e pel materiale da medicazione già adottati indistintamente per tutti gli ospedali di guerra della Croce Rossa.

Il cav. uff. Arturo Cortesi, attivissimo consigliere segretario del Sottocomitato genovese, pone le più diligenti, premurose e disinteressate cure nella trasformazione dei suddetti ospedali sacrificandovi tutto il suo tempo.

— Fino ad oggi l'Associazione conta 1360 inscritti tra il suo personale direttivo (ufficiali), dei quali 1130 per il servizio delle Unità ospedaliere mobili e 230 pel servizio di quelle territoriali. Il personale di assistenza (truppa) si compone di 2157 uomini, dei quali 2086 pel servizio delle Unità ospedaliere mobili e 71 per le territoriali. Salvo qualche eccezione, tutto il personale assegnato alle Unità ospedaliere e stabilimenti mobili, è provvisto della divisa e del completo corredo.

Un incidente italo-turco.

Giunge notizia da Scutari di un incidente avvenuto colà tra i nostri marinai e le autorità turche. Il comandante dell'*Euridice* doveva spedire a Roma un dispaccio da San Giovanni in Meyna, ma l'ufficiale telegrafico turco si rifiutò. Allora il comandante dell'incrociatore minacciò di bombardare l'ufficio telegrafico; in seguito alla minaccia il dispaccio fu trasmesso.

I porti cinesi.

Si ha da Pechino che il porto di Nan-Ning sarà aperto al commercio mondiale. Il primo ottobre in tutti i porti cinesi andrà in vigore la nuova tariffa doganale aumentata del 5 0[0]; da quel giorno si applicherà il dazio alle merci che prima entravano in franchigia.

Pel Codice di procedura civile.

Con la riforma del procedimento sommario, finalmente divenuta legge, fu da tempo invocata una riforma della procedura civile per la esecuzione forzata immobiliare, che si presta ad eccessive lungaggini, costa molto e procura troppe delusioni a danno tanto dei creditori, quanto dei debitori.

Studi di riforme furono annunciati quando era ministro l'on. Gianturco e si ebbero proposte di *instauratio ab imis*, e ricordiamo una conferenza del prof. Vivente al Congresso giuridico a favore di una procedura collettiva simile a quella del fallimento.

Furono ripresi gli studi dalla Commissione della statistica giudiziaria cui nel marzo u. s. l'attuale direttore generale della statistica, commendatore De Negri, presentò una importante relazione sulle vendite giudiziarie raccogliendo anche le proposte dei presidenti dei Tribunali e delle Corti di appello per migliorare il sistema attuale difettosissimo. La proposta più pratica, più semplice e più sicura per rendere questa procedura meno dispendiosa e più spedita è quella di dare competenza ai pretori per le vendite giudiziarie di minor valore, salvo qualche ritocco ad alcune altre delle disposizioni vigenti.

Questa proposta concorda con quella presentata dal prof. Lodovico Mortara, il valentissimo professore dell'Università di Napoli, cui si deve l'iniziativa della riforma del procedimento sommario e pareva dovesse farne il regolamento, che tuttora si sta ponzando a Palazzo Firenze.

Siamo esattamente informati, che appunto al professor Mortara, sarebbe ora affidato lo studio della accennata riforma alla procedura per le vendite giudiziarie e sarebbe una buona cosa, come fu felicissima la scelta.

Pel codice di procedura penale.

Ci risulta da buona fonte essere inesatte tutte le notizie pubblicate intorno agli studi per la riforma del codice di procedura penale. Ancora non è finita la raccolta delle risposte ai questi mandati alle Corti d'appello, Tribunali, Università ecc.; quindi il lavoro d'esame della Commissione non potrà durare meno di altri sei mesi.

Ancora degli archivi notarili.

L'officiosissimo della sera riferendo la notizia anche da noi data sulla compilazione e la stampa di una relazione sugli archivi notarili per il Congresso di scienze storiche, vuole riconoscere agli attuali ministri dell'interno e della giustizia il nobilissimo intendimento di incoraggiare l'opera del Congresso, cui il Re, sino dallo scorso anno ha concesso il suo alto patronato, e attribuisce il merito all'on. Cocco-Ortu, di avere riconosciuto, bontà sua, che gli archivi notarili sono una gloriosa istituzione italiana.

E sia pure! Ma dobbiamo confermare che la iniziativa lodevole spetta al Comitato esecutivo del Congresso, e siccome osservammo, che ci sembrava tardiva, siamo avvertiti che la proposta del Comitato non è recente e l'adesione al Congresso già era stata data dai predecessori degli attuali ministri, i quali si sarebbero decisi ora soltanto a dare le istruzioni per queste relazioni, delle quali riconosciamo tutta l'importanza.

Ma appunto perciò, dubitiamo, come ieri avvertimmo, che anche per la ristrettezza del tempo, possa riuscire cosa, per quanto sommaria, completa. Infatti, l'officiosissimo annuncia che la relazione sugli archivi notarili andrà dal 1860 ad oggi, e se fosse vero, sarebbe opera monca ed irrisoria, onde riteniamo che sia in errore. E' notorio che molti archivi sono di antica istituzione e perciò pregevolissimi, e la relazione dovrà rispecchiare lo stato attuale, ma risalire alle origini degli archivi più antichi, altrimenti sarà meglio rinunciarvi per non avere un aborto. E siccome fra archivi notarili *distrettuali*, *mandamentali*, *comunali* e *sussidiari*, si arriva circa a 600, più che nei procuratori generali ai quali, secondo l'officiosissimo, s'è rivolto il ministro per raccogliere le notizie necessarie alla relazione, è da confidare nei Consigli notarili, nei Conservatori degli archivi, nei notari studiosi di patrie memorie per riuscire a mettere insieme un'opera degna della istituzione che si vuole illustrare, e per evitare quella delusione che le tardive decisioni ministeriali possono fare temere.

Il ministro d'Italia al Brasile.

Telegrafano da Rio-Janeiro, 8: Il principe di Cariati, ministro d'Italia, è arrivato ed ha assunto la direzione della Legazione italiana.

Personale subalterno del Catasto.

Presso il ministero delle finanze sono molto inoltrati gli studi per sistemare il personale degli aiutanti, disegnatori, calcolatori e scrivani straordinari applicati ai lavori della formazione del nuovo Catasto. Questa sistemazione, che sarà di prossima attuazione, avrà per iscopo di migliorare sensibilmente buona parte di questo personale e di agevolarne gli avanzamenti per l'avvenire.

A Palazzo Braschi.

Oggi il Consiglio superiore di sanità ha tenuto altra seduta, trattando, tra l'altro, delle promozioni dei medici provinciali, dei ricorsi per iscrizioni nella Cassa pensioni dei medici condotti, e del licenziamento dei medici condotti. Domani seduta.

Alla Minerva.

Dal 1.o luglio u. s. viene provveduto al pagamento degli assegni agli insegnanti incaricati della scuola professionale annessa al Collegio di Assisi: Venanzi, Recchi e Meccoli e ai due inservienti, a carico del bilancio della pubblica istruzione e sino a disposizione contraria.

Il prof. Santamaria Gerardi è confermato nell'incarico dell'insegnamento dell'aritmetica, geometria e contabilità nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, il prof. Michele Massari, insegnante nelle scuole normali, è richiamato in attività di servizio e destinato a Cosenza. Il professore Eurico Urbani id. id. è destinato a Monteleone di Calabria.

— Il nuovo esattore di Montelepre, immesso in servizio nel mese scorso, trovasi in debito verso tutti gli enti locali. Essendosi il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, interessato della sorte dei maestri di quel comune, il prefetto di Palermo, comm. De Seta, invitò l'esattore a pagarli del proprio, secondo le disposizioni di legge. Non avendo l'esattore ottemperato agli ordini, il prefetto gli ha inflitto una ammenda di lire cinquanta, ha inviato a Montelepre un sorvegliante esattoriale con l'incarico di pagare i maestri a mano [illegible] scuoteranno la sovrimposta [illegible] ed ha inoltre fatto emettere [illegible] vendita della cauzione, ch[illegible] cabilmente, se entro il t[illegible] l'esattore non si mettera in re[illegible]

La nave «Puglia».

Stamane è giunta a Porto Adelaide (Australia) la regia nave *Puglia*, essa è destinata ad ossequiare i duchi di York.

Al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha tenuto oggi seduta a sezioni riunite sotto la presidenza del senatore Saredo, ed ha esaminato il regolamento per i consorzi contro la grandine.

Il console francese a Genova.

Telegrafano da Parigi, 8: De Clercq, console generale francese a Genova, è stato nominato ufficiale della Legion d'onore.

Una smentita.

E' smentita, da fonte ufficiosa che vi sia stata al confine qualsiasi divergenza fra le autorità francesi ed italiane, circa la sorveglianza per gli arresti di anarchici.

Il francobollo universale.

Nel futuro congresso dell'Unione postale si tratterà la proposta dell'Australia per l'introduzione del francobollo universale di 10 centesimi.

Servizio forestale.

L'on. Baccelli ha richiamato gli ufficiali forestali a usare la possibile indulgenza a riguardo delle lievi contravvenzioni forestali, ma a non essere troppo corrivi a concedere svincoli o autorizzazioni di coltura agraria, per terreni soggetti alle disposizioni della legge forestale. Gli ufficiali forestali debbono essere molto rigorosi quando si tratti di terreni che costituiscono un complesso di fondi vincolati, e debbono riproporre il vincolo dei terreni pericolosi per la consistenza del suolo o per il regime delle acque.

Con altra circolare dispone che i Comitati forestali dovranno radunarsi più di frequente per potere esaminare le pratiche ad essi sottoposte, specialmente quelle relative a svincoli e permessi di coltura agraria o dei pascoli. Con una terza circolare ha incaricato gli ispettori forestali a riferire sollecitamente sui lavori da eseguire nei rispettivi [illegible] per la sistemazione dei bacini monta[illegible]ssanti abitati, ferrovie e strade, e ad esaminare se sia il caso di iniziare pratiche per la costituzione di consorzi tra provincie e governo, a norma della legge forestale.

Notizie di marina.

Col 16 agosto corrente avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari su navi in disponibilità. *Caracciolo*, sbarca [illegible] commissario di prima classe Orlandi F[illegible] barca il commissario di prima [illegible] Ernesto; *Etna*, id. id. Guardati Ma[illegible] Guardigli Quinto, *Washington*, id. [illegible] sario di seconda classe Amelotti [illegible] commissario di seconda classe [illegible] *Formidabile*, id. id. Pocone [illegible] Gino; *Montebello*, id. id. [illegible] id. id. Chiarini Carlo. *Venere* [illegible] Francesco. id. id. Bono Anton[io].

— Il *Fieramosca* è partito da Shanghai; la *Maria Pia* da Portoferraio.

Altro esperimento di Dumont.

Parigi 8. — Santos Dumont ripetè, stamane, gli esperimenti coll'areostato dirigibile e riuscì a girare penosamente la torre Eiffel, ma non potè poi resistere ad una corrente di vento piuttosto violenta. L'areostato cadde presso la Senna, sopra uno degli edifici recentemente costruiti al Trocadero, dove rimase sospeso.

Santos Dumont potè felicemente scendere sano e salvo a terra.

La sommossa... legale a Foggia.

Foggia, 8 — Continua l'agitazione tra i lavorieri ascritti alla Lega. L'altra sera si riunirono per redigere un memoriale, da inviarsi al presidente del Consiglio dei ministri.

I lavorieri occupati nella proprietà Palmieri, largamente retribuiti, smisero il lavoro dopo imposizioni di alcuni emissari della [illegible] cordarono loro gli obblighi da [illegible] giuramento. Ieri sera è avve[nuta] [illegible] di agricoltori ove fu letta la rela[zione della com]missione per la tariffa proponente [illegible] naliere di lire 1,80 per l'aratura, 2,25 [illegible] mina e la caccia dei topi, 1,50 per la zappatura invernale, 1,70 per i mesi di marzo, aprile e maggio. Per l'orario di lavoro e l'assistenza agli ammalati rimane secondo le [illegible] consuetudini. La tariffa [illegible] tutti i parti[illegible] richiesta d[illegible]

Si spera [illegible] alcuni pr[illegible] consegna d[illegible] tori e di protrarre per [illegible] dissidio.

Questi gli ordini perentori dei [illegible] sempre avan[ti].

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI

Napoli, 8. — Le condizioni di salute dell'onorevole Crispi sono s[illegible] manti. La catastrofe [illegible]

Nel pomeriggio [illegible] prof. [illegible] fargli le solite iniezioni [illegible] permettergli di tra[illegible] avendo gli sforzi del mattino per [illegible] cucchiaino di rosso d'uovo prostr[illegible] La prostrazione per altro si acce[ntuò] [illegible] l'on. Crispi, più col gesto che con [illegible] comprendere sul crepuscolo che [illegible] di lasciare il letto. Le infermi[ere] [illegible] vestirono e fu adagiato ne[illegible] quale restò pochissimo tempo. Il [illegible] gli praticò altre iniezioni.

Il dottor Damieno, chiamato ad osservare l'orecchio destro dell'infermo per un dolore che esso diceva di accusare da qualche giorno in quel punto, dopo un attento esame ebbe a dire che nessun male aveva riscontrato.

Alle 18 di iersera il bollettino fu così concepito: « Continua lo stato di depressione generale. I disordini cardiaci sono facilmente seguiti da aritmia. — *Cardarelli, Capozzi, Carito.* »

Il bollettino pubblicato stamane, alle ore 7, dice: « Notte tranquilla. La debolezza cardiaca e la depressione nervo-muscolare si sono accentuate. — *Cardarelli, Capozzi, Carito.* »

Durante la notte l'assopimento fu costante, ma agitatissimo.

Ieri, essendo state issate agli edifici le bandiere a mezz'as[ta] [illegible] Federico [illegible] pressionato [illegible] Crispi. L'allarme è [illegible] l'equivoco si [illegible] di *reporters* [illegible] chiedenti [illegible]

La morte del generale Baratieri.

Vienna, 8. — I giornali del p[omeriggio] hanno da Sterzing, nel Tirolo, [illegible] dopo lunghe sofferenze, d'un [illegible] stomaco, il generale Baratieri.

La vita del generale Oreste Baratieri [illegible] capo [illegible] italiano. Nel 1860 [illegible] spediz[ione] [illegible] prezioso aiuto [illegible] letta, Orero [illegible] da lui esegu[ite].

Nominato [illegible] capo delle truppe [illegible] tore dell'Eritrea [illegible] il quale la fortuna delle armi passò da [illegible] di Amba Alagi e Coatit contro il Negus d'Abissinia alla infausta battaglia di Adua, ne[illegible] che fu una gra[illegible] nel suo capitano. [illegible] tuo in Roma. Da quel tem[po] [illegible] visse ritirato a Rovereto, studiando [illegible] le sue Memorie, finchè il male [illegible] travagliava non lo costrinse a [illegible] stazioni climatiche del Tirolo [illegible] termattina, è morto, con a lato [illegible] altri congiunti e amici.

Il Baratieri fu deputato alla Camera, pel collegio di Breno, nella XIII e XIV legislatura. Nella XV venne eletto fra i deputati del I collegio di Brescia, comprendente quello anche di Breno, per due volte l'elezione venne annullata per incompatibilità, poi convalidata nella seduta del 23 maggio 1884. Fu poi sempre rieletto nelle legislature XVI, XVII — durante la quale venne compreso fra gli estratti a sorte, per eccedenza di numero sui deputati impiegati — quindi nelle XVIII e XIX.

Per poco non ascese al potere, come ministro degli esteri, in seguito a un tentativo di Governo dell'on. Zanardelli fallito le trattative, tornò in Africa.

Molti sono [illegible] fra cui recenti [illegible] lice spedizione [illegible]

Era, ripetiam[o] [illegible] menticato. La morte [illegible] tristizie degli ultimi anni di sua vita.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 agosto, ore 15

Parigi apre, Italiano 96,85; Spagnolo 70,[illegible]

Qui borsa abbastanza animata e ferma: R[endita] [illegible] per fine 101,22 1[2]; a contante 101,10; Istituto fondiario 487. Commerciale 653 Credito italiano 520; Banco Roma 119 1[2] [illegible] tias 790. Omnibus 298; Condotti [illegible] 77 Metallurgiche 161 1[2] [illegible] Forni elettrici 90; Monte[illegible] 7 Vasacco 210; Immobiliare [illegible] 56. Carburo 924; Prodott[i] [illegible]

Cambi: Parigi 101,[illegible]

[illegible] Navigazione 14[illegible]

Parigi chiude: Italiano 96,90; Spagnolo 70,37, [fran]cese perpetuo 101,27, Meridionali 670.

[Il] prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 [agosto] a [illegible] 104,37.

Bon[illegible] B[illegible], *Gerente responsabile.*
[Stabilime]nto Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5	
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	21.45		
Torino	—	8.15	11.50	20.50	21.15		
Milano	—	8.5	11.50	20.50	21.45		
Foligno-Ancona	10.10	[illegible]	19.5	22.20			
Firenze-Milano	[illegible]	[illegible]	11.15	21.10	—		
Torino-Venezia	[illegible]	[illegible]	11.55	16.55	19.20	—	
Civitavecchia	5.20	—	11.40	7.5	—		
Frascati	6.15	12	14.10	15.5	16	19.10	
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.20	15.55	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		
[illegible]	6.18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18.10	—	
[illegible]	6.18	[illegible]	[illegible]	20.10	—	—	
[illegible]	6.25	[illegible]	[illegible]	—			

Arrivi

Napoli	6.[illegible]	8.[illegible]	11	18.25	—	20.10	
[illegible]	7	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45	
[illegible]	[illegible]	9.50	10.14	16.30	22.30	[illegible] 15	
[illegible]	[illegible]	9.50	10.14	16.30	[illegible]	[illegible] 15	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.15	—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	22.15		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21.[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		
Ro[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. – L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritte dai più illustri Clinici del mondo perché rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*) **A PREZZI RIDOTTI**

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni – Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25 consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 10 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio **L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto [illegible]

Per vagoni [illegible]

Fortuna al Lotto Italiano

Risparmiate tutti di giocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al lotto italiano senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza** Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 30 per le spese postali.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno [illegible] mente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf PARIGI

La più Gran Casa di Confezioni
DEL MONDO

VESTITI
per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE**
dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio franco del CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** Franchi.

SOLE SUCCURSALI: [illegible] NANTES ANGERS SAINTES LILLE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 72, Roma. — Disegni artistici, scatole complete per Traforo. La Pirografia, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e **S. M. la Regina Madre** a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i **Reali** ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori. [illegible] Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta [illegible] scatole

Roma „ Piazza Montecitorio, 121, p. 2.
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio del giornale " Il Nuovo Fanfulla di

Il SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato, si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Farmacisti e Profumieri, dove si trovano pure i seguenti articoli di Profumeria Igienica Bertelli:

CREMA VENUS, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta, due vasi L. 2.80, franchi di porto. — **ESTRATTO VENUS**, per fazzoletto, flacone L. 4.50 più cent. 60 per posta, due flaconi L. 9, franchi di porto. — **ACQUA VENUS** [illegible] L. 2.70, al cartone L. 2 — più cent. 30 se per posta. — **COSMETICI ANTISETTICI VENUS** [illegible] L. 1.20 [illegible] L. 1.80 [illegible] L. 3.75 franco.

LOZIONE VENUS SEMPLICE, profumata [illegible] detta **AL PETROLIO**, antipellicolare per eccellenza: flacone L. 1.70, più cent. 80 per posta, tre flaconi L. 5, franchi di porto.

Dentifrici, Profumeria **TRIFOGLIO SOAVE, DUCALE, FLORA**; elenco e tavola *chatulles*, gratis, dietro richiesta [illegible]

Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici-igienici della prem. Società **A. BERTELLI e C.** [illegible]

Visitare le rinomate MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI in

MILANO, attigua Galleria V. E. – ROMA, corso Umberto I° 330 – TORINO portici Piazza Castello, 26 – NAPOLI via Roma, 301-302

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, trafelati, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. **Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. **Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante — L'**ISCHIROGENO** venuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

POLVERI VICHY ALBERANI

Premiate con medaglia d'oro a Roma

Specialitá dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialitá medicinali che riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto. Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie della Cooperativa Farmaceutica, Vulcanica Introzzi, è Specifico (Soferino, 20).

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. | Sabato 10 Agosto 1901. | N. 214.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 9 Agosto 1901

LA GUERRA CIVILE

Quousque tandem? E fino a quando potrà tollerarsi la disgustosa condotta della stampa incaricata di spargere alle turbe il pensiero del ministro dell'interno?

La pazzia del ministerialissimo della sera non ha più dove arrivare. Noi siamo innanzi ad un delitto continuato che sfugge alla Regia Procura, poichè questa, mutato ormai l'ordine delle cose, ha forse assunto l'ufficio di aprire gli occhi sulla prosa dei giornali monarchici conservatori liberali, nel caso che in essi si sia perpetrato un delitto di leso-socialismo. E il delitto continuato degli organi giolittiani è un sottile e ben larvato incitamento all'odio di classe, seminato in una forma gesuiticamente nuova e non all'aperto, come suole la stampa socialista. Non si può far di peggio. Volete vedere? Seguitemi: i lavoratori *debbono* organizzarsi contro le pretese dei padroni; le manifestazioni collettive, intanto, esigono certa repressione da parte del Governo pel mantenimento dell'ordine pubblico; bisogna persuadersi che i contadini non possono più sottomettersi a condizioni medievali e hanno diritti da far valere; contro una classe nuova che sorge occorre *che la vecchia* si costituisca e pensi ai casi suoi, ecc. ..

Ma, che infame argomentazione è codesta? Sono *medio evo* i diritti civili e politici acquistati? Il miglioramento morale ed economico gradualmente guadagnato, anche attraverso ostacoli, che non sogliono mancare nel processo evolutivo di una giovane nazione come l'Italia? E le scuole industriali, le agricole, l'allargato commercio, aperto a tutte le intelligenze, a tutte le attività?

Dunque, una quistione di salario più equo si porta a ragione di rivolta. E non ci sorprende, perchè i settari si servono dei mezzi più atti a fanatizzare, e la stampa ministeriale lavora alacremente a legalizzare l'odio di classe. Proprio così: poichè Giolitti, in omaggio al principio nuovo della sua libertà, intende mostrare ai lavoratori che il Governo è deciso ad appoggiarli nella loro propaganda, e nelle loro vie di fatto. Ora, sapete qual'è la virtù delle masse, quando un Governo, in così vile complicità, mostra ad esse, a mezzo della stampa e con atti evidenti, il sedicente *medio evo* che le deprima? la guerra civile. O crassa ignoranza di ministri! E' così che vogliono giungere alle leggi che provvedano alle esigenze economiche! Col preludio della rivolta. Singolare. Noi desidereremmo avere la spiegazione esatta del concetto della libertà giolittiana. Continuando l'esperimento, i frutti dolorosi li avremo. Quel che va accadendo è men che niente. Temiamo la guerra civile, perchè, infine, o siamo in presenza di ministri birbanti, che commettono il più nero tradimento verso l'Italia, o di veri incoscienti. Ben per loro, se la seconda versione sia nel caso. Ma, degni della gogna, i favoreggiatori.

QUIDAM.

La squadra russa in Bulgaria.

Varna, 9. — Gli ufficiali della guarnigione dettero iersera un banchetto in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali della squadra russa. Il presidente del Consiglio, Karaweloff, l'ammiraglio Hildebrandt ed il ministro della guerra, generale Paprikoff, fecero brindisi.

L'ammiraglio Hildebrandt, nel suo brindisi, affermò che la squadra russa del Mar Nero saprà compiere la sua missione nell'avvenire, ed espresse la speranza di vedere un giorno la squadra bulgara navigare accanto a quella russa.

Ancora l'ascensione di Dumont.

Parigi, 8. — Ecco i particolari dell'ascensione fatta oggi da Santos Dumont col suo areostato dirigibile. Santos Dumont partì stamane, alle 6,10, da Saint-Cloud e girò la torre Eiffel alle ore 9,30. Pochi minuti dopo Santos Dumont riprese la via di Saint-Cloud, ma un colpo di vento fece deviare il pallone, che s'inclinò fortemente. L'elica toccò alcuni fili di ferro che si ruppero. Santos Dumont arrestò allora il motore, ed il pallone discese, ma andò ad urtare contro una casa del Quai de Passy ed esplose. Fortunatamente la navicella rimase appesa alla facciata dell'edificio. Santos Dumont restò fermo nella navicella per mezz'ora, quindi potè raggiungere una finestra, donde, coll'aiuto di una corda, fu tratto in salvo sul tetto.

L'esplosione dell'areostato aveva attratto nella località un'enorme folla, che fece un'ovazione all'areonauta. Santos Dumont si è dichiarato pronto a ricominciare l'esperimento appena il suo pallone sia ricostruito.

L'incidente franco-turco.

Parigi, 8. — Il *Temps* dice che tutto fa credere che l'incidente tra la Francia e la Turchia sarà appianato rapidissimamente ed in modo soddisfacente.

Il rimpatrio di Waldersee.

Amburgo, 8. — Il maresciallo conte di Waldersee è sbarcato a mezzodì accolto dagli urrà di una folla immensa, alla presenza del ministro della guerra, generale Gossler, del capo di stato maggiore, generale de Schlieffen, e di numerosi altri generali. Il generale Wittich, rappresentante l'imperatore, lesse due ordini del Gabinetto imperiale, coi quali l'imperatore Guglielmo esprime i suoi ringraziamenti al maresciallo conte di Waldersee pei servizi eminenti resi al paese e gli concede l'ordine del merito con foglie di quercia.

Il municipio, il senato e le notabilità salutarono il maresciallo conte di Waldersee, che, rispondendo al discorso del borgomastro, rilevò i meriti degli ufficiali e dei soldati tedeschi che presero parte alla spedizione in Cina. La città è pavesata.

GIORNO PER GIORNO

La malattia dell'on. Zanardelli.

Parecchi giorni fa l'on. Zanardelli fu costretto a riguardarsi per una lieve indisposizione. Tante volte avviene che la sola presenza del medico incoraggi l'infermo; così, finchè l'onorevole Zanardelli si recò a Racconigi per accompagnare il prof. Guido Baccelli al giuramento sacro di fedeltà, la sua salute si mantenne perfetta; ma ecco che appena i due illustri uomini si separano a Torino, per recarsi l'uno a Vallombrosa, l'altro a Roma, la febbre ritorna e il povero Zanardelli vira di bordo e sbarca alla Consulta.

Baccelli visita il suo ex-compagno di viaggio, gli tasta il polso e fa subito la diagnosi della malattia: « Esaurimento... finanziario con incipiente crisi esteriore, *recipe*

dazio doganale sulle farine	g.	5
tassa progressiva	»	100
olio di . Carcano	»	200

misce et bibe »

La ricetta ha prodotto i suoi effetti immediati. Appena ingoiato il miscuglio, l'on. Zanardelli si è sentito sollevato d'un gran peso. Alla Consulta è stato affisso il seguente bollettino:

« L'olio di Carcano ha favorita la digestione dell'illustre presidente del Consiglio; l'on. Zanardelli è guarito.

Firmato *Baccelli* ».

E l'on. Zanardelli iersera è partito per Vallombrosa!

* * *

Un colpo di forbice a questa istantanea d'occasione.

« Poichè nella famiglia del gabinetto democratico regna una tale concordia, che ricorda la definizione di Guizot, « la democrazia è l'invidia », adesso siamo in piena sotto-farsa, attori le vici eccellenze. Dacchè fu formato il gabinetto, la maggior parte dei ministri sono come cani e gatti col loro *sotto*.

« Mazziotti amava Wollemborg come il fumo negli occhi; De Martino si mangiava il fegato con Prinetti, e andatosene cercava di coonestare il dispetto pel mancato richiamo fraterno, prendendosela con Malvano; tra Fulci e Galimberti si era ai ferri corti, e ad evitare che venissero democraticamente ai pugni, l'on. Zanardelli ha pronunziato il divorzio mandando l'ex segretario della Camera a far compagnia al Divo Guido. Non dico nulla degli amichevoli rapporti fra Cortese e Nasi, dei cui rabuffi risuonano ancora tutti gli echi della Minerva. E adesso la discordia dal di dentro passa anche di fuori. La nomina dell'on. Squitti a sottosegretario delle Poste e Telegrafi fa strillare tutti gli aspiranti, i pretendenti, i negletti: tutti i Vischi esasperati dell'immeritato oblio!

« Non crediate che con la soluzioncella presente l'on. Zanardelli si sia procurato il riposo. Gli amori, anzi i malumori di cui è penetrata la famiglia ministeriale si inacidiscono. Già si dice che il nucleo dei democratici che si riunisce a palazzo Braschi, dopo essersi mangiato Wollemborg a colazione, agogna di mangiarsi Di Broglio e Prinetti a desinare. Si sa: l'appetito viene mangiando! »

* * *

Narrano i giornali di Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe ha inviato testè un ricco dono alla cantante messicana Concita Mendez, nell'occasione che ricorreva di essa l'ottantesimo anniversario. Questa cortesia del vecchio sovrano austriaco ha la sua origine in un fatto onorevolissimo della vita di quella brava artista. Poco dopo l'esecuzione dell'infelice Massimiliano e quando già l'imperatrice Carlotta era impazzita pel dolore, Concha Mendez cantava in uno dei teatri del Messico. Una sera il pubblico chiese, ad alte voci, all'artista che cantasse una canzone ingiuriosa per gli sfortunati sovrani. E la Mendez, fattasi alla ribalta, arditamente gridò:

— No! io non insulto i morti e gli infelici!

* * *

Gli occhi sono lo specchio dell'anima, dice un vecchio adagio, ma, purtroppo, i vecchi adagi hanno fatto il loro tempo, e la sapienza pratica dei nostri nonni se ne va nel cestone delle cose inutili e non più adatte. Una rivista inglese ha pubblicato una serie di piccole istantanee ovali rappresentanti gli occhi degli odierni personaggi celebri, o meglio un solo occhio... a testa. Ebbene, la rivista ha un bel dire che si può trovare in quei... monocoli l'espressione del carattere o del genio dei rispettivi possessori: risulta invece tutto al contrario. L'occhio dell'imperatore Guglielmo II, per esempio, là riprodotto, è scolorito e vago; quello di Chamberlain ha lo sguardo, dietro la caramella, di un ottimo chimerico, idealista (forse la chimera del Transvaal); il filibustiere Jameson ha l'occhio poetico e l'avido Cecil Rhodes, il Napoleone africano, ha lo sguardo contemplativo... non dei diamanti, ma di un asceta ritirato dal mondo. Viceversa Alfredo Austin, il tenero poeta laureato inglese, ha occhi che, più borghesemente prosaici, non potrebbe desiderare un salumiere.

Solo l'occhio dell'esploratore Nansen fa eccezione: largamente aperto, sembra guardare la visione dei grandi spazi...

L'occhio è al volto ciò che un lago od un fiume sono rispetto al paesaggio che li circonda: sopprimete le colline, gli alberi, le praterie ed avrete un'acqua stupidamente stagnante o scorrente senza ragione; rimettete le cose al loro posto ed il lago diventa uno specchio azzurro ed il fiume serpeggia come un nastro d'argento sotto il sole. Così gli occhi, bisogna dar loro il contorno perchè prendano veramente tutta la loro potenza di vita. Dunque! I vecchi adagi, trotterellanti sulle stampelle, in questi tempi di automobilismo possono ancora camminare!

* * *

Una scimmia che parla, è una meraviglia da sbalordire. La notizia di questo nuovo fenomeno viene, naturalmente, d'oltre Oceano. Ed è il *New York Herald* che s'incarica di ammannirla all'esercito dei suoi lettori. Il capitano De Lancier, viaggiatore ed esploratore nel Congo, ha portato agli Stati Uniti un giovane scimpanzè, da lui tolto otto mesi fa nelle selve di quelle selvagge regioni. Il capitano nei suoi viaggi aveva avuto occasione di continuare gli studi del dottor Garnier sulle scimmie e nel giovane scimpanzè aveva trovato un soggetto interessantissimo. Lo scimpanzè è tra le scimmie quella che più si accosta all'uomo; tanto da far dubitare se è l'uomo che deriva dalla scimmia o viceversa.

Il capitano De Lancier ha dato al suo giovane scimpanzè, il nome di Esaù e in otto mesi ha formato la sua educazione. Esaù è, a quanto pare, dotato di intelligenza sveglia e in questi otto mesi ha imparato una grande quantità di cose. Anzitutto egli parla: e questo è già molto. Non dice cose sorprendenti ma abbastanza sensate. Esaù mangia, beve, veste panni e fuma la sigaretta. Ma Esaù non si arresta qui: ha imparato a scrivere il proprio nome, per cui potrebbe aspirare ad essere compreso nelle liste elettorali. Oltre a ciò discute di politica, il che è grave: suona il pianoforte, e questo è anche peggio. Non è detto che componga della musica, la quale, pure essendo di una scimmia, potrebbe darsi che fosse più originale di quella di qualche maestro di nostra conoscenza. In tutto e per tutto, insomma, Esaù sembra un uomo: anzi l'uomo moderno addirittura. Per cui non è da meravigliare se questa scimmia che parla... faccia molto parlare di sè.

* * *

Per finire.

Gara di stupidaggini, durante l'incretinimento estivo.

— Se sto con la testa all'ingiù, il sangue mi va alla testa, non è vero? — Dunque, come va — che quando sto coi piedi all'ingiù, il sangue non mi va ai piedi?

— Sfido io — i tuoi piedi non sono mica vuoti!

Tutti noi.

La proprietà letteraria ed artistica.

Vevey, 8. — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica ha discusso il progetto di revisione della convenzione di Berna. Siccome una prossima conferenza diplomatica deve riunirsi a Berlino per compilare il testo unico di una convenzione per la tutela della proprietà letteraria ed artistica, l'Associazione internazionale ha deliberato di preparare immediatamente un progetto di convenzione ideale che conterrà tutte le rivendicazioni dei diritti di autore e di proprietà artistica. Il progetto sarà sottoposto a tutte le Società letterarie ed artistiche di tutti i Paesi, onde provocarne le osservazioni e permettere la presentazione delle modificazioni da introdursi nel progetto nel prossimo Congresso che si terrà in Napoli.

Il Congresso ha discusso i primi quattro articoli che riflettono interessanti questioni sulla protezione della proprietà letteraria ed artistica.

La salma di Baratieri.

Sterzing, 9. — La salma del generale Baratieri è stata, oggi, trasportata ad Arco.

L'Austria, l'Italia e i Balcani.

Vienna, 9 — Un comunicato pubblicato dal *Fremdenblatt* constata che nei circoli direttivi austro-ungarici non si è mai dubitato della politica pacifica dell'Italia e del suo completo accordo coll'Austria Ungheria circa i Balcani.

Contro un municipio argentino.

Londra, 9 — La Commissione per il prestito municipale dell'Argentina, in seguito ad informazioni ricevute da parte del suo rappresentante a Buenos Ayres, incaricò il suo avvocato di presentare la petizione in giudizio contro il municipio della città di Santa Fe de Bogota.

La grave situazione a Johannesburg.

Londra, 9 — Si ha da Johannesburg che lo stato maggiore del comando ha ordinato l'affissione d'un proclama, nel quale si ordina ad ogni individuo di arrestarsi immediatamente, quando la ingiunzione gli vien fatta da una sentinella, da una pattuglia, o da una guardia di polizia: egli dovrà mostrare il suo lascia passare a qualunque sentinella o guardia di polizia. I contravventori saranno arrestati e rinviati alla Corte marziale.

Il pubblico in massa è ammonito che ogni contravvenzione all'ordine di fermarsi, autorizzerà a trattare il contravventore come nemico, ed a far fuoco su chiunque tentasse di fuggire. Nessuno all'infuori di tre o quattro personaggi militari può entrare od uscire dalla città. Gli abitanti non possono uscire di casa prima delle 6 del mattino, nè trattenersi fuori oltre le dieci di sera. Le comunicazioni postali sono sottomesse alla censura: unica larghezza è quella che permette la circolazione dei libri e dei giornali.

I provvedimenti contro i boeri.

Londra, 9 — *Camera dei Comuni* — Si discutono i provvedimenti di rigore da applicarsi ai boeri. Il segretario finanziario per la guerra, lord Stanley, comunica un telegramma che il Governo diresse al generale lord Kitchener, autorizzandolo a condannare alla pena di morte chiunque commetta atti contrari agli usi di guerra civile.

Gli irlandesi fanno vivo ostruzionismo.

Londra, 9 — Continuando l'ostruzionismo dei deputati irlandesi, la seduta si protrasse fino alle ore 6 ant.

LA MORTE DELL'IMPERATRICE FEDERICO.

L'aspetto della defunta — I fiori

Cronberg, 8 — Un testimonio oculare dice, contrariamente a quanto venne asserito, che l'aspetto della defunta è calmissimo, quasi sorridente. Il capo chino a destra sembra dormire: i capelli sono bianchi come la neve. Intorno al letto stanno molte corone e molti fiori. Stamane giunsero al castello pochi altri visitatori per condolersi, iscrivendosi nell'albo funebre o lasciando ghirlande, perchè una pioggia torrenziale rese impraticabili le strade. Anche gli imperiali non giunsero qui da Homburgo.

Il professore Renvers era sempre occupato nella imbalsamazione. La bara di stagno per la salma viene da Berlino, la bara di legno, artisticamente scolpita, viene da Londra. Innumerevoli corone giacciono ancora nelle casse. Magnifica è la corona della Società del giardino dei palmizi di Francoforte. Si notano anche molte corone mandate da grandi case bancarie e da persone della borghesia liberale.

Splendida quella mandata dalla Regina Margherita.

I preparativi per le esequie

Berlino, 9. — Per le esequie di domenica mattina a Cronberg, il servizio liturgico sarà tenuto dal parroco del luogo, mentre il discorso funebre lo pronuncerà il predicatore di corte, Dryander. La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di Cronberg per espresso desiderio della defunta. « Non voglio — ella disse prima di morire alla famiglia — che si esponga il mio catafalco colà dove tanto soffersi, ma nella chiesa di Cronberg. » Si dice inoltre che la defunta aveva espresso il desiderio che le sue esequie venissero celebrate con tutta semplicità; con l'esclusione delle rappresentanze estere.

Sono già cominciati i lavori d'allestimento per la tumulazione, che avrà luogo martedì a Potsdam nel mausoleo dell'imperatore Federico. Domenica sera la salma giungerà alla stazione cosidetta del Parco e sarà deposta sino a martedì nella galleria de' Giaspidi del vicino castello. Sulla parete verso il capo della salma, sarà esposta la testa di Cristo di Raffaello che di solito si trova nella galleria di Sans-souci. Il carro funebre a sei cavalli condurrà poi la salma al mausoleo, passando per il parco chiuso al pubblico e i cui fanali saranno accesi e velati di nero. Il corteo passerà soltanto per un piccolo tratto delle vie di Potsdam. I sodalizi militari ed altri faranno spalliera; le truppe del presidio di Potsdam precederanno il carro funebre immediatamente dinanzi al quale cavalcherà uno squadrone del reggimento usseri di cui l'imperatrice era capo. Alle solennità funebri nella chiesa della Pace e nell'annesso mausoleo non saranno ammessi che membri della famiglia imperiale. La lastra di marmo che si stenderà presso il sarcofago dell'imperatore Federico venne già rimossa ed è pronto il vano in cui verrà calata la bara. Le orazioni funebri nel mausoleo verranno pronunciate dal pastore Persius, che godette tutta la fiducia dell'imperatrice.

Il municipio di Potsdam issò sul suo palazzo una colossale bandiera di lutto. Le vie per le quali passerà il corteo vengono parate a gramaglia. Le campane delle chiese e specialmente quelle celebri a *carillon* della chiesa della guarnigione fecero ieri la prova del funebre concerto, che intoneranno al passaggio della salma.

Note Parigine

Parigi, 8 agosto. — Romainville ha coronato domenica scorsa un roseto, e coronerà una di queste prossime domeniche il busto sorridente di Paul de Kock, l'amico delle graziose donne, il romanziere delle sartine dalle gonne corte, l'amante della campagna e dei fiori. Paul de Kock fu veramente un brav'uomo, e le sue opere restano come documento d'un tempo in cui si gustava la gioia di vivere, come l'eco d'una festa lontana, che va perdendosi sempre più.

Romainville! Il nome stesso suona grazioso come il tintinnio d'un istrumento da festa. O i bei pranzi sull'erba, con le grosse dame impacciate negli abiti di giaconetta troppo inamidati, sorridenti alle arditezze dei commessi in vacanza, o dei borghesi in villeggiatura! E gli asinelli che ragliano, ravvoltolandosi anch'essi sull'erba, aspettando di ricondurre le brigate allegre in città! A quel tempo, può dirsi che i parigini non uscissero quasi mai da Parigi. Un viaggio a Versailles, pareva più arrischiato che oggi non sia una gita a Tunisi, ed era un avvenimento da far epoca. Molti dei parigini d'allora hanno chiuso i loro occhi senza aver mai contemplato il mare! Paolo de Kock, l'autore di tanti sorrisi, non era sorridente. Rude, con un gran paio di mustacchi, coi lunghi capelli arginati dalle orecchie, la bocca di brontolone, aveva il tipo del militare in riserva, una specie di generale Bourgachard, se se avesse avuto almeno il segno d'un nastro alla bottoniera. Ma Paolo de Kock è morto senza decorazione.

Egli abitò per mezzo secolo un piccolo ammezzato terreno sul boulevard St-Martin, presso al teatro, e la casa esiste ancora. Di là egli vedeva passare i suoi umili eroi, le modistine, i commessi, i giovani di notaio, gli studenti, gli operai, coi loro vent'anni e la festa delle loro canzoni. Nessuno, presso i suoi contemporanei, nessuno ai tempi della restaurazione di Luigi Filippo fu più illustre e popolare di Paul de Kock. Lo leggono ancora? Ne dubito. E le sue opere sono solo ricercate per le illustrazioni celebri del Raffet; mentre da tutti e per tutto sono ricercate e lette le opere di Dumas padre. Eppure quale potenza esercitava il nome di Paul de Kock! Una mattina Balzac, il grande Balzac, maestro sovrano del romanzo, passeggiava nei dintorni di Parigi per recarsi a Montfermeil, e per abbreviare il cammino, si diede ad attraversare il terreno lavorato. Una guardia campestre, sbucata all'improvviso non si sa di dove parlò di processo verbale e invitò il parigino a seguirlo.

— Dove?

— Presso il sindaco.

Era un'avventura. E Balzac come Sue, Soulié e Dumas amava le avventure. Giunto presso il sindaco egli si sente accusare di violazione di territorio.

— Il vostro nome?

— Onorato Balzac.

— La professione?

— Scrittore.

— Voi siete Balzac il romanziere?

— Sì, signor sindaco.

— Dunque siete voi l'autore dei bei libri che hanno tanto successo? E saluto rispettosamente, poi, voltosi alla guardia, continuò in tono severo: Avreste ben dovuto chiedergli il suo nome al signore prima di arrestarlo. Si tratta del signor Balzac, lo scrittore che ha fatto tanto bene al nostro comune.

Ora Balzac non si raccapezzava più e a capire tutto quando il sindaco di Montfermeil continuò:

— Sì, è un capo d'opera, è il vostro capolavoro, signor Balzac *La laitière de Montfermeil*, e noi siamo fieri di avervela ispirata.

A quel tempo, pel buon pubblico, tutti i ro-

manzi erano di Paul de Koch, come tutti i drammi di Eugenio Scribe. Ma non era solo il pubblico medio che leggeva le sue opere, e i letterati stessi si deliziavano di quelle sue invenzioni. L'Europa può dirsi che sui libri del Koch abbia imparato allora il francese. Splendida è la lettera che Bulwer scrisse al romanziere per testimoniargli la sua *ammirazione entusiastica e il suo rispetto profondo*, che gli promette di testimoniare profondamente in un articolo per la *Rivista d'Edimburgo*. I libri del Koch, l'autore *Degli ultimi giorni di Pompei*, del *Quo Vadis?* del 1830, li chiama « racconti d'un carattere gioioso e d'un cuore soddisfatto » e c'è infatti un soffio sano di vita, un senso intimo di felicita che il moderno scetticismo ha ucciso.

All'inaugurazione del busto, le ragazze parigine e i giovani che lo scrittore ha immortalato, lo coroneranno di fiori. Ancora per essi i libri del sereno e gaio narratore, non sono divenuti, come per noi, che abbiamo fatto tanto cammino col pensiero e con la diagnosi, documenti di generazioni e di stati morali completamente scomparsi, archeologia psicologica addirittura!

Didon.

Il Conte di Torino a Siena.

Siena, 9. — Alle straordinarie feste che in questo mese vi saranno nella nostra città assisterà S. A. R. il Conte di Torino, sciogliendo così la promessa fatta al nostro sindaco in una sua gita a Siena, di volervi tornare in occasione del Palio. S. A. R. il Conte di Torino giungerà in Siena in forma ufficiale il giorno 16, al mattino, ed in questo stesso giorno avrà luogo il tradizionale Palio delle contrade

La mattina del successivo 17 il Conte di Torino assisterà alla inaugurazione dei due busti a Re Carlo Alberto ed a Re Umberto, sotto le logge di piazza dell'Indipendenza. Questa inaugurazione, per comune desiderio, a causa del grave doloroso avvenimento il cui ricordo collegasi a tale cerimonia inaugurale, si voleva non farla coincidere con i festeggiamenti, ma si è receduto da tale proposito perchè ad essa possa presenziare S. A. R. il Conte di Torino ed in tal modo sia più solenne.

S. A. R. il Conte di Torino alloggerà nell'ex Palazzo Reale, ora della Provincia.

Nel giornalismo.

Bologna, 9. — Si annuncia che l'antica direzione e redazione della *Gazzetta dell'Emilia* sta prendendo gli accordi con un gruppo di proprietari capitalisti della provincia e della regione per fondare un nuovo giornale conservatore liberale emiliano che continui le tradizioni della *Gazzetta* stessa. Il nuovo giornale uscirà nel prossimo ottobre, sotto la direzione di Ugo Pesci

Impiegati municipali sospesi.

Palermo, 9. — Per denunzia ricevuta dalla Commissione per l'inchiesta municipale, si accertò che gli impiegati municipali Ignazio Librino e Francesco Traina, addetti come controllori all'impresa del gas, facevano mercimonio del loro ufficio a favore di detta impresa, la quale li retribuiva dando loro il 2 per cento sugli introiti. Gli impiegati furono subito sospesi e deferiti all'autorità giudiziaria.

In memoria di Cairoli.

Pavia, 9. — Per la ricorrenza del 12° anniversario della morte di Benedetto Cairoli, Groppello era ieri tutto imbandierato. Nel sepolcreto della venerata famiglia parlò egregiamente in nome della città di Pavia, il sindaco prof. Pavesi, presenti donna Elena, le rappresentanze e gli amici.

Molte splendide corone furono deposte sulla tomba e numerosissimi telegrammi pervennero alla vedova del glorioso estinto da municipi, società, notabilità politiche e amici d'ogni parte di Italia

Irregolarità a Gragnano.

Napoli, 9. — In seguito ad una ispezione ordinata dal prefetto e compiuta dal segretario di prefettura Giuseppe Pannunzio, si è rinvenuto nel comune di Gragnano una copia della tariffa daziaria, nella quale, dopo la dichiarazione che il dazio di introduzione sui grani è fissato a centesimi 40 al quintale, si legge che i grani teneri pagano però il dazio nella ragione di centesimi 55 al quintale. Siccome tale aggiunta non si legge nelle corrispondenti copie delle tariffe depositate in prefettura ed in sottoprefettura, il prefetto denunciò il fatto al procuratore del Re per il procedimento penale che potrà essere del caso, a fine di constatare se e a chi è imputabile l'alterazione della tariffa, la cui applicazione, col dazio limitato a 40 centesimi, avrebbe prodotto dei danni non lievi al comune.

Una lezione ai popolari di Livorno.

Livorno, 9. — Il prefetto annullò la deliberazione del Consiglio comunale di inviare 100 lire alle famiglie dei morti nei fatti di Berra.

Cronaca giudiziaria

Sentenza per minaccie.

Palermo, 9. — E' terminato il processo contro Francesco Paolo Buccheri, accusato d'aver sparato un colpo di pistola contro il senatore Mazelli, primo presidente della nostra Cassazione. Il tribunale escludendo la lesione, ritenne il Buccheri colpevole di sole minaccie e lo condannò a 3 anni di reclusione, a mille lire di multa e a un anno di sorveglianza.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Recoaro.

Una gentile abbonata che si firma col nome leggendario di *Elsa* ci scrive da Recoaro

Nell'ampio salone delle fonti ebbe luogo una riuscitissima festa di beneficenza col seguente programma. Una tombola con eleganti doni offerti dalle signore del Comitato, alcuni pezzi per violoncello, molto applauditi, eseguiti splendidamente dal prof. Bavagli, indi danze animatissime, terminate con un brillante *cotillon*. All'ingresso del salone le gentili signorine offrivano, con grazia irresistibile, fiori, cartelle della tombola ed eleganti cartoline-carnet. L'incasso netto fu di circa 1100 lire che andranno a favore della Casa Veterani di Turate, dei locali Asili infantili, e della mensa dei poveri in cura.

Vivissima lode per lo splendido risultato va quindi data alle signore del Comitato onorario: contessa Bertone di Sambuy, baronessa Fava, contessa Cugia e contessa Palffy, cui si aggiunsero con generose offerte: la signora del ministro Di Broglio, la signora Sinigaglia, la signora Ratti-Brolio, la baronessa Treves de Bonfili e sig. Musatti; e ai membri del Comitato esecutivo: signorine Di Broglio, signorina Sinigaglia, Supino, Sanguinetti, Castagnino, Oreggia, Avogadro di Casanova, Bavagli, e signori La Russa, Melandri, Castagnino, De Benedetti, Fanzago. La festa ha avuto un'intonazione elegantissima. Splendide per vaporosità, per delicatezza di tinte le *toilettes* delle signore; eroica la cavalleria degli uomini che si sono lasciati amabilmente svaligiare dai sorrisi affascinanti delle patronesse, incarnanti i tipi più artistici e più generosi degli angioli della carità. Recoaro e le sue fonti fanno tanto bene, che è giusto ispirino il sentimento della riconoscenza'

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA COURMAYEUR.

L'ascensione del Duca degli Abruzzi

Courmayeur, 8. — Sapeste telegraficamente dell'ascensione ardita di S. A. R. il Duca degli Abruzzi sui picchi delle *Dames anglaises* facenti parte del gruppo del Monte Bianco. Credo che vi farà piacere alcun altro particolare sull'audacia del valoroso Principe.

Alle ore 13,30 di lunedì il Duca raggiungeva sulla parete nord-est il bivacco sito sopra il ghiacciaio della Brenva a 2900 metri d'altezza. Qui sostato, l'indomani, alle ore 6, S. A. ripartiva ed arrivava, alle ore 10, all'intaglio fra la guglia meridionale e quella centrale, o maggiore, a 3604 metri sul livello del mare. Nonostante i più inauditi sforzi, però, per raggiungere la punta centrale, ed i ripetuti tentativi, la scalata completa fu impossibile.

Il Duca, ad ogni modo, sorpassò il punto più elevato che finora era stato toccato, e pose il piede a cinque soli metri dalla vetta. A segnale dell'estremo punto raggiunto, egli pose ivi una bandiera, poi, alle ore 13,30, ritornava all'intaglio e toccava, alle ore 14,30, la punta meridionale, di circa sei metri inferiore a quella centrale, e poneva a quella il nome di Jolanda. Alle ore 19,30 ritornava al bivacco, vi pernottava, e finalmente ieri, a mezzodì, perveniva a Courmayeur.

Quivi una dimostrazione entusiastica lo attendeva. Col Duca degli Abruzzi furono pure festeggiatissime le sue guide Cosse, Lorenzo Pettigax, Savoye e Fenouillet

Ecco dunque un'altra vittoria del giovane Principe! Ecco un'altra volta il nome glorioso dei Savoia accoppiarsi ad un'eccelsa impresa. Ieri era la terribile sfinge dei ghiacci che era costretta a rivelare il suo segreto, oggi sono i picchi più arditi del Monte Bianco che vengono soggiogati. L'attività, la volontà, il coraggio del Duca degli Abruzzi, quelle doti che la sua stirpe aveva già recato e provato sui campi di battaglia, non sanno che sia difficoltà, non conoscono ostacoli, non vedon pericoli. L'impossibile, così, l'inaccessibile più non esistono per lui, ed una mèta tosto che veduta è raggiunta. Il culmine diruto e sublime delle *Dames anglaises*, il picco più difficile del Monte Bianco era il sogno di tutti gli alpinisti italiani e stranieri

Inglesi, tedeschi, russi, invano vi si erano provati: i più arditi dovettero desistere, e la montagna, irta di rocce e di ghiacchio, pareva davvero inaccessibile. Ora il Duca degli Abruzzi, lasciandosi molto addietro quanti avevano tentata la scalata prima di lui, toccò quasi la vetta, e per suo merito ecco un'altra volta la bandiera italiana sventolare trionfale su una vittoria.

DA VERONA.

Tentato saccheggio — Varie.

Verona, 8. — A Cologuola, un gruppo di ladri tentò un audacissimo saccheggio nella villa dei marchesi Portalupi. Il guardiano svegliato dal rumore sparò alcune fucilate nell'oscurità, ma fu assalito e ferito. Accorsa gente, i ladri fuggirono.

— Stamane, Giovanni Casotto si suicidava con un colpo di rivoltella perchè affetto da grave malattia polmonare.

— Incoraggiati dall'acquiescenza del Governo e delle autorità, i contadini e artigiani appoggiano la soluzione d'un ricco questionario compilato dalla Federazione provinciale veronese delle Leghe di miglioramento fra contadini e artigiani. L'assemblea generale della Lega avrà luogo il 10 prossimo. Nella circolare analoga è detto, fra l'altro, che nella « resistenza è la certezza del trionfo finale, per cui i bifolchi atteranno, allargando sempre più la salda cerchia della organizzazione dei lavoratori » come vogliano e sappiano essere quello che mai furono uomini

Il linguaggio è chiaro: i bifolchi così diverranno uomini, a meno che non si abbandonino ad atti di bruti, come i loro colleghi di Canegrate... Povera illusa gente!

DA SALERNO.

Varie.

Salerno, 8. (*Mathieu*) — Ieri il quattordicenne Alfredo Rossi, operaio presso il grandioso frantoio Scaramella, mentre adattava la cinghia alla ruota principale, che muove tutto il macchinario, fu, dalla ruota medesima, travolto e sbalzato con grande violenza contro il muro. Trasportato immediatamente e in gravissimo stato all'ospedale Ruggi, dopo poche ore, cessava di vivere

— Ieri, alle ore 18, hanno avuto luogo le esequie dei due disgraziati macchinisti Saggese e Gaglione, miseramente periti sotto il treno domenica scorsa a Nocera; l'esequie sono riuscite splendide, vi hanno preso parte tutte le autorità civili e militari e numerosissimi operai ferroviari.

— Stanotte è partito per Bagnoli Irpino, per i tiri di combattimento, il 77° fanteria, mentre l'80° faceva ritorno.

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'agitazione dei contadini.

Albano Laziale, 8. — Tra i numerosi contadini erano corse da qualche giorno parole d'intelligenza per ricominciare l'agitazione agraria dell'agosto 1897 recandosi, con gl'istrumenti del lavoro, nella tenuta *Cancelleria*, tenuta in affitto dal signor Tommasi di Ariccia, ed a quella di Santa Palomba, il cui fittavolo è il signor Colanani, per dividersi le terre e dissodarle. L'autorità di P. S. avuto sentore di questi accordi, avvertì gl'iniziatori che, invece di usare delle violenze, se avessero ragioni le facessero valere per vie legali.

Sembra che ciò non persuadesse troppo i contadini, perchè stanotte alle 2 una pattuglia di carabinieri sorprese alcuni di essi che picchiavano alle porte dei loro compagni, incitandoli a recarsi in massa alle suddette tenute. Gli agitatori furono condotti in caserma e stamane dopo una paternale sono stati rimessi in libertà.

Intanto da Roma è giunta ieri sera una compagnia di fanteria, il capitano Bonanzea e il tenente Russo, dei carabinieri, e da Genzano il delegato di P. S. Tranfo. Stanotte la compagnia di fanteria con i carabinieri si sono recati a vigilare i terreni che dovevano essere invasi, ma i contadini non si sono presentati.

Una Commissione si recherà a Roma dal prefetto per pregarlo di conciliare la questione.

Furto sacrilego.

Frascati, 8. — Ieri mattina alle 10, un ladro ignoto penetrò nella chiesa del Gesù e rotto il vetro dell'edicola del Bambino di Praga, ne asportò gli oggetti di valore di cui era adorna.

Atti vandalici.

Segni, 8 — La scorsa notte ignoti a solo scopo di vendetta hanno incendiato tre pagliai in località *Pantano*, arrecando un danno di circa 4500 lire al proprietario Augusto Colabucci.

Inaugurazione della luce elettrica.

Grottaferrata, 8 — Domenica verrà qui inaugurata solennemente la luce elettrica, con l'intervento delle autorità e di monsignor Giacci, nostro vescovo suffraganeo, il quale benedirà l'officina. La festa sarà salutata da 101 colpi e dal concerto cittadino. Nel giorno corsa di cavalli al fantino, tombola, ed alla sera *fiat lux* nonchè tra lo sparo di numerose bombe. Martedì 13, corsa di cavalli come sopra, globi speciali tra cui uno frenato, ed alla sera scelto programma musicale. Giovedì 15, corsa come sopra, trattenimento poetico dei rinomati poeti romaneschi Ilari e Giustiniani nel Politeama Comunale. Alla sera globi ecc. In complesso un attraente programma con l'intervento altresì del concerto di Marino.

Gara di tiro a segno.

Anzio, 8 — Domani e domenica vi sarà in questo porto l'annunciata gara di tiro a segno nazionale, indetta dalla società di Nettuno e libera a tutte le società della provincia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri l'altro:

LA MENTA.

Qual sia la bibita,
Sai tu indicare,
Che star desidera
In riva al mare!

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera alle 9, replica a richiesta generale della brillantissima commedia *La dame de chez Maxim* che la compagnia Boriva Micheluzzi interpreta con molto affiatamento. Quanto prima spettacolo d'onore del brillante signor Attila Ricci. Si rappresenterà: *Il Paradiso*.

Quirino. — Un pubblico molto numeroso accorse per la prima rappresentazione della *féerie Amor*, una fiaba esumata da vecchi repertori, di cui si è fatta una specie di operetta.

La comicità inesauribile del Franzini ed il valore della prima donna signora Gentoso Aleggiani più volte provocarono meritamente gli applausi del pubblico. Stasera *Amor* si replica

Manzoni. — Stasera replica della *Traviata*.

Nozze artistiche.

Ieri a Livorno, nella chiesa di S. Jacopo in Acquaviva, Tina Di Lorenzo e Armando Falconi si sono uniti in nodo indissolubile, davanti a Dio. Domani avrà luogo la cerimonia civile, e tosto gli sposi partiranno per Noto, patria dei parenti della sposa. Tina Di Lorenzo nacque a Torino nel novembre del 1872 da Amalia Colonnello — appartenente a una famiglia di attori, e attrice essa stessa — e Corrado Di Lorenzo, discendente da una nobile famiglia siciliana di Noto, amatore dell'arte, al punto da votare alle scene la sua piccola Tina, fin da quando era assai prematuro il giudizio sulle sue attitudini artistiche. Armando Falconi nato a Roma, nel luglio del '71, da Pietro Falconi e da Adelaide Negri, attori drammatici entrambi, egli per amore di lei, e lei per tradizione di famiglia. Pel nuovo triennio artistico Armando Falconi è stato conteso da Virginia Reiter e da Tina di Lorenzo. Ha vinto l'« angelicata fanciulla » che lo ha legato a sè con un contratto ben più serio, e con un nodo ben più dolce di quello che sia dato sperare nei contratti artistici. Ai giovani sposi vanno gli augurî di quanti sono ammiratori della loro arte, di quanti si rallegrano della felicità degli umani

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *La Dame de chez Maxim*, ore 9.
Quirino. — *Amor*, ore 9.
Manzoni. — *La Traviata*, ore 9.
Verdi. — *Il ratto delle Sabine*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 9 agosto.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Lorenzo martire — S. Laura.

Ricorre il compleanno:

del conte Vittorio Balbo Bertone di Sambuy, Torino; della contessa Maria Camilla Cortopassi, nata dei principi Pallavicini, Roma; del conte Ottaviano Morosini, Venezia; della contessa Maria Sofia Sanminiatelli Zabarella, Torino; della marchesa Maria Assunta Serlupi Crescenzi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Lorenzo Amat, Roma; del tenente generale Lorenzo Bigotti, Torino; del conte Lorenzo Crisolini Malatesta, Firenze; del marchese Lorenzo Cusani Visconti, Genova, del marchese Lorenzo del Carretto di Torre Bormida, Torino; del conte Lorenzo Della Volpe, Imola, del conte Lorenzo Guicciardini, Firenze; del conte Lorenzo Odetti, Torino; di monsignor Lorenzo Passerini, Roma; di don Lorenzo Sforza Cesarini, principe di Genzano, Roma; di don Lorenzo Soderini, Roma; di don Lorenzo Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,9 — massima 30,1

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 27,2; Genova 27,6; Massa Carrara 31,0; Cuneo 30,3; Torino 29,0; Alessandria 29,3; Novara 29,0; Pavia 27,7, Milano 30,2; Sondrio 26,0; Bergamo 25,5; Brescia 28,8; Cremona 29,4; Mantova 26,0; Verona 26,6; Belluno 25,1; Udine 25,7; Treviso 28,0; Venezia 28,2; Padova 26,6; Rovigo 25,0; Piacenza 27,6; Reggio Emilia 27,9; Modena 29,4; Ferrara 25,3; Bologna 28,6, Ravenna 30,1; Forlì 28,2; Pesaro 20,8; Ancona 28,8; Urbino 27,9; Macerata 30,7; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 29,0; Lucca 28,6; Pisa 28,8; Livorno 28,6; Firenze 31,3; Arezzo 29,6; Siena 28,[illegible]; Grosseto 31,1; Roma 29,6; Teramo 29,0; Chieti 25,0; Aquila 26,9; Foggia 32,4, Bari 27,8; Lecce 32,0; Caserta 28,8; Napoli 27,0; Benevento 28,0; Potenza 23,5; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 28,0; Trapani 28,2; Palermo 32,6; Caltanissetta 24,0; Messina 29,0; Catania 30,3; Siracusa 29,0; Cagliari 29,0; Sassari 25,0.

Al Pantheon.

Oggi è stata depositata al Pantheon una bellissima corona di bronzo, ricordo degli italiani ed argentini di San Pedro (provincia di Buenos Ayres).

La corona raffigurante due rami di quercia e alloro, è sormontata dalla stella d'Italia, sotto cui sono incrociati gli stemmi di Casa Savoia e della repubblica.

Sopra l'iscrizione sta un cuscino in bassorilievo, su cui posano la corona ferrea e l'aquila sabauda.

Note vaticane.

Domani il Collegio dei Cultori dei Martiri terrà l'annua e solenne commemorazione in onore di S. Lorenzo martire nella basilica omonima presso il Campo Verano. Alle 8 1/2 avrà luogo la celebrazione della Messa, durante la quale, saranno eseguiti da distinti professori, scelti mottetti in musica; poscia il comm. O. Marucchi, terrà analoga Conferenza.

— Il Papa ha ricevuto ieri in privata udienza il padre Pellegrino Stagni, nuovo Priore generale dell'ordine dei servi di Maria.

Università israelitica. — Avendo avuto luogo la stipulazione dell'atto di transazione fra la Università israelitica e il Demanio relativa alle confraternite israelitiche romane, il presidente dell'Università a nome dei colleghi dell'Ufficio di presidenza e di tutti i correligionari, ha diretta una lettera di ringraziamento all'onorevole Leopoldo Torlonia, che tanto contribuì a risolvere una così grave questione

Il parco aereostatico. — Nella caserma del genio, ai Prati di Castello, ieri mattina, il parco aereostatico, sotto la direzione del maggiore Mariano Borgatti, volle provare per la prima volta un nuovo pallone, giunto recentemente da Augsburg (Baviera) e appartenente alla categoria dei *Drakenballon*, o pallone-drago, del genio militare tedesco.

L'aerostato è di tela ed ha una forma allungata in senso orizzontale. Viene gonfiato con il solito mezzo del gaz e porta, nella parte posteriore, un lungo sacco, che riempiendosi automa-

---

1 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

I.

Un debutto.

Il generale Alberto de Nancy era, nel 1872, uno dei più brillanti ufficiali dell'armata francese e uno fra i più eleganti parigini, quantunque fosse già prossimo ai sessant'anni. Alto di statura, con che riusciva a dissimulare un leggero principio di obesità, e di suprema distinzione, sia che fosse vestito in borghese che in divisa militare, aveva conservato uno sguardo pieno di gioventù, e un sorriso affascinante, un po' scettico se vogliamo, e di cui poteva abusare perchè aveva conservato magnifici denti. Quantunque il generale de Nancy non fosse ascritto che al Circolo Imperiale, e non facesse parte della categoria di quelli che hanno il giuoco e le corse a scopo unico della loro vita, era conosciutissimo in tutta quella società parigina, la cui esistenza trascorre in mezzo ai divertimenti mondani, e per la quale il mondo comincia al baluardo degli italiani per finire alla cascata del bosco di Boulogne. Alberto de Nancy abitava, nel viale Montaigne, un grazioso palazzetto in fondo a un giardino, e non aveva altri servitori che un cameriere, un'ordinanza vecchio sottufficiale che aveva cura dei cavalli da sella, e una ottima cuoca, la quale aveva poco da fare, perchè il generale faceva sempre colazione a casa, ma non vi pranzava quasi mai. Quasi tutte le mattine il conte andava a fare una passeggiata al bosco di Boulogne, dove si incontrava con un gran numero di persone di sua conoscenza. Alle dieci, quando non era impegnato al ministero della guerra, o non doveva fare qualche visita (inesplicabile in un gentiluomo così compìto) in qualche losca agenzia di informazioni, il generale leggeva o lavorava. Poi faceva colazione, si vestiva, e usciva di casa verso le tre, e non tornava più a casa se non a notte inoltrata, salvo i giorni di prima rappresentazione all'Opera, perchè allora andava a mettersi in abito prima di andare a pranzo al Circolo, o in qualche trattoria elegante, in compagnia de' suoi amici. Insomma, il generale conte de Nancy faceva la vita dell'uomo che si incontra un po' dappertutto, e dovunque passava, affabile, sorridente, vero tipo dell'uomo felice, amato da tutti, perchè egli sapeva da tutti farsi amare.

Dopo la campagna del 1870 il generale era stato nominato membro della Commissione per la revisione dei gradi, e dopo sei mesi era stato mandato a fare un'ispezione in Africa.

E quando era tornato a Parigi, da dove non si era più allontanato senza una evidente impazienza, aveva ripreso il suo solito genere di vita.

Una sera d'inverno, il generale de Nancy andò al caffè Riche, e si installò per pranzare vicino a una di quelle finestre del mezzanino da dove si assiste al curioso spettacolo che il baluardo offre in quell'ora della giornata.

Ma il conte era troppo vecchio parigino per interessarvisi lungamente.

Perciò, dopo aver dato un'occhiata alla sfeggiata alla folla frettolosa che gli sfilava sotto gli occhi, si mise a leggere un giornale che si trovò a portata di mano, aspettando che lo servissero.

A un tratto, arrivato al corriere dei teatri, appena trattenne un grido di sorpresa, e ricominciò lentamente a leggere l'articolo che aveva a quel modo svegliato la sua attenzione.

Il cronista del giornale scriveva

« Il debutto di stasera all'Opera Comica promette di essere doppiamente interessante, poichè Sirena Nello che si farà udire nella parte di *Pigmalione*, non solamente è un'artista di primo ordine, ma è una donna meravigliosamente bella che teneva molto da vicino, a quanto dicesi, a uno degli eroi di Reischoffen, morto in Germania pochi giorni prima della conclusione della pace.

« Come mai una ragazza così giovane (poichè la signorina Nello non ha ancora venti anni) si è decisa ad intraprendere una carriera così irta di pericoli e così piena di disillusioni?

« E' quanto speriamo di narrare domani. »

— Corpo di Bacco! brontolò fra i denti il generale che era stato evidentemente turbato dalla lettura di quell articolo. Questa Sirena Nello deve essere fuor di dubbio quella che io cerco e faccio cercare da circa due anni da una masnada di imbecilli che non hanno saputo fare altro che mangiare il mio danaro. Ormai è certo che arriverò troppo tardi! [illegible] l'imperatore! Sirena Nello! È proprio lei. Ma dove diamine si nascondeva!

Mentre il generale de Nancy brontolava così fra i denti, pranzava con una certa fretta, evidentemente preoccupato di quanto aveva appreso

— Ebbene! Tanto peggio! finì per mormorare terminando il pasto. Io ho accettato una missione sacra, e per quanto sia divenuta ora difficile e delicata, non per questo cessa in me il dovere di compierla.

E dopo aver pagato il conto, e avere acceso un buon sigaro, il conte sortì dal ristorante, e andò a comperare una poltrona che gli fu fatta pagare carissima, col pretesto che fin dalla sera prima il teatro era tutto venduto. Un'ora dopo, il generale assai più commosso che non volesse parere, assisteva all'entrata in scena di Sirena Nello a cui, quando ebbe cantato magistralmente la grande aria « *tristi amori, folle chimere* » gli spettatori fecero una vera ovazione. Il cronista del giornale non aveva esagerato dicendo che quella ragazza era di una prodigiosa bellezza. Il costume faceva valere la sua taglia un po' superiore alla mezzana, e il torso elegante e ricco.

Una foresta di capelli nerissimi le coronava la testa fine, distinta, piccola come quella di una imperatrice romana. Il viso, di un ovale perfetto era come rischiarato dalla fiamma di due grandi occhi azzurri, e da un sorriso pieno di fascino che scopriva due file di perle orientali. Quella bellezza meravigliosa doveva avere certamente gran parte nel grande successo che la Nello otteneva, perchè si vedeva che mancava di esperienza scenica. Di tanto in tanto, la debuttante si tradiva. Ma l'artista lirica era sostanzialmente ammirabile. La sua voce era piena, sonora, di una grande estensione, intonatissima. E la sua interpretazione non lasciava alcun dubbio a proposito della sua intelligenza e del suo reale sentimento del bello.

Tutto, perciò, procedette a meraviglia. E dopo essere stata molto applaudita durante tutta la rappresentazione, la giovane artista fu salutata con un vero entusiasmo. Il generale de Nancy aveva unito i suoi bravo a quelli di tutti. Ma più il successo di Sirena Nello si affermava, e più la sua fronte si imbruniva. Si sarebbe detto che la fama nascente della nuova stella della scena gli facesse dispetto, e che, recandosi all'Opera Comica, avesse sperato che accadesse tutto l'opposto. Il nostro amico conte doveva essere in ogni caso molto perplesso, perchè, appena fu sulla piazza del teatro rimase fermo per alcuni minuti. Dopo essersi alla fine diretto verso il baluardo, tornò indietro; poi esitò ancora, e poi come se avesse preso una improvvisa risoluzione discese la via Gavart, ed entrò dalla porticina riservata agli artisti, mormorando:

— Andiamo... su... tanto vale oggi che domani.

Il portinaio dell'Opera Comica che conosceva il generale, si inchinò al suo passaggio. E dopo qualche minuto, mentre i giornalisti attendevano di essere ricevuti dalla nuova diva, il generale le faceva passare la sua carta da visita, sulla quale aveva scritto colla matita:

« Dovendo fare una importante comunicazione a madamigella Sirena Nello ».

Quando questa carta da visita fu consegnata alla giovane artista, essa non aveva con sè altri che il direttore dell'Opera Comica, due o tre sommità dell'arte musicale che le rivolgevano le loro felicitazioni, e uno scultore, Guido Anfrey, celebre diggià, quantunque fosse ancora giovane. Guido Anfrey era un bel giovinotto di una [illegible]tina d'anni, dalla fisonomia un po' triste, ma dallo sguardo pieno di fuoco. Un anno prima si era molto parlato della sua statua: « L'Alsazia incatenata », la cui ammirabile esecuzione prometteva un glorioso avvenire.

Ma poi in seguito a un duello, nel quale era stato gravemente ferito e di cui il motivo era rimasto un mistero, Guido Anfrey aveva dovuto astenersi da ogni lavoro per un certo tempo. e solamente da poco si annunziava che egli era occupato in una nuova statua. *(Continua)*.

ficamente di aria, serve come di timone all'aereostato. Ha un volume di 600 metri e ad una corda, appesa alla parte posteriore, porta uniti a una certa distanza alcuni coni di tela che si gonfiano anche essi al vento e servono a tenere maggiormente fisso il pallone. Nella navicella possono prendere posto solo due uomini.

L'aereostato si librò ad una certa altezza e rimase per parecchio tempo in aria.

Società ginnastica «Roma». — L'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi iersera, ha riconfermato il Consiglio direttivo dimissionario, il quale resta così composto: Presidente, generale Ducci comm. Luigi; vice presidenti, Haeci comm. Vittorio, Cigliutti comm. Valentino; consiglieri, Brignoli Enrico, maestro Franchini Benvenuto, Lazzarini Menotti, Lesen cav. Guido, ragioniere Marchesi Attilio, ragioniere Piroli ..., ragioniere Pocobelli Gregorio, maestro Zane Pietro.

I soci signori Ruggeri e Tuzzi sono partiti per recarsi ai concorsi di Novi Ligure e Varese. Il Ruggeri prenderà parte alla gara atletica, il Tuzzi a quella artistica.

La Croce Rossa. — Il primo del corrente mese si è dato il cambio alla prima muta del personale della Croce Rossa italiana, entrato in servizio per la campagna antimalarica col primo luglio u. s. Durante il mese di luglio vennero curati n. 593 malarici e n. 274 infermi per altre cause. Il presidente dell'Associazione si recò ad ispezionare le stazioni di Castel di Guido e di S. Maria di Galera ed ebbe a constatare che il servizio procedeva regolarmente, come del resto procedette anche in tutte le altre stazioni. Si è potuto constatare che la Croce Rossa guadagna tutti i giorni nella confidenza della popolazione e gli ammalati vengono loro stessi ad invocarne il soccorso.

I reduci della campagna del 1867 nell'Agro Romano. — Il presidente del Consiglio dei ministri, al quale era stato presentato un memoriale tendente ad ottenere ai reduci della campagna del 1867 nell'Agro Romano un compenso pari almeno a sei mesi di paga, giusto quanto fu praticato pei volontari del 1860 e 1866, ha risposto negativamente, appoggiandosi alle tassative disposizioni della legge 10 dicembre 1899 che equipara l'*impresa* dell'Agro Romano alle altre campagne nazionali soltanto per gli effetti della pensione. Ha aggiunto poi che tale clausola fu inclusa nella legge stessa appunto *allo scopo di evitare che il pareggiamento potesse servire di base a domande per concessioni di assegni o d'indennizzi d'altra specie*, rilevando in ogni modo che vi si oppone il consolidamento del bilancio del Ministero della guerra.

Il Consiglio direttivo della Società ha deliberato di insistere nella domanda promuovendo, ove occorra, una legale agitazione in paese.

Grave fatto di sangue. — Dal primo di agosto il milite della *Croce bianca* Romolo Gatti, di 30 anni, tappezziere, domiciliato in via della Frezza, 43, prestava servizio alla stazione ferroviaria di Trastevere per la campagna antimalarica promossa dalla *Croce rossa*. Ieri sera il Gatti terminò il suo servizio alle 18 e, dopo di aver libato parecchio vino, si presentò, alle 22,30, alla caserma in via delle Zoccolette. L'ufficiale di settimana, Romolo Ottaviani, lo rimproverò perchè era ancora in divisa, vietando ciò i regolamenti, e lo invitò ad andarsene.

Il Gatti non sentì ragioni, ma, intendendo di rimanere in quartiere, si mise a rovistare i cassetti del capo posto, sergente Ernesto Caruso. Dalla *bassa* di servizio che era stata compilata dall'ufficiale Ottaviani, il Gatti cancellò tutti i nomi lasciandovi solo il suo. Naturalmente la cosa non garbò al capo posto Caruso, e tra i due sorse questione che però venne calmata per l'intromissione anche dei compagni Antonio D'Amici e Pietro Moltini.

Poco dopo il Gatti invitò il Caruso ad uscire fuori per prendere un caffè e fare la pace. Erano le 23,30. Quello che accadde fra i due militi non si sa. Si sa solo che un individuo, circa la mezzanotte, picchiò alla porta della caserma avvertendo i militi che poco distante si trovava in terra, in un lago di sangue, un loro compagno.

Accorsero subito i militi D'Amici e Moltini e trovarono infatti il Gatti che aveva due ferite al petto e due alla schiena, in una delle quali era ancora infilato il coltello. Con una barella il ferito venne trasportato alla Consolazione, dove quei sanitari lo dichiararono in grave stato perchè il coltello aveva toccato il midollo spinale.

Il Caruso è fuggito.

I tramvieri. — I tramvieri si raduneranno domani sera, dopo mezzanotte, al teatro Nuovo, per deliberare sulle concessioni fatte dalla Società.

Gli scalpellini. — Gli scalpellini del quadriportico di S. Paolo, che sono in isciopero, si sono recati stamane alla Minerva, ove sono stati ricevuti dal cav. Taranto. Pare però che non si sia concluso nulla.

Uno sfratto di monache. — Stamane, in seguito ad una vertenza giudiziaria tra le monache benedettine irlandesi e i frati agostiniani, le suore sono state sfrattate dal monastero di via Piemonte.

Lo stabile grandioso, costruito nel 1890, fu venduto alle monache nel 1898, ma la vendita fu ritenuta nulla, di qui l'azione giudiziaria. Seguì un pignoramento con esodo delle suore, le quali però, continuando il giudizio, vollero lo sfratto forzoso.

Stamane, alle 5, si è presentato l'usciere del tribunale Tito Vespasiani, con l'avv. Gualdi, rappresentante degli Agostiniani, e l'avv. Porta rappresentante la badessa Pyns... Dopo il verbale la badessa dichiarò di non muoversi senza la forza. Dopo due ore intervennero le guardie e così le suore cedettero.

Molta gente era radunata nella via.

Il cadavere ripescato nel Tevere, è stato riconosciuto per quello del suicida Giuseppe Regoli, d'anni 30, da Arpino, barbiere, allontanatosi da casa, via Leopardi 39, fin dal 4 corrente.

I socialisti di Milano.

Milano, 9. — Anche il gruppo consigliare socialista ha voluto dire la sua parola sul famoso dissidio nel campo dei *compagnons*, votando un ordine del giorno in cui esso dichiara di rimanere al proprio posto «rispondente a un impegno assunto dal partito verso la cittadinanza». Nientemeno!

Tutti commentano questo nuovo schiaffo al Turati.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Venezia.

Si assicura che in settembre i Sovrani manterranno la promessa fatta al sindaco di Venezia, di visitare l'Esposizione artistica.

Il ritorno dell'on. Zanardelli.

Gli officiosi hanno voluto dire che il ritorno a Roma dell'on. Zanardelli sia stato determinato da ragioni di salute. Sono panzane da raccontarsi a veglia; se l'on. Zanardelli si sentiva poco bene partendo da Torino, era più che logico che si recasse non già a Roma, ma in un clima salubre, e cioè a Vallombrosa, dove tutto era approntato per riceverlo (perfino il pranzo!) nella palazzina forestale, che è stata tutta rimmodernata, con una spesa cospicua e con un lusso non del tutto consono alle idee di un ministro democratico, cosa che altri ministri non democratici che ne furono ospiti, come il Chimirri, il Salandra ed altri, non si sognarono mai di fare, a spese di Pantalone, s'intende! L'on. Zanardelli viaggiava con un collega, che è medico illustre, Guido Baccelli, che certo non lo avrebbe consigliato, se indisposto, a fare la cura ricostituente dei solleoni romani! La ragione dunque del ritorno impreveduto dell'on. Zanardelli a Roma è stata ben altra, e deve trovarsi nelle gravi notizie giunte all'on. Zanardelli, mentre era a Racconigi ed a Torino, da Canegrate. Codeste notizie avevano impressionato non soltanto l'on. Zanardelli, ma, si assicura, anche S. M. che avrebbe richiamata l'attenzione del presidente del Consiglio sui fatti allarmanti che, con automatica frequenza, turbano il paese, da qualche mese. L'onorevole Zanardelli, che già da tempo deplora, pur troppo a parole soltanto, la politica interna dell'on. Giolitti, causa principalissima se non esclusiva dei gravi fatti lamentati, ha proseguito per Roma coll'intento di provvedere. Ma a nulla varranno le intenzioni, siano pure eccellenti, dell'on. Zanardelli fino a che il mestolo sarà lasciato nelle mani fatali e settarie dell'on. Giolitti le cui complicità coi sovversivi — delle quali sono continua espressione l'opera sua di ministro e il linguaggio scandaloso degli organi, che ne interpretano notoriamente il pensiero — rendono impossibile una tutela dell'ordine sociale, che affidi e rassicuri il paese, ora sconvolto e privo di ogni fiducia nel Governo.

L'on. Zanardelli poco sollecito di quello che, all'occorrenza, fa dire ai giornali officiosi, non curante di documentare coi fatti la falsità del loro verbo, ha fatto seguire all'accettazione dell'on. Carcano la notizia della ricuperata salute, e del suo viaggio a Vallombrosa, dimostrando chiaramente essere il suo non altro che un malanno politico, ma il malanno è di quelli che non si sanano, neppure avendo a tiro di mano un clinico illustre come l'on. Baccelli; c'è invece bisogno d'un chirurgo e d'un bistori per togliere via il cancro, che ha sede nel dominio di Braschi e di là dirama le radici infette, che inquinano tutto il nostro organismo politico e sociale.

Il programma dell'on. Carcano.

Informazioni che ci giungono da fonte attendibilissima ci assicurano che l'on. Carcano, ieri, nel suo non breve colloquio con l'on. Zanardelli espose al presidente del Consiglio tutte le responsabilità che egli andrebbe ad assumere con l'accettazione del portafoglio delle finanze. Le difficoltà maggiori l'on. Carcano le trovava nelle sommarie indicazioni che l'on. Zanardelli gli faceva del programma finanziario tracciato nel Consiglio dei ministri, programma che l'on. Carcano disse francamente di non confare colle sue idee.

Ci si dice che l'on. Zanardelli si sia impegnato di fare approvare dal Consiglio dei ministri le proposte che sarà per concretare l'on. Carcano, il quale ha posto per condizione *sine qua non* di volere libera la propria azione nella preparazione dell'*omnibus*, senza intervento di alcuno, nè tanto meno di imposizioni. — Ciascuno dei ministri — avrebbe detto il Carcano — deve stare al suo posto!

L'on. Carcano ricordò all'on. Zanardelli quali fossero i suoi intendimenti in materia di finanza, e non gli nascose la sua persuasione che nè l'abolizione dei dazi, nè altri vantaggi sono possibili senza nuovi balzelli.

Forse l'on. Carcano riprenderà il suo progetto sull'abolizione del dazio comunale sulle farine, che fu strozzato, sotto il primo ministero Pelloux, nella Commissione.

Non v'ha dubbio che l'on. Carcano sia un uomo prudente, e nel tempo stesso energico ed audace; ma appunto perciò ci riesce difficile persuaderci come egli si possa essere adattato ad un programma di espedienti inconcludenti, che condussero Wollemborg alla rovina, a meno che egli non si sia davvero imposto, e che per timore di nuocere alla propria esistenza, il ministero non abbia ripiegato le vele.

Qualunque delle due sia la versione vera, un fatto gravissimo sta a chiarire la verità della situazione; ed è questo: nel mese di luglio non si è verificato nelle entrate quell'aumento che era stato sognato dall'on. Di Broglio. Ciò non è un buon sintomo, e dà molto da pensare a coloro che realmente si occupano e si intendono di finanze.

Gli amici del ministero.

Questa volta tanto, è debito di lealtà riconoscerlo, sono i veri amici del ministero che danno i loro giusti giudizi sulla situazione del Gabinetto in materia finanziaria, giudizi che meritano di essere conosciuti, e, perchè provenienti da certe cattedre, appunto più interessanti. Ecco che cosa scrive il *Secolo* odierno:

«La lentezza e lo stento con cui si procedette a dare un successore all'on. Wollemborg, mostra chiaramente il punto critico e la maggiore difficoltà dell'esperimento liberale che ora si tenta, per placare la nazione corrucciata da dieci anni di governo oligarchico, rapace e tirannico. L'impegno di una politica interna liberale è stato mantenuto più facilmente; ma difficile è invece mantenere l'impegno di una riforma finanziaria.

«Il ministero è chiuso in un triangolo di ferro: l'impossibilità di diminuire le spese, la rinuncia all'idea di ridurre il dazio sul grano, la difficoltà quasi insuperabile di far accettare dal Parlamento un disegno di vaste riforme come quelle immaginate dal Wollemborg. Se non rompe uno dei lati del triangolo, questo ministero, o qualunque altro che gli succeda, non potrà dare al paese, bisognoso di fatti, altro che parole; perchè contentare il paese, del cui corruccio sono espressione in Parlamento i partiti popolari, non disgustare i rappresentanti più intransigenti del militarismo, non voler rischiare il perturbamento che nasce sempre, in una nazione, da una profonda riforma di sistemi finanziari, è un sogno. Un mago potrebbe forse riuscirci, un uomo, no».

Il ragionamento è molto sintomatico, e non sapremmo dire davvero che cosa pensino gli onorevoli Zanardelli e Giolitti di certi loro amici che così scrivono; ma questo è nulla in confronto di quanto si legge in un altro giornale non meno amico di Giolitti, l'*Italia del Popolo*. «Carcano o un altro, scrive il giornale milanese, dopo lunghi studi e grande amore... per la propria conservazione, esporranno risicati provvedimenti finanziarii — *raschiature*, come chiamò Giolitti quelle del Carcano pellusiano —; Commissioni, in nutriera cabalistica, studieranno anche loro e daranno alla luce monografie magnifiche per sapienza e per buone intenzioni; e il buono e patriottico contribuente italiano seguiterà a pagare lo scotto: la storia ha quarant'anni di pelo; il lupo non perde nè pelo, nè vizio».

Dopo le promesse di sgravi, il contribuente può rallegrarsi davvero!

L'on. Zanardelli.

Come annunziammo, ieri sera alle ore 23,10 l'on. Zanardelli partì per Vallombrosa.

L'on. Carcano.

Il ministro delle finanze, on. Carcano, è giunto stamane a Racconigi, ricevuto alla stazione dal generale Brusati e dal Sindaco.

L'on. Carcano si è recato tosto alla Reggia, ospite del Re.

Con odierno decreto reale, l'on. avv. Paolo Carcano, deputato al Parlamento, è stato nominato ministro segretario di Stato per le finanze. L'on. Carcano ha oggi stesso prestato giuramento a Racconigi nelle mani di Sua Maestà il Re.

Alla Consulta.

L'ambasciatore di Germania si è recato alla Consulta per ringraziare l'on. Prinetti per le condoglianze espresse dal governo italiano per la morte dell'imperatrice Federico.

— L'on. Alfredo Baccelli ha confermato a segretario capo del suo gabinetto Don Livio Caetani, ed ha nominato suo segretario particolare l'avv. Pietro Falesi. Nel prendere la consegna, gli furono presentati i capi d'ufficio dallo stesso ministro Prinetti.

La peste nel Bosforo.

Con ordinanza odierna sono dichiarati infetti di peste i porti nel Bosforo, applicando alle navi da essi provenienti le disposizioni della legge sanitaria. I passeggeri saranno sottoposti a bordo a vigilanza sanitaria fino al decimo giorno dalla partenza.

Un'onorificenza a Barrère.

L'ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, sig. Barrère, è stato nominato Grande Ufficiale della Legione d'Onore.

L'on. A. Baccelli a Tivoli.

Telegrafano da Tivoli, 9. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, è giunto stamane per salutare i suoi elettori. Egli fu ricevuto alla stazione dal sindaco, cavalier Mascrangeli, dalla Giunta e dalle altre autorità.

L'on. Alfredo Baccelli si recò al municipio, ove ricevette gli uffici, intrattenendosi con essi sulle questioni urgenti della città. Allo *chalet* della villa gli venne offerta una colazione, alla quale intervennero la Giunta comunale i consiglieri provinciali ed altre notabilità. Il sottosegretario ripartiva per Roma, salutato dalle autorità ed acclamato dalla popolazione.

Alla Minerva.

Dall'odierno Bollettino del ministero della pubblica istruzione:

Vicchi cav. Leone, regio provveditore agli studi di Cosenza, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio fino a nuova disposizione; è aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio del professore Tonelli Alberto, dell'Università di Roma.

Il Bollettino contiene il testo e le disposizioni dei decreti sui ruoli organici del personale delle Scuole d'applicazione per gli ingegneri di Roma e Bologna e di alcuni Stabilimenti scientifici annessi alle Università.

Gli esami scritti per il concorso alle cattedre di materie letterarie nei ginnasi inferiori, che erano stati indetti per i giorni 3 e 5, del mese di agosto, sono rimandati ai giorni 17 e 19 del mese stesso alle ore 8. E in conseguenza anche i termini per l'ammissione al concorso, già scaduti col giorno 20 corrente, restano prorogati al giorno 10 di agosto.

Gli esami scritti di italiano e di latino, per ciascuna delle quali prove sarà assegnato il limite massimo di otto ore, verseranno su temi di coltura generale e gli esami orali, i quali avranno principio fra il 1° ed il 10 del prossimo settembre, consisteranno in una lezione pubblica sopra una parte del programma che deve essere svolto per l'insegnamento letterario nelle prime tre classi del ginnasio ed in una breve conferenza coi commissari sul tema della lezione stessa.

La tariffa doganale in Germania.

La Camera di Commercio di Monaco di Baviera ha votato una protesta contro la tariffa minima pei cereali, i dazi esagerati sui generi alimentari e le materie prime necessarie all'industria.

I viticultori della Baviera hanno inviato al Governo una petizione in cui rilevano che per la prosperità del commercio sono necessari dei trattati a lunga scadenza e non già delle tariffe di sfida all'estero. Copia di questa petizione è stata mandata alla Consulta dal nostro console.

L'Italia in Oriente.

Si commenta la notizia che l'imperatore d'Austria si rechi prossimamente nell'Erzegovina e a Novi-Bazar: a questo viaggio si annette una grande importanza politica, ritenendosi come una risposta dell'Austria all'agitazione italofila nell'Albania e nel Montenegro.

L'ambasciatore a Washington.

Il signor Mayor, nuovo ambasciatore a Washington, è partito per la sua residenza.

Pel ritorno dalla Cina.

Allo sbarco a Napoli dei nostri soldati reduci dalla Cina, oltre i Sovrani assisteranno l'on. Zanardelli, i ministri della guerra e della marina, tutte le autorità civili e militari di Napoli e una larga rappresentanza di ufficiali di quei corpi i cui reparti parteciparono alla campagna.

Le notizie, in data da Pechino 7 agosto, riportate da un telegramma di Londra, non hanno fondamento. Le truppe italiane destinate al rimpatrio sono regolarmente partite.

E' assolutamente insussistente che le truppe italiane abbiano commesso nel Palazzo Imperiale, depredazioni o guasti qualsiansi.

Pei trattati con la Germania.

Alla Consulta sono state concretate le istruzioni da darsi ai nostri negoziatori, i quali dovranno trattare per il rinnovamento dei trattati di commercio con la Germania e l'Austria. Fra le istruzioni vi è quella di far subito una questione *sine qua non* sul trattamento doganale riguardante i vini. Questa voce avrà la precedenza su tutte e sarà negoziata a parte.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Carpi (Modena), e nominato commissario regio il dottore Vittorio Colli.

— E' stato firmato il decreto che proroga di altri tre mesi i poteri del R. commissario di Napoli.

Il generale Biscotti.

Il generale Biscotti, comandante la divisione militare di Chieti, è stato promosso tenente generale.

Notizie di marina.

Il ministero della marina smentisce la notizia che la squadra del Mediterraneo si troverà concentrata a Napoli, e che in tale occasione il Re la passerà in rivista.

— Avranno luogo i seguenti movimenti: capitani di fregata: Giraud, dalla difesa locale Spezia, disponibile; Gozo, vicedirettore art. Spezia, id., Buglione di Monale, sottodirettore munizion., vicedirettore art. Spezia; Ferrara, dalla *Maria Pia*, disponibile; Pastorelly, disponibile, sottodirettore munizion., Bollati di S. Pierre, dal *Re Umberto* alla difesa locale Spezia; Merlo, dalla *E. Filiberto*, disponibile; Cito Filomarino, in aspettativa, al *Re Umberto*; capitani di corvetta Lorecchio, disponibile, all'*E. Filiberto*, Magliano, id., alla *M. Pia*; tenenti di vascello: Bonacini dal *Pellicano* alla difesa locale Venezia, Marcesa, dal *Condore*, disponibile; Benevento, dallo *Sparviero*, disponibile, al *Condore*; Spicaci, dalla direzione art. e arm. Spezia al *Pellicano*; De Grossi, dalla torp. *63* alla torp. *148*; Tangari, disponibile, alla difesa locale Taranto; Miglinaccio, dalla torp. *148* alla torp. *63*; Duca, dalla difesa locale Taranto all'art. ed arm. Taranto; Cerio, dalla direzione art. ed arm. Taranto, disponibile; Alberti, disponibile, all'*Affondatore*; Milanesi, dall'*Affondatore* alla direzione art. e arm. Spezia; Vaccaneo, disponibile, all'art. e arm. Taranto; Bianchi, dalla *Morosini*, disponibile; Buonpane, dall'art. e arm. Taranto alla *Morosini*, Meli Lupi di Soragna, dalla difesa locale Venezia al *C. Alberto*; Jarach, disponibile, al *Garibaldi*; Garelli Colombo, dalla *Trinacria* al *Duilio R.*, Spano, dal *Duilio R.* al *Garibaldi*; Arrivabene, dal *C. Alberto*, disponibile; Negrotto Cambiaso, dal *Garibaldi*, id., Fecia di Cossato, dal *Garibaldi*, id.: Ruspoli, dalla torp. *100*, id.; sottotenenti di vascello: Stainie dalla torp. *91*, id. Castracane, dalla torp. *66*, id.; Senigallia, dal *Coatit* alla torp. *66*, Nicastro, dal *Volta* alla torp. *91*, Cattaneo, disponibile, al *Messaggero*. Spano, dal *Messaggero* al *Volta*, Reasco, dalla direzione art. e arm. Spezia al *Rapido*; Fiorani, disponibile, all'*E. Filiberto*; Battaglia, dall'art. e arm. Spezia al *Rapido*, Cerio, dal *Rapido* al *Coatit*, Coccurullo, dal *Rapido* al *Messaggero*.

Fermo rimanendo che il tenente di vascello Pallino assuma a Spezia, colla data del 16 corrente, il comando della *106 S*, si dispone che il 12 stesso mese, a Livorno, il comando della *111 S* sia assunto dal tenente di vascello Grassi, e quello della *71 S* dal tenente di vascello Canciani.

Con quest'ultima data la *71 S* ritornerà alla dipendenza dell'ispettorato delle torpediniere, mentre la *106 S* e la *114 S* rimarranno alla dipendenza del ministero, continuando nella missione affidata ai loro comandanti.

— La nave inglese *Cruiser* è giunta a Napoli, il *Dandolo*, la *Morosini* e l'*Euridice* a Fano.

Generali francesi al Giappone.

Parigi, 9. — Il generale Sucillon, che ha preso ieri il comando della brigata di occupazione in Cina, telegrafa che i generali Voyron e Baillond sono partiti pel Giappone con parecchi ufficiali.

Il conflitto del Venezuela con la Colombia.

Caracas, 9. — Un comunicato ufficiale annunzia che l'esercito colombiano ha nuovamente invaso la Venezuela.

LA SALUTE DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 9. — Alle 19 di iersera fu fatto prendere all'on. Crispi un torlo d'uovo con latte, che deglutiva con bastante facilità. Alle 17,30 fu pubblicato il seguente bollettino:

«Le condizioni generali e la depressione nervo-muscolare non hanno da stamane subito variazione. I disturbi cardiaci si sono leggermente accentuati». Firmati: «*Cardarelli, Capozzi, Carito*».

Alle 20 l'illustre infermo placidamente dormiva, ma pochi minuti dopo ebbe una nuova crisi. Il dott. Carito gli praticò iniezioni di stricnina e convallaria, dopo le quali l'on. Crispi si calmò. Furono ammessi a visitarlo, nella giornata di ieri, il solo vice ammiraglio Accinni e il sostituto procuratore generale comm. Gargiulo.

Per evitare emozioni all'infermo, gli è stata nascosta la notizia della morte del generale Baratieri.

Hanno telegrafato, chiedendo notizie, e facendo voti, il Consiglio comunale e la Deputazione provinciale di Caserta ed il senatore Adamoli. Da Struppa, poi, giunse a villa Lina, il seguente dispaccio:

«Dal campo di Creta ufficiali che seguono trepidanti doloroso alternarsi timori e speranze sulla salute del grande venerando italiano, fanno voti caldissimi perchè la sua preziosa esistenza sia conservata ancora lungamente all'ammirazione ed all'affetto dell'esercito e della patria».

Il bollettino pubblicato stamane, alle ore 6,30, dice: «Perdurano i disordini cardiaci con accentuata aritmia. Le forze nervo-muscolari sono sensibilmente depresse». Firmati: «*Cardarelli, Capozzi, Carito*».

Nei medici è straordinario lo stupore per la resistenza della fibra dell'on. Crispi, quantunque la scienza sappia che gli esaurimenti senili, in organismi non tocchi da mali organici, si prolungano d'ordinario in modo eccezionale.

ULTIM'ORA

LA MORTE DI ENRICO D'ORLEANS.

Saigon, 9. — Il Principe Enrico d'Orleans è morto.

Il principe Enrico d'Orleans è nato ad Ham il 16 ottobre 1867 dal principe Roberto Filippo duca di Chartres, fratello del principe Luigi Filippo, conte di Parigi, e dalla principessa Francesca figlia del principe di Joinville.

Gli episodi della vita agitatissima, violenta, turbolenta, del giovane Principe son segnati in Francia nel gran Libro dei pretendenti al Regno perduto, a traverso le sorde battaglie fra gli orleanisti e napoleonidi, riuniti tutti, oggi, sotto la non limpida bandiera del nazionalismo.

Così, dalle pretese rivendicazioni del patriottismo, anzi dello *chauvinisme* francese, il principe Enrico trasse, per i conseguenti atti alla Corte del Negus Menelick e allo scontro seguito col Conte di Torino, popolarità non troppo lusinghiere per le buone tradizioni della sua Casa.

Egli muore a Sagan, là dove il Principe era attratto, pur sempre, dal suo spirito avventuroso di esploratore.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 agosto, ore 15.

Parigi apre, Italiano 96,90; Spagnolo 70,55.

Qui borsa abbastanza animata e ferma: Rendita per fine 101,42 1/2; 101,37 1/2; Istituto fondiario 487 1/2; Commerciale 654, Credito italiano 521 1/2; Banco Roma 119 1/2; Marcia 1043; Gas 796; Omnibus 300; Condotte 263; Molini 77; Metallurgiche 161 1/2; Ferriere 115; Forni elettrici 80; Montecatini 184; Risanamento 7; Valsacco 210; Immobiliare 161 1/2, Generale 57; Carburo 324. Prodotti chimici 70.

Cambi: Parigi 101,40; Londra 26,31 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 837; Meridionali 702, Mediterranee 525; Veneta 79; Navigazione 135.

Parigi chiude: Italiano 97,20; Spagnolo 70,75, Francese perpetuo 101,35; Meridionali 6..1

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 10 agosto, a lire 104 1/2.

BONFIGLIO BERSAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ FRATELLI DEI BRANCA DI MILANO - Via Broletto, 35
I soli che posseggono il vero eg genuino processo
Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo
Raccomandato da celebrità Mediche
[illegible] sull'Etichetta la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni. A[illegible] in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionario per l'America del Sud, [illegible] HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord: L. GANDOLFI e C. New-York. In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e S. M. la Regina Madre a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2.50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi [illegible] di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) **e catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia [illegible] e porti la marca di fabbrica *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2. 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** dell'intelletto *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed i **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che fanno per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2 65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello [illegible] forfora. *Le tinture ed acque che si adoperano le rendono aride.* Vasetto L. **0 70** per posta L. **0 85**.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti Napoli — Campisi Palermo — Zampironi Venezia — Rostato e P[illegible], Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,35 alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali E MORTALITÀ DEL BESTIAME

autorizzata con Decreto del Tribunale 20 d. 190[illegible]

(4° ANNO)

Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° Contro la mortalità

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° Contro i casi di morte

derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pirografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

COLPE GIOVANILI

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione per le notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3.30** con vaglia o francobolli

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia *(antica Marcia)* **A PREZZI RIDOTTI**

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Rana [illegible] dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti [illegible] farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente [illegible] no tratasi guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento di peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono a miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Soda* [illegible] Lombardi e Contardi [illegible] il loro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione, ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito da l'infezione precedente. Non si hanno aborti, ne [illegible] Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica [illegible] nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato a tre schi il capello alte e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello non rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro il cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepora *senz'aumento* come tintura

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale [illegible] spinale [illegible] zio nelle orecchie dipendono da [illegible] nervoso [illegible] i migliori risultati, facendo ritornare l'energia e il desiderio [illegible] è costituita dal *Rigeneratore o Granuli di stricnina e precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per F. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici [illegible] In tutto il mondo oggi [illegible] Si [illegible] misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica [illegible] all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il [illegible] per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la gonorrea sono guariti prontamente e scientificamente con *Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati. Provate a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3 25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, G. Tarta Via R[illegible] — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cargiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Ponavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni Corso V. E., 16. A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli [illegible] — *Bari*, Paganini, Monterone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petrasi, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. [illegible] Repubblica Argentina I. Fischetti [illegible] Esmeralda 608, *Buenos Aires*.

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente - nessuno altro preparato può uguagliarlo

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

Prodotti speciali brevettati di O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerro
Napoli

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **E. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè falso le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Sgellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Domenica 11 Agosto 1901. — N. 215.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente cent. **60** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 10 Agosto 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Da oggi al 30 Settembre L. 2,50
» » » 31 Dicembre » 6,50

Anche quest'anno il **Nuovo Fanfulla** concede gli abbonamenti all'americana che per il primo ha introdotto

TANTI SOLDI, TANTI GIORNI
(minimo Una Lira)

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

LEGA MINISTERIALE DI RESISTENZA

Fanno così buona prova le Leghe, che l'on. Giolitti l'ha subito costituita coi suoi compagni di bosco. Resisteremo, egli dice, con la sua pervicace asinità, anche senza un programma: Non è necessario per la vita ministeriale; anzi, un Governo che commette la sciocchezza non solo di promettere ma di svolgere un programma, può ben dire di non avere tre mesi di vita. E questo non fa gl'interessi del testone che delizia l'Italia. Francamente, noi non ricordiamo un Ministero simile; un Ministero che abbia rappresentato, come questo, con tanta sfacciataggine, un mirabile di sacco di tendenze politiche ed amministrative, proprio quando un Governo forte, con idee chiare e pratiche si sarebbe reputato necessario per le nostre condizioni di eccezionale gravità.

Noi abbiamo assistito al pubblico e nuovo spettacolo di una caccia, indecorosa e senza precedenti, compiuta in ogni parte della Camera dall'on. Giolitti, fra le file dell'opposizione in ispecie, per l'offerta di portafogli non di secondaria importanza, e poco è mancato che, data l'affannosa e incosciente ricerca, il titolare delle finanze non fosse l'on. Turati. E tutto questo per la costituzione della lega ministeriale di resistenza contro la Camera e il Paese.

Ma se dall'opposizione si è staccato qualcuno, — nota, per non dire altro, antipatica, quantunque, per fortuna, solitaria, — vinto dal seducente miraggio dell'ufficio di ministro, il ministro dell'interno non ha proprio di che essere contento. L'ignominiosa caccia è servita a mettere più a nudo la verità delle sue fragili basi e ad abbreviare il tempo della sua inonorata esistenza, la quale si prolunga a cura dell'estrema sinistra, in questo periodo balneare. Parrà strano però che noi non facciamo il nome del presidente del Consiglio, come quello dal quale dovrebbe partire l'indirizzo della politica ministeriale. E non sapete che l'on. Zanardelli è fallito! L'illustre uomo, legislatore quando non è ministro, si è piegato con docilità di fanciullo, al comando dell'on. Giolitti, e delle vili azioni di questo bel ministro egli porta l'etichetta con rassegnazione degna della maggiore condanna.

La falange dei contribuenti tenga l'anima in pace, finchè il Ministero archetipo delle più solenni pazzie, non faccia il glorioso capitombolo. L'ora non è lontana. Il programma degli sgravi è stato una sublime mistificazione per dare la scalata al potere. Difatti, a scanso di equivoci, di compromissioni e per la vitalità del proprio portafoglio, i due finanzieri di maggior sproloquio si son divisi tra il ministero dell'interno e degli esteri, riducendo quello delle finanze ad una specie di passeggiata del Pincio. V'ha l'intesa, però, che i frequentatori debbano fare le teste di legno; sicchè, persuadiamoci una buona volta: durante questa peste di Ministero, ogni accenno di riforme, sgravi, studi clamorosi di commissioni, è impostura. E questi atti della più raffinata ribalderia l'opinione pubblica ha già condannati.

QUIDAM.

Particolari sul ritorno di Waldersee.

Amburgo, 9. — Il conte di Waldersee fu ricevuto, fra entusiastici urrà, dalla folla rimasta sulle rive, dal rappresentante dell'imperatore, generale Wittich, dal ministro della guerra Gossler, dal capo dello stato maggiore Schlieffer, dal borgomastro di Amburgo, da numerosi generali ed ufficiali. Tanto il maresciallo quanto il suo seguito hanno tutti ottima cera. I lupi di mare che sanno che cosa sia fatica, si dicono fra di loro « Non debbono mica aver sofferto molto. »

Mentre la pioggia continuava a cadere a catinelle, il generale Wittich lesse due ordini di gabinetto coi quali l'imperatore ringraziava Waldersee degli eminenti servigi prestati, gli conferiva l'ordine « Pour le merite » con le foglie di quercia, e stabiliva che il 9° reggimento d'artiglieria da campagna porti d'ora in avanti il nome del conte Waldersee.

Il conte Waldersee nell'uniforme di maresciallo degli usseri, avvolto nel suo mantello, passò in rassegna la compagnia d'onore. Poi, in carrozza scoperta, e malgrado della pioggia torrenziale, si recò assieme al generale Wittich al palazzo di città. La carrozza era preceduta e seguita da uno squadrone di ulani. Al passaggio del maresciallo il pubblico scoppiò nuovamente in fragorosi urrà.

Nella sala maggiore del palazzo di città i borgomastri, attorniati dai senatori in nero costume medioevale, parteciparono a Waldersee che la libera città anseatica lo nominò cittadino onorario. Waldersee rispose che l'onoranza spetta non a lui ma a tutto il comando in capo; spera in una sollecita pace; disse che gli asiatici non rispettano che colui di cui vedono il fermo volere e la grande potenza. La cerimonia si chiuse con una lauta colazione. Dopo la colazione Waldersee si ritirò nell'appartamento riservatogli.

Va a ruba il giornale umoristico, *Lustige Blätter*, che mostra Waldersee il quale, accolto da salve d'artiglieria, dice alla folla « State zitti con i vostri urrà, che io senta finalmente come sono le cannonate! »

Berlino, 10 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* porge un caloroso saluto al conte Waldersee, che rimette il piede sulla terra tedesca, e ritorna con la coscienza d'aver adempiuto degnamente il compito affidatogli dalla fiducia di molte potenze, con il sentimento d'aver risolto in modo soddisfacente e ad onore del nome tedesco, l'arduo problema che gli era stato proposto. Il giornale dice che Waldersee ha corrisposto alle speranze che l'imperatore e la nazione fondarono nella sua sperimentata sagacia ed abilità, egli si acquistò meriti specialissimi con l'aver agevolato il conseguimento della mèta prefissasi dalla politica tedesca d'accordo con le altre potenze, e con l'aver promosso lo sviluppo dei commerci tedeschi in Cina.

Per la morte dell'Imperatrice Federico.

Brest, 9. — E' certo che il Principe Enrico di Prussia non sbarcherà qui. Nessun semaforo ha segnalato il passaggio di squadre tedesche.

Londra, 9. — La coppia reale è partita oggi per Cronberg per assistere ai funerali dell'imperatrice Federico. I reali presero la via di Flessinga. Re Edoardo sarebbe accorso al capezzale della sorella mentre questa era ancora in vita ma un dispaccio male interpretato lo fece cambiare idea. Appena seppe la morte della sorella, si affrettò ad esprimere all'imperatore Guglielmo il suo rincrescimento di non aver potuto accorrere in tempo al letto della morente.

Londra, 10 — Il Re Edoardo, la Regina, la Principessa Vittoria ed il Principe Nicola di Grecia sono partiti iersera, per Porto Vittoria, diretti in Germania.

Malta contro le tasse.

Malta, 10. — In una riunione di membri eletti del Consiglio e del Comitato nazionale, fu approvata una mozione intesa a trasmettere al Re Edoardo VII una protesta contro le tasse addizionali annunziate nel dispaccio diretto il 10 luglio scorso dal ministro delle Colonie, Chamberlain, al Governatore aggiunto di Malta. Un *meeting* popolare è convocato per domani.

Per la proprietà letteraria e artistica.

Vevey, 9 — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica ha tenuto oggi due lunghe sedute ed ha terminato l'esame delle modificazioni da introdursi nella Convenzione di Berna.

Un progetto preliminare sarà compilato sotto forma provvisoria colla esposizione dei motivi e sarà quindi inviato a tutti i Governi ed alle Società che fanno parte dell'Associazione internazionale.

Le dimissioni di Prade.

Vienna, 10. — Il vicepresidente della Camera dei deputati, Prade, dichiarò che alla riapertura della Camera deporrà la sua carica di vicepresidente, e ciò in seguito agli attacchi diretti contro di lui dai tedeschi nazionali.

Il crollo d'una galleria.

Coira (Grigioni), 10 — Essendo stata tolta innanzi tempo l'armatura in legno all'ingresso di una galleria della linea di Albula, attualmente in costruzione, la galleria crollò, seppellendo 14 operai. Si procedette immediatamente ai lavori di salvataggio.

Un ingegnere fu rinvenuto cadavere fra le rovine. Sono stati inoltre estratti finora dalle macerie 4 morti ed un ferito gravemente.

Un proclama di Kitchener.

Londra, 9. — Un documento parlamentare, che è stato pubblicato oggi, contiene il testo di un proclama del generale lord Kitchener. Esso dice che, stante l'impotenza dei *burghers* a proseguire la guerra regolare, tutti i capi boeri che non si saranno sottomessi prima del 15 corrente, verranno esiliati perpetuamente ed i loro beni si venderanno per mantenere le loro famiglie.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il proclama del generale lord Kitchener fu compilato colla sua piena approvazione. Si approva in terza lettura il prestito per la guerra dell'Africa Meridionale.

GIORNO PER GIORNO

Quella dei municipi è diventata una fissazione dell'on. Giolitti. Una voglia matta di mettere sossopra le amministrazioni comunali! Sentite, se lasciassimo correre la definizione intorno a quest'opera deleteria del funesto uomo, non diremmo la verità.

I municipi rappresentano i corpi elettorali più solidi del Governo, sicchè occorre coi mezzi più colpevoli, riguadagnarli con l'imbottirli bene di amici, sulla cui fede giolittiana nei momenti di pericolo, si possa ad occhi chiusi contare. Ciò che accade al Municipio di Reggio Calabria è enorme, e merita di avere il miglior posto nella pagina nera del ministro dell'interno. Figuratevi il cav. Orsi-Balla, lanciato come una medesima fra i pacifici amministratori di quel Comune, ha finito per dichiarare al suo comandante in capo, la più bella testa d'Italia, che l'azienda municipale fila in regola come non si può meglio e che se vi esistono debiti, rimontano a precedenti amministrazioni. Tutto parrebbe finito, è vero, con le lodi solenni all'egregio sindaco e compagni. Niente. Giolitti va sulle furie. Come! — uditelo — un'amministrazione in regola! Bella frittata che mi avete fatta, signore ispettore governativo dei miei interni. E gli ordini miei! Voi signor Orsi-Balla, andrete a fare.... la villeggiatura possibilmente in Sardegna, ed io sciolgo il municipio di Reggio! — E la bella e graziosa città del Mezzogiorno, subendo il nero destino delle consorelle, è, con la stagione che corre, sotto la minaccia dello scioglimento. Che onestà giolittiana! Che rettitudine di Governo! E Zanardelli, correndo sulle ferrovie va disegnando sulle pagine d'un vecchio taccuino i simboli della nuova libertà.

* * *

Una tattica che non può durare a lungo, è quella del grande stratega di Braschi. Giolitti Giovanni, causa prima di tutti i disordini e i sovvertimenti, non ha di mira che una sola cosa evitare i conflitti che metterebbero in luce l'opera sua nefasta. Prefetti e funzionari non hanno avuto che una consegna, ottenere un componimento amichevole ad ogni destarsi di scioperi, ed essendo essi impotenti ad arginare con provvedimenti energici, l'opera dei sovversivi, riducono il loro compito ad un'insolenza non sempre scevra di minaccia, verso i proprietari per lo facciano concessioni su concessioni, tutta a loro danno, sia conchiusa la momentanea pace. Eppure questa tattica, che pare così abile e provvida, non darà al sire di Braschi i frutti che egli ne aspetta. Gli scioperanti e i sovversivi, sapendosi ben appoggiati dal Governo, che fa loro da compare, aumentano le aspirazioni, le pretese e le impazienze, e i proprietari, stanchi una buona volta d'essere le vittime della politica sovversiva del Giolitti, troveranno ben modo di insorgervi contro, e di frustrarne i piani, nell'interesse loro, e nell'interesse ancora più largo, e più santo del benessere patrio. Non c'è da illudersi, le ribellioni e l'odio di classe hanno oramai inquinato le popolazioni, e un'esperienza inevitabile, e purtroppo non lontana, mostrerà quanto sia nefasto il potere, di chi appunto su questo mal seme della discordia ha edificato il suo trono. I pacieri, come il sottoprefetto di Gallarate, sono quelli che portano alle rivoluzioni!

* * *

Il primo attore giovane del teatro Francese Le Bargy, è stato invitato a recarsi a Chicago per farvi una serie di conferenze sull'arte di vestirsi, dietro proposta suggerita dai giovanotti di quella importante città, i quali sono pronti a versare qualunque somma per apprendere i raffinamenti della *toilette* mascolina.

Ciò ha recato una grande sorpresa. Sinora se Parigi teneva il vanto di saper meglio vestir la signore, la moda inglese pareva regnasse incontestata, quanto ai maschi, in tutto il mondo, colà dove si apprezza l'eleganza. Gli stessi parigini non avrebbero osato opporre la *redingote* nazionale al *coton* o alla giacchetta dei Brummels di Regent's Street o di Broadway. Gli Stati Uniti sono essi pure ingenui per ciò che riguarda il vestiario mascolino. E' dunque un gran successo per Parigi, per la Francia, per la casa di Molière! E quale rivincita! Il principe di Sagan era uno dei campioni dello *chic francese*, ma la sua influenza aveva un formidabile rivale: il futuro Edoardo VII, che finì per sopraffarla. Coloro che nulla rispettano e nulla prendono sul serio, vanno spargendo la voce che Le Bargy si farà vestire da un sarto inglese, comprerà la sua biancheria a Londra e s'imbarcherà per gli Stati Uniti con una collezione di cappelli *made in England*. Aggiungono poi che le cravatte, dodici dozzine, furono già ordinate dal nostro primo attore giovane, al fornitore di Sua Maestà l'imperatore delle Indie. Ma sono calunnie di invidiosi.

* * *

Un giornale francese cita vari esempi per mostrare a quante cose differenti è stata paragonata la vita degli scrittori. Eccone alcuni:

La vita è una tela che non val molto: non vi è che il ricamo che abbia pregio. (*Sarrac de Mailhau*)

Sappiate che la vita di questo mondo non è che un giuoco e una *frivolezza*, è una *acconciatura*, un soggetto di vanagloria fra voi. (*Corano* LVII, 19). La nostra vita è simile ad una *camera oscura*; le immagini di un altro mondo vi si rintracciano tanto più vive quanto essa è più cupa. (*Paolo Richter*). La vita è un *mestiere* che un uomo deve sapere. (*Pailleron*). La vita è una *collana* di cui la speranza è il filo. (*Pailleron*) La vita è una *cloaca* dove tutti nuotano; la donna col suo cuore, l'uomo colla sua ragione si introfolano nel male come un porco nel suo trogolo (*Bollinat*)

La vita è una *ruota* eterna, e risolve la questa di tutto coll'uccisione di tutto. (*Victor Hugo*)

La vita, con questi bollori è un peso, a cui è meglio non aggiungere quello di cervellotiche e sia pur vaghe definizioni.

* * *

Due parigine si sono citate vicendevolmente dinanzi al giudice correzionale per ingiurie

— Signor giudice, domandate alla signora se essa non possiede un pappagallo al quale ha insegnato a tenermi dei discorsi insolenti tutte le volte che mi metto alla finestra.

— Signor giudice, replica l'altra, domandate alla signora se essa non possiede un cane a cui ha insegnato ad abbaiarmi contro e a gettarmi nel quartiere le immondizie

— [illegible] perchè non avete citato il cane e il pappagallo? domanda il giudice ironicamente.

[illegible] scoppia in una risata [illegible] le due [illegible] scappano

* * *

[illegible]

Durante un bisticcio coniugale, per le solite [illegible] della metà in gonnella

— [illegible] molto ingiusto e molto cattivo. Io sono segretissima. Quando mi si dice una cosa, entra da un orecchio.

— [illegible] esce immediatamente dalla bocca!

Tutti noi.

Un altro attentato a Guglielmo II?

Berlino, 10. — La *Koelnische Zeitung* porta in data di ieri, 9, la notizia che molti operai italiani lavoranti nei dintorni di Homburgo e di Cronberg, ciò nelle vicinanze del Castello di Friedrichshof furono arrestati, e che altri vengono tenuti sotto continua sorveglianza. Furono compiute parecchie perquisizioni e la *Koelnische* conclude che così è liberata tutta la regione dagli anarchici. Questo procedere è molto misterioso, ma avrebbe la sua spiegazione in un fatto di cui si bucina confusamente.

Il fatto sarebbe che quando Guglielmo accorse al letto della madre morente, contro l'imperatore si sarebbe compiuto un attentato mentre in carrozza egli attraversava il bosco adiacente al castello: anzi Guglielmo avrebbe riportata qualche lesione. Più di questo non si vocifera, ma ciò spiegherebbe il provvedimento preso a Friedrichshof appena giuntovi Guglielmo, e cioè l'occupazione immediata — segnalata da tutti i giornali — del castello per parte della gendarmeria a cavallo, la quale fu poi rinforzata ed ebbe ordine di sparare contro chiunque fosse entrato nel parco senza autorizzazione.

Uno squadrone di ussari venne poi inviato in perlustrazione nel bosco dove furono trovati quattro degli italiani arrestati. In conclusione le misure di precauzione e gli arresti furono deliberati così misteriosamente che anche le ipotesi più fantastiche sono accreditate.

Contratto ferroviario annullato.

Rio-Janeiro, 10 — Il Senato ha annullato il contratto concluso colla *Great Western Railway Company* per le ferrovie del nord.

Le potenze e il palazzo d'estate.

Londra, 10 — Lo *Standard* ha da Tientsin che i rappresentanti delle potenze protestarono vigorosamente contro la rioccupazione del palazzo d'estate da parte degli inglesi.

Rissa con ottanta morti.

Berlino, 10 — Giunge notizia da Pietroburgo che fra gli abitanti di due villaggi prossimi alla capitale dell'impero russo è scoppiata una terribile e sanguinosa rissa. Gli abitanti hanno fatto uso delle armi e si hanno a deplorare 80 morti.

Sembra che la tragedia sia dovuta a questioni di proprietà su certe terre indivise.

Lo stabilimento Treves in fiamme.

Milano, 10. — Un grave incendio è scoppiato ieri nel pomeriggio nello stabilimento dei fratelli Treves, in via Palermo 2. Il fuoco si [illegible] — per cause non ancora accertate — in un solaio adibito ad uso ripostiglio di carta [illegible] e che soprastà alla sezione tipografica [illegible]. Gli operai, quando si accorsero dell'incendio fuggirono rapidamente all'aperto.

E fu fortuna, perchè un minuto dopo il soffitto cadde con grande fracasso, accumulando materiale infiammato sul pavimento e [illegible] così anche il sottostante locale delle macchine. Accorsero sopra luogo i pompieri [illegible] ordini dell'ing. Pennè — con un carro di primo soccorso ed una macchina a vapore. Si potè isolare l'incendio pur troppo senza impedire la distruzione di un buon tratto del caseggiato.

Il fuoco non era interamente domato alle 20 di iersera, ma il maggior pericolo era scongiurato. Si parla di un danno di 50,000 lire.

Pei fatti di Arcore.

Milano, 10. — A proposito dei fatti di Arcore (ben distinti, per quanto conseguenti a quelli di Bernate giudicati il 5 corr. dal Tribunale di Monza) ieri fecero separate, minute inchieste, per l'autorità giudiziaria il pretore di Vimercate cav. Spadini, per l'autorità militare il cav. De Marchi tenente dei carabinieri.

Contro quanto [illegible] darono i giornali sovversivi e [illegible] alla Camera on Chiesa, apparve da dette inchieste corretto, calmo e mirabile il contegno dei carabinieri, contro la folla tumultuante e minacciosa.

L'AGONIA DI FRANCESCO CRISPI

Napoli, 10, ore 10,30 — Ogni speranza di salvezza è [illegible] Cardarelli [illegible] interrogato iersera [illegible] rispose [illegible] stringendosi nelle spalle [illegible] gravità eccezionale del [illegible] infermo e i timori di una catastrofe imminente. Iersera [illegible] secondo bollettino

« Stato grave [illegible] pressione nervosa generale [illegible] ipostasi polmonare [illegible] »

[illegible]

[illegible] una [illegible] si aggiunta una nuova [illegible] per forte [illegible] ancora [illegible] per ora [illegible] subito assestarsi per poco — e ricorso [illegible] quali non hanno prodotto [illegible] effetto. Si è dovuto ricorrere a più forti reagenti, che hanno sollevato alquanto l'infermo.

Al letto di morte.

Napoli, 10, ore 12. — Perdura l'ansia angosciosa. [illegible]

Le inalazioni di ossigeno furono appena tentate [illegible] l'illustre infermo [illegible] Francesco Crispi sta adagiato sul letto [illegible] quasi seduto, la schiena curva, [illegible] posa su tre grossi guanciali [illegible] a destra ora a sinistra reclina il capo. Ieri sera si continuarono e furono più numerose le iniezioni di etere valerianato e di strofanto. Si somministrò poi all'ammalato il castoro [illegible] ultima risorsa della scienza che si adopera quasi sempre non per strappare l'ammalato alla morte, ma per prolungarne l'esistenza per pochi ore.

[illegible] dalla famiglia [illegible] del letto è in permanenza donna Giuseppina [illegible] destra donna Lina. Il dottor Carito non [illegible] di Crispi. Nella camera vi sono [illegible] la signora Palamenghi-Crispi, l'avv. Giampietri, il marchese Alfonso La Via, il principe di Linguaglossa e l'avv. Paratore. Questi solo esce ogni tanto dalla camera di Crispi, gli altri non si muovono. Francesco Crispi non dà segni di possedere tutti i sensi. Non parla: spesso emette una specie di lamento doloroso che somiglia quasi ad un rantolo.

Ieri sera in una camera del pianterreno vi erano l'on. Luigi Gaetani di Laurenzana ed il cav. Carlo Retez, altri due amici affettuosissimi dell'on. Crispi, i quali ricevevano i visitatori, davano notizie, aprivano i telegrammi. Il cancello della villa è ermeticamente chiuso e nessuno [illegible] una ressa continua di persone che domandano notizie; un gruppo di guardie [illegible] custodisce il cancello del villino.

A mezzanotte è giunto l'on. Galli ed è rimasto a Villa Lina.

Alle ore ventidue, dai familiari stessi si seppe che [illegible] era stazionario.

Oltre a donna Lina, alla principessa di Linguaglossa, al senatore Damiani ed agli altri sunnominati assistettero l'infermo nelle ore tarde di ieri sera il principe di Linguaglossa, la signora Palamenghi [illegible] sua signora ed altri [illegible]

Particolare [illegible] notevole [illegible] onorevole Crispi, non [illegible] andò mai dalla stanza de[illegible] a [illegible] al suo posto [illegible]

Come mezzo estremo [illegible] morte di Crispi [illegible] somministrazioni d[illegible] di etere e di strofanto che, come le precedenti, fecero pochissimo effetto. Alle 24, notavasi però una [illegible] stasi del male; continuando l'infermo a rimanere abbattutissimo, senza gemiti, senza scosse, coi polsi che davano solo 45 battiti ad intermittenza, [illegible] inquietanti.

L'infermo, disteso alla supina sul letto aveva il petto ravvolto nello scialle di seta che è stato adoperato sempre durante la malattia. La vasta stanza, che prima funzionava da salotto del primo piano, trasformata in camera da letto dell'onorevole Crispi vedevasi tutta illuminata dalle commessure [illegible] sopra un magnifico arazzo [illegible] che Crispi volle fosse trasportato [illegible] antica camera da letto.

Attorno a Villa Lina

Napoli, 10, ore 14 — [illegible] cittadini, corrispondenti, [illegible] dell'illustre estinto giungono [illegible] a Villa Lina per [illegible] di-

sposto che tutte le vetture fermassero ad un centinaio di metri dal villino, per impedire che il soverchio strepito offendesse l'udito del morente

Questi non ha più ripreso i sensi, rimanendo nello stato comatoso allarmante, sebbene le crisi non si siano più rinnovate

L'elegante via del Rione Amedeo, ordinariamente così tranquilla, solitaria nella sua indisturbata pace dei verdi giardini, ha un aspetto affatto nuovo. La via larga piena di luce è continuamente percorsa da carrozzelle frettolose che si recano a Villa Lina. E' una processione ininterrotta di *reporters*, di medici, di deputati, di amici de l'on. Crispi che si recano a domandare notizie dell'illustre infermo o che vanno a sottoscrivere il registro in portineria.

Riuscendo il tremestio delle carrozze fastidioso e nocivo alla sofferente, straziante, penosa esistenza estrema dell'ammalato, un gruppo di guardie e carabinieri impedisce a qualsiasi veicolo di avvicinarsi a Villa Lina.

Stanotte specialmente quell'ultimo tratto del rione Amedeo, per quanto sia ridente sotto la luce soffocante del sole, altrettanto era triste. Le imposte del villino Crispi erano tutte chiuse. Dalle persiane del balcone soprastante all'ingresso passa costantemente una luce scialba quella è la camera del morente.

Le ultime notizie

Stanotte il dott. Carito ha somministrato all'on. Crispi dei cataplasmi di semi di lino sulla parete toracica per tentare l'espettorazione, ma invano, malgrado che il sofferente ne risentisse sensibile miglioramento

Crispi ha perduto la sensibilità. Solo avverte lievemente la puntura di uno spillo. Il respiro è angoscioso, fievolissimo. L'agonia è straziante!

Abele Damiani non ha potuto resistere al capezzale. Ha lasciato la camera del grande statista, singhiozzando. Ammirevoli donna Lina e la figliuola principessa di Linguaglossa, che, riuscendo a reprimere la forte commozione, non si staccano dal loro caro

Il Re ha chiesto nuovamente notizie telegrafiche sullo stato di Crispi con un affettuoso telegramma

A Villa Lina regna la più grande costernazione. Non si parla più, si piange; e sono lacrime di lunghi anni di convivenza nell'amicizia più devota, nella intimità più affettuosa.

Tragedie nel palermitano.

Palermo, 10 — Certo Vincenzo Cintusa, penetrato nella casa della sorella coabitante con una vecchia zia, le inferse quindici coltellate. L'infelice, trasportata all'ospedale, versa in pericolo di vita. La ragazza era divisa dal marito per incompatibilità di carattere e dicesi menasse vita libertina, da ciò, la vendetta del fratello che è fuggito!

— Iernotte, in contrada Bosco Falconiere, i carabinieri sorpresero tre malfattori che tentavano depredare tre contadini. Intimato l'arresto, essi spararono contro i carabinieri i quali risposero al fuoco. I malfattori, protetti dall'oscurità, fuggirono

Scomparsa d'oggetti d'arte.

Firenze, 10. — E' stata presentata pubblica denuncia su ciò, che un quadro ovale, di molto pregio, rappresentante la Madonna con San Girolamo, sarebbe stato tolto dalla sacrestia della chiesa monumentale del Carmine e, quindi, collocato in luogo inadatto, ove avrebbe finito per sciuparsi e per rompersi. Si riferiva ancora che altri oggetti d'arte, appartenenti allo stesso ex convento, non sarebbero più visibili, nè reperibili.

Inoltre un professore emerito, anch'esso pubblicamente, ebbe a lamentare il deturpamento di dipinti, pur pregevoli, esistenti nella chiesa, egualmente monumentale, di San Spirito, aggiunge che ad altre chiese ancora potrebbero estendersi le stesse lagnanze sol che l'ufficio regionale dei monumenti si prendesse la cura di fare una diligente visita.

Cronaca delle violenze.

Milano, 10. — A Cavenago Brianza i coloni del signor Osnago avevano cominciato il giochetto di rifiutarsi alla consegna del frumento, ma di fronte alle energiche dichiarazioni del proprietario, si decisero a consegnare il frumento, temendo i sequestri e gli sfratti

— Anche a Carate Brianza avvennero tumulti. Iersera si ebbero rumorose e violenti dimostrazioni, che si rinnovarono stamane. In paese vennero chiusi tutti i negozi.

Dalle ultime informazioni risulterebbero gravi fatti. Tremila fra contadini ed operai scioperanti erano riuniti in attesa che la loro Commissione, la quale in quel momento era salita al palazzo comunale a parlamentare col sindaco, tornasse a riferirne le risposte i carabinieri avrebbero imposto agli scioperanti di sciogliersi, ma la folla, tumultuando, si oppose agli ordini degli agenti, che dovettero caricarla ferendo, a quanto si dice, varie persone

La folla si sciolse, ma percorse le vie del paese in schiera, per protestare contro l'ingiusta violenza. Sembra che vi siano stati altri conflitti

Vennero chiesti rinforzi di truppa dal vicino paese di Biassono, ove appunto si trovano i soldati, distaccati per altri scioperi

Brescia, 10. — Continua lo sciopero dei falegnami. Ieri si ebbe a lamentare un brutto incidente. Mentre l'operaio Renica Antonio, lavorante presso il signor Dusi, usciva dalla bottega per recarsi a pranzo, fu avvicinato da un compagno e minacciato se non avesse lui pure abbandonato, per solidarietà il lavoro.

Il Renica rispose che il suo principale gli aveva già aumentata la mercede del 15 0|0 e che per conseguenza non poteva nè doveva scioperare. Nel pomeriggio, quando ritornò al lavoro, trovò dinnanzi alla bottega quattro o cinque compagni, dai quali fu nuovamente minacciato. Dovette accorrere un delegato di P. S. con alcune guardie. Fu praticato un arresto

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA NOVARA.

Gravissimo incendio — 800 mila lire di danni

Novara, 9 — Il Cotonificio novarese è un grandioso stabilimento per la cardatura, filatura e tessitura di cotone, quasi alle porte di Novara. Più di seicento operai vi trovano lavoro, ed è formato da vasti fabbricati, taluni di recente costruzione, altri d'antica. Ieri, verso le 16, improvvisamente e con violenza inaudita vi scoppiava un gravissimo incendio che in poche ore distruggeva completamente il fabbricato grandioso ma di vecchia costruzione. Il fuoco trovò facilissima presa negli assiti formanti i diversi piani, imbevuti d'olio e di materie grasse, così che si propagò quasi istantaneamente in tutto il fabbricato, lungo ben più di cento metri, con una fronte d'una quarantina

In pochi momenti, con grande fragore, rovinò il tetto, ed il fabbricato divenne una vera fornace. Il pronto accorrere di volonterosi, ad altro non servì se non che a sorvegliare a che il fuoco non invadesse i numerosi capannoni di recente costruzione, giacchè quattro anni or sono altro incendio distruggeva completamente un fabbricato di dimensioni uguali a quello oggi incendiato. Fu buona ventura che i numerosi operai che al momento del sinistro occupavano il fabbricato ora in fiamme, abbiano potuto mettersi in salvo.

I locali preda alle fiamme erano adibiti alla cardatura e filatura, ed in parte a magazzino, così che il danno è certamente grave, vuoi per le macchine rovinate, vuoi per la merce distrutta. Parlasi di danni per più di 800 mila lire

Lo stabilimento è assicurato, e quindi l'unico danno l'avranno gli operai, dei quali si dovrà certamente ridurre il numero. Finora non si potè appurare la causa dell'incendio, ma a priori escludesi, da quanto mi consta, il dolo. Sul servizio direttivo dei pompieri, quantunque il corpo sia composto di ottimi elementi, sembra siavi molto a ridire; come anche lamentasi la deficienza di pompe da incendio, specie di pompe a vapore, delle quali la città nostra ne possiede, a quanto mi si assicura, una, ma inservibile.

DA FIRENZE.

Audace aggressione — Orribile disgrazia.

Firenze, 9. — Stanotte il mediatore Antonio Cardi di Montespertoli passava dal viale Petrarca, quando giunto in prossimità della curva tra la Barriera di Bellosguardo e la Porta San Frediano fu affrontato da due individui. Uno di essi era armato di coltello; l'altro, a quanto parve al Cardi di revolver.

I due furfanti imposero al mediatore di consegnare loro il danaro che aveva e il disgraziato, vista inutile ogni resistenza, dette loro il portamonete contenente circa 400 lire. Fatto bottino, i malandrini intimarono al Cardi di non parlare minacciandolo, nel caso contrario, di gravi danni, e quindi si allontanarono. L'aggredito si affrettò a denunziare la brutta avventura alla delegazione del Pignone

— A San Quirico a Legnaia, a 5 chilometri da Firenze, in un grandioso fabbricato diviso in due parti abitano le famiglie dei coloni Paolieri e Bini. Il possidente delle due famiglie, Lorenzo Margherini, pregò ieri i Paolieri di aiutarlo a custodire certa partita di grano, preservandoghela dagli insetti con due bottiglie di solfuro di carbonio. Il solfuro disgraziatamente adoperato, asfissiò il colono Guglielmo Iossi, il Paolieri e il Magherini. Lo spettacolo era raccapricciante!

DA GALLARATE.

I ribelli di Canegrate.

Gallarate, 9. — Iersera, a ora assai tarda, il tribunale pronunciò la sua sentenza, severa quanto giusta, contro i ribelli di Canegrate. I giudici condannarono: Castoldi Paolo 8 mesi, Mezzanzanica Carlo 8 mesi, Vignati Lodovico 6 mesi, Bollati Eugenio 4 mesi e 5 giorni, Casero Paolo 4 mesi e 4 giorni, Bollati Antonio 4 mesi e 2 giorni, Casero Carlo 3 mesi e 12 giorni. Assolto, secondo la domanda del P. M., il contadino Prandoni Francesco.

Oggi, regolarmente e secondo gli accordi, i coloni fecero la consegna del frumento. La sentenza di ieri produsse in paese una grande impressione, specialmente fra le donne, ma non provocò alcun disordine. L'ordine di chiusura delle bettole alle ore 21 sarà mantenuto sino a tutto lunedì.

In paese sono rimasti 50 soldati di cavalleria, l'ispettore di P. S. e molti carabinieri.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Chianciano, 9 — Eccomi qua anch'io, dopo *Ego*, a ritemprare le forze, che ormai decrescono, a 589 metri (salvo errore di centimetri) sopra il livello del mare, ad elevare lo spirito curando il fegato e lo stomaco

Antico frequentatore ed estimatore di Montecatini trovai qui insieme ad un'efficacia egualmente meravigliosa di acque, una frescura montanina, la cui mancanza è appunto la disperazione dei bagnanti di Montecatini

A Chianciano il caldo non si avverte; le zanzare non si conoscono che di nome. Sui letti non trovate una soffocante zanzariera, ma bensì una copertа di lana tutt'altro che inutile. Che dire di queste acque! Chi non si trova bene a Montecatini, e non può sopportare quelle acque malgrado la ben nota loro riputazione, provi qui, e scommetto che l'anno dopo ritorna. Nulla manca a questi luoghi benedetti dal cielo. Ottimi alberghi, pensioni a prezzi mitissimi, vino ottimo di... Montepulciano, e non dico altro. La direzione medica delle Terme procede inappuntabilmente. Essa, è affidata agli egregi dottori Conti, Pasquini e Silvestrini con l'intervento settimanale dell'illustre Grocco, che divide, a seconda dei casi, i suoi malati fra Montecatini e Chianciano.

L'egregio dott. Conti, un medico di questi luoghi, espertissimo sorveglia dopo una prima visita gli ammalati durante l'intera cura. Li ferma, li interroga, essi si confidano, come si può confidarsi ad un medico, ed egli consiglia e suggerisce. E' amore della scienza o del prossimo che lo spinge a far ciò. Chi lo sa! Forse l'uno e l'altro

Nè mancano i divertimenti. C'è il teatro, le gite nei castelli vicini, ricchi d'ogni ben di Dio musica in piazza due volte la settimana, ecc. ecc. Molte faccie scure ed isteriche ho viste arrivare. Non veggo partire che volti rosei ed allegri.

Che si vuole di più da una stazione climatica e di bagni termali? *Brandano*

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera ha luogo la serata d'onore del brillante Attila Ricci con il *Paradiso* commedia brillante, e con i due scherzi comici *Quel che ci vuole* ed il *Fonografo* di sua invenzione. Quanto prima *La padrona delle Cartiere*. Domani due rappresentazioni, nella prima *Santarellina*, nella seconda *La Dame de chez Maxim*.

Quirino. — Replica della fiaba in un prologo, 4 atti e undici quadri, *Amor*, che ebbe ieri sera lieto successo.

Manzoni. — Questa sera, a richiesta generale, *Ernani*, col tenore Filippucci. Martedì serata d'onore della signorina Ines Rolla, l'applaudita *Azucena* del *Trovatore*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Paradiso*, ore 9.
Quirino. — *Amor*, ore 9.
Manzoni — *Ernani*, ore 9.
Verdi — *Il ratto delle Sabine*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 10 agosto.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,18 — L'avemaria suona alle 19.45.

Calendario d'oro.

Domani S. Eralia — S. Susanna.

Ricorre il compleanno:

del conte Ferrante Capponi, Firenze; del senatore marchese Bonaventura Chigi-Zondadari, Roma; del marchese Luigi Malvezzi Campeggi, Bologna; della contessa Enrichetta Mori Ubaldini degli Alberti, Torino; di donna Lucia Ruffo, principessa di Motta Bagnara, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Eralia Invrea, Genova; della contessa Eralia Lovatelli, Roma; della contessa Susanna Mensbrea, Parigi; della contessa Eralia Quarelli Ceva di Lesegno, Torino; della marchesa Eralia Scozia di Calliano, Torino; della contessa Eralia Silvestri Fas, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,1 — massima 29.8

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 29,8; Genova 29,6; Massa Carrara 33,1; Cuneo 30,2; Torino 29,0; Alessandria 28,5; Novara 29,2; Pavia 30,0; Milano 31,1; Sondrio 27,8; Bergamo 26,5; Brescia 29,6; Cremona 30,3; Mantova 28,8; Verona 29,1; Belluno 27,0; Udine 27,2; Treviso 31,0; Venezia 27,9; Padova 28,1, Rovigo 24,0; Piacenza 27,7; Reggio Emilia 29,1, Modena 27,9; Ferrara 28,3; Bologna 27,4; Ravenna 30,5; Forlì 28,2; Pesaro 26,5; Ancona 29,3; Urbino 24,7; Macerata 26,0; Ascoli Piceno 27,0; Perugia 26,4; Lucca 31,8; Pisa 31,8; Livorno 31,4; Firenze 32,7; Arezzo 28,6; Siena 28,6; Grosseto 33,1; Roma 31,3; Teramo 28,5; Chieti 24,4; Aquila 25,3; Foggia 26,3; Bari 26,2; Lecce 27,1; Caserta 28,0; Napoli 27,7; Benevento 27,0; Potenza 20,7; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 27,8; Trapani 28,2; Palermo 31,2; Caltanissetta 27,6; Messina 29,6; Catania 29,9; Siracusa 27,3; Cagliari 29,5; Sassari 30,3.

Note vaticane.

Domattina, alle 11, in Vaticano, alla presenza del Papa, dei cardinali e dei consultori della Congregazione dei Sacri Riti, verrà pubblicato il decreto sulle virtù del venerabile Claudio de la Colombière, gesuita. Alla pubblicazione del decreto assisterà anche il padre Ludovico Martin, preposto generale dei gesuiti

— Trovasi in fin di vita, in Germania, il padre Luigi Lauer, ministro generale dell'ordine dei frati francescani. Il Papa gli ha mandato l'apostolica benedizione.

— E' stato ricevuto dal Papa in udienza privata il padre Luigi da Parma, già ministro generale dei frati francescani, eletto arcivescovo titolare di Tolemaide.

— Sono state fatte dal Papa le seguenti nomine: prelato domestico, monsignor Antonio Dondi, vicario generale, preposto della cattedrale di Modena; cameriere segreto, monsignor Antonio Monari, vicario di Nonantola; cameriere d'onore, don Lorenzo Giannasi, canonico penitenziere della metropolitana di Modena; presidente dell'arciconfraternita della Dottrina cristiana, monsignor Valeriano Sebastiani; professore di storia ecclesiastica al pontificio seminario romano, don Umberto Benigni.

— Il 16 corrente si terrà a Fulda una conferenza, alla quale prenderanno parte tutti i cardinali, gli arcivescovi e i vescovi della Germania. La conferenza avrà per oggetto il ristabilimento di una Università cattolica nella Germania, che già esisteva fin dal 1803, anno in cui venne sciolta per ordine del principe protestante Guglielmo, dopo la secolarizzazione del vescovato di Fulda.

— Il direttore spirituale delle monache benedettine in Santa Cecilia ha presentato al Papa le lane lavorate da quelle religiose, da servire per la confezione dei sacri pallii.

Serie di truffe rocambolesche.

Alcuni giornali hanno vagamente accennato all'arresto fatto a Nizza del marchese Edoardo Prudenzi, di 30 anni, romano, imputato di una grossa truffa commessa in Roma. Siccome nella capitale, e specialmente nel mondo aristocratico, è conosciutissimo il sedicente marchese Prudenzi, abbiamo voluto assumere informazioni ed ecco quanto dalle nostre indagini risulta:

Edoardo Prudenzi è figlio del cav avv Domenico, già conciliatore del primo mandamento di questa città, il quale al suo cognome aggiunse anche quelli di Croce-Tortolini per una eredità avuta. Fece gran chiasso in Roma il processo che l'avv Domenico Prudenzi subì nel dicembre del 1893 insieme all'avv. Alessandro Nocchi, procomo che terminò con la condanna a sei anni di reclusione per ciascuno, come colpevoli di *malversazione* di circa 10,000 lire, commessa nel 1892, essendo il Prudenzi curatore, e il Nocchi procuratore nel fallimento dell'ingegnere Giuseppe Luzzi, che finì miseramente la vita col suicidio.

Il sedicente marchese Edoardo Prudenzi fece bella mostra di sè nel solenne torneo, che ebbe luogo a Villa Borghese in occasione delle nozze d'argento di Re Umberto e della Regina Margherita.

Il giovane Edoardo, al quale, amante della gran vita mondana, occorrevano molti denari, incominciò ad ingolfarsi, insieme, con altri giovani, in un mare d'impicci che lo trassero ben presto ai tribunali: ad un tenente dei bersaglieri truffò un carrozzino con cavallo; ai frati della Missione, presso Montecitorio, sei botti di vino, al consigliere comunale cav Vincenzo Monami, negoziante di ferrarecce in piazza Navona, circa 400 lire di ferramenta, ad un negoziante di legname, col quale il Prudenzi si spacciò per ingegnere, sei carri di legnami.

Per tutte queste truffe Edoardo Prudenzi venne condannato nel 1894 a 23 mesi di reclusione. Scontata la pena, il sedicente marchese ricominciò le sue gesta.

Nell'aprile del 1900 Edoardo conobbe nello studio dell'avv. Francesco Ferrarese il contabile Battista Natali, di 44 anni, romano. Gli parve un buon soggetto per essere truffato, e gli si mise attorno, proponendogli ora un affare, ora un altro, per carpirgli denaro: è finalmente vi riuscì, raccontandogli una delle più inverosimili storielle, che si possano immaginare. Gli disse che per pagare un debito di giuoco aveva impegnato per 700 lire a Nizza Marittima una fede di credito di 50,000 lire, che egli doveva riscuotere da un banchiere di Torino. Gli propose inoltre di andare a riscuotere il pegno: il Natali avrebbe pagate le 700 lire e le spese del viaggio, ed avrebbe avuto in compenso 3000 lire dopo la riscossione del titolo in questione.

Il Natali abboccò all'amo; andò col Prudenzi a Nizza Marittima, dove, senza mostrarglielo, il Prudenzi affermò di aver riscattato il titolo di credito. Poi si recò a Torino dove con un pretesto il Prudenzi riuscì a far tornare a Roma il Natali, senza dargli nulla. Solo allora questi si accorse di essere stato truffato, ed invece di sporgere denuncia prese a insistere per riavere i denari da lui spesi. Vi furono quindi lunghe trattative, che approdarono a questo accomodamento. Al Natali il Prudenzi consegnò una cambiale di mille lire firmata da lui ed avallata da certa Lastenia Levi Giusfredi, della quale era amico, ed una cambiale di 1300 lire firmata da Vannutelli Giovanni, romano. Ma anche questa era stata consegnata al Prudenzi, perchè egli aveva promesso al Vannutelli di trovargli quattrini, scontandola presso qualche sovventore. Il Vannutelli però non riuscì ad avere mai un centesimo.

Quando le cambiali dovevano essere consegnate al Natali, la Lastenia Giusfredi gli fece sapere che non accettasse quella di 1000 lire, perchè era stata falsificata la firma di lei. Finalmente il Prudenzi fu denunciato all'autorità giudiziaria per le due truffe al Vannutelli ed al Natali, e per il falso. Il dibattimento si svolse alla sesta sezione e il Prudenzi fu condannato in contumacia a 3 anni di reclusione e 3000 lire di multa.

Il Prudenzi fuggì a Nizza, dove, la settimana scorsa, venne arrestato. Non è vero che egli abbia un fratello impiegato al Vaticano.

Un'altra notizia, tanto per chiudere. Nell'agosto del 1898, alcune guardie di p. s. di servizio nei dintorni di piazza Colonna, piombarono addosso ad una donnina, che si era arbitrata di uscire da casa *senza compagnia*. La malcapitata coi suoi gridi altissimi richiamò i curiosi, e uno tra questi, Edoardo Prudenzi, ispirato da eccessivo spirito cavalleresco, sciolse la lingua contro le guardie e alzò contro le medesime il bastoncino dal pomo d'argento. E per questo fatto il Prudenzi fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Il concerto al Pincio. — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma: Verdi, *La battaglia di Legnano*, sinfonia; Saint-Saëns, *Marche héroïque*; Wagner, *Lohengrin*, primo preludio; Ponchielli, *I Lituani*, introduzione, pezzo concertato e marcia; Weber, Concertino per clarinetti; Rossini, *Matilde di Shabran*, sinfonia; Gung'l, *Les Amourettes*, valzer.

Pel palazzo di Giustizia. — Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole alla convenzione concordata fra il prof. Maccari e il ministero

---

2 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Romanzo tradotto dal francese)

— Il generale conte Alberto de Nancy, disse Sirena, leggendo ad alta voce la carta del visitatore che chiedeva in questo modo assai singolare un immediato ricevimento Però Sirena, con una precauzione squisitamente femminile, aveva tralasciato di leggere le parole che il gentiluomo aveva scritte colla matita

— Il generale de Nancy! ripete Guido Aufray con una specie di sorpresa gelosa. E che cosa diamine può volere da voi?

— Mio caro — rispose uno dei presenti — il generale, probabilmente, non vuole fare altro che unire i suoi complimenti ai nostri. Voi non potete ignorare che egli non manca mai a nessuna festa dell'arte e dell'intelligenza

— Lo conoscete! domandò la cantante allo scultore

— Mio padre era suo amico — rispose Aufray alquanto imbarazzato — e ci fu un tempo in cui ci vedevamo assai spesso... ma dopo la guerra lo avrò incontrato appena due volte.

Posso dunque riceverlo!

— Certamente. Il conte de Nancy è uno dei più distinti generali del nostro esercito, ed è un gentiluomo perfettissimo.

Se Sirena fosse stata meno preoccupata, non le sarebbe sfuggito l'accento di dolorosa contrarietà con cui lo scultore aveva risposto

— Fate entrare il generale de Nancy, ordinò Sirena alla cameriera, e pregate gli altri signori di aver pazienza. Fra cinque minuti sarò a loro disposizione.

Dieci secondi dopo il generale era introdotto [illegible] la cantante e le diceva, dopo aver[illegible] un saluto rispettosissimo.

— Io debbo, signorina, farvi anzitutto i miei più sinceri elogi e poi scusarmi della mia indiscrezione, ma quando mi avrete permesso di dirvi una sola parola in segreto, del che domando scusa a questi signori, sono certo che mi scuserete

E poi, riconoscendo successivamente le persone che si trovavano nel camerino dell'attrice, stese ad esse la mano

— Voi, mio caro Guido! gridò, vedendo il giovane scultore Ma sapete che sono ormai due anni che non vi vedo? Nonostante non mancai di scrivervi per esprimervi la mia ammirazione per la vostra *Alsazia incatenata*. Quella è non solo una magnifica statua, ma è un atto da buon francese

E mentre lo scultore, fattosi un po' rosso in viso, rispondeva all'amichevole stretta di mano del generale, questi pensava che appunto da due anni aveva invano cercato di ritrovare Sirena Nello.

In una sola volta ritrovava e la fanciulla e lo scultore Ed era solamente al caso che doveva addebitare questo doppio incontro? Ma il conte non ebbe tempo di fermare molto la sua attenzione su questa singolare coincidenza, perchè la debuttante gli rispose con un adorabile sorriso

— Mio generale, io sono ben disposta ad udire il vostro grande segreto. E poichè non potete rivelarmelo che a quattr'occhi, io prego, questi signori di lasciarci soli un istante.

— Ma no, signorina — rispose vivamente il gentiluomo, fermando con un gesto i visitatori di Sirena che tutti, meno Guido di Anfray, lochè il generale aveva notato, avevano fatto atto di ritirarsi Non occorre che siamo soli, soli Noi ci troviamo qui fra persone come si deve, e non ho difficoltà a parlare dinanzi ai vostri amici, che sono un pochino anche i miei. E d'altronde non debbo dirvi che poche parole

L'accento del signor de Nancy era divenuto singolarmente grave nel pronunziare quelle parole.

— Vi ascolto, signor conte! — rispose la giovane artista con una certa inquietudine, poichè era stata colpita da quel mutamento nella fisonomia e nell'accento del suo interlocutore

— Signorina Sirena Nello — rispose il generale — io vengo in qualità di esecutore testamentario

— Voi?

— Io sono il vostro tutore

— Il mio tutore? — ripetè Sirena al colmo della sorpresa e convinta di avere udito male.

— Sì, signorina, il vostro tutore. Sono quasi due anni che vi cerco. E quando vorrete concedermi un'ora, io vi spiegherò la missione che mi è stata confidata da un morente in terra d'esilio. E poi vi renderò i miei conti.

E prendendo una mano di Sirena, la cui fisonomia tradiva la più profonda emozione, la baciò galantemente, e poi si ritirò dopo aver salutato gli spettatori stupefatti di quella scena inattesa

II.

Un po' di storia.

Ferito e fatto prigioniero nell'eroico combattimento di Reischoffen, il colonnello Luigi de Boye era stato trasportato a Francoforte, e di là, una volta guarito, era stato internato a Magonza, in mezzo agli avanzi del suo coraggioso reggimento di cui solamente allora, cogli occhi pieni di lagrime, aveva potuto constatare i vuoti.

Quando ebbe dato la sua parola di non fare alcun tentativo di fuga, il colonnello, tornato presso a poco libero, prese a nolo un piccolo appartamento mobiliato in una delle più piccole stradicciuole della vecchia città, e cominciò quella dolorosa esistenza a cui furono condannati i prigionieri francesi in Germania fino alla conclusione della pace, fatti segno all'odio di coloro che sulle persone dei loro ospiti forzati si vendicavano dei loro dolori per l'assenza dei capi e dei sostegni delle famiglie. E' bene avvertire che nella maggior parte delle città tedesche, all'infuori dei soldati incaricati della custodia dei prigionieri, non si trovavano che vecchi, donne e bambini. La chiamata della *landsturm* aveva portato via tutti gli uomini validi, il commercio era interrotto, e la miseria cominciava a farsi sentire in quel paese vittorioso; miseria che non doveva poi neanche essere compensata coi cinque miliardi pagati dalla Francia. Ciò nondimeno, a Magonza, il colonnello de Boye, dal punto di vista materiale, era meno a compiangere della maggior parte dei suoi compagni. Prima di tutto, a Magonza i francesi erano trattati meglio che altrove. La guerra vi era maledetta, e le vittime di quella guerra vi erano quasi oggetto di simpatia per effetto di reazione. Inoltre, il colonnello de Boye era sufficientemente ricco. E siccome le armate tedesche non avevano ancora invaso il dipartimento della Gironde, così egli aveva potuto farsi mandare del denaro a mezzo di un banchiere della città, con che aveva potuto vestire in borghese, vivere convenientemente, e anche venire in aiuto di quei suoi compatriotti i quali, per vivere, non avevano altre risorse che il soldo di cattività pagato ai prigionieri dal governo tedesco, soldo talmente derisorio che, senza i soccorsi mandati privatamente dall'imperatrice Augusta, parecchi prigionieri sarebbero morti certamente di freddo e di privazioni.

Ma se il colonnello de Boye non doveva subire tutte le dure privazioni della prigionia, non per questo andava esente da dolori di altro genere, specie da quelli di natura molto intima e che ebbero presto ragione della sua salute di già alterata.

Comprendendo, verso la metà del gennaio 1871, che era perduto, e che non avrebbe più riveduto la Francia, chiamò presso di sè un amico devoto, il generale de Nancy che era pure prigioniero di guerra ed era internato a Ems. Dopo essere stati compagni di collegio, il generale de Nancy il colonnello de Boye avevano fatto insieme una parte della loro carriera. E anche quando avevano dovuto essere separati, si erano sempre scritti regolarmente.

E perciò si era cementata fra di loro una di quelle solide e franche amicizie che sono costituite dalla stima reciproca e dall'animo pronto al sacrificio. Alla prima chiamata del colonnello, il generale de Nancy domandò l'autorizzazione di recarsi a Magonza. E appena avutala accorse

— E' proprio Dio che ti manda! disse il colonnello vedendo il generale entrare nella sua triste dimora.

(*Continua*)

dei lavori pubblici, per la esecuzione degli affreschi nell'aula massima del palazzo di Giustizia, al prezzo convenuto di lire 170,000, da pagarsi sul residuo della somma di lire 580,000, stanziata per i lavori artistici del palazzo.

Con questa convenzione il prof. Maccari si è obbligato di presentare entro due anni i bozzetti a colore degli affreschi, che avranno per oggetto temi storici ed allegorie relativo alla storia del diritto in Roma, e di compiere l'intiera opera entro quattro anni dal giorno in cui saranno approvati i bozzetti.

Il dazio consumo in Roma. — E' stato pubblicato il resoconto degli introiti del dazio di consumo in Roma nell'anno 1900. Dal medesimo risulta che le rendite complessive ammontarono a lire 17,480,111,93 con un aumento in confronto del 1899 di lire 699,450,83.

I principali aumenti furono dati dalle seguenti voci: Vino e aceto (lire 250,872). Buoi e manzi (lire 151,857). Vitelli vaccini (lire 40,734). Pollame a peso (lire 19,963). Fior di farina (lire 55,708). Formaggio (lire 15,435). Uova (L. 10,759). Conserva di pomidori (lire 46,868). Zucchero (lire 3.,727). Legumi (lire 18,527). Ferro di seconda fabbricazione (lire 12,107,64). Le voci al contrario che presentarono maggiori diminuzioni furono: Farina di framento con crusca (L. 23,010) Olio vegetale (lire 19,372).

Per le altre voci non si verificò alcun spostamento notevole.

I malati nella Campagna Romana. — I militi della pubblica assistenza cattolica *Santa Pascasia*, Giovanni Durani e Giovanni Bastianelli, comandante del sergente Fabrizzi, si sono recati alla tenuta detta l'*Incolata* a 18 chilometri sulla via Tiburtina, dove in una misera capanna trovarono l'infermo Generoso Consi, giacente sopra un paglione, in uno stato da far pietà. Il poveretto dopo ristorato fu adagiato in una barella e trasportato a Santo Spirito.

Agli operai. — La Camera del lavoro comunica: « Siamo avvisati che a Caposele in provincia di Avellino giungono molti operai nella speranza di occuparsi nei lavori di costruzione dell'acquedotto Pugliese. Ci si comunica pure da quelle autorità che quei lavori non comincieranno per ora, e se qualche lavoro si inizierà basterà appena ad occupare gli operai del luogo. Sentiamo perciò il dovere di consigliare quegli operai che avessero fatto divisamento di portarsi in quel Comune a non andarvi per non subire una crudele disillusione e restare con certezza disoccupati. Le società dell'arte edilizia devono cooperare per dissuadere quei loro soci che avessero deciso di andare in quella contrada.

Festa campestre — Domani, come annunciammo, il Ricreatorio popolare Borgo Prati, solennizzerà il terzo anniversario della sua fondazione con una festa campestre a Sant'Onofrio in Campagna, nella tenuta di S. Agata, concessa gentilmente dai proprietari fratelli Ghezzi. Ecco il programma

Ore 3 1|2, Partenza della squadra comandata per la preparazione del campo; ore 4 1|2, sveglia coi tamburi e fanfara, suonata in piazza Cola di Rienzo; ore 4 3|4, radunata nei locali del Ricreatorio, distribuzione della cioccolata e canto dell'inno *Saluto alla bandiera*; ore 5 1|2, partenza pel campo della festa, ore 7, attendamento e distribuzione della bibita di ristoro: ore 9, entrata nel campo e distribuzione del caffè e latte, ore 10, canto dell'inno *La ricreazione*, ore 10 1|2, esercizi ordinativi di marcia e corsa, giuochi liberi; ore 12, distribuzione del rancio, refezione; ore 3 1|2, giuochi diversi corsa nel sacco, rottura delle *pignatte*, corse con ostacoli, battaglia con le vesciche; ore 5, gare di corsa con premi in medaglie d'argento: ore 6, distribuzione della merenda e brindisi colla gavetta; ore 7, partenza dal campo; ore 7 1|4, concerto in piazza S. Onofrio; ore 7 3|4, ritorno in città con illuminazione a bengala.

Sequestro di generi adulterati — Dal bollettino di Statistica sanitaria dell'ufficio d'igiene, leggiamo le seguenti cifre che riflettono il mese di maggio. Furono sequestrati o distrutti, nel mese, 149 chilogrammi di carne, 149 di generi di pizzicheria, 120 di pesce fresco, 11,450 di erbaggi e frutta negli spacci o presso i venditori ambulanti.

Non fu necessario alcun sequestro di funghi velenosi. Su 10 campioni di farina esaminati, uno fu trovato contenente mais, nove contenenti leguminose; furono esaminati quattro campioni di caffè, e tutti trovati contenenti cicoria; su tre campioni di latte, uno fu riconosciuto annacquato e scremato; un campione di lievito contenente ceneri; nelle acciughe fu trovato molto rame; su 43 campioni di vino tutti furono trovati contenenti la gessatura, in 5, tracce di saccarina, in 3, traccie di rame.

Il R. Istituto di belle arti comunica: L'Alcadia di Lima (Perù) ha aperto un concorso internazionale per un monumento a Francesco Bolognesi, colonnello peruviano oriundo di famiglia italiana, morto valorosamente nell'anno 1880 nell'eroica difesa di Arica, contro le truppe cilene.

Gli artisti che intendono prendere parte al concorso, debbono far pervenire i loro progetti all'Alcade del Consiglio provinciale di Lima (Commissione del monumento a Bolognesi) a Lima (Perù), non più tardi del 31 dicembre 1901 (cioè dovranno essere spediti dall'Italia nei primi giorni del prossimo novembre).

Con decreto reale il ricovero provvisorio pei poveri infermi di Civitalavinia è stato eretto in ente morale.

I droghieri. — Da domani in poi tutti i negozi dei droghieri saranno chiusi a mezzogiorno, senza riapertura serale, e ciò per tutte le domeniche dell'anno. Il 15 agosto e il giorno di Pasqua chiusura completa.

Un uomo bestiale. — Ieri sera alle 18,30 due ragazzine, le sorelle Elvira e Laurina Fabbri, la prima di 14 e la seconda di 12 anni, stavano scherzando, tirando delle buccie di cocomero innanzi la vetrina della bottega di barbiere di Ernesto Palumbo, di 26 anni, da Solmona, abitante in piazza Vittorio Emanuele 134. Il Palumbo dapprima scacciò le bambine ma poi, quelle continuando a scherzare, tirò un tremendo calcio alla più piccola che cadde in terra priva di sensi. Si radunò subito una gran folla di gente che inveì contro il bestiale barbiere, il quale fu sottratto all'ira popolare da due carabinieri che lo trassero in arresto.

Intanto la guardia di P. S. Vincenzo Panella trasportò con una vettura all'ospedale della Consolazione la Laurina Fabbri. Essa aveva riportata la lacerazione delle parti genitali ed altre escoriazioni. La bambina, dopo medicata, venne ricondotta dalla propria madre in sua casa in via Sabelli, 53.

Il Palumbo è stato rimesso in libertà perchè, a seconda delle dichiarazioni mediche, la bambina guarirà in 10 giorni.

Un frate trovato morto nella sua cella. — Il padre G. B. Del Manzo, domenicano, che da oltre trent'anni esercitava l'ufficio di vice parroco della Minerva, è stato trovato cadavere nella sua camera da letto. Egli era tornato da pochi giorni da Parigi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* di ieri:

AMA - RENA.

Monoverbo.

TALI° TALI°

INFORMAZIONI

Il Re.

Un telegramma da Racconigi ci annuncia che S. M. il Re domattina alle tre partirà per Noasca.

— S. M. il Re ha ricevuto stamane alle ore 10, i rappresentanti di Savigliano, accompagnati dall'on. Donadio; alle 10,45 quelli di Saluzzo con la magistratura saluzzese e l'on. Pivano, e poscia i rappresentanti di Cherasco che furono presentati a Sua Maestà dall'on. senatore Marano.

La Regina Margherita.

Al Quirinale si smentisce la notizia che la Regina Margherita si rechi nel Portogallo presso Maria Pia.

Re Edoardo e Re Vittorio.

All'ambasciata d'Inghilterra si dichiara per lo meno prematura la notizia che Re Edoardo si rechi a visitare in autunno la squadra del Mediterraneo e che in tale circostanza faccia visita ai nostri Sovrani.

Il telegrafo tace.

Il telegrafo tace per ordine dell'on. Giolitti, ma la notizia si è già diffusa da un capo all'altro d'Italia. A Carate Brianza e Vimercate si sciopera. I carabinieri hanno attaccata la folla furibonda. 3000 contadini si rivoltano. E da palazzo Braschi Giolitti-Borbone fa sequestrare i telegrammi. Questi altri dolorosi fatti aumentano la lista dei delitti premeditati da questo Ministero. il quale è diventato l'affermazione del diavolo. Lo ripetiamo, noi siamo alla vigilia della guerra civile, e carità di patria esige che si scongiuri tanto disastro.

Il paese è stato consegnato nelle mani dei partiti sovversivi.

L'on. Carcano.

Stamane è tornato da Racconigi il ministro delle finanze, ed ha preso subito possesso del suo ufficio.

La consegna del ministero gli è stata fatta dall'on. Mazziotti. L'on. Carcano ha nominato suo capo di Gabinetto il comm. Bernasconi e segretario particolare il cav. Di Giulio.

Il nuovo ministro delle finanze nacque da ragguardevole famiglia a Como il 24 gennaio 1842, e dedicatosi all'avvocatura, dimostrò ben tosto nell'esercizio della sua professione molta dottrina, onestà e non comune ingegno. Di sentimenti liberali ardentissimi, prese parte nelle file garibaldine alle principali campagne per l'indipendenza italiana, ed a Mentana riportò una ferita, che il tempo, dopo trenta anni, non ha ancora perfettamente sanata.

Nella XIV legislatura fu eletto deputato di Como, ottenendo sempre in seguito la conferma del mandato dei suoi elettori. Sedette sempre fra i deputati di sinistra costituzionale e fu tra i più fidi seguaci dell'on. Zanardelli. Fu eletto membro delle più importanti Commissioni incaricate di esaminare i bilanci ed altre questioni finanziarie, e vi portò il largo contributo del suo ingegno e della sua coltura.

Dal marzo 1889 al settembre 1900, sotto il primo ministero Crispi, resse il sotto-segretariato delle finanze, il cui portafoglio era tenuto dall'onorevole Seismit-Doda. Dopo di essere stato parecchie volte in predicato per questo o quel portafoglio, nel 1898 fu nominato ministro delle finanze nel ministero Pelloux.

Il nuovo console d'Italia al Canadà.

Telegrafano da Montréal, 10: E giunto il nuovo console generale d'Italia, conte Mazza, ed ha assunto la direzione dell'ufficio.

Una protesta della Francia.

Nei circoli diplomatici si assicura che la Francia protesterà contro l'intromissione degli Stati Uniti nella vertenza fra la Colombia e il Venezuela. Dicesi che Delcassé voglia promuovere un'azione collettiva delle Potenze, contro i progetti di Washington sull'annessione dell'istmo di Panama.

Il telefono con la Svizzera.

Il Re ha firmato un decreto con cui si autorizza la spesa straordinaria di lire 151,000, delle quali lire 80,000 per la posa di un nuovo filo telegrafico di bronzo fosforato da Genova al Fréjus e lire 71,000 per la posa di un altro filo simile da Milano al Fréjus. E' parimenti autorizzata la spesa straordinaria di lire 51,000 per la costruzione di una linea telefonica internazionale tra l'Italia e la Svizzera.

I titoli italiani in Germania.

Da un rapporto ufficiale risulta che nel primo semestre del corrente anno il mercato tedesco si è sbarazzato per oltre 80 milioni di titoli e valori italiani. Questa sorte toccò, del resto, anche ad altri titoli non tedeschi, e ciò a causa della grave crisi bancaria che la Germania attraversa presentemente. I titoli e valori italiani venduti in Germania furono quasi interamente assorbiti dal risparmio italiano.

Un colloquio con l'on. Wollemborg.

Ci telegrafano da Torino, 10, ore 10,25.

La *Stampa* pubblica un colloquio di un suo collaboratore coll'ex ministro Wollemborg, avvenuto durante il passaggio di questi per Torino. Il colloquio si aggirò sulle vicende che condussero alla crisi e confermò che Zanardelli gli espresse in una lettera cortese il rammarico per la sua uscita dal Ministero. Il Wollemborg si disse convinto di avere presentato una riforma organica e pensa che le sue dimissioni furono cagionate dall'impossibilità di attuarla, ora ne viene però che si è messa sul tappeto in tutta la sua ampiezza una questione così importante per l'avvenire economico del paese.

Wollemborg non si schiererà all'opposizione e anzi apparterrà alle file ministeriali almeno fino a che l'on. Zanardelli è presidente del Consiglio. Si riserva soltanto piena libertà nella discussione delle riforme finanziarie che presenterà il Ministero. Non è sicuro se pronunzierà un discorso agli elettori; in ogni modo non lo pronuncerà prima della fine d'ottobre.

Un decreto non registrato.

La Corte dei conti ha rifiutato di registrare il decreto che istituisce la cattedra di legislazione doganale ed economia commerciale negli istituti tecnici di Genova e Roma.

I vini italiani in Ungheria.

Un telegramma da Budapest reca che in una riunione di produttori di vini ungheresi si è votato un ordine del giorno in favore del mantenimento della clausola sui vini italiani. L'ordine del giorno dice che senza una forte importazione di vini italiani, l'industria vinicola ungherese si troverebbe fortemente danneggiata, essendosi ottenuti col taglio dei vini italiani dei tipi di vino ungheresi molto ricercati sia all'interno che all'estero.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Teggiano (Salerno) e nominato commissario regio il sig. Iginio Mazzoni.

Alla Giustizia.

In occasione del prossimo XX settembre il ministro Cocco-Ortu farà firmare un buon numero di grazie condizionali.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Gazzurelli cav. Filippo, tenente generale comandante divisione militare Piacenza, è collocato in posizione ausiliaria; Biscati cav. Luigi, maggiore generale id. id. Chieti, è promosso tenente generale.

Sono collocati a riposo e nominati cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro Cherubini cavaliere Edoardo, maggiore medico distretto Roma; Carotenuto cav. Domenico, id. id. Nola; Offredi cav. Pietro, id. id. Firenze; Ughengo cav. Lorenzo, id. id. Vercelli; Bertini di Montaldo conte cav. Alessandro, tenente colonnello carabinieri reali, id. Torino. Sappa cav. Domenico, colonnello medico id. Torino, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al valor militare.

Sono conferite: medaglia d'argento al valor militare, per atti di coraggio compiuti, a Vitale Francesco, guardia, corpo guardie di città di Roma; medaglia di bronzo, a Pezzella Angelo, carabiniere legione Palermo; Scotto Antonio, id. id. Palermo. Sermi Adolfo, carabiniere legione Palermo; Muscarella Rosolino, guardia, corpo guardie di città.

Pel contrabbando.

La direzione generale delle gabelle ha diramato una circolare ai circoli doganali, raccomandando una più attiva sorveglianza al confine per reprimere il piccolo contrabbando.

Per l'Esposizione di Torino.

Accogliendo le istanze pervenute da varie parti, la Commissione esecutiva per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa di Torino nel 1902 ha prorogato al 31 agosto il termine per la presentazione delle domande d'ammissione.

La sottoscrizione pubblica ha fruttato già circa 740,000 lire e, fra gli altri incoraggiamenti, gli organizzatori hanno avuto affidamento che il ministero d'agricoltura assegnerà buon numero di medaglie e acquisterà alla mostra i migliori lavori esposti per distribuirli alle scuole industriali. La Mediterranea e l'Adriatica hanno già accordata la riduzione del 50 per cento per gli espositori, pei giurati e per gli oggetti e merci inviate alla Mostra. Altre facilitazioni si stanno concretando a favore degli espositori.

Pei lavori del Sempione.

L'ultimo bollettino dei lavori pubblici reca le seguenti indicazioni sui lavori del Sempione. La lunghezza della Galleria era di metri 9471 il primo agosto, e il 5 di dieci chilometri; durante il mese di luglio il progresso fu di metri 299 con una media giornaliera di metri 10,92 di cui 6,48 del lato svizzero (m. 5383 complessivi) e m. 4,44 dal lato italiano (m. 4088 complessivi). La galleria attraversa nel nord degli schisti cristallini, nel sud il solito gneiss di Antigorio, venato di micaschisto nero. Le filtrazioni della roccia danno 10 litri d'acqua al secondo dalla parte di Briga e 215 dalla parte di Iselle.

Gli operai furono in tutto 3236; di essi 2119 lavorarono entro la galleria, e 1117 all'esterno. Il cantiere di Briga ne occupò 1730.

Fra il versante italiano e quello svizzero la differenza dell'avanzamento è di circa m. 900 a favore del tratto di Briga.

Nuovo ufficio telegrafico.

In Badia (Arezzo) è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Notizie di marina.

Il Consiglio superiore di marina si radunerà nella terza decade del mese corrente per esaminare alcune varianti da apportarsi alle nuove navi da battaglia e per occuparsi della questione dei sottomarini.

— Il 14 settembre p. v. si riunirà in seduta preparatoria, in una sala della Direzione delle costruzioni navali del 1° dipartimento marittimo, la seguente Commissione che dovrà, nel giorno successivo procedere agli esami per l'ammissione di 30 allievi alla prima classe della R. scuola macchinisti, secondo le norme stabilite dalla notificazione 1° marzo 1901: capitano di vascello Sery Giovanni, presidente; tenente di vascello Capon Augusto, ingegnere di prima classe Girola Michele, capo macchinista di prima classe Oneti Giuseppe, prof. aggregato di seconda classe della Regia scuola macchinisti Klinger Enrico, membri.

Ultimati gli esami a Spezia la Commissione si recherà successivamente a Napoli e a Venezia. Saranno aggregati alla Commissione per la visita medica stabilita dall'art. 9 della notificazione predetta, un medico capo di seconda classe ed un medico di prima classe destinati dal comando del dipartimento in cui ha luogo l'esame. Sarà cura del presidente della Commissione esaminatrice di fare avvertire con sufficiente anticipazione i candidati perchè possano presentarsi in tempo alle sedi di esame.

— Le torpediniere che si trovavano a Gaeta hanno finito le loro esercitazioni; quindi il *Rapido*, su cui è imbarcato l'ammiraglio Farina, ispettore delle torpediniere, le torpediniere *Nibbio*, *Falco*, *Pellicano* ed altre 15 sono partite per Civitavecchia.

— L'*Archimede*, stazionario a Creta, è giunto oggi a Suda.

— Il cacciatorpediniere *Freccia*, di nuova costruzione, è partito da Amburgo per l'Italia.

Estrazione del R. Lotto.

(10 agosto 1901)

BARI	35	55	24	1	83
FIRENZE	24	69	76	16	56
MILANO	63	87	31	61	90
NAPOLI	23	17	75	14	63
PALERMO	62	68	3	71	83
ROMA	77	37	80	21	11
TORINO	42	29	89	72	90
VENEZIA	71	80	71	42	64

L'arrivo di Waldersee a Homburg.

Homburg, 10. — Il maresciallo conte di Waldersee è arrivato stamane alle 9 e fu ricevuto dall'imperatore, dal principe imperiale, dal principe Eitel Federico, dal cancelliere dell'impero, conte di Bülow, e dai generali. Allorchè il conte di Waldersee scese dal treno, la compagnia d'onore presentò le armi.

L'imperatore abbracciò e baciò Waldersee due volte e passò con esso in rivista la compagnia d'onore. L'imperatore si recò quindi col maresciallo Waldersee al castello, fra le acclamazioni della folla. Al castello il maresciallo Waldersee fu ricevuto dall'imperatrice.

I sovrani inglesi in viaggio.

Porto Vittoria, 10. — Il re e la regina d'Inghilterra sono partiti alle ore 9,30 per Flessinga.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Gallarate, 10 — La locale Società Mandamentale di Tiro a Segno inaugurerà ai primi del prossimo mese una lapide artistica in ricordo del Sovrano Umberto I, che si erigerà in un lato dell'atrio del poligono del Tiro. A dar nota solenne alla cerimonia patriottica, la presidenza della Società ha indetto una grande gara generale di Tiro collettivo a squadre, accessibile a tutti, con una categoria speciale (*incoraggiamento popolare*) dove anche i tiratori principianti potranno concorrere ai premi che sono in numero profuso ed artisticamente belli.

I tiri saranno inaugurati alla presenza delle autorità civili e militari, presenzierà pure il generale Vicino Pallavicini comandante di brigata di cavalleria. Molte Società consorelle hanno già fatta adesione. Si preparano solenni festeggiamenti.

Corruzioni municipali.

Palermo, 10 — In seguito alle gravissime responsabilità accertate ieri dalla Commissione di inchiesta, la Giunta comunale incaricò il ragioniere Arlotta di procedere all'esame dei libri e delle carte dell'ufficio d'illuminazione municipale. Incaricò inoltre l'ufficio del contenzioso di dare il parere e fare la proposta per promuovere il giudizio contro la Società del gas per corruzione d'impiegati comunali.

Autore confesso d'un grave furto.

Napoli, 10. — Certo Antonio De Gregorio impiegato della Ditta Pavoncelli considerato come uno dei più laboriosi ed onesti, si presentò spontaneamente alla questura dove si confessò autore del furto di 70,000 lire consumato in danno del commerciante Bovino nel 1896. Pare che l'on. Pavoncelli, saputo il fatto, abbia indotto il De Gregorio a presentarsi.

Tra le Riviste

La *Domenica del Corriere* dell'11 agosto reca due belle tavole colorate, del pittore Beltrame, un delicato disegno su la caccia del pittore Pellegrini; il ritratto del ragazzetto Benassi; un'istantanea del corteo di Roma; il globo aereo di St. Louis; la corona di Ferrara, il nuovo lottatore Camilotti; la nota politica. Il testo comprende l'ultimo romanzo di Verne: *La foresta misteriosa*, Figure e figuri del sec. XVIII, di A. Battara; La carriera di un giocattolo: il cervo-volante. Curiosità americane; La prossima pioggia delle Perseidi, di F. Solimena; il progetto d'un nuovo calendario, del prof. Grifoni. In casa e fuori; sport, giuochi ecc.

ULTIM'ORA

GLI ULTIMI MOMENTI DI CRISPI.

Napoli, 10, ore 18 (urgenza). — Tutta Napoli è stata oggi in ansia, aspettandosi da un momento all'altro la notizia della morte dell'on. Crispi.

Durante la giornata è stato un continuo mestissimo pellegrinaggio a villa Lina di persone, le quali si illudevano nella speranza di apprendere la notizia di un miracolo.

L'agonia è straziante oltre ogni dire: Donna Lina e la figliuola non si muovono mai dal capezzale del moribondo; i medici hanno anche oggi tentato le iniezioni, ma il corpo di Crispi è stato insensibile.

Ormai non è più questione neppure di ore, ma di minuti, sebbene l'ossigeno possa ancora protrarre l'agonia.

Se giungerò in tempo vi spedirò un altro dispaccio.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 agosto, ore 12 1|2.

Qui assoluta inazione: Rendita per fine 101,47 1|2, a contante 101,40 1|2; Istituto fondiario 487; Commerciale 656, Credito italiano 522, Banco Roma 119; Marcia 1043; Gas 798; Omnibus 300; Condotte 263; Molini 77; Metallurgiche 162; Ferriere 115; Forni elettrici 80; Montecatini 184; Risanamento 7; Valsacco 210; Monterotondo 85 1|2; Immobiliare 161 1|2, Generale 56; Carburo 323; Prodotti chimici 70, tutto nominale.

Cambi. Parigi 104.47, Londra 26,33 1|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 840; Meridionali 702; Mediterranee 525; Acciaierie 1543; Veneta 78; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 97,20; Spagnolo 70,75; Francese perpetuo 101,40; Meridionali 662.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 12 agosto, a lire 104 51.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 a tutto il 18 agosto, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,10.

BONFIGLIO BRESADOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	11.50	20.50	21.15	—
Torino	—	8.15	11.50	20.50	21.15	—
Milano		8.5	11.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	0.30	9.10	11.50		23.10	—
Tivoli Avezz.	6	9.—	11.55	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40		17.5	—
Frascati	6.45	9.20	11.10	15.5	16.5	19.48
Marino Albano	5.40	8.18	—	12.20	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	7.40	8.18	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50		—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.6	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.4		—	—

Arrivi

Napoli	6.45	8.15	11	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.14	16.10	22.20	23.45
Torino	7	9.50	10.14	16.20	22.30	23.45
Milano	7	9.50	10.14	16.10	22.30	23.45
Ancona-Fol.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	19.20	21.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9		11.50	15.15	19	22.15
Civitavecchia	—	9.20	—		18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.10	18.15	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19	23	—
Anzio N. (v A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v C.)	8.3	13.15	—	—	22.30	—
Terrac-Vellet.	8.3	10.6	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle combinazioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

21. Decade - Dal 21 al 31 Luglio 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,686,801 19	71,793 42	445,111 27	1,443,264 69	17,419 40	3,686,631 88	4,308 00
1900	1,591,329 30	64,382 61	394,506 21	1,572,638 52	18,587 12	3,644,449 98	
Differenze nel 1901	+ 92,471 69	+ 9,340 81	+ 70,915 04	- 129,373 83	— 1,167 72	+ 42,187 90	—
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	24,995,437 04	1,289,152 16	7,630,918 89	29,127,753 23	276,184 21	63,319,445 52	4,308 00
1900	25,119,252 45	1,266,290 91	7,487,944 80	32,064,434 53	285,731 76	66,523,654 45	
Differenze nel 1901	423,815 41	+ 22,861 25	+ 142,974 09	2,936,681 30	— 9,547 55	3,204,208 93	—

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	129,526 17	3,934 19	45,177 33	127,899 82	3,955 42	310,212 84	1,530 17
1900	119,019 42	3,597 80	29,940 12	124,907 32	2,271 28	283,735 94	
Differenze nel 1901	+ 10,506 75	+ 336 39	+ 15,237 21	1,917 50	+ 1,684 14	+ 26,476 90	—
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	1,678,146 22	41,594 44	540,114 94	2,683,334 88	31,558 82	4,973,749 30	1,530 11
1900	1,638,805 21	39,976 69	525,572 69	2,899,201 61	29,904 44	5,134,461 64	1,523 17
Differenze nel 1901	+ 39,340 01	+ 1,617 75	+ 12,542 25	— 215,866 73	+ 1,654 38	— 160,712 34	+ 7 04

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	684 61	672 84	+ 11 77
dal 1° Gennaio	11,697 71	12,288 89	— 591 18

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 13 Agosto 1901. — N. 216.

FRANCESCO CRISPI

Con Francesco Crispi sparisce una forte figura di patriota e di statista. In lui non mancavano come in ogni essere umano, i difetti e le pecche. Difetto principale la grande presunzione di sè stesso, che ancora in recenti occasioni gli faceva preterire il nome di Cavour fra i fattori dell'unità italiana, o attaccare la memoria liberale di Vincenzo Gioberti coll'apostata lettera del Pinelli. Pecca essenziale il suo *entourage*, così inferiore e indegno di lui, che gli fu causa di tante amarezze e di tanti odii... Ma i difetti e le pecche erano fatti dimenticare e cassate dalle qualità e dai pregi eminenti. Nessuno aveva alta e completa, come Crispi, la coscienza dell'italianità e il concetto della dignità della patria, spinto fino all'esagerazione, esplicantesi in megalomanie, in avventure guerrafondaie o espansioniste, di cui taluna, come l'africana, costò al Paese lacrime e sacrifici non dimenticati. Monarchico profondamente convinto il suo sentimento di devozione alla Dinastia non aveva avuto mai pencolamenti nè infingimenti, dal 1861 quando proclamò la sua famosa formola « la repubblica ci divide e la monarchia ci unisce », fino a questi ultimi giorni in cui il pensiero di lui già vaneggiante volgeva augurante a Margherita di Savoia pel suo genetliaco e il suo vecchio cuore di patriota, vicino a spegnersi, ritrovava un palpito vivo di amor patrio, per riaffermare nel giorno più luttuoso d'Italia la sua devozione ai Sovrani, e mandare a Roma, come all'anima della nazione ferita, e all'ara sacra del Pantheon, l'omaggio del vecchio soldato della libertà.

Coi nemici della Monarchia non ebbe mai le tolleranze trescatrici o le transazioni opportunistiche di altri statisti, che tennero o tengono il governo d'Italia, e i nemici della Monarchia lo ricambiarono di inimicizia feroce, inconciliabile, sempre, da Cavallotti a Ferri ed a Turati... Aveva fama di un'energia indomabile, capace di qualunque estremo e di qualunque violenza; forse la fama era superiore alla realtà, ma la fama dell'energia per un uomo di Stato vale quanto e più della realtà, e giova ad incuorare gli amici dell'ordine e ad infliggere il timore salutare a coloro che contro l'ordine sociale e politico tenderebbero ad insorgere. Nei momenti difficili o per un avvenire che si delineasse pauroso per le istituzioni, il nome che correva primo alle labbra di tutti, il nome invocato, il nome tenuto in serbo per il giorno del pericolo e d'una necessaria reazione, era: Crispi, Crispi e nessun altro. Anche ora ch'egli era cadente, affranto dagli anni e dalle infinite traversie sofferte, quasi cieco, l'animo e il desiderio di molti conservatori si volgeva a lui, a Crispi, come ad una speranza, come ad una salvezza...

Aveva due odii, anche questi conseguenza degenerata della sua coscienza d'italianità: la Francia e il Vaticano, i due *dadà* di tanti suoi discorsi, di tanti suoi articoli. Ma anche in questi sentimenti ebbe, come in tanti altri, delle devianti e delle contraddizioni. Tentò il ravvicinamento commerciale ed economico con la Francia, ma, mentre il ravvicinamento per impulso suo si tentava e si trattava dai nostri negoziatori, Crispi si recava, con uno dei suoi colpi di testa a Friedrischuhe a visitare Bismark, che l'aveva attratto nella rete: e i tentativi di ravvicinamento colla Francia andarono d'un tratto a gambe all'aria! Così, ebbe, per un momento, la visione della conciliazione colla Santa Sede, ne trattò segretamente con un altro siculo, il cardinale Rampolla; ma, mentre trattava, la sètta massonica gli faceva compiere uno dei suoi scatti di ostilità contro il Vaticano, la destituzione del sindaco Torlonia, reo d'una visita al cardinale vicario, e addio sogni conciliatoristi. Tale era l'uomo, giudicato spassionatamente da chi, come noi, non s'intruppò mai nel gregge dei suoi turiferari, nè in quello dei suoi detrattori; che non levò gli osanna al potente, ma insorse, allorchè per combatterlo e perseguitarlo, si scese da taluno, oggi sventuratamente in alto, alla vigliaccheria del plico femminile...

L'Italia piange oggi uno dei suoi figli migliori, che, sia pure attraverso ad errori, la servì con un esuberante entusiasmo di affetto ed una fede incrollabile nelle sue Istituzioni e nel suo avvenire, che possono forse essere eguagliati, non superati.

L'annuncio della morte.

NAPOLI, 11, ore 20,30. — Dopo lunga, straziante agonia, l'on. Crispi è spirato alle ore 19,45. Al momento della morte circondavano il letto di Crispi l'on. Roberto Galli, il dottor Carito, l'avv. Paratore, il cav. Giampietri, l'on. Gaetani di Laurenzana, il marchese La Via, Palumbo Cardella, l'avv. Sacerdoti, Palamenghi-Crispi e i famigliari.

Donna Lina e la principessa di Linguaglossa sono state strappate a viva forza dal cadavere.

Francesco Crispi nacque a Ribera, in provincia di Girgenti [illegible] 1819, da una famiglia di origine [illegible].

Laureatosi in diritto, pose nell'esercizio dell'avvocatura tutta l'energia del suo vivace temperamento, tutto il fuoco del suo ingegno, salendo ben presto ad altissima fama nel foro dell'isola [illegible] di Palermo [illegible] da Palermo esule nel 1846, recavasi a Napoli per so[illegible] [illegible] e per l'indipendenza d'Italia, iniziato [illegible] della cospirazione politica dal [illegible]

[illegible] gennaio 1848 scoppiava la rivoluzione [illegible], e Francesco Crispi fece subito ritorno a [illegible] nata patria terra, per offrire i suoi servizi al Governo provvisorio, costituitosi a Palermo. Così, durante le famose ventiquattro giornate di lotta sostenuta dalla eroica città de' Vespri contro le truppe borboniche, il Crispi fu segretario del Comitato di difesa, passando poi, quale capodivisione, nel ministero della guerra. Proclamata la Costituzione e convocato il Parlamento siciliano, [illegible] eletto deputato di esso: e da quegli scanni propugnò la decadenza dei Borboni dal dominio dell'isola, opponendosi in seguito, anche dalle colonne del suo giornale, di pretta intonazione mazziniana, *L'Apostolato*, alla proposta mediazione dell'ammiraglio francese Baudin, sospettando che scopo di tale profferta fosse di ricollocare sul trono Ferdinando II.

Riafferrato quindi il potere dai Borboni, Crispi fu costretto a esulare, essendo compreso nella lista dei quarantatre nomi esclusi dal beneficio dell'amnistia, ed egli esulò in Piemonte, ospite di tutti i [illegible] generosi patriotti, ove conobbe e divenne amico intimo dei liberali più ardenti, collaborando nei fogli *Concordia*, del Valerio, *Archivio storico italiano*, diretto dal Cattaneo a Capolago, e *Gazzetta di Torino*, del Cesana. Ma pure dal Piemonte dovette poi esulare, da che egli troppo a evidenza partecipava per la repubblica di Mazzini, e si rifugiò nell'estate del 1853 a Malta, non a lungo, in quanto il Governo inglese gli era ostile per la sua fiera avversione alla politica di Cavour.

Allora Crispi, in compagnia della sua prima moglie, si recava in Inghilterra, per conoscervi Mazzini e divenire dell'ardente apostolo genovese un tenace amico, quantunque non mai, come altri settari, cieco seguace delle chimere di lui. Tanto che, allorquando nel 1859 vide Re Vittorio Emanuele II chiamare a sè tutti i patriotti, Crispi fece ritorno in Piemonte a caldeggiare con Casa Savoia il riscatto nazionale, da quel tempo, con gli atti e con gli scritti, provando costantemente la sua fede monarchica, riassunta poi, un giorno del 1865, nella frase felice « La Repubblica ci divide, la Monarchia ci unisce », contenuta nell'opuscolo *Repubblica e Monarchia*.

Dopo il trattato di Villafranca, Crispi di nascosto volò in Sicilia per suscitarvi la rivoluzione, con pericolo della sua vita, e più tardi cooperò efficacemente con Garibaldi a organizzare la spedizione dei Mille, di cui egli fu tra i primi. Creato colonnello a Talamone, a Salemi comparve il primo decreto che portava la firma di lui, combattente valoroso a Calatafimi, il 27 maggio 1860 Crispi firmava il decreto che in nome di Re Vittorio Emanuele, Re d'Italia, dichiarava nulla e decaduta ogni memoria del periodo borbonico dal 1849 al 1860.

Fondò in quella circostanza « Il Precursore », primo giornale che rivelasse ai meridionali la nuova idea dell'unità italiana: nell'ottobre di quell'anno stesso fu chiamato a Napoli da Garibaldi, dittatore, quale segretario dell'Eroe, e per pochi giorni, ministro degli affari esteri nel gabinetto Liborio Romano.

Egli fu dapprima contrario all'annessione della Sicilia al Piemonte, solo in quanto voleva dimostrare agli italiani che non già un Piemonte ingrandito sognavasi dai patrioti, ma una Nazione geograficamente e moralmente unita, e fu poi, di fatto, uno dei maggiori fautori del Plebiscito delle provincie meridionali, temendo sovra tutto che una assemblea siciliana potesse propendere verso l'autonomia.

Costituito ufficialmente il Regno d'Italia, molti collegi elettorali affidarono a Francesco Crispi il mandato di rappresentarli alla Camera nazionale elettiva, durante la VIII Legislatura; egli optò per Castelvetrano; nella IX Legislatura eletto a Castelvetrano e a Città di Castello, il 4 dicembre 1865 scelse ancora di rappresentare Castelvetrano, e così il 10 aprile 1867, nella X, quantunque eletto pure dal Collegio di Maglie. Dalla XI a tutta la XIII Legislatura rappresentò sempre il Collegio di Tricarico; nel corso della XIV, eletto a Tricarico e al I Collegio di Palermo, lasciava Crispi alla sorte il decidere quale dei due Collegi dovesse scegliere, e la sorte decise per quello di Palermo: poco dappresso, presentava le dimissioni da deputato, ma la Camera, nella seduta del 17 giugno 1880, deliberò a unanimità di non accettarle e di fare [illegible] perchè fossero ritirate, in seguito a proposta [illegible] Nicotera, cui si associarono i deputati Correale, Ercole, Mancini, Taiani, Cavalletti, Zanardelli, Cammarota, Di Rudinì e il presidente del Consiglio, Cairoli. Crispi si arrese al concorde plebiscito, tornando al suo banco di deputato. Dal 1882 in poi, dalla XV alla XXI Legislatura, sedette alla Camera come rappresentante il I Collegio di Palermo.

Sul principio della carriera parlamentare ascritto all'estrema sinistra, nel 1865 si sciolse da ogni [illegible] partito radicale mazziniano, e si pose a [illegible] partito [illegible] costituzionale, che [illegible] *La Riforma*, da [illegible] *fundamenta* [illegible] all'estrema, esercitando molto prestigio, prese gran parte [illegible] discussione per gli scandali della Regìa dei tabacchi, per l'affare Lobbia e [illegible] radicale costituzionale, prima della guerra del 1866, propose le leggi pel domicilio coatto. Nei tristi giorni della spedizione garibaldina del 1867 egli corse sul territorio pontificio, affine di richiamare Garibaldi e impedire un conflitto tra i volontari del generale e le truppe regolari.

Durante la legislatura IX fu eletto fra i vicepresidenti della Camera; ascesa al potere la Sinistra, dopo le elezioni generali politiche del novembre 1876, venne nominato presidente dell'Assemblea; nell'estate del 1877 viaggiò per le principali capitali d'Europa, adempiendo a molte missioni affidategli dal Governo e dalla Corte. Caduto nel dicembre del detto anno il ministro dell'interno Nicotera, gli succedette, rivelando energia e tatto singolari nei difficili e infausti momenti della morte di Re Vittorio Emanuele II e nei giorni ardui del conclave, dopo la morte del Pontefice Pio IX; rimase però soli tre mesi al potere, essendo nel marzo del 1878 costretto a dare le dimissioni per un'accusa di bigamia che si [illegible] sopore.

Il Crispi risorse al Governo il 4 aprile 1887 quale ministro dell'interno, declinando in allora la fortuna di Depretis, che vedeva falliti i tentativi di evoluzione trasformistica: morto Depretis il 29 luglio del 1887, Crispi ebbe con decreto [illegible] 31 l'*interim* degli esteri, e con decreto 7 agosto fu nominato presidente del Consiglio reggente i portafogli dell'interno e degli esteri. E dal 7 agosto 1887 al 6 febbraio 1891 rimase capo del Governo, tornando al potere, dopo un anno e tre mesi di Ministero Di Rudinì e un anno e mezzo di Gabinetto Giolitti, il 15 dicembre 1893 fino al 9 marzo 1896, epoca triste per l'Italia, in seguito alla disfatta di Adua.

Da quel giorno il patriotta battagliero, l'agitatore siciliano, l'insigne avvocato, l'eminente uomo di Stato, il grande amico di Gladstone e di Bismark, non salì più al Governo, ma si ritrasse a vita privata, pur dopo la strenua lotta contro le accuse di Felice Cavallotti, che tanto lo addolorarono.

Sempre rieletto deputato alla Camera, rappresentò durante la XIX legislatura il IV collegio di Roma, e il collegio di Termini Imerese nella XX, attualmente rappresentava il I collegio di Palermo, per cui optava, premiando la nobile città della splendidissima votazione tributatagli.

Il 18 settembre 1888, Re Umberto, in benemerenza dei grandi servigi prestati alla patria, insigniva Francesco Crispi del collare della SS. Annunziata.

La carriera parlamentare

Nella sua lunga carriera parlamentare Crispi ha sempre rappresentata una parte spiccata, a sè, caratteristica: nominalmente, a cagione di esempio, è stato uno dei capi della pentarchia, ma effettivamente non è mai o quasi mai andato d'accordo coi quattro suoi colleghi in opposizione. Alla Camera il gruppo Crispi non è stato mai più forte di quindici o venti deputati. Come oratore parlamentare ebbe un'eloquenza a scatti, a sbalzi, ma efficace sempre per nervosità di frasi, per energia vigorosa di concetti. Spesso [illegible] nei suoi discorsi una logica rigorosa e [illegible] spesso, e [illegible] in più alte regioni [illegible] lava con atti da uomo di Stato. Ministro, [illegible] la frase corretta e semplice, la risposta pronta e precisa, il discorso privo di gonfiature di inutili parole, ma chiaro ed esatto. Non aveva più sulle labbra, come quando era deputato, il frizzo pungente che arrivava qualche volta fino al sarcasmo feroce, fino all'insolenza. Allora Crispi diventava rosso, batteva i pugni sul tavolo e pareva invaso da ira invincibile. Quando parlava non simpatizzava con l'Assemblea, non la lusingava col suo sorriso e con l'eleganza delle sue frasi. Le imponeva invece rispetto. Tratto tratto si fermava, piegava le braccia, guardava il suo uditorio, quasi per prepararlo a sentire ciò che egli era per pronunciare. Quando si accorgeva, dal gran silenzio, che tutti lo ascoltavano, lanciava la frase, lungamente meditata, dura, contorta, si curvava sul suo posto ed apriva le braccia, quasi per spianare la strada alla sua idea. Poi si rialzava, si irrigidiva, taceva, osservando l'effetto che facevano le sue parole e studiando nella mente la nuova frase che doveva pronunciare. [illegible] d'una laboriosità e d'attività fenomenale; e quantunque gli onorevoli [illegible] e Baccarini gli avessero più volte consigliato di lasciare uno dei portafogli che reggeva, la presidenza, il ministero dell'interno e quello degli esteri, non lo sopraffecero di fatica; abbandonarne in parte la [illegible] ad altri sarebbe stata per lui una specie di *diminutio capitis*. Dalla costituzione del Regno d'Italia non vi è stata importante discussione politica, economica, giuridica, religiosa che sia dibattuta alla Camera senza che egli vi abbia preso parte e parte principale. [illegible] organiche, le quali sono state [illegible] dal Parlamento, voi trovate le traccie del suo intelletto, l'impronta potente della sua mente larga, vigorosa, informata a [illegible] libertà. Quando Cialdini si ritirò da titolare dell'ambasciata italiana a Parigi si parlò di Crispi come di un probabile successore del generale, ma quelli che parlarono di siffatta probabilità bisognava che non conoscessero Crispi nemmeno dalla lontana, per credere ch'egli fosse disposto ad abbandonare la politica in tante [illegible] le emozioni parlamentari. In un discorso da lui pronunciato a Palermo, anzichè un programma politico per l'avvenire, [illegible] a tessere la storia del suo operato in due anni di potere e si difese dagli attacchi degli avversari.

Temperamento rivoluzionario, carattere dittatorio, Crispi aveva grandi difetti, ma aveva pure grandi qualità. Era rude, brusco, superbo coi Parlamento, verso cui amava *cromwelleggiare* o *bismarckeggiare*; ma possedeva giusto concetto del potere esecutivo, ch'egli desiderava forte, semplice, accentrato. Depretis intendeva governare con le Camere, Crispi col paese come il Palmerston degli ultimi tempi. Mancava di mitezza e di generosità, ma aveva coraggio civile, sentimento della dignità nazionale e amore di gloria.

L'uomo di Stato

La vita dell'uomo di Stato cominciò per Crispi col 28 maggio 1860, all'indomani del giorno memorando in cui Garibaldi, coi suoi volontari, in nome d'Italia e di Vittorio Emanuele, entrò trionfatore a Palermo. Fu in quel giorno che Crispi assunse il titolo e le funzioni di segretario di Stato, ed è da quella nomina che fu determinata la sua carriera [illegible] cospiratore ardito e instancabile e fino al 5 maggio [illegible] al 27 maggio un valente sotto capo di stato maggiore nella spedizione dei Mille, col 28 maggio spunta, nasce, si svolge da quel duplice germe l'uomo politico, il ministro che, nel breve periodo di pochi giorni sorprendenti pel loro vorticoso succedersi — [illegible] racconta Leone Fortis nel suo volume su Crispi edito dal Voghera di Roma — emanò tanti saggi decreti economici, ecclesiastici, sociali, per l'ordinamento della Sicilia, da meravigliarne lo stesso Garibaldi e Nico a Fabrizi. Altrettanto prodigiosa fu l'attività di Crispi a Napoli, da ingresso di Garibaldi in quella città (7 settembre 1860) al ingresso sua nel Parlamento italiano (18 febbraio 1861), con cui iniziava la vita parlamentare prestando giuramento alla Monarchia con accento fermo senza sottintesi nè riserve, di pensiero, di sentimento, di voce, e rispondendo alle provocazioni del Mordini con la celebre, sua citata, lettera a Giuseppe Mazzini, e, più tardi, con gli articoli pubblicati dalla *Riforma*, e raccolti poi sotto il titolo *I doveri del Gabinetto* del 25 marzo (1876), con cui riassunse gli obblighi della Sinistra parlamentare.

Tralasciamo di parlare di Crispi deputato, presidente della Camera, ministro dell'interno, presidente del Consiglio: la storia è troppo recente per doverci penetrare al vivo, negli intimi recessi.

Basti per oggi nella fretta del momento triste, ricordare come uno [illegible] di Governo del Crispi fosse quello di « combattere i partiti sovversivi nel campo delle idee, per non aver poi a reprimerli nel campo dei fatti. Il Governo intende evitare tanto i *placidi tramonti* quanto le rivoluzioni sanguinose, ma non può e non deve essere isolato in quest'opera. Nel Parlamento e fuori deve essere sostenuto dai partiti costituzionali ». *Dura lex*, in vero, per il Governo d'oggi! Oh! chi ci ridarà l'energia di Crispi nella repressione delle « giolittiane » sommosse in Sicilia e nella Lunigiana? Megalomane fu Crispi al potere, chi nol sa! Egli si difese dall'accusa con grande calore e vivacità di parola, dicendo fra l'altro: « Saremo megalomani, o politici di corta vista: ma non ci darebbero colpa di esserlo a questo modo, nè Mazzini, nè Vittorio Emanuele, nè Garibaldi, nè Cavour [illegible] non hanno mai [illegible] alla sterilità politica ». E la missione alta e nobile della Patria egli delineò nel discorso pronunciato a Firenze nel [illegible] 189[illegible]

Ministro dell'interno per la prima volta, e per soli settanta giorni, nei quali si svolsero quattro grandi avvenimenti, la morte di Vittorio Emanuele e la proclamazione di Umberto I, la morte di Pio IX e la proclamazione di Leone XIII, [illegible] dal potere, aspettando il momento propizio di un nuovo pericolo per la Patria: e questo venne, dopo la catastrofe di Dogali, dopo l'umiliazione di Tunisi. Presidenza e ministero degli esteri, morto Depretis, furono nelle sue mani dal 1887 al 31 gennaio 1891; e in quel non breve periodo, segnato precedentemente nella storia dalla rinnovazione della triplice alleanza, Crispi svolse la sua duplice [illegible] di Governo, guerra al Vaticano [illegible] — e alla Francia [illegible] di Tunisi, e in coerenza pure [illegible] di patriota siciliano, [illegible] nella rivoluzione [illegible] 1848.

La politica estera venne da lui condensata [illegible] convegno [illegible] [illegible] provocar da parte di [illegible] trattato di commercio, [illegible] guerra all'Italia del Governo di Parigi.

Cadde Crispi il 31 gennaio 1891, e gli succedettero due Ministeri, da lui implacabilmente combattuti, fin che gli scandali [illegible] cui onde limacciose si riversarono contro il Gabinetto Giolitti, che le aveva scosse, e il sordo rugghio delle rivolte dei *fasci* non fece risuonare da un capo all'altro dell'Italia la [illegible] del nome di Francesco Crispi.

[illegible] furono l'ultimo [illegible] memorando voto par[illegible] sotto l'azzeramento [illegible] una bufera. [illegible]

L'opera politico-letteraria.

L'attività di Crispi come scrittore politico, come giornalista di battaglia e di scienza si [illegible] contemporaneamente all'attività del cospiratore, già dal 1843, anno nel quale egli venne iniziato alla politica dal medico Giovanni Raffaele, [illegible] con Carlo Poerio, Mariano D'Ayala e Damiano Assanti, furono tra i fondatori [illegible] segreto per la unione d[illegible] secondo, ben narra L[illegible] interessantissimo volume [illegible] Stato. Dall'*Oreteo*, [illegible] del Crispi « focolare di liberalismo », [illegible] dal '38 al '41 a Palermo, nei tempi [illegible] San Carlo di Napoli veniva dalla censura poliziesca sostituita la parola *lealtà* a *libertà*, all'*Apostolato*, altro giornale fondato da Crispi a Palermo [illegible] danni [illegible] essendo la [illegible] possessione parlamentare [illegible] troncata da [illegible] francese [illegible] ammiraglio Baudin [illegible] lo stesso Crispi nella sua pubblicazione *Ultimi* [illegible] *siciliana*, stampata a Torino [illegible] a troppo breve distanza dalla caduta del [illegible]

[illegible] fra un articolo e l'altro [illegible] nella *Concordia* [illegible] suo [illegible] preparazione [illegible] gli *Studi su le istituzioni comunali*, [illegible] chiarezza di esposizione e di sintesi [illegible] e nel 1852 il notevolissimo studio *Il Comune in Piemonte*: due lavori nei quali si trovano i germi delle idee che egli doveva in seguito manifestare e cercare in parte di applicare agli ordinamenti amministrativi e municipali del ricostituito Regno d'Italia.

Nel 1853 pubblicò un altro pregiato studio storico *Ordinamenti politici delle Due Sicilie* che concludeva [illegible] così: « Le Due Sicilie tengono col [illegible] la divisione dei due brani [illegible] l'Italia abban[illegible] [illegible] principi [illegible] parte del [illegible] arbitrario e di costituzione [illegible] lavoro della nazione [illegible] giorno e lontano — raccoglie[illegible]

membra, si rizzerà gigante dal sepolcro in cui i despoti l'hanno rinchiusa, e, dopo aver abbattuto [illegible], darà legge a sè stessa. Allora le Due Sicilie spariranno e l'Italia sarà. »

Un nuovo passo, dunque, dell'anima di Crispi [illegible] l'idea unitaria.

[illegible] da Torino, pel contraccolpo risentito [illegible] Piemonte dall'infausto moto a Milano del 6 [illegible] 1852, dovuto alle inconsulte utopie di Mazzini, come le insensate spedizioni dei fratelli Bandiera e di Sapri, Crispi fu giornalista a Malta, [illegible] la *Valigia*, tramutatasi poi in *Staffetta*, il 13 febbraio 1855 a Londra, egli proseguì negli studi prediletti e pubblicò il volume: *Dei diritti della Corona d'Inghilterra sulla Chiesa di Malta*, occupandosi in specie dell'autorità che esercitava nell'isola la Santa Sede, autorità, secondo Crispi, usurpata, tesi che risponde perfettamente alle idee da lui in parecchie posteriori occasioni manifestate sui rapporti fra la Chiesa e lo Stato, come all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, sul Gianicolo, pel XXV anniversario di Roma italiana, il XX settembre 1895, allorchè pronunciò il memorabile discorso contro le pretese « temporali » del Vaticano.

Esule da Londra a Parigi, per guadagnarsi un pane meno misero, sfuggito miracolosamente alle [illegible] dalla polizia, di accordi con Felice Orsini per l'attentato dell'11 gennaio 1858, tornò a Londra, nel 1859, per [illegible] amicizia con Mazzini, nel [illegible] viaggio a traverso la penisola italiana, dalle Alpi a Palermo, il poderoso piano della spedizione garibaldina dei Mille, maturato dagli infelici tentativi dell'insurrezione palermitana nel 1848 e dalla susseguente gagliarda posizione assunta nella vita degli ideali unitari dal Re Vittorio Emanuele II, per cui ardenti discepoli di Mazzini, come il Crispi, Correnti ed Emilio Visconti-Venosta, divennero sinceramente fedelmente e caldamente devoti alla Monarchia di Savoia.

Questa fase il Crispi la raccolse nel suo *Dia[rio]* dal 1.o marzo al 31 dicembre 1859, intitolandolo a buon diritto *La spedizione dei Mille — Preliminari* —, prefazione al diario completo della leggendaria impresa da Quarto a Marsala, [illegible] cui gli italiani dovrebbero, meglio che non facciano, trovare una grande verità della vita di Crispi, dell'uomo che dette alla spedizione dei Mille la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*, verità che consiste in ciò: essere stato Francesco Crispi il primo e più autentico inspiratore e creatore della gloriosa spedizione, che riempì di stupore il mondo.

Da allora comincia la vita dell'uomo di Stato. [illegible] della conquista della Sicilia, che Crispi [illegible], chiamato nel 1885 a commemorare in Palermo il XXV anniversario dell'impresa riassunse con una concisione pari alla fulminea [illegible] del successo.

« Il [illegible] maggio 1860 ci siamo imbarcati a Quarto l'11 siamo discesi a Marsala, il 15 abbiamo vinto a Calatafimi, il 27 siamo entrati a Palermo che fu tosto sgombrata dal nemico, il 22 luglio abbiamo trionfato a Milazzo, il 7 settembre fummo a Napoli, il 1 ottobre vincendo al Volturno abbiamo [illegible] le ultime vestigia del trono borbonico. »

[illegible] massività della parola, forse eccessivamente [illegible], forse troppo « personale » Crispi ebbe sempre a conseguire trionfi oratori notevolissimi così nei *discorsi elettorali* [illegible] raccolti e pubblicati in volume, nei quali si propugnano le riforme necessarie, per suo avviso, all'Italia, e si trattano tutte le questioni, compresa la sociale, così, nei *discorsi politici* tenuti da Crispi, presidente del Consiglio, a Torino, a Palermo e a Firenze, nei quali le idee propugnate [illegible] quarant'anni hanno il loro svolgimento per diventare leggi dello Stato; così, nei due *discorsi [sull]e arti*, ove il violento cospiratore, il forte giornalista, il gagliardo parlamentare, il diplomatico o uomo di Stato invaso da superbi ideali, afferma che senza l'amore delle arti non si governa l'Italia, che in ogni tempo ha voluto bellezza e grandezza insieme.

Dopo la lettera a Giuseppe Mazzini, *Repubblica e Monarchia*, documento altissimo storico, che rimarrà a testimoniare delle cause nobili per cui Francesco Crispi, cospiratore dapprima mazziniano, volle e seppe divenire poi strenuo campione della Monarchia, fino alla morte, resterà di lui, caposaldo della sua vita politico-parlamentare-sociale, il discorso pronunciato il XX settembre 1895 al Gianicolo, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, nel XXV anniversario di Roma italiana, e al quale già accennammo [più] sopra.

Sono memorabili ancora: *L'unità nazionale con la Monarchia*, discorso pronunciato in Roma il [illegible] marzo 1884 al Collegio Romano, *La commemorazione del Vespro*, detto sulla piazza Bellini a Palermo, il 31 marzo 1882, e i *Mille e la Sicilia*, pronunciato al Politeama Garibaldi di Palermo, [illegible] 27 maggio 188[illegible].

[illegible] lavori, storico letterari, belli sono gli [illegible] scritti da Crispi per Florestano Pepe, Francesco Paolo De Blasi, Giuseppe Garibaldi, Vittorio Emanuele e Marco Minghetti: belli sono i *Discorsi sull'arte*, già ricordati, a Venezia (2 maggio 1887 — Esposizione nazionale di belle arti e arti industriali), e a Bologna (6 maggio 1888 — [illegible]).

Nei discorsi [illegible] del Consiglio a Torino, a Palermo e a Firenze, quest'ultimo l'8 ottobre 1890, Crispi, si può dire, riassume tutta l'opera della sua vita di uomo di Stato, specie diplomatico, avverso sempre alla Francia e al Vaticano.

GLI ULTIMI MOMENTI DELL'ON. CRISPI.

Napoli, 12, ore 9 ant. — Ieri all'alba ancora un barlume di vita sosteneva l'illustre vegliardo. Quantunque lo stato comatoso fosse profondissimo, pure dopo le ore quattro il dottor Carito [ha c]ostatato che il numero delle respirazioni mantenevasi stazionario cioè da cinquantacinque a cinquantotto al minuto, senza veruno accenno di decrescenza, sicchè la situazione, in tal modo, potevasi prolungare ancora parecchie ore. Verso le sette furono portati a villa Lina altri due gazogeni, per alimentare ancora la respirazione del morente, mediante l'ossigeno. Crispi giaceva sem[pre] supino sopra una pila di cuscini. Aveva la [tes]ta pesantemente reclinata verso il lato destro, [illegible] chiusi, con il volto e le [illegible] anneriti dalla [illegible].

Ogni quindici o [illegible] minuti era preso da un [li]eve movimento [illegible] di questo si profittava per introdurgli nella bocca [illegible] di latte e porgli dei pezzettini di g[hi]accio tra le labbra allividite. Allorquando queste gocce facevano groppo alla gola il dottor Carito le faceva discendere premendo esteriormente, con dolcezza, l'esofago del moribondo. Era uno spettacolo pietosissimo! Da oltre cinquant'ore donna Lina, donna Giuseppina non si allontanavano dal capezzale del morente; e nella notte vi erano stati anche l'on. Roberto Galli ed il senatore Paternò, come ieri dicemmo. Di fronte al moribondo, e a piè del letto, erano gl'intimi on. Lanzenzana, il marchese La Via, l'avv. Sacerdoti, il cav. Palumbo-Cardella, gli avv. Gianpietro e Paratore, l'on. D'Arco, l'on. Roberto Galli che circondavano il principe di Linguaglossa. Vi erano pure le signore Palamenghi e Bentivegna.

Alle ore 17 donna Lina e la principessa di Linguaglossa chiesero intorno, smarrite, a coloro che circondavano il morente, se lo si potesse alimentare artificialmente, mediante clisteri.

L'operazione era materialmente possibile, però il dottor Carito si oppose, facendo osservare, che in quello stato di estrema debolezza, qualunque scossa, o qualunque spostamento poteva accelerare la fine dell'illustre uomo. Era quindi meglio lasciarlo tranquillo, e aspettare che la morte lo raggiungesse, senza ulteriori tormenti. Nondimeno, poichè l'infermo, per respirare, contraeva la bocca socchiudendola, si pensò che potevasi profittare appunto di tali contrazioni per introdurgli nella gola, a mezzo di un cucchiaino o di un contagocce qualche sorso di latte. Il tentativo riuscì infatti col contagocce e l'on. Crispi potè ingoiare circa un mezza tazza di latte.

Verso le ore sei, la principessa di Linguaglossa, con gli occhi ardenti fissi nel padre suo, vigile e ansiosa osservatrice di tutte le contrazioni e di tutti i movimenti di quel caro volto, nel quale di minuto in minuto si facevano più evidenti le stimmate della morte, si chinò su lui, e lo chiamò:

— Papà mio!...

Il morente, che da ieri non aveva più dato alcun segno di lucidità ed emesso alcun lamento, quasi a far intendere alla figliuola che la riconosceva e le rispondeva, ebbe la forza di emettere un balbettìo indistinto, cosa che fece scoppiare in lagrime tutti coloro che erano presenti alla commoventissima scena.

Alle ore 6,25 cominciò l'estrema agonia. L'onorevole Crispi, sussultò, a un tratto, come fosse stato scosso da un brivido improvviso; contrasse le labbra, sussultò ancora altre due volte.

Il marchese La Via, ritenendo quelli gli ultimi segni della vitalità che sfuggiva, gridò, senza neanche accorgersene.

— Carito!

Il dott. Carito accorse; il polso del moribondo era diventato fievolissimo, filiforme, intermittente.

Il debole guizzo vitale che mandava ancora la larva di quella esistenza battagliera si spegneva senza scosse, senza violenze. Crispi non ebbe che tre sussulti, emise un *Ah!* lungo, profondo, poi il polso si arrestò e la testa si appesantì da un lato reclinandosi sul collo, che era diventato più lungo per la consumazione della carne, poi più nulla.

Il dott. Carito non pronunziò parola, scoppiò in dirottissimo pianto. Egli aveva compreso che la vita cominciava a mancare.

La principessa di Linguaglossa, disperata e piangente, prese un piccolo crocifisso di avorio, e inginocchiatasi davanti al vecchio suo padre, glielo mise fra le mani. Crispi strinse il crocifisso, e lo tenne.

Intanto si erano avvicinati donna Lina e tutti gli altri, e inginocchiatisi intorno, si posero, piangendo, a pregare. Non si udiva, nella camera, che il mormorio delle preci, i soffocati singhiozzi, e il rantolo cavernoso del moribondo.

Così alle ore 7.45, senza emettere nessun altro gemito, sempre stringendo il piccolo crocefisso di avorio, Francesco Crispi si distese nella rigidità del cadavere.

Immediatamente furono chiusi il portone d'ingresso ed il cancello del villino; furono chiuse anche le finestre. A nessuno fu più permesso di entrare. L'agente di P. S. Milano fu messo di guardia al cancello, con ordine di non lasciar passare che le sole autorità.

Il lavaggio e la camera ardente.

Prima di trasportare il cadavere, come fu stabilito, nel salone attiguo alla stanza dove trovavasi l'infermo, il dott. Carito e il marchese La Via vollero aver essi l'onore di lavare il corpo di Francesco Crispi.

Gli fecero delle abluzioni abbondanti di una soluzione calda di sublimato, gli legarono un fazzoletto bianco alla fronte, e rimisero a posto le mascelle contratte dalle convulsioni del l'agonia.

Poscia avvolsero il corpo di Francesco Crispi in un lenzuolo intriso di sublimato, e lo trasportarono nel gran salone che è quello in cui sono gli affreschi delle battaglie della indipendenza italiana. Esso è stato oggi trasformato in camera ardente, sotto la direzione del medesimo commend. Jerace.

La camera è ornata di grandi cortinaggi di velluto rosso, disposti artisticamente. Candelabri di bronzo sostengono grossi ceri. Il cadavere è avvolto nella bandiera tricolore. A capo al letto è un Crocifisso d'argento.

Fanno la guardia d'onore alla salma garibaldini e reduci delle patrie battaglie. Lungo lo scalone e alla porta d'ingresso sono a guardia, in grande uniforme, pompieri e guardie municipali.

La maschera.

Napoli, 12, ore 10,15 — L'illustre artista Francesco Jerace, amico fedele ed affezionatissimo dello estinto, fu subito chiamato dalla famiglia Crispi per gettare in gesso la maschera di Crispi. Egli si recò immediatamente, e alla presenza del cadavere del suo grande amico, non seppe trattenere la commozione. Interrogato il commendatore Jerace assicurò che dopo la morte, Francesco Crispi aveva ripreso la sua fisonomia serena. I lineamenti non erano stati per nulla alterati dalla lunga agonia. Solo le labbra erano rimaste un po' contorte, per gli ultimi spasimi della lunga agonia. Il Jerace però assicurava che ciò potrà facilmente modificarsi; le labbra potranno rimettersi a posto, e la bocca riprenderà senza troppo sforzo la sua forma naturale.

Per fare che la maschera riuscisse perfetta, il comm. Jerace fu d'avviso che si dovesse radere la barba al cadavere; operazione che fu eseguita. Prima di procedere alla impronta del volto, Jerace prese anche uno schizzo di Crispi sul suo letto di morte. Allontanatosi quindi per poco dal villino, ritornò alle ore 10 e procedette subito al getto, che è riuscito stupendamente.

Il Jerace era assistito nella operazione, dal dott. Diomede Carito, il quale ha detto che la maschera è riuscita buonissima, ciò che non accade spesso. Nemmeno una cellula dell'epidermide è stata portata via.

L'imbalsamazione.

Napoli, 12, ore 11. — Il senatore Todaro si è recato insieme con l'avv. Paratore dal prof. Antonelli, per l'imbalsamazione. Ma il prof. Antonelli ha opinato che invece dell'imbalsamazione si debba ricorrere ad iniezioni di sublimato in alcool, per conservare il cadavere per alcuni giorni, sino ai funerali.

Il dott. cav. Giardina, medico provinciale, si recò ieri a villa Lina per le pratiche necessarie.

Poichè i regolamenti prescrivono che l'imbalsamazione non possa aver luogo che trascorse le 24 ore dal decesso, è stato richiesto il permesso di affrettare questo termine: ed il commendator Chiaro ha aderito alla concessione, valendosi della facoltà del regolamento di polizia sanitaria, e considerata la natura della malattia, e stamane alle 8 il prof. Antonelli e il suo coadiutore Vastarini-Cresi hanno eseguito le iniezioni preservatrici.

L'annunzio alle autorità.

L'avv. Paratore, immediatamente dopo la morte, dette per telefono l'annunzio al prefetto della provincia comm. Tittoni, il quale la comunicò subito alle autorità cittadine.

Il regio commissario Chiaro apprese la notizia sopra luogo, perchè si recava appunto a chieder notizie quando Crispi esalava l'ultimo respiro. Egli telegrafò subito ai sindaci di Roma, Palermo e Ribera.

Appena avuta la notizia della morte, il prefetto comm. Tittoni ne diede comunicazione con telegrammi con precedenza assoluta: Al generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re — Racconigi. A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi. A S. E. il ministro degli interni — Roma. A S. E. il presidente del Senato e a S. E. il presidente della Camera dei deputati — Roma. A S. E. il presidente del Consiglio dei ministri — Vallombrosa.

Appena morto l'on. Crispi, l'avv. Paratore ha telegrafato a S. M. il Re, a S. M. la Regina Madre, a S. M. l'imperatore di Germania, a S. M. l'Imperatore d'Austria, a S. M. il Re d'Inghilterra, al generale di San Marzano, cancelliere degli ordini equestri.

Le condoglianze.

I telegrammi di condoglianza che arrivano da tutte le parti del mondo non si contano più. Affettuosissimi quelli dei Sovrani, della Regina Madre, del Duca d'Aosta, dell'imperatore Guglielmo, del cancelliere Buelow, di quasi tutti i ministri degli affari esteri di Europa, degli onorevoli Saracco e Villa, di moltissimi senatori e deputati, di Giosuè Carducci, di municipi, associazioni ecc.

L'on. Zanardelli ha telegrafato da Vallombrosa in questi termini:

« Con animo commosso, con affettuosa devozione partecipo allo strazio ed al lutto della famiglia e della patria per tanta perdita ».

L'atto di morte.

Napoli, 12, ore 15,10. — Il dott. Amoroso, medico municipale di sezione Chiaia, si recò a villa Lina per la constatazione del decesso. Oggi è stato redatto l'atto di morte davanti al segretario della medesima sezione.

Il testamento.

Napoli, 12, ore 12 [illegible] — Il pretore di Chiaia avv. Giuseppe de Fabritiis si recò a Villa Lina per procedere all'apposizione dei suggelli su istanza della vedova. Il pretore avendo comunicata una nota del procuratore generale presso la Corte d'appello con la quale si chiedeva l'apposizione dei suggelli di ufficio, la vedova, assistita dall'avv. Roberto d'Orso, ed i coniugi principe e principessa di Linguaglossa, assistiti dall'avv. Raffaele Anguilli, han fatto notare che nulla giustificava la istanza del P. G., non essendo il cav. Crispi un pubblico depositario, ed essendosi già fatta istanza dalla vedova per l'apposizione dei suggelli anche nell'interesse di eredi assenti.

Hanno fatto quindi le più ampie proteste e riserve di diritti nel più lato senso di legge.

Oggi è stata fatta a mezzo del notaio Enrico Bonucci la pubblicazione del testamento, di cui vi mando il testo:

« Reputando necessario che io disponga di tutto ciò che mi appartiene, affinchè alla mia morte non sorga dissidio, affido a questi fogli tutti scritti di mio pugno e da me sottoscritti, quello che secondo la legge dovrà costituire la mia volontà.

« Come i beni lasciatimi dal mio caro e sempre desiderato padre furono alienati nel penultimo anno del mio esilio per sostenere le spese dei miei viaggi in Sicilia al 1859 e durante la spedizione dei Mille, così i miei risparmi professionali furono spesi negli anni che fui al Governo.

« Oggi, quindi, l'attivo dei miei beni è tanto assottigliato che temo non possa in una liquidazione coprire il passivo; ad ogni modo istituisco erede universale su tutti i miei beni mobili ed immobili, diritti, azioni e ragioni di ogni natura, mia moglie Filomena Barbagallo.

« Alla mia diletta figlia Peppina, moglie del principe di Linguaglossa, ho dato la dote, siccome risulta dalle tavole nuziali, e quanto a lei potrebbe competere sul suo assegno.

« Voglio però che ove quello, che le ho dato superi i limiti della legittima, lo eccesso dovrà rimanere a lei come tratto dalla disponibile, e come sotto questo titolo in favore di lei stato disposto.

« Alla signora Rosalia Montmasson lego un assegno di L. 300 al mese da prelevarsi sull'intera disponibile.

« Desidero che gli autografi di personaggi illustri, i manoscritti d'interesse storico, che non abbiano un valore venale facilmente realizzabile siano consegnati all'Archivio di Palermo. Desidero pure che l'Archivio di Palermo o qualunque altro Istituto o Società italiana, sia preferita qualora voglia acquistare le collezioni dei giornali antichi, il medagliere, le armi di Garibaldi, [illegible] state [illegible] allo scopo che tali oggetti rimangano in Italia.

« Alla esatta esecuzione di questa mia disposizione delego i signori Abele Damiani, Giuseppe Palumbo Cardella e Carlo Gianpietri, con la fiducia che essi per l'affetto che mi hanno portato in vita accetteranno tale mandato.

« Alla cura dei medesimi affido le mie carte, documenti e tutto ciò che costituisce il mio patrimonio intellettuale.

« Prego i miei amici Cardella e Gianpietri di esaminare attentamente tutte le mie carte, di consegnare alla erede universale quelle di privato interesse e di decidere con l'autorevole parere dell'amico Damiani quali debbano essere distrutte e quali conservate per le pubblicazioni delle mie memorie della cui vendita il ricavato formerà parte dell'asse ereditario. In un notamento speciale, che consegnerò a mia moglie, saranno annotati i miei debiti.

« Voglio che la erede universale dia a ciascuno dei miei amici un oggetto che mi abbia appartenuto.

« Il presente testamento è stato scritto di mio carattere, da me sottoscritto, oggi 10 febbraio 1897 in Napoli, nel mio domicilio via Amedeo, villa Lina.

« *Francesco Crispi* ».

Testimoni all'apertura del testamento sono stati l'avv. Paratore ed il marchese La Via.

Mi consta che l'on. Crispi in altro originale mise Primo Levi tra gli esecutori testamentari ma in questi ultimi tempi lo surrogò con quello di Cardella.

Roma a Crispi.

Il prosindaco, comm. Galluppi, ha avuto comunicazione della morte dell'on. Crispi da un telegramma del R. Commissario di Napoli, commendatore Chiaro. A questo telegramma l'onorevole Galluppi ha così risposto:

« Sia compiacente esternare famiglia Francesco Crispi vivissime condoglianze per irreparabile perdita che la colpisce, e che non può non addolorare profondamente quanti sentono gratitudine verso i principali cooperatori dell'unità d'Italia e i benemeriti suoi figli.

« Roma poi in particolare non dimentica, in questo luttuoso momento, che Francesco Crispi fu lustro e decoro del suo Consiglio comunale, e che reggendo il Governo rese durevoli benefici alla civica amministrazione per l'incremento della capitale ».

L'on. Galluppi ha pregato inoltre il commendatore Chiaro di deporre sul feretro di Crispi una corona a nome di Roma, e di fargli conoscere il giorno e l'ora dei funerali. Probabilmente si recherà a Napoli l'on. Galluppi in compagnia di altri due assessori.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria liberale romana, riunitosi d'urgenza in seguito alla morte del suo presidente onorario Francesco Crispi, dopo commoventi parole pronunciate dal vicepresidente, prendeva le seguenti deliberazioni: 1. Spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia; 2. Delegare il presidente on. Mantica a rappresentare l'Associazione ai funerali in Napoli, insieme ad altri soci con bandiera; 3. Tenere la bandiera abbrunata fino al giorno dei funerali, ed il banco della presidenza per tre mesi; 4. Tenere una solenne commemorazione dell'illustre uomo ed invitare il sindaco di Roma ad intitolare col nome di Crispi una delle nuove strade.

I funerali a Napoli.

Napoli, 16, ore 17. — I funerali avranno luogo giovedì. La salma sarà deposta in una cassa di cristallo, la quale a sua volta verrà chiusa in un'altra di piombo. Il feretro verrà collocato su di un fusto di cannone.

Si seguirà il seguente itinerario, salvo eventuali modificazioni:

Rione Amedeo, via dei Mille, via S. Carlo, piazza Castello e Marina. Il convoglio funebre si recherà alla stazione marittima.

Stamane si diceva che la salma sarà trasportata a Palermo sopra l'*Elettrico* della N. G. I., ma ora apprendo che è stata richiesta una corazzata.

La partenza da Napoli avverrà di sera. L'arrivo a Palermo avverrà nella mattina di venerdì.

I funerali a Napoli saranno fatti a spese dello Stato. Prenderanno parte al convoglio le truppe del presidio, cioè un battaglione con bandiera e musica per la fanteria, uno squadrone per la cavalleria, una batteria od una compagnia per l'artiglieria. Tutte le rimanenti truppe staranno schierate nei luoghi più opportuni, lungo la via che dev'essere percorsa dal convoglio funebre. Le truppe del nostro presidio che renderanno gli onori militari alla salma di S. E. Crispi saranno le seguenti: Brigata *Aosta*: 5.o e 6.o reggimento fanteria, al comando del maggiore generale Cocito; 8.o reggimento bersaglieri, al comando del colonnello Di Maio; reggimento cavalleggeri di Lucca, al comando del colonnello Alvisi; 21.o reggimento artiglieria di campagna, con i pezzi senza i relativi cassoni; 1 battaglione del Corpo RR. [illegible].

Le truppe che fanno parte del convoglio funebre marceranno in ordine inverso di precedenza dinanzi al feretro, precedute dal loro comandante. Quest'ordine di precedenza è il seguente: RR. Carabinieri, Scuole militari, fanteria-bersaglieri, cavalleria, artiglieria.

Essendo il defunto collare dell'Annunziata, vi interverrà un rappresentante di S. M. il Re, il Conte di Torino.

Vi prenderanno poi anche parte, oltre il Governo, gli uffici di presidenza del Senato e della Camera dei deputati, i senatori, i deputati e tutte le autorità civili e militari in forma ufficiale.

I funerali a Palermo.

Palermo, 12, ore 17 — La notizia della morte di Francesco Crispi, benchè preveduta, produsse enorme impressione in ogni classe della cittadinanza.

Al sindaco pervenne la partecipazione della morte dalla famiglia dell'estinto e dal regio commissario di Napoli.

Il sindaco inviò tosto a Donna Lina Crispi il seguente telegramma:

« A nome della cittadinanza che prende parte al cordoglio della Nazione, le esprimo sentite condoglianze per l'irreparabile perdita di Francesco Crispi. Domani riunirò il Consiglio civico per stabilire le onoranze da rendere alla salma che, a nome di Palermo, domando sia concessa alla nostra città ».

Oggi si è adunato il Consiglio, ed ha deciso che i funerali a Palermo siano solenni e a cura e spese del municipio. Il Consiglio ha deliberato che la via Borgo si intitoli da Francesco Crispi.

A Palermo la salma sarà deposta nella cappella dei cappuccini. Ma si pensa di tumularla nella cappella di san Domenico del Pantheon di Palermo, e sarà all'uopo votata un'apposita legge dal Parlamento.

La salma sarà accompagnata dagli intimi e dal dott. Carito.

La città è imbandierata a lutto; il sindaco ha pubblicato un manifesto, nel quale riproduce l'annuncio della morte dell'on. Crispi.

Altre notizie.

Napoli, 12, ore 16,50. — Oggi alle 13 si è riunito il Consiglio provinciale; dopo l'elezione della presidenza, è stata tolta la seduta in segno di lutto.

— Abele Damiani è stato colpito da febbre. La notizia della morte gli è stata comunicata con grande cautela.

L'impressione in Italia.

Telegrammi da tutte le città d'Italia, e specialmente da Napoli, Palermo, Firenze, Venezia, Torino, Genova e Milano, ci recano che i giornali pubblicano necrologie, ritratti ed estese biografie di Francesco Crispi. Tutti i giornali rilevano il patriottismo di Crispi; solo il *Secolo* tira fuori le vecchie accuse.

A Caserta oggi il Consiglio provinciale ha tenuto una solenne commemorazione dell'estinto.

L'impressione all'estero.

Londra, 12. — Tutti i giornali commemorano Francesco Crispi.

Pur riconoscendo volentieri le grandi capacità politiche ed il fervente patriottismo di lui, essi dicono che la storia dovrà anche rilevarne i difetti. Ricordano i servigi da lui resi al suo paese e dicono che, allorquando le passioni, eccitate dalla vita turbolenta di combattimento, si saranno calmate, l'Italia accorderà un tributo di riconoscenza alla memoria di lui.

Il *Times* dice che nessun italiano del risorgimento possedette in grado così elevato come Crispi le qualità della sua razza, unite ai difetti di essa.

Parigi, 12. — I giornali discutono la vita politica di Francesco Crispi, riconoscendone l'ardente patriottismo.

Vienna, 12. — Quasi tutti i giornali commemorano Francesco Crispi.

Dicono che Crispi, dopo avere cooperato alla liberazione d'Italia, lavorò assiduamente, acciocchè l'Italia unificata diventasse grande potenza.

Rilevano i meriti di Crispi nella conservazione della pace, in seguito alla partecipazione dell'Italia alla Triplice Alleanza.

Il *Fremdenblatt* dice che Crispi esercitò fra i suoi contemporanei un'azione importante e che anche i suoi avversari dovranno riconoscere che egli era un grande patriota e che bene meritò dalla patria.

Il ritiro di Salisbury?

Londra, 11. — Il *Weekly Dispatch* dice che nei circoli ufficiali parlamentari si parla nuovamente del ritiro di lord Salisbury. Candidati alla successione di lui sarebbero i ministri Balfour o Chamberlain e lord Devonshire.

I funebri dell'Imperatrice Federico.

Homburg, 11. — Il Re e la Regina d'Inghilterra, la Principessa Vittoria ed il Principe Nicola di Grecia sono arrivati stamane e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore coi tre figli maggiori. Una compagnia dell'80° reggimento, con bandiera, rese gli onori militari.

Brunsbuettel Koog, 11. — Il Principe Enrico di Prussia, a bordo della corazzata *Kaiser Wilhelm der Grosse*, è entrato nel Canale del Baltico ed è passato a Brunsbuettel Koog, diretto a Kiel.

Cronberg, 12. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una solenne cerimonia funebre per l'Imperatrice Federico. Vi assistevano l'Imperatore Guglielmo coll'imperatrice, il Re e la Regina d'Inghilterra, il Granduca e la Granduchessa di Baden ed altri personaggi principeschi. Dal castello di Friedrichshof fino alla Chiesa di Cronberg, le truppe facevano ala.

Allorchè il pastore cominciò la cerimonia, le truppe presentarono le armi, fra il rullo dei tamburi ed il suono delle trombe. Terminata la cerimonia, i Sovrani ritornarono al Castello di Friedrichshof e gli altri ospiti ad Homburg.

Potsdam, 12. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti, stamane, al Nuovo Palazzo.

Un infortunio balneario.

Algeri, 12. — A Fort-d'Eau, stazione balneare a 15 chilometri da Algeri, è crollata la loggia del Casino. Vi sono quindici feriti, di cui parecchi gravemente.

Chamberlain contro i liberali.

Londra, 12. — Il partito ministeriale ha tenuto una riunione nel Palazzo Blenheim.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, ed il primo Lord della Tesoreria, Balfour, presero la parola. Chamberlain disse che i liberali s'ingolfarono nel fango per la causa boera e non potranno più trarsene fuori.

Malta contro le tasse.

Malta, 12. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il *meeting* annunziato per protestare contro l'imposizione di nuove tasse. Circa 15,000 persone erano presenti. Furono pronunziati violenti discorsi.

Dopo il *meeting*, gran folla occupò la strada Reale. Avvennero dimostrazioni ostili, dinanzi al Club militare e dinanzi agli uffici del giornale *Malta Chronicle*. L'opinione pubblica è presentemente eccitatissima; l'indignazione ed il malcontento si spandono fra la popolazione. La polizia esercita una viva sorveglianza.

La Legazione Colombiana.

Caracas, 12. — La legazione colombiana è partita oggi per Bogotà.

La spedizione antartica tedesca.

Kiel, 11. — La spedizione antartica dell'impero tedesco è partita stamane a bordo della nave *Gauss*, costruita appositamente per essa. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Rothe, ha fatto alla spedizione un lieto augurio di successo. Il capo della spedizione, prof. Di Drygalski, lo ringraziò, concludendo con un *urrà* all'imperatore.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VARESE

L'inaugurazione dell'Esposizione

Varese, 11 — La città è imbandierata ed in festa, dappertutto grande animazione. Il Duca degli Abruzzi, in vettura, si recò stamane alle ore 9,30, fra le acclamazioni della cittadinanza, al palazzo municipale. S. A. R. fu ricevuta ai piedi dello scalone, dal sindaco, dalla Giunta comunale, dal prefetto di Como, dal sottoprefetto di Varese e dalla presidenza del Comitato dell'Esposizione regionale, che accompagnarono S. A. R. nello storico salone addobbato a festa.

Quivi erano già convenuti il ministro degli esteri on. Prinetti, gli on. senatori Adamoli, Ponti, Sanseverino e Speroni, l'on. deputato Castelbarco Albani, il sindaco di Como, il professore Bozzolo ed altri. Il Duca degli Abruzzi, salutato l'on. Prinetti ed i membri del Senato e della Camera, ricevette le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche. Poscia il Principe, alle ore 10,30, coll'on. ministro Prinetti, coi senatori e deputati e colle autorità passò al palazzo dell'Esposizione, dove fu ricevuto dal Comitato ordinatore della Mostra.

Il Duca degli Abruzzi entrò nel salone centrale dell'Esposizione, stipato di pubblico sceltissimo, e fu accolto con una vivissima e prolungata ovazione. Il sindaco Garoni, con acconcie ed applaudite parole, ringraziò S. A. R. a nome della cittadinanza, per avere onorato di sua presenza l'inaugurazione dell'Esposizione. Indi il senatore Adamoli fece il discorso inaugurale, ripetutamente applaudito. Il Duca espresse [illegible] per le accoglienze fattegli e rallegramenti per l'Esposizione attuata. Infine l'onorevole Adamoli dichiarò aperta la Mostra.

Indi S. A. R., nel cui seguito si notava il comandante Cagni, coll'on. ministro Prinetti e colle autorità, fece minutamente la visita dell'Esposizione, compiacendosi cogli espositori e col Comitato, per lo splendido risultato della Mostra. Il Duca, con lungo seguito di carrozze si recò all'*Excelsior*, dove dal Comitato della Mostra gli venne offerta una colazione.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi pronunziò parole vivamente applaudite, ringraziando il sindaco ed il Comitato per la festosa accoglienza fattagli, rilevando l'importanza della Mostra e traendo lieti auspici dal continuo progresso delle industrie e del commercio. Poi il senatore Ponti condusse S. A. S. all'isolino Virginia nel lago di Varese. Parteciparono alla gita moltissimi invitati. Stante il tempo splendido, la gita riuscì perfettamente. Le popolazioni dei paesi circostanti al lago fecero entusiastiche accoglienze al Duca degli Abruzzi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri l'altro

I - TALI AN - O

Incastro.

Cor lati tutto seguiti a portare,
lavoro per forza farti castigare

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Entrambi gli spettacoli di ieri richiamarono molto pubblico che si divertì immensamente tanto alla *Santarellina* quanto alla [illegible] *de chez Maxim.* Stasera a richiesta replica di *Santarellina*, e quanto prima serata d'onore del primo attore De Liguoro col dramma [illegible]

Quirino — Replica della grandiosa *feerie* A[illegible] che ieri in entrambe le rappresentazioni fu applaudita.

Manzoni. — Stasera riposo e domani *Il Trovatore*

Birreria Nazionale — Spettacolo variato con Nicola Maldacea

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Santarellina*, ore 9.
Quirino — *Amor*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 12 agosto.

Il sole spunta alle 5,12 — Tramonta alle 7,18 — L'avemaria suona alle 19 15.

Calendario d'oro

Domani SS. Ippolito e Cassiano martiri — S. Filomena.

Ricorre il compleanno

di don Livio Borghese, dei principi di Sulmona, Torino, di don Guglielmo Carboncelli di [illegible]no, Roma, del cardinale Lucido Parocchi, Roma, del conte Emilio Pecorini Manzoni, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Ippolito Cibrario, Torino; della contessa Filomena Dandini de Silva, Roma, del marchese Ippolito Gavotti, Genova; del conte Giovanni Macchi, Roma, dell'on. marchese Ippolito Niccolini, Firenze; della marchesa Filomena Pallavicino, Genova, dell'avv. Ippolito Orcia, dei baroni d'Isola, Torino; del marchese Ippolito Venturi Ginori, Firenze.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 19,3 — massima 30.9

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 29,2; Genova 30,2; Massa Carrara 33,7, Cuneo 27,9, Torino 26,7; Alessandria [illegible] Novara 30.5; Pavia 31,3; Milano 32,7; Sondrio 28,6, Bergamo 28,0; Brescia 29,6, Cremona 30,3 Mantova 30,2; Verona 21,5, Belluno 28,3, [illegible] 29,4, Treviso 33,1, Venezia 29,9; Padova [illegible]; Rovigo 33,5; Piacenza 29,5, Reggio Emilia [illegible],1, Modena 29,3, Ferrara 29,8; Bologna 28,[illegible] Ravenna 30,4; Forlì 29,2; Pesaro 27,4, Ancona 29,7 Urbino 25.6 Macerata 29,0; Ascoli Piceno [illegible] Perugia 27,[illegible] Lucca [illegible] Pisa [illegible] Livorno [illegible] Firenze 31.5 Arezzo 29,6, Siena 29,1, Grosseto 30.4, Roma 29,8; Teramo 28,8 Chieti 25,0; Aquila 27,5; Foggia 20,0; Bari 26,4; Lecce 28,3, Caserta 31,0; Napoli 29,0; Benevento 29,5. Potenza 24,1; Cosenza 30,0, Reggio Calabria 28,0; Trapani 32,7, Palermo 30,9; Caltanissetta 38,0; Messina 28,5; Catania 29,4, Siracusa 30,2; Cagliari 30,2; Sassari 29,1.

La morte dell'on. Crispi

Ieri sera, a mezzo di speciali edizioni dei giornali, si apprese la notizia della morte di Crispi poco dopo le 10.

Alle ore 20,15 due laconici telegrammi cifrati del prefetto di Napoli alla Consulta e al ministero dell'interno parteciparono la morte di Crispi. Poco dopo arrivò alla *Stefani* la notizia, che la comunicò ai giornali alle ore 20,50.

Alle 21 cominciarono ad arrivare dispacci particolari. Dalla Consulta venne immediatamente comunicata all'on. Zanardelli a Vallombrosa. Dal ministero dell'interno venne subito telefonata al sottosegretario di Stato on. Ronchetti, il quale trovavasi al ristorante Valiani.

L'on Ronchetti terminò in fretta il suo pranzo: quindi si diresse immediatamente al ministero dell'interno, donde partecipò la dolorosa notizia alla presidenza delle due Camere ed a tutti i ministri e sottosegretari assenti da Roma ed alle altre autorità.

La notizia si sparse immediatamente per la città, e, quantunque aspettata, provocò una dolorosa impressione.

Moltissime Società hanno telegrafato condoglianze alla famiglia Crispi. Molte altre hanno esposto la bandiera abbrunata, si terranno delle commemorazioni.

I ringraziamenti della Regina Madre

In seguito all'iniziativa della sig. Carolina Carbone Laudisio che promosse i solenni funerali alla memoria di Re Umberto nella chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio lo scorso giovedì, presentando in tale occasione una pergamena alla Regina Margherita, S. M. fece inviare il seguente telegramma

« Signora Carolina Carbone Laudisio, via Calabria, 20. — Sua Maestà la Regina Madre ringrazia tanto quante con lei suffragando di solenni preci la grande anima del lagrimato Sovrano le attestavano in maniera tanto commovente e cara la propria devozione. — Il cav. d'onore *Guiccioli* ».

Consiglio provinciale.

La seduta è aperta alle 10,40. Funziona da presidente il consigliere anziano comm. Attilio Tomassi, e da segretario il consigliere don Giovanni Torlonia. Assiste il prefetto Colmayer, il quale in nome del Re dichiara aperta la sessione ordinaria.

Giovagnoli fa un breve elogio di Francesco Crispi e invita il Consiglio ad esprimere i sentimenti di riconoscenza, ammirazione e affetto verso un uomo che ha avuto sempre dinanzi alla sua mente l'unità e la grandezza della patria. Propone di esprimere alla famiglia dell'estinto le condoglianze del Consiglio.

Balestra comunica che, sicuro d'interpretare i sentimenti del Consiglio, aveva già spedito alla Vedova del defunto il seguente telegramma: « A S. E. Donna Lina Crispi, Napoli. A nome del Consiglio provinciale di Roma le esprimo profonde condoglianze per la morte del suo diletto consorte, alla cui memoria tutta Italia rende omaggio di onore e di rimpianto per le grandi benemerenze verso la Patria ».

Il *Prefetto* si associa a nome del Governo alle nobili parole di rimpianto per la grave perdita che ha fatto il paese. Anche il principe *Borghese* si associa a nome della Deputazione provinciale.

Si procede all'elezione dell'ufficio di presidenza. Sono eletti il senatore Balestra a presidente con 35 voti, il conte Bruschi Falgari a vicepresidente con 30 voti, l'avv. Parisi a segretario generale con 34 voti, l'avv. Gregori a vicesegretario con 32 voti.

Jacoucci prega il presidente di esprimere, a nome del Consiglio, vivissime condoglianze al consigliere avv. Cesare Marucchi per il recente lutto che l'ha colpito per la morte della madre. Da ultimo si approvano i centesimi addizionali in lire 4.19[illegible] 184 09.

Tolta la seduta pubblica alle 11 3[4, il Consiglio si adunò in seduta segreta, nella quale approvò le seguenti nomine: a segretari di seconda classe i signori Publio Picchiorri, Annibale Girardoni, Francesco Gioazzini a ragionieri di terza classe i signori Gregorio Pocobelli, Amedeo Procesi.

Il senatore Puccioni.

Stanotte è morto nella sua abitazione in via Quintino Sella, il senatore comm. Leopoldo Puccioni, senese, primo presidente della Corte di appello a riposo. L'egregio uomo, uno fra i più integri magistrati, aveva 76 anni. La sua morte sarà appresa con grande dolore da quanti lo conobbero e stimarono. Era senatore del Regno dal 21 novembre 1892. I funerali avranno luogo domani, alle ore 17.

Donna Cristina Lancellotti.

Sabato, alle 20, cessò di vivere la principessa Donna Cristina Lancellotti, secondogenita fra i viventi figli del principe di Lauro, Don Filippo Lancellotti e della principessa Donna Elisabetta nata Aldobrandini. Donna Cristina era nata in Frascati il 14 giugno 1873. Il Papa le aveva mandata la benedizione apostolica. Per la morte della giovane principessa prendono il lutto moltissime famiglie dell'aristocrazia romana.

Il trasporto funebre, in forma solenne, al quale hanno preso parte molte confraternite religiose, clero e un grandissimo numero di signore dell'aristocrazia romana, ha avuto luogo oggi, alle 18, dalla sua ultima dimora al palazzo proprio presso la via dei Coronari alla chiesa di S. Ignazio, ove domattina alle 10, nella cappella gentilizia, avrà luogo la solenne messa di *requiem*.

Lo sciopero dei tramvieri.

Ieri notte, come avevamo da tempo preveduto, dopo un comizio al teatro Nuovo, fu proclamato lo sciopero dei tramvieri. Così, nella giornata domenicale di ieri, malgrado le trenta vetture messe in giro dalla Società Romana con conducenti e fattorini improvvisati nella schiera non numerosa dei controllori, e protetti da carabinieri e agenti di P. S., la cittadinanza, e in specie la categoria osti e trattori fuori le porte ebbe a soffrirne moltissimo. Ciò che potrebbe essere opposto alla olimpica serenità di certi giornali ministeriali, che dicono essere la cittadinanza *favorevolissima* al contegno dei tramvieri. Guai se uno solo dei *moccoli* lanciati ieri dai *popppolani* delle osterie all'indirizzo dei *compagnons*.... tramvieri raggiungesse quei giornali, avremmo oggi da segnalare un fattaccio di più in cronaca.

— In seguito alle deliberazioni del comizio di ieri, al Policlinico stamane una Commissione della Camera del lavoro, insieme ai ventiquattro rappresentanti delle varie categorie dei tramvieri, si è recata a conferire con i membri della presidenza della Società romana.

Nel colloquio, lunghissimo e animato, furono sentite e discusse le modalità delle pretese degli scioperanti, divisi in due distinte sezioni di personale viaggiante e operai delle officine; ma non fu possibile alcun accordo, in quanto che la Società ebbe a riconfermare che avrebbe solo concesso 20 centesimi per ogni ora straordinaria di lavoro, il pareggiamento dei soprannumeri all'altro personale, la tutela in caso di disgrazie, una giornata di vacanza, pagata, al mese, purchè le ore di lavoro fossero al giorno elevate da 9 a 10, e la promessa che si sarebbe studiato in riguardo al chiesto aumento di mercede.

Intanto, al mercato dei Cerchi, dalle 10 erano adunati un migliaio di tramvieri, in attesa della risposta della Commissione, la quale giunse alle 12.45 in carrozzella, accolta da un chiasso infernale... di allegria, però ben presto sedata allorchè si seppe dal rappresentante Sabatini, della Camera del lavoro, che la Società non aveva aderito alle pretese in blocco, ma soltanto ceduto a qualche piccola richiesta. Fu un'ira di Dio: urli, grida di *Abbasso gli sfruttatori*, bellamente s'incrociarono con alte dichiarazioni di minaccie e di violenze, che a stento lasciarono intendere la voce del Sabatini, il quale, sgolandosi, fece capire come le esigenze del personale non vadano troppo d'accordo col regolamento della Società firmato da tutti i tramvieri all'atto della loro ammissione.

Sabatini raccomandò, in mezzo a un baccano diabolico, la calma, sola fortezza di vittoria; ma gli scioperanti non furono di questo parere, proclamando la continuazione, fino in fondo, dello sciopero, e ad ogni costo, anche di prepotenze contro l'agibilità delle trenta vetture attualmente in moto.

Prese poi la parola Volpari, della Camera del lavoro, che lesse un manifesto, già affisso al pubblico, e in cui è detto presso a poco così:

« Da lungo tempo i tramvieri di Roma si agitano nelle vie legali per conseguire, nel limite dell'onesto, miglioramenti economico-morali; ma purtroppo le loro giuste lagnanze non furono mai prese in considerazione. Lamentano l'eccessivo lavoro, la meschina retribuzione ed i soprusi ai quali sono fatti segno.

In seguito al vivace ordine del giorno pubblicato dalla Società dopo il memoriale presentato dai tramvieri, non sapendo a chi rivolgersi per ottenere giustizia, deliberarono lo sciopero. Chiedono scusa alla cittadinanza delle molestie che essa dovrà soffrire, e si lusingano che non mancherà loro la simpatia di tutte le persone di cuore »

Vennero poi lette le adesioni dei calzolai, dei vetturini, che mandarono cinquanta lire (troppa grazia Sant'Antonio!), del socialista Mongini, che inviò altre cinquanta lire, del *Messaggero*, che regala cento lire (!): fu telegrafato al *divo* Chiesa, ma questi ha già risposto che impegni urgentissimi (!) gl'impediscono di lasciare Genova.

Seguì un altro battibecco (non troviamo altra parola, nel vocabolario dei... chiassi!) perchè gli scioperanti vogliono la liberazione del compagno Mo[illegible]rdini, arrestato ieri per violenze contro la libertà del lavoro; ma il degno amico è stato rinviato per citazione direttissima dinanzi al tribunale.

Stasera, alle 18, comizio al Policlinico.

— Anche gli stallini hanno oggi scioperato. L'adunanza di ieri dette facoltà alla Camera del Lavoro di intraprendere le trattative per la soluzione della vertenza.

— La direzione della Società Romana ha fatto nel pomeriggio d'oggi affiggere il seguente manifesto.

« Malgrado le concessioni accordate da questa Società sulle domande presentate dal personale, una parte di questo, senza legittimo motivo, ha creduto di abbandonare il lavoro.

Di fronte a questo fatto dovendo la Società garantire nel modo più assoluto la regolarità del pubblico servizio ad essa affidato, si rende noto che tutti coloro i quali non si presenteranno all'appello domani mattina nei singoli stabilimenti, saranno considerati come non facenti più parte del personale della Società. »

Il collegamento delle stazioni.

Fra le due Società Adriatica e Mediterranea è stata ripresa in esame la questione del riordinamento delle stazioni di Roma.

INFORMAZIONI

Per la morte dell'on. Crispi.

Ecco il telegramma di condoglianza che Sua Maestà il Re ha diretto, oggi, da Racconigi a Donna Lina Crispi

« La morte di Francesco Crispi Mi reca profonda afflizione. Antico e valoroso patriota, sarà sempre ricordato come uno dei fattori dell'unità italiana, alla quale consacrò tanta parte della sua vita.

« Io conserverò ognora cara memoria dell'affetto da lui dimostrato al Mio compianto Padre ed a Me.

« Con questi sentimenti esprimo a Lei ed alla sua Famiglia le Mie condoglianze, alle quali si associa la Regina ».

Firmato: « VITTORIO EMANUELE ».

— Il prefetto, in risposta al telegramma col quale partecipava a S. M. la Regina Madre la morte di Francesco Crispi, ha ricevuto il seguente telegramma, datato da Torino

« S. M. la Regina Madre mostrossi al di Lei doloroso annunzio vivamente commossa.

« Un altro grande fattore del risorgimento italiano è scomparso.

« L'Augusta Donna desidera che alla desolata Famiglia Ella porga, in suo nome, l'espressione del più vivo compianto.

Firmato. Cavaliere d'onore. Guiccioli. »

— Ancora non è stabilito quali ministri si recheranno a Napoli ai funerali di Crispi. Certamente vi andranno i ministri Ponza di San Martino, Morin e Nasi; l'on. Cocco Ortu è trattenuto in Sardegna dalla malattia della madre.

L'on. Saracco seguirà la salma fino a Palermo.

L'on. Morin partirà stasera per dare le disposizioni pel trasporto della salma da Napoli a Palermo. La salma sarà imbarcata sulla regia nave *Varese*.

Il Re a Noasca.

Ci telegrafano da Torino, 12, ore 9. S. M. il Re, transitando ieri mattina, all'alba, per l'alto Canavese, diretto alle caccie in quel di Ceresole Reale, fu accolto entusiasticamente da una grande folla. Le caccie sono cominciate subito a Noasca, con ottimi risultati.

La Regina Margherita.

Ci telegrafano da Torino, 12, ore 10,10. Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta visitarono ieri, nel pomeriggio, al castello di Stupinigi S. M. la Regina Margherita, che iersera s'è recata ad Agliè.

La Principessa Jolanda.

Le voci corse che la Principessa Jolanda in questi giorni sia stata indisposta non hanno ombra di fondamento. L'Augusta Bambina, al contrario, cresce bella, sana e robusta e il suo peso è superiore a quello normale dei bambini della sua età.

Pel Duca degli Abruzzi.

La presidenza della Società geografica italiana e il Club alpino hanno spedito al Duca degli Abruzzi telegrammi di vivissima congratulazione per l'ardita ascensione fatta da S. A. R. sul monte Bianco. S. A. R. ha risposto ringraziando.

L'on. Giolitti.

E' giunto oggi a Cuneo l'on. Giolitti, per prendere parte alla seduta del Consiglio provinciale e ripartirà, domani, per Cavour.

Una circolare dell'on. Carcano.

Il ministro delle finanze, on. Carcano, ha diretto agli intendenti di finanza del Regno la seguente circolare:

« Nell'assumere la direzione dell'amministrazione finanziaria dello Stato, il mio pensiero si rivolge alle SS. VV. ed a quanti sono addetti ai varii uffici, direttivi ed esecutivi

« So di poter fare sicuro assegnamento sulla vostra volonterosa e assidua cooperazione all'intento di curare i diritti dell'erario nazionale, senza mai offendere quelli dei cittadini, di dare alle leggi tributarie equa applicazione, diminuendo in quanto sia possibile le molestie ai contribuenti.

« Con tale fiducia io esprimo il mio riconoscente e cordiale saluto. »

L'on. Carcano partirà domani per Como, ove si reca a sistemare alcune sue cose private, e quindi tornerà a Roma per por mano agli studi del piano finanziario.

Alla Minerva.

Con recente decreto sono stati nominati a far parte della Commissione consultiva istituita dal ministro Nasi per le questioni relative al personale e pei ricorsi presentati al ministero della pubblica istruzione: Bentivegna comm. Giovanni *presidente;* Petrella comm. Ugo, Scillamà cavaliere Benedetto, Calabrese comm. Gio. Battista, Rostagno comm. Fortunato, Di Lorenzo commendatore Giuseppe, Cosentini cav. Alfonso, Catastini cav. Federico, Cagnetta comm. Luigi, Taranto cav. Costantino.

La truppa negli scioperi.

Al ministero della guerra sono pervenuti in questi giorni quasi tutti i rapporti inviati dall'autorità militare sull'impiego delle truppe in occasione dei recenti scioperi. La disciplina delle truppe fu sempre esemplare; anche nei periodi di massima fatica le truppe non ebbero mai ad accusare stanchezza. Il ritiro totale delle truppe da tutti i posti straordinari di distaccamento avvenne di già, salvo rarissime eccezioni. Il maggior impiego di truppe avvenne nel Mantovano, poi nel Polesine e in quel di Ferrara. Ovunque la fanteria risultò più adatta di qualunque altra arma pel mantenimento dell'ordine, anche per la facilità dei trasferimenti dove maggiore è il bisogno. Complessivamente nei servizi di sicurezza pubblica furono impiegati saltuariamente sei mila uomini. Alle truppe che prestarono in tali occasioni servizi straordinari sarà facilitata la concessione delle licenze.

Per le grandi manovre.

Il ministero della guerra ha stabilito che nelle prossime manovre di campagna si distribuisca ai soldati del vino a preferenza del caffè.

Le ostilità turche.

Pare che a Medua le autorità turche continuino a fare atti di ostilità contro le poste italiane. Qualora queste ostilità perdurassero, è probabile che sia di nuovo mandato in quel porto l'incrociatore *Euridice*.

Il regolamento dell'emigrazione.

Nel pomeriggio di ieri la Corte dei Conti a sezioni riunite deliberò di registrare con riserva il regolamento per l'applicazione della legge sull'emigrazione.

Pel Congresso di scienze storiche.

Con decreto reale il ministro del tesoro è stato autorizzato a prelevare la somma di lire 6000 dalle spese impreviste per concorso da parte dello Stato al Congresso internazionale di scienze storiche che si terrà in Roma nella primavera del 1902.

Pel Congresso degli impiegati.

In seguito alle raccomandazioni del Presidente del Consiglio, si è stabilito che ai funzionari, i quali desiderino di partecipare al IV Congresso Nazionale degli impiegati, che avrà luogo in Firenze nei giorni 20-30 settembre e 1-2 ottobre p. v., non siano computati nell'ordinario permesso annuale i giorni di assenza per la ragione suddetta.

Altra vittoria del Venezuela.

New York, 12. — Il console generale del Venezuela ha ricevuto dal presidente della repubblica, generale Castro, un telegramma in data 7 corrente, il quale annuncia che un nuovo corpo colombiano d'invasione è stato completamente disfatto e che 32,000 uomini fra soldati e volontari difendono le frontiere.

Caracas, 12. — La legazione degli Stati Uniti assume la protezione degli interessi colombiani nel Venezuela.

Bomba in una chiesa.

Troyes, 12. — Nel pomeriggio di ieri, nella chiesa di Saint Nizier, mentre il parroco spiegava il catechismo ad una quindicina di fanciulli, è scoppiata una bomba che era stata deposta presso l'altare della Madonna. L'esplosione fece rovesciare i banchi, le sedie, il pulpito ed i confessionali, rompendo moltissimi vetri. Nessuna persona rimase colpita.

Troyes, 12. — E' impossibile accertare la natura dell'ordegno scoppiato ieri nella chiesa di Saint Nizier. I danni consistono nella rottura di vetri istoriati del XIII secolo e appartenenti ad una scuola di valore considerevole. La polizia arrestò uno spagnuolo sospettato autore dell'esplosione.

Una commemorazione a Cuneo.

Cuneo, 12. — Pel cinquantenario della Società operaia, il ministro Galimberti ha pronunciato nel pomeriggio di ieri un discorso nel teatro Toselli, commemorando la fausta ricorrenza della Società, alla quale presentò, in nome del Governo, il diploma di medaglia d'oro, riservandosi di consegnare poi la medaglia egli stesso. L'on. Galimberti toccò la politica del lavoro e la questione degli scioperi, concludendo con una poetica (*sic*) invocazione ai giovani che beati (*beato lui!*) si affacciano ora alla vita e che saluteranno il sole novello che illuminerà la più giustizia del lavoro (!!).

Gli applausi a tanta professione di fede socialistica, naturalmente fioccarono, lo spirito di Giolitti ne sussultò per la gioia.

Le associazioni operaie, convocate iersera nel teatro inviarono un telegramma di reverente ossequio a S. M. il Re, e un altro all'on. Zanardelli.

Il discorso dell'on. Galimberti non ci reca sorpresa. Un membro di questo Governo, del cosiddetto Ministero della libertà, non poteva che intonarsi al programma del ministro dell'interno, cioè, tutto per la giustizia del lavoro, ma arrivandovi sia pure con le barricate! Noi, deplorando questi atti che mancano del più elementare senso politico, non credevamo che dovessero persino uscire dalla bocca di un ministro certe invocazioni così colorite ed equivoche, e tali da destare davvero un sincero compiacimento nell'animo dei partiti sovversivi, pronti, innanzi all'invocato *sole novello* che dovrà *illuminare la più giustizia del lavoro*, a gridare con legittimo entusiasmo alle masse continuamente suggestionate: il Governo è con noi.

In memoria di Umberto I.

Genova, 11. — Ad iniziativa del Circolo Umberto I, nell'ex-oratorio di San Filippo, l'onorevole Cottafavi commemorò Re Umberto. L'oratore fu felicissimo e venne calorosamente applaudito.

Assistettero alla commemorazione le autorità civili e militari, le rappresentanze delle Società monarchiche e numeroso pubblico.

Cronaca di scioperi e di violenze.

Napoli, 12. — I tramvieri si riunirono la scorsa notte al Politeama alla Villa del Popolo, presieduti dall'avv. Salvi, e deliberarono lo sciopero in massa, che fu votato all'unanimità. Parteciparono alla riunione alcuni tramvieri del Nord, i quali minacciano anch'essi di scioperare.

Nessun tram, nè ieri nè oggi, fa servizio. Le truppe sono consegnate. Guardie e carabinieri custodiscono i depositi di trams. Sono stati richiesti rinforzi da paesi vicini. Il senatore Saredo ha rifiutato d'essere arbitro nella vertenza.

Vimercate, 12. — Ecco qualche particolare sui gravi fatti di ieri l'altro, segnalativi dal telegrafo, malgrado la censura... giolittiana.

Su richiesta dell'avv. Barassi, il pretore aveva accordato due sequestri conservativi a danno di due contadini di Caponago, alle dipendenze del senatore nobile Piola, ed incaricava un usciere dell'adempimento degli atti relativi. Il funzionario partì in carrozza, ma, giunto a Vimercate, dovette retrocedere per le minaccie di un centinaio di contadini, che lanciarono sassi contro la carrozza. E' sopra luogo uno squadrone di cavalleria.

In seguito ad una sommaria inchiesta fatta dal procuratore del Re di Monza vennero tratti in arresto i contadini Siro De Ponti, Natale Motta, Isidoro Ravasi. Oggi il paese è tranquillo; i sequestri vennero operati.

Milano, 12. — Da Monza giunge una gravissima voce che circola ed intorno alla quale è indispensabile fare la luce. Si assicura che in alcune località infestate dagli scioperi i capi delle leghe ebbero notizia di telegrammi d'ufficio e privati, perchè alcuni ufficiali telegrafici violano il segreto d'ufficio. Perfino fu notato che nelle *osterie*, ufficiali telegrafici non si facevano scrupolo di dar conto dei telegrammi da loro trasmessi.

Venezia, 12. — Lo sciopero delle sigaraie continua. Le scioperanti ascendono a 350. Domandano un aumento di due centesimi ad ogni cento sigari e l'abolizione del lavoro a gruppi.

Verona, 12. — A Nogarole Rocca i carabinieri arrestarono Arvati Sante, capo-lega di resistenza fra i contadini. Al possidente Simoncelli Luigi furono di questi giorni tagliate 10 viti del valore di L. 50. L'Arvati, che era stato dal Simoncelli sfrattato di casa perchè appartenente alle Leghe, aveva espresso propositi di vendetta che furono riferiti al danneggiato, da qui l'arresto.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 agosto, ore 12 1[2.

Qui Borsa con pochi affari: Rendita per fine 101,45, 101,42 1[2; Istituto fondiario 487; Commerciale 653; Credito italiano 520, Banco Roma 119; Marcia 1014, Gas 798; Omnibus 306 1[2; Condotte 263; Molini 77; Metallurgiche 162; Ferriere 115; Forni elettrici 80 1[2; Montecatini 185; Risanamento 8 1[2; Valsacco 210; Prodotti chimici 68

Cambi: Parigi 101,25. Londra 26,35.

Dalle altre piazze: Banca Italia 898, Meridionali 701,50; Mediterranee 526 50; Venete 78, Navigazione 431,50.

Parigi chiude: Italiano 97,30; Spagnolo 70,00; Francese perpetuo 101 15.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 agosto, a lire 104.52

BONFIGLIO BRESSOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ci inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e S. M. la Regina Madre a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno incontestabilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (nevrastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Sterilità**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Dentista diplomato tale o ... anni d'esercizio, serio, cerca posto Direttore, Operatore, Socio, posta ... pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. ... Gavazzi, Acqui per ... provincia Alessandria

NOVITÀ!

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro **sapone** perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. — **Lo Scopo della nostra Casa è di rendersi di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire **2** si spediscono tre grandi pezzi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*) A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 35 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 25 » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le spedizioni fuori Roma Ghiaccio L. 1 la colonna, più le spese d'imballaggio e ... fe rroviario.
Per ... modici prezzi ridottissimi da convenirsi.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (che è causa ...) ... **catarro gastro intestinale**, la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** ... tanto potente. — ... della **cura lattea** tanto noiosa. — ... alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti ... ed imbroglioni danno in cambio ... che il vasetto *che costa* L. **1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni*) ... benefico ... **anemia e clorosi** ... ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè ... *le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva ... **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mette ... allo stomaco ... certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**

La Nevrastenia (*malattia ...*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** ... hanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto** ... **forza, energia, salute**. Calmano l'**isterismo**, che fugge per sempre. Scatola L. **2,50** per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi si ottengono con l'uso ... **Pomata Pacelli** ... forza il bulbo del capello e allontana la forfora. *Le tinture ...* Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**

Vendonsi presso tutte le farmacie ... e presso ... **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A. Tabora, Roma ... Campo ... Zampironi Venezia ...

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 ... per lavorare a **crochet ... ramo e mobile, punto in croce. Alfabeti diversi** ... **Ditta Pacelli Livorno** ...

La virilità esausta, affievolita depauperata, perduta ... riacquista col **Vivificatore Pacelli** ... *Livorno* Fl. L. 5, per posta franco L. ...

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giuocare la sorte attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al lotto italiano senza maggiore spesa

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

Pila chiusa OG

Batteria pacco postale in elegante cassetta.
1 elem. L. 8,60 — 2 elem. L. 12,10 franco nel regno contro rimessa dell'importo o contro assegno. Insuperabile per campanelli e telefoni. — OFFICINA GALILEO. — Firenze.

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con lecisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza ed altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli.

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali E MORTALITÀ DEL BESTIAME

autorizzata con Decreto del Tribunale 30 dic. 1897

(4° ANNO)

Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino d'acquino:

1° **Contro la mortalità**

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° **Contro i casi di morte** derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare

cad. flac. da 90 pillole in cachets L. **6,30**

ELIXIR RICOSTITUENTE DI LATTATO DI FERRO E DI LATTATO DI MANGANESE

cad. bocc. piccola L. **1,20** — cad. bocc. grande L. **2,00** — in prov. L. 0,30 di aumento

Preparazioni speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — **Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13** — ROMA

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, premiate ... del mondo perchè rappresentano la cura più razionale ... Si trova ... in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo ... Medaglie delle primarie Esposizioni e dono del Re ... d'Italia.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri.

non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 - In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo. Farmacia del Cervo.

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerri
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente nessun altro preparato può uguagliarlo

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i risultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, comp. nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. cav. F. Picciolo, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio**, e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato ... superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di ... modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 14 Agosto 1901. — N. 217.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 13 Agosto 1901

NELLE PROVINCIE

Chiusa la campagna parlamentare, l'estrema sinistra, fedele alle promesse, ne ha aperta un'altra nel paese. I suoi deputati pellegrinano di villa in villa, recando fra le plebi rurali il verbo della nuova fede. Non sono più oggetto di cure particolari gli operai delle officine, quasi generalmente ormai aggiogati al loro carro; ma il lavoro è diretto ai contadini, i più restii a consentire nelle novità. E fra i coloni prediligono la classe più conservatrice, i mezzadri, poichè sono relativamente i meglio provvisti e i più osservanti delle pratiche religiose, e perchè, scossa la mezzadria, rovina tanta parte dell'organizzazione agricola in Italia. I socialisti lavorano più nelle campagne da Roma in su, che non in quelle da Roma in giù, dove mezzadria non esiste, e la condizione dell'operaio campagnolo è tanto più misera e derelitta. Dove non arrivano i deputati, li sostituiscono i mestieranti, cioè i mantenuti del partito, per lo più avvocati senza causa, per i quali la propaganda non è apostolato ma mezzo di sussistenza, e che, riparatisi coraggiosamente all'estero quando dovevano subire un lieve martirio per la loro fede, ne sono trionfalmente tornati in seguito alle amnistie dell'odiato tiranno, e in tempi propizi per aver protezione dal l'aborrito Governo.

❊

Vengono; si leva un pulpito nella piazza principale del paese, e ai contadini, che vi si affollano, parla il ciarlatano dei nuovissimi tempi. Alle volte qualche ingenuo od illuso accetta il pubblico contradittorio, per sostenere teorie opposte, e allora il divertimento è completo, essendo la vittoria assicurata al campione socialista. Un pubblico incompetente e indotto, fra chi predica che deve stare meglio dei suoi padroni e chi obbietta che deve rimanere tale, o migliorare, ma non nella misura che gli si dà a bere; fra chi gli predica, che la sua miseria dipende esclusivamente dall'ingordigia dei signori, e chi gli dimostra che al suo miglioramento deve concorrere anche con l'opera propria, preferirà sempre il ciarlatano. Anche quando si tratta della vita sua, il contadino preferisce alla ricetta del medico lo specifico sana-tutto del Dulcamara. Le conferenze lasciano il tempo che trovano, e non migliorano in nulla la condizione del proletariato? Ai mestieranti importa soltanto promettere, e promettere all'infinito, perchè non pensano a mantenere; non importa rialzare le sorti dei miseri, ma il loro còmpito è tanto, quando, con fantastici miraggi, hanno aumentate e rese intollerabili le [illegible] prodotte dalle disuguaglianze economiche. Queste non si cancellano, ma l'odio è seminato, e darà i suoi frutti, e i [illegible] apostoli potranno in tal modo ostentare una potenza, acquistata momentanea[mente] con raggiri e menzogne.

Predica il socialista nella piazza, e i contadini pendono dal suo labbro. Spesso la predica, vuota e romorosa, non è ortodossa: dal vilipendio dei signori si deduce il [illegible] dei coloni, e dalla mutazione più o meno violenta delle forme politiche il benessere universale. Che deve fare il rappresentante dell'autorità pubblica? Scarsa è la forza, di cui dispone; le istruzioni, che per mezzo del prefetto, gli pervengono dal governo centrale, sono moderatrici del suo zelo; ricorda la fine di quelli, che hanno sacrificata la carriera per mantenere rigidamente l'ordine pubblico, e lascia correre. I signori attendono che l'apostolo sia partito, per commentarne la venuta e il discorso; per deplorare che si consenta la libera predicazione della guerra civile; e si fermano lì. V'ha fra loro chi avrebbe bisogno di riprensione, non v'ha dubbio; ma il rimprovero volgare e pubblico li peggiora in luogo di convertirli; altri poi tengono bene i contadini, e si pervertono nel vedersi confusi con quelli che li maltrattano, e insieme a loro additati all'odio [illegible]; tutti poi hanno la giusta [illegible] di dimostrare che le tasse erariali e sopratasse locali assorbono da un terzo alla metà dei loro redditi, e però, se male stanno i mezzadri, bene non si trovano neppure i padroni. E non hanno torto. Ma la plebe non sottilizza, e dà ragione ai propagandisti, ai quali basta formare le leghe. Queste contribuiranno alla cassa del partito, e la cassa deve essere molto pingue per sostenere giornali e apostolati, e spandere dovunque il verbo del bene universale, nella sua forma più volgare di aumento dei salari, cioè di essicamento delle fonti della ricchezza, e non nella sua forma vera, e nella quale tutti crediamo, di aumentare fonti perenni di ricchezza, la quale si distribuisca equamente e nella più larga cerchia possibile.

❊

Tutto questo movimento insociale, che contemporaneamente dilaga nell'Italia intera, non produrrà conseguenze serie e definitive, ma perpetua, aumentandolo, il malcontento morale, che, unito al disagio economico, turba e isterilisce la vita nazionale. E poichè il movimento stesso acquista forza dall'indifferenza, se non dalla protezione del Governo, si misuri qual cattivo uso faccia il Ministero del potere, che infauste combinazioni hanno fatto precipitare nelle sue mani. Ecco lo spettacolo di un Governo, protetto solo dai sovversivi, e amico di questi; lo spettacolo increscioso delle autorità più alte prostituite al tornaconto personale di chi ne è investito; lo spettacolo desolante dell'arresto, che nel progresso economico del paese produce un Governo sovvertitore. In altri articoli ho esaminato l'autorità governativa e l'azione parlamentare; aggiungete la situazione nelle provincie, e avrete il quadro completo della condizione odierna, in alto e in basso. E tutto [illegible], senza che volontà superiori intervengano, senza che un'autorità resista, senza che nulla riveli, come i supremi interessi della tranquillità e del bene pubblico, e il progresso dello Stato non abbiano a temere di maggioranze parlamentari corrotte e [illegible], nè da ministri infidi. No, non è questo il regime monarchico costituzionale o parlamentare; non somiglia a nessun regime, perchè è la negazione di ogni Governo.

Raffaello Ricci.

Per la proprietà letteraria e artistica.

Vevey 11. — Il Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica approvò nella seduta di ieri il testo che desidererebbe di vedere introdotto nella Convenzione di Berna, in riguardo alla repressione dell'uso delle firme [illegible] opere letterarie e artistiche. La questione della proprietà artistica, dal punto di vista [illegible] testa basata sopra un questionario molto esplicito, il cui testo sarà sottoposto al Congresso.

Dopo la lettura della relazione del delegato Raume circa l'esecuzione e la riproduzione mediante apparecchi meccanici, come il telefono, il fonografo, il teatrofono, ecc., il Congresso espresse l'opinione che qualunque esecuzione e riproduzione non autorizzata mediante tali apparecchi è illecita. Il Congresso discusse pure la questione della creazione di un tribunale internazionale per la proprietà letteraria ed artistica, sottoposta al Congresso dalla relazione del delegato Darras.

Nel pomeriggio ha approvato varie risoluzioni sui migliori mezzi di fare rispettare per via giudiziaria, nei processi internazionali la proprietà intellettuale.

In seguito a proposta del delegato degli autori italiani il Congresso ha deciso di riunirsi a Napoli nel settembre del 1902. Dopo lo scambio di ringraziamenti di uso il Congresso è stato dichiarato chiuso.

La cessazione del lavoro.

Londra, 13. — *Camera dei Comuni* — Si respinge, con 163 voti contro 41, una mozione, appoggiata dal Governo e relativa all'ora della cessazione del lavoro nel giorno di sabato. Il Governo accetta la decisione della Camera.

Congresso internazionale di zoologia.

Berlino, 13. — E' stato inaugurato, nel pomeriggio di ieri, il Congresso internazionale di zoologia coll'intervento di numerosi scienziati, delle autorità e di numerosi delegati ufficiali dei Governi esteri. Presiedeva il prof. Moebius, che propose di esprimere all'Imperatore Guglielmo ed al Principe imperiale, patrono del Congresso, un voto di simpatia per la dolorosa occasione della morte dell'Imperatrice Federico, a nome di tutti i delegati esteri.

Perrier, di Parigi, assicurò che anche la Francia prende parte al lutto della nazione tedesca. Seguì il discorso inaugurale. Indi il prof. Grassi di Roma svolse la sua tesi sulla malaria dal punto di vista zoologico.

Un'imboscata dei boeri.

Pretoria, 13. — Un distaccamento di polizia composto di cinquanta *Burghers*, trovandosi in perlustrazione, cadde nelle vicinanze di Pretoria in un'imboscata tesa dai boeri. Dei *Burghers* quattro rimasero morti, due feriti e quattro prigionieri.

Elezioni politiche in Bulgaria.

Belgrado, 13. — Nelle votazioni di ballottaggio furono eletti *27* partigiani del Governo e 9 radicali indipendenti.

Nella nuova Sobranie si contano perciò *170* ministeriali, dei quali 84 radicali, 14 radicali indipendenti e 6 liberali.

GIORNO PER GIORNO

Giolitti ha parlato a Cuneo fra i suoi consiglieri provinciali, in un banchetto offertogli all'*Albergo della barra di ferro*, etichetta assai significativa. Già vi lo immaginate quello che è uscito dalla sua bocca! Egli, dopo aver solennemente dichiarato che non era il caso di parlare di politica, ha spezzato la solita lancia in favore... dei sovversivi stabilendo, nè più nè meno, la necessità della lotta di classe. Il ministro dell'interno! Sul serio! E ammetto che voi cominciate ad aver paura! Siamo sicuri in città! Andiamo in campagna! Peggio, dalla padella nelle brace! Apriti cielo! il Governo si è fatto oratore dei socialisti — *Le classi dirigenti* — sentite, sentite, come ha parlato — *le classi dirigenti — non quelle di Cuneo*, che sono di facile persuasiva — *delle* **altre** *provincie d'Italia non hanno compreso i loro doveri verso le classi lavoratrici*. O Cuneo, alma provincia, tu gli desti i natali e tu sola l'hai capito! Abbi un fiore ed una lagrima per le tue consorelle. A noi scioperi e leghe, perchè facciamo i sordi, a te la sua parola encomiatrice nell'*Albergo della barra di ferro*. Ma, non vien proprio la voglia di scherzare; tanto le parole dette a Cuneo stringono il cuore!

⁂

Paolo studia. Ih! questi problemi finanziari. Del resto, io credo che bisogna — dice Paolo fra sè — preparare il giuoco di bussolotto. Stanno freschi, i contribuenti italiani. Dazio consumo o imposte? sì, avrete tutto quello che volete! L'italiano è l'ideale del contribuente... sicuro, fatto l'affidi e Giolitti guarda per la serratura Paolo che è in atto di avere un'ispirazione, ed esclama, in sospetto: Egli ha un'idea sua! Illuminata! Che voglia tornare ai tagli? Male, male, se è così.

⁂

Bismarck scrisse di Crispi: « Crispi è l'uomo delle relazioni sicure ».

Bonghi, così discorde da lui nelle idee politiche, ne scriveva:

« E' parlamentare convinto, come tale, se lascia un posto al Principe dello Stato, non abbandona nessuna particella del dominio, che crede gli appartenga, come deputato e come ministro. E' singolare uomo, così nell'una situazione, come nell'altra. Dacchè è entrato alla Camera, ha seduto, sempre, credo allo stesso posto, al primo scanno del secondo banco del primo settore di sinistra. Come nel posto, così è stato costante nelle idee, [illegible] la prima è la più radicata che egli vale assai più di tutti quelli che gli stanno ai lati, nella qual persuasione non si può dire che sbagli ».

Max Nordau lo giudicava così;

« Francesco Crispi è per l'Italia uno dei migliori figli che essa abbia prodotto in questo secolo ».

Le parole poi di Giosuè Carducci sono un ritratto completo.

« Di Francesco Crispi io sento e penso che è il solo grande Uomo di Stato cresciuto dalla democrazia italiana del 1850, il quale confermandone gl'ideali abbia mostrato di saperli attuare; che venuto al potere nel 1870 e durato di poi avrebbe evitato molti errori e la parte del progresso e data forza alla Patria dentro e fuori, che tardi venuto pure si dimostrò il solo, dopo Cavour vero ministro italiano. Megalomania! E' in retorica pedantesca uno sfogo fra timido e pauroso di animi brevi. Francesco Crispi è megalomane come Giuseppe Mazzini, come Vittorio Emanuele, come Giuseppe Garibaldi che volevano l'Italia forte e rispettata. Altrimenti, a che averla rifatta? La micromania e la pioconomania vedemmo a che approdino. Pertanto, io, che non fui ministeriale mai e fui anzi di parecchi ministeri riprensore, talvolta forse oltre il giusto, sono devoto a Francesco Crispi e auguro e fo voti che al Governo della mia nazione non manchi all'uopo l'animoso e pensoso Vegliardo che al genio di Garibaldi e ai fati d'Italia segnò e aprì, termine di unità, la Sicilia ».

⁂

Il coraggio, l'attività, la grande sicurezza di sè, l'orgoglio, lo spirito d'avventure, che furono le doti precipue di Crispi, e quelle cui dovette la sua fortuna, informarono anche la sua azione politica, gli innumerevoli episodi della vita privata sono una conferma delle caratteristiche del suo temperamento. Fin dalla sua giovinezza egli si mostrò risoluto, vivace, pronto, sdegnoso. Esule a Torino, il direttore del *Risorgimento*, giornale di parte moderata, formato dal conte Camillo Benso di Cavour, sapendolo in condizioni tutt'altro che floride, gli fece offrire un posto di redattore. Ma egli sentiva ancora in cuore le acute spine della interposizione francese, accettata dai moderati del Parlamento Subalpino che aveva portata tanta iattura all'isola sua diletta, e rifiutò certo con [illegible] la passione politica, dicendo sdegnosamente:

— Io non sono un calzolaio che fa scarpe per tutti i piedi.

E quel giorno non aveva di che pranzare.

⁂

Una prova della straordinaria fiducia che Crispi aveva in sè stesso la troviamo nel [illegible] colloquio con Garibaldi. Il 2 maggio 1860 Crispi e Garibaldi erano soli in un gabinetto attiguo al salone del primo piano di villa Spinola, prospiciente il mare, seduti ad un vasto tavolo [illegible] di carte geografiche, topografiche, di annotazioni ed altri attrezzi preparati per l'imminente spedizione a Marsala e nel sentievano. Il generale, d'un tratto, interrompe Crispi con una di quelle domande taglienti che gli eran proprie nei momenti più gravi.

— Voi siete solo ad incoraggiarmi a questa impresa, dalla quale tutti mi [illegible]. Perchè?

— Perchè sono profondamente convinto che tornerà utile alla Patria e coprirà voi di gloria. Non ho che un timore: [illegible] del mare.

— Del mare rispondo io [illegible] sorriso da vecchio marinaio, sicuro del fatto suo, Garibaldi.

E Crispi di rimando

— Ed io rispondo della terra.

Tre giorni dopo, la spedizione salpava da Quarto.

⁂

Per finire.

Tra due amiche. — E' vero che sei fidanzata?

— Sì. E' un matrimonio combinato [illegible] parenti. Ma bisogna dire che [illegible] tamente d'accordo... Lui non mi ama...

— Ah! e tu?

— Io non lo posso soffrire.

Tutti noi.

Re Edoardo a Waldersee.

Londra, 13. — Re Edoardo ha ricevuto il maresciallo conte di Waldersee ad Homburg e gli ha conferito il Gran cordone dell'Ordine del Bagno.

Uno sciopero generale!

Gijon, 13. — Duemila operai di diverse classi sono attualmente in sciopero.

Il processo Sarafow e C.

Sofia, 12. — E' incominciato stamane alla Corte d'assise il processo contro Sarafow e [illegible] imputati. Sarafow e Stoianow sono accusati di complicità nell'assassinio di Fitowsky; e Kovatchew e Tulew di complicità nell'assassinio di Mihaileanu.

Sofia, 12. — Sarafow dichiara che ebbe cognizione dell'assassinio di Fitowski solamente dai giornali. Non conobbe Fitowski ed apprese soltanto dopo l'assassinio di Fitowski che egli era una spia. Sarafow contesta poi l'esistenza della decisione del Comitato di assassinare tutte le spie.

Tutti gli altri accusati si difendono nello stesso senso.

Giolitti a Cuneo.

Cuneo, 12. — Il banchetto offerto dai consiglieri provinciali in onore degli onorevoli ministri Giolitti e Giamberti ebbe essenzialmente carattere di una dimostrazione di amici ad amici, come disse l'on. deputato Giacobo, porgendo un affettuoso saluto ai ministri ed ai commensali.

L'on. ministro Giolitti disse che egli non parlava di politica, perchè è tradizione del Consiglio provinciale di Cuneo di separare assolutamente la politica dell'amministrazione, così che ognuno di noi dimentica, entrando in Consiglio, le condizioni politiche che possono dividerci. Soggiunse che, come ministro dell'interno, apprezza più di chiunque altro i vantaggi di separare la politica dall'amministrazione. D'altronde la questione politica che ora agita gran parte dell'Italia non tocca la provincia di Cuneo dove **le classi dirigenti compresero i loro doveri verso le classi lavoratrici**, sopratutto perchè qui, dove unanimi nella devozione alle istituzioni ed alla Dinastia di Savoia, tutti in questa provincia videro, con profonda soddisfazione, il largo consenso del popolo accompagnare l'opera del giovane Re che, in giorni di dolore, invocando i principii di libertà, rialzò gli animi del paese quanto avrebbe potuto farlo una vittoria.

Tristi parole quelle dell'on. Giolitti, che riempiono d'amarezza il nostro cuore. Il provocare l'odio di classe ha la figura di reato: ma, è il Governo che lo legittima, dichiarandolo necessario e incoraggiandolo. Siano i lavoratori contro i dirigenti? No, gli rispondiamo, sia il Governo tra i dirigenti e i lavoratori e legiferi, provvedendo secondo giustizia, se è vera la tenerezza che mostra per i disagiati. Evvia! Lo prova la sollecitudine per le riforme tributarie! La storia insegna che spesso la mal'arte di Governo ha tenuto parecchi diversivi a servizio della pubblica opinione, anche quando sarebbero tornati fatali al paese!

I lettori intendano!

PER LA MORTE DI CRISPI

I funerali a Napoli

Napoli 12. — [illegible] i funerali di Francesco Crispi [illegible] stabiliti non per [illegible] alle ore 17.

Le condoglianze.

Napoli, 13. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha inviato da Gallarate un affettuoso telegramma di condoglianza a Donna Lina Crispi.

— S. A. R. la [illegible] principessa Letizia ha inviato a Donna Lina Crispi un affettuoso telegramma di condoglianza.

— A Donna Lina Crispi è pervenuto da Torino il seguente telegramma del Duca d'Aosta:

« Associandomi al lutto e al dolore dell'intero Paese, le presento le espressioni del mio più [illegible] per la perdita dell'insigne patriota e dell'illustre uomo di Stato.

Emanuele Filiberto di Savoia.

Napoli 13. — S. A. R. il Conte di Torino ha inviato da Firenze a Donna Lina Crispi un commovente telegramma di condoglianza.

Napoli, 13. — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato al console di Germania di recarsi alle ore 11 da Donna Lina Crispi a presentarle le sue condoglianze, e gli ha pure ordinato di deporre personalmente una corona d'alloro e di quercia sulla tomba del compianto a Palermo, come rappresentante dell'imperatore.

— L'on. Salandra ha così telegrafato:

« Crispi è entrato [illegible] ad occupare un posto che nessuno [illegible] potrà [illegible] dergli. La sua persona [illegible] rimarrà [illegible] indelebile in noi che servimmo sotto i suoi ordini, lo Stato e il Re ».

— L'on. Gallo: « Comprendo e misuro in questo del mio la forza e la intensità del suo dolore. [illegible] parola di conforto e quale [illegible], dirò solo che prendo parte [illegible], al lutto della famiglia. La morte di Francesco Crispi segna l'inizio vero della sua gloria. La storia consacrerà quanta e quale fu la sua opera nel risorgimento italiano e quanta e quale fu la sua azione nel Parlamento nazionale e non potrà non riconoscere che fu una delle più splendide espressioni dell'ideale patriottico ».

— Il sindaco di Ribera, patria dell'estinto, telegrafò iersera alla vedova: « La cittadinanza è in lutto per la morte del suo grande conterraneo [illegible] Francesco Crispi. Il sentito dolore [illegible] la perdita di sì illustre uomo che rimarrà immortale. — Sindaco *Chiarenza* ».

— Il conte Nigra telegrafò così: « Accolga, prego, più dolorose, profonde condoglianze per [illegible] Francesco Crispi [illegible] lo piango con lei il grande estinto ».

— Da Bistagno, il senatore Saracco: « Senato profondamente addolorato annunzio morte Francesco Crispi, considera perdita tanto uomo sventura immensa irreparabile patria italiana. — Presidente *Saracco* ».

A Palermo.

Palermo, 12. — Il Consiglio comunale si è adunato in seduta straordinaria. Il sindaco Tasca, il senatore Ca[illegible] e l'ex deputato Marinuzzi commemorarono Francesco Crispi con applaudite parole.

Indi il Consiglio approvò le seguenti proposte della Giunta: 1. Domandare alla famiglia la salma di Crispi; 2. autorizzare la spesa di [illegible] per [illegible] monumento a Crispi nel Pantheon di S. Domenico [illegible] con 5000 lire al monumento [illegible] Crispi; 4. domandare al [illegible] speciale che permetta la [illegible] di Francesco Crispi al Pa[illegible] di Francesco Crispi al [illegible] la porta S. Giorgio e via [illegible]. La seduta [illegible] la Giunta rappresenterà [illegible] di Crispi a Napoli, recandosi [illegible].

— Al Consiglio provinciale, il presidente senatore Paternò, cui [illegible], marchese Di Seta, fece la [illegible] di Francesco Crispi, che [illegible] tutti [illegible] partecipare alle onoranze che saranno rese alla salma di Crispi a Napoli e a Palermo, di contribuire alla sottoscrizione [illegible] Crispi [illegible] del Consiglio [illegible] domanda [illegible] municipio [illegible] nel Pantheon di S. Domenico. Indi la seduta fu tolta in segno di lutto. La Giunta comunale ha incaricato il senatore Paternò di fare una pubblica commemorazione di Francesco Crispi.

Palermo, 13. — Si è costituito un Comitato cittadino per promuovere l'erezione di un monumento nazionale a Francesco Crispi a Palermo.

Oggi, invitate dal sindaco, si sono riunite al municipio tutte le notabilità per deliberare sul modo di lanciare la sottoscrizione in tutta Italia.

L'esposizione della salma.

Napoli, 13. — Stamane fu ammessa la stampa a visitare la camera ardente di Francesco Crispi. La salma fu deposta sul letto di morte [illegible] ed avvolta nella [illegible] bandiera [illegible] della nave *Emanuele Filiberto*. [illegible] su di un lungo cuscino sono [illegible] decorazioni dell'estinto [illegible] quattro grandi ceri.

In giornata si collocheranno a destra della

sa ma la corona dei Reali d'Italia ed a sinistra quella degli Imperiali di Germania. A sinistra della salma si eleva un trofeo di bandiere dei veterani 1848-49 e dei superstiti dell'Unione dei Garibaldini ed a destra la bandiera della Società economia e previdenza. Intorno al salone sono disposte splendide e numerose corone.

La guardia d'onore è fatta da garibaldini, da superstiti delle patrie battaglie, da pompieri, da carabinieri e da guardie municipali. Alle ore 11,30 anche il pubblico fu ammesso a visitare la salma. Grandissima folla si assiepava ai cancelli della villa Lina.

Stamane è giunto l'on. ministro Morin, che si è recato subito a visitare la salma di Crispi.

La cappella ardente.

Napoli, 13, ore 16. — Eccovi qualche particolare sulla camera ardente.

Di fronte a chi sale, dal pianterreno trovasi la porta del gran salone trasformato. Il salone è tutt'affatto spoglio di mobili. Il gran candelabro a 36 lampadine elettriche, che è nel mezzo, non essendosi potuto smontare, è stato ricoverto d'un velo nero. Le pareti del salone, sono dipinte semplicemente, a marmo colorato. Sul soffitto sono dipinti quattro episodi dell'epopea garibaldina.

Il letto è posto presso la parete a destra di chi entra. Esso è ricoverto di un grande drappo di raso nero e *peluche* celestre. Della stessa stoffa è guarnito il piccolo baldacchino che è situato sulla spalliera del letto.

Gran Collare dell'Annunziata, Ordine massimo di Savoia. Gran Cordone di Austria, Gran Collare di Carlo III di Spagna; Gran Cordone della Corona d'Italia, medaglia d'oro della salute pubblica di Palermo; Gran Cordone Mauriziano, Gran Collare di cappa e spada del Portogallo; Gran Cordone del Salvatore di Grecia; Grande ufficiale della Legione d'onore di Francia; Gran Cordone dell'Aquila Nera; Gran Cordone della Turchia; Gran Cordone del regno del Siam; Gran Cordone della Svezia e Norvegia; Gran Cordone di Carlo I di Rumania; Gran Cordone del Sole di Levante del Giappone.

Il volto dell'on. Crispi ha ripreso l'aspetto ordinario, dopo la preparazione di ieri. L'on. Crispi sembra che dorma, tanta serenità ha il suo volto.

Fuori i balconi del salone, ieri sera, erano state portate, perchè non avvizzissero, le corone giunte nella giornata di ieri. Oggi il cadavere fu avvolto nella bandiera mandata dal viceammiraglio Quigini-Puliga.

Immensa la folla che si addensa presso i cancelli di Villa Lina.

Disposizioni per la salma e i funebri.

Napoli, 13. — La cassa mortuaria è stata, iersera, portata al villino Lina.

Essa è di speciale struttura, fatta in legno palissandro a masso, e a colore naturale. E' lunga due metri e larga 60 centimetri. E' fatta sul modello dei «tumuli», stile seicento, che trovansi nella sagrestia di S. Domenico Maggiore, ed è tutta bordata di fregi in nichel. Sulla parte davanti, cioè a piedi, vi è un emblema della Trinacria in nichel, ed a capo vi è la stella d'Italia.

Ai laterali vi sono collocate quattro artistiche maniglie anche in nichel.

Sulla copertura poi vi è una grande croce latina, ed a piè della medesima vi è fissato uno scudo dove è incisa la seguente dicitura:

Al cav. Francesco Crispi
morto in Napoli
11 Agosto 1901

Il carro funebre sarà elegantissimo, e tirato da quattro coppie di cavalli bardati alla francese, cioè a briglia, dai palafrenieri, con gualdrappe e panneggi ricchi. Seguiranno il carro i furgoni per le corone, che già sono giunte in gran numero a villa Lina. Notate le seguenti mandate da [illegible] Accinni, dal cav. Ernesto Gal[illegible], da [illegible] Charotti Popert dal cav. Onorato Piscicelli, dai fratelli Orlando di Livorno, dal comm. Giuseppe Orlando e dal comm. Ignazio Orlando, dall'associazione Unitaria liberale, ecc.

— Il corteo percorrerà il seguente itinerario: via Amedeo, via dei Mille, piazza dei Martiri, via Calabritto, piazza Vittoria, via Partenope, via Santa Lucia, via Cesario Console, piazza Plebiscito, via San Carlo, piazza Municipio, Arsenale, porta grande. La salma sarà portata a bordo della *Varese*, per mezzo di un ponte galleggiante. Il corteo muoverà da villa Lina domani alle ore 16 e 30. Quando il corteo degli invitati avrà sfilato le associazioni che avranno preso posto dalla Riviera di Chiaia all'alto dell'[illegible] lo seguiranno. Giunta la coda del corteo a via Posillipo, si porranno al seguito le carrozze padronali che stazioneranno sul corso Vittorio Emanuele.

I commenti all'estero

Berlino, 12. — Quasi tutti i giornali della sera pubblicano articoli ispirati a simpatia verso la memoria di Francesco Crispi.

Berlino, 12. — I giornali commemorano Francesco Crispi. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la Nazione alleata, che ha da pochi giorni celebrato il triste anniversario della morte del nobile Re Umberto, si trova oggi davanti alla bara di un uomo di Stato, il cui nome resterà immortale insieme ai nomi dei grandi patrioti che lavorarono pel risorgimento d'Italia. Il giornale soggiunge: Consideriamo nostro dovere onorare in queste colonne la memoria di un uomo di Stato che fu un grande italiano, un fedele servitore del suo Re, un zelante partigiano dell'alleanza pacifica delle potenze dell'Europa centrale ed un amico convinto della Germania. Esprimiamo in questa dolorosa circostanza ai nostri alleati italiani le nostre cordiali simpatie.

Budapest, 12. — Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, ha diretto all'ambasciatore italiano, conte Nigra, un caloroso dispaccio di condoglianza per la morte di Francesco Crispi.

Per uno scienziato.

Bologna, 13. — Posdomani, alle 8, il Comune di Vignola, sciogliendo il voto già emesso sino dallo scorso anno in seduta plenaria consigliare, inaugurerà un busto al concittadino prof. Francesco Selmi sulla tomba che il Municipio, con sentimento di patrio decoro, volle assegnare all'illustre scienziato. Alla cerimonia inaugurale parleranno il cav. Alessandro Rossi e il professor Tommaso Casini, e interverranno, oltre che il Municipio, anche le rappresentanze di tutte le società e sodalizi vignolesi.

Dopo, al teatro Comunale vi sarà la solenne commemorazione, tenuta dal prof. Giovanni Canevazzi di Modena.

Arresti per Musolino.

Reggio Calabria, 13. — Delle squadriglie di carabinieri, muovendo da Gerace, Bova e Santo Stefano verso Africo e Casalnuovo, arrestarono quivi 67 individui, accusati del favoreggiamento di Musolino, traducendoli nelle nostre carceri. Si nota tra questi Leo Luciano, guardiano del barone Franco. Si provvedono altri arresti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VARESE.

Il Duca degli Abruzzi in visita.

Varese, 12. — Il Duca degli Abruzzi si recò stamane con treno speciale del tramway elettrico sino alla prima Cappella del Sacro Monte, accompagnato dalla famiglia e dai congiunti del senatore Ponti, dal sindaco di Varese, dottor Garoni, dal conte Oldofredi, dall'avv. Emilio Maroni e da altre distinte persone. S. A. R. si recò a piedi sino alla vetta del monte, dove fu ricevuto dal sindaco di Santa Maria del Monte, dal parroco e dall'Amministrazione del Santuario.

Il Duca col seguito visitò il Santuario ed il Museo, ammirando le bellezze artistiche nonchè l'immenso ed incantevole panorama. Dopo un rinfresco offertogli all'Albergo Camponovo, il Duca visitò la splendida raccolta artistica dell'architetto Pogliaghi ed indi ritornò a piedi alla prima Cappella acclamato dalla popolazione. Poscia il Principe col seguito, in carrozza di casa Ponti, si recò a Masnago a visitare la filanda di seta Kienle, dove fu ricevuto dal direttore, signor Cantù, al quale espresse la sua viva soddisfazione.

Alle ore 13,20, il Duca col seguito partì con treno ordinario, salutato dalle autorità, dalle Associazioni con bandiere e dalla popolazione con entusiastici e prolungati applausi. Il Duca, giunto a Gallarate, telegrafò tosto al sindaco dott. Garoni, ringraziando e dichiarandosi commosso per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

DA MODENA.

Varia.

Modena, 12. (*Falco*) — Una disgrazia dopo l'altra. Ieri sera il treno Bologna-Vignola, investì un bambino, certo Mazzi, di 4 anni, che sbucava improvvisamente da una siepe fiancheggiante la strada.

— A suo tempo v'informai che certa Damasini una povera e bella ragazza del contado, dopo aver dato alla luce il frutto della colpa, una bambina, l'aveva uccisa fratturandole il cranio. La disgraziata, comparsa ieri in Tribunale, fu condannata a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

— Giovedì a Vignola, compiendosi il ventesimo anniversario della morte dell'illustre scienziato Francesco Selmi, saranno rese al compianto concittadino onoranze commemorative, modeste ma sincere. Con l'intervento di Società e di musiche, di autorità e d'invitati, nel cimitero sarà scoperto un busto in scagliola, e sarà pronunziato un discorso. Dopo, nel teatro, il prof. Canevazzi parlerà del Selmi quale patriota, letterato e scienziato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

DA VALLOMBROSA

12 agosto.

Chi, com'è accaduto a me, dopo quindici anni di assenza, torna a Vallombrosa, trova una vera rivoluzione: tutto è cambiato e nuovo, di vecchio non c'è che la secolare foresta, anche questa un po' mutata, e non in meglio, per i tagli pazzeschi e spensierati, che, pur di fare quattrini, si sono decretati dal ministero di agricoltura, fino a che le energiche e savie disposizioni, del ministro Chimirri prima e del ministro Salandra poi, non vennero a mettere un freno allo scandaloso mercato. Figuratevi che, un bel giorno, uno dei tanti ministri sinistri, passati per il palazzo di via della Stamperia, fece telegrafare all'ispettore forestale di Vallombrosa che gli occorrevano 100 mila lire, a tamburo battente, come potrebbe capitare a un *habitué* del tappeto verde dopo una notte di perdite al *baccarat*, e che gettasse giù tanti abeti quanti erano necessari per raggiungere la cifra voluta. Il povero ispettore eseguì fulmineamente, e sapete quanto per ciascun abete entrò nelle casse dell'erario?... Cinquanta centesimi in media, e notate che vi erano e vi sono abeti secolari aventi un'altezza di cinquanta metri dal suolo! Immaginate, dunque, le mangerie... intermedie! Oggi, ripeto, per merito del Chimirri e del Salandra, le cose sono assai migliorate, e la foresta, salvo qualche vuoto causato dai tempi dello sperpero balordo, si presenta in condizioni abbastanza buone. Certo non è la foresta, fitta e serrata, dei tempi dei frati, poveri frati calunniati, che avevano assai più alto il senso della proprietà pubblica e privata di quel che non l'abbia il Governo italiano!... Ma lasciamo queste malinconie codine e veniamo all'oggi.

✡

Quindici anni fa v'era un solo albergo, ridotto sull'antica foresteria da un coraggioso, che la fortuna non ricompensò, Giovanni Bartolucci, che ebbe un collaboratore prezioso ed un amico sicuro, di tempra antica, rimasto tale anche nei giorni tristi, fido fino all'abnegazione del sacrificio personale. Paolo Lanzky, un buon filosofo tedesco, che capitato qui vi ricuperò la salute, e legato da riconoscenza qui rimase, ed è oggi l'essere il più innamorato ed il più entusiasta di Vallombrosa, la patria d'adozione che più non abbandonerà!

A Vallombrosa allora si veniva da Pontassieve, per una strada lunga e non facile, impiegandovi circa quattr'ore; non c'era, a Dio piacendo, telegrafo, e la posta arrivava una volta al giorno, quando arrivava! La vita era semplice, alla buona, con qualche punta di patriarcale, e alla sera era bazza fare le dieci, con qualche strimpellatura al piano d'un orecchiante della numerata colonia, o coi giuochi innocenti della berlina e dei proverbi! Eppure si stava bene, e non mi attento a dire: si stava meglio quando si stava peggio! Oggi gli alberghi, a tralasciare le pensioni minori e i villini, sono nove: *Acquabella*, rifatto sul monumentale castello edificato dal conte Rosse; la *Croce di Savoia*, la *Foresta*, *Vallombrosa*, il *Paradisino*, il *Lago*, *Milton*, *Giacomo Medici*, il *Sorriso*; alberghi tutti, i primi quattro specialmente, grandi, con pose e con pretese di alberghi di prim'ordine, muniti di molto, se non di tutto, quel che il *comfort* più moderno esige.

A Vallombrosa si viene ora per una via comoda e rapida, imboccando dalla stazione di S. Ellero (che sta a metà strada fra Firenze e S. Giovanni Valdarno) la gramagliera, che porta al Saltino — salvo sorprese di fermate intermedie, non previste! — in un'ora precisa. Ed è così che da Roma s'arriva a Vallombrosa, in quest'incanto di clima e d'ombra, a circa mille metri sul mare, in sette ore; mentre da Firenze vi si giunge in un'ora e cinquanta minuti. La gramagliera fu costruita dal conte Telfener, e a renderla un fatto sollecitamente compiuto contribuì, con zelo e costanza, rari in un ministro italiano, Bruno Chimirri, al quale — caso ancora più strano ai nostri tempi dai facili oblii — si è serbata quassù una viva riconoscenza, consacrata perfino in un busto che troneggia presso la stazione, e nella macchina della gramagliera intitolata *Chimirri*, oltrechè in una folta abetina, che porta il nome dell'eloquente deputato di Serra San Bruno. Decisamente, per trovare della riconoscenza, bisogna salire sulle alte vette, fra le selve!

La gramagliera costruita dal Telfener — un altro coraggioso che Vallombrosa inghiottì nelle sue fauci! — è oggi esercitata da una Società svizzera, dalla quale è da augurarsi che venga riscattata o dall'Adriatica, che potrebbe trovarvi il suo tornaconto, o dal Ciampolini, un ricco antiquario di Firenze, che, subentrato al Bartolucci, e coadiuvato da Giuseppe Benini, ha dedicato e dedica tutto il suo, con lo spirito pratico dell'uomo d'affari contemperato dalla poesia dell'artista, a Vallombrosa. Riammodernando il materiale, stabilendo un orario ben combinato, con fermata fissa (senza bisogno di preavvisi e di tutte le grottesche condizioni richieste attualmente) dei diretti e dei direttissimi da e per Roma, la ferrovia S. Ellero-Saltino offrirà un servizio eccellente, e, oltrechè il ferroviario, si potrà riordinare il servizio postale, rendendo sicuro e permanente l'arrivo della posta col primo treno del mattino, che adesso, e pel solo tempo in cui rimarrà qui il presidente del Consiglio, giunge col sistema antidiluviano dell'appoggio su Pontassieve.

Il progetto a favore di Vallombrosa e dell'Appennino toscano pendente dinanzi alla Camera (e rimasto sospeso come tutti i progetti utili o buoni) risolverà poi intero il complesso problema, dando modo, fra le altre, che qui si impianti un grande stabilimento idroterapico, che sarà il solo per tutta l'Italia meridionale e centrale, con quale e quanto vantaggio per Vallombrosa è facile immaginarlo.

Ed allora Vallombrosa colle sue pinete saluberrime, col suo clima fresco ed asciutto, con l'acqua deliziosa a 7°, diverrà davvero la prima stazione climatica d'Italia.

✡

Intanto, per qualità e imponenza di concorso, Vallombrosa primeggia anche quest'anno. Da settimane i fortunati direttori d'albergo non rispondono che queste due magiche parole alle numerose e insistenti richieste che affluiscono d'ogni parte: «tutto pieno!» e appena v'è qualche partenza le prenotazioni di quelli che stanno in attesa sostituiscono fulmineamente con nuovi arrivi i partenti.

Facciamo qualche nome. *Ab Jove principium!* L'on. Zanardelli, giunto qui da tre giorni, alloggia all'Istituto forestale, in un appartamento tutto riammodernato appositamente per lui. Lo si vede raramente, un paio di volte al giorno — alle 6 del mattino e alle 5 di sera — esce in un grande *landau* ministeriale col Cuffelli e con altri due segretari, e va peregrinando per i vari *hotels* a lasciar carte e a restituir visite. Ha l'aspetto di star benone e d'essere completamente guarito dalla finanzierite, di cui ebbe a soffrire dopo l'estrazione del polipo Wollemborg, a cui è subentrato il polipo Carcano, che per ora non dà dolori sensibili all'apice sinistro!

Dicono che l'on. Zanardelli si sia dichiarato entusiasta di Vallombrosa, speriamo che questo suo entusiasmo si traduca in fatti e che egli dia tutto il suo favore ed appoggio per il miglioramento di questa splendida regione.

Roma dà il maggior contributo di ospiti: la duchessa Caetani di Sermoneta coi figli, il barone e la baronessa Gremer, il principe Baldassarre Odescalchi, il duca Di Frano, la duchessa Salviati colla figlia, il principe Ruspoli e famiglia, il principe Aldobrandini e famiglia, l'onorevole Chimirri, il senatore Rattazzi con la famiglia, il senatore di San Giuseppe, il conte Enrico Di San Martino, il marchese e la marchesa Guglielmi, i figli di don Prospero Colonna (che s'è recato con la principessa in Inghilterra, presso l'ex-imperatrice Eugenia), la marchesa Origo, l'ambasciatore del Portogallo presso il Quirinale, Ohyama, con l'ambasciatrice e il segretario di legazione, Lambertini, la signora Montagna Galluppi con la figlia, Memmo Grant (sempre più giovane e freddurista!) con la signora, il senatore Cremona con la signora, la famiglia Roesler Franz, il conte Mario Di Carpegna e la contessa, il principe e la principessa Baratinski, il comm. Enea Cavalieri e famiglia, la marchesa De Vito de Marco e famiglia, il cav. Peroni — il fortunato fondatore del caffè Aragno — con la figlia, la contessa Macchi e bambini, l'on. Lazzaro con la signora, monsignor Eschbach, rettore del seminario francese, il cavalier Paramatti, l'avv. Moscatelli, il cav. Alatri, il console generale d'Inghilterra Chapmann e famiglia, il capitano Bodrero e signora, il barone Friedlander e famiglia, i conti Cossilla, il cav. Di Marzo e famiglia...

Dopo Roma segue, per numero di rappresentanti, Firenze: il conte Piero Capponi colla famiglia, il conte Della Gherardesca e famiglia, la marchesina Adele Alfieri di Sostegno, la marchesa Carandini Bastogi e famiglia, la marchesa Panciatichi, il marchese Barbolani da Montauto e famiglia, Enrico Montecorboli, il brillante autore di *A tempo!* con la signora, l'avv. Luigi Orvieti e famiglia, il pittore Piaggio con la signora, una vivace e spirituale brasiliana, la signora Settimanni coi figli, il cav. Nino Olivetti, console di Grecia e signora, il prof. Giarre con la signora, il dott. Benvenuti e signora, il cav. Antonio Biondi e famiglia, la signorina Maria Levi colla signorina Almagià, il cav. Canini, delle ferrovie meridionali, il cav. Persico, presidente del tribunale di Firenze, e famiglia; il cav. Cazzin e signora, il cav. Peruzzi, il signore e la signora Orvieto, il prof. Meyer e signora, il cav. Fabio Nencini, il dott. Pietro Caloni e famiglia, il comm. Fantazzini e signora, la signora Mimbelli, il signor Mazzuoli e signora, la famiglia Pantpoloni; i signori Gozzini, Temerani, Levi, Eugeni, il cav. Marchi, l'egregio direttore dei telegrafi, già a Roma ed ora a Firenze, mandato quassù a regolare, durante la presenza dell'on. Zanardelli, il servizio telegrafico e postale, che del resto procede egregiamente, nei tempi normali, sotto la guida del bravo ufficiale postale Tito Nocentini —. E poi dalle cento città d'Italia e dall'estero: il principe e la principessa di Trabia, il principe e la principessa Paternò, Donna Bice Tittoni Antona-Traversi, moglie del prefetto di Napoli, coi bambini, il duca di Roccamandolfi e famiglia, il barone Enrico Baracco e famiglia, la signora Scott e famiglia, il conte Martini Di Cigala e famiglia, la contessa Irene di Revel Di Cigala, il capitano Bettoia e signora, l'avv. Francesco Pozzi di Cremona, il cav. Lecca e famiglia, la contessa di Saint Cergues e figlia, mademoiselle Renée Parny — un fulgido astro sorgente del teatro drammatico francese —; mrs. Buttles e famiglia, la duchessa Giova e figlia, il marchese Dufour e famiglia, mrs. e miss Packle, mr. e misses Sbinger, mrs. Woodworth, madame Wadel, il conte Guidi e famiglia, il signor Mayor e famiglia, madame Butenschon, il cav. G. B. Beccaro, la marchesa Guerrieri-Beccaro, il [illegible]ccomino, l'ingegnere Saccardo, il marchese Sanna-Amorini e famiglia, il professore Siracusano, il signor Bonati, il cav. Pelone-Lauriel e famiglia, la signora Barth, il dott. Carlo Bignavi e famiglia, il barone Ritter e signora, la signora e signorina Levitsky, le signorine Saravalle di Padova, il signor Senillosa e signora, miss Adams, mr. e m.me W[illegible]son, il signor Nagmeyer e signora, il signor Michaelis e signora, il signor Felice Beato, mr. e m.me Charles, la famiglia Marchi di Parma, il conte Bignavi-Goiran, la contessa Rodoni, il conte Manzoni e famiglia, la signorina Benitt, il signor Lowe e famiglia, il prof. Hilgers e signora, le signorine Johnson, e la signora e signorina Prense, la signora Bertoni, il signor Frangiani, il cav. Atanzi, la baronessa Eastraht, il signor Soliman, il signor Bacciarella... E la lista non terminerebbe più!

✡

Che vita fa tutta questa gente? Gode il fresco e l'aria balsamica, vegetando, si potrebbe rispondere con una sola frase riassuntiva. Ma della vita che qui si fa e di quella assai migliore che si potrebbe fare, vi scriverò, se me ne rimarrà la voglia, in altra mia.

Ego

Colossale incendio.

Parigi, 13. — A Pontarlier si è incendiata la grande distilleria d'assenzio della ditta Pernod, essendovi scoppiato sopra il fulmine. Le fiamme fecero scoppiare moltissime botti di alcool con esplosioni formidabili.

L'alcool scorreva come un torrente andando a gettarsi nella Doubs. Si calcola che tre milioni di lire di assenzio siano andati perduti. I danni salgono ad otto milioni. L'incendio continuava fino a stanotte. Duecentocinquanta operai sono disoccupati.

La scomparsa d'un direttore.

Verona, 13. — Da ieri mattina non si è presentato all'ufficio il signor Carlo Gasparini direttore della Casa di Ricovero.

Le prime ricerche fatte in base a quest'assenza lo designerebbero anche assente dalla città. La scomparsa del funzionario desta apprensione perchè non si sa giustificare una assenza improvvisa, a spiegare la quale egli non avrebbe lasciato nè fatto pervenire nessuna lettera.

Il Gasparini è padre di Luigi, redattore del *Gazzettino* di Venezia.

Per atto di regolarità amministrativa si è adunato nel pomeriggio di ieri il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri
E - SE - MPIO

Monoverbo a retrocarica.
ABDEFGHIC. ..

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera *La signora dalle camelie*, e domani sera spettacolo d'onore dell'attore Giuseppe De Liguoro, col dramma di Elio Romano: *Tito Vezio e Cecilia Metella*.

Quirino. — La *febre Amor* stasera si replica.

Manzoni. — Spettacolo in onore della signorina Ines Rolla col *Trovatore*. La seratante canterà un'*aria* del *Barbiere di Siviglia* e la melodia del maestro Luigi Angelo Luzzi: *Lasciatemi baciare*.

Concerti di Pesaro.

Pesaro, 13. — Ieri sera, nella bellissima sala del liceo Rossini, ha avuto luogo il secondo dei tre grandi concerti orchestrali di questa stagione, direttore Pietro Mascagni. Assisteva un pubblico numeroso ed elegante.

Il programma si componeva dei seguenti pezzi: Rossini, sinfonia dell'opera *Matilde di Shabran*, Beethoven, La sinfonia in *do magg.*; Wagner, preludio dell'opera *Maestri cantori*, Mendelssohn, *Sogno di una notte di estate*; Berlioz, ouverture *Il carnevale romano*. Continui gli applausi e le richieste di *bis*. Replicata la sinfonia della *Matilde di Shabran* e dello scherzo nel *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn. Martedì prossimo avrà luogo il saggio dato dagli allievi di composizione (scuola del maestro Mascagni) e giovedì 15 corrente il 3.o concerto orchestrale.

Novità teatrali estere.

Al teatro Maguera di Parigi si annunziano due novità: la *Veglia di Waterloo* di Jacques Lueys e Jean Mires; *Il gioiello di famiglia* di Henri Bertelle; e una produzione di Leo Marchais.

— All'Elephant ad Castle di Londra è stato accolto con favore un nuovo dramma a forti tinte della signora Kimberley, intitolato *Il peccato di una sorella*.

— *Tout le mond sur le pont* è il titolo di una nuova rivista spettacolosa di Paul Gavault e Jean Varney, che ha avuto lieto successo agli Ambassadeurs di Parigi.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *La signora dalle camelie*, ore 9.
Quirino. — *Amor*, ore 9.
Manzoni. — *Il Trovatore*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 13 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oro.

Domani S. Alfredo — S. Eusebio.

Nascita di S. M. Alessandro I, Re di Serbia (1876).

Ricorre il compleanno:

del marchese Carlo Arborio di Gatt[illegible], Torino, del nobile Gaetano Celesia Pilati, Palermo; della marchesa Maria Clavarino, Genova; del conte Antonio Giacobazzi, Milano; della contessa Laura Martini Marescotti, nata de' principi Ruspoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del marchese Alfredo Clavarino, Genova; del conte Alfredo D'Albertas, Torino; del conte Alfredo Filo della Torre, Napoli, del conte Alfredo Giansanti Coluzzi Baracchini, Roma, d[illegible] marchese Alfredo Guglielmi, Roma; del mar[illegible] Alfredo Lucifero, Roma; del marchese Alfredo Medici Tornaquinci, Firenze; del conte Alfredo Salino, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,6 — massima 30,0

Temperature massime di ieri (ore [illegible])

Porto Maurizio 29,4; Genova 27,5; Massa Carrara 34,0; Cuneo 26,9; Torino 25,9; Alessandria [illegible] 30,8; Novara 29,0; Pavia 31,8; Milano 32,1; Sondrio 28,3; Bergamo 29,0, Brescia 31,2. Cremona 32,7, Mantova 31,0; Verona 30,1; Belluno 28,6, Udine 30,[illegible] Treviso 33,2; Venezia 30,9, Pa[illegible] 29,5. Rovigo 33,8 Piacenza 30,5. Reggio E[illegible] 30,8; Modena 30,1. Ferrara 31,1. Bologna [illegible] Ravenna 33,4; Forlì 30,2; Pesaro 27,8 A[illegible] 30,0; Urbino 27,4; Macerata 29,1, Ascoli [illegible] 30,5; Perugia 29,6; Lucca 31,3; Pisa 32,1 [illegible]vorno 30,0; Firenze 34,0; Arezzo 31,8; Siena [illegible] Grosseto 30,4; Roma 30,8; Teramo 30,1 [illegible] 27,2; Aquila 29,7; Foggia 31,9; Bari [illegible] 29,2; Caserta 32,1, Napoli 29,0; Benevento 32,[illegible] Potenza 27,4; Cosenza 31,0, Reggio Calabria 28,4; Trapani 27,0; Palermo 30,5; Caltanissetta 28,1 Messina 29,2; Catania 29,0; Siracusa 30,6. Cagliari 29,8. Sassari 29,[illegible]

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI

Da tre giorni assistiamo, con lo sciopero dei tramvieri, ad uno spettacolo, non certo nuovo ma sempre nauseante, che indispettisce il pubblico, il vero danneggiato nei propri interessi. Tutti si domandano se sia giusto questo sciopero e se, anche dati i rapporti che possono dirsi privati tra Società e personale, le autorità prefettizia e comunale debbano mostrarsi cotanto indifferenti, e non solo tollerare, ma incoraggiare quello che dal nostro codice penale si considera come reato.

E un vero insulto alla cittadinanza romana dire che questa simpatizza con gli scioperanti. Ogni momento sentiamo rinfacciare da tutti, negozianti, persone d'affari, professionisti, operai, che non sono ancora sei mesi dacchè il personale dettò alla Società le linee generali del regolamento e delle condizioni d'orario e di [illegible] quando oggi, sobillati dai soliti mestatori, i quali farebbero molto meglio se pensassero a provvedere il pane per le loro famiglie, di quello che guastare la testa di tanti onesti lavoratori, facendo loro credere d'avere assurdi diritti, vengono fuori ad imporre nuove ed inaccettabili condizioni.

Si capirebbe uno sciopero, ossia l'abbandono del lavoro, quando venendo a scadere un contratto tra padrone ed operaio, a quest'ultimo non piacessero più le condizioni del contratto e ne imponesse delle nuove; non venendo accettate, l'operaio avrebbe tutto il diritto di dire: non voglio lavorare. Ma quando vige un contratto, e l'operaio per imporre condizioni nuove affaccia nuovi diritti, sebbene non siano intervenuti doveri nuovi, allora non si esercita più un diritto legale ed umanitario, ma si cade sotto la sanzione del codice, sia civile che penale.

Il linguaggio di certi giornali, i quali per fare gli interessi d'un partito non pensano che rovinano tanti padri di famiglia, muove a sdegno ogni persona onesta. Prima sobillano, soffiano nel fuoco, poi quando l'incendio è divampato fanno vedere che si adoperano a spegnerlo. E troppo necessario levare una voce franca. La Società resiste, e fa bene; è nel suo diritto [illegible] che la violazione del contratto non è sua colpa e quindi ha ragione di ritenersi sciolta da [illegible] impegno col personale. La colpa è tutta [illegible] autorità. Il sobillare uno sciopero ingiusto [illegible] litto previsto dal codice penale, il non punire coloro che sobillano è atto che implica debolezza e colpevolezza delle autorità; questi atti di debolezza e colpevolezza ledono gli interessi di una parte, e se questa chiamasse le autorità a riparare i danni, vorremmo vedere se il potere giudiziario le darebbe torto!

E intanto assistiamo alla impunita violazione della libertà del lavoro; e intanto vediamo manomesso un servizio pubblico, pel quale Governo e municipio intascano due terzi dell'incasso lordo senza che intervengano in qualsiasi modo, e possiamo intanto, in un comizio d'una classe [illegible] oratori di fede dichiarata che degli interessi di quella classe non si intendono, ma [illegible] precipuo scopo di affermare lo sciopero a [illegible] se delittuoso. Dove andremo a finire!

Ma che davvero dobbiamo proclamare la legalità della licenza in luogo della libertà? [illegible] che razza di libertà è mai cotesta, quando si fa tutto a base del detto: *mors tua vita* [illegible]

Pensi il municipio, pensi la prefettura [illegible] il Governo che ormai è ora di finirla [illegible] sfruttato di ogni industria e di ogni fonte di ricchezza; se andremo di questo passo [illegible] intervento energico che tuteli il diritto, da [illegible] lunque parte esso sia, questa condizione di cose non può che condurci alla guerra civile!

Ieri sera, mentre il nostro giornale [illegible] macchina, si radunarono, come annunciato, i tramvieri al Policlinico. L'adunanza [illegible] risultato la nomina di una Commissione [illegible] gilanza dello sciopero, per ciascun gruppo.

Un incidente vi fu a piazza Vittorio Emanuele: un centinaio d'individui, non esclusivamente tramvieri, presero a fischiare il conduttore e il fattorino di un omnibus della linea di piazza Navona, passando poi a vie di fatto con lo [illegible]

di sassi e buccie contro i due malcapitati, per costringerli a non far muovere la vettura. Alcuni agenti di P. S. arrestarono i provocatori più riottosi, cioè, il fornaio Baroni, il calzolaio Ravelli e il tornitore Picienti; quindi, coll'aiuto dei carabinieri, sciolsero l'assembramento. Gli arrestati furono deferiti per direttissima all'autorità giudiziaria.

Secondo il manifesto che ieri sera pubblicammo, della direzione della Società Romana, i tramvieri avrebbero dovuto stamane ripresentarsi al lavoro, altrimenti si sarebbero considerati licenziati. Per deliberazione presa dalla Commissione dello sciopero, fin dalle prime ore di stamane i tramvieri si divisero in tre gruppi: a via Dogali, a piazza del Popolo e a porta Maggiore, dove si trovano gli stabilimenti della Società, per impedire a quanti dei compagni lo volessero di obbedire alla giusta intimazione della Società.

Le cose andarono bene a porta Maggiore, cioè senza nessuno ostacolo da parte della polizia, la quale peraltro fece sfoggio di agenti e di truppa, non si sa a quale scopo, dal momento che fu permessa ogni violazione della libertà di lavoro.

In via Dogali, siccome il numero di coloro che desideravano di riprendere servizio era a quanto sembra pericoloso per la causa della solidarietà, le violenze dovettero essere tante da richiamare l'attenzione, finalmente, della P. S. agli ordini del commissario cav. Poggioli, che fece arrestare dodici dei più prepotenti, però più tardi *regolarmente* (!!) rilasciati.

A porta del Popolo l'ingresso della porta fu dagli scioperanti trovato sbarrato dalle truppe, sicchè i tramvieri dovettero appagarsi di bivaccare sulla piazza, e sui gradini della chiesa di S. Maria del Popolo.

— Nella mattinata non circolarono che 11 omnibus a cavalli, custoditi non più da due ma da quattro carabinieri: le carrozze elettriche rimasero in deposito, inquantochè l'autorità di P. S. non aveva bastanti garanzie per l'ordine pubblico a causa dei suddetti assembramenti nelle vicinanze degli stabilimenti, e poi perchè, in seguito al manifesto della Direzione, pubblicato ieri sera, dovevasi attenderne il risultato. Nel pomeriggio, furono messe in circolazione 14 vetture elettriche, e non più trenta come ieri, alcuni dei *kramiri*, così detti, avendo fatto oggi causa comune con gli scioperanti.

— Alle 7 di stamane alla Camera del Lavoro si è proceduto alla nomina delle commissioni di vigilanza per distribuire le oblazioni che perverranno a beneficio degli scioperanti. Fra le oblazioni ricevute oggi si nota quella di 50 lire della Federazione del Libro.

— Alle 11 e un quarto ha avuto luogo al Velabro un altro comizio degli scioperanti, con intervento di tutte le donne dei tramvieri!

Il delegato Lollini, ottenuto il permesso dal delegato di P. S. Tucci, di tenere il comizio sulla piazza, è montato sopra una carrozzella cominciando dal tributare un saluto e un ringraziamento (troppo buono!) al Tucci stesso, che consentì l'adunanza in campo aperto. Si è compiaciuto della disciplina e della solidarietà, e se prima, ha detto, era contrario agli scioperi, ora è lieto di aver mutato idea per la compattezza degli scioperanti.

Raccomanda la disciplina e la calma e di non tenere assembramenti. Comunica che la Società, che prima non aveva voluto trattare con nessuno, adesso cedendo alle pretese degli operai, acconsentiva a trattare con i rappresentanti della Camera del lavoro e con la Commissione degli scioperanti. Invita a mantenere l'astensione e prega i capi squadra ad invigilare intorno agli stabilimenti perchè non ci siano dei *transfughi*. Parla dell'incidente di via Dogali, facendo una [illegible] elogio [illegible] commissario di p. s. cav. Poggioli, il quale, con estrema condiscendenza, anzichè deferire gli arrestati (com'era peraltro, suo dovere...) all'autorità giudiziaria a senso dell'art. 434 del codice penale ha promesso i suoi buoni uffici per rimettere in libertà gli arrestati. Ha lodato l'autorità prefettizia per la sua equanimità nelle trattative dello sciopero, ed ha manifestato l'idea di tenere una riunione col suo intervento e con quello della direzione della Società romana, dei rappresentanti della Camera del lavoro e della Commissione degli scioperanti, per venire ad un componimento. Manda un saluto all'autorità di p. s. per essersi mantenuta neutrale. Da ultimo ha accennato al manifesto pubblicato ieri dalla Società romana manifesto che chiama spauracchio. Le parole dell'on. Lollini sono accolte da applausi e da evviva!

Prende la parola Sabatini della Camera del lavoro, invitando gli scioperanti alla calma per dimostrare da qual parte sia la colpa della Società o degli operai, nel caso che avvenissero disordini.

Indi il Comizio si sciolse, plaudendo alla continuazione dello sciopero. Alle 18 gli scioperanti si riuniscono al Policlinico.

— Domani sera, alle 18, si riuniranno al Velabro i rappresentanti di tutte le Società operaie per deliberare sul contributo finanziario e morale da darsi agli scioperanti. Corre voce che uno degli scopi di questa adunanza sia nientemeno che quello di proclamare lo sciopero generale di solidarietà! E avanti sempre così! Evviva il Governo protettore degli scioperi!

Per l'imperatrice Federico.

Nella Cappella dell'Ambasciata germanica è stato celebrato stamane, in forma privata, un servizio funebre in onore dell'imperatrice Federico.

Erano presenti, in uniforme, l'incaricato d'affari di Germania, col personale dell'Ambasciata e l'incaricato d'affari di Baviera.

Assistevano pure il senatore Malvano, segretario generale al ministero degli affari esteri, e gli incaricati d'affari d'Austria Ungheria e d'Inghilterra.

Note vaticane.

Venerdì 16, festa di S. Rocco, il Papa riceverà una commissione dell'arciconfraternita di S. Rocco, composta del primicerio mons. Della Chiesa, del guardiano avv. Marzia e di altri confratelli, i quali offriranno al Papa i pani benedetti del Santo.

— Giovedì 15, alle ore 7 1/2, nella chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, il cardinale Satolli, assistito dai vescovi Panici e Doebbing, consacrerà solennemente mons. Kelly, rettore del collegio Irlandese, eletto vescovo ausiliare del cardinale Moran, nell'arcivescovato di Sydney in Australia.

— La consacrazione del padre Luigi da Parma, già ministro generale dell'ordine Francescano, eletto vescovo titolare di Tolemaide, si farà domenica 18 alle 7 nella chiesa di S. Antonio in via Merulana. La solenne consacrazione sarà compiuta dal cardinale Cassetta.

— Il Papa ha nominato avvocato della Congregazione dei Sacri Riti monsignor Francesco Gasoni.

— Don Geremia Bellinfante, vice parroco di S. Spirito in Sassia è stato nominato beneficiato della collegiata di S. Eustachio. Il giorno 15 prenderà possesso.

Nota lieta.

Ieri a Sassine, in Piemonte, si celebrarono le nozze tra l'ing. cav. Gustavo Maffei Facino, e la signorina Pia, unica figliuola del colonnello Mignone, un fiore di bellezza e di cortesia. Alla cerimonia assistevano i parenti e gl'intimi della famiglia.

La chiesa, ove fu benedetto il nodo d'amore era adorna di fiori. Molto elegante e ammirata la sposa, in una *toilette* di squisita fattura, la madre della sposa, signora Lia Stoppini-Mignone, ancora nel rigoglio della bellezza, e la zia signora Gilardini, che viene con queste nozze a conquistare la sua nipote, poichè gli sposi, dopo una breve sosta nei laghi, e un viaggio in Svizzera, si stabiliranno qui in Roma. Innumerevoli i doni degli amici, e i telegrammi di augurio. Ai voti di felicità fatti alla bella e gentile sposina e al nostro amico ingegnere Maffei, vanno ad aggiungersi quelli sinceri e affettuosi degli amici del *Nuovo Fanfulla*.

Funebri

Stamane in S. Ignazio, nella cappella di S. Luigi, gentilizia della famiglia Lancellotti, è stato celebrato il solenne funerale in suffragio di donna Cristina Lancellotti. La salma, *more nobilium*, era ricoperta da ricca coltre. Il parroco di S. Salvatore in Lauro, don Augusto Benvenuti ha celebrato la solenne messa, accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Moriconi, il quale ha fatto eseguire la messa e l'assoluzione a quattro voci del Casciolini e il mottetto *Audio vocem de coelo*, bellissimo lavoro di sua composizione.

Alla funebre cerimonia hanno preso parte monsignor Giacci, vescovo suffraganeo di Frascati, un grandissimo numero di signori e signore dell'aristocrazia romana, molti prelati, consiglieri comunali, le rappresentanze delle Società cattoliche e d'istituti religiosi, ecc. La famiglia dell'estinta aveva preso posto innanzi il monumento di Gregorio XV presso l'altare di S. Luigi.

Il Papa ha inviato le condoglianze al principe ed alla principessa Lancellotti per mezzo del suo maestro di camera monsignor Bisleti. Anche il conte e la contessa di Caserta hanno inviato le proprie condoglianze.

Un morto in tram.

Quest'oggi alle 16 nella vettura del tram elettrico n. 239 trovavasi il cav. Nicola De Mattia, segretario al minist. del Tesoro: giunta la vettura in via Quintino Sella il cav. De Mattia fu colto da malore improvviso. Trasportato alla prossima farmacia Mosca cessava di vivere.

Lo sciopero degli stallini

Stamane alle 10 si sono riuniti al Velabro 100 stallini ed hanno deciso di proseguire nello sciopero fino a quando tutti i padroni non avranno accettato ciò che essi domandano. Hanno parlato Varagnoli della Camera del lavoro e Perella per la Lega di resistenza.

I padroni hanno fatto affiggere un manifesto col quale aprono un concorso (!!!) per alcuni posti di stallino, con la retribuzione da 2 a 3 lire al giorno, e con l'alloggio gratis.

Chi non si farà stallino con questi lumi di luna! Si nota che nel manifesto non è fatta parola se occorrano pel concorso licenze di studi superiori. E anche questa, ci sembra, è una grande agevolazione!

Il buon cuore dei vetturini!

Stasera, alle 21,30, tutti i vetturini si riuniranno nel cortile Bonitatibus, in via Panisperna, per deliberare sulla *corsetta* da stabilirsi a vantaggio del pubblico, durante lo sciopero dei tramvieri.

Non si può negare la estrema bontà dei vetturini romani...., oh! benedetto lo sciopero dei tramvieri! E' in verità da parte degli uni e degli altri una nobilissima gara di sentimento generoso verso il buon pubblico, unico irresponsabile di una simile condizione d'anarchia, e unico.... espiatore!

Il concerto in piazza Colonna — Dalle 21 alle 23 suonerà la banda comunale col seguente programma

Chopin Polacca in *la* b. op. 53 — Bach: Preludio e Fuga con corale di Albert — Wagner *Parsifal*, preludio — Verdi: *I Vespri siciliani* a) Aria e duetto atto 4.o. b) Finale 3.o — Massenet Air de ballet — Vidor: Toccata dalla 5.a sinfonia per organo — Rossini: *La Gazza ladra*, sinfonia.

Associazione giovanile italiana «Umberto il Buono». — Questa benemerita Associazione, nell'annua assemblea generale dell'11 corr., ha per acclamazione rieletto a presidente il suo fondatore sig. Gius. M. Adolfato ed, a maggioranza di voti, ha proclamato vice presidente il sig. V. Giunganino; segretario generale il sig. A. Giunganino; segretario il signore A. Fischetti, consiglieri i sigg. G. Armanni, A. Bastianelli, T. Coltellacci, G. Colucci, V. Jacoangeli, E. Mugellini, T. Nobili, G. Garganti, C. Sbordoni, A. Tortori.

Data lettura degli ultimi telegrammi delle LL. MM., delle numerose congratulazioni per il patriottico manifesto pubblicato il 29 u. s. e della lettera del presidente onorario comm. Beltrani Scalia senatore del Regno, ha deliberato di aprire, per l'onomastico di S. M. la Regina Madre, il Ricreatorio Vittorio Emanuele III. Alla simpatica e filantropica Associazione, che ha inalberato come suo segnacolo il motto: «Con Dio e col Re», auguriamo l'appoggio di quanti, come l'Augusta Regina Madre, desiderano che «la nascente gioventù possa esser esempio di virtù e di coraggio in tempi migliori».

L'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici si recò ieri a visitare la fabbrica di automobili della Società italiana in via Labicana.

Il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon — Tutti i maestri, tutte le maestre e tutti gli alunni delle scuole italiane che hanno fatto o intendono fare adesione al pellegrinaggio dei maestri italiani al Pantheon, il quale avrà luogo improrogabilmente il 20 settembre, sono invitati a richiedere alla presidenza del Comitato centrale esecutivo, in Roma, la tessera di riconoscimento per usufruire dei ribassi ferroviari.

Ai richiedenti, oltre la tessera suddetta e le istruzioni concernenti il pellegrinaggio, verranno inviati una madaglia con relativo nastro, due esemplari delle cartoline commemorative, appositamente stampate: i ritratti delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita ed una pianta topografica della città di Roma. Il tutto si spedisce dietro richiesta con cartolina vaglia di L. 1.50 diretta alla presidenza del Comitato stesso.

Oggi è stata offerta al principe D. Romolo Ruspoli, da una Commissione, con a capo il professor De Mattei, la presidenza del Comitato esecutivo.

Esposizioni settembrine a Lodi. — La Camera di commercio comunica: L'Esposizione che sarà tenuta prossimamente a Lodi avrà una sezione internazionale per gli automatici divisa come segue

Classe I. Automobili-vetture, carri, diligenze ecc.

Classe II. Generatori e regolatori automatici di gas acetilene. Lampade, lampioni, impianti in genere anche in azione.

Classe III. Apparecchi automatici. Rubinetti, valvole, distributori, imbuti, riempitori, alimentatori, collettori, compressori, accenditori, spegnitori, estintori, contatori, misuratori, deviatori, commutatori, interruttori, avvisatori, epuratori ecc.

Classe IV. Giuocattoli automatici.

I premi consisteranno in diplomi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. L'Associazione degli agricoltori lombardi ha offerto una medaglia d'oro da conferirsi all'espositore di un automobile che si possa con vantaggio impiegare nel disimpegno di lavori o trasporti agricoli. Coloro che intendessero concorrere alla predetta Mostra speciale potranno ritirare il relativo programma, nonchè la scheda per la dimanda d'ammissione presso la locale Camera di commercio in piazza di Pietra.

Il cav. Francesco Crispi, capo sezione al ministero delle finanze, è stato collocato a riposo.

Un morto e due feriti — Nella macchia di proprietà Mancini in contrada Colle d'Amato, nel territorio di Tivoli, iersera alle 22, i contadini Angelo Frattini, di 27 anni e Clemente Salvatori, di 34 anni, ambedue di S. Polo di Cavalieri, trovavansi appostati per la caccia del tasso — terribile danneggiatore del granturco — quando, improvvisamente furono colpiti ambedue da colpi d'arma da fuoco d'ignota provenienza. Il primo riportava tre ferite alla testa ed il secondo una al torace e due all'addome. Trasportati a Roma all'ospedale della Consolazione, furono giudicati in grave stato. Vi è inoltre una terza vittima: il cane del Salvatori, che stava accovacciato dinanzi al petto del padrone, rimase ucciso da un altro proiettile.

Così hanno raccontato i feriti.

— Garzone, quest'*Amaro*, ti dico, non mi va!
— Prenda del *Selus* Vaccari Sentirà che bontà.

INFORMAZIONI

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli prorogherà di qualche giorno la sua assenza da Roma, avendo bisogno di assoluto riposo per rimettersi in salute.

Pei funerali di Crispi.

E' giunta stamane nel porto di Napoli la regia nave *Varese* la quale come si sa è destinata a trasportare a Palermo la salma di Francesco Crispi.

Vi è pure giunta l'altra nave *Marco Polo* la quale scorterà probabilmente la *Varese*.

Un'importante missione.

Il vicepresidente della Repubblica Argentina partito per l'Europa, verrà anzitutto in Italia avendo da compiere — a quanto si assicura — una importante missione presso il nostro Governo.

L'incidente di Medua.

A proposito dell'incidente del minacciato bombardamento di Medua da parte del comandante dell'*Euridice*, la versione data dalla stampa austriaca sarebbe completamente falsa.

L'*Euridice* non lasciò il porto di Medua se non dopo che il telegramma, il quale diede luogo alla minaccia di bombardamento, non fu spedito a Roma. Anzi non fu che il giorno successivo che l'incrociatore italiano lasciò Medua.

Un accordo franco-russo?

Si ha da Berlino che i giornali russi hanno iniziato, dopo pubblicata la nuova tariffa doganale tedesca, una vigorosa campagna per una alleanza commerciale franco-russa, che completerebbe l'alleanza politica enumerandone i grandi vantaggi reciproci per le due potenze alleate. Questa alleanza indubitatamente danneggerebbe l'esportazione tedesca in Russia.

L'on. Giolitti.

Telegrafano da Cuneo, 13: L'on. ministro Giolitti, salutato dall'on. ministro Galimberti e dalle autorità, è ripartito per Cavour.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi:

Ardizzone cav. Antonino, consigliere della Corte d'appello di Messina, è collocato a riposo; Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è confermato nel l'aspettativa per altri due mesi, dall'8 agosto 1901; Orlandi comm. Guido, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma; Manca cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Modica; Fiecchi cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione presso la Corte d'appello di Cagliari; Ardizzone cav. Antonino, consigliere d'appello, collocato a riposo, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

La convenzione anglo-tedesca.

La stampa tedesca rileva come la convenzione fra l'Inghilterra e la Germania abbia influito moltissimo sulla sistemazione della questione cinese. Infatti detta convenzione esclude, come è noto, che le potenze possano occupare territori cinesi, e ammette la porta aperta, benchè questo punto della convenzione incontri delle difficoltà presso qualche potenza. L'occupazione di Shanghai, per parte della Germania, Inghilterra e Francia, sarà abbandonata non appena sia dichiarata non necessaria.

Contro la propaganda socialista.

Si ha da Berlino che quel ministro della guerra ha mandato a tutti i comandanti un'ordinanza vietante ai soldati e sottufficiali di prender parte a riunioni socialiste o rivoluzionarie.

Le isole Farsan e la colonia Eritrea.

Tra breve saranno collegate, mediante un filo telegrafico, le isole Farsan, recentemente acquistate dalla Germania nel Mar Rosso, e la colonia Eritrea.

La questione albanese.

Alla Consulta si esclude che esistano trattative tra l'Austria e l'Italia per la questione albanese. Si ammette però che, nel futuro trattato d'alleanza, l'Italia chieda delle garanzie pel mantenimento dello *statu quo* in Albania.

Per il traforo del Monte Bianco.

Si assicura che siano state iniziate trattative colla direzione generale della Paris-Lyon-Méditerranée per il traforo del Monte Bianco, le quali trattative però avrebbero avuto finora esito negativo. Da parte del nostro Governo si ritiene che, per effetto della sistemazione delle linee complementari, si potrebbe costruire sul versante italiano la linea Aosta-Courmayeur. Non si tratterebbe quindi che di perforare il Monte Bianco con una galleria di circa dodici chilometri tra Courmayeur e Chamounix. La direzione generale delle ferrovie francesi invece avrebbe replicato che non v'è possibilità di una ferrovia internazionale da quelle parti, perchè tra Chamounix e Saint Gervais, dove s'innesta la ferrovia per Ginevra, non esiste che una linea a trazione elettrica ed a scartamento ridotto.

La siccità.

A causa del prolungarsi della siccità, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare, si hanno notizie sfavorevoli delle campagne. Da molti anni infatti i fiumi non sono stati così poveri d'acqua come ora. Moltissimi comuni mancano letteralmente d'acqua potabile.

Pel raccolto dei cereali.

Il ministro di agricoltura ha dato istruzioni perchè sieno colla massima sollecitudine spedite le notizie complementari sul raccolto dei cereali sia in Italia che all'estero. Il complesso delle notizie finora pervenute è soddisfacente, specialmente per ciò che riguarda il raccolto italiano.

Per la campagna antimalarica.

Anche il rapporto ultimo, del 10 agosto, del prof. Grassi sulla campagna antimalarica, constata gli eccellenti risultati di essa. Fino al dieci agosto non si ebbe neppure un malato di febbre tra le persone sottoposte alla cura antimalarica nella zona d'Ostia, mentre tra le persone non sottoposte alla cura, la percentuale dei malati è oggi del quarantuno per cento.

Vigilanza sanitaria sui porti.

In seguito alle notizie di epidemie manifestatesi in alcune località fuori d'Europa, il ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti, raccomandando la vigilanza sanitaria sui porti per le provenienze dall'estero.

Notizie di marina.

Per constatati gravi motivi di famiglia il capo macchinista di 1. classe Palestino Luigi sbarcherà dalla R. nave *Dandolo*.

A sostituire il sig. Palestino è destinato l'ufficiale di pari grado Scognamiglio Antonio che prenderà imbarco colla data e nella località che gli sarà indicata dal Comando della forza navale (3496. Forza Nav. Med.)

Per grave sventura domestica il capo macchinista di 2. classe Pascella Alfonso sbarcherà dalla R. nave *Saint-Bon*. A sostituire il sig. Pascella è destinato l'ufficiale di pari grado Gambroster Ettore, che prenderà imbarco sulla predetta Regia nave il 21 corr. mese.

I funebri dell'imperatrice Federico

Wildpark, 13. — Il treno speciale che recava la salma dell'imperatrice Federico, è giunto stamane. La salma fu ricevuta dall'imperatore, dall'imperatrice, dal Re e dalla Regina d'Inghilterra, coi principi e le principesse. Il corteo funebre si è recato pel parco di Sans-Souci al Mausoleo di Friedenskirche. Lungo tutto il percorso le truppe della guarnigione di Potsdam facevano ala al passaggio del corteo funebre.

Wildpark, 13. — Nel corteo funebre, che accompagnò la salma dell'imperatrice Federico al Mausoleo di Friedenskirche, i generali portavano la corona e le decorazioni della defunta.

Dietro il carro funebre venivano i grandi dignitari di Corte, indi l'imperatore Guglielmo ed il re Edoardo VII, che indossavano l'uniforme dei dragoni della guardia, il principe ereditario e gli altri principi, il corpo diplomatico, l'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, il cancelliere conte de Bülow, i ministri, i generali, i presidenti del Reichstag e del Landtag e le altre grandi cariche dello Stato.

L'imperatrice di Germania, la regina d'Inghilterra e le principesse si recarono in carrozza verso il mausoleo, ove attesero il corteo funebre. Nel momento in cui la bara fu trasportata in chiesa, i cori intonarono un canto.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, il Re e la Regina d'Inghilterra, il Principe imperiale, e gli altri Principi e le Principesse seguirono il feretro fino al Mausoleo.

Il pastore Persius recitò la preghiera di rito. Poscia i cori proseguirono i canti, mentre i Sovrani pregavano in silenzio.

I Sovrani ed i Principi e le Principesse, terminata la cerimonia della tumulazione, lasciarono il Mausoleo e ritornarono al Nuovo Palazzo.

I tramvieri di Napoli.

Napoli, 13. — Iersera e stamane, hanno avuto luogo riunioni dei tramvieri scioperanti: in entrambe fu raccomandata la calma, che peranco è mantenuta.

La Commissione della Borsa del Lavoro redasse il manifesto alla cittadinanza pel boicottaggio dei *trams* col personale avventizio. Recatasi in questura per il visto del manifesto la Commissione fu rimandata in prefettura, dove apprese che il prefetto aveva proibito ancora una volta il servizio dei trams col personale avventizio.

Il manifesto perciò non sarà pubblicato.

Per questa sera erasi stabilita la riunione di tutti i cocchieri da nolo, si diceva, per decidere lo sciopero. Ieri mattina furono chiamati in questura il presidente Fortunato Grella, ed il vicepresidente della Società dei cocchieri. Costoro assicurarono che al momento avrebbero rassegnate le dimissioni dalle cariche che occupavano.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 13 agosto, ore 13.

Parigi apre: Italiano 97,30.

Qui Borsa sempre poco animata: Rendita per fine 101,45, 101,42 1/2; a contante 101,40; Istituto fondiario 487; Commerciale 652, Credito italiano 518, Banco Roma 119; Marcia 1045; Gas 799; Omnibus 301, Condotte 263; Molini 76; Metallurgiche 161 1/2, Ferriere 114 1/2; Forni elettrici 80; Montecatini 185; Risanamento 8; Valsacco 210; Immobiliare 161 1/2; Generale 55; Carburo 325; Prodotti chimici 70.

Cambi: Parigi 104.50; Londra 26,35 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 834, Meridionali 703, Mediterranee 525.50; Veneta 77, Navigazione 437.

Parigi chiude: Italiano 97,27; Spagnolo 70,55; Francese perpetuo 101,47.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 agosto, a lire 104.49.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7.	8.15	11.50	20.50	23.15	—
Torino	—	8	11.50	20.50	23.15	—
Milano		8.5	11.50	20.50	23.1[illegible]	—
Foligno-Anc.	6.10	12.		18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.50	[illegible]	11.[illegible]	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	[illegible]	9	11.[illegible]	16.55	19.20	—
Civitavecchia	5.20	—	11.40	—	[illegible]	—
Frascati	6.[illegible]	9.2	11.1[illegible]	15.5	16	19.48
Marino Albano	[illegible].40	8.48	—	12.20	15.55	—
Anzio N. (v. A)	[illegible]40	8.48	—	[illegible]	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50		—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.[illegible]	[illegible]	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10	18.[illegible]	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.45	11	18.25	—	20.10
Pisa	7	9.50	10.11	[illegible].50	22.30	23.45
Torino	7	9.50	10.14	16.50	22.50	23.15
Milano	7	9.50	10.11	16.[illegible]	22.50	23.45
Ancona-Fol.	7.1	11.10	14.40	21.[illegible]	—	—
Milano-Firen.	8.10	13.10	19.20	23.25		—
Avezz.-Tivoli	9		11.50	15.35	19	22.15
Civitavecchia		9.20			18.50	
Frascati	6.28	9.10	13.10	18.15	—	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.[illegible]	23.	—
Anzio N. (v. A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v. C)	8.3	11.15	—	—	22.[illegible]	—
Terrac. Vellet.	8.3	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	10.25	—	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 15 Agosto 1901. — N. 218.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in [illegible] sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Domani, Ferragosto, non si pubblica il giornale.

Roma 14 Agosto 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Da oggi al 30 Settembre L. 2,50
» » » 31 Dicembre » 6,50

Anche quest'anno il **Nuovo Fanfulla** concede gli abbonamenti all'**americana** che per il primo ha introdotto

TANTI SOLDI, TANTI GIORNI
(minimo Una Lira)

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

FUORI LEGGE

Il disgregarsi delle forze socialiste, prodotto dalla diversità dei metodi, manifestati all'ultim'ora dai capi, sul modo di combattere lo Stato, ha avuto un doppio effetto: di far perdere al socialismo la fisonomia di partito, allargandosi nelle masse sotto la figura di un fatto economico reale e di dare un altro fiero colpo, definitivo forse, al partito repubblicano e radicale.

Difatti, la massa dei socialista delle città, ove sogliono essere concentrate in maggior numero le forze intelligenti, innanzi il disaccordo di Turati e Ferri e alle quistioni di scuola, ha intraveduto immediatamente i lati deboli del programma dei due condottieri.

E, fatta la somma, ha dovuto conchiudere che il socialismo scientifico è un'opi[illegible]e e che nel fatto reale esiste una qui[illegible]amento tra classi lavora[illegible] accomodamento fa[illegible] esasperate [illegible]ta equità. Sicchè, non è più [illegible] muove le masse. E' un obiettivo più logico e più concreto, ma [illegible] economico. E i re[illegible] e i radicali, vedono giorno per giorno i loro affiliati disertare le file e [illegible]artirsi alla nuova fede. Sono, quindi, destinati a sparire anche da quei pochi collegi della Romagna.

Ma accade un fatto nuovo. Può un Governo disinteressarsi di fronte alle richieste eque delle classi lavoratrici? Ci parrebbe di no. Anzi, il suo principale dovere sarebbe quello di farsi sollecito d'ogni riforma atta ad evitare perturbamenti, e, senza aspettare che essi si verifichino, prevenirli. Sono atti di saggia politica amministrativa che, se erano difficili coi metodi dei passati Governi, oggi dovrebbero diventare facili e continui, sotto la garenzia della libertà e della giustizia. Qui sorge la quistione. Datemi la giustizia e la libertà. Queste disgraziate dee hanno finito per acquistare col progresso dei tempo, virtù assai elastiche e si prestano a tutti gli usi. L'on. Giolitti — ci siamo — ha per esempio la sua libertà, con la quale ha foderato tutto l'attuale Ministero. E il fatto nuovo è che egli, membro del Governo, anzi tutto il Governo, riconoscendo conforme a giustizia il movimento delle classi lavoratrici, non dice a queste *noi vi daremo le leggi*; no, si trasforma in partito, prende le mosse di setta, e dichiara innanzi alla Camera ed a Cuneo: *Voi, lavoratori, avete dinnanzi una classe che non comprende*. Badate, è il ministro, non è [illegible]rati, Ferri o Chiesa che parlano. Dunque, il ministro, o il Ministero, è fuori [illegible]. Le masse, che vorrebbero tendere [illegible] in seguito allo scisma di Milano, ad [illegible] orientamento concreto e nell'orbita della [illegible]lità, cioè, ottenere pronti provvedimenti d'ordine economico, sono condotte per forza dal Governo e dalla estrema sinistra, a stabilire la lotta odiosa di classe. E la grave conseguenza è che una parte di cittadini, quella che si chiama classe [illegible]nte, si trova senza la protezione [illegible] la legge. I ministri, scesi ormai in lotta, [illegible]za con i socialisti, hanno cessato [illegible]e loro funzioni di Governo. E' un fatto [illegible], ma di politica nefasta che un Governo trovi la base della sua esistenza [illegible] agitatori e, temendoli, ha il cuore di [illegible]are il Paese, di far con essi causa [illegible]ne contro lo Stato.

[illegible] dunque, è affidato in Italia il ri[illegible]limento dell'ordine e del diritto?

La Legazione colombiana.

Caracas, 13. — La Legazione colombiana è [illegible]

Commercio turco-rumeno.

Vienna, 14. — Telegrafano da Costantinopoli, 13: Oggi fu definitivamente firmato il trattato di commercio turco-rumeno per la durata di cinque anni.

Contro la nuova tariffa germanica.

Berlino, 14. — Il partito democratico-socialista profitta del riposo domenicale per far distribuire ovunque, sia in città che nelle adiacenze, una protesta contro il nuovo progetto di tariffa doganale. Tale protesta deve essere firmata non solo dagli uomini, ma anche dalle donne e dai ragazzi, che devono lavorare per guadagnare di che vivere.

La morte d'un celebre esploratore.

Stoccolma, 13. — E' morto l'esploratore del Polo Nord, barone Nordenskioeld.

Il barone Nordenskioeld, nato a Helsingsfors, in Finlandia, il 18 novembre 1832, era figlio di un professore di mineralogia in quella Università. Si rese celebre per i suoi viaggi nei mari polari. I tre primi furono intrapresi dal 1850 al 1864 con una piccola nave norvegese; in un quarto viaggio fatto nel 1868 col vapore *Sophia*, Nordenskioeld giunse oltre il 42° grado di latitudine nord e visitò lo Spitzberg. Dopo due altri viaggi, Nordenskioeld organizzò nel 1878 la spedizione della *Vega*, di cui faceva parte il tenente Bove, che dopo nove mesi, durante i quali restò chiusa tra i ghiacci, riuscì a girare la punta orientale dell'Asia, compiendo così un'impresa che era stata tentata invano per tre secoli.

Dopo aver percorso le due sponde dello stretto di Behring, la *Vega* giunse a Yokohama e ritornò in Europa pel canale di Suez. A Napoli ed a Roma Nordenskioeld fu allora festeggiatissimo. Giunto a Stoccolma, Re Oscar gli conferì il titolo di barone. Il celebre viaggiatore lascia alcune opere di grande valore scientifico, tra cui le *Lettere* scritte durante le sue escursioni.

La diagnosi d'un caso sospetto.

Vienna, 13 — Secondo l'*Abendpost* le [illegible] era invece [illegible]

GIORNO PER GIORNO

L'[illegible]rano socialista de[illegible] capitale fatto il conto, osserva [illegible] classi lavoratrici non hanno fatto [illegible] dall'umanità. Siamo davvero a niente! *Bern[illegible], Arcore, C[illegible], Vimercate*, sono pas[illegible] la guerra [illegible] E, continuando su [illegible] una via di dolore, sulla quale si trascineranno le vittime del vile capitale, per la conquista di ogni ben... di Dio no, questo non è in programma... ma, sociale. Lavoratori, a[illegible] la croce che vi offrono i vostri apostoli e recitate la passione. I padroni vi [illegible] un bel tiro. Essi riprenderanno — suona l'organo — quello che oggi voi strappate loro con le armi dello sciopero. In altri termini, se fate i sindacalisti, se avete l'obbiettivo del miglioramento [illegible] classe, dell'umanità insomma, e [illegible] fa de contentatura, state freschi! L'idea è [illegible] a lotta. E' levar la camicia alla classe di[illegible]tente, perchè questa si decida a cedervi il posto, e diventi, a sua volta, classe di lavoratori. Ed era tempo che si venisse a questo legittimo cambiamento d'ufficio.

E vedremo la tirannide della più bell'acqua! Tanto, i disgraziati dirigenti la camicia se la faranno togliere senza aprir bocca, perchè hanno di fronte anche il Governo con i moschetti socialisti alla mano.

* * *

La prima educazione di Domenico Morelli fu letteraria, poichè la madre sognava di fare di lui un buon prete, ma dalla morte del padre lo fece dare alla meccanica per poter più sicuramente e presto guadagnarsi la vita. Così lavorò nell'officina di Francesco Bandiera, costruttore di strumenti fisici. In seguito a un mondo di vicende, egli ebbe occasione di conoscere alcuni giovani pittori, studiò il disegno col Rocco, e, dopo aver lottato molto tempo contro ostacoli insormontabili, e per gran tempo scarabocchiato disegni, arrivò a penetrare nello studio di un pittore, e poi, in seguito, nell'Accademia di Belle Arti.

Ciò che fosse in quell'epoca l'Accademia, lo narra la memoria di Domenico Morelli, letta all'Accademia di lettere ed arti in commemorazione di Tito Angelini, nella quale egli parla della scuola in quei tempi. Nelle prime classi gli fu impossibile di adattarsi allo statuto scolastico, e nessuno pensò allora che egli potesse riuscire un grande artista.

* * *

Era povero, e non potendo frequentare le scuole letterarie, cercò d'istruirsi da sè. Una volta gli capitò di vedere in una mostra artistica un quadro di paesaggio, rappresentante l'ultima scena della Pia dei Tolomei, e questo quadro gli produsse grande impressione, quantunque non potesse sapere da qual poema fosse stato ricavato il soggetto.

Una domenica mattina, guardando tra i libri che si vendevano per le strade, scorse un libricino, che, a sua grande sorpresa, portava il titolo *La Pia dei Tolomei*. Il ragazzo non aveva i pochi soldi necessari per comprare il libro, e gli costò molta fatica per procurarseli. Quando finalmente ebbe la piccola somma, corse dal libraio ambulante, con grande ansia e paura di trovar venduto il desiderato libricino, che potè acquistare. Questo piccolo libro fu tra le prime sue gioie e lo innamorò della poesia romantica. Dopo potè avere i poemi di Byron. Lo studio del gran poeta fu per lui un grande conforto, e può dirsi che gli abbia dato quasi tutta la sua vita intellettuale.

Morelli non trascurò mai lo studio. Pasquale Villari, più giovane di lui, era il suo consigliere e veramente il più caro suo amico. I suoi sforzi per procurarsi i mezzi per studiare sono una storia di tenace perseveranza, di continui sacrifici per procurarsi anche la più piccola cosa. Senza essere conosciuto, protetto, aiutato da alcuno, era obbligato a continui sforzi d'intelletto, supplendo con l'ingegno, con la feconda immaginazione e con la fede immensa a tutti gli altri bisogni.

I suoi studi letterari, quelle visioni di gioventù, che non rispondevano alla rettorica accademica, lo spinsero a poco a poco a ribellarsi alla scuola accademica e a cominciare a far da sè senza considerarsi un ribelle. Desiderò dipingere una scena di Byron: *Il bacio a Medora*. Per dire quanta pena gli costò fare questo dipinto, si potrebbero scrivere tanti aneddoti da formare un volume. Ma nel presentare questo quadro alla grande esposizione, *Il bacio a Medora* scandalizzò i professori, i quali temettero d'essere rimproverati dal Re esponendo questo quadro. Fu interrogato il confessore del Re, monsignor Scotti, per decidere. Questi non vi trovò nulla di scandaloso, ma i professori si ostinarono e uno di essi prese la tela e la buttò nella strada; poi senza esporre il quadro diedero al pittore la medaglia di prima classe. Dopo ciò egli venne a studiare a Roma e vi rimase un anno presso l'artista tedesco Auesbach e tornò a Napoli con una pittura, *La Vergine*, a cui dovè la sua prima notorietà. Il suo ideale era Byron e più che Byron, il *Corsaro*, forse perchè il Corsaro era un ribelle e [illegible] artista si era anche [illegible] a[illegible] de l'Accademia e all'ordine sociale. Egli dipinse una scena di corsari [illegible] sulla spiaggia del mare.

Dopo che il *Corsaro* gli ottenne il premio della pensione a Roma, egli dipinse come saggio delle [illegible] a grandezza naturale: *Un neofito nelle catacombe, Un giovane ed una giovane legati insieme per esser condotti al supplizio, I corpi dei medesimi martiri trasportati dagli angeli durante la notte nell'aria e al disopra del Colosseo, Cesare Borgia a Capua, Gli iconoclasti*, pei quali fu chiamato realista, e fatto centro del nuovo movimento artistico. Oltre questi quadri il Morelli ha dipinto

Il conte di Lara — Teseo e Eleonora — La figlia di Iairo — Cristo tentato nel deserto — Cristo deriso — Le tentazioni di S. Antonio — L'angelo della morte — Cristo sulle acque — Vexilla regis prodeunt — La buona novella — L'arabo — Maometto che prega prima della battaglia — La Madonna Addolorata — Torquato Tasso — Una sfida di trovatori — Goffredo a cui appare l'Angelo — L'Adultera — Saulle calmato da Davide — I vespri — Vander Wett fra i corsari — Gli amori degli angeli — Le madonne.

E poi: *La scena dell'Apocalisse*, stupendo quadro in stile bizantino, riprodotto in mosaico sulla facciata del Duomo di Amalfi; i dipinti su fondo di oro nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in Gaeta, la cappella Nunziante, in via della Pace a Chiaia, tutta dipinta a fresco ed in stile bizantino. Infine le illustrazioni alla Bibbia, che si stampa in Olanda, illustrata dai primi artisti del mondo. Queste illustrazioni, veri capolavori, salvarono il decoro dell'arte moderna, secondo si espresse Alma Tadema.

Il 7 giugno 1886 Domenico Morelli fu nominato senatore. Era presidente dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, membro del Consiglio superiore di Belle Arti e delle più importanti Accademie ed Istituti artistici nazionali e stranieri. Fu insignito, inoltre, di molte onorificenze fra cui la croce di cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia.

* * *

Per finire.

Lamenti d'occasione.

— I conduttori dei tram ci obbligano ad andare a piedi.

— E i conduttori della barca dello Stato, se la dura, ci leveranno anche le scarpe.

Tutti noi.

Le navi spagnuole — Prestito smentito.

Madrid, 14. — Per espresso desiderio della Regina, dal 18 al 20 corrente si concentreranno nelle acque di San Sebastiano — ove attualmente soggiorna la Corte — i pochi legni da guerra che costituiscono oggidì la squadra spagnuola. E cioè: la corazzata *Pelayo* di 9918 tonnellate, l'incrociatore di prima classe *Carlos V*, di 9235, i guardacoste *Numancia* di 7300 e *Vitoria* di 7200, gli incrociatori di seconda classe *Lepanto* e *Rio de la Plata* di 4826 e 1700 tonnellate, rispettivamente; le torpediniere *Halcon*, *Habana* ed *Orion*, nonchè i *destroyers*: *Proserpina*, *Audaz* ed *Osado*.

Questa divisione navale, che sarà comandata dal vice-ammiraglio Camara, eseguirà dapprima qualche evoluzione; quindi sarà passata in rivista dai sovrani e dal ministro della marina, duca di Veragua.

Madrid, 14. — Un membro del ministero intervistato smentì la voce che il Governo intenda assumere un prestito di 50 milioni, coi quali si dovrebbe sopperire alle spese straordinarie per la marina da guerra.

Ancora i titoli di Edoardo VII.

Londra, 14. — Camera dei Comuni — Si approva in seconda lettura il *bill* che modifica la legge sulle patenti. Si respinge, con 188 voti contro 60, l'emendamento presentato da William Redmond, il quale chiede che nei titoli del Re d'Inghilterra si sopprima quello di difensore della Fede, dato da un Papa a un Sovrano cattolico.

Vittoria italiana.

Londra, 14. — Questa Esposizione internazionale conferì il « grand prix » alla polvere italiana da caccia *Ichnusa*. Questa è una bella vittoria per l'industria italiana, tanto più che ci giunge da una terra ove grande è la concorrenza in simil genere di polvere.

DOMENICO MORELLI

Napoli, 14 — Iersera, alle 17,50, improvvisamente, è morto il senatore professore Domenico Morelli.

Lo ricordo, nel 1888, quando recatomi a Napoli, tra le prime visite, doveva essere quella al grande artista. L'impressione di quel giorno sarà indimenticabile nella mia mente e nel mio cuore. Aveva sentito parlare con venerazione di Domenico Morelli — che tutta Napoli onora — aveva letto parecchi articoli e in riviste e in periodici, ora illustranti la sua opera d'artista, ora quella dell'uomo che dal nulla aveva voluto e saputo.

Lo ricordo, ancora, quando [illegible] abbozzo, [illegible] sta cortesia [illegible] ampio salone [illegible] i suoi lavori e [illegible] tela ove erano [illegible] prima vista, appa[illegible] divenne poeta.

Mi prese per [illegible] alla tela e disse [illegible] tillarono e la voce [illegible] labe avevano una m[illegible] role succedevansi all[illegible] del quadro — chiaro [illegible] aveva in sua mente [illegible] gradazioni, con tutte le sfumature, nella [illegible] del simbolo imaginato.

E il quadro finito dopo pochi anni, [illegible] Esposizione, e provai [illegible] la stessa impressione sì come a me [illegible] e [illegible] tesse quelle parole che non dimenticai [illegible] mai nella loro armonia dolcissima. E il Morelli infatti, aveva grande la potenza della rappresentazione ideale... Era un'anima grande, un ingegno straordinario e un cuore meridionale entusiasta del bello.

E amava il suo paese! Quando col '48 era maturata la costituzione di Napoli, il Morelli cinto di nuova gloria, volle tornare a vedere il suo paese. Quivi si ritrovò fra vecchi e nuovi ammiratori, co' quali consentiva per tutto in politica. L'alba del 15 maggio, il Morelli udì delle barricate e della lotta imminente: uscì dal suo romitaggio e venuto a Toledo, tra mille stupori, incontrò a un tratto, armati, il La Vista, Diomede Marvasi e il Villari. S'arma, comincia, non s'è mai saputo come, la zuffa, ed egli si trova fra i primi. E' preso in una casa da cui combatteva, gli fanno fuoco addosso e non lo colgono, gli dànno con le baionette e lo feriscono al fianco e alla guancia, lo traggono all'Arsenale per la piazza del Palazzo Reale, dove da un lato gridano le torme de' *lazzaroni* attorno ai carretti di robe saccheggiate alle case, dall'altro le musiche militari ripetevan furiose l'inno borbonico.

Era l'ora che cadevano il La Vista, il Santilli, e tanti generosi, dopo centinaia di svizzeri e di altri soldati; l'ora in cui si fucilavano nell'Arsenale non pochi prigionieri. Al Morelli che sanguinava ed a quelli condotti con lui, per poco non toccò la stessa sorte. Una femmina del popolo gli strappa la barba a ciocche, un birro gli tanaglia le carni con le dita; sono messi in fila in faccia a un drappello di svizzeri, e si tengono sicura la morte. Qualcuno rimpiangeva la moglie, i figliuoli... al pittore pareva che non gli si potesse accader meglio che uscire da tanta tortura. Dopo un poco li mandano all'ospedale di marina, dove passano la notte alla rinfusa, tra un carnaio di svizzeri morenti per le ferite di palla bene aggiustate e di prigionieri paesani più o meno malconci. I marinai, chiamati come infermieri russavano, ubbriachi, per terra, mentre i cittadini feriti si levano barcollando, in camicia, a portar da bere agli svizzeri che ne chiedevano tra l'arsura della morte. A mezzanotte si ode un rumore alle porte, ed entra una turba con Ferdinando e i suoi fratelli, che visitano i feriti e fanno in [illegible] burresche ad uno ad uno ai paesani. Il Morelli era senza forze e non rispose. Dopo quattro giorni di strazi, i sani e i meno malconci furono mandati via: tra questi il Morelli.

✡

Chi ha potuto abbracciare tutta la geniale e larga evoluzione del Morelli deve aver notato in lui *tre maniere* ben caratteristiche.

La prima, comprendente lavori bellissimi come i *Martiri* e come il *Cesare Borgia all'assedio di Capua*.

La seconda, comprendente gli *Iconoclasti*, *Bagno pompeiano*, *Tasso ed Eleonora*, il *Conte Lara*, e l'*Assunta*.

La terza: *Gesù e gli Apostoli*, la *Maddalena*, le *Tentazioni di S. Antonio*, il *Monaco pregante*, gli *Amori degli angeli*.

La terza maniera, fu detto bene, si svolge parallela all'evoluzione artistica europea e nel tempo istesso imprime un carattere specialissimo inimitabile alla scuola napolitana, in cui si riscontra qualche cosa di eccezionale, quasi il suggello del genio italico, affinato dagli splendori della magna Grecia.

Luigi Arnaldo Vassallo, scrivendo nel '98 di Morelli, raccontò questo aneddoto che caratterizza l'uomo: « Tempo fa una signora, una valorosa scrittrice, aveva bisogno d'*intervistare* il Morelli. Dapprima, pensò di farsi presentare da un comune conoscente, ma poi la cosa urgeva, e ricorse al migliore degli spedienti, presentarsi da sè. Nel salire le scale del palazzo Nunziante, in via Pace, la signora, tuttochè ricca di spirito, provava una specie d'agitazione ben naturale, dato l'uomo e il momento. Ancora un capo di scale e si sarebbe trovata alla presenza di Domenico Morelli.

— Che gli dirò? Come giustificare la comparsa inaspettata e come evitare le solite banalità?

Non aveva risposto a tali quesiti che si trovò davanti all'ingresso dello studio Morelli. L'uscio era aperto [illegible] perchè non [illegible] la [illegible] l'entrare [illegible] un uscio spalancato. La signora si fece coraggio, sollevò con [illegible] una gran tenda, e si trovò davanti a quell'uomo tarchiato, col cappello in testa [illegible] il *Menestrello al c*[illegible]

[illegible] la prima parola

Mor[illegible]

— Q[illegible] mi pare che taccia[illegible]

— [illegible] e non è una trovata.

[illegible] d'averla trovata.

[illegible] nuovo e originale. F[illegible] nacque il quadro [illegible] dall'idea di mettere quelle monache [illegible] Formano una linea simpatica [illegible] quasi finita, ma ci vorrei mettere [illegible]

[illegible] della signora, be[illegible], il Morelli diede alcuni tocchi alle pupille della [illegible], mentre la signora che s'era posta a se[illegible] continuava il discorso sul quadro, che l'aveva affascinata, e il pittore con parola entusiasta, si diffondeva sopra i toni [illegible] scena. E così [illegible] tonata che pareva [illegible] il Mo[illegible] a un [illegible]

[illegible] Ma[illegible]

✡

Domenico Morelli nato nel 1826 muore [illegible] lascia [illegible] fuori eredità [illegible] affetti e di venerazione, [illegible] altissima stima in quanti ebbero [illegible] per l'Arte è un grande lutto [illegible] la Patria una sciagura che, in un breve volger di tempo ha perduto Verdi, Crispi. Un musicista, uno statista, un pittore... tre nomi, tre genii!

Guido Chialvo

Il grande artista, per la cui vita da molto tempo tutta Italia, tutto il mondo dell'arte era in ansia, si è spento serenamente, senza un rantolo, senza una contrazione, quasi senza che i famigliari che lo sostenevano fra le braccia amorose, si avvedessero del suo estremo respiro.

In casa del senatore, a San Carlo alle Mortelle, 7, al momento della morte erano presenti i figli ingegneri Mario e Gino, e le figlie signora Eleonora, maritata al pittore Vetri, e Evelina Englen. Assistettero l'illustre uomo fino all'ultimo, i dottori curanti Laccetti, Tinozzi e Janni, gli amici professori Di Criscito e De Falco: fu quest'ultimo ad accorgersi che l'infermo, disteso nella poltrona, come sempre, reclinava la testa all'improvviso sulla spalla destra, spirando. Già dalla sera prima il processo cardiaco erasi aggravato, e s'era dovuto ricorrere all'ossigeno e a iniezioni eroiche: ma i medici non credevano così prossima la fine. Sopravvenne nell'ultima crisi una profonda uremia, e quindi la paralisi cardiaca.

L'altro figlio dell'estinto, Fausto, capitano di stato maggiore, avvertito per telegrafo dell'improvvisa gravità del male non è arrivato in tempo per [illegible] il padre adorato.

Furono subito [illegible] il prefetto e il [illegible] commissario del[illegible] catastrofe e furono [illegible] telegrammi al [illegible] Re a R[illegible] presidente del Consiglio [illegible] [illegible] degli interni, quale presid[illegible] dell'Ordine [illegible] ore di Savoia, di cui l'estinto era consigliere, a Pasquale Villari [illegible] Galleria di arte [illegible]

Passato il primo [illegible] accorsi in casa Morelli vari parenti [illegible] intimi della famiglia si procedette al [illegible] della salma che fu [illegible] trasportare [illegible] Domenico Morelli una piccola [illegible] quale è la seconda, entrando, a destra. Alle pareti di questa camera, ch'era prima il salotto

della casa, sono attaccate molte copie di quadri del grande artista, acquarelli e schizzi degli ultimi tempi. Tra i quadri è il ritratto della moglie del Morelli, la quale morì precisamente in quella stanza e nel luogo ove è stato messo il letto per la salma.

L'addobbo sarà semplicissimo, come era stata la vita di Domenico Morelli. Il piccolo letto in ferro a grossi bastoni, con pomi d'ottone, sul quale fu iersera, da Paolo Vetri e dal giovane Centoscudi, adagiato il cadavere, è situato di contro al balcone che dà sul giardino. Iersera il cadavere era collocato alla supina sul letto, ri[illegible]o d'una coltre bianca a disegni gialli. Il volto di Domenico Morelli, per nulla alterato dalla morte, è atteggiato alla più serena e dolce tranquillità. Il capo riposava sul guanciale, un po' inclinato a destra come verso il ritratto della moglie. Sul petto era un piccolo crocifisso di argento. Quattro ceri ardevano ai lati del letto.

Questo, ieri sera, il modesto addobbo della camera ardente, che sarà poi completato dalla Congrega di Belle Arti cui l'estinto era ascritto. Del resto ben poco potrà esser fatto, perchè Domenico Morelli ha raccomandato, sempre, in vita ed ha ordinato, anzi, che i suoi funerali siano il più che possibile modesti. E anzi pregò sempre gli amici di astenersi dal mandar fiori sul suo feretro.

La famiglia oppressa dal colpo è incapace a dare qualsiasi disposizione, si atterrà strettamente ai desiderii espressi da lui. Intorno alle esequie nulla si conosce ancora. Se ne fisserà oggi ogni modalità.

Iersera, man mano che la notizia, coi supplementi dei giornali della sera, si spargeva, accorrevano al palazzo Englen a S. Carlo alle Mortelle, dove da trent'anni Morelli abitava, tutti gli artisti che si reputavano a gloria essere stati suoi discepoli. Tra i primi, oltre il prof. Tesorone, vedemmo Vincenzo Volpe, Vincenzo Migliaro, Esposito, e poi Vittorio Pica.

Telegrafava subito affettuosamente alla famiglia, il ministro della P. I. on. Nasi.

Il telegramma di Baccelli — A Venezia

Napoli, 14. — L'on. ministro Baccelli ha diretto alla famiglia Morelli il seguente telegramma di condoglianza:

« Due vite illustri si estinsero in due giorni a Napoli, fra l'universale compianto; un grande statista, uno dei veri fattori de l'Italia unita, libera e grande, Francesco Crispi, ed un grande artista, Domenico Morelli, che la nobilitò con la più radiosa moderna pittura. Qua venuto per rendere un supremo omaggio ad uno, rivolgo alla famiglia dell'altro un mesto pensiero di ammirazione e di rimpianto ».

Venezia, 14. — Appena giunta la notizia della morte del senatore prof. Domenico Morelli, il sindaco, presidente del Comitato dell'Esposizione, dove stanno raccolte le opere dell'illustre maestro, telegrafò al comm. Chiaro, Commissario Regio per il Comune di Napoli, pregandolo di esprimere condoglianze alla famiglia dell'estinto, di rappresentarlo ai funerali e di deporre, in nome della città di Venezia [illegible] corona di fiori sulla bara del grande artista. L'on. Fradeletto telegrafò pure a[illegible] famiglia Morelli ed al Circolo artistico Napo[illegible].

La sala Morelliana dell'Esposizione venne ornata di una corona di alloro, abbrunata. Si terrà, a cura del municipio, una pubblica solenne commemorazione del prof. Morelli, prima della chiusura dell'Esposizione.

Gravissimo incendio.

Venezia, 14. — A Conegliano, ieri notte, nei magazzini di petrolio del commissioniere Carraro si è sviluppato un gravissimo incendio, che produsse nella cittadinanza vivissima impressione. Accorse sul luogo del disastro moltissima gente, che fece ressa troppo davvicino, cosicchè quando si udì uno scoppio violentissimo, prodotto certamente dall'intenso calore attorno a centinaia di cassette di petrolio, tali furono lo spavento e la confusione della fuga, che molti vennero malamente travolti. Si calcola che vi sieno circa quaranta feriti, dei quali una buona metà si trovano in grave stato. Corrono varie voci sulle cause dell'incendio.

Accorsero sul posto le autorità, i pompieri, i carabinieri. Si fanno ascendere i danni a circa settemila lire. Tutto è assicurato.

Ingente furto di gioielli.

Firenze, 14. — Ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nella villa Grancini, presso San Felice a Ema, nel comune del Galluzzo, e dalla cassetta di un comò, nella camera della signora, rubarono diversi gioielli, consistenti in ricchi braccialetti, spilli, anelli, orecchini d'oro con [illegible] preziose, collane di perle, pel valore com[illegible]o di circa 18,000 lire. Altri gioielli, di va[illegible]levantissimo, erano chiusi in una cassa[illegible]te, che i ladri non poterono aprire.

Il furto fu ieri denunziato ai carabinieri della stazione del Galluzzo, i quali si recarono subito sul luogo per le constatazioni di legge.

GLI SCIOPERI DEI TRAMVIERI.

Milano, 14. — Malgrado le intervenzioni della prefettura e del municipio — questa volta prudenti, benchè... giolittiani! — la Camera del lavoro è riuscita a far proclamare lo sciopero dei tramvieri. E così oggi la maggior parte delle linee elettriche [illegible] sospese: solo qua' [illegible] carrozza è in giro, protetta dalla forza pu[illegible].

Si minaccia, pare, uno sciopero dei tramvieri delle linee interprovinciali. Si noti che nel pomeriggio di ieri, il sindaco telegrafava a Scara[illegible] segretario della Camera del lavoro, il quale si trova assente da Milano, perchè ritornasse prontamente, e, occupandosi della questione, procurasse di persuadere i tramvieri a non commettere spropositi, ciò che dimostra come delle loro continue agitazioni Milano tutta — *l'autorità municipale non esclusa* — abbia piene le tasche (!!).

Il manifesto dei tramvieri termina con queste parole: « Ognuno che voglia dalla forza della propria organizzazione trarre tutti i possibili vantaggi, deve cooperare all'opera dei compagni e dividerne le sorti. L'interesse di tutti esige la [illegible]

[illegible] — Nella riunione [illegible] fu concluso di [illegible]creto [illegible] solo del telegramma di solidarietà dei tramvieri di Milano e Sampierdarena, e si annunziò che delle sottoscrizioni erano state aperte tra alcune Società operaie per venire in soccorso agli scioperanti. In seguito alle disposizioni prese dall'autorità di P. S., l'ordine non è stato ancora turbato, e lo sciopero prosegue senza che si possa prevedere come e quando finirà.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Montecatini, 13 agosto.

Come tutte le stazioni balnearie o climatiche, anche Montecatini è un grande albergo, vale a dire una grande collezione di alberghi, alberghi aristocratici, signorili, alberghi borghesi, alberghi democratici e alberghi plebei e micragnosi, ve n'è per tutte le razze umane, ve n'è per tutte le borse, per tutti i gusti, per tutte le intelligenze. Ma la locanda più vera e maggiore è la Locanda Maggiore, nella quale impera Napoleone Melani, l'uomo dall'attività prodigiosa, dall'iniziativa felice, cui Montecatini deve molto. Perchè è lui che ha largamente contribuito a dare incremento all'incantevole e benefico luogo, nel quale si viene a trovare sollievo ai mali e si ha il godimento di tutte le comodità del vivere civile. Calmo, tranquillo, sereno sempre e sorridente, squisitamente cortese con tutti, Napoleone Melani ha una strana attività; una attività direi quasi inattiva. Pare che egli non abbia mai nulla da fare; che stia a vedere quel che fanno gli altri. Invece questo falso vagabondo, che ha la stoffa dell'organizzatore, conduce e fa procedere in modo ammirevole le vaste aziende di Montecatini alto e basso e di Monsummano, e si dedica, con intelletto d'amore e con fortunato successo, al miglioramento di questi ameni e salubri luoghi.

In questi giorni la Locanda Maggiore rigurgita d'un pubblico vario, elegante, distinto; pubblico che via via si rinnova e che fa, con gli acquisti nuovi, sentire meno vivamente il dispiacere delle perdite. Monteverde, Gallori, Claudio e Teresa Leigheb vi rappresentano l'arte; Menotti Garibaldi e Antonio Mordini vi rappresentano il patriottismo; la politica militante è rappresentata da S. E. Niccolini e dal comm. Anarratone, prefetto di Livorno.

Il giornalismo ha qui campioni di primo ordine, quali Avanzini - che è, per quanto momentaneamente a riposo, un astro la cui luce è ben lungi dall'essere affievolita — Norsa, attivo, pronto, organizzatore e ideatore di riunioni simpatiche, Celli della *Patria*, giovane e già provetto giornalista. Il *Travaso* è rappresentato permanentemente dal Chierici. E attorno a tutti questi e ad altri campioni, una folla di uomini e, quello che più importa, di signore e di signorine eleganti e affascinanti che non nomino per non andare incontro alla grave responsabilità di omissioni imperdonabili.

Tutta questa gente, che è piena di vita, di salute e di brio, è venuta già negli anni passati e verrà ancora negli anni avvenire per curare mali fortunatamente non gravi, che tali potrebbero però diventare senza la cura. Ma il meraviglioso è che tutti coloro che sono venuti a Montecatini continueranno a venirvi anche quando saranno completamente definitivamente guariti, vi verranno, secondo l'espressione consacrata, *per riconoscenza*. L'uomo e, beninteso, anche la donna, essere egoista, dal cuore indipendente; l'uomo che oblia i benefizi ricevuti ed è normalmente ingrato, serba gratitudine e riconoscenza soltanto per Montecatini.

E in ciò sta, a mio modo di vedere, l'attestato più autorevole, sta la dimostrazione più eloquente della bontà prodigiosa delle acque di Montecatini, i cui benefici e salutari effetti sono indiscutibili, perchè si possono, quasi direi, toccare con mano.

Si dice che una statistica fatta dal comm. Bodio ha accertato che i malati, quelli veri, sono a Montecatini nella proporzione dell'uno per mille, come il sublimato. E sarà anche vero; vuol dire che vi sono 999 che vengono qui a curare indisposizioni leggiere e a prevenire mali futuri. Tutto questo dice che l'uomo è insofferente anche dei mali piccoli e ha paura di averne. E l'insofferenza e la paura devono essere ben grandi se l'uomo si sobbarca per esse alla cura e a tutte le prescrizioni che gli scienziati hanno emanato per renderla efficace. Il comm. Grocco e l'on. Casciani afferrano il malato, vero o immaginario che sia, e lo sottopongono ad un regime di vita rigoroso; stabiliscono, in tabelle dietetiche di prescrizione e di proscrizione, i cibi che si possono e quelli che non si possono mangiare; tabelle alle quali, a dire il vero, ben pochi badano. Poi prescrivono il riposo assoluto, la calma, la tranquillità dello spirito, e affermano che le emozioni potrebbero riuscire funeste. Le suocere e i creditori dovrebbero, questi ultimi nel loro *stesso interesse*, essere allontanati da Montecatini. Il creditore deve, come la società di assicurazione sulla vita, desiderare una lunga medesima al debitore.

Per finire storico, toscano-romanesco, colto a volo in luogo di espansioni intime:

— Mondo birbone, che razza di musica gli è cotesta!!

Che guente pe' du sordi voressivo l'*Aida* co' Tamagno!..

Picchio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La bagnatura in Anzio.

Anzio, 14 (*M.E.*) — Domani, per la ricorrenza del *Ferragosto*, vi saranno grandi feste. La colonia bagnante è più numerosa degli altri anni. Al Grand Hotel delle Sirene ho notato alla sfuggita la signora e signorina Rosselli, il conte e la contessa Ravaschieri, le famiglie Campos, Fleisker, Calvi, De Nobili, il noto *Trilussa*... Allo stabilimento Castaldi, affollato dalla colonia forestiera, ogni sera si dànno feste da ballo e accademie musicali.

I romani si fanno onore e non lasciano nulla intentato per rendere la nostra villeggiatura oltra deliziosa. Auspice il simpatico Angelo Mazzoiani, che è sempre l'anima della vita briosa, nelle sue forme più geniali, uscirà domani un numero unico intitolato *Anzio-Nettuno*, al quale hanno collaborato anche parecchi villeggianti, signore e signorine, e primi fra tutti il cav. Ruberti, il comm. Bellini, l'avv. Dal Fabbro, l'avvocato Giacobini, l'avv. Rotondi. L'edizione, elegantissima, ricca di artistiche vignette a colori, è nel genere una vera opera d'arte. Gli articoli briosi, le macchiette delineate con affettuosa e simpatica genialità, i cenni storico-artistici sulla vita passata e presente di Anzio e Nettuno, rendono questo numero unico interessantissimo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a retrocarica* di ieri:

E-NONA-C — CANONE.

Anagramma.

Un cavallo, nella Pampa,
Preso al *tutto* un giorno fu.
Ma il disfece in sul momento,
Si voltò, e per soprappiù,
A quell'uom insidiatore,
Un tal *altro* amministrò,
Che pel resto di sua vita
La memoria ne portò.

PER LA MORTE DI CRISPI

La regina Maria Pia — Altre condoglianze.

Napoli, 14, ore 9,15. — S. M. la Regina Maria Pia ha così, in data d'ieri, telegrafato da Moncalieri a Donna Lina Crispi:

« Il triste annunzio che mi manda della morte del suo caro marito Francesco Crispi, mi ha dolorosamente commossa. Mando a lei ed a sua figlia le più sincere condoglianze. Questo figlio d'Italia, esempio di grande virtù, lealmente servì la patria ed il Re. Creda che prendo viva parte al suo grande dolore, pregando Dio che la sostenga in questa grande sventura. »

Firmata « *Maria Pia* ».

Hanno pure telegrafate condoglianze a donna Lina S. A. R. il Duca di Genova, così:

« Prego voler gradire la viva parte che prendo al suo dolore per la morte dell'illustre compianto suo marito »;

il presidente della Repubblica Argentina:

« Amigo y admirador de lo talento, caracter y patriotismo del gran Crispi, vuestro esposo se acompaño, señora, en vuestra pena y me associo al duelo publico de la Italia por la perdita de tan illustre y benemerito hombre de estado.

Julio Roca
presidente de la Republica Argentina »;

il Gran Cancelliere dell'Impero germanico, von Bülow:

« Madame Crispi,

« Je viens de porter la triste nouvelle de la mort de votre illustre mari à la connaissance de Sa Majesté l'Empereur et Roi, et je m'empresse en meme temps de vous exprimer, Madame, toute la part que je prends à la grande perte que vous venez de subir. L'Allemagne s'associe de coeur au deuil de l'Italie et gardera avec fidelité la memoire de l'éminent homme d'état et du patriote devoué.

L'amitié que Francois Crispi m'a toujours temoigné restera parmi les plus chers souvenirs de ma vie.

Comt de Buelow »;

la colonia del Cairo, e un numero strabocchevole di autorità, di municipi, di italiani all'estero, di amici della famiglia Crispi, da ogni parte del mondo.

La folla dei visitatori della salma durò straordinaria fino alle 19 di iersera. Le corone che arrivano di minuto in minuto sono infinite: splendide, oltre alle citate ieri, quelle del Comando della divisione militare, del ministero della P. I., la corona del Municipio di Napoli, in bronzo, sarà collocata sul carro funebre. Le firme dei visitatori hanno di già riempito quattro grossi registri.

Guglielmo II alla famiglia.

Napoli, 14, ore 9,25. — L'imperatore di Germania si trovava in viaggio da Cronberg a Potsdam, allorchè gli fu recapitato il telegramma della famiglia Crispi, che gli dava l'annunzio della morte del grande statista italiano. Appena arrivato l'altra sera a Potsdam, telegrafò al console generale di Germania, conte Rekowski, suo figlioccio, ordinandogli, come sapete, di « *chiedere immediatamente un'udienza a S. E. Donna Lina Crispi, porgerle le condoglianze dell'imperatore per la perdita dell'insigne uomo di Stato, suo antico amico, porre ai piedi del feretro una corona di alloro e di quercia, senza fiori, accompagnare la salma in tutto il trasporto funebre fino alla inumazione* ».

Il console, obbedendo agli ordini del suo sovrano, scrisse a Donna Lina, chiedendo l'onore di un'udienza. Questa fu immediatamente concessa alle ore 14 di ieri, secondo vi fu telegrafato. Von Rekowski, dopo essersi inchinato lungamente dinanzi alla salma di Francesco Crispi fu ricevuto dalla vedova. Egli disse che l'imperatore perdeva in Francesco Crispi un amico fido e devoto, ricordò le frequenti e sicure manifestazioni di benevolenza e di amicizia dell'imperatore per l'illustre estinto. Egli si pose a disposizione della famiglia, e disse che compieva con tutto lo slancio del cuore il mesto obbligo di scortare la venerata salma fino a Palermo.

Concluse dicendo testualmente così: « Oggi è giorno di lutto per la Germania, come lo è per l'Italia. Ancora una volta le due grandi nazioni si sentono congiunte per la forza del dolore. » La famiglia Crispi si mostrò assai commossa dell'alta degnazione del sovrano tedesco, ed espresse la sua gratitudine all'illustre rappresentante dell'imperatore.

L'incassatura della salma — Le rappresentanze.

Napoli, 14, ore 10. — Alle 21 di ieri il professore Antonelli e il dott. Vastarini-Cresi rinnovarono la irrigazione dell'alcool e sublimato sulla salma, che a causa del calore comincia a decomporsi, e stanotte fu lasciata in un bagno di alcool. Stamane il cadavere fu tolto dal bagno e, rivestito della marsina, composto nella bara, ieri descrittavi. Straziante il saluto estremo alla salma portò dalla vedova e dalla figlia Giuseppina, nonchè da tutti i congiunti e amici.

— Sono giunti poco fa gli on. ministro Nasi, Guido Baccelli e Ponza di San Martino, e il presidente della Camera, on. Villa, che s'è recato subito a villa Lina a portare alla Famiglia le condoglianze della Camera dei deputati.

Il Console di Germania, von Rekowski, ha deposto poco fa la splendida corona inviata dall'imperatore Guglielmo, con la scritta: « A Francesco Crispi — Guglielmo II Imperatore e Re ».

Innumerevoli sono le varie rappresentanze arrivate, fra cui quelle del Senato, nella persona del vicepresidente on. Cannizzaro, essendo l'onorevole Saracco indisposto; del municipio di Palermo, prosindaco De Martino, duca dell'Arenella e comm. Cerchiara, cugino dell'on. Crispi, della Società palermitana « Francesco Crispi » con bandiera, del municipio di Roma, on. Galluppi, ecc. La rappresentanza di S. M. il Re, ammiraglio De Libero, aiutante di campo generale, e colonnello Airoli, aiutante di campo, e quella della Casa militare di S. M. sono giunte nel pomeriggio di ieri. Sono arrivati gli onorevoli Sonnino, Boselli, Finocchiaro-Aprile, i senatori Finali, Todaro, ecc.

L'on. Abele Damiani rappresenta ai funerali i Reduci del comune di S. Piero in Bagno, il Circolo liberale di Marsala, l'on. Fulci e l'onorevole Gianturco; l'avv. Paratore, il comune di S. Salvatore Fitalia, la Società operaia di Vittorio; il senatore Camporeale, la Società operaia « Principe di Napoli » d'Eboli, il Collegio nautico di Palermo; l'avv. Giampietro, l'Accademia Zelanti di Acireale, il Casino civile di Paternò e il comune di Regalbuto; il R. Commissario cavalier Chiaro rappresenta i sindaci di Urbano, Cesena, Siracusa.

I preparativi per le esequie.

Napoli, 14, ore 15,30. — Fin dalle 14 la città va assumendo l'aspetto delle grandi occasioni: tutte le vie che dovrà percorrere il corteo, e che vi segnalai ieri, sono a mezzogiorno, malgrado l'afa, affollate di popolo, che le truppe del presidio, schierantesi ora su una linea, trattengono a stento. In specie brulicanti di cittadini via Partenope, Santa Lucia, la piazza del Municipio, e gli sbocchi delle strade circostanti sbarrate.

La direzione militare del corteo è affidata ai maggiori generali Mazzitelli e Mattioli; le armi a cavallo sono disposte nelle piazze, l'artiglieria al Plebiscito; una compagnia di fanteria va allineandosi di fronte a Villa Lina per rendere gli onori militari alla salma, quando essa sarà deposta sul carro: la medesima chiuderà poi il corteo.

Questo comincia adesso a formarsi nei pressi di Villa Lina, e si prevede che sarà imponentissimo: la direzione del corteo è affidata al cavalier Calvino, capo di gabinetto della prefettura, e da segretari.

Sull'incrociatore corazzato *Varese* è stata eretta la cappella ardente, addobbata con drappi di velluto nero a frangie d'oro e con crespo, e illuminata a lampadine elettriche coperte di crespo nero.

Il trasporto della cassa da terra a bordo sul ponte galleggiante sarà fatto a spalle dai marinai della *Varese*, salendo per la scaletta di destra mentre saranno sparati diciannove colpi di cannone e l'equipaggio della *Varese*, in linea presenterà le armi al passaggio sul ponte. Durante la traversata due ufficiali faranno la guardia di onore nella cappella ardente: fuori monterà un picchetto armato d'onore. La nave porterà a poppa la bandiera abbrunata. Sulla bara sarà deposta una splendida corona con la scritta « *Il comando e lo stato maggiore della* Varese ».

Imbarcheranno su di essa le rappresentanze di Palermo ed il principe di Linguaglossa, l'avvocato Carlo Giampietri, il comm. Pinelli, il nipote Palamenghi, l'on. Laurenzana, il cav. Palumbo Cardella, l'avv. Paratore, il dottor Cirito, il cav. [illegible] Arco, l'on. Bentivegna, il cav. Lafarina, il marchese La Via, l'avv. Raffaele Augulli, l'on. Roberto Galli, il sindaco di Palermo con quattro assessori.

La *Varese* partirà stanotte insieme al *Marco Polo*, che pure ho potuto visitare, grazie alla cortese accondiscendenza del comandante, capitano di vascello Paolo Botti: esse saranno scortate dalla cacciatorpediniere *Rostro*, sul *Marco Polo* imbarcheranno stasera i ministri Nasi e Morin.

A bordo della *Varese* non si pronuncierà alcun discorso; la consegna della salma sarà fatta a bordo dal R. Commissario comm. Chiaro alla rappresentanza di Palermo.

Stasera alle 7,30 partirà coll'*Elettrico* donna Lina Crispi con la figlia Giuseppina, l'avv. Angulli e il cav. Brancaccio di Carpino. Contemporaneamente alla *Varese* e al *Marco Polo* salperà il *Galileo Galilei* con le autorità.

Il corteo parte da villa Lina.

Napoli, 14, ore 18,30. — Il corteo, alle 16,30 era quasi completamente formato, nei dintorni di villa Lina. Sul carro stanno le corone dei Sovrani, dell'imperatore di Germania, dei municipi di Palermo e di Napoli.

Alle 16,50, il feretro, portato a braccia da[illegible] marinai, vien deposto sul carro, mentre la compagnia d'onore con bandiera presenta le armi e la musica intona una marcia funebre. Il momento è di sovrana commozione, un fremito corre nella folla dal rione Amedeo a piazza del Plebiscito, in seguito all'ordine trasmesso [illegible] temporaneamente alle truppe di *presentat'arm*.

Il corteo si mette in moto alle 17,10: esso è così composto:

Comandante della rappresentanza delle varie armi, colonnello Alvisi cav. Augusto, comandante del reggimento cavalleggeri di Lucca; Squadrone cavalleggeri di Lucca (16.o), Musica municipale; Plotone guardie municipali, Sezione treno di artiglieria su dodici file; Compagnia 8.o reggimento bersaglieri, due plotoni di dodici file ciascuno; Musica del 5.o fanteria; Battaglione del 5.o fanteria con bandiera, composto di quattro compagnie su due plotoni di dieci a dodici file; Compagnia del Corpo RR. Equipaggi, di due plotoni di dodici file, Compagnia allievi del Collegio militare su plotone di [illegible]; ufficiali di terra e di mare in rappresentanza, in ordine di grado. Viene poscia il feretro, seguito dai congiunti e famigliari dell'estinto. Subito dopo vengono i rappresentanti di S. M. il Re e di S. M. l'imperatore di Germania, direttore del corteo militare, Senato, Camera, Ministri segr. di Stato, Ministri di Stato, Generali d'armata; Ammiragli, Consiglio di Stato; Corte di cassazione (Procura Generale); Corte dei [illegible]; Tribunale Supremo di guerra e marina; Comandante Corpo di armata, Stato maggiore; Ammiragliato; Consoli generali; Corte d'appello, Procura generale; Divisione militare e comando, Dipartimento marittimo; Capitano di porto; Prefettura e uffici dipendenti, Medico di porto; R. Commissione d'inchiesta, Deputazione e Consiglio provinciale, Presidenti, Deputati, Rappresentanti altre provincie; Rappresentanti Municipio di Napoli, Sindaco e rappresentanti altri Comuni, Comandanti brigate e capi di corpo, R. [illegible] di Napoli, Tribunale militare, Intendenza di finanza ed ufficii dipendenti; Università e corpo accademico, Camera di Commercio e Comizio agrario; Tribunale e Procura Regia, Consiglio dell'ordine degli avvocati; Consiglio di disciplina dei procuratori; Consiglio notarile; Corpi insegnanti; Istituti scientifici e scolastici, R. pretori; Associazioni.

Chiude il corteo un plotone del 5° reggimento fanteria. Impossibile farvi un elenco di non[illegible].

Il feretro è fiancheggiato dai pompieri [illegible] presentanze del Senato, della Camera e del Comune di Roma sono seguite dai rispettivi valletti.

Il carro che trasporta la salma di Francesco Crispi è, come vi telegrafai ieri, speciale, [illegible] nuovo, superiore ai consueti carri di prima [illegible]. Quattro grandi colonne di stile egizio, con [illegible] di velluto in seta ricamato in argento, sor[illegible], sostenute da cariatidi e terminano in un trofeo dai colori nazionali, con un intreccio di band[illegible] colori. Al posto del cocchiere è stata collocata la corona di bronzo del Comune di Napoli. Il carro è tirato da otto cavalli, bardati di [illegible] nero a frange d'argento, come il carro. I cavalli sono tenuti a mano per le briglie da [illegible] cocchieri e quattro palafrenieri, vestiti di nero con tuba, stivaloni, coccarde nere con velo al cappello, coccarde tricolori al braccio sinistro. Il carro forma un insieme elegante e severo. Seguono un carro e due forgoni con [illegible], tutte bellissime.

Alle 18,20 il corteo giunge all'arsenale [illegible] è sgombro fin dalle 15; tutte le vie adiacenti [illegible] sbarrate dalla truppa. Mentre telegrafo [illegible] compagnia del corpo reali equipaggi e [illegible] di marina rendono gli onori militari. Il feretro è entrato dalla porta principale dell'arsenale.

Gli onori a Palermo.

Palermo, 14, ore 10,45. — Nel pomeriggio di ieri, nelle sale del municipio si riunì il Comitato promotore di un monumento nazionale a Francesco Crispi in Palermo. V'intervennero gli onorevoli senatori Di Scalea, Paternò, Di Marzo, Gemmellaro, Guarneri, Armo ed Olive[illegible], on. deputati Sanfelice, Di Stefano, Turrisi, Rossi Enrico e Bonanno, gli ex-deputati Figlia, Marinuzzi e Tasca, i consiglieri comunali e [illegible]ciali ed altre notabilità cittadine. Furono [illegible] numerosissime adesioni. Fu nominato il Comitato esecutivo con presidente onorario [illegible] senatore duca della Verdura, presidente [illegible] il sindaco di Palermo e vice presidenti i senatori Di Scalea e Paternò, con incarico di aggregarsi le altre personalità che ritenessero necessarie per la buona riuscita dell'iniziativa. Seduta stante fu aperta la sottoscrizione che fruttò lire 5000.

Si riunì pure il Comitato ordinatore per il corteo, decidendo che la salma venga sbarcata dalla *Varese* a Porta Felice. Essa rimarrà alcune ore nella capitaneria del porto finchè sarà pronto il corteo che muoverà da Porta Felice, percorrerà il corso Vittorio Emanuele [illegible] fuori porta Nuova. La salma sarà depositata nella cappella all'Albergo dei poveri per essere portata venerdì ai Cappuccini, non potendo portarvela giovedì stesso, giacchè la coincidenza con la festa popolare del mezzagosto in quella chiesa distruggerebbe la solennità funebre della cerimonia.

Le Società ferroviarie hanno accordato ribassi ai viaggiatori che si recheranno a Palermo il giorno del funerale. Continuano a giungere al sindaco telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia. Notevole quello dei triestini inneggianti al propugnatore fiero dell'Unità della Patria.

Si commenta la notizia dell'assenza [illegible] principe reale e dell'intero Gabinetto ai fun[illegible] del grande statista.

Infortunio d'un cacciatorpediniere.

Dover 14. — [illegible] cacciatorpediniere *Fr[illegible]ca*, a causa del cattivo tempo, dovette poggiare in questo *dock*. Entrando, guidato dal pilota, toccò [illegible]mente con la prua, riportandone una insignificante avaria. Proseguirà domani per Portsmouth per far carbone, quindi continuerà il suo itinerario.

L'agitazione a Vimercate.

Milano, 14. — Il cardinale Ferrari si è recato a Vimercate e dal pulpito raccomandò ai contadini la calma ed il rispetto a tutte le autorità: dimostrò come sia obbligo di coscienza pagare l'affitto in frumento ai padroni e come sia doveroso rispettare i contratti colonici in corso nè sia lecito ribellarsi ai sequestri.

La raccomandazione ha avuto il suo effetto [illegible] coloni hanno deliberato di consegnare [illegible] tutti.

— Ieri alle 14, al tribunale di Monza si è discusso il processo a carico di certi [illegible] De Ponti e Natale Motta, imputati di aver, [illegible] Vimercate, usate violenze [illegible] ed a due testimoni per impedir loro di [illegible]dere a due sequestri conservativi ai danni [illegible]loni che s'erano rifiutati di pagar l'affitto. [illegible] assolte per [illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Ottima l'esecuzione data iersera alla *Signora dalle camelie*. Stasera spettacolo d'onore del primo attore Giuseppe Di Laguoro col dramma spettacoloso *Tito V[illegible] e Cecilia Metella*. Allo studio: *La padrona del [illegible]*, *Uno dei Mille*, *Waterloo*.

Quirino. — Si annuncia prossima l'a[illegible] in scena dell'operetta *I granatieri*. Intanto proseguono le repliche della *feerie Amor*. Domani due rappresentazioni.

Manzoni. — Molti applausi iersera a Ines Rolla per la sua beneficiata. Stasera *Rigoletto* e [illegible] due rappresentazioni.

Birreria Nazionale. — [illegible] con Nicola Maldacea.

Tina Falconi-Di Lorenzo

Ci scrivono da Lanzo Torinese, 13: [illegible] l'avvenente Tina Di Lorenzo col suo sposo [illegible] ha preso alloggio presso a [illegible] Azimonti. La coppia fe[illegible]

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Tito Vezio e Cecilia Metella* ore 9.

Quirino. — *Amor*, ore 9.

Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.

Verdi. — *La chiaroveggente*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2082.**

Roma, 14 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30

Calendario d'oro

Domani Assunzione di M. V. — S. Napoleone — S. Letizia

Onomastico di S. A. R. Maria Letizia Napoleone, duchessa d'Aosta.

Ricorre il compleanno

del conte Pietro Giraud, Roma; della contessa Maria Jonni, Roma; del marchese Vincenzo ... Torino

Ricorre l'onomastico

... a marchesa Letizia Clavarino, Venezia, ... a marchesa Letizia Del Gallo Roccagiovine, Roma; di donna Maria Giustiniani-Bandini, Roma; della contessa Letizia Gaddi, dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Forlì; del barone Napoleone Gonnet, Torino; della contessa Maria Lucernari, Monte San Giovanni Campano; del conte Napoleone Passerini, Firenze; della contessa Letizia Rasponi, Ravenna; della contessa Letizia Ruspoli; della contessa Maria Sanminiatelli Zabarella, Roma; della marchesa Maria Serlupi Crescenzi, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 18,0 — massima 30.0

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 27,5; Genova 26,9; Massa Carrara 31,0; Cuneo 24,8; Torino 24,7; Alessandria 30,8; Novara 28,0; Pavia 31,8; Milano 32,1; Sondrio 28,3; Bergamo 29,0; Brescia 31,2; Cremona 32,7; Mantova 31,0; Verona 30,1; Belluno 28,6; Udine 30,5; Treviso 33,2; Venezia 30,0; Padova 29,5; Rovigo 33,8; Piacenza 30,5; Reggio Emilia 30,8; Modena 30,4; Ferrara 31,1; Bologna 29,8; Ravenna 33,4; Forlì 30,2; Pesaro 27,8; Ancona 30,0; Urbino 27,4; Macerata 29,1; Ascoli Piceno 30,5; Perugia 29,4; Lucca 30,2; Pisa 32,2; Livorno 30,0; Firenze 31,7; Arezzo 30,4; Siena 29,8; Grosseto 31,4; Roma 30,9; Teramo 29,4; Chieti 26,2; Aquila 28,2; Foggia 32,4; Bari 28,2; Lecce 30,9; Caserta 30,9; Napoli 29,1; Benevento 31,0; Potenza 25,0; Cosenza 31,0; Reggio Calabria ...; Trapani 28,7; Palermo 30,3; Caltanissetta ...; Messina 29,3; Catania 29,8; Siracusa 31,3; Cagliari 30,0; Sassari 26,1.

Lo sciopero dei tramvieri

A complemento della cronaca della giornata di ieri, poco dobbiamo aggiungere. Alle 6, nel ... fuori di porta Pia, presso il Policlinico, riunironsi nuovamente i tramvieri. Intervennero i rappresentanti della Camera del lavoro, Sabatini e Trubbiani, e quest'ultimo parlò lungamente ... curando i *compagni* che la vittoria è ormai sicura per la classe dei tramvieri (!!) Propose ... un plauso alla stampa *onesta* (!!) e comunicò alcuni telegrammi di solidarietà dei tramvieri d'altre città d'Italia

Terminato il comizio alle ore 7 e mezza, il Sabatini, dietro invito del delegato Verzani, recavasi in prefettura per conferire col prefetto comm. Colmayer. Questi, infatti, partecipò al Sabatini, quale rappresentante della Camera del lavoro, il risultato delle pratiche fatte dal prosindaco ... con il comm. Cavaceppi, per ... altre concessioni a favore dei tramvieri ... il risultato era questo: che la Società, ... concessioni già accordate con l'intervento del prefetto, è disposta a concedere al personale ... aggiante della trazione elettrica, una ... riposo per ogni mese, retribuita, di ... giornata di lavoro sarà aumentata di 30 ... purchè si accetti di lavorare 10 ore, ... nove, ripartite in due turni, rimanendo a carico della Società le ritenute attuali per mutua assistenza e massa vestiario

— Alla riunione dei vetturini, che era fissata per ... 1[2 alle 11 gl'intervenuti non erano che *quarantaquattro* ... checchè ne dica un collega del mattino che fa ascendere a circa 150 il numero ... presenti — numero in verità un po' troppo esiguo se si tien conto che la classe dei vetturini ascende ad oltre 2000 persone

Presiedeva l'*infaticabile* Trubbiani — manco a ... accompagnato dal suo aiutante di campo Sabatini. Egli spiegò il motivo per il quale la Camera del lavoro aveva creduto d'indire la riunione; in seguito prese la parola Evangelisti presidente del sindacato dei vetturini, che riconosce essere riuscita l'adunanza un aborto, un fiasco; e Marcello Belocchi, presidente dei *padroncini*, il quale a sua volta dichiarò *francamente* che i vetturini non solo non erano intervenuti a quest'adunanza, ma non interverranno anche ad altre perchè non hanno mai avuto ... *ore di classe*! .

Infine, dopo un po' di discussione così in fa... si finì per approvare la proposta della Camera di lavoro per l'istituzione di corse con ... a tariffa ridotta in sostituzione delle corse stabilite per i *trams*. Tale tariffa è di 20 centesimi a persona tranne che per le linee piazza Venezia-Popolo e S. Silvestro-via Veneto, per le quali il prezzo è di cent. 15

... ende che la corsa avrà luogo quando nella vettura vi siano non meno di quattro persone. I vetturini, muniti di speciale cartello rilasciato dalla Camera di lavoro, faranno stazione nei punti di partenza dei *trams*. E stamane, difatti, ... queste località erano parecchie *botti* col cartellino in attesa di mettere in pratica la nuova ... ne, che il pubblico però sembra non abbia accolto con alcun entusiasmo

— Stamane nei pressi dei tre stabilimenti dei ... s erano le solite Commissioni di vigilanza, ... molto assottigliate nel numero.

... a solita ora sono uscite dallo stabilimento ... rta del Popolo n. 10 vetture elettriche, da ... di via Dogali nove e da porta maggiore ...

... Alla Camera di lavoro sono state stamane ... te lire 800 per sussidio agli scioperanti ... sognosi

... Alle 9 di stamane il Sabatini ed una Commissione degli scioperanti si sono recati al Campidoglio ... sono stati ricevuti dagli assessori ... presente anche il segretario ... ed il direttore della polizia ... cav. Cingolani, ai quali hanno esposto ... relativamente ai conduttori delle ... elettriche e degli *omnibus* ... fanno servizio ... questi giorni, dicendo che alcuni di essi ... sono muniti della necessaria patente. E' stato loro risposto che l'amministrazione municipale verificherà e provvederà se del caso.

— La stessa Commissione, poi, alle 10, accompagnata dall'on. Lollini, si è recata al ministero dell'interno, dove ha esposto lo stesso reclamo al sottosegretario on. Ronchetti, il quale ha promesso anch'egli di provvedere ed ha esortato, nel tempo stesso, gli scioperanti di mantenersi nella calma.

— Intanto già, prima delle 10, ora stabilita, nelle vicinanze del Velabro, gli scioperanti adunavansi in gruppi, discutendo animatamente in attesa dei rappresentanti della Camera di lavoro. Ogni tanto poi giungevano sul posto dei *krumiri* condotti dai compagni scioperanti che li avevano indotti a lasciare anch'essi *spontaneamente* il lavoro. Erano accolti da applausi e portati in trionfo

Alle ore 10 e mezza è giunto il Sabatini, il quale montato su di una *treggia* comincia col riferire quanto dal prefetto gli era stato comunicato ieri sera riguardo alle ulteriori concessioni della Società

Le sue parole vengono accolte da grida ostili alla Società e da *Evviva lo sciopero!* In seguito il Sabatini comunica le pratiche fatte stamane presso il municipio e presso l'on. Ronchetti. Dice che le autorità rendono omaggio (!!) alla serietà degli scioperanti e riferisce le parole dell'on. Ronchetti « che si felicita con la Camera del lavoro e con gli scioperanti » e quelle che egli dice di avergli rivolte il cav. Lutrario reggente della nostra questura nella precaria assenza del comm. Buonerba: « l'opera vostra è altamente civile perchè la quiete pubblica non è stata menomamente turbata ».

Quindi il Sabatini rivolge anch'egli, come già ieri sera il suo collega Trubbiani, un elogio alla stampa cittadina (troppo buono!), solamente deplora come un giornale della sera abbia dato delle notizie tendenziose. E qui la massa degli scioperanti scoppiò in grida ingenerose di *abbasso* ad un giornale ufficioso, che dovrebbe essere invece tenuto in ben altro conto dagli scioperanti

Da ultimo legge il telegramma dei compagni di Milano che proclamando lo sciopero salutano i colleghi nei momenti di lotta, ed un altro telegramma di adesione della lega tra gl'infermieri del manicomio. Son proprio *cose 'e pazzi!*

Il tramviere Rossi presenta poi ai compagni un altro elettricista che, come già fece il Giuliani, non ha creduto di accettare le eccezionali condizioni fattegli dalla Società.

E l'adunanza si scioglie alle 12 tra le grida di Evviva Milano, evviva lo sciopero, abbasso gli sfruttatori!

Domani alle 9 altro comizio nella stessa località.

— In seguito alle visite della Commissione, delle quali abbiamo sopra parlato, il Prefetto ha conferito con l'on. Ronchetti e più tardi in prefettura sono stati chiamati il segretario generale Lusignoli, il cav. Cingolani ed il commissario Lutrario per stabilire il da farsi relativamente al reclamo esposto dalla Commissione

Dopo il Comizio il Sabatini si è recato dal prefetto, al quale ha riferito l'esito del Comizio stesso; il comm. Colmayer ha promesso d'interessarsi a che la Società conceda effettivamente qualche aumento però indistintamente a tutte le categorie del personale.

— Sappiamo che il prefetto, in seguito alla denuncia fatta dalla Commissione, che cioè alcuni dei conduttori delle vetture elettriche non siano abilitati all'esercizio, cosa che, tra parentesi, crediamo non sia vera, ha incaricato l'Ispettorato delle ferrovie di verificare e riferire, e il questore di verificare le patenti dei conduttori degli *omnibus*

— Nelle ore pomeridiane il comm. Cavaceppi e l'ing. Fucci hanno conferito col prefetto per intendersi circa nuove trattative per addivenire ad un accordo. In seguito il comm. Colmayer è tornato dall'on. Ronchetti per riferirgli del colloquio avuto precedentemente con i rappresentanti della Società dei *trams*.

Per un anniversario

Ieri, ricorrendo il primo anniversario del disastro ferroviario di Castel Giubileo, è stato celebrato, nella chiesa di S. Maria in via Lata, un solenne funerale in suffragio delle povere vittime. Monsignor Gessi cantò la messa e dette l'assoluzione al tumolo

Per un nuovo Ricreatorio.

Il segretario della Commissione per il Ricreatorio popolare per i rioni Colonna, Campomarzio e Trevi ci comunica che venerdì prossimo 16 corr. alle 9 pomeridiane, nei locali dell'Associazione Unitaria liberale romana, in piazza Montecitorio 127, avrà luogo la riunione dei componenti il Comitato.

Marinai russi a Roma

Da ieri si veggono per le vie della capitale dei gruppi di marinai esteri che vanno visitando le cose notevoli della città. Sono dei marinai russi giunti in Roma in numero di circa 70 accompagnati da ufficiali e sottufficiali.

Essi fanno parte dell'equipaggio delle due navi da guerra russe *Abrek* e *Krabray* ancorate, nel porto di Civitavecchia.

Il para-proiettile portatile

Stamane, al poligono Umberto I a Tor di Quinto, hanno avuto luogo gli esperimenti ufficiali del *para-proiettile portatile*, nuova invenzione del socio signor Ernesto Benedetti. Assistevano i generali Spingati e Mangiagalli, il maggiore d'artiglieria Malavasi, delegato dall'autorità militare a fare le relazione degli esperimenti stessi, il tenente colonnello Castellani direttore del tiro, il cav. Cisotti segretario della Società, i colonnelli Caveglia e Di Mauro, il maggiore del genio Di Lorenzo, molti ufficiali delle varie armi, il cav. Magagnini direttore del *Tiratore italiano* ed alcuni commissari ed ispettori della Società. Gli esperimenti riuscirono splendidamente destando la più alta ammirazione in tutti. Alla distanza di due metri al tiro di rivoltella e di 50 e di 100, 200 e 300 col fucile 1901 — il cui proiettile ha una forza di penetrazione straordinaria, così da perforare lamiere di acciaio di sette ed anche di dieci millimetri — le piastre inventate dal Benedetti rovesciarono su sè stessi i proiettili di piombo rivestiti, in modo meraviglioso e senza che il bersaglio ne rimanesse minimamente scosso. Si fecero anzi esperimenti con bottiglie e bicchieri pieni d'acqua, che chiaramente provarono il nessun contraccolpo della violenta percussione e reazione di essa

Il ministero della guerra, è ormai accertato, acquisterà l'invenzione, la quale trova infinite ed utili applicazioni, anche con risparmio di speciali opere di difesa in guerra.

La Società dei negozianti all'onorevole Carcano — La presidenza della Società generale tra negozianti ed industriali di Roma ha diretto all'on. ministro Carcano una lettera, in cui tra l'altro è detto « I contribuenti italiani, e primi fra essi i commercianti, sperano che l'E. V. associando il meditato ardimento all'esatta concezione dei veri bisogni delle classi che lavorano, vorrà dare il suo nome ad una riforma radicale dei tributi sui consumi abolendo totalmente i dazi interni sia nei comuni chiusi che negli aperti. L'Eccellenza Vostra, che già nel disegno di legge da Lei presentato insieme col ministro Vacchelli il 26 novembre 1898 proponeva l'intera abolizione del dazio sui farinacei e la sostituzione di una sopratassa di fabbricazione al dazio sulle bevande alcooliche ed escogitava efficaci stimoli per indurre i comuni chiusi a passare nella categoria degli aperti, non vorrà non riconoscere che v'ha d'uopo di passi ancor più decisi verso una soluzione definitiva e più completa della questione, verso la soppressione di una tassa che colpisce le classi povere più che le ricche, che intralcia i liberi scambi dei prodotti e che finalmente è, specie nei Comuni aperti, arma potente di sopraffazioni partigiane ».

I probi-viri. — Ieri l'altro ebbero luogo le elezioni del sesto collegio dei probi-viri nelle sezioni al vicolo Valdina, a via dell'Umiltà, alla scuola Vittorino da Feltre ed all'Arco del Monte. Ecco i risultati delle elezioni

Del sesto collegio dei probi-viri (industria trasporti), risultarono eletti: della lista degli operai, Cerocchi Guglielmo, Dominici Ferruccio, Donati Raffaele, Mochetti Alfredo, Ottaviani Antonio, Paglierini Alberto, Ricci Francesco di Giuseppe, Simi Enrico, Sciarrini Rodolfo, Zuliani Silvestro

Della lista degli industriali riuscirono eletti: Anzilotti Tarquinio, Battarelli Agostino, Bartimoccia Nicola, Ciavarro Luigi, Di Laurenzio Luigi, Di Lullo Giuseppe, Longo Giuseppe, Quinzani Amilcare, Rulli David, Cruciani Francesco.

Del secondo collegio (industrie della macinazione dei cereali, della panificazione e pastificazione) la lista degli operai risultò composta da Di Giacomo Roberto, Albertino Giovanni, Cerroni Telesforo, Falasca Giuseppe, Creatti Angelo, Scandellari Alfonso, Neri Merino, Eletti Francesco, Lombardi Palmiro, Frontini Gioacchino.

Durante il concerto. — Ieri sera il pubblico che stava ascoltando le dolci melodie della banda comunale in piazza Colonna, venne disturbato da un po' di chiasso provocato da tre giovinastri Antonio Ruzzo, Virginio Bartolomei ed Enea Renzoni, tutti pregiudicati, i quali venuti a litigio tra di loro, presero a tirarsi scambievolmente pugni e calci a bizzeffe. Intervenute le guardie i tre furono condotti a passare la nottata sul *tavolaccio*.

Tra donne. — In una bottega da minestraro, in via porta Castello, ieri sera le due donne Maria Giaccani ved. Breccia ed Elvira Gentili vennero tra loro a questione per vecchi rancori. Dopo essersene dette di tutti i colori, la Gentili con un'arma acuminata feriva la Giaccani all'addome, al torace e al braccio sinistro. All'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in venti giorni con riserva.

Semi micidiali — La bambina Maria Ciuffoli, di 5 anni, ieri nella vigna Costa fuori porta Portese mangiava dei semi di ricino che aveva ricevuto da un'altra bambina. Assalita da acuti dolori fu condotta all'ospedale della Consolazione dove i medici le riscontrarono sintomi di avvelenamento, riserbandosi il giudizio sulla guarigione

Le vittime del Tevere. — Il ragazzo Rinaldo Lacchia di 9 anni, abitante in via Flaminia, recatosi ieri col proprio fratello a pescare sulla riva presso il ponte Margherita, cadde nel Tevere e venne travolto miseramente dalla corrente, senza che alcuno potesse giungere in suo soccorso.

INFORMAZIONI

La Regina Margherita e i Principi.

Ci telegrafano da Gressoney, 14: S. M. la Regina Madre arriverà, stasera, a Pont Saint Martin donde proseguirà alla volta di Gressoney, con carrozza e cavalli

La Regina Maria Pia si recherà anch'essa, sembra, a Gressoney, partendo da Moncalieri.

Telegrafano da Torino, 14: Il Duca d'Aosta si è recato ad Ivrea e da qui a Varrès, per assistere alle esercitazioni di tiro d'artiglieria

La Duchessa Elena d'Aosta partì ieri per Agliè, dove l'attendevano i Duchi di Genova e la Regina Margherita

Ci telegrafano poi da Torino, 14, ore 16: Sua Maestà la Regina Maria Pia è partita per Moncalieri alle ore 15,45 con treno speciale per Pont Saint Martin. S. M. la Regina Margherita si è recata in vettura da Agliè ad Ivrea, dove raggiungerà il treno della Regina Maria per proseguire con Essa alla volta di Gressoney

Il Governo per Morelli.

L'on. Cortese, sottosegretario alla P. I., ha inviato, pel ministro on. Nasi, i seguenti telegrammi:

« *Alla Famiglia Morelli* — Napoli

« L'annunzio della morte di Domenico Morelli mi ha dolorosamente commosso. Mando ai suoi figli le mie profonde condoglianze. Perdita di lui mette in lutto l'arte italiana, alla quale resterà il grato ricordo di quanto il grande artista fece per essa.

« Pel ministro: *Cortese* ».

« *Sig. Valentino Gervasi*,

« Segretario Istituto Belle Arti — Napoli

« Con animo profondamente addolorato irreparabile perdita Domenico Morelli, gloria arte italiana, ho telegrafato sensi vivissima condoglianza famiglia illustre artista. Gli stessi sensi esprimo codesto Istituto che lo ebbe supremo capo e maestro.

« Pel ministro: *Cortese* ».

Il Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, comm. Fiorilli, ha diretto il seguente telegramma ai figli di Domenico Morelli

« Morte di Domenico Morelli è gravissimo lutto per l'arte italiana, da lui onorata in sommo grado per oltre mezzo secolo. Universale rimpianto può solo lenire nostro dolore ».

Arrivi e partenze.

E' giunto ieri sera da Civitavecchia l'onorevole Guido Baccelli, che è ripartito alla mezzanotte per Napoli, per partecipare ai funerali dell'on. Crispi. Era accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Nazari.

— Anche l'on. Mazziotti, sottosegretario alle finanze, è partito per Napoli, dove si reca per i funerali di Crispi.

— L'on. Di Broglio, ministro del tesoro, è partito per Abano, ove si reca per la cura dei fanghi.

Per l'emigrazione.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il testo definitivo del regolamento per l'emigrazione. Di modo che tra 20 giorni, a senso di legge, comincerà a funzionare il Commissariato generale dell'emigrazione che ha stabilito i propri uffici nel palazzo Mazzoleni in piazza SS. Apostoli. In quanto al Consiglio dell'emigrazione, altro organo principale della tutela dei servizi riguardanti l'emigrazione sono stati finora nominati solamente i membri rappresentanti dei cinque ministeri interessati, nelle persone dei signori: comm. De Negri, dirett. gen. della statistica, comm. Salvatore Buonerba, ispettore generale di P. S.; cav. Federico Gambetta, direttore capo di divisione alla marina, comm. Augusto Mortara, ispettore gen. del tesoro; prof. Vincenzo Grossi, libero docente all'Università di Genova. Sappiamo inoltre che si attende il ritorno dell'on. Prinetti per provvedere, d'accordo col commissario generale comm. Bodio, al completamento del Consiglio e del Commissariato per l'emigrazione

Il figlio di Crispi.

Luigi Crispi che si trova nell'America Meridionale, si è imbarcato per l'Italia. Il ministro di grazia e giustizia gli avrebbe accordato il salvacondotto.

Un' interpellanza dell'on. Caldesi.

Il deputato Caldesi in seguito alla recente disposizione emessa dal ministero della guerra con la quale si toglie il diritto — che la legge statuisce agli inscritti delle Società di tiro a segno dell'esonero dalla chiamata se passati alla milizia mobile, ha mosso la seguente interpellanza

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra sulla legalità e opportunità della nuova disposizione portata dal manifesto sul richiamo sotto le armi, per la quale sono esclusi dal benefizio concesso dal decreto 2 luglio 1882 sul tiro a segno, i militari appartenenti alla milizia mobile. *Caldesi* »

Al ministero delle finanze.

L'on. Carcano ha chiamato presso di sè come segretario particolare il capo sezione cav. Giuseppe De Giuli, e come segretario addetto il cav. Valerio Marangoni, appartenente anch'egli all'amministrazione delle finanze.

Il varo della « B. Brin ».

Il varo della nave *Benedetto Brin* a Castellammare avverrà tra il 15 e il 20 di ottobre: forse il 17

Gli spezzati d'argento.

Un recente R. decreto relativo alla circolazione degli spezzati d'argento, che, come è noto, in forza della convenzione monetaria, l'Italia ha facoltà di tenere in circolazione per una somma di L. 205.100,000, modifica il riparto di questa somma di monete divisionarie come appresso 90 milioni in monete da 2 lire, 100 milioni da una lire e 15 milioni da 50 centesimi. Queste ultime peraltro, che erano già in circolazione per 30 milioni di lire, rimarranno depositate nelle casse del tesoro

Il porto franco a Napoli.

Fra i provvedimenti che il senatore Saredo presidente della Commissione d'inchiesta, va studiando per il rinnovamento economico della città di Napoli, sono compresi quelli relativi alla sistemazione dei vari servizi del porto e principalmente l'istituzione del porto franco. Gli studi relativi sono già avanzati e formeranno tra non molto argomento di trattative coi competenti ministeri. Il senatore Saredo, in correlazione con questi provvedimenti, ha visitato tutte le zone portuali di Napoli conferendo poscia a lungo con l'ingegnere capo del genio civile, cavaliere Ronza, circa le nuove opere già concordate in massima col ministro dei lavori pubblici

R. Accademia navale.

Ecco l'elenco dei giovani risultati idonei agli esami per l'ammissione alla R. Accademia navale

De Stefano, Pardo, Canepa, Vandone, Tur, Sportiello, Vianelli, Romanelli, Mazza, Coraggio, Cugia, Scoppola, Celozzi, Procaccini, Burzagli, Ginori, Lais, Mazzini, Della Rocca, Mongardini, Crespi, Ercole

— Telegrafano da Lisbona, 14: Il semaforo di Capo Carvoeiro segnala il passaggio verso il Nord delle navi italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, cogli allievi dell'Accademia navale.

Giapponesi in Italia.

Da alcuni giorni trovasi in Roma un ingegnere delle ferrovie giapponesi con la missione di studiare l'ordinamento ferroviario dal suo. Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha messo a sua disposizione il capo sezione cav. Giorzi, perchè gli fornisca tutte le informazioni necessarie e lo accompagni nelle visite che eseguirà, compresa quella del Sempione

Nuovi uffici sanitari.

Con R. decreto sono istituiti alla dipendenza dell'ufficio sanitario del Ministero dell'interno, un laboratorio di micrografia e batteriologia, un laboratorio di chimica, ed una sezione per la preparazione ed il controllo dei sieri vaccini ecc.

Consiglio dei LL. PP.

Nell'adunanza di oggi il Consiglio dei lavori pubblici ha esaminato i seguenti progetti:

Impianto di una tramvia elettrica da Genova a Casella, ed ha ritenuto che il progetto stesso debba riformarsi.

Impianto di una tramvia elettrica da Genova a Sta..., ed ha ritenuto di rimandarne l'esame perchè si completi l'istruttoria

Infine ha approvato il progetto di una tramvia elettrica dal ponte Maria Teresa al cimitero di Torino

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 agosto, ore 15.

Parigi apre: Italiano 96,25; Spagnolo 70,50.

Qui Borsa calma con affari nulli. Rendita per fine mese 101 47 101,45; Istituto fondiario 488 1[2; Commerciale 651, Credito italiano 518; Banco Roma 119, Marcia 1043; Gas 799; Omnibus 301 1[2; Condotte 263; Molini 76; Metallurgiche 162; Ferriere 114 1[2; Forni elettrici 81; Montecatini 186; Valsacco 209; Immobiliare 161 1[2; Generale 56; Carburo 326; Prodotti chimici 70.

Cambi: Parigi 104,50; Londra 26,34 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 835; Meridionali 703,50; Mediterranee 526; Venete 79; Navigazione 433.

Parigi chiude: Italiano 97,30; Spagnolo 70,57; Francese perpetuo 101,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì, 16 agosto, a lire 104 45

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 17 Agosto 1901. — N. 219.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 16 Agosto 1901

SQUADRA NON ADRIATICA

La nostra squadra [illegible]de, imponente e fortissima, ha lasciato ieri Venezia per Augusta, e così taglia corto a tutti gli arzigogoli della stampa austriaca [illegible] alla sua presenza nelle acque adriatiche, specialmente in seguito alla linea di navigazione stabilita tra Bari ed Antivari e alla stazione di due navi da guerra sulla costiera Albanese.

La paura della formazione di una squadra adriatica, per parte dell'Italia, reca un positivo turbamento nell'animo vigile della consorella della triplice. Non v'ha motivo di preoccuparsi. L'Italia in questi momenti non si fa sedurre da prospettive avventurose e inopportune, lanciata com'è dall'on. Giolitti nelle avventure degli scioperi, ed ha imparato, in tempi non molto lontani da noi, a proprie spese, malauguratamente, quanto sia fatale e costi il lanciarvisi ad occhi chiusi ed impreparati. Ma le paure della nostra [illegible] richiamano ad un ordine di considerazioni che per l'avvenire del nostro paese non sono di lieve importanza.

Si dice che, stando a certi patti stabiliti nel 1866 con l'Austria, noi dovremmo per sempre chiudere gli occhi sulle condizioni povere ed insicure della nostra costiera adriatica, così aperta, senza ombra di fortificazioni ed esposta, in una evenienza di guerra, a tutte le sorprese. Sarà possibile, a lungo andare, trascurare uno dei lati più aperti e più comodi alla strategia d'un possibile nemico avventure?

Un concentramento di fortificazioni militari, oltre quelle opportune e strategiche lungo la costiera, si reputa indispensabile e dovrebbe dar luogo a studi e proposte concrete. Dal punto di vista militare, Ancona e Venezia sono le città, fra quelle del litorale, che più richiederebbero opere di fortificazioni e nuove, e che più si trovano senza difesa. I forti, o, meglio, i fortini di Ancona sono irrisori, e, da mare, si smantellerebbero in cinque minuti, dati i potenti mezzi attuali di distruzione. I quali mezzi — sia detto in parentesi — più si perfezionano nei fini micidiali quanto più cresce la tendenza all'affratellamento umano, specialmente dopo il Congresso di Aja per la pace universale, che si chiuse con la guerra boera. E, tornando ai forti, di quelli del Lido, a Venezia, non è a parlare. Appartengono anche essi alla storia! P[illegible], intorno alla Regina delle lagune, che, dalla parte di terra ha una resistente difesa, una schiera di forti, noi siamo del parere di coloro che sostengono debba essa trovare la propria difesa nel restare indi[illegible]

Non v'ha flotta nemica che non s'arresti innanzi ad una città, la quale, per la sua storia gloriosa, per i suoi monumenti d'arte, per le sue lagune, è di dominio morale di tutte le nazioni civili. Chi avrebbe il coraggio di puntare la bocca del cannone contro il palazzo dei Dogi, o contro la chiesa di San Marco? E ben dicono: il mondo non permetterebbe che Venezia si prestasse ad opere di difesa. Il suo baluardo è la sua storia. E' noto quali forti proteste abbia sollevato, specialmente fra gli artisti, il tentativo di quell'amministrazione municipale, di voler modificare in parecchi punti la mondiale città, colpendola nelle note più caratteristiche ed amate, per smania di novità o comodità.

[illegible] non bisogna negare che le condizioni del suo *porto* sono assai infelici per la profondità scarsissima dei canali. Le nostre corazzate, nei giorni scorsi, han dovuto ancorarsi in alto mare, non prestandosi al loro passaggio nè l'entrata del *Lido* nè quella di *Malamocco*, tutt'e due solamente atte ad accogliere navi mercantili. Non possono, quindi, costituire un punto di approdo alle navi da guerra. Ora, è [illegible] approdo, almeno, che bisognerebbe [illegible], senza altri obbiettivi d'indole militare, procedendo alacremente nelle escavazioni allo sbocco di Lido, ove il fondo chiude ancora gli avanzi gloriosi delle galere fatte affondare dal Governo della repubblica nella storica battaglia di Chioggia.

Dimenticare la costiera adriatica è un errore, del quale un giorno potremmo amaramente pentirci. Noi ci siamo preoccupati ed occupati singolarmente del Mediterraneo ed è stato bene: ma, non sia unico obbiettivo, perchè diventerebbe un non senso, date la configurazione geografica della nostra penisola e le considerazioni d'ordine politico e commerciale che s'impongono. Più libero sviluppo di commercio, maggior garenzia di difesa dal lato adriatico, da non lasciarlo una linea morta, come è, sono opere che dovrebbero ormai vincere certe riluttanze di timidi diplomatici. Si tenga conto che questa nostra costiera d'oriente ha di fronte quella austriaca, naturalmente difesa, lungo le coste della Dalmazia fino ad Antivari, da difficili roccie. Il Governo, che ci delizia, non s'intende di costiere. La sua specialità sta nel lanciare una classe di cittadini contro l'altra, in una lotta odiosa, distruggitrice del diritto e delle libertà. Altro che mare! Auguriamoci che tempi migliori mettano presto in fuga la fosca nube che grava minacciosa sull'Italia!

La nostra bella squadra, per la pace della diplomazia, si è limitata ad una corsa sportiva nelle acque dell'Adriatico e da ieri, salutata la Regina delle città, viaggia di ritorno, verso Augusta.

QUIDAM.

IL BILANCIO DELLE COLONIE INGLESI

Londra, 16. — *Camera dei Comuni* — Boland [illegible] ministro Chamberlain rivolgerà la [illegible] attenzione sopra la petizione presentata dai [illegible] del Consiglio di Governo di Malta, e se, [illegible] a'la petizione stessa, verrà [illegible] una Commissione [illegible] di fare un'inchiesta sul sistema di Governo in Malta, sulla questione delle lingue e sull'imposizione di tasse.

Chamberlain risponde di non aver ricevuto tale petizione, nè di avere intenzione di nominare una Commissione d'inchiesta. Patrick O'Brien chiede se il Governo si proponga di continuare l'amministrazione di Malta col solo mezzo delle ordinanze reali. Chamberlain risponde: [illegible] S. quando è necessario ».

C[illegible], rispondendo ad analoga domanda, dice di non avere intenzione di stabilire nell'Africa del Sud i dazi di protezione contro i prodotti esteri. William Harcourt critica il proclama del generale lord Kitchener, contrario agli usi di guerra.

Chamberlain risponde smentendo che il proclama tolga al nemico i diritti di belligerante; dichiara che l'Inghilterra ha diritto di porre fine alla guerra e di bandire chiunque voglia dei suoi ter[illegible]. Smentisce infine il ritorno di lord Kitchener [illegible] 15 settembre, e dice che 35,000 boeri furono fatti prigionieri o si sottomisero. Chamberlain afferma che i boeri sono giunti all'estremo limite che separa i belligeranti dai banditi. Se la guerra degenerasse in banditismo, gli inglesi adotterebbero la politica seguita dagli Stati Uniti nelle Filippine. Soggiunge che il proclama del generale lord Kitchener porrà fine alla guerra, o sbarazzerà la colonia dagli irreconciliabili che costituiscono una fonte continua di [illegible]. Chamberlain esprime il desiderio di [illegible] di truppe indigene.

[illegible] di approvare il proclama di [illegible]. Il primo lord della tesoreria, Balfour, [illegible] che le truppe verranno richiamate dall'Africa del Sud soltanto quando sarà opportuno. Si approva infine, in seconda lettura, il bilancio con 141 voti contro 59.

La pace in Cina ritardata.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Pechino: La firma del protocollo di pace è stata nuovamente ritardata. Si crede però che il ritardo sarà breve.

Pechino, 16. — I ministri esteri sottoscrissero il progetto preliminare del protocollo di pace, e [illegible] di potere sottoscrivere il protocollo martedì insieme ai plenipotenziari cinesi.

La guerra di corsa.

Parigi, 15. — Secondo il *Matin*, i rappresentanti del Transvaal e dell'Orange sarebbero sul punto di autorizzare l'armamento di legni corsari contro gli inglesi.

Sarafoff e compagni assolti.

Sofia, 15. — In seguito ad unanime verdetto dei giurati, tutti gli imputati sono stati assolti.

Missione respinta dall'Inghilterra.

Zurigo, 16. — La missione sanitaria, organizzata dal Comitato svizzero per sottoscrizione pubblica, in soccorso delle donne e dei bambini boeri, composta di un medico, al quale dovevano unirsi sei suore infermiere inviate dal Comitato [illegible], e che doveva imbarcarsi domani a Southampton pei *laagers* dell'Africa Meridionale non potrà più partire.

Il ministero della guerra inglese ha ritirato l'autorizzazione che aveva data per iscritto il maresciallo lord Roberts nel marzo scorso alla missione sanitaria suddetta, allegando che la situazione si è da allora completamente modificata e che l'Inghilterra ha preso migliori provvedimenti per la tutela della salute delle donne e dei bambini nei campi di concentrazione dell'Africa Meridionale.

Il Comitato è stato informato dal Consiglio federale che il ministero degli esteri inglese rifiutava l'intervento non richiesto.

GIORNO PER GIORNO

Il magno organo giolittiano se la prende con un'intervista dell'on. Wollemborg, pubblicata dalla *Stampa* — *tu quoque, Brute, fili mi!!* — L'onorevole Wollemborg, in uno di quegli slanci di sincerità di cui già aveva dato prova prima di lasciare il potere, nell'intervista pubblicata dal *Tempo*, ha confessato che nei primi progetti presentati, egli non aveva fatto altro che tradurre in concreto le promesse fatte da alcuni fra i principali uomini del Gabinetto — leggi Giolitti e Prinetti, nelle epistole ai Comizi di Dronero e di Merate. — Ora proprio da codesti colleghi, dei quali, ingenuamente, credendo che non si potesse parlare in un modo da deputati per la caccia al portafoglio e agire in un altro da ministri a portafoglio carpito, era partita all'onorevole Wollemborg la più fiera opposizione ai progetti calcati sulle loro ex idee! Il magno organo serale s'arrabbia che il deputato di Cittadella abbia detto codeste cose che « poco confe[r]iscono alla sua autorità di uomo di Governo ». S[illegible], ai autorità di uomini di Governo confe[r]isce di più il blaterare al paese menzogne e illusioni di riforme finanziarie e tributarie, quando si è ai piedi della così detta croce del potere, per poi smentirle rumorosamente coi fatti, allorchè, giunti al sommo della suddetta croce, si è riusciti a collocarsi come i due ladroni, l'uno alla destra dell'interno e l'altro alla sinistra degli esteri, mettendo in mezzo un povero Cristo, [illegible] non battezzato a fare da tesa [illegible] programmi [illegible] finanziario e per [illegible] Ed quando il Cristo non battezzato si rivolta, i ladroni, dalla sullodata autorità conferita, gli gridano addosso il *crucifige*!

.·.

L'amicizia unì le due più belle e forti intelligenze del nostro tempo. Domenico Morelli e Giuseppe Verdi, che stretti da un fraterno affetto, vissero a Napoli un lieto periodo di gioventù. Nelle dolci notti estive, in compagnia di Nicola Sole, andavano vagando per Santa Lucia e per Toledo, a rischio di essere arrestati.

« Non si andava tanto per le spiccie, a quei tempi, narra il Morelli. Prima di mezzanotte la vita della città non esisteva più. Alle 11 e mezzo i teatri erano già chiusi, ed i galantuomini a letto. Ma noi eravamo *artisti*...! Si correva pericolo di urtare col muso nella squadra della polizia, che senza tante cerimonie, vi afferrava, vi interrogava, vi palpava, vi frugava! Nondimeno, poichè Nicola Sole era affascinante coi suoi versi, io e Verdi pendevamo dalle sue labbra. A un certo punto Nicola Sole improvvisava, Verdi commentava, improvvisando anch'egli la musica, ed io... facevo la parte di pubblico... Applaudivo! »

Simpaticissimo fu il tiro giuocato da Verdi al suo fido Morelli. Verdi, andato a Napoli per mettere in scena l'*Aida*, vi ebbe accoglienze entusiastiche. Un giorno, con la sua signora, con Morelli ed altri, si recò a pranzo al Fusaro o a Posillipo, in carrozza, ed al ritorno, poichè si era accorto che qualcuno, conoscendolo, aveva cavato il cappello e aveva sparsa la voce della sua presenza, come se nulla fosse, espresse il desiderio di guidar lui una delle carrozze.

— Solo! gli chiese Morelli.

— Solo, solo. Tu accompagna mia moglie, mettiti accanto a lei, e ci rivedremo all'Hotel de Russie. E sferzati i cavalli, si dileguò ben presto, inosservato. Ma a misura che la carrozza in cui erano la signora Verdi e Morelli, che aveva cominciato a divertirsi dell'equivoco, e calato il suo tradizionale cappellone sugli occhi, inoltrava nella città, le ovazioni, i battimani, le scappellate, si moltiplicavano. Morelli rispondeva come poteva, un po' sorridendo, un po' imbarazzato, e la signora Beppina si divertiva un mondo.

— Verdi, Verdi, ecco Verdi! diceva la gente, fra cui la voce era passata, additando Morelli — il quale, giunto all'albergo — e non gli parve vero — raccontò lietamente la cosa.

— Ti sei perduto un bello spettacolo! — gridò la signora Verdi al marito. — Se avessi visto Morelli come ti ha sostituito!

Il maestro rideva da sganasciarsi, con le mani ne' fianchi, e diceva:

— Ah! Ah! Ve l'ho fatta! Ve l'ho fatta!

.·.

A dimostrare quanto intimo e profondo fosse il legame tra i due genii che l'Italia piange e la morte ha riuniti, diamo qui tre lettere di Verdi al suo Morelli.

Genova, 6 gennaio 1880.

Caro Morelli,

Grazie, mille grazie delle due fotografie. Conosco altre fotografie, incisioni ecc. [illegible] ultimo tuo capolavoro, ma questa che mi hai mandato, me ne dà un'idea più completa. — Deve essere pur bello questo quadro delle *Tentazioni*!.. Che ne dici tu? Ne ho sentito parlar tanto... e ne ho veduto tante... che non vedo l'ora di poterlo vedere anch'io.

E quant'è bello quel bozzetto del *Re Lear*! Desolante come il soggetto! Come dev'essere potente d'espressione quella figura, credo, del vecchio Kent. Perchè non fai il *pendant* a questo bozzetto con una scena d'*Otello*? Per esempio: quando Otello soffoca Desdemona, o meglio ancora (sarebbe più nuovo) quando Otello straziato dalla gelosia sviene, e Jago lo guarda e con viso d'inferno dice « *opera, farmaco mio* ».

Che figura, Jago! Ebbene? Cosa ne dici? Mia moglie [illegible] furente, non vuole nemmeno salutarti. Ah, le donne, le donne!!

Scrivimi [illegible], che è ancor [illegible] e dammi una gran stretta di mano ch'io ti abbraccio con ammirazione grandissima.

Tuo *G. Verdi*

.·.

Genova, 7 febbraio 1880.

Caro Morelli,

Bene, benone, benissimo, benissimo! Jago colla faccia da galantuomo! *Hai capito!* Oh lo sapevo bene: ne ero sicuro. Mi par di vederlo questo *Prete*, cioè questo Jago colla faccia [illegible] giusto! Presto dunque [illegible] e mandami questa *tela scarabocchiata*. G[illegible] Presto, presto... d'ispirazione. Come [illegible]. Non farlo per i pittori... fallo per un [illegible]. E non farmi il modesto col dirmi che tu sei *piccino piccino*, perchè già è inutile [illegible].

Quando un uomo ha fatto quel che ha fatto Domenico Morelli, non alza la voce [illegible] come il comune dei mortali, ma si [illegible] l'animo e dice per sè e per [illegible] e poi lo [illegible] » Giù dunque, quest[illegible] Bell[illegible] la scena dei *frati* in ginocchio. *La Vergine degli angeli* ecc. ma è *soggetto* d'opera. Questo Jago è Shaspeare (sic) è l'*umanità* cioè una parte dell'*umanità*... il brutto.

Felicissimo di mandare il tuo bel *Salvatore* a Torino. Io parto fra due giorni per Parigi [illegible] mi scriverai quando dovrò spedirlo.

Io non parlo, nè cerco di calmare mia moglie. Non vi saranno che quelle tali *note* [illegible], che potranno fare il miracolo [illegible] dunque a Parigi *Hotel de Bade* (Boulevard des Italiens).

Vogliami bene e credimi sempre tuo

G. Verdi

.·.

S. Agata 12 marzo 1880.

Caro Morelli,

Sono tornato qui da Torino ed ho visto ben bene tutto quello che vi è all'Esposizione. I tuoi quadri l'uno più bello dell'altro. Che bellezza quel *Frate*! (Dante!) Dicono: pare un Velasquez ed io dico: pare un Morelli... nè più nè meno. Dopo i tuoi quadri ve ne sono altri (parlo de' grandi quadri storici) ch[illegible] *Cadavere* di Vittoria Colonna, la Deposizione di Silverio papa; Pacileo di Barabino. Borgia che vuol vedere nude le 40 donne, ecc. Previati [illegible] giovine di 22 anni, ha quel che si dice [illegible]. Un intelligente troverà forse molto da dire, ma per un giovine di 22 anni va bene assai, [illegible] dell'intemperanza, troppa foga, ma vi è sangue. Bellissima la *Battaglia di Pastrengo* di De Albertis: a me poi piacciono de Nittis, Michetti (così originale), Dalbono, Pasini, così fino, ecc. Sono giovani ma sono *loro* — e va bene. La scultura resta indietro alla pittura, ma vi sono però cose (piccole se vuoi) che mi piacciono assai, assai... Ah, ah, ah!... mi vien da ridere a pensare che parlo di pittura e scultura a te! — Oh! oh! — Amen.

Si dice che tu verrai a Torino verso la metà del mese. E' vero? Bada bene che in questo caso ti aspetto qui! Guai e guai se manchi! Guai, guai e guai!!! Hai capito? E Ja[go]! Lo hai trovato, questo brigante con la faccia de l'uomo giusto?... Basta, ora con questa [illegible] *ridere*. Scrivimi. Vieni. Credimi

tuo affezionatissimo
G. Verdi.

.·.

E' morto a Berlino il prof. Costantino Cretius, pittore, che dal 1815 al 1870 si era reso molto popolare pei suoi quadri di genere. Aveva molto viaggiato e si era trattenuto per due anni anche a Roma. In questo suo soggiorno nella città eterna, aveva condotto a termine *La festa dei fiori a Genzano, La toilette della fidanzata ad Albano, La sera dei moccoli, il carnevale di Roma*, quadri che gli procurarono un gran successo in Germania.

.·.

Per finire.

Tra una bella signora e uno spasimante.

— Ho [illegible] del cattivo tempo tre giorni prima della pioggia.

— Davvero! E non potrei aspirare a diventare il direttore dell'Osservatorio?

Tutti noi.

Altro palazzo cinese consegnato.

Pechino, 16. — I francesi consegnarono ai cinesi il palazzo degli Antichi Imperatori.

Un libro sulla Cina e sulla Manciuria.

Londra, 15. — E' stato pubblicato oggi dal *Foreign Office* un libro relativo alle [illegible] della Cina e della Manciuria. Riguardo a [illegible] sta seconda questione risulta che la Russia comunicò all'Inghilterra un *Memorandum*, col quale dichiara di rinunciare ora a trattare particolarmente colla Cina riguardo alla Manciuria e si dichiara decisa ad attendere con calma lo sviluppo degli avvenimenti, pur restando incrollabilmente fedele al programma da essa sempre seguito.

I FUNERALI DI CRISPI A PALERMO

Palermo, 15, ore 17,30 (*ritardato per interruzioni di linea*) — Alle ore 11,30, arrivò la regia nave *Marco Polo* con bandiera ammiraglia e si ancorava nella rada. Aveva a bordo gli onorevoli ministri Morin e Nasi che furono salutati a bordo dal sindaco colla Giunta municipale e dal capitano del porto. Alle 12 è arrivata la nave *Galileo Galilei* con a bordo il rappresentante del Re ed il rappresentante dell'Imperatore Guglielmo, vari senatori, fra i quali l'on. Cannizzaro, e vari deputati, fra i quali l'onorevole Villa, il pro sindaco di Roma, il rappresentante del municipio di Napoli, i rappresentanti delle associazioni politiche, dei reduci e dei veterani, inoltre moltissimi giornalisti italiani ed esteri. Tutti furono ricevuti dal sindaco e dalla Giunta comunale. L'on. ministro Guido Baccelli ha telegrafato al prefetto, incaricandolo di deporre una corona sul feretro del suo vecchio amico. Alle 14 è stata avvistata la regia nave *Varese*, con bandiera a mezz'asta, seguita dal caccia-torpediniere *Rostro*. La regia nave *Marco Polo*, ad intervalli di cinque minuti, sparò 19 colpi di cannone. La regia nave *Varese* restò fuori della rada. Vi si trovavano a bordo il prosindaco di Palermo che rappresentò la città ai funerali di Francesco Crispi a Napoli, il principe di Linguaglossa e tutti gli altri personaggi che su di essa avevano preso imbarco a Napoli.

Iersera, dopo che la salma di Francesco Crispi fu deposta a bordo della *Varese* nella camera ardente, tutti i marinai della nave sfilarono attorno alla salma, deponendovi un fiore. D[illegible] hanno fatto la guardia d'onore [illegible] ufficiali ed un picchetto armato. A[illegible] 11,15 si sono recati a bordo della *Varese* [illegible] ministro Morin, il comandante del corpo [illegible] di Palermo, il sindaco e la Giunta municipale.

Una folla enorme stazionava sulle banchine. Il forte Castellammare ha risposto con 19 colpi [illegible] alle salve del *Marco Polo*.

Alle 16 la salma di Francesco Crispi, trasportata dai marinai della *Varese* venne trasbordata sopra una lancia [illegible] adorna [illegible] a lutto. I marinai schierati sul ponte [illegible] presentarono le armi. Un gran numero di persone sulle barche si scoprì riverentemente il capo.

La lancia municipale, scortata da moltissime altre [illegible] ministri, le [illegible] Linguaglossa e le altre notabilità, arrivò alla Capitaneria del porto [illegible]. La nave *Varese* sparava frattanto 19 colpi di cannone.

All'arrivo della salma alla Capitaneria del porto, il feretro fu sollevato dai pompieri e deposto sopra il carro funebre.

Palermo, 15, ore 18,50 (*ritardato*). — Nelle adiacenze della capitaneria del porto, nel Foro Umberto e lungo tutto il percorso del corteo s[illegible] un'enorme folla. Le finestre, i balconi e perfino i tetti gremiti.

Il corteo cominciò a [illegible] alle 16,45 procedendo lentamente fra un solenne silenzio. Quando la testa del corteo arrivò all'Albergo delle povere, il carro funebre si trovava ancora alla capitaneria del porto, donde si mosse alle ore 17,40. Le truppe presentavano le armi. L'effetto del carro funebre era maestoso: sull'ara ardeva lentamente incenso.

Reggevano i cordoni a destra i sindaci di R[illegible] di Roma e di Palermo, il prefetto, l'onorevole ministro Nasi, ed il vicepresidente del Senato, on. Cannizzaro. A sinistra un rappresentante dei Mille, il sindaco di Napoli, il generale di divisione, il presidente del Consiglio provinciale, il presidente della [illegible], ed il presidente della Camera dei deputati, onorevole Villa.

Il carro era circondato da valletti del municipio con ceri accesi. Seguivano i famigliari dell'estinto, il rappresentante del Re, il rappresentante dell'imperatore Guglielmo, l'on. ministro Morin, numerosi senatori e deputati, funzionari di Stato, le alte autorità locali e dell'isola, numerosissime altre rappresentanze e grande stuolo di notabili ed amici dell'estinto, e infine moltissimi furgoni e carri con un enorme numero di [illegible] corone. La lunga via Vittorio Emanuele presentava un aspetto solenne, maestoso. Si calcola a [illegible] le persone che partecipavano od assistette all'imponente trasporto della salma di Francesco Crispi.

Il carro procedeva a stento, stante la enorme ressa. Al passaggio del feretro [illegible] gettati incessantemente moltissimi fiori sulla salma dai balconi e dalle finestre. Le truppe presentavano le armi, le musiche suonavano inni funebri.

In piazza dell'Indipendenza tutte le associazioni si trovavano schierate colle bandiere, che salutarono il passaggio della salma. Alle 19 il carro arrivò davanti alla chiesa dell'Albergo delle Povere.

Il sindaco ringraziò [illegible] del Re e dell'imperatore [illegible] Parlamento e delle associazioni, de[illegible] onoranze tributate a Crispi sono res[illegible] Il feretro fu trasportato [illegible] la chiesa, mentre le [illegible] e le truppe pre[illegible] fu deposto sopra un tumulo [illegible] velluto nero ed oro, circondato da [illegible]. Attorno alle pareti della chiesa stavano innumerevoli corone. Alla presenza di tutte le [illegible] e delle autorità, il principe di Linguaglossa rilasciò al sindaco una pergamena con l'atto della consegna della salma.

Solo convenne per un aumento di 20 centesimi al giorno agli stallieri, maniscalchi e lavatori. Accetteva inoltre la iscrizione in matricola degli operai anziani, fissando la loro giornata ad un [illegible] di 10 ore di lavoro, salvo a pagare le [illegible] più col 25 0[0] di aumento sul prezzo nor[illegible] [illegible] imo concedeva un aumento di 25 [illegible] giorno ai soprannumeri che dopo [illegible] di iscrizione non avessero ottenuto il [illegible] di classe. Tali concessioni furono ri[illegible] [illegible] e sufficienti da tutti i presenti.

[illegible] ra che più di questo non si potrebbe [illegible] lere eppure vedremo appresso se a[illegible] [illegible] amvieri basterà!

[illegible] ue allora fissata, nella solita località al [illegible] a 500 scioperanti erano riuniti per [illegible] re la Commissione che doveva riferire [illegible] o delle prat che ieri fatte.

[illegible] primo giunse, solo e a piedi, l'on. Bar[illegible] o abbastanza freddamente dagli scio[illegible] sopraggiunto poi in carrozzella l'ono[illegible] [illegible] accompagnato dai rappresentanti [illegible] mera di lavoro, e stando in piedi sulla [illegible] arrozza ha incominciato a parlare alle [illegible] ndo un appello alla benevolenza [illegible] eri che debbono — egli ha detto — [illegible] con simpatia tutti i *volenterosi* che si [illegible] per la loro causa con disinteresse unico [illegible] raro. Noto tra parentesi che ad alcuno [illegible] ito che il pistolotto fosse originato dal[illegible] za troppo glaciale fatta al collega d[illegible] ato in precedenza. In seguito fa la [illegible] riunione di ieri in prefettura e dice [illegible] è potuto tutto ottenere quanto era [illegible] legii scioperanti pure si è ottenuto [illegible] poter consigliare ad essi di ac[illegible] e concessioni fatte e riprendere il lavoro.

[illegible] di no! no! viva lo scio[illegible] [illegible] o le parole dell'oratore.

[illegible] ha proseguito « Voi [illegible] are, o no, i nostri sug[illegible] [illegible] i nostri consigli ascoltate però con [illegible] animo e serenità di animo quanto saremo per [illegible] dirvi, e prima di rispondere si o no, rendetevi bene conto del complesso delle concessioni ottenute ». Prosegue poi dicendo che debbono i tramvieri sentirsi orgogliosi della vittoria mo[illegible] rale ottenuta anche con le parziali concessioni, e qui fa un largo elogio dei rappresentanti la [illegible] età Romana, nei quali dice di aver trovato equità e senno ed una disposizione arrendevole nonostante che comprendessero che con le loro concessioni si formavano una corrente contraria da parte degli azionisti, e soggiunge che si scor[illegible] [illegible] no che essi tormentavano e [illegible] per trovare un equo accomodamento.

[illegible] di tante belle parole gli adunati [illegible] idare. Vogliamo lo sciopero ge[illegible]

[illegible] vale a quietarli l'assicurazione data dal[illegible] Lollini di avere la Società dichiarato an[illegible] non terrà conto dell'art. 75 del regola[illegible] che prescrive il licenziamento e la per[illegible] di qualunque diritto per coloro che impe[illegible] scono il libero funzionamento del servizio con [illegible] o od altro, e l'osservazione che la Società [illegible] spone già di numeroso nuovo personale.

E tra continue interruzioni ed apostrofi poco [illegible] l'on. Lollini conclude col dire che pen[illegible] gli scioperanti ai pericoli cui vanno [illegible] persistere nello sciopero, pensino [illegible] troppo, spesso si finisce col per[illegible]

[illegible] a dinamite! c'è il petrolio! urlasi da [illegible]

[illegible] nuovi aspiranti hanno ieri passato la [illegible] il Lollini [illegible] e i pugnali per loro! si ri[illegible] [illegible] tudine irrequieta e turbolenta [illegible] sate anche alla cittadinanza (oh! troppo [illegible] he vi vede tanto di buon occhio [illegible] — e che si stancherà del perdurare di [illegible]

[illegible] viva lo sciopero! si grida per tutta ri[illegible]

[illegible] Lollini così finisce il suo discorso: [illegible] bene, volete lo sciopero? Sia così! Fate [illegible] augurio lieto l'avvenire, ma pensate che [illegible] vi abbandoneremo! (oh no, non sia mai!)

L'on. Barzilai aggiunge poche parole, associandosi a quanto ha già detto il suo collega, e di[illegible] chiarando che la sua amicizia per gli [illegible] sarà sempre inalterata, e termina [illegible] anche egli alla calma.

— Fino a un certo punto — rispondono gli operanti.

Sabatini associandosi anch'egli alle parole dei [illegible] e ciò, egli dice, sento il bisogno [illegible] perchè ho inteso delle voci che i [illegible] e sono stati *comperati* dalla Società: e finisce dicendo: Se noi non ab[illegible] biamo potuto sfondare il muro, lo sfonderemo. [illegible] Ma vi potete fidare che tra due o tre giorni [illegible] così compatti? Pensate che la fame è gran [illegible] ttiva consigliera! (sempre meno di altri consi[illegible]

[illegible] sce con lo stabilire che questa sera [illegible] nuova adunanza al Policlinico, si addivenga [illegible] a votazione per schede segrete sulla pro[illegible] [illegible] dello sciopero, o sulla ripresa del [illegible]

[illegible] amviere Rossi quindi annunzia che sta[illegible] è morto per *colica* il fabbro Antonio Tran[illegible] ed invita tutti all'accompagno funebre per [illegible]

[illegible] è [illegible] la riunione di [illegible] Sabatini [illegible] spiegato lo scopo [illegible] avocati gli scioperanti ed ha [illegible] chi approvava la continuazione dello [illegible] sse passato a destra e chi per la ri[illegible] avoro a sinistra.

[illegible] massa gl'intervenuti sono passati [illegible] approvando quindi la resistenza [illegible] atroce. Avranno i votanti saputo distin[illegible] [illegible] fosse la destra e quale la sinistra? [illegible] ra attendiamo di vederne delle belle!

Gli altri scioperi.

[illegible] gli operai pastai dello stabilimento Pa[illegible] [illegible] lunati ieri nel locale in via del Ve[illegible] [illegible] numero di circa 400, sotto la presidenza [illegible] Sorolli, proclamarono lo sciopero, che [illegible] aumento del salario e le dieci ore di la[illegible] [illegible] eguale trattamento per i ragazzi. Venne [illegible] della risposta del Pantanella che [illegible] non potere accordare alcun aumento [illegible] condizioni attuali dell'industria non [illegible] aggravi maggiori nella mano d'o[illegible]

Sorolli pronunciò un vibrato discorso sulle condizioni della classe e finì raccomandando la calma.

Stamane infatti tanto allo stabilimento dei Cerchi che in quelli di porta Maggiore e del Popolo, nessuno si è presentato al lavoro.

— Mercoledì sera i commessi di drogheria si riunirono per decidere intorno alla proclamazione dello sciopero, onde ottenere il finora negato riposo festivo.

Presiedeva l'immancabile Sabatini; e dopo animata discussione si stabilì d'invitare i proprietari ad impegnarsi di chiudere i negozi e, nel caso non aderissero, invitare i compagni ad accordarsi per lo sciopero.

— Prosegue sempre anche lo sciopero dei garzoni di scuderia, *volgo* stallini. Nella riunione di stamane nella sala in via del Velabro, si è tenuta una nuova assemblea per la relazione della commissione di vigilanza. Bramucci della Camera del lavoro ha accennato all'ordine del giorno approvato nella riunione delle associazioni operaie, la sera di mercoledì 14, riguardo alla divisione dei sussidi in unione coi tramvieri. Siro Seri porta il saluto della lega cascherini ed accenna alla morte del povero stallino ucciso barbaramente ieri al Corso d'Italia. Perella raccomanda la calma e propone che da domani si principi la distribuzione dei sussidi e termina mandando un saluto ai tramvieri e ai postai scioperanti.

Croce Rossa Italiana.

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha pubblicato il resoconto morale economico dell'anno 1900, esposto dal presidente dell'associazione on. Taverna all'assemblea generale del 3 luglio scorso. Da detto resoconto risulta che la situazione finanziaria al 31 dicembre 1900 era di L. 1253226,04; la situazione del materiale ascendeva a lire 2,379,426,20, e la situazione patrimoniale a lire 6,632,688,24, con un aumento di L. 1[illegible]6,137,86, in confronto del precedente esercizio. Le Unità Ospedaliere mobili possedute dall'Associazione tra Ospedali di guerra, Ambulanze da montagna, Treni-ospedali posti di soccorso ferroviari, Ambulanze fluviali e Navi-ospedali, sono 155. Il numero dei soci è di 22,0[illegible].

In quanto al personale direttivo e di assistenza l'Associazione conta 1360 inscritti tra il suo personale direttivo (ufficiali), dei quali 1130 per il servizio delle Unità ospedaliere mobili, e 230 per il servizio di quelle territoriali. Il personale di assistenza (truppa) si compone di 2157 uomini dei quali 2086 pel servizio delle Unità ospedaliere mobili e 71 per le territoriali. Salvo qualche eccezione, tutto il personale assegnato alle Unità ospedaliere e stabilimenti mobili, è provvisto della divisa e del completo corredo.

Nel decorso anno l'Associazione d'accordo col ministero della guerra, mobilitò e fece intervenire sei Ospedali di guerra da 50 letti alle manovre di campagna dei Corpi d'Armata V, VI, VIII, IX, XII; fu inoltre mobilitata un'ambulanza da montagna ed una sezione del treno ospedale di Sicilia.

Il treno ospedale si recò a Velletri, dove fece ammirati esercizi di manovra. Da ultimo l'attività della Croce Rossa si esplicò pure nel servizio prestato nella campagna antimalarica dell'Agro romano, dove si ebbero eccellenti risultati e dove anche in quest'anno si stanno compiendo gli stessi efficacissimi servizi.

L'Opera pia di San Michele.

La prefettura comunica: L'inchiesta eseguita dal commissario della prefettura ragioniere Mellara, sull'Opera pia di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, dopo le accuse lanciate contro gli amministratori di detta Opera pia, ha dimostrato essere le stesse accuse destituite di fondamento.

Dramma coniugale. — Tra i coniugi Pietro Forni, un tipografo ventenne da Napoli e Tersilia Pomararzi di 22 anni, da Foligno, benchè da poco la loro luna di miele fosse cessata, non regnava troppa armonia, tantochè da [illegible] si erano separati di comune accordo.

Il Forni però che continuava a sorvegliare la moglie, sembra avesse avuto ragione di sospettare che essa si lasciasse corteggiare da qualche giovane che egli le aveva fatto conoscere. E ieri verso le 2 pom., reso furente da tali sospetti, si recò all'abitazione della Tersilia al Corso d'Italia n. 57, e non appena questa gli aprì la porta egli le gettò addosso il contenuto di una bottiglietta piena di acido solforico, dandosela poi a gambe. La poveretta riportò terribili ustioni alla faccia e al petto ed all'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in un mese, ma con permanenti deturpazioni.

Il Forni, saputo che era attivamente ricercato dal delegato Trento, reggente la delegazione di porta Pia e dall'agente Cattaneo, si andò a costituire al commissariato del Viminale.

Omicidio. — Nella rimessa dei carrettini della latteria Lombarda, al Corso d'Italia n. 11, ieri verso l'una pomeridiana il ministro della latteria, Paride Andreoli di 20 anni da Nettuno, rivolgeva dei rimproveri al garzone Girolamo Pasquali, ventenne anch'esso, da Mandela perchè non aveva eseguito un ordine da lui impartitogli fino dal mattino. E quantunque il Pasquale alle minacce e mali parole che gli andava rivolgendo l'Andreoli non rispondesse che crollando le spalle, questi preso dall'ira alzò il bastone che aveva tra le mani e ne lasciò andare tale un colpo sulla testa del disgraziato garzone da farlo stramazzare in terra. Alcuni ragazzi che, dall'esterno avevano assistito alla scena brutale, corsero in cerca delle guardie. Ma allorchè queste giunsero, trovarono il Pasquali che non dava più segni di vita, aveva il cranio spezzato dalla bastonata. Trasportato all'ospedale di S. Antonio, dopo pochi minuti cessava di vivere.

Frattanto l'omicida erasi ecclissato, ma in seguito alle accurate indagini dirette dal delegato Trento, fu arrestato poco dopo.

Accoltellata dal marito. — Stanotte presentavasi all'ospedale di S. Spirito certa Anna Selli maritata ad Ettore Federici per farsi medicare due ferite di coltello, una sotto la mammella destra e l'altra dentro la spalla. Narrò che il marito ieri sera aveva voluto condurla a mangiare in un'osteria a porta Castello, dove avevala conciata a quel modo per non avere essa voluto mangiare alcuni cibi da lui ordinati. I medici si riservarono il giudizio sulla gravità delle ferite.

Del Vaccari non bevi la *Crema al Cioccolato*?
Come ti compatisco, povero sventurato!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Omicidio in rissa.

Corneto Tarquinia, 16, ore 12.20. — Ieri sera alle 22, il contadino Attilio Vacchetti di 23 anni, per futili motivi venuto a rissa con l'altro contadino Mariano Baggi, ventenne, con un colpo di coltello lo uccideva, dandosi poi alla latitanza.

Arresto per oltraggio.

Anzio, 16. — Ieri per oltraggio ad un pubblico ufficiale furono arrestati Costanzo Premuti e Giuseppe Caramitti, ben noti in Roma e stamane dai carabinieri vennero tradotti nel carcere di Albano.

Simulata rapina.

Frascati, 16. — Certa Caterina Allegretti da Montecompatri denunciava al comandante la nostra stazione di carabinieri, che alle ore 17 del 14 scorso fu fermata da uno sconosciuto e depredata della somma di lire 40. Sottoposta ad abile interrogatorio l'Allegretti ha finito per confessare di aver simulato la rapina allo scopo di avere qualche soccorso dalla sua sorella dimorante in Roma.

INFORMAZIONI

Il Re a Racconigi.

Api ci scrive da Torino, 15: S. M. il Re è giunto oggi alle 14,25, da Noasca.

Il Sovrano, dopo alcuni minuti di conversazione con le autorità accorse a ossequiarlo, proseguì direttamente per Racconigi. S. M. si disse assai soddisfatto dei risultati della caccia, avendo ucciso quaranta bellissimi camosci. Il conte Brambilla disse che il Re proseguirà le caccie nella prossima settimana.

I Sovrani a Gressoney.

Api ci telegrafa da Torino, 16, ore 15,15.

I Sovrani partiranno probabilmente mercoledì prossimo da Racconigi per Gressoney, accompagnate da quasi tutto il seguito.

Le Duchesse di Genova e d'Aosta rimarranno ad Agliè.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli lascierà Vallombrosa per Roma il 19. Il 20 si terrà alla Consulta un Consiglio dei ministri, nel quale il presidente del Consiglio inviterà i singoli ministri ad approntare i progetti di legge secondo le rispettive competenze, progetti di cui si getteranno le basi nel Consiglio del 20 e in altri che seguiranno. L'onorevole Zanardelli conta poi di recarsi, dopo una breve fermata a Roma, alla sua villa di Maderno, dove si tratterrà una ventina di giorni. Tutti i ministri si troveranno a Roma per il 20 settembre.

Codinismo giolittiano!

Avevamo sentito parlare d'un *nobile* atto del senatore Sacci in pro' dei tramvieri scioperanti di Napoli: l'offerta cioè d'una somma in denaro, da parte dell'onorevole membro dell'alto Consesso, a beneficio della *giusta* causa propugnata dai bravi operai napoletani che ieri con le loro donne presero a salutare... la libertà del lavoro! Ma dapprima tacemmo, sembrandoci, in vero, la notizia un pochino grossa, e attendendone da un minuto all'altro la smentita. Questa però non venne.

Ora, con tutto il rispetto dovuto alla liberalissima magnanimità del senatore noi ci domandiamo semplicemente quale possa essere il recondito fine della generosa elargizione, spuntante fra l'obolo dei *compagnons* spazzini di Mercato e il tributo... pietoso dei vetturini di Basso Porto, figli entrambi di una dubbia... mamma, la Camera del lavoro. Quale, se non una leccata solenne alla mano paterna del Sire di Brasile, dispensatrice munifica di libertà, di quella cara libertà i cui vistosi conti sta per pagare il Paese!

Mettiamo, in ogni modo, il nome del senatore Sacci accanto a quello del deputato Lollini e C.ia, succursale della ditta di piazza Navona, e aspettiamo l'esito del nuovissimo connubio Madama-Montecitorio!

La Commissione a Dioclea.

La Commissione archeologica italiana, presieduta dal prof. Guido Cora, che doveva partire il 5 corr. alla volta del Montenegro, per studiare gli scavi romani a Dioclea, è stata trattenuta in Roma, per cause indipendenti da essa. Gli ostacoli che si frappongono al compimento immediato della missione deriverebbero dal fatto che il ministero degli esteri *dice* d'essere ignaro della relativa pratica in corso e dell'adesione del Governo montenegrino; risulta invece che tale adesione era stata partecipata ufficialmente, sino dall'epoca dell'ultimo ministero Baccelli, alla Minerva, e conseguentemente alla Consulta, che non poteva peraltro ignorarla! Di più: il Governo montenegrino e il principe Nicola ebbero in varie occasioni a manifestare l'alto loro gradimento acchè l'Italia procedesse agli scavi di Dioclea e il ministro italiano a Cettinje, marchese Bianchi, durante i suoi temporanei congedi, riferì ampiamente al nostro Governo sulla piena adesione del Montenegro alla suddetta missione. Le odierne difficoltà burocratiche opposte dal ministero degli esteri alla normale esplicazione del mandato scientifico da parte dell'Italia, oltre ad essere inopportune, e contrastare agli espressi desiderii del Montenegro, contribuiranno sempre meglio ad appagare i reconditi quanto noti scopi dell'Austria, che da molto tempo vorrebbe affidata la missione degli scavi a Dioclea all'Istituto archeologico di Vienna! Così il Governo attuale propugna gl'interessi politici e scientifici d'Italia!!

Gli on. Nasi e Morin a Trapani.

Telegrafano da Trapani 16: E' giunta la regia nave *Marco Polo*, con a bordo gli on. Ministri Morin e Nasi.

Le truppe reduci dalla Cina.

Telegrafano da Singapore, 16: Sono giunti i piroscafi *Singapore* e *Washington*, della navigazione generale italiana, provenienti da Taku.

Alla Minerva.

Dal Bollettino del ministero della pubblica istruzione uscito oggi: nell'Università di Palermo, è aumentato di un decimo lo stipendio del professore Damiani Almeyda Giuseppe; nell'Università di Torino, Peano Giuseppe, ordinario di calcolo infinitesimale, è reintegrato nel godimento dell'intero stipendio.

— E' aperto un concorso a tre posti semigratuiti nell'istituto delle dame inglesi in Vicenza.

— Nella Scuola di medicina veterinaria di Milano, per l'anno scolastico 1901-1902, rimane vacante un posto assegnato da conferirsi a uno studente delle provincie lombarde.

Congresso magistrale di Livorno.

Al Congresso magistrale di Livorno presero parte 350 congressisti. A presidente fu eletto il prof. Cogliolo; a vicepresidenti Bencivenni e Bencini; segretario Buonaventura. Assistevano le autorità e parecchi deputati.

Arrivi e partenze.

L'on. Carcano è partito ieri sera per Como; rimarrà assente cinque o sei giorni.

— Per Milano è partito anche l'on. Ponza di S. Martino.

— L'on. Baccelli, appena tornato da Napoli, è ripartito per Civitavecchia dove recasi a proseguire la cura dei bagni termali.

— Stamane, alle 9,50, ha fatto ritorno in Roma l'on. Galimberti, ministro delle poste.

— Alle 10.44 ha fatto anche ritorno in Roma l'on. Prinetti ed alle 6,40 l'on. Nic[illegible]

— Domani giungerà l'on. Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia.

Per le banchine di Taranto.

E' stato approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto per la sistemazione delle banchine del porto di Taranto.

Pei collegi d'Assisi e d'Anagni.

L'on. Nasi interessandosi dei collegi di Assisi e di Anagni, per il debito sempre crescente delle famiglie impossibilitate a sostenere le spese di corredo, di libri, e di tasse, ha disposto, con variazioni di bilancio, che i posti nei due collegi sieno interamente gratuiti, portando a carico dello Stato le spese che prima venivano domandate alle famiglie degli orfani. I posti semigratuiti già in godimento rimarranno fino alla loro graduale cessazione. Il provvedimento riescirebbe favorevole agli orfani e alle orfane dei maestri elementari.

Ferrovie complementari.

L'on. Giusso, nell'intendimento di affrettare il più possibile i lavori della Commissione da lui presieduta per le ferrovie complementari ha incaricato tre sotto-Commissioni di riferire per alcune linee di maggiore importanza.

Le sotto-Commissioni sono costituite così:

per le linee Lagonegro-Castrocucco e Cosenza-Nocera, i signori cav. De Cornè, ing. Nicoli, ing. Baldacci, cav. Sanguini, colonnello Piacentini, ing. Rispoli ed ingegner Terzago; — per la linea Castelvetrano-Porto Empedocle [illegible] cav. Capello, cav. Caro e Neu[illegible] — per la linea Lucca-Aulla, i signori comm. Cavori, colonnello Piacentini, prof. Lombardi, cav. Rolini e ing. Celeri.

I detti delegati si riuniranno fra giorni ed inizieranno subito gli studi per corrispondere al desiderio dell'on. ministro, che le conclusioni possano essere presentate per la discussione alla Commissione plenaria entro breve termine.

Notizie di marina.

Il *Rapido* è giunto oggi a Porto San Stefano.

— La *Maria Pia* è giunta ieri alla Spezia.

— La regia nave *Vettor Pisani* è partita da Taku per Nagasaki.

Il Congresso di zoologia.

Berlino, 16. — Stamane, è stato chiuso il Congresso internazionale di zoologia e venne proclamata Berna sede del futuro Congresso. Il professor Studer di Berna è stato acclamato presidente del Comitato promotore del nuovo Congresso.

Il Kronprinz a Londra.

Londra, 16. — Il principe imperiale di Germania è arrivato.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Pontedera, 16. — A Cevoli è stata inaugurata, in forma solenne, una lapide commemorativa in memoria di Re Umberto. Erano presenti circa trentacinque associazioni con bandiere.

Parlò, molto applaudito, il deputato Emilio Bianchi.

Ucciso a colpi di roncola.

Torino, 16, ore 10,50. — Nella scorsa notte sul Corso Regina Margherita il conciatore Giuseppe Beraudo di 28 anni, venuto a rissa per futili motivi col compagno Lorenzo Varvello di 2[illegible] anni, Michele Cibrario anch'esso ventitreenne e il fratello di questi Serafino di anni 41, tutti carrettieri, fu dal Varvello colpito al capo con una roncola rimanendo all'istante cadavere. L'omicida davasi alla fuga: i due fratelli Cibrario furono arrestati.

Per Domenico Morelli.

Napoli, 16. — Ecco il testo del telegramma inviato da S. M. il Re alla Famiglia dell'illustre compianto:

« S. M. il Re intese con profondo rammarico la notizia tristissima della morte di Domenico Morelli, dalla famiglia partecipata con devoto sollecito pensiero.

L'Augusto Sovrano si associa al lutto dell'arte italiana per la perdita dell'illustre pittore che onorò la Patria colle opere dell'altissimo ingegno e che ebbe costante la stima e la simpatia della Casa di Savoia.

A questo ricordo s'ispirano le condoglianze che il Re manda a tutta la famiglia dell'estinto con sentimento di speciale benevolenza.

Il ministro: *Ponzio Vaglia* ».

In tutta la giornata di ieri fu un pellegrinaggio continuo, commovente, alla casa Morelli, per visitarvi la salma. Sopra tutte commovente la visita del venerando senatore prof. De Martini, che si chinò lacrimando presso il lettuccio del grande artista, baciandone più volte il cadavere. Alle 16,30 la salma fu deposta nella cassa con una pergamena su cui era scritto:

« *Dominicus Morelli-Soldiero artis pingendi nostrae facile princeps, natus die VIII julii 1821, mortuus die XIII augusti 1901. Spiritus eius in bono* ».

Il prof. Fiorilli, appena chiusa la bara, lesse brevi parole di estremo saluto a nome del ministro della P. I. on. Nasi; quindi otto giovani dell'istituto di Belle Arti portarono il feretro a spalla nella bara precedente il carro, di prima classe, ad otto cavalli; ai piedi della cassa fu deposta la tavolozza dell'estinto. Seguiva il carro, senza fiori, uno stuolo infinito di amici, ammiratori e discepoli, a capo scoperto.

Commentatissima l'assenza d'un membro del Governo e di una rappresentanza autentica del Senato e della Camera nel corteo. Lungo il non breve percorso si assiepava una folla immensa.

Dopo l'assoluzione alla salma nella chiesa di di Costantinopoli, il carro, seguito da pochi intimi, tra cui il R. Commissario Chiaro, proseguì al camposanto.

Sulla tomba furono deposte tre corone: della città di Venezia, della Congregazione, e del direttore del Museo nazionale, le quali rispettando la volontà del maestro, non furono portate ai funerali.

La salma fu tumulata in uno dei loculi della cappella della Congrega.

Uxoricidio.

Catania, 16. — Ieri sera alle 22 in Licodi-Eubea certo Giulio Cimbali per motivi di gelosia con un colpo di fucile uccideva la propria moglie Rosaria Consolio, commessa in quell'ufficio postale.

L'uxoricida veniva arrestato poco dopo dai carabinieri.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 16 agosto, ore 15.

Qui Borsa completamente inattiva. Rendita per fine mese 101,[illegible] 101,[illegible] Istituto fondiar. [illegible]; Commerciale [illegible], Credito italiano 519, Banco Roma 11[illegible] Mar[illegible] 101[illegible] Gas 800; Omnibus [illegible] Condotte [illegible] Molini 76; Metallurgiche 102, Ferriere 111, Forni elettrici 81, Montecatini 1[illegible] R[illegible]

Dalle altre piazze: Banca Italia 856, Meridionali 703,75. Mediterranee [illegible]

Parigi chiude. Italiano 97,50; Spagnolo 70,80; Francese perpetuo 101,57; Meridionali 680.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 agosto, a lire 104,1[illegible]

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.30	13.25	17	19.25	0.5
Pisa	7	8.15	11.[illegible]	20.50	23.45	—
Torino		8.15	1[illegible]	20.50	21.45	—
Milano		8.5	11.50	[illegible].40	21.15	—
Ancona-Fol.	6.30	12		18.5	22.30	—
Firenze-Milano	9.20	9.[illegible]	11.20		24.10	—
Tivoli-Avezz.			11.[illegible]	16.[illegible]	19.30	—
Civitavecchia	5.20	—	1[illegible]		7.5[illegible]	—
Frascati	6.45	9.2	11.1[illegible]	15.5	16.[illegible]	19.18
Marino Albano	5.40	8.48	—	1[illegible]	15.55	—
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	8.[illegible]	—	15.[illegible]	—	—
Anzio N. (v. C.)	6.18	9.[illegible]		—	18.10	—
Velletri-Terr.	6.18	11.0	6.30	20.10	—	—
Roncigliane	6.25	10.—	15.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.15	11	18.25	— —	20.10
Pisa	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	2[illegible].15
Torino	7	9.50	10.44	16.30	22.30	23.15
Milano	7	9.50	10.14	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.30	21.45	—	
Milano-Firenze	6.10	13.10	19.20	23.25		—
Avezz.-Tivoli	9.—		11.50	15.15	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	—	—	18.50	—
Frascati	6.28	9.10	13.10	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.15	21.—	—
Anzio N. (v. A.)	—	9.25	—	13.1	21.—	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	13.5	— —	— —	22.30	— —
Terra.-Velet.	9.3	1[illegible].6	15.21	21.55	—	—
Roncighone	9.4	10.25	—	21.34	—	—

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Domenica 18 Agosto 1901. — N. 220.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 17 Agosto 1901

Tristissimi momenti

La vita italiana è sospesa. Non v'ha angolo del nostro paese che non sia divenuto un centro d'agitazione. I nemici della libertà del lavoro, e addirittura della libertà, nel compiacimento di poter conculcare, spalleggiati dal Governo, caso triste e inaudito, con la ragione della forza quella del diritto, menano giusto vanto di essere riusciti a trascinar le masse dove essi volevano. Il trionfo della più irragionevole solidarietà. Masse che in nome di questa scioperano e che, in fondo, finiscono per domandarsi che cosa di serio le ha condotte allo sciopero. E l'entusiasmo tocca la follia quando esse pensano alla forza del numero, capace di violare il contratto di lavoro. Uno scambio attivo di telegrammi fra leghe e Camere di lavoro d'ogni parte d'Italia — quelle Camere che mostrano di rispondere così bene ai loro fini! — inneggiano al mirabile accordo, a quella solidarietà degna di miglior causa e che sfugge alla legge punitiva. I lavoratori hanno la piena libertà di far ciò che a loro piace. Così hanno arrestato il movimento commerciale e industriale, i pubblici servigi necessari alla attività della convivenza sociale. A Napoli, il popolo, sempre pronto, per sua natura, a farsi suggestionare da paroloni e pistolotti, ha compito con la massima libertà i soliti eccessi, sotto gli occhi di agenti e soldati. E sarebbe *lasciar fare*, la parola d'ordine dell'on. Giolitti, il ministro coerente alle idee finora manifestate intorno alle presenti agitazioni, confortate, secondo lui, da ragioni di libertà e di diritto. Gli amici dell'ordine e delle istituzioni volgono paurosi intorno lo sguardo. A che siamo giunti? Allora, non c'è Governo. Non esistono le responsabilità che riescono a tenere nei suoi confini legittimi la libertà. E non metteremo un argine per la salvezza dello Stato? Pel ristabilimento di quei principi supremi di diritto, dei quali fummo maestri alle genti e promovemmo la loro civiltà che ci ha presto avanzati? E' possibile che la forza debba riuscire impunemente alla violazione del contratto di lavoro, e romperlo, a piacimento, nel suo corso? Il contraente, che ne è vittima, non trova protezione nella legge, e, nel caso nostro, si trova di fronte il Governo che fa causa comune con la ragione della forza, che detta condizioni *sine qua non*. Ma i lavoratori hanno diritto di chiedere nuove condizioni terminato il contratto, e la libertà di apprezzarle, accettarle o rifiutarle.

Innanzi alla violazione del contratto di lavoro in Italia, il nostro Governo ha assistito impassibile, anzi, rammentiamolo, ha incoraggiata questa violazione, contraria ai principii della libertà e del diritto.

Intimidazioni, fastidi, vigilanze per distogliere dal lavoro — questi mezzi che la libera Inghilterra punisce con le disposizioni della legge 1875 sulla *protezione della proprietà*, sono passate, anzi, meglio, si son volute far passare, in Italia, inosservate. [illegible] non avremmo avuto gli scioperi, carezzati dal ministro dell'interno. Era il [illegible] omaggio di devozione che doveva [illegible] l'on. Giolitti all'estrema sinistra.

La legge inglese — poichè viene opportuno in questo momento il ricordarla — [illegible] che anche come principio di moralità [illegible] da tutti i cittadini rispettata la libertà del lavoro. Punisce, comminando pene severe, chi, avendo promesso l'opera, e [illegible] che desistendo improvvisamente dal [illegible] reca nocumento alla vita, alla proprietà [illegible] o personale: la violazione del contratto, che, sospeso, turba l'andamento [illegible] attività sociali. Però, innanzi alle agitazioni di carattere largo e che turbano l'esistenza dello Stato, questi ha il supremo dovere, che gli riconosce la eccezionalità del caso, di provvedere coi suoi poteri. La volontà inconsulta di una classe, aizzata da agitatori, non deve rendersi superiore alle finalità della nazione. *L'Harrison*, così noto per le sue tenerezze verso i lavoratori, ha scritto che lo Stato, affine di provvedere alla propria salvezza, ha qualche volta, in casi straordinari, la necessità di ricorrere ad azioni straordinarie. Un caso fra noi, fu la *militarizzazione dei ferrovieri*. La libertà subordinata alla salute dello Stato: ecco il concetto inglese. E queste chiacchiere a chi le contiamo? Al governo che non esiste? A questi quattro uomini rivestiti di potere che giuocano intorno ad una nuova e funesta formula di libertà? E il maggior delitto è che ne vedono i tristissimi frutti, vedono l'arrestarsi della vita italiana, così scossa improvvisamente, e non sono vinti nè dalla moralità nè dal cuore.

QUIDAM.

L'incontro di Guglielmo con lo Czar.

Berlino, 17. — Ecco quali sarebbero le disposizioni per l'incontro dell'imperatore Guglielmo con lo Czar, salvo possibili variazioni.

Il 10 settembre Guglielmo s'imbarcherà a Pillau (porto di Conisberga) per Danzica, dove si troverà riunita la imponente squadra tedesca; lo stesso giorno lo Czar arriverà sulla rada di Danzica a bordo della *Stella polare*. I due sovrani si incontreranno a bordo dell'*Hohenzollern*, dove avrà luogo un pranzo di gala.

L'11 lo Czar assisterà alla rivista navale, egli rimarrà nelle acque tedesche fino al 13, e ritornerà direttamente a Copenaghen. L'imperatore [illegible] rimarrà a Danzica fino al 30 settembre.

Berlino 17. — Durante le manovre, che avranno luogo nel mese di settembre nella Prussia [illegible] l'imperatore [illegible] *Hohenzollern* [illegible] a Marienbourg, del quale [illegible] la laboriosa restaurazione. Per festeggiare il compimento dei lavori di ricostruzione, l'imperatore Guglielmo terrà nella gran sala del castello un capitolo solenne, al quale saranno invitati tutti i cavalieri tedeschi e austriaci.

La Cina e i bilanci ai Comuni.

Londra 17 — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, crede di sapere che il Protocollo di pace fra le potenze e la Cina stabilisca che la tariffa del 5 per cento non entrerà in vigore che due mesi dopo la sua firma. I carichi partiti [illegible] giorni dopo la firma stessa saranno esenti da nuove imposte.

Si approva il bilancio per le Indie. Si approvano pure, in terza lettura i progetti per le costruzioni militari e per quelle navali.

La famosa teoria di Schenk.

Berlino, 17 — Il professore Schenk di Vienna tenne ieri l'altro al congresso zoologico internazionale una conferenza sulla sua teoria della determinazione del sesso dei nascituri. Seguì una lunga, diffusissima discussione, in cui diversi scienziati espressero il loro parere sulla teoria dello Schenk.

Questi, rispondendo, dichiarò che, per raggiungere lo scopo accennato nella sua teoria, è necessario studiare le condizioni biologiche delle [illegible] famiglie; prego gli oratori di comunicargli [illegible] iscritto le loro opinioni, della qual cosa sarà loro riconoscente.

Incrociatore americano in Columbia.

New-York, 17 — L'incrociatore *Ranger* ha ricevuto l'ordine di recarsi a Panama.

Successo e insuccesso inglesi.

Londra, 17. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Gorringe che ieri sconfisse il comandante boero Kritzinger al Nord di Steynsburg e fece prigionieri i comandanti Erasmus e Cachet, quest'ultimo ferito mortalmente.

Lord Kitchener annunzia pure che i boeri, al comando di Theron, fecero prigioniero un distaccamento di cinquanta inglesi che si dirigeva a Bethesda. Un inglese rimase ucciso e quattro feriti, tra i quali il comandante. I prigionieri vennero però posti in libertà.

Il conflitto fra Guglielmo e Berlino.

Berlino, 17. — Si assicura che la maggioranza dei consiglieri comunali ha l'intenzione di rieleggere a secondo borgomastro il consigliere Kauffmann, la cui prima elezione non aveva avuto la conferma dell'imperatore.

Come è noto, la mancata conferma del secondo borgomastro di Berlino, Kauffmann, si attribuisce al fatto che questi, nel 1882, essendo ufficiale di riserva, prese parte ad una lotta elettorale amministrativa quale presidente della Società progressista berlinese « Waldeck » in favore dei candidati liberali. Allora il Kauffmann dovette comparire innanzi al Consiglio d'onore degli ufficiali di riserva di Berlino sotto l'imputazione di aver spiegato un'attività politica incompatibile con l'onore di un ufficiale. Al Kauffmann fu fatto carico di aver agitato per i candidati progressisti. Il Consiglio d'onore aveva proposto allora di escludere il Kauffmann dal corpo degli ufficiali di riserva; l'imperatore Guglielmo I non diede però seguito a tale proposta, e al Kauffmann fu concesso il congedo, mantenendogli però il grado e carattere di ufficiale di riserva. Il Kauffmann fu eletto a suo tempo con 67 voti contro 59, dati al controcandidato dott. Dove, liberale moderato.

L'eterna pace in Cina.

Londra, 17 — Il *Times* ha da Pechino che il progetto definitivo del Protocollo di pace è stato firmato dai rappresentanti delle Potenze e che non vi manca più che la firma dei plenipotenziari cinesi.

Dopo una lunghissima, tediosa alternativa di ostacoli, il famoso protocollo della pace in Cina sarebbe dunque firmato dai rappresentanti (tutti? anche quello inglese?) delle Potenze. Vi manca però tuttavia la firma dei plenipotenziari cinesi. E qui sta il *busilis*! Per la serietà e dignità delle Potenze auguriamoci che la burletta abbia presto a finire, definitivamente.

Il regolamento francese sulle associazioni.

Parigi, 17. — Il *Journal Officiel* pubblicherà oggi il regolamento sulle Associazioni.

Questo stabilisce che i vescovi diocesani dovranno impegnarsi a prendere le Congregazioni sotto la loro giurisdizione. Gli statuti delle Congregazioni conterranno la sottomissione dei loro componenti alla giurisdizione dell'Ordinario.

GIORNO PER GIORNO

Lo scioglimento dei Consigli comunali ha un crescendo spaventevole. I regi commissari non si contano più. Dieci, venti, cento, centomila, tutti debbono correre a rifare i municipi di Italia per la fine di ottobre. Così è l'ordine dell'on. Giolitti. Da quella gran testa politica che è il ministro dell'interno pensa che prima di sciogliere la Camera si sciolgono i municipi per rifabbricarli ad immagine e somiglianza del Ministero. Altrimenti che elezioni si fanno? Volete poi che il Paese gli regali dieci socialisti in meno, assottigliandogli l'estrema sinistra del suo cuore? Egli crede che al grande scioglimento si verrà. La Camera farà una brutta smorfia al suo vecchio programma di riforme tributarie al quale ossequente, pare siasi piegato l'on Carcano che ha fatto presto a dimenticarsi delle proprie idee così diverse un tempo da quelle dell'on. collega suo, Giolitti!

∴

Traduco dai giornali francesi la storia di un quadro dell'imperatrice Federico.

Dopo la campagna di Crimea, l'aristocrazia inglese organizzò una grande tombola di beneficenza, a vantaggio delle vittime della guerra. La famiglia reale non limitò a parole d'incoraggiamento, la sua approvazione alla pietosa iniziativa, ma ciascuno dei suoi componenti contribuì personalmente al successo della benefica opera. La principessa Vittoria, figlia maggiore della Regina, offerse un suo dipinto, intitolato « Il soldato ferito », rappresentante una suora di carità che soccorre un soldato moribondo. Il quadro rivelava davvero molto buon gusto e molto talento artistico. La fortuna lo assegnò a un operaio inglese, dal quale venne, per 500 ghinee, in potere di un lord.

Costui custodì, per 40 anni gelosamente, in fondo alla sua galleria, il dipinto, ma, morto lui il quadro fu messo in vendita a Londra. Lo acquistò, dopo molte trattative, Edoardo VII allora salito al trono, e, nel suo recente viaggio lo portò alla sorella a Kronberg. Ora il quadro ritornerà presto a far parte della collezione artistica di Londra.

∴

Lo *smoking*, il vestito per sera d'estate, apparve per la prima volta circa quindici anni fa in Inghilterra. Un gentiluomo inglese, dopo aver terminato di pranzare, al momento di passare dalla gran sala da pranzo del castello nel *fumoir*, domandò il permesso ai suoi invitati d'indossare un vestito più comodo. E r apparve poco dopo in *smoking*. La foggia di questo nuovo abito da sera piacque, e poco di poi fu adottato da tutti; nè mancò l'approvazione di colui che detta la moda maschile, il principe di Galles, che l'indossò nei pranzi, negli *après dîners*, ed anche nelle *soirées* nei mesi d'estate. L'ultimo modello per lo *smoking* tanto in moda in tutte le grandi stazioni di villeggiatura, specialmente di Francia, non presenta molta differenza da quello della scorsa stagione. Lo si porta molto aperto, con lunghe risvolte *à cran*, come il *frak*. Ma la novità sta nel *gilet*. Ai *gilets* di *piqué* bianco, tanto usati questo inverno, si sono ora sostituiti quelli in seta *à ramages* neri ed anche con disegni dai colori *foncés* e chiari. Ma naturalmente questi *gilets* vanno spesso cambiati, perchè nulla riesce più ineleganté della stessa cosa, con lo stesso disegno, portato perennemente. Questi *gilets* per *smoking* hanno formato e formano in questa stagione *le dernier cri* della moda maschile.

∴

Questa americanata è successa a Venezia. L'altro giorno, in un attimo, tutta la città fu in subbuglio. Nientemeno s'era veduto un ciclista in carne ed ossa girare sulla sua macchina in piazza San Marco.

Le Procuratie si riempirono di curiosi, che guardavano estatici. Da ogni parte accorsero guardie, che tentarono di far intendere al ciclista che la piazza di San Marco non è una pista. Ma quello non capiva o non voleva capire. Finalmente si trovò circondato dalle guardie, le quali con una abile mossa strategica lo spinsero verso la piazzetta. Qui il mare e i gradini del ponte della Paglia gli impedirono di proseguire, ed egli dovette lasciarsi arrestare. Fu caricato in una gondola e portato al tribunale dove fu giudicato per citazione direttissima, e condannato a 25 lire di multa.

Durante tutto questo tempo il ciclista, che era un americano, sorrideva, tutto lieto, e, udita la sentenza, si dichiarò contentissimo di aver pagato a così poco prezzo la gloria di aver misurato per primo con la bicicletta la piazza San Marco.

∴

Per finire
Tra moglie e marito.
— Vorresti trattarmi come l'Inghilterra tenta di trattare l'isola di Malta? Cioè?
— Vorrei strapparti la lingua.

Tutti noi.

L'ex-imperatrice Eugenia sta bene?

Vienna, 17. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da fonte autorevole essere falsa la voce della malattia dell'ex imperatrice Eugenia, che, scrivendo ultimamente a un'intima amica viennese, afferma che mai si è sentita tanto bene come ora.

La questione di Malta ai Comuni.

Londra, 17 — Camera dei Comuni. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, rispondendo a Boland dice che non vi è alcuna necessità di nominare una commissione per fare una inchiesta sulla situazione attuale di Malta. Il governo non consentirà mai ad aumentare i poteri, dei sedicenti membri eletti del Consiglio di governo di Malta, i quali rappresentano soltanto circa il 2 0/0 della popolazione. Egli soggiunge che tenuto conto dei poteri già accordati e dei quali fu abusato può forse essere oggetto di un futuro esame se non convenga ritornare alla costituzione di Malta quale esisteva avanti il 1887 e sotto la quale il popolo maltese godette piena libertà e prosperità.

Bulow in liquidazione?

Parigi, 17 — In questi circoli si vocifera che l'imperatore Guglielmo ha disapprovato la condotta di Bulow per la questione delle tariffe e Bulow si ritirerà. [illegible] la Germania prolungherà provvisoriamente i trattati vigenti.

Leone Tolstoi.

Scrivono da Pietroburgo, 7

Il conte Leone Tolstoi si oppose recisamente al desiderio dei medici e della sua famiglia di recarsi a passare la stagione invernale nella Francia meridionale. Non intende assolutamente di abbandonare Jasnaja Poljana, e passerà quindi l'inverno nella sua villa.

Tolstoi si è dato nuovamente con tutta attività al lavoro letterario, lavora giornalmente dalla mattina fino a mezzogiorno, fa pure una passeggiata di due ore ogni giorno. Terminò già il suo trattato intorno alla questione operaia. Questo lavoro, di tre fogli di stampa circa è intitolato « L'unico mezzo ». E' un trattato filosofico-economico, in cui viene discussa la questione economica in rapporto alla morale.

Terminò pure un lungo articolo sull'educazione, in forma di [illegible].

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Ivrea, 17 — Il 1° settembre, alle 10, avrà luogo in forma ufficiale, con intervento delle autorità e, a quanto assicurasi, del Principe Reale, l'inaugurazione del monumento al Re Umberto, che, auspice la locale Società filarmonica, venne deliberato di erigere [illegible] piazza Roma.

Il Comitato, presieduto dall'[illegible] signor Zanotto, è assistito con la [illegible] del sindaco cav. Lucio R[illegible].

Il Conte di Torino al Pallio di Siena.

I busti a Carlo Alberto e Umberto I

Siena, 16. — S. A. R. il Conte di Torino ha assistito, nel pomeriggio di ieri, dalla loggia del *Circolo degli Uniti*, alla tradizionale corsa del Pallio che è splendidamente riuscita [illegible] Vinse il Pallio la *Contrada della Selva*. S. A. R. fu entusiasticamente acclamata.

Siena, 17 (*Brandano*). — Ieri sera S. A. R. il Conte di Torino ha offerto all'Albergo Continentale un pranzo agli ufficiali del [illegible] reggimento di cavalleria qui di passaggio.

Il Principe intervenne, alle 22.30, allo spettacolo di gala al teatro della Lizza. S. A. R. fu accolta al suono della marcia reale e da grande ovazione del pubblico che gremiva il teatro. Il Conte di Torino assistette a due atti dell'opera la *Bohème* e quindi si ritirò fra nuove vive e calorose acclamazioni.

S. A. R. ha visitato, stamane, la Mostra di oggetti di legname lavorato e delle cartoline illustrate; ed ha quindi visitato i magazzini del Comitato locale della Croce Rossa. Alle ore 10.30 ha avuto luogo, sotto le loggie di piazza dell'Indipendenza, la solenne inaugurazione dei busti in bronzo di Re Carlo Alberto e di Re Umberto I opera di giovani scultori senesi; cioè, il primo dello scultore Trapassi e Sguazzini, ed il secondo dello scultore Fulvio Corsini.

Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, intervenuto in forma ufficiale, gli onorevoli senatori Tolomei, Chigi-Zondadari e Figoli des Geneys, gli on. deputati Ticci e Pinchia, tutte le autorità civili e militari e grande folla. L'on. deputato Pinchia pronunziò, applaudito, il discorso inaugurale.

S. A. R. il Conte di Torino firmò l'atto di consegna dei busti al municipio ed ebbe parole di encomio per i tre giovani scultori che gli furono presentati. Dopo l'inaugurazione dei busti, il Conte di Torino si è recato al concerto nelle sale dell'Accademia dei Rozzi.

Il Principe fu vivamente acclamato all'andata ed al ritorno.

La morte d'un prete patriota.

Vicenza 17. (*Bacco*). — Iersera, è morto don Giuseppe Fogazzaro, zio paterno dell'illustre romanziere, senatore Antonio.

Il compianto sacerdote era una tempra esemplare di patriota italiano; fu membro del Governo provvisorio della città, nel giugno 1848. La cittadinanza prepara al defunto sacerdote solenni esequie.

Le manovre a Orvieto.

Orvieto, 17 (*Emilio*). — Il 29 corrente si concentrerà in Orvieto la divisione di Perugia, che prende parte alle manovre di campagna insieme a quella di Roma. L'azione si svolgerà tra Orvieto e Viterbo. A Viterbo poi avrà luogo lo scioglimento del campo con la rivista passata da S. A. R. il Conte di Torino.

COSE D'ITALIA

Un'altra face radiosa s'è spenta Domenico Morelli riposa nella quiete solenne della morte. Verdi e Morelli, i due artisti che ci hanno dato poemi di bellezza, coi suoni e coi colori, i due amici che hanno confuso in un'intima dolcezza, per lunghi anni, le loro anime d'entusiasti, si sono ricongiunti nel regno buio della morte. Quanto lutto è sceso sulla patria con la dipartita di questi due grandi, e quanta gloria ad un tempo, gloria che sopravvive alle persone, gloria che dà l'immortalità! Tutti i fiori dell'Italia gentile e tutti i pianti su queste due tombe recenti. Poichè l'Italia, la terra tradizionale dell'arte, la terra da cui partirono i raggi luminosi della bellezza, che irradia il mondo come un secondo sole, non mai così gravi veste le gramaglie, come quando uno dei suoi artisti, che ha portato lontano ed ammirato il suo nome, si giace nella immobilità della morte. Sono essi, questi cultori del bello, questi creatori di capolavori immortali, che ci mantengono viva la luce della gloria. Se non sorgessero dalla nostra famiglia così come dalla nostra terra spuntano i fiori, gli eredi e i continuatori del genio italiano, che sarebbe mai il nostro paese, nel consesso delle nazioni? A che ci varrebbero tutti i tesori dell'arte, della storia, e del pensiero, senza i soffi divini di vita nuova che ci riconsacrano un paese devoto all'arte e all'estetica? Ogni altro compito, ogni altra cura non ci dà nè la gloria, nè la grandezza. Popolo di artisti e di poeti, noi siamo nati per l'armonia, pei colori, per la purezza della forma, per la bellezza.

E quando la morte ci rapisce uno dei nostri artisti, ci toglie il più prezioso dei figliuoli, ci lascia atterriti, sgomenti, come se una grande forza e una grande potenza, ci fosse venuta d'un tratto a mancare. Questo il sentimento delle anime italiane, sentimento che nessuna poesia ravviva; lutto che trova riscontro nel lutto d'ogni più modesta famiglia, quando l'appoggio, il decoro, il sostegno, è rapito dalla morte. Nella pace solenne s'è composto in questi giorni, nefasti alla patria, Domenico Morelli, velando di lutto l'Italia. Ma coloro che stanno a capo del paese, i custodi delle fiaccole luminose della nostra gloria, non si sono quasi accorti che una luce s'è spenta. Solleciti del plauso delle piazze, essi hanno ben altri fuochi, che quello sacro dell'arte da attizzare. C'è il torbido e rosso fuoco della discordia, il quale turba la vista, e non [illegible] chiari si scorgono gli uomini e le vi[illegible] tanto meglio, del resto. Le burocratiche [illegible] ministeriali non erano degne di cadere su quella fossa. Il Ministero degli scioperi ha ben altri cortei da organizzare, che non quelli [illegible] tributo di dolore e di stima. Che poteva [illegible] gloria di Domenico Morelli [illegible] qualunque, salito agli [illegible] del [illegible], seguisse le esequie del grande pittore? Non vi sono forse in Parlamento 508 ambiziosi che aspirano a un quarto d'ora di potere, mentre Dio sa quanti anni dovranno volgere ancora perchè il pennello, abbandonato dal pittore napoletano, sia raccolto da un altro grande capace di usarlo per farne un capolavoro? S'è mancato con quel grande scomparso, ad un dovere. Poichè egli aveva guadagnato il compianto dei suoi, col suo lavoro, e con la fama che da lui e dalle opere era venuta all'Italia intera. La gratitudine italiana, così tradizionale [illegible]

Mentre Morelli scendeva [illegible] ignorato nella fossa [illegible], salpava [illegible] nel suo paese dove [illegible] la gloria delle sue imprese patriottiche [illegible]. Il confronto tra quei due funerali ha reso [illegible] più [illegible] al paragone il funerale di Domenico Morelli un è rimasta quasi ufficialmente estranea l'Italia.

Ma l'Italia, come una madre ferita al cuore, ha pianto nel segreto le sue lagrime, per il dolce figlio che le ha incoronato la fronte di novella gloria e non ha conosciuto altre battaglie ed altro amore che quello per la sua arte e pel suo paese. Ma queste sono passioni di anime nobili, di anime elette, che non possono comprendere che gli eletti ed i grandi, e a quelli che avrebbero dovuto apprezzarle non sono arrivate, nè come spontaneo sentimento, nè come imposizione di elementare dovere

Fanio

L'inaugurazione d'un canale.

Ivrea, 17 — S. M. la Regina Margherita, nel suo passaggio per Ivrea, diretta, con la Regina Maria Pia, a Gressoney, promise al sindaco, cavaliere Lucio Rossi, che avrebbe, nel suo scendere dall'altipiano del monte Rosa, onorata di sua presenza l'inaugurazione solenne del Canale Pont Saint Martin-Carema

La Regina Margherita ringraziò il sindaco dei volumi di documenti storici d'Ivrea, che si era fatti spedire a Gressoney

Urto di treni.

Treviso, 17. — Il treno 588, proveniente da Venezia, urtava, alla stazione di Conegliano, un treno merci. Un ingegnere e un altro viaggiatore rimasero feriti Fu arrestato il deviatore

PER LE CITTA D'ITALIA

DA VENEZIA

Per Morelli — Cartoline illustrate — Truffatore arrestato

Venezia, 16. — Oltre al telegramma spedito dalla presidenza della nostra Accademia di B. A alla famiglia Morelli non appena giunse la notizia della morte dell'insigne artista, fu mandata poi alla stessa una lettera di condoglianza, scusando di non poter inviare apposita rappresentanza ai funerali, ed incaricando il professore anziano dell'Istituto di Belle Arti di Napoli commendatore Giuseppe Pisanti di rappresentarla. Il presidente della R. Accademia pronuncierà, nella prima adunanza del Collegio, l'elogio del grande artista

Anche l'Associazione artistica, della quale Domenico Morelli era socio onorario, telegrafò condoglianze alla famiglia, incaricando il sindaco di Napoli di rappresentare il sodalizio ai funerali del compianto artista

— E' stata pubblicata una serie di dieci elegantissime cartoline illustrate a eliotipia, che serve a dare un'idea sintetica della IV Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia e dello splendido parco che la circonda. La raccolta merita invero di far parte delle collezioni tanto oggi in voga

— Telegrafano da Padova che l'ispettore di P. S. Bibolini ha ieri arrestato Antonio Schiavenato, l'autore di truffe per ottantamila lire a danno della Banca del credito italiano, sede di Milano, della quale era impiegato. Gli vennero sequestrate ventiduemila lire. La scena dell'arresto fu straziante, essendo presenti la madre e due figli di lui, che è vedovo

Insieme con lo Schiavenato furono tratte in arresto le sorelle Desidera Mira, di 40 anni, e Carolina di 26 anni, veronesi, provenienti da Milano, ove convivevano con lo Schiavenato, che era conosciutissimo a Milano, specie nel mondo della stenografia, di cui egli era uno dei più appassionati cultori. Impiegato da circa due anni al Credito italiano, la sua mansione era fra quella del fattorino e quella dell'impiegato, aveva l'incarico della spedizione delle lettere. Già da qualche tempo la direzione del Credito aveva avuto motivo di sospettare della delicatezza dello Schiavenato. I sospetti infatti giunsero a tal punto che la direzione, prendendo pretesto la di lui trascuratezza, lo licenziò. Nondimeno la direzione prese provvedimenti allo scopo di vigilare sulla vita che avrebbe condotto lo Schiavenato. Tale sorveglianza e successive investigazioni portarono alla scoperta della considerevole sottrazione in danno del Credito.

L'astuzia adottata dallo Schiavenato per riuscire allo scopo ladresco è così fine da non potersi quasi concepire I valori sequestrati sono rappresentati per la massima parte da biglietti di banca francese, avendo già lo Schiavenato realizzato gli « chèques » sottratti.

Lo Schiavenato era retribuito con lo stipendio di lire cento mensili.

Delle due donne arrestate a Verona, una sembra fosse l'amante dello Schiavenato. Questi, prima che fosse licenziato, falsificava ordini di correntisti a lui noti, inducendo così il Credito italiano alla rimessa di *chèques* a favore di terzi immaginari, per somme di cui il Credito Italiano addebbitava i suaccennati correntisti. Ma lo Shiavenato, speditore della corrispondenza era in grado di sopprimere le lettere di avviso ai correntisti; onde questi rimanevano nella ignoranza sino alla resa semestrale dei conti

Lo Schiavenato frattanto si recava nelle città degli immaginari destinatari, presentavasi come destinatario, ritirava le raccomandate e realizzava gli *chèques* presso le Banche preavvertite. Così potè compiere truffe per un valore di lire 160,000. Una di 35,000, scoperta, fu qui dallo stesso Schiavenato messa in tacere, mediante l'integrale rimborso che egli fece, fingendosi un avvocato inviato dalla disgraziata famiglia del colpevole.

DA RACCONIGI

Il ritorno del Re dalla caccia.

Racconigi, 16. — Il Re è arrivato, come già vi fu telegrafato, ieri nel pomeriggio, con treno speciale, alle 15,15. Pare che intenzione del Sovrano fosse quella di prolungare il suo soggiorno al Piano Reale, dove erano stati allestiti gli alloggiamenti (tende da campo), fino a sabato p. v., ma, stante la nebbia persistente ed il freddo — il termometro segnava a quell'altitudine appena 3° sopra zero — si è anticipato il ritorno. Ad ogni modo nei pochi giorni di sua fermata colà, il Re cacciò continuamente, assecondato da numerosi *batteurs*, abbattendo una gran quantità di stambecchi, parte dei quali fece distribuire alle autorità di Noasca, parte mandò qui al castello, ed una magnifica coppia fece inviare al Museo zoologico di Roma.

Iermattina, alle 7, il Re assistè al servizio divino nella chiesa di Noasca, e poscia sul piazzale ebbe luogo la tradizionale *dona* ai poveri del villaggio ed a quanti accorrevano dalle circostanti vallate, fatta dal gran cacciatore conte Brambilla alla presenza del Re.

DA SALUZZO

Pel III centenario dell'annessione a Casa Savoja.

Saluzzo, 16. E' stato concretato il programma per festeggiare il terzo centenario dell'annessione all'antico marchesato di Saluzzo ai domini di Casa Savoja.

Sabato 31, avranno luogo il ricevimento dei membri del Congresso storico al Municipio, l'inaugurazione del Congresso medesimo nel teatro Civico, e nella cattedrale i primi vespri per la ricorrenza della festa patronale di San Chiaffredo. Il 1° settembre: la seconda seduta del Congresso storico, l'inaugurazione della condotta d'acqua potabile e la prima gara pirotecnica. Il 2: fiera, terza e quarta seduta del Congresso e corse di cavalli al trotto; il 3: quinta seduta del Congresso e solenne commemorazione di questo terzo centenario, detta dall'on. Villa, presidente della Camera; inaugurazione d'una lapide commemorativa; chiusura del Congresso; concerti della musica cittadina di Torino; banchetto ufficiale e seconda gara pirotecnica; il 4. inaugurazione del nuovo edificio dell'Asilo infantile e seconda giornata di corse di cavalli al trotto; il 5: inaugurazione del primo Congresso subalpino d'igiene e pranzo ai congressisti, inaugurazione del nuovo edificio dell'Opera pia Tapparelli e prima serata di luminaria artistico-fantastica, il 6. seconda e terza seduta del Congresso d'igiene e concerti della musica cittadina; il 7. seconda serata di luminaria; l'8 inaugurazione di un busto in bronzo a Umberto I con discorso dell'on. Pivano; gare di canto corale, pranzo popolare, ecc.

In detti giorni avranno pur luogo solenni festeggiamenti pel quarto centenario della costruzione del Duomo, con funzioni religiose accompagnate da scelta orchestra, con discorsi del celebre oratore Padre Semeria, e con illuminazione artistica della facciata della cattedrale. Altre gare sono pure indette, fra cui quella provinciale di tiro a segno.

DA BARLETTA.

Questioni amministrative.

Barletta, 15. (*Fieramosca*). — Le proteste suscitate dalla decisione di questo Consiglio comunale che ratifica l'appalto del dazio deliberato dal regio Commissario, non son valse di monito alla Giunta. Oggi ad esempio è la volta di una transaziona, ritenuta assai rovinosa pel Comune, della lite con la ditta Minghelli Vaini assuntrice dei lavori del porto, lite già vinta anche in secondo grado. Tale proposta di transazione si vuole sia stata presentata dal deputato Spagnoletti quale avvocato della Ditta.

Noi ci auguriamo che il Consiglio, vagliando bene tutte le circostanze di tempo e di fatto che accompagnarono la lite, voglia proseguire il ricorso già votato, in Cassazione, animato dall'ottimo risultato ottenuto dal Comune in tribunale ed in appello.

E' vivo il desiderio della cittadinanza di vedere eseguiti i lavori di riattamento del palazzo Teatini ad uso di scuole elementari che assicurerebbe ai bambini aule più igieniche e più adatte. Il relativo progetto fu già approvato e deliberato dall'amministrazione, che ci auguriamo porrà subito mano ai lavori per espletarli prima della apertura del nuovo anno scolastico.

DA FOGGIA.

Dopo cinque anni — La scoperta dei ladri d'un grave furto.

Foggia, 16. (*Jago*). — Nel 1896 il cav. Passarelli, amministratore generale delle Case Massoli e Giuvara veniva accusato quale autore di un furto di 70,000 lire a danno della suddetta Casa. E il cav. Passarelli per 16 mesi fu costretto in carcere, fu prosciolto, però, dal Tribunale per inesistenza di reato. Intanto i veri autori del furto non erano ancora scoperti! Pochi giorni fa essi furono rintracciati e arrestati. Essi sono. Salvatore de Palma, ex cocchiere del cav. Passarelli ed ora sedicente barone... napoletano, Modestino de Gregorio, Vincenzo Paolo Caravello, Francesco e Leonilda Scalzo, Marco e Leonardo Mariglia, tutti di Bovino e tutti manco a dirlo, persone beneficate dal cav Passarelli

La scoperta dei veri autori del furto ha fatto veramente ottima impressione. Che ne dicono le spettabili Case Massarelli e Giuvara?

DALLE CITTA' DEGLI SCIOPERI.

Milano, 17. — Continuano lo sciopero del personale dei trams a vapore interprovinciali, in mezzo al disgusto della cittadinanza, che tuttavia non ne soffre gran danno, buona parte dei treni essendo guidati da ingegneri meccanici e impiegati della rete stessa.

Strano è il retroscena, e istruttivo, della sobillazione socialista; lasciamo la parola alla *Perseveranza*: « Quei bravi tramvieri, che, quando parlano dei loro diritti, sanno trovare tanti cavilli e tanti peli nell'uovo da far arrossire un Cicerone redivivo, restano però sempre quelli che sono: ignoranti; e quindi sono facile conquista dei primi ciarlatani che loro si presentino. Finchè il socialismo fu uno solo, le cose andarono bene; ma quando il socialismo si divise in *intellettuale* ed *anarcoide* le cose cambiarono. Gli *intellettuali*, che fanno capo al Turati, sono rappresentati da qualcuno fra i duci dei tramvieri; gli *anarcoidi*, che fanno capo al Lazzari, sono rappresentati da altri.

Scoppiata la scissura fra *intellettuali* ed *anarcoidi*, questi posero in opera ogni arte per denigrarsi a vicenda. E siccome i turatiani sconsigliavano lo sciopero nelle attuali circostanze, perchè assolutamente inconsulto, i lazzaristi, tanto per fare diversamente, fecero di tutto perchè lo sciopero scoppiasse. Questi ultimi ebbero maggiore successo, e la corrente li seguì votando lo sciopero

Allora si accorsero anche i lazzaristi dell'enorme sbaglio commesso, e cominciarono a tentennare, a spiegare, a cambiare le carte in mano, tanto per avere lo sciopero senza sopportarne le conseguenze, ma oramai lo sciopero c'è e la responsabilità spetta tutta ai sobillatori, siano poi lazzaristi, siano turatiani: i prudenti dell'oggi sono i sobillatori d'ieri, e forse del domani. Resta però questo fatto che, senza la scissura Lazzari-Turati, lo sciopero non si sarebbe avuto »

Qualche tramviere, a chi gli chiedeva la vera causa dello sciopero, ieri rispondeva *El Turati le porcoa minga; e nun el femm. Voerum fagh vedè che che l'è minga lu che comanda* (!!)

Iersera, contro ogni previsione, i tramvieri cittadini accettarono le proposte della *Edison*, concedente per le giornate di riposo forzoso lire 18 pel secondo semestre 1901, lire 54 per l'anno prossimo e 72 per gli anni consecutivi fino al 1910 e deliberarono di cessare lo sciopero, riprendendo stamane il lavoro

L'indennizzo verrà concesso a tutti gli inscritti del 1.o luglio, alla Cassa di previdenza e così per l'avvenire. Si è concordato un graduale beneficio di indennizzi anche pel personale adibito alle linee foresi.

— Si sono posti in sciopero gli operai asfaltatori alle dipendenze di tre delle sei ditte che tale industria esercitano a Milano.

Era corsa voce che fosse imminente lo sciopero generale del personale delle Ferrovie-Nord sembra insussistente, o per lo meno prematura. Sta il fatto che detto personale prepara un *memoriale*.

Napoli, 17. — Nella giornata di ieri gli incidenti per lo sciopero dei tramvieri furono di minor gravità dell'altro ieri, per le disposizioni precise (finalmente!) impartite alle truppe e alla polizia, che avevano, come sapete, l'ordine categorico di non permettere alcun assembramento lungo le linee tramviarie riattivate.

Una donna, certa Maddalena Maccariello, moglie d'uno stalliere dei *trams* in sciopero, seguita da due o tre ragazzi suoi figli, prese a slanciare dei sassi contro una carrozza elettrica presso piazza San Pasquale; fu arrestata, malgrado gli strilli dei marmocchi e deferita all'autorità giudiziaria. Seguitano pertanto le riunioni degli scioperanti, guidate dalla *Borsa del lavoro* che non sa più che pesci pigliare!

Oggi, vennero riattivate altre linee: Posillipo-Torretta, a cavalli, Torretta-Ferrovia, elettrica, S. Ferdinando-Museo, *omnibus*.

Sembra che la fine dello sciopero sia prossima. essendo i *tranvieri* ormai disposti (*bontà loro!*) a far delle concessioni...

— Anche gli spazzini si agitano e minacciano uno sciopero. L'intera cittadinanza è arcistufa di tante agitazioni e si scaglia contro il Governo, che con la sua pedissequa condiscendenza danneggia gli interessi di tutti. E non è questo solo il danno!

Cronaca giudiziaria

Pel processo Palizzolo e C.

Bologna, 17. — Il sostituto procuratore generale cav. Bertola presentò ieri la lista dei testimoni da indursi dalla pubblica accusa nei processi riuniti per l'assassinio del comm. Notarbartolo e del Miceli, che incominceranno a dibattersi il 9 settembre p. v. dinanzi la nostra Corte d'assise.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale — Il 24 e il 25 corrente vi saranno rappresentazioni straordinarie dell'operetta *Carmelita* del maestro Cesarini, eseguita da settanta ragazzi.

Sabato 31, comincierà ad agire la compagnia di operette e opere comiche Bertini. Operette nuove per Roma: *Ninon de Lenclos. Frugolina, I due arlecchini*.

Adriano. — Domani, due rappresentazioni la prima alle 18, col dramma *Beatrice Cenci*, la seconda alle 21, con la tragedia *Amleto*.

Quirino. — Seguitano con successo le repliche dei *Granatieri*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Tito Vezio* e *Cecilia Metella*, ore 9.

Quirino. — *I granatieri*, ore 9.

Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.

Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 17 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30

Calendario d'oro.

Domani S. Elena imperatrice — S. Gioacchino — S. Laura.

Onomastico di S. M. Elena di Montenegro, Regina d'Italia.

Onomastico di S. S. Leone XIII

Nascita di S. M. Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria e re d'Ungheria.

Onomastico di S. A. R. Elena Luisa Enrichetta di Savoia, duchessa d'Aosta, principessa Borbone d'Orléans.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,1 — massima 28.2

Temperature massime di ieri (ore 7)

Porto Maurizio 27,7; Genova 26,1; Massa Carrara 29,8; Cuneo 25,8; Torino 24,0; Alessandria 28,1 Novara 28,4; Pavia 26,8; Milano 28,1; Sondrio 23,5; Bergamo 25,5; Brescia 29,0; Cremona 27,8; Mantova 27,0; Verona 29,2; Belluno 27,0; Udine 29,2; Treviso 29,8; Venezia 29,2 Padova 28,?; Rovigo 31,0; Piacenza 26,1 Reggio Emilia 28,0; Modena 28,1, Ferrara 28,3; Bologna 2?,1, Ravenna 31,7, Forlì 29,0; Pesaro 27,2, Ancona 29,2; Urbino 26,5, Macerata 28,5, Ascoli Piceno 28,5; Perugia 27,2; Lucca 29,1, Pisa 28,6, Livorno 28,5; Firenze 29,4; Arezzo 27,8; Siena 26,8 Grosseto 30,1, Roma 30,3, Teramo 29,1 Chieti 25,0; Aquila 26,4; Foggia 30,4; Bari 26,2; Lecce 27,9; Caserta 30,6; Napoli 29,0; Benevento 29,? Potenza 23,0; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 27,0; Trapani 28,0; Palermo 30,8; Caltanissetta 28,0; Messina 28,0; Catania 28,9; Siracusa 29,0; Cagliari 29,0; Sassari 25,8.

Il nome della Regina.

Domani, ricorre il nome della nostra Regina, Elena, e il cuore degli italiani festeggia [illegible] dolce nome come quello benedetto di una propria sorella, di una propria figlia, con affetto composto di reverenza e di tenerezza!

Poi che la giovine Sovrana è amata da noi per la ingenua, profonda gentilezza del Suo animo, rivelatosi agli occhi e allo spirito del popolo nei tristi momenti che funestarono la Casa di Savoja, l'Italia, il mondo, e, pochi mesi or sono, nel gaudio tutto umano, nella rivelazione tutta soave della maternità.

A Lei, che sorridente, al braccio del nostro Re, or guarda e bacia la cara creaturina, conforto ineffabile alle dolorose recenti memorie, pervenga lietissimo l'augurio degli italiani [illegible] giorno fausto del Suo nome.

Lo sciopero dei tramvieri.

Dopo il Comizio di ieri sera del quale riferimmo brevemente il risultato, stante l'ora tarda, il Sabatini fu chiamato prima dal Prefetto e quindi dal questore Buonerba, e tanto l'uno che l'altro lo avvertirono che per quest'oggi sarebbero state applicate le misure necessarie d[illegible] blica sicurezza, pur restando nella stretta [illegible]lità; e cioè si sarebbero proibite le riun[illegible] luoghi aperti e gli assembramenti sare[illegible] stati sciolti e rimpatriati gli scioperanti non romani

In seguito a tale avvertimento la Camera di lavoro aveva rimandato la riunione che doveva tenersi al Velabro alle 10, invitando invece i tramvieri per una adunanza alle 11, nel [illegible] presso il Policlinico

Stamane ad ogni modo era stato disposto un servizio speciale di pubblica sicurezza presso la piazza dei Cerchi, dove stazionavano drappelli di guardie e carabinieri e nell'interno dello stabilimento Pantanella erano due compagnie di fanteria. Il servizio era diretto dal commissario cav. Poggioli.

— Intanto a Porta Maggiore e più precisamente nei pressi del deposito della Società Romana fin dalle 6 andavano agglomerandosi gli scioperanti in buon numero accompagnati dalle loro donne coi bambini. L'atteggiamento di essi era abbastanza minaccioso e lasciavano intendere chiaramente di volere impedire colla violenza l'uscita delle vetture dal deposito. Le donne e i bambini si erano coricati in terra attraverso i binari e gli uomini maneggiavano nodosi randelli. All'uscita del primo *omnibus* il vice commissario Bruzzi cercò con i carabinieri di fare allontanare le donne, e a stento infatti vi riuscì. Allora il commissario Alliata Bron[illegible] alle altre cinque vetture di uscire [illegible]tamente appresso alla prima, e così poterono giungere i sei *omnibus* fino alla Porta. Qui però gli scioperanti cominciarono a scagliare contro i conduttori e gli agenti che erano ai loro lati manate di terra e sassi. Uno dei sassi andò a colpire anche il tenente Rossi delle guardie di città: il sasso era stato lanciato da certa Filomena Albani, moglie di un tramviere: essa non fu arrestata, ma è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Uno dei conducenti, Giuseppe Adriani detto *Settecappucci*, vedendosi così assalito e circondato dalla folla minacciosa, sotto quella pioggia di sassi e di fronte ai bastoni che gli scioperanti alzavano contro di lui, estrasse la rivoltella in atto di minaccia. E ciò fu causa che la folla s'inferocisse maggiormente: nacquero colluttazioni e furono scambiati pugni e bastonate in quantità e certo le cose sarebbero finite molto male se al commissario Alliata ed ai suoi agenti non fosse riuscito di fare allontanare le vetture che proseguirono verso S. Croce in Gerusalemme, e far calmare i tumultuanti. Questi però allontanavansi dandosi convegno in vari punti di stazioni degli omnibus nella città per aggredire nuovamente l'Adriani ed impedire la circolazione delle vetture

A piazza di Venezia infatti verso le 8 un gruppo di una trentina di scioperanti appena veduto apparire l'omnibus condotto dall'Adriani lo circondarono ed uno di essi gli lanciò contro il bastone, fortunatamente senza colpirlo. Quegli. sferzati i cavalli potè sottrarsi al furore dei male intenzionati compagni. Sopraggiunte le guardie

---

3 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— Ti avverto che non è Dio, ma semplicemente il generale de Thann, un brav'uomo che è il nostro carceriere a Ems e che non ha fatto alcuna difficoltà a lasciarmi venir via.

Il generale de Nancy aveva risposto sorridendo queste parole

Imperocchè, avendo alla prima occhiata compreso quanto fosse grave lo stato del colonnello, non voleva che si accorgesse dell'emozione che la sua vista gli cagionava Dopo avere affettuosamente abbracciato l'amico si assise al suo capezzale. I due soldati rimasero alcuni momenti in silenzio.

Eppure avevano tante cose da dirsi!

Non si erano incontrati dopo il principio della guerra. E quei due coraggiosi che avevano le cento volte guardato la morte in faccia senza impallidire, non osavano di alzare gli occhi uno in faccia all'altro, come se ciascuno temesse, nel suo patriottico orgoglio, di lasciar vedere all'altro il rossore che faceva montare alla sua fronte il ricordo della disfatta. Eppure ciascuno dei due sapeva di essere senza rimprovero come era sempre stato senza paura. I loro cuori battevano tanto all'unisono, che entrambi gridarono:

— Povera Francia!

E senza aver punto vergogna lasciarono liberamente scorrere per le guancie abbronzate le lagrime che loro gonfiavano il cuore.

I due nobili vinti piangevano sulla sorte della patria invasa.

Il colonnello de Boye tornò primo alla realtà della situazione

— Tu vedi, mio buon Alberto — disse all'antico amico — in quale stato mi ritrovi. La malattia e le sofferenze morali mi hanno ridotto in questo stato. E se tu vuoi essere sincero, devi confessare che tu stesso sei allarmato della mia situazione

— Io non sono spaventato altro che del tuo scoraggiamento! — rispose il generale. — Ma per fortuna io arrivo in tempo per rianimarti un poco. Forse che abbiamo il diritto di morire in terra straniera invece di pensare alla rivincita?

— La rivincita!

— Senza dubbio! Forse dovremo attenderla lungo tempo, e noi forse non la vedremo. Ma i nostri figli se ne incaricheranno.

— Tu sei ben felice di avere questa fiducia. Che Dio ti esaudisca, ed è inutile dirti che sarà questo il mio supremo sospiro.

E, dopo un profondo sospiro, mormorò:

— E Sirena!

Per quanto avesse parlato a bassa voce, il generale de Nancy l'aveva udito

— Sirena? — ripetè

— Sì Sirena... mia figlia!

— E' vero... l'avevo scordato

— Non te ne faccio un addebito, perchè è tanto tempo che non ne abbiamo parlato! Ti assicuro che questa colpa della mia giovinezza è divenuta per me un terribile dolore in questa terra d'esilio! In fondo a questo esilio c'è una minaccia [illegible] per l'avvenire [illegible] è per questo che ti ho chiamato.

— Cioè!

— Volevo vederti prima di morire, perchè è necessario che tu non ignori nulla.

— Ma tu non sei morto E siccome mi sembri stanco, mi racconterai tuttociò domani o un altro giorno.

— E chi può dirmi se domani sarò vivo ancora? Mio caro Roberto, se la nostra spada è stata spezzata, le anime nostre sono ancora salde e perciò non tentare di consolarmi come faresti con una donnicciuola! Noi non abbiamo il diritto di mentire uno all'altro.

— Ma

— Io sono perduto, lo so; e ora che tu sei vicino a me, la morte non mi spaventa. Non le chiedo altro che darmi il tempo di dirti quello che devo

— In tal caso, parla.

— Ti ricordi della nostra gioventù passata in Africa? Pronti sempre al combattimento; noi non avremmo mai differito all'indomani di narrarci un segreto. E oggi dobbiamo fare altrettanto!

— Ti ascolto.

Il colonnello de Boye rimase un tantino in silenzio

— Ti ricordi — disse — dell'epoca in cui eravamo di guarnigione a Bordeaux?

— Mi ricordo benissimo quantunque siano trascorsi più di venti anni

— In tal caso non puoi avere dimenticato Rosita Nello

— Quella ballerina brasiliana che abitava vicino all'albergo del Fagiano dove noi eravamo a pensione!

— Appunto.

— Mi ricordo perfettamente. E non ti nascondo che per un po' di tempo ho avuto paura che tu volessi sposarla. Se tu non avessi contratto relazione con quella donna, saresti stato nominato generale prima di me.

— Sempre modesto!

— E la verità.

— E' certo che, se la condotta di Rosita fosse stata migliore, io avrei forse finito col darle il mio nome, quantunque non ignorassi il suo passato. Ma la tua amicizia mi impedì di commettere questo grosso errore, che mi avrebbe messo in rotta con la mia famiglia.

— Lo credo bene

— Io, dunque, non sposai Rosita, ma ebbi da lei una creaturina.

— Mi ricordo anche di questo. Io fui il padrino della piccina.

— Passiamo avanti.

— Trascorsero due anni senza che io avessi molti rimproveri da fare a Rosita... ma poi ella si mise a fare tali sciocchezze, che io dovei pensare a separarmi da lei.

— Facesti bene

— Dopo aver lottato il più lungo tempo possibile, presi finalmente la decisione di troncare ogni rapporto con Rosita, quando ella mi ebbe significato che, malgrado le mie preghiere ed i miei consigli, aveva intenzione di ritornare sul teatro

— Pur troppo!

— Ma questa storia fece tanto chiasso a Bordeaux, dove le nostre relazioni erano notissime, che il generale Duprè, comandante della divisione, mi fece comprendere che dovevo allontanarmi

— Mi ricordo!

— Io partii dunque per l'Africa. E avendo la convinzione di non più rivedere Rosita, sacrificai la metà della mia fortuna, per costituire a Rosita una rendita vitalizia di tremila franchi, riversibili sulla testa di sua figlia Sirena, come ella volle chiamare la bimba.

— Era anche troppa generosità.

— Come sai, io rimasi cinque anni senza tornare in Francia.

— Perfettamente

— Durante questa lunga assenza, Rosita, di cui non volevo conoscere la condotta, mi scrisse diverse volte per darmi notizie di Sirena. E quando io tornai dall'Africa, essa aveva accettato una scrittura all'estero. Io non la rividi che nel 1868.

— Diavolo!

— Rosita era tornata a Parigi e Sirena aveva diciotto anni, e ti assicuro che era una bellissima fanciulla. Basta dirti che somigliava a sua madre.

— Allora, doveva essere bella davvero.

— Ma oltrechè al fisico, io ebbi presto la dolorosa certezza che Sirena somigliava sua madre anche al morale Cresciuta in un ambiente viziato, non ammetteva altra carriera possibile che quella del teatro, tanto che, malgrado i miei consigli, sua madre la lasciò entrare nel Conservatorio.

— Tal madre, tal figlia.

— A partire da quel momento, io la considerai come perduta per me, ma tu comprendi che io non potevo del tutto dimenticare che era pur sempre mia figlia.

— Naturalmente

— Ma avanti la fine del primo anno, Sirena, senza che io abbia mai saputo perchè, abbandonò ad un tratto i suoi studii musicali. L'anno seguente la guerra fu dichiarata.

(*Continua*)

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Martedì 20 Agosto 1901. — N. 221.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 19 Agosto 1901

Inganno continuato

Non dovrebbe recar meraviglia il risultato, riferito con premura dalla stampa, di un accordo preliminare tra l'on. Carcano e e l'on. Di Broglio. E' inutile dire che si tratta di un risultato completamente negativo e che ci troviamo al medesimo punto di partenza: senza programma finanziario. Come crearlo? Noi siamo di fronte ad un inganno continuato. Il Ministero Zanardelli, del quale, ormai è cosa vecchia, Giolitti è l'anima, ha assunto il potere ed ha mentito, sapendo di mentire. Se le condizioni del bilancio e l'economia nazionale non offrono i mezzi per una generale riforma tributaria, perchè così apertamente ingannare un paese intero con pompose promesse, con un programma sbalorditojo di riforme finanziarie, che avrebbe dovuto contentare ogni specie di contribuenti? Dal dazio consumo alle imposte, tutto un lavoro in sopprimere e in far da capo con la più larga equità. Ed è con questa tirata disonesta che si è guadagnato il potere e se ne allunga la vita; perchè questo alimentare nell'animo nostro la speranza di riforme, serve come mezzo continuato a mascherare la parte più soda del programma: il guadagnarsi l'amicizia dei socialisti con le più larghe concessioni. E, come si vede e si sente, sono riusciti a meraviglia. L'Italia è in preda ad una agitazione che perturba tutte le funzioni della vita sociale. Per l'on. Giolitti è men che niente. Egli ha il riflettore elettrico delle riforme. Il non attuarle, non costituisce, per lui e per i suoi colleghi, un pericolo, poichè la parte più terribile, pronta ad attaccare il Governo, a rivedergli le bucce a voce alta e a tirarsi dietro la legione dei timidi e dei rassegnati, è l'estrema sinistra, proprio quella che il Governo è riuscito a guadagnare.

Assicurata così la disonorata esistenza, questo pasticcio di ministri può ben continuare ad ingannarci, come ha stabilito fin dalla sua origine. Difatti, il portafoglio delle finanze fu messo all'asta al prezzo di qualunque idea e di qualunque programma, e abbiamo assistito al passaggio di uomini politici, celebri incoerenti, che gli stessi Giolitti e Zanardelli avevano combattuti!

Carcano, di Pelloux di Saracco, di Zanardelli e fervente fautore dei disegni dell'on Chimirri. Se Zanardelli vuole conservare il pareggio, se Di Broglio non trova mezzi per la lista degli sgravi, se la Commissione del bilancio, presieduta dall'onorevole Guicciardini, è giunta anche a conclusioni negative, perchè questa mancanza di sincerità fin dalla scalata al potere? perchè questo tessuto di menzogne? Il grande programma di riforme! Ma. l'onorevole Giolitti è tranquillo. Lo scudo del Governo è l'estrema sinistra. Questa è pienamente soddisfatta che la classe dei lavoratori sia riuscita ad avvantaggiarsi di parecchi milioni. Quanti sogni! Vogliono arrestare il libero svolgimento della ricchezza, conducendo alla totale rovina la già stremata economia nazionale. Vogliono strozzare il movimento progressivo del capitale, forma principale della ricchezza e vita delle industrie, e pur così minacciato di altri aggravi e colpito, come è, dall'imposta due volte: la mobiliare e le tasse industriali!

L'on. Giolitti e i suoi colleghi sono dedicati a questa specie di guerra, d'accordo, si sa, coi socialisti, contro lo Stato; ma l'oltraggioso inganno continuato delle riforme tributarie, se l'han stabilito come arma politica, è bene che si persuadano che è un'arma a due tagli!

QUIDAM.

La proroga del Parlamento inglese.

Londra, 18. — Il messaggio reale, che proroga il Parlamento, dice che la cordialità delle relazioni fra la Gran Bretagna e le altre potenze rimane immutata, e si rallegra che siano state fissate, mediante un accordo di tutte le potenze, al quale ha aderito anche la Cina, le somme delle indennità da pagarsi dalla Cina e le garanzie pel pagamento di tale indennità, e sia stata anche ottenuta la punizione dei colpevoli dei disordini.

I progressi delle truppe inglesi nella conquista delle due repubbliche Sud-Africane, che invasero le colonie inglesi nell'Africa meridionale, sono costanti ed ininterrotti; ma, in seguito alle difficoltà incontrate per la vastità del paese da percorrersi, le operazioni militari si sono dovute prolungare.

Il notevole successo della visita fatta dal duca e dalla duchessa di Cornovaglia alle colonie ha prodotto la più grande soddisfazione nell'animo del re. L'accoglienza fatta a suo figlio ed alla principessa consorte offre nuova prova del patriottismo, della lealtà e della devozione delle popolazioni nei possedimenti inglesi di oltremare. Il messaggio infine ringrazia la Camera dei Comuni per gli ampi crediti accordati pei servizi navali e militari nel corrente anno.

Londra, 18. — *Camera dei lordi.* — Si approvano i progetti per le costruzioni militari e navali.

Per il genetliaco di Francesco Giuseppe.

Vienna, 19. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, servizi religiosi solenni sono stati ieri celebrati in tutte le città principali dell'Impero. Le città sono imbandierate; ebbero luogo riviste militari e furono fatte salve d'artiglierie. Anche nelle Colonie austro-ungariche all'estero il genetliaco dell'Imperatore fu solennemente festeggiato.

Situazione grave al Venezuela.

Londra, 18 — Il *Globe* ha da New York: Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato al ministro a Caracas di pregare il presidente del Venezuela, Castro, di fornire spiegazioni definitive circa l'intenzione del Venezuela di dichiarare la guerra alla Colombia.

Washington, 18 — La nave da guerra degli Stati Uniti *Ranger* è partita per San Diego e la nave *Iowa*, che si trovava a San Francisco, partirà domani per il Panama.

Si ha da Caracas. E' stato pubblicato un decreto del Governo che sospende le garanzie costituzionali in tutta la repubblica del Venezuela.

Norfolk, 19 — La cannoniera degli Stati Uniti, *Machias*, è partita per Colon.

La peste in Oriente è scomparsa.

Costantinopoli, 19 — Da dodici giorni non si è qui verificato alcun nuovo caso di peste. Il Consiglio sanitario ha decretato la soppressione della visita medica e della disinfezione per le provenienze da Costantinopoli nelle altre parti dell'impero.

GIORNO PER GIORNO

Gli on. Ciccotti e Turati non debbono essere troppo contenti del successo riportato colle loro concioni ai tramvieri scioperanti. Ciccotti, a Napoli, non è stato ascoltato, anzi ha eccitato gli animi. Turati, a Milano, l'hanno addirittura fischiato. Per la loro qualità di apostoli, non c'è male! Però a noi sembra, che questi pezzi grossi del socialismo siano per essere abbandonati dai loro fedelissimi. Il gioco s'è capito e con le masse non si scherza. Esse non vedono chiaro sulla condotta politica di questi signori che trescano col Governo. Li abbandonano sì, ma ne seguono i consigli battendo la via che mena a tutti gli eccessi. E non v'ha da sorprendersi! Sono le incoerenze delle masse. Quindi, leghe, scioperi, sassate contro i tiranni capitalisti, industriali o agricoltori che siano, e fischi contro i propri condottieri Ciccotti e Turati. La mira è però aggiustata bene e non guasta il programma di Giolitti. Si tratta di soffiar sul fuoco, e in questo mestiere non v'ha chi uguagli il ministro dell'interno.

E continuando — *Risum teneatis!* Sentite l'armonia che regna fra i capi socialisti: Barbato ha scritto una lettera a Turati, imbestialendo contro l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista, il quale — è il lato comico dell'affare — non ha saputo dare una interpretazione precisa a quanto aveva deliberato la direzione del partito nei vari voti offerti così affettuosamente al ministero. Sicchè il gruppo parlamentare ha combinato una bella frittata alla direzione come sopra, e l'organo magno socialista della capitale trae occasione per dichiarare che non la pensa come Barbato e soci. La torre di Babele! E non siamo ancora al principio della fine! S'intende, e che farebbe l'on. Giolitti senza i socialisti?

⁂

Un noto critico d'arte, chiudendo un articolo in lode di Domenico Morelli, domandava per quale intrinseca virtù il compianto pittore abbia saputo levarsi a tanta gloria, di mezzo alla decadenza e alla oscurazione dell'arte italiana. La risposta non è difficile. Il Morelli fu grande artista perchè fu grande credente; e dalla sua fede trasse larga vena di ispirazione e di sentimento.

Egli appartenne alla generazione vecchia, a quella robusta schiatta di artisti pensatori, i quali attinsero alla religione di Cristo il fuoco sacro delle loro concezioni e dei loro fantasmi di bellezza. La generazione odierna, vuota di idee e di affetti, povera di ingegno e pressochè spoglia di contenuto artistico, è una progenie tralignata.

Che cosa volete? A una società agitata dalla vertigine degli affari, riarsa dalla febbre dei piaceri e dal desiderio di sempre nuove, piccanti emozioni, manca il tempo di pensare, di coltivare profondamente lo spirito, di studiare e osservare con feconda pazienza e con tranquilla fatica.

Noi siamo piccoli e degeneri, perchè superficiali e scettici. La fredda dottrina dell'ateismo devasta i floridi campi della fantasia artistica.

Alla felicità degli uomini non bastano il vapore, l'elettrico e i biglietti da mille. L'umanità ha sete di godimenti estetici, di idealità, di speranze. Essa si incardina su principii astratti purissimi, quali sono la virtù, la bellezza, il sacrificio, l'amore. Spenta l'aspirazione al perfetto e all'infinito, che cosa resta nel cuore dell'artista? E volete che in tanto naufragio di eccelsi vagheggiamenti, in tanta penuria di intelletti e di tempre possa sbocciare il divino fiore dell'arte e l'anima nostra deliziarsi nella rappresentazione del bello immortale? E pretendete che l'ala del genio spicchi di nuovo il volo sublime da questa generazione burocratica e bancaria, il cui vangelo è il libro-mastro, fedel guida il listino di Borsa, primo e ultimo sospiro la cassa-forte!

Domenico Morelli fu grande artista perchè fu grande credente.

⁂

Carnegie il miliardario che va facendo delle beneficenze enormi e illuminate, e fonda scuole, biblioteche e musei, ha ancora, se i lettori non lo sanno, la miseria di mille cinquecento milioni al servizio delle opere umanitarie. Ebbene, malgrado questo, si è scoperto che egli ha un debito, un piccolo debito non saldato. Ecco la storia del debito di Carnegie.

Quando i suoi genitori lasciarono il piccolo villaggio di Scozia — il futuro miliardario aveva allora dieci anni — essi dovettero farsi prestare 41 franchi e 75 centesimi da una loro amica, la signora Lenox. Questa piccola somma doveva, unita ai pochi risparmi dei coniugi Carnegie, pagare le spese di viaggio. La signora Lenox è morta ed ha lasciato i figli in condizioni modeste. Ora uno di essi ha chiesto a Carnegie il rimborso del denaro con l'interesse composto, cioè — essendo passati 50 anni — la somma precisa di 220 franchi. Carnegie ha riconosciuto il debito, e l'ha pagato, pare anche che non sia per questo rimasto sprovvisto. Ora egli intende di fare un generoso regalo ai figli della buona signora che ha, in qualche modo, contribuito alla formazione della sua fortuna gigantesca.

⁂

In Lituania v'è una curiosissima usanza matrimoniale che viene osservata, senza eccezioni di sorta, in tutte le feste nuziali. Poco prima della cerimonia, lo sposo si avvicina alla madre della sposa e, ove questa sia morta, al padre, e le applica uno schiaffo potente! Questo schiaffo è una avveduta precauzione. Infatti, se il matrimonio non riesce poi felice, la giovane sposa fa valere appresso, come plausibile motivo di divorzio, questo schiaffo, dichiarando che venne forzata al matrimonio con mezzi violenti. Ignoro se l'usanza di schiaffeggiare i suoceri esista in Lituania anche dopo il matrimonio, e consiglio i previdenti lituanesi a considerare se non è il caso di prorogare i termini dell'usanza.

⁂

Gli inglesi, e specialmente gli abitanti dell'Australia — beati loro! — si preparano a celebrare il cinquantenario della scoperta dell'oro in quelle lontane regioni. Uno speciale Comitato si è formato a Melbourne per organizzare una serie di feste grandiose, di cui il prezioso metallo formerà il principale motivo allegorico. Vi saranno cortei di fanciulle scintillanti d'oro, di carri rigurgitanti di pepite d'oro, minatori con i picconi d'oro. E mentre il corteo si svolgerà solenne e splendente come un fiume d'oro, non si sentirà volare una mosca, tutti procederanno mesti e pensosi. Così, all'oro del metallo si aggiungerà l'oro del silenzio; un oro che, purtroppo, non si spende.

⁂

Per finire.

Tra babbo e figliolo:

— Babbo, perchè si dice che la penna è più potente della spada?

— Semplicemente perchè con una sciabola non si possono firmare gli *chèques!*

Tutti noi.

Carmen Sylva a Tolstoi.

Berlino, 19. — La regina di Rumenia, (Carmen Sylva) inviò in omaggio a Tolstoi le proprie opere, felicitandosi per la sua guarigione.

Ora si annuncia che Tolstoi si recherà in Crimea per un viaggio. Gli si appresta un vagone-letto.

Kruger agli irlandesi.

Londra, 19. — Kruger, intervistato dal deputato William Redmond, ringraziò gli irlandesi, chiamandoli fratelli di oppressione. Disse di trovarsi dalla parte della giustizia. Dichiarò che il proclama del generale lord Kitchener ed il discorso del ministro Chamberlain non possono che incoraggiare i boeri alla resistenza. Negò che i boeri abbiano armato gli indigeni ed affermò anzi che questi furono armati dagli inglesi.

Lettere di subornazione.

Parigi, 19. — Il ministro della guerra, generale André, pronunciando un discorso ad Auxonne, annunziò che i comandanti di Corpo d'armata gli fecero pervenire lettere di subornazione ricevute da un pretendente.

Il Principe Nicola a Francesco Giuseppe.

Cettigne, — Il Principe Nicola per festeggiare il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, diede un pranzo in suo onore, al quale fu invitato il rappresentante dell'Austria-Ungheria.

Il Principe Nicola, al levar delle mense, fece un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe, dicendo:

« Colla più profonda riconoscenza e colla più rispettosa amicizia per S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, mio potente vicino, ho atteso con gioia il giorno anniversario della sua nascita per esprimere di nuovo tutta la mia devozione alla sua augusta persona ed i miei voti per la sua felicità. Dio voglia che ancora per una lunga serie di anni possiamo noi festeggiare il ritorno di questa data memoranda! ».

Ufficiale inglese traditore?

Londra, 19. — Un ufficiale inglese venne ora sottoposto a processo per tradimento. Egli è accusato di aver dato informazioni importanti ai boeri, quando comandava un distaccamento di yeomanry nell'Africa del Sud. L'ufficiale appartiene ad una nobilissima famiglia dell'Hampshire, e venne arrestato in Inghilterra, dove aveva fatto ritorno. Sarà ricondotto al Capo per esservi giudicato.

Grande infortunio marittimo.

Vittoria (Colombia Britannica), 19. — Il vapore *Islander* affondò sulla costa dell'Alaska in seguito ad una collisione avuta col vapore *Iceberg*. 65 passeggieri e marinai, fra cui il capitano, sono morti e 107 persone si sono salvate.

Il Capo dei Giovani Czechi.

Vienna, 19. — L'ex ministro Kaizl, capo del partito dei Giovani Czechi, è morto stamani.

Reduci dalla Cina — La Corte.

Parigi, 19. — L'ammiraglio Pottier telegrafa che l'imbarco della brigata di guerra si è effettuato a Tong-Ku in modo soddisfacentissimo.

Berlino, 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data del 18 corrente: E' stato pubblicato un decreto imperiale il quale fissa pel 6 ottobre prossimo la partenza della Corte da Huan Fu. Fino ad ora il giorno stabilito per la partenza della Corte era il 1° settembre.

Si dice che causa di tale aggiornamento siano la stagione delle pioggie e il cattivo stato delle strade.

Nozze del Kronprinz?

Vienna, 19. — Telegrafano da Pietroburgo che la *Novoie Wremia* assicura che il viaggio del Kronprinz di Germania è dovuto al futuro suo matrimonio con la figlia del duca di Connaught.

Furto di 100,000 lire.

Nizza, 19. — Un grave furto di gioielli è stato commesso alla contessa Roussel. La derubata ha subito un danno di 100,000 lire.

Vennero arrestati i componenti di un'associazione di falsi monetari. I capi sono operai italiani.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Ancona, 18. — Le autorità, le scuole e le associazioni della città e della provincia si recarono, stamane, nella piazzetta della Prefettura per inaugurarvi la lapide, decretata dalla Provincia, alla memoria di Re Umberto. Parlarono applauditi il deputato provinciale, avv. Ferroni, per la provincia, ed il prefetto, comm. Ovidi, per il Governo. Una grande folla acclamò Casa Savoia e l'Italia. Quindi nella sala della Loggia dei Mercanti, per incarico dell'Unione costituzionale, il deputato Monti-Guarnieri ha commemorato Re Umberto con un discorso che fu vivamente applaudito.

Congresso di educazione femminile.

Venezia, 19. — Nella sala del teatro Fenice venne inaugurato ieri il Congresso nazionale di educazione femminile. Vi prendono parte circa 600 maestre, 200 maestri e professori, moltissimi rappresentanti di Società magistrali e membri della Commissione direttiva dell'Unione Nazionale.

Parlarono il senatore Pellegrini per il sindaco, il prof. Londero pel ministro dell'istruzione pubblica. L'on. Fradeletto, felicissimo e interrotto da continui applausi, tratteggiò la vita di sacrificio delle maestre e la missione civile della donna moderna. L'on. Pinchia parlò del Congresso di Livorno e del contratto di lavoro dei maestri augurando un prossimo miglioramento economico e giuridico nelle condizioni degli insegnanti.

L'ufficio di presidenza riuscì composto con la signora Bisi-Albini, presidentessa onoraria; l'on. Pinchia, presidente effettivo; Ines Oddone e il prof. Bertetti, vice presidenti; Rinaldi Beniamino, segretario.

Il Congresso ha iniziato oggi i suoi lavori e li proseguirà fino a venerdì.

Il tiro a segno ad Asiago.

Vicenza, 19. — Ieri ad Asiago si è chiusa splendidamente la importante gara di tiro a segno con un discorso applauditissimo del presidente ingegnere Fracasso.

Il prefetto Bettoni, il deputato Brunialti ed il colonnello Maccagnini distribuirono i premi, dei quali, il primo della gara d'onore è stato vinto dal tiratore Rigoni Domenico. Terminata la distribuzione dei premi l'on. Brunialti pronunciò un elevato discorso dimostrando l'utilità e l'avvenire del tiro a segno; interrotto da applausi fu poi salutato da una calorosa ovazione. Una folla enorme presenziava la patriottica cerimonia, tutte le autorità, molte signore, ufficiali e militari di truppa.

Al Castello di Agliè.

Ivrea, 18. — Iermattina, invitati a pranzo da S. A. R. il Duca di Genova, si sono recati al Castello d'Agliè il sindaco cav. Lucio Rossi, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, il comandante il presidio ed il capitano dei carabinieri comandante la nostra compagnia. In questa occasione il sindaco fece omaggio alle Loro Altezze dei volumi storici pubblicati per le feste bimillenarie d'Ivrea.

Pei militari morti in Cina.

Spezia, 18 — Ieri, nella caserma del corpo dei reali equipaggi e precisamente nell'atrio, fu scoperta, al suono dell'inno reale, una lapide in memoria dei militari della regia marina, morti combattendo nei fatti d'armi in Cina. L'ammiraglio Mirabello pronunziò un applaudito discorso.

Assistevano alla cerimonia tutti gli ufficiali, indossando la divisa di gala. Resero gli onori militari una compagnia armata del Deposito, una della Difesa, una della scuola cannonieri ed una della nave *Saint Bon*. Le altre navi mandarono rappresentanze in gran divisa.

La truppa sfilò dinanzi la lapide. Furono spediti telegrammi alle famiglie dei caduti.

Chiacchiere con le lettrici

Facciamo insieme quattro chiacchiere, voi sui declivi freschi e ombrosi dei monti, o baciate dalla soave brezza marina, io qui, al caldo di Roma, nella malinconia della grande città deserta, a cui manca il sorriso della vostra grazia, e il fascino della vostra bellezza di statue perfettissime e vive, animate dal soffio dell'intelletto, e dai fremiti della vostra anima sensibile e passionale. Senza voi, Roma è divenuta una grande città disabitata. Purtroppo, la folla minuta di noi neglette, non conta. Le passeggiate hanno perduta quella nota di aristocratica finezza che davate voi, passando nei vostri cocchi superbi, sdraiate mollemente, sul ate, accarezzate dall'ammirazione di quanti passavano. Davvero che in questo mese Roma non è più così affascinante, così bella, come quando c'eravate voi, le prime figure di questo grande quadro animato, le bellezze più pure, tra tanta gloria di arte. Dovrà tornare l'autunno, il novembre malinconico, perchè noi, che vi abbiamo vedute partire tra un nuvolo di trine, di veli, e di *chiffons*, leggiere e leggiadre come fate, vi rivediamo con le vesti grevi, e i bei volti ombreggiati dai larghi cappelli pieni di piume, così cari alle donne romane, di cui artisticamente incorniciano, come nelle figure di Rubens, le pure linee del volto.

Noi immaginiamo la vostra vita di divertimento e di riposo, e pensiamo a voi con un desiderio segreto, un lieve sentimento d'invidia, perchè la felicità, il riposo, la gioia, fanno invidia anche ai migliori.

Ma io voglio essere disinteressata e generosa, e darvi le prime notizie sulle mode. Abbiamo avuto un po' di pioggia, ma non la tradizionale, acqua d'agosto che dà capo all'inverno. E pure l'aria, specie nelle ore della sera, s'è raffrescata. Voi in montagna avrete il freddo, voi sulle spiaggie la brezza che odora di alghe ed eccita i sensi; noi abbiamo qui alla sera l'aria che ci reca l'acuto profumo dei campi lontani, e la freschezza rubata alla superficie azzurra del non discosto mare.

La moda, la perenne tiranna, va subendo una modificazione. Le belle camicette traforate e leggiere si nascondono sotto le manteline, le giacche, la bolero. Trionfo completo e assoluto di vesti corte. Tutte le parigine, come Mimì, mostrano la caviglia. Trionfo del bianco, bianchi i vestiti, i cappelli, le scarpe, bianche candide le vostre anime, innalzate dalle bellezze naturali che vi entusiasmano, ai campi dell'ideale. Anche il rosa è di *haute élégance*, e ho visto arrivare da Parigi, per una fata bruna, una *toilette* di velo rosa Du Barry, un rosa che si avvicina al *cerise*, che è un capolavoro del genere.

Il gran volant che forma la gonna, si apre sopra un alto volant bianco, ed è tutto ricamato a tralci neri, in seta floscia e lucente. Il ricamo potrebbe anche essere l'opera paziente di aristocratiche mani, poichè la mia fata ricama, come Aracne, ed ha l'ambizione di adornare con la sua opera i suoi vestiti. I ricami, oltrechè in seta, sono molto di moda tutti con la lana, e

gelati alla stagione alla quale si va incontro. Insieme col vestito, v'era un completo assortimento di camicette dalle tinte *charmeuses*, rosa, *bleu pastel*, *mauve*, ortensia, *cerise*, *orange*, perchè la bella dama ha un suo modo speciale di vestire, che consiste in una semplicità signorile: una semplicità che non guasta le pure linee della sua bellezza. Nel castello ove essa ospita e riceve, è promessa una festa. Datemi l'estro per cantare di questa moderna castellana, con un neo vero che tocca la bocca piegata al sorriso, dai bruni capelli, e dal volto fresco come un fiore baciato dal sole, dopo le carezze della rugiada.

Magda

L'on. Coppino malato.

Alba, 19. — L'on. Coppino, che si trova a Villa Rivoli, è stato colpito la scorsa notte da congestione cerebrale. I medici accorsi hanno giudicato il caso grave. Iersera si è avuto qualche sintomo di miglioramento. Persistono però i sintomi allarmanti. L'on. Calissano e le autorità locali si sono recati a Villa Rivoli.

La squadra navale a Manfredonia.

Foggia, 19. *(Jago)*. — Si dice, che pel 28 corrente, terrà l'ancoraggio nel golfo di Manfredonia una parte della nostra squadra navale. Per l'occasione vi saranno in quella città delle grandiosissime feste.

Omicidi.

Potenza, 19, ore 12,20. — Nella scorsa notte, nel territorio di Montemilone, con un colpo d'arma da fuoco veniva ucciso il porcaro Angelo Mario Sciascia, mentre dormiva vicino ad una casina. Come sospetto autore dell'omicidio è stato arrestato stamane certo Giuseppe Cerabino, compagno dell'ucciso.

Catanzaro, 19, ore 12,25. — Ieri sera, in una bettola del comune di Chiaravalle Centrale, a causa di precedenti rancori, il carbonaio Domenico Sestito veniva ucciso con un colpo di fucile, sparato proditoriamente da certo Giuseppe Penna, con la complicità del proprio padre Nicola e della madre Agnese Armagida. I colpevoli vennero tutti arrestati.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI

L'onomastico della Regina Elena e il ricevimento delle signore a Corte — Manovre militari.

Racconigi, 18. — Per l'onomastico della Regina Elena, le nostre signore stabilirono di far pervenire all'augusta Sovrana i sensi del loro reverente omaggio ed i voti del loro cuore facendo allestire una splendida *corbeille* di fiori freschi, orchidee, liliane, tigrinum, nilumbium, amarillis, ecc., sotto forma di ombrello rovesciato con piede, intrecciata da un prezioso nastro di *moire* bianco, su cui campeggiano le armi di Savoia e Montenegro; in mezzo un rassomigliantissimo ritratto della Regina circondato dal collare dell'Annunziata e la scritta « Le donne di Racconigi », il tutto dovuto al pennello del valente artista prof. Melano, che ha saputo fare un vero capolavoro di miniatura.

A presentare a Sua Maestà tale gentile dono, assieme ad un elegante album fornito dal Verzoni, su cui campeggiava un indirizzo scritto in stile gotico dal signor Gastaldi, venne ammesso in Castello un gruppo di otto signore tra le promotrici dell'affettuosa dimostrazione. Le signore ammesse al ricevimento sono contessa Teresa Babbio Cerrana Maineri, baronessa Lydia Grosso De-Laugier, Enrichetta De Bartolomeis vedova Zuccoli, Anna Davico vedova Musso, Fanny Galoppo-Maiola, Valentina Bacci-Giacchi, Luigia Lione vedova Rittatore e Giovannina Spazzini-Lanfranchi. Vennero presentate alla Regina dalla dama d'onore contessa della Trinità.

Il colloquio, cominciato alle ore 18, e che durò per un'ora circa, lasciò nell'animo di tutte le intervenute la più profonda, gradita impressione della bontà, della cortesia e della affabilità squisita della giovane Sovrana, che s'intrattenne con tutte chiedendo a ciascuna particolari notizie della famiglia e dei figli, dicendosi soddisfatta di questa residenza, in cui conta di ritornare per gli anni avvenire, e parlando specialmente della sua bambina, la principessina Jolanda Margherita, la cui salute è davvero ottima in questo clima, che le è confacente. Mostrò di gradire moltissimo l'artistico dono, dicendo che se i fiori appassiranno, fortunatamente potrà conservare il prezioso nastro, elogiando assai l'autore della miniatura, di cui le venne detto il nome. In seguito le nostre signore, accommiatate dalla Regina, furono fatte passare nella sala da pranzo, dove vennero servite di rinfreschi, gelati e dolci e regalate dalla contessa della Trinità di una bella fotografia della Regina per ciascuna.

Stamane venne portato in castello un magnifico pianoforte che S. M. il Re ha donato alla Regina.

— Ieri mattina, alle 7, il reggimento « Piacenza » cavalleria, di stanza a Saluzzo, si trovava nei pressi di Cavallermaggiore per ordine ricevuto da S. M. il Re, il quale a cavallo arrivò pur ivi a tale ora colla sua Casa militare. Dopo aver passato in rivista il reggimento, lo fece manovrare nei campi adiacenti alla strada di Cavallermaggiore e Sommariva Bosco, manifestando infine la sua soddisfazione agli ufficiali per le ben eseguite evoluzioni. Ordinò poscia al reggimento di far ritorno a Saluzzo, ma di guardarsi da qualsiasi improvviso attacco.

Infatti dopo breve cammino il reggimento fu fatto segno davvero ad un nutrito fuoco di fucileria. Erano due compagnie dell'ottavo fanteria che lo avevano inopinatamente assalito.

Il Re presenziò con vivo interessamento allo svolgersi della manovra tattica, ed alla fine si congratulò coll'egregio colonnello cav. Michieli, comandante il reggimento di cavalleria, per il buon esito riportato dai suoi soldati.

DA SIENA.

Il Conte di Torino — Le feste.

Siena, 18. — S. A. R. il Conte di Torino, al banchetto offertogli dagli ufficiali del reggimento lancieri *Novara* e *Aosta* pronunciò il seguente brindisi:

« In questa fraterna riunione mi è grato, a nome dei miei Bianchi lancieri, di rivolgere alla vecchia e gloriosa Aosta il saluto nostro cordiale, sincero, affettuoso. [illegible] vada lieto di questa occasione [illegible] rammento maggiormente, se a Firenze, [illegible] ebbi la fortuna di militare in [illegible] reggimento che porta un nome Augusto ed ormai vecchio, oggi invece è ad uno dei più vecchi reggimenti della cavalleria piemontese che [illegible] il mio pensiero e nel quale quello stesso nome, [illegible] giovane colonnello comandante, nei primordi della sua militare carriera. Fortunato reggimento che può vantare tanto onore fra il cumulo di storia che in particolar modo ne rileva le sue spiccate virtù militari. Ed a voi, ufficiali di Aosta che, con ragione, tanto sentite la poesia delle vostre belle memorie guerresche e così profonda la virtù della stirpe, a voi vadano i nostri saluti bene auguranti.

Bianchi Lancieri! al vecchio reggimento che tanti meritati allori seppe acquistare sui campi di battaglia, a quello medaglie al valore che vediamo pendere, con non poca nostra invidia, dal suo stendardo che riepiloga la vita tutta del glorioso reggimento per il servizio reso al suo Re ed alla sua patria, alziamo le coppe e ripetiamo per tre volte compatti il grido che i prodi lancieri di Aosta eroicamente innalzarono caricando sui campi di Santa Lucia, Custoza, Novara, alla Cernaia e infine vittoriosamente a Montebello a fianco di Novara, la Bella: Viva il Re! »

Rispose il colonnello cav. Salvi dei lancieri Aosta ringraziando S. A. R. e gli ufficiali dei lancieri Bianchi.

Il Principe, prima di ripartire per Firenze, ha manifestata al sindaco cav. Lisini la sua completa soddisfazione per le gentili e cortesi accoglienze ricevute in Siena. Ha anzi formalmente dato incarico al sindaco di farsi interprete dei suoi sentimenti presso la cittadinanza senese.

— Iersera, presente una enorme folla s'incendiarono i fuochi artificiali in piazza del Campo, indovinatissimi; oggi, in piazza del Campo, nuova corsa V. E., alla romana. Alla terza batteria, nacque un grave tumulto da parte del pubblico, che gridò e fischiò il *Mossiere*, sospettandolo parziale nel giudicare i premi. L'ispettore di P. S. dovette sospendere le corse, che non si faranno più.

DA RIVAROLO CANAVESE.

Altre facezie del Sire.

Rivarolo Canavese, 18. — Per un caso fortuito, ho letto oggi soltanto, l'articolo di corrispondenza da Ivrea che ha per titolo *Le facezie del Sire*, ed i commenti che cotesto simpatico giornale fa sulla notata assenza del predetto Sire da Roma, per l'alta manifestazione di cordoglio, per la perdita del Re buono e leale. I commenti poco benevoli, sono ingiusti e per nulla meritati. Ben altri doveri, ben altri *affari professionali e mandibolari* chiamavano l'Aiace altrove. Al 30 luglio, per festeggiare il cinquantenario della fondazione dell'Asilo, si dava un pranzo in Caluso. Era doverosa l'assistenza del rappresentante legale del Collegio. Quale stupenda occasione per snocciolare quattro bei periodi di scelta prosa, per profondersi in lodi e ringraziamenti, incensare Tizio, Caio, Sempronio, le suore, l'arciprete, il sacrista ecc. ecc. E poi quando trattasi di banchetti, il deputato non transige. Vi è un pranzo a Rivarolo per festeggiare il neo cavaliere dott. Dagasso! Eccoti il rappresentante dell'intero collegio che *viene espressamente da Roma per assistere alla lieta dimostrazione*. Si banchetta in Torino al ristorante Russo per la meritata onorificenza offerta al neo cavaliere ing. Michela? Aiace I non manca. Si festeggia con un banchetto la nomina del consigliere provinciale pel mandamento di Strambino? Eccoti il Sire che arriva, in ritardo come sempre, ma in tempo per brindare allegramente coll'eletto contestato, con frasi reboanti che va ripetendo da 25 anni in tutte le occasioni, in tutte le riunioni a cui prende parte.

Ma ben altre virtù, che la innata modestia sua tiene nascoste, adornano il mite, clemente, generoso animo del nobile gentiluomo socialista. Per di soccorrere moralmente e materialmente le istituzioni di ogni genere, che si onorano di averlo a presidente, il munifico deputato non bada a sacrifizi, a disagi, a spese, trascurando gli affari suoi propri e talvolta persino i doveri del mandato legislativo, pur di essere di vantaggio ai... diseredati. Valga il fatto che racconto, e del quale garantisco l'autenticità, a persuadere gl'increduli.

Nel giugno 1897 e precisamente addì 7, brigando com'è nelle sue abitudini, il Sire indusse il Consiglio comunale di Torino a delegarlo per la vendita in Parigi di un titolo nominativo di fr. 7000 rendita francese 3 1/2 per cento, proprietà di un Istituto agricolo di beneficenza (Bonafous) amministrato dal Municipio di Torino, del quale il nobile marchese Compa-gnane è da oltre 20 anni degno presidente, in barba all'articolo 10 della legge sulle Istituzioni di pubblica beneficenza.

L'operazione per la quale aveva sollecitato il mandato, venne fatta soltanto nel luglio 1898, cioè un anno e più dopo ricevuto l'incarico, con non poco danno pel patrimonio dell'Opera Pia poichè la rendita francese 3 1/2 per 0/0 era andata nel lungo tempo frapposto alla esecuzione della operazione, scemando di valore, e la passeggiata a Parigi del generoso presidente costò alla benefica istituzione l'egregia somma di lire 803,80. E pensare che aveva promesso che la gita sua non avrebbe costato un centesimo!

DA BARLETTA.

Transazioni... false — Il tifo — Varia.

Barletta, 17 (*Fieramosca*). — Un manifesto a stampa, affisso alle cantonate, smentisce la voce sparsasi di transazioni vagheggiate dall'amministrazione speciale del Civico Prestito, su pendenze riflettenti l'esercizio finanziario e propriamente transazioni con tutti i comuni siciliani debitori. Soggiunge che avrà a ciò rifiutato ad onta dell'imposizione di persone autorevoli che sarebbero state premurate dai comuni interessati.

— Il tifo rincrudelisce giornalmente, epperò i lamenti del pubblico per un po' più di nettezza nelle vie pare che vadano sulle ali del vento. La mancanza di acqua e la trascurata pulizia non sono confortabili certamente in questi mesi di caldo. Speriamo che l'amministrazione comunale stadi seriamente un progetto di acquedotto parziale.

— I due ladri presi in trappola ieri sono i noti pregiudicati Cassatella e Ottino. Il cocchiere del Passaro, certo Petito, si è squarciata la gola stamane in carcere, e versa in fin di vita. I ladri furono [illegible] perchè ubbriachi di liquori e champagne.

DA VICENZA.

Esercitazioni e manovre — Varia.

Vicenza, 18. — La nona divisione di Verona (generale Gay), costituita dalle brigate Brescia e Valtellina, dal 6° bersaglieri, da due batterie dell'8° artiglieria, da uno squadrone lancieri di Firenze, sanità e sussistenza, dal 30 agosto al 7 settembre, eseguirà esercitazioni di reggimenti e brigate contrapposte nelle valli dell'Agno e del Chiampo: i partiti avversari saranno diretti dai maggiori generali Frugoni e Marini. Le manovre a divisioni contrapposte seguiranno nella valle dell'Astico. Giudici di campo colonnello Ferrario 6° bersaglieri, tenente colonnello Rinaldi 20° fanteria, maggiore Piana 8° artiglieria, tenente Rasmoul 9° bersaglieri, tenente Monti 21° fanteria.

— La Rettoria del tempio monumentale di Santa Corona ha presentato istanza al municipio per solleciti provvedimenti nei riguardi della cripta e del chiostro annesso. La cripta deperisce per la crescente umidità, rendendosi così inadatta alla custodia del pregevole reliquario della Santa Spina, presentemente custodito in altra cappella. Il chiostro, inconsultamente chiuso, priva d'aria il muro della chiesa cui stanno addossati preziosi altari e più preziosi dipinti.

— Fu in questi giorni a Vicenza il commendatore G. Fantoni per accordarsi col municipio intorno alla collocazione di ulteriori cimelii nella raccolta del Museo intitolata al concittadino munifico.

— E' andato in scena, iersera, l'*Andrea Chénier* di Umberto Giordano.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Audace rapina.

Cori, 18. — Nel territorio di Giulianello, nella contrada nominata *Valle fredda*, fu commessa un'audace rapina. Il carrettiere Tommaso Coratelli, di Cori, fu fermato sulla via da due individui bendati ed armati di pistola, i quali gli intimarono, pena la vita, di consegnar loro il danaro che aveva indosso. E difatti il malcapitato, che pure era in compagnia di suo fratello Lorenzo, impaurito dalla minaccia, non si fece ripetere due volte l'intimazione e consegnava ai due malandrini la somma di 150 lire, della quale era in possesso. Informato poi del fatto il comando dei carabinieri di Velletri, si è recato sul posto il tenente Carrera con i carabinieri di residenza a Cori e paesi vicini, per iniziare le ricerche dei due malviventi, che si spera di assicurare presto alla giustizia.

Ribellione.

Tivoli, 19. — Ieri sera i carabinieri Giuseppe Paccaniella e Gaetano Bellotti, della stazione di Ciciliano, avendo invitato i contadini Sabatino Poggi e i fratelli Natale, Gianantonio, Augusto, Angelo e Michele Dimarcello a smettere dal cantare e suonare, incontrarono da parte degli stessi una viva e fiera resistenza, accompagnata da atti di violenza. Il carabiniere Paccaniella venne colpito da sassi alla guancia e il Bellotti alla mano destra. Il carabiniere Bellotti, visto cadere il compagno, esplose contro i ribelli due colpi di rivoltella. Ignorasi se vi siano feriti, essendosi i ribelli dati alla fuga.

SPORT

Regate internazionali a Zurigo.

Zurigo, 18. — Le regate internazionali di ieri sul lago sono riuscite splendidamente, malgrado il forte vento contrario. Riportarono importanti premi i canottieri di Bari e di Napoli.

La riunione della Federazione internazionale delle Società dei canottieri ha deciso che le prossime regate, organizzate dalla Società di Strasburgo, abbiano luogo nel 1902 a Kehl od in Italia. La giuria si compone di Wanner di Ginevra, presidente, e di due membri italiani ed uno francese.

Corsa velocipedistica Parigi-Brest.

Parigi, 19. — Nella seconda corsa velocipedistica Parigi-Brest, il corridore italiano Muller, è giunto sesto nel pomeriggio di ieri alle 16,39, percorrendo 1200 chilometri in 50 ore e 40 minuti.

Il ciclista Garin giunse primo, alle 9,4, in 52 ore e 11 minuti, facendo l'ultimo chilometro in 2 minuti e 10 secondi.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente.

CON - TE A.

Anagramma.

Son molto ambito dal graduato.
O tosto, o tardi, verrò sgozzato.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Molto pubblico in entrambe le rappresentazioni di ieri, e molti applausi ai bravi artisti della compagnia diretta dalla signora Maria Borsi-Micheluzzi. Stasera, a richiesta, *Il padrone delle ferriere*. Quanto prima il dramma *Waterloo*.

Nazionale. — Sono annunziate per il 24 e il 25 corrente due rappresentazioni straordinarie della nuovissima operetta *Carmelita*, del maestro Cesarini, di Orvieto, data da ragazzi di Orvieto. L'opera al Comunale di quella città ebbe un lieto successo.

Quirino. — Il *Boccaccio* ebbe, dagli artisti della compagnia Franzini, una ottima esecuzione, e dal pubblico, fra grandi applausi, si volle la replica di parecchi pezzi. La signorina Visconti, debuttante, sostenne con grazia il personaggio di *Fiammetta*. Il nuovo *passo a due*, eseguito dalle signorine Mery Bazzanella e Isabella Colla, fu ammiratissimo. L'operetta si replica.

Manzoni. — Questa sera ultima definitiva del *Trovatore*, e quanto prima *Un ballo in maschera*.

La morte di Audran.

Parigi, 19. — E' morto il maestro Edoardo Audran, autore della *Mascotte* e di altre note sue operette.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 9.
Manzoni. — *Trovatore*, ore 9.
Verdi. — *Mastro Titta*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono dei [illegible] n. 2062.

Roma, 19 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oggi.

Domani S. Bernardo — S. Filiberto.

Ricorre il compleanno:

del conte Britannico Asinari di San Marzano, Torino; del prof. Francesco Durini dei baroni di Enz, Napoli; della contessa Anna Di Serègo Alligheri, Venezia; del conte Giovanni Grosoli, Ferrara; della marchesa Flaminia Merignoli, Roma; della principessa Maria Carolina Massimo, Roma; del conte Carlo Richeri di Montricher, Torino; della marchesa Tanari, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

del conte Bernardo Arnaboldi Gazzaniga, Milano; del conte Bernardo Castiglioni, Cingoli; del conte Bernardo Fontana, Napoli; del conte Bernardo Oldofredi, Brescia; del marchese Bernardo Pianetti, Firenze; del senatore Bernardo Tolomei, Siena.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,0 — massima 31.1

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 29,5; Genova 30,4; Massa Carrara 31,0; Cuneo 28,4; Torino 25,4; Alessandria 28,1; Novara 29,2; Pavia 30,2; Milano 31,1; Sondrio 27,0; Bergamo 27,0; Brescia 29,0; Cremona 27,8; Mantova 27,0; Verona 29,2; Belluno 27,0; Udine 28,2; Treviso 29,8; Venezia 27,6; Padova 28,2; Rovigo 31,0; Piacenza 26,4; Reggio Emilia 28,0; Modena 28,4; Ferrara 28,3; Bologna 27,4; Ravenna 31,7; Forlì 29,0; Pesaro 27,2; Ancona 29,2; Urbino 26,5; Macerata 28,5; Ascoli Piceno 29,5; Perugia 23,0; Lucca 30,8; Pisa 31,6; Livorno 28,5; Firenze 28,3; Arezzo 25,2; Siena 29,9; Grosseto 29,8; Roma 28,2; Teramo 22,0; Chieti 22,0; Aquila 21,7; Foggia 25,0; Bari 21,[illegible]; Lecce 26,8; Caserta 26,6; Napoli [illegible]; Benevento 25,0; Potenza 18,9; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 25,1; Trapani 26,1, Palermo 28,9; Caltanissetta 26,1; Messina 25,8; Catania 28,5; Siracusa 27,2; Cagliari 28,8; Sassari 27,2.

Per l'onomastico della Regina.

Ricorrendo ieri l'onomastico di S. M. la Regina Elena, fu issata la bandiera nazionale sulla torre capitolina e su tutti gli edifizi pubblici, che nella sera poi furono illuminati. Le guardie municipali ed i vigili vestirono l'alta uniforme, ed il pro-sindaco, on. Galluppi, inviò il seguente telegramma:

A S. E. la dama d'onore di S. M. la Regina — Racconigi.

Prego V. E. di rassegnare all'Augusta nostra Regina gli auguri della maggiore felicità, congiunti ai sentimenti di devoto affetto, che la cittadinanza romana invia alla Maestà Sua in questo Suo fausto giorno onomastico.

Altri telegrammi furono spediti dall'on. Balestra, in nome del Consiglio provinciale, e dal principe Don Felice Borghese, per la Deputazione provinciale.

Anche la presidenza del Circolo Savoia ha inviato il seguente telegramma alla dama d'onore di S. M. la Regina a Racconigi:

Dama onore Sua Maestà Regina — Racconigi.

Presidenza Circolo Savoia nella ricorrenza lieta onomastico Sua Maestà Regina, prega Eccellenza Vostra esternare Augusta amatissima Sovrana sensi devozione auguri intero sodalizio.

La Congregazione di carità di Roma inviava il seguente telegramma:

« Dama d'onore di S. M. la Regina.

« Per fausta ricorrenza onomastico S. M. Regina Elena, Congregazione carità Roma, prega V. E. presentare Augusta Signora i più fervidi rispettosi auguri.

« Il presidente *Boselli* ».

Un dono del Re.

Stamane sono pervenute alla presidenza della Congregazione di carità di Roma, n. 130 bottiglie di vino chinato ferruginoso che S. M. il Re inviava in dono alle tre sale di maternità da quella dipendenti.

La festa di Leone XIII.

Nella grande aula del Concistoro segreto tenne ieri il Papa il consueto solenne ricevimento, ricorrendo il suo onomastico.

A metà dell'aula, era stata posta, sopra una predella, la poltrona dorata per il Pontefice e intorno, a semicircolo, altre poltrone per i cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi. Dietro la poltrona del Papa molte file di sedie per gli invitati. Il talaro per le proiezioni, ornato con drappi di damasco rosso e trine d'oro, era situato in principio dell'aula, di fronte al Pontefice.

Alle 12,5 Leone XIII, vestito tutto di bianco, con una grande stola ricamata in oro, ha fatto ingresso nell'aula, in portantina, accompagnato da tutti i componenti la sua nobile anticamera. Al ricevimento intervennero i cardinali Parocchi, Mocenni, Vannutelli V., Agliardi, Ledóchowski, Aloisi-Masella, Rampolla, Di Pietro, Satolli, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali, Cometta, Cassetta, Respighi, Sanminiatelli, Gennari, Macchi, Steinhuber, Segna, Pierotti, Vives y Tuto, Della Volpe, Tripepi e Cavagnis, i patriarchi, arcivescovi e vescovi di rito latino e orientale, i collegi prelatizi, i comandanti dei corpi armati del Vaticano, il comm. Lapponi, medico del Papa, i rappresentanti di tutte le società cattoliche, e molti signori dell'aristocrazia romana, ecc. ecc.

Leone XIII, sedutosi, incominciò col ricordare il culto che ha avuto sempre per il santo del suo nome e per il quale ha fatto edificare la grande chiesa ai Prati di Castello, affidata ai padri dell'ordine di S. Alfonso de' Liguori, che la officiano con tanto zelo e provvedono al bene spirituale degli abitanti di quel vasto quartiere. Dopo di aver accennato alla consacrazione compiuta nella stessa chiesa il 15 corr., di monsignor Kelly, eletto vescovo coadiutore del cardinale Moran, nella sede di Sydney in Australia, disse che la Commissione di archeologia sacra gli offriva un trattenimento a lui graditissimo, mostrandogli con proiezioni gli ultimi scavi delle catacombe che a lui sono molto a cuore, e aggiunse che mosso appunto da questo suo grande interesse, aveva voluto aumentare l'assegno annuo alla Commissione stessa. Conchiuse col dire che non si sarebbe giunto all'eccesso, come alcune voci avevano accennato, di togliergli le catacombe dopo che le presenti condizioni le avevano quasi ridotto a vivere nelle catacombe stesse. Quindi interrogò il cardinale vicario, Respighi, presidente della Commissione archeologica, intorno ai lavori che la Commissione stessa ha eseguito nelle catacombe. Il cardinale Respighi descrisse brevemente questi lavori che hanno dato importanti scoperte nei cimiteri dei SS. Pietro e Marcellino, di S. Nicomede, di Domitilla e di Priscilla.

Ad un cenno del Pontefice, il comm. Orazio Marucchi ed il barone Rodolfo Kanzler diedero principio alle proiezioni, che il Papa seguiva con grandissima attenzione movendo ogni tanto il capo in segno di compiacimento. Le proiezioni riflettevano tutte le importanti scoperte delle cripte storiche e dei relativi monumenti tornati alla luce sotto il pontificato di Leone XIII. Il comm. Marucchi illustrava le cripte e monumenti storici delle catacombe, e il barone Kanzler dava ragione dei quadri artistici ritraenti costumi e scene dei primitivi cristiani nelle catacombe.

Vennero perciò proiettati i monumenti dei cimiteri di Priscilla — ove ebbe maggiore illustrazione la recentissima scoperta del grandioso battistero di S. Pietro — dell'Ostriano, di S. Nicomede, di S. Ippolito, dei SS. Pietro e Marcellino, di Callisto e di Domitilla. Dopo le proiezioni delle Catacombe, avendo il Papa mostrato il desiderio di vedere proiettata la splendida cripta di S. Cecilia, costruita per munificenza del cardinale Rampolla, monsignor Crostarosa, vicario della basilica, diede le opportune spiegazioni.

Le proiezioni erano alternate da altre che ritraevano episodi dei primitivi cristiani, eseguite nelle catacombe stesse: alcune scene erano a colori. Le proiezioni furono eseguite dal cav. Federico Mannucci, coadiuvato dal prof. Augusto Bevignani ispettore delle catacombe, con una macchina somministrata dal gesuita padre Giovenale, professore di fisica nel collegio di Mondragone.

Terminate le proiezioni, riuscite veramente bene, il cardinale Parocchi, interrogato dal Papa sullo stato dei lavori della basilica del Rosario che si dovrà erigere a Lepanto, rispose che per questo lavoro pervengano numerose oblazioni da tutte le parti del mondo e specialmente dall'Italia. Il Papa disse che il santuario, posto tra i confini di Oriente e di Occidente, servirà ancora a far ritornare gli scismatici nel grembo della vera chiesa.

Leone XIII si intrattenne quindi con i membri della Commissione di Archeologia sacra, cioè, monsignor Crostarosa, il comm. Orazio Marucchi, al quale disse che se si era perduto un De Rossi lo si era riacquistato in lui, il barone Kanzler, che lodò per i suoi studi e lavori, il prof. Giuseppe Gatti, pel quale ebbe parole di encomio per la valida cooperazione prestata al De Rossi e per le sue dotte pubblicazioni, monsignor Santovetti, e il prof. Augusto Bevignani, che elogiò per le assidue cure che presta quale ispettore delle catacombe. Volle poi anche congratularsi col cav. Mannucci per la perfetta esecuzione delle proiezioni.

Infine monsignor G. B. Guidi offrì al Papa uno *chèque* di 100,000 lire inviate da una signora americana; il circolo di S. Pietro presentò il solito grande cesto di fiori e frutta rappresentante una nave con le vele spiegate. I monsignori Marini e Bartolini, il padre Mattia Raus, rettore maggiore dei sacerdoti del SS. Redentore, il gesuita padre Zocchi e don Aurelio Galli donarono al Papa alcune loro pubblicazioni.

Alle 13,15 Leone XIII, dopo aver impartita ai presenti la benedizione apostolica, fece ritorno nei suoi privati appartamenti.

Al Vaticano giunsero ieri numerosi telegrammi di auguri da tutte le parti del mondo: al portone di bronzo sventolava la bandiera della guardia svizzera e al cortile di S. Damaso quella della guardia palatina.

Prima del ricevimento il Santo Padre ammise alla sua presenza il comandante le guardie nobili, principe Rospigliosi, che gli presentò una raccolta di prose e poesie, lette nell'accademia tenutasi nel maggio per il primo centenario del corpo.

Note vaticane.

Ieri, alle 18,30, ebbe luogo, nella chiesa di San Nicola da Tolentino, la solenne cerimonia della partenza dei missionari don Paolo Rivelli, don Antonio Capettini, che si recano in Cina, e don Francesco Milesi, don Albino Moretti, don Ignazio Salvatori, che vanno nella Bassa California, tutti appartenenti al pontificio seminario dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. L'arcivescovo Ceppetelli fece l'imposizione del crocefisso e pronunziò un'analoga allocuzione, alla quale rispose uno dei novelli missionari. Da ultimo venne cantato il *Te Deum* e impartita la benedizione col Sagramento.

— Il Papa ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* di prima classe, in oro, il cavaliere Giuseppe Moneti.

Per l'imperatore d'Austria.

Ieri mattina alle 9, nella chiesa del Nome di Maria si celebrò, a cura dell'arciconfraternita titolare austro ungarica, una solenne cerimonia per il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il rettore della chiesa, don Romeo Di Rocco, assistito da monsignor Domenico Raggi, cantò la messa, la quale venne accompagnata da scelta musica diretta dal maestro cav. Tito Arcangeli. Dopo la messa venne cantato il *Te Deum*. Alla cerimonia assistevano in forma ufficiale il personale delle due ambasciate, e molte persone della colonia austriaca. Sulla cantoria, ai lati del ritratto del cardinale Macchi, protettore dell'arciconfraternita, sventolavano le bandiere dell'Austria e dell'Ungheria.

R. Accademia dei Lincei.

La presidenza dell'Accademia, a nome dell'Accademia stessa, presentava alle LL. MM. il Re e la Regina Madre una copia del Rendiconto [illegible] della tornata del 2 giugno 1901, alla quale S. M. il Re era intervenuto. Ora sono pervenute al prof. senatore Pietro Blaserna, vicepresidente della R. Accademia dei Lincei, una lettera del ministro della R. Casa Ponzio Vaglia, e un'altra del marchese Guiccioli, cavaliere di onore di S. M. la Regina Madre, con le quali i Sovrani fanno esprimere il loro gradimento all'Accademia stessa.

I corpi dei Santi Martiri.

Sono venuti alla luce, nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, al monte Celio, quindici corpi di

santi martiri, che sono stati identificati dalla Commissione archeologica e da altri competenti scienziati. Quanto prima verranno esposti alla venerazione pubblica.

Agitazione anticlericale.

Un'agitazione anticlericale per ridere, ha creduto di promuoverla l'Associazione Giuditta Tavani-Arquati per impedire che i gesuiti e tutti i frati cacciati dalla Spagna e dalla Francia trovino domicilio in Italia. La riunione è riuscita [illegible]onente. Si contavano non meno di sedici persone, tra radicali, repubblicani, socialisti, ecc. E in tanto seno è stata trovata una commissione esecutiva, che già si è messa al lavoro per pubblicare un manifesto spaventevole, che metterà in fuga quanti frati e gesuiti avranno l'infelice idea di voltare le spalle alla Spagna per la bella Italia! E questo accade a Roma!

Un ingente lascito artistico.

Pochi mesi or sono moriva il noto artista tedesco Müller, e nel suo testamento disponeva [illegible] di 300 mila lire, la cui rendita fosse adoperata nell'acquisto di quadri nell'annuale Esposizione di belle arti che si tiene in Roma. [illegible] stabiliva che per l'esecuzione di questa sua volontà fosse nominata una Commissione composta di due professori dell'Accademia di San Luca e di due artisti tedeschi, e presieduta dall'Ambasciatore germanico in Roma.

E' stata in questi giorni tenuta presso l'Accademia di S. Luca un'adunanza a tale proposito, e venne discusso se intendimento del testatore fosse realmente quello di alludere all'annuale Esposizione che si tiene a Roma a cura della Società tra gli amatori e cultori di belle arti, oppure ad un'Esposizione del genere di quelle che si tengono in Venezia, dove è largamente rappresentato anche l'elemento degli artisti esteri. Quest'ultima opinione era sostenuta da alcuni degli artisti presenti, ma il conte di San Martino, presidente della benemerita Società tra i cultori ed amatori di belle arti, seppe validamente sostenere la prima interpretazione e far valere i diritti di questa Società. Difatti egli dimostrava come non si dovesse giudicare l'importanza e la natura della Mostra dal numero degli espositori, ma dall'intervento sia pur limitato degli artisti stranieri.

Ed infatti vennero approvate le conclusioni dell'egregio conte di San Martino, e perciò quanto prima saranno inviate circolari a tutti i più noti artisti tanto italiani che esteri, affinchè possano concorrere alla prossima Mostra.

Il prezzo del pane.

Fermo restando il prezzo di centesimi 43 per il pane di prima qualità e di centesimi 38 per quello di seconda, allo scopo di rendere meno sensibile il distacco di prezzo tra le due qualità e con l'intento di tutelare insieme agli interessi del pubblico quelli della classe, l'Associazione romana dei negozianti fornai, ha creduto opportuno di introdurre un altro tipo di pane del peso non inferiore a grammi 709 la pagnotta, che sarà posto in vendita a cent. 40 il chilogramma a partire da [illegible].

In conseguenza il listino dei prezzi viene così stabilito: — *Pane fino* panini, parigini e cuscinetti L. 0,53 il chilo. — *Prima qualità* pani sino a [illegible] grammi L. 0,43 il chilo. — *Prima qualità* pani non inferiori a 700 grammi L. 0,40 il chilo. — *Seconda qualità* pani da un chilogr. L. 0,38.

Pel XX settembre. — Il Comitato provvisorio per le feste del XX settembre, data ragione nell'ultima assemblea appositamente indetta fra gli abitanti e negozianti del quartiere di porta Pia, dello schema del programma da attuarsi per la commemorazione della storica data, [illegible]one definitivamente costituito come appresso: presidente onorario don Prospero Colonna, presidente effettivo Menotti Garibaldi, vice presidente cav. Picchetto Gio. Battista, segretario generale Maspes Basilio, economo Vitali Achille, cassiere rag. Grilli Edoardo, segretari Brunoni prof. Romualdo e Ranali Antonio, membri: Andolfati Giuseppe, Bastioni Bernardino, Rebecchini Raimondo, Batelli Fausto, Bentivoglio Evaristo, Ciambella Antonio, Cuomo Di Gennaro Luigi, Cappelli Blandino, cav. Lmetti [illegible], Pieri Giuseppe, Roletti Michelangelo, Scalamonti Gaetano, Scaleoni Gio Battista, Sbrizzi Cesidio, Tagliacozzi Alberto, Vento Gaetano, Scagnetti Giovanni, Lucci Gaetano e Grottanelli Ulderico. L'assemblea approvò in massima il programma deferendo a speciali Commissioni la attuazione di esso, e stabilì di destinare l'eventuale avanzo di sottoscrizioni a favore di un nuovo Ricreatorio che dovrà formarsi nel quartiere di porta Pia, e pel quale il Comitato ha già gettato le basi. Esso s'intitolerebbe al nome di Giuseppe Garibaldi.

Il Comitato rivolge caldo appello per il miglior successo delle sottoscrizioni già aperte, onde attuare il programma dei festeggiamenti per la storica data e mentre si riserva di pubblicare i nomi degli oblatori ed il resoconto delle sottoscrizioni, avverte che delle esazioni venne incaricato il sig. Uggini Francesco. Il Comitato ha sede nei locali municipali (gentilmente concessi) in via Nomentana, n. 151, e che verranno tenuti aperti dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 9.

— Nell'adunanza tenuta fra i negozianti del rione Ponte, venne eletto il seguente Comitato: presidente Lorenzo Gradi — vice presidenti Oreste Salvatori e Antonio Pieri — cassiere Leopoldo Valei — direttore Orazio Cerasa — consiglieri: Antonio Meraviglia, Domenico Be[illegible], Ernesto Bianchi, Bongarzoni Giuseppe, [illegible] Salvatore, Romolo Giuliani, Ferdinando [illegible], Giovanni Mannocchi, Luigi Preti, Alessandro Pieri, [illegible] Ettore, Ubaldo La Rosa, [illegible] Luigi, Bonfigli Gaetano, Alfredo Lucci[illegible], [illegible] Puffi, Oreste Rotellini, Cesare Lepari, [illegible] Rodolfo, Alessandro Marzi — segretario Romolo Forli.

Il progresso di un'industria. — Sabato [illegible] Ferruccio Dorati invitava gli amici e [illegible] rappresentanti della stampa cittadina a [illegible] simposio, per festeggiare l'inaugurazione dei nuovi locali ove stanno il deposito e la fabbrica del suo noto dentifricio *Orol* e di altri prodotti dovuti alla di lui coraggiosa iniziativa [illegible] industriale, in via Palestro n. 41. Il *menu* [illegible] artisticamente infiorato di allegorie sui vari [illegible] della Casa, *Os Puram, Orol, la Rilucente,* [illegible], *l'Universelle Cream*, ecc.

Intervennero anche gentili signore, che resero [illegible] lieta la riunione, chiusa con molti brindisi di augurio al successo sempre crescente della [illegible] Società, di cui l'egregio dott. cav. Rossi

ebbe recentemente a confermare l'utilità igienica e l'efficacia estetica, ormai riconosciute universalmente, e dalle Regine Margherita ed Elena.

Nella pubblica sicurezza. — Il vice-commissario avv. Ercole D'Alessandro, che da molto tempo dirigeva il servizio della squadra investigativa della questura, è stato promosso commissario e destinato a Foggia.

Vetturini scioperanti. — Stamane sessanta vetturini della scuderia di Luigi Scaparro, fuori porta San Giovanni, per solidarietà con gli stallini, si sono posti anch'essi in sciopero.

Le arditezze degli ignoti. — I ladri, approfittando che le guardie di P. S. erano tutte adibite all'ex-sciopero dei tramvieri, hanno giuocato un brutto, anzi un bruttissimo tiro al signor Michele Rulli, proprietario della drogheria in via de' Baullari 140, angolo piazza della Cancelleria. Il Rulli il giorno dell'Assunta, volendo festeggiare il *Ferragosto*, si recò con la moglie, Teresa, a Frascati, lasciando incustodita la propria abitazione in piazza della Cancelleria, 76, p. p.

Alle 17 di detto giorno don Francesco Graziosi, sagrestano della basilica di S. Lorenzo in Damaso, abitante al secondo piano della casa suddetta, scendendo le scale per recarsi alla basilica damasiana, si accorse che era stata scassinata una delle due porte dell'abitazione del Rulli e che un gran pezzo di muro era caduto in terra. Don Francesco fece avvertire le guardie, che accorsero col delegato Bertini, del commissariato di S. Eustachio. Essi constatarono che i ladri, tolti diligentemente tutti i chiodi dello sportello di una cassa forte, l'avevano aperta rubando quanto in denaro e oggetti preziosi conteneva. Da una specie di *botola* che sta sotto la cassa forte avevano tolto tutte le carte riservate del Rulli e lasciate poi sopra un tavolo insieme agli astucci degli oggetti rubati. Si noti che la cassa-forte, quantunque grande, era invisibile perchè internata in un vano di muro, chiuso da uno sportello sopra al quale è incollata la carta dello stesso parato della camera.

Il salotto e la camera da letto erano in un grandissimo disordine: carte, abiti della signora Teresa, biancheria era stata messa tutta a soqquadro. Da un comò i ladri rubarono 50 lire in carta e 20 in oro. I ladri, non ancora soddisfatti, scassinarono altre due porte interne e scesero nella sottostante bottega del Rulli. Qui rubarono 70 lire, e, per colmo, consumarono diverse delle uova fresche e delle bibite.

Il furto, tra denari e oggetti preziosi, ascende a oltre 3000 lire. I ladri non toccarono 5 libretti delle Casse di risparmio e postale per un valore di circa 4000 lire.

La frana di una cava. — Nella cava di pozzolana di Pompeo Zucchini, nella località detta *Sedia del Diavolo*, presso il ponte Nomentano, ieri, verso mezzogiorno, all'improvviso staccavasi dalla parete un enorme masso seppellendo l'operaio Giuseppe Cipriani, di 40 anni, da Anagni, che si era coricato lì presso per riposare. Con l'aiuto delle guardie di finanza della barriera Nomentana, alcuni compagni dell'operaio, riuscirono a rimuovere il masso sotto cui giaceva il disgraziato, privo di sensi.

Fu trasportato con un carro alla stazione dei carabinieri in attesa di una barella della Croce Verde, ma prima che questa giungesse, il Cipriani cessava di vivere.

Coltellate e ribellione. — Iersera verso le 7, in via Banchi vecchi, presso Santa Lucia del Gonfalone, tra il pescivendolo Augusto Valentini, di 38 anni, romano, ed il fruttivendolo Cesare Girardi, dell'istessa età e romano anche esso, s'impegnò una rissa per vecchi rancori, e cavato ambedue il coltello cominciarono a tirarsi colpi alla cieca. Alle grida dei presenti accorsero due guardie municipali che riuscirono a dividere i contendenti. Il Gerardi ebbe campo di svignarsela, ed il Valentini stava per essere condotto in questura, quando sopraggiunsero in suo aiuto i due fratelli Antonio ed Augusto Lucchini, vecchi pregiudicati, i quali impegnarono una fiera colluttazione con le guardie. Accorsi altri agenti ed alcuni soldati del 94.o fanteria, di guardia alle prossime Carceri Nuove, dopo una accanita resistenza i tre ribelli furono ridotti all'impotenza e rinchiusi nel corpo di guardia delle carceri suddette.

Tanto i due agenti municipali che il soldato Cesare Guerino riportarono parecchie contusioni.

Cadavere ripescato. — Presso la località detta della Sardigna fuori porta San Paolo, ieri alcuni pescatori portarono a riva il cadavere di un ragazzo decenne, che si ritiene sia quel Rinaldo Zacchi annegatosi ieri l'altro, mentre pescava presso il porto fluviale.

Il delegato del Testaccio, cav. Viani, ordinò che il cadavere fosse trasportato alla camera mortuaria del Verano.

Tentato suicidio. — Il calzolaio Domenico Paganelli, di 40 anni, da Forenza, abitante in piazza S. Cosimato n. 10, tentava di uccidersi gettandosi nel Tevere dal ponte Sisto. Ma la cosa si ridusse ad un semplice bagno — cosa di stagione — perchè fu dai barcaiuoli Odoardo Maghella e Orazio De Santis, tratto in salvo.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Torino.

Api ci telegrafa da Torino, 19, ore 14,10

Il Re e la Regina sono partiti stamane alle ore 7,39 da Racconigi per Torino.

I Sovrani sono qui giunti alle 8,30, e furono ricevuti alla stazione dal Duca e dalla Duchessa di Aosta e dalla principessa Letizia ed ossequiati dalle autorità. Le LL. MM. vennero calorosamente acclamate dalla popolazione lungo tutto il percorso dalla stazione al palazzo reale, dove alle 10,20 ricevettero il sindaco colla Giunta municipale, la deputazione provinciale e le autorità militari e giudiziarie.

Poscia le LL. MM. hanno ricevuto i membri del Comitato delle onoranze al Duca degli Abruzzi, che hanno presentato al Re il *fac-simile* della targa, offerta dai torinesi a S. A. R. [illegible] della sua spedizione polare, nonchè i membri del Comitato della Società *Pro Patria et Rege*. I Sovrani si sono trattenuti affabilmente con [illegible].

Alle 1[illegible] la piazza del palazzo reale era gremita di rappresentanze di sodalizi popolari con musiche e bandiere, e grandissima folla che entusiasticamente acclamava i Sovrani. Le Loro Maestà a mezzogiorno sono uscite dal palazzo reale in carrozza e si recarono alla stazione vivamente ed incessantemente acclamate dalla popolazione: ossequiate alla stazione dalle autorità ripartirono per Racconigi.

Trattandosi d'un arrivo privato, non ha avuto luogo alcun festeggiamento ufficiale.

— Durante il ricevimento delle autorità, i Sovrani narrarono, ridendo, come ieri mattina si recassero in automobile da Racconigi a Ventimiglia, valicando il confine in incognito.

Percorsi alcuni chilometri oltre la frontiera, i Sovrani ritornarono per il colle di Tenda a Racconigi, senza l'ombra d'un solo agente che li accompagnasse.

— Ci telegrafano poi da Torino, 19. Le LL. MM. il Re e la Regina da Torino si recarono a Moncalieri, donde proseguiranno per Racconigi.

Per l'onomastico della Regina.

Telegrafano da Racconigi, 19

Iersera le vie e le piazze erano splendidamente illuminate per l'onomastico della Regina. Grande animazione. La banda degli operai suonò di fronte al Castello gli inni italiano e montenegrino, che furono vivamente applauditi.

Le LL. MM. il Re e la Regina si affacciarono al peristilio del Castello, accolte dalla cittadinanza con entusiastiche ovazioni.

Da tutte le città della Penisola e dalle Colonie italiane all'estero, si ha notizia che l'onomastico della nostra Regina Elena, è stato ovunque festeggiatissimo.

L'on. Zanardelli.

Il presidente del Consiglio partirà solamente oggi da Vallombrosa e giungerà a Roma domani sera alle 23,25, dimodochè il Consiglio dei ministri si terrà probabilmente mercoledì, allorchè tutti i ministri saranno presenti in Roma.

L'on. Fulci in visita.

Ieri il nuovo sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Nicolò Fulci, si è recato a visitare il Museo agrario ed i singoli istituti che vi sono annessi, insieme al direttore generale dell'agricoltura comm. Siemoni. Fu ricevuto dal personale addetto alla stazione di patologia vegetale, alla stazione chimico agraria, di piscicoltura e del Comitato geologico; si recò poscia all'acquario in piazza Manfredo Fanti, ove si stanno eseguendo i lavori del censimento. S. E. guidato dal cav. Barbarisi volle prender visione del come i lavori procedono; e dovette rallegrarsi della solerzia e della esattezza del servizio di spoglio delle schede.

Arrivi e partenze.

L'on. Talamo è partito stamane col treno di Firenze.

— Stamane è tornato da Livorno l'on. Niccolini.

— Stasera giungerà l'on. Morin ministro della marina.

— Il prefetto di Napoli comm. Tittoni è arrivato da questa città e ripartito per Montecatini.

— Il prosindaco di Roma, on. Galluppi è tornato da Napoli.

All'ammiraglio Candiani.

Il ministro della guerra ha proposto a S. M. il Re di accordare all'ammiraglio Candiani la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia, per i servizi da lui resi durante l'ultima campagna nell'Estremo Oriente. Il decreto, inviato al Consiglio dell'ordine stesso per il relativo esame, è già stato registrato.

Un trattato serbo a Roma.

Il viaggio del Re di Serbia a Pietroburgo si dà [illegible] grado come cosa certa. Esso servirebbe a stabilire i buoni rapporti tra la Serbia e la Russia e l'accordo tra gli Stati slavi ortodossi dei Balcani. Ma, v'ha di più. Il Re di Serbia si recherebbe poscia a Roma, ove sarebbe conchiuso, con la presenza del Principe Nicola di Montenegro, un trattato serbo-montenegrino, sulle basi già stabilite dall'Imperatore di Russia e che avrebbe como obbiettivo principale l'indipendenza e l'integrità territoriale e il diritto delle due parti contraenti.

I reduci dalla Cina.

Telegrafano da Singapore 19: I piroscafi *Singapore* e *Washington* della N. G. I. provenienti da Taku con truppe italiane rimpatrianti, hanno proseguito iersera per l'Italia.

— Il sotto Comitato della Croce Rossa di Napoli d'accordo col Comitato centrale di Roma, ha preso le disposizioni perchè all'arrivo delle nostre truppe di ritorno dalla Cina siano distribuiti oggetti e sussidi ai soldati più bisognosi.

Il ministro italiano a Pechino.

Il conte Giovanni Gallina, segretario all'ambasciata di Costantinopoli, partirà presto alla volta di Pechino, ove è designato reggente di quella nostra legazione in qualità di ministro plenipotenziario. Il marchese Salvago Raggi, recherebbesi, dopo un certo tempo di riposo, alla sua nuova destinazione al Cairo.

Il « Libro Verde » sulla Cina.

Ai governi interessati sono state spedite le bozze del *Libro Verde* sulle vicende della Cina, fatto pubblicare dall'on. Prinetti. Tra dieci giorni sarà distribuito al Parlamento.

Il protocollo della pace.

In settimana il protocollo della pace verrà firmato dai plenipotenziari cinesi, a Pechino.

Un rapporto contro l'Italia.

Intorno al rapporto inviato dal signor Long, console degli Stati Uniti al Cairo, al proprio governo, e tendente ad affermare che nell'Eritrea si eserciti su larga scala la tratta dei negri, il ministro degli esteri pare sia risoluto ad aspettare il bollettino americano, per provvedere alla difesa del nome d'Italia. L'organo socialista *Avanti!* si affretta ad affermare che il turpe commercio esiste pur troppo e che sia inevitabile fra quei capi, pel mantenimento della pace. Noi non osiamo prestarvi fede, e crediamo piuttosto ad una tirata di cattiva lega del signor Long, che se vera, dovrebbe costargli cara. Ne abbiamo tollerate troppe! Non si lede così leggermente la dignità di una nazione che ha il primato della civiltà. L'on. Prinetti non lo permetterà.

Camere arbitrali di Mantova.

In provincia di Mantova, a Castellucchio, furono pronunciate le prime due sentenze dalle Camere arbitrali agricole e sono i primi esempi di quella nuova giurisprudenza che risulta dal [illegible] tra le classi dei padroni e dei contadini. Sono notevoli sia per le considerazioni svolte che per i deliberati.

A Palazzo Braschi.

Con regio decreto del 17 corrente sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio commissario di Gioia del Colle (Bari).

I piani delle bonifiche.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che si debbano riformare i piani economici delle bonifiche del lago di Lesina (Foggia), della palude Foggine, della bonifica San Brunone (Lecce). Ha approvato la classificazione nella terza categoria delle opere idrauliche per la sistemazione del torrente Turibolo (Cosenza).

Commissariato d'emigrazione.

Sono stati firmati i decreti che nominano gli altri membri commissari per l'emigrazione essi sono: il prof. Bosco, della direzione generale della statistica, il cav. Pellucchi, del ministero degli esteri, e il cav. Egisto Rossi, già capo dell'ufficio di protezione degli emigranti italiani a New York.

I vari servizi cominceranno a funzionare ai primi di settembre, compresi i sub-commissariati di Genova, Napoli e la sezione di Palermo. Nel mese di settembre avranno luogo gli esami a capitano medico di marina per aumentare il corpo sanitario marittimo, dal quale si trarranno i medici destinati ad imbarcare sui piroscafi addetti al trasporto degli emigranti.

Due sussidi.

— L'on. Nasi alla famiglia del maestro Giacomo Daguano, di S. Vito dei Normanni, morto in questi giorni d'idrofobia dopo lunghe sofferenze, lasciando nella più squallida miseria la moglie e tre figliuoli, ha concesso telegraficamente un sussidio di cento lire. Uguale aiuto ha mandato al maestro Matteo Gargale di Messina, che trovasi in fin di vita.

Notizie di marina.

Le navi componenti la squadra del Mediterraneo sono giunte stamane alle 7 ad Augusta.

— Lo *Stromboli* è partito da Shanghai, ed il caccia torpediniere *Freccia* è partito da Portsmouth.

Cronaca degli scioperi.

Napoli, 19 — Lo sciopero dei tramvieri è dunque finito, *grazie* all'intervento del socialista Ciccotti, ciò che prova una volta di più come, per venire ad accordi risolutivi in fatto di controversie pubbliche, fra popolo, capitalisti e autorità, sia ormai indispensabile l'elemento socialistoide. E non poteva essere altrimenti, con il Governo che ci sgoverna: sono essi, i socialisti, che provocano, favoriscono gli scioperi, ed essi, Governo consenziente, li fanno finire a tempo debito. Il popolo napoletano, buono in fondo, si lascia trascinare da Ciccotti e C.ia come un branco di pecore, e come ieri ancora gridava di voler *tutto* pretendere dalla Società [illegible], visto e considerato che Ciccotti, d'accordo col Sire di Braschi, lo sconsigliava di essere troppo, ha ceduto entusiasticamente le armi dinanzi a poche e non certo [illegible] concessioni da parte del cav. Vilers, direttore della Società. Resta così dimostrato, come a Roma, a Milano, ecc., che non per vero disagio economico si provocano dai socialisti gli scioperi, ma per solo spirito di affermazione sovversiva!

Scioperate se poi non otterrete nulla a noi non importa purchè vi ribelliate all'autorità [illegible] consenso dell'alleato Governo. Ecco il ragionamento dei socialisti. Sembra un paradosso, ma è così.

Concludendo, stamane i tramvieri hanno tutti ripreso il lavoro: le ultime concessioni furono queste: aumento di paga di 15 centesimi per cocchieri d'*omnibus* e di 10 centesimi per lavatori. La popolazione è soddisfatta [illegible] della fine dello sciopero, ma commenta con aspre parole il Governo mezzano e il contegno della *Borsa di Lavoro*, che sedusse, ingannando poi.

Milano, 19. — E' finito lo sciopero dei tramvieri cittadini, ma quello dei tramvieri interprovinciali non accenna peranco a terminare.

[illegible] tramvieri.

Gli operai selciatori hanno ripreso il lavoro dopo la concessione di lievi aumenti della mercede: gli asfaltori in parte desistettero dallo sciopero, in parte no. I lavoranti passamantieri [illegible]rono ieri il verbo dei socialisti Aragona e [illegible]bruni, sulla necessità della organizzazione! I tramvieri della Edison, riuniti in assemblea votarono un plauso alla loro Commissione, ed espressero il desiderio che l'avv. R[illegible] torni al suo posto di consulente legale. Questa deliberazione è una nuova e utile confessione del torto marcio che si è avuto nel provocare l'ingiusto sciopero ed è un meritato cazzotto a coloro che la massa trascinarono al triste proposito.

Livorno, 19. — I tramvieri hanno proclamato lo sciopero, e la Società belga ne intima la cessazione, a costo di surrogare il personale. Ma la Società stessa poi finirà, come tutte le altre per cedere: e così le pretese dei... sobillatori saranno soddisfatte, anche a scartamento ridotto, mentre chi veramente soffre di tanta gazzarra è la popolazione!!

Cronaca delle violenze.

Como, 19. — I contadini dei conti Durini, che sono retribuiti con centesimi 65 al giorno, nel tumulto dello scorso giovedì dopo pranzo, mentre costrinsero i due vetturali a ripartirsene coi carri vuoti, obbligarono i quattro carabinieri a riparare nel palazzo Durini. Si recò colà il capitano dei carabinieri da Como, con 17 militi ed il tenente.

Procedette subito all'arresto di otto contadini ritenuti i caporioni; ma a mezzodì, quando volle farli tradurre alla stazione di Brenna Alzate per far loro prendere il treno verso Como, la folla si rifece minacciosa pretendendo la loro liberazione. Uomini, donne, ragazzi furono sulla strada e tentarono di costruire anche una piccola barricata. I carabinieri dovettero caricare la folla, la quale si raccolse in altro punto, tentando di nuovo di impedire la traduzione degli arrestati. A forza di cariche finalmente la folla fu dispersa e gli otto arrestati messi sul treno. Uno ha 17 anni, un altro circa 70, gli altri hanno dai 50 ai 60 anni.

Frattanto si è messo lo sciopero anche il becchino! Infatti ieri non era stata ancora sepolta una giovane sposa di 23 anni morta da due giorni. Enorme. Gli arrestati per disordini di Villa Durini sono certi Bosseo Flaminio, Cappelletti Giuseppe, Pontiggia Pietro, Gerosa Andrea, Ge[illegible]osa Giovanni, Fosetti Andrea, Ratti An[illegible], Sala Angelo, tutti contadini.

La loro traduzione alla stazione di Brenna Alzate non avvenne senza gravi incidenti. I carabinieri dovettero resistere a nuove e gravi violenze perpetrate da una folla minacciosa composta di donne, di contadini, di ragazzacci. Venne persino eretta una piccola barricata. I militi dovettero caricare la folla e s'ebbero a deplorare alcuni feriti leggermente chè, per [illegible] stati fra i più prepotenti, oggi, tengono ben celate le conseguenze della loro ribellione.

Gli arrestati furono tradotti qui: il palazzo Durini è sempre occupato militarmente.

L'agitazione nel Milanese.

Milano, 19. — A Seregno è cessato lo sciopero nello stabilimento di tessitoria della ditta Bertolotti.

— A Melzo[illegible] i contadini si sono costituiti in Lega di miglioramento ed hanno preparato un memoriale per la riforma del patto colonico.

— A Carate Brianza hanno cessato il lavoro 170 operai addetti alla sartoria Rossi.

— Anche lo sciopero dei carrozzieri di Brescia è finito: vennero concessi un aumento di paga ed una diminuzione di ore di lavoro.

L'affondamento del "Guernica"

Napoli, 19 — Iersera si sparse in città la grave notizia che s'era affondato un piroscafo spagnuolo, *Guernica*, che doveva oggi partire pel Brasile, dopo le riparazioni alle gravi avarie riportate nell'attraversare l'arcipelago toscano. Dovevansi stamane imbarcare sul *Guernica* 600 emigranti. Alle 17 di iersera, il piroscafo andava rapidamente a picco, invaso dall'acqua. Le operazioni di estrazione dall'acqua sono difficilissime: ne rimangono ancora 200 tonnellate da togliere.

Stavano a bordo 50 passeggieri che furono subito messi in salvo.

La Capitaneria del porto aprirà un'inchiesta. Sembra che la responsabilità spetti al capo macchinista, che, licenziato, lasciò aperta una valvola.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 agosto, ore 15.

Qui Borsa come al solito, con pochi affari; Rendita per fine 101,95-101,90; Istituto fondiario 492 1/2, Credito italiano 133 1/2; Banco Roma 119; Marcia 1648; Gas 800; Omnibus 304; Condotte 263; Molini 76; Metallurgiche 161; Ferriere 115; Forni elettrici 9[illegible]; Montecatini 181, Risanamento 9[illegible], Immobiliare 10[illegible], Carburo 345.

Cambi: Parigi 101,12 1/2, Londra 26,32.

Dalle altre piazze: Banca Italia 842, Meridionali 701,[illegible], Mediterranee 526; Venete 79; Navigazione 4[illegible].

Parigi chiude: Italiano 97,90, Spagnolo 71,15; Francese perpetuo 101,65.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 agosto, a lire 104 [illegible].

Bonifacio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle combinazioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **LODOVICO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie e Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

PREFERITE
Crema
Cioccolato
Gianduja
Liquore Galliano
Amaro Salus

Premiata Distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze
Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro
Parigi 1900

NOVITÀ

... **brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
A IL PREFERITO

POLLI, UCCELLI E CANI
Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini, Via Mannelli 51, Firenze. Primo premio Esp. Avic. Parigi.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** È vantaggiosissima ... della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda ... alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti ... ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardate che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica *... Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede ... benefico*) (dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del ...*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile ... *le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2 50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China che rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0 85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostoto e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0.25 alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pa... Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI
Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali E MORTALITÀ DEL BESTIAME
autorizzata con Decreto del Tribunale 9 dic. 1897
(4° ANNO)
Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° Contro la mortalità

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, o quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;
b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° Contro i casi di morte derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.
Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

Fortuna al Lotto italiano
Risparmiate **tutti** ... care la sorte **attenetevi in distintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al lotto italiano senza maggiore spesa
UNA VERA FORTUNA
o terrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite franco bollo cent. 20 per le spese postali.

Dentista diplomato ... anni d'esercizio ... rio, cerca posto Direttore ... ratore, Socio, presta ... pretese, referenze ... parla francese, spagnolo ... vere lettera ... Priarone ... Acqui per ... provincia Alessandria.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1903 con incisioni
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie ... create, causate da abusi ... eccessi sessuali, trovera... in questo volume. Nozioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce all'autore P. E Singer, Viale Venezia ... Milano, raccomandato ... gratezza inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e **S. M. la Regina Madre** a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio **OROL**.

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso.

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare — L. **1,20** fiasco grande. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale IL NUOVO FANFULLA DI ROMA, Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.
Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardat, Parigi.
Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*
Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo, Farmacia del Cervo.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 21 Agosto 1901. — N. 222.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 20 Agosto 1901

In nome della civiltà

Un senso di meraviglia ci ha colpiti, un grido di sdegno è partito da ogni cuore, quando da un capo all'altro d'Italia si è sparsa ieri la notizia di un rapporto di un console americano, al Cairo, al proprio Governo, che ci offende nel nome civile. Nella nostra colonia, secondo quel rapporto, si tollererebbe la tratta dei negri. Può esservi peggior onta pel nostro paese! Io mi auguro che il console Long, è il suo nome, per la dignità del nostro onore, sia attenuato leggermente a false informazioni, o che egli stesso sia addirittura un [illegible] di [illegible]. Però è notevole che questi nostri *momenti* di meraviglia e di sdegno, in nome della civiltà, accadano ogni volta che riesce a venire a galla un fatto di quel genere, che offende l'umanità. E' un momento. Le coscienze poi si cloroformizzano e il mondo cammina da sè e si accomoda per via, come predica certa filosofia!

Gridiamo contro la tratta dei negri esercitata nel cuore della nostra colonia! E che è quel mercato che ha posto nel cuore dell'Europa civile, tra i confini di nazioni civilissime, la tratta dei bianchi, delle nostre creature? Questa speculazione di carne umana, noi la tolleriamo. Altro che negri! Venduti da speculatori, i quali sfuggono ad una legge punitiva, che la coscienza sociale reclamerebbe, venduti perfino dai loro snaturati genitori, fanciulli i [illegible] sono esposti a lavori faticosi, a colpi di bastone, a nutrimento scarsissimo, quando non sono destinati a vili e turpi mestieri, e questo accade sotto il cielo dei civilissimi! E' a tutti noto come nelle vetrerie francesi si trovino teneri fanciulli nostri venduti, con regolare contratto, per 15 o anche 25 lire ognuno e colà adibiti ai più gravosi lavori. I derelitti hanno patimenti! La tenera carne è anche venduta a dozzina e allora si fanno prezzi ridotti!

Io ho udito i nostri maggiori uomini politici gridare, fuori Parlamento, contro il turpe mercato, ma non hanno poi avuto il coraggio, proprio così, il coraggio di promuovere una legge internazionale: quella che l'Inghilterra, in seguito al famoso *bill* del 1807 che aboliva completamente la schiavitù, non contentandosi della propaganda fatta nelle proprie colonie, promosse presso le altre potenze contro l'abolizione generale del disumano commercio, ottenendo insieme nel Congresso di Aquisgrana, dopo il 1815, il diritto di visita mutuo fra le potenze medesime. Ed esso compiva i voti di Clarkson, Wilberforce, Pitt e Fox.

E per i *bianchi* una legge non giunge! La civiltà è ancora sorda e le tenere vittime gridano che essa è una menzogna. Il quadro che il dottor Cafiero, il Gesser, i missionari Jacomuzzi e Grassi fanno dei nostri fanciulli venduti all'estero è terribile, strappa le lagrime! Un quadro di miserie, di dolori, di imprecazioni, di rassegnazioni!

Qual'è l'ufficio dei consoli e dei consolati? Se è un genere di *sport diplomatico*, mi pare che pesi un po' troppo sul bilancio degli esteri! Il dottor Ferriani, che prepara un libro intorno alla carne umana venduta al confine, dentro e fuori, ha raccolto, fra gli altri, i seguenti documenti umani, che io metto sotto gli occhi dei lettori, senza commento:

A Berlino « c'è uno sfruttatore italiano che tiene al suo servizio dieci fanciulli italiani, comprati a 25 lire l'uno. Vendono fotografie. Mangiano ogni ventiquattro ore 20 centesimi di pane. Sono scheletri ambulanti ». A Marsiglia « in una *stalla* vivono cinque fanciulli italiani, venditori ambulanti, al servizio d'un aguzzino toscano che li nutre col bastone, e con pane ammuffito. *En voilà un assassin* ». A Vienna, « sono dodici fanciulli tra i 9 e gli 11 anni comprati da un losco figuro italiano che li occupa a raccattare mozziconi di notte tempo, e li spinge pure ad atti osceni. Dormono tutti in una cameraccia fetida. Acqua, pane scarso, frustino sono i loro alimenti ».

A New York « Una coppia di farabutti (ladri, truffatori) hanno assoldato sei bambine italiane tra i 9 e 12 anni, che trattano bestialmente, se ogni sera non portano loro il denaro stabilito, e che esse devono ricavare *in ogni modo* ».

A Zurigo « Fanciulli italiani, laceri, affamati, abbandonati moralmente, io ne conosco almeno *quaranta*. Crescono nel fango. Diverranno delinquenti. Sono odiosamente sfruttati da alcuni padroni, che commettono ogni sorta di infamie. E i poveri piccini hanno paura di parlare. Bisogna snidarli, giurar loro di nulla dire per ottener un millesimo delle crude verità che si leggono del resto sui loro volti pallidi, luridi. *E che si fa in Italia?* »

Questo interrogativo ci riempie di penosa mortificazione. Nello scorso gennaio il signor Alessandro Coote, presidente a Londra di un Comitato che alacremente lavora per l'abolizione della tratta delle bianche, altro infame mercato, venne in Italia, a Roma, per costituire un Comitato italiano. La nobile iniziativa entusiasmò. Si diede luogo, naturalmente, a discorsi accademici e fu costituito il Comitato. Ma, i Comitati e le Commissioni d'inchiesta, scoperte ereditate dal secolo finito, hanno la virtù del cloroformio. I provvedimenti di alta importanza civile non si preparano con le lenti iniziative private, oggi il Governo ha il dovere di risolverli prontamente e in nome della civiltà, chiedere a voce alta, alle altre potenze, come chiese e volle l'Inghilterra, rispettata e temuta, leggi internazionali, atte a por fine a turpi delitti che potrebbero mostrare la menzogna del vantato progresso.

Abbiamo voce in capitolo fra le potenze civilissime!

Domenico Miceli.

Lo Czar in Francia.

Parigi 20 — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, la quale dice che lo Czar, accettando l'invito del presidente della Repubblica, Loubet, assisterà alla fine delle manovre militari presso Reims.

Prima di sbarcare a Dunkerque, lo Czar assisterà, col presidente Loubet, alla rivista della Squadra francese del Nord, incaricata di salutarlo al suo ingresso nelle acque francesi.

Parigi 20 — Secondo il *Gaulois* ed il *Figaro* la Czarina accompagnerà lo Czar nel suo viaggio in Francia. I Sovrani russi passeranno alcuni giorni nel Castello di Compiegne, indi visiteranno Parigi ed alcune città nel centro della Francia.

Parigi, 20. — Si assicura che lo Czar arriverà a Dunkerque il 17 settembre ed in quelle acque passerà in rivista la Squadra francese. Indi lo Czar si recherà direttamente a Compiègne, dove sarà raggiunto dalla Czarina.

Poscia lo Czar e la Czarina assisteranno il 19 settembre alla rivista delle truppe presso Reims e lasceranno la Francia lo stesso giorno od il successivo.

Attacchi russi contro l'Austria.

Vienna, 20 — Telegrafano da Pietroburgo che la *Rossya* porta un ostilissimo articolo contro l'Austria, che essa accusa di mene anti-russe in Serbia mediante l'azione del partito liberale, capitanato dall'avv. Avakumovich. Oltrecciò la *Rossya*, come già scrisse il *Novoje Vremja*, imputa l'Austria-Ungheria di essere fomentatrice di disordini nella Vecchia Serbia e in Albania.

Botha accerchiato?

Londra, 20 — Si telegrafa da Pretoria, che Luigi Botha con 4000 boeri si trova completamente accerchiato dal nemico presso il confine della terra degli Zulu. Dovrà capitolare fra breve (!!)

Il conflitto argentino-chileno.

Londra. 20. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La Repubblica Argentina prese l'iniziativa di un accordo con gli altri Stati dell'America Meridionale contro le ambizioni del Chilì.

Se la discussione dell'arbitrato non sarà autorizzata dal Congresso di Messico, allora l'Argentina, il Brasile, il Perù, la Bolivia, l'Uruguay, il Paraguay richiameranno i loro delegati.

Il Venezuela contro la Colombia.

Londra, 20. — Il *Morning Post* ha da Caracas: Si annunzia, sotto riserva, che il presidente, generale Castro, sia riuscito a formare una coalizione contro la Colombia. Le truppe del Venezuela, dell'Equatore e del Nicaragua sarebbero pronte ad invadere la Colombia.

Colon, 20. — Sabato sono comparsi ribelli ad Emperador, che si trova sprovvista di guarnigione. Parecchi negozi cinesi furono saccheggiati.

Ragazzi in duello per amore.

Budapest, 20. — Ad Ibors lo studente della scuola ginnasiale Lodovico Krusecz, d'anni 15, faceva la corte alla figlia quattordicenne del possidente Melis ed aveva un rivale nel sedicenne Nicolò Sitka, figlio d'un guardaboschi. Essendo i due rivali venuti ier l'altro a diverbio, il Sitka, presente la fanciulla, schiaffeggiò il Krusecz, e questi rispose con una sfida. Ieri ebbe luogo il duello alla pistola, secondo tutte le regole.

I due avversari fecero fuoco contemporaneamente. Il Krusecz fu colpito mortalmente all'addome; il suo stato è disperato. Il fatto venne denunciato all'autorità.

Gravi disordini a Leopoli.

Vienna, 20 — A Leopoli, in seguito alle misure adottate contro la peste bovina, avvennero gravi tumulti. Procedendosi a vari arresti, la folla assaltò le carceri. Vennero inviati rinforzi.

Un monumento anarchico.

Parigi, 20 — Gli anarchici di tutti i paesi si propongono di elevare a Berna un monumento internazionale che ricordi il loro grande maestro Bakunine (!)

Fu costituito un comitato che ha già iniziato una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari.

GIORNO PER GIORNO

Occorreva proprio ora che all'illustre console degli Stati Uniti venisse il ticchio di stuzzicare l'on. ministro degli esteri, Prinetti! Questi, che ne ha tante di cose serie per la testa! Non saranno più finanzieri, lui e Giolitti, e va bene, ma, e non tenete conto di quel po' di roba di lotta doganale che agita già le maggiori potenze! Scadenze di trattati, tariffe, denunzie da fare, da non fare. E su questo punto è il dubbio. I prudenti dicono: non denunziate, ma state vigili. Al solito, perchè in ultimo fossimo poi costretti a contentarci di rimedi alla nostra inoperosità [illegible] a grave danno della nostra esportazione [illegible] commerciale. Denunziare per poi [illegible] nuove tariffe è dare le armi in mano ai [illegible] una via di mezzo, quella che ha [illegible] le posizioni incomode, spe[illegible] uno studio vigile dei [illegible] la nostra [illegible] E vi pare che sia per tutto questo [illegible] potrà reggere la testa all'on. Prinetti? Non bastava avere alle costole un uomo come Giolitti, un tentatore, un demonio!

Doveva aggiungersi anche quel bel galantuomo del console Long del Cairo, anzi... d'Egitto!

* * *

Anche Colajanni! Sì, Napoleone Colajanni deve essere espulso dal gruppo parlamentare repubblicano, perchè il deputato siciliano nel commemorare Francesco Crispi non usò tutte quelle qualità negative che si addicono ad un benfatto settario. Ha parlato bene e male di Crispi, portando un certo spirito di equità apprezzabile nei suoi giudizi. Ed è stato un torto. Il Comitato centrale del partito l'ha condannato. Che strage! Chi è zittito, Lodini fischiato, Turati [illegible] schiato. Ieri i condottieri socialisti, oggi quelli repubblicani, sono votati alle ovazioni [illegible] dalle loro stesse creature, dal sangue del loro sangue. Parricidi!

* * *

Ancora una lettera di Verdi a Morelli, fedelmente copiata dagli autografi che il grande pittore teneva così preziosi.

Genova, 8 aprile 1889.

Caro Morelli,

Arrivando qui l'altro giorno da Parigi, immagina il piacere che ho provato nel ricevere un grosso involto contenente diverse fotografie ed i preziosi schizzi che tu mi hai mandato. Son veramente preziosi i primi getti d'una mente creatrice come la tua! E quando devono esser belli quei quadri di cui tu mi hai mandato le fotografie. Mi sono fermato a Torino circa 24 ore proprio per vedere il tuo *S. Antonio*. Sambuy ha rotto la consegna e malgrado i rigorosi divieti l'ho potuto vedere! Meraviglia delle meraviglie! E' il tuo capo d'opera. Ma... ne hai tanti dei capi d'opera. Mi si dice che tu stesso, in corpo ed anima, verrai da queste parti. E' vero? Se è, bada bene che tu devi venire da me a S. Agata, o qui, dove vorrai! Hai capito?.. Scrivimi dunque due parole su questo proposito —all'Albergo Milano Milano, dove andrò domani per soli otto giorni per farmi eseguire due pezzi di musica, un *Pater* ed un'*Ave*... e sono versi (giù il cappello) di Dante!!!

A Parigi tutto è andato bene. Ecco tutto. Ti dico ora tante e tante cose da parte di Peppina che ti ringrazia molto, moltissimo. Io ti dico solo *A rivederci*. Questa volta non si scappa. A rivederci! A rivederci!

affmo · *G. Verdi*

* * *

La visita che la Regina madre di Portogallo ha fatto alla Grande Certosa — ove, malgrado l'ostracismo poco gentile, col quale la regola della comunità colpisce la più bella metà del genere umano, essa è stata ricevuta, e, si comprende con tutti gli onori dovuti al suo grado — fa rammentare il fiasco fatto da Giulio Favre il giorno in cui voleva far visitare il famoso convento ad una signora di sua conoscenza. Sapendo che l'entrata alla Grande Certosa era rigorosamente proibita alle donne, l'illustre avvocato aveva fatto vestire alla sua amica un costume maschile, e siccome le andava benissimo, tutti dovevano rimanerne ingannati. Tutto da principio andò bene. Dopo i saluti d'uso, durante i quali aveva esaminato rapidamente i visitatori, il superiore condusse Giulio Favre ed il suo compagno nella grande cella, che gli serviva da stanza di ricevimento. Li invitò a sedersi e rinfrescarsi e, dopo alcuni minuti di conversazione prese dalla tavola un'arancia, la gettò graziosamente al *giovane amico* del grande oratore.

La graziosa travestita sporse le mani, ma dimenticando esser vestita da uomo, allargò nello stesso tempo le gambe per ricevere, sulla sottana, il frutto che avrebbe potuto non prendere il volo. Poichè questo è un movimento macchinale esclusivamente femminile, mentre in tal caso gli uomini stringono le gambe.

Allora il reverendo padre priore si alzò e cortesemente, con un sorriso indulgente:

— Vi chiedo scusa, signora, ma la nostra regola è assoluta: le donne non possono essere ricevute nel nostro convento.

* * *

Fra i mille aneddoti, che i giornali narrano riguardanti il conte Tolstoi in occasione, prima della sua grave infermità, poi della sua guarigione, merita di essere rilevato quello riguardante la sua vita studentesca. Dal 1843 al 1844 ammesso alla facoltà di lettere orientali dell'università di Kazan, il giovane conte brillò nello studio dell'arabo, del tartaro, del francese, del tedesco e della filosofia; mentre lasciava [illegible] in [illegible] e nella storia, nel greco e in due scienze obbligatorie anche agli studenti in lettere: la fisica e la geografia. Martirizzato dai professori il giovane studente prese ad avversare l'insegnamento universitario, preferendo darsi ai piaceri mondani che l'alta società di Kazan, in cui era ammesso, [illegible]. All'esame semestrale del 1847 il fiasco fu completo ed allora Tolstoi decise di finirla con la vita di studente inviando al rettore dell'università la lettera seguente:

« Eccellenza, — Visto lo stato della mia salute e per ragioni di famiglia, io non posso continuare i miei studi. Prego dunque vostra Eccellenza di farmi radiare dalla lista degli studenti e di restituirmi i miei documenti.

« *Conte Leone Tolstoi* ».

Dopo due giorni le dimissioni erano accettate.

* * *

Per finire.

Tra un letterato poco molesto e una signora che non si lascia commuovere dalla letteratura:

— Il mio povero libro ha avuto un successo: mi ha ricoperto di gloria, come, come...

— Come il mio ombrello!

Tutti noi.

La presidenza del Congresso macedone.

Vienna, 20. — Telegrafano da Sofia. Nelle recenti elezioni della presidenza del Congresso macedone, il partito di Sarafoff rimase soccombente in seguito a rivelazioni sensazionali circa irregolarità nella precedente gestione finanziaria. Si avranno numerosi strascichi.

Turchi decapitati da briganti.

Vienna, 20. — Una banda di briganti bulgari catturò ad Horsca sei turchi, decapitandoli. A Crus Eavo quattro sottufficiali turchi, penetrati in casa di un negoziante valacco, lo bastonarono violandogli la moglie che si suicidò per la vergogna.

Disastro in una miniera.

Vienna, 20. — Nel pozzo di una miniera di Klattovitz in Boemia, in causa di un urto del discensore calato troppo rapidamente, rimasero uccisi sei minatori.

La vertenza franco-turca.

Parigi, 20. L'incidente franco turco venne accomodato come voleva l'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans. Il Sultano sanzionerà oggi il riscatto dei *quais* controversi. La Porta si obbligò a pagare entro otto mesi i creditori francesi, dando forti garanzie. Constans approfittò del momento buono per regolare anche altre piccole questioni già messe a dormire.

Si loda l'energia di Constans. L'antisemita Drumont arriva a dire che la Francia desidera vederlo presto presidente del Consiglio dei ministri.

Costantinopoli, 20. — All'ultimo momento il Sultano si rifiutò di sanzionare l'accordo colla Francia circa la questione dei *quais*, da lui accettato precedentemente. L'ambasciatore di Francia, Constans, esige l'immediata promulgazione dell'*iradè* imperiale relativo all'accordo stabilito, minacciando altrimenti di partire da Costantinopoli.

Il saccheggio in Cina.

Si ha da Berlino, 18. Scrive la *Norddeutsche Volksstimme* di Bremerhaven: Trofei di guerra da Pechino ha portato il piroscafo — trasporto di truppe *Palatia*. — Sulla riva dinanzi al piroscafo stavano già scaricati e bene ravvolti in paglia, crine di cavallo, lana e tela da vela, degli oggetti di ottone, che ben si vede sono opere d'arte ed istrumenti astronomici. Una immensa palla, del diametro di due metri, è il capo principale saccheggiato in Cina. E' il planisfero del celebre Osservatorio astronomico di Pechino. Abbiamo notato pur altri ventiquattro pezzi di ottone o di bronzo, grandi vari metri e del peso di molti quintali. Alcuni sono statue, idoli, altri figure d'animali. Tesori ancora più preziosi si trovano in trentuna casse della lunghezza di 2 a 3 metri. Già come valore del metallo questi oggetti rappresentarono una somma — molte centinaia di migliaia di marchi, e poi il loro valore storico, il loro valore artistico!

Ma anche i singoli soldati tedeschi hanno voluto avere i loro bravi « trofei ». Così la *Frankfurter Volksstimme* ha da Gross-Auheim presso Hanau: « Il sottufficiale H. che da un anno milita in Cina, ha procacciato ai suoi congiunti di qui tutto un piccolo Museo. Vi si trovano due codini di cinesi, tre pipe, molti pannolini di seta e di velluto, una mezza dozzina di fazzoletti di seta, [illegible] due scialli trasparenti in oro, [illegible] pettini ricamati, un [illegible] d'argento, molte scarpine da donna, varie [illegible] vari giornali e manoscritti [illegible].

PAPA CLEMENTE IX POETA (1)

Con questo titolo il [illegible] e valente professore Giovanni Canevazzi ci presenta [illegible] su Giulio Rospigliosi [illegible] va bellamente disposta [illegible] estetica [illegible] una novità, egli ha saputo trarne [illegible] per illuminarne [illegible] che, movendo dalla fortuna [illegible] nel secolo ora [illegible] del [illegible] frammento [illegible].

L'uomo nuovo [illegible] stata che ebbe la coscienza artistica [illegible] al sole l'arte ellenica, sentì [illegible] di « sollevare » [illegible] « il pensiero » e « impressionare maggiormente l'animo » a [illegible] della vita ». E la tragedia greca, che accompagnava [illegible] alla soavità [illegible] più [illegible] sfumature [illegible] mezzi e sollecito [illegible] che dalla notte [illegible] nuove forze, gettano nel dramma [illegible] la musica e l'impronta della propria [illegible] l'espressione spontanea del sentimento [illegible] turale, diretta ispirazione del [illegible]. E questo impulso [illegible] occorre a ritrarre il tumultuare [illegible] pagano [illegible] dagli Antifone [illegible].

Filippo Neri, visto che per la musica profana, la « liturgia sacra [illegible] » [illegible] di profanazione, d'ironia, di [illegible] zione dai tempi stessi » — [illegible] il « mistero-opera, [illegible] aiutato in questo dal [illegible] aca sacra « parve [illegible] voci e cadenze di creature spazianti [illegible] dei cieli ». Ma il profano, conservato solo nella sfarzosa grandiosità degli apparati scenici, sopraffece anche così il dramma sacro, costringendolo ad esulare. E « il *madrigale*, applicato come [illegible] due elementi che [illegible] dramma lirico moderno », il cui [illegible] musica e » è stato « [illegible] rapido e salutario ».

Stabilito che in Firenze « la musica [illegible] fra il [illegible] in varia rassegna [illegible] teatro col loro [illegible] posto E' questa una bella [illegible] drammatica, [illegible] tesoro [illegible] gliere, conven[illegible] autore, [illegible] notevole librettista [illegible] Rospigliosi. Di lui prelato, arcivescovo [illegible] e pontefice tratteggia [illegible] meriti, ricavandone dal [illegible] intellettuale », che facendogli mettere a servizio della chiesa anche l'ispirazione poetica, ne fece un valoroso e fecondo melodrammista. Dai « *Chori Militares* » alla « Comica del [illegible] » ricca è la produzione del Rospigliosi, che [illegible] Canevazzi va rintracciando con paziente cura e interpretando con intelletto d'amore. Fine è l'analisi che l'autore istituisce di tutti i melodrammi, trovandoli quasi sempre mirabili per sincerità d'affetto e felicità di espressione naturale, soave, rispondente sempre al variare delle passioni, cosa rara nello spagnuolesco secolo!

« Nel Rospigliosi, noi abbiamo il precursore in quanto alle intenzioni e allo scopo, se non in fatto di mezzi e di risultati abbiamo il precursore, in quanto pare, che, molto tempo innanzi di coloro che sono tenuti [illegible] essendo scevri da imperfezioni, come riformatori [illegible] antesignani del melodramma, avesse [illegible] di una riforma, e, forse meglio che di una riforma, potrebbe dirsi che egli conobbe fin da principio una via migliore degli altri. Ed in verità, quantunque i melodrammi del Rospigliosi abbiano difetti e molti e gravi, non può però [illegible] una certa sobrietà, una certa semplicità e un maggiore svolgimento naturale per cui il poeta, anzichè gettarsi a capo fitto a guazzare nella mitologia e nelle stramberie allegoriche, corre di preferenza ad esumare leggende dalla storia della cristianità, e a quelle magari qua e là, non potendo evitarlo, aggiungendovi combinazioni fan-

(1) Modena, Forghieri e Pellequi, 1900

tastiche, non vuote però di ragionevolezza, perchè almeno presso di lui assumono una significazione morale. Sicuro, lo stesso elemento comico per lui non era un mezzo per far puramente sbellicare dalle risa, o per aver la soddisfazione di vedere allegre le belle donnine, alle quali era, in quei tempi, ben raro il caso si coprisse il volto di pudico rossore; per lui, che però l'usava con parsimonia, aveva un intendimento nobile, ed ecco spesso dalla lepidezza di un personaggio venir fuori una lezione di buon senso ». Così tratteggia il Canevazzi il suo papa poeta, al quale se gli dier lode per la nobiltà con cui resse i più alti uffici ecclesiastici, c'è qui più grato porgere un rametto d'alloro, perchè verdeggi tra le chiavi del triregno

P. A. Isola.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Racconigi, 19. — Fin da giovedì scorso è stato costituito il Comitato promotore per la consegna del modesto ricordo a Umberto I da farsi al municipio, nella solennità inaugurale, che avrà luogo entro la prima quindicina di settembre. A presidente di detto Comitato venne eletto all'unanimità il generale comm. Carlo Ferrero-Gola ed a vice-presidente il barone Enrico De Laugier, i quali, assieme agli altri membri che lo compongono, verranno ricevuti dal Re in particolare udienza martedì p. v. alle ore 10.15 Scopo di tale udienza, chiesta dal Comitato, si è quella di invitare ufficialmente il Re a degnarsi di presenziare alla inaugurazione di detto ricordo, fissando egli stesso la data

Il Re, al sindaco che lo aveva fatto ufficiare in via indiretta, aveva già manifestato la sua compiacente adesione in proposito, di modo che si nutre fondata speranza circa il suo augusto intervento in uno con quello della Regina Elena. Quanto all'oratore che dovrà in quell'occasione, tenere il discorso inaugurale, il presidente del Comitato ed il sindaco avevano, con nobilissimo pensiero, stabilito di invitare a tale scopo il venerando deputato di Alba, Michele Coppino, e perciò si recarono entrambi, lunedì della settimana scorsa, alla villa dell'illustre parlamentare, ma con vivo dispiacere non poterono ottenere il loro intento causa il grave stato di salute dell'egregio uomo. Il Comitato, oggi adunatosi, deliberava di invitare a tenere il discorso l'onorevole comm. Gianolio, deputato della vicina Bra e neo-presidente del Consiglio provinciale

Lo scandalo di Palermo.

Palermo, 20 — Continua lo scandalo della società del gas. La commissione d'inchiesta fece sequestrare i registri ed i copialettere riguardanti un trentennio di gestione della passata impresa Favier, dai quali si potrebbero accertare ma[illegible] responsabilità. Secondo si afferma, nel frattempo la Società attuale avrebbe messo al sicuro carte e documenti più compromettenti

La Giunta comunale sospese le pensioni all'ing. Mallone che, secondo le risultanze dell'inchiesta, avrebbe fatto un estimo esagerato del fitto dei locali privati che il municipio adibiva per servizi pubblici, danneggiando le finanze comunali

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VICENZA.

Don Giuseppe Fogazzaro — Manovre — Varia.

Vicenza, 19. (*Vicetius*). — I giornali della città e della regione recano cenni diffusi di don Giuseppe Fogazzaro, il mite *Don Giuseppe Flores* del *Piccolo Mondo Moderno*, uscito di vita quasi novantenne, assorto nella visione del '48 radioso, mentre accanto al guanciale di morte il povero, da lui [illegible]mente beneficato, schiudeva l'animo alla [illegible] che non muore, niveo fiore, puro come il capo venerando di Lui che fu tolto a Vicenza nostra.

I funerali che seguirono stamane con l'intervento della bandiera del Comune decorata della medaglia d'oro al valor militare, dissero del compianto dell'universale che accompagna il lutto di Antonio Fogazzaro e dei suoi cari a Lui l'espressione di dolore del *Fanfulla*

— Le esercitazioni di reggimenti e brigate contrapposte con lo svolgimento dei temi per il 1° periodo delle manovre seguono nelle valli dell'Agno e del Chiampo sulla direttrice dei colli fra Priabona e Selva di Trissino; i giornali che pubblicano dettagliatamente le dislocazioni dei comandi e delle truppe stampano Ricabona (leggi Priabona) e Selsio (leggi Selva) con evidente errore. La geografia non è davvero il loro forte.

— Furono ieri a Vicenza, il marchese Edoardo di Raieta dei principi di Scaletta e il cavaliere Giuseppe Zirilli dei conti di S. Carlo, palermitani, che impresero il giro d'Italia a piedi, in 58 giorni percorsero 4632 chilometri. Il sindaco scrisse sul loro *album* il saluto: « Salutò questi due siciliani qui venuti in un giorno in cui a Vicenza si rendono estremi onori alla salma di don Giuseppe Fogazzaro, il prete patriota che mai smentì sè stesso. Egli brillò specialmente nel '48 in cui dall'Alpi all'Etna emetteva voto per l'unione italiana che noi, fortunati, vedemmo compiuta. Il sindaco - *Sartori* ». Sono incamminati verso l'*alma Urbs*

— Il II (capitano Di Loreto) e il IV squadrone (capitano Robolini) dei lancieri di Firenze, sono rispettivamente comandati per servizio di P. S. a Massafiscaglia, divisione 9.a, ha accordato uomini e cavalli del 9° Firenze, per il drappello di cavalieri in costume che precede la *Rua*. La fanfara del reggimento ha ripreso la ritirata serale con gioia dei vicentini.

Don Marino Colonna con Ettore Cariolato del comm. Domenico, furono ieri ospiti della città nostra, ripartirono stamane coll'elegante automobile per Verona diretti a Parigi.

DA TORINO

I Sovrani alla Reggia.

Torino, 19. (*Api*) — Eccovi qualche altro particolare sulla venuta dei Sovrani, a complemento di quanto vi telegrafai.

Il sindaco Casana pubblicava ieri sera il seguente proclama:

« *Concittadini*,

« Le Loro Maestà il Re e la Regina allietano ed onorano della prima visita Sovrana la città millenaria Sabauda, la prima capitale del Regno d'Italia.

« Torino è altera di questo onore e tributerà ai Sovrani, che la quiete ristoratrice vollero trovare nelle fedeli terre piemontesi, tutta l'espressione della sua riconoscenza

« Per le vie di Torino, in tutte le famiglie torinesi echeggi il vecchio nostro grido

« *Viva il Re! Viva Savoia!* »

Il treno speciale recante i Sovrani entrò nella stazione di Porta Nuova alle 8,30 precise. Nella stazione, dove era vietato rigorosamente l'ingresso, non si trovarono al momento dell'arrivo del treno reale che il Duca d'Aosta, il quale vestiva la grande uniforme di maggior generale, la duchessa Elena, vestita a lutto, la duchessa Letizia, anch'essa tutta vestita di nero, S. E. il presidente della Camera, onorevole Villa, e il generale D'Oncieu de la Batie. Il Re vestiva la piccola uniforme di generale; alla sua destra sedeva la Regina, tutta vestita in nero con ombrellino pure nero, nella stessa vettura.

All'uscita dei Reali, sulla piazza Carlo Felice, dalla folla, che si scopriva riverente, partirono battimani e grida di *Viva il Re!* In via Roma, dove pure si era radunata molta gente, sventolavano ai balconi e alle finestre parecchie bandiere; a piazza Castello l'animazione era anche maggiore. La gente si riversò ancora più al centro della piazza, acclamando i Sovrani, che, sorridenti, rispondevano al saluto. Appena entrati i Sovrani a palazzo, la folla avrebbe voluto recarsi in piazza Reale, ma solo alle 11 fu dato libero accesso al popolo alla piazzetta Reale, mentre le autorità sfilavano per recarsi al ricevimento.

Parlando col prefetto, il Re gli chiese, fra altro, notizie di Gressoney, attuale soggiorno della Regina madre. Coi membri della Giunta provinciale parlò di argomenti amministrativi interessanti la nostra provincia, e della importante questione del rimboschimento a cui S. M. dimostrò interessarsi assai. Col questore si intrattenne intorno alla sicurezza pubblica ed alludendo all'omicidio dell'altra notte in via Franco Bonelli, deplorò la facilità con cui i birboni attentano alla vita altrui per puro spirito di brutale malvagità.

Naturalmente, il prefetto ed il questore informarono S. M. che i due colpevoli dell'omicidio erano stati arrestati la scorsa notte. Coi membri della Giunta amministrativa il Re si intrattenne di argomenti vari, ma principalmente di viabilità stradale, dicendo di avere esperimentato personalmente nel breve tempo del suo soggiorno in Piemonte l'ottimo stato delle nostre strade. Anche la Regina rivolse domande varie a tutti i visitatori, esprimendosi in elegante lingua italiana, che l'augusta donna ormai conosce in tutte le sue finezze, ed adopera come la lingua natia.

Il Re, invece, coi personaggi piemontesi, si esprimeva in dialetto, come usava sempre il suo compianto Genitore. A mezzogiorno preciso i Sovrani, congedati i rappresentanti del municipio e della prefettura, uscirono di palazzo in vettura. Li attendevano in piazza Reale parecchie rappresentanze di Società operaie e di Associazioni militari e numerosa folla. La musica del Patronato corrigendi, al loro apparire, li salutò colla marcia reale.

I Sovrani furono accolti con calorosi applausi e grida di « Viva! », e fra due ali di popolo si recarono alla stazione.

DA MILANO.

Il grave incendio di Saronno è doloso?

Milano, 19. — Questa notte, quando l'intera borgata s'era omai ritirata in casa, il grido di « al fuoco, al fuoco » la richiamò tutta sulla strada. L'incendio violentissimo, era scoppiato in via Cavour in un vasto caseggiato, avente circa 200 metri di luce per una trentina di sfondo, ed occupato, al primo piano da stalle, in alto da fienili, al primo e secondo piano dalle famiglie coloniche.

Sono parecchi gli affittuari del caseggiato fra cui principali i signori Sala, Zaffaroni e Barzaghi. I pompieri di Saronno, appena avuta notizia dell'incendio si portarono sopra luogo ed iniziarono i lavori di isolamento mentre si invocava l'aiuto dei pompieri di Milano che subito accorsero con tutto il materiale del caso. Il lavoro di spegnimento riuscì lungo, faticoso, sfibrante per assicurare da ogni pericolo i molti depositi di merci, vicinissimi al caseggiato incendiato

La voce pubblica è concorde nel ritenere l'incendio doloso e tale convinzione è suffragata dal fatto che il fuoco si manifestò simultaneamente in diversi punti del caseggiato. La città è impressionatissima perchè siamo — in poco tempo — al quarto o quinto incendio provocato dai malfattori.

Prima si son bruciati dei cascinotti, poi — preso coraggio dall'assicurata impunità — si è venuti nel centro del paese ad esercitare le proprie vendette.

Le minaccie anonime dei contadini scioperanti hanno così la loro delittuosa applicazione. L'incendio potè dirsi domato solo verso le 6 di mattino. Andarono distrutte una grande quantità di fieno, molta mobiglia dei coloni, gli attrezzi rurali. Il danno si fa salire a circa 20,000 lire.

Durante l'opera d'estinzione s'ebbero a lamentare tre disgrazie. il pompiere Banfi Carlo di Saronno, il carabiniere Antonio Torriani, ed il meccanico Cesare Barozzi caddero da un muro riportando diverse contusioni. Il carabiniere ebbe ricovero all'ospedale

I nostri pompieri sono arrivati a Milano stamattina alle 10. L'incendio scoppiò alle 22.20; le fiamme si manifestarono in una stalla, elevandosi minacciose investendo i tetti e comunicando il fuoco alla contigua casa colonica segnata col n. 3 di via Cavour. Sull'origine dell'incendio se molti lo ritengono doloso, non mancano però ancor molti che l'attribuiscono alla fermentazione di un deposito di fieno. Certamente, e dato lo stato d'agitazione che perdura in questa borgata, i commenti sono infiniti. Il panico è generale e nessuno ancora crede che le cose abbiano a migliorare. Si parla di arrivo di forze per rimettere l'ordine

DA GENOVA.

Il dramma di vico Monachette — Altro dramma.

Genova, 19. — Giungeva qui ieri l'altro dalla Francia una giovane signora con due bambini, uno maschio d'anni 7 e una femmina di anni 9 circa. Presero in affitto una camera nella casa d'alloggio di certi Riccioni, sita in vico Monachette num. 6 int. 1

La donna disse chiamarsi Marie Martiny di anni 37, nativa di Tolone e residente a Nizza. Dopo aver fatto colazione e pranzato, la francese coi figli si ritirò, apparentemente tranquilla nella camera assegnatale

Al mattino però non vedendo mai uscire la Martiny, e nemmeno avendo udito rumore alcuno, il proprietario della locanda sospettando qualche disgrazia si recò ad avvertire i reali carabinieri di Prè.

Giunti, spalancarono la porta e penetrarono nella piccola stanza immersa nel buio. Apersero subito le finestre e guardarono. Sulla destra estrema del letto giaceva cadavere la donna col viso all'aria e con le labbra atteggiate a un sorriso. Dall'altro lato del letto era il bambino e ai piedi della donna la fanciulla. Sembravano due cherubini addormentati tranquillamente e librantisi in un dolce sogno. Nel mezzo della stanza vicino a due bauli colmi di biancheria, era un piccolo braciere pieno di cenere

Si recarono sul posto, avvertiti, diversi funzionari di pubblica sicurezza, il giudice istruttore Scuti e due dottori. Furono rinvenuti sul comò 111 franchi. Invano si cercò qualche indizio che spiegasse la causa dello straziante dramma.

Il giudice istruttore per agevolare le pratiche necessarie per l'identificazione della francese e dei due bambini, avvertì pure il console generale di Francia. Più tardi i tre cadaveri vennero trasportati a Staglieno, dove verranno sottoposti all'autopsia.

— Suicidavasi ieri sera, mediante asfissia, nella propria abitazione in salita Balaclava n. 9 int. 1 il signor Edoardo Tirone, d'anni 23, comproprietario della nota pasticceria Tirone in via Prè, per cause tuttora ignote.

DA FIRENZE.

Un discorso del Conte di Torino — L'infanzia torturata.

Firenze, 19. — Durante il passaggio per Firenze del reggimento cavalleggeri Umberto I, che da Lodi recasi alla nuova guarnigione di Roma, i colleghi dei lancieri di Novara fecero splendidamente gli onori di casa. Alla caserma Tintori fu offerta una colazione d'onore, e allo *champagne* il comandante S. A. R. il Conte di Torino pronunciò il seguente brindisi, ricordato dal Principe nel suo discorso a Siena.

« Cavalleggeri d'Umberto!

« Viva soddisfazione è per noi, bianchi lancieri, l'avervi oggi ospiti nostri. È basti a significarlo il nome che voi portate, nome che, se rammenta una data triste e dolorosa per la patria, da voi degnamente portato, non potrà che eternare nell'esercito il culto della venerazione verso chi a Villafranca dimostrò di essere l'impavido primo soldato d'Italia. Sui campi di Viterbo fra poco sarete chiamati ad esplicare tutta la vostra attività, a mettere in pratica quanto progressivamente avete svolto nella guarnigione che avete lasciata, per terminare col soggiorno di Roma. Che sorrida il raggiungere quella mèta, io ben lo comprendo, ma i cavalleggeri d'Umberto non è alla bella e comoda guarnigione che debbono sentirsi attratti, bensì al pensiero di soggiornare per la prima volta, dopo la sua formazione, nella capitale del Regno, portando il nome Augusto del Sovrano che ne fu il fondatore. Per quanto giovani siate, a voi l'affermarvi in tutte le vostre azioni, onde sempre più eternare il nome che portate.

« Bianchi lancieri! Compresi dall'amor fraterno che ci lega ai nostri compagni, alziamo i calici, e vadano i nostri migliori auguri al giovane reggimento che certo alla prima opportunità saprà farsi onore. Per tre volte gridiamo Viva Umberto! »

Un grido altisonante fece eco alle belle ed ispirate parole dell'ardito ed amato Colonnello.

Risposero il maggiore cav. Longo ed il colonnello cav. Denderi, comandante i cavalleggeri Umberto I. Ringraziarono S. A. delle belle espressioni e dell'augurio fatto terminando con un evviva a S. M. il Re

— Il commissario Cammarota, dopo lunghe e attive ricerche, ha scovato e arrestato la levatrice Claudia Cappelletti Manzi, in via Faenza, n. 11, che teneva sciaguratamente in tortura un [illegible] piccino a lei affidato, riducendolo uno scheletro! Fu arrestata pure certa signora Maria Farsetti, detta la *santa* (*sic!*), in via La Farina, n. 40, che con incredibili... sortilegi aveva sotto le proprie cure la misera creatura!!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Grave incendio.

Frascati, 20. — Nella scorsa notte sviluppavasi improvvisamente un incendio in un locale di proprietà Ambrogioni in piazza del Mercato, nel quale erano agglomerati mobili, attrezzi di cucina e altro appartenenti alla defunta Clementina Ambrogioni ed ora in custodia del depositario giudiziario sig. Santangeli. Accorsi i vigili con tre pompe, coadiuvati da carabinieri, guardie municipali e da cittadini volenterosi, vennero sgombrati i locali attigui, e dopo tre ore di lavoro indefesso il fuoco fu spento senza però che nulla si fosse potuto salvare nel locale dove l'incendio si sviluppò. Sul luogo erano presenti il sindaco, gli assessori, il pretore e le autorità di pubblica sicurezza. Si calcola che il danno ascenda a circa 7000 lire. Nulla finora si è potuto precisare intorno all'origine dell'incendio.

Mentre sere or sono il concerto comunale e i fuochi artificiali tenevano radunati i cittadini nella piazza Vittorio Emanuele ladri ancora ignoti introdottisi per una finestra in casa del signor Cesare Minardi, ex sindaco, rubarono denari, oggetti d'oro e la croce di cavaliere, per un valore complessivo di oltre mille lire

La torre Astura.

Nettuno, 20. — Giovedì prossimo nella sala comunale, gentilmente concessa dal nostro sindaco cav. Combi, il prof. Francesco Sabatini, continuando le sue letture nella provincia romana illustrerà la famosa torre Astura.

Festa di beneficenza.

Anzio, 20 (*Pio Gentili*). — Domenica prossima avranno luogo qui grandi feste, per le quali è stato nominato un Comitato di gentili signorine villeggianti. Vi manderò il programma che, mi assicurano, sarà attraentissimo.

Sarà estratta una tombola di lire 300 a beneficio della locale Congregazione di carità. La sera la banda comunale, diretta dal maestro Vittorio Colasanti, eseguirà, in piazza Pia, uno scelto programma musicale. Si ripeterà la marcia « Anzio-Nettuno » composta dal signor Angelo Caccialupi, studente della R. Accademia di S. Cecilia, e ridotta per banda dallo stesso maestro Colasanti.

Pretesi diritti di pascolo.

Castelnuovo di Porto, 20. — Ieri alcuni proprietari di bestiame in Moriopo introdussero circa 60 vaccine nella tenuta Monte La Guardia, di proprietà di Attilio Fani, adducendo diritto di pascolo e di legname su tale proprietà. Sul posto si sono recati i carabinieri della nostra stazione, per tutelare l'ordine pubblico

Scioperi e agitazioni.

Milano, 20. — Il direttore dei trams interprovinciali annunciò che il Consiglio di amministrazione residente a Bruxelles non consente le migliorie ai patti proposte ieri, stante lo scarso prodotto della rete. Si insisterà nuovamente per qualche concessione ulteriore, ma si prevede che il personale, stremato, si accontenterà pel momento.

D'altronde non si riuscì a costringere all'inazione l'esercizio dei trams, giacchè oggi corsero sedici treni!

Livorno, 20. — I tramvieri persistono nello sciopero. La direzione deliberò di prendere nuovi impiegati.

— Gli operai metallurgici continuano lo sciopero.

Genova, 20. — I facchini addetti al servizio del trasporto del carbone, in seguito al manifesto dei negozianti di carbone che li invitava ad inscriversi alla nuova cooperativa di lavoro da essi iniziata e dotata, si sono riuniti in assemblea generale e votarono il seguente ordine del giorno

« I facchini, riuniti per discutere la proposta dei negozianti, mentre si compiacciono di vedere dai negozianti riconosciuta la necessità di regolare in altro modo il lavoro del porto; considerando che la costituenda società, causa vizi giuridici di forma, non ha la caratteristica di una vera cooperativa operaia, deliberarono di rifiutare la loro adesione alla società suddetta, dando mandato alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro di provvedere alla costituzione d'una cooperativa tra i facchini di carbone, qualora i negozianti fossero davvero disposti a regolare altrimenti il lavoro sulle calate »

Non potrebbe essere più evidente la « camorra » messa in moto dai signori della Camera del lavoro!

Cagliari, 20. — In causa del mancato raccolto nel circondario di Lanusei, un migliaio di persone si recò alla sottoprefettura domandando l'esonero dell'imposta fondiaria; il sottoprefetto ricevette una Commissione dei dimostranti promettendo di interessarsi presso il Governo. E il Governo darà?

Berna, 20. — La Federazione operaia svizzera ha convocato un grande Comizio per il 25 corr., a cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i Cantoni. In esso si dovrà riprovare e protestare contro il contegno delle autorità del Cantone Vallese durante l'ultimo sciopero del Sempione (*sic!*). Il comizio avrà speciale importanza.

La salute dell'on. Coppino.

Alba, 19. — Lo stato generale dell'on. Coppino è migliorato leggermente, ma continua lo stato comatoso.

Grave incendio.

Torino, 20, ore 11,30. — Alle quattro di stamane, in Nole, a causa di un contatto di fili elettrici, sviluppavasi un terribile incendio nello stabilimento Bender e Martiny, per la fabbrica dell'amianto e della gomma elastica. Nello stabilimento sono occupati circa 200 operai: non si ha fortunatamente a lamentare alcuna disgrazia di persona

Il danno si fa ascendere a circa 150 mila lire. Lo stabile era assicurato per somma molto maggiore.

---

4 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

Io era allora a Lione col mio reggimento, e raggiunsi alla frontiera il mio corpo d'armata, senza neanche passare per Parigi, e da quel momento non ho mai più riveduto nè Sirena nè sua madre che vive apertamente con un banchiere [illegible]. Anzi non ho più avuto neanche loro notizie

[illegible]

— Allora abitavano in via Ponthieu n. 86. Ma [illegible] Parigi [illegible] si sono ritirate [illegible] provincia? Io lo ignoro, ed è questo dubbio che mi tortura. Io ho tentato l'impossibile per [illegible] notizie, ma non sono riuscito... pur troppo!

Questo racconto aveva talmente spossato il colonnello [illegible] il generale volle fermarlo. Ma [illegible] gesto lo pregò di non interromperlo e proseguì

— E' appunto per questo, mio caro Roberto, che ti ho fatto chiamare, perchè debbo chiederti un grande servizio.

Tu puoi contare sopra di me

Ne ero certo. Ecco dunque di che cosa si tratta. Io possiedo un duecentocinquantamila franchi a un dipresso, in valori depositati dal notaio Dumortier a Bordeaux. E questa fortuna voglio lasciare a Sirena. Così facendo credo compiere un dovere, e anche di esercitare un diritto, poichè non ho che parenti lontani.

— Hai ragione.

— Vuoi tu essere il mio esecutore testamentario e il tutore di quella sciagurata ragazza?

— Senza dubbio! rispose senza esitare il generale de Nancy. Ma è un impegno senza responsabilità, perchè il tuo ritorno alla salute verrà ad esonerarmene.

Il colonnello de Boye rimase un momento in silenzio

— E' strano — riprese dopo un momento — che noialtri soldati, che abbiamo un cuore di bronzo sul campo di battaglia, dobbiamo avere dei cuori di pasta frolla quando il pericolo minaccia coloro che amiamo.

— E' vero.

— Dunque, lasciandoti tutte le illusioni delle tue speranze, io ti consegno il mio testamento. Se Sirena vive ancora, ti sarà facile ritrovarla, e forse potrai salvarla dalle tentazioni di sua madre, a meno che tu non arrivi troppo tardi.

— Speriamo!

— In ogni modo, qualunque cosa sia accaduta, ti raccomando di non abbandonarla mai interamente, e di essere buono e indulgente con lei, in memoria del tuo vecchio amico

E pronunziando queste ultime parole colla voce rotta dai singulti, il colonnello aveva presentato al generale un grosso plico.

— Ti giuro che sarà fatto come tu desideri! — rispose de Nancy ricevendo con viva emozione quel deposito sacro

Il bravo soldato non avrebbe potuto dire di più, perchè le lagrime lo soffocavano. Il colonnello de Boye era ricaduto sul guanciale, sfinito da quello sforzo, e aveva chiuso gli occhi.

Allora il generale si mise silenziosamente a sedere vicino al letto, fissando lo sguardo sul viso già scomposto di quel fratello d'armi, le cui spoglie non avrebbero potuto neanche riposare in terra natale. A partire da quel momento, il signor de Nancy non abbandonò più il suo lato neanche un minuto. Egli lo vegliò giorno e notte, come avrebbe potuto fare una suora di carità.

Ma nessuna cura poteva ormai più salvare il padre di Sirena

Meno di una settimana dopo l'arrivo del generale, il sig. de Boye esalò l'estremo respiro mormorando il nome di sua figlia e una suprema raccomandazione all'antico amico. Quindici giorni dopo l'armistizio era concluso. La Francia debellata, accettava le condizioni [illegible] posto dal cancelliere di ferro [illegible] i prigionieri erano restituiti [illegible] Ma nel momento in cui il signor de Nancy [illegible] il suolo della patria, era scoppiata la guerra civile. Parigi, in preda a [illegible] e a tutti gli orrori della comune, [illegible] secondo assedio che doveva durare [illegible] luminato dagli incendi accesi da [illegible] forsennati e di assassini. Addetto a uno [illegible] d'armata in ricostituzione nell'ovest [illegible] disgraziato colonnello de Boye dovè attendere più di tre mesi prima di fare alcun passo utile per mantenere la promessa che aveva fatta al morente. Però non aveva mancato di mandare al signor Dumortier, notaio a Bordeaux, il testamento del colonnello, e di scrivere a Sirena in via Ponthieu. Ma dalla giovinetta non aveva avuto alcuna risposta. Finalmente, verso la metà d'aprile del 1871, il conte de Nancy potè recarsi a Parigi. E siccome le funzioni di cui era incaricato gli lasciavano molte ore libere, egli non risparmiò alcuna ricerca per ritrovare la signorina Nello.

Rosita e Sirena, dopo avere abitato in via Ponthieu, erano entrate ad occupare — in circostanze che saranno note a suo tempo — un appartamento mobiliato in via [illegible], un appartamento mobiliato che però avevano lasciato prima dell'investimento, senza dubbio per andare a rifugiarsi in provincia, perchè erano partite con molto bagaglio. Il generale, dopo aver visto riuscire inutili le sue ricerche personali, si era diretto alla polizia, alla cui testa era, allora, un uomo abilissimo e perfetto gentiluomo.

Ma dopo due mesi di ricerche il prefetto di polizia non potè dare al generale che una sola informazione, ma concludente. Vale a dire che Rosita Nello aveva abitato Bordeaux nei primi mesi dell'inverno 1870, e vi era morta dopo una breve malattia

Quanto a Sirena era scomparsa senza lasciare traccia [illegible] la signorina Nello doveva essere andata [illegible] sotto altro nome, o magari morta come [illegible].

In quell'epoca il generale mandato come capo [illegible], a compiere una spedizione in Africa aveva dovuto lasciare Parigi durante sei mesi. E i suoi agenti, che senza dubbio si erano stancati, non avevano potuto dargli alcuna informazione. E' inutile dire che il generale fu afflittissimo di non poter compiere la missione che il suo amico gli aveva affidata. E non sapendo ormai più che fare, si era deciso ad attendere dal caso qualche avvenimento inatteso, quando una sera lesse la notizia del debutto all'Opera Comica di una giovane artista che doveva essere certamente colei che cercava da diciotto mesi. Noi abbiamo già detto come il generale aveva trovato nel camerino della debuttante la signorina Sirena Nello, e sotto quale impressione aveva lasciato la giovinetta alla quale aveva fatto nota la sua missione di esecutore testamentario e di tutore

III

Confessione.

Quando, dopo avere così stranamente scoperto Sirena Nello, nel momento stesso in cui cominciava a disperare di avere un risultato [illegible] ricerche, il conte de Nancy fu sul baluardo [illegible] minciò col felicitarsi con sè stesso di potere [illegible] nalmente consegnare cui spettava la fortuna della quale era depositario. Ma poi, ogni considerazione fatta, il conte si domandò [illegible] modo avrebbe potuto mantenere certe altre promesse che aveva fatte al colonnello de Boye. Infatti, la sua situazione era non meno strana che delicata. Imperocchè se il suo compito di esecutore testamentario era molto facile [illegible] di tutore lo era infinitamente meno. Per quanto desiderio avesse di ingannarsi [illegible] aveva troppa esperienza della vita per [illegible] porre che Sirena [illegible] aver traversato il conservatorio, e [illegible] dendola circondata da giovani del [illegible] Guido Aufray di cui non gli erano sfuggite [illegible]

Inoltre [illegible] ambiente [illegible] rimproverare a Sirena una relazione che [illegible] vava.

(*Continua*)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

GALLONE - AGNELLO.

Sciarada a retrocarica.

Triste *totale* brame,
pazzi sogni già morti,
or perchè qui risorti
dal funebre velame?
Turbata l'alma or giace,
primo'altro cerca invano.
Ah! svanisce, lontano,
il porto della pace!

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — *Il padrone delle ferriere* richiamò iersera un notevole concorso di pubblico. Esecuzione eccellente, messa in scena accurata. Stasera replica a richiesta della commedia *Il paradiso*. Seguirà lo scherzo comico in un atto *La tombola*. Domani sera, *Fedora*, giovedì, prima rappresentazione dello spettacoloso dramma in tre parti e sei quadri, *Waterloo*.

Manzoni. — Molta gente all'ultima del *Trovatore* Stasera, *La Traviata*. Quanto prima: *Un ballo in maschera*.

Quirino. — Un buon *Boccaccio* iersera ed un buon numero di spettatori. Stasera riposo domani sera replica del *Boccaccio*

Nazionale — Sabato 24, come annunciammo, prima delle due rappresentazioni straordinarie di *Carmelita*, la nuova opera comica di A. Cesarini, in 4 atti

Sabato 31, apertura della stagione con la compagnia d'operette Gargano-Bertini.

Dal 3 novembre al 22 dicembre agirà la compagnia Calligaris-Lombardo diretta da Cesare Gravina; in Carnevale la compagnia Maresca-Ranieri. Per il prossimo venturo anno comico, le compagnie Vitaliani, Emanuel e Zago.

Edmondo Audran.

Edmondo Audran, era nato a Lione l'11 aprile 1842. Completati gli studi musicali, seguì il padre a Marsiglia, dove fu chiamato a dirigere la cappella della chiesa di San Giuseppe. Scrisse poscia, con fortuna, opere comiche ed operette. Fra le sue operette più note e che sono state importate in Italia, dove fanno parte del repertorio di tutte le maggiori o minori compagnie di operette, sono: *La Mascotte*, *Il Gran Mogol*, *Miss Helyett*. Era pieno di fantasia la piccola fantasia dell'operetta; il gusto della frasettina facile e di corto respiro del movimento di quadriglia che, stretto, diventa un marcia di guerra e, allargato, un duetto d'amore. La franca caricatura musicale di Offenbach, generalmente buffonesca e triviale, s'era raffinata fino alla perfezione in Lecocq, dal quale l'ereditò Audran, gentilendo, smussando, temperando ancora, fino a far qualcosa che avesse quasi le presunzioni della musica seria. Soltanto per l'opera comica era ancora poco e per l'operetta era già troppo. Il posto di queste operette gentili e morali è su per giù quello del quadretto di genere.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *Il Paradiso*, ore 9.
Manzoni — *La Traviata*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanna di Chantal

Ricorre il compleanno

del conte Emilio Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma, del barone Vincenzo Capogrossi, Sulmona, di Don Raimondo Gabrielli, dei conti di Carpegna, Roma, del conte Fabrizio Rasponi, Bologna; di Don Giuseppe Ruspoli y Alvarez De Toledo, Firenze

Ricorre l'onomastico

della principessa Giovanna Antici Mattei, Roma, della marchesa Giovanna Crispolti, Rieti; della baronessa Giovanna De Redes, Firenze; di Donna Giovanna Di Pietro, vedova dei marchesi de Cinque Quintili, Roma; della principessa Giovanna Gonzaga, Milano; della baronessa Giovannella Grenier, nata Caetani dei duchi di Sermoneta, Roma, del barone Luigi Carlo Jacquier de Vaujany, Torino; della marchesa Giovanna Malvezzi Campeggi, Bologna; della contessa Giovanna Pietromarchi, Roma, della marchesa Gioacchina Spinola, Genova.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 18,8 — massima 31.5

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 30,0; Genova 30,5, Massa Carrara [illegible], Cuneo 27,4, Torino 26,8; Alessandria [illegible] Novara 29,8; Pavia 31,1, Milano 32,1, Sondrio 27,0; Bergamo 27,0; Brescia 29,0; Cremona [illegible], Mantova 27,0; Verona 28,4, Belluno 27,0; Udine 28,2, Treviso 29,8; Venezia 27,5; Padova 26,9; Rovigo 31,0; Piacenza 26,4, Reggio Emilia 28,2 Modena 28,4, Ferrara 28,3; Bologna 26,1, Ravenna 31,7, Forlì 24,0; Pesaro 27,2; Ancona [illegible] 26,[illegible], Macerata 28,5, Ascoli Piceno 28,5; Perugia 25,4, Lucca 31,7, Pisa 30,2, L[illegible] 30,0; Firenze 29,3; Arezzo 26,6, Siena 26,3; [illegible] Roma 30,9; Teramo 22,0; Chieti [illegible] Aquila 21,7 Foggia 27,8, Bari 26,9, Lecce [illegible] Caserta 28,4, Napoli 27,6 Benevento 29,0; [illegible] 18,[illegible] Cosenza 28,0 Reggio Calabria [illegible] Trapani 27,2, Palermo 29,4; Caltanissetta [illegible] Messina 27,2 Catania 27,2, Siracusa 29,2; Cagliari 30,0 Sassari [illegible].

Per l'onomastico della Regina.

In risposta al telegramma d'augurio spedito a S. M. la Regina Elena nel giorno del suo onomastico a nome della città di Roma dal pro-sindaco comm. Galluppi, è pervenuto a questi il seguente telegramma

« S. M. la Regina, che già ebbe graditissima [illegible] sentimenti affettuosi della cittadinanza [illegible] le migliori accoglienze ai nobili auguri espressiLe dalla S. V. e ringrazia vivamente.

La Dama di Corte di servizio
Contessa della Trinità »

Anche al presidente della Congregazione di Carità di Roma è giunto il seguente telegramma di risposta:

« Presidente Congregazione di Carità di Roma.

Gli auguri di chi si dedica al bene degli sfortunati riescono sempre specialmente graditi al cuore di S. Maestà la Regina. Nell'Augusto suo nome ringrazio Lei e Colleghi.

La Dama di Corte di servizio
Contessa della Trinità ».

Echi del pellegrinaggio nazionale.

Il Comitato centrale del pellegrinaggio nazionale comunica essere pervenute alla sede del Comitato stesso molte lagnanze relative al difetto di pubblicazione da parte della stampa cittadina del nome dei rappresentanti dei comuni, Società ed istituti del Regno intervenuti alla grande manifestazione del 29 luglio. A tale proposito la segreteria di detto Comitato avverte che essa stà occupandosi di riunire in apposito volume a stampa, che vedrà fra breve la luce, tutti gli atti ufficiali del pellegrinaggio, in cui sarà naturalmente compreso l'elenco completo ed esatto delle rappresentanze intervenute.

Note vaticane.

Il cardinale Aloisi Masella, Pro Datario, partirà domattina da Roma per recarsi alla consueta villeggiatura in Pontecorvo. Alla stazione il cardinale sarà salutato dagli ufficiali della Dateria Apostolica. Nell'assenza del cardinale Aloisi Masella l'ufficio di Pro Datario sarà sostenuto da monsig. Spolverini, Sotto Datario.

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto in abito paonazzo don Raffaele Celli, sostituto della Sacra Penitenzieria e assistente ecclesiastico del Circolo di S. Pietro.

— Il cardinale Cavagnis è partito per Bergamo, dove gli si prepara un solenne ricevimento.

— Nella basilica di S. Lorenzo fuori le mura ha preso possesso il nuovo parroco padre Francesco da Gambatesa, missionario apostolico, dell'ordine dei frati cappuccini

— Ieri sono partiti per la Cina i nuovi missionari don Paolo Rivelli e don Antonio Capettini. Domani partiranno per la Bassa California don Albino Moretti, don Francesco Milesi e don Ignazio Salvatori.

— Il cardinale Ferrata è stato nominato patrono in Roma della Camera pontificia maltese

Padre Michele da Carbonara.

Col diretto delle 14 è giunto oggi da Napoli il padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea. Egli trovavasi da sette anni nella regione africana dove si è dedicato specialmente all'incremento delle scuole miste di Keren, Asmara e Massaua, nelle quali oltre a 300 giovanetti indigeni hanno appreso la nostra lingua

Con lui è tornato pure padre Mansueto da Collepardo e due suore. Padre Michele sarà ricevuto in udienza speciale dal Papa, e dopo un breve riposo, ritornerà nella colonia Eritrea. Il padre Michele alloggia al convento dei Cappuccini, presso piazza Barberini.

Il concerto al Pincio. Dalle 20,30 alle 22,30 suonerà la banda comunale col seguente programma. Ganne, *Marche lorraine*; Meyerbeer, *La Stella del Nord*, sinfonia; Van Westerhout, Preludio sopra un tema di Pergolesi e *Ronde d'amour*, Ponchielli, *Gioconda*, preludio, danza delle Ore e finale III, Wagner, *Tannhäuser*, divertimento; Waldteufel, *Les Patineurs*, valzer

Società ginnastica « Roma ». — Al successo riportato dai nostri ginnasti al concorso di Novi Ligure, ne segue oggi un altro, ottenuto al concorso di Varese, tenutosi domenica 18 corrente. Infatti telegrammi giunti di là annunziano che il socio Ruggeri è riuscito primo nelle gare « alzo dei pesi » e « getto della pietra », Mevi quarto nelle medesime gare, Tuzzi uno dei primi nella gara « artistica ». Ai valorosi ginnasti, che tanto alto seppero tenere il nome della Società e di Roma, si preparano al loro ritorno festose accoglienze.

Lo sciopero dei pastai. — Stamane, alle 9, nel solito locale al Velabro si sono riuniti circa 400 operai pastai e mugnai per prendere cognizione del risultato delle pratiche fatte dalla Commissione presso i proprietari dei pastifici e stabilire se si dovesse persistere nello sciopero Presiedeva la riunione il Varagnoli della Camera di lavoro.

Prima che si aprisse la discussione si sono presentati quattro rappresentanti della Lega democratica cristiana, i quali hanno domandato d'interporre i loro buoni uffici presso i proprietari per ottenere le concessioni richieste dagli scioperanti e far cessare immediatamente lo sciopero stesso

L'assemblea si mostrava dapprincipio disposta ad accogliere la proposta, ma in seguito ad un vivace discorso del Varagnoli il quale ha combattuto la proposta stessa in nome della Camera del lavoro, dicendo che questa non poteva accettare l'offerta cooperazione dei democratici cristiani, i quali agiscono più per iscopo politico che per quello del miglioramento delle classi operaie, si è cominciata a manifestare nell'assemblea una corrente contraria. E dopo una breve discussione in contraddittorio, si è terminato col respingere la proposta

In seguito si è stabilito di continuare nelle pratiche iniziate dalla Camera del lavoro per una conveniente soluzione della questione, ed in attesa, persistere nello sciopero.

Un altro audace furto. — All'ultimo piano della casa in via Fontanella di Borghese, n. 28, abita il signor Romolo Capocaccia proprietario della drogheria in piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 27, con la moglie Esterina e sei figli. In questi giorni però la famiglia del Capocaccia trovasi a Porto d'Anzio per i bagni e il signor Romolo, dovendo durante la settimana restare in Roma per accudire ai propri affari, è solito recarsi il sabato sera in Anzio dove si trattiene la domenica, ritornando in Roma il lunedì mattina.

Così fece anche ieri l'altro. Se non che ieri quantunque avesse fatto ritorno col primo treno della mattina, non si recò in casa fino alle 11 di sera, dopo chiuso il negozio. Lo accompagnava il facchino di bottega e fu grande la loro sorpresa quando, nell'aprire la porta si avvidero che questa era stata scassinata internamente Il Capocaccia pensò allora, prima di entrare, di andare ad avvertire la pubblica sicurezza. E si recò difilato alla prossima caserma dei carabinieri in piazza S. Lorenzo in Lucina E accompagnato da due brigadieri dell'arma tornò in casa, dove lo attendeva uno spettacolo non troppo gradito. Tutte le camere, nessuna esclusa, erano nel più completo disordine: i mobili tutti aperti, ed il contenuto, biancheria, vestiti, carte ed altri oggetti, tutti in terra alla rinfusa.

Da un primo sommario esame il Capocaccia potè constatare la mancanza di un finimento di coralli di antica fattura e di valore rilevante. In quanto agli altri oggetti d'oro non può ancora stabilire se meno stati portati via dai ladri o se li abbia presi con sè la signora Esterina re' recarsi in villeggiatura. Anche della biancheria non può precisare quanta ne sia stata rubata: certamente però una buona quantità. Una piccola statua in terracotta, rappresentante un moro, posata su di una colonnina, e che aveva un certo valore, era stata gettata in terra ed infranta.

I ladri erano serviti di due candele che trovavansi in un candelabro, per essere illuminati durante il loro lavoro, che si suppone sia stato compiuto nella notte del sabato alla domenica.

E' quasi certo che i ladri si introdussero nel l'abitazione passando sul tetto della casa vicina e quindi da una finestra che dà sopra una terrazza: per uscire poi dovettero scassinare la porta che era chiusa con doppia serratura.

L'autorità indaga anche per questo furto come per quello in danno dell'altro droghiere Rolli, del quale parlammo ieri.

Sembra che i signori *ignoti* abbiano preso di mira questi negozianti di coloniali. In guardia, adunque, signori droghieri!

Tentato suicidio? — Ieri, verso sera, il calzolaio Gianfilippo Penza, di 77 anni, da Villa San Sebastiano, che trovasi malato da oltre otto mesi, eludendo la sorveglianza dei parenti, si gettava dalla finestra della propria abitazione in via dei Latini, n. 76, piano primo. Fu trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, dove gli riscontrarono una ferita alla fronte, per la quale i medici si riservarono il giudizio. Il Gianfilippo dichiarò che, essendosi appoggiato alla finestra, era caduto disgraziatamente di sotto.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Racconigi.

Telegrafano da Racconigi, 20: Le LL. MM. il Re e la Regina sono tornate nel pomeriggio di ieri da Torino.

— Ci telegrafano da Racconigi, 20, ore 14,50: Dalle 10 a mezzogiorno S. M. il Re ha ricevuto i sindaci e le Giunte dei comuni della Moretta, di Carignano e di Carmagnola coll'on. deputato avv. Teofilo Rossi e di Fossano coll'on. deputato conte Falletto di Villafalletto.

Poscia S. M. ricevette il Comitato promotore per un busto a Re Umberto I in Racconigi Sua Maestà ha promesso d'intervenire colla Regina all'inaugurazione del busto, la quale avrà luogo il 7 settembre. Infine S. M. ricevette il maggiore dei carabinieri Di Bernardo e gli ufficiali subalterni da lui dipendenti.

Il Re alle grandi manovre.

Telegrafano da Torino, 20: Si assicura che S. M. il Re in settimana si recherà ad assistere alle manovre degli alpini e dell'artiglieria. Alla fine terrà una grande rivista di tutte le truppe a Cuorgnè

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Vallombrosa, ore 14: Stamane l'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio col comm. Tittoni, prefetto di Napoli elogiandolo vivamente per l'energia dimostrata durante gli ultimi scioperi in quella città.

L'on. Zanardelli parte alle ore sedici per Roma.

L'on. Giusso.

Un telegramma da Castellammare di Stabia ci informa che stamane è giunto colà da Acropoli il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, che vi si tratterrà una diecina di giorni.

Reduci dall'Africa.

Col piroscafo *Vincenzo Florio*, giunto ieri a Napoli, oltre al padre Michele da Carbonara, del quale parliamo in cronaca, sono ritornati dall'Africa il maggiore Young, i tenenti Cavalli, Filippi e Galletti con 27 soldati di truppa.

Nella Magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi

Castoldi cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo; Guzzoni Aurelio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bergamo, è incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Casale, Pellicari Antonio sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Larino, è tramutato a Vercelli; Dolfin Giulio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli, è tramutato a Bergamo.

— Il Bollettino pubblica la graduatoria degli alunni dichiarati eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie.

Ministero del Culto.

In virtù degli assoluti diritti spettanti alla Corona in tutte le chiese palatine del Regno: Amati sacerdote Ernesto è stato nominato regio cappellano della chiesa palatina di S. Giovanni del Vaglio in Montefusco.

In virtù del regio patronato, sono stati nominati: Roverelli sacerdote Augusto alla parrocchia di S. Maria del Carmine a Casanuova, comune di Bagno di Romagna; Poldi Allai sacerdote Ercole alla parrocchia di S. Giacomo apostolo in Bogolese, comune di Sorbolo

E' stata sottoposta a sequestro per misura di repressione la Capo Banca Corale del SS.mo Rosario nella Cattedrale di *Toscanella*, di cui è investito il sacerdote Giuseppe Sposetti

— E' stato concesso il regio assenso dell'arcivescovo di Milano, col quale la chiesa di San Pietro Apostolo in Sartirana Brianza fu smembrata dalla parrocchia di San Marcellino in Imberago ed eretta in parrocchia autonoma.

Aste esattoriali.

Il ministro delle finanze nell'intento di rimuovere almeno in parte le cause dei lamenti del pubblico contro l'eccessivo carico delle spese che si richiedono in occasione delle esecuzioni esattoriali, ha stabilito, interpretando con larghezza le disposizioni delle leggi sul bollo e sulla riscossione delle imposte, che la dichiarazione di deposito del prezzo di aggiudicazione sia estesa e accettata in carta libera e registrata gratuitamente; e che siano parimenti estese in carta libera la copia del verbale di aggiudicazione da presentarsi all'Intendenza di finanza, e la polizza definitiva che l'Intendenza deve rilasciare.

Le navi russe.

Telegrafano da Civitavecchia, 20: Le navi russe contro torpediniera *Abrek* e cannoniera *Krabry*, sono partite per Messina.

Nei tribunali militari.

E' aperto un concorso per esame ai posti di sostituto segretario aggiunto nel personale dei tribunali militari, ai quali il Ministero ravviserà di provvedere, secondo le esigenze del servizio entro l'anno 1902. Gli aspiranti che posseggono i voluti requisiti, dovranno far pervenire non più tardi del 31 dicembre p. v. la domanda all'avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina in Roma.

La Croce Rossa alle manovre.

Il 30 corrente partirà da Torino per Fenestrelle l'ospedale da montagna n. 14 della Croce Rossa italiana per restarvi fino al 5 settembre Nella notte dal 6 al 7 l'ospedale someggiato su 30 muli farà la traversata del Colle Finestre (2,100 m con 1000 m. di dislivello. A questi esperimenti assisterà il presidente dell'Associazione conte senatore Rinaldo Taverna

A Piacenza sarà mobilitato l'ospedale n. 34, che si recherà a Schio per mettersi a disposizione delle truppe che eseguiranno le manovre di campagna.

La Commissione d'inchiesta - Scandalo e frode.

Napoli, 20. — E' a buon termine la relazione della Commissione d'inchiesta per quanto riguarda l'opera del Risanamento. La relazione, oltre a contenere la cronistoria di tutta la gestione dell'importante opera, sarà completamente intesa a stabilire come potrà essere ultimata e nel più breve tempo possibile l'opera del risanamento, per la quale, secondo si afferma nella relazione, occorrono ancora sedici milioni di lire. Questo disavanzo, dice la relazione, sarebbe la conseguenza di varie somme spese in più di quelle preventivate e non strettamente richieste dalle esigenze edilizie per la buona riuscita dell'opera.

— Si assicura che il regio commissario dell'Opera Pia *Vertecoeli*, di Napoli, presentò al procuratore del Re, denunzia per gravissimi reati commessi dai cessati amministratori e da alcuni impiegati di quell'Opera Pia, per frodi audacissime compiute fabbricando mandati di diverse migliaia di lire per lavori inesistenti. Un appaltatore dei lavori avrebbe confessato non aver nulla ricevuto sopra un mandato di lire diecimila le quali sarebbero state incassate da uno degli amministratori di *Vertecoeli*

Un impiegato ora destituito guadagnava sui lutti oltre mille lire all'anno; oltre ventimila lire di rendita sarebbero state sottratte e sperperate con deliberazioni contenenti false asserzioni. A quanto infine si riferisce, i reati di falso e peculato denunziati dal regio commissario, sarebbero quindici, per oltre centomila lire di danni. Un ex-amministratore gravemente colpito è fratello di un senatore del regno.

— Certo Mongolsen, sedicente principe indiano, si presentò giorni or sono alla Banca Meuricoffre per farsi scontare uno *cheque* di settemila sterline. La Banca disse di dover prendere informazioni e consentì a rilasciare una ricevuta dello *cheque*, colla quale il Mongolsen poteva ottenere credito dal proprietario dell'Hotel Vesuve ove visse lautamente, con uno che presentava come cameriere, per vari giorni

Scopertasi la frode, Mongolsen fu arrestato e si seppe che da poco tempo uscì di carcere per altre truffe

Uno dei Mille vittima di una sciagura.

Brescia, 19. — Iersera l'ottantenne Ferrari Paolo, dei Mille, monco di un braccio ritornando con due sue figlie da una passeggiata in carrozza, fu vittima di un accidente. La carrozza cadde in un fosso ed egli vi rimase orrendamente schiacciato sotto.

Il Paolo Ferrari aveva perduto il braccio destro combattendo come ufficiale garibaldino nel 1860 a Santa Maria di Capua, al Volturno e s'era meritata la medaglia al valor militare.

Egli si trovava nella vettura con la moglie settantenne Caterina Tomasini, la figlia Candida maritata Togni, la quale aveva seco il figlio di sei anni e guidava la vettura. Seguivano a piedi le altre due figlie nubili Ermelinda e Matilde

La disgrazia avvenne presso il ponte delle Grotte verso S. Eustachio, quasi di fronte al piccolo monumento eretto ai francesi colà caduti.

Il vecchio Ferrari fu raccolto mortalmente ferito per violenti colpi alla cassa toracica e alla testa, dovuti ai calci sferrati dal cavallo nella caduta; il bambino era ferito al mento e in preda a convulsioni, la moglie e la figlia erano ambedue seriamente contuse alle braccia e alle spalle. Le due figlie Ermelinda e Matilde [illegible] immediatamente riportarono escoriazioni alle mani tentando liberar subito i loro car[illegible]

Guardia e pregiudicato.

Napoli, 20. — Iersera, verso le 22, in via Gradini Concordia n. 14, il pregiudicato Vincenzo Postiglione, è stato mortalmente ferito con un colpo di rivoltella dall'agente di P. S. Gaetano Giuliano, essendoglisi ribellato nell'atto che lo arrestava per un ferimento grave da lui commesso poco innanzi all'altro pregiudicato Nicola Tranese. Fu aperta un'inchiesta

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 20 agosto, ore 15.

Qui, Borsa discretamente [illegible] per fine 102.17 Istituto fondiario [illegible] Banca Commerciale 654, Credito italiano 527 Banco di Roma 118; Marcia 1046 Gas 800 [illegible] dotte 253; Molini 76 Metallurgiche [illegible] Ferriere 114; Forni elettrici 80, Montecatini 183, Risanamento [illegible] Immobiliare 151, Banca Generale, 50 Carburo 312

Cambi Parigi 104.25 1/2 Londra 26,30

Dalle altre piazze: Banca [illegible] Meridionali 70, Mediterranee 527 Venete 79, Navigazione 484

Parigi chiude: Italiano 98 [illegible] Spagnuolo 71,22 Francese perpetuo 101,67

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 agosto, a lire 104 24.

Bernardo Bassaola *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Carl. Via Coppelle, [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli [illegible]	7 15	8 30	11 [illegible]	17 [illegible]	19 25	0.5	
[illegible]	7	8 [illegible]	11 [illegible]	[illegible]	1 45	—	
Torino	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1.15	—	
[illegible]	—	8 [illegible]	[illegible]	[illegible]	1 45	—	
[illegible]	6 10	12	[illegible]	18 [illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 10	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 20	—	
[illegible]	7 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 5		
[illegible]	6 15	2	11 [illegible]	[illegible]	7	[illegible] 18	
[illegible]	7 [illegible]	8 [illegible]	—	[illegible]	5.55	[illegible] —	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	— [illegible] 15	—	—	
[illegible]	6 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 10	—	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	—	

Arrivi

Napoli	6 15	8 45	11 —	18 25	— —	[illegible] 10	
[illegible]	7 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 20	22 15	
Torino	7	[illegible]	[illegible]	16 10	22 30	[illegible] 15	
Milano	7	[illegible] 50	[illegible]	16 [illegible]	[illegible] 30	[illegible] 45	
[illegible]	7 15	12 10	14 50	21 15	—	—	
[illegible]	6 10	13 10	[illegible]	[illegible] 25	—	—	
[illegible]	[illegible]		11 50	15 35	19 —	22 15	
[illegible]		[illegible]			19.50	—	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15	—	21 35	
[illegible]	7 10	9 25	15 [illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	—	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—	
[illegible]	8 [illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	— —	
[illegible]	8 3	[illegible]	[illegible] 21	21 5	—	—	
Roma [illegible]	9 4	16 25	—	2 [illegible]	—	—	

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ohni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Clima. let, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e S. M. la Regina Madre a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)

A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » « » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

COLPE GIOVANILI
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate **tutti** di giuocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale vi lo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA o'terrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

POLLI, UCCELLI E CANI
Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini, Via Manselli, 53, Firenze. Primo premio Esp. Avic, Parma.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

22ª Decade — Dal 1 al 10 Agosto 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,378,063 43	61,395 55	426,670 38	1,428,697 86	10,034 06	3,304,776 28	4,308 00
1900	1,327,213 07	59,911 43	343,366 37	1,510,607 76	10,064 51	3,251,168 11	
Differenze nel 1901	+ 50,850 36	+ 1,484 12	+ 83,304 01	— 81,909 90	— 30 45	+ 53,608 11	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	26,373,505 47	1,350,547 71	8,057,589 26	30,556,361 09	286,218 27	66,624 22[illegible]	4,308 00
1900	26,746,470 52	1,326,202 34	7,831,311 17	33,575,042 29	295,796 27	69,774,8[illegible]	
Differenze nel 1901	— 372,965 05	+ 24,345 37	+ 226,278 09	3,018,681 20	— 9,578 00	-3,150,[illegible]	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilom. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	107,873 81	4,002 35	27,234 27	131,348 39	1,383 84	271,848 [illegible]	1,59[illegible]
1900	102,613 18	4,339 43	23,640 10	135,389 27	1,299 84	267,511 [illegible]	
Differenze nel 1901	+ 5,236 63	+ 357 08	+ 3,591 17	— 4,040 97	+ 84 00	+ 4,[illegible]	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	1,78[illegible],026 06	45,596 79	56[illegible],349 21	2,814,683 18	32,942 66	5,245,[illegible]	[illegible]
1900	1,711,449 39	44,31[illegible] 12	550,212 79	3,034,590 88	31,204 28	5,401,8[illegible]	[illegible]
Differenze nel 1901	+ 44,57[illegible] 67	+ 1,250 67	+ 16,13[illegible] 42	— 219,907 70	+ 1,738 38	— 156,[illegible]	[illegible]

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	612 63	602 67	+ [illegible]
dal 1° Gennaio	12,310 35	12,801 58	— 581 [illegible]

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande**. Porto a domicilio.

Telefono 172.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

PER TUTTI INDISTINTAMENTE
a base KOLA CACAO
è il miglior Cordiale - Aperitivo - Ricostituente
L'Eccitante il più ricco di caffeina
Approvato da Celebrità mediche
Premiato all'Esposizione di Stoccolma
LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO GATTI
MILANO CORSO PRIMO MILANO

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cervo
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sale che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE. Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorrea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere l'epilessia la corea l'isteroepilessia l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! Vendesi in tutte le parti del mondo.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

Cura Estiva Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti poichè e passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assolutamente . . . e il *Ri . . .* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli . . . o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.
Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque ne . . . la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi polmonare . . . si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene . . . guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompaiono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacone e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sodalina* Lombardi e Contardi . . . che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione . . . constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima . . . per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilide ereditaria — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato . . . che il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Bacinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura

Gotta - Reumi - Artrite . . . altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato . . . *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita da *Rigeneratore o Granuli di stricnina e precosi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia Il restringimento, la cistite, sono guariti prontamente e scientificamente con . . . iniezione antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio e . . . e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati privi di qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonav'a — *Firenze*, Cesare Pegna e F. — *Roma*, Colonnelli Bordoni Corso V. E. 16. A Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granata — *Foggia* Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscretti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 22 Agosto 1901. — N. 223.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 21 Agosto 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Da oggi al 30 Settembre L. 2,50
» » » 31 Dicembre » 6,50

Anche quest'anno il **Nuovo Fanfulla** concede gli abbonamenti **all'americana** che per il primo ha introdotto

TANTI SOLDI, TANTI GIORNI
(minimo Una Lira)

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

APOSTOLI IN GIRO

Anche la piccola e antica Cotrone ha ascoltato le concioni socialiste di propaganda, le quali, giammai come in questi tempi senza governo, han potuto trar profitto di tanta illimitata libertà di parola e di azione, concessa così volentieri dal ministro dell'interno, il ministro dell'ordine pubblico. Parlare e parlare: imbottir bene la testa delle masse, in ispecie agricole, del mezzogiorno, le quali più che capaci di valutare singolarmente la sostanza delle novità, sogliono, per la loro natura irreflessiva e facile al fanatismo, correre subito dietro alle novità stesse, difetto anche di trascurata educazione civile e politica: disporle all'odio di classe e a quello delle istituzioni: ecco il programma che noi vediamo, giorno per giorno, con libertà assoluta, svolto nei piccoli centri, perchè nei grandi si è già molto avanti e quanto di audace non si era potuto all'aperto tentar prima, si è messo in opera ora, sotto la cura paterna dell'on. Giolitti. I pezzi grossi del partito sono a rifarsi, in questo momento, dai fischi guadagnati durante la festa degli scioperi tramviari e studiano, in disaccordo ormai s'intende, il modo di riconquistare la simpatia delle masse, non sempre sinceramente votate alle loro idee. Della compagnia, solo l'on. De Andreis è a disposizione. Il solo che si sia prudentemente sottratto alla prova dei fischi e che nel silenzio pieno di mortificazione dei commilitoni, abbia potuto recarsi a spargere il verbo dell'avvenire in qualche punto della costiera Ionica, dimenticato dall'itinerario del partito. E il punto era *Croton*, la patria di Orfeo e di Milone. L'on. De Andreis, al solito, vi è piovuto a caso ed ha parlato come non poteva meglio, sciorinando alla luce del sole certe audaci teorie che avrebbero dovuto scottare, con la temperatura che corre, le orecchie del funzionario di questura, ma che invece sono riuscite a formare sulla faccia del degno uomo il più benevolo dei sorrisi. Egli era presente solo per garantare la libertà di parola all'oratore della parte di Sua Eccellenza. E chi sognava di vedere tante enormità? Tutto questo lavoro tendente a dissolvere l'integrità della vita italiana, commessa nelle mani di un Ministero che ignora i più elementari principii di politica di Governo?

Sono sufficienti due fatti a condannarlo: l'aver protetto apertamente un partito che è contro le istituzioni, incoraggiandone così la larga e rapida organizzazione delle forze: non aver saputo, o voluto, presentare una sincera proposta di riforme tributarie. Su questo ultimo argomento che abbiamo già altre volte toccato, avremo campo di tornare. L'on. De Andreis, da par suo, ha fatto una carica a fondo contro il militarismo e le spese ingenti per mantenerlo e, a conforto del suo argomento, ha avuto l'infelice idea di citare l'esempio eterno d'ogni discorso, la Svizzera, non ponendo mente che lo stato del bilancio elvetico all'articolo guerra, fatte le proporzioni, ha spese maggiori di quelle stanziate in Italia. Che è andato a tessere ai buoni cotronesi? Questo è niente. La parte del discorso più intollerabile, eccola: l'organizzazione dei lavoratori non basta alla redenzione delle plebi italiane, occorre un vero governo di popolo per non perdere con una possibile reazione quello che l'organizzazione socialista ha guadagnato. — Ecco, la *reazione* al presente sgoverno di uomini e di cose dovrebbe venire dagli uomini d'ordine e sinceri amici delle istituzioni, e sarebbe un fatto desideratissimo pel bene d'Italia, pel miglioramento reale della economia nazionale, per lo sviluppo graduale e positivo delle industrie e dell'agricoltura, per l'andamento ordinato della vita sociale, nel ristabilimento del vero diritto e della vera libertà. L'on. De Andreis accenna ai passi guadagnati dai suoi. Pur troppo è vero. Passi rapidi ne hanno fatti e, malauguratamente, ne faranno, finchè durerà un Governo che così li protegge! Solamente noi pensiamo che costerà molto a coloro che raccoglieranno l'eredità di questo Ministero, incapace e fatale, il ricondurre la nave avariata su buona rotta!

QUIDAM.

Lo Czar in Francia.

Parigi, 21 — La notizia della prossima venuta dello Czar comincia già a rievocare i ricordi degli entusiasmi scoppiati nell'ottobre del 1897 durante la prima visita.

Lo Czar lasciando la Russia assisterà prima alle manovre navali russe nel golfo di Finlandia, quindi si recherà a Copenhaghen, ad accompagnarvi la Czarina. Arrivando a Dunkerque lo Czar sarà ricevuto a bordo della corazzata « Hoche ». Dopo la rivista navale lo Czar sbarcherà per recarsi a Rennes.

La grande rivista avrà luogo il 19 settembre Vi parteciperanno quattro corpi d'armata formanti un complesso di 150,000 uomini sotto il comando del generalissimo Brugère. La rivista sarà passata alle porte di Rennes. Si assicura che lo Czar avrebbe intenzione di passare, dopo le manovre, qualche giorno nei dintorni di Parigi. Si accenna a questo proposito al castello di Compiègne, ove infatti si è recato il ministro degli esteri Delcassé. Ivi lo Czar sarebbe raggiunto dall'Imperatrice. Lo Czar visiterebbe quindi alcune città della Francia centrale. Infine verrebbe a Parigi.

E' inutile aggiungere come questo prolungato soggiorno accresca importanza al viaggio.

Il *Figaro* dice: « Sapete che alcuni diplomatici consigliarono lo Czar a fare una solenne visita al popolo alleato. Ragioni di sicurezza personale contribuirono soltanto a tenere la notizia segreta fino all'ultimo momento. Lo Czar aveva espresso il desiderio di visitare la Francia al ministro degli esteri Delcassé che lo visitò pochi mesi fa. Il presidente Loubet rivolse allora allo Czar l'invito serbando un assoluto silenzio, sinchè stanotte giunse il telegramma di adesione »

« L'alleanza franco-russa — nota poi il *Figaro* — è fattore di pace europea. Grazie alla sua esistenza, la diplomazia potè traversare prove terribili, specialmente in Oriente, senza provocare conflitti. La rivista alle forze militari francesi passata dallo Czar costituisce nelle presenti circostanze un avvenimento le cui conseguenze debbono essere salutari. L'affermazione della rinnovata alleanza infonde nei cuori francesi una immensa gioia, assicurandoli che nulla potrà compiersi nel mondo senza il beneplacito delle due grandi Potenze unite »

Il *Matin* dice « Lo Czar venendo in Francia troverà lo stesso entusiasmo che lo accolse nel 1897; troverà soltanto mutato un uomo, il presidente della repubblica che lo saluterà in nome della Francia, ma questo non lo turberà perchè lo Czar e Loubet sono fatti per simpatizzare ».

Parigi, 21. — I giornali confermano che la data dell'arrivo dello Czar in Francia sarà il 17 settembre, ma soggiungono che la durata del soggiorno dello Czar e della Czarina è incerta. Nulla è stato definitivamente stabilito, tranne che per Dunkerque e Reims.

Lo Czar e la Czarina si recheranno poscia a Darmstadt.

In seguito ad una occupazione.

Costantinopoli, 21 — In seguito all'occupazione, per opera di due compagnie di truppe turche, di una parte del territorio bulgaro nei dintorni del distretto di Kyrdiali, il gerente dell'agenzia bulgara presso l'Yildiz-Kiosk e la Porta protestò contro l'occupazione stessa. Il Sultano, accogliendo questa protesta, ha ordinato il ritiro di quelle truppe dal territorio occupato.

Marchand comandante in Cina.

Parigi, 21 — Il tenente colonnello Marchand è stato nominato comandante della brigata francese di occupazione in Cina.

Per l'assassinio d'un capitano.

Gumbinnen, 21 — Il tribunale Supremo ha esaminato il ricorso nella causa per l'assassinio del capitano Krosigk. Il sottufficiale Martens è stato condannato alla pena di morte e Hickel è stato assolto.

Il conflitto Venezuela-Colombia.

Londra, 20. — I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Washington, il quale annunzia che tutta la squadra degli Stati Uniti del Atlantico Settentrionale ha ricevuto ordine di partire per il Sud e che il Governo farà sbarcare la fanteria di marina nell'istmo di Panama, appena vi sia giunta la squadra.

Parigi, 21. — Nel mondo degli affari, specialmente, si segue con vivo interesse lo svolgimento degli avvenimenti dell'America Centrale, poichè si ritiene come una della cause principale del conflitto, la progettata costruzione di canali interoceanici in quelle regioni e la conseguente preponderanza degli Stati Uniti che sarebbero sul punto di ottenere dalla Colombia, la concessione per la prosecuzione dei lavori pel canale di Panama e relativo esercizio.

Non mancano coloro i quali affermano che il Venezuela per impedire ciò e per assicurarsi una azione preponderante in quelle regioni, progetta una federazione con le repubbliche del Nicaragua e dell'Equatore. A ciò si attribuisce la mancata dichiarazione ufficiale dello stato di guerra esistente con la Colombia per ritardare l'intervento ufficiale degli Stati Uniti, che da oltre due anni mal sopporterebbe l'azione del Venezuela.

Si afferma che gli Stati Uniti forzeranno il loro intervento nel conflitto

Lo sconto della Banca di Spagna.

Madrid, 21. — La Banca di Spagna ha deciso di elevare lo sconto al 3 1/2 0/0 e le anticipazioni sui fondi pubblici al 4 0/0.

Un furfante internazionale.

Amburgo, 21 — Durante le corse del *Derby* all'ippodromo di Horn, un ricco frequentatore del *turf* era stato derubato del portafoglio contenente 60,000 marchi. Il ladro venne scoperto nella persona d'un tal Pietro Colle-Lanzo, di Torino, d'anni 25. Costui era ricercato dalla questura di Genova, la quale lo descrive come un furfante matricolato

GIORNO PER GIORNO

Sottopongo ai lettori un bel pezzo di marsigliese dell'*Italietta* di Milano, giornale repubblicanissimo, il quale entra in battaglia contro la *Lotta di classe* dell'on. Turati, a sua volta occupato in scaramuccie contro i suoi antichi amici di fede. Ed ecco la cantata

« Contro la folla, nei suoi errori, nella sua lingua, nei suoi rancori, nelle sue temerarietà, leggevamo, pochi di sono, le declamazioni aristocratiche di taluno che crede di amare il popolo, poichè ha dato una etichetta moderna al suo amaro spirito critico, pieno di « pathos » di eleganza e di fobie. E noi pensavamo per contro che la salute verrà dalla folla, *dalle sue intemperanze*. E' la folla stipata nelle vie a guardare con milioni di occhi, *offuscati dalla insidia* le vetrine dove trionfa il lusso; la *folla che fa commettere qualche viltà*, ma molti eroismi; che porta nel senso, nella politica, nella vita *una brutalità sincera, una cupida sete* di godere finalmente, di sedere a un banchetto che abbia per tetto il cielo stellato o lieto di sole, è la folla che batte alla porta della felicità, impaziente, volontaria, *crudele*, il nuovo nume, a cui chi tutto comprende e perciò tutto perdona, bisogna sacrifichi.. E' la collettività che si eleva, mentre gli individui diventano nani, ma la collettività per creare un'altra bellezza che nell'avvenire superi l'antica, ha bisogno di gettarvi il suo stile, *di gettarcelo pazzamente, con l'impeto di un fiume che travolge.* » Alla larga!! Si salvi chi può.

« E' un compito troppo difficile, è un lavoro un po' ridicolo quello di mettere le brache al mondo ». E dire che gli odiosi capitalisti, la classe dirigente niente si decida a sacrificare alla felicità di questo mondo. Io non capisco: mi pare che la cosa si ridurrebbe ad una offerta di brache da parte degli oppressori! Ma, toglietevele, offritegliele, per la pace di tutti! Non fate che la storia debba ascrivere agitazioni, scioperi, leghe, minacce d'ira di Dio, a colpa di una classe dirigente con le brache e per le brache! Se queste rappresentano il fine unico, come dice l'onorevole Ferri, e la sola differenza cogli amici di lotta è nel metodo di conseguirle, voi datagliele e finisce il socialismo. I repubblicani, pochi come sono, per parte loro si faranno frati mutando in convento l'Associazione Giuditta Tavani-Arquati!

. . .

L'imperatore Guglielmo, che ha una benevolenza tutta particolare per le sue guardie del Corpo, aveva detto una sera.

— Sto preparando una sorpresa pel mio reggimento.

La promessa aveva molto interrogato gli ufficiali. Ciascuno si chiedeva in che potesse consistere: in una modificazione dell'uniforme? in un aumento di paga? in che mai?..

La sorpresa è finalmente venuta. Guglielmo II l'ha portata egli stesso ier l'altro in caserma, trionfalmente E' una marcia militare composta da lui. E — notate la sollecitudine del Sovrano — Egli ha deciso che questa marcia apparterrebbe esclusivamente alla musica del reggimento delle guardie. I soldati si sono mostrati commossi del dono e *seduta stante* la marcia fu letta ed eseguita. Bravi, *bis*, entusiasmo, tempesta di urrà. L'imperiale compositore, col sorriso sulle labbra, pareva gustare deliziosamente le emozioni di un felice debutto. Ma era forse un debutto? No. Egli ha al suo attivo la famosa marcia a Egera, pubblicata a suo tempo nel *Figaro*, e altre composizioni che attestano dell'attività musicale del Sovrano

. . .

La fortuna dell'imperatrice Federico.

La fortuna lasciata dalla imperatrice Federico si fa ascendere a quasi 20 milioni di marchi, senza contare il dominio di Friedrichshof, stimato 6 milioni di marchi. La maggior parte di tale fortuna era pervenuta all'imperatrice dal legato lasciato dalla duchessa di Galliera: godeva pure dell'usufrutto della proprietà lasciatale da suo marito. Tutta la fortuna passa ai figli più giovani dell'imperatrice, in virtù del suo testamento. La proprietà del castello passa al principe Enrico di Prussia; ma l'usufrutto di esso e di quanto contiene, è lasciato alla principessa Adolfo di Schaumbourg-Lippe.

. . .

Poche sere sono, a Parigi, alcuni amici buontemponi ebbero l'idea di trascinare un consigliere socialista, noto per la sua serietà nella vita pubblica e per la sua fedeltà nella vita coniugale, in un caffè frequentato da allegre donnine, che lo accolsero con grida di entusiasmo. Il consigliere capì lo scherzo giuocato alla sua moralità, ma non se l'ebbe a male. Quando qualcuno gridò: « Parli il cittadino consigliere », grido cui gli altri fecero eco, egli si alzò col bicchiere in mano e rivolto all'equivoco pubblico, disse freddamente

— Signorine! vi ringrazio di avermi chiamato fra di voi. Voi esercitate una missione profondamente utile: riprendete al borghese il denaro di cui ha spogliato il popolo, ed in questo, o signorine, voi siete le ausiliarie più preziose del nostro partito..

La conferenza durò un quarto d'ora su questo tono, fra formidabili applausi: le signorine lo portarono in trionfo ed egli tornò illibato fra le braccia della casta consorte

. . .

Quante stelle filanti in questo mese si vedono, di notte, descrivere delle larghe parabole lassù in cielo! E' comune credenza che se proprio nel momento in cui una di queste stelle cade — anzi fila, poichè, se cadessero, staremmo freschi! — voi esprimete un desiderio, esso verrà, entro un anno, soddisfatto. Vi è permesso di provare ma state attenti, poichè le stelle corrono veloci Queste stelle richiamano alla memoria un aneddoto che riguarda il maresciallo Bazaine

Ricorderete come questo maresciallo francese, in seguito alla capitolazione di Metz nel 1870, venisse più tardi sottoposto a processo per alto tradimento, condannato a morte, poi graziato della vita e relegato alla celebre isola Margherita. Ora una sera, e precisamente quella dal 9 al 10 agosto 1874, il maresciallo passeggiava sulla terrazza del forte col direttore della prigione, quando questi, rivolto al suo dozzinante, gli disse, stendendo la mano verso il cielo, che le « lagrime di San Lorenzo » indoravano

— Guardate, maresciallo, che belle stelle filanti!

— E' vero — rispose il vecchio soldato con uno strano sorriso — è vero, sono belle assai, ma io ne ho viste filare delle più grosse di queste

Due ore più tardi il maresciallo Bazaine evadeva dall'isola di Santa Margherita, e fu solo all'indomani che il troppo fidente direttore comprese che il suo prigioniero lo aveva burlato con le grosse stelle filanti.

Oh, nel filare quel Bazaine era... invincibile!

. . .

Traduco dal profondo e benefico libro di Maurizio Maeterlinck, il grande filosofo della bontà, il grande poeta della malinconia serena, dal libro « La sagesse et la destinée », questa pagina sul destino

— La statua del destino proietta un'ombra enorme su la valle che essa sembra inondare di tenebre; ma quest'ombra ha dei contorni molto nitidi per coloro che la guardano dai fianchi della montagna. Noi nasciamo in quest'ombra, è vero; ma è permesso a molti uomini di uscirne, e se la nostra debolezza o le nostre infermità ci legano sino alla morte nelle regioni oscurate, è già qualche cosa allontanarsene, talvolta, col pensiero e col desiderio.

. . .

Per finire storico.

La morte del cardinale Mazzarino venne annunziata a Luigi XIV con queste parole

— Sire, Sua Eminenza ha reso l'anima a Dio.

Un cortigiano ch'era presente all'annunzio, osservò:

— Dubito assai che Dio l'abbia accettata

Tutti noi.

La Regina Guglielmina.

L'Aja, 21. — La Regina Guglielmina ed il suo consorte, il principe Enrico, partiranno il 23 corr. per Oldenburgo per assistere al battesimo della figlia, nata di recente, dalla coppia principesca d'Oldenburgo; sarà matrina la Regina Guglielmina. I reali ritorneranno il 26 corr.

I croati contro l'Ungheria.

Trieste, 21. — Si segnala da Segna, presso Fiume, una dimostrazione croata contro l'Ungheria in occasione del genetliaco dell'Imperatore. Avendo un piroscafo ungherese, entrando nel porto, issata la bandiera tricolore, la popolazione lo accolse con urla di scherno e con grandi fischiate.

La Spagna e il Marocco.

Si ha da Madrid, 19:

L'ex presidente del Consiglio, Silvela, prevede un accordo franco-spagnuolo al riguardo del Marocco.

Silvela è contrario alla politica dell'isolamento seguita dalla Spagna fin dal 1860, ed attribuisce a tale politica la perdita delle Colonie. Silvela ritiene che l'amicizia della Francia può giovare alla Spagna per conservare e rafforzare con una nuova politica internazionale, la propria posizione al Marocco, alle Baleari e alle Canarie.

Il capo del partito conservatore spera tornare al potere con l'entrata in maggiorità del Re, cioè verso il maggio 1902.

Una relazione di Kitchener sul Transvaal.

Londra, 21 — Il generale lord Kitchener ha inviato al Governo una relazione sulle operazioni militari nell'Africa del Sud. In essa constata che i boeri ebbero fino all'8 luglio scorso perdite considerevoli e che essi sono ora ridotti a tredicimila.

Gli italiani a Lugano.

Lugano, 21 — I villeggianti sulle rive del Lario, dal duca Visconti di Modrone al commendatore Erba, al cav Stacchi, hanno promesso di intervenire alla festa di beneficenza che si terrà nei giorni 7-8 settembre nella villa Ceresio a Lugano a favore del fondo per l'erezione dell'Ospedale italiano. I doni del Re e della duchessa di Genova Madre, esposti in Lugano, sono ammiratissimi

L'illustre senatore Antonio Fogazzaro, da Vicenza, ha spedito lire cento al Comitato. Molte altre sottoscrizioni in denaro e molti invii di doni seguirono in questi giorni.

L'Argentina e il Chili.

Buenos-Ayres, 20 — *Senato* — Il ministro degli affari esteri, Alcorta, rispondendo ad analoga interpellanza, disse che le relazioni dell'Argentina colle Potenze estere sono eccellenti. L'Argentina ed il Chili avevano preso impegno di non aumentare rispettivamente i loro armamenti. Fu questa decisione che motivò le dimissioni del Gabinetto chileno. Oggi però la pace è assicurata. Il Senato ha emesso un voto di fiducia nel Governo

Quindi il Senato tenne seduta segreta per ricevere dal Governo comunicazione delle istruzioni date ai delegati argentini al Congresso di Messico

Un'intervista con P. Michele da Carbonara

Avevo conosciuto P. Michele, a Pisa nel '94, quando per la prima volta recavasi in Africa, e profittando della bontà e della squisita gentilezza sua, ho provato, oggi, a domandargli una udienza che m'è stata subito concessa. L'egregio frate da' modi umili e severi, nell'istesso tempo, mi ha ricevuto nella sua più che modesta celletta: un letto, uno scrittoio, un armadio, *due* sedie sono gli arredi. un Crocifisso e una Madonna sono attaccati alle pareti che, una volta, furono bene intonacate; ora sono semplicemente pulite, molto sbiadite. Il buon padre mi ha dimostrato l'orrore per le interviste che riproducono spesso le parole dell'intervistatore e non mai quelle dell'intervistato.

Mi sono schermito della mia qualità e, rievocando i giorni trascorsi a Pisa in compagnia dell'illustre Manfredi, professore di quell'Università, ho trovato il modo di farlo parlare.

— Padre, il viaggio lo ha molto stancato?

— No, non sono stato trattato abbastanza bene e non me ne lamento.

— E i giovani che ha condotto come si trovano a Propaganda?

— A Propaganda!?.. Anche lei! Era ad Alessandria quando a bordo il capitano ci portò un fascio di giornali da leggere: un fascio, sa; in qualche modo si doveva passare il tempo.... In uno dei tanti leggo che « Padre Michele da Carbonara conduce seco sei giovanetti ». Oh! dove sono? esclamai io. Questi giovani sono forse tanto piccoli che si sono nascosti nel mio cappuccio, ed io non me ne sono accorto ancora?.. Oh, come si fa a dar tali notizie..

— Capirà, i giornalisti..

— Sì, sì, i giornalisti tutta brava gente ma qualche volta vedono troppo, anche quello che non si vede e che non esiste affatto

— Sono molti i giovani che frequentano le loro scuole?

— Sì, circa trecento sono intelligenti e vivacissimi; e ubbidiscono da vero; vogliono molto bene ai religiosi; Padre Angelo, che conosce bene non solo la lingua ma anche i molti dialetti, è il loro beniamino.

— E il Governo non ha scuole?

— Ne aveva due, ora sono soppresse, forse, per economia

— Padre, non era, forse, perchè l'insegnamento era non troppo bene impartito

— Eh.. eh.. anche questa può essere una ragione: che cosa vuole, in mano di caporali e di sergenti avvezzi a trattare con uomini, quei poveri bambini erano intimoriti e di mal animo imparavano...

Badi sa, che anche noi frati facciamo quel che possiamo, ma non è da noi l'insegnamento. Per gli anni primi, io sono di opinione che occorra la donna, la suora, la maestra, che con i suoi modi gentili educhi gentilmente anche l'animo... Non è mica vero che siano d'animo selvaggio quei poverini... Si potrebbe far loro tanto bene... Il paese lo merita.

— E' forse un paese da poterne trarre vantaggi?

— Credo, non piccoli

— C'è ricchezza di suolo, vegetazione?

— La vegetazione è discretamente buona... bisognerebbe formare degli agricoltori...

— E' poi vero tutto quel che si dice delle miniere?

— Sì, sì, c'è del vero: esistono dei filoni d'oro, ma occorre molto, molto lavoro, per trarne van-

laggiù è sempre la solita questione della costanza e dell'assiduità e di non abbattersi alle prime difficoltà.... « *Mica il mondo è stato fatto in un giorno!* ».

— Fu detto, or non è molto, in una rivista tedesca, che i lazzaristi andavano perdendo terreno in quella zona...

— Non saprei risponderle in proposito; certo che cooperano anche loro per il bene e per l'incivilimento

— E ritornerà presto laggiù?

— Sì,. però, nel settembre desidero andare un po' di giorni a casa mia, a rivedere i miei...

— Nel novembre, quindi, Ella sarà nuovamente a parlare la lingua del Tigrè.

— Perdoni, non dica Tigrè, ma Tigrai sono due dialetti, anzi due lingue assai differenti tra loro. nelle grammatiche si fa spesso una confusione: ora laggiù c'è il conte Rossini che sta facendo degli studi in proposito, e certo ne verrà fuori un'importante opera perchè il Rossini è persona colta e diligente...

— La lingua liturgica qual'è?

— Il *ghez*

— Come sono di carattere gli abitanti?

— Affettuosi ed espansivi quando sono trattati bene e con amorevolezza irosi e vendicativi al contrario...

— Il nostro governo potrebbe fare qualcosa in favore di quella zona?

— Oh, molto, molto

E qui il buon padre ammutolì: una ruga si disegnava sulla fronte altissima, aperta, bronzata dal sole.

— La ringrazio di tutte le notizie datemi... mi perdoni se le ho recato disturbo..

— Sì, figuri... Venga, venga a trovarmi prima ch'io parta, spero nel viaggio di vedere il Manfredi, sa, che buon amico egli è!... buono, buono...

Ossequiato il buon padre Michele da Carbonara, me ne veniva giù per la via dei Cappuccini e diceva fra me. « Ardirò io presentarmi di nuovo, a lui! Egli ha rancore con *gli intercistatori*, ma, poi, ho pensato « alla fin fine egli è un ministro di carità... e userà, quindi, la carità di perdonarmi!

Guido Chialvo.

Gli arnauti e il Montenegro.

Trieste, 20. — Il *Piccolo* pubblica la seguente corrispondenza da Cettigne, a proposito dell'invasione degli arnauti nel Montenegro:

« Le notizie dal Sangiacato di Novibazar e dal confine dell'Albania suonano sempre più allarmanti. In una recente adunanza di capi arnauti, presieduta dal capo Isula Zela, ribelle ad ogni autorità del sultano, venne deciso il concentramento di grosse bande di arnauti a cinque miglia dal nostro confine. Altre grosse bande tengono posizione sulle alture di Mokra ed altre ancora minacciano Bevana, ove i fieri *vasojevici*, tutti montenegrini, sono risoluti a respingere colla forza ogni attacco. Si afferma che da 10 a 12,000, arnauti sono già in armi e le intenzioni ostili si fanno sempre più manifeste.

La causa di questo movimento arnauta contro il Montenegro sarebbe apparentemente l'eterna questione dei pascoli; in sostanza, però, il movimento ha carattere politico e sarebbe l'effetto del lavorio di agenti stranieri, che da lungo tempo vanno promuovendo una agitazione fra le tribù arnaute, facendo credere che il Montenegro, aiutato segretamente da una grande potenza, medita impossessarsi della regione abitata dai *vasojevici* e di tutta la pianura al di là di Podgorizza. In considerazione di questo stato di cose il nostro governo ha fatto gli opportuni passi a Costantinopoli e, in pari tempo, venne reso partecipe di ciò che avviene al confine, il corpo diplomatico di qui.

Data l'aggressione, il governo ha disposto di respingere le bande arnaute colla forza. I confini sono ben guardati e difesi da tre batterie di cannoni a tiro rapido. Intanto regna un vivo fermento tra le popolazioni del confine. V'è un attivo scambio di dispacci fra l'inviato ottomano di qui e il valì di Scutari, il quale avrebbe già disposto per l'invio di truppe nella direzione di Ipek, ove sta concentrato il grosso delle bande arnaute ».

In memoria di Umberto I.

Udine, 20 — Oggi alla presenza del senatore di Prampero e del deputato Morpurgo, si pose a Frattis, sopra Pontebba, la prima pietra della Colonia alpina friulana, fondata per oblazioni private e di enti morali, intitolandola a Re Umberto ed alla Regina Margherita. Vi assistettero pure moltissimi intervenuti, fra i quali varie signore.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re ed a S. M. la Regina Margherita.

Le manovre di campagna a Padova.

Padova, 21. — Le esercitazioni di campagna della divisione di Padova saranno divise in due periodi: uno dal 30 agosto a tutto il 7 settembre con esercitazioni di reggimenti e poi brigate contrapposte e graduale svolgimento dell'istruzione sulle marcie; un secondo, dall'8 al 12 settembre, nel quale si svolgeranno le esercitazioni di divisioni contrapposte nella valle dell'Astico, al comando del generale Lamberti.

Uxoricidio.

Bari, 21. ore 10,30. — In Bitonto, ieri, il calzolaio Michele Sibillano, dopo aver rimproverato fortemente la propria moglie Carmela Giacchi, per sciocchi motivi, finì per colpirla con coltello al petto.

La disgraziata, trovandosi incinta, abortì poco dopo, e ieri sera cessava di vivere. L'uxoricida fu arrestato.

Omicidio.

Napoli, 21, ore 9,30. — Ieri sera in S. Giovanni a Teduccio, e precisamente al Corso San Giovanni, i due cocchieri da nolo, Filomeno Formicola e Gennaro Pierro, si bisticciarono per ragioni d'interesse: dopo un vivace scambio di ingiurie, misero mano ai coltelli e nella lotta ebbe la peggio il Formicola che rimase ferito mortalmente da due colpi al petto in vicinanza del cuore. Allorchè giunse all'ospedale di Borgo Loreto, dove fu trasportato dagli amici e parenti accorsi, il disgraziato cessava di vivere.

L'omicida, che approfittando della confusione rendevasi latitante, è attivamente ricercato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Castiglioncello (Rosignano Marittimo), 19. — (*Pinotto*). Questa ridente ed amena spiaggia del Tirreno, alla quale, natura, da gran signora, ha profuso i suoi tesori di bellezza, è affollata straordinariamente. Tale affluenza, infatti, è spiegata da diversi coefficienti che rendono questa spiaggia graditissima

Prima di tutto si vive alla buona, senza le noiose pastoie dell'etichetta; è bandita la politica, non si leggono giornali, ad eccezione della *Voce della Verità* del nostro egregio parroco, sacerdote Pinucci; della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di un amico carissimo, e del *Nuovo Fanfulla*, insomma facciamo buon sangue nella schietta e sana allegria di comitive, prive di musoneria, ed in frequenti gite podistiche, ciclistiche, in automobile, alla vicina Livorno, incantati dallo splendido panorama che ci offre la via del litorale.

Abbiamo inoltre un hôtel con tutto il *comfort* desiderabile, botteghe e negozi con generi di prima necessità e di lusso, cosicchè Castiglioncello vive di vita propria ed organica. Per iniziativa poi del barone Fausto Lazzaro Patrone, che è legato da vero interesse ed affetto verso questo paese, si sono, quest'anno, costruiti villini, ai molti e pregevoli già esistenti, di squisita fattura e gusto artistico. Vi è lo stabilimento balneario *La Sirena*, dove conviene l'*élite*, sempre numerosissima, rappresentata da un brillantissimo stuolo di ufficiali, in residenza a Castiglioncello per il campo, dallo *chic* mascolino dei bagnanti e da un *bouquet* di signore e signorine in fresche ed eleganti *toilettes*, spirante grazia e bellezza. Ricordo alcuni nomi dei frequentatori assidui dello stabilimento, chiedendo venia ai dimenticati.

Da Roma: cav. avv. Felice Cardon e famiglia; ing. Pietro Nencini e famiglia. Da Firenze: il simpaticissimo Renato Fucini, sempre giovane ed ameno, che avemmo il piacere di salutare ed applaudire qui a Roma, questo inverno, al Drammatico Nazionale, nella dizione degli splendidi suoi sonetti in vernacolo pisano; comm. Terreni. ex sostituto procuratore generale di Cassazione; prof. Vittorio Corcos; il nobile di San Giorgio; prof. Gordigiani; cav. Giovanni Margiocchi, commendatore Guido Biagi; dott. Gaspero Capei e famiglia; nobile Giuseppe Biondi, marchese Ulivieri; comm. Secondo Borgnini; conte Walfredo Della Gherardesca; sig. Bacocchi; capitano Ettore Musatti; comm. Piehl; l'infaticabile podestà signor Alfredo Bembaron e famiglia; sig. Pisa, prof. Giuseppe Baldasseroni e famiglia; marchese Bartolini-Baldelli, l'onorevole deputato del Collegio di Volterra, principe Piero Ginori-Conti; prof. Rondoni. Da Siena: famiglia del professore Ottone Barbacci con due amori di bambini; marchese Bichi Ruspoli-Forteguerri, capitano Rossi e famiglia; avv. Umberto Nardi-Dei; maggiore Fabiani Vincenzo; conte Nello Dolci. Da Venezia: conte Valier. Da Pisa: avv. Giovannetti Anacleto, sig. Fortunato Simonetti. Da Napoli: principe Caracciolo. Da Livorno: Menicanti dottore Antonio; sig. Ezio Foraboschi; avv. Luigi Berti e famiglia, sig. Giovanni Caputi. Da Volterra: Nobil uomo Inghirami Pier Nello, dott. Falchi. Da Pomarance: conte Rosselli-Larderello; signor Caporali. Da Prato: Conti dott. Lodovico. Da Castelfranco di Sotto: Arzelà dott. Carlo.

Conviene inoltre a questa spiaggia una larga rappresentanza dei vicini paesi di Vada e Rosignano; e mi piace notare il dott. Stefano Grassi e famiglia, il dott. Antonio Pieri, il dott. Dario Dello Strologo, le famiglie Silvestri, Graziani, Senetti, Campolmi, Marini, Bottaris e tante altre, di cui non ricordo il nome.

✡

Dalle terme di Valdieri.

Qui si villeggia, villeggiatura che fa bene al corpo e all'anima. La società, non potrebbe essere più eletta e più raffinata. Un'accolta di belle ed eleganti dame in splendide *toilettes* estive e di numerosissimi cavalieri, assistette al grande concerto di beneficenza, al quale prese parte il comm. Francesco Tamagno. L'ampia sala dello Stabilimento termale di Valdieri presentava un colpo d'occhio splendido per tanta grazia e bellezza riunita. Sul mio *carnet* ho notato qualche nome delle gentili che qui trascrivo: Elegantissima ed ammirata la graziosissima signora marchesa Salvago Raggi, consorte al nostro plenipotenziario in Cina, la marchesa Doria, marchesa Saluzzo-Cagnasso, contessa Litta-Calvi, signore Biancheri, Alfazio, Tua, Giussani, Guazzoni, Marro Peste, Tarantola, Buggioni, Malerba, Battaglia, ecc. ecc. Del sesso forte ho notato i signori: comm. Giuseppe Biancheri, collare dell'Annunziata, comm. Alfazio, prefetto di Milano, principe Karaz d'Ungheria, comm. Ravà, commendatore Marco, cav. Zanni, giudice Orengo, ecc. Il programma dello spettacolo, sapientemente composto riscosse, per la perfetta esecuzione, le generali approvazioni e calorosi applausi. La sinfonia dei *Vespri Siciliani* eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Avagnina fu applauditissima. I coniugi signori Alfredo Talomone e Margherita Talomone-Tamagno recitarono il bozzetto di Sbodio. In Viarenna; la ballata in *sol* minore del Chopin, la gavotta per concerto del maestro Carando, la fantasia sull'opera *Tannhauser* di Wagner; quattro favole romanesche del Trilussa, furono applauditissime. Francesco Tamagno entusiasmò addirittura. Cantò la romanza dell'opera *Dolores*, la romanza *Perchè?* di Filippi, ed altro, soggiogando completamente l'elegante uditorio. Una vera festa dell'arte, beneficando, auspice quel grande mago dell'arte che è Tamagno, e sotto la protezione delle più leggiadre fate che vanti la carità.

Leo.

✡

Cattolica, 20. — Le feste del *Ferragosto* hanno segnato il *clou* della stagione in questa appartata, ma popolatissima spiaggia che si stende come un velluto lontanamente sul mare. Qui convengono numerose famiglie da Roma, da Firenze, da Padova e quanti cercano nella più ampia libertà di godersi tranquillamente ed esclusivamente la campagna ed il mare. Perciò qui è folla di giovani che si divertono e di bambini che si affaticano sulla spiaggia sabbiosa a scavare forti e si tuffano con piena sicurezza, ad ogni momento, nel mare. Ogni sera c'è ritrovo e ballo per chi non è stanco della giornata, ma la festa di cui resterà memoria più lunga e graditissima, è stato il *bal d'enfants*, organizzato e diretto con rara pazienza e singolare abilità dal maestro di scherma, cav. Cesaroni di Padova, coadiuvato dalla sua gentile signorina e da pochi altri. Oltre 50 coppie di piccoli ballerini vi presero parte e vi intervenne una folla elegantissima di signore, che furono larghe di applausi agli abili direttori. Le gite ai luoghi vicini, allo storico castello di Gradara, a S. Marino sono frequenti, e grande concorso in questo importante centro commerciale è dato dalle fiere e dalle tradizionali feste religiose; di questa metà d'agosto, qui dove il clero, conscio dei suoi doveri, è rispettato. E ciò che è davvero ammirabile in tanta affluenza di persone, è l'ordine perfetto, la grande cordialità fra la popolazione e l'esercito dei bagnanti invasori.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a retrocarica* di ieri.
ANELE — E-LENA.

Falso accrescitivo.

Al cuoco, indispensabile,
Divengo a prima vista.
Più grande, periglioso
Divengo all'alpinista.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA

Il coraggio d'un ragazzo — Bimba rapita.

Genova, 20 — Il ragazzo Ravera Stefano, di anni 10 circa, era sceso, secondo il consueto, con alcuni compagni, nello Stura per prendere un bagno, a Rossiglione.

Tra le grida degli amici coetanei, il Ravera, figlio di una povera donna rimasta vedova con cinque figli, ad un certo punto, per un improvviso malore, scomparve sott'acqua. Fu un grido terribile di disperazione. Il Ravera ricomparve a galla, movendo in modo disperato le braccia, quasi a chiamare un soccorso che non veniva. Allora, dalla riva un altro ragazzo, poco più che dodicenne, Martini Pasquale, figlio ad un noto macellaio, si avanzò coraggiosamente e già afferrato il Ravera faceva sforzi disperati per trarlo alla riva, quando il padre del piccolo salvatore, Martini, bell'e vestito, si avanzò in mezzo alla corrente spumosa e travolgente, riuscendo a condurre in salvo il disgraziato fanciullo.

Molta gente intanto era accorsa e il piccolo Ravera fu trasportato a casa dove la madre sua, pressochè fuori dei sensi, gli prodigò le più amorose cure per farlo rinvenire. Al coraggioso ragazzo che, noncurante della propria vita, l'espose per salvare un compagno, vedremmo volentieri fregiato il petto della medaglia al valor civile.

— Un episodio di cronaca emozionante forma il tema dei discorsi di tutti a Rapallo, specialmente delle donne, delle madri, cui il fatto riesce di particolare interesse. Una ragazzina, una vezzosa ragazzina stava trastullandosi dinanzi all'« hotel Savoia », con altri bambini, quando, sopraggiunta una vettura con tre signori, uno di questi scese e afferrata la bambina, la porse agli altri due che eran rimasti in carrozza, e quindi salito anch'esso, diede tosto ordine di partire al galoppo.

La bambina, a quella brutta sorpresa, si mise a strillare, a piangere; e alle sue grida, corse tosto la madre sua, che si lanciò allo sportello della carrozza per riprendere la sua creatura. Ma quel signore che aveva preso la ragazzina, distaccò violentemente la madre, mandandola quasi ruzzoloni per terra, e continuò la corsa, sottraendosi così ad ogni possibile reazione di alcuni signori che erano accorsi alla straziante scena.

Si dice che questo fatto non sia che un episodio di uno di quei drammi di famiglia, che così spesso si vedono sulle scene, e qualche volta — pur troppo — anche nella vita reale

Pare trattisi d'un padre che è venuto a riprendere la figlia sua, a toglierla alla madre, dalla quale è separato.

Intanto un egregio avvocato di qui si è recato a Chiavari, d'incarico della signora, a denunziare il fatto a quel procuratore del Re. E il commovente episodio avrà così il suo epilogo in tribunale.

DA MILANO

Il cardinale Ferrari e il socialismo — La truffa delle 32,000 lire.

Milano, 20. — Il cardinale Ferrari ha diramata al clero una lunga pastorale collettiva dell'episcopato lombardo sul tema. *La democrazia cristiana di fronte al socialismo*: in essa si riconosce che l'attuale movimento democratico è così generale e potente che il fermarlo è opera perduta, e che in simile frangente l'opera della Chiesa non può essere che una, rendere cristiana la democrazia. I vescovi hanno parole severe contro le classi abbienti che affettano di confondere la democrazia cristiana col socialismo e che la osteggiano (?!). Nella pratica raccomandano il ricorso ai *probi viri* nelle contese agricole, il rispetto dei contratti in corso quando non siano evidentemente ingiusti, e quanto agli scioperi dichiarano non doversene far uso se non quando siano esperite tutte le vie pacifiche. Concludono eccitando il clero a dedicarsi alle opere di democrazia cristiana con prudenza, ma con zelo.

L'arcivescovo di Milano accompagna poi la pastorale con una lettera circolare ai parroci ed al popolo contenente parecchie altre raccomandazioni ordinando che la lettera dell'episcopato lombardo sia spiegata al popolo in due o tre feste successive.

— Vi mando dei particolari sull'ingente truffa commessa in danno della vecchia settantenne Maria Bianchi, che abitava in una povera stanzetta di via Aurelio Saffi. La vecchietta, per *accumulare*, recavasi ogni giorno a fare i suoi pasti presso una sorella in via Pontaccio 19. Fra i titoli di rendita che possedeva, la Bianchi ne aveva diciannove, di un importo capitale complessivo di L. 33,600 e rappresentanti una rendita annua di lire 1560, che dovevano essere in questi giorni rinnovati.

Il giorno 3 dello scorso luglio, infatti, la Bianchi si recò alla sede locale della Tesoreria, presso la Banca d'Italia, in via Manzoni, col prezioso pacchetto dei suoi titoli e colla necessaria *distinta* compilata da lei stessa a casa; ma la *distinta* era sbagliata, e dovette tornarsene con le pive nel sacco; un giovinotto però le venne in soccorso, proponendole di rifare lui la *distinta*. E la vecchia accettò. Corsero vari giorni, durante i quali il giovinotto, spacciatosi per impiegato alla Banca, riuscì a cattivarsi tutta la simpatia della vecchietta avara. Alla Tesoreria, finalmente; l'operazione fu compiuta dal *gentile* ignoto, che poi chiamò da parte la Bianchi, conteggiandole i diciannove titoli e ponendoseli in tasca, uscì quindi con lei dall'ufficio.

Quando però furon giunti ambedue alla porta, il giovinotto, quasi vergognandosi di essersi risovvenuto tardi del suo dovere, trattò di tasca un rotolo di titoli di rendita, lo consegnò alla Bianchi dicendole: — Oh, scusi! I titoli son suoi; ed io me li ero messi in tasca! — Ma le pare! Anzi, la ringrazio! — No, no; eccole i suoi titoli, e, arrivederla, cara signora! — Arrivederla, e, di nuovo grazie mille!

Giunta la Bianchi a casa, poco mancò non rimanesse fulminata sul colpo per l'ingrata sorpresa: invece dei 19 titoli suoi, il *buon giovane* le aveva consegnato 19 altre cartelle di rendita, del valore nominale di 100 lire cadauna e della complessiva rendita annua di 95 lire! Trentunmila settecento lire di differenza!

Scioperi e agitazioni.

Milano, 21. — I tramvieri interprovinciali ripresero stamani regolare servizio, in seguito a una nuova conferenza tra il direttore Grandmoulin e la Commissione del personale, alla quale erano anche presenti il bistrattato Turati e il compagno Cabrini, i quali riuscirono a indurre la Società a qualche miglioramento sulle proposte precedenti.

Livorno, 21. — I tramvieri hanno ripreso stamane regolare servizio, avendo ottenuto un piccolo aumento di paga (dieci centesimi) e la riduzione delle ore di lavoro a nove in inverno e dieci in estate. Si concorderanno poi « amichevolmente » (*sic!*) le altre questioni secondarie.

Torino, 21. — Continua senza alcuna speranza di accomodamento lo sciopero dei panettieri artigiani. I proprietari avvisarono la cittadinanza che il pane sarà fatto ugualmente. Alla lor volta gli scioperanti pubblicarono un manifesto avvertendo che si è formata una Cooperativa, aperti due forni e quattro negozi nelle vie principali. Essi si divisero in squadre e lavorano continuamente. Diminuirono anche di qualche centesimo il prezzo del pane.

Presto sarà tenuto colà un grande comizio socialista. E dàgli coi... socialisti!

Ravenna, 21. — L'opera dei caporioni delle Leghe nella nostra provincia è così nefasta e tenace, che tiene schiavi gli operai risaroli anche contro la loro decisa volontà! Ad Alfonsine, i proprietari dissero pubblicamente che avrebbero nelle risaie accettato qualunque lavoratore, anche se fosse stato delle Leghe: ebbene, malgrado ciò, nessuno s'è presentato al lavoro..

In Argenta, la malafede dei sobillatori è giunta a tanto da falsare pienamente i verbali dell'ultima assemblea dei proprietari e conduttori dei fondi, minacciando chi sa quali disordini da parte dei contadini, i quali peraltro sono finora tranquilli. Ma è questo o non è autentico incitamento allo sciopero, alla violenza, alla ribellione?

Bologna, 21. — Il Collegio arbitrale per la definizione dei prezzi e condizioni di lavoro pel raccolto del riso nel comune di Molinella, per l'anno corrente 1904, ha formulate tutte le sue decisioni in proposito. Speriasi ora che l'applicazione proceda con l'accordo... dei signori *legali*.

Napoli, 21. — E' scoppiato ieri un piccolo sciopero di bronzisti di vari stabilimenti. I proprietari concessero qualcosa, onde pare che domattina tutti riprenderanno il lavoro.

Impiegato arrestato — Per maltrattamenti.

Napoli, 21. — Francesco Mollo, impiegato presso il ricevitore dell'ufficio postale di Sorrento, è stato arrestato per sospetto trafugamento di libretti della Cassa di risparmio.

— Fu proceduto all'autopsia del cadavere di certa Carmela Cariello, morta in seguito, sembra, a maltrattamenti dell'amante Francesco Esposito, un vigilato speciale, contro cui si procederà penalmente

---

5 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

Ma in ogni modo ne era fortemente imbarazzato. Doveva egli, per sentimento di dovere, provocare le confidenze della fanciulla, o doveva fingere di tutto ignorare della sua vita? Ma in questo secondo caso egli rischiava passare o per un uomo troppo compiacente o per un imbecille — due alternative che respingeva con eguale energia.

Fu in questa perplessità di spirito che il generale de Nancy tornò a casa sua, dove si addormentò tranquillamente, pensando, non senza sorridere un poco, alla stranezza del caso che faceva di lui, vecchio soldato, il tutore e il curatore di una ragazza meravigliosamente bella, che in poche ore avrebbe avuta tutta Parigi ai suoi piedi. Malgrado il proverbio, il quale pretende che la notte porti consiglio, l'indomani mattina il signor de Nancy si svegliò tanto perplesso quanto la vigilia circa l'attitudine che avrebbe presa colla sua pupilla.

Ed era ancora occupato da questo pensiero, quando verso le due il suo cameriere gli annunziò la visita della giovane artista. Dopo essersi assicurato con una rapida occhiata allo specchio che era perfettamente presentabile, il conte, con la leggerezza di un giovinotto di trent'anni, corse incontro alla sua bella visitatrice. La signorina Nello, che aveva molto spirito e molto tatto, aveva indossato un abito scuro e modesto, che dava alla sua bellezza un non so che di grandissima distinzione

Il generale ne rimase per un momento abbagliato. Ma, comprendendo subito l'imbarazzo in cui doveva trovarsi la fanciulla, si affrettò a prendere la parola.

— Per quanto avessi desiderio — disse — di un colloquio con voi, non avrei mai sperato di ricevere oggi la vostra visita. Ciò nondimeno, se avete un po' di tempo disponibile, io sono interamente ai vostri ordini. Debbo però prevenirvi che ho cose molto dolorose da raccontarvi.

— Signor conte — rispose Sirena con voce ferma, ma con accento pieno di tristezza — io suppongo che voi dobbiate parlarmi del colonnello de Boye, mio padre...

— Appunto...

— Mi sembra inutile dirvi con quanta attenzione io vi ascolterò.

Il generale Nancy fece allora alla figliuola di Rosita Nello il racconto di ciò che era accaduto in Magonza, fra lui e il suo disgraziato compagno d'armi. Però volle risparmiarle la narrazione delle torture patriottiche sofferte dal soldato vinto e prigioniero. Ma dopo averle detto con quale tenerezza il colonnello de Boye aveva parlato, il generale credette suo dovere di ripetere a Sirena le ultime parole di suo padre. « Vuoi divenire il mio esecutore testamentario e il tutore di mia figlia? Ti sarà facile ritrovare Sirena, se vive ancora, e forse potrai salvarla da lei stessa e da sua madre, se tu non arrivi troppo tardi. In ogni modo però e in qualunque situazione tu possa incontrarla, non abbandonare interamente, e sii indulgente e buono per lei, in memoria del tuo vecchio amico ». Sirena era rimasta silenziosa.

— Voi vedete, signorina — riprese il conte — quale missione io abbia accettato dall'uomo che amavo come fratello... Per adempiere questa missione, io mi sono occupato di cercarvi da quando sono rientrato in Francia, ma ho esaurito invano tutti i mezzi possibili...

— Davvero!

— Perfettamente. Dopo avervi cercato invano al vostro antico domicilio, io mi sono rivolto alla polizia e alle agenzie di informazioni... Voi siete stata seguita a Bordeaux; ma poi si perdettero le traccie. E allora io mi rivolsi alla pubblicità, con eguale insuccesso, quando, per fortuna, i giornali mi appresero che dovevate debuttare all'Opera Comica. Ciò spiega la mia indiscrezione di ieri sera, e spero che la scuserete.

— Anzi ve ne ringrazio.

— Ora che siete qui, mi è facilissimo rendervi i miei conti di esecutore testamentario. Le ultime volontà del colonnello de Boye sono depositate nelle mani del signor Dumortier, notaio a Bordeaux, e mi basterà di scrivergli, perchè ogni questione di danaro sia rapidamente regolata.

— Certamente

— Rimane la seconda parte della mia missione.

— Cioè?

— Quella di tutore.

— Ah!

— Io ignoro se e come mi sia possibile adempierla, e attendo che me lo diciate.

Sirena che aveva ascoltato il generale senza nascondere la sua profonda emozione, alzò sopra di lui i grandi occhi pregni di lagrime e rispose

— Signor conte, io sarei davvero indegna della benevolenza che mio padre mi ha dimostrato fino all'ultimo istante della sua vita, e anche di ogni vostra indulgenza, se io mancassi di franchezza verso di voi.

Il generale s'inchinò.

— Permettetemi dunque — seguitò Sirena — di esprimervi tutta la mia riconoscenza per i molti fastidi che vi siete presi.

— Vi pare!

— Io mi trovavo all'estero quando vi siete messo a cercarmi. Non esisteva traccia a Parigi del soggiorno che vi aveva fatto insieme a mia madre avanti la guerra, e gli articoli che avete inseriti nei giornali non mi sono mai caduti sotto gli occhi. Ecco la ragione del mio silenzio.

— Comprendo.

— Ciò premesso, mi è giuocoforza arrivare a una penosa confessione, ma che non posso a meno di farvi per sciogliervi dalla morale responsabilità che avete voluto assumere così generosamente

— Signorina — disse vivamente il conte — io vi prego però di non prendermi per un confessore, e di non dirmi cose che vi fossero dolorose a narrarmi. Dinanzi a voi io sono un vecchio, ho molta esperienza della vita, e saprò indovinare ciò che il vostro pudore di donna avesse ripugnanza ad apprendermi.

— No, no, signor conte — rispose energicamente Sirena — è mio dovere di dirvi tutto. Forse avrò qualche volta l'onore di rivedervi, e io non voglio dire che ci siano segreti fra noi. Quando vi avrò detto tutto, voi sarete libero di abbandonarmi al mio destino, ma almeno non potrete accusarmi di simulazione.

Il generale, assai imbarazzato si inchinò per farle comprendere che ascoltava.

Sirena riprese

— Pur troppo mio padre aveva ragione di temere per me, a cagione dell'ambiente nel quale ero cresciuta. Certo non voglio accusare mia madre che mi ha amato teneramente, e mi ha fatto dare quell'educazione che erale possibile, dati i suoi continui viaggi all'estero, nei quali l'ho sempre seguita. Io ignoro quali viste ella avesse sopra di me, quale carriera desiderasso farmi abbracciare, e anche se non aveva pensato che, giovane e bella, mi sarebbe stato facile trovare marito.

— E' probabile

— Ma io avevo però i gusti artistici di mia madre... invidiavo i suoi successi al teatro, e appena mi fu possibile non pensai che a trar profitto delle mie attitudini musicali. Perciò entrai nel Conservatorio, da dove mi convenne uscire a causa della guerra, e prima che io avessi ottenuto il premio che, a quanto mi dicevano, non avrei mancato di ottenere.

Il generale si inchinò.

— Obbligata a lasciare Parigi in compagnia di mia madre, mi allontanai col cuore colmo di angoscia, perchè lasciavo qui un amico che amavo con tutta la forza di un primo amore..

— Guido Anfray?

— Appunto. Mia madre si era rifugiata a Bordeaux, dove morì in pochi giorni di una flussione di petto. Questa sventura mi lasciava sola, a diciannove anni, in una città dove non conoscevo alcuno, e senza notizie di colui che era tutto per me. Disperata, non sapendo che cosa fare, mi ricordai che mia madre doveva ancora liquidare la successione di suo padre, morto l'anno prima al Brasile. Perciò partii per Rio Janeiro, dove rimasi un anno intero.

— Ah!

(*Continua*)

Cronaca giudiziaria

La condanna di Dondi — Processo Bertelli.

Firenze, 20. — Il giovane Gino Dondi fece ... parlare di sè per la lettera del Cognato del Re, che presentò personalmente al Sovrano, in occasione del disastro di Castel Giubileo. Il Dondi si presentò a Sua Maestà vestito da tenente di complemento, mentre non era tale. Il Dondi è comparso al tribunale in stato di arresto, a fianco d'un suo amico, imputato con lui di truffa, per aver preso a nolo una bicicletta e averla subito impegnata.

Il tribunale ha escluso il delitto di truffa, ritenendo quello meno grave e meno infamante di appropriazione, condannando i due imputati alla pena di 25 giorni di reclusione, già espiati col carcere sofferto. Il Dondi deve subire un altro processo per conto dall'autorità giudiziaria di Venezia.

— La suprema Corte di cassazione di Roma avendo respinto il ricorso avanzato da Fosco Bertelli, l'uccisore del tabaccaio Terzani, contro la sentenza della sezione di accusa che lo rinviava al giudizio della Corte d'assise per « omicidio premeditato a scopo di furto », la causa contro il Bertelli fu fissata per il giorno 30 corrente.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera, riposo, per allestire l'andata in scena dello spettacoloso dramma *Waterloo*. Ecco la divisione delle parti: Parte prima - 1799. — Quadro 1. L'ultima notte della Monarchia, quadro 2. L'osteria del Borgo S. Andrea, quadro 3. La vivandiera del 17.o Granatieri. Parte seconda 1810 — quadro 4. Alla Corte dell'Imperatore. — Parte terza - 1815 quadro 5. I 100 giorni! — Epilogo — quadro 6. Waterloo. Banda sul palcoscenico. La musica dell'ultimo quadro è del maestro Mazzoni.

Quirino. — Stasera, *Boccaccio*. Domani i *Granatieri*, con ballo e « passo a due ».

Manzoni. — Si replica ancora la *Traviata*, con successo. Quanto prima *Un ballo in maschera*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — Riposo.
Quirino. — *Boccaccio*, ore 9.
Manzoni. — *La Traviata*, ore 9.
Verdi. — *Le donne avvocate*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062.**

Roma, 21 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oro.

Domani S. Filiberto

Nascita di S. M. Olga Costantinowna di Russia, regina di Grecia (1851).

Onomastico di S. A. R. Filiberto Lodovico Massimiliano di Savoja, figlio del Duca di Genova (1895).

Ricorre il compleanno

di donna Maria Borghese, duchessa di Poggio Nativo, Roma; del conte Adolfo Castellinard, Roma; del marchese Carlo Giulio Clavarino, Roma della contessa Maria De Matthews, Frosinone; del conte Sigismondo Malatesta, Roma, del conte Tancredi Mazè de la Roche, Torino; della contessa Emilia San Martino di Castelnuovo e Castellamonte, Torino.

Ricorre l'onomastico

del conte Folchino Dodici Schizzi Cesi, Cremona, del conte Filiberto Olgiati, Torino; del barone Filiberto Vagina d'Emarese, Torino.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 18,9 — massima 31 7

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 27,5; Genova 31,8; Massa Carrara 33,3; Cuneo 29,0; Torino 29,1, Alessandria 29 1, Novara 29.0; Pavia 31 8; Milano 32,5; Sondrio 28,0; Bergamo 28,0; Brescia 30.5; Cremona 30,2; Mantova 29,0; Verona 29,6; Belluno 28,3; Udine 29,3; Treviso 31,9; Venezia 29 6; Padova 28,5; Rovigo 30,8, Piacenza 28 9; Reggio Emilia 28 8 Modena 28,4, Ferrara 28,1, Bologna 27,9; Ravenna 31,1, Forlì 29,2; Pesaro 27,0; Ancona 28.8, Urbino 25,0; Macerata 26,8; Ascoli Piceno 28,0; Perugia 27,0; Lucca 32,8; Pisa 31,9; Livorno 29,5; Firenze 31.4 Arezzo 28.8; Siena 28 1 Grosseto 31,8; Roma 31,1, Teramo 27,6 Chieti 26,0; Aquila 24.9; Foggia 29,5; Bari 26,5; Lecce 28,9; Caserta 30,8; Napoli 29,2; Benevento 29 4 Potenza 22,2; Cosenza 28,0, Reggio Calabria 27 6; Trapani 26,5, Palermo 29,9 Caltanissetta 28 0. Messina 28,8, Catania 29.6; Siracusa 29 1. Cagliari 30,2, Sassari 28.4.

Al Pantheon

Domani sera alle 18, tutti gli ufficiali del reggimento *Lancieri V. E. II* e uno squadrone appiedato, si recheranno con la bandiera e la fanfara al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

Il prefetto di Roma

Ci si assicura che nel prossimo movimento dei prefetti sarà compreso quello di Roma, commendatore Colmayer, il quale avrebbe dimostrato poca energia nel recente sciopero dei tramvieri. Si aggiunge che il comm. Colmayer ha avuto delle lavate di capo a palazzo Braschi, appunto per la debolezza dimostrata. Francamente, noi non arriviamo a comprendere che cosa voglia il Governo dell'on. Giolitti, prima permette la libera propaganda sovversiva; al momento dell'azione se ne lava le mani e getta il peso delle responsabilità sul prefetto. Avvedutosi del malcontento generale cagionato nella cittadinanza, il Governo ora non desidera che un capro espiatorio. E questo si vorrebbe far essere il commendatore Colmayer; buon prò al sire di Braschi e al probabile successore del Colmayer, comm. Tittoni, prefetto di Napoli.

Note vaticane.

Il cardinale Sanminiatelli si è recato in Anagni per assistere alle grandi feste in onore del patrono San Magno. Il cardinale Sanminiatelli è ospite del vescovo di quella città, monsignor Sardi.

— Il Papa, conversando con alcuni capi delle associazioni operaie cattoliche che lo ossequiavano in occasione del suo onomastico, condannò severamente gli scioperi, dicendoli una fonte di disagio economico della società.

— Il padre Michele da Carbonera, prefetto apostolico dell'Eritrea, sarà nominato dal Papa vescovo titolare.

Un giornalista che si fa frate.

Il giovane giornalista napoletano Gaetano Buia, di Lecce, dopo di aver fatto gli spirituali esercizi nella chiesa di S. Andrea della Valle, ha vestito l'abito di frate dell'ordine di S. Gaetano Tiene, detti *Teatini*.

Manovre di cavalleria.

Il 23 corrente incominceranno le esercitazioni di cavalleria che si svolgeranno nella zona compresa fra Chiusi e Roma.

Ieri giunsero a Roma il reggimento lancieri Vittorio Emanuele III (10.o) e il reggimento cavalleggeri di Catania (22.o) che dovranno prendere parte alle suddette esercitazioni.

Il partito Sud sarà composto dai due reggimenti indicati rafforzati da una batteria da campagna da centimetri 7, dal 1.o reggimento artiglieria e della compagnia ciclisti del 5.o bersaglieri.

Il partito Nord sarà composto coi reggimenti lancieri di Aosta (6.o) e cavalleggeri Umberto I (23.o) rafforzati da una batteria da centimetri 7 del 7.o reggimento artiglieria, dalla compagnia ciclisti del 3.o reggimento bersaglieri e da una sezione telegrafisti del 3.o reggimento genio.

Per Nicola Spedalieri. — Il municipio ha concesso l'area di piazza della Valle al Corso Vittorio Emanuele pel monumento a Nicola Spedalieri. I lavori comincieranno al più presto.

Il maestro Sgambati, in occasione della esecuzione della sua Messa di *requiem*, da lui diretta il 29 luglio al Pantheon, è stato insignito di *motu proprio* del Re della commenda Mauriziana. Congratulazioni.

Associazione operaia monarchica costituzionale. — Gli operai calzolai iscritti a questa Associazione sono invitati alla riunione che si terrà domani giovedì 22, alle ore 21, nella sala posta in via Giubbonari 41, per la costituzione della sezione calzolai.

Grave disgrazia. — Stamane mentre il bracciante Giuseppe Nardi, di 28 anni, da Leonessa, abitante in via Tiburtina, passava sul limitare del ponte della ferrovia, all'arco di Santa Bibiana, con un bidone di spirito sulle spalle, perduto l'equilibrio cadde nella sottostante via, riportando gravi contusioni ed escoriazioni. All'ospedale di S. Antonio, dove il Nardi è stato trasportato, i medici si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Il Nardi voleva eludere la vigilanza delle guardie per non pagare il dazio.

Tentato suicidio. — Stamane Domenico D'Amasi, d'anni 37, per dispiaceri domestici voleva suicidarsi gettandosi sotto una vettura del tram elettrico in via E. Filiberto. Fu trattenuto in tempo.

Una donna coraggiosa. — In via Torino 163 stamane alcuni ladri penetrarono in casa di Barbara Rocchetti; costei, avvedutasene, saltò addosso ad uno di essi, il quale impegnando una colluttazione la prese a morsi e pugni, producendole lesioni guaribili in otto giorni con riserva. Il ladro che è il facchino Bonaventura Alessandri, d'anni 28, è stato arrestato.

Grave incendio in Albano — Ci telefonano da Albano che stamane alle 4 si è sviluppato un grave incendio nelle scuderie di Stanislao Caratelli, fratello del cav. Giuseppe Caratelli, consigliere della Camera di commercio. Rimasero morti cinque muli e un cavallo. Il danno ascende a 6000 lire.

Un fattaccio a Palestrina — Stamane in contrada *Tende*, a Palestrina, certo Luigi Busatti esplose in rissa cinque colpi di revolver contro Luigi Colanicola, producendogli lesioni, per le quali versa in pericolo di vita. Il feritore è latitante.

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Ci telegrafano da Racconigi, 21: Il ministro della guerra, on. generale Ponza di San Martino, è giunto alle ore 11 da Dronero e fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati. L'onorevole ministro si recò subito al Castello, dove fu ricevuto da S. M.

— Telegrafano da Racconigi 21: Sono giunti da Torino il principe e la principessa di Battenberg. Furono ricevuti alla stazione dalle Loro Maestà il Re e la Regina.

La regina Elena e la marina.

In risposta al telegramma d'auguri inviato a S. M. la Regina dal ministro Morin a nome della marina italiana, S. M. faceva rispondere dal suo gentiluomo d'onore Conte di Trinità nel seguente modo:

« Sua Maestà la Regina faceva la più lieta accoglienza agli auguri che l'E. V. Le esprimeva in nome della R. Marina e la ringrazia sentitamente per il nobile omaggio cui dava occasione la ricorrenza di ieri

firmato il Gentiluomo di Corte
Conte di Trinità ».

La caccia reale a Valdieri.

Ci scrivono da Valdieri, 20: Sono state impartite le opportune disposizioni, in previsione della non lontana venuta di S. M. il Re alle caccie del camoscio in questa Valle.

E' probabile che S. M., invece di viaggiare per ferrovia fino alla stazione di Borgo S. Dalmazzo, come soleva fare il compianto Re Umberto, si servirà dell'automobile. La via, per quanto erta e non scevra di pericoli, poichè corre tra il monte ed il Gesso, e quasi di continuo senza ripari e per di più angusta, è stata parecchi giorni sono pure percorsa in automobile dal capitano Cagni, che si è spinto fino alle Terme.

Alla palazzina di Sant'Anna sono ultimate varie riparazioni, e tutto è pronto per l'arrivo del Re e forse anche della Regina Elena, che due anni or sono si è dimostrata entusiasta della caccia al camoscio, massime di quella abbondantissima eseguita nei premi di San Giacomo di Entraque.

Il maggiore dei carabinieri De Bernardi e il tenente Gandino riferirono oggi a S. M. il Re a Racconigi su quanto riguarda le suddette disposizioni.

Un monumento ad Amedeo.

L'inaugurazione del monumento al Principe Amedeo a Cesena avrà luogo l'11 settembre. Interverrà il Duca d'Aosta.

L'on. Zanardelli.

Iersera, alle 23,20, è arrivato il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevuto alla stazione dagli on. Cocco-Ortu, Carcano, Galimberti, Ronchetti, De Nobili, Marziotti e Squitti, nonchè dai deputati Zeppa, Stelluti-Scala, Rosselli, dal prefetto, dal questore e dai funzionari della presidenza del Consiglio.

La propaganda sovversiva.

Data la libertà con cui i nemici delle istituzioni possono impunemente fare la propaganda dei principi sovvertitori d'ogni buon ordine sociale, questa propaganda è potuta penetrare anche negli arsenali della regia marina.

Edotto dalle notizie pervenutegli, sappiamo che l'on. Morin intende prendere rigorose misure contro coloro che tentano di sobillare gli operai degli arsenali, facendosi, contro la volontà degli operai stessi, i quali nulla lamentano, propugnatori di Comitati e Leghe di resistenza. Le intenzioni dell'on. Morin sono certo lodevolissime, ma occorre una ferrea volontà per metterle in esecuzione, sapendo quante pressioni si fanno a palazzo Braschi perchè la propaganda sovversiva sia protetta.

Concorso fra le Casse di Risparmio

Con decreto reale del 3 corrente è stato aperto un concorso a premi fra le Casse di Risparmio ordinarie del Regno, le quali dimostrino

1° di avere meglio ordinato il servizio dei depositi a risparmio, sia allo scopo di risvegliare e d'incoraggiare lo spirito della previdenza, segnatamente nelle classi lavoratrici, sia creando o adottando a beneficio delle classi stesse quelle istituzioni e quelle forme speciali di risparmio che più si addimostrino adatte ai loro particolari bisogni; 2° di favorire le varie forme della produzione economica, specialmente dell'agricola, somministrando il credito a mite ragione d'interesse e con le forme e modalità meglio adatte alla natura speciale di ciascuna di esse.

I premi da conferire alle Casse di Risparmio ordinarie, vincitrici del concorso, sono: due medaglie d'oro; quattro medaglie d'argento; sei medaglie di bronzo.

Un decreto del ministro d'agricoltura stabilirà le norme che dovranno disciplinare il presente concorso.

Il ministro d'Italia all' Argentina.

Telegrafano da Buenos-Ayres, 21

Il conte Francesco Bottaro-Costa è arrivato ed ha preso la direzione della Legazione italiana.

Le ferrovie di Stato.

La Giunta della Commissione Reale incaricata di studiare l'organamento delle ferrovie nel caso volesse attuarsi il progetto dell'esercizio di Stato sulle ferrovie, ha compiuto i suoi lavori, approvando le linee generali alle quali si atterrà la relazione della Commissione plenaria. Il commendatore Melani, relatore, è al lavoro per presentare quanto prima detta relazione alla Commissione che si è impegnata col ministro dei lavori pubblici di dare senza ritardo le sue conclusioni definitive.

Tariffe e trasporti ferroviarii.

L'ufficio internazionale di Berna ha compilato e distribuito agli Stati ed alle amministrazioni ferroviarie interessate, una nuova edizione della convenzione internazionale pel trasporto di merci in ferrovia.

Alla Minerva.

E' aperto tra i figli e le figlie degl'insegnanti elementari, il concorso ai posti di studio gratuiti, che risulteranno vacanti alla fine dell'anno scolastico. Le domande d'ammissione al concorso e i relativi documenti, dovranno essere presentati al ministero della P. I., non più tardi del 10 settembre p. v.

Pel conferimento dei posti, a parità di condizioni, avranno la preferenza: Per il Collegio d'Aversa, 1.) gli orfani di padre e di madre entrambi insegnanti; 2.) gli orfani d'entrambi i genitori, dei quali uno sia stato insegnante; 3.) gli orfani d'uno solo dei genitori, semprechè l'uno e l'altro di essi eserciti od abbia esercitato l'ufficio d'insegnamento elementare; 4.) i figli d'insegnanti inabili per età o per salute ovvero interdetti per qualunque ragione e che per altre condizioni di famiglia meritano speciali riguardi, per il Collegio di Anagni, 1.) le orfane di padre e di madre ambedue maestri elementari. 2.) le orfane di madre e di padre, dei quali uno sia stato insegnante elementare; 3.) le orfane di madre maestra elementare; 4.) le orfane di padre maestro elementare. 5.) le orfane di uno dei genitori, sia pure non insegnante, purchè l'altro eserciti l'insegnamento; 6.) le figlie degli insegnanti divenuti inabili o inabilitati.

I posti che risulteranno vacanti nella categoria di quelli istituti a favore di maestri elementari che hanno numerosa prole, saranno conferiti avuto unicamente riguardo alle ristrette condizioni economiche.

Ministero di agricoltura.

Mentre il Governo con sussidi e larga distribuzione di piantine e di sementi forestali, procura di favorire il rimboschimento, spesso il suo buon volere non trova necessario ausilio nelle Commissioni forestali provinciali. Di ciò convinto il ministro di agricoltura, industria e commercio on. Guido Baccelli con speciali circolare, ha richiamato l'attenzione dei prefetti, quali presidenti appunto dei Comitati forestali, su tutte le deliberazioni riguardanti tagli di piante, svincoli e dissodamenti di terreni boscati per adibirsi alla cultura agraria. E ciò nell'intento di accordare la maggiore protezione agli alberi, di continuare ed estenderne la piantagione e di provvedere rigidamente alla migliore conservazione dei boschi esistenti.

Allo stesso intento ha disposto con la circolare medesima che, d'ora innanzi, vengano comunicati al Ministero, prima che vi sia data esecuzione tutti i deliberati suddetti per le opportune determinazioni del caso.

Il ricorso dell'on. Tedesco.

L'on. Tedesco, la cui improvvisa destituzione da membro dell'ispettorato ferroviario, sollevò tanto rumore, ha notificato ai ministri del tesoro e dei lavori pubblici il suo ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il decreto che lo dispensava dal servizio.

Il varo della « Brin ».

E' stato detto, generando un grande malcontento tra le popolazioni meridionali, che il varo della *B. Brin* avverrà in forma modestissima. A noi consta che finora non è stata data alcuna disposizione riguardante la cerimonia; del resto nessuno saprebbe spiegarsi il varo di una corazzata senza solennità, mentre in tempo del lutto di Corte ebbe luogo il varo di Spezia.

A Palazzo Braschi.

Si assicura essere imminente un movimento nelle prefetture e nelle questure secondarie del Regno.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Denice e nominato commissario regio il dottor Angelo Barbieri, segretario di prefettura.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi con i ministri Carcano, Giolitti, Prinetti e Cocco Ortu.

Il Consiglio comunale di Reggio C.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicando il decreto reale che scioglie il Consiglio di Reggio Calabria e nomina commissario regio il dottor Enrico Flores, lo fa precedere della relazione in cui tra l'altro è detto che « per rendersi popolare e dare più larga base al proprio partito, l'amministrazione comunale di Reggio Calabria ha gravemente dissestate le finanze municipali, onerate da una passività di oltre quattro milioni di lire, e mentre nel 1896 ha sospeso i pagamenti relativi al prestito per obbligazioni e al debito verso la provincia, non si è punto arrestata sulle vie delle spese di lusso, impegnandosi per circa L. 600,000 nella costruzione di un palazzo comunale e di un giardino pubblico ».

Biglietterie militari.

Tra il ministero della guerra e le società esercenti le reti Mediterranea e Adriatica, è stata definitivamente stipulata la convenzione speciale per l'impianto e l'esercizio di biglietterie militari nelle stazioni provinciali.

Queste biglietterie hanno lo scopo di facilitare la distribuzione dei biglietti di viaggio ai militari ed assimilati, ed alle loro famiglie, in quelle città nelle quali hanno sede ragguardevoli presidii ed in cui si verifica intenso e rilevante movimento di viaggiatori a tariffa militare.

Notizie di marina.

Il giorno 11 settembre p. v., nel R. Arsenale di Spezia, innanzi ad apposita Commissione nominata dal comandante in capo del dipartimento, avranno principio gli esami per due posti di capotecnico di terza classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti, categoria congegnatori, specialità elettricisti, in base al programma 29 giugno u. s. A tali esami sono ammessi i seguenti operai congegnatori elettricisti del Regio Arsenale di Spezia. Agatensi Augusto, Cambi Giuseppe, Viggiani Francesco, Cavallini Ermenegildo, Leone Carlo, Bonzanni Abele, De Filippi Attilio, Carfagna Carlo, Forneri Alberto, Rolla Domenico, Biagini Lorenzo. Direzione delle costruzioni navali del R. Arsenale di Napoli. Iaccarino Salvatore, Lanza Virgilio, Luongo Pasquale, Longobardi Federico, Speranza Giuseppe, Fiorillo Alfredo, Polito Giovanni di Dre. Del R. Arsenale di Venezia. Bortoletti Carlo, Spigai Vincenzo Paolo. Del R. Arsenale di Taranto Calliegari Giacomo, Ponti Enrico, Schiavina Alfonso, Davoli Carlo, De Mattia Vittorio.

Le competenti autorità disporranno perchè i suindicati operai possano prendere parte agli esami in parola, avvertendo che dovranno all'uopo trovarsi a Spezia il giorno precedente all'esame, quelli fra gli operai sopramenzionati che prestano servizio fuori della sede del primo dipartimento.

— Di *motu proprio* di S. M. il Re, il capitano di porto Cesare Cazzulini, è stato nominato cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

L'ambasceria marocchina.

Parigi, 21 — I membri dell'ambasceria marocchina hanno lasciato Parigi, diretti a Tolone, ove si imbarcheranno venerdì per Tangeri.

La peste in Oriente.

Costantinopoli, 21 — Vi fu un nuovo caso di peste.

Il generale dell'Ordine dei Minori.

Sigmaringen, 21 — Stamane è morto il padre Luigi Lauer, ministro generale dell'Ordine dei Minori.

La salute dell'on. Coppino.

Alba, 20. — Prosegue il miglioramento, segnalato ieri, nello stato di salute dell'on. Coppino, ma perdura lo stato comatoso.

Il presunto complice di Bresci.

Milano, 21. — L'anarchico Galeotti, arrestato a Zurigo ed espulso dalla Svizzera, giunse a Como insieme al direttore di un giornale anarchico, il *Risveglio*, del Canton Ticino, certo Luigi Bertone. Vi fu subito arrestato dagli agenti che lo attendevano alla stazione. Egli fu tradotto alle carceri di Sandonnino.

Il Galeotti è un giovanotto di trent'anni, alto, con capelli castano-fulvi, baffettini biondissimi, spioventi, gli occhi cerulei, l'aspetto bonario, il colorito pallido. Scappò da Firenze col padre prima dei moti del 1898 facendo lo scalpellino in Germania, poi il padre e i fratelli andarono in Pensilvania ed egli si recò a Zurigo.

Intanto il tribunale di Firenze lo condannava a cinque anni di reclusione e a tre di sorveglianza. Conferma di essere anarchico, ma nega ogni complicità con Bresci disapprovando anzi il regicidio. Protestò contro la polizia svizzera che contrariamente alla consuetudine lo portò alla frontiera italiana.

Dal Cantone di Turgovia fu espulso anche il manovale Zoppoli Federico perchè corrispondeva col Galeotti.

Cinque avvelenati.

Firenze, 21. — Sono in gravissimo stato le cinque persone della famiglia dello spazzino Poggi, che mangiarono carne raccolta nella spazzatura d'un albergo! La moglie Narcisa è morta.

Per l'arrivo di Ciun a Napoli.

Napoli, 21. — Venne qui l'addetto all'ambasciata cinese a Berlino, dottore Kusang, per aspettare l'arrivo del principe Ciun, che giungerà domani, per recare ufficialmente all'imperatore Guglielmo le condoglianze della Corte cinese per l'assassinio del barone Ketteler.

A Genova il principe sarà ricevuto dall'ambasciatore cinese La-Ha-Huan. Ciun è accompagnato dal generale Fu Cian Welo, il quale, pare, sostituirà a Berlino l'ambasciatore attuale.

Dal ministero degli esteri giunsero ordini alla capitaneria di porto che il piroscafo *Bayern*, avente a bordo il principe, sia subito ammesso a libera pratica, qualunque sia l'ora del suo arrivo, dovendo l'inviato dell'imperatore della Cina partire subito per Genova e proseguire per Berlino.

Orribile investimento in Sicilia.

Vittoria, 21, ore 14. — Il treno 71 proveniente da Modica giunto al casello 270 investì il ragazzo di tre anni Nicita Giovanni, il quale distaccatosi inavvedutamente dalla madre trovavasi presso le rotaie. Il povero bambino fu lanciato a 12 metri di distanza e riportò la rottura del cranio e di una gamba per la quale moriva quasi subito. La povera madre a nome Domenica Cannabuci, d'anni 33 cantoniera, avvedutasi del pericolo del figliuolo, si slanciò verso il treno per salvare il bambino, ma venne anche essa investita e lanciata a terra, rimanendo gravissimamente ferita.

Il macchinista avvedutosi della disgrazia fermò il treno. Il personale scese, raccolse la Cannabuci e il figlio, trasportandoli a questo ospedale. La donna versa in grave stato.

La morte di Riccardo Selvatico

Venezia 21. — E' morto improvvisamente oggi a Roncade Riccardo Selvatico.

L'urgenza dell'ora c'impedisce di parlare degnamente dell'esimio gentiluomo veneziano, improvvisamente scomparso. Tempra squisita di letterato, Riccardo Selvatico lascia varie e belle opere drammatiche e poetiche: anima di esteta, cooperò strenuamente a che Venezia accogliesse le manifestazioni artistiche internazionali, e molto giovò alla sua città reggendo più volte l'ufficio di primo magistrato.

Tra le Riviste

L'*Illustrazione italiana* del 18 agosto 1901, contiene: La Settimana — Francesco Crispi, Ugo Pesci — Domenico Morelli, Ugo Fleres — Come si ama (divagazioni psicologiche), Scipio Sighele — I nostri principi, Marchesa di Rivalba — Noterelle, ecc. — Incisioni dei principali quadri di Morelli. — Ritratto di Francesco Crispi. Altri sei ritratti di Francesco Crispi nelle sue varie età. Ritratto di Domenico Morelli. Altro ritratto di Domenico Morelli nel 1880 — Scacchi — Rebus, ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 agosto, ore 15.

Qui Borsa con tendenza al ribasso: Rendita per fine 102,42 1[2 - 102,37 1[2; Istituto fondiario 495; Banca Commerciale 664, Credito italiano 522; Banco Roma 118 1[2; Marcia 1048; Gas 803; Omnibus 304, Condotte 263; Molini 73; Metallurgiche 161, Ferriere 114, Forni elettrici 80; Montecatini 184, Risanamento 8; Immobiliare 161; Banca Generale 56 Carburo 345.

Cambi: Parigi 104.25; Londra 26,30.

Dalle altre piazze. Banca Italia 846; Meridionali 707; Mediterranee 528,50; Veneto 79; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 99,06; Spagnolo 71,50; Francese perpetuo 101,70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 agosto, a lire 104.22.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea ... L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. ... » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghieri, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA

Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale.** Lire 0,60 al pacchetto — Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Vulcamonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute.

Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi* cera. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione [illegible] si è constatato dal fatto che [illegible] fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè schiudi ereditarie. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato [illegible] il capello cade e rinasce più volte [illegible] però il bacillo il capello rimasce e non cade più. Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora [illegible] arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo — Costa L. [illegible] Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come [illegible]

Gotta - Reumi - Artrite

[illegible] altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. E riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o Granuli di stricnina precisa* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici [illegible] — In tutto il [illegible] il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene [illegible] la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida [illegible] comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non [illegible] e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati [illegible] qualunque parte [illegible]. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* [illegible] Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate. 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Fg. — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Accettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Callo Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbre*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne PARIGI *e tutte le farmacie.*

QUANDO

i primari medici del mondo [illegible] con splendidi risultati hanno [illegible] ripetutamente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e **S. M. la Regina Madre** a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i Reali ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86

Ogni flacone L. **2,50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Dentista

diplomato italiano 20 anni d'esercizio, sentiro, cerca posto Direttore, Operatore, Socio, presta nome, mit pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione Brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

[illegible] cartolina vaglia di Lire **2** *si spedisce tre pezzi grandi franco in tutta l'Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno*

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)

A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { Cent. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna,** più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*), e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2,50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la **forfora.** *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboza, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rastato e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia di L. 0,25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di speciale azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — in pillole L. 1,30 — Per posta cent. 25 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. *Firenze, Via Pandolfini.*

Deposito in Arezzo, Farmacia del Cervo.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 23 Agosto 1901. — N. 224.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

Roma 22 Agosto 1901

IL SOTTO-PORTAFOGLIO

La *Nazione* di Firenze lamenta, e con ragione, in breve articolo, il cattivo funzionamento del Sotto-segretariato di Stato in Italia, considerandolo come una istituzione sbagliata, e mal copiata dalla legge inglese; poichè dovrebbe avere idee amministrative direttive e non la funzione di amministrare, funzione affidata in Inghilterra ai segretari generali permanenti. Noi non siamo in tutto d'accordo con l'egregia consorella fiorentina, la quale ha fatto assai bene a toccare uno di quei tanti argomenti dolorosi che mettono sotto gli occhi l'instabilità, l'incertezza e, spesso, l'insapienza direttiva dei nostri servizi amministrativi. Non abbiamo segretari generali permanenti, tranne che quello del Ministero degli esteri. La legge del 12 febbraio 1888 che aboliva il segretario generale creando il sottosegretario di Stato, venne fatta, in generale, sul modello di quella francese. Il segretario generale perdeva la personalità politica per quella amministrativa. Il sottosegretario concentra le due funzioni. E se alla Camera difende gli atti del suo ministro, e ne divide le responsabilità, pone in pratica, nella direzione dei servizi amministrativi, quell'indirizzo al quale s'informano gli atti del governo. Le esigenze, i miglioramenti di pubblici servizi, il funzionamento di certi organismi della gran macchina dello Stato, da rendere più rapidi, più acconci allo sviluppo delle attività sociali moderne, non può essere sentito e secondato da uomini destinati a presiedere e a dar moto continuo alla gran mole burocratica, come è l'ufficio dei segretari generali permanenti in Inghilterra. Occorrono quindi singolari competenze, personalità atte al dicastero cui sono destinate, vissute al di fuori degl'ingranaggi burocratici, le quali nell'esercizio libero dei loro studii, nei proficui dibattiti parlamentari, raccolgano quel continuo soffio di vita nuova delle società progredite che esige nuove leggi e più facili e nuovi organismi capaci di vivificarle. Le sole *idee direttive* di amministrazione ai sottosegretari di Stato, sarebbe affidar loro troppo poco.

Se i ministri e i loro agenti ausiliari, i sottosegretari, si occupassero esclusivamente di politica, come desidererebbe la *Nazione* per l'Italia, come è fino ad un certo punto in Inghilterra, non compirebbero il loro mandato. Il ministro esercita la politica nell'esercizio delle facoltà parlamentari e fuori di questa è capo supremo di i servizi amministrativi. In altri termini rappresenta un anello tra la politica e l'amministrazione. Ma, amministrazione, e amministrazione attiva! Dunque? Noi crediamo che il difetto non sia nell'istituto del sottosegretariato, che ha finalità ottime e pratiche, ma negli uomini e nella pessima piega presa dal nostro parlamentarismo. Il sottoportafoglio è diventato una strenna. Non è più una scelta di competenza amministrativa che fa il ministro fra gli uomini parlamentari. No. E' un dono a deputati devoti, un attestato di gratitudine, anche col pericolo di urtare la pubblica opinione, quando al delicato ufficio si vedono assurgere nomi d'ignoranti o di non degni per continuate prove di poco carattere o d'altre virtù negative. Non è l'istituto, sono cattivi gli uomini, è il parlamentarismo guasto. Ma, sono spesso i ministri al loro posto? Un esempio è il presente pasticcio ministeriale. Non potendo, perchè non si sa, amministrare, si fa della cattiva politica. E così, deposto ogni pensiero d'amministrare, quello che principalmente occorrerebbe all'Italia, anche i sotto portafogli sono obbietto di conquista aperta alle vanità e alle ambizioni di piccoli uomini.

Quando avremo il Governo, così sospirato dall'Italia, che senta tutta l'altezza della sua missione, che alla scelta dei sotto-segretari sia guidato da criteri sani, disinteressati e faccia posto ad uomini di reale competenza, allora sarà tempo di misurare la bontà dell'istituto creato con la legge del 1888. Ora non è a parlarne!

QUIDAM.

Fidanzamento smentito.

Colonia, 22. — La *Koelnische Zeitung* dichiara inesatta la notizia di fonte danese, che il principe ereditario di Germania si fidanzerà nel castello di Fredensborg con una principessa di Cumberland. Si assicura che tanto nella notizia di questo fidanzamento, come in quella del fidanzamento della figlia del duca di Connaught col principe ereditario germanico, non vi sia nulla di vero.

L'incidente franco-turco.

Parigi, 22. — Il *Matin* dice che, in seguito all'incidente franco-turco per la questione dei *quais* di Costantinopoli, l'incrociatore francese *Cassard* è partito ieri per le coste turche, e che una divisione navale è pronta a seguirlo.

Londra, 22. — I giornali approvano l'attitudine della Francia verso la Turchia nella questione dei *quais* di Costantinopoli e credono che il Sultano cederà di fronte alle minaccie di misure coercitive.

Lo sconto della Banca di Spagna.

Madrid, 21 — La *Gaceta* pubblica l'annunzio che la Banca di Spagna ha elevato il tasso sulle operazioni di sconto e sulle anticipazioni al 4 per cento per la sede di Madrid e per le sue succursali

La decadenza del nazionalismo.

Parigi, 21 — Le sconfortanti confessioni di Deroulède a un collaboratore del *Figaro* sono vivamente commentate da tutta la stampa francese. Come è noto, Deroulède ha detto, fra altro, che i nazionalisti sono stati ormai messi alla coda del realismo. Che cosa vediamo noi di fronte al Governo? — ha soggiunto — « Un nazionalismo che cerca di riunire tutti i malcontenti e, poichè non può accontentarne nessuno, è sicuro della sconfitta. Per parte mia esito a prendere parte alla lotta elettorale, perchè essa si combatterà su d'un terreno che non è il mio ».

Il *Temps* loda, ironicamente, l'acutezza politica di Déroulède, deplorando che non l'abbia spiegata prima. Il *Siècle* constata che Deroulède, in guerra coi capi parigini del nazionalismo, e specialmente con Jules Lemaître, è ormai completamente isolato. Anche il senatore Ranc, nel *Matin*, vede nelle parole di Deroulède i segni di un completo scoraggiamento.

GIORNO PER GIORNO

La racconta il *Cri de Paris*, e lasciamo quindi al *Cri* tutte le responsabilità morali e, nell'ipotesi meno lieta, anche materiali, della storiella seguente, ricamata intorno al noto antagonismo fra la compianta imperatrice Federico e Bismarck. Eccettuati pochi alti personaggi della Corte di Berlino, nessuno conosce la vera causa di quell'odio mortale; nel 1862 Bismarck mise agli arresti, per nove ore, l'imperatrice, allora principessa ereditaria Vittoria. Questa, riordinando, come soleva ogni mattina, i *bibelots* del gabinetto da lavoro di suo marito, scorse in un cassetto una superba collana di diamanti e smeraldi. Era prossimo il genetliaco della principessa, ed ella pensò che il gioiello sarebbe destinato per lei. Invece, con sua enorme sorpresa e dolore, la vide la sera stessa ornare il collo della contessa Seidevitz, una dama d'onore, una celebre bellezza. Immediatamente, la principessa decise di ritornare da sua madre. Montò in un *fiacre*, accompagnata dalla lettrice e dalla cameriera (inglesi ambedue), e si fece condurre alla stazione, ove prese il diretto per Colonia.

Ma la sua assenza fu scoperta subito a palazzo; il Kronprinz, fuori di sè, si recò, durante la notte, dal padre che mandò a chiamar subito Bismarck e il presidente della polizia di Berlino. Quest'ultimo, dai rapporti dei suoi agenti, conosceva già la fuga della principessa, e sapeva che era partita per Colonia. Bismarck ordinò un treno speciale e partì subito per raggiungere la principessa prima che avesse passata la frontiera. Per ogni eventualità, Guglielmo I gli aveva rilasciato un mandato d'arresto (!). Grazie alle misure prese, Bismarck trovò la principessa a Colonia, e la supplicò di tornare a Berlino. La principessa rifiutò. Bismarck allora si decise a far uso del suo mandato e, in presenza del direttore di polizia di Colonia e del luogotenente della provincia, mise la principessa, con tutte le formalità volute, in istato di cattura e la ricondusse immediatamente a Berlino col suo treno speciale. La principessa perdonò poi al marito, ma non a Bismarck.

* * *

I giornali spagnuoli raccontano l'odissea di una donna, giovane ancora, la quale in sei anni si è sposata nientemeno che sei volte! La nota non è allegrissima, ma in compenso è interessantissima.

Il fenomeno di moglie si chiama Isabella Caporali. Nata in Italia, ella giunse a Nuova Orleans nel 1894. Aveva allora ventun anni, e s'era appena sposata con un certo Freeman, direttore di una Campagnia artistica. Appena sbarcato in America, il Freeman, preso da un attacco di febbre gialla, soccombe. Isabella, per poter conservare la direzione della Compagnia, còmpito che le sembrava troppo grave, si sposò con uno degli attori, uno spagnuolo, il signor Francesco Moreno Hany. La sera stessa delle nozze una rissa violentissima scoppiava proprio nella casa abitata dai due sposi; il marito volle intervenire e cadde colpito da una pugnalata.

Tre settimane dopo, inconsolabile, Isabella sposava un altro artista della sua Compagnia, un messicano, questa volta di nome Pietro Garcia Lopez. Il signor Lopez, però, aveva qualche conticino da regolare colla giustizia. Questa lo ricerca, lo insegue. Pedro scappa, ma è preso, tenta di salvarsi saltando dal treno che lo conduceva a Filadelfia, ma nella caduta s'ammazza.

Vedova per la terza volta, Isabella, percorrendo l'America, giunge a Chicago e vi incontra un tale M. W. Knight, ufficiale nella milizia americana, che la sposa. La guerra di Cuba sopravviene, e Knight vi resta. Per la quinta volta la vedova volle tentare la fortuna e si unì legittimamente — legittimamente per la quinta volta — con un ricco proprietario della Carolina del Sud. La felicità finalmente sembrava raggiunta!

Ma un giorno il quinto marito progettò di recarsi a visitare le sue foreste, in cui dei taglialegne erano occupati ad abbattere degli alberi. Un tronco, disgraziatamente, trovò il mezzo di cadere sul capo del povero uomo, ed ecco la bella vedova per la quinta volta, a ventisette anni.

Risoluta però a non vivere sola, ella si è cercato nuovamente un fidanzato. Isabella Caporali, è, d'altronde graziosa, non ha che ventott'anni e possiede una piccola fortuna. Il mese prossimo ella contrarrà dunque matrimonio con un ricco commerciante di Charleston. Sarà egli una nuova vittima del fato tragico che prosegue tutti i mariti della bella italiana? L'avvenire lo dirà.

* * *

Ecco un'olimpica risposta di Leone Tolstoi, che certo farà sorridere di compassione i cacciatori mestieranti o dilettanti di animali utili o nocivi.

Nella stagione autunnale Tolstoi ama abitare per alcune settimane da solo nella sua villa. E' in questo periodo di solitudine che l'illustre vegliardo si dedica specialmente al lavoro mentale, da cui scaturiscono le sue opere letterarie. Egli se ne sta lungamente chiuso nella sua camera raccolto in meditazione

Sventuratamente in questa stagione la villa è infestata dai sorci, la cui presenza disturba il celebrato scrittore. Per liberarsi dai molesti ospiti, Tolstoi ha messo in tutti gli angoli della casa delle trappole, le quali funzionano continuamente.

Due volte al giorno egli stesso fa il giro delle camere per raccogliere i prigionieri chiusi nelle rispettive trappole, e li porta fino al limitare di un vicino bosco, ove loro ridona la libertà. Qualcuno gli ha osservato che in tal modo egli si libera dei suoi ospiti a tutto danno dei vicini a cui li regala.

Tolstoi rispose: « Io devo essere conseguente ai miei principii. Io non posso dare la vita ad un sorcio; quindi non ho il diritto di toglierla quanto non gli posso dare! »

Dopo questa dichiarazione è a sperarsi che i numerosi topi di biblioteca, che allegramente ingrassano a spese di tutti gli autori, vorranno d'ora innanzi risparmiare almeno le opere del celebre scrittore russo!

* * *

Ecco una buona idea giornalistica d'un americanismo puro. Il direttore d'un giornale americano, i cui lettori erano per la maggior parte dei fittaiuoli, già al principio di primavera aveva fatto la seguente dichiarazione nel giornale: « Essendo gli agricoltori nella stagione estiva occupati del tutto nei lavori rurali e non restando quindi loro molto tempo per dedicarsi alla lettura di giornali, così durante questo periodo verranno raccolte soltanto nella prima pagina del giornale le notizie più interessanti, mentre le altre tre pagine rimarranno libere, ed invece di notizie verranno inverniciate con un veleno speciale per uccidere le mosche.

Con tale misura non soltanto io non tolgo il loro tempo ai miei lettori, tanto prezioso per il lavoro dei campi, ma d'altra parte, vengo anzi ad indennizzarli, col veleno che offro loro, per la distruzione del fatale insetto, che si mostra in tanta quantità dove i lavori dell'agricoltura richiedono l'uso del bestiame bovino ».

Il geniale direttore della gazzetta americana fa in tal guisa un ottimo affare, poichè la spesa per il veleno contro le mosche non importa la decima parte della spesa per la composizione tipografica di tre pagine di giornale. Anche i lettori però furono soddisfatti di questa novità giornalistico-estiva della loro gazzetta. malcontente non si mostrarono che le mosche, le quali morirono a migliaia in seguito a questa luminosa, ma velenosa idea del collega americano! O se l'ingegnoso americano trovasse il segreto per accalappiare quelle mosche bianche che si chiamano i lettori, quanti giornali europei gliene sarebbero grati, compreso il nostro!

* * *

L'America, che vince tutti i *records*, è orgogliosa in questo momento di possedere quello del più grosso *bebè* del mondo. Questo piccolo fenomeno si chiama Harry Eggerts; pesa 70 chilogrammi, e non conta che 3 anni e mezzo! La fotografia, pubblicata da tutti i giornali americani, dà un'idea dello sviluppo della muscolatura. Come altezza Henry Eggerts ha la statura media di un bambino di 7 anni. Bisogna notare che questo prodigio gode un'eccellente salute, e non ha avuto la minima malattia dal giorno della sua nascita, epoca alla quale egli pesava già 12 chilogrammi! Particolare interessante: il padre è piuttosto malaticcio, e la madre è la donna più magra di tutti gli Stati Uniti.

La grassezza non è dunque ereditaria!

* * *

Per finire.

Tra due provinciali che visitano un'esposizione.

— Io, vedi, non peso che settanta chilogrammi, ma senza gambe

— Ma, come! Ti sei pesato senza le gambe.

— Sicuro. Mi son seduto sul bilico, e le gambe, naturalmente, restavano fuori.

Tutti noi.

Pel viaggio dello Czar in Francia.

Berlino, 22. — Contrariamente alle notizie dei giornali, questa ambasciata russa non ha avuto finora alcuna conferma che lo Czar avrà un'intervista con l'imperatore Guglielmo a Danzica, sia pure soltanto nella rada e per pochi quarti d'ora. Anche il consolato russo a Danzica dichiarò di nulla saperne, e quelle autorità militari non ebbero alcun avviso in proposito. I giornali non prendono notizia di queste dichiarazioni non difficili ad aversi dai rispettivi uffici. essi basano anzi i loro commenti sul viaggio dello Czar e della Czarina in Francia sulla consolante supposizione che prima lo Czar avrà stretto la mano all'imperatore di Germania nella rada di Danzica, e affettano tutti indifferenza od anche contento per l'intervento dello Czar alla rivista di Reims e per la sua dimora a Compiègne, mentre realmente le relative notizie destarono qui nel mondo politico sorpresa ed apprensione

Si ripete oggi che l'incontro di Guglielmo con lo Czar non avrà più luogo a Danzica, ma a Kiel, dove si recherebbe pure Edoardo VII

Parigi, 22. — Il *Matin* ed altri giornali riconfermano che lo czar non verrà a Parigi. L'imperatrice, però, si recherà a Compiègne. E' probabile che lo czar e la czarina rimangano in Francia fino al giorno ventidue. Essi espressero il desiderio che non si facciano grandi festeggiamenti.

Nei circoli governativi si spera che all'ultimo momento facciano a Parigi un'improvvisata. La data dell'arrivo dello czar è fissata al 17 settembre, ma la durata del soggiorno è incerta. Nulla fu definitivamente stabilito tranne che per Dunkerque e Reims. Lo czar e la czarina si recheranno poscia a Darmstadt

L'eterno protocollo cinese.

Londra, 21 — Il *Times* ha da Pechino: Il protocollo finale si trova ora sottoposto all'approvazione della Corte cinese a Singan-Fu. Esso comprende dodici articoli con diciannove allegati, contenenti gli editti, i piani ed i progetti menzionati nel testo francese, che è quello riconosciuto dai ministri esteri.

Ministro suicida.

Bruxelles, 21. — Ieri all'*Hotel du Miroir* si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra l'ex ministro dei lavori pubblici Nyssen. A quanto si dice il motivo del suicidio sarebbe da ricercarsi in dispiaceri famigliari.

Tolstoi a Sebastopoli.

Vienna, 22. — Tolstoi, giunto a Sebastopoli accolto da grandi ovazioni, si recò subito ad una villa dei dintorni, dove passerà tutto l'inverno

Nuova corazzata — Le manovre navali.

Berlino, 22. — Il re e la regina del Würtemberg assisterono a Wilhelmshafeen al varo d'una corazzata, cui la regina, battezzandola, impose il nome di *Schwaben* (Svezia).

— I giornali pubblicano il programma della rivista navale, la quale consiste in una manovra navale e in una parata. Le feste dureranno tre giorni.

L'imperatore alloggierà sul *yacht Hohenzollern*. Nell'arsenale furono prese severissime misure di vigilanza. Fu attorniata con una staccionata tutta la zona circostante per impedire l'accesso al pubblico. Tali misure si spiegano pel sopravvenuto timore di attentati; e, come ricorderete, furono prese ugualmente anche a Cronberg e a Potsdam in occasione della morte dell'imperatrice Federico.

La donna tagliata a pezzi.

Parigi, 22. — Si ha da Lione che una cameriera arrivata a Nizza è andata a visitare, nei pressi della stazione di Parrache, un museo di statue di cera, dove è esposta, fra gli altri oggetti, una forma dei resti della donna tagliata a pezzi, e gettata nel Rodano, e pel cui assassinio venne arrestato a Milano l'anarchico Brambilla. Essa ha creduto di riconoscerla, ed è stata condotta innanzi al commissario di polizia.

La donna tagliata a pezzi sarebbe, secondo essa, un'italiana che conobbe a Nizza in una casa borghese, dove essa era in servizio in qualità di cuoca. Questa cuoca italiana aveva per amante un italiano ferocemente geloso, che tutte le volte minacciava di colpirla con un lungo coltello che portava sempre addosso. La visitatrice del museo ha dato dei particolari abbastanza precisi: si son chieste perciò d'urgenza, a Nizza, delle informazioni sulla donna da lei segnalata

Inghilterra e Russia in attrito.

Londra, 22. — E' stato distribuito un altro libro azzurro sugli affari della Cina. Nei circoli londinesi competenti si parla di attriti gravissimi sorti fra l'Inghilterra e la Russia per Tien-sin. Con linguaggio asprissimo, del tutto insolito, l'Inghilterra accusa le autorità russe di avere trafugato, mediante un furto simulato, importanti documenti loro sfavorevoli, esistenti negli uffici cinesi al momento dell'occupazione della città per parte delle truppe internazionali

L'opinione pubblica è preoccupata, ed un certo eccitamento si nota nei circoli politici, ove si è sempre all'erta e sospettosi all'indirizzo della Russia, con la quale gli attriti si succedono continuamente

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

TRADIZIONI E UOMINI

Con le tradizioni spariscono a poco a poco gli uomini: e Riccardo Selvatico rappresentava appunto per Venezia una tradizione di gentilezza e di Arte, dal Favretto, Tiziano del popolo, a Giacinto Gallina, rievocatore fedele del Goldoni. Amoroso della sua Laguna, del suo mare, come non molti certamente di questi poveri anemici tempi, nudriva sempre nell'anima un fiorito desiderio del vero e del Bello, in tutte le sue manifestazioni, poetiche, drammatiche, figurative seguace gelosissimo degli usi e delle tendenze di sua gente, nel puro verso dialettale egli ne riprodusse genuinamente le vispe o melanconiche « ciacolate » specie d'amore, con la nostalgia in cuore del fresco naturalismo di colui che seppe rendere unicamente italiano il bastardo teatro delle varie dominazioni straniere, fece risorgere nel dialogo delle sue commedie l'antica spontaneità plebea del dire e del fare artista nello spirito, tanto « volle » lottare fin che la città del Vecellio divenne ospite dell'arte mondiale, per lui, alleato fraterno di un'altra mente e di un altro cuore elettissimi, quali son riuniti in Antonio Fradeletto.

Il Gallina, nella prefazione a *Un pare disgrazià*, ove narra de' suoi primi ideali artistici, dei primi errori, dei primi passi non felici, argutamente scrisse: « Commedie veneziane non ne conoscevo avevo forse vista qualche scimpiaggine del Goldoni, che so io? i *Rusteghi* o le *Barufe chiozzote*, ma non m'era rimasto nulla nella testa e nel cuore tranne che disgusto. Sapevo anche di una commedia di un giovane — certo Riccardo Selvatico — *La bozeta de l'ogio*, che era stata replicata quattordici o sedici sere proprio allora che io davo l'*Ipocrisia*. Ma mi ero ben guardato dall'assistere a quelle scene popolari, scritte come parla la gente del volgo, senza intendimenti filosofici senza slanci lirici, senza vaporosità azzurre. E dire che l'avevano replicata quattordici sere e lodata nei giornali! — mentre l'*Ipocrisia*, scritta in italiano, con uno scopo morale, con citazioni dantesche e ariostesche sulla prima pagina del manoscritto, s'era fatta una sera! Ma' così va il mondo, poeta! — tanto ero allora lontano dai prevedere che all'autore di quella commedia — che in ordine cronologico fu la prima del nuovo teatro veneziano — dovevano unirmi dopo pochi anni vivissima simpatia di intendimenti e amicizia fraterna; e che egli avrebbe poi scritta un'altra commedia — *I recini da festa* — valevole da sola a dar vita e splendore al teatro veneziano. una commedia che certo non morrà »

La testimonianza del buon Gallina vale più di qualunque dimostrazione: il Selvatico fu l'iniziatore del nuovo teatro veneziano, che, pur troppo, dopo il *dìoo* Giacinto e il *papà* Riccardo, soffre omai del destino di tutte le cose veramente belle e buone: quello di morire, pur sopravvivendo nelle memorie!

Ma il fascino storico di Venezia e della sua *venezianità* - perdonate l'espressivo barbarismo - non acconsente che a lungo dorma la sua dolce e forte Musa: le tenerezze degli orizzonti adriaci raccolse già, nel soave suo ritmo, il veronese Barbarani: le gagliardie de' ricordi, dal cullar della gondola ai vibranti trionfi della regata, rimarranno, esempio di alata poesia popolare, e altri ne torranno presto il filo che animi una vita nova speriamolo

Chi ama Venezia — e tutti, anche non poeti, l'amano — ricorderà sempre quei versi d'amore del Selvatico

« No gh'è a sto mondo, no, città più bela,
Venezia mia, de ti, per far l'amor
No gh'è dona, nè tosa, nè putela
Che resista al to incanto traditor,
Co un fià de luna, e un fià de bavesela.
Ti sa sfantar i scrupoli dal cuor
Doventa ogni morosa in ti una stela
E par che i basi gabia più saor. »

Chi vide, o imagina, una vigorosa regata *antiqua*, nel Canalazzo, palpitante di colore e di calore, scultura viva di braccia robeste e di petti saldi, non dimenticherà mai la poetica *Regata* del Selvatico, come non oblierà il drammatico *Morgan de la nona* del Gallina; chi ha dimorato, anche un sol giorno, nella città dei Dogi e... delle forosette birichine, dallo scilinguagnolo brillante

come una veloce teoria di squilli, ripeterà sovente a se stesso la quartina delle *Tabacchine*

Le xe tose, le xe bele,
Le xe alegre, imboresade,
Schisse, bionde, sgrendesse,
Coi cavei de picolon

Così rammenteremo le saltellanti malizie di Arlecchino sui penduli fiocchi di *Nene*...; e nel rimpianto troveremo un conforto, poi che non ci fu dato, per la tirannia improvvisa della morte, che Riccardo Selvatico colse ancora giovane d'anni e fiorente d'ideali, veder compiuta l'ultima opera di lui, sì timido e scrupoloso nel comporre e divulgare.

La commedia, *quasi* compiuta, che il Giacosa annunciava lo scorso anno, va quindi tristemente a posarsi vicino a quella che Giacinto Gallina ha lasciata a' suoi primi vagiti. Ben mesta simiglianza di uomini e di fatti, nella morte!

Sandro.

Per la morte di Selvatico.

Venezia, 22 — La Giunta, inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia Selvatico, deliberò che l'Esposizione di Belle arti rimanesse chiusa e di partecipare ufficialmente ai funerali colla bandiera decorata del comune.

Il Congresso per l'educazione femminile, appena conobbe la notizia della morte di Selvatico dopo la commemorazione fatta dai professori Bestetti Rinaldi e Benassi, sospese la seduta in segno di lutto. L'on. Fradeletto, esterrefatto dalla dolorosa notizia, è partito subito per Roncade per baciare la gelida salma del carissimo amico

Si preparano a Roncade solenni funerali alla salma dell'ex sindaco della nostra città, che fu pure deputato di questo secondo Collegio alla Camera, nelle elezioni del 189?

Selvatico morì mentre assisteva a una seduta del Consiglio di Roncade trovavasi nella sua Villa insieme con la famiglia, che adorava.

Commemorazione patriottica.

Reggio Calabria, 22 — Ebbe luogo nel pomeriggio di ieri alle 16, nella sede della Società artistica operaia la solenne commemorazione del 21 agosto 1860. V'intervennero le autorità della provincia, i sindaci, i consiglieri provinciali e le associazioni operaie

L'on. Mantica pronunziò un applaudito discorso. Indi il popolo festante e le associazioni con bandiere si recarono in corteo a deporre corone sui monumenti a Giuseppe Garibaldi ed all'Italia.

Il monumento al Principe Amedeo.

Cesena, 22. — L'11 settembre s'inaugura il monumento nazionale ad Amedeo di Savoia. Presenzieranno il Duca d'Aosta e le truppe del VI corpo d'armata. Preparansi grandi feste. Il senatore Saladini farà il discorso inaugurale

Per l'esanofele e per la verità

Ammetto pienamente che nell'adoperare nella pratica ordinaria e specialmente nelle malattie che sono piaghe dell'umanità, rimedi specifici, abbandonando quelli la cui efficacia fino ad oggi credevasi insuperata, occorra non solo andar guardinghi, ma sia anche necessario opporsi con ogni forza alla diffusione di quelli che per certa prova sappiamo privi di ogni valore e che possono peggiorare direttamente o indirettamente lo stato del malato che in essi si affida. Ma d'altra parte non posso assolutamente menar buono che si debba far cieca guerra ad una nuova preparazione farmaceutica per motivi poco sinceri che non hanno alcuna attinenza colla efficacia terapeutica di questa. Voglio parlare dell'*Esanofele* della Ditta Bisleri, preparato di straordinaria efficacia nelle svariate forme di infezione malarica. A chi lo ha seriamente provato sembra certo ozioso il discutere sulla sua virtù terapeutica. E non potendo batterlo su questo punto, gli avversari lo accusano

1° di esser composto secondo una formula ottima ma vecchia, quella della mistura Baccelli;

2° di non avere efficacia maggiore del chinino razionalmente somministrato;

3° di esser lanciato con troppo *réclame* fino a farne oggetto di esperimento da parte di Società importanti quali quelle delle Ferrovie

Io domando se questi addebiti siano veramente seri. Anzitutto se il Bisleri ha fatto tesoro della formula Baccelli quale base per comporre un preparato semplice, comodo, direi quasi tascabile, da potersele portare dietro per prenderlo alle ore prescritte qualunque siano le occupazioni del malato, non mi pare questo un elemento di demerito, tutt'altro.

Osservando la formula Baccelli e quella Bisleri ci corre come dalla notte al giorno, e se si va a rovistare certe ricette più vecchie di quella Baccelli, troviamo che già altri ne hanno fatto uso prima del prof. Baccelli. Del certo la formula Baccelli ha subito delle varianti così radicali, sia nella qualità, sia nella dose e forma delle sostanze adoprate, che sarebbe ridicolo l'accusare il Bisleri di essersi appropriato una sola molecola del talento dell'illustre clinico romano.

Quanto poi al sostenere che le pillole non hanno efficacia maggiore del chinino, ciò è assolutamente falso perchè moltissimi medici possono attestare, e si può sempre provare che spesso le pillole *Esanofele* hanno troncato infezioni malariche contro le quali il chinino anche razionalmente somministrato (e qualche volta pure per iniezione) si era mostrato impotente. E del resto è questione di patologia. Dal momento che scienziati competentissimi come Baccelli, Marchiafava, Celli, Golgi, Occhiuzzi ecc. ecc. riconoscono che certi parassiti malarici non risentono affatto l'azione del chinino, e dal momento che l'*Esanofele* in queste forme ribelli ha corrisposto, che si pretende di più? A parte poi questi casi, se il chinino razionalmente somministrato basta a vincere la febbre malarica, nei paeselli lontanissimi, abbandonati, nei lontani casolari ove il medico vedesi ben di rado, chi insegna ai miseri colpiti come si fa a prendere il chinino razionalmente?

In conclusione quando si fa una guerra così ad oltranza contro un rimedio che non merita biasimo, bisogna ammettere ch'entrino in giuoco, non spirito umanitario o rigorismo scientifico, ma gelosia di mestiere, necessità di screditare un prodotto per accreditarne un altro, o qualche altro motivo di rivalità. Allora certe cose si capiscono meglio e ci si passa sopra

Dott. Veritas.

Scioperi e tumulti.

Milano, 22 — Le operaie dello stabilimento di tessitura meccanica De Re e C. in via Ladibro, si sono poste in isciopero invocando l'intervento della Camera del Lavoro. Le scioperanti sono circa 600. Lo sciopero non ha origine da domande di miglioramento, ma è l'espressione di un atto di solidarietà verso una compagna di lavoro che — a sentire le operaie — venne ingiustamente (!!) colpita da una multa di lire 14,35 per aver rovinato una pezza.

La ragazza si scusa dicendo che il direttore rifiutò il materiale occorrente: e adesso la Camera del lavoro chiede niente meno che l'espulsione del direttore e il ritiro del provvedimento. I proprietari non aderiscono al gentile... invito, e la Camera insiste!

— Le telefoniste minacciano uno sciopero: per ora si sono accontentate di far formulare da sei colleghe un memoriale, in cui chiedono aumento di stipendio e riduzione delle ore di lavoro.

Bergamo, 22 — A Sarnico e a Paratico, provincia di Brescia, avvenne un gravissimo tumulto l'altra notte. Centinaia di contadini, gridando: *Viva il socialismo! Viva lo sciopero! Abbasso i signori!* cominciarono a lanciare sassi contro quanti passavano. La sassaiuola fu diretta specialmente contro un caffè dove erano radunati vari possidenti. Questi dovettero allontanarsi in fretta e in furia. Il caffè fu subito chiuso. I tumultuanti impedirono pure ad alcuni barcaiuoli di approdare a Paratico.

Queste agitazioni e queste violenze inaudite hanno fortemente indignato l'opinione pubblica, che vede in esse gli effetti della infausta politica di tolleranza

Brescia, 22. — L'agitazione tanto temuta s'è manifestata anche nella fiorente Franciacorta, la plaga fortunata, che dal raccolto imminente dell'uva ritrae la sua maggiore ricchezza. Gli scioperi furono proclamati il giorno di San Rocco al grido di *viva il Re! viva la Regina! viva la principessa Jolanda!* da frotte di contadini percorrenti le vie di Capriolo ed alternando le invocazioni alla famiglia dei Sovrani col grido, *vogliamo lo sciopero!* (*sic!*)

Ma come l'autorità non diede troppa importanza a questa manifestazione, l'indomani una sessantina di contadini si sparse pei campi invitando coloro che lavoravano a desistere. Un fattore che erasi rifiutato di lasciare in libertà i contadini che pacifici attendevano ai loro lavori, fu schiaffeggiato e percosso!

DA NAPOLI

(*Nostra corrispondenza particolare*.)

Napoli, 21 — Lo sciopero dei tramvieri da tre giorni è finito, e fortunatamente nulla di grave è avvenuto durante la settimana di astensione dal lavoro. Invero la Società belga, proprietaria ed esercente del servizio dei *trams* napoletani, non potrebbe trattare in modo più inumano allo stesso tempo i propri operai e la cittadinanza. I tramvieri sono obbligati a 14 ore di lavoro con una paga giornaliera di due lire e 50, e costretti ad un lavoro faticoso e pieno di pericoli per l'ingombro continuo delle rotaie, dove, in barba a tutti i regolamenti, carri, carretti, e carrozzelle si preoccupano della tromba del tram, che avverte di lasciar libere le rotaie, quanto io potrei preoccuparmi di una mosca che vola. Due giorni fa, venendo da Torre del Greco a Napoli, giunto a Resina il tram si dovette fermare ed attendere 10 minuti buoni, finchè alcuni operai ebbero finito, con tutto il loro comodo, di appendere i lampioncini alle arcate, per la festa della Madonna. E, alle mie rimostranze, il conduttore candidamente confessò che non poteva dir nulla, perchè se egli avesse fatta qualche osservazione, sarebbe stato peggio!! I passeggieri poi sono pigiati come tante acciughe nei carrozzoni, su sedili stretti, incomodi, con le spalliere bassissime, e senza la minima garanzia di una qualunque puntualità di orario. Questa mattina, per esempio, il tram di Torre del Greco ha impiegato per giungere a Napoli due ore e mezzo! Semplicemente il doppio; perchè giunti a Portici abbiamo avuta la disgrazia di trovare innanzi a noi il tram di San Giorgio a Cremano (numero 137) tirato da due cavalli, uno dei quali grondava sangue da un fianco, e non voleva camminare. La povera bestia, frustata e bastonata di santa ragione, faceva dieci passi avanti e si fermava, e di nuovo giù legnate, sotto lo sguardo indifferente di una guardia della... Società protettrice degli animali! E poichè mi piace essere preciso in tutto, ricordo anche il numero di questa guardia: numero 15, ed era di servizio al ponte della Maddalena.

✡

Lo sciopero è dunque finito, ed il merito ne va dato al deputato Ciccotti, l'unico rappresentante politico di Napoli che se ne sia interessato. Napoli ha la fortuna, o la disgrazia che sia, di aver affidata la sua rappresentanza ad 11 deputati! Provincie intere non hanno una deputazione così copiosa! E di questi 11 deputati non uno, eccetto il Ciccotti, ha sentito il *dovere* di venire a Napoli, ed interporre i suoi buoni uffici per far terminare uno stato di cose che poteva produrre conseguenze serissime. Eppure le pretese dei tramvieri erano giuste, la stampa le appoggiava, e la cittadinanza tutta reclamava maggiore giustizia di trattamento da parte della Società belga verso i propri dipendenti. La causa da sostenersi era dunque simpatica, e forse per questo la deputazione monarchica — che pure non è aliena di popolarità — ha creduto opportuno di disinteressarsene, cullandosi nelle dolci frescure offerte dai monti della Svizzera o anche dell'Italia! Felici loro..!!

✡

Terminato lo sciopero, ad argomento del giorno è ritornata l'inchiesta Saredo a proposito della relazione da redigersi. Non si trova un cane che ne dica bene, non un giornale napoletano che stampi una riga in senso benevolo. Anzi più i giornali sono ministeriali, e (combinazione?) meno sono benevoli verso il Saredo. Questi d'altra parte ha compiuto tre gravissimi errori. E' venuto a Napoli con il preconcetto che dovunque s'annidasse la camorra, e che ogni atto fosse un affare. Da novello inquisitore... agostiniano ha incominciato ad inquisire su tutto e su tutti, e i maligni dicono che non abbia voluto risparmiare neppure Mario Pagano e Francesco Cirillo! Secondo errore quello di non aver tenuto conto di altre quattro inchieste fatte da persone serissime ed incensurabili, inchieste che riposano indisturbate negli archivi, rimaste lettera morta, e che avrebbero servito al Saredo come una guida, senza farlo andare a tentoni qua e là, urtando alle volte contro difficoltà insormontabili, data la sua poca conoscenza di persone e di cose. E, in ultimo, gravissimo errore quello di non aver colpito una persona, *anche una sola*, nel primo mese della sua inchiesta. Se lo avesse fatto, se avesse saputo colpire bene, ed a segno — e in un mese non gli sarebbe mancato il tempo e la sicurezza — avrebbe avuto *tutta* Napoli ai suoi piedi, *tutta* Napoli dico, in quanto *tutta* Napoli tollera, ma odia il prepotente e l'affarista. Facendo passare tanto tempo, ingenerando sospetti su tutti e su tutto, *senza denunziare alcuno alla giustizia*, ha fatto nascere pubblicamente la convinzione come non avesse trovato nulla, anzi non avesse *potuto* trovar nulla di meno che corretto. E allora Napoli ha odiato questo intruso che è venuto a sconvolgere ed a spostare tanti interessi, a ferire l'amor proprio della cittadinanza di fronte al resto d'Italia; e se mai, finita la sua missione, il Saredo colpirà qualcheduno, questi passerà per una vittima, e, purtroppo, ma inevitabilmente, intorno alla presunta vittima si farà un plebiscito di simpatia! Oh! come vorrei ingannarmi; ma i peggiori di Napoli conquisteranno trionfanti palazzo San Giacomo!

Napoli non si cura con questi mezzi: bisogna conoscerla e viverci per potersi illudere che i regi inquisitori o i regi commissari la migliorino! A Napoli occorre lavoro, lavoro, molto lavoro!

Tonio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

I ricevimenti del Re.

Racconigi, 21 — Tutte le autorità comunali ricevute da S. M. il Re sono rimaste stupite della cultura del Sovrano, che nulla di quanto interessi queste laboriose popolazioni ebbe a dimenticare, dimostrando una memoria ferrea e un'intelligenza alta, aperta, nudrita di forti studi

La nostra cittadinanza è oltremodo lieta del consenso dato dal Re ad assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto I, per cui si rimise con squisita cortesia al Comitato perchè ne fissasse la data, in armonia con le feste della Società operaia, che celebra nel prossimo settembre il suo 50° anniversario. Venne quindi fissata, di comune accordo, la data del 7 settembre prossimo, anche per evitare una dannosa coincidenza colle feste straordinarie della vicina città di Saluzzo, che cominciano appunto il 1° settembre S. M., trattenendosi poi affabilmente cogli intervenuti, mostrò di interessarsi profondamente circa il precario stato di salute dell'illustre Coppino, dicendosi però alquanto confortato da un telegramma ricevuto stamane da Alba, in cui gli si dà qualche migliore notizia circa la salute del venerando uomo

Furono poi ricevute le rappresentanze dei comuni di Moretta, Carmagnola, Carignano e di Fossano. Il Re s'intrattenne più a lungo con quella, numerosissima, di Carmagnola. Il segretario di questo cospicuo limitrofo Comune osservò acutamente a S. M. come nel bilancio dei lavori pubblici giammai sia stata inscritta, dopo chè venne costituito il regno d'Italia, una qualsiasi quota di concorso dello Stato nelle opere idrauliche eseguite finora dalle tre provincie piemontesi di Torino, Cuneo ed Alessandria.

Il Re mostrò di apprezzare grandemente le giuste osservazioni esposte dall'on. Rossi e dal cav. Rondani, e, passando poscia a parlare di altri argomenti, lodò la manutenzione delle strade in territorio di Carmagnola, dove già parecchie volte in vettura ed in automobile; volle essere informato delle condizioni finanziarie del Comune e non si rifiutò di fare, possibilmente, una visita a quel palazzo comunale, non nascondendo però quanto gli sarebbe difficile di accontentare tutti i Comuni del Piemonte che già lo invitarono a tale augusta visita.

DA ONEGLIA.

Ancora dei Sovrani in automobile.

Oneglia, 21. — Domenica sera era corsa insistente la voce che i Sovrani fossero passati di qui in automobile, ma tutti credettero si trattasse di un *canard*. Assunte ora altre informazioni, si dice che i Sovrani hanno fatto colazione in una campagna vicina a Oneglia e Pontedassio, e che un contadino, il quale apprestò il luogo per la colazione, ebbe l'onore di dividere con i Reali il pranzo e le loro provviste.

I Sovrani montavano uno splendido automobile *Panhard* rosso fiammante, e provenienti da Racconigi, avevano fatto il percorso Tenda-Ventimiglia-Porto Maurizio, rimontando per le valli del Impero e dell'Arroscia al colle di Nava. Quivi l'automobile si è arrestato per rifornirsi d'acqua a una fontanella della via, e la comitiva reale è discesa per qualche minuto. In quel mentre, curioso di osservare da vicino l'automobile, si è fatto avanti un capitano di fanteria al quale Re Vittorio ha rivolto subito la parola chiedendo schiarimenti sulle fortificazioni del colle.

A qualche domanda il capitano ha risposto, ma poi vedendo che il suo ignoto interlocutore voleva saperne troppo, gli ha osservato garbatamente che non poteva dire di più, trattandosi di cose delicatissime, tanto più che ignorava a chi avesse l'onore di parlare. Al che Vittorio Emanuele sorridendo ha risposto:

— Come, non se n'è accorto che parla col Re! — E mentre l'ufficiale meravigliato si metteva sull'*attenti*, il *teuf teuf*, a grande velocità ha ripreso la corsa per Ormea, Garessio, Ceva e Racconigi.

La Regina soccorse una povera donna di Nava, che a una piccola fermata della comitiva reale s'era fatta innanzi chiedendo l'elemosina.

DA NOVARA.

L'Esposizione agricola.

Novara, 21. — Il progetto d'una Esposizione agricola in Novara, fu da tutti accolto con vero slancio di simpatia. I giornali della provincia, senza distinzione di colore politico, vanno a gara a patrocinar la grandiosa iniziativa, aprendo sottoscrizioni a fondo-premi, che in brevissimo tempo hanno già fruttato la ragguardevole somma di lire 26,921,75. In questi giorni con una nobile lettera, diretta al Comitato, S. A. R. il Duca di Genova ha accettata la presidenza onoraria, promettendo di venire a Novara per la inaugurazione, che avverrà verso i primi di ottobre. I lavori di costruzione delle tettoie e dei chioschi procedono alacremente ai giardini pubblici, ove l'Esposizione occuperà un'area grandissima. Per la circostanza si rappresenterà al teatro Coccia, l'opera *I Lombardi*, del maestro Verdi.

DA VICENZA.

Mons. Fogazzaro — Polemica incresciosa.

Vicenza, 21. (*Vicetius*) — Venne pubblicato il testamento di mons. Giuseppe Fogazzaro. Il defunto sacerdote nomina a suoi eredi universali il fratello cav. Luigi ed il nipote senatore Antonio.

Lega inoltre ventimila lire a ciascuna delle tre nipoti sue, e dispone per la beneficenza lire 17 mila così ripartite: 4000 per gli asili infantili; 4000 pel Patronato Leone XIII; 3000 ciascuno all'istituto tignosi di S. Chiara, ai Salesiani di Torino e all'Associazione italiana per le missioni. Un legato di otto mila lire per l'ampliamento dell'orfanatrofio femminile venne annullato avendo il testatore il luglio scorso consegnata allo scopo tale somma alla locale Congregazione di carità.

— Non è ancora estinta l'ultima eco dell'estremo accorato saluto di Vicenza a mons. Fogazzaro, il prete venerando, e il *Berico* di stamane trova da deplorare una frase del sindaco, detta accanto alla bara di lui, e che si presterebbe, secondo quel giornale, a equivoche interpretazioni non troppo favorevoli e meno giuste pel clero:

« Se nell'ora presente, in cui tanti dolori ci travagliano, in cui vediamo combattuto quanto fummo educati ad amare e rispettare, avessimo la grande fortuna di imbatterci in sacerdoti esemplari come quello che oggi ci abbandona, convincetevi, non è follia il crederlo, noi vedremmo conciliato quello che molti credono inconciliabile Patria e Religione ». Come si può dire equivoca una frase, augurante ad una conciliazione!

DALLA PROVINCIA ROMANA

Manovre di campagna nel Viterbese.

Viterbo, 21. — Con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino, il 25 corrente principieranno le manovre di avanscoperta nel territorio fra San Martino, Viterbo e Montefiascone. Vi parteciperanno quattro reggimenti di cavalleria (Vittorio Emanuele, Umberto I, Aosta e Catania), due batterie di artiglieria e due compagnie di bersaglieri ciclisti. Nello stesso giorno arriverà il Conte di Torino, che fungerà da giudice di campo, e alloggerà nel nostro palazzo municipale. Tutte le suddette truppe rimarranno accampate in Viterbo fino al 5 settembre, dopo di che comincierà il secondo periodo delle manovre di campagna, alle quali prenderanno parte le brigate Cagliari, Messina, Calabria e Basilicata, mezzo reggimento di cavalleria, tre batterie di artiglieria, un parco areostatico, accompagnati dalle sezioni di sanità e sussistenza. Il periodo delle manovre si chiuderà il 12 settembre con una rivista di tutte le truppe nel piano delle Bussete.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrescitivo* di ieri
BURRO BURRONE.

Rebus.

A^C V^O B^A DSA

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera, come annunciammo, prima rappresentazione dello spettacoloso dramma in tre parti e sei quadri, di Boneuville e Julien, *Waterloo*.

Quirino. — Domani, serata d'onore della prima donna brillante Gentoso-Aleggiani con l'operetta in tre atti *Santarellina*, ballo e passo a due

Manzoni. — Stasera ultima del *Trovatore*.

Birreria Nazionale. — Iersera, per lo spettacolo d'onore del maestro Calzelli, il simpatico locale era gremito. Applausi e doni furono tributati al maestro, vicino a partire per l'America. Quanto prima, serata in onore di Maldacea.

Giacinta Pezzana in America.

I giornali di Buenos-Ayres narrano, in data 23 luglio, che per invito della Società scientifica Argentina, l'illustre artista Giacinta Pezzana partecipò, con grandissimo successo, alla commemorazione del 29° anniversario della fondazione di detta Società.

La festa, data al *Politeama*, ebbe un esito grandioso. In un palco d'*avant scène* si notavano il presidente della repubblica, generale Roca, il ministro Riccheri, il colonnello Gremaso. Il *clou* della festa lo costituì la grande artista Giacinta Pezzana, che declamò il *Canto XVI del Purgatorio* di Dante.

La celebre attrice fu oggetto di clamorosi applausi e di chiamate insistenti alla ribalta; essa trascinò ad ogni frase, ad ogni terzina, il pubblico al delirio.

Giacinta Pezzana ricevette una grande, commovente e meritatissima manifestazione di stima. Il presidente Roca si recò sul palcoscenico a salutare l'eminente artista.

« Prometeo » e « Bacco mistificato ».

Scrivono da Lione, 20: A Béziers, sono arrivate sessanta ballerine italiane, quasi tutte milanesi, colla celebre Lina Campana, prima ballerina del teatro della Scala. Agiranno nel ballo: *Bacco mistificato*, che sarà dato alla grande Arena a cielo libero, unitamente al *Prometeo* dell'Hérold, musicato da Saint Saens.

Ferdinando Hérold e Camillo Saint-Saens sono già arrivati a Béziers per la messa in scena di questo spettacolo colossale, che sarà la più grandiosa manifestazione d'arte di tutta la stagione. L'orchestra ha 450 esecutori; i cori sono in proporzione. Gli artisti sono quelli dell'Opéra di Parigi

Per la prima rappresentazione (fissata al 25 agosto) fino a ieri si sono venduti 10 050 biglietti, e le richieste continuano ad arrivare da ogni punto della Francia! Lo spettacolo verrà dato solo due volte: il 25 ed il 27 agosto, i prezzi di ingresso sono elevatissimi; e si capisce. Soltanto il palcoscenico eretto nell'Arena — e che occupa 4500 metri quadrati di superficie — costa una bella somma. E i cori vennero composti coi migliori artisti delle scene francesi! Sarà certo un bello spettacolo.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Waterloo*, ore 9.
Quirino. — *I Granatieri*, ore 9.
Manzoni. — *Il Trovatore*, ore 9.

Cronaca giudiziaria

Ballor ripete le confessioni.

Torino, 22. — Davanti al giudice istruttore, Enrico Ballor ha ripetuto ed ampliato le confessioni fatte al sostituto procuratore generale cavaliere Avellone; naturalmente delle dichiarazioni fatte fu redatto verbale sottoscritto dal Ballor. Oltre all'ammissione, ormai più che superflua, di colpevolezza negli omicidi del proprio Ballor e della portinaia di via Magenta, Enrico Ballor si è dichiarato colpevole escluso dell'omicidio delle due donne al Circolo « Caprimi », dimodochè Ballor ritornerà alle Assise per questo processo.

Principe socialista diffamatore.

Palermo, 21. — La Corte di appello confermava la sentenza condannante Alessandro Tasca principe di Cutò a dodici mesi di reclusione, dietro querela del senatore Paternò per diffamazione compiuta in suo danno sul giornale socialista *La Battaglia*.

Altro ricorso dell'Ambroso.

Genova 22. — Al nostro tribunale venne chiamato ieri il processo intentato dal cav. Ambroso al giornale *Il Caffaro* per aver questi riprodotte e riassunte le note accuse del giornale *Il Galletto* di Asti. Il processo è finito però con un recesso, in quanto le parti hanno accettata la proposta del presidente d'una dichiarazione che, mentre stabilisce la assoluta buona fede del giornale, riconosce l'onorabilità del cav. Ambroso.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 agosto.

Il sole spunta alle 5,17 — Tramonta alle 7,12 — L'avemaria suona alle 19.30.

Calendario d'oro

Domani S. Jacopo — S. Filippo Benizi

Nascita di S. M. Enrichetta d'Austria, Regina del Belgio e del Congo (1836).

Ricorre il compleanno:

del senatore Giovanni Capellini, Bologna; del marchese Antonio Pallavicino, Parma; della marchesa Luisa Pinna, Genova.

Ricorre l'onomastico

del marchese Jacopo Mannucci Benincasa Capponi, Firenze; del marchese Jacopo Rangoni, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,9 — massima 31 1

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 29,8; Genova 29,6; Massa Carrara 33,0; Cuneo 30,6; Torino 30,0, Alessandria 30,5; Novara 29,1; Pavia 32,3; Milano 32,8; Sondrio 28,3; Bergamo 28,6; Brescia 30,6; Cremona 31,6; Mantova 29,6; Verona 31,6; Belluno 29,3; Udine 29,8; Treviso 33,0; Venezia 30,9; Padova 29,2; Rovigo 32,8; Piacenza 29,6; Reggio Emilia 30,0; Modena 29,9; Ferrara 29,8; Bologna 29,4; Ravenna 32,1; Forlì 30,2; Pesaro 27,5; Ancona 30,2; Urbino 27,3; Macerata 30,5; Ascoli Piceno 30,5; Perugia 30,0; Lucca 31,9; Pisa 31,6; Livorno 30,0; Firenze 33,8; Arezzo 31,8; Siena 30,4; Grosseto 31,2; Roma 31,5; Teramo 29,2; Chieti 27,1; Aquila 28,1; Foggia 30,0; Bari 27,2; Lecce 29,6; Caserta 31,0; Napoli 29,0; Benevento 31,2; Potenza 25,1, Cosenza 30,0, Reggio Calabria 27,2; Trapani 27,5; Palermo 30,5; Caltanissetta 28,8; Messina 29,7; Catania 29,0; Siracusa 30,4; Cagliari 30,5; Sassari 28,6.

Al Pantheon.

Stasera alle 17,30, come annunciammo, sono state depositate al Pantheon due corone della cavalleria, sulle tombe di Re Umberto e Re Vittorio. Le corone di fiori freschi sono state portate a mano, e accompagnate dalla fanfara, dagli ufficiali e da uno squadrone appiedato, e dal generale Mattioli

Le corone sono state ricevute dai veterani Don Romolo Ruspoli, maggior Bruffel, cav. Musso, Peyla, Bassani e Fornari, con la bandiera, e dai cappellani di Corte mons. Mattei e Niti.

Camera di commercio.

La Camera di commercio di Roma per l'onomastico di S. M. la Regina d'Italia, trasmetteva il dispaccio seguente

« A S. E. la Dama d'onore di S. M. la Regina
Racconigi.

« Fedele interprete sentimenti inalterabile devozione ceto commerciale romano, prego V. E. rassegnare a S. M. la Regina fervidi auguri per lieta ricorrenza Suo onomastico.

Pel Presidente Camera Commercio Roma
Tommaso Rey. »

Al quale telegramma S. M. la Regina si compiaceva far rispondere.

« Per incarico di S. M. la Regina, ringrazio codesta rappresentanza delle devote felicitazioni che la M. S. ha assai benevolmente gradite.

La Dama di Corte — *Contessa di Trinità* ».

Al Collegio Romano.

Con R. decreto del 28 luglio u. s. il professore Luigi Palazzo è stato nominato, in seguito a concorso, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica dal 1. agosto corr

Gl'impiegati privati.

Nella sala della Società dei reduci si adunarono numerosi gli impiegati privati per udire la relazione del Comitato provvisorio. Dopo una esposizione che il ragioniere Mario Alliata fece delle condizioni in cui versa la classe, il signor Capobianco dimostrò la necessità di riunirla in sodalizio.

In seguito ad animata discussione circa il carattere della nuova Società, venne approvato un ordine del giorno Marcucci, col quale gl'intervenuti aderendo all'idea della costituzione di una Associazione pel miglioramento degli impiegati privati, incaricano la Commissione iniziatrice di redigere, insieme ad altri quattro membri, lo statuto.

Note vaticane.

Al Vaticano è giunta la notizia che all'Ospedale [illegible] di Genova è morto monsignor Pietro Cap[illegible] vescovo di Concordia ed ora vescovo [illegible] di Cirene. Aveva 83 anni.

— Il primo del prossimo settembre s'inaugurerà solennemente in Napoli, nell'ospizio marino « P. Ludovico » a Posilipo, il monumento a Cristo Redentore. La benedizione del monumento verrà impartita dal cardinale Prisco, arcivescovo di Napoli. Alla festa assisteranno il cardinale C[illegible]tro, arcivescovo di Capua, e alcuni vescovi [illegible] in Napoli. Verrà eseguita scel[illegible].

— Domenica prossima, in Pavia, il cardinale R[illegible], arcivescovo di Ravenna, compirà la solenne consacrazione di monsignor Ciceri, nuovo vescovo di quella città. Per questa circostanza [illegible] grandi feste.

— Il 29 corrente verrà scoperto sul monte Capreo, in Carpineto Romano, il monumento in [illegible] al Redentore. Lo scoprimento si farà [illegible] messa celebrata da un arcivescovo, durante la quale saranno eseguiti dei cori espressamente composti. Una lanciata di colombi viaggiatori porterà la notizia al Papa. Il monumento è alto 20 metri, la croce, che pesa 38 quintali, posa sopra un maestoso basamento di pietra locale, artisticamente lavorato.

I concerti di stasera — *In piazza Colonna* dalle 20 e mezzo alle 22 il concerto del [illegible] fanteria, diretto da Rosario Cesario, eseguirà il seguente programma: Vannetti, Marcia; Verdi, *Giovanna d'Arco*, sinfonia; Ponchielli, *Gioconda*, finale 3; Marenco, *Il trionfo di Cesare*, gran marcia nel ballo *Amor*; Ricci, *Lituania*, valzer.

In piazza Santa Maria in Trastevere dalle 20 e mezzo alle 22 il concerto del 63. fanteria, diretto dal maestro Napolitano, eseguirà il seguente programma: Cipriani, *Bandiera di gala*, marcia; Marenco, *Ballo Sport*, valzer; Verdi, *Traviata*, atto 4; Napolitano, *Skating*; Gemme, *Fasti militari*, fantasia caratteristica.

Un pellegrinaggio marsigliese a Roma. — Telegrafano da Marsiglia che ivi si prepara un grande pellegrinaggio per Roma, il quale partirà il 9 settembre e sarà di ritorno a Marsiglia il 20 settembre. Il pellegrinaggio si tratterrà cinque giorni a Roma e visiterà successivamente Pisa, Firenze, Bologna, Loreto, Assisi, Padova, Venezia, Milano e Genova.

Il comando della divisione militare avverte che domani, 23, alle ore 7 1/2, avranno luogo allo scalo del Tevere degli esperimenti di m[illegible].

L'Associazione Gioventù monarchica italiana « Umberto I », venerdì 23 corr. alle ore 20 1/2 terrà l'assemblea straordinaria dei soci, nella sala dell'Associazione unitaria liberale romana, in piazza di Montecitorio. Domenica mattina, poi, l'Associazione stessa deporrà una corona sulla tomba del compianto Re Umberto I. I soci sono pregati di riunirsi in piazza di Spagna (angolo via della Croce) alle ore 10 ant., da dove muoverà il corteo.

Biglietti da 1 e 2 lire — Rammentiamo che col 31 dicembre 1901 cesseranno di avere corso legale, e col 31 dicembre 1906 rimarranno prescritti i buoni di cassa da una e due lire. Affinchè chiunque si trovi in possesso dei suddetti buoni, non abbia a rimanere esposto al rischio di vederseli rifiutati dandoli in pagamento dopo la prima delle indicate scadenze, il ministero ha autorizzato le sezioni di tesoreria provinciale e [illegible] contabili governative, specialmente [illegible] a farne il cambio con monete di[illegible].

Il ventre di Roma — Il *Bollettino comunale* [illegible] pel mese di giugno pubblica il risultato degli esami chimici e batteriologici dei campioni prelevati dai nostri vigili [illegible].

La sezione micografica e batteriologica [illegible] n. 4 campioni di farina, 3 buoni, uno [illegible]; di esami n. 13 campioni di pasta da minestra, 10 buoni, 3 con mais e leguminose; n. 10 campioni di caffè, 2 soltanto buoni, 8 con [illegible] e cicoria, sopra 11 campioni di pepe, 4 buoni, gli altri con noccioli d'oliva macinati [illegible].

La sezione chimica sopra 81 campioni di latte ne trovò solo 18 genuini, 8 sospetti, 9 [illegible] o mescolato con latte di pecora, 8 [illegible] ed annacquato e via via, di 37 campioni di [illegible] bianchi genuini, 4 contenevano rame, 12 [illegible] genuini, 1 con rame e 1 con sospetto di tracce di zinco; di 5 campioni di conserva, 3 con rame e uno sospetto con tracce di sta[illegible].

Se a tutto questo po' po' di roba si [illegible] anche la carta da involgere, alcuni campioni della quale furono trovati con molto solfato di calce, con solfato di calcina o di bario, con allumina e carbonato di c[illegible] sere soddisfatti davvero. Durante detto periodo furono anche eseguite in città e nel suburbio le seguenti ispezioni annonarie: vaccherie [illegible] 271 — spacci di carne fresca 327 — pizzicherie, spacci di carne [illegible] 722 — mercati e spacci [illegible] salumerie 128 — drogherie [illegible] 631 — caffè e pasticcerie 1 0 [illegible] 18 — trattorie [illegible] 431 [illegible] forni e spacci [illegible] pasticcerie 216 [illegible] d'assaggio [illegible] 701 [illegible] servate e venditori ambulanti 1296 — totale [illegible].

Allo scalo ferroviario furono sottoposte a visita sanitaria o ammessi al consumo: [illegible] kg. 678, sequestrati 160 — idem ovine [illegible], sequestrati 395 — idem suine fresche [illegible] — idem suine conservate 3663, sequestrati [illegible] cacciagione 80 — pollame 151617, sequestrati 450 — pesce fresco 14154, sequestrati 219 — [illegible] conservato 11700 — formaggi [illegible] 13541 [illegible] conserve alimentari [illegible] — paste 410 — [illegible] frutta fresche ed erbe 151693, sequestrati 1111 — [illegible] 47847 — olio [illegible] 150 vino [illegible] — latte [illegible] — uova [illegible] — generi diversi kg. [illegible].

[illegible] kg. 9058 [illegible] kg. 301 di funghi [illegible] mento di mattazione municipale furono mattati [illegible] — vacche 870 — vitelle 2016 [illegible] bufaline 39 — suini 9 — [illegible] — caprini 2 — equini 45 — Totale [illegible].

Borseggio e arresto. — In seguito ad in[illegible] è stato arrestato Attas Bruto, noto pregiudicato, che il 10 corrente rubò al maresciallo dei corazzieri in pensione Giuseppe Sarti un orologio d'oro col monogramma reale. L'orologio venne ritrovato al Monte di Pietà.

Uno sciopero — Circa 50 operai addetti alle cave di pietra della ditta Guaston di Roma, in S. Oreste, hanno abbandonato il lavoro, perchè non sono stati pagati di 52 giornate.

Il lavoro dei ladri. — Stanotte ladri ignoti penetrati mediante scasso nella fonderia artistica del signor Francesco Bruno al vicolo dei Bagni, hanno rubato una quantità di metalli per un valore di circa 800 lire.

— Stamane alle 9 un ladro, s'intende sempre ignoto, ha scassinata con uno scalpello la vetrina della calzoleria napoletana in piazza del Foro Traiano, 77 ed ha rubato parecchie paia di scarpe. E questo in pieno giorno ed in un posto frequentatissimo!

Scioperi e arresti. — Stamane al solito locale di via del Velabro si sono riuniti circa 200 scioperanti mugnai e pastai. Dopo un discorso dell'avv. Sirolli fu nominata una commissione con incarico di recarsi dal prefetto perchè si interponga a favore degli scioperanti. Lo sciopero continua.

— Stamane l'operaio Alessandro Cioffi dello stabilimento Pantanella, uscito di casa per recarsi al lavoro che non ha mai abbandonato, fu affrontato da tre scioperanti, due dei quali erano armati di bastone, che gli imposero di rientrare in casa minacciandolo.

Accorse le guardie i tre si diedero alla fuga, uno di essi però fu arrestato, è certo Luigi Conti; costui all'atto dell'arresto non solo ripetè le minaccie, ma diede anche il nome falso.

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Ci telegrafano da Racconigi, 22: Le LL. MM. il Re e la Regina, col principe e la principessa di Battenberg ed i rispettivi seguiti, si sono recati stamane alle ore sei al castello di Pollenzo, donde ritornarono alle ore 11.

Il Conte di Torino.

Il *Corriere Egiziano* aveva annunciato il mese scorso che il Conte di Torino sarebbe stato di passaggio per Alessandria d'Egitto per proseguire poi per il Sudan, coincidendo il suo arrivo ad Alessandria con quello del principe Enrico di Germania. Ora lo stesso giornale smentisce la notizia dicendo: « Il Conte di Torino non verrà più in Egitto, nè andrà nel Sudan. Lo stesso Conte di Torino è ritornato sulla prima decisione. Di ciò è stata anche avvisata l'Agenzia Diplomatica Britannica in Cairo ».

La riforma finanziaria.

L'on. Carcano, ministro delle finanze, ha quasi compiuto gli studi delle linee generali del nuovo programma finanziario, che sottoporrà all'approvazione dei colleghi in future riunioni del Consiglio dei ministri. Il piano generale, in confronto della prima programmessa Wollemborg, il cui annuncio fece andare in brodo di giuggiole gli amici del Governo sedenti all'estrema, pare sia ridotto ai minimi termini. Infatti, secondo nostre informazioni che crediamo di ritenere esatte, prima di venire ad una decisione, l'on. Carcano ha fatto scavare dagli archivi del ministero i progetti dei suoi predecessori, li ha attentamente studiati, e si è potuto persuadere che nulla può essere attuabile di ciò che formava la base prima ed unica del programma finanziario dell'attuale Gabinetto. Ciò in altri tempi e con altre persone avrebbe determinato un'altra crisi: ma l'avidità del potere è tanta che per i nostri uomini del Governo il rimangiare un programma è considerato come una cosa da nulla.

Dunque non più sgravi dei dazi comunali, perchè i dodici milioni erano solo nella mente degli alti finanzieri moderni, e il Governo si troverà costretto ad accettare il solo principio della riduzione delle quote minime e della tassa sul sale. Ecco che cosa è rimasto delle decantate promesse!

Il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si terrà probabilmente sabato. Ci si assicura che oggetto principale sarà la discussione intorno alla proroga e chiusura della sessione parlamentare.

Uno scambio di note diplomatiche

In seguito alla notizia dell'occupazione di Panama da parte degli Stati Uniti, vi è tra le potenze interessate un vivo scambio di note diplomatiche.

Congratulazioni a Candiani.

I ministri della guerra e della marina hanno telegrafato all'ammiraglio Candiani le loro congratulazioni per l'alta onorificenza conferitagli dal Re in segno di plauso alla condotta da lui tenuta in Cina.

Il Libro Verde sulla Cina.

Il *Libro Verde* sulla Cina, di prossima pubblicazione, conterrà oltre trecento documenti diplomatici, alcuni dei quali si riferiscono anche alla questione di San Mun e Min Rod.

L'on. Martini.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, è atteso per domani o dopodomani a Roma per conferire col ministro Prinetti intorno alla riduzione del bilancio dell'Eritrea.

Le nuove cartelle del consolidato.

Sappiamo che la grande operazione del cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento, procede con piena regolarità e con una sollecitudine di gran lunga superiore a quella conseguita nel cambio precedente, sotto l'impulso vigoroso e la personale vigilanza dei due illustri direttori generali, del Debito Pubblico e della Banca d'Italia.

La maggior quantità di cartelle cambiate in confronto al decennio precedente, è estesa a tutte le provincie del regno, e, per scienza nostra, sappiamo che il mercato finanziario ha seguito con vera soddisfazione il rapido e sicuro svolgersi di un'operazione che vivamente lo interessa per la stretta attinenza che essa ha col nostro credito pubblico. Infatti, fino dal 10 corrente, il Bollettino generale finanziario segnalava l'influenza che l'operazione poteva avere determinato nel miglioramento dei corsi raggiunti in questi ultimi tempi dalla rendita pubblica, con le parole che di buon grado riproduciamo.

« All'aumento verificatosi è a ritenersi non sia « stata estranea anche la buona impressione che « hanno fatto le nuove cartelle del consolidato « 5 per cento e la sollecitudine con la quale « furono messe in pubblico in sostituzione di « quelle vecchie presentate al cambio; del che « va data lode alla direzione generale del debito « pubblico e alla Banca d'Italia, ed in special « modo ai due giovani direttori generali, perchè « nuovi alla *grande operazione*. »

Movimento diplomatico.

E' stato fatto il seguente movimento nel personale del Corpo diplomatico e consolare.

Bollati cav. Riccardo, consigliere di Legazione, già incaricato di reggere il R. consolato a Budapest, è trasferito a Cettigne con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Cusani Confalonieri marchese Luigi Girolamo, segretario di Legazione di prima classe a Vienna, è destinato a reggere il R. Consolato a Budapest in qualità di console generale. Bianchi di Castelbianco marchese Francesco, console generale al Montenegro, è trasferito a Trieste. Lambertenghi conte Bernardo, console generale a Trieste, è trasferito a Francoforte.

La Svizzera e gli anarchici.

Ci telegrafano da Berna che il Consiglio Federale svizzero decise di uniformarsi invariabilmente alle conclusioni della conferenza antianarchica di Roma, accompagnando alle frontiere dei loro paesi di origine tutti gli espulsi per anarchismo, e segnalandone l'arrivo alle rispettive polizie. La stampa liberale protesta contro questa decisione, dicendo violato il diritto di asilo.

Nella rete Sicula.

Il primo del prossimo settembre il nuovo direttore generale delle ferrovie sicule, commendator Bianchi, prenderà possesso del suo ufficio. Intanto dal 1. corrente si è insediato, a Palermo, nell'ufficio di vice direttore generale il commendator Luigi Mauceri, che fin dal 1885 ha ricoperto la carica di segretario capo della Società. Il comm. Mauceri che continuerà a dirigere la segreteria, è un funzionario dai modi cortesissimi, che ha saputo accattivarsi la simpatia di tutti i suoi dipendenti, i quali secondo ci informano da Palermo, stanno preparando una bellissima pergamena in ricordo dei servigi resi da lui alla Società e al personale.

Diminuzioni doganali.

Continua la diminuzione degli sdaziamenti doganali, tanto per i grani che per gli zuccheri, tuttavia gli incassi sono sempre superiori alle previsioni.

Un'inchiesta carceraria.

E' tornato a Roma il cav. Doria, reduce da una inchiesta fatta intorno alla misteriosa morte di un detenuto nelle carceri di Ancona. L'inchiesta ha escluso qualsiasi responsabilità del personale, e tanto meno del direttore cav. Bova.

Alla Minerva.

Oggi, alle 14, è tornato a Roma il ministro on. Nasi.

— In esecuzione del R. decreto 1. agosto 1889, è aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali del Regno a favore dei figli dei professori e degli ufficiali delle Scuole secondarie governative e degli impiegati addetti ai Convitti medesimi. I giovani che vogliono prendervi parte dovranno non più tardi del 30 settembre p. v. inviare al ministero, per mezzo della presidenza del Consiglio scolastico della provincia in cui risiedono, una regolare domanda accompagnata dai documenti.

Fra i dichiarati eleggibili dalla Commissione nominata dal ministero, si darà la preferenza, pel conferimento dei posti vacanti, tenuto sempre conto della relativa condizione economica dei candidati e delle loro famiglie: 1) agli orfani di padre e di madre; 2) ag[illegible] genitore; 3) ai figli degli uffi[illegible] per età o per salute al lavoro, o a [illegible] giubilati, per altre ragioni di famiglia meritevoli di speciale considerazione; 4) ai figli degli ufficiali che nell'esercizio del loro magistero si segnalarono nella istruzione ed educazione dei giovani.

I vincitori del concorso [illegible] posto nel Convitto nazionale fino al [illegible] degli studi secondari, a condizione che [illegible] buona condotta, diano prove [illegible] zione e di profitto, e superino lodevolmente i prescritti esami annuali sia di promozione che di licenza. Il ministero si riserba, sulle proposte della predetta Commissione, di assegnare i posti vacanti nei singoli Convitti.

— Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito oggi.

Nell'Università di Catania Cavara Fridiano, straordinario nell'Università di Cagliari, è nominato straordinario di botanica e direttore dell'orto botanico; nell'Università di Parma, Mibelli Vittorio, ordinario di dermosifilopatia, è nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia, Magarini Alessandro, ordinario di diritto costituzionale è confermato preside della facoltà di giurisprudenza; nell'Università di Roma, Todaro Francesco, ordinario di anatomia umana, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di medicina e chirurgia, nell'Università di Siena, Vitali Ettore, ordinario di diritto civile, è nominato preside della facoltà di giurisprudenza, Barduzzi Domenico, ordinario di dermosifilopatia, è nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia, nell'Università di Torino, Fano Gino, straordinario nell'Università di Messina, è nominato straordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno, nella Università di Torino.

A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno smentisce la notizia che il comm. Colmayer venga compreso nel prossimo movimento prefettizio e sia sostituito dal prefetto di Napoli, comm. Tittoni.

— Sono stati collocati a riposo i prefetti a disposizione Nencioli e Nanni Seta.

— Il Bollettino del ministero dell'interno pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione; esso consta di 102 articoli.

L'emigrazione.

Causa l'ostilità tra la Columbia e il Venezuela, il Governo ha date disposizioni perchè sia impedita l'emigrazione dei nostri connazionali in quei paesi.

Esonero di tasse.

Il ministero delle finanze concederà l'esonero delle tasse ad alcuni Comuni che furono danneggiati dalla grandine. Le domande pervenute al Governo per esonero di tasse sono numerosissime.

Le condizioni della vendemmia.

Notizie pervenute al ministero dell'agricoltura recano che la vendemmia sarà in quest'anno abbondante e di qualità eccellente; una grande abbondanza si avrà in Sicilia.

Nuove linee di navigazione.

Nell'ottobre prossimo la Società di navigazione *Argo*, che ha sede in Brema, inizierà un servizio regolare con l'Italia, compresa la Sicilia, per mezzo di due linee quindicinali da Brema, via Anversa, e da Colonia e Rotterdam. I vapori faranno scalo a Genova, Livorno, Napoli, Messina, Palermo e occorrendo anche Catania. Nel viaggio di ritorno tutti i vapori toccheranno Algeri. Le prime partenze avverranno tra l'8 e il 20 del prossimo ottobre.

Notizie di marina.

Col primo settembre avranno luogo i trasferimenti dei seguenti commessi di terza classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti: Todisco Gennaro, da Napoli a Taranto; Impallomeni Antonio, da Taranto a Napoli.

Viaggiando [illegible] a Napoli le navi della Forza navale del Mediterraneo avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Tenente di vascello: Ciano, dal *Miseno* in disponibilità; sottotenenti di vascello [illegible] dalla *Partenope* al *Miseno*, Voltattorni, [illegible] alla *Partenope*, Palestrino dal *M*[illegible] *Morosini*, Puccio e Gaspari Chinaglia, dal *Palinuro* a *Carlo Alberto*, Ducati, dal *Miseno* al *Carlo Alberto*, Gorleri, dall'ospedale Taranto all'*Iride*, Volpe, disponibile, al *Coatit*. Fu[illegible] ordinaria, al *E*[illegible] dalla *Morosini* al [illegible] *fanto* al *Palinuro* [illegible] *Miseno*, Spinola, da[illegible].

— Per grave [illegible] dalla regia nave *Euridice*, il capo macchinista di seconda classe, Gazzarra Vincenzo, e sarà sostituito all'arrivo della squadra a Napoli, da[illegible] ciale di pari grado, Posetto [illegible].

— Il tenente di vascello Cu[illegible] Francesco, all'esonero dal temporaneo suo [illegible] presso l'ufficio idrografico di Venezia sarà [illegible] alla difesa locale del 3. dipartimento marittimo.

— Con R. decreto in data 9 agosto [illegible] a decorrere dal 1. settembre prossimo sono avvenute le seguenti promozioni nel Corpo di commissariato. A Commissario di 1 classe commissari di 2 classe [illegible] Gennaro e Dionisi Arturo, a Commissario di 2 classe allievi Commissari Manno Amedeo e Tarelli Giuseppe.

Il capo macchinista di 2. classe Assante Nicola, al termine della licenza eccezionale, dovrà imbarcare sulla R. nave *Garibaldi*, approfittando di R. nave che raggiunga la forza navale del Mediterraneo, oppure quando la *Garibaldi* [illegible] nelle acque del 2 dipartimento marittimo.

— La squadra parte domani da Augusta il 23, 24 e 25 agosto rimarrà a Catania, il 26 e 27 a Taormina, il 28, 29, 30 e 31 e 1. settembre il primo riparto della squadra starà a Messina, il secondo a Milazzo. Tutta la forza [illegible] a Palermo [illegible] 3, 4 [illegible].

Il malandrinaggio in Sicilia.

Biancavilla, 22, ore 10.50 — Stanotte [illegible] in contrada la Rocca di Rao (Catania), uccisero, stra[illegible] possidente Domenico Pellerizo, d'anni 56. Toltegli le chiavi, si recarono nella di lui casa, scassinando i mobili e asportando [illegible] rinvennero di valori. Poscia si diedero alla [illegible].

Un conflitto coi carabinieri.

Gerace, 22, ore 11. — [illegible] Lombardi Francesco, imputato di [illegible] [illegible], vistosi sorpreso dai [illegible] sparò contro di loro un colpo di rivoltella, che [illegible] vuoto. Anche i carabinieri spararono contro Lombardi, ma questi protetto dall'oscurità riuscì a dileguarsi.

Una grave rissa.

Napoli 22 — Per questioni complesse di ge[illegible] grave [illegible] Certa V[illegible] [illegible] da t[illegible].

Suicidio - Truffatrici internazionali

Firenze, 21. — [illegible] davere dell'avvocato B[illegible] squilibrio di mente.

— Vennero [illegible] Erlack e Giovanna de Murat, madre e figlia [illegible] truffatrici internazionali, che venivano [illegible] la varie questure d'Italia e d[illegible] — espulse dall'Italia.

Riforma tributaria a Bologna.

Bologna, 22 — La cittadinanza è [illegible] improvvisa effettuazione della riforma tributaria, avvenuta alle 24 della scorsa notte, per cui conformità ai decreti avuti, venne estesa la [illegible] [illegible]nta, accanitamente osteggiata dal partito [illegible] mocratico e dai suburbani capitanati dal [illegible]vole Marescalchi.

In città non si fa che parlare dell'ardita riforma, proposta e voluta dai moderati, dalla quale si ripromettono nuovo rinsanguamento nelle finanze comunali.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 22 agosto, ore 15.

Qui Borsa sempre poco animata. Rendita per fine 102,65 – 101,60; Istituto fondiario [illegible] 1 2 Banca Commerciale 655; Credito italiano [illegible] Banco Roma 719 1/2, Marconi [illegible] Omnibus 303, Condotte 262, Molini [illegible] [illegible] 162, Ferriere 114 1/2, Forni elettrici [illegible] Mon[illegible] 187, Risanamento 9[illegible] [illegible] 1 2 Banca Generale 55, Carburo 115.

Cambi: Parigi 101,05; Londra 25,[illegible]

Da altre piazze: Banca Italia 857, Meridionali 701, Mediterranee 532, Venete 7[illegible], Navigazione 435.

Parigi chiude Italiano 98,90; Spagnolo 71,27, Francese perpetuo 101,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 agosto, a lire 104.07.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	7.15	9.30	11.5	17		19.25	0.5
[illegible]	[illegible]	8.1	[illegible]	[illegible]		[illegible]	—
[illegible]	—	8.1	[illegible]	[illegible]		[illegible]	—
M[illegible]	—	8.5	11.40	[illegible]		[illegible]	—
Firenze-Ancona	6.10	12		[illegible]		[illegible]	—
Firenze-Milano	9.5	9.10	14.40			23.10	—
T[illegible] Avezzano	[illegible]	[illegible]	11.55	16.55		[illegible]	—
Civitavecchia	5.20	—	[illegible]			[illegible]	—
Frascati	6.15	9.2	11.16	15		[illegible]	19.18
Marino-Albano	7.1	8.[illegible]		[illegible]		[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	5.10	8.58	—	—		[illegible]	—
Anzio N. (v. C.)	6.18	9.[illegible]					—
V[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]			—
Roccagiovine	6.[illegible]	10	14	[illegible]		—	—

Arrivi

Linea							
Napoli	[illegible]	8.[illegible]	14	18.25		[illegible]	10
[illegible]	7 —	9.50	10.44	16.20	22.3	[illegible]	15
[illegible]	[illegible]	9.[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15
M[illegible]	—	9.50	10.14	16.30	22	[illegible]	15
[illegible]-Firenze	[illegible]15	11.40	14.50	21.45	—		
M[illegible]-Firenze	[illegible]	13.[illegible]	[illegible]	[illegible]			—
Avezzano	[illegible]		11.[illegible]	15.25	[illegible]		[illegible]15
Civitavecchia		9.20			18.50		
Frascati	6.28	9.10	13.40	18.45	—		21.[illegible]
Marino	7.1	9.25	15.1	19.3	23		
Anzio N. (v. A.)	—	9.[illegible]	—	[illegible]	23	—	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	1[illegible]	—		22.[illegible]		—
Terracina-Velletri	8.3	[illegible]	15.[illegible]	20.[illegible]			
Roccagiovine	9.1	16.25	—	21.[illegible]	—		—

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 24 Agosto 1901. — N. 225.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	6 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 23 Agosto 1901

TRA LEGHE VECCHIE E NUOVE

La furia delle organizzazioni delle leghe socialiste, alle quali si vogliono contrapporre subito quelle cattoliche sollecitate con amore dalla pastorale del cardinale Ferrari, il tumulto degli scioperi e i relativi parlamentini improvvisati a cura delle Camere del lavoro, hanno reso un bel servizio ai sommi sacerdoti dell'avvenire! Questi signori, che la forza di propaganda fondano sui loro fiumi d'eloquenza, questa eloquenza han veduto fallire! E crediamo che abbiano già segnato *nigro lapillo* la pervadente agitazione promossa con tanta cura, con l'intervento ufficiale del ministro dell'interno, e che doveva servire. fatalità delle cose, a metterli fuori combattimento con uno dei mezzi non certo brillante. La definizione oraziana è sulla bocca di questi teneri e sinceri padri dei lavoratori: *plebs ventosa*. E sta bene. Li hanno traditi, i derelitti! Il manipoletto, però, dei repubblicani non fischia ma usa, contro i suoi capi, manifestazioni civili, anzi storiche: l'anatema. Ed ha ottenuta. scomunicando il deputato di Castrogiovanni, la spiacevole sorpresa di darsi la scure sui propri piedi. Farsi vedere nemico della giustizia e della umanità, il manipoletto che giustizia e umanità predica a perdifiato! Le masse socialiste, che hanno deposto così allegramente i loro numi, dicono che possono fare a meno ormai di Turati, Ferri. Ciccotti. De Andreis e via, via. A che gl'intermediari con un Governo che è dalla parte nostra? A che tanti capi se possiamo, per fortuna. riconoscerne un solo, l'on. Giolitti? La legalità delle nostre manifestazioni, che affermano il diritto con la minaccia della forza collettiva, è riconosciuta. La lotta, sia pure con le barricate. contro la classe che non ci comprende e ci sfrutta, l'abbiamo stabilita a Cuneo, d'accordo col ministro dell'interno. Ricordatevi: l'*albergo della barra di ferro*. E l'avevamo già iniziata con l'assalto al Castello di Modrone, che è, senza dubbio, uno dei più bei fatti d'armi del socialismo. E, su per giù, con questi ragionamenti hanno congedato gli apostoli! Ma, qualche nuova strada i poveri abbandonati dovevano ben battere. Ed ecco, nuovi giornali del partito, anzi dei cento partiti socialisti, nuovi dibattiti fra i medesimi e l'affermazione solenne del l'on. Ferri: il fine è un solo; sono i metodi che ci dividono. La nostra opinione è che tutti cotesti signori, come è sempre accaduto da che mondo è mondo, sarebbero domani i peggiori tiranni di quei lavoratori, pei quali predicano, di quello stato sociale che non riescono ancora bene a determinare. Se il punto d'arrivo non è chiaro, volete cercare i metodi per arrivarvi? Questo ondeggiamento apostolico, questa manifesta incertezza, è stata capita dalle masse, le quali, col veleno che è stato loro propinato, hanno trovato davvero il fine unico, lasciando le elucubrazioni di scuola agli abbandonati dottori. Il fine unico: distruggere. Perchè? Le masse non discutono. Distruggere; qualche cosa poi sorgerà. E sul labaro segnano: *Il Governo lo vuole!* La lotta così è delineata, leghe socialiste e leghe cattoliche: queste, del cardinale di Milano, che combatterebbero, secondo lo spirito della pastorale, per la conquista del benessere umano con le armi dell'amore e della dottrina di Cristo. Il cardinale Ferrari invoca la buona accoglienza da parte del Governo per i santi ideali delle nuove leghe contro quelle socialiste. Che ingenua proposta! L'on. Giolitti venduto al Diavolo passerebbe con le armi a Dio! E, a Camera aperta, viene Sua Eminenza con le leghe a dargli il voto?

QUIDAM.

Nuovo ministro al Marocco.

Tangeri 22 — M... di, fratello del gran Visir Sid el Ghamet, è stato nominato ministro della giustizia.

Contro il proclama Kitchener.

Bruxelles, 23. — Si telegrafa dall'Aja, il governo neerlandese vuole star a vedere se saranno mandate ad effetto le minaccie contenute nel proclama di Kitchener prima di prendere l'iniziativa per promuovere una protesta delle grandi potenze sulla base della conferenza dell'Aja; però è certo che in proposito furono avviate trattative diplomatiche da parte dell'Olanda.

Londra, 23. — Il *Daily Mail* ha da Bruxelles che Kruger dirigerà, oggi, alle potenze, firmatarie della Convenzione dell'Aja una protesta contro il proclama del generale Lord Kitchener.

Il protocollo per la pace in Cina

Londra, 23. — I giornali commentano lungamente il testo del protocollo per la pace colla Cina, già presentato dai ministri europei ai plenipotenziari cinesi e pubblicato ieri dal *Times*. Notano la soddisfazione data a Li-Hung-Ciang colla rinuncia alla distruzione dei forti di Ta-ku; osservano, inoltre, come per la prima volta negli annali della diplomazia, il protocollo annuncia che la Cina incominciò già a mettere in esecuzione varii suoi articoli, come quello concernente l'invio di una missione in Germania per chiedere scusa dell'assassinio del barone Ketteler. Infine i giornali notano che anche dopo la firma di questo protocollo, la diplomazia dovrà lavorare forse qualche anno, prima di concludere un trattato definitivo di pace.

Il conflitto Venezuela-Colombia.

Caracas, 23. — Il governo invia una spedizione navale per invadere la Colombia presso Barranquilla, allo scopo di appoggiare gli insorti.

Londra, 23. — Un telegramma da Amparo dice che il presidente dell'Equatore ritiene improbabile la guerra tra il Venezuela e la Colombia.

Perite in un naufragio.

Parigi, 23. — Telegrafano da Brest che durante una gita di piacere naufragò un vaporetto privato. Perirono 15 persone fra le quali l'intera famiglia del romanziere Anatolio Lebraz (?) Mancano particolari. Si ignora se il romanziere sia tra le vittime.

Lo Czar in Francia e in Germania.

Bruxelles, 23. — Un dispaccio all'*Indépendence Belge* da Copenaghen dice: Circola la voce nei circoli russi che lo Czar sia deciso a toccare con l'imperatore Guglielmo la questione della guerra dell'Inghilterra nell'Africa Meridionale. Lo Czar sarebbe di parere che sia il caso d'intervenire amichevolmente senza perdere tempo.

L'*Indépendence Belge* soggiunge sotto riserva, che lo Czar durante il suo soggiorno in Francia riceverà Kruger in udienza privata per conoscere la verità sulla situazione attuale nell'Africa del Sud.

Parigi, 23. — E' atteso per oggi il presidente Loubet, che presiederà il Consiglio dei ministri. Si stabilirà il programma per i festeggiamenti allo Czar; indi Loubet si recherà in famiglia a Montelimar, ove resterà fino al principio di settembre.

Il *Matin* assicura che lo Czar verrà e ripartirà sempre col suo *yacht*, facendo una visita speciale alla Francia, non una corsa attraverso l'Europa. Questo aumenterebbe l'importanza del fatto.

La Czarina verrà con le sue quattro figlie, compresa la granduchessa, Anastasia, nata pochi mesi fa.

Berlino, 23. — Il *Wolff Bureau* annunzia che lo Czar ha accettato con lettera autografa l'invito fattogli dall'imperatore Guglielmo di assistere alle manovre della flotta tedesca a Danzica.

L'incidente franco-turco.

Parigi, 22 — Il *Temps*, parlando dell'incidente franco-turco circa la questione dei *quais* di Costantinopoli, dice che la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia diverrebbe ufficiale e completa soltanto nel caso in cui il Sultano persistesse nella sua attitudine.

Non si tratta — soggiunge il *Temps* — per ora di fare una dimostrazione navale francese nelle acque turche. Questa potrebbe tuttavia essere possibile ulteriormente.

Parigi, 23 — Fino a ieri sera mancava ancora la conferma ufficiale della rottura dei rapporti diplomatici fra la Francia e la Turchia, in seguito alle note vertenze. Tuttavia i giornali non mettono in dubbio la notizia dell'agenzia Havas. La stampa antiministeriale si mostra allarmata, dicendo che dietro la Turchia sorgerà la Germania.

Il *Gaulois* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, affermante che il Governo turco non teme l'invio della squadra francese, perchè l'occupazione del porto turco riaprirebbe la questione di Oriente. Cassagnac nell'*Autorité* non esita a raccogliere la voce che la liquidazione imposta al Sultano possa nascondere dei loschi affari. Lamenta quindi che la Francia dimostri tanta energia per una questione di danaro, mentre lasciò in pace la Turchia quando si massacravano gli Armeni.

Sembra che il dispaccio dell'agenzia Havas sarebbe stato spedito da persone interessate ad inasprire il conflitto per forzare la mano al Sultano.

Londra, 23 — La stampa inglese si mostra scettica riguardo le conseguenze del conflitto franco-turco, ritenendo che il Sultano si piegherebbe facilmente di fronte ad una seria minaccia. Però il *Daily Express* dice esplicitamente che l'incidente copre un losco affare. Un telegramma da Odessa allo stesso giornale riferisce che la stampa russa accusa l'Inghilterra di aver nascostamente provocato il conflitto nel proprio interesse.

GIORNO PER GIORNO

E quando finirà? Ora è la volta di Catania. La bella città siciliana proverà l'ira di Giolitti. Le si minaccia lo scioglimento del Consiglio comunale. Une per volta, tutte proveranno le gioie del Regio Commissario. E questi commissari, credetelo, sono tutti dei santoni. Proprio, una pasta di Giolitti. Qualche malevolo ha sparsa la voce che Giolitti si faccia frate in seguito alla pastorale del cardinale Ferrari. Certo, v'è qualche cosa che potrebbe accreditare la voce che corre. Il cav. Fleres, il legato del ministro dell'interno, pel municipio di Reggio, giunto in quella città, ha avuto il primo e doveroso pensiero di ossequiare il cardinale, mostrando agli amministrati che non si comincia ben se non... da Sua Eminenza.

E questo, a provare la sincerità della sua missione! Ulm! Non vedo chiaro. A proposito! Anche Chiaro, il Regio Commissario a Napoli, andò a riverire il Comitato delle feste alla Madonna del Carmine. Santi, santi, i centomila commissari, dispersi per l'Italia. Non mi ci fido però. Qui, Giolitti ci cova e chi sa per quali scioperati anzi scioperanti fini!

* * *

Lo Czar in Francia.

La notizia della visita dello Czar in Francia ricorda che la Francia non ha nulla da invidiare all'Italia a proposito di formalità e di perdite di tempo. Sentite questa. Il ponte Alessandro III, del quale collocò la prima pietra Nicolò II quando fu a Parigi nel 1896, e sul quale milioni di persone sono passate durante l'esposizione del 1900, è stato ricevuto in consegna dal governo francese soltanto pochi mesi fa! Il collaudo definitivo non era mai stato fatto. Ingegneri e costruttori vi hanno fatto sopra un'altra passeggiatina, ed il ponte è stato consegnato. Il pubblico non si è neppure accorto di tutto questo: ma se ne saranno accorti gli intraprenditori del lavoro che da quel momento hanno avuto diritto di ritirare le loro cauzioni.

* * *

I vestiti di Loubet

Il *Cri de Paris* si occupa della *toilette* di Loubet, senza potersi però sbizzarrire, come un tempo faceva, col sontuoso guardaroba dell'elegantissimo compianto Faure.

L'attuale presidente della Repubblica francese possiede cinque *redingotes*: due per l'estate, due per l'inverno e una per tutte le grandi occasioni. Ogni fantasia è severamente bandita, sia nella forma, sia nell'ornamento di queste *redingotes*. Loubet porta un nodo di cravatta già fatto, in satin nero. Sino a poco tempo fa portava i polsini separati dalla camicia, ma essendogliene scivolato uno a terra, durante una seduta al Senato, ha adottato quelli fissi alle maniche. I suoi calzoni sono di vecchia moda ed altissimi alla cintura, perciò egli detesta l'abito nero che vuole il panciotto aperto ed i pantaloni bassi. Le sue scarpe sono a punta rotonda, con forti suole e tacchi alti.

L'inchiesta del *Cri de Paris* finisce qui. Chissà che più tardi non ci dia altri particolari...

* * *

Sempre a proposito di *toilette*, ma femminile, e tanto per lusingare nello stesso tempo gli uomini, fanatici, a tempo perso, del giuoco delle.. *boccie*

Il filosofo pessimista La Bruyère, nei suoi *Caratteri*, fa cenno delle palle di cera che alla sua epoca le signore avanzate in età tenevano in bocca per dissimulare la perdita dei denti e per rendere le guancie pienotte. Anche madame de Sevignè parla di quest'uso, reso ora inutile dall'invenzione dei denti finti, e delle dentiere artificiali.

Ancora le signore romane avevano inventato una raffinatezza, resa inutile oggigiorno dall'uso dei guanti per conservare la freschezza alle mani, per conservarle bianche facevano uso di palle d'ambra, d'avorio e di cristallo. Queste palle facevano parte degli oggetti necessari alla toeletta d'una romana, e questi erano sì numerosi che l'insieme veniva chiamato il mondo di una donna, *mundus muliebris*. Nel medio evo si servivano delle bocce per riscaldare le mani. Nell'interno vi era un sistema assai ingegnoso per cui il carbone ardente si trovava sempre in equilibrio in qualunque modo si girasse la palla. Qualche cosa di consimile è stato rimesso in uso anche ora.

Queste bocce erano d'un uso così generale che anche i preti all'altare se ne servivano, appoggiandovi le mani quando avevano freddo. Nel tesoro di San Pietro in Roma, vi sono due di queste boccie: una istoriata secondo lo stile del secolo XIII, e l'altra tutta a fiorami secondo l'uso del secolo XV.

* * *

Questa serva di espediente pei mariti... cacciatori!

Uno speditore parigino, ricevendo la visita di un cugino che non rivedeva da molti anni, lo invitò a pranzo in famiglia, quindi uscirono insieme a fare una passeggiata, la quale si protrasse fino alle 2 del mattino, ora in cui gli agenti di polizia, visto il loro stato deplorevole, li condussero a smaltire una fenomenale sbornia al commissariato. Quivi perquisiti, si trovarono nelle loro tasche 19 turaccioli di *champagne*. Alla mattina il commissario, dopo una buona paternale, li rimise in libertà. Ma un'ora dopo, i due cugini tornavano tutti lagrimosi dal commissario.

— Signore, disse il cugino ospite, voi siete stato tanto buono con noi, veniamo quindi a pregarvi di esserlo ancora di più e di voler salvare questo mio sventurato parente. Sua moglie non crede che egli abbia passato la notte qui, e coll'accusa d'aver tradito la fede coniugale, minaccia di domandare il divorzio. Oh, signor commissario, ve ne supplico a mani giunte, consentite di dare al mio infelice cugino, un certificato attestante la verità!...

Il commissario annuì e rilasciò il seguente certificato:

« Certifico che lo speditore sig.... e il sig.... suo cugino hanno passato la notte scorsa in questo commissariato, ove erano stati condotti per rumori notturni e manifesta ubbriachezza. Firmato, ecc. ».

Per poco i due cugini non l'abbracciavano confondendosi in ringraziamenti, se ne andarono felici.

* * *

Concorso di bellezza maschile.

A *Berlino* ebbe luogo un concorso di bellezza maschile, ma un concorso serio, fatto con criteri scientifici. Infatti la giuria era formata dal dott. Tritsch, direttore dell'istituto fisiologico dell'Università berlinese, dallo scultore Breuer di Halle e dai pittori Janentsch e Fidus. Non veniva presa in considerazione tanto la bellezza del viso, quanto l'armonia delle forme. Di quaranta concorrenti che si presentarono, ne furono respinti 33. Il primo premio toccò al libraio Jager, il secondo al fattorino postale Priska, il terzo allo stuccatore Breux.

Donne avvisate... tutte salvate!

* * *

Per finire storico.

Federico il grande riceveva tutti i giorni la visita del suo medico, dalle 10 alle 11, per ciarlare seco lui di questo o di quello. Una mattina il medico si presenta, ma non è ricevuto.

— Sire, gli dice il ciambellano, il vostro medico domanda perchè non può essere oggi ricevuto.

— Digli, rispose Federico, che oggi sono indisposto.

Tutti noi.

LA NOTA ESTERA

Stati Uniti. Venezuela e Colombia.

Mentre si annuncia l'invocazione collettiva di un arbitrato fra gli Stati del Sud-America, Brasile, Bolivia, Perù, Uruguay e Paraguay, ai danni o semplicemente in difesa, del Chilì, un'altra lotta si prepara nel centro d'America, sì da far credere che al Congresso messicano in novembre di siffatto arbitrato non si farà parola.

Dispacci da Londra, Washington e New-York dicono infatti dell'atteggiamento risoluto che gli Stati Uniti hanno preso di fronte al conflitto tra la Colombia e il Venezuela e dell'invio di navi e truppe per occupare — in attesa degli eventi — l'istmo di Panama, col pretesto che i belligeranti non possano farne terreno di contese o guastare i lavori pel canale che si sta scavando per facilitare le comunicazioni interoceaniche.

La vertenza colombo-venezuelana ha tutte le speciali caratteristiche della politica in uso nel Sud-America, zeppa di equivoci, di sottintesi, di destrezze formanti una tal rete da rendere ben difficile la ricerca del vero. La verità, secondo gli Stati Uniti, sarebbe questa: il Venezuela — o meglio il suo illustre presidente generale Cipriano Castro — avrebbe organizzato, d'accordo cogli insorti colombiani comandati dal generale Uribe (poichè la Colombia è in stato d'insurrezione permanente) e coi Governi dell'Equatore e di Nicaragua, tutto un piano mirante a costituire nella regione degli istmi centro-Americani una grande confederazione, atta ad esercitare un controllo sulle imprese dei canali interoceanici.

Gl'insorti colombiani in questa lega avrebbero avuto l'incarico di forzare gli eventi invadendo il territorio del Venezuela, così da giustificare da parte di questo un'azione di rappresaglia, invadendo a sua volta la Colombia ed iniziando con ciò l'esecuzione del piano generale suaccennato. Questa è almeno, ripetiamo, la spiegazione che del fatto danno gli Stati Uniti ed in base alla quale giustificano la loro mossa di protezione su Panama e il loro atteggiamento di deciso favore per la Colombia.

Un'apparenza di verità vien data a questa versione dal fatto che il presidente del Venezuela non cessò mai dal combattere l'influenza nord-americana. Se la Colombia è in stato permanente di rivolta, non lo fu meno, sino a ieri, il Venezuela, pel capo ribelle venezuelano, Rangel Garbiras, che fece delle dichiarazioni confermando il piano attribuito a Castro e combattendolo aspramente come esiziale per la patria, laddove si sa che il Garbiras ciò dice e conferma per solo spirito di avversione politica al Castro, amato e rispettato, come altra volta scrivemmo, da tutti i cittadini venezuelani, mentre il ribelle è un profugo recentemente debellato. Vi sarebbe invece da credere che la Colombia abbia trovato nel Garbiras uno strumento per eccitarsi alla guerra contro il Venezuela, e strappargli il predominio del Centro-America, con l'aiuto degli Stati Uniti. Ma il generale Castro è uomo di senno e sarà per la Colombia un osso ben duro!

Questi conflitti, in ogni modo, non potendo non avere contraccolpi in Europa, noi dobbiamo interessarvici, anche pel fatto che nel Venezuela esistono già colonie ricche e industri d'italiani, che della pace avrebbero bisogno per promuovere colà un prezioso movimento immigratorio dei nostri bravi e operosi operai.

L'Australia e il Transvaal.

Londra, 23. — Il Governo australiano ha comunicato il suo rifiuto di spedire nuovi soldati nel Sud Africa, e la sua decisione di richiamare al più presto quelli già inviati sul teatro della guerra. La ragione di tali deliberazioni è che se gli australiani restano lungamente in Africa potrebbero in ultimo arruolarsi nella gendarmeria sud-africana, o diventare coloni militari, e ciò sarebbe pregiudizievole agli interessi dell'Australia, che è ben lontana dall'avere un eccesso di popolazione.

La politica del governo di Sydney è vivamente appoggiata dalla stampa e dall'opinione pubblica australiana.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

Costumi ed abitudini dei colosci

(Note di viaggio).

Esiste sulle coste N. O. dell'America fra il 40° e 60° grado lat. e sulle frontiere delle Colonie russe, un popolo sconosciuto fino a questi ultimi tempi. Vari viaggiatori russi, come Davidoff Lisienski, ecc. ci hanno comunicato alcune particolarità sulle abitudini di quelle orde selvagge; ma i dettagli più interessanti li dobbiamo a Chliernikoff, il quale riuscì a cattivarsi la confidenza del payon o sia vecchio Saiginiach, e ne ebbe molte notizie relative ai costumi, alle usanze ed alle idee degli abitanti.

I colosci sono di statura mezzana, vivaci e destri; hanno i capelli lunghi e neri, la carnagione bruno carico; ciò non ostante si dipingono il viso a vari colori, e mettono della peluria bianca nei loro capelli ruvidi. Nella prima loro gioventù le donne si fendono il labbro inferiore, il quale allungano al punto da farlo discendere al disotto del mento. Gli anziani sono i soli fra gli uomini che seguano un tale uso. Il loro vestito consiste in una coperta bianca di lana ed una pelle o gran panno quadrato che si gettano sulle spalle.

Questo popolo, sebbene coraggioso nelle occasioni, non ama la guerra aperta. Eglino fanno soffrire la tortura ed una morte crudele ai prigionieri soprattutto se sono europei. Gli anglo-americani vanno alcune volte su quelle coste a cambiare delle pelli contro degli schioppi, dei pugnali, ecc., armi che i colosci preferiscono alle lance ed alle frecce, di cui si servivano prima. Si indura il loro corpo mediante un modo sistematico al freddo ed al dolore. Così i fanciulli si fendono il braccio in tutta la sua lunghezza con una conchiglia tagliente senza lasciarsi sfuggire il minimo grido. Non portano calzatura, neppure sotto un freddo di 20 gradi, escono da un bagno caldo e si gittano in mare, ove rimangono per mezz'ora durante un tal freddo. Dopo un simile rinfresco, ve ne sono di quelli che si fanno flagellare fino a spargere sangue; ma dopo questa prova, essi acquistano il diritto di scegliersi una moglie fra le bellezze colosce, e niuna può rigettare le loro ricerche. L'uomo, secondo essi, è un semidio, il corvo, un dispensatore della vita.

Le idee mitologiche dei colosci, che noi qui riferiremo, si uniranno naturalmente agli articoli già conosciuti sulle tradizioni diluviane di un gran numero di popoli. Il primo abitante del mondo, secondo essi si chiamava *Kitsh-Uan-Si*; egli uccise i figli di sua sorella per impedire al genere umano di moltiplicarsi; pure esistevano anche altri uomini sulla terra, ed egli risolvette di distruggerli con una grande inondazione. Ma alcuni di essi si salvarono nelle loro barche e si ritirarono sopra alte montagne, ove l'acqua non poteva arrivarli, colà essi legarono le loro barche, le quali vi sono ancora. La sorella lasciò il fratello e si fabbricò una capanna sulla riva del mare. Tosto ella sentì la fame, chiamò le balene perchè le recassero da mangiare, e le balene non risposero, ma la sera venne un uomo, che s'informò del suo stato, ed all'istante fece gettare una pietra rotonda nel fuoco, e quando ella fu rossa, ei disse alla donna che la mangiasse e se n'andò pronunciando queste parole: « Tu metterai al mondo un figlio che nessuno potrà uccidere! » Infatti ella ebbe un figlio che si chiamò *El-rich*. Questi risolvette di vendicare sua madre, si recò da Kitsh, ed avendo veduta una cassa, gli fu detto che suo zio, geloso, vi rinchiudeva la moglie tutte le volte che usciva di casa. *Elrich* aprì tosto quella prigione, discacciò gli schiavi e visse colla giovine donna in mezzo alla gioia ed ai piaceri. Intanto gli schiavi vedendo arrivare il loro padrone nella barca, riuscirono ad impadronirsi della moglie e l'imprigionarono di nuovo. *Elrich* dal canto suo si mise nella pelle di un uccello che aveva ucciso, e colla quale aveva la facoltà di volare, ed eccolo sul tetto della casa. Kitsh sapendo quanto era avvenuto, non può raffrenare la sua collera, e scongiura l'acqua di affogare tutti, ad eccezione di sè e dei suoi, ma suo nipote si mise a ridere, chiuse le porte, ordinò all'acqua di ritornare nel suo letto e se ne volò via. Ma egli si stancò tanto che finì a cadere sopra una pietra

tagliente che gravemente lo ferì. Ecco quale fu l'origine di tutte le malattie che affliggono il genere umano.

Il giovine rimessosi dalla sua caduta, fu trasportato sopra un'altra riva da una lontra marina, e colà ritrovò sua madre e suo zio, come gli aveva detto la lontra nel deporlo sulla riva.

I colosci credono in generale agli spiriti nascosti nel corpo dei pesci. Quando un coloscio muore, si brucia il suo corpo, ed ai ricchi si erige un monumento di pietre ammucchiate. Questo popolo crede all'immortalità dell'anima, ma non alla felicità o ai tormenti dell'altra vita. Le anime si ritrovano nell'altro mondo quello che erano in questo; il padrone rimane padrone, lo schiavo rimane schiavo. Per segno di lutto, i parenti del morto portano i capelli corti, e si dipingono il volto con un nero lucido durante un anno. I loro medici sono vecchie donne, che guariscono le malattie con erbe e radici diverse. Per altro si consultano i *chaman* o preti per sapere se l'ammalato morrà o no.

I colosci hanno fatto un dover sacro il rispetto ai fanciulli e quello dovuto alla vecchiaia. Il matrimonio presso quel popolo si contrae senza alcuna cerimonia. Essi non sposano mai le loro parenti, soltanto quando un coloscio muore, il nipote, se ne ha, è in obbligo di sposare la vedova di suo zio qualunque possa essere la differenza dell'età. Le donne, come presso la maggior parte dei popoli meridionali poco incivilti, sono incaricate della parte più pesante dei lavori. Il nutrimento degli abitanti consiste principalmente in pesci, de' quali bevono col più gran piacere l'olio nei loro banchetti. Mangiano pure gli uccelli, ad eccezione del corvo, che per essi è sacro; ma disdegnano la carne degli orsi. I colosci non mangiano i loro prigionieri; raccontano che, dietro le montagne del nord, esiste una nazione affatto differente dalla loro, per la lingua, i costumi, la maniera di vivere, ecc., e che in tempo di fame fu costretta a cibarsi di carne umana.

Questi uomini chiamati *Konnoki*, vengono alcune volte al borgo di Tchitchatu a portare ai colosci delle pelli di martora zibellina, e di volpe, nonchè dei pezzi di rame greggio, in cambio di armi e di polvere da schioppo.

Il viaggiatore.

L'escursione del Duca degli Abruzzi.

Mandano da Courmayeur, 21, questi nuovi particolari sull'ascensione fatta quindici giorni fa dal Duca degli Abruzzi. Questi, con quattro guide, di cui il capo era Michel Petigaux, che lo accompagnò al Polo, e quattro portatori, si diresse alla seconda delle tre più avanzate punte del monte Bianco, da niuno ancora superate, dette *demoiselles anglaises*. L'ascensione durò due giorni. La prima notte gli alpinisti la passarono all'aperto, avvolti nelle coperte sovra una roccia stretta, così stretta che i dormienti si legarono con corde fra loro per non precipitare, nel sonno.

Il Duca degli Abruzzi dormì profondamente. L'audace ascensione fu compita in mezzo alle difficoltà più aspre e più atroci; bisognò gettare dei razzi di ferro in alto per attaccarvisi, tanto la parete della roccia è liscia ed a picco; bisognò ricorrere a tutti i mezzi estremi, di cui si serve l'ostinazione e la tenacia dell'uomo per vincere una vetta! Il ritorno fu salutato dagli abitanti di Courmayeur con spari di mortaletti. Era mezzogiorno. Tutti i valligiani erano sulle porte delle casupole; tutti i villeggianti sulle vie.

In memoria di Umberto I.

Legnano, 23. — Posdomani si scoprirà una lapide murata nella facciata del palazzo municipale, disegnata dal comm. Butti, ed opera d'un egregio scultore legnanese, in onore alla memoria di Re Umberto. La commemorazione del compianto Sovrano fu affidata al prof. Vittorio Ferrari, che parlerà nel salone-teatro.

Saranno poi portate corone votive al monumento ad Alberto da Giussano ed alla lapide commemorativa di Franco Tosi. Vi sarà intervento di società politiche, ginnastiche, di veterani, ecc. La festa promette di riuscire ottimamente.

Le manovre in Piemonte.

Torino, 23. — Il 1° settembre, nella valle del Chisone e nell'alta valle Dora, avranno inizio le manovre della nostra divisione. Vi parteciperanno le brigate Como e Modena con riparti d'artiglieria, genio, bersaglieri e cavalleria.

Il tema è semplice. Il partito Ovest od invasore, dalla Valle di Bousson tenterà l'occupazione del colle di Sestrières, ove si sarà accampato il partito di difesa. Qualunque sia l'esito di questa manovra, le truppe dei due partiti si sposteranno e la difesa occuperà Susa e Meana, mentre il partito Ovest tenterà di scacciarla.

Le manovre dureranno fino al 12 settembre. Nel civico ospedale di Susa, dal 31 agosto al 5 settembre, si accamperà la Croce Rossa. Il presidente senatore conte Taverna si recherà appositamente colà per visitarne gli impianti ed il funzionamento.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA.

Lo sfacelo della Camera del lavoro — Gare di nuoto.

Genova, 22. — I socialisti, che tanto gridano contro la pretesa intolleranza degli avversari, sono precisamente i più intolleranti!

Nel campo dei nostri socialisti, per esempio, avemmo due anni or sono il caso dell'avv. Massimino Frixione, che fu espulso dal partito perchè visto a passeggio con persone non socialiste e perchè... figlio di un alto funzionario del municipio! oggi è il caso Buratti.

Questi, che dalla fondazione della Camera del lavoro n'era segretario, dette presto per la sua popolarità — nello sciopero generale del dicembre e in quello della gente di mare — ai nervi degli altri caporioni, che cominciarono a fargli guerra accanita, sorda, ignobile, fin che il Buratti dovette dar le dimissioni, ricorrere al gran tribunale centrale del Lama socialisticoe... querelare *borghesemente* i diffamatori. Altro che tribunali giberna, come i signori collettivisti vogliono chiamare i tribunali militari, quelli del socialismo!

Il fatto sta che queste traversie hanno vivamente impressionato gli operai della Camera del lavoro; lo sciopero dei carbonai, a torto dichiarato e peggio condotto da coloro che, avendo la missione di far da paciere, vollero invece intervenire come belligeranti ed incitare pubblicamente alla violenza, ha aperto gli occhi agli operai, i quali cominciano a diffidare dei politicanti che stanno a capo della Camera del lavoro. Per questi fatti può ritenersi imminente una scissura in questa grande congrega, che, sorta, dicevano, per definire le vertenze fra capitale e lavoro e per l'organizzazione economica dei lavoratori, ha tralignato, per volere dei dirigenti, dal nobile suo scopo, per trasformarsi in una palestra di socialismo. E siccome la massa degli inscritti di politica non vuol saperne, così è facile arguire che l'attuale scissura preludia ad un prossimo sfacelo della Camera del lavoro. *Amen!*

— Nelle gare internazionali di nuoto a S. Nazaro, ha vinto con schiacciante superiorità il campione mondiale inglese Jarvis, fra grandissimo entusiasmo degli intervenuti. E' curioso il metodo di nuoto dello Jarvis: fila sul fianco sinistro e col braccio sinistro immerso totalmente a mo' di tagliamare; col braccio destro, usato come un remo, respinge l'acqua; le gambe secondano tale movimento con un colpo lento e vibratorio. I movimenti del Jarvis sono larghi e naturali, ed egli termina la sua corsa senza dimostrare alcuna stanchezza.

Ecco alcuni dati sul Jarvis. E' nato il 2 febbraio del 1872 a Leicester (Inghilterra). A sedici anni vinse il primo premio in una gara di nuoto. In seguito prese parte a 300 gare vincendo 200 primi premi e 52 campionati. L'anno scorso, a Parigi, vinse il Gran Premio nel Campionato mondiale (percorso 1000 metri). E' detentore del Campionato del miglio del 1897; delle 5 miglia del 1898. Da vari anni non fu più battuto, vincendo i più forti campioni del mondo. Mister Jarvis co' suoi compagni è partito alla volta di Napoli, per misurarsi con quei nuotatori; poi andrà a Roma, e quindi a Venezia e a Milano.

DA PARMA.

Per Vittorio Bottego.

Parma, 22. — Stamane, in San Lazzaro Parmense, sotto l'atrio della casa municipale, venne inaugurata la seguente lapide a perpetuo ricordo di Vittorio Bottego.

Al glorioso concittadino — Vittorio Bottego — capitano d'artiglieria — che — le più ignorate regioni — del Giuba, dell'Omo, del Sabat — nel cuore dell'Africa — primo Europeo ricercava e svelava — al mondo civile — e il 17 marzo 1897 — presso Iellem nel Lega — pugnando contro orde — da perfidia etiopica raccolta — cadeva da eroe — il municipio — di San Lazzaro Parmense — per decreto del Consiglio — P. — MDCCCLXXXXVIII.

La lapide fu dettata dal prof. Dalla Vedova, presidente della Società geografica italiana. Parlarono il barone dott. Attila Paganini, sindaco di San Lazzaro Parmense e il prof. Alessandro Cugini. Erano presenti tutte le autorità di Parma. Anche il comm. Mariotti sindaco e il prefetto Ferri erano presenti. Il tenente Citerni compagno di Bottego nell'eroica spedizione assistette esso pure alla solenne cerimonia. Il tenente Vanutelli, altro compagno, mandò un bellissimo telegramma.

Intervennero molte Associazioni con bandiera. Dopo la cerimonia il Municipio di San Lazzaro offrì nella sala del Consiglio un rinfresco agli intervenuti. Le autorità si recarono quindi a porgere visita di omaggio ai vecchi genitori del Bottego, dimoranti in San Lazzaro, insieme a un fratello di lui. Sotto l'atrio del municipio fu pure inaugurata una lapide ricordante i caduti di San Lazzaro nelle guerre italiane.

DA NAPOLI.

Gl'interrogatori dell'inchiesta — Sedizione in carcere.

Napoli, 22. — Sono cominciati gl'interrogatori della Commissione d'inchiesta. Oggi fu udito il comm. Vincenzo Cimmino, ex assessore per la polizia urbana, spazzamento e inaffiamento dell'amministrazione Summonte.

Alle 16 il comm. Cimmino fu introdotto nel salone delle riunioni plenarie della Commissione; i commissari erano al completo; presiedeva il senatore Saredo.

Il comm. Cimmino fu interrogato sopra diversi atti della sua gestione e, specialmente, intorno alla organizzazione del Corpo dei fontanieri — i lettori ricorderanno l'organizzazione militare che si volle dare al Corpo che fu armato di daghe, organizzazione che abortì sul nascere — e intorno al funzionamento dell'ispettorato dello spazzamento.

In tutto lo scorcio di questo mese e sino ai primi di settembre saranno uditi, e continueranno le interrogazioni, parecchi tra assessori e consiglieri delle amministrazioni Campolattaro e Summonte. Il turno comincerà così: cav. Contreras, marchese di Campolattaro, avv. Adinolfi, ing. De Siena, ing. Attanasio, cav. Fortezza, cavalier Criscuolo, avv. Moriniello, prof. Gauthier, comm. Summonte, ed altri ancora.

Pare che sia stata fissata la data per la pubblicazione dell'inchiesta che avverrà non oltre la fine di settembre. Quella parte della relazione che propriamente riguarda le modificazioni nei pubblici servizi e le riforme degli uffici municipali, è già in corso di stampa a Roma. Le conclusioni della relazione saranno consegnate alla stampa dopo che la Commissione collegialmente avrà proceduto alla correzione ed agli ultimi tocchi delle bozze della prima parte.

— Il direttore del carcere di Santeframo avendo voluto ieri l'altro impedire la vecchia consuetudine che i nuovi detenuti pagassero da pranzo a quelli che si trovavano nelle celle loro destinate, si produsse del fermento per cui i tre nuovi entrati, ribellatisi alla disposizione direttoriale, furono destinati ad altro carcere. Il fermento dopo ciò degenerò oggi in ammutinamento tra i vecchi detenuti: alcuni più irruenti furono messi in cella di rigore. L'ammutinamento assunse gravi proporzioni essendo i detenuti frazionati in varie celle, ma il direttore chiese rinforzi di guardie e soldati. Gli schiamazzatori, in gran parte camorristi, gridavano contro il direttore: *Abbasso la camorra!*

DALLA PROVINCIA ROMANA

Varia.

Nettuno, 23. — Ieri, nella nostra sala comunale, il prof. Francesco Sabatini tenne l'annunciata conferenza sulla torre Astura. Il consigliere comunale Augusto D'Andrea presentò il conferenziere al numeroso ed eletto pubblico che applaudì il prof. Sabatini. Tra gli intervenuti si notavano l'avv. Annibale Censi, regio ispettore pei monumenti, l'arciprete don Temistocle Signori, il prof. Ernesto Biondi, autore dei *Saturnalia*, nonchè molte eleganti signore e signorine.

— La festa all'Olmata con illuminazione fantastica e baracche ad imitazione della serata di S. Giovanni che si fa in Roma, è riuscita ieri sera completamente. Vi concorse grandissimo pubblico.

— Domenica avrà luogo l'annunciata grande lotteria di beneficenza organizzata dal Comitato per le feste estive. Sono già giunti molti e belli premi, specialmente quelli offerti dalla colonia bagnante e dai cittadini. Oltre alla lotteria, vi sarà la corsa podistica con premi, e alle ore 19 processione solenne del santo dalla chiesa collegiata al santuario, illuminazione a bengala della piazza, innalzamento di globi areostatici. Le feste saranno rallegrate dal concerto comunale diretto dal prof. Alfredo Colasanti.

Festa — Conferenza.

Anzio, 23 (*Pio Gentili*). — Come vi promisi, mando il programma delle feste che avranno luogo qui posdomani, domenica.

Alle 8 il concerto comunale, diretto dal maestro Colasanti, si recherà alla stazione per ricevere i gitanti che verranno da Roma e dai vicini Castelli Romani. Alle 10 1/2, sulla spiaggia di ponente, vi saranno delle gare di nuoto, alle quali vi prenderà parte la sola colonia villeggiante. Un Comitato di gentili signore e signorine consegnerà ai vincitori ricchi premi. Alle 17 nella piazza Pia verranno eseguiti variati giuochi umoristici, le tradizionali corse degli asini, alla pignatta, nel sacco. Alle 18 si estrarrà l'annunciata tombola di 300 lire a beneficio della locale Congregazione di carità. Le cartelle saranno vendute da tutte le signorine villeggianti. La sera alle 20 in piazza Pia grande illuminazione a bengala e innalzamento di globi aereostatici.

— Il prof. Francesco Sabatini terrà quanto prima una conferenza, nella quale parlerà del *Porto Neroniano.*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rebus* di ieri:

AL CAVALLO BIADA E STRADA

Logogrifo.

3 Il divino cantor mi ricordava
4 Un re famoso, antico, mi suonava
3 Guardati ognor da me: ti puoi pentire.
3 Stringi presso di me stretto legame.
5 Ed io, dopo mangiato, ho sempre fame.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Domani sera, l'annunciata prima rappresentazione della nuova opera comica in 4 atti *Carmelita*, versi di Giulio Fatti, musica di Attilio Cesarini. Lo svolgimento delle scene è a Valmorena, un villaggio, il cui sindaco, *Don Scipione*, basso comico, ha una figlia, *Tilde*, soprano, che è innamorata di un giovane pastore, *Niedda*, il quale alla sua volta l'ama, ma, come sempre avviene a questo mondo, non può raggiungere il fine matrimoniale per gli ostacoli di don Scipione; che vorrebbe invece dar la figlia a uno stupido baroncino.

All'ultimo, dopo una serie di avventure brigantesche, con contorno di gendarmi alla *Gran Via*, di canzonette cantate dall'andalusa *Carmelita*, cui don Scipione fa ridicolmente la corte, avvengono non uno, ma due sponsali: tra *Niedda* e *Tilde*, tra il barone e l'amica di questa, *Fiorina*.

L'intreccio sarà più o meno comico: sentiremo la musica. Frattanto, auguri all'autore.

Adriano. — Ieri sera, presente un pubblico affollato, la compagnia Micheluzzi rappresentava il nuovo dramma *Waterloo*, con discreto successo. Sarebbe inutile riprodurre la trama del lavoro, è un *pout pourri* di quante scene su Napoleone I, su *Madame Sans Gêne*, su la rivoluzione del 1789, ecc. furono scritte da qualche tempo a questa parte. Vi si nota nondimeno una certa perizia nello svolgimento dei fatti, dalla presa della Bastiglia alla caduta dell'imperatore e alcune delle scene sono interessanti, malgrado alcune battute di una ingenuità eccessiva. V'ha chi dice che sotto i nomi francesi pubblicati nel manifesto si nasconde o si nascondano i nomi di cittadini italiani, fors'anco romani... Ma poco importa: la conclusione è semplice: questa sera, *Waterloo* si replica e si replicherà ancora.

Quirino. — Stasera l'annunciato spettacolo in onore della signora Aida Gentoso Aleggiani con *Santarellina*, che si replicherà anche domani.

Manzoni. — Domani, serata d'onore di Boldrini, con la *Traviata*.

Verdi. — Domani sera *Malanoce*, le scene siciliane di Domenico Miceli, alle quali ricordiamo, dava rilievo la squisita recitazione della compianta e finissima artista, Celeste Montrezza. Al popolare teatro le rappresenterà interprete principale, Ettore Baccani, l'artista intelligentissimo, infaticabile, che il pubblico romano ha imparato ormai da parecchio ad apprezzare.

Riassunto di spettacoli

La direzione del *Teatro Nazionale* ha pubblicato un riassunto degli spettacoli col ... delle rappresentazioni date dall'apertura del teatro stesso (28 luglio 1886) a tutto il Carnevale 1900-1901. La pubblicazione può essere utile a quanti s'interessano di cose teatrali e al pubblico stesso.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Waterloo*, ore 9.
Quirino. — *Santarellina*, ore 9.
Verdi. — Spettacolo variato, ore 9.

Cronaca giudiziaria

Pel tentato assassinio di una guardia.

Firenze, 23 — Iersera il tribunale ha condannato il noto pregiudicato Gino Bellini a sette anni, cinque mesi e 15 giorni di reclusione, a 3 anni di vigilanza speciale e a 350 lire di multa, Lippi e Brini a sei anni e otto mesi di reclusione e a due anni di sorveglianza speciale, quale autore il primo e complici gli altri del tentato assassinio della guardia carceraria Biagio Baruzzo, avvenuto il 28 settembre scorso.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Aurea — S. Tolomeo.

Ricorre il compleanno:

del conte Valentino Canale, Roma; del marchese Ascanio Costaguti, Roma; del conte Alberto Morelli Adimari, Firenze; della marchesa Laura Pallavicino, Palermo; del conte Alessandro Zileri Dal Verme, Parma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Don Bartolomeo Ruspoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,7 — massima 29,8.

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 28,0; Genova 28,6; Massa Carrara 33,1; Cuneo 30,0; Torino 29,3; Alessandria 30,5; Novara 29,3; Pavia 32,3; Milano 33,1; Sondrio 28,7; Bergamo 28,5; Brescia 31,0; Cremona 32,4; Mantova 31,0; Verona 30,4; Belluno 28,5; Udine 28,7; Treviso 31,1; Venezia 29,0; Padova 28,1; Rovigo 32,2; Piacenza 30,2; Reggio Emilia 30,6; Modena 30,3; Ferrara 29,3; Bologna 29,6; Ravenna 32,7; Forlì 30,1; Pesaro 27,2; Ancona 28,8; Urbino 28,1; Macerata 30,3; Ascoli Piceno 30,8; Perugia 31,0; Lucca 30,8; Pisa 30,0; Livorno 29,0; Firenze 32,5; Arezzo 32,0; Siena 31,0; Grosseto 31,8; Roma 31,7; Teramo 30,4; Chieti 26,6; Aquila 29,3; Foggia 31,0; Bari 27,8; Lecce 30,0; Caserta 31,7; Napoli 29,0; Benevento 31,2; Potenza 25,0; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 27,8; Trapani 29,0; Palermo 29,9; Caltanissetta 29,0; Messina 28,8; Catania 30,1; Siracusa 31,7; Cagliari 30,8; Sassari 28,5.

La festa della Croce Rossa.

Ieri, alla sede centrale della Croce Rossa ed a quella dei suoi magazzini, sventolava la bandiera della convenzione di Ginevra, croce rossa in campo bianco, ricorrendo il 37° anniversario della storica convenzione, firmata il 22 agosto 1864 a Ginevra, che assicurò la neutralità dei feriti e malati in guerra e del personale sanitario. La ricorrenza del 22 agosto è stata, dalla Croce Rossa italiana, consacrata come una festa ufficiale. Ma questa solennità, più che essere considerata come una festa della Croce Rossa, dovrebbe esserlo dalla intera umanità.

Quante diecine di migliaia, quante centinaia di migliaia di vite sono state infatti strappate dalla morte, dopo che ebbe sanzione la convenzione di Ginevra? Quando si pensa che, dopo tale convenzione, ogni soldato ferito, a qualsiasi nazionalità egli appartenga, viene raccolto e curato anche dai propri avversari con affetto fraterno, si può ben dire che il XIX secolo fu il secolo della civiltà e del progresso, se pur non avesse registrato che la sola convenzione di Ginevra!

Le manovre di cavalleria.

Oggi sono cominciate le manovre di cavalleria fra Roma e Chiusi, sotto comando supremo del generale Avogadro di Quinto, aiutante di campo del Re. Il partito Nord (*nero*) sarà comandato dal generale Tommasi e consterà dei reggimenti lancieri *Aosta*, cavalleggeri *Umberto I*, rafforzati da una batteria del 7. artiglieria e dalla compagnia ciclisti del 3. bersaglieri e da una sezione telegrafisti del 3. genio. Il partito Sud (*bianco*), che comanderà il generale Mattioli, sarà formato dai reggimenti lancieri *Vittorio Emanuele* e cavalleggeri *Catania*, rafforzati da una batteria da campagna del 1. artiglieria e dalla compagnia ciclisti del 5. bersaglieri.

I concentramenti sono stati fatti pel partito Nord a Chiusi e pel partito Sud a Roma. Le esercitazioni si svolgeranno in due periodi: nel 1 dal 23 al 25, saranno di avanscoperta, nel 2 dal 27 al 1. settembre, saranno di brigate contrapposte e di evoluzioni di divisione contro nemico ...

---

6 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

— Tornata a Parigi ritrovai Guido Anfray, che mi era rimasto fedele... e rannodammo le relazioni che gli eventi avevano interrotte. Io divenni madre di una bambina che Pietro ha riconosciuta... e poi, non volendo dovere nulla ad alcuno, ripresi i miei studi musicali e affrontai le lotte del teatro.

— Lo credo bene!

— Voi avete assistito al mio debutto e siete in caso di giudicare se, dal punto di vista del mio avvenire, io abbia avuto torto o ragione.

— Ma io...

— Ancora una parola, signor conte. Ora che vi ho narrato tutta la mia vita, spetta a voi il giudicarmi e pronunziare una sentenza di condanna o di assoluzione. Senonchè io debbo rivolgervi un'ultima preghiera.

— Cioè?

— Non dimenticate la suprema promessa fatta a mio padre morente, e non abbandonatemi interamente... quantunque sia troppo tardi.

Il generale de Nancy strinse fra le sue le piccole mani che Sirena gli porgeva.

— Io non ho il compito di giudicarvi — disse — e voglio subito tranquillarvi sopra i miei sentimenti a vostro riguardo. Io non posso essere vostro tutore, anche perchè voi avete raggiunto l'età in cui una donna può essere libera; ma posso e voglio essere vostro amico.

— Grazie.

— E, a questo titolo, permettetemi di rivolgervi una domanda, che somiglierà molto ad un consiglio...

— Dite, signor conte.

— Come mai Guido Anfray non vi ha sposata? Egli è un ottimo giovane; viene da una famiglia onorevolissima, ed è un artista di grande talento.

— Non mi ha sposata perchè mia madre si è opposta risolutamente a questo matrimonio.

Per quanto la risposta fosse stata spontanea, Sirena aveva leggermente arrossito, e quel rossore non era sfuggito al signor de Nancy. Quindi comprese che la sua bella visitatrice doveva nascondergli molte cose. Nondimeno, collo stesso tono affettuoso, riprese:

— Ma ora che siete padrona della vostra sorte...

— Ora sono io che esiterei ad accettare il nome del signor Anfray.

— Oh!

— Io lo amo sinceramente, perchè è un nobile cuore, e anche perchè lo credo destinato ad occupare un posto di prim'ordine fra i grandi scultori dell'epoca.

— Avete ragione.

— Ma il suo carattere debole e geloso mi spaventa.

— Ah!

— Io ho già avuto occasione di provare come egli manchi di energia. E, per di più, se io divenissi sua moglie, non mi permetterebbe di seguitare la mia carriera.

— Ma parmi che non abbiate più bisogno di pensare all'avvenire.

— Scusatemi, signor conte... ma io sono ambiziosa per me e per la mia bambina. E' vero che la piccola fortuna lasciatami da mio padre mi mette al coperto dal bisogno... ma io desidero di conservare questa fortuna a mia figlia Giovanna. Io non voglio che le sia riservata la vita avventurosa che ha presieduto alla mia giovinezza. Io ho per lei l'ambizione di una esistenza calma e felice.

— Avete ragione.

— Per raggiungere questo doppio scopo conviene che ella sia ricca... e Guido Anfray non avrà mai la ricchezza...

— Permettetemi di farvi osservare, appunto nell'interesse della vostra bambina, che questa situazione non regolare, di figlia riconosciuta da un padre che non ha sposato sua madre, non mancherà di pesare sopra di lei... e che vi sarà difficile provvedere al suo collocamento. Non avete pensato a tutto questo?

— Ci ho pensato... ed è appunto per questa sola ragione che non vi ho manifestato l'assoluto proposito di rifiutare la mano di Guido Anfray... Ho detto solamente che, se mi proponesse un'altra volta di sposarmi, esiterei ad accettare. Il meglio è, parmi, lasciare andare le cose per la loro china... Più tardi vedremo.

Il generale de Nancy comprese che non doveva insistere più oltre in questioni così delicate, che evidentemente imbarazzavano Sirena.

E, smettendo di essere di fronte a lei il rappresentante del colonnello di Boye, ritornò ad essere l'uomo di mondo, per felicitare la giovinetta del suo successo della vigilia, e per affermarle, ancora una volta, che voleva essere il più devoto dei suoi amici e il più fervido dei suoi ammiratori.

Ricondotta, da questo mutamento di conversazione del conte, alla sua vita artistica ed elegante, Sirena si sentì più a suo agio.

E quando ella uscì dalla casa del generale, egli era completamente sedotto, e mormorava:

— E' ancora più bella di sua madre. Fascinatrice e ambiziosa per di più! Credo che Guido Anfray sia capitato in mani pericolose... e il mio povero amico de Boye aveva ragione nel temere che io dovessi arrivare troppo tardi! Tanto più che, ci giurerei, ella non mi ha detto tutto!

IV.

Una passione d'artista.

Il generale de Nancy non si era ingannato, supponendo, durante il racconto di Sirena che essa gli nascondesse molte cose, e che la sua relazione con Guido Anfray non dovesse essere il solo fallo che avesse a rimproverarsi. C'erano infatti nella esistenza della giovane cantatrice episodii drammatici e vergognosi che essa non aveva alcuna voglia di rivelare, sopratutto all'uomo che era stato l'amico di suo padre. Per far conoscere questi episodii ai nostri lettori, ci conviene risalire fino a quei giorni di giovinezza che il colonnello de Boye aveva ricordati prima di morire al compagno d'armi accorso al suo capezzale.

Rosita Nello che doveva divenire la madre di Sirena, era arrivata dal Brasile a Bordeaux poco tempo prima che de Nancy e De Boye vi fossero mandati di guarnigione. Ed essa non era più nè alla prima, nè alla seconda delle sue avventure galanti, quando il de Boye ne divenne perdutamente innamorato. Era noto che, dopo aver causato grandi dispiaceri a suo padre, onesto negoziante di Rio Janeiro, abbracciando, contro la di lui volontà, la carriera coreografica, Rosita era scappata un bel giorno in Francia per seguire un capitano di lungo corso il quale le aveva detto che, colla sua bellezza e col suo talento, avrebbe fatto certamente fortuna a Parigi. Ma disgraziatamente per lei, il capitano appena arrivato in Francia, era scomparso. La ballerina era una donna energica e poco romanzesca. Invece di correre appresso all'infedele, si procacciò una scrittura al gran teatro di Bordeaux, dove il suo debutto fu per lei un immenso successo. Fu allora che conobbe il capitano de Boye che le fece lasciare la scena, la rese madre, e visse con lei, adorandola appassionatamente, fino al giorno in cui l'autorità militare, giustamente impensierita dallo scandalo causato da quella relazione, obbligò l'amante della Nello a troncarla, mandandolo in Africa. Il capitano de Boye esitò lungamente prima di sottomettersi, perchè aveva pensato per un momento a dare il suo nome a Rosita. Ma i suoi amici seppero provargli quanto ella fosse indegna di un simile sacrificio, non soltanto a motivo del suo passato ma anche per la sua condotta dopo la nascita della figliuola.

Il giovane ufficiale seppe quindi avere la forza di allontanarsi, non senza avere prima assicurato la sorte di Rosita e di sua figlia, nei limiti permessigli dalla potenzialità della sua modesta fortuna.

Rimasta sola a Bordeaux con sua figlia, Rosita non pianse lungamente il galantuomo che per poco non aveva spezzato per lei la sua carriera e del quale avrebbe potuto divenire la moglie e Rosita gli diede ben presto un successore nella persona di un ricco negoziante di vini che in poco più di due anni trasse in rovina. Dopo, ella pensò ad altri successi e ad altri amori, conducendo seco sua figlia, e senza occuparsi punto dei cattivi istinti che quella vergognosa esistenza poteva far nascere nella mente e nel cuore della bambina. Il capitano de Boye, sempre in Africa, aveva ben tentato di opporsi a questo brutto andazzo delle cose. *(Continua)*

mico segnato. Tra i giudici di campo sarà il conte di Torino. Il 3 settembre avranno luogo le corse a Viterbo. Il 4 e il 5 i reggimenti partiranno per loro nuovi presidî.

— Dal 1 al 12 settembre, lungo la direttissima Monte Rosi, Ronciglione, Viterbo, Montefiascone e Orvieto avranno luogo le manovre di campagna del IX corpo d'armata, cioè delle divisioni di Roma e di Perugia.

— La brigata Messina (93 e 94) partirà per le manovre di campagna nella notte del 30 e si recherà in tre tappe a Viterbo. Sarà raggiunta dalla brigata Cagliari (63 e 64) la quale muoverà da Bracciano dove presentemente si trova a tiri di combattimento, nella notte del 1 settembre. Dopo la permanenza di un paio di giorni in Viterbo, i quattro reggimenti, preceduti da uno squadrone di cavalleria e da reparti di artiglieria e genio, inizieranno il movimento per Campagnano ed Orvieto, dove si svolgerà una lunga campagna tra la divisione di Roma e quella di Perugia. Il 12 settembre le manovre di campagna avranno termine. Le truppe di Roma faranno ritorno in ferrovia. Subito dopo, si procederà al congedamento della classe anziana. Durante le manovre di campagna, il 93 fanteria sarà comandato dal tenente colonnello Stronna, trovandosi il titolare del reggimento, deputato Marazzi, in licenza per sessanta giorni, in seguito ad ostinate febbri malariche che si buscò recentemente a Bracciano.

Note vaticane.

Abbiamo da Cagli, 23. Ieri sul monte Catria, come più volte è stato annunciato, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della croce monumentale in omaggio a Cristo Redentore. Fin dalle prime ore del mattino, quantunque il tempo fosse minaccioso, moltissima folla — circa 10,000 persone — si trova sui declivi del monte presso alla cima.

Alle 9 giunge il cardinale Boschi, arcivescovo di Ferrara accompagnato da monsignor Aldanesi, vescovo di Cagli, da monsignor Alessandri, vescovo di Fossombrone, da monsignor Anselmini, vescovo di Nocera Umbra, da monsignor Raffaele Celli promotore del monumento, da monsignor Radini Tedeschi dal comm. professor Persichetti, dal marchese Marini Clarelli, da monsignor Giamagi dal conte Volponi, dal conte Baldeschi, dalla contessa Rossi-Scotti, dalla contessa Meniconi. Noto anche il conte Connestabile il marchese Mancinforte, il conte Canali, rappresentante il sotto-comitato di Recanati, il conte Chiassi per la gioventù cattolica, Balli Marinucci Pietro, Gross Gondi, Ciri pel Circolo S. Pietro, l'avv. Sebastiani, Marinucci, Paolo, Rappaghosi per il Circolo dell'Immacolata, ecc. ecc.

Dopo che il cardinale Boschi ei vescovi Aldanesi, Alessandri e Anselmini hanno sul monte celebrato le messe, si cantano inni alla Croce. Quindi il cardinale Boschi procede alla benedizione della Croce monumentale e poi impartisce prima la benedizione col Sagramento, poi la benedizione papale.

Pronunciano discorsi monsignor Raffaele Celli, il prof. Persichetti, il marchese Marini Clarelli, il cav. Grossi-Gondi. La cerimonia termina alle 11 fra le grida di evviva la Croce! Evviva monsignor Celli!

La principessa Potenziani in pericolo

Una grave disgrazia, che poteva avere ben più serie conseguenze, è toccata l'altro ieri alla giovane principessa Potenziani, sposa al conte Fieschi-Ravaschieri. La principessa, che si trovava in Anzio per la cura dei bagni, tornava ad Anzio da Roma, ove aveva fatto visita a sua madre in automobile. Mentre si trovava in aperta campagna, [illegible] pazzia del solo chauffeur, l'automobile accidentalmente, si rovesciò: la principessa cadde; l'automobile andò in frantumi. In aiuto del chauffeur, che si era leggermente ferito, accorse [illegible] la principessa, per la violenta caduta, dare segni di vita, fortuna volle che sopraggiungesse un altro automobile col duca Caetani di [illegible] e il cav. De Marino, figlio dell'ex sottosegretario agli esteri. La principessa che aveva avuta qualche tempo; fu adagiata sull'altro automobile, e a moderata velocità trasportata a Roma, venne affidata alle cure [illegible] Ospedale di San Giovanni.

I medici che la tutta prima avevano creduto [illegible] commozione [illegible] dopo due ore di osservazione la giudicarono [illegible] tanto consistarono qualche contusione leggera alla testa. Il conte Luca Fieschi-Ravaschieri che aveva ricevuto dalla consorte un telegramma prima della partenza da Roma, preoccupato del ritardo, telegrafò alla suocera principessa Potenziani per sapere se la consorte fosse partita in automobile o per ferrovia. L'ultimo treno giunse ad Anzio alle 20. Il conte, non vedendo la consorte, pensò che fosse in viaggio in automobile. Poco dopo però ricevette un telegramma del prof. Mazzoni che gli comunicava la caduta e doveva in non allarmarsi. Con grande ansia, dopo che era giunto all'ospedale, quando appunto la principessa stava alzandosi per recarsi alla [illegible]

Orribile morte di Venceslao.

— Ieri mattina il treno che parte da Roma alle 6 diretto a Tivoli, più del solito era carico di viaggiatori, di belle signore e di [illegible] [illegible] Roma tra i quali il signor Enrico [illegible] a Mattina.

Ad un tratto — nella località di Bagni a Ponte Lucano — un urlo formidabile si percosse nelle vetture. Che è? Che non è? La locomotiva ha veduto una massa nera... «Venceslao! Venceslao!» si grida da più parti: «povero Venceslao!» Il treno si fermò. I viaggiatori scesero dalle vetture... Il povero Venceslao giaceva [illegible] orrendamente con le budella di fuori, destava raccapriccio e dolore. Il povero e pazzo Venceslao non era più di questo mondo. E il suo proprietario ancora si disperò gridando: Un asino così buono non riescirò più ad averlo!

Carrozzieri in sciopero.

— Ieri sera nella sala della Federazione del Libro, in via San Bartolomeo de Vaccinari, si adunarono in assemblea generale i carrozzieri, i quali, dopo un discorso dell'avv. Carnebianca, approvarono per appello nominale il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, udita la relazione della Commissione, fa plauso alla tariffa concordata e già accettata da 31 proprietari tra i quali Carlo Ferretti, il più importante dei principali, delibera lo sciopero generale per quella minoranza di proprietari non accettanti la tariffa; quota per un terzo del settimanale tutti i compagni che lavorano; nomina una Commissione per la tariffa, un Comitato di sorveglianza e sei esattori per l'esazione delle quote di contribuzione».

I laboratori dove oggi si è verificato lo sciopero sono 20, e cioè: Marinelli, Carosi e Profili, Carli, Martini e Agostinoni, Fasoli, Testori, Ferrucci, Brandani, Cavaceppi, Sperandio, Coccia, Neri, Spaziani, De Gasperis, Marchetti, Maggi, Selvucci, Mafforelli, Brunori, Carcaone.

Il lavoro dei ladri.

— Stamane l'avvocato Giuseppe Gregoraci, tornando a Roma da Firenze, nel rincasare al palazzo Doria al Corso si avvide che la porta della sua abitazione era scassinata. Dato avviso alla questura, si recarono sul posto il commissario Rinaldi di Trevi, e Andino della Centrale, insieme al delegato Baccalupi.

I funzionari verificarono che le camere erano state messe a soqquadro; sulla scrivania si trovarono due grossi scalpelli, tra gioie, denari ed altri valori mancavano quasi cinque mila lire, oltre un libretto al portatore del Banco di Roma per lire 6000. Gli ori portano le cifre *G. G.*

I ladri lasciarono titoli di rendita al portatore, azioni del tram e *chèques* del Banco di Roma per 60,000. Le sorelle dell'avv. Gregoraci, Adelina, Elvira e Caterina si trovano, le prime due ad Anzio e la terza in Calabria; esse avevano depositato, prima di partire, le argenterie nella cassa forte del principe Odescalchi, come pure un ricordo di valore dell'on. Crispi. La questura indaga.

Un calcio di cavallo. — Lo stallino dei *trams*, Antonio D'Onofrio, stamane in piazza Vittorio ricevette un calcio da un cavallo, riportando lesioni alla testa guaribili in 30 giorni con riserva.

Grave disgrazia. — In Ardea Santo Castagnari, d'anni 23, nel togliere un fucile dal carro, lo prese per le canne; il fucile esplose e il Castagnari rimase ferito alla mano destra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 80 giorni con riserva.

Cronaca delle violenze.

Ravenna, 23 — Continua la cronaca delle violenze da parte degli scioperanti, e in specie delle donne, nelle risaie.

Alla Camerlona un gruppo di donne, capitanato da due uomini vanno in giro per far scioperare le donne che lavoravano e che avevano bisogno di lavorare. Una di esse fu persino percossa da un'altra malmenata. Ma l'intimidazione giunge in a certo momento, a tal punto che anche [illegible] dovette guardarsi bene dal fare una denunzia all'autorità competente.

Al Mezzano si parla di una commissione per comporre il dissidio. Ma coloro i quali incitarono allo sciopero ed organizzarono gli scioperi sono persone che non hanno cognizione pratica del lavoro, e scapigliati i quali fanno unicamente della politica, per cui temesi che l'accordo non avverrà.

Il povero operaio suggestionato beve di grosso, corre dietro alla cieca a questi venditori di lucciole, senza pensare al danno che ne avviene per sè e per la sua famiglia. Così si cerca di andare avanti tumultuariamente, soffocando la libertà in nome della medesima.

E il Governo tace, lascia fare!!

Milano, 22. — Alla ditta Vogel occorreva un fuochista di ricambio e ricorse al padre di un macchinista, già occupato nello stabilimento, il quale accettò. Ma mentre egli si recava allo stabilimento, per assumere il posto offertogli, alcuni degli scioperanti lo attorniarono minacciosamente e lo indussero a tornare a casa. In seguito a ciò l'operaio in parola mandò ad avvertire la ditta che egli aveva paura di recarsi al lavoro. Il direttore dello stabilimento allora avvertì la questura, la quale inviò sul luogo un funzionario. Prima però che questo arrivasse l'operaio si cimentò una seconda volta a dirigersi al laboratorio. Ma 150 scioperanti si avanzarono per impedirglielo. Sopraggiunsero due guardie di P. S. una delle quali dovette estrarre la rivoltella per trattenere gli scioperanti. Frattanto arrivava anche il funzionario. Il quale riuscì a ricondurre tutti alla calma.

Il rapporto della questura però non dice se l'operaio sia andato o meno a lavorare. E poi si deve negare che in questi movimenti, larvati colla veste economica, ma essenzialmente politici, la libertà del lavoro è rispettata!

INFORMAZIONI

I Sovrani in territorio francese?

L'*Agenzia libera* pubblica la seguente informazione:

«A proposito della recente gita del Re e della Regina sul territorio francese, per la valle di Roia, consta che quando le LL. MM. arrivarono alla prima stazione telegrafica francese, il Re si recò all'ufficio e spedì il seguente telegramma:

«Presidente Loubet — Parigi.
Un saluto da parte mia e della Regina.
Vittorio Emanuele».

L'impiegato, nel leggere il telegramma presentò i suoi omaggi al Re, ma S. M. lo pregò di non divulgare la notizia della sua presenza nel territorio francese, e l'impiegato infatti tenne segreta la cosa finchè i Reali d'Italia non rientrarono nel territorio italiano».

Per la salute dell'on. Coppino.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, informatosi vivamente della preziosa salute dell'on. Coppino, così ha telegrafato al sindaco di Alba: «Ritornato a Roma, mio primo pensiero è mandare auguri per la salute dell'onorevole Coppino, da questo ufficio ove Egli tanto pensò e operò per l'educazione nazionale. Pregola darmi notizie. La ringrazio e saluto distintamente. — *Nasi*».

Il sindaco e la famiglia dell'on. Coppino hanno risposto coi seguenti telegrammi: «S. E. ministro Nasi, Roma. — Fortunatamente condizioni onorevole Coppino si sono fatte migliori tanto da rendere possibile speranza guarigione. Ringrazio V. E. auguri e voti. Ossequi. — Sindaco: *Conterno*».

— S. E. Cortese, sottosegretario di Stato. Roma — Ringrazio anche nome famiglia illustre Coppino, cui miglioramento va facendosi gradatamente più sensibile cosono meno profondo, vaneggiamenti meno frequenti, periodi conoscenza più lunghi, cuore più forte, aumentano speranze buona risoluzione. Saluti. — *Calissano*».

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri, a quanto si assicura, non si adunerà prima di domenica. Saranno trattati affari di ordinaria amministrazione.

La proroga dell'amnistia.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto con cui il termine di tre mesi, con scadenza al primo settembre 1901 stabilito dagli art. 1 e 3 del regio decreto primo giugno 1901 n. 138, per fruire del condono e dell'amnistia concessi per le contravvenzioni alle leggi finanziarie negli articoli medesimi indicate, è prorogato fino a tutto il 10 ottobre.

Il principe Ciun.

Il principe cinese Ciun, giunto a Napoli, visiterà Re Vittorio soltanto al ritorno da Berlino. La visita avrà un carattere di pura convenienza. Il principe ha inviato telegrammi all'imperatore Guglielmo e a Re Vittorio appena entrò nel territorio italiano.

— Il nostro corrispondente ci telegrafa da Napoli, 23, ore 10. Il *Bayern*, con a bordo il principe Ciun, giunse iersera alle 9 nel nostro porto, e fu subito ammesso in libera pratica. Si recarono a bordo il cav. Amatruda ed il signor Stella, ufficiali del porto, il dottor De Vendictis, medico della capitaneria, il cav. Cimmino e le guardie di sanità per la visita di rito, che fu però sollecitamente passata, così che alle 9, insieme con Ku-shing, *attaché* dell'ambasciata cinese a Berlino, salimmo a bordo. Sul ponte erano ancora tutti i passeggieri che avevano passata la visita. Tra cui, una folla di cinesi, vestiti dei più svariati colori, alcuni veramente con ricche vesti di seta e di velluto, ricamate d'oro.

Ku-shing non si perdette d'animo tra tutti quei suoi connazionali, girò intorno gli occhi, e poi, scorto un giovanottino che gli volgeva le spalle, gli dette un colpettino sul dorso con la punta dell'ombrello.

L'altro si voltò, ed i due mormorarono qualche cosa che non intendemmo; un inchino da un lato, ed uno dall'altro; e poi infilarono un corridoio e giù per una scaletta tutta coperta. Noi li seguimmo, chiedendo all'amico Ku-shing se quel giovanetto era veramente il principe. E il cinese, sorridendo, si volgeva ogni tanto e ci gridava in tedesco:

— *No, no* — facendo anche cenno con la mano. Egli però faceva i conti senza la cortese ingenuità dei suoi connazionali, che alla nostra domanda: — Tchung! Tchung! — rispondevano subito indicandoci il giovanetto, perchè il principe è giovanissimo. Potrà avere diciotto anni. Vestiva, iersera, una gonna di seta celestre, sulla quale scendeva una breve tunica di raso violetto, orlata di ricami d'oro, e tenuta ferma al collo ed alle spalle da bottoncini anche d'oro filato. Egli era a capo scoperto ed aveva il codino legato, in fondo, con un nastrino di seta rossa.

Dopo che Ku-shing ebbe accompagnato il principe sino alla sua cabina (n. 109), lo lasciò ed andò in cerca di un gigante, un Ercole cinese, nemmeno lui molto vecchio e che sapemmo essere un segretario del principe. Con questo ultimo, Ku-shing si chiuse in un salotto sotto-coperta e non lo vedemmo più. Intanto in altro salotto, tre cinesi, anch'essi segretari ed interpreti del principe, s'erano seduti in un angolo ed erano occupati a tradurre e trascrivere un telegramma giunto pochi minuti prima. Uno di essi lo leggeva, un altro sfogliava un cifrario, il terzo, con una canna appuntita tra mani, dipingeva, l'una sotto l'altra, su di un cartoncino, spiegato sul tavolo, parole che gli venivano dettate.

Il dispaccio era di due fogli, trascritto a macchina Hughes, ma non fu possibile sapere nè donde venisse nè da chi fosse mandato.

Il seguito del principe è composto di 52 persone, delle quali 22 viaggiano in prima classe. Oltre costoro accompagnano il principe, per disposizione dell'Imperatore Guglielmo, due ufficiali tedeschi il generale Richter, ed il barone von Rauch, tenente. A bordo del *Bayern* erano anche circa quattrocento soldati tedeschi, con 9 ufficiali, tutti rimpatrianti. Ieri sera alle 10 1/2 per conto del comandante il dipartimento si recò a salutare il generale Richter ed il principe, il tenente di vascello sig. Lanana.

Il *Bayern*, appena finite le operazioni di imbarco e sbarco, è partito stamane per Genova, per proseguire poi sino ad Amburgo.

L'ex imperatrice Eugenia.

Notizie dall'Inghilterra recano che le condizioni di salute dell'ex-imperatrice Eugenia congiunta del sindaco Colonna, si sono molto aggravate.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli nel mese venturo si recherà a passare altri giorni di vacanze a Maderno; probabilmente partirà verso il 15 o il 20 di settembre, per rientrare a Roma alla metà di agosto.

Progetti sociali.

Si assicura che alla riapertura della Camera verrà presentata una serie di progetti di carattere sociale, intesi specialmente a togliere le cagioni di frequente sciopero. Fra l'altro si esplicherebbero provvedimenti per il riconoscimento delle società industriali e per azioni, limitandone il carattere speculativo. Un altro progetto, di cui da parecchio tempo si parla, sarebbe quello della municipalizzazione dei servizi pubblici.

Quest'ultimo progetto sarebbe allo studio al ministero dell'interno e a quello dei lavori pubblici.

Un discorso dell'on. Luzzatti.

Si assicura che l'on. Luzzatti pronuncierà quanto prima a Napoli un discorso sulle condizioni del bilancio e sui negoziati commerciali con l'Austria, Germania e Svizzera.

L'on. Cortese a Reggio Calabria.

Sui primi di ottobre l'on. Cortese si recherà a Reggio Calabria, per assistere all'inaugurazione di una lapide al latinista Diego Vitrioli.

A Palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio commissario del comune di Gioja del Colle (Bari).

— Si dice essere imminente lo scioglimento dei Consigli comunali di Catania e di Aversa.

Per la morte di Riccardo Selvatico.

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Nasi, addolorato per la morte dell'insigne artista Riccardo Selvatico, ha spedito i seguenti telegrammi:

«Famiglia Selvatico — Venezia.

«Viaggiando verso Roma ho appreso la grave sventura che insieme alla famiglia Selvatico ha colpito Venezia, l'Arte, l'Italia tutta di cui l'estinto era lustro e decoro. Memore delle sue virtù, delle sue benemerenze, dell'amicizia sua affettuosa ad esprimere i sensi del mio profondo cordoglio. «*Nasi*».

«On. deputato Fradeletto — Venezia.

«Per la viva parte che prendo al lutto cagionato dalla inaspettata perdita di Riccardo Selvatico desidero alle condoglianze già inviate alla famiglia aggiungere la preghiera per lei di non risparmiarmi se l'opera mia potrà giovare in qualsiasi modo. Grazie. Saluti. «*Nasi*».

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi coll'onorevole Coccu-Ortu intorno alla questione della Congregazione di San Girolamo.

Il treno di lusso Berlino-Napoli.

Il comm. Zocchi, ispettore ferroviario, è partito per Tegernsee, dove rappresenterà l'Italia alla conferenza relativa al treno di lusso Berlino-Napoli.

Notizie di marina.

Le regie navi *Lepanto, Sardegna, Sicilia, Garibaldi, Doria, Dandolo, Morosini, C. Alberto, Varese, Partenope, Euridice, Lampo, Fulmine, Dardo* e *Strale* sono partite da Augusta, il *Curtatone* da Levanto; il *Tevere* da Augusta; l'*Atlante* da Civitavecchia e il *Castelfidardo* da S. Margherita Ligure.

Duplice suicidio.

Lugano, 22. — Nella casa della vedova Filippini, nel paese di Cedio, venne trovato cadavere il dottor Pietro Guglielmoni, commissario di Governo per il distretto di Vallemaggia. Accanto a lui giaceva pure cadavere la vedova Filippini. Pare che si siano suicidati a colpi di revolver. Il dottor Guglielmoni aveva 30 anni.

Notizia infondata.

Gumbinnen, 23. — Secondo la *Preussische Lithauische Zeitung* è infondata la voce corsa che Skopek, principale testimonio d'accusa nel processo per l'assassinio del capitano Kroseigh, abbia confessato di essere stato egli stesso l'assassino.

Arresto di un operaio anarchico.

Trieste, 23. — Venne arrestato il bracciante Benedetti Cesare, di anni 20, da Bagnacavallo, addetto ai lavori ferroviari di Kornemburg, perchè detentore di opuscoli anarchici.

I funerali di Selvatico.

Venezia, 23. — Iersera, giunse da Roncade la salma di Riccardo Selvatico, ricevuta alla stazione dalla Giunta comunale con la bandiera decorata, la banda musicale del Comune, e grande folla.

La salma fu deposta nell'atrio intero della stazione ridotta a camera ardente. Durante la notte fecero guardia d'onore i pompieri civici. Il corteo partì alle 10 per Santa Sofia, dove il feretro fu deposto in una barca funebre e trasportato al Cimitero. Colà la salma fu tumulata nel colombario, presso la salma di Giacinto Gallina.

Scoppio di una caldaia.

Ferrara, 23. — Iersera, alle 20,30, nel zuccherificio Bonora scoppiò una caldaia contenente succo di barbabietole. L'operaio Fossi Primo, di anni 19, addetto alla caldaia di sciroppo, riportò scottature alla testa ed alla schiena, e l'operaio Pozzi Luigi di anni 42, addetto ai riscaldatori, riportò scottature alla faccia, alla testa, alle braccia ed al petto.

I feriti vennero curati prontamente dal medico Balboni all'ospedale. Le loro condizioni non sono fortunatamente gravi.

L'anarchico Galeotti e compagni.

Milano, 23. — L'anarchico Galeotti da Como è stato qui tradotto. Si vuol procedere a dei confronti suoi con altri anarchici milanesi arrestati di questi giorni.

Il Galeotti persiste a negare di esser venuto da Paterson, ed afferma che all'epoca del regicidio di Monza egli trovavasi a Zurigo presso la signora Bauman, nella Zurlindenstrasse n. 216.

— Fra cinque anarchici arrestati l'altra sera, uno solo, certo Baroni Pietro, trentenne, canestraro, fu trattenuto. Nella sua abitazione si sequestrarono collezioni di opuscoli che facevano l'apologia del regicidio. Messo alle strette, il Baroni ha confessato che gli stampati li vendeva versando al *compagno* Colombo Giuseppe il lucro. Allora la questura ha fatto una perquisizione anche al domicilio del Colombo, ma non ha trovato nulla, però nelle tasche costui aveva una nota dei libri e degli opuscoli anarchici sequestrati, ed in conseguenza anche il Colombo è stato arrestato. La questura prosegue nelle indagini.

Macchinista schiacciato - Paese in pericolo.

Varese, 23. — Il macchinista Giuseppe Mantuo, di 47 anni, della macchina n. 254, essendosi addormentato di notte sul binario della stazione di Laveno, fu schiacciato dalla locomotiva messa in moto dal fuochista Delfino, che nulla sapeva.

— Causa il continuo succedersi di uragani, le condizioni di Maccagno Superiore si fanno assai gravi.

Sul versante orientale del paese verso il confine svizzero, appunto a pochi metri dall'abitato, si è aperta una frana in continuo aumento, che travolge i terreni coltivati. Fin dal 1899 l'amministrazione comunale rendeva noto alla sottoprefettura di Varese la formazione di dette frane, sperando in soccorso. Essendo ora più che mai aumentato il pericolo, urge un serio provvedimento.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 23 agosto, ore 15.

Parigi apre Italiano 98,50; Spagnolo 71,25.

Qui Borsa abbastanza animata. Rendita per fine 102,55 — 102,52 1/2; Istituto fondiario 496 1/2; Banca Commerciale 655 1/2; Credito italiano 519 1/2; Banco Roma 119 1/2, Marcia 1051; Gas 802; Omnibus 303 1/2; Condotte 263 3/4; Molini 75 1/2; Metallurgiche 163 1/2; Ferriere 114 1/2; Forni elettrici 80; Montecatini 184 1/2; Risanamento 10; Immobiliare 162 1/2; Banca Generale 55 1/2; Carburo 343; Prodotti chimici 64.

Cambi - Parigi 104,02; Londra 26,26.

Dalle altre piazze: Banca Italia 851; Meridionali 709; Mediterranee 533,50; Veneto 78,50; Navigazione 437,50.

Parigi chiude: Italiano 98,60; Spagnolo 71,22; Francese perpetuo 101,57; Meridionali 681.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 agosto, a lire 104,08.

Bonfiglio Brezzola, *Gerente responsabile.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7 15	8 20	13 [illegible]	17 [illegible]	19 25	0.5
Pisa	7	8 15	11 [illegible]	[illegible]	23 45	—
Torino		8 15	11 [illegible]	[illegible]	23.15	—
Milano	—	8 5	11.50	[illegible]	23 15	—
Foligno-Ancona	6 10	12	—	18 5	22 [illegible]	—
Firenze-M.	[illegible]	[illegible]	11 [illegible]		21 10	—
Tivoli-Avezzano	[illegible]	9	11 [illegible]	16 35	[illegible]	—
Civitavecchia	[illegible]	—	[illegible]		[illegible]	—
Frascati	6 45	9 2[illegible]	11 [illegible]	[illegible]	[illegible]	19 48
Marino Albano	[illegible]	8 18	—	[illegible] 20	[illegible] 55	[illegible] —
Anzio N. (v. A.)	[illegible] 40	8 [illegible]	—	[illegible]	—	—
Anzio N. (v. C)	6 18	[illegible]		—	18 [illegible]	—
Velletri Terr.	6 18	11 [illegible]	[illegible]	[illegible] 10		—
Ronciglione	6	11	[illegible]	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8 [illegible]	11	[illegible]		[illegible] 10
Pisa	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]		15
Torino		[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible] 45
Milano		[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible] 45
Ancona-Foligno	7 1	11.40	14 50	[illegible]	—	
Milano-Firenze	6 30	13.10	[illegible]	[illegible]	—	—
Avezzano-Tivoli	9		11 50	15 [illegible]	[illegible]	22.15
Civitavecchia		9 20			18 [illegible]	—
Frascati	6.28	9 10	11 30	[illegible] 45		21 36
Marino	7 10	9 25	15.1	19 [illegible]	[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	—	[illegible]	—	15 1	[illegible]	—
Anzio N. (v. C.)	8.3	13 [illegible] 5	—	—	22 [illegible]	—
Terrac-Vellet.	[illegible] 2	1[illegible].6	15.21	21 55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di **O. BATTISTA** *Direttore della Farm. Inglese del Cervo* **Napoli**

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni ! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degl'Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere l'epilessia - la corea l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Seelingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Arena al Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

Una convenzione per lo sboscamento in Austria di annu m. c. 280,000 circa consistente in tronchi di abete e pini (80 0/0 pini) adatti pel commercio universale e specialmente per l'Oriente, Nord e Sud Africa, con già esistenti seghere a vapore e ferrovie forestali a trazione locomotrice, cederebbesi per la durata dei prossimi Otto anni ed eventualmente creerebbesi una nuova Società per azioni.

Capitale occorrente 2 milioni di Lire.

Dirigere offerte sotto « **Holz** » 3639 a *Rodolfo Mosse, Vienna, I.*

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)

A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio L. 1 la colonna, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto Direttore Operatore, Socio, presta nome, mi pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Prarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIS, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126 127

Comitato Consulente: Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, Dr F. Ruggeri; Direttore per la produzione del latte umanizzato Dr F. Pagliari

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto *che costa* L. **1,50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2 50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossetto e Persani, Genova ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei lavori per lavorare a **crochet, ricamo e tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere [illegible] L. 0,25 alla **Ditta Pacelli Livorno**

La virilità **esausta affievolita depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. L. 5, per posta franco L. 5,15.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Sapone all'Amido brevettato della Ditta *Achille Banfi, Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dall'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo però è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

L'Amido della nostra Casa è di rendiconto di consumo generale. C.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così tutti i convalescenti e tutte le persone *anemiche* **spossate**, di digestioni difficili che hanno ripugnanza per gli alimenti, affetto di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

LIRI: Regina delle acque per capelli [illegible] ai capelli [illegible] barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle ne la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, cente mi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinture istantanea [illegible] capelli in tutti [illegible] lire **3** — Per posta [illegible] cinque scatole

---

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue

è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri.

non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.

DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,10 — In pillole L. 1.50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in Arezzo, Farmacia del Cervo.

Cura Estiva Durante il caldo la stagione propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo **QUO VADIS** a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi [illegible] risce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — [illegible] rigione anche in ammalati già ben avanzati alla morte [illegible] i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre [illegible] peso del corpo. Molti ammalati [illegible] con questa cura miracolo. — Costa L. 3 il flacone, si spedisce in tutto il mondo [illegible] anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, N[illegible]

La Sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al joduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente [illegible] la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato a tre specie il capello cade e rinasce più volte, uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Eterina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. - Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite nevra[illegible] altre manifestazioni do[illegible] trovano il rimedio sublime, immediato [illegible] *samo Lombardi* antireumatico e [illegible] lore, scomparisce il gonfiore [illegible] raviglioso e miracoloso [illegible] L. 5 il flacon in tutto il mondo [illegible] Lombardi e Contardi, Napoli [illegible]

La Neurastenia **L'IMPOTENZA** La debolezza generale o spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono da [illegible] nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore* o *Granuli di stricnina precisa* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si [illegible] in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici [illegible] — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiudendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Blenorragia [illegible] *zione* antisettica. Guarisce la [illegible] e tutte le altre specialità [illegible] qualunque paragone [illegible] Costa L. 2,50 per posta L. 2,75 [illegible] fabbrica Lombardi e Contardi, N[illegible] Via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma 2 — *Venezia* Farm. Tirotto, Campo S. Cancian [illegible] *Roma*, [illegible] Corso V. E. [illegible] A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia* Accettani F. S. — *Bari*, Paganini, Montecone, Lippolis — *Palermo* Tedesco Foti [illegible] Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Domenica 25 Agosto 1901. — N. 226.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 [illegible]	9 [illegible]

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza estiva.

Roma 24 Agosto 1901

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Da oggi al 30 Settembre L. 2,50
» » » 31 Dicembre » 6,50

Anche quest'anno il **Nuovo Fanfulla** concede gli abbonamenti **all'americana** che per il primo ha introdotto

TANTI SOLDI, TANTI GIORNI
(minimo Una Lira)

Inviare vaglia o cartolina-vaglia all'amministrazione del **Nuovo Fanfulla** *piazza Montecitorio, 121 — Roma.*

PER NAPOLI

Il presidente del Consiglio di Stato, senatore Saredo, è sulla via di compiere la missione non facile affidatagli. Gran parte della relazione della Commissione d'inchiesta, che metterà in definitiva luce la moralità amministrativa di Napoli, è in corso di stampa a Roma e fra un mese potrà essere pubblicata.

Intanto, sfilano, per l'interrogatorio, innanzi alla Commissione uomini politici ed amministratori che ebbero, in modo diretto o no, parte nella gestione municipale della città più sfruttata d'Italia e più abbandonata dall'autorità centrale per anni ed anni nelle mani di dilapidatori del denaro comunale e di corruttori della vita pubblica napoletana. — Diciamo in poche parole un nostro pensiero, a proposito del risultato pratico della grande inchiesta, venuta tanto tardi, pensiero che non è peregrino, ma che è nella mente di quanti amano l'affermazione sincera della giustizia per il bene morale e per lo sviluppo economico della più grande città d'Italia.

A risanare la sua amministrazione, a rifare la sua vita morale, parecchie saranno le proposte della Commissione e, come questa è composta di persone d'intelletto, non dubitiamo della bontà di esse. Ma se il frutto dell'inchiesta avrà questi limiti, possiamo sin d'ora dire che per Napoli si è fatto niente. Occorre qualche cosa di più salutare che non sia solamente risanare e rifare. Occorre, passatemi l'uso del verbo, giustiziare. Si arresterà la mano punitrice innanzi ai rivestiti di grande influenza, innanzi a coloro che rappresentano la forza elettorale? La polvere agli occhi della pubblica, opinione sarà data, come spesse volte, con l'uso della giustizia a scartamento ridotto? Troppe cose abbiamo vedute, perchè non si debbano in precedenza notare questi due gravi interrogativi. Il risanamento morale dei napoletani, anzi degli italiani, consiste nel non demolire del tutto in essi il concetto, pur così scosso, della forza d'autorità della legge

Se il Governo a Napoli non colpirà giusto, noi vedremo lo spettacolo del risanamento sì, ma insediati a distanza di qualche anno, a palazzo S. Giacomo, quegli amministratori rei della rovina morale ed economica della città e sottratti alla reclusione per ragioni d'influenze politiche e di ordine elettorale.

Non sono nuovi simili fatti e par che debba oggi, quel che da tempo vanno temendo i nostri cuori, perdersi al tutto la speranza del ripristinamento della giustizia. Non diciamo altro.

QUIDAM.

Loubet in Consiglio.

Parigi, 24 — Il presidente della repubblica, Loubet, è tornato ier mattina da Rambouillet, e riparti iersera per Montelimar, onde passarvi alcuni giorni. Egli ha presieduto nel pomeriggio il Consiglio dei ministri all'Eliseo.

Il ministro degli esteri, Delcassé, indicò le condizioni generali del viaggio dello czar e della czarina in Francia. Inoltre Delcassé mise il Consiglio al corrente degli incidenti che si sono verificati nei negoziati tra la Francia e la Porta per la questione dei *quais* di Costantinopoli.

Ancora Faure e la venuta dello czar

Parigi, 23. — Il *Figaro* continua la serie dei ricordi di Félix Faure. Stavolta si parla di un argomento tornato d'attualità: il viaggio presidenziale in Russia. Faure, con la consueta amabile vanità, spiega all'amico, che ne pubblica le confidenze, come il successo del viaggio sia dovuto alle sue qualità personali. Faure si compiaceva persino di essere uomo di alta statura, perchè i russi sarebbero stati delusi nel vedere il presidente della repubblica, piccolo come Thiers.

La parte principale dei ricordi di Faure si riferisce al famoso brindisi pronunciato a Croonstad a bordo del *Pothuau*, nel quale si proclamò esplicitamente l'alleanza tra la Francia e la Russia, Faure si attribuisce l'intero merito di quel brindisi.

I diplomatici lo avevano sconsigliato, ritenendolo troppo audace. Egli, invece, giunto il momento opportuno, comunicò allo czar il testo del brindisi, con le storiche parole: *le nostre nazioni amiche e alleate*. Lo czar aggradì talmente tali parole, che le incluse anche nel suo brindisi: — Senza questa audacia — disse Faure — il mio viaggio sarebbe stato assai meno importante.

Faure, infine, si compiaceva di saper trattare coi sovrani, e prometteva di far strabiliare la Francia durante l'Esposizione del 1900'

Rissa mortale fra italiani e americani.

New York, 23 — Americani ed italiani che lavoravano alla costruzione di una ferrovia, ebbero una rissa presso Texarckana (Texas). Un italiano diede ad un americano una coltellata.

Poscia una folla armata obbligò gli italiani a lasciare i vagoni. Frattanto qualcuno sparò una fucilata, uccidendo un italiano.

Occupazione smentita.

Londra, 23 — La *Pall Mall Gazette* smentisce la voce che l'Inghilterra abbia intenzione di occupare il Bornu e di compiere vaste operazioni nel Niger settentrionale

Una petizione allo Czar in favore dei boeri.

Colonia, 24. — Un telegramma, pervenuto qui da parte della legazione del Transvaal a Bruxelles, conferma la voce che il Comitato boerofilo ha preso l'iniziativa per una petizione internazionale in favore dell'intervento nel conflitto sud africano. Questa petizione dovrebbe poi venire consegnata allo Czar in occasione del suo viaggio in Francia

GIORNO PER GIORNO

Il Turatismo, il Ciccottismo, il Ferrismo sorti nel maremagnum del socialismo, hanno avuto la conseguenza di far domandare al gruppo che mette capo all'*Avanti*, un Congresso generale del partito per potersi tutti guardare bene in faccia, mettere carte in tavola e dichiarare sinceramente la qualità del proprio ministerialismo. Troppi *ismo*, è giusto, ma io non ho che farci, perchè quella parte politica ne è piena. Figuratevi che una, la resistente, accusa il Turatismo e il Ciccottismo di *cretinismo* parlamentare. E basta. Però questo Congresso generale viene a guastare i conti dell'on. Giolitti Ministeriali, fino a che punto? Che c'entrano queste determinazioni? Perchè mettere i punti sugli i? Guastarsi proprio in vicinanza dell'apertura della Camera! No, no. Pensino che all'epoca dell'accordo, il ministro dell'interno non ha posto limiti all'azione dei socialisti del suo cuore. Il ministero, avrà con amore esclamato, è servitor vostro. Finchè ci sarò io, ballerete a vostro piacimento. Meno male che si tratta di un gruppetto che propone il Congresso. La sola cosa che vale a rendere in certo modo tranquillo l'animo dell'on. Giolitti. Sono troppo mia parte, egli dice, perchè mi abbandonino. Sto rovinando l'Italia per farli contenti!

* * *

La poesia e la bellezza tendono a sparire. L'*Edelweis*, dopo esser diventato raro nelle Alpi Svizzere e Francesi, va a dileguarsi anche dalle Alpi Austriache. I botanici di là si sono dati l'allarme, e le autorità hanno deciso di prendere le più serie misure contro gli escursionisti che decimano gli *Edelweis*. In una delle ultime sedute, il *Landtag* della bassa Austria hanno discusso un progetto che sarà senza dubbio adottato, e pel quale tutte le persone che saranno trovate in possesso di un *Edelweis* dovranno pagare una forte ammenda. In caso di insolvibilità pecuniaria essi pagheranno con qualche giorno di prigione la pena d'aver trasgredito alla legge, e danneggiato la poetica e preziosa flora alpestre. I semplicisti che desiderano avere nella loro collezione un esemplare di quella pianta, dovranno chiedere una autorizzazione, che sarà loro accordata, a patto che non ne abusino.

Anche i fiori, i belli e cari fiori che la terra schiude per tutti, come una ricchezza e un compenso, vanno facendosi monopolio di pochi. L'*Edelweis* è il fiore della montagna. Al ricordo di una fanciulla dorata come il sole, e bianca come la neve, chiamata Alpina, è legata la leggenda del fiore. Quando la valanga seppellì il suo diletto che tornava a lei coi doni nuziali, spuntò il primo *Edelweis*, al di sopra di quella gelida tomba che aveva freddato il cuore del suo innamorato. Spuntò intricato nei brani del candido velo, che avrebbe dovuto nascondere l'emozione, e il candore della sposa novella; spuntò come cosa viva dal ghiaccio della neve, per vivere eterno come il ricordo e il pensiero di chi ha lasciato la terra e ama, nel mondo dell'amore e dell'eternità

* * *

Un poeta .. protestante.

Allorquando Lucca si reggeva a stato indipendente sotto il duca Carlo Lodovico di Borbone, ammiratore e corteggiatore della famosa cantante Malibran, accadde che il grande poeta e scrittore di tragedie Niccolini andasse per alcuni suoi affari a Lucca. Sperando di non essere conosciuto, entrò in una trattoria della via Fillungo, ed ordinò una costoletta ai ferri. Il cameriere, all'udire l'ordinazione rispose: — Ma, non sa il signore che oggi è venerdì e bisogna mangiare di magro! — Lo so benissimo, replicò il Niccolini, ma non me ne importa affatto, perchè io sono protestante. Con questa dichiarazione il poeta tagliava corto all'obbiezione e sperava di ottenere l'intento; ma s'ingannò.

Quel cameriere lo conosceva e sapeva benissimo che il Niccolini era cattolico; perciò tutto scandalezzato, corse dal padrone a lo informò che il poeta Niccolini non solo aveva chiesto una bistecca, ma per averla in giorno di venerdì, aveva dichiarato di essere protestante. Fu un finimondo, nessuno si attentava di ritornare presso l'avventore che si qualificava « eretico » e tutti facevano capolino per vedere un delinquente di simil risma. Il padrone però prese un'eroica determinazione: corse a palazzo ed informò il ministro che il poeta Niccolini aveva dichiarato di essere protestante.

— Cospetto! — gridò il ministro — il caso è grave. Aspettate un momento che io vada ad informarne Sua Altezza il Duca. Intanto il Niccolini s'impazientiva e reclamava la sua costoletta invano. Finalmente arriva un ufficiale delle guardie nobili con un plico, che consegna al Niccolini a nome del ministro.

— Che vuole da me il signor ministro?

Il poeta apre il plico; era una intimazione di sfratto di Sua Altezza Reale il Duca di Lucca, Infante di Spagna, ecc., con la quale si ordinava al signor Niccolini, poeta tragico, di uscire entro le ventiquattro ore « dai felicissimi Stati » per essersi qualificato mendacemente come eretico protestante. L'ufficiale aspettava la risposta, impalato dinanzi al pericoloso personaggio.

— Dica a Sua Eccellenza che fra un'ora io sarò fuori dei felicissimi Stati, anzi fra mezz'ora, ma voglio mangiare una bistecca, dovessi cuocerla al fuoco dell'inferno

Il padrone, i camerieri e gli avventori che assistevano curiosi alla scena, si fecero il segno della croce, ma il poeta ebbe la bistecca, e dopo colazione se ne partì.

* * *

Il femminismo fa tali progressi che oramai non lascia più nulla al dominio degli antichi tiranni. Anche le professioni, considerate come un monopolio maschile, sono invase dalle turbe delle audaci Miss Bagwil, che ha sposato di recente il proprietario d'una scuderia da corse di Chicago, monta in costume di *jokey* i cavalli di suo marito. Miss Rose Sturgeon, una bella giovane di vent'anni, conduce ogni giorno, in costume da postiglione il corriere da Denie ad Andrews nell'Oregon. Miss Allen, dello Stato di Wyoming, fa a cavallo il servizio di guardia-caccia. Al Giappone le donne esercitano il penoso mestiere di *chauffeur* a bordo dei *paque bots*. A Nagasaki un centinaio di donne sono *débardeurs*, e fanno la parte più ardua dell'ingrato mestiere. Le più giovani, per un innato sentimento di civetteria, si garantiscono le mani con dei guanti. A Nasso, nella Svezia, v'è un corpo di *pompiers* interamente composto di donne. In Italia il femminismo dorme sugli allori delle prime conquiste. Infatti a Milano, durante lo sciopero dei tramvieri, la Società Edison ricevette un numero considerevole di persone le quali, munite di diplomi e di lauree non sdegnavano di farsi conducenti di veicoli, e tra le domande molte erano di donne. La Società ha fatto male a non accettarle. Da che mondo è mondo le donne hanno sempre condotto pel naso gli uomini, e potrebbero benissimo condurli anche in tram. Le mancie dei viaggiatori, garantirebbero poi da futuri scioperi per insufficienza di ricompensa.

* * *

La Società protettrice degli animali e la Società di assistenza sono in lite. Si tratta d'una questione grave, una questione di cappelli, e in cui una delle due benemerite finirà per prendere cappello. La Società protettrice ha fatto distribuire ai cocchieri dei cappelli di paglia, destinati a preservare le loro bestie dai colpi d'insolazione. Tremila cappelli sono stati dati in due mesi, e la Società ha dovuto rinnovare la provvista per aderire alle numerose richieste. L'altra Società, quella d'assistenza, una specie di rivale, ha sentenziato che i cappelli pei cavalli sono una specie di eresia. Gl'inglesi, fattisi arbitri tra i due contendenti, non hanno negato l'utilità dei cappelli, e li hanno sostituiti con una specie di piccoli parasoli. Ecco, con tutto il rispetto possibile per le due Società e pei loro fini umanitari animaleschi, non sarebbe stato meglio che esse avessero trovato un sistema per parare gli sferzanti e spesso ingiusti colpi di frusta, e le lacerazioni pungenti degli acuminati speroni? Altro che rimedi contro i doni del buon Dio; rimedi contro la crudeltà degli uomini si devono trovare, a voler essere pietosi sul serio!

* * *

Per finire.

Sulla terrazza d'uno stabilimento, tra due amici che trascinano il peso delle eterne giornate.

— Tu che cosa speri di ricavare da tutte le tue cure?

— Ma io spero di diventar... curato

Tutti noi.

Lo stato d'assedio in un distretto armeno.

Vienna, 24. — Telegrafano da Costantinopoli, 22 In seguito a disordini che sarebbero stati provocati dalla popolazione armena, fu proclamato lo stato d'assedio nel distretto di Samsun. La squadra russa del Mar Nero incrocia lungo la costa

Nuovi massacri di armeni.

Filippopoli, 24. — Secondo notizie da Costantinopoli, nel Sangiaccato di Mouch alcuni armeni sarebbero stati massacrati.

Bulow al convegno con lo Czar.

Berlino, 24 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* afferma che, contrariamente alle notizie di altri giornali, il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, assisterà al colloquio dell'imperatore con lo Czar. Secondo la *Norddeutsche* ciò sarebbe anche conforme ai desideri dello Czar.

L'incidente franco-turco.

New York, 24. — L'*Associated Press* riceve un dispaccio da Costantinopoli, il quale dice che l'Ambasciatore francese, Constans, scrisse al Sultano una lettera personale, informandolo che lascierà Costantinopoli con tutto il personale dell'Ambasciata, se la vertenza franco-turca relativa ai *quais* di Costantinopoli non avrà un'immediata soluzione.

Parigi, 24. — Una nota ufficiosa dice che in seguito ad una dichiarazione che in conformità ad istruzione ricevuta dal ministro degli affari esteri, Delcassé, l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Constans, fece alla Sublime Porta, venne emanato un *iradé* imperiale, il quale ordina che nessun ostacolo sia posto alla Società dei *quais* nel libero esercizio dei diritti che le derivano dal *Firmano* di concessione. La soluzione di altre vertenze che ha la Francia colla Turchia si considera imminente.

Antiparlamentarismo al Brasile.

New York, 24. — Si ha da Rio-Janeiro: Ieri, all'uscita della Camera dei deputati, la folla attaccò i deputati ministeriali, ferendone uno gravemente. Vennero eseguiti parecchi arresti.

LA NOTA ESTERA

Il conflitto franco-turco.

La faccenda, lunga e noiosa, dei « quais » costantinopolitani sembra, ma non è ancora, accomodata, malgrado l'energia di Constans e la paura conseguente del... Sultano. La questione che risale a tre anni or sono, da una parte si lega alla politica delle incertezze epilettiche, che costituisce una caratteristica di Abdul Hamid, dal l'altra, alla crisi finanziaria, endemica in Turchia, per cui ciò che il Sultano vorrebbe, non sempre può fare.

Ecco frattanto di che si tratta. Una Società francese — alla testa della quale fu messo Granet, ex capo di gabinetto dell'ex ministro Constans, ora ambasciatore francese a Costantinopoli, e già ministro delle poste e telegrafi — acquistò il diritto di esercitare i « docks », « quais », e magazzini di Costantinopoli dopo essersi accaparrato in riva al mare dei terreni che un « iradè » imperiale riconobbe di proprietà del francese Michel pascià, che ne era il titolare. Fin dal principio l'amministrazione ottomana e in specie il dipartimento delle dogane, tentarono intralciare notevolmente il funzionamento e i lavori della Compagnia, sia con la pretesa dei « bakcich » (regalie), sia con le inenarrabili lentezze e complicazioni burocratiche, e con le ingerenze poliziesche

L'impresa, creata per facilitare il traffico coll'estero, rimase così paralizzata, finchè il Governo turco avanzò la pretesa di revocare la concessione, per il fatto che la Società intendeva cedere ad altri alcuni tratti di terreno, divenuti sua proprietà, in riva al mare, per destinarne il prodotto al rimborso delle proprie obbligazioni e rendere così liberi gl'incassi, che ascendono a 1,500,000 franchi circa. Tale somma avrebbe permesso inoltre di garantire un interesse del 6 0/0 a delle nuove azioni che verrebbero emesse.

Ma la Sublime Porta non vide di buon occhio che altre società straniere si impiantassero sul suolo della capitale, proprio in riva al Bosforo, e si valse d'una clausola dell'« iradè » di concessione, che le dava il diritto di riscatto di tutti i terreni ceduti. La Società nulla aveva da obbiettare. Si trattava, però, di liquidare il prezzo di riscatto, e siccome i lavori di costruzione dei « quais » erano costati circa 35 milioni, il prezzo di riscatto s'aggirava tra i 45 ed i 50 milioni Per le finanze turche è un affar serio il trovare da un giorno all'altro di queste somme; così l'idea del riscatto rimase per aria, e le parti studiarono un accomodamento, secondo il quale il Governo turco sarebbe rimasto proprietario dei « quais »; ma avrebbe incaricata la Società francese d'amministrarli dietro garanzia e mediante lo sborso di annualità fino all'estinzione completa del prezzo di riscatto.

Ma anche questa combinazione si trascinò a lungo, specialmente per la questione della garanzia, finchè la Società dichiarò di ritenersi svincolata e di voler sui propri terreni esercitare tutti i diritti riconosciutile nell'« iradè » di concessione. La Porta vi si oppose, e la Società ricorse allora al ministro francese degli esteri, Delcassé, il quale incaricò Constans di definire energicamente la questione e pretendere delle soddisfazioni. Da ciò il conflitto, il quale pareva venuto sul limite d'una soluzione pacifica in seguito a lunghe conversazioni avvenute giovedì sera 15 agosto a Yildz kiosck fra il Sultano, Constans ed i ministri turchi delle finanze, della giustizia e degli esteri

La conclusione era stata questa. riscatto della concessione da parte della Turchia, con pagamento da farsi entro otto mesi, ed impegno di emettere per lunedì 19 agosto l'« iradè » relativo L'« iradè » non venne allora; ma oggi sembra che il Sultano, intimorito dall'energia di Constans, e più ancora del ministro Delcassé, abbia... iradeato. E speriamo anche questo dissidio definitivamente composto.

GUIDO MELZI D'ERIL [1]

— Oh! s'io potessi per l'altrui parola — una sola versar stilla di pianto! — Tale è il desiderio melanconicamente cesellato che Guido Melzi d'Eril — aristocratico di nascita (poichè la famiglia de' Melzi è una fra le più antiche per nobiltà della Lombardia) esprime con animo sincero; e ad un amico suo, dolorosamente canta

> — Il mio soffrir non ti dirò... le nere
> Notti senza conforto e le giornate
> Come le notti orrende e desolate,
> Quello ch'io soffro non lo puoi sapere
> E se il mio mal disvelo a te beate
> Genti del mondo.. ridono! E' mestiere
> Dei poeti cantar le menzognere
> Angosce lor ne le canzoni alate.

Questo giovane poeta che ha già pubblicato *Anima fiera*, *Giovinezza*, *Sfumature*, è un solitario dell'Arte: nella eletta di pochi solamente è conosciuto ed apprezzato, tanto che, mesi sono, a Milano, in una riunione de'la più elegante ed aristocratica società, fece rappresentare una sua commedia, cui intervennero chiari ed illustri letterati e non si astenne Gabriele D'Annunzio

In tutte le finzioni poetiche del Melzi è un ritmo triste, melanconico; a volte, [illegible] sentir l'eco del de Musset, a volte, l'onda [illegible] del Cigno di Recanati, e di quando in quando un'agrama soave come diffondentesi da' poemetti del Byron

E curioso che il Melzi mi richiami il Byron Un giovane d'ingegno, è vero, ma es[illegible], paragonato ad un grande [illegible] detto bene il [illegible] e dal Sogno, del nostro Guido Melzi [illegible] tore faccia buon volto alle pagine del giovane [illegible] canto gli agi e le dovizie de [illegible] di quelle lettere, la cui mercè [illegible] gendo la creta che [illegible] l'azzurro dei cieli ed [illegible] aquile, che discorron su le [illegible] macolate »

E il poeta, infatti, quasi timido vi dice di [illegible] tesa lunga dinnanzi ad una finestra dove [illegible] non ha rubato che un solo sguardo e tan[illegible] turbato, nell'ingenuità poi di un [illegible] che nessuno sappia che la sua [illegible] un bacio sotto i capelli biondi [illegible] in un portico bianco da le gra[illegible] nacquero le prime strofe dietro un lieve [illegible] evanescente

In un meriggio languido di aprile, mentre il sole ricamava strane macchie sul bianco dei sentieri, il poeta sognava un ideale che gli si presenta. Il poeta e l'ideale che è una bella bruna, si guardano. Ella sorrise dolci parole. E il poeta dice

> « .... Io chiesi trepido del lutto
> « Che l'avvolgea. Disse vestia di nero
> « Per un'antica usanza e a noi sul labro
> « Brillaron lieti accenti e ci lasciammo.
> « Qual dubbioso desio, quale potere
> « Occulto e affascinante ancor mi trasse
> « Sul cogito sentiero, ove la bella
> « Parvenza del mio sogno dileguava? »

✡

Il Melzi dedica, quindi, alla Madonna di Leonardo un finissimo sonetto. (Il così detto « Madonnone » attribuito a Leonardo da Vinci dal Vasari e da altri, trovasi nella villa Melzi a Vaprio d'Adda. Vuole la tradizione che il Vinci siasi inspirato alle angeliche sembianze di una donna del contado a nome Anna Vaprio). — Cfr. Museo Scientif. e Letter. — Anno V — 1843 — pag. 411

Da tutti i versi del Nostro traspira una fragranza di bontà e di gentilezza: la nota elegiaca è la predominante, che copre quasi d'un triste velame l'anima di continuo commossa dal Dolore, imperante sulla Vita che, pur troppo, per gli umani non distinguesi gran che dal Sogno: poichè tutto, tutto è illusione!

Ricordate Byron quando dice: « La vita è una stella che splende all'orizzonte sui limiti di due mondi, fra la notte e l'aurora. Quanto poco noi sappiamo quello che siamo! Quanto meno ancora quello che saremo! I flutti eterni del tempo continuano a prorompere e lungi trasportano le nostre bolle d'aria. allorchè una si frange, un'altra emerge staccata dalla spuma dei secoli; mentre gli avanzi degli imperi s'incalzano qua e là come onde fugaci »?

La sintesi di queste parole ho io ritrovato nella musa del Melzi che s'addolora delle condizioni

(1) *Guido Melzi d'Eril*, « Da la Vita e dal Sogno ». — Bergamo, 1901.

sociali, che tenta di sfiorar qualche soggetto delle tristezze della vita che devon condurre alcuni individui, costretti dalla sorte crudele... E' un desiderio di ricerca; ma l'una cosa incalza terribilmente l'altra nell'anima del poeta gentile.

Vorrei, come augurio per me e per quanti la pensano come la penso io, che il Melzi si desse maggiormente alla psicologia di alcune questioni che s'agitano oggigiorno; sono certo che riuscirebbe assai efficace per le qualità sue inerenti di coscienzioso artista e di poeta sincero, che al bello dedica la sua anima, come al buono dedica il suo cuore!

Guido Chialvo.

Festa patriottica a Venezia.

Venezia, 24 — Domattina alle 11 avrà luogo la consegna delle onorificenze concesse da S. M. il Re ai militari che si sono distinti negli avvenimenti cinesi fino alla liberazione di Pechino nel piazzale V. E. nel recinto dell'Arsenale.

Vi assisteranno le rappresentanze militari, costituenti un battaglione sotto il comando del capitano di corvetta Giuseppe Basso.

Interverranno a tale funzione i capi di corpo e di servizio e tutti gli ufficiali non impediti da giustificati motivi. Il contrammiraglio Amoretti sarà accompagnato dal Capo di Stato maggiore Pignone del Carretto e dall'aiutante di bandiera Fadiga. Dopo la consegna delle onorificenze, i decorati si situeranno a destra del contrammiraglio Amoretti e le truppe sfileranno in parata. Ecco ora i nomi dei decorandi. Sottotenente di vascello Premoli Camillo — 2. Capo cannoniere Terralavoro Simone — Sotto capi timonieri Solari Agostino e Casella Carlo — Sotto capo cannoniere A Daeuzzo Giovanni — Sotto capi cannonieri Battistoni Francesco e Zulian Giacomo — Cannonieri scelti Vigo Carlo, Calzolari Luigi, Torre Giuseppe, Lago Carlo — Infermiere scelto Pienti Luigi

Padova invasa da farfalle.

Padova, 24. — Verso le 22 della scorsa notte, la città è stata invasa da una gran nuvola di farfalline bianche, elegantissime, agili e sottili che i naturalisti chiamano *Ephemera Virgo*, o altrimenti *Palingenia horaria*. Dopo un folle volteggiare attorno le luci degli anei, durato alcune ore, le candide bestioline cadevano a terra estenuate da brevi amplessi nuziali, abbandonando nello spasmo convulsivo della rapida agonia le uova destinate a perpetuare la specie (!!)

Grave scoppio di polvere.

Udine, 24 — Nella scorsa notte è scoppiato un deposito di polvere nel polverificio Muccioli in Povoletto. La causa fu accidentale. Vi sono un morto e due feriti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI

La vita quotidiana dei Sovrani.

Racconigi, 23 — Iermattina, prestissimo, secondo il solito, il Re colla Regina e gli illustri ospiti, giunti ieri, principe Francesco Giuseppe di Battenberg colla consorte Anna Petrovich-Njegos di Montenegro, partirono in automobile alla volta di Pollenzo. Li seguivano due vetture di Corte, recanti la Casa civile e militare, tra cui il generale Brusati, il conte e la contessa della Trinità, il ministro Ponzio-Vaglia, ecc.

Scopo della gita dei Sovrani era quello di far visitare ai loro augusti congiunti i propri possedimenti privati di quel cospicuo borgo e annesso castello reale. Alle 11 circa i Reali e e le Loro Altezze erano già di ritorno dalla loro gita.

— Per desiderio espresso della Regina che tanto ama i bambini, e quanti ne incontra tutti accarezza e colma di doni, domenica p. v., alle 9, avrà luogo nel parco una lunga sfilata di tutti gli alunni ed alunne di queste scuole elementari, nonchè dei bambini degli asili d'infanzia accompagnati dai rispettivi maestri e maestre, alla presenza di Sua Maestà. Secondo le disposizioni prese da questo infaticabile direttore didattico cav. Luciano Bernardo, colonnello a riposo, sa[...] ben ottocento i giovanotti e le giovanotte [...]ranno parte a questa festa del mondo che prende [...] piccino.

— Il presidente del [...] Comitato, comm. generale Carlo Ferrero-Gola, accompag[nato] dal sindaco cav. Cerrana Mayneri, si è recato a [...] Torino per rivolgere formale invito — secondo ve ne avevo scritto — all'on. Gianolio, neo-presidente del Consiglio provinciale, affinchè voglia prestar l'opera sua di valente e forbito oratore per il discorso inaugurale in occasione dello scoprimento del ricordo marmoreo ad Umberto I, che avrà luogo il giorno 7 del p. v. settembre, alla presenza delle Loro Maestà. L'on. Gianolio si arrese all'invito gentile, pur deplorando nella sua modestia che lo stato di salute non troppo soddisfacente dell'on. Coppino privi la città nostra di udire l'elevata parola dell'illustre parlamentare. Ma, pur facendo voti per il completo ristabilimento in salute di quel venerando uomo, vanto e onore della Camera italiana, saremo lietissimi di udire la eloquente e colorita parola del rappresentante politico della vicina Brà, che alla città nostra è pure legata dai vincoli di simpatia ed amicizia vivissimi.

DA AGLIÈ

Banchetto a un benemerito.

Agliè, 21 — Il Comitato organizzatore del pranzo da offrirsi all'ing. cav. Giovanni Michela, in occasione della sua recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia, ha deliberato che abbia luogo il 25 corrente alle 12, nei locali dell'Asilo infantile, all'uopo gentilmente concessi. E' questa una imponente dimostrazione popolare che i bravi alladiesi ed amici canavesani preparano al loro compatriota ing. Michela e che riuscirà degna dell'uomo benefico, laborioso, intelligente, benevise a tutti.

DA VICENZA.

Municipalia — Leghe socialistiche.

Vicenza, 23. (*Vicetius*) — La Giunta municipale durante le ferie estive si aduna al giovedì. Il disegno di riforma alla pianta organica degli impiegati municipali e del regolamento disciplinare sarà proposto nell'ottobre prossimo alle deliberazioni del Consiglio. La raccolta Fantoni verrà prossimamente riordinata in splendida sala del civico museo, aggiungendo alla parte biografica 1000 opuscoli e copiosa collezione di stampe rare, di oggetti e di documenti della rivoluzione francese. Non è iperbolico asserire che la raccolta Fantoni non cede in lustro al museo Perrini di Torino.

Il sindaco, stante il divieto dell'autorità ecclesiastica all'entrata delle bandiere nelle chiese, stimò opportuno, per evitare questioni, di interrogare previamente il vescovo se la bandiera di Vicenza, recata al funerale di mons. Fogazzaro, verrebbe ammessa nel tempio. Il vescovo, prendendo in considerazione anche il fatto ricordatogli che la bandiera decorata del comune era entrata nel Pantheon, in Roma, ai funerali di Re Umberto, dopo le bandiere dei reggimenti, ha fatto conoscere per mezzo del suo segretario mons. Feruglio, fratello di lui, che la bandiera del Comune poteva entrare, ritenendola egli bandiera militare, poichè le bandiere dei reggimenti sono benedette. E due anni or sono lo stesso vessillo veniva rimandato dall'autorità ecclesiastica del duomo di Schio, intervenuto ai funerali di mons. Rossi, con criteri d'intransigenza!!

La civica commissione all'ornato, sedente presso il municipio, ha proposto di ricollocare lo stemma comitale della famiglia dei Trissino-Baston, estinta, sopra l'entrata del palazzo già del conte cav. Antonio Da Porto, ed ora di ragione della città nostra. Non dubitiamo che la Giunta seconderà il voto dell'autorevole consesso.

— Nel pomeriggio di domenica le operaie dello stabilimento Schroder convennero a palazzo Schiavetto, fucina collettivista. Venne data lettura di lettera del proprietario al sindaco, con la quale nega il chiesto aumento, recando l'esempio di altri stabilimenti serici, dove le operaie sono pagate meno. Aggiungeva lo Schroder che, riprendendosi lo sciopero, egli avrebbe assunto personale forestiero. Le 70 operaie si sono riunite quindi in lega di resistenza, all'ombra della bandiera rossa e nera.

La commissione incaricata di studiare la costituzione delle Unioni professionali nella Diocesi, compilato lo statuto, lo sottoporrà prossimamente all'approvazione del Comitato diocesano e del vescovo. La festa federale delle Società agricole operaie della diocesi seguirà a Lonigo il 18 settembre e riuscirà importante per la nuova azione che i cattolici stanno inaugurando.

DA GRESSONEY

La villa della Regina Margherita.

Gressoney, 22. — La villa che si sta costruendo per S. M. la Regina Margherita sorgerà alla Bella Vista, a circa 1450 m. sul livello del mare e proprio sul prato che apparteneva al sindaco di Gressoney, e dove la Regina Margherita si recava spessissimo a godere del fresco olezzante dei pini e dell'incantevole vista della valle. Di là si domina al nord, Saint-Jean e tutto il fondo [...], coll'*Hôtel Miramonte* che spicca sul della va[lle ...] del monte Rosa; a levante bianco candid[...] di prati e di boschi, e a sud un'immensa dis[tesa ...] divisa in due parti dal Lys rumoreggiante. Ad ovest, alzando lo sguardo verso il colle della Pansola, si scorge un grandissimo bosco di pini. Tutto questo bosco è annesso al territorio della villa e venne comperato dal compianto Re Umberto un anno prima della sua morte. La villa sarà costruita tutta in pietra grigia, lavorata, estratta dalla cava di Gaby. Finora i muri dal lato della montagna sorpassano solo di pochi metri il livello del suolo, e dal lato della valle non si sono fatti che il terrapieno su cui si aprirà la porta d'ingresso, e il basamento, alto otto o dieci metri.

La strada carrozzabile che accede alla villa è ultimata. Essa si stacca dalla comunale alla frazione Valdobbia e, passando il Lys sopra un ponte di legno, prosegue, per due chilometri circa, fino al terrapieno. Del muro di cinta non è innalzata che una parte; quella cioè che costeggia la strada mulattiera della Ranzola (fatta costruire da S. M. quando soppresse quella che passava pei suoi nuovi possedimenti) e che fiancheggia i lati sud e nord del bosco fino a metà della montagna. Oltre questo punto sono piantati a breve distanza dei pali recanti cartelli colla scritta: « Proprietà di S. M. il Re ». Sul piazzale della villa zampillerà una fontana la cui acqua deriverà dall'acquedotto già costruito e avente la presa a una sorgente a 2000 m. sulla montagna. Accanto alla villa sorgerà anche una cappella. Per espressa volontà della Regina tutto il terreno dovrà mantenere l'aspetto aspro e selvaggio della montagna, neppure il più piccolo sasso sarà toccato. A questo proposito si racconta che alcuni operai avevano trovato una bella pietra in mezzo a un prato e l'avevano portata via per lavorarla; ma un ingegnere dell'impresa costruttrice dei lavori se ne accorse e fece riporre subito a posto il sasso levato.

Qua e là nel vasto recinto (la possessione si estende per circa una metà della montagna che sovrasta la villa) si vedono delle piccole baite. Esse verranno atterrate e ridotte in *châlets*, che saranno meta delle piccole escursioni di Sua Maestà. Sono già tre anni che si lavora lassù! A molti sembrerà che si sia fatto poco; ma a costoro va fatto notare che nei mesi d'inverno la neve e il gelo non permettono di lavorare, benchè si siano costruite delle tettoie per riparare dalle intemperie i duecento operai addetti alla fabbrica, e che l'anno scorso non si è più lavorato dopo il delitto di Monza.

La lontananza dal paese, il folto bosco che la circonda e la vista incantevole, faranno di questa villa un delizioso e saluberrimo soggiorno, in cui S. M. potrà, lontana dalle noie del mondo, riposare completamente.

DA TORINO

Per la rivelazione al processo — Un audace ladro.

Torino, 23. — Ieri sera, i carabinieri di Chivasso, in seguito ad ordine telegrafico ricevuto da Torino, procedettero all'arresto dei due individui che l'imputato Giuseppe Pistore, nella udienza di ieri alle Assise indicò quali autori principali dell'assassinio del contadino Ferreri. Essi sono certi Depaoli Michele detto *Bôlan* e Martinengo Giuseppe, facchino, detto *'l marghè*. L'arresto fu eseguito fra le 21 e le 22.

I due arrestati verranno naturalmente tosto tradotti a Torino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Nella notte fra il 4 ed il 5 del corrente mese venne consumato un ingente furto nell'abitazione del signor Manara Isidoro, posta in Parma, via Borgo della Posta, num. 26. I ladri, approfittando dell'assenza del proprietario, il quale si era recato a villeggiare a Berceto, riuscirono a penetrare, indisturbati, nell'appartamento e vi rubarono lire 13,000 in denaro e oggetti. Gli agenti della nostra questura avevano notato l'arrivo a Torino di un giovinotto forestiero, dall'accento parmense, il quale faceva vita da gran signore. Si seppe poi che egli si era recato a Genova in semplice gita di piacere con una « pensionante » di una casa allegra.

L'altra sera, infatti, i due agenti incaricati di questo servizio notarono fra i forestieri in arrivo da Genova i due attesi viaggiatori. Gli agenti li seguirono fin fuori dello scalo e poscia li fermarono, dichiarandoli senz'altro in arresto. Il forestiero non mosse lì per lì alcuna obbiezione e salì senz'altro nella vettura che gli agenti chiamarono. Quando però la vettura fu giunta all'angolo di via Roma, il giovanotto, con rapida mossa, aprì lo sportello e si gettò giù, tentando di fuggire.

Naturalmente gli agenti gli furono subito addosso, e con l'aiuto di due guardie municipali lo obbligarono a risalire sul veicolo, che lo condusse alla vicina questura insieme alla ragazza. Alla questura fu identificato per certo Borini Carlo Ottavio, d'anni 26. Durante il tentativo di fuga, egli aveva tentato di gettar via il portafogli contenente oltre lire 3000. Si seppe di poi che il Borini era appunto uno degli indicati autori del furto di Parma. La polizia parmense aveva infatti già arrestato un fratello del Borini, Augusto, di 24 anni, ed altri otto individui sospettati di aver prestata l'opera loro nella consumazione del furto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

PIA-ARPA-IRA-ARA-ARPIA.

Monoverbo

■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ E ■ ■

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera e domani, in entrambe le rappresentazioni, alle 18 e alle 21, repliche dello spettacoloso dramma *Waterloo*. Quanto prima *Uno dei Mille*.

Nazionale. — Ricordiamo per stasera la prima rappresentazione della nuova opera comica *Carmelita*, di Casarini, eseguita da sessanta fanciulli, di ambo i sessi, dalla compagnia d'operette « Città d'Orvieto ».

Quirino. — Domani due spettacoli: alle 18, *Boccaccio*, alle 21,30, *Santarellina* e ballo con passo a due.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Waterloo*, ore 9.
Quirino — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni — *Traviata*, ore 9.
Verdi — *Malanoce*, ore 9
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Malânoce, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 23 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Bartolomeo apostolo — S. Luigi Re di Francia — S. Ludovico.

Onomastico di S. A. R. il principe Luigi Maria Ferdinando di Borbone, conte d'Aquila.

Ricorre il compleanno:

del conte Emanuele Cacherano di Bricherasio, Torino; del conte Cesare Caterini, cameriere segreto di spada e cappa di S. S., Roma; di donna Maria Colonna, principessa di Sammonte, Napoli; del conte Piero Foscari, Venezia; della contessa Teresa Guicciardini, Firenze; di donna Eleonora Napoli, baronessa di Perrana, nata Rampolla dei conti del Tindaro, Palermo; del nobil uomo Giuseppe Illaco, Roma; del conte Teodorico Rasponi, Bologna; della contessa Graziella Savorgnan, dei conti di Brazzà, Roma; del marchese Raffaele Torrigiani, Firenze.

Ricorre l'onomastico

del principe Ludovico Antici Mattei, Roma; del nobile Ludovico Antinori, Firenze; del conte Ludovico Brazzà, Roma; del marchese Ludovico Ciccolini, Roma; del principe Ludovico Chigi Albani, Roma; del marchese Ludovico Della Chiesa, Torino; del canonico marchese Ludovico Gavotti, Genova; del conte Ludovico Grabinski, Roma; del conte Ludovico Guicciardini, Firenze; del conte Ludovico Pecci, Roma; del barone Bartolomeo Podestà, Firenze; del principe Ludovico Rospigliosi, Roma; di donna Ludovica Ruffo, principessa di Scaletta, Roma; della contessa Maria Sanminiatelli Zabarella, Torino; del conte Ludovico Soderini, Roma; del conte Ludovico Taverna, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,0 — massima 30,0

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 26,5; Genova 28,4; Massa Carrara 32,5; Cuneo 33,4; Torino 24,5; Alessandria 30,5; Novara 2,82; Pavia 27,9; Milano 29,6; Sondrio 26,8; Bergamo 25,1; Brescia 31,0; Cremona 28,1, Mantova 25,0; Verona 26,1; Belluno 23,4; Udine 25,7; Treviso 28,1; Venezia 25,8; Padova 24,3; Rovigo 22,0; Piacenza 30,2; Reggio Emilia 26,0; Modena 25,9; Ferrara 25,1; Bologna 24,7, Ravenna 26,6; Forlì 26,0; Pesaro 25,7; Ancona 27,3; Urbino 22,7; Macerata 26,0; Ascoli Piceno 26,0; Perugia 27,4; Lucca 31,8; Pisa 31,8; Livorno 30,5; Firenze 30,2; Arezzo 28,2; Siena 29,8; Grosseto 32,2; Roma 31,1; Teramo 22,8; Chieti 26,6; Aquila 21,3; Foggia 31,0; Bari 27,8; Lecce 30,0; Caserta 31,7; Napoli 29,0; Benevento 31,2; Potenza 25,0; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 27,8; Trapani 29,0; Palermo 29,9; Caltanissetta 29,0; Messina 28,8; Catania 30,1; Siracusa 31,2; Cagliari 30,8; Sassari 28,5.

La Camera del Lavoro.

Chi non ricorda la lotta accanita sostenuta dai fautori della Camera del Lavoro per persuadere il Consiglio comunale, il quale doveva decretare il sussidio, che la Camera stessa non aveva carattere politico? Quanti ingenui non credettero agli umili *piagnistei* di coloro che per beccare le 5000 o 6000 lire, non trovavano il coraggio di confessare apertamente la loro qualità e i loro principii?

Il tempo è galantuomo, ed oggi, che siamo alla vigilia delle elezioni delle cariche, l'istituzione della Camera del Lavoro ci si rivela chiaramente, limpidamente quello che è.

Domani gli operai son chiamati ad eleggere la Commissione esecutiva. Il campo è diviso in tre partiti: socialisti, repubblicani ed anarchici. Non siamo noi che facciamo queste distinzioni; ecco come presenta le due liste l'organo massimo del socialismo:

« *Operai*,

« Se desiderate il progresso della Camera del Lavoro, se volete un aiuto sicuro per l'opera diuturna di organizzazione e per i giorni di lotta, votate compatti questi nomi:

Cornelli Domenico, *sarto* — Giovannini Colomba, *falegname* — Giuntini Paolo, *scalpellino* — Moroni Alessandro, *muratore* — Rosetti Amerigo, *tipografo* — Sabatini Romolo, *tipografo* — Salvatori Ferdinando, *muratore* — Solvi Giovanni, *metallurgico*.

Gli operai socialisti »

« La lista che è stata fatta dagli operai repubblicani ed anarchici, insieme uniti, porta i seguenti nomi.

Varagnoli Eolo, *tipografo* — Volpari Giuseppe, *falegname* — Ceccarelli Aristide, *metallurgico* — Brignardelli Tommaso, *tipografo* — Corradetti Ciro, *pittore* — Nissolino Emilio, *abbozzatore* — Agricola Nicola, *muratore* — Forbicini Giovanni, *pittore* ».

Queste parole e queste distinzioni sono la più eloquente rivelazione di che cosa sia la Camera del Lavoro; attualmente dei candidati suddetti sono in carica il Moroni, il Sabatini, il Salvatori, della prima; il Varagnoli, il Volpari, il Ceccarelli, l'Agricola, della seconda. E come sono fedeli amici delle istituzioni! Chi lo può negare? Dio liberi parlare di politica nella Camera del Lavoro! Ora però non si tratta di carpire il sussidio al Comune; fa mestieri mostrarsi seguaci della corrente. Poveri operai ingenui!

In memoria di Re Umberto.

Tutti gli operai addetti agli stabilimenti militari di Roma sono invitati a trovarsi domani, domenica, alle ore 16 1/2, presso la [...] direzione di artiglieria, in via di Porta San Lorenzo, per recarsi al Pantheon e deporre sulla tomba di Re Umberto I la targa in bronzo, che per sottoscrizione di tutti i colleghi del regno venne fatta eseguire. Il Comitato rivolge vivissima preghiera a tutte le Associazioni operaie, militari e monarchiche, comprese quelle che per disguido postale non avessero ricevuto l'invito appositamente diramato, a voler intervenire, colle rispettive bandiere, nell'ora e nel luogo suindicato.

Un'onorificenza a Battistini.

S. M. il Re, di *motu proprio*, ha conferito a Mattia Battistini la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro. L'illustre artista, come è noto, ebbe parte principalissima e disinteressata nella Messa di Stato al Pantheon pei funerali di Umberto I.

Per il pellegrinaggio dei maestri.

Giungono ogni giorno nuove richieste di tessere alla presidenza del Comitato centrale esecutivo in via Principe Umberto, 17?, per il pellegrinaggio dei maestri al Pantheon, che, come si è detto, avrà luogo il XX settembre prossimo. Sono maestri di oscuri villaggi e di città più note, dall'estrema punta di Lecce alla Sicilia, alla Sardegna, sono delle nostre scuole coloniali dell'Africa, della Grecia, ecc. Il prof. Mario De Matthaes, presidente del Consiglio esecutivo, ha rivolto preghiera all'on. Niccolini, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, e al ministero delle regie poste, perchè provochino dalle Società delle strade ferrate e dalla Navigazione la cortese concessione del maggior ribasso possibile (il 75

---

7 *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

Ma la sua antica amante gli aveva nettamente scritto che non gli riconosceva alcun diritto sopra Sirena, per modo che egli aveva dovuto tacersi.

Successivamente, Rosita Nello fu applaudita, festeggiata, amata in Spagna, in Austria e in Italia fino al giorno in cui, presa dal desiderio di brillare a Parigi accettò una scrittura al teatro della porta S. Martino per crearvi una parte che fece molto parlare di lei. Rosita non aveva il talento classico e vero che poteva crearle una situazione all'Opera, ma nella danza strana, lasciva, romantica, per così dire, non aveva rivali. Il suo successo fu formidabile, e il banchiere ebreo Isidoro Hermann divenne, malgrado i suoi sessant'anni e grazie alla sua generosità, il protettore in titolo della celebre ballerina. Sirena aveva allora sedici anni e non era meno bella di sua madre. Aveva come Rosita mani e piedi da bambina, una carnagione colorita, una magnifica capigliatura d'ebano, un temperamento ardente, e una smania estrema di indipendenza. Da suo padre aveva preso una taglia un po' al di sopra della media, grandi occhi azzurri pieni di dolcezza, quando il lampo di un sentimento violento non lo turbava, e una energia poco comune.

Insomma era una delle più belle e più affascinanti creature che fosse possibile immaginare.

Mentre Rosita Nello faceva furore alla Porta S. Martino, abitava in via Ponthieu un piccolo palazzetto, dove riceveva molta gente.

Essa aveva saputo costituirsi una vera corte di artisti e di letterati, tutta gente intelligente, piena di indulgenza, scevra d'ogni pregiudizio sociale. E fu in quell'ambiente che Sirena raggiunse i diciotto anni, senza altro desiderio che quello di divenire anche lei un'attrice festeggiata. Sufficientemente istruita, parlando parecchie lingue, sopratutto l'italiano, grazie ai viaggi che aveva fatto in compagnia di sua madre, e avendo una magnifica voce piena e sonora, Sirena non poteva pensare che a trar partito da questi doni naturali. E in questo proposito fu spalleggiata dalla madre che acconsentì a farla entrare nel Conservatorio. L'ammissione di Sirena fu già per lei un primo successo, e dopo sei mesi, se avesse voluto, avrebbe trovato da scritturarsi. Ma mirando, con ragione, assai più in alto, la fanciulla proseguì seriamente i suoi studi, quantunque l'avvenire artistico non fosse già più la sola preoccupazione del suo spirito.

Infatti ella amava, di quel primo amore che si crede debba essere eterno, un giovane scultore, Guido Anfray, che era uno dei fedeli e assidui frequentatori del palazzetto della via Ponthieu.

Anfray era un bel giovane di ventisei anni, che dopo aver passato quattro anni di accademia di Roma, era [ri]tornato a Parigi nel momento in cui il cuore di Sirena non domandava di meglio che donarsi.

Entusiasta, pieno di fuoco sacro, l'artista non aveva potuto vedere la figlia di Rosita Nello senza essere colpito della sua bellezza, e si era subito invaghito perdutamente di lei. Guido Anfray disse il suo sentire a Sirena, che gli prestò facile orecchio, e la lotta non fu lunga fra quelle due creature giovani, ardenti, alle quali l'ambiente, nel quale vivevano, dava tanti cattivi esempii e lasciava tanta libertà.

Quando Rosita comprese quello che accadeva, quantunque non potesse dirsi che ora mancasse di esperienza in tali faccende, era troppo tardi. Rosita interrogò Sirena, che confessò tutto.

La celebre ballerina montò in una collera terribile. Non che non si attendesse di vedere Sirena sottrarsi presto alla sua tutela, ma perchè non riusciva a comprendere la scelta che aveva fatta.

In Guido Anfray non vedeva altro che un amante, incapace di essere mai seriamente utile. Il suo senso morale non andava più lontano di tanto. E per di più temeva che la gelosia, di cui lo scultore cominciava già a dare mille prove, non dovesse nuocere alla carriera di colei, che gli si era data con tanta spontaneità.

Ma Sirena non era tale donna da chinare la testa. Nè il suo carattere, nè il suo amore per Guido Anfray glielo avrebbero permesso. Perciò Rosita fu obbligata ad accettare il fatto compiuto, visto che Sirena si dimostrava disposta ad abbandonarla, piuttosto che rompersela con Anfray.

La ballerina non si era ingannata nel giudicare lo scultore. Guido Anfray era un uomo di una debolezza estrema e di una gelosia feroce. E Sirena se ne dovè persuadere quando il suo amante volle obbligarla a rinunciare alla sua carriera.

— Quando andrai sul teatro — le disse — tu non sarai più mia, perchè la tua bellezza apparterrà a tutto il mondo.

— Come!

— Naturalmente tutti avranno il diritto di ammirarti.

— Lo spero bene.

— Ma io ti dico che il mio amore si ribella al pensiero dei desideri che tu farai nascere. Il primo, il solo amante delle donne di teatro è il pubblico... e per piacere a questo amante ella deve sottostare a tutti i sacrificii...

— Non dico di no.

— Ora io non posso rassegnarmi a saperti amata e desiderata da altri. Io voglio che tu viva per me solo, come a te sola io sono disposto a sacrificare tutta la mia esistenza.

Sirena aveva rifiutato energicamente di cedere a questa preghiera. Ma Guido era tornato alla carica con tali accenti di disperazione, che Sirena finì un giorno per cedere, e uscì dal Conservatorio quantunque fosse alla vigilia di uscirne con un premio.

Quando Rosita Nello fu informata di questa nuova determinazione di sua figlia, per poco non la cacciò di casa, comprendendo che non aveva fatto altro che obbedire al giovane scultore. La celebre ballerina cominciò col correre a casa dell'artista. Anfray si trovava in quel momento in compagnia di un suo amico, Alberto Clermont un pittore di gran talento e di carattere serio, che non aveva visto volentieri quella relazione di Sirena con Guido.

Dieci volte aveva detto a quest'ultimo:

— Fate una sciocchezza entrambi, perchè l'uno rovina per l'altra il proprio avvenire.

— Cioè?

— Sirena sarà per te una vera Dalila. Essa è una donna dall'amore fatale, che ti consumerà presto il corpo e l'anima.

— E non credi che possa avere dal suo amore tutte le nobili inspirazioni dell'arte?

— No. Io non credo alle inspirazioni che vengono da queste passioni. E per di più, quando tu avrai sfruttato la sua gioventù e la sua bellezza, tu dovrai rimproverarti di essere stato un ostacolo per lei.

Ma i buoni consigli di Clermont erano rimasti perfettamente inutili. Anche Sirena, a cui il pittore non aveva mancato di parlare, non li aveva ascoltati... e il bravo giovinotto, nel tentare di impedire a quei due pazzi di compiere la loro rovina, non aveva fatto altro che guadagnarsi l'antipatia della giovane donna e anche di Guido.

La conseguenza necessaria era stato un raffreddamento sempre crescente nelle relazioni fra Clermont e Guido Anfray, quantunque il giovane scultore fosse sempre convinto della sincera affezione del suo amico. Ma egli ne aveva soggezione, e sopratutto temeva che la sua amante dovesse dubitare che egli avesse conservato qualche influenza sopra di lui.

Clermont e Anfray continuavano, ciò nondimeno, a vedersi. I loro studi erano vicini, e ciò rendeva quasi obbligatorii i loro incontri. E come abbiamo detto, Clermont si trovava proprio nello studio di Guido, quando Rosita Nello, spingendo bruscamente la porta dello studio di Anfray si diresse bruscamente verso di lui.

— Mio caro signore! — disse la ballerina senza punto darsi pensiero della presenza di un terzo, — Sirena mi ha detto quale risoluzione è stata obbligata a prendere a causa della vostra ridicola gelosia.

— Ma...

— A voi non bastava, pare, aver[la] sedotta [...] della mia fiducia e della mia [...] e voleste anche rovinare la sua carriera ed [il suo] avvenire. Ebbene, io ho il piacere di dirvi che mia figlia è una pazza, e che voi siete un miserabile.

— Ma, signora..

(*Continua*).

per cento) sui viaggi per ferrovia [illegible] dei partecipanti al pellegrinaggio dei maestri. E' da sperare che le concessioni saranno presto notificate, perchè la presidenza del Comitato possa farle note in tempo utile agli interessati.

Nota triste.

Una grave sventura ha colpito l'egregio amico nostro comm. ing. Giulio De Angelis, consigliere provinciale: nella sua villa di Santanea mancava ai vivi, dopo lunga malattia, la sua buona e dolce compagna, la signora *Anna, nata contessa Uffreduzzi* Era donna di elette virtù, sposa e madre impareggiabile. La salma, accompagnata da largo stuolo di amici, è stata tumulata nel civico camposanto di Perugia.

All'egregio amico nostro, al suo figliolo ingegnere Domenico, le nostre vive, sentite condoglianze.

Note vaticane.

Il padre Ippolito Barin, superiore della casa di novizi dei padri Bianchi, a Cartagine, è stato nominato dal Papa vescovo titolare di Thacia Montana e vicario apostolico del Sahara.

Lo sciopero dei pastai.

Il prefetto Colmayer ha esaminato il memoriale presentato dalla Commissione degli scioperanti pastai, quindi ha conferito coll'ing. Acarini, rappresentante della ditta Pantanella. Questi ha detto al prefetto che la Società per le sue condizioni attuali non può fare ulteriori concessioni. Tale risposta è stata comunicata dal prefetto ai rappresentanti della Camera del lavoro.

Se per lunedì gli scioperanti non riprenderanno il lavoro, la Società sarà costretta a reclutare nuovo personale.

Il concerto al Pincio. — Dalle 20,30 alle 22,30 suonerà la banda comunale col seguente programma Marcia militare; Mercadante. *I normanni a Parigi*, sinfonia; Meyerbeer. *Gli Ugonotti*, congiura, Donizetti. *Poliuto*, finale 2.; Thomas. *Gille et Gillotin*, ouverture; Strauss. *Grosse Wien*, walzer.

Al Foro Romano. — Il *Bollettino* degli scavi reca:

« Al Foro Romano prosegue lo sterro della cloaca cesarea, che segna l'asse del Foro. Fra i sedimenti rimossi, insieme con molti altri oggetti, sono state rinvenute due notevoli monete. Una di queste è un grande bronzo della Gente Sanquinia, ornato da una corona di quercia in mezzo alla quale si legge la scritta: *Marcus Sanquinius Quinti Filius triumviri aere argento auro flaudo feriundo S. C.* L'altra è un *medio bronzo* della Gente Calpurnia, e si ritiene coniato sotto quel Cneus Calpurnius Piso, monetario di Augusto, che Tacito accusa d'essere stato l'uccisore di Germanico. Porta la scritta. *Augustus tribunicia potestate Cneus Piso Cnei Filius, triumviri aere, argento auro flaudo feriundo S. C.*

« Inoltre il prof. Boni, osservando l'arco di Tito, aveva rilevato come l'arco stesso si presenta in forma troppo tozza, per potersi ritenere come aveva creduto il Valadier, che la parte più bassa attualmente scoperta costituisse la base dell'arco stesso. Infatti, eseguito uno scavo intorno a questa, è venuta alla luce la vera base del monumento, costituita da uno zoccolo di travertino più alto d'un metro, profondamente eroso agli spigoli dal continuo urto delle *rote* dei carri. La platea sottostante all'arco, per cui questi passavano è costituita da una massicciata di travertino e di selci, in modo che poteva essere rinnovata, non appena logora ».

Per il IV Congresso degli impiegati Questa sera, alle ore 21, nei locali dell'Esedra di Termini si riuniranno i delegati delle Associazioni fra gli impiegati di Roma, per addivenire alla costituzione del Comitato locale onde promuovere e raccogliere le adesioni al IV Congresso fra gli impiegati civili che avrà luogo dal 29 settembre al 2 ottobre p. v. in Firenze. Si annunzia che, sia per l'importanza dei temi da discutersi, sia per le adesioni che vengono raccogliendosi da Società e colleghi nelle varie città d'Italia, sia per quanto sta organizzando l'Associazione fra gli impiegati civili in Firenze per ricevere degnamente i colleghi e sia per lo speciale interessamento della Federazione della Società fra gli impiegati civili con a capo il suo benemerito presidente S. E. Rocchetti, che personalmente e vivamente se ne occupa, il Congresso posto per la prima volta sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, riuscirà assai importante ed auguriamoci fecondo di pratici risultati.

Per l'Esposizione di Torino. — Le Società Mediterranea e Adriatica hanno concesso le seguenti agevolazioni nella occasione della prossima Esposizione d'arte decorativa di Torino

Espositori e giurati ribasso del 50 0[0 sulla tariffa generale media per i treni diretti ed *omnibus* per viaggi di andata e ritorno a Torino, applicabile colle norme e condizioni della concessione speciale prima:

Merci ed oggetti a grande e piccola velocità ribasso del 50 0[0 sulle tariffe generali e sulla tariffa speciale a piccola velocità n. 75, a condizione, per quanto riguarda il ribasso su quest'ultima, che il prezzo non discenda al disotto di L. 0,412 per tonnellata-chilometro, e salvo però il pagamento del prezzo integrale in base alla tariffa stessa nei casi in cui sia inferiore. Specialmente queste ultime riduzioni sono assai opportune, come quelle che avvantaggiano sensibilmente le merci pesanti.

I tabaccai. — Nella sala della società generale dei negozianti e industriali di Roma, al Corso Umberto I, si sono riuniti circa 200 tabaccai per addivenire alla costituzione della società. Presiedeva l'avv. Millelire Albini. Dopo una elaborata discussione, alla quale presero parte i soci Milla e Scarponi, venne approvato all'unanimità lo statuto sociale. Il Consiglio direttivo della società è così composto: Misorzi Angelo, Milla Riccardo, Londrini Primo, Tontodimamma Francesco, Valabrega Augusto, Fetti Emanuele, Lombardi Ugo, Nolfi Ludovico, Zampieri Giuseppe, Scarponi Claudio, Agostini Luigi, Vannatelli Lucio, Cesare Luigi, Giacaloni Emanuele, Villa Guido. A sindaci furono eletti: Peragini Egidio Luigi, De Marchi Filippo.

Bastonate! — Il *granicciaro* Giuseppe Orsini e la *granicciara* Felicetta Marchionni oggi verso mezzogiorno nella tenuta *Grottarossa* sono venuti a diverbio col guardiano della tenuta, il quale li ha conciati di santa ragione, tanto che entrambi furono costretti a farsi medicare a San Giacomo; guariranno in una decina di giorni.

Incendio. — Stasera alle 9 si è appiccato il fuoco nell'abitazione di certo Gregorio De Nicola, da Marino, in via della Scala. Il fuoco ha distrutto totalmente la mobilia. Il danno ascende a circa 600 lire.

Il ferimento di stasera. — Stasera alle 17 1[2, in via Alessandro Volta, al Testaccio, Arcangela Pescosolido, d'anni 32, da Monte San Giovanni, venne ferita da certa Paola Sora, custode delle monache. Alla Consolazione le riscontrarono gravi ferite al petto e alla testa.

Estrazione del R. Lotto.

(24 agosto 1901).

BARI	53	57	70	82	34
FIRENZE	16	5	12	62	40
MILANO	28	20	73	17	22
NAPOLI	30	87	3	60	12
PALERMO	64	46	6	31	41
ROMA	88	69	18	87	19
TORINO	61	55	42	48	74
VENEZIA	40	53	38	79	62

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Un telegramma da Racconigi, 23, reca che le LL. MM. il Re e la Regina con la principessa Anna di Battenberg partirono alle ore 8 per Agliè, onde farvi visita alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, e ritornarono alle ore 18.

— Telegrafano da Racconigi, 24. S. M. il Re ha ricevuto, oggi, lo scultore Calandra, il commendatore Simondetti, console italiano a Nizza ed il conte Galateri di Genola, autore del monumento al generale Arimondi in Savigliano.

— Telegrafano da Torino, 24, ore 9.15: Si ha da Courmayeur che le Regine Margherita e Maria Pia compierono ieri l'ascensione del ghiacciaio di Lieskamm accompagnate dal barone de Peccoz.

Falso attentato al Duca d'Aosta.

Ci telegrafano da Torino, 24, ore 9

Il Duca d'Aosta si trova da vari giorni in ispezione sopra Oulx, accompagnato dal maggiore Franzini e da due capitani d'artiglieria. Egli si è proposto di visitare il campo di tiro di Bousson, le nuove opere di difesa del monte Chaberton, il forte Bramafam ed altre fortificazioni di Bardonecchia. Appunto nella valle di Bousson e sul colle di Sestrières, e poi verso Meana e Susa, si svolgeranno tra il 1.o e il 12 settembre le manovre della divisione di Torino (brigate Como e Modena, con reparti di artiglieria, cavalleria, genio e bersaglieri).

L'altra sera, all'improvviso, si sparse per la nostra città la notizia di un attentato anarchico compiutosi contro S. A. R., ma fu presto smentita.

Il Duca non fu oggetto di alcun attentato. Forse la voce che ne corse ebbe origine da questo fatto: che mentre il Duca assisteva alle esercitazioni, venne arrestato un individuo ubbriaco il quale si trovava con altri parecchi spettatori poco discosto dal Duca. Perquisito l'individuo in parola, del quale fino ad ora si tace il nome, venne trovato possessore di un'arma, che fu naturalmente sequestrata. L'autorità attivamente indaga.

Il Conte di Torino.

Stamane, proveniente da Orvieto, è giunto a Montefiascone, ospite del sindaco, S. A. R. il Conte di Torino.

All'ambasciatore Lanza.

E' stata concessa la medaglia mauriziana al conte Carlo Lanza, tenente generale a disposizione del ministero degli affari esteri, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe con credenziali di ambasciatore a Berlino.

Il rimpatrio delle truppe.

Provenienti dalla Cina sono giunti oggi a Colombo i piroscafi *Washington* e *Singapore*, con a bordo le nostre truppe rimpatrianti. I due piroscafi proseguiranno domani la loro rotta per l'Italia.

— Il giornale militare ufficiale pubblica le disposizioni sul parziale rimpatrio di truppe dalla Cina e l'invio in congedo illimitato dei militari della classe anziana.

La salma del tenente Carlotto.

Col piroscafo *Singapore* giungerà in Italia, verso la metà di settembre, la salma del valoroso tenente di vascello Ermanno Carlotto, eroicamente morto nella difesa di Pechino. Alla salma, che sarà sbarcata a Napoli o a Genova, saranno tributati onori solenni.

Il ministero, a mezzo del sindaco di Torino, barone Casana, ha dato comunicazione dell'arrivo prossimo, alla famiglia Carlotto

Niente discorsi politici.

Si conferma che l'on. Zanardelli, malgrado inviti avuti, non pronuncierà alcun discorso politico prima della riapertura della Camera. Così pure si assicura che neppure gli altri ministri parleranno, poichè il programma governativo verrà esplicato nel discorso della Corona.

Il movimento anarchico.

Si assicura che al Ministero dell'interno sono giunte gravi notizie da varie parti d'Italia intorno al movimento anarchico. La direzione generale di P. S. ha diramato severe disposizioni a tutte le questure, ordinando una attiva vigilanza sugli individui sospetti di anarchismo.

A Roma e in altre provincie sono stati fatti parecchi arresti.

Il ricorso del comm. Torraca.

Il comm. Torraca, ex direttore generale del Ministero dell'istruzione pubblica, ha presentato ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il decreto ministeriale con cui lo si rimuoveva dal posto. Il ricorso è basato essenzialmente sulla considerazione che, non essendosi soppresse tutte le direzioni generali, poichè si conservò quella delle Belle Arti, egli come direttore generale più anziano, doveva essere chiamato a coprirla.

Per la sicurezza pubblica.

L'on. Giolitti ha avuto un lungo colloquio col generale Sismondo, comandante dei carabinieri, intorno all'impianto di nuove stazioni di carabinieri reclamate nelle località più lontane dai posti di pubblica sicurezza, specie in Sicilia e nelle Calabrie

Per l'assoluzione del barone Stietencron.

A proposito dello scandalo sollevato dall'assoluzione del barone Stietencron, uccisore dell'italiano Fazzi a Berlino, alla Consulta si dichiara: 1° Non era possibile la costituzione di parte civile innanzi ai tribunali giudicanti. 2° Non era possibile l'appello perchè secondo la legislazione locale l'appello è riservato al procuratore imperiale che non si appellò. 3° Il solo procedimento possibile è in via civile per risarcimento di danni e questo sarà tentato con ogni diligenza. Quanto al contegno delle autorità consolari, al ministero dove giunse il rapporto del console di Manheim si afferma che la loro condotta non poteva essere diversa.

Quanto alla deplorata mancanza di consoli italiani di carriera, ammesso per molte località, anche al ministero degli esteri si osserva che per la Lorena non è ammessa l'istituzione dei consolati stranieri. Il console di Manheim intervenne soltanto come console viceriore.

I maestri al Pantheon.

Stamane l'on. Squitti, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, ha ricevuto il prof. Mario de' Matteis, presidente del Comitato esecutivo. L'on. Squitti ha promesso interessarsi perchè le Società di navigazione concedano il più presto possibile il ribasso del 70 0[0 sui viaggi dei maestri pel pellegrinaggio al Pantheon il XX Settembre.

Elezioni politiche.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che convoca per l'8 settembre il II collegio di Palermo, reso vacante per la morte dell'on. Crispi Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 15 detto stesso mese.

La questione dell'aula.

Si vocifera che alla riapertura della Camera sarà risollevata la questione della nuova aula.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito con l'on. Galimberti e con l'on. Mazziotti.

— Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario di Oniferi (Sassari).

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Reggiano Gravina (Cosenza) e nominato R. Commissario il segretario di prefettura prof. Faustino Spagna.

La difesa nelle preture.

L'on. Cocco Ortu ha trasmesso al Consiglio di Stato, per il relativo parere, il regolamento per l'esecuzione della legge sul patrocinio innanzi alle preture.

La statistica degli scioperi.

Al ministero dell'interno si sta facendo una statistica degli scioperi durante quest'anno. A tale lavoro sono adibiti 10 funzionari e un capo divisione.

Una smentita.

Al ministero del tesoro si smentisce, e si qualifica come tendenziosa, la notizia di una conversione della rendita.

La vedova di Bresci.

Quasi tutti i giornali confermano la notizia da noi data per i primi, che cioè la vedova del regicida Bresci è partita da Nuova York per l'Italia.

Un nuovo cavo nel Pacifico.

Notizie da Londra recano che quanto prima sarà gettato nel Pacifico un altro grande cavo. L'Inghilterra concorrerà nella spesa per 50 milioni

Ispettori scolastici.

Con decreti ministeriali dell'on. Nasi Castelluzzo Salvatore è destinato al circondario di Gerace; Troiano Salvatore a quello di Nuoro, Gatti Enrico, ispettore del circondario di Porto Maurizio, è comandato presso l'ufficio scolastico provinciale; Pancera Paolo è trasferito, per ragioni di servizio, da Clusone a Porto Maurizio; Ciavatta Giacomo, da Massa a Pontremoli, Cabrini Gallo, da Pontremoli a Rovigo; Schiavi Silvio, da Rovigo a Massa.

— E' aperto un concorso a due posti d'ispettore scolastico e a quegli altri che si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1901. Per l'ammissione al concorso è necessario il titolo di abilitazione conseguito a norma dei regi decreti 15 febbraio 1894 e 17 luglio 1898. Le domande dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 settembre prossimo

Notizie di marina.

Sono giunte a Catania la prima e la seconda divisione della Squadra navale, comandata dall'ammiraglio Palumbo.

— La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha messo a disposizione dei sottufficiali un certo numero di posti nel nuovo impiego, per quella amministrazione, di aiutante commesso.

A tale impiego è annesso lo stipendio di 900 lire annue, aumentabile fino a L. 1650, con diritto al viaggio gratuito per recarsi a destinazione per essi e famiglie nonchè al trasporto delle masserizie. Sebbene sia in corso il provvedimento per la ricompilazione dell'elenco C, annesso al regolamento 28 giugno 1898, nel quale verrà compreso questo nuovo impiego, tuttavia per corrispondere alla richiesta della suddetta Direzione generale, fatta d'urgenza, si invita il comando del Corpo R. Equipaggi, ad interpellare i sottufficiali in attesa d'impiego civile, che a tutto febbraio 1902 non abbiano compiuto il 35. anno di età, se siano disposti ad accettare il suddetto impiego, da conseguirsi previa visita medica ed esperimento di mesi sei. Nell'affermativa essi dovranno far pervenire al Ministero pel tramite del comando l'analoga domanda per qualsiasi destinazione.

— Col 26 corr. la torpediniera *126 S* passerà in disponibilità a Napoli il comandante ed equipaggio di detta torpediniera trasborderanno sulla *141 S* che con la stessa data passerà in armamento ridotto

— La R. nave *Freccia* è partita da Falmouth, il *Castelfidardo* è giunto a Spezia; lo *Strale* è partito da Catania; lo *Scilla* da Venezia, l'*Atlante* è giunto a Maddalena.

Bollettino militare.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi

Sono collocati in posizione ausiliaria: Picchio cav. Carlo, colonnello direttore del commissariato III corpo armata; Sassone cav. Frediano, maggiore contabile panificio Genova; Di Somma Carlo, capitano applicato di stato maggiore comando divisione Chieti.

Sono collocati a riposo Botto cav. Antonio, colonnello genio, distretto Firenze, e nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia; Bassi marchese di Settala cav. Achille, colonnello fanteria, distretto Torino, e nominato ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Pratolongo cav. Angelo, tenente colonnello direzione genio Alessandria, è rimosso dal grado e dall'impiego.

Nuovo concorso ai collegi militari.

E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei collegi militari di Napoli e Roma, pel prossimo anno scolastico, che avrà principio il 16 ottobre p. v.

L'ammissione avrà luogo per esami e per titoli al primo corso, ed esclusivamente per titoli al secondo corso. Il numero massimo di allievi da ammettersi con tale nuovo concorso sarà pel collegio di Napoli, di 25 al primo corso e 20 al secondo corso; pel collegio di Roma, di 20 al primo corso e 12 al secondo corso.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione dell'interno. Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre presso il ministero suddetto e le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre.

— E' aperto il concorso per un posto di enotecnico governativo di seconda classe con l'annuo stipendio di lire 2400. Il concorso sarà per esami tuttavia si terrà conto dei titoli presentati dai concorrenti comprovanti la loro attività scientifica. Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda al ministero d'agricoltura non più tardi del 15 settembre.

Ancora dell'invito per Danzica.

Berlino, 29. — Lo Czar scrisse di proprio pugno all'imperatore Guglielmo accettando l'invito di partecipare alle manovre navali dell'armata tedesca a Danzica. Perciò si prendono quivi straordinarie precauzioni.

Tutte le vaste adiacenze erariali congiungenti l'arsenale alla stazione ferroviaria saranno circondate da graticolati di filo di ferro e custodite da pattuglie.

Sarà vietato l'ingresso nell'arsenale i cui viali di notte tempo, saranno illuminati a luce elettrica.

Le polizie di Danzica e di Berlino formeranno uno speciale corpo di vigilanza. L'imperatore pernotterà sempre a bordo dell'*Hohenzollern*.

I titoli accademici argentini.

Madrid, 24. — Una importante Società la « Associazione patriottica spagnuola » di Buenos Aires, dirige al governo spagnuolo, chiedendo che tratti col governo argentino per ottenere il riconoscimento legale dei titoli accademici delle Università spagnuole

La stessa Società propone che la Spagna conceda il libero esercizio della professione ai medici, farmacisti ed avvocati argentini, sperando di ottenere la stessa cosa dall'Argentina

Sentinella a mare.

Napoli, 24 — Stanotte, la guardia di finanza Antonio Loddo, di sentinella al bacino del Mandracchio, cadde disgraziatamente a mare dalla banchina, e vi annegò, malgrado gli sforzi dei colleghi per trarlo in salvo.

Grave incendio a Secondigliano.

Napoli, 24 — Stanotte, a Secondigliano, è scoppiato un terribile incendio nel [illegible] del panettiere e fornaio Domenico Amabile. Tutto andò distrutto. scomparvero moltissimi oggetti di valore e una busta con 7000 lire conservate dalla moglie dell'Amabile tra le fodere delle materasse

Si calcola il danno a più di 30,000 lire.

All'Esposizione lodigiana.

Lodi, 24. — A mezzodì sono state aperte le sezioni delle arti grafiche, delle fotografie e cartoline illustrate e delle ceramiche dell'Esposizione lodigiana, che verrà tra giorni inaugurata con l'intervento del ministro dell'agricoltura, on. Guido Baccelli.

Il principe cinese Ciun.

Genova, 24. — E' giunto il principe Ciun a bordo del piroscafo *Bayern*, e ripartirà domattina, con treno speciale, per Berlino.

Una commemorazione di Umberto I.

Firenze, 24. — La cittadinanza ha grandi lodi pel risoluto, fiero contegno dell'on. Sonnino contro i *popolari* al Consiglio provinciale; dove, inaugurandosi il busto di Re Umberto, il senatore Digny lo commemorò e i democratici vollero fare la riserva del voto.

I consiglieri popolari dichiararono infine di astenersi dal voto, intendendo che con ciò farebbero atto di devozione alla Monarchia

Si passò quindi alle elezioni, risultando eletto presidente il principe Corsini, vice presidente Barsanti, segretario Sansoni

Tra le Riviste

I numeri 746 e 747 della *Grande Encyclopédie* recano un articolo sul celebre poeta italiano Torquato *Tasso*, di U Mengin; sul *Tatouage*, di Zaborowski; aux Courses des *Taureaux*, di Marcel Charlot; sulla *Tectonique*, di E. Haug; sulla *Teigne*, del dottor Henri Fournier; sulla *Teinture*, di L. Sagnet: sul *Télégraphe*, sul *Téléphone*, di Rheins e L. Sagnet; su Guillaume *Tell*, di Ch. Robert, ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 agosto, ore 15.

Parigi apre: Italiano 98,80; Spagnolo 71,22

Qui Borsa con affari, ma abbastanza sostenuta: Rendita per fine 102,47-102,45, a contante 102.40; Istituto fondiario 497; Banca Commerciale 660; Credito italiano 520; Banco Roma 119; Marcia 1055; Gas 802, Omnibus 203 1[2; Condotte 263 1[2; Molini 76; Metallurgiche 163; Ferriere 115; Carburo 342.

Cambi. Parigi 104,15; Londra 26,26

Dalle altre piazze: Banca Italia 848, Meridionali 709, Mediterranee 532, Venete 78,50; Navigazione 437,50

Parigi chiude: Italiano 98,80; Spagnolo 71,27, Francese perpetuo 101,00; Meridionali 681

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 26 agosto, a lire 104 10

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 agosto, a tutto il 1.o settembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,15

BONIFACIO BARBAGLIA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione						
Napoli	7.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marino Albano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roccasecca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Arrivi

Stazione						
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terracina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roccasecca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni, straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

VINI TOSCANI

Il più ben provvisto magazzino, per qualità e prezzi è in via del Quirinale N. 8 e succursale via S. Vincenzo e Anastasio, 20. Qualità specialissima che val la pena di provare. — L. **1,20 fiasco grande.** Porto a domicilio.

Telefono 172.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese.
Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA di MILANO - Via Broletto, 35

I soli che posseggono il vero ed genuino processo

Premiati con medaglia d'oro alle principali esposizioni nazionali ed internazionali.

Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo

Raccomandato da celebrità Mediche

Esigere sull'Etichetta la firma **Fratelli Branca e C.** — Guardarsi dalle contraffazioni.
Agenzia in Roma, Palazzo Principe Doria al Corso — Concessionario per l'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA. — Per l'America del Nord: L. GANDOLFI e C. New-York
In Roma presso A. TABOGA, Tritone 44-46.

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)

A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg. 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma Ghiaccio L. 1 la colonna, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Cura Estiva

Durante il caldo, la stagione è propizia per le cure ricostituenti, poichè le passeggiate e l'aria di campagna coadiuvano mirabilmente. Bisogna però usare medicinali di facile digestione ed assorbimento. Tale è il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. A tutte le persone deboli, ai bambini delicati o malaticci, ai convalescenti, ridona forza e salute. Costa L. 3, per posta L. 3,75, 4 fl. (cura completa) L. 12 in Italia, estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 345 bis.

GRATIS viene spedito fino a settembre il romanzo QUO VADIS a chiunque richiede la cura completa

Tosse, Catarro, Bronchiti,

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera.* Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli Via Roma 345 bis.

La Tisi o Tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sedacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti nè sifilidi ereditarie. Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli. Si prepara *senz'aumento* come tintura.

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. E riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

La Neurastenia L'IMPOTENZA

La debolezza generale o speciale [illegible] perdita di [illegible] sistema nervoso [illegible] dato [illegible] godere la vita [illegible] dal *Rigeneratore* [illegible] Lombardi e Contardi. Efficace ad ogni età. — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 345 bis.

Il Diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti. — In tutto il mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chi ne fa richiesta con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Via Roma 345 bis.

La Blenorragia

Il ristringimento, la goccetta sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Guarisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10, estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 345 bis.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano,* A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino,* G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia,* Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna,* Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze,* Cesare Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua,* Fratelli Granito — *Foggia,* Accettulli F. S. — *Bari,* Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce,* Olita e Ferrari — *Palermo,* Petralia, Via Maqueda — *Messina,* F.lli Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiscuetti y C. Callo Esmeralda 668, *Buenos Aires.*

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerco
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell'Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3.80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio,** e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo,** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si avvertono perchè false le bottiglie di vecchio modello.
Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri,* la *tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola* e *raucedine.*

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia,** arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna,** prescritti dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 27 Agosto 1901. — N. 227.

Roma 26 Agosto 1901

LE SORPRESE DAGLI AMICI

I deputati socialisti non si abbandonano agli ozi dei nostri ministri che, con le corse di piacere a Civitavecchia, vogliono avere l'aria di essere, infine, senza preoccupazioni serie di Governo e sicuri, anzi, di un prolungato e pacifico potere. Però questa illusione non ha vinto la chiaroveggenza del ministro dell'Interno. L'on. Giolitti tiene d'occhio, seguendo l'antico adagio, i nuovi amici dell'Estrema, ai quali egli vede legata la propria esistenza e quella dei suoi colleghi.

I deputati socialisti lavorano. Mentre pensano che leghe e scioperi possano intanto far da sè, tentano adagiamente un lavoro sottile di riorganizzazione dell'Estrema Sinistra, per distruggere così i cattivi effetti dello scisma milanese, determinando un unico programma per la *buona* causa. Perchè l'essere in siffatto modo frazionati, con malintesi, bizze, idee diverse, costituirebbe la debolezza del partito, o meglio l'evidente fenomeno d'un partito in liquidazione. Come vedete, ragionano. Che faranno in Parlamento? Che rappresenteranno? Ripetere la commedia fatta fuori, significa darla per vinta alle altre parti della Camera, le quali fin d'ora sono persuase d'aver a che fare con dei morti.

Nel lavoro di risanamento dell'Estrema, al quale attenderebbero, con quanta ingenuità ognun vede, alcuni volenterosi socialisti, interviene qualche cosa che forma il caposaldo dell'opera: *fino a che punto sarà ministeriale l'Estrema?* L'inchiesta nuova ed inaspettata, che serve a regolare l'azione socialista in Parlamento, turba non poco la serenità dell'on. Giolitti. Abbiamo noi, dicono gli apostoli, un effettivo, un sincero protezionismo governativo che rechi un reale aiuto, quando l'aumento di mercedi e salari, chiesto dalle leghe, non può concedersi dagli agricoltori e dagli industriali? Questo interrogativo decide della vita del Governo.

I socialisti vogliono assolutamente uscire dall'equivoco e marciare contro lo Stato con ministri che esplicitamente dichiarino di accettare un programma votato dall'Estrema Sinistra rifatta e compatta. Essi non si preoccupano del tempo delle riforme tributarie, che dovrebbero giovare a tutte le classi, e sulle quali il Governo ha posto impegno di dormire o di procedere a riformette per ridere; no, una classe esiste, quella dei lavoratori; e poichè i dirigenti in Italia non possono far salire profitti e salari, come in Inghilterra, il Governo dichiari che intende risolvere. Giolitti non si trova su di un letto di rose! I colleghi che pendono dal suo labbro, col pericolo di essere divorati e subito sostituiti, si guardano, meravigliati dalle nuove sorprese! Eh! Adesso carte in tavola! I socialisti invitano il ministro a far gioco aperto! Su questa via l'on. Giolitti con tutto il ministero è assolutamente spacciato. L'ancora di salvezza era la riforma tributaria generale e, sapendo di non poterla fare, l'hanno promessa, ed ora sono in un bell'impiccio. Che riformeranno? Sgraviamo da una parte e aggraviamo dall'altra? Aggraviamo i ricchi? E dove sono? Aggravate i capitali, già due volte colpiti e che servono al miglioramento dell'economia nazionale, già così scossa? Il movimento agricolo, industriale con che cosa volete ottenerlo? Si fosse saputa fare pel passato la politica finanziaria! La fregola di diminuire il debito pubblico, pagando in questi ultimi tre anni 131 milioni, mentre i servizi dello Stato reclamavano positivi miglioramenti! E gli errori continuano e più gravi!

I socialisti, intanto, pensano che un ministero così arrendevole difficilmente lo troveranno e hanno deciso d'invitarlo a spiegarsi, poichè ha fin'oggi dato rumorose prove di voler essere con i lavoratori e per i lavoratori e sono certi di altre e più larghe concessioni. Se queste saranno la causa della caduta del ministero, che importa? Le concessioni restano, e guai a toccarle! L'on. Giolitti dovrà fare nuovi patti. E li farà. Siano pure la rovina del paese, non ha altra via di salvare la coerenza delle proprie idee, svolte tra Roma e Cuneo, per conto dell'estrema sinistra.

QUIDAM.

La squadra inglese della Manica.

Gibilterra, 26. — Sono giunti un incrociatore, un trasporto e dieci torpediniere inglesi, provenienti da Malta. Queste navi si uniranno alla squadra dell'ammiraglio Beresford, e tutte si uniranno poi alla squadra inglese della Manica.

Crisi ministeriale argentina.

Buenos Ayres, 25. — Il ministro dell'interno ha presentato le sue dimissioni.

Arresto di sospetti a Barcellona.

Barcellona, 25. — La polizia ha arrestato parecchi stranieri sospetti e li ha messi a disposizione dei rispettivi consoli.

Minaccie dei boeri.

Cape-Town, 25. — I boeri che erano nei distretti del centro della Colonia del Capo avanzano verso il Sud. Un *Commando*, agli ordini di Shefferd, minaccia Oudsthoorn.

Il controproclama dei Boeri.

Londra, 26. — *Ufficiale.* — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data 24 corrente: « Il capo boero Delarey ha emanato un controproclama, il quale mette tutti i Boeri in guardia contro l'ultimo mio proclama e dichiara che i Boeri continueranno la lotta. »

Manovre navali spagnuole.

Bilbao, 26. — La squadra spagnuola fece ieri le manovre, alle quali assistettero il Re e la Regina-Reggente.

Il principe Ciun.

Basilea, 26. — Il principe Ciun colla Missione cinese arrivò nel pomeriggio con treno speciale. Alla stazione badese si trovavano parecchi ufficiali superiori tedeschi per riceverlo; ma il principe essendo indisposto, non continuò il viaggio e scese col seguito qui all'Albergo dei Tre Re dove si tratterrà alcuni giorni.

GIORNO PER GIORNO

Lo czar sta per mettersi in viaggio, e niente meno che per la Francia... La notizia si spande un bel mattino nelle anticamere del palazzo e si propaga traverso le gallerie fino agli appartamenti delle damigelle d'onore e dei ciambellani, ed ognuno si domanda « Ci sarò anch'io? Non ci sarò? » Intanto i preparativi si elaborano, gli ordini si succedono, gli alti funzionari tengono lunghi e misteriosi conciliaboli, i ministri s'interrogano: sembra d'essere alla vigilia d'una mobilitazione generale. Ed in verità è proprio una mobilitazione che un viaggio dello czar si trascina seco.

Non si parla qui, ben inteso, delle piccole corse insignificanti e frequenti a Gatschina, a Tsarkoe Selo od a qualche altra residenza imperiale; ma dei grandi viaggi all'estero od in Crimea, che non si effettuano che a rari intervalli. I multipli servizi della Corte sono allora sotto le armi, per così dire. La pubblica sicurezza deve prendere tutte le precauzioni per salvaguardare l'augusto viaggiatore da ogni possibile accidente, e si ispezionano le linee ferroviarie, si verifica la solidità dei *tunnels* e dei ponti, si vigila tutto intorno alle stazioni e si stabiliscono cordoni di sentinelle per migliaia di chilometri di lunghezza. Gli scudieri devono scegliere gli equipaggi che precederanno l'imperatore nelle città dove farà sosta, ed attendere al loro imbarco ed al loro arrivo. I maestri di palazzo sono incaricati di provvedere un personale sufficiente pel servizio particolare della Corte imperiale durante il viaggio e di redigere le distinte dei pranzi o delle refezioni, che saranno serviti in vagone o a bordo del *yacht*.

I camerieri devono preparare le centinaia di valigie che accompagnano Sua Maestà, e sovratutto non dimenticare nessuno degli oggetti o degli abiti che, a seconda delle circostanze, possono essere necessari al sovrano: abiti civili ed uniformi militari d'ogni qualità e d'ogni foggia. E non parliamo dei cappelli: dal tocco d'astrakan bianco al semplice berretto da ciclista, passando per tutta una serie di elmi lucenti e piumati; nè della collezione di canne, dal giunco col pomo d'oro fino al bastone ferrato per le escursioni alpine; nè delle scarpe, dagli stivaletti inverniciati agli stivaloni degli ufficiali dei cosacchi. Il necessario ed il superfluo: nulla manca ai bagagli imperiali. Ogni caso è preveduto.

Quando lo Czar si reca in Danimarca, si imbarca per lo più colla Czarina ed il seguito sulla *Stella Polare*, un elegantissimo e comodissimo *yacht* da diporto, fatto costruire da Alessandro III. Questo *yacht* richiama a Nicolò II dei piacevoli ricordi d'infanzia. Coi suoi tre alberi d'acciaio, capaci di sopportare 4000 metri quadrati di tela, i suoi due enormi fumaioli, i suoi pennoni, la nave ha davvero un aspetto imponente.

Essa è dipinta coi colori imperiali, e reca a prua, scolpita, un'enorme aquila bicipite colle ali nere spiegate. Il ponte misura 105 metri di lunghezza sovra 18 di larghezza; le due macchine che mettono in moto l'elica sono di una forza di 15,000 cavalli, e dànno al battello una velocità media di 19 nodi all'ora. L'equipaggio si compone di 350 uomini agli ordini di 20 ufficiali. Gli appartamenti, poi, dell'imperatore, delle due imperatrici e dello Czarevich si compongono ognuno di tre membri: una camera da letto, un salotto ed un gabinetto pei bagni. Al centro di questo gruppo di appartamenti si trova la sala da pranzo, destinata all'intimità della famiglia. Vi sono moltissime altre numerose sale, la biblioteca, la sala dei concerti, lo studio, e tutte addobbate di mobili ricchissimi e artistici. Due grandi scale in legno di cedro conducono alla sala destinata ai pranzi di gala, magnifica, illuminata da due file di finestre e capace di 65 convitati. Al centro della nave v'è la cappella per gli uffici religiosi, rotonda, circondata da una loggia ed ornata di ricche iconostasi.

Tale è il yacht che s'ancorerà prossimamente nella rada di Dunkerque, con a bordo gli imperiali di Russia diretti a Parigi.

* * *

Dolce episodio d'amore...

Un giornale londinese racconta che in questi giorni una ragazza, fidanzata ad un medico d'un ospedale, in seguito ad una grave malattia doveva sottoporsi a difficile e pericolosa operazione, che offriva però ancora l'unica via di salvezza. La giovinetta non soltanto aderì di sottoporsi all'operazione, ma volle che il suo fidanzato stesso la eseguisse. Il medico, malgrado la difficoltà del suo compito e la grande responsabilità che si assumeva, vi accondiscese, ma alla condizione che la ragazza prima di sottoporsi al coltello chirurgico e a quello stato di sonno, che le avrebbero procurato i mezzi anestetici, da cui forse non si sarebbe più ridestata, divenisse sua moglie.

Così nelle stesse sale delle operazioni, fra gli strumenti di chirurgia, si compì la cerimonia nuziale, il medico e la paziente divennero marito e moglie.

Si [illegible]arono ancora una volta, come se fosse stato l'ultimo addio! Il medico procedette all'operazione. La sorte gli fu benigna, l'arte chirurgica trionfò essendo riuscita benissimo l'operazione: il medico aveva salvata la sua paziente, il marito la giovane compagna della sua vita.

* * *

Pierpont Morgan, il possessore del quadro della duchessa di Devonshire di Gainsborough, che era stato rubato e infine fu ritrovato, trovasi presentemente in un difficile dilemma. Egli voleva riportare il suo tesoro artistico in America, restò però perplesso alla notizia che la dogana di New York chiedeva un dazio enorme ed inoltre che egli avrebbe dovuto pagare il doppio, poichè i ladri avevano asportato il quadro di contrabbando.

Il solito dazio a New York per l'importazione dei quadri è del 20 per cento. Siccome il quadro della duchessa da Agnew venne venduto a Pierpont Morgan per 600.000 marchi, gli impiegati doganali chiedono ora marchi 120.000. Che ne dicono i clandestini asportatori dei capolavori italiani?

* * *

All'Hotel Reichshof, a Monaco, era scesa una ragazza ventiduenne, che si fece inscrivere col nome di Ottilia Fischer, maestra. Dichiarò inoltre alla cameriera di servizio che avrebbe abitato all'*hôtel* fino al giorno in cui entrerebbe, quale istitutrice, presso la principessa Ludwig. Trascorsi alcuni giorni, nè avendo ancora la signorina Fischer mostrato neppure il becco di un quattrino, mentre ordinava lauti pranzi e cene, la cameriera cominciò ad avere qualche sospetto, se non che ogni dubbio svanì, allorquando la signorina Fischer venne chiamata al telefono, proprio dalla principessa Ludwig. La cameriera, che assisteva appunto al colloquio telefonico, non udiva la principessa Ludwig, ma viceversa intendeva benissimo il senso del colloquio dalle risposte della signorina Fischer.

— Sta bene, Altezza Reale.

— Sempre ai suoi ordini Altezza Reale.

— Allora fra due giorni verrò al palazzo, Altezza Reale.

Il colloquio terminò con un « serva umilissima, Altezza Reale », che la signorina Fischer suggellò con un profondo inchino innanzi all'apparato telefonico, come se si trovasse proprio alla presenza della principessa Ludwig e prendesse da lei congedo.

Il colloquio fece grande sensazione all'Hotel Reichshof, tanto che la signorina Fischer era oggetto, da parte del personale, delle più grandi attenzioni, ed essa continuava ad ordinare i lauti pranzi senza cavar fuori il borsellino. Due giorni appresso la signorina sparì, dimenticando di pagare il conto, e presto si venne a conoscere che l'affare della principessa era una *spiritosa invenzione*, abilmente messa in iscena dalla signorina Fischer, insieme ad una sua amica!

* * *

Mazzo di fiori colossale. Gli americani, ben lo si sa, fanno tutto in grande, anche nel corteggiare le signore, cui pensano di sbalordire più che di piacere. Così la municipalità di S. Francisco in California, quando fu in visita il presidente Mac Kinley, orgogliosa di far sapere fino a quale punto la terra possa prestarsi alla floricoltura, pensò di offrire a madama Mac Kinley un mazzo di fiori della circonferenza di otto metri e della altezza di sei e del peso di 500 chili. La signora ne rimase meravigliata e commossa ma, dicono, rinunziò a portarlo seco!

* * *

Per finire.

Durante un banchetto una signora civetta dice al suo vicino Puntolini, che ha gli occhi lucidi per le libazioni:

— Crede, signore, che da dieci anni che sono vedova, non mi è mai venuta la più piccola velleità di matrimonio?

— Crede lei, signora, risponde Puntolini, che da quando mi conosco, io non ho mai avuto sete?

Tutti noi.

LA NOTA ESTERA

La Russia navale.

Telegrammi da Pietroburgo recano che lo czar ha ordinato di estendere il programma navale e di costruire sei nuove corazzate. Questa notizia, nel suo laconismo, dimostra tre fatti considerevoli. Primo, che l'idea del disarmo universale è una chimera. Secondo, che la Russia va seguendo il suo piano navale con tale un vigore da dimostrare quanto essa tenga ad avere una parte principalissima sul mare. Terzo, che senza Parlamento si rende più spedita ed esecutiva l'adozione dei mezzi necessari alla difesa nazionale.

Che la conferenza dell'Aja sia stata una vana accademia, è provato dalla contraddizione del Governo stesso imperiale, il quale, mentre predica il disarmo, ordina la costruzione di navi da guerra, aumenta di trentamila uomini la guarnigione al confine polacco e copre la Manciuria di cosacchi e di cannoni. Siffatta antitesi è un argomento indicativo della inattuabilità di certe utopie, e conferma la fatalità storica che, non il diritto, ma la forza governa le sorti della umanità. Il giovane Autocrate volle affermarsi simpaticamente nel mondo, lanciando ai popoli una promessa di pace. Generosa illusione! Si direbbe che Nicolò, geloso degli allori di Guglielmo, abbia voluto imitarlo e superarlo nella arditezza dei disegni imperiali, nella genialità delle idee moderne.

Circa le forze navali, la Russia in dieci anni ha fatto progressi meravigliosi. Nella scala gerarchica delle potenze marinare essa occupa [illegible]mente il terzo posto. La sua flotta numerosa ed agguerrita, i suoi equipaggi abili e disciplinati costituiscono un tutto formidabile di potenza e di sterminio. Ben sapendo che sul mare, al giorno d'oggi, si vibrano i colpi decisivi, il gigante moscovita volge le sue cure all'oceano. Molta preda opima resta ancora nel mondo e occorrono buoni uncinoni a spartirla. La politica russa si impernia tutta nella conquista e nella espansione verso le terre sorrise dal sole. Dai ghiacciai del settentrione essa vuole calare verso le miti aure del mezzogiorno e adagiarsi mollemente sulle rive del Mediterraneo e dell'Oceano indiano. Dal Montenegro, sentinella avanzata, protende l'occhio cupido verso il mare nostro. Occhio all'Adriatico! La Russia si apparecchia lentamente e costantemente al fatale conflitto con la superba rivale, l'Inghilterra. La alleanza con la Francia, grande potenza marittima, è subordinata a questo obiettivo, cui forse non fu estranea la proposta stessa del disarmo, intesa a indugiare e a guadagnare tempo.

Il programma gigantesco di Casa Romanoff attende la sua sanzione e il suo coronamento. Il popolo di Russia, gagliardo e innumerevole, ha dinanzi a sè un avvenire di ultrapotenza. La sua storia sta per avere incominciamento. E quando avrà piena coscienza della propria forza e il possesso dei mezzi moderni, quando la corrente della civiltà vi sarà penetrata per entro, ridestandone con novello soffio di vita le fresche energie e le vergini risorse naturali, allorchè le industrie e i commerci avranno centuplicato le sue ricchezze e i suoi progressi, allora il popolo russo, immensa nebulosa, avrà la supremazia sulle terre e sui mari.

Ex-ministro poeta.

Leckö (Svezia), 26. — E' morto qui l'ex ministro Gunnar Wennerberger, che, oltre come uomo di Stato, era noto anche come poeta lirico e compositore.

Sconvenienze giornalistiche.

Berlino, 26. — La *Berliner Volks Zeitung* pubblica un articolo, in cui si occupa della affermazione fatta recentemente dal periodico *Die Zukunft*, che la defunta imperatrice Federico avesse contratto segretamente un secondo matrimonio. La *Volks Zeitung* dichiara essere la asserzione suesposta un'enormezza, ed aggiunge che un passo simile della defunta imperatrice non avrebbe potuto rimanere nascosto, e che, d'altronde, non ci sarebbe stato alcun motivo di tenerlo nascosto. Il giornale rileva essere strano che il *Die Zukunft* non abbia più smentita la notizia, e scrive che sarebbe necessaria una smentita ufficiale, la quale, di fronte alla voce assurda, stabilisca in modo inconfutabile la verità.

La vittoria della Francia in Turchia.

Costantinopoli, 26. — L'*Iradè* imperiale, testè emanato, circa i *quais* di Costantinopoli, impegna anche la Sublime Porta a pagare alla Società dei *quais* 700,000 franchi d'indennità, per la perdita dei suoi diritti durante due anni di negoziati senza risultato pel riscatto dei *quais* stessi.

Lettera aperta al ministro della guerra

Eccellenza,

Nel dubbio che l'E. V. appartenga alla categoria di coloro che leggono soltanto la prima e l'ultima pagina del giornale al quale sono abbonati, mi permetto richiamare l'attenzione dell'E. V. sopra un fatto di cronaca giudiziaria militare che ho letto l'altro giorno con sufficiente abbondanza di particolari nella terza pagina dei giornali di Firenze.

Il fatto di cronaca sarebbe il seguente: Un soldato di cavalleria, comandato al campo da un caporale — dopo il ritorno da una lunga marcia — a portare alla cantina un bottiglio vuoto, si rifiutava di obbedire, ed alle insistenze del graduato perchè l'ordine venisse eseguito, rispondeva colle parole: *portaci questa f...* accompagnando le parole medesime con una mimica di circostanza. Il caporale corse a fare rapporto al tenente il quale, chiamato immediatamente a sè il soldato, gli impose di obbedire all'istante, e, poichè questi invece di ascoltare benevolmente il consiglio del suo superiore, continuava a non volerne sapere, il tenente, perduta la pazienza lo colpì con un frustino alla faccia. In seguito a questo fatto il caporale, che aveva dato l'ordine, fu retrocesso a soldato *per non aver saputo farsi prontamente ubbidire e rispettare*, ed il tenente e il soldato vennero rinviati al giudizio del tribunale militare per rispondere il primo di abuso di autorità, ed il secondo di disobbedienza e di insubordinazione.

Il dibattimento, presieduto dal generale Somano di Saint Cerque fu [illegible] come [illegible] raccontano [illegible]

L'on. Monti-Guarnieri e l'avv. Rosadi pronunciarono arringhe brillantissime per combattere le richieste dell'avvocato fiscale militare (che in nome della legge, della disciplina e del principio di autorità chiedeva sei mesi di carcere per il tenente e dodici per il soldato), richieste che il tribunale credette bene di non accogliere perchè dopo parecchie ore di meditazione uscì fuori con una sentenza di *condanna* a due mesi di carcere per il tenente e di *assoluzione* per il soldato.

Quando ho letto la notizia nel primo giornale che mi è capitato tra le mani non ho voluto credere ed ho pensato si trattasse di un errore, ma poi, purtroppo, ho dovuto convincermi, leggendola in altri giornali, che la notizia era vera.

Assoluto?! V. E. avrà molto [illegible] come me, aggrottato, a tale [illegible] molto probabilmente avrà [illegible] aggiunto un *Possibile?!*, ma la sentenza dice proprio in quel modo, perchè proprio in quel modo i giudici hanno sentenziato. Il soldato che si è rifiutato di ubbidire al superiore che lo ha comandato [illegible] oltraggiato *assoluto*, il graduato invece [illegible] al quale si è mancato di ubbidienza e si è per giunta oltraggiato, retrocesso.

Evviva! Evviva! Le cose d'Italia non camminano male! In questo benedetto nostro paese [illegible] fare una nuova! Che ne dice V. E.? [illegible] a proposito della disciplina [illegible] autorità e roba simile?

Comprendo perfettamente che V. E. in codesta sentenza non ci ha avuto a che fare e non ci può fare niente, poichè il rimedio, se mai, a tanta mostruosità giudiziaria dovrà trovarlo l'av[illegible] militare, che, sia detto a [illegible] far bene ed a tempo il suo dovere, ma [illegible] come fenomeno, come indice dei tempi nuovi il caso non può non interessare V. E. *Les Dieux s'en vont!* E se ne va allegramente anche la giustizia militare per giunta.

Io ho 60 anni di età, ho servito onoratamente [illegible] anni sotto le bandiere, meritandomi [illegible] una medaglia al valore, e non ho difficoltà a dichiarare che ai miei tempi sentenze di simil fatta nemmeno si sognavano. Non conosco la motivazione della sentenza del tribunale di Firenze ma non vedo l'ora di leggerla per fare... i rallegramenti più sentiti con quei giudici [illegible]

Dire ad un superiore che vi comanda ad un servizio *portaci questa f...* con relativo accompagnamento di mimica... da postribolo non è reato d'insubordinazione? E che cosa ci vuole adunque perchè il reato di insubordinazione abbia vita? Che il superiore segua il consiglio dell'inferiore? Ah! [illegible] un tempo un pretore [illegible] che in un caso quasi simile assolse l'imputato perchè disse che costui non aveva poi fatto altro che dare un consiglio, padronissimo l'altro, cui si era rivolto, di non accettarlo!!! Ma l'esercito? La disciplina? Il principio d'autorità? Bubbole da strapazzo! La giustizia vuol pure essere rimodernata, un'ondata di vita nuova è bene pure che passi anche a traverso i banchi tarlati dei Tribunali Militari.

On. Turati, Cabrini, Lollini.... che patrocinate l'abolizione dei Tribunali Militari, non continuate nella vostra campagna! Lasciateli, lasciateli codesti autorevoli consessi... non vedete i servizi che cominciano a rendere alla causa dell'umanità e della giustizia?

Avanti, avanti pure senza paura: V. E. non si scandalizzi tanto per una assoluzione: dopo tutto è questione di umanità. Come?! Un povero soldato che è stanco per una lunga marcia, non ha il diritto di rifiutare l'ubbidienza e dire magari delle parole... *comme il faut* ad un [illegible] di caporale che si permette rompergli le [illegible] con il rispetto della legge?

Il vero colpevole è quel caporale che ha avuto tanto poco tatto, tanto poco spirito e così poca prudenza. Retrocesso? Ma ringrazi Iddio che gli

è andata così e che non gli sia toccato di peggio. un'altra volta si guarderà bene dal chiamare all'ordine un suo dipendente, anche se non fa il suo dovere. I soldati poi del reggimento cavalleggeri Padova, come quelli degli altri reggimenti sono avvertiti

Dire ad un superiore che comanda un servizio: *portaci questa f...* e accompagnando magari le parole con mimica di circostanza... non costituisce reato!

Lo ha detto il tribunale di Firenze con sentenza 21 agosto 1901. E' bene che si sappia! E l'E. V. ed il ministro della marina si renderebbero davvero benemeriti della giustizia, dell'esercito e dell'armata se si compiacessero di ordinare che codesta sentenza venisse quanto prima portata all'ordine del giorno delle truppe di terra e di mare.

Dell'E. V., devotissimo

E. d. M.
Ufficiale a riposo

Pel misfatto di Erwin.

Washington, 26. — Il Governo federale ha ufficialmente partecipato all'ambasciata d'Italia che una sessione straordinaria di Corte d'assise sarà convocata nel capoluogo della Contea, pel secondo lunedì di settembre, per giudicare il misfatto di Erwin, di cui furono vittime due italiani uccisi ed uno ferito.

In memoria di Umberto I.

Pisa, 26 (*Alfeo*). — Iersera venne inaugurato a Marina un ricordo marmoreo di Re Umberto I, benefattore dell'Ospizio marino. V'intervennero le autorità. Parlarono applauditi i prof. Flamini Francesco e Nardi-Dei.

Mantova, 26. — La presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte che l'estrazione dei 57 premi di L. 100 l'uno a favore dei soldati italiani morti o feriti nella campagna del 1859 o loro famiglie, estrazione che negli altri anni si faceva nella seconda domenica del mese di ottobre, si farà invece quest'anno il 1° novembre, inaugurandosi in tale giorno il busto in bronzo del Re Umberto I il Buono, che la Società di Solferino e San Martino collocherà a San Martino della battaglia.

Dopo un breve discorso che sarà tenuto innanzi al busto nella Cappella centrale dedicata al Padre della Patria, esso, seguito dalla presidenza e dagli intervenuti, sarà trasportato e collocato nel posto preparatogli nella sesta sala superiore della grande torre monumentale, dove, a ricordo della campagna del 1866, esiste il grande dipinto del quadrato di Villafranca

Pei reduci dalla Cina.

Venezia, 26. — Nell'arsenale il contrammiraglio Amoretti ha fatto ieri solennemente, come vi annunciai, la consegna della medaglia d'argento al sottotenente di vascello Premoli e delle medaglie di bronzo ad undici marinai della nave *Calabria* per la difesa delle Legazioni a Pechino.

Le manovre nella campagna romana.

Viterbo, 25. — Il Conte di Torino, proveniente da Montefiascone, è venuto qui per assistere alle manovre di cavalleria, che si svolgeranno in questo territorio. S. A. R. alla Porta Fiorentina, dove [illegible] scese da cavallo, fu ossequiata dal sottoprefetto, cav. [illegible], dal Sindaco, comm. Bazzichelli, e da vari assessori.

Quindi il Principe è salito in carrozza e si è recato, acclamato lungo il percorso dalle associazioni e da immensa folla, al palazzo comunale, ove è ospite del municipio. Quivi S. A. R. ha ricevuto le autorità politiche, il Consiglio comunale, la magistratura, le rappresentanze degli istituti e delle associazioni, ringraziando delle spontanee e festose accoglienze ricevute. La città è animatissima e festante.

Viterbo, 26. — Iersera vi fu illuminazione straordinaria e musica in piazza, frammezzo a un movimento brillantissimo di cittadini e di eleganti signore, pervenute qui anche dai paesi vicini e dalla capitale. Si preparano frattanto le feste per la ricorrenza di Santa Rosa, di cui eccovi il programma

3 settembre — Ore 9,30: messa pontificale nella chiesa di Santa Rosa — Ore 20: *Trasporto della macchina trionfale*. Disegno dell'artista Virgilio Papini; 4 settembre — Ore 17: giostra di vaccine — Ore 20: fuochi artificiali ed accensione della girandola; 5 settembre — Ore 17: giostre di vaccine; 6 settembre — Ore 18: tombola di L. 2000 ed altre giostre.

La mattina del 3 settembre, nel piano Bagnoli, corse degli ufficiali di cavalleria.

Stamane, sono state iniziate le manovre, per cui già il generale Avogadro di Quinto ebbe iersera un lungo colloquio con S. A. R. il Conte di Torino, circa il piano d'azione dei partiti *Nord* e *Sud*. Oggi si svolge la prima mossa dell'avanscoperta *Nord*, il cui comando è affidato al generale Mattioli; il partito *Sud* è destinato alla difesa di Roma, tra Viterbo e Bagnaia.

Le manovre della divisione di Roma si svolgeranno con quelle della divisione di Perugia, nel territorio fra Campagnano e Orvieto. La divisione di Roma è costituita dalle brigate Cagliari e Messina e da un battaglione del 5° reggimento bersaglieri, da una brigata di 4 batterie da 9 del 13° artiglieria, da tre squadroni del reggimento cavalleggeri di Monferrato (13°), da una compagnia del 1° genio e da un parco areostatico ridotto. Nel primo periodo si faranno manovre di reggimenti e brigate contrapposte nel secondo periodo manovre di divisioni contrapposte e fors'anco una esercitazione di combattimento di corpo d'armata contro nemico segnato.

Il 91° fanteria che fa parte della brigata Basilicata, interviene alle manovre di campagna con la divisione di Perugia, comandata dal tenente generale Valles. Per le manovre, detta divisione rimarrà composta come segue: brigate Basilicata e Calabria — una brigata di tre batterie da 9 ed una sola da 7 del 1° artiglieria — due squadroni di cavalleggeri di Monferrato (13) — una compagnia zappatori del genio — un parco areostatico.

Il partito *Nord* ha per punto di partenza Chiusi: la brigata di cavalleria, la batteria di artiglieria, il reparto genio e la compagnia di bersaglieri sono sotto il comando del generale Tommasi, il quale si mette all'avanguardia del corpo d'armata che deve piombare su Roma per città della Pieve e Orvieto (25° cavalleggeri), per Chiusi e Acquapendente (6° lancieri).

Viterbo, 26. — Stamane S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal sindaco, ha visitato i monumenti cittadini, fra cui il Duomo, dove fu ricevuto dal vescovo e dal Capitolo.

LA MORTE DELL'ONOREVOLE COPPINO.

Alba, 26. — L'on. Michele Coppino è morto iersera alle 16,10 nella sua villa Rivoli. Da vari giorni l'insigne uomo, colpito da congestione cerebrale, trovavasi in fin di vita, senza più alcuna speranza di guarigione. E la catastrofe, quantunque protratta per le cure affettuose dei medici, è improvvisamente avvenuta. La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, convocato per oggi, che i funebri di Michele Coppino si facciano a spese del Municipio. Si attendono l'arrivo di prossimi congiunti dell'estinto e le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

All'on. Calissano ed al Municipio di Alba giungono affettuosi telegrammi di profonda condoglianza.

Si crede che i funebri di Michele Coppino avranno luogo giovedì.

Con la morte di Michele Coppino sparisce un esempio vivo di virtù civili e politiche. Le nuove generazioni solevano additarlo come uomo appartenente ad antica schiera di forti caratteri, perchè misuravano la presente cascaggine morale. E quanti han volto spesso gli occhi a lui per incorarsi, per tentare di seguire la parola alta, illuminata, che era pel buono, pel bello, per l'affermazione della libertà, quella che aveva sognato, quella che formava la sua religione, non la nuova, così barbaramente sostituita! Ma non riuscivano, trascinati dalla corrente nuova. E la sua scomparsa ci cagiona dolore tanto più acuto, che vediamo quasi distrutta la bella corona di uomini, ai quali l'Italia va debitrice della sua unità politica e non seguono ad essi quelli che dovrebbero affermarne l'unità morale. Michele Coppino, uomo politico, fu in Parlamento esempio bellissimo d'integrità di carattere. Fedele ai suoi principii liberali e per quarant'anni al suo posto centro-sinistra, egli assistette alle magiche trasformazioni avvenute nelle idee politiche di parecchi suoi colleghi, a passaggi facili da un punto all'altro della Camera di persone che avevano stima di tempre adamantine, alle lotte di piccole ambizioni e vanità presto soddisfatte, e stette fermo, in cuor suo considerando forse la decadenza dei tempi e la difficoltà di consolidare, moralmente, l'opera compiuta, con così piccoli uomini.

Cittadino, ebbe modestia rara durante la sua vita laboriosa passata nell'insegnamento fin dalla giovinezza. e dalle umili origini, attraverso ostacoli e privazioni, egli seppe con tenacia guadagnare il posto d'onore che spetta all'ingegno e al volere.

Nato ad Alba, in Piemonte, il 1822, ha rappresentato alla Camera quella città per quindici legislature. Fu ministro dell'istruzione con Rattazzi il 1867, con Depretis nel 1876 e nel 1878, e dal 1884 al 1888. Egli resta una delle più belle figure del parlamentarismo italiano che abbiano sostenuto fedelmente l'apostolato della grande idea liberale. Fu oratore facile, elegante, forbito.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

La Regina e l'infanzia — Altra escursione dei Sovrani.

Racconigi, 25. — S. M. la Regina, oggi, procurò all'infanzia racconigese una festa geniale lusinga, nell'ombroso e stupendo real parco. Alle ore nove, 1200 bambini e bambine delle Scuole elementari urbane e degli Asili infantili, accompagnati dal direttore didattico, colonnello Luciano, dai maestri e dalle maestre, recando fiori e preceduti dalla musica, sfilarono ordinati per classe in piazza Carlo Alberto di fronte al Castello ed entrarono nel parco per una porta laterale, venendo indi scaglionati su quattro file dirimpetto alla facciata interna del Castello.

All'apparire del Re e della Regina, i bambini proruppero in un lungo e squillante *evviva!* Poscia le LL. MM., accompagnate dal principe e dalla principessa di Battenberg, dai principini Karageorgevich e dai loro seguiti, passarono dinanzi alle file dei bambini e delle bambine, stringendo la mano ai maestri ed alle maestre. Quindi i Reali coi principi condussero i bambini e le bambine al Romitaggio, dove all'ombra di annose quercie erano state preparate tavole con fiori e dolci. Ad ogni bambino e ad ogni bambina venne distribuito un piatto con pane e prosciutto, una bella bomboniera ed una grossa ciambella di cioccolato. I bambini e le bambine si sbandarono allegramente nei vicini prati, mangiando la colazione loro offerta.

I Sovrani coi principi assistettero alla refezione, spesso vivamente acclamati, mentre la musica degli operai suonava scelti pezzi.

Furono eseguite fotografie di molti gruppi di bambini e bambine. Alcune bambine recitarono componimenti di occasione ai Reali e furono baciate dalla Regina. Prima di mezzodì i bambini e le bambine, in perfetto ordine, rientrarono in città coi loro maestri e colle loro maestre.

— Si assicura che tra le gite automobilistiche progettate dai Sovrani sia compresa una escursione alla nostra Grotta dei Dossi. In un recentissimo ricevimento al castello, il Re avrebbe mostrato di conoscere la meritata fama della nostra grotta, unica in Italia illuminata a luce elettrica, ed avrebbe soggiunto di sapere che la Grotta dei Dossi è pure l'unica a cui si possa pervenire in automobile per una comodissima strada provinciale. Se la desideratissima visita si effettuerà, quelle popolazioni sperano che ne trapelerà in qualche modo l'incognito così da poter attestare la devozione alla Dinastia e l'affetto riconoscente ai giovani Sovrani.

DA FOGGIA.

Le gesta dei ladri.

Foggia, 25 (*Jago*). — Carpentieri Giovanna, domestica dei coniugi Fiorito Antonio e Gentile Raffaela di Candela, coadiuvata da una tale Arpo Filomena, trafugando ai padroni la chiave del forziere, rubava una quantità di gioielli del valore di L. 2030. Denunciato il fatto ai RR. carabinieri vennero arrestate entrambe. La Carpentieri godeva illimitata fiducia presso i suoi padroni

— In una delle notti decorse, a S. Giovanni Rotondo, due sconosciuti penetrarono nell'abitazione di De Perna Concetta e mentre uno di essi teneva alla donna gli occhi e la bocca chiusa, l'altro, forzando una cassa ne asportava L. 2150 in monete d'oro, di argento e di carta, nonchè alcune cambiali dell'ammontare di L. 3135. La donna resa inabile a poter gridare non perdette d'occhio i due malandrini, quantunque ferita, e fu sollecita a denunziare l'accaduto con i connotati degli aggressori. Poco dopo vennero arrestati Lenne Giuseppe e De Padova Giovanni, ma la refurtiva non ancora è stata ricuperata.

DA VICENZA.

Alle manovre — Varia.

Vicenza, 25 (*Vecetus*). — E' giunto ad Arsiero il tenente generale comandante la divisione di Verona comm. Guy, col capo di stato maggiore colonnello Ciari per visitare il teatro delle manovre a divisioni contrapposte nella valle dell'Astico (2. periodo).

— In seduta d'ieri la Giunta municipale ha dichiarato nulla ostarle a che il personale dipendente dell'Amministrazione daziaria si costituisca in associazione per la tutela dei propri interessi. Nulla decise riguardo alla richiesta di locale per sede della nascente Società.

— La presidenza della Congregazione di carità ha deliberato nella sua recente adunanza di presentare condoglianze per la morte del proprio membro mons. Giuseppe Fogazzaro al fratello cav. Luigi e al senatore Antonio Fogazzaro, presidente di essa Congregazione. Decise inoltre che nel trigesimo della morte sia celebrato nell'oratorio annesso all'Orfanotrofio femminile, dal l'estinto beneficato, un servizio funebre.

— E' morta nel palazzo di via Pasini Donna Costanza Gallo-Pasini, consorte del comm. Eleonoro Pasini, già sindaco di Vicenza e deputato del collegio di Schio. L'estinta, sempre prima nelle iniziative di carità, era legata d'amicizia a famiglie della *élite* romana e a ragguardevoli personalità delle sfere parlamentari. Prende il lutto anche la famiglia dei conti Di Salasco.

DA BARLETTA.

Il tifo e l'igiene.

Barletta, 25 (*Fieramosca*). — L'infezione tifosa qui continua a mietere vittime fra l'indifferenza o indolenza che dir si voglia dell'Amministrazione comunale. Intere famiglie ne sono attaccate, come, interamente abbandonati dalla carità cittadina, restano molti infelici a cui si fa mancare persino un po' di assistenza e di medicine

Il Sindaco ha inaugurato il suo sindacato con una prima gita ai bagni di Castellammare, se pur tale gita non abbia riscontro con le condizioni epidemiche del paese; gli altri compagni di amministrazione restano incerti, rispondendo ai richiedenti soccorso con la stereotipata frase di risposta: Il bilancio non offre! Ma voi, on. Giolitti, voi, Sire... di Braschi, che tanto a cuore avete il nostro deputato, credete proprio che una città di 50 mila abitanti possa essere amministrata con tali elementi e con tali mezzi? Non attendiamo, no, una risposta categorica a questa domanda, poi che il ministro dell'interno, che ci delizia con la sua democrazia, ha fatto de' suoi cari deputati altrettanti alleati, e guai a chi li tocca!! Raccomandiamoci perciò a Dio, perchè ci liberi presto da tanta jattura e dalle... immondizie che liberamente stanno deposte nel bel mezzo delle strade, a sollievo dell'appaltatore della nettezza urbana!

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri l'altro
SETTIMANALE

Sciarrada.

Io sono generoso
e tu meco *totale*.
Ai mali altrui pietoso
tu par un *due finale*.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Chianciano, 25 agosto.

Sempre una buona rappresentanza di colonia romana, umbra e toscana; sempre un certo brio nel ritrovo mattutino dell'*Acqua Santa!* E si attendono nel settembre famiglie che verranno qua in villeggiatura, e si attendono gli impiegati civili, a cui l'amministrazione concessionaria accorda il 50 0|0 di ribasso sulle tariffe negli stabilimenti di cura e la prescrizione medica gratuita! Così la stagione balneare minaccia di protrarsi ancora parecchio, con immensa gioia di questa buona popolazione, che nel rifiorire delle Terme vede il benessere di tutto il paese e rivolge grato pensiero ai conti Bastogi, i quali si sono prefissi di raggiungere quel nobile scopo. Si parla già di notevoli miglioramenti per l'anno venturo, e si può esser certi che gli sforzi uniti della popolazione, del concessionario, del consulente prof. Grocco, del direttore prof. Silvestrini e del dott. Conti riusciranno a qualche cosa... per lo meno riusciranno a promuovere qualche altro colpo della bacchetta fatata dei soliti maghi protettori di questi luoghi, una bacchetta che fa miracoli!

Ma per ora acqua in bocca: mando qualche nome di frequentatori delle nostre sorgenti

Avv. Galletti e figlie, Santi Giuseppe e signora, conte Montesperelli, conte Meniconi, De Lellis di Firenze, signora Airaldi e famiglia, ingegnere Legnovi, Capanni don Giovanni, Capulzini Don Giovanni, Focacci Luigi e famiglia, avv. commendatore Bartoccini e famiglia, ing. Casini e signora, sig. Gallarati e signora, sig. Brusati, signora Mulsbau, marchesa Torrigiani, ing. Petri e famiglia, dott. Falcini, signora Ronch, commendatore prof. Morelli, comm. prof. Scalabrini, dott. Meoni, Ascoli Vittoria e signora, dott. Teyxeira e famiglia, comm. Rigacci e signora, dottore Carlo Buccini, prof Gelmini, notaio Goretti e famiglia, cav. dott. Gigliarelli, cav. Orlandini prof. Andrea, Baronessa Di Brocchetti, conte e contessa Paretto, contessa Crivelli e figlia, dottor Polidori, famiglia Selva, conte e contessa Serra, colonnello Ermanni, colonnello [illegible], avvocato Pernossi e signora, comm. Cammarota comm. Olotti, signora Baccelli e Castellini, Cardosi e signora ecc.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Si replica ancora *Waterloo*. Sono le ultime recite della Compagnia Micheluzzi.

Nazionale. — L'opera comica, o meglio la operetta del Cesarini: *Carmelita*, datasi l'altra sera e replicatasi iersera, piacque al pubblico in quanto era eseguita da una Compagnia di fanciulli e di fanciulle con bastante brio e, per alcuni, o meglio per alcune, con sufficiente voce. Ma perchè, Dio mio, martirizzare così delle gole fresche, che pur potrebbero dare qualche efficace risultato nella giusta loro maturità!!

Sabato prossimo andrà in scena la Compagnia d'operette Gargano Bertini.

Manzoni. — Stasera ultima del *Rigoletto*.

Teatro Verdi. — Ettore Baccani, lo squisito artista, che passa l'estate percorrendo i teatri minori, per prendere riposo dalle grandi fatiche ed emozioni delle maggiori scene, ha interpretato il dramma siciliano, *Malanova*, del Miceli, con efficacia, con vivacità e sicurezza di azione, solo possibile in un attore pari al suo valore. Fu un *Pidda* modello. Ebbe accoglienze festose, condivise dalla Brumidi, una brava *Grazia*, dal Bertea e dal de Wittern.

Malanova ha avuto due repliche, ed ormai il Baccani è diventato il *Pidda* d'obbligo, con tanta eccellenza ne incarna la parte.

Per Adelaide Ristori.

Si sta costituendo un Comitato d'artisti per festeggiare l'ottantesimo anno di età di Adelaide Ristori. Si organizzeranno delle recite in suo onore, e il ricavato verrà destinato a profitto degli artisti bisognosi.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Waterloo*, ore 9.
Quirino — *Santarellina*, ore 9.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con *Malanova*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 26 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Maurizio. — S. Giuseppe Calasanzio, — S. Cesario vescovo.

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Borghese, principessa di Rossano, Roma; di donna Giulia Brachi Onesti, Tivoli; di donna Maria Franchi dei Cavalieri, nata dei marchesi Sacripanti, Roma, del conte Bernardo Oldofredi, Brescia.

Ricorre l'onomastico

del conte Alessandro Acquaderni, Bologna; di don Rufo Vincenzo Ruffo, dei principi di Scaletta, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,8 — massima 27.5

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 28,6; Genova 27,1. Massa Carrara 31,7; Cuneo 26,8; Torino 28,2; Alessandria 30,5; Novara 29,9; Pavia 30,1, Milano 31,1, Sondrio 26,8; Bergamo 25,1. Brescia 31,0; Cremona 28,1; Mantova 25,0; Verona 26,1; Belluno 23,4; Udine 25,7; Treviso 28,1, Venezia 26,4; Padova 24,3; Rovigo 32,0; Piacenza 26,2; Reggio Emilia 28,6; Modena 25,0; Ferrara 25,1; Bologna 24,7; Ravenna 26,6; Forlì 26,0; Pesaro 25,7; Ancona 27,3; Urbino 22,7; Macerata 26,0; Ascoli Piceno 26,0; Perugia 28,2; Lucca 30,6; Pisa 31,6; Livorno 28,8; Firenze 31,1; Arezzo 29,8; Siena 29,1; Grosseto 30,0; Roma 30,0; Teramo 22,8; Chieti 26,6; Aquila 21,3; Foggia 31,0; Bari 27,8; Lecce 27,0; Caserta 29,0; Napoli 27,5; Benevento 31,2; Potenza 25,0; Cosenza 31,0; Reggio Calabria 27.8; Trapani 29,0; Palermo 29,9; Caltanissetta 29,0; Messina 28,8; Catania 30,1; Siracusa 31,7; Cagliari 30,0; Sassari 29,1.

La Camera del Lavoro.

Cominciamo dalla cronaca.

Ieri ebbero luogo le elezioni; le liste, come i lettori ricordano, erano due, una dei *socialisti*, e l'altra dei *repubblicano-anarchici*. Oggi all'una ha avuto luogo la proclamazione degli eletti; essi sono 1. Nasolino Emilio, voti 1615, 2. Volpari Giuseppe, 1604, 3. Agricola Nicola, 1600; 4. Varagnoli Eolo, 1564; 5. Forbicini Giovanni, 1519; 6. Briguardelli Tommaso, 1464; 7. Corradetti Ciro, 1432; 8. Ceccarelli Aristide, 1412. Questi otto formano la lista *repubblicano-anarchica*; dei *socialisti* solo tre sono entrati in minoranza, e cioè Giuntini Paolo con voti 914; Moroni Alessandro, 906; Sabatini Romolo, 896.

La proclamazione è stata fatta dai presidenti dei seggi, presieduti dal primo presidente Ravagli.

Continuiamo con la nota ilare. Gli iscritti a Roma erano 8131; i votanti furono 2300; ma le schede trovate nell'urna furono 2347. A Tivoli gli iscritti erano 283, e i votanti furono 218. Il concorso, come si vede, è stato a Roma abbastanza scarso, malgrado la lotta accanita fra i due partiti.

La maggioranza vera degli operai ha dimostrato, con l'astinenza dalle urne, di non aver fiducia nella lista dei candidati, malgrado fossero stati lusingati da un certificato così concepito: « Il sottoscritto certifica che *la S. V.* quale socio della Camera del lavoro, si trova iscritta nella lista elettorale della . . . sezione, avvertendola che la riunione degli elettori per la nomina della Commissione esecutiva, ha luogo domenica 25 corr. alle ore 9 ant. »

Ma le *Signorie Loro* preferirono l'aria libera dei Castelli Romani.

Come procedette la votazione? Vorremmo che, rispondesse per noi il brigadiere Cassetta, il quale dovette accorrere, per parte sua, non si sa quante volte; se non che egli esercitava sugli animi dei focosi e... coraggiosi belligeranti una potenza tale, che bastava la sua presenza per farli *squagliare*. Le proteste? Ogni elettore ne fece una, due, tre, dieci; ce n'è perfino una che protesta... contro l'usciere Paliotta, perchè un tavolo era sporco! L'organo... degli sconfitti chiama *sgnappiano* il metodo della votazione di ieri, io lo chiamerei invece col suo vero nome di battesimo, cioè *sistema anarchico*; sistema che ci ha rivelato lo stadio acuto della libertà, fraternità e rispetto alla libertà di pensiero e di voto. Non possiamo defraudare i lettori di questa preziosa protesta: la pubblichiamo nella sua integrità:

« Alla sezione di Santo Stefano del Cacco si sono usate armi molto sleali per raggiungere lo scopo. Infatti molti elettori, che conosciuti da me personalmente, avrebbero votato la lista degli operai socialisti, a mezzogiorno, non hanno potuto votare perchè si è detto loro che la sezione alla quale appartenevano non era stata chiamata. Presentatisi più tardi, nulla! e si noti che tra questi vi erano dei tramvieri che non avevano tempo da perdere, perchè costretti al servizio.

« Ma dunque, questi iscritti quando dovevano esercitare il loro diritto di voto? Mai? ed è proprio così. Perchè, presentatisi alle ore 15,55, hanno trovato la porta chiusa, e, malgrado insistenti proteste, non si è voluto cedere alla ragione. Oltre un centinaio di elettori socialisti son dovuti tornarsene indietro, constatando con dolore che i sistemi *sgnappiani* sono adottati anche da molti operai che si dichiarano di principii avanzati di libertà e di giustizia, superiori ai nostri.

« *Vannuzzi Sante* »

Quello che successe alla sede della Camera, poi, non si racconta; basta dire che vi furono scene brutali, degne di selvaggi, titoli i più triviali che si lanciavano gli appartenenti ai due partiti; grida di viva la rivoluzione, abbasso i socialisti... perchè erano stati sconfitti; fischi, e ogni altro ben di Dio, e in qualche punto anche dei pugni. Questa per noi la nota ilare, che si trasforma in seria venendo alla conclusione.

Il Consiglio comunale ha concesso un sussidio alla Camera del lavoro, pagabile in tante rate mensili; la concessione era condizionata al contegno e all'indirizzo della Camera stessa; se la Camera usciva dalla retta via, il sussidio sarebbe stato sospeso. Crede il sindaco Colonna e con esso l'amministrazione comunale, che in massa, meno uno degli assessori, recentemente varcò la soglia del Quirinale, che la Camera del lavoro di Roma sia meritevole della continuazione del sussidio?

Crede il Governo del Re d'Italia che i nostri onesti operai, buoni padri di famiglia, possano essere più a lungo turlupinati dai mestatori sovversivi? Sono due domande alle quali attendiamo risposta; la prima forse si avrà, poichè conosciamo l'energia del principe Colonna; ma la seconda, ohimè! quanto dovremo attenderla! Aprite gli occhi, operai; guardate il precipizio che avete dinanzi; non vi accorgete che coloro che si vogliono innalzare sulle vostre spalle non lottano per altro fine che per la propria ambizione? Non vi accorgete che le spese le fate sempre voi? E' ora di finirla con queste buffonate da trivio. Diteglielo voi, operai!

In memoria di Re Umberto.

Iersera il Circolo Savoia e le Società Costituzionale operaia, Mutuo soccorso lavoranti artiglieria, Personale subalterno ministero guerra, Vittorio Emanuele II, Croce d'oro, Fratellanza militare Umberto I, Unitaria liberale, Gioventù monarchica, Ricreatorio Umberto I si recarono al Pantheon e deposero sulla tomba di Umberto I una targa in acciaio, simbolo del ricordo al Re Martire, opera d'arte pregevolissima. L'Associazione Gioventù monarchica italiana depose anche sulla tomba una corona di fiori freschi. Parlarono il veterano Mazzotti e l'operaio Berbieri.

Note vaticane.

Domattina alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio in via Merulana, avrà luogo il solenne funerale per il padre Luigi Lauer, ministro generale di tutto l'ordine francescano.

— Il Papa ha donato due preziosi cammei al Comitato per la fiera di beneficenza, per il campanile di Sant'Alessandro in Colonna (Bergamo). I cammei, legati in oro e chiusi in eleganti astucci, rappresentano la Vergine.

— Il Papa ha nominato prefetto dell'obolo di San Pietro il padre Virgilio Caronea, parroco della Maddalena, e il padre [illegible]berto Segantini, parroco di S. Bernardo.

Nozze Squitti-Guglielmi.

Dopodomani, mercoledì, si celebreranno le nozze tra il sottosegretario di Stato alle poste, onorevole Squitti, e la marchesina Mary Guglielmi. Gli sposi passeranno la luna di miele a Cava dei Tirreni.

Lo sciopero dei pastai.

Insistendo i pastai e mugnai nello sciopero, la Questura rimpatrierà tutti gli scioperanti non romani. Sarebbe ora di agire, però, non di dilungarsi ulteriormente in chiacchiere!

Nella pubblica sicurezza. — Il delegato Dante Rossi, attualmente a Genova, che fu già per molti anni addetto alla squadra investigativa della nostra Questura, è stato destinato al Gabinetto del nuovo questore di Roma, cav. Roberto Giungi. Il cav. Giungi prenderà possesso il 1. settembre.

A questore di Genova è stato nominato l'ispettore cav. Natale Malnate.

Recrudescenza di furti. — Sabato notte ignoti ladri, introdottisi nell'abitazione dell'avvocato Carlo Piccini, in via del Lavatore 88, scassinarono una cassa forte, rubandovi denari e oggetti d'oro per un valore complessivo di tremila lire. L'avv. Piccini è stato avvertito telegraficamente a Gu[illegible]ldo Cattaneo dove trovasi in villeggiatura. La questura... ha sequestrato gli scalpelli.

— Stanotte ladri sempre ignoti, s'intende, passando per un appartamento sfitto al numero 36 di via del Soldato, e togliendo una tavola di lavagna che copriva un cesso, sono penetrati nell'abitazione del conte Primoli, in via Tordinona, mandando tutto a soqquadro ogni cosa

In terra, sparsa qua e là, è stata trovata molta argenteria con... tre paletti lasciati *in memoriam* dai ladri.

Non è stato possibile precisare ancora l'entità del furto, trovandosi il conte Primoli nel suo villino all'Ariccia con la sua famiglia. Si crede però, da indagini sommarie, che i ladri abbiano rubato dei coperchi in argento cesellato d'un servizio in cristallo da *toilette*. Per fortuna gli ignoti non hanno trovato in un ripostiglio, che si trovava in una delle camere da essi visitate, cartelle di rendita e valori per circa mezzo milione. La questura... indaga.

— Il laboratorio di legatoria di libri del consigliere comunale Augusto Casciani, in via del Babuino 8, è stato ieri notte visitato da certi individui, che chiameremo... ladri, i quali asportarono dal cassetto dello scrittoio un orologio di argento, una medaglia commemorativa, parecchie monete estere e denari.

— Ancora un altro. Ieri, alle 15, Francesco Bonanni, chiuso il proprio negozio di vino ed olio, in via Campo Marzio, 27, se ne andò con la famiglia a fare una passeggiata, e al ritorno, verso le 16,30, trovò il negozio aperto senza traccia di scassinamento. Salito il Bonanni nell'abitazione ebbe a constatare che un ladro, non si sa come entrato, aveva scassinato due canterani e una credenza, e rubato oggetti d'oro e denari per un valore di circa 600 lire.

Per conto nostro, facciamo una domanda e una proposta a... San Marcello: s'impensierisce almeno la Questura di tale recrudescenza ladresca e provvederà? Ne dubitiamo, quantunque di agenti la polizia non dovrebbe, imperante Giolitti, aver penuria; non sono forse in ozio i membri della cosidetta squadra politica, ora che i socialisti e compagni non fanno più paura, anzi sono gli alleati del Governo? Perchè non occupare piuttosto tutti quei bravi funzionari alla ricerca dei ladri e dei delinquenti? Vero è che il Sire di Braschi ha adesso, a quanto dicono, una maledetta tremarella per gli anarchici, e vuole a ogni costo sterminarli, tanto più dopo la loro vittoria con i repubblicani della Camera del lavoro! Che sia una vendetta contro i vincitori degli amici socialisti!!

Un ragazzo ucciso. — Ieri in Tivoli nel fosso della *Foce*, presso *Cassarano*, un ragazzetto undicenne, certo Angelino Fracassini, si divertiva a pescare insieme al proprio padre. Improvvisamente una fucilata colpì alla schiena il povero ragazzo il quale cadde bocconi nel fossato. Il padre, disperato dal dolore, corre in aiuto del figlio, ma era troppo tardi. L'infelice ragazzo era già cadavere!

Avvertita del luttuoso fatto l'autorità di P. S. si recarono sul posto il delegato Cimmarota, il tenente dei carabinieri di Tivoli e vari agenti che iniziarono subito le opportune pratiche per la scoperta dell'assassino.

E' stato arrestato il possidente Paolo Pompili, di 20 anni, proprietario del fondo. Ad esso è stato sequestrato un fucile a due canne, una delle quali recentemente esplosa e l'altra carica con proiettili simili a quelli che colpirono l'infelice ragazzo. Interrogato il Pompili ha risposto che aveva tirato al ragazzo credendolo un ladro che rubasse nel suo fondo!

I portieri. — Oggi circa trecento portieri si sono riuniti nella sala dei tipografi — la solita sala di tutte le riunioni — per discutere sui loro interessi, e più specialmente sul modo di migliorare le loro condizioni e richiedere più igieniche abitazioni. Il portiere Sparaciani espose lo scopo della riunione esortando i compagni ad essere solidali.

Il furto all'avv. Gregoraci. — Indiziati autori del furto all'avv. Giuseppe Gregoraci sono stati arrestati cinque individui. La polizia è sulla buona strada per la scoperta, poichè ha già sequestrato nei monti una spilla con brillanti, un orologio d'oro con iniziali, e un orologio con catena d'oro. Colui che impegnò la spilla, vistosi in pericolo, si diede alla fuga, lasciando l'oggetto. Si è constatato che il furto fu consumato dalle 2 alle 4 pom. del giorno 22.

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Racconigi, 25. — Il nuovo ministro plenipotenziario d'Italia a Cettigne, cav. Bollati, giunse ieri a Racconigi per ossequiare le LL. MM. il Re e la Regina prima di raggiungere la sua residenza. Ripartì iersera.

— Ci telegrafano da Racconigi, 26. Ricorrendo la festa nella chiesa della Madonna delle Grazie in Borgomacra, eretta per voto da Re Carlo Alberto, le LL. MM. il Re e la Regina, coi rispettivi seguiti, scortati da un plotone di corazzieri, vi si recarono a piedi, stamane alle ore 8,30, e vi assistettero alla celebrazione di una Messa.

I Sovrani furono ricevuti dinanzi alla chiesa da una rappresentanza dell'ufficialità del battaglione di fanteria, dal sindaco, dai consiglieri comunali, dal pretore e dal priore Negro. S. M. la Regina donò alla chiesa una splendida pianeta, fregiata dello stemma reale.

— Telegrafano da Racconigi, 26. Il Re, alle ore 10, ricevette i sindaci e le Giunte municipali di Cavallermaggiore, Cavallerleone, Marene e Cervere. Indi S. M. ricevette in speciale udienza il consigliere provinciale, dott. Ciartoso, il pretore di Cavallermaggiore, avv. Rua, ed il commendatore Mosso, professore nell'Università di Torino.

— Telegrafano da Napoli, 26: Si assicura che i Sovrani verranno qui tra il 15 e il 20 di settembre per trattenervisi fino a novembre. Alla Reggia di Capodimonte sono già approntati gli appartamenti.

— Abbiamo da Sassari, 24: Due signore di Ogilo, comunello a 14 chilometri dalla città, mandarono una grossa e bella bambola, in costume ogilese, alla principessa Jolanda. S. M. il Re gradì il dono e mandò un grazioso ricordo alle due signore.

Per la morte dell'on. Coppino.

S. M. il Re ha diretto alla famiglia Coppino il seguente telegramma:

Racconigi, 26. — La morte di Michele Coppino toglie all'Italia uno dei suoi migliori cittadini, alla Mia Casa un amico affezionato e fedele.

Dal profondo del cuore, rendo omaggio alla memoria dell'operoso e sapiente patriota, benemerito dell'istruzione nazionale; e mando alla sua desolata famiglia le Mie vive condoglianze, associandovi quelle della Regina.

VITTORIO EMANUELE.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, appena ebbe a Roma la notizia della morte dell'on. Coppino, ha così telegrafato al deputato Calissano:

« Prego Lei che con sì grande ed affettuosa premura mi tenne informato delle tristi fasi della malattia del nostro Coppino, di voler essere interprete presso la sua famiglia e la sua città de' miei sentimenti di verace costernazione nel vederci rapito un uomo, che fu vanto di Alba e dell'Italia per le elette doti dell'animo e dell'ingegno. *Zanardelli* ».

Il Presidente del Consiglio ha fatto pure pervenire telegrammi a quel Prefetto e lo ha incaricato di deporre, a suo nome, sul feretro dell'illustre estinto una corona di fiori.

— Il Governo sarà rappresentato ai funerali dell'on. Coppino dai ministri Nasi e Ponza di San Martino.

Il Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Venezia, 26, che S. A. R. il Duca degli Abruzzi verrà destinato a comandante in seconda della nave *Bausan* di prossima partenza per l'America.

Consiglio dei ministri.

Per domattina alle 9 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri. Saranno presenti tutti i membri del Gabinetto. L'on. Di Broglio giungerà stasera; l'on. Giusso è tornato oggi.

L'on. Zanardelli a Civitavecchia.

Ospite dell'on. Baccelli, il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, si recò ieri a Civitavecchia. Entrambi fecero una gita in mare sul regio avviso *Rapido*. L'on. presidente del Consiglio ripartì iersera per Roma, salutato alla stazione dall'on. ministro Baccelli e dalle autorità civili e militari.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con i ministri Giolitti e Galimberti.

A Palazzo Braschi.

Il 6 settembre l'on Giolitti si recherà di nuovo in Piemonte, ove si tratterrà qualche giorno.

— L'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza col senatore Saredo intorno alla relazione dell'inchiesta su Napoli.

— Con recente decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Nocera Inferiore e nominato commissario il cav. Luigi Serviti, ragioniere capo dell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli. Con altro decreto è stato sciolto il Consiglio comunale di Voghera e nominato commissario il consigliere di prefettura conte dott. Enrico Scapinelli.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Gragnano e Novi Ligure, e nominati rispettivamente regi commissari il cav. dott. Tito Bacchetti, segretario di prefettura e il dott. Ernesto Emina, consigliere di prefettura.

Il ricorso del comm. Torraca.

A proposito del ricorso del comm. Torraca contro il decreto del 15 luglio, di cui demmo notizia, ci risulta che il comm. Torraca non ha fino ad oggi ricevuto alcuna comunicazione ufficiale delle deliberazioni prese a suo riguardo dal ministro col citato decreto. Di ciò ci rende anche avvertito lo stesso comm. Torraca con odierno telegramma da Montefiascone.

Il cambio delle cartelle all'estero.

Per la fine del mese, essendo quasi finite le operazioni del cambio decennale, giungeranno da Parigi a Roma tutte le cartelle ritirate per il relativo benestare del Ministero delle finanze e conseguente consegna delle nuove cartelle ai portatori.

Ministero delle finanze.

Con regio decreto venne prorogato al 10 ottobre p. v. il termine stabilito dall'art. 85 del regolamento di imposta sulla ricchezza mobile per la trasmissione ai sindaci delle tabelle dei contribuenti delle categorie *B* e *C* formate dai RR. agenti, e da pubblicarsi nei rispettivi Comuni, nei venti giorni consecutivi.

Con recenti decreti è stata autorizzata l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni di Lucca, Celenza Valfortore (Foggia) e Correggio (Reggio d'Emilia), e fu autorizzato il Comune di Pegli (Genova) a continuare a riscuotere una sopratassa addizionale, superiore al 50 per cento del dazio governativo, per la immissione delle bevande vinose ed alcooliche nella cinta daziaria.

Con altro decreto, in accoglimento del ricorso prodotto da 36 villagg. appartenenti al Comune di Messina, si dichiara che la distanza tra i villaggi suddetti e l'abitato agglomerato del centro principale, è tale da far riconoscere nei ricorrenti il diritto alla esclusione dei loro territori dal recinto daziario del Comune chiuso.

— Il cav. Canaperia, intendente di finanza della provincia di Porto Maurizio, fu collocato a riposo, e nominato commendatore nell'ordine della corona d'Italia.

— Il ministro delle finanze ha approvato una notevole riforma nell'ordinamento del personale d'ordine e di servizio del catasto. Sebbene si tratti di un personale molto numeroso, straordinario e destinato ad una progressiva eliminazione coll'esaurirsi dei lavori catastali, il Governo non poteva non preoccuparsi delle sue condizioni.

Coll'attuazione di quella riforma, in un periodo di tempo abbastanza breve e di mano in mano che lo consentiranno i fondi, di cui dispone l'amministrazione catastale, la massima parte di quel personale, che ascende a parecchie centinaia (oltre 7000) avrà un sensibile miglioramento.

Trovansi poi presso il Ministero delle finanze in corso alcuni studi per un miglioramento del personale tecnico catastale e per una istituzione di previdenza, allo scopo di provvedere in qualche modo all'avvenire dei tecnici straordinari, senza aggravare l'onere delle pensioni.

Per le manovre.

Il ministero della guerra ha impartito gli opportuni ordini perchè le manovre si svolgano col minor sacrificio possibile dei militari e in special modo dei richiamati, e perchè si evitino tutte le cause che possano nuocere alla salute dei militari. Saranno prese disposizioni severissime per la fornitura dei viveri. Il ministro ha voluto anche che le rivendite nelle adiacenze dei campi siano sorvegliate affinchè non somministrino ai soldati che liquori o vini genuini. Le esercitazioni militari dovranno esser fatte possibilmente di buon'ora.

La questione migiurtina.

E' giunto ad Aden il cav. Pestalozza, R. console generale in Zanzibar, dopo aver compiuto sulla costa dei Somali la sua missione. Il sultano dei Migiurtini fece atto di sottomissione al regio Governo, firmando una Convenzione in cui riconosce formalmente il protettorato e la bandiera dell'Italia su tutto il territorio del sultanato, si obbliga a proteggere con tutti i suoi mezzi gli equipaggi ed il carico delle navi che naufragassero sulle coste Migiurtine, ad impedire in modo assoluto il commercio delle armi e delle munizioni, se non vuole incorrere in gravi penalità, a consentire l'erezione e l'esercizio di fari sulla costa e a fare iscrivere tutti i sambuchi migiurtini presso l'autorità consolare italiana.

Un rapporto del comm. Sandri.

E' pervenuto al ministro delle finanze un primo rapporto del comm. Sandri, direttore generale delle gabelle, intorno alla sua inchiesta sulle cause dello sciopero nelle manifatture dei tabacchi. Il comm. Sandri ha proposto alcuni provvedimenti d'indole generale ed urgenti.

Un dispettuccio alla Francia.

Nei circoli diplomatici e militari si commenta il fatto che alle importanti manovre, che si svolgono attualmente a Metz, mentre sono stati invitati gli *attachés* militari a Berlino, tale invito non fu partecipato ad alcun ufficiale francese.

Il lavoro dei ministri.

Tutti i ministri hanno già comunicato all'onorevole Zanardelli il sommario dei progetti di legge che intendono presentare alla ripresa dei lavori parlamentari. Alcuni di questi progetti saranno esaminati subito; gli altri lo saranno verso la metà di ottobre.

Pei premiati a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 25. La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il signor Delaunay Belleville, direttore generale dell'Esposizione universale del 1900, le ha partecipato che il definitivo elenco ufficiale dei premiati uscirà alla fine del corrente mese; che a giorni verrà effettuato al R. Ministero del commercio in Roma un primo invio delle ricompense accordate agli espositori italiani, che altri invii seguiranno per ordine di gruppo, e che i diplomi cominceranno ad essere spediti verso la fine dell'anno.

Alla Minerva.

L'ing. Guglielmo Calderini, professore ordinario di disegno di ornato e di architettura elementare nella R. Università di Pisa, comandato ad insegnare nella R. Scuola degli ingegneri di Roma, è trasferito, col suo consenso, con lo stesso grado alla cattedra di architettura generale nella Scuola medesima.

Le linee sovvenzionate.

In conformità agli impegni presi davanti al Parlamento, il bilancio per l'esercizio 1902-1903 conterrà per la prima volta un elenco delle linee ferroviarie di cui è stata data concessione, e delle rispettive sovvenzioni chilometriche.

Anticipazioni statutarie.

La Banca d'Italia ha versato in questi giorni al tesoro la somma di 15,000,000 in conto anticipazioni statutarie.

Una smentita.

Non è affatto vero che l'Italia abbia negato un aumento di carabinieri al principe Giorgio, governatore di Candia, per la semplice ragione che la richiesta non è stata fatta mai.

I libretti di risparmio.

Il ministero delle poste e telegrafi ha disposto che vengano ritirati, per la prescritta revisione annuale e per l'iscrizione degli interessi scaduti, tutti i libretti di risparmio rilasciati negli anni scorsi. Gli uffici tratterranno a tale scopo tutti i libretti sui quali non siano ancora iscritti gli interessi scaduti, che vengano presentati per qualsiasi ragione. I libretti stessi vengono restituiti, al più tardi, entro 15 giorni.

Derivazioni dal Liri e dal Volturno.

La sotto Commissione presieduta dal commendator Saccardo, incaricata di esaminare le domande di derivazioni dai fiumi Liri e Volturno è ritornata a Roma dopo di avere ispezionato le sorgenti del Volturno ed il bacino del Rapido. Ritornerà sopra luogo per continuare le ispezioni.

Notizie di marina.

La prima e seconda divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo, è partita stamane da Catania.

— Sono in corso le seguenti promozioni a capitano medico della R. marina: Rana, Sandulli, Trimarchi, Delogu, Curti e Faresa.

Grave incidente a un'inaugurazione.

Perpignano, 26. — Il ministro della guerra, generale André, è qui giunto stamane per inaugurare il monumento eretto alla memoria dei soldati morti nella guerra del 1870. La folla lo acclamò calorosamente, gridando: *Viva il generale André! Viva la repubblica!*

Parigi, 26. — Si ha da Perpignano che mentre la folla acclamava il generale André e gridava: *Viva la repubblica!*, il generale Gay de Taradel, governatore militare di Perpignano, udendo gridare: *Viva la repubblica!*, avrebbe esclamato: *Io non lo grido!* Coloro che udirono queste parole, indignati, raddoppiarono le grida di *Viva la repubblica!* L'incidente è commentatissimo.

Collisione di piroscafi.

Le Havre, 26 — Nella scorsa notte, a dodici miglia dalla costa, il piroscafo tedesco *Lusitania* e il piroscafo spagnuolo *Lambolo*, proveniente da Nuova Orléans, ebbero una collisione. Il *Lusitania*, dopo un'ora, affondò; 21 uomini del suo equipaggio furono raccolti dal *Lambolo* e 4 annegarono.

Il senatore D'Errico.

Napoli, 26. — Alle 17.30 hanno luogo i funebri del compianto senatore Felice D'Errico, morto ieri nel suo palazzo a parco Margherita, in seguito a tisi tracheale. Il defunto, senatore dal '92 per censo, prese parte nella sua giovinezza alle lotte politiche contro i Borboni e soffrse il carcere; fu consigliere comunale di Napoli, governatore del R. Albergo dei Poveri, fu proprietario del *Don Marzio*; dirigeva il grande stabilimento meccanico Guppy.

Era insignito della Corona d'Italia e dell'Ordine mauriziano. Lascia una fortuna di tre milioni.

La morte d'un patriota.

Napoli, 26. — A Sangiorgio Lamontagna morì ieri il barone Nicola Nisco, che fu patriota e storico napoletano. Fu in esilio con Spaventa e Settembrini, e fu uno dei condannati a morte dal Borbone. Era amico di Gladstone, che gli diresse alcune lettere. Fu anche deputato.

Misterioso arresto.

Milano, 26. — I giornali dicono che nel parco di Villa reale di Monza venne arrestato il cameriere Renato Caprotti.

Il Caprotti fu già tratto in arresto il giorno dopo l'assassinio di re Umberto a Monza, perchè allora lo si ritenne complice del Bresci, anzi addirittura il favoloso *biondo*. Fu rilasciato però dopo qualche tempo.

Aggiunge la stampa che non si sa per quali ragioni sia stato ora arrestato di nuovo.

Disordini gravi a Palermo.

Telegrafano da Palermo, 26.

Oggi avvennero gravi disordini in questa chiesa di Sant'Ippolito dove si festeggiava Sant'Alfonso dei Liguori: monsignor Crisafi, direttore del giornale la *Sicilia cattolica*, tessendo il panegirico, alluse alla lotta impegnata dal giornale socialista la *Battaglia* contro le teoriche di Sant'Alfonso intorno alla confessione.

Alcuni presenti zittirono e fischiarono il predicatore. I fedeli insorsero e ne nacque una enorme confusione. Molte signore e signorine caddero svenute. Corsero parecchie legnate.

Il cardinale Celesia fu colto da leggera sincope. Parecchi i contusi. Si arrestarono quattro socialisti.

Crescit eundo. Ecco come i socialisti rispettano la libertà. Già, adesso hanno pigliato di mira questo benedetto santo e non c'è via di lasciarlo in pace.

I socialisti hanno torto marcio, perchè non hanno rispettato nè il luogo, nè la libertà di parola, ma, siamo giusti, non poteva monsignor Crisafi, in considerazione anche della santità del luogo, difendere il santo con più misurato e prudente calore?

Agitazioni, tumulti, ecc.

Palermo, 26. — Gravissimi sono i particolari che giungono da Sommatino sui disordini di ieri l'altro, nel pomeriggio. Nella miniera *Grande*, per questioni insorte sul peso del minerale, il picconiere Diego Di Bilio scagliava un sasso contro il pesatore Giuseppe Bartoli, producendogli una lesione alla guancia sinistra, guaribile in dodici giorni. Accorsi i carabinieri ed il delegato di P. S. si procedè all'identificazione dei rivoltosi che sono attivamente ricercati.

Dopo tali fatti, cinquecento lavoranti della miniera abbandonarono il lavoro. Per la tutela dell'ordine, venne rinforzata quella stazione con altri 10 carabinieri.

Intervenute le guardie addette alla stessa miniera trassero in arresto il Di Bilio. Allora una folla di solfatai inveì contro le guardie, facendo rilasciare l'arrestato. Nella mischia rimasero feriti di coltello i contadini Salvatore Farinella, che riportò una grave ferita alla regione cardiaca e Vincenzo Pasqualetto lievemente.

Lo sciopero persiste, ma... l'ordine non fu turbato, come impudentemente il corrispondente a un giornale di Roma ha telegrafato! E come esso chiamerebbe i disordini avvenuti se non turbamento dell'ordine, e contro la forza pubblica?!

— Gravissime sono pure le notizie che giungono da Caltagirone. Un contadino, in piazza del Municipio, incitava i compagni a riunirsi oggi per occupare le terre comunali che diceva usurpate. Alcuni componenti il Circolo dei « Civili » avendo protestato, la folla dei dimostranti tentò invadere il Circolo. I soci resistettero, minacciando i dimostranti con le armi. Accorse l'autorità e la truppa.

La piazza fu occupata militarmente e si arrestò certo Giacomo Nobile, che aveva percosso un carabiniere. Nella città continua il grave fermento.

Milano, 26. — Giovedì prossimo, i tramvieri dell'Edison sono convocati in assemblea generale per discutere, fra l'altro, della costituzione di una Federazione italiana tra i tramvieri, delle dimissioni del consulente legale avv. Riva; dei provvedimenti a carico dei soci che non osservarono i doveri di solidarietà. I risultati disastrosi dell'ultimo sciopero non hanno proprio insegnato niente a questa raccolta di prepotenti: continuano il loro cammino e non potendosela pigliare colla Società e col pubblico, tentano la rivincita sui compagni, i quali si sono permessi — orribile delitto — di pensarla colla loro testa, ribellandosi ad imposizioni triste, e rifiutandosi ad una manifestazione da *tutti* biasimata.

Giustamente osserva la *Sera*: « E quella gente li ha poi la *tolla* — per bocca di sfiatati amici socialisti — di parlare di libertà e di diritti! »

Grave irregolarità in un Museo.

Reggio Calabria, 26. — In seguito a grave irregolarità, il Regio Commissario ordinava la chiusura del nostro Museo comunale, nel quale fu constatata la mancanza di parecchie monete d'oro.

Sospendeva inoltre il custode e provvisoriamente l'Economo municipale sino a che avrà reso conto delle somme amministrate.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 agosto, ore 15.

Qui Borsa a tendenza ferma, Rendita per fine 102,55 102,50, a contante 102,47, Istituto fondiario 10, Commerciale 657, Credito italiano 519, Banco Roma 119 1/2; Marcia 1059; Gas 802; Omnibus 300; Condotte 264, Molini 75 1/2; Metallurgiche 162 1/2, Ferriere 114 1/2; Montecatini 185; Risanamento 9,75; Valsacco 210; Immobiliare 162; Generale 56, Carburo 318.

Cambi: Parigi 104,06; Londra 26,26.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 709; Mediterranee 591,50; Venete 79; Navigazione 440.

Parigi chiude: Italiano 98,65; Spagnuolo 71,42; Francese perpetuo 101,62.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 agosto, a lire 104,07.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Torino	—	8.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Milano	—	8.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Fol. [illegible] Anc.	6.10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Firenze Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Tivoli Avezz.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Frascati	6.45	9.25	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19.08
Marino Albano	5.40	8.—	—	13.20	15.55	19.—
Anzio N. (v. A)	[illegible]	8.[illegible]	—	15.[illegible]	—	—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.50	—	—	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11.0	6.0	6.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Napoli	6.15	8.15	11	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23.45
Torino	7	9.50	[illegible]	16.10	22.[illegible]	23.45
Milano	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ancona-Foligno	7.15	11.10	[illegible]	21.15	—	—
Milano-Firenze	[illegible]	13.10	[illegible]	21.25		—
Avezz.-Tivoli	9		11.50	[illegible]	19	22.15
Civitavecchia		9.20			18.50	—
Frascati	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		21.36
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]		[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—		[illegible]	—
Velletri	[illegible]	[illegible]	15.21	[illegible]		—
Ronciglione	[illegible]	16.25	—	[illegible]		—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Cl... del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

Fortuna al Lotto italiano

Risparmiate tutti di giuocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.

UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza** Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unire francobollo cent. 20 per le spese postali.

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate **da abusi od** eccessi sessuali, troveranno in questo volume **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce **all'autore P. E Singer, Viale Venezia, 28** Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

UN VERO BALSAMO per chi soffre di **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale,** è la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di Soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il **vasetto** *che costa* L. **1,50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) (dell'**anemia** e **clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50. per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola L. 2.50** — per posta L. **2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello e l'allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0.85**.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **consunta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)

A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg. 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg 25, » alla fabbrica

NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI

Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

Per le inserzioni dirigersi al NUOVO FANFULLA DI ROMA

COLLEGIO-CONVITTO SALESIANO

IN FRASCATI

Un collegio che presenti le migliori garanzie per l'istruzione e l'educazione che vi si imparte, un collegio che situato in una splendida Villa, offra agli alunni l'amenità di ombrosi viali, parco, giardino in posizione incantevole e con aria saluberrima e tutto ciò con una retta eccezionalmente modica, avuto riguardo a l'ottimo trattamento, è quanto di meglio possano desiderare le famiglie di Roma, dei Castelli Romani e paesi vicini pel collocamento di loro figliuoli.

Tale è il Collegio Convitto Salesiano in Frascati — Villa Sara — Domandare schiarimenti ... al direttore.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 · 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO E BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

IL PREFERITO

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali E MORTALITÀ DEL BESTIAME

autorizzata con Decreto del Tribunale 10 dic. 1897

(4° ANNO)

Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° Contro la mortalità

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° Contro i casi di morte

derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

DENTIFRICIO OROL

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione campionaria di Roma 1901

S. M. la Regina d'Italia a mezzo del Ministro della Real Casa Generale Ponzio Vaglia, e **S. M. la Regina Madre** a mezzo della Dama d'Onore Marchesa Villamarina esprimono alla Ditta **F. Donati** i **Reali** ringraziamenti per il gradito dentifricio

OROL

La nobile donna Costanza Morin, moglie a S. E. il Ministro della Marina, assicura che l'**OROL** è perfetto per i denti, non solo diventano bianchi, ma lascia un sapore gradevolissimo.

Gli onori conseguiti dall'**OROL** sono prova evidente essere esso il migliore di tutti i dentifrici in uso

Per ordinazioni rivolgersi al Proprietario **F. DONATI**, Roma via Palestro 41 e in Firenze al rappresentante Sig. F. MASCHERINI, via Ghibellina 86.

Ogni flacone L. **2.50**. Sconto ai sigg. Profumieri, Farmacisti, ecc. ecc.

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.

È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 126-127

Comitato Consulente, Prof. F. Siasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

POLLI, UCCELLI E CANI

Listino gratis invia il premiato stabilimento Pochini. Via Manelli, 53, Firenze. Primo premio Esp. Avic. Parigi.

ISCHIROGENO

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente: nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

Prodotti speciali brevettati di O. BATTISTA

Direttore della Farm. Inglese del Cerco

Napoli

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal prof. cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia - la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Soellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 28 Agosto 1901. — N. 22[illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **50** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 27 Agosto 1901

SCISMI E CAMERE

Fino a ieri s'è parlato dello scisma socialista a Milano con l'onore di una larga discussione intorno alle tendenze, *ricche* di finalità pratiche, del Turatismo e del Ferrismo: due parole che hanno un barbaro suono tirannico, due strade che si proporrebbero per vie opposte di menare alla *città del Sole* dei lavoratori. E più volte abbiamo scritto del disgregamento continuato che si verifica nelle file socialiste, fatto che è giunto a stabilire una bella barriera tra le masse e i loro apostoli.

Ora, è la volta di Palermo, ove il partito, assai esteso, è in completa dissoluzione e ha data, ieri l'altro, una chiara prova delle qualità dei suoi gregari, nella chiesa di S. Ippolito. Nella città dei Vespri i capi si sono divisi in due parti in omaggio a Turati e Ferri, ma non sono riusciti a determinare bene quel che vogliono. Numerosi fedeli si sono votati subito ad altra credenza e, fra essi, qualcuno che più aveva voce in capitolo e tuonava all'epoca dei fasci, i famosi fasci che poco mancò non mettessero a fuoco la Sicilia. Per la bontà e riuscita della causa hanno però inventata qualche altra cosa meno rumorosa, meno rivoluzionaria nel nome. Tutto sta nel far precedere ai nuovi istituti le parole *Consorzio* o *Camera*. [illegible] le Camere del lavoro, con una [illegible] così tranquilla, in questi ultimi [illegible] hanno dato un bel saggio. E dire che i municipii sono [illegible] nel laccio! Hanno stanziato per queste *Camere* sussidi d'incoraggiamento! Bravo! Volete dire che i sussidi sono subcondizione? Provatevi a toglierli!

I palazzi comunali sarebbero messi a fuoco per ordine... di Giolitti. S'intende, le Camere agirebbero nell'orbita della legalità con un ordine scritto del ministro dell'interno. Sicchè, sussidiare, avvenga che può, sussidiare e star zitti. La bestialità è stata fatta, e riparare significa far venire il finimondo. Sbandati i capi, sono le Camere che dirigono il movimento socialista, mantengono vive le agitazioni, provocano gli scioperi; insomma, tutto ciò che non è nel loro programma d'origine. Presa questa missione direttiva, sulle masse [illegible], con un programma [illegible] teste limitate han fatto [illegible] e [illegible] gli apostoli che perdevansi in elucubrazioni scolastiche, in dissidi e in metodi vecchi e nuovi. Ed esse incoraggiano anzi il dissidio, ove non esiste, pel proprio tornaconto: un conto che non torna, perchè brancolano nel buio, urtando ad ogni piè sospinto contro i principii della libertà e del diritto, svelando così tutte le debolezze di una massa senza coscienza ed illusa da uomini in malafede, che hanno chiacchierato e chiacchierano in abito di demagoghi e hanno anime di tirannelli.

A Milano segue Palermo, seguiranno gli altri centri socialisti a dividersi in *verdi* e *gialli*, ferristi e turatisti, se non in divisioni minori. Quello sarebbe lo scisma classico del partito. I *gialli* rappresenterebbero il socialismo in abito di società, i *verdi* quello in giacca, cravatta rossa, cappello a tese e pipa.

QUIDAM.

Il viaggio dello Czar in Francia.

Parigi, 28. — Si ha da Pietroburgo che i giornali continuano a commentare il viaggio dello Czar. Attribuiscono grande importanza all'incontro di Guglielmo collo Czar. I giornali salutano con simpatia il viaggio dello Czar in Francia. L'ufficiosa *Saint-Petersbourg Vedomosti* scrive: Molte questioni importanti di interesse internazionale devono essere discusse e ponderate e ciò [illegible] i capi dei due Stati alleati ad incontrarsi. [illegible] di presidenza del Consiglio municipale [illegible] di indirizzare allo Czar una lettera, [illegible] il voto, a nome della popolazione di Parigi, che lo Czar voglia onorare la città della sua presenza.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che il ministro russo degli affari esteri, conte de Lamsdorff, assisterà all'intervista fra lo Czar ed il presidente della Repubblica, Loubet.

Londra, 27 — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che il Re Leopoldo accetterà l'invito fattogli dal presidente della repubblica, Loubet, di assistere alla rivista di Dunkerque.

Ancora del conflitto franco-turco.

Parigi, 26. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, la quale dice che l'ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, ha avuto piena soddisfazione circa la questione dei *quais*. Tuttavia rimane a discutersi riguardo all'ammontare delle somme dovute dalla Sublime Porta. In tale stato di cose l'ambasciatore Constans lasciò al consigliere Bapst la gerenza dell'Ambasciata.

Costantinopoli, 27. — L'ambasciatore francese, Constans, è partito ieri in congedo.

La guerra nell'America centrale.

Parigi, 27. — Lo stato di guerra nell'America centrale si manifesta in tutti i suoi minuti particolari. La Columbia ha sospeso tutti i pagamenti relativi alla fornitura del materiale di guerra ed ha limitate le spese al mantenimento dell'esercito ed all'amministrazione. Ha ordinato ai governatori dei dipartimenti di emettere dei prestiti volontari o forzati a seconda delle circostanze, e d'imporre contributi di guerra allo scopo di far fronte alle spese di ciascun dipartimento per non ricorrere al capitale nazionale. I governatori sono pienamente autorizzati ad agire a seconda delle circostanze nelle rispettive giurisdizioni, assumendo la piena responsabilità dei loro atti.

GIORNO PER GIORNO

Il deputato di Castrogiovanni non la finisce più! Non ha pace se non scaraventa una quindicina di lettere al giorno sulla faccia dei re[illegible] sapere più di lui. Non si sa rassegnare a seguire la sorte di Turati, Ciccotti, Lollini e di Ferri, il più prudente di tutti, che se ne andato in villeggiatura nei Paesi Bassi. P[illegible] socialista anche in Paesi *Alti* [illegible] Nei Bassi, di [illegible] più facile dalla vita pub[illegible] anno messo alla porta! Almeno, è una ritirata senza effetti di [illegible]

E continuando nel mondo socialista, poichè l'on. Giolitti l'ha voluto, l'ha secondato e la gente ne ha le orecchie e le tasche piene, col pericolo di dover vuotare le medesime, un fatto nuovo accade a *Villapizzone*. I numerosi coloni del cavalier Girolamo Radice, sono in grande fermento. Non vogliono saperne di consegnare il frumento. Lo conservano contro le concessioni del [illegible], siamo in pieno codice penale: appropriazione indebita, esercizio arbitrario delle proprie ragioni! Il cavaliere intende trattare a pagamento compiuto dell'affitto. Ed ha ragione. E' il diritto che gli riconosce la legge, non il codice delle forche e dei randelli. L'on. Giolitti nemmeno è dell'opinione del cav. Radice.

* * *

La Regina Margherita ha fatto eseguire, su disegno dell'architetto Mainoni, dalla ditta Dameno, di Milano, un cofano destinato a racchiudere la maglia che Re Umberto indossava la sera dell'assassinio e porta la traccia dei proiettili che lo colpirono. Il cofano, ispirato alla fattura di quelli del 500 è di ebano con ornamenti in rilievo ed intarsi in argento. Sul davanti reca rilevato lo stemma reale fiancheggiato dal monogramma H. R. (Humbertus Rex) e sugli angoli, smussati, si legge il motto *Fert* intrecciato col nodo caratteristico di Savoia. Sul coperchio intarsiato, a caratteri elzeviriani, è la data del *XXIX Julii MDCCCC* e nella parete di dietro è parimenti in carattere elzeviriano intarsiato il versetto della Bibbia:

Justorum animae in manu Dei sunt
Et non tanget illos tormentum mortis.

L'interno del cofano è di velluto cremisino decorato di ricami che ripetono il monogramma H. R. alternato con una piccola rosa. Il fondo del coperchio reca la croce di Savoia contornata da una ghirlanda a lunghi nastri. Il cofano verrà conservato nel palazzo della Regina Margherita a Roma.

* * *

Un grazioso aneddoto su Michele Coppino, l'uomo illustre spentosi ieri l'altro fra il compianto d'Italia.

Giorgio Arcoleo, che ha l'umorismo schietto e fine e che fu legato in amicizia cordiale con l'estinto, studiando una volta Michele Coppino, nella sua qualità di sottosegretario di Stato al ministero dell'interno uscì in questa frase:

E' il barometro parlamentare nei giorni della battaglia. Ed in seguito andò formulando assiomi graziosissimi in versi, tra i quali, nel mondo parlamentare, sono rimasti celebri i due seguenti:

« Coppino al piano,
nembo lontano ».

« Coppino in alto,
pronto all'assalto ».

* * *

In Coppino erano mirabili l'equilibrio della mente, la profonda conoscenza delle cose e dei tempi, che gli permetteva la serenità arguta dei giudizi sugli uomini e sui fatti: professò sempre il culto del vero, del giusto, del bello in tutte le sue manifestazioni.

Il salotto della villa in cui è morto, a colpo d'occhio rivela l'uomo; le pareti son tutte tappezzate da graziosi quadri, di cui egli tanto era ardente quanto intelligente amatore: nel luogo più in vista una grande fotografia mostra il Coppino in piedi appoggiato al seggiolone dove siede la sua buona madre. La buona vecchietta, dal modesto aspetto di contadina, era l'orgoglio dell'illustre uomo: egli si compiaceva di presentarla a tutti, e qual cumulo di affetti, quanti ricordi di lotte aspre, di ardenti speranze e di legittimi trionfi non compendiavansi in quelle semplici parole:

— Ecco la mamma!

* * *

Sarah Bernhardt, la divina e l'immortale, è una creatura troppo all'infuori delle leggi che regolano gli umili mortali, per somigliare loro anche nelle più comuni estrinsecazioni, figurarsi poi in quelle che danno il [illegible] forte alla sua celebrità. Secondo scrive Sarcey nelle sue memorie [illegible] di Sarah Bernhardt [illegible] tradotte con un [illegible] a lei particolare [illegible] si serrano violentemente per una contrazione incosciente e le parole non le escono dalla bocca che martellate, con una sonorità aspra. E non ritrova la sua voce naturale, che quando si è resa padrona della sua [illegible] debutto alla *Comedie française*, [illegible]

[illegible]

[illegible] producono più suono [illegible] la palpitazione di cuore, sudori freddi, [illegible] artistica [illegible] donare il [illegible]. La [illegible] non ha trovato di meglio ».

* * *

Nicola Tesla, il rivale di Edison [illegible] dell'elettricità, a cui serpeggia perenne nelle vene la febbre dell'invenzione, ha inventato ultimamente una macchina per suo uso personale, adatta a far scomparire la stanchezza. Usandola si è accorto che, oltre a raggiungere [illegible] scopo, la nuova invenzione combatte il sonno in maniera meravigliosa. L'apparecchio rassomiglia ad un parapioggia. Toccato un bottone [illegible] una polverizzazione abbondante [illegible], senza inaffiare l'individuo, come farebbe [illegible] (ciò che sarebbe insopportabile per un uomo vestito), dà al corpo e, naturalmente, di più al capo una soave sensazione di freschezza. Il sonno scompare e ritorna la primitiva energia. I nervi riprendono vigore, i sensi diventano acuti come prima. Questa macchina serve anche a ridonare la forza alle persone esauste dal troppo lavoro, o tormentate dalla nevrastenia. Quando il forte inventore, esausto dal lavoro, sente che il sonno viene ad interrompere i suoi studi e le sue operazioni, non fa che premere il bottone e subirsi, con una estrema voluttà, una pioggerella polverizzata, che lo sveglia dai suoi torpori e gli ridona nuova energia. L'invenzione è preziosa in questi tempi di volontà [illegible] e di [illegible] energie. [illegible] speculatori, che nella stagione estiva si fanno venditori di salute, a prezzo di [illegible] e di disagi inauditi.

* * *

Per finire.

Quanti *caffè* si sarà sorbiti il proto d'un giornale napoletano che ha composto questo telegramma?

OMA 26, ore 14,45 — (*Vice*) Stanotte ignoti iadri sono penetrati nell'appartamento del conte Luigi Primoli in via Tardi nove. Stanno Scoprinato tutti i mobili della casa, non si conosce [illegible] del furto. I ladri hanno lasciato intatte le casse contenenti [illegible]

Si dice che grandi valori erano rinchiusi in una cassaforte nascosta.

La notizia del furto è stata telegrafata al conte Primoli, che villorgio ad Albano.

Tutti noi.

Lo Czar e i Balcani.

Vienna, 27 — Si annuncia da Pietroburgo che lo Czar ha concesso incondizionatamente l'ammissione dei giovani montenegrini e bulgari nelle scuole militari dell'impero russo, cosa che fino ad oggi era accordata soltanto in casi eccezionali o mediante speciali raccomandazioni.

Il principe Ciun a Basilea.

Basilea, 27 — Il principe Ciun ha fissato per 10 giorni gli appartamenti occupati da lui e dal suo seguito all'albergo dei Tre Re.

L'impotenza della Cina.

Berlino, 27 — La missione tibetiana mandata tempo fa a Pietroburgo dal Delai Lama, ritorna in Cina pienamente convinta della impotenza dell'impero celeste. Tibet è sotto il protettorato della Cina e la missione che torna dalla Russia è infatuata dell'idea che al Gran Lama convenga staccarsi dalla Cina per darsi alla Russia, ovvero riconoscere il dominio inglese lungo il versante orientale dell'Himalaya.

I componenti la missione però sono convinti che il Gran Lama non farà nulla dalla parte dell'Inghilterra, perchè ne diffida e ne ha paura, ed il solo parlargliene lo spingerà invece verso la Russia.

I boeri contro Kitchener.

Londra, 27 — I capi boeri hanno comminato la pena di morte contro chiunque darà diffusione al proclama di Lord Kitchener. Il luogotenente inglese del genio Evans, lo reco sotto bandiera bianca, al comandante boero Malan.

Questi dapprima lo accolse malissimo, poi divenne cortese, ma al momento del commiato [illegible] quattro mule che [illegible]

Bruxelles, 27 — [illegible]

Le tempeste negli Stati Uniti.

Londra, 2[illegible] — Si annuncia che la tempesta ha prodotto gravissimi danni negli Stati Uniti. A [illegible] fu [illegible] distrutto.

Comizio tumultuoso in Boemia.

Vienna, 27 — [illegible] il partito tedesco « Los von rom » promosse un Comizio di protesta dove i deputati Breiter ed Eisenkolb, pronunciarono vibrati discorsi contro la chiesa e la dinastia. Gli attacchi di Eisenkolb furono tanto violenti che il rappresentante del Governo dichiarò sciolta l'adunanza, ma i convenuti lo fischiarono e lo [illegible]. Una tazza di birra partita da ignota mano gli spaccò la fronte. A stento la gendarmeria fece sgombrare la sala. I dimostranti — oltre 7000 — si recarono sulla strada formando un corteo dove sventolavano alcune bandiere germaniche.

Ladri internazionali.

Bruxelles, 27 — Giorni or sono cinque individui, introdottisi nel magazzino d'oreficeria e orologeria di certo Guattendie, mediante chiavi false vi rubavano più di cento cronometri d'oro, per un valore di circa 75 mila lire. Il furto venne immediatamente denunciato alle autorità, le quali, in seguito ad una diligente inchiesta, riuscirono ad identificare due dei cinque ladri. Essi sono certi Postine Comelio, d'anni 41, e Kor Giovanni, d'anni 28, d'Amsterdam, due abilissimi ladri internazionali, che parlano diverse lingue e vestono elegantemente. La polizia di Bruxelles diede subito avviso del furto alle questure delle altre nazioni, segnalandone gli autori.

Il derubato offre 3000 lire di mancia a chi ne desse notizia.

In memoria di Umberto I.

Brescia, 27 — [illegible] alle 21, nell'ampia crociera di [illegible] inaugurata la fiera a beneficio dell'erigendo ospedale Re Umberto I, pei bambini poveri. La fiera fu promossa dalle signore bresciane. All'inaugurazione convennero numerose autorità civili e militari, molte signore ed altri invitati.

Tutti ammirarono l'artistica disposizione del locale, trasformato in bellissimo giardino, nel cui centro si erge il busto di Re Umberto. Ai lati stanno i banchi, ove le signore vendono gli oggetti donati dalla cittadinanza. Dopo brevi parole dette dal sindaco, la fiera fu aperta al pubblico.

Ivrea, 27. — Domani 1° settembre p. v. verrà inaugurato in Cuceglio Canavese un monumento al compianto Re Umberto. Interverranno alla inaugurazione, un rappresentante di S. M. il Re, gli onorevoli senatore Chiesa, Frola, Cibrario e Gi[illegible] [illegible] — che pronuncierà il discorso [illegible] — diversi consiglieri provinciali, il colonnello Cordaro del 70° fanteria, il comandante del 4° reggimento alpini, il prof. Facelli e molte altre [illegible] personalità.

Chiacchiere con le lettrici

Che dirvi, lettrici care, che vi interessi più della vita simpatica, emozionante e varia che voi state facendo tutte, curando più [illegible] la vostra salute, il vostro buon umore? Da [illegible] ha provuto, e lo sapete ben voi [illegible] mettere sopra [illegible] vostre vesti vaporose, le mantelline [illegible] giacchette di mezzo tempo. Mentre voi vi date bel tempo, la moda pensa a voi, essa preco[illegible] stagioni, i vostri desideri, e anche il [illegible] finanziario progettato da quei [illegible], che l'incanto della vostra [illegible] grazia riesce a far capitolare [illegible] ghe. Già le vetrine hanno sedotto la media borghesia cogli scampoli, [illegible] delle vostre ricche toilette, di cui si fa a [illegible] zione, una camicetta, tenuta preziosamente, mentre il vostro abito è già passato in dominio alle cameriere, o segue la parabola discendente del suo cammino in potere di qualche rivenditrice. Quest'anno avranno completo trionfo il [illegible], e la *peluche*, e tutte le stoffe damascate [illegible] da qualche tempo sono state [illegible]. Per i mantelli tornano [illegible] nostre mamme [illegible] abbiamo avuto un accenno al cominciare [illegible] passato inverno. Si parla [illegible] di moda [illegible] sotto il mento, ma è una forma [illegible] che poca fortuna deve sperare da questo consenso di ritorno dato loro dalla moda. Il gusto va raffinandosi ogni giorno di più, e col gusto il culto della linea, il desiderio di apparire. Nessuna, ai nostri giorni, è più disposta a fare il menomo sacrificio per servire la despota volubile. La moda [illegible]

[illegible] cento spesi [illegible] han lottata per [illegible] invernali per mat[illegible] stanze e i vostri bei saloni, [illegible] dotte e delle proprie industrie [illegible] paese. Già si dice che la Regina Alexandra ha fatto scrivere a Lady Aucorst che [illegible] che tutte le dame assistano al prossimo [illegible] *lever de la Reine* « abbigliate di stoffe [illegible] confezionate da lavoranti inglesi ». Ed [illegible] dire, aggiunge nella sua lettera [illegible] a prezzo [illegible] quanto vedremo nel prossimo [illegible]

*

Se le mie lettrici si [illegible] la causa [illegible] di cui si è fatta recente ristampa e che s'intitola *I pr[illegible] femminismo*. In questo volume [illegible] opere della signora Ma[illegible] Campan. Non [illegible] fare antesignane del femminismo tre donne che a favore [illegible] Egli loda l'opera della Maintenon, della Genlis e della Campan, perchè sogna per la donna una educazione che non sia troppo monastica, come quella dell'antico regime, nè anticlericale e solamente laica, come quella impartita ai nostri giorni nelle nostre scuole. Le sue idee sane e [illegible] che meriterebbero di essere ascoltate, le sue dottrine di far proseliti: ma che cosa c'entra in tutto ciò il femminismo, e come mai va proprio a nascere presso quelle tre brave signore? Allora questa lotta esisteva, ma il nome non s'era ancor trovato, tanto vero che la Maintenon scrive: « Dio sottomise il nostro sesso nel momento in cui lo creò. La debolezza del nostro spirito e del nostro corpo, ha bisogno di esser guidata, sostenuta, protetta. » Nell'educandato di Saint-Cyr, da lei fondato e diretto, ella dette un'educazione liberale, [illegible] predicando l'*umiltà e la sem*[illegible]

La Genlis diceva: « [illegible] un inutile e pericoloso do[illegible] e dal loro stato o gliene, mostra [illegible] a dirigere la casa, a educar figliuoli e dipendere

da un padrone, che verrà da loro consiglio e obbedienza, bisogna che esse siano ordinate pazienti, prudenti ed abbiano giusto e sano lo spirito. »

E rispetto alle scuole « Persisto nel ritenere che tutte le scuole per fanciulle dovrebbero essere claustrali, con grate e parlatorii, affinchè nessun uomo, senza alcuna eccezione, vi possa entrare ». In che consiste il femminismo di queste tre donne? Forse nell'emanciparsi che fecero di sè stesse. La Genlis lasciò 64 volumi sull'educazione, così da far dire a Sainte-Beuve che ella avrebbe inventato la scrivania, se altri non l'avesse preceduta. La Campan per mettere nero sopra bianco non le restò seconda, ma è tutta una prosa senza interesse, e spesso senza contenuto. La signora di Maintenon fu più alta assai delle altre, come intelligenza, non certo come morale, benchè la gratitudine e l'intrigo della Genlis, valgano il tradimento della Maintenon alla Montespan. La prova del suo matrimonio segreto con l'imbecillito Luigi XIV non era chi potesse addurla, ma ella, l'antica guardiana di oche, diceva che era stata messa a quel posto per la salute di Sua Maestà. L'audace intrigante aveva spodestato la Montespan, sua benefattrice, che l'aveva chiamata presso di sè per educare il figlio che ella aveva avuto dal Sovrano. Accortasi delle sue mali arti, ella dice un giorno alla governante « Voi non siete altro che la serva di mio figlio! ». Ella risponde come una vipera « Se è una vergogna essere sua serva, che cosa sarà l'essere sua madre? » Essa fu la fondatrice di Saint-Cyr, e scrisse le *Lettere edificanti*, e altre opere non certo volgari. Chabaud tratteggia splendidamente questi tre medaglioni di donne, solo la cornice è sbagliata, perchè il femminismo non ebbe mai nulla a che fare con le tre dame francesi. Anzi, se si deve tener conto delle prediche e degli scritti, esse lo combatterono; se poi vogliamo tener conto della vita, molte altre possono nella storia rivendicarsi il primato di quel femminismo d'intrigo, di avventure e d'ipocrisia.

Magda

Incidenti ferroviari.

Firenze, 27 — Il treno 184 proveniente da Firenze verso le ore 21 dell'altra sera si scontrava alla stazione di Empoli con una vettura mista del treno 780, proveniente da Siena. Due viaggiatori — l'antiquario Galli e il negoziante Eugenio Degola, fiorentini — rimasero leggermente feriti. Qualche danno subirono i vagoni urtatisi.

Genova, 27 — Alla stazione di Ronco un vagone vuoto di terza classe sfuggì per una discesa di forte pendenza ed entrò in un tunnel dove stavano a lavorare degli operai. Essi però avvertiti dal rumore, fecero appena in tempo a scansarsi e il vagone passò come un fantasma.

Intanto da Ronco veniva telegrafato alla stazione di Isola del Cantone, dove il capostazione fece aprire lo scambio ed il vagone giungendo si lanciò nel binario morto, da dove saltò fuori dalle rotaie e affondò nel terreno. Per buona fortuna, era partito poco prima un treno merci che il vagone avrebbe urtato inevitabilmente.

IN MORTE DELL'ON. COPPINO.

Alba, 26. — Sono giunti a [illegible] Coppino, al municipio ed all[illegible] telegrammi di viva condoglianza dal senatore Carducci, dal sindaco di Roma, dai ministri Baccelli, Carcano, Giolitti, Cocco-Ortu, Nasi, Di Broglio, Morin, Prinetti e Ponza di San Martino, dai cavalieri Biancheri e Saracco, da parecchi senatori e deputati, dal regio commissario di Napoli, dai sindaci di Torino, Cuneo, Asti, Mondovì e numerosi altri.

Il Consiglio comunale, riunito oggi, ha deliberato: 1° di esprimere a nome della cittadinanza le condoglianze alla famiglia Coppino; 2° di fare i funerali a spese del Comune; 3° di esporre per venti giorni la bandiera abbrunata al palazzo comunale; 4° di dare il nome di Michele Coppino alle scuole elementari e al Corso di circonvallazione da piazza Savona a piazza Garibaldi; 5° di tenere una pubblica e solenne commemorazione dell'illustre estinto; 6° di raccogliere e pubblicare a spese del Comune gli scritti politici e letterari ed i discorsi di Michele Coppino; 7° di costituire un Comitato provvisorio per l'erezione di un ricordo marmoreo in onore di lui.

Alba, 27. — Ecco il testo del manifesto pubblicato dal sindaco:

« *Concittadini!* La sventura, da parecchi giorni temuta, ci ha inesorabilmente colpiti! Michele Coppino, l'illustre nostro deputato dal 1860, l'uomo che fu vanto e gloria di questa sua città natale per la grandezza dell'intelletto, per l'eloquenza della parola, per civili virtù, per la integrità del carattere, si è qui serenamente spento oggi, alle ore 16,12. La Giunta municipale, che ha raccolto angosciata l'ultimo respiro di lui dandovi il tristissimo annunzio, piange con voi la perdita crudele.

Dal palazzo municipale, 25 agosto 1901

Per la Giunta, il sindaco *Avv. Conterno.* »

— L'on. Nasi ha mandato al sindaco di Alba il seguente dispaccio:

« La perdita dell'illustre uomo che tanti titoli aveva alla universale stima del Parlamento e del Paese mi riempie di profonda mestizia. La prego di farsi interprete dei miei sentimenti verso la famiglia. La ringrazio e riverisco.

N. Nasi. »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VICENZA.

Il confine sud-occidentale — I lancieri di Firenze — Linea telefonica interprovinciale — Varia.

Vicenza, 26 (*Vicetius*). — Vide la luce nella *Provincia di Vicenza* uno scritto del nob. Giuseppe Balbi, colto ufficiale di complemento, intorno alla *vexata quaestio* della nostra frontiera sulle Alpi Marittime, con riferimento a quanto Ottone Brentar stampò sulla Rivista mensile del T. C. I. in risposta ad Onésime Réclus.

L'autore, descritto brevemente l'andamento della linea di confine dalla punta di Colalunga al mare, posto in evidenza il disagio economico-amministrativo derivante dall'esservi vallate la cui parte superiore appartiene all'Italia e l'inferiore alla Francia, specie quella della Roia, le cui parti alta e bassa sono italiane e la media francese, traccia un confine a suo avviso più razionale. La linea proposta, seguita la cresta del contrafforte primario derivato del monte Clapier, dividerebbe da prima la Vesubia dalla Roia, poi dalla Bevera, toccherebbe il monte Orso, seguendo la catena orientale che se ne stacca, fino al mare presso il ponte di S. Luigi.

L'autore conclude osservando che, se per tale rettifica di confini, rispondente anche a ragioni etnografiche e storiche, l'Italia guadagnerebbe qualche centinaio di abitanti, cosa insignificante per una grande nazione, la Francia avrebbe il vantaggio non indifferente di acquistare alcune testate di valli alpine che presentemente appartengono a Comuni francesi.

— E' rientrato iersera alla sede del reggimento il III squadrone dei lancieri, già comandato in servizio di pubblica sicurezza a Massafiscaglia in quel di Ferrara.

— Alcuni commercianti e industriali di Treviso si sarebbero fatti promotori di un impianto telefonico con la città nostra.

— Seguirono nel pomeriggio di ieri i funerali di donna Costanza Gallio Pasini, e non Gallo come erroneamente scrissi, cui parteciparono il fiore di Vicenza muliebre e cittadini d'ogni ordine sociale, indimenticabile tributo d'affetto alla memoria dell'estinta. Precedeva il carro funebre il genero colonn. Bruno Canera di Salasco. Intervennero le rappresentanze della sezione vicentina della *Croce Rossa*, della *Pro emigranti*, della *Dante Alighieri* e la bandiera della Società operaia femminile.

Due carri abbrunati recavano fiori offerti da congiunti e da amici; numeroso seguito di ceri chiudeva l'imponente corteo.

— Convenne stamattina al Municipio la Commissione conservatrice dei monumenti, sedente presso la prefettura, composta dei signori monsignor Bortolan, ing. Carampin, arch. Anti F. e ing. Saccardo, ispettore per gli scavi e monumenti, interrogata privatamente dal Municipio intorno agli assaggi alle fondazioni della Basilica Palladiana, lato a mezzogiorno, che si intraprenderanno prossimamente.

— La villa del defunto conte Antonio Porto fu Giuseppe venne acquistata dal comm. conte Giovanni Camerini, suocero del barone Scola. Villa Porto sorge sui colli Berici, attigua a villa Valmarena, *Villa Diedo del Piccolo Mondo Moderno di Antonio Fogazzaro*, sorrisa dal cielo e dalla natura.

DA MESSINA.

Vaiuolo — Squadra — Varia.

Messina, 25 (*Efaes*). — Il brutto morbo che dura da due mesi s'è oggi propagato in un quartiere della città, in cui finora non c'era stato alcun caso. Il fatto si commenta seriamente in modo severo, poichè pare che ciò sia avvenuto in seguito alla leggerezza del personale del lazzaretto, poco cauto nel mettersi a contatto col pubblico.

— Domani e martedì la squadra italiana al comando del vice ammiraglio Palumbo e del contrammiraglio Presano si ancorerà nella spiaggia di Giardini. Dal 28 corrente poi al 1° settembre la prima divisione verrà qui e la seconda andrà a Milazzo, per riunirsi entrambe a Palermo il 6 settembre. Fanno parte della squadra le seguenti navi ed incrociatori: *Sicilia, Sardegna, Lepanto, Dandolo, Andrea Doria, Francesco Morosini, Carlo Alberto, Garibaldi, Partenope, Lampo, Dardo, Strale, Euridice, Tevere.*

— Le condizioni del nostro Comune, in seguito alla cattiva amministrazione del partito popolare, versano tristissime.

— Ieri s'è avvertita una leggera scossa di terremoto.

DA AGLIÈ

Per un valoroso industriale.

Agliè, 25 (*V.*). — Riuscitissima sotto ogni aspetto e simpatica oltre ogni dire riuscì quest'oggi la festa, che, con un banchetto, la popolazione alladiese tutta volle dare al valoroso, quanto modesto industriale ing. Giovanni Michela, per la croce di cavaliere della Corona d'Italia che gli fu qualche mese fa assegnata. La storia del festeggiato è semplicissima. Nato d'umili natali, aiutato nei primi passi del cammino attraverso le vicende della vita dallo zio Antonio Michela — l'inventore illustre della macchina fonostenografica, che porta il nome suo — l'ingegnere Giovanni Michela, sorretto dalla sola sua volontà, dal suo ingegno e dal suo galantomismo, nulla chiedendo a nessuno, seppe crearsi una posizione morale e finanziaria invidiata e invidiabile. E pur nella fortuna raggiunta, l'ingegnere Michela non si dimenticò della classe dalla quale seppe così bene elevarsi, e con ogni sorta di modi addimostrò sempre alla classe diseredata il suo affetto.

Fondatore a Torino dell'asilo infantile della Barriera di Lanzo, non v'ha istituzione benefica che egli non abbia in qualche modo beneficata. E ben, fra gli altri, lo sa l'asilo infantile di Agliè, il quale ebbe dal cav. Michela l'egregia donazione di somma superiore a lire 800, oltre alla prestazione dell'assistenza e dell'opera sua personale intelligente in ogni cosa che l'asilo riguardi. Ma tanto è la modestia di lui che molti ciò non saprebbero, se l'arciprete di Agliè, oggi, non ne avesse, fra lo scrosciare degli applausi, svelato il segreto. Davvero che un tant'uomo troverebbe apposito luogo fra quegli altri molti ricordati dallo Smiles e dal Lessona nel suo *Volere è potere*.

Tornando in carreggiata dirò che forse mai Agliè vide attorno ad altri tanta dimostrazione di simpatia! Oltre a duecento furono i commensali. E non di Agliè solo, ma da altri e non vicini paesi convenuti. Ho notato il sindaco d'Ivrea, il più simpatico dei sindaci, che con rara disinvoltura sa portare la non lieve soma del sindacato della bimillenaria città in momenti difficili come gli attuali, nei quali sta la città per forza dell'industria trasformandosi.

Ricordo il conte Aghemo, presidente della federazione degli asili suburbani di Torino, l'avvocato Maccario, il dott. Rigoletti e il cav. Michela di S. Giorgio Canavese; il cav. Panietti, sindaco di Perosa Canavese; la rappresentanza di Quassolo, ove riposano le ossa del zio del decorato, il dott. cav. Dagasso, il veterinario Garetto ed altri molti da Rivarolo; il prof. Vincenti, presidente della Società fonostenografica italiana, e molti e molti altri di cui nella fretta dello scrivere mi sfugge il nome. E' duopo ch'io ricordi il sire di Mercenasco, instancabile viaggiatore, coi suoi fidi, il Piola-Caselli di Ozegna e l'Accotto di Strambino? Di Agliè pochi al certo mancavano, a partire dal sindaco, l'egregio signor Zucca, dal valoroso arciprete, dal cav. Silva, dal cav. Bolognino, dal signor Mantino, dai dottori Tapparo e Colla a venire fino all'ultimo contadino. Il pranzo servito nel salone dell'Asilo fu ottimo sotto ogni riguardo: ne va data lode quindi al bravo Vezzetti del *Cannon d'oro*.

I discorsi furono molti e buoni e tante furono le lodi all'ing. Michela, ch'esso ben avrebbe dovuto avere la faccia, come argutamente osservò l'avv. Lucio Rossi, sindaco d'Ivrea, munita d'una maschera di bronzo. Ma tutto, si può dire, fu condensato nei bei discorsi pieni di belle cose all'indirizzo del festeggiato e riboccanti di sentimento del sindaco sig. Zucca e del bravo nostro sig. arciprete, il teologo Allasia, che furono col conciliatore sig. Mantino non dirò i promotori, poichè la dimostrazione sorse in paese spontanea, ma i direttori della bene riuscita festa. Una nota gentile fu portata da una bella poesia che fu con arte declamata da una bambina appositamente mandata dall'Asilo infantile della Barriera di Lanzo di Torino, di cui il Michela fu il fondatore. Rimbombò la sala di applausi e di evviva, allora quando il Sindaco offrì al festeggiato la decorazione offerta per sottoscrizione popolare e un album ripieno di centinaia di firme. Per la cronaca ricorderò che parlarono il sig. Mantino, il conte Aghemo, il prof. Vincenti, due cittadini alladiesi, il Piola-Caselli, un rappresentante di Quassolo ed altri ancora di cui mi sfugge il nome.

E parlò naturalmente, si capisce, il Compans che, per questa volta almeno, non percorse 800 miglia, recitando uno dei soliti discorsi reboanti a frasi fatte, gloriandosi dell'onorificenza data al Michela come se fosse stata data da lui, e per poco non faceva la fortuna del Michela da lui, Compans, dipendere.

Il sire, in queste terre di forti caratteri, cerca acquistar terreno e se alcuno desse retta alla sua disinvoltura, lo potrebbe anche credere. Ma io credo che il sire sbagli strada. Ringraziò commosso il Michela, e la festa ebbe termine nella villa del festeggiato, ove sotto la direzione dell'ottima signora Michela e della bellissima sua signorina, fu fatto un elegante servizio di vini e dolci.

DA GRESSONEY.

Il soggiorno della Regina Margherita.

Gressoney, 26 — La Regina Margherita abita, come è noto, la bella, ridente, palazzina del barone Peccoz, sulla sponda sinistra del Lys, all'ingresso di Saint Jean. Per l'arrivo della Regina l'affluenza dei forestieri, fra i quali molti torinesi, è notevolmente aumentata.

Tanto la Regina Margherita quanto l'augusta cognata presentano florido aspetto. Ogni giorno, col barone Peccoz e col seguito — nel pomeriggio — percorrono, in carrozza, la pittoresca strada che da Saint-Jean finisce alla Trinità o poco dopo il paese; a piedi compiono lunghe passeggiate sul pendio dei monti che fan cortina al Lys, o presso il rialzo del Belvedere, ove sta sorgendo il reale palazzo. Qualche volta, coll'abituale affabilità, la Regina invita a pranzo il prefetto di Torino, senatore Guiccioli, e la marchesa sua signora, ospiti all'*Hotel Miravalle*; il parroco cavaliere Ballot, il barone Peccoz.

La Regina Margherita veste, con tenace costanza, dei modesti abiti di panno nero, e nei giorni festivi, alla Messa, si adorna il capo di un ampio velo. E la Messa a Saint-Jean, nelle domeniche, è sempre una caratteristica festa. Quivi convergono dai paesi vicini, dagli sparsi casolari, villeggianti, contadini in gran copia, nel tradizionale rosso costume di Gressoney. E nella piazzetta della chiesa, alle 11, s'affollano, s'addensano, per far ala e tributare riverente, affettuoso omaggio alle Regine all'ingresso ed all'uscita dal tempio.

La notizia telegrafata da Genova che la Regina Margherita voglia lasciare queste montagne per recarsi sulla riviera Ligure di Levante è per ora destituita di fondamento. La Regina trovasi qui in ottime condizioni; le escursioni, che regolarmente eseguisce nei dintorni, giovano assai alla sua salute, per cui non partirà da questi siti, che verso la fine di settembre.

L'Augusta Signora è sempre molto festeggiata tanto dai villeggianti, come da questi buoni montanari, attaccati da schietto amore alla Casa di Savoia.

DA RACCONIGI.

Ancora della festa alla Reggia.

Racconigi, 26. — Fu tanto gentile la festa dei bambini nella Reggia che merita davvero vi mandi intorno ad essa qualche altro particolare.

Appena tutta quella schiera infantile fu ordinata dai maestri nei viali del parco, i Sovrani discesero dal terrazzo, accompagnati dalla granduchessa Anna di Battenberg e dai giovani suoi potini, i principini Georgevich di Russia, che si divertivano un mondo alla lieta gazzarra. Allora, tra nuove incessanti acclamazioni dei nostri alunni, si formò un nuovo singolare corteo. Prima la musica, che attacca il marziale inno del Montenegro — così caro alle orecchie della Sovrana, che sente in esso un'eco della patria lontana; poi il Re, la Regina vestita in *satin gris perle* con largo cappellone, la sorella Anna e l'innumerevole falange degli invitati, e così si procede verso il luogo dove vennero imbandite lunghe e numerose tavole per la colazione, adorne di fiori, con interminabili serie di coperti, fatti di artistico cartone, in ciascuno dei quali era messa ogni sorta di ben di Dio *sandwichs*, composti di salame, e *roastbeef*, confetture, frutta, dolci, bomboniere elegantissime con *fondants*.

Dato il segnale ognuno ebbe il suo piattello, i piccini vennero serviti dai maestri e dalle suore ed i deliziosi boschetti circostanti e i vasti prati servirono di mensa improvvisata a sì lieti banchettanti.

Sorridenti e lieti passavano in mezzo il Re e la Regina; il Re, che aveva stretta la mano al direttore ed a tutti i maestri, avendo per ognuno una parola cortese; la Regina, a cui le maestre avevano baciato rispettosamente la mano ed alle quali essa prodigava parole gentili di incoraggiamento e di augurio. Non mancarono gli aneddoti. Mentre ferveva la festa, diremo così [illegible] ducatoria, e la musica operaia eseguiva [illegible] scelto programma, alcuni bambini doman[illegible] da bere, ed uno di essi si rivolse ad un ufficia[le] in divisa, dicendogli: « Tutti bevono limonata e ribes; io solo non ne ho potuto avere, dammene tu! »

L'ufficiale a cui si era rivolto (era il Re, [illegible] temeno!) si affrettò a consolarlo, e, andato al *buffet*, prese della gassosa e la portò, con u[n bic]chiere, al buon fanciullo, che la tracannò con piacere. Figuratevi poi la sua confusione allorchè seppe, dai compagni che lo circondavano, che il suo coppiere improvvisato era il Re in persona!

La Regina, alla quale, a dire il vero, questa festa era dedicata, accarezzava dal canto suo i bambini, specie quelli dell'Asilo, interr[ogava] dalle suore circa lo stato finanziario de[lle sin]gole famiglie, e tanto vinse in lei l'a[more ma]terno e la naturale bontà d'animo che, [illegible] latasi nel prato in mezzo ai più pic[coli, a]iutava a ripiegare le cocche del grembiule per riporvi i tanti avanzi della graziosa colazione, mentre tutti, come una mamma carissima, la [ba]ciavano alla loro volta ed abbracciavano!

La morte del conte Coronini.

Gorizia, 27. — E' morto nel vicino villaggio di S. Pietro il conte Francesco Coronini, [in se]guito a peritonite. Hanno esposto i vessilli a mezz'asta la Giunta provinciale, il Municipio, la Società Agraria, il Segretariato dell'Ospizio Marino di Grado. Il capitano provinciale dottor Pajer invitò per telegrafo tutti i deputati dietali ai funerali che hanno luogo oggi a S. Pietro alle 17.30. Altrettanto fece il vicepresidente [del]l'Agraria conte Panigai coi delegati della Deputazione.

Il conte Coronini ebbe parte notevolissima nella vita pubblica di Gorizia e del Friuli, non meno che nella rappresentanza della intera regione al Parlamento di Vienna. Era nato nel 1833 a Gorizia.

Capo socialista... in fuga!

Mantova, 27. — Si apprende solo ora dal pubblico che in Svizzera è *fuggito* il capo di una certa Lega di operai, dopo aver lasciato nella cassa sociale un *deficit* di quasi due mila lire, succhiate a furia di soldini!

Fallimento e ammanchi tragici.

Milano, 27. — Fu, giorni or sono, segnalata la scomparsa dei due negozianti Argenta e Musso, soci in un'azienda enologica, della quale ieri venne pronunziato il fallimento.

Oggi si ha notizia che il Musso si suicidò ieri sul lago di Lugano, e il suo cadavere fu scorto e tratto a riva da alcuni villeggianti a Cam[pione] d'Intelvi. Sulla gradinata della chiesa egli aveva lasciato giacca, cappello e tre lettere, annunciando il disperato proposito. Lascia moglie e due teneri figli. E da Genova giunge notizia che l'altro socio, Agostino Argenta, d'anni 48, tentò di suicidarsi, gettandosi sotto un treno. Fu raccolto ferito, ma non mortalmente.

Parigi, 27. — Nella revisione dei conti alla Cassa di risparmio di Hyères si riscontrò un ammanco di 300 mila lire. Pare si tratti di errori commessi nell'eseguire alcuni pagamenti. L'impiegato responsabile dell'ammanco è stato colto da improvvisa pazzia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

CON-COR-DA

Parola quadrata.

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dar le puoi a una vaga donzella.
Chi è colono lo suole ognor far.
Sopra il mare vo rapida, snella.
Se io ti manco non puoi fabbricar.

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

— Sì, un miserabile! ripetè Rosita che non aveva alcun interesse a moderare le sue parole. E che cosa sarà di mia figlia quando il vostro grande amore sarà esaurito? Voi non siete ora, e non sarete mai, in grado di assicurare a mia figlia un avvenire serio.

— Il giorno in cui Sirena vorrà essere mia moglie.

— Bella prospettiva! interruppe insolentemente Rosita. Col suo talento e con la sua bellezza, mia figlia diverrebbe dunque nient altro che la signora Anfray? Ma io preferirei di vederla morire sotto i miei occhi!

[illegible]

— E voi, signor Clermont, fate capire, vi prego, al vostro amico, che egli commette una cattiva azione.

Interpellato così direttamente, il pittore non poteva [illegible] in silenzio. E per quanto penoso potesse [illegible] gli era più lecito tenersi estraneo a quella discussione. E perciò facendo segno a Pietro di mantenersi calmo, rispose:

— In fede mia, signora, mi pare che abbiate ragione.

— Lo so.

— Non accusando Anfray di commettere una cattiva azione, ma avete ra[gione] [illegible] che il suo amore per vostra figlia lo inspira assai male.

— E' la stessa cosa!

— Non mi pare. E io sono tanto più persuaso che abbiate ragione, che io stesso ho detto a Guido parecchie volte che questo suo amore non poteva che riuscire fatale a lui come a vostra figlia.

— Ebbene?

— Ma al punto in cui sono le cose, che più volete fare?

— Cioè?

— Sul passato non potete tornare. E voi dovete convenire che il mio amico Anfray offrendo di dare il suo nome a Sirena, non solamente vi dà la prova della sincerità del suo affetto, ma adopera il solo mezzo che sia a sua disposizione per riparare lo sbaglio che ha commesso.

— Ma io non consentirò mai a questo matrimonio. E appunto io rimprovero a questo signore di avere abusato della sua influenza sopra mia figlia per indurla ad abbandonare i suoi studi. Ed io esigo che egli la decida ora a riprenderli, altrimenti dichiaro che Sirena non avrà più nulla a sperare da me. E allora vedremo se sarà lui che potrà darle il lusso nel quale è stata allevata. Imperocchè, mio degno signor Anfray, quando si è come voi senza fortuna non si seduce una ragazza per farne la propria amante.

E con questa tirata in cui, come si vede, la morale occupava un assai piccolo posto, Rosita si slanciò fuori dello studio, senza neanche rivolgere un saluto ai suoi interlocutori.

— Che razza di megera! brontolò Guido quando fu solo col suo amico. E pensare che dobbiamo sentirci fare la morale da lei che vive pubblicamente col banchiere Hermann!

— Ma scusami — disse Clermont — la indegnazione della Rosita è perfettamente logica.

— Come? gridò stupito Anfray.

— Naturalmente! Essa ha una figliuola notevolmente bella che può divenire una cantante di primo ordine. Essa speculava sulla bellezza e sulla voce, non tanto per interesse proprio quanto per affetto materno, ed ecco che tutti i suoi piani vanno in fumo per causa tua. Quindi ella è nel suo diritto mandandoti a tutti i diavoli.

— Credi?

— Certamente. Senonchè la sua collera mi lascia freddo. La sola cosa che mi spaventa è la responsabilità che ti assumi.

— Quale responsabilità?

— Perchè mai ti è saltato in testa di farle interrompere i suoi studi musicali?

— Perchè io l'amo, sono geloso e non voglio che entri in teatro.

— Bella ragione.

— E anche perchè, come ho detto a Rosita, io sono pronto a sposarla.

— So bene che, alle volte, questo è il modo migliore per disfarsi di un'amante. Ma tu non sei ancora a questo punto, e intanto ti metti sulle braccia una donna abituata a non mancare di nulla.

— Ebbene?

— Ebbene, io ti predico che fra sei mesi ti avrà rovinato, e che in meno di un anno ella sarà a rimproverarti i sacrifici che le avrai imposti!

— Non può essere!

— Perchè, se non ti dispiace?

— Per la ragione che Sirena mi ama.

— Mio povero Guido tu sei un ingenuo!

— Come?

— Sirena in questo momento ti adora, questo è certo; ma poichè io sono in grado di giudicarla con maggiore serenità, ti dichiaro che essa ha un carattere ambizioso, orgoglioso e indipendente. Io sono persuaso c'e diggià ella rimpiange di aver ceduto alle tue preghiere.

— No!

— E in ogni modo non v'è dubbio alcuno che quella donna ti sarà fatale. Quanto a sposarla, tu non ci puoi pensare.

— Ma invece ci penso molto.

— Tanto peggio! Però tu hai una fortuna, da questo punto di vista.

— Quale?

— Che essa non accetterà mai di divenire tua moglie.

— Ti sbagli!

— Falle una simile proposta sul serio, e vedrai.

— Vedremo!

— In ogni modo sua madre, come hai saputo, non le darà mai il suo consenso. E poichè Sirena non ha ancora diciannove anni, molte cose accadranno da oggi a quando avrà raggiunto la maggiore età. E ho paura che queste tali cose abbiano a riuscirti funeste.

— Tu non ami Sirena, e perciò non la puoi comprendere.

Guido Anfray aveva pronunziato queste parole così seccamente, che il suo amico ne rimase un momento interdetto. Ma ciò nondimeno riprese:

— Non parliamone dunque più, e speriamo che io mi sbagli, e che, anche più presto di quello che penso, tu non debba chiamarmi in tuo soccorso.

E dopo aver stretto affettuosamente la mano dello scultore, Alberto Clermont uscì dallo studio. Pochi minuti dopo, nello studio medesimo si presentava Sirena, a cui Guido non mancò di narrare la scena che aveva avuto luogo con sua madre.

— Me lo aspettava — disse la giovinetta molto umiliata. — Mia madre non mi perdonerà mai di avere abbandonato il Conservatorio, mentre avrei presto potuto uscirne in condizioni molto vantaggiose per me.

— Pare che te ne dispiaccia!

— No, non mi dispiace punto, perchè ho voluto compiacere al tuo amore. Solamente hai avuto torto di parlare a mia madre di un nostro possibile matrimonio.

— Perchè?

— Perchè nulla avrebbe potuto irritarla più di una simile idea. Ma infine, non ne parliamo più. Dovrà pure finire per calmarsi.

— Naturalmente.

— Intanto ti avverto, che io passerò qui gran parte delle mie giornate, dal momento [illegible] debbo più andare alle lezioni. Solamente mi domando che cosa farò qui dalla mattina alla sera.

— Io voglio fare di te un capo d'opera!

— In qual modo?

— Ti ho detto da un pezzo il mio so[gno] [di] amante e di artista. Io voglio riprodurre [illegible] mo la tua meravigliosa bellezza. No[n sarà Pigma]lione che animerà la statua, ma è il modello che inspirerà Pigmalione. Consenti?

Guido Anfray era veramente bello in quella sua esaltazione, prodotta dall'amore e dall'a[rte]. Uno a uno, aveva tolto gli indumenti che [co]privano la meravigliosa bellezza di Sirena e la fanciulla lo aveva lasciato fare, sorridendo. E[d] egli allontanandosi di qualche passo per contemplarla [illegible]

— Come sei bella! Io ti scolpirò nel marmo, e la mia statua avrà nome: Bellezza!

(*Continua*).

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera e domani ultime repliche del dramma *Waterloo*. Allo studio *Uno dei mille*. Nella prossima settimana, recite straordinarie del trasformista Frizzo.

Birreria Nazionale. — Molto pubblico jersera per la serata in onore di Maldacea. L'inimitabile artista, fra continui applausi, disse, con la sua inesauribile comicità, le ultime creazioni, e ricevette fiori e doni. Questa sera spettacolo variato alle ore 9.

Artista defunto.

Bologna, 26 — E' morto Achille Leigheb, a 63 anni, fratello dell'insigne artista Claudio. Il defunto era un valente artista brillante e fece parte di primarie compagnie, tra cui quelle di Bellotti Bon, di Cesare Rossi, della Duse, di Emanuel, della Pezzana.

Scoppiata la guerra del 1866, egli corse, con altri suoi compagni, ad arruolarsi con Garibaldi, distinguendosi nei fatti d'armi del Tirolo. Finita la guerra, Achille Leigheb ritornò alle scene, che poi volle abbandonare mentre toccava appena la cinquantina. Da parecchi anni dimorava a Bologna ed era professore di recitazione al Liceo Musicale.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — Waterloo, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Agostino vescovo.

Ricorre il compleanno:

del barone Antonio Coletti, Roma; della marchesa Ifigenia Casani di San Giuliano, Torino; del conte Ignazio Della Porta Rodiani, Roma; del marchese Carlo Lepri, Roma; di donna Maria Clementina Strozzi, duchessa di Bagnolo, nata dei principi Corsini, Firenze.

Ricorre l'onomastico

del conte Agostino Antonelli, Roma; del conte Agostino Casati, Milano; della nobil donna Augusta Carissimi, Roma, del conte Agostino Caterini, Roma; del marchese Agostino Durazzo, Genova, del cardinale Agostino Richelmy, arcivescovo di Torino; del conte Agostino Marcelli, Firenze; del marchese Agostino Pareto, Genova, del cardinale Agostino Ciasca, Roma, del cardinale Agostino Riboldi, arcivescovo di Ravenna; del marchese Agostino Spinola, Genova.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 21,9 — massima 27.6

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 28,0, Genova 25,6, Massa Carrara 30,0; Cuneo 26,8, Torino 25,5, Alessandria 27,7 Novara 29,1, Pavia 31,5, Milano 30,3, Sondrio 28,0; Bergamo 28,1, Brescia 30,0 Cremona 30,5; Mantova 28,8; Verona 27,9; Belluno 25,0 Udine 26,3; Treviso 28,1; Venezia 27,0; Padova 28,1, Rovigo 30,0; Piacenza 29,0; Reggio Emilia 29,2; Modena 29,0; Ferrara 29,3, Bologna 28,4; Ravenna 31,4; Forlì 30,0; Pesaro 27,3; Ancona 28,8; Urbino 29,0; Macerata 29,0; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 30,0; Lucca 30,0; Pisa 30,6; Livorno 30,0, Firenze 21,0; Arezzo 30,6; Siena 29,0, Grosseto 30,2; Roma 30,4; Teramo 30,5; Chieti 29,1, Aquila 27,2; Foggia 31,5; Bari 26,5; Lecce 29,0. Caserta 29,5; Napoli 27,2; Benevento 30,2, Potenza 25.0; Cosenza 30,0; Reggio Calabria 29,0; Trapani 28,7; Palermo 30,0; Caltanissetta 30,5. Messina 30,0; Catania 35,3, Siracusa 30,5; Cagliari 31,5; Sassari 28,9.

Ancora della Camera del Lavoro

Dunque a sentire i vittoriosi anarchici e repubblicani tutto è proceduto con ordine, e il rilievo dei giornali monarchici è *falso, falsissimo*, fatto solo a scopo di insinuare una falsità. Ebbene serviamoci dell'organo massimo degli scioperanti. Ecco come racconta che le cose sono andate tutte in perfetta regola... anarchica. « Le proteste furono parecchie; ieri demmo notizia di alcune, oggi aggiungiamo le altre pervenuteci. L'impiegato privato Alberto Popi ci informa con l'autorità che gli viene dall'essere stato egli fra i componenti il seggio, che alla sezione di Santo Stefano del Cacco il registro dei ferrovieri aveva i numeri di matricola tutti errati, ciò che portava ad un grave ritardo nelle operazioni elettorali, tanto che si dissero ai ferrovieri di tornare nelle ore pomeridiane. Nella stessa sezione, chiusa la votazione, si trovarono nell'urna *sedici schede di più del numero dei votanti*.

« Altre 10 schede in più — secondo quanto avrebbero potuto constatare alcuni operai socialisti — sarebbero state trovate nell'urna della sezione in via del Priorato.

« Al compagno Moresini, che protestava perchè molte schede dei repubblicani ed anarchici portavano l'intestazione della Camera del lavoro, ciò che dava ad esse un bollo di ufficialità e costituiva nel tempo stesso un segno di riconoscimento, venne impedita la iscrizione a verbale della protesta. Il registro dei lattai era intestato, ma tutto in bianco, cosicchè i lattai non poterono votare.

« Non poterono votare nemmeno i cavatori di tufo, gli scalpellini in silice, i mattonatori, e i pasticceri anch'essi presso a poco per le medesime ragioni. I parrucchieri, le cui botteghe di domenica chiudono alle 4, avrebbero voluto che si votasse almeno fino alle 5; ma non si volle, e dei parrucchieri votarono soltanto tre. Queste proteste, di cui alcune sono state fatte ai seggi ed alcune altre, per l'impossibilità di presentarle ai seggi, sono state mandate e noi, le abbiamo elencate schematicamente »

Mentre così parlano i sovversivi, sentite come ... gli organi ministeriali:

« Il conflitto nacque e si svolse appunto perchè i socialisti pretesero di dare alla Camera del lavoro un'impronta schiettamente e genuinamente socialista. Dall'altra parte si rispose, e con buon fondamento, che appunto questo non si voleva e che la Camera del lavoro doveva ... estranea alla vera e propria lotta di partito. E sopratutto questa l'idea che ha trionfato, ed è una idea giusta e ragionevole. Che gli eletti siano anarchici, repubblicani, petrolieri tutto quello che vi pare e piace, può esser vero, ma è certo che non furono eletti nè come, nè perchè tali. Ed è, secondo noi, un vero sbaglio l'interpretare nel senso più sfavorevole alle istituzioni le manifestazioni dell'opinione pubblica. »

Se un giornale d'opposizione parlasse in tal guisa ci farebbe meraviglia; ma non ce ne fa punto sentire certe frasi da un organo ministeriale. Chi avrebbe mai creduto che gli anarchici siano i più favorevoli alle istituzioni!

Ma via! Se gli oppositori al programma socialista si fossero dichiarati indipendenti, impolitici, il linguaggio sarebbe potuto passare; ma venire a dire che coloro che si dichiarano anarchici e repubblicani, e che non presentano agli elettori altro programma che il proprio carattere politico, mentre i socialisti avevano pubblicato un manifesto; e che combattono i socialisti perchè questi non hanno saputo tutelare abbastanza le pretese degli scioperanti contro il capitale, contro la borghesia, ci vuole un coraggio da ministeriali del governo giolittiano!

L'aggressione del generale Rey

Certo Argeo Chiericoni, d'anni 63, abitante in piazza V. E. 107, già agente nei depositi di allevamento cavalli al ministero della guerra, per incapacità e cattiva condotta, in seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione dei depositi fu nel 1888, dispensato dal servizio. Malgrado gli fosse stato liquidato ogni suo avere, il Chiericoni affacciò delle pretese, che il ministero sottopose all'avvocatura erariale, la quale le dichiarò prive di fondamento

Nel settembre 1896 il Chiericoni, incontrato sotto i portici della ferrovia il tenente-colonnello Majonchi, che egli credeva autore del suo licenziamento, lo aggredì.

Attualmente il deposito di allevamento cavalli dipende dal generale comm. Felice Rey, direttore generale di fanteria e cavalleria al ministero della guerra.

Il generale Rey abita in via Principe Umberto n. 46; stamane verso le 9 e mezzo, mentre il generale, vestito in divisa, usciva di casa per recarsi all'ufficio, fu avvicinato del Chiericoni, che da un bel pezzo lo attendeva al varco in via Manin. Il generale lo ascoltò benevolmente, mentre il Chiericoni con crescente audacia rimproverava il generale perchè, secondo lui, i suoi rapporti al ministro contro di lui gli ostacolarono la riammissione in servizio, o per lo meno la soddisfazione delle sue pretese

Il colloquio durò per tutto il tratto che passa da via Manin fino a via Firenze. Al generale però, arrivato a questo punto, parve che il linguaggio del Chiericoni esorbitasse, e quindi lo redarguì di santa ragione. Il Chiericoni cominciò a minacciare, e il generale non si lasciò intimorire. L'alterco richiamò l'attenzione di parecchie persone. Alla fine il Chiericoni levò la mano e colpì il generale Rey al viso. Il generale riuscì a schivare un secondo; accorsero i signori Gaetano Provesi, Giuseppe Testo, Cesare Anselmi, Giuseppe Mercuri e la guardia di P. S. La Rocca, che furono sopra all'aggressore e lo accompagnarono al commissariato del Castro Pretorio. Quivi il Chiericoni fu sottoposto a interrogatorio del delegato Fermanelli il quale si recò al ministero della guerra per raccogliere la deposizione del generale. Questi ha sporto querela.

Il Chiericoni stasera è stato accompagnato a *Regina Coeli*

Note vaticane.

Stamane alle 9, come ieri annunciammo è stato celebrato nella chiesa di S. Antonio in via Merulana, il solenne funerale per il padre Luigi Lauer, ministro generale di tutto l'ordine francescano.

L'altare maggiore era ricoperto da un ricco padiglione nero e trine d'oro, in mezzo al quale spiccava una grande croce. La solenne messa celebrata dal padre Andrea Frukwirth, maestro generale dell'ordine domenicano, e assistita dai religiosi dello stesso ordine, è stata accompagnata da scelta musica a canto fermo diretta dal padre Pierbattista da Falconara e dal padre Bartolomeo di San Donato, dei frati francescani. Alla funebre cerimonia assistevano monsignor Granello, arcivescovo titolare di Seleuca, commissario del Sant'Uffizio, monsignor Canali, già ministro generale dell'ordine francescano, il padre E ser, segretario della Congregazione dell'Indice, maestro del Sacro Palazzo Apostolico, i superiori e i procuratori generali di tutti gli ordini religiosi, don Antonio Popoli, parroco di San Giovanni, il conte Santucci, consigliere comunale, e molte suore

— Al Vaticano è giunta la notizia della morte di monsignor Paolo Goethals, arcivescovo di Calcutta nelle Indie.

— E' giunto a Vienna monsignor Carlo Lazzari, vicentino, che da 17 anni esercita il suo ministero in Cina. Monsignor Lazzari si recherà in Italia per far poi ritorno in Cina.

— E' partito per la villa S. Enea, presso Perugia il cardinale Satolli, dove si tratterrà qualche tempo.

— Il Papa ha ricevuto nella sala Clementina oltre sessanta giovinetti che avevano fatto la prima comunione nella cappella del pontificio ospedale di Santa Marta. Li accompagnavano monsignor Ceppetelli, arcivescovo titolare di Mira, vicegerente di Roma, ed i parroci P. Vitale, di S. Carlo ai Catinari, Centi di S. Tommaso Parione, P. Carones, della Maddalena e D. Gambalunga, di Santa Maria della Divina Provvidenza al Testaccio, alla cui giurisdizione appartengono i neocomunicati

— Il Papa ha nominato consultore della Sacra Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie il padre gesuita Giuseppe Bonavenia, e il padre Bernardo Mujolo, procuratore generale dei Minimi.

— Contrariamente a quanto hanno pubblicato alcuni giornali di provincia, fu ottobre non vi sarà alcun concistoro, avendo il Papa nominato parecchi vescovi *per breve*.

Il concerto in piazza Colonna.

Dalle 20,30 alle 22.30 suonerà la banda comunale col seguente programma: Mascinelli *Cleopatra*, marcia trionfale — Donizetti *Maria di Rohan*, sinfonia — Meyerber *Roberto il Diavolo*, ballabile, terzetto e valzer infernale — Wagner *Lohengrin*, Lo preludio — Verdi *Don Carlo*, il atto 2.o — Delibes, Marcia del corteggio di Bacco nel ballo *Sylvia*.

Educatorio Ruggero Bonghi. — E' aperta l'iscrizione per le ammissioni del nuovo anno scolastico. Possono essere ammessi gli alunni poveri d'ambo i sessi, che frequentano le classi inferiori delle scuole elementari comunali del rione Esquilino e che non abbiano superata l'età di 10 anni compiuti. Le domande dovranno essere fatte dal genitore che ne ha la patria potestà, e da chi, in mancanza, ne ha la tutela, e dovranno indicare: *a*) cognome, nome e professione d'ambo i genitori o di chi ne fa le veci; *b*) nome, data e luogo di nascita del bambino e scuola nella quale è iscritto; *c*) domicilio.

P. A. « Stella d'Italia ». — Si fa noto a quei giovani che desiderassero far parte di questo benemerito sodalizio in qualità di militi ed infermieri, che a datare da oggi fino a tutto il giorno 1 del prossimo mese di settembre sono aperte le iscrizioni per un certo numero di posti. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta semplice presso la segreteria dell'associazione in qualunque ora del giorno fino alle ore 9 di sera, ove potranno pure prendere visione delle norme che regoleranno le dette ammissioni.

Scene incivili. — Non è bastato per un provvedimento qualsiasi, che l'on. Ronchetti si fosse trovato giorni fa in piazza Colonna, allorchè un gruppo di mascalzoni inseguiva una povera vecchia che se ne andava pel fatto suo; la disgustosa scena si va ripetendo, senza che il sentimento di civiltà riesca a trattenere i barbari minori, stasera la scenata della *sora Giulia* si è ripetuta in via del Seminario; alcune guardie, invece di redarguire i mascalzoni, facevano da semplici spettatori. Benone!!

Un cadavere è stato ripescato nel Tevere, presso S. Paolo, pare che appartenga a quell'Augusto De Martino che cadde sabato scorso da un burlotto.

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Telegrafano da Gressoney, 27: Le LL. MM il Re e la Regina arrivarono in automobile a Gressoney, stamane, alle ore 11 circa, e dopo essersi trattenuti tre ore con S. M. la Regina Madre, ripartirono in automobile alle 14,10.

La Regina Maria Pia.

Ci telegrafano da Torino, 26

S M la Regina Maria Pia di Portogallo, proveniente da Gressoney, è arrivata, stasera, a Moncalieri.

Per la morte dell'on. Coppino.

Il cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, marchese Guiccioli, ha così telegrafato al sindaco di Alba da Gressoney

« Sua Maestà la Regina Madre, vivamente commossa dalla dolorosa perdita dell'illustre e venerando deputato, vuole che alla famiglia ed alla cittadinanza d'Alba per di lei mezzo pervenga l'espressione del Suo grande cordoglio ».

Consiglio dei ministri.

Stamane alla Consulta ha avuto luogo un Consiglio plenario dei ministri, che ha durato dalle 9 fin dopo le 11. Come già accennammo, si sono trattati solo i più urgenti affari d'amministrazione ordinaria, sui quali necessitava l'approvazione del Consiglio. Non si è affatto parlato dei provvedimenti finanziari, l'on. Cocco Ortu ha accennato alla riforma giudiziaria da lui concretata. Si è anche parlato della chiusura della sessione parlamentare. Crediamo che una discussione sia pure avvenuta intorno ai progetti sulla legislazione del lavoro.

Botha in Europa?

Nei nostri circoli politici è accolta con diffidenza la notizia, proveniente da Parigi, che Botha si sia imbarcato per l'Europa per una missione presso Kruger

Il rimpatrio delle truppe dalla Cina

Proveniente da Ta-Ku ha proseguito ieri da Colombo per l'Italia il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana.

Per la morte del sen. D'Errico.

L'on. Zanardelli inviò alla vedova D'Errico a Napoli, il seguente telegramma: « L'amatissimo consorte che Le è rapito, lascia per i suoi meriti patriottici e le sue benemerenze industriali, una grande lacuna in codesta Metropoli, ed io associandomi al comune dolore, con tutto l'animo Le esprimo i sensi di devotissimo compianto.

Zanardelli ».

— L'on. Morin, ministro della marina, ha così telegrafato al presidente del consiglio d'amministrazione della Società Hawthorn Guppy: « Prego accogliere mie più vive condoglianze per grave perdita fatta per la morte del senatore D'Errico, onore industria italiana. Voglia farsi interprete miei sentimenti di vivo rammarico presso famiglia illustre estinto.

Ministro *Morin* ».

Le tariffe postali.

Al ministero delle poste sono a buon punto gli studi per la riduzione delle varie tariffe postali, e in ispecie di quelle per la corrispondenza all'interno. E probabile che venga presto ammesso l'uso del biglietto postale da 15 centesimi.

Comunicazioni marittime.

Per accordi intervenuti tra le società ferroviarie e di navigazione, è stato attuato un servizio cumulativo ferroviario marittimo fra la Sicilia e Isole Eolie, per trasporti di viaggiatori, bagagli e merci

A Palazzo Braschi.

Si assicura che in seguito alle inchieste fatte nell'amministrazione comunale di Pellezzano (Salerno) e in quella Congregazione di carità, sia imminente il decreto di scioglimento di entrambe le amministrazioni

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di San Gregorio in Sassola, e nominato commissario regio il cav. Cesare Fiordisaggio

L'on. Martini.

L'on. Martini, dopo avere conferito con l'onorevole Zanardelli e con l'on. Prinetti, iersera riparti per Monsummano

I trattati di commercio.

Si dice che l'on Luzzatti abbia accettato il mandato di negoziare i trattati commerciali con la Germania, l'Austria e la Svizzera

L'addetto commerciale in Turchia.

Il ministro di agricoltura avverte coloro che possano averví interesse, dopo il viaggio per suo ordine testè compiuto in Italia dal prof Carmelo Melia addetto commerciale a Costantinopoli, che egli è rientrato in residenza e ha ripreso il suo ufficio.

La Spagna e il concordato.

Telegrafano da Madrid, 27

L'ambasciatore presso la Santa Sede, Alessandro Pidal, nega che la Santa Sede abbia ricevuto del Governo spagnuolo proposte per la modificazione del concordato. L'*Heraldo* assicura che, siccome il presidente del Consiglio, Sagasta, afferma che il ministro della giustizia, marchese di Teverga, le ha invece trasmesse a Roma, così Pidal finirà per presentare le sue dimissioni da ambasciatore.

— Telegrafano poi da Madrid, 27 Il presidente del Consiglio, Sagasta, smentisce la voce corsa che il Governo abbia inviato a Roma proposte per la modificazione del Concordato tra la Spagna e la Santa Sede, e dichiara che quindi non vi fu alcun motivo per lo scambio di lettere fra il ministro della giustizia, marchese di Teverga e l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, Pidal

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia uscito oggi:

Bitetti cav. Leopoldo, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello

Aversano Aniello, presidente del tribunale di Crema, richiamato in servizio è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro

Daneo Agostino, vice presidente del tribunale di Messina, è nominato presidente del tribunale di Crema.

Alla Minerva.

La R. Accademia di medicina di Torino è autorizzata ad accettare il legato di libri e di una somma di lire duemila, disposto in suo favore dal prof Lorenzo Bruno, senatore del Regno, con testamento del 17 febbraio 1900

— Lazzari prof Roberto, direttore titolare fuori ruolo della R. Scuola tecnica di Udine è promosso direttore di 2.a classe

— Il conte Emanuele Ranieri è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi di antichità del mandamento di Umbertide.

— La R. Accademia di medicina di Torino è autorizzata ad accettare la donazione di lire ventimila, profferitale dall'avv. comm. Antonio Riberi con sua lettera 20 novembre u. s. ed erogare la somma per quegli usi e con quelle modalità che in detta lettera si leggono.

— Al prof Giovanni Battista Malucelli direttore delle scuole elementari di Bassano ... conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare.

L'indennità della Cina.

Si assicura esser convenuto che la Cina pagherà all'Italia la sua indennità in tante rate. La prima rata ... interessi sul restante del debito, sarà pagata alla fine del prossimo dicembre.

Notizie di marina.

La squadra è giunta a Giardini e proseguirà per Palermo.

— Il guardiamarina Sigismondi, che all'uscita dall'Accademia navale optò pel ... dopo avere conseguito la laura di ... a Genova, ottenne la laura d'ingegnere ... a Torino ...

[illegible]

Le destinazioni da compiersi ... rimarranno limitate a ... speciali istruzioni impartite in proposito al Comando superiore del C. R. E. Si autorizza quindi che i capi fuochisti di prima classe possano imbarcare in sostituzione di sottufficiali macchinisti di pari grado anche sulle navi da battaglia, purchè aventi forza di macchina non superiore a 3000 cavalli e fornite di caldaie parallelepipede.

Una Nota sul conflitto franco-turco.

Parigi, 27. — Una Nota ufficiosa espone l'ultima fase dei negoziati corsi a Costantinopoli tra l'ambasciatore francese, Constans, e la Sublime Porta. Ne risulta che, in seguito alle tergiversazioni del Sultano, il ministro degli affari esteri di Francia, Delcassé, diede ordine all'ambasciatore, Constans, di lasciare Costantinopoli.

Un'intervista col principe Cina.

Basilea, 27. — Il redattore dell'*Allgemeine Schweizer Zeitung* ebbe una lunga intervista con Yin Ciang che fa parte del seguito del principe Ciun ed è destinato ad essere Ambasciatore della Cina a Berlino, in sostituzione dell'attuale. Il redattore chiese a Yin Ciang se l'indisposizione del principe Ciun sia il solo motivo della sospensione del suo viaggio a Berlino.

Yin Ciang gli rispose, con qualche esitanza, che il principe Ciun è realmente indisposto ma ricevette da Berlino notizie che ... trattenersi, ... sì vogliono imporre a Berlino, non possono essere da lui accettate, senza formale autorizzazione dell'imperatore della Cina

Durante l'intervista, Yin Ciang insistette sulla difficoltà che tuttora vi sono per la firma del protocollo di pace; ... cora dire nulla di preciso sulla partenza dell'imperatore della Cina da Singan Fu per Pechino

A proposito d'un arresto misterioso.

Milano, 2... — Riguardo a R... Capr... che come vi fu ieri telegrafato ... arresto nel parco di M... andata così. Il Caprotti ... venne a questione con altro inquilino. Vi fu tra loro uno scambio d'ingiurie e schiaffi, tanto che la donna di servizio fuggita da casa ed incontrati i carabinieri li invitò a sal... li invitarono il Capr... cosa che fece anche il ... Dopo però gli schiarimenti necessari il Caprotti fu rilasciato.

Agitazioni, tumulti, incendii...

Ferrara, 27. — E' scoppiato uno sciopero nello zuccherificio agricolo. Corsero sul posto truppe e guardie

Argenta, 27 — Da ieri vi è sciopero generale dei contadini perchè, dicono, è insufficiente il numero dei proprietari che intervennero all'assemblea indetta per studiare la riforma del patto colonico

La guarnigione è consegnata. Si attendono rinforzi

Milano, 27 — A proposito delle smentite di ... nei recenti incendi in quel di Saronno ... un nuovo grave incendio doloso, nella frazione di Sant'Antonio, ove sono ... di proprietà del marchese An... Il fuoco si appiccò in quattro cascinette contenenti unicamente stramaglie, ed il pericolo era che si propagasse alle stalle ed all'abitato. Chiesto aiuto a Saronno, mercè un pronto intervento le fiamme poterono essere contenute e spente in breve

« La voce pubblica — e del resto la prova che il fuoco si sarebbe manifestato simultaneamente ai quattro pagliai — conferma il dubbio che si tratti di incendio doloso. Si dice anzi che una guardia campestre — per informazione avuta da una ragazzina — sarebbe riuscita ad arrestare un tale che ritiene complice del dolo ».

E queste sono parole del *Secolo*!

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 27 agosto, ore 15.

Qui Borsa sostenuta e abbastanza animata Rendita per fine 102,40 102,35; Istituto fondiario 496 Commerciale 658; Credito italiano 519; Banco Roma 119 1/2, Marcia 1055, Gas 802; Omnibus ..., Condotte 261; Molini 75; Metallurgiche 163, Ferriere 111 1/2 Forni elettrici 75, Montecatini 184; Risanamento 9,50; Valsacco 210; Immobiliare 161 1/2; Generale 55; Carburo 338; Prodotti chimici 63.

Cambi: Parigi 104,08 Londra 26,25 1/2.

Dalle altre piazze Banca Italia 858, Meridionali 709; Mediterranee 531,50; Venete 78 1/2, Navigazione 444.

Parigi chiude: Italiano 98,70; Spagnolo 71,35; Francese perpetuo 101,62.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 agosto, a lire 104,0...

B... Bonavoglia, *Gerente responsabile*.

S... tipografia di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO	Situazione al 10 ag. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva { Moneta metallica L. Cambiali e certificati sull'Estero »	368,465,000	+	1,2[illegible]
	87,180,000	+	333,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	17,915,000	—	902,000
Portafoglio e anticipazioni »	277,613,000	—	17,122,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	45,000,000	+	15,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	178,813,000	+	128,0[illegible]
Operaz. non consentite dalla Legge »	241,692,000	—	857,000
Sofferenze, spese, tasse »	8,712,000	+	51,000
PASSIVO			
Circol. { per conto del commercio coperta da riserva L. per conto del Tesoro »	835,182,000	—	12,116,000
	80,275,000	—	9,047,000
Debiti a vista »			
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	12,819,000	+	16,322,000
Rendite del corrente esercizio »	17,315,000	+	415,000

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Giovedì 29 Agosto 1901. — N. 229.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

Roma 28 Agosto 1901

È TEMPO DI FINIRLA!

Il modo con cui sono procedute le elezioni alla Camera del lavoro di Roma e i resultati che hanno dato, portando al governo del sodalizio cinque repubblicani, tre anarchici e tre socialisti, costituiscono la più lampante riprova della giustezza della tesi, contraria alla concessione del sussidio municipale e di qualsiasi segno di pubblico riconoscimento, sostenuta costantemente dal *Fanfulla*. I fautori della tesi contraria affermarono mai sempre l'assenza di qualunque carattere politico nella Camera del lavoro di Roma, ente, secondo essi, a tipo e scopi meramente economici, per la soluzione dei dissidi fra capitale e lavoro. Una smentita più clamorosa e più schiaffeggiante di quella che le elezioni di domenica hanno inflitta a codesti nostri avversari, impastati di utopia e d'ingenuità — tralasciamo, s'intende, gli avversari in mala fede — non potevamo augurarcela!

E del resto l'opera tutta della Camera del lavoro di Roma, come delle consorelle delle provincie, è stata improntata a fini prettamente politici e ad aizzare, anzichè a dirimere, dissidi e divergenze fra capitale e lavoro. Tale è stata l'opera delle varie incarnazioni passate della Camera del lavoro, opportunissimamente disciolte quando al Governo non si ruffianeggiava giolittianamente coi sovversivi; tale è stata l'opera della Camera del lavoro attuale negli ultimi scioperi, grossi e piccoli, che hanno infestata Roma. Dopo avere, colle complicità epistolari e affannosamente oratorie dei vari Lollini, acceso l'incendio dello sciopero, la Camera del lavoro è intervenuta coll'aria loiolesca in apparenza di metter acqua sul fuoco, ma in sostanza, nel retroscena, aggiungendo esca su esca, sia col provocare e col cementare l'organizzazione compatta degli scioperanti, che da, coll'aspetto organico della massa, la [illegible] e l'incentivo della resistenza [illegible] ribellione; sia col fornire mezzi [illegible] verità in [illegible] scarsi perchè, [illegible] i proventi vanno per la maggior parte consumati nell'amministrare il sodalizio. — [illegible]; sia col tenere alte e spavaldamente resistenti le pretese della mano d'opera nelle trattative cogli infelici rappresentanti di quella testa di turco che è il capitale.

N[illegible] affermare, con sicura coscienza [illegible], se non ci fossero state in Roma, come nel resto d'Italia, queste ibride e subdole organizzazioni che si chiamano le Camere del lavoro — o le Leghe di resistenza, che sono in fondo la stessa di[illegible] —, di tutta la epidemica fungaia di scioperi che ha pervaso, in questo semestre di nefasto Governo giolittiano, il nostro paese, non ci sarebbe stata neppure la traccia; e là dove una qualche divergenza fra operai e capitalisti, fra lavoratori e proprietari, fosse, per fatale necessità di cose, sorta, sarebbe stata composta, con facile prontezza, senza chiassi, senza tumulti, senza rivolte, di comune accordo fra i primi ed i secondi, con quella serena, e spesso affettuosa reciprocanza di sentimenti, che legava lavoratori e padroni, fino al giorno nel quale bassi e partigiani intermediari non si vennero a frapporre, criminalmente inquinandone i rapporti

✡

Eppure, malgrado questi fatti, meridianamente ammonitorii, non mancano e giornali che vanno per la maggiore, e uomini politici che s'atteggiano e prendono pose di uomini di Stato, i quali deplorano che le Camere del lavoro sieno state e siano tuttora ritenute, dalla gente che ragiona e dagli Enti tutorii, formazioni sediziose, e propugnano per codesti organismi, non soltanto gli aiuti materiali dei Comuni, ma il riconoscimento legale, fino a farli divenire tribunali di arbitrato *obbligatorio* nei conflitti fra operai e capitalisti. Decisamente questa è pazzia galoppante verso l'anarchia suicida! Che l'on. Giolitti, nel discorso socialisteggiante, improntato alla più supina malafede, — che pronunciò ai primi di febbraio alla Camera, per la caccia di quel portafoglio che egli riteneva ancora lontano, e che la cecità balorda dei nostri amici, insorti contro l'onesto Ministero Saracco, gli gettò nelle ingorde fauci, con inopinata fulmineità — potesse escogitare simili idee colla certezza che rimanessero in eterno idee, senza divenire mai realtà, oltrechè consono al suo *rôle* permanente di essere nefasto, poteva capirsi e spiegarsi come roccolo agli uccelli di passo!

Ma che, dopo l'esperienza spaventosa dell'opera delle Camere del lavoro e delle Leghe di resistenza, in questi quattro o cinque mesi di scioperi a getto continuo, si possano ancora, da gente in buona fede e sinceramente amante del bene del paese e della saldezza delle Istituzioni, propugnare simili utopie, non pare immaginabile! Eppure nella compagnia dei sostenitori non manca anche qualche voce, che ha atteggiamenti saltuariamente conservativi, sia pure alternati da opportunistici adattamenti!

Occorre levare alto e subito il grido contro il dilagare dell'utopia, perchè il paese nostro è così fatto che spesso riforme, non sentite dalla coscienza popolare nè dai bisogni sociali, si sono imposte, solo perchè un manipolo tenace e ardito di fautori, più o meno interessati, le ha bandite e propugnate come indispensabili, fino a costringerne l'attuazione. L'abolizione della pena di morte, l'allargamento del suffragio elettorale — per citarne due fra quelle che hanno prodotto più esiziali, e pur troppo irreparabili, effetti — informino!

Tanto più occorre levare alto il grido d'allarme, perchè a capo del Governo siede oggi un uomo, indubbiamente egregio per patriottismo e per integrità d'animo, ma infarcito di utopie dottrinarie e di manie liberaleggianti, e che ha per soprassello la fisima di dare il proprio nome a riforme legislative; sicchè, dopo avere regalato all'Italia il codice commerciale e il codice penale, ora farà di tutto per largirle un terzo guaio, che si chiami col titolo pomposo di legislazione del lavoro!

✡

Ora, con buona pace di tutti gli ammalati di idiotismi dottrinari, e dei furbi pesca-nel-torbido che loro stanno dietro, noi non crediamo affatto che di legislazione del lavoro, e di riconoscimento legale delle organizzazioni operaie (che sono tutte, smettiamola colle ipocrisie dei nomi, organizzazioni sovversive della peggior acqua), e di arbitrato obbligatorio nei conflitti fra capitale e mano d'opera, ci sia in Italia il bisogno. Si sia veramente liberali e liberisti, non a parole ma a fatti, e si lasci che, senza coazioni di violenze legalmente costitute (e tali sarebbero le Camere del lavoro e le Leghe di resistenza giuridicamente riconosciute, delle quali, non burliamoci, il riconoscimento legale non cambierebbe la composizione intrinseca attuale, che sarebbe, allora come ora, tutta di elementi repubblicani socialisti ed anarchici, come le elezioni di domenica hanno dimostrato essere la Camera di Roma), le divergenze fra capitale e lavoro sieno liberamente composte, caso per caso, fra i capitalisti e gli operai, nella libera lotta e nella libera difesa dei rispettivi diritti e dei rispettivi doveri. Le leggi comuni sono più che sufficienti a mantenere e a raffrenare nei giusti limiti e nell'ambito di una leale e corretta concorrenza, i rapporti, e, quando del caso, i dibattiti fra capitale e lavoro; senza che occorra una nuova legislazione speciale (e a questo effetto soltanto si ridurrebbe in concreto la nuova decantata legislazione del lavoro), col riconoscimento improvvido di nuovi diritti, che altro non sarebbero che nuove armi dei non abbienti contro gli abbienti, a quelle organizzazioni di burattini incoscienti, di cui pochi furbi burattinai muovono, per scopi personali e settari, i fili, che si chiamano Camere del lavoro. Restano le Camere del lavoro quel che sono oggi, e cioè società di fatto, la cui opera sia lasciata svolgere fino a che non sia criminosa, come spesso è stata ed è, e sia invece spezzata, con inesorabili scioglimenti, allorchè da opera di pace e di concordia passi ad essere opera di discordia e di lotta di classe. Lo Stato si limiti a tutelare tutte le libertà, compresa la libertà del lavoro, e all'infuori di questa tutela, alta ed elevata, nè lo Stato nè la legge scendano ad intromettersi nei rapporti fra capitale e lavoro, che dall'intervento liberticida della coazione dello Stato e della legge non possono che ricevere nocumento ed inceppo al loro svolgimento.

Smettiamola con questa nuova, stolida crociata, fatta da giornali per accattare le facili popolarità del soldino braccato, e da uomini parlamentari per uccellare i portafogli ministeriali. Dei diritti «alla povera gente» — come la chiama quel cospicuo pensionato a stipendio intero, che mai ha speso un baiocco per far ballare manco il classico orbetto, che si chiama Giolitti Giovanni — ne abbiamo dati ormai anche troppi, e tutti spillati sulla sacrosanta groppa delle classi cosidette non povere. Che cosa ha dato in corrispettivo la «povera gente» in quest'ultimo venticinquennio di largizioni d'ogni genere, dal diritto elettorale — prostituito al mercato della compra-vendita del voto o all'incosciente dedizione della volontà individuale alla massa bruta sovversiva —; alle leggi sugli infortuni del lavoro e sulla pubblica beneficenza civilmente organizzata? Niente via niente; la «povera gente» ha preso ed aggrantato sempre, senza sentire mai manco il bisogno d'un correspettivo di doveri e d'obblighi, rispondente ai nuovi diritti acquistati. E' tempo di finirla una buona volta coll'andazzo che s'impernia nel «dài addosso a chi ha» e nel «piglia tutto per chi non ha!»

EGO.

La Cina e gl'inviati - Sarebbe vero?

Colonia, 28. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: Tutti i decreti, coi quali l'imperatore cinese approva le proposte degli inviati, furono pubblicati testè; ne manca uno solo, cioè quello con cui si approva la regolazione della foce del Yangtse. Però non si dubita che tra breve verrà pubblicato anche questo

Londra, 28. — Il *Times* ha da Pechino che Li-Hung-Chang notificò ai rappresentanti esteri che i plenipotenziari cinesi ricevettero l'autorizzazione di firmare il protocollo per la pace e che chiese ai rappresentanti esteri di fissare la data per la firma del protocollo stesso.

Scuse al Giappone.

Londra, 28. — Il *Times* ha da Shanghai: Il plenipotenziario della Cina, Natung, che era stato incaricato di esprimere al Governo giapponese il rincrescimento del Governo cinese per l'assassinio del cancelliere della Legazione giapponese a Pechino, Sugijama, arrivò martedì a Shanghai. [illegible] doveva continuare il viaggio [illegible], ma ricevette l'ordine di rimanere colà.

Un attacco dei boeri - Milner al Capo.

Londra, 27 — *Ufficiale*. — Si ha da Pretoria, in data di ieri: «Un convoglio che si dirigeva da Kimberley a Griquatown fu attaccato il 24 corr. presso Root-Kopje. La scorta respinse l'attacco ed ebbe 9 morti e 23 feriti

Cape-Town, 28. — E' giunto il Governatore generale della Colonia del Capo, sir A. Milner ed è stato accolto con entusiasmo. Egli ha di[illegible] che [illegible] l'Inghilterra non modificherà la sua politica nell'Africa Meridionale

Echi delle feste di Tolone.

Tolone, 28. — Il pittore di marine Vittorio Costa ha terminato un magnifico quadro relativo alla visita della nostra squadra italiana, durante le mirabili feste che ebbero luogo a Tolone l'aprile scorso. Il maestro con arte valorosa ha riprodotto il momento preciso nel quale l'ammiraglio De Maigret, comandante la squadra francese, si reca a bordo della *Lepanto* per salutare il Duca di Genova, ammiraglio della nostra flotta. I nostri rallegramenti all'artista francese d'aver conservato per le future generazioni, il ricordo di quello spettacolo magnifico! Il quadro è pieno di effetto, e di una autenticità ammirevole. Sul mare, dolcemente ondulato, si erge, nelle sue forme maestose, vista di traverso, la *Lepanto*, e un po' più lontano la *Sicilia*, e la *Sardegna*, e la superba *Garibaldi*, e tutto intorno a queste moli imponenti una miriade di *yole* e di scialuppe. E' un prestigio di colori e di vivacità. Nulla manca a quest'opera grandiosa che deve essere per noi un superbo documento della nostra storia e potenza navale!

Croati contro l'Ungheria — Conflitto elettorale.

Trieste, 27. — A Buccari, a Portore, presso Fiume, si rinnovarono le dimostrazioni croate contro l'Ungheria, come quelle avvenute a Segna. Il capitano di un piroscafo però, rifiutando di abbassare la bandiera ungherese, lasciò il porto senza imbarcare i viaggiatori.

— In seguito alle elezioni amministrative a Jaroslau in Galizia, avvenne un conflitto sanguinoso fra gli elettori polacchi e ruteni. Vi sono due morti e molti feriti.

L'arresto di un anarchico.

Trieste, 28. — La gendarmeria di Mattersdorf arrestò l'operaio Giovanni Zavalli, trentottenne, marchigiano, imputato di offese all'imperatore. Indosso gli fu rinvenuto un affilato pugnale. Si ritiene sia un anarchico.

Cassiere infedele.

Vienna, 28. — Il giovane cassiere della Ditta Biegler di Budapest, che godeva la piena fiducia dei suoi principali, in seguito ad istigazione dell'amante, sottrasse oggetti preziosi e valori per oltre 60,000 corone impegnandoli. Entrambi furono arrestati.

In onore degli ufficiali tedeschi.

Londra, 28. — Si annuncia da Dover che le feste date in onore degli ufficiali dell'incrociatore tedesco *Stein* assumono il carattere di una manifestazione di importanza internazionale. I marinai tedeschi ebbero da parte della popolazione un'accoglienza addirittura entusiastica. Il banchetto offerto dalla municipalità e dall'autorità portuale di Dover agli ufficiali tedeschi al palazzo municipale fu cordialissimo. Nei brindisi si rilevarono i rapporti cordiali fra l'Inghilterra e la Germania che formano una delle più sicure garanzie per il mantenimento della pace

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna*, continuando nella smania socialista e rispecchiando fedelmente il pensiero dell'on. Giolitti, pubblica una lettera di Antonio Labriola, che vorrebbe dare un consiglio intorno a quell'affare alquanto complicato del *ministerialismo* dell'Estrema Sinistra. I socialisti, come osservate, non parlano più alle turbe dalla cattedra, dalla ribalta, dalle vetture da nolo, sui seggioloni, no. La loro parola parte dalle colonne di carta stampata, che ha perduto in effetti immediati sì, ma non corre il pericolo di avere una corona di fischi. Labriola padre fa, in fondo, con quella esperienza socialista che lo distingue, una paternale a Labriola figlio, dell'*Avanti*, e si serve del canale ministerialissimo. Il figlio vuole il Congresso Generale del partito per determinare il limite dell'appoggio al Giolittismo. Che c'entra mo' questo? Labriola seniore ha ragione. Statevi quieti. Non vedete che bella rótta batte il Ministero? Tutto, tutto è favorevole al partito. Mostratevene grati! Se cambia via allora, dàlli, dàlli. Niente fin oggi risulta che faccia temere ai socialisti un allontanamento del ministro dell'interno dall'azione sociale comune contro la tirannide capitalista! Diavolo, bisognerebbe essere ciechi per non vedere come non è lecito vietare [illegible] eccitamenti alla rivolta, riunioni per determinare odio e lotta di classe, e v'è una legge da applicare solo per non riconoscere la personalità giuridica alle innocue corporazioni religiose S'intende, questo Labriola non lo dice! Non mancherebbe altro! Lo diciamo noi. Così, [illegible]mente questo [illegible] ministeriale l'Estrema Sarebbe un assurdo, [illegible] che il Ministero compie fedelmente il mandato esecutivo dell'Estrema Sinistra Giolitti ha [illegible] la sua abituale tranquillità, dovuta all'intervento di Labriola seniore, attraverso l'organo suo diletto.

* * *

Lo storico castello di Compiègne è in grandissima agitazione, nell'aspettativa dello Czar e della Czarina

L'appartamento comune per gli imperiali si compone di tre stanze: due saloni ed una camera. Esso appartenne a Maria Antonietta, ed i mobili che vi sono adesso sono del primo impero. Per altro, tutto il castello di Compiègne ha mobilia di questo stile. I due saloni hanno splendide tappezzerie dei Gobelins, rappresentanti le *Nozze di Angelica e M*[illegible], *Amore e Psiche*, quelle di *Alessandro e Campaspe*. Il letto è un vero capolavoro ed è coperto di stupenda seta broccata. In quel medesimo appartamento e in quel medesimo letto d[illegible] la Regina Vittoria d'Inghilterra, Vittorio Emanuele Re d'Italia, Guglielmo di Prussia [illegible] 1867, lo Czar Alessandro II. I legni scolpiti della camera da letto datano dall'epoca di Luigi XVI

L'appartamento scelto per l'Imperatore è anch'esso di tre stanze: gabinetto da lavoro di cui è stata riprodotta fedelmente la mobilia nella *Madame Sans-Gêne*, stanza da letto e salone di ricevimento, o salone del Consiglio dei ministri. Esso appartenne a Luigi XVI. La stanza da letto è tappezzata di seta color granato, ha il busto di Napoleone I scolpito da Antonio Canova e situato sopra un delizioso canterano. Il letto fu scolpito all'epoca del Grande Napoleone, ed è uno splendido mobile dorato, specie di canapè letto, situato sotto una grossa tenda di seta rosa. L'appartamento privato dell'Imperatrice si può chiamare *l'appartamento delle Imperatrici*, perchè è stato abitato da Maria Luisa e da Eugenia e si compone di un salotto da ricevere, di un salotto per musica, di un *boudoir*, di una stanza da bagno e della stanza da letto, il cui soffitto rappresenta l'*Aurora* e i cui pannelli, firmati da Girodet, raffigurano le Stagioni. Il letto è dell'epoca del secondo impero, è in legno dorato e il motivo ornamentale si svolge attorno ad un gruppo di cigni. Il salone di musica ha stupende tappezzerie di von Loo, rappresentanti il *Sultano nel serraglio*. Nel gabinetto di toletta, la vasca da bagno è di argento.

A tali appartamenti si aggiunge l'appartamentino destinato al principe imperiale, fratello dello Czar, e il quale si compone di tre stanze non molto vaste e che saranno ornate convenientemente con mobili tratti dal guarda-mobili dello Stato.

* * *

Se è vero che le notizie allegre fanno buon sangue, quello dei lettori d'un giornale sardo dev'essere diventato eccellente, dopo la lettura delle seguenti corrispondenze che trovo nel numero del 26

PATTADA, 24. — Quanti amano l'igiene, si domandano se sia proprio impossibile evitare lo sconcio dei maiali che dopo aver gironzolato per le strade del paese, sconvolgendo, in parecchi luoghi, il selciato, finiscono nelle numerose pozzanghere che tramandano odori pestilenziali o nei numerosi letamai accumulati agli sbocchi del paese

OLIENA, 23. — La sera del 20 corrente arrivava in paese un negoziante con dieci colli di tessuti, orologi e sveglie per effettuarne la vendita, in occasione della festa. Presentatosi dal sindaco per ottenere il permesso di occupare nella piazzetta della suddetta festa 2 metri di suolo, gli fu negato adducendo che la piazza sarebbe rimasta ingombra per il passaggio [illegible] stanoli. Il povero negoziante fu costretto andarsene lontano dalla festa, vicino al mondezzaio.

DECIMOMANNU, 23. — Alcuni giovani di buona volontà, si sono costituiti in comitato, per festeggiare in modo straordinario Santa Greca nell'ultima domenica di Settembre. Alla riuscita della festa prende parte in modo speciale la Compagnia Barracellare

ITTIREDDU, 23. — Ieri sera il consiglio comunale si riunì in seconda convocazione per la nomina dell'usciere del conciliatore, vacante già da quasi un anno. Si contendevano questa carica tre del nostro paese. Fu eletto [illegible] tre, quello che era giudicato il meno adatto

VILLACIDRO, 23. — Una novità nel nostro paese ha aperto una saletta, il parrucchiere Salvatore Barrocciu, proveniente da Oristano. Una cosa buona e resasi necessaria, mancando finora un luogo pulito e degno di un paese civile, per radersi l'onor del mento

Chi può negare l'importanza di queste notizie?

* * *

Luigi XIV giuocava una sera all'*ecarté* col suo ciambellano barone des Tourelles, gran concessionario di giuochi pubblici, dove egli barava a suo beneplacito. La posta in giuoco era regalmente vistosa; e gli *atouts* si moltiplicavano fra le dita ingemmate del sovrano. Il barone des Tourelles perdeva, pagava con signorile indifferenza... e sorrideva... Questo sorriso [illegible] garbò al re che ne chiese il motivo al degno ciambellano, il quale

— I re delle carte, rispose, salutano con grande insistenza la fortuna di Vostra Maestà

— Pretendereste forse, rispose quel Sole coronato, d'esser voi il più gran ladro di Francia?

Il ciambellano non rispose

* * *

Nella Galleria d'arte a Glasgow è esposto adesso un pianoforte che costa 30 mila franchi costruito dalla casa Broadwood di Londra su disegno dell'architetto Blomfield, ha tutte [illegible] più moderne perfezioni. Ma ciò che di questo pianoforte costituisce la novità della [illegible] sere lo stile e la decorazione della cassa [illegible] di Strasburgo e tutta [illegible] legni rari, di avorio e di a[illegible] particolarmente ricco, richiama [illegible] [illegible] emottavo alla fran[illegible] questo sia il pianoforte più [illegible] [illegible] pittore Alma Tadema, [illegible] da un miliardario inglese [illegible] franchi 3500

* * *

Prova di fiducia per [illegible]

— Dimmi, credi che X sia un uomo [illegible]?

— Da fidarsi! Ma certo, io gli affiderei la vita [illegible]

— [illegible]

Il viaggio dello Czar in Francia.

Montélimar, 28. — Il presidente della Repubblica [illegible]

L'incidente franco-turco.

Parigi, 27 — Si ha da Costantinopoli [illegible] momento in cui l'ambasciatore francese Constans, si recava alla stazione per partire con l'*Orient Express*, il ministro de[illegible] del Sultano, si è presentato a lui per pregarlo di non partire, dichiarando che il Sultano era pronto a fare nuove concessioni; però l'ambasciatore Constans persistette ne[illegible] di partire. Si assicura che durante l'assenza dell'ambasciatore Constans il [illegible] d'ambasciata, Bapst, reggerà [illegible] si riprendessero i negoziati, egli dovrà limitarsi a ricevere le proposte della Porta e trasmettere alla Porta le risposte del governo francese.

Riservista ucciso alle manovre.

Vienna, 28. — Durante le manovre presso Aurolzmunster (Austria superiore), verso la fine dell'esercitazione, dal punto in cui si trovava il 102.o reggimento di fanteria boemo, partì una fucilata nella direzione dello stato maggiore. Un riservista del reggimento cacciatori tirolesi che si trovava in vicinanza dello stato maggiore, stramazzò a terra colpito da una palla, raccolto, morì durante il trasporto all'ospedale

Guerra nell'America Centrale

Parigi, 28. — Mentre parecchi giornali si mostrano ancora piuttosto scettici circa la gravità del conflitto tra la Colombia e il Venezuela, il *New York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Colon (Panama), in data del giorno 2[illegible]

«La guerra tra la Colombia e il Venezuela può considerarsi già effettiva, benchè, secondo le abitudini sud-americane, non [illegible] stata una dichiarazione ufficiale. I liberali [illegible], appoggiano apertamente [illegible] Il governo colombiano appoggia alla sua volta il partito venezueliano che vorrebbe deporre il presidente Castro. La repubblica di Nicaragua voleva entrare in azione, ma la nave da guerra *General Pinzol* non potè lasciare Colon per mancanza di ufficiali.

«La situazione nell'istmo di Panama è molto

minacciosa migliaia di insorti trinceratisi nel campo fortificato di Cosinte potrebbero resistere a forze cento volte superiori ».

Il « leaders » degli afrikanders arrestati.

Cape Town, 27 — Merriman, *leader* parlamentare degli *Afrikanders*, è stato arrestato.

Dalla Costa Azzurra

Monaco, 25 agosto.

Ora che per una infinità di migliorie queste acque sono rese pure e cristalline, un grandissimo numero di bagnanti vien qui a passare la stagione estiva. Molti forestieri hanno constatato che si gode durante l'estate su queste spiaggie d'una temperatura molto meno elevata e oppressiva che nelle stazioni di bagni dell'Oceano. Durante una parte della giornata e alla sera, la brezza marina soffia vivissima e rinfresca l'atmosfera. Il direttore del *Nouveau Monde* di Parigi scrive con ragione: « Quanto a me, rompendo coi pregiudizi e senza preoccuparmi delle false leggende, sono venuto per fuggire il caldo al Mediterraneo. Il mio coraggio ha ricevuto una ricompensa e ho infatti trovato a Monaco un bel cielo, una fresca brezza, un mare superbo dai toni di zaffiro, d'ametista e d'opale! Il tempo passa qui abbastanza aggradevolmente. Abbiamo dei concerti serali sulla grande terrazza in riva al mare, che sono il *rendez-vous* elegante di tutta la colonia forestiera. L'orchestra composta di 40 professori, quasi tutti italiani e diretti dal bravo maestro Borghini, vi eseguisce i pezzi più brillanti del repertorio classico e moderno. Come novità vi sono quaranta coristi che cantano dei walzer di Strauss, di Farbach, di Waldteufel, ecc., delle romanze e delle serenate. Non mancano le feste sportive, le regate, le corse di biciclette, i balli e le kermesse ».

Fra i bagnanti noto il conte e la contessa St. Martino, il marchese Della Rocca, le famiglie Visconti, de la Bathie, d'Alessandry, Meyer, Mayrargues, ecc, ecc. Fra qualche giorno la stagione estiva sarà chiusa e la Riviera rimarrà silenziosa sino all'aprirsi della prossima *season* invernale.

Mistral.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA RACCONIGI.

I Sovrani alla messa votiva.

Racconigi, 27. — Una delle feste religiose più simpatiche, e che più da vicino si connettono colla tradizione popolare, è certamente quella che ricorse ieri in Borgo Macra, ora battezzato col nome augusto della Regina Margherita, in fondo al quale campeggia la chiesa della Madonna, fatta costruire dalla pietosa munificenza di Re Carlo Alberto (in stile dorico, simile a quella della Gran Madre di Dio, che corona lo sfondo della vasta piazza Vittorio Emanuele I di Torino), allorchè nel 1835, qui infieriva il colera *morbus*. Da allora al 1848, tutti gli anni, il giorno 26 agosto, Carlo Alberto, Maria Teresa e la nuora Maria Adelaide si recarono sempre, a piedi, ad assistere in detta chiesa ad un servizio divino, e tutto il borgo, in segno di letizia e riverente affetto verso i Sovrani, veniva tappezzato da ricchi ed eleganti arazzi, che dicevano tutta la riconoscenza verso i benefattori augusti, per parte dei buoni borghigiani scampati al contagio.

Figuratevi adunque quale commozione arcana abbia invaso l'animo dei concittadini nostri, quando si seppe che i Reali d'Italia avrebbero iermattina assistito ad un servizio divino, alle 8 1|2, « in segno di benevola deferenza verso il regio cappellano don Biagio Balladore ».

Ma più grande ancora fu l'entusiasmo e la sorpresa universale quando, dal castello reale, aperti i cancelli monumentali di piazza Carlo Alberto, si videro i Sovrani discendere, accompagnati dai principi di Battenberg e dalle loro Case civile e militare, percorrere a piedi il breve tratto di piazza Carlo Alberto e tutta la lunga via Regina Margherita, per recarsi, come i loro antenati, al Santuario della Madonna, dove in loro onore doveva appunto eseguirsi una « messa bassa » con semplice accompagnamento di *harmonium*.

Alla porta della chiesa i Sovrani vennero ossequiati dalle autorità civili e militari, e aspersi d'acqua lustrale dal priore di San Giovanni, teologo Negro, e presero posto su speciali inginocchiatoi nel *Sancta Sanctorum*; il cappellano celebrante indossava una splendida pianeta ricamata in tela d'argento con lo stemma reale rilevato in oro, regalata dalla Regina Elena. Sedeva all'*harmonium* il maestro Poretti.

Tutti erano commossi ed entusiasmati alla vista di quel corteo, e calorosi proruppero gli evviva al Re intelligente e buono ed alla Regina che « quando Ella altrui saluta », così gentile ed onesta pare come la Beatrice del divin poeta. Ieri i bambini, oggi gli adulti, gli anziani ed i vecchi si sono sentiti penetrare fino alle più intime fibre del cuore dalla più soave, dalla più santa delle soddisfazioni umane; soddisfazione mista di santo orgoglio e di profonda riconoscenza.

Alla messa susseguirono nel Castello reale, come pure sapete, i ricevimenti di altre autorità comunali dei dintorni.

DA PALLANZA

La partenza della duchessa di Genova.

Pallanza, 26 — Ieri sera, alle 21,30 la duchessa di Genova, con battello speciale, lasciava la villa di Stresa per recarsi a Mainau, sul lago di Costanza. Giunto il battello in vicinanza della stazione di Luino, ove il treno attendeva l'Augusta viaggiatrice, improvvisamente si ruppe il tubo principale che mette il vapore nella caldaia.

Il vapore, non avendo altro sfogo, si sparse e ferì in alcune parti del [illegible] uno dei macchinisti. Le ruote del battello si fermarono e non fu possibile lì per lì provvedere alla riparazione. Vi fu un po' di panico in tutto il personale. Fortunatamente poco per volta il battello, sotto un diluvio di pioggia, potè guadagnare la sponda, ove, con una *passerella*, si fece scendere la duchessa ed il personale.

Accompagnavano la duchessa Madre un gentiluomo di Corte, la dama d'onore, il cav. Prato, ispettore della navigazione, il tenente dei carabinieri, signor Alcioni, ed il delegato di pubblica sicurezza Martini. Il battello dovette fermarsi a Luino.

« E' stato un miracolo se non sono successe disgrazie, essendo il battello, in servizio fin dalla mattina con oltre 300 passeggieri, in gita per il lago. Se il caso fosse successo prima a metà lago, il panico sarebbe stato maggiore.

DA PALERMO

Un po' di tutto.

Palermo, 26 (*Franz*). — L'Associazione della Stampa siciliana si è fatta iniziatrice di una serie di esposizioni regionali agricole siciliane, e la prima di esse è stata fissata a Palermo dal 1° marzo al 31 maggio. Sarà una mostra regionale pei prodotti agricoli ed internazionale per le macchine agrarie, ed organizzata in modo da potere riuscire di pratico ed utile ammaestramento agli agricoltori siciliani per lo sviluppo ed il progresso delle loro aziende. Inoltre vi saranno esposizioni temporanee di floricoltura e di zootecnica ed una mostra permanente nazionale campionaria. Il Comitato esecutivo ha tracciato un piano di festeggiamenti, tanto necessari alla riuscita di una mostra, ed inoltre saranno tenuti dei congressi: uno di agricoltori e uno di sindaci, di presidenti di Consigli provinciali, di presidenti di Camere di commercio e di Comizi agrari per gettare le basi di un consorzio, cui sarebbero affidate le sorti delle altre esposizioni regionali.

Pare assicurato che l'inaugurazione si farà coll'intervento delle Loro Maestà e del ministro dell'agricoltura. Già non pochi enti amministrativi e commerciali dell'isola hanno deliberato il loro concorso finanziario all'esposizione, e primo fra tutti il municipio di Palermo con lire 20 mila.

— Si prevede fortissima la lotta per il deputato nel nostro secondo collegio, reso vacante per la morte di S. E. Crispi, perchè due candidati dello stesso partito crispino, così chiamato, si contendono il terreno gli ex-onorevoli, avvocato Marinuzzi e avv. Angelo Muratori. Si prevede sicuro il ballottaggio fra questi due, specie che i socialisti hanno posato la candidatura-protesta del recluso Paolo Schicchi, e quindi difficile che uno dei due ex-onorevoli possa a primo scrutinio riportare la maggioranza dei voti, voluta dalla legge. Il miglior *quotato* fin oggi è l'avv. Marinuzzi, specie che, come si dice, avrà l'appoggio del comm. Florio. Staremo a vedere. Si facevano anche i nomi del duca d'Arenella e dell'avv. Palmeri Vittorio, radicale, ma questi hanno ritirato le loro candidature.

— Anche Palermo avrà la sua Camera di lavoro, e domenica, 1° settembre, coll'intervento del sindaco (!!), avremo l'inaugurazione!!! Si crede che il Consiglio sarà composto di anarchici petrolieri!!

DA MILANO

Le gravi disgrazie di stanotte.

Milano, 27. — In comune di Origgio a pochi chilometri da Saronno, s'ebbe a lamentare ieri sera una grave disgrazia. Poco dopo le 20, il curato del paese, seguito da parecchi fedeli, si portava a somministrare il Viatico ad una povera tubercolotica, certa Carolina Borroni, di 49 anni, la cui famiglia è alle dipendenze del conte Vitaliano Borromeo. Il sacerdote aveva appena principiato a recitare le orazioni, quando si udì uno scricchiolio e, senza che alcuno avesse tempo a capirne la causa, precipitava il pavimento trascinando il curato la moribonda e quasi tutti i presenti, oltre una trentina.

E' facile immaginare lo spavento e le urla di quei disgraziati. Giunsero subito i soccorsi ed i caduti furono tutti tratti dalle macerie. Fortunatamente non s'ebbe a deplorare alcun morto; i feriti sommano ad una ventina, e, per caso strano riportarono tutti contusioni leggere. La moribonda, travolta pur essa, rimase incolume.

La causa del disastro va ricercata nel cedimento della trave principale, la quale poggiando con un'estremità sopra un muro che divide la camera dalla stalla avea finito per marcire. Il pretore iniziò tosto una inchiesta per stabilire le responsabilità.

— Un immane disastro ha gettato nella costernazione Legnano. In causa del furioso temporale che imperversava, crollò una volta in muratura che stava costruendo nello stabilimento Tosi l'impresa Lucca. Le macerie seppellirono parecchi operai che stavano lavorando intorno alla volta.

Da alcuni giorni attendevasi alla costruzione della volta, in mattoni e calce idraulica in una adiacenza dello stabilimento, per il collocamento di una nuova motrice a vapore. Al tonfo prodotto dalla caduta della volta e alle grida delle vittime accorsero tosto gli operai dello stabilimento, i quali si accinsero all'opera di salvataggio. Il morto era tal Negroni Carlo, di 19 anni, due altri operai, Casè Giuseppe di 26 anni, Fasè Marco di 13, rimasero feriti gravemente.

Ferite e contusioni più o meno gravi in varie parti del corpo, riportarono gli altri operai Farè Pietro, Paganini Giuseppe, Bollati Angelo, Mazzucchetti Enrico, Barni Giovanni, Colombo Pietro, Formati Ambrogio, Paganini Francesco, Lozzi Agostino. Chiamati d'urgenza, accorsero tosto sul luogo del disastro i medici di Legnano, dottori Bononi, Maggioni e Gandin, il dottore Selmi di Cerro; intervenne poi anche il dottore Rossi dell'istituto infortuni di Milano.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per fare una rigorosa inchiesta ed accertare le responsabilità.

L'incidente dell'arciduca d'Austria.

Vienna, 27. — La notizia d'una grave disgrazia di caccia toccata all'arciduca ereditario Francesco Ferdinando d'Austria Este è perfettamente vera. A Vienna, dopo che dappertutto se ne parlava, la pubblicarono il *Wiener Journal*, la *Arbeiter Zeitung* e la *Ostdeutsche Rundschau*. Da Praga il doloroso fatto fu telegrafato direttamente a Berlino al *Berliner Tageblatt*, al *Lokalanzeiger* ed alla *Vossische Zeitung*.

La sciagura avvenne, non presso Budapest — come fu, per errore nella trasmissione del telegramma, stampato — bensì nelle fitte foreste boeme presso Budweis, e il giornaletto locale *Der Bote aus dem Bohemenwald* ne diede pel primo i particolari. Esso conferma che l'arciduca non ebbe assolutamente alcuna colpa nell'accaduto.

Ospite del principe Schwarzenberg nel di lui sontuoso castello, l'arciduca cacciava col principe il camoscio nella foresta. Al pubblico era stato severamente proibito di recarsi nel bosco, e appositi avvisi misero in guardia tutti i dintorni del grave pericolo.

La contadina rimasta vittima non vi abbadò, e si pose a raccogliere fragole selvatiche proprio nel recinto riservato alla caccia. D'improvviso le passò dinanzi un camoscio. La palla del fucile dell'arciduca — il quale si trovava a cento metri di distanza e nella assoluta impossibilità di scorgere la donna — dopo aver trapassato il camoscio, la colpì al cuore, fulminandola. L'arciduca vivamente commosso e desolato, interruppe subito la caccia, e la mattina dopo fece tenere alla famiglia della disgraziata una forte somma di danaro, insieme all'espressione del suo profondo rammarico. Alla sera partì per la Stiria e — come raccontano i suoi famigliari — ancora adesso non si è dato pace dell'accaduto.

Loubet all'Eliseo.

Parigi, 28. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato, oggi, all'Eliseo.

La guerra Venezuela-Colombia.

New York, 28. — Un dispaccio al *New York Herald* da Colon annunzia che 2000 insorti, provenienti dalla Colombia, hanno invaso il Venezuela. Si crede che essi si propongano di rovesciare il Presidente della Repubblica, generale Cipriano Castro.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

V A N A
A R A R
N A V E
A R R A

Anagramma.

Un tal mi domandò:
« Di che paese siete? »
Io risposi: « Di quella città
Che anagrammata
Non mette dubbio
Avervi detto verità ».

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Domani, ultima rappresentazione della stagione e addio della compagnia Micheluzzi, con *Waterloo*. Sabato andrà in scena il trasformista Frizzo, preceduto da un esercizio ginnastico, coreografico e trasformazione *Nelson le Follet*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Waterloo*, ore 9.
Manzoni. — *Un ballo in maschera*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 28 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15

Calendario d'oro.

Domani Decollazione di S. Giovanni Battista. Ricorre il compleanno:

di don Marino Caracciolo Ginnetti, Velletri; della contessa Vittoria Galletti, Firenze; della marchesa Antonietta Spinola, Genova; della marchesa Margherita Trotta Bentivoglio, Milano.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 16,7 — massima 27 0
Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 26,1, Genova 26,4, Massa Carrara 31,9; Cuneo 27,4; Torino 25,0; Alessandria 29,1; Novara 27,0; Pavia 28,2; Milano 27,1; Sondrio 22,0; Bergamo 21,0; Brescia 29,0; Cremona 28,1, Mantova 25,6; Verona 24,8; Belluno 22,1; Udine 22,7; Treviso 25,0; Venezia 26,8; Padova 24,4; Rovigo 27,5; Piacenza 27,9; Reggio Emilia 27,2; Modena 25,6; Ferrara 25,5; Bologna 26,6; Ravenna 28,1; Forlì 25,0; Pesaro 29,4; Ancona 29,6; Urbino 25,9; Macerata 29,6; Ascoli Piceno 30,0; Perugia 24,6; Lucca 28,1; Pisa 28,8; Livorno 29,0; Firenze 28,9; Arezzo 27,2; Siena 26,0; Grosseto 30,1; Roma 27,5; Teramo 28,8; Chieti 26,8; Aquila 24,6; Foggia 30,5; Bari 35,4; Lecce 33,0; Caserta 30,0; Napoli 26,0; Benevento 29,0; Potenza 25,2; Cosenza 32,0; Reggio Calabria 30,6; Trapani 30,7; Palermo 30,3; Caltanissetta 31,0; Messina 31,8; Catania 32,5; Siracusa 32,5; Cagliari 30,5; Sassari 26,8.

Fiori d'arancio.

Ci scrivono da Lamporecchio (Firenze) 28:

« Oggi, a Lamporecchio, il sindaco Minghetti, per delegazione del principe Colonna, sindaco di Roma, univa in matrimonio il principe Don Giuseppe Rospigliosi con la signorina Marie Reid Parkhurst. La signorina, discendente da lord Reid di Glasgow, è imparentata con le più cospicue famiglie americane ed italiane. E' nipote del conte generale Palma di Cesnola, e del governatore Rowan ministro degli Stati Uniti presso il re delle due Sicilie, che ebbe parte importante con Pio IX nei moti del '48. Il principe Don Giuseppe poi è primogenito di casa Rospigliosi. Gli sposi si tratterranno ora qui nella splendida villa che Clemente IX fece costruire dal Bernini; verranno quindi in Roma, alloggeranno nel palazzo Rospigliosi e riapriranno gli splendidi antichi saloni del palazzo all'alta aristocrazia italiana e straniera. Furono testimoni al matrimonio, per la signorina Reid, il deputato conte Luigi Gaetani di Laurenzana, e per il principe l'avv. Carlo Minghetti. Alla sposa furono offerti un'immensità di fiori e ricchissimi doni. Ho notato una grande *broche* antica dei Castellani incastonata di pietre preziose, dono di Don Giulio Rospigliosi, fratello dello sposo ».

— Stamani alle 8 1|2 nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi si sono celebrate le nozze dell'on. Baldassarre Squitti, sottosegretario di Stato alle poste, con la marchesina Mary Guglielmi della Rocchetta; furono testimoni per lo sposo gli on. Mantica e De Seta, e per la sposa il conte Castelli e il marchese Alessandro Guglielmi. In Campidoglio, testimoni il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e il ministro delle poste, on. Galimberti, funzionò da ufficiale dello stato civile l'on. Gallappi. A mezzo di una Commissione, composta delle signorine Silvia Compagnoni, Bice Audisio, Eugenia Berni e Giuseppina Martori, le ragazze addette all'ufficio provvisorio di revisione delle cartoline vaglia di Trastevere offrirono la penna d'oro, che servì per la sottoscrizione dell'atto nuziale.

Dopo un *lunch* squisito in casa Guglielmi, in via Sistina, gli sposi partirono alle 13,25 per Monte Cassino. Ivi si tratterranno due o tre giorni e quindi proseguiranno per Cava dei Tirreni. Tra i convitati notammo la baronessa Squitti-Pellecchi, la baronessa Paternostro, la marchesa Della Rocchetta, la marchesa Guglielmi-Castelli, la contessa Merenda, la signora Morichini, il comm. Gamond in rappresentanza del personale del Ministero, il comm. Pellicchi, i cav. Stettiner, Filippi, Pecorella e Gioja del gabinetto del ministro e sottosegretario alle poste, il cav. Doni della Presidenza del Consiglio, il prof. Gizzi, il cav. Brunetti, l'avv. Garroni ecc. I doni fatti alla sposa furono numerosissimi; notati tra gli altri quelli degli on. Zanardelli e Galimberti, dei capi di servizio del Ministero, degli impiegati del Gabinetto, del personale della Direzione provinciale, dello scultore Ximenes, ecc.

Note capitoline.

Nei vari uffici comunali si stanno approntando le cifre per il preventivo 1902.

— Il sindaco Don Prospero Colonna ha scritto di non potersi ancora muovere dall'Inghilterra per il cattivo stato di salute dell'ex imperatrice Eugenia, presso cui trovasi.

Note vaticane.

Per la morte del padre Luigi Lauer, ministro generale di tutto l'ordine francescano, i padri definitori dell'ordine si riuniranno in questi giorni nel collegio internazionale in via Merulana, per eleggere il vicario generale, il quale rimarrà in carica fino alla nomina del nuovo ministro generale che, per statuto, avverrà nell'anno 1903.

— Il Papa ha insignito della commenda dell'ordine Piano il marchese Francesco Giustiniani, esente della guardia nobile, e della croce di cavaliere dello stesso ordine la guardia nobile conte Stanislao Colacicchi.

— Il padre Villibrando Benzsler, dell'ordine benedettino, abate di S. Maria Laoch, è stato nominato vescovo di Metz, e monsignor Francesco Zorn de Bulack a vescovo ausiliario di Strasburgo.

— Nel Belgio è morto, per apoplessia fulminante, monsignor Vittorio Giuseppe Doutreloux, vescovo di Liegi. Il defunto vescovo era nato a Chenée, presso Liegi, il 18 maggio 1837. Fece il corso ginnasiale nel collegio Maria Teresa a Hervé; studiò filosofia nel piccolo seminario di Saint-Trond, e teologia prima a Liegi e poi a Roma, dove fu ordinato sacerdote e conseguì la laurea dottorale. A 26 anni fu nominato vice direttore del collegio di S. Quirino a Huy, donde passò nel 1865 alla direzione del piccolo seminario di San Rocco e di là, nel 1871, a quella del seminario teologico di Liegi. Nel 1875 Pio IX lo nominò coadiutore del vescovo di Liegi, con diritto di successione, e succedette infatti a monsignor Montpellier il 24 agosto del 1879.

— Il vescovo di Mende (Francia) ha mandato una generosa offerta in denaro al Comitato per i festeggiamenti del giubileo pontificale di Leone XIII, per i restauri del soffitto dell'arcibasilica di San Giovanni in Laterano, che, come già dicemmo, sarà una delle opere promosse dal detto Comitato per la fausta circostanza.

Arruolamento di mozzi.

E' aperto nel Corpo R. equipaggi un arruolamento volontario per cento mozzi, al quale possono concorrere i giovani regnicoli nati non prima del 1° marzo 1884 e non dopo il 28 febbraio 1886.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire le domande, scritte di proprio pugno su carta da bollo da centesimi sessanta e con l'esatta indicazione del proprio domicilio, a quella delle seguenti autorità più vicina alla loro residenza. A Spezia al Consiglio d'amministrazione del Corpo R. equipaggi. A Napoli, a Taranto, a Venezia al comando del Deposito del Corpo R. equipaggi. A Maddalena, al Comando del distaccamento della difesa marittima.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 novembre 1901.

Se il numero degli aspiranti superasse quello di 100 saranno chiamati di preferenza all'arruolamento coloro: che fossero fregiati della medaglia al valor di marina, che proveranno, mediante un estratto della matricola della gente di mare, di avere navigato per almeno quattro mesi; che fossero orfani di militari morti in servizio o figli di militari giubilati per infermità contratte per cause di servizio; che fossero ricoverati nell'Asilo nazionale degli orfani dei marinai italiani. Tra gli altri si procederà all'estrazione a sorte.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico.

L'apertura della caccia qui in Roma fu discreta e chi si spinse verso Fiano e Monterotondo riportò buoni carnieri di starne e quaglie. A Maccarese furono uccise le prime pizzarde. Nel resto d'Italia: in Toscana molte starne; nell'Umbria poche quaglie ma relativamente abbondanti le starne; nel Veronese non molto abbondanti le quaglie; cominciano gli uccelli minuti; presso Pisa sono state uccise parecchie anitre, cosa ben rara in questa stagione; a Napoli scarsa ancora ogni genere di selvaggina.

Società tra i tabaccai. — Il Consiglio direttivo di questa nuova società si è riunito ieri sera per la prima volta nella sede della Società tra i negozianti ed industriali al Corso Umberto n. 300, ed ha nominato presidente il signor Riccardo Milla, vicepresidente il signor Lucio Vannutelli, segretario il signor Claudio Scarponi e cassiere il signor Angelo Micozzi. Ha quindi stabilito il piano di lavoro per riuscire a concretare nel più breve tempo possibile il mandato conferitogli dall'assemblea generale.

Tra le altre importanti decisioni prese, si è pure stabilito di inviare una memoria al ministero delle finanze, on. Carcano, per fargli presente le condizioni della classe e interessarlo a prendere in seria e benevola considerazione i desiderati della medesima. E' stato inoltre stabilito, che nell'interesse dei colleghi della provincia, la società assuma l'incarico di espletare gratuitamente tutte le pratiche necessarie presso la locale regia intendenza di finanza per ottenere il rinvio delle rappresentanze e per il disbrigo di qualsiasi altro affare dipendente dall'esercizio. Si è constatato poi con piacere che su duecento settanta rivenditori, già 180 si sono iscritti quali soci.

Nuovi notai. — Alla Corte d'appello sono terminati gli esami di pratica notarile. Sono stati approvati i signori: Volpi Giulio, Bartoli avvocato Luigi, Fiorilli avv. Pio, De Luca avv. Cesare, Filippucci Luigi, Graciani dott. Giuseppe, Marchi avv. Paolo, Chiodi Giuseppe, Santarelli Gioacchino.

Alla stazione del Portonaccio. — La Società Adriatica ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto per l'ampliamento della rimessa ad uso ricovero delle vetture del treno Reale nella stazione di Roma (Portonaccio). La spesa prevista è di L. 9350, di cui 8500 per lavori di appaltarsi.

Una corona sequestrata. — La questura ha sequestrato una corona deposta sul monumento dei fratelli Cairoli al Pincio, in memoria di Pietro Barsanti.

Con Regio decreto del 21 corrente è stato accolto il ricorso prodotto dal sindaco del comune di Castelgandolfo contro la decisione del 5 maggio 1899, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Roma ordinò lo stanziamento, nel bilancio comunale, di annue lire 75, pel predicatore quaresimale della chiesa parrocchiale del luogo.

Ancora la Camera del lavoro. — Romolo Sabatini, uno dei tre socialisti entrati a far parte della Commissione esecutiva della Camera del lavoro per la minoranza, ha inviato le sue dimissioni. Il Sabatini, che fu uno dei più attivi propagandisti, fu eletto ultimo della minoranza per soli *quattro voti*. Le dimissioni, quindi, non possono essere che un ringraziamento ai compagni riconoscenti.

Per il giuoco delle carte. — Ieri sera alle 11, il facchino Filippo Di Lorenzo, di 30 anni, il muratore Giuseppe Sciarciosolo, ed altri due sconosciuti si trovavano a fare una partita a *tresette* nell'osteria di Nicola Beccari, in via Conte Verde. Come purtroppo succede il Di Lorenzo e lo Sciarciosolo, che nella partita erano avversari, vennero a questione, che finì in malo modo perchè lo Sciarciosolo menò una coltellata al ventre del Di Lorenzo.

Il brigadiere dei carabinieri Antonio Cedola, di passaggio in Roma, arrestò subito il feritore e condusse poi all'ospedale di S. Antonio il ferito, il quale fu sottoposto all'operazione della laparatomia e giudicato in pericolo di vita. All'ospedale si recarono il giudice istruttore avvocato Fazioli e il delegato Bertucci.

Grave disgrazia. — Stamane alle 11, mentre il muratore Gesualdo Baiocchi, di 53 anni, abitante in via dei Coronari, si trovava sopra un ponte mobile a ripulire una camera del palazzo Piombino, in via della Scrofa, preso da un capogiro, cadde dall'altezza di tre metri, riportando gravi lesioni interne. Trasportato il Baiocchi alla Consolazione, quei sanitari si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione.

Roma sotterranea. — Nei lavori di sterro che si stanno eseguendo nel giardino Rospigliosi di fronte alla Banca d'Italia, è venuto alla luce un muro medioevale, sopra cui si scorgono residui di opera mosaicata, con due colonnine ed altri pregevoli avanzi, i quali, ieri, a cura del Ministero della pubblica istruzione, furono fotografati.

La partenza dei richiamati. — Stamane alle 7,30 sono partiti per Bracciano, ove raggiungeranno i loro reggimenti 63. e 64. i richiamati della classe 1876 del distretto di Roma. Oggi sono giunti i richiamati del distretto di Frosinone, i quali raggiungono i loro reggimenti 93. e 94. Stasera giungeranno i richiamati di Sulmona pel 63. e 64.

Lo sciopero dei magnani continua. Stamane hanno tenuto un'altra adunanza al Velabro; erano circa 250. Han parlato l'avv. Mario Sirolli, il presidente Manetti, Varagnoli della Camera del lavoro e l'operaio Serrantoni. L'annuncio che l'ingegnere Accaini ha ripetuto che la Società non può fare concessioni è stato accolto da fischi.

Stasera l'avv. Sirolli è stato chiamato in questura, e il comm. Buonerba gli ha detto due paroline in un orecchio, ed altre due sullo stesso tono il comm. Buonerba le ha fatte sentire all'Agricola della Camera del lavoro. Che effetto faranno? Umh!

Agitazione di contadini. — Ieri sera alle 20 in Montecompatri circa 300 contadini si riunirono sotto la residenza comunale per la nota questione delle terre emettendo delle grida. Il sindaco fece salire nel suo ufficio una quarantina di contadini promettendo d'interessarsi della questione se però essi fossero calmi. I contadini risposero di attendere fino a lunedì, altrimenti avrebbero invaso le terre. Venne fatta una dimostrazione al sindaco.

Ladri sorpresi ed arrestati. — I delegati di p. s. Trento e Bacigalupo, sapendo che ladri ignoti volevano tentare un grosso furto in via Bocimazza, hanno fatto un lungo appostamento, coadiuvati da molti agenti in borghese. Alle 5 1|2 ant. infatti tre individui giunsero nella suddetta via e mentre si accingevano a scassinare la porta di un negozio, i due delegati e gli agenti loro furono addosso, arrestandoli. Essi sono il fabbro Romolo Prosnocimati, di 24 anni, il facchino Pasquale Tocca, di 27 anni, ambedue pregiudicati, e il macellaio Romolo Alessi, di 18 anni; quest'ultimo tentò di fuggire facendo cadere in terra un fagotto nel quale erano due scalpelli, una grossa leva e un cuneo di legno atto a scassinare. I tre arrestati sono stati riconosciuti autori di altri due tentati furti con scasso.

Scioperi, agitazioni, soprusi, ecc.

Parma, 28 — Nel comune di Montechiarugolo, e specialmente nelle frazioni Basilica Nova e Basilica Gaiano, è scoppiato e si accentua ogni giorno di più uno sciopero generale dei contadini. Lo sciopero è stato dichiarato perchè i proprietari [illegible] riconoscere le Leghe, nè trattare coi rappresentanti di queste. Avendo i contadini abbandonato il governo del bestiame, i proprietari, per non cedere, trovarono modo in parte di venderlo, in parte di collocarlo in stalle di altri comuni. Sono sul posto molti carabinieri, minacciando lo sciopero di allargarsi e di farsi ogni dì più serio.

Si trova pure a Montechiaregolo il prof. Laghi, socialista, e vi andò ieri per raccomandare la calma anche l'on. Albertelli. (Poveri illusi!).

Carate Brianza, 28. — L'altra notte ignoti furfanti danneggiarono circa una pertica e mezza di grano turco nella campagna di certo Cesana Francesco, fattore della signora Maria Capretti: gli eroi strapparono le piante, tagliandone una quantità. Alla Cascina Immacolata, frazione di Carate, vennero tagliate oltre trecento piante di grano turco nella campagna di Molteni Giuseppe, affittuario del signor Edoardo Zappa. (Ecco il frutti della propaganda socialistoide e anarcoide!)

Mirandola, 28. — Nel vicino San Felice vennero arrestati e tradotti a Finale quattordici braccianti perchè minacciarono la libertà di lavoro dei contadini obbligati che aravano. In tutta la plaga del basso Veronese desta seria apprensione la disoccupazione dei braccianti.

Intanto i socialisti intensificano ovunque il lavoro di propaganda per organizzare gli obbligati e renderli solidali coi braccianti. (Sempre avanti a [illegible]!).

Altro tentativo di esplorazione polare.

Si annuncia da Spitzbergen in data 25 corrente. Il capitano Banendahl sta costruendo qui una nave a due alberi, lunga 8 metri e profonda metri 1,25, che dovrà essere fornita di viveri per due anni, e che con due soli uomini a bordo dovrà essere rimorchiata vicino il più possibile alla costa della Groenlandia. Banendahl con questa nave vuol avanzarsi verso il nord seguendo la costa orientale groenlandese.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Cesare Levi — *Goldoni nel teatro* — Venezia — Visentini — 1901.

Giovanni Nascimbeni — *Un poeta in collegio* — Modena — Società tipografica — 1901.

Alberto Cantoni — *Scarcalasino* (*Grotteschi*) — Firenze — Editore G. Barbèra — 1901.

Cesare Levi, che l'anno scorso ebbe il merito di pubblicare, editore l'Hoepli, un buon manuale di letteratura drammatica di cui difettavamo, pubblica un opuscolo che intitola *Goldoni nel teatro*, in cui, come è facile comprendere, ricorda i componimenti teatrali nei quali il sommo commediografo veneziano figura come personaggio storico. Il Levi ha piena ragione di ritenere che il Goldoni non si prestasse troppo ad essere posto sulle scene; la sua vita non ebbe pagine tali da meritare rivestimenti scenici; il carattere, l'indole, la natura non ne fecero un eccentrico, un appassionato, un tipo, diremo così, teatrabile, a differenza dello Shakespeare, del Molière, dell'Alfieri e di altri che si prestarono invece, per la loro vita, a comparire in drammi e in commedie.

Le composizioni teatrali in cui entra il Goldoni sono, quali più e quali meno, una derivazione pedestre della sua autobiografia, e perciò non rendono il personaggio con vivezza e con efficacia di linee impressionabili e durature, eccezione fatta pel noto capolavoro di Paolo Ferrari.

Prefissosi dunque il Levi di parlare sul conto di quelle commedie nelle quali il Goldoni è rappresentato secondo la storia, incomincia la sua interessante rassegna dalla commedia dello Zorzi *Goldoni bambino*, e la compie col parlare degli *Ultimi giorni di Goldoni* di Valentino Carrera, senza dimenticare di ricordare *Goldoni a Udine* di Giuseppe Ulmann; *Un amoreto de Goldoni a Feltre* di Libero Pilotto; *Il primo passo* di Giacinto Gallina; *Carlo Goldoni a Genova* di Luigi Marchese, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari.

Il Levi in questa sua rapida evocazione teatrale è stato felice, perchè senza perdersi in pretenziose e pedanti disamine, con pochi tocchi sobrii e sicuri ha saputo rilevare d'ogni lavoro pregi e pecche e di forma e di sostanza, mostrando ancora una volta con quale amore e con quale coscienza studi la nostra letteratura drammatica.

✡

Un giovane modesto e senza pretese letterarie, ma che di letteratura si occupa con amore quando altra cura della vita quotidiana non lo distragga, è Giovanni Nascimbeni, che qualche anno fa pubblicò un buon contributo alla critica tassoniana.

Ora con *Un poeta in collegio* egli ci parla garbatamente degli anni durante i quali Ippolito Pindemonte fu nel collegio S. Carlo, o de' Nobili, in Modena.

Che il Pindemonte, anzi i Pindemonte, Ippolito e Giovanni, fossero stati per tempo educati in quell'Istituto fiorentissimo e degno ancor oggi di una buona fama, quasi tre volte secolare, lo si sapeva per notizia pura e semplice biografica, ma nulla si sapeva di particolare e di esatto circa quanto si potesse riferire ai maestri, agli studi prediletti, alle amicizie, all'indole, ai divertimenti, ai primi componimenti del poeta veronese durante il periodo trascorso in collegio.

A questa mancanza, cui ad alcuno potrà parere superfluo l'avere riparato, mentre a noi, che riteniamo necessaria ogni piccola notizia per comprendere e giudicar meglio l'uomo, sembra utile e lodevole, ha pensato il Nascimbeni il quale con pertinace pazienza, consultando vecchi documenti trascurati negli archivi del collegio, e avvalendosi di qualche notizia già conosciuta, è riuscito a comporre uno studio biografico gradevole e interessante, in quanto sarà vantaggioso e necessario allo storico che vorrà tessere in avvenire una compiuta biografia di Ippolito Pindemonte.

✡

I[illegible] bizzarro e curiosamente educato quello di Alberto Cantoni, l'autore oggi di *Scarcalasino* e ieri di parecchi altri lavori, dei quali ricordo [illegible] con piacere *Un re umorista* e *Pietro e* [illegible]

Alberto Cantoni è un isolato, cioè uno scrittore che ha qualità proprie ed individuali che lo rendono del tutto originale, per cui egli ha il suo [illegible] e i suoi critici. Io non conosco altri che [illegible] gli assomigli in quel certo suo particolare [illegible] di rappresentare cose e persone a base di schioppettio inesauribile di sincere risatine e di punture disinfettanti di cruento ironia.

Lo *Scarcalasino*, dal nome del paesello dove si svolge la semplice orditura che tiene su il [illegible], non mi è piaciuto, perchè non l'ho capito [illegible] sono grotteschi, troppo soggettivi e troppo involuti nella loro semplicità, perchè contenuti fra poche linee che sfuggono, che non compiono nè alcuna figura, nè alcun fatto, e che quindi non lasciano alcuna impressione, non destano alcun interesse in chi li legge.

Non si può negare al lavoro quello che niuno ha potuto mai negare nell'opera del Cantoni, copia di spirito di buona lega, di arguzie bene scelte, di osservazioni e di considerazioni distillate per il lambicco della franchezza, della verità.

Modena. [illegible] G. Cassoni.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Telegrafano da Racconigi, 27:

Le LL. MM. il Re e la Regina, partite in automobile, stamane alle ore 5, per Gressoney, onde visitarvi S. M. la Regina Madre, hanno fatto ritorno a Racconigi alle ore 19.

— Si ha da Valdieri, 27. Si sono reclutati oltre duecento *batteurs* e si stanno riattando attivamente le strade mulattiere aperte da Re Vittorio Emanuele II, per le prossime reali caccie al camoscio. Corre voce che desse verranno iniziate nei primi tre o quattro giorni di settembre.

La squadra d'istruzione.

Qualche giornale di provincia ha annunciato che le navi della nostra squadra d'istruzione si troveranno alla rivista navale che lo Czar passerà nelle acque francesi. La notizia non ha fondamento; e a smentirla basta il dire che le navi, partite da Vigo il 16, sono giunte oggi a Cristiania, ove si tratterranno 6 giorni, ripartendo il 3 settembre per Bergen.

L'on. Zanardelli.

Si smentisce che l'on. Zanardelli si rechi fra una diecina di giorni a Racconigi per conferire col Re intorno alla futura sessione legislativa.

La questione cinese.

Si ha da Londra che la ragione per cui i plenipotenziari cinesi non hanno potuto firmare il protocollo definitivo, sta in ciò che la Corte imperiale è impressionata dalla necessità di applicare le punizioni supplementari ai funzionari cinesi, ultimamente denunziati, dall'altro obbligo di sospendere gli esami per cinque anni e dal divieto di portare le armi. Per ciascuno di questi obblighi è necessario emanare un editto imperiale, un esemplare del quale deve essere annesso a tutte le copie del protocollo. Queste formalità esigendo del tempo, si attendono a Pechino i tre editti prima di passare alla firma.

L'inchiesta per Napoli.

Pare che la Commissione d'inchiesta a Napoli intenda di chiedere una proroga per allargare le indagini anche all'amministrazione provinciale e alle Opere pie.

La commemorazione di Crispi.

Sappiamo che la commemorazione dell'onorevole Crispi, che sarà fatta dal senatore Paternò in Palermo, non avrà più luogo il 20 settembre, come era stato stabilito, ma il 21 ottobre, scegliendosi questa data come quella dell'anniversario del plebiscito siciliano.

L'attentato al Papa smentito.

La notizia propalata da un giornale di Parigi intorno all'arresto di un anarchico introdottosi nei giardini Vaticani per un attentato al Papa, esiste solo nella fantasia del corrispondente. E' da notare che da più d'un mese il Papa non va più in giardino, e quando vi scende nessuno vi può entrare.

Una relazione dell'on. Carcano.

L'on. Carcano ha preparato una specie di relazione sulle condizioni delle finanze, sul funzionamento dei tributi, sulla potenzialità economica del paese, frutto di indagini e studi fatti dal ministro quando era deputato.

Copia di questa relazione sarà dall'on. Carcano inviata ai suoi colleghi di Gabinetto per mantenere accordo di vedute nella elaborazione del programma finanziario.

Onorificenze montenegrine.

Il principe Nicola del Montenegro ha conferito di *motu proprio* a parecchi industriali italiani la commenda dell'Ordine di Danilo I.

I fanciulli italiani all'Estero.

Quanto prima sarà diramata una circolare ai prefetti con la quale sono stabilite le norme pel rilascio dei libretti ai fanciulli che si recano all'estero.

Niente sciopero ferroviario.

Sono pervenute al Governo da parte delle Società ferroviarie, notizie le quali assicurano che per ora è scongiurato qualunque pericolo di sciopero nel personale ferroviario.

Non più Consigli di ministri.

E' probabile che fino alla seconda metà di settembre non si tengano più Consigli di ministri.

Buoni del tesoro a lunga scadenza.

Il ministero del tesoro ha determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti buoni del tesoro a lunga scadenza delle emissioni 1892-1893 e 1893-94, alienati nell'esercizio finanziario 1893-94.

Emissione 1892-93, serie A n. 254 a 26?; serie C n. 80 e 81; serie D n. 31, serie E n. 623 a 638, 686 a 694.

Emissione 1893-94, serie A n. 46 a 75, 105 a 115, 1[illegible] a 1[illegible], 162 a 1[illegible], 2[illegible] a 2[illegible], [illegible] a 315, 641 a 57[illegible], 65[illegible] a [illegible], 69[illegible] a [illegible], serie B n. 40, 41, 52 a 57, 70, 77, 79 a 8?, 89 a 93, 97 a 100, 16? a 1[illegible], 25[illegible], serie C n. 12, 13, 16, 30, 38, 56, 76 e 77, serie D n. 12, 30, 32, 37, 56; serie E n. 230 a 239, 249, 251 a 265, 270 a 309.

Il rimborso di questi buoni si effettuerà, presso le tesorerie nelle quali sono esigibili, il 4 settembre p. v., dal quale giorno cesseranno di essere fruttiferi.

Alla Minerva.

Sappiamo che l'on. Nasi, che per recarsi ad Alba ai funerali dell'on. Coppino ha dovuto sospendere i provvedimenti per gli ispettori centrali colpiti dalla soppressione delle direzioni generali, ha ordinato che intanto gli ispettori stessi percepiscano l'intero stipendio, riserbandosi al suo ritorno di provvedere per il loro collocamento.

L'on. Prinetti.

Ieri sera l'on. Prinetti è partito per Merate, ove si tratterrà qualche giorno in congedo.

Il regolamento delle poste.

E' in corso di pubblicazione il regolamento organico del personale postale telegrafico con tutte le modificazioni apportatevi dall'on. Galimberti e già approvate dal Consiglio di Stato.

Per le Casse di risparmio.

Con regio decreto del 3 corrente è stato bandito un concorso a premi fra le Casse di risparmio ordinarie del regno. Intendimento di quel regio decreto promosso dal ministro del commercio è quello di incoraggiare, mediante attestazioni di pubblica benemerenza le Casse che dimostrano

1° di avere meglio ordinato il servizio dei depositi a risparmio, sia allo scopo di risvegliare nelle classi operaie lo spirito della previdenza, sia creando, a beneficio delle classi stesse, istituzioni e forme speciali di risparmio più adatte ai loro bisogni.

2° di favorire la produzione economica, specialmente agricola, somministrando il credito a mite ragione di interesse e con le forme e modalità più adatte.

L'on. Guido Baccelli ha ora fatto invito a tutti i presidenti dei Consigli d'amministrazione a presentare alla nobile gara l'istituto da essi presieduto.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Caltagirone e nominato commissario regio il cavaliere Angius, sottoprefetto di Mistretta. Ci telegrafano a proposito da Catania che in seguito ad un manifesto che affidava agli ufficiali della pubblica sicurezza la tutela dell'ordine pubblico, ed in seguito alla energica condotta di essi, la calma è ritornata. Gli arresti sono circa 40. L'istruttoria sui disordini procede alacremente.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Vicovaro e nominato commissario regio il commendatore Enrico Ruspoli.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Atripalda (Avellino), e nominato commissario regio il dott. Domenico Caruso, segretario al Ministero dell'interno.

Per la tutela degli emigranti.

Il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti di Palermo, Genova e Napoli istruzioni per il servizio di tutela degli emigranti, invitandoli a provvedere che agli ispettori per l'emigrazione sia assegnato un numero sufficiente di guardie di città, per l'esecuzione del servizio. Contemporaneamente fu ordinato agli uffici di P. S. di Ventimiglia, Bardonecchia, San Dalmazzo, Tenda, Chiasso, Luino, Pontebba, Ala e Cormons, di vigilare alla tutela degli emigranti, sia alla partenza che al ritorno: di visitare frequentemente i locali delle agenzie di affari aventi rapporti con l'emigrazione, e gli esercizi e le locande frequentate dagli emigranti di passaggio.

Ministero delle finanze.

Con regio decreto venne rigettato il ricorso del Comune di Magione (Perugia) il quale domandava una rappresentanza di nove e non di soli sette membri nel collegio mandamentale per la costituzione della Commissione per le imposte dirette; con altri regi decreti fu respinta la domanda del comune di Catanzaro per essere autorizzato ad applicare la tassa di famiglia nell'anno 1901 col limite massimo di lire 250, e fu autorizzato il comune di Amelia (Perugia) ad applicare nel 1901 la tassa sul bestiame.

Concorso.

Nel collegio convitto nazionale per gli orfani dei sanitari in Perugia, sono disponibili 30 posti gratuiti nella sezione maschile, e 30 nella sezione femminile. Le domande dovranno pervenire alla presidenza non più tardi del 14 settembre.

Notizie di marina.

Il giorno 10 luglio scorso, alle ore 10, mentre il sottufficiale semaforista nella Regia Marina, Vico Gio. Batta, destinato a Capo d'Armi (frazione di Motta S. Giovanni) stava accudendo alle ordinarie sue occupazioni, fu attirato da grida disperate di donna. Corse immediatamente, e conosciuto di che trattavasi, senza por tempo in mezzo, vestito com'era e con le scarpe si gittò in mare, dove stavano annegando la bambina Malamaci Carmela di anni 6 e la madre Marciano Saveria di Giuseppe, andate a bagnarsi. La piccola Carmela, spogliatasi prima della madre, si era tuffata nelle acque, ma inesperta al nuoto e per la profondità di quelle che appena a pochi passi dalla spiaggia diventano alte circa due metri, perdette subito l'equilibrio e sballottata dalla marea, colò a fondo. La Marciano si slanciò subito al soccorso della figlia, ma per l'ansia e lo spavento stava appunto per affogare, quando il Vico che nuotava a difficoltà perchè contro corrente e perchè le scarpe e la giubba di tela gli davano molto impaccio, si tuffò in fondo al mare ed afferrò la bambina, mentre la Marciano gli si avviticchiava al collo, rendendo più difficile il salvataggio. Il bravo sottufficiale però riuscì a trasportare le due donne alla riva, dove depostele, apprestò le cure necessarie, perchè fosse scongiurata la loro morte.

— E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al sottufficiale cannoniere Pasquale Abbundo. Il 22 giugno scorso, a Napoli, in via Loggia di Genova, s'impegnava una rissa nella quale Gennaro Nardi esplodeva a bruciapelo un colpo di rivoltella contro uno degli avversari, causandogli una lesione all'occhio sinistro, e si dava poi alla fuga. Il sottufficiale cannoniere Abbundo, che si trovava a passare di là, raggiunse, dopo viva colluttazione il Nardi, e disarmatolo, riuscì a tenerlo e condurlo da solo all'ufficio di pubblica sicurezza.

— Donna Lina Crispi ha offerto in dono alla regia nave *Varese* un ritratto dell'onorevole Crispi.

— Lo *Scilla* è giunto a Giardini, *Strale* e *Dardo* partite da Reggio Calabria, *Stromboli* da Voosung, *Carlo Alberto*, *Partenope*, *Euridice* da Augusta, *Tevere* giunto a Messina, *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Garibaldi*, *Varese*, *Dandolo*, *Morosini*, *Doria* partite da Giardini; *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Varese*, *Garibaldi*, *Strale*, *Dardo* giunte a Messina.

— Il 2, 3, 4, 5 [illegible] saranno a Palermo le [illegible] *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, [illegible] *Morosini*, *Doria*, [illegible] a Trapani *Carlo Alberto* [illegible]

Il 7, 8 e 9 settembre saranno a Napoli le navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Sicilia*, *Garibaldi*, *Varese*, *Dandolo*, *Morosini*, *Doria*, *Strale*, *Fulmine* e *Dardo*.

Dal 7 all'11 settembre saranno a Reggio Calabria le navi *Carlo Alberto*, *Partenope*, *Euridice*.

— Proveniente da Singapore e Hong-Kong, ha proseguito ieri da Penang per Bombay il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

Per la venuta dello czar in Francia.

Parigi, 28. — Il *déjeuner* offerto allo czar si terrà al forte Vitry. Delcassé e il generale Bruyère visitarono il campo di Reims, stabilendo il posto da dove lo czar assisterà alla simulata battaglia. Il *Figaro* dice che il ministero inviò alla Corte russa un augusto personaggio incaricato di insistere perchè lo czar visiti Parigi. Si smentisce il preteso colloquio di un anonimo personaggio con Loubet, circa il viaggio dello czar pubblicato dalla *Patrie*. Nel programma delle feste per lo czar si aggiunge una gita a Biarritz. La czarina giungerà sulla stessa nave dello czar.

Si dà come probabile che il re A[illegible] di Spagna, accompagnato dal generale Weyler, venga in Francia ad assistere alle grandi manovre insieme allo czar.

— Il *Matin* combatte la progettata grazia a Deroulède e compagni.

Londra, 28. — Il *Times* ha un telegramma da Pietroburgo in cui si dice che è incerto se la salute permetterà alla czarina di venire in Francia.

La Camera del Lavoro a Palermo.

Palermo, 28. — Iersera al Consiglio comunale, Manfredi svolse una mozione sulla Camera del lavoro. Criticò il sindaco di avere accettato di presiederne l'inaugurazione e disse di temere pel carattere di resistenza e di lotta dato alla Camera del lavoro di Palermo, preoccupandosi delle conseguenze. Lesse quindi il programma, sostenendo che contiene germi di gravi lotte.

L'oratore teme che colle attuali organizzazioni si possa ritornare ai luttuosi fatti del 1893, dovuti ad incoscienti incoraggiamenti delle autorità, e dice essere questione di non volere scosse le basi dell'ordinamento sociale. Parlarono poi parecchi consiglieri a favore e contro la mozione.

Il sindaco dichiarò essere note le sue idee monarchiche, e che accettò l'invito degli operai, sicuro di rappresentare le idee della maggioranza del paese. Accettò l'ordine del giorno pr[illegible] da alcuni consiglieri, approvanti le sue dichiarazioni, che viene approvato a grande maggioranza. Il pubblico applaude.

Con gli esempi forniti dalle recenti elezioni alla Camera del Lavoro di Roma e dalle agitazioni sovversive di tutti i giorni, prove[illegible] campagne e nelle città da Leghe e Fas[illegible] nanti dalle Camere stesse, il conte[illegible] da[illegible] Palermo è in vero inesplicabile; potrebbe solo giustificarsi col « fatto » che il Capo di quel Comune voglia seguire fedelmente le peste del governo attuale, nefasto, d'Italia, amico dei sovversivi, ma allora come mettere d'accordo questa sua cieca devozione a Palazzo Braschi con le sue dichiarazioni di monarchico? Oh! purtroppo l'Italia è vittima, oggi, di questi falsi monarchici e [illegible]!

Un guardacaccia del Re.

Aosta, 28. — Borny Efremo, di Aymavilles, guardacaccia di S. M. il Re, adibito alla custodia dello stambecco, mentre stava perlustrando la giogaja di Rhêmes Saint-Georges cadde miseramente in un baratro e vi lasciò la vita.

Grandinata nel Comasco.

Milano, 2[illegible] — Nel pomeriggio di ieri una tremenda grandinata devastò la larga zona C[illegible] da Cameriata a Saronno. La furia della grandine era tale che il treno della linea Nord Milano dovette arrestarsi.

La scoperta archeologica di Torino

Torino, 28. — Il presidente delle Opere pie di San Paolo ha liberamente concesso che si proceda ad ulteriori lavori di scavo [illegible] ove fu scoperta la testa di bronzo del principe dell'età imperiale romana. Questa testa, vista da altri esperti d'arte e di monu[illegible], fra cui il professore E. Schiaparelli, direttore del nostro R. Museo di antichità, è stata concordemente giudicata di grandissimo pregio.

In morte dell'on. Coppino.

Alba, 28. — Continuano a giungere da ogni parte d'Italia, dispacci di condoglianza per la morte di Michele Coppino. La salma è stata trasportata stanotte da Villa Rivoli ad Alba e esposta nel gran salone municipale, trasformato in camera ardente.

Preannunziarono il loro intervento [illegible] numerose rappresentanze dei Comuni e [illegible] da[illegible] dei collegi elettorali di Alba, Bra e Cherasco.

Grave incendio a Milano.

Milano, 28, ore 11.55 — [illegible] pato un incendio nella fabbrica [illegible] dei fratelli De Magistris in piazza [illegible] Il fuoco, alimentato dal vento, distrusse [illegible] bricato, il macchinario e le ma[illegible] gionando un danno di 100,000 lire [illegible] i pompieri, i carabinieri [illegible] corsero ad impedire che il fuoco [illegible] alle case attigue. Nessuna disgrazia.

La tragedia d'un pazzo

Livorno, 28, ore 10.50 — [illegible] Francesco, venditore [illegible], preso da improvvisa pazzia, [illegible] la padrona di casa Teresa Ravel[illegible] fonografi Pietro Casini, e quindi rivolta [illegible] contro sè stesso si ferì mortalmente. A[illegible] le guardie fu disarmato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 28 agosto, ore 15.

Qu[illegible] mercato [illegible] [illegible] Meridionali [illegible] Navigazione [illegible] Fer[illegible] 1,2, Acqua Marcia [illegible] Ferriere 115, Forni elettrici 78; Montecatini 185; Risanamento 10; Vasaero 208, Immobiliare 162 1/2, Generale 55, Carburo 341, Prodotti chimici 65.

Cambi: Parigi 104,07; Londra 26,27.

Dalle altre piazze: Banca Italia 860; Meridionali 708,50; Mediterranee 532,50; Venete 78; Navigazione 445.

Parigi chiude: Italiano 96,60; Spagnolo 71,35; Francese perpetuo 101,00.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 agosto, a lire 104,14.

BONFIGLIO BASSAOLA, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, V[illegible]e, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 30 Agosto 1901. — N. 230.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e co. rispondenze particolari (in 1ª pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 40 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 29 Agosto 1901

L'UFFICIO DEL LAVORO

Un disegno di legge ha questo pomposo nome ed è opera del Ministero. A Camera aperta, il Parlamento lo avrà fra i primi lavori. Non è un prodotto nuovo del programma socialista del Governo, perchè *Uffici di Lavoro* esistono in Inghilterra, nel Belgio, negli Stati Uniti, ma, in Italia, rappresenterebbe un'inutile macchina burocratica, da aggiungere alle non poche, poichè nel Ministero d'agricoltura e commercio sono uffici che potrebbero assumere le funzioni attribuite al nuovo istituto, dichiarate con tanto lusso e larghezza di denominazioni, e per le quali il disegno di legge finisce per stanziare la cospicua somma di lire cinquantamila!

Leggiamo il disegno ministeriale:

« È istituito presso il ministero di agricoltura, industria e commercio un Ufficio del lavoro, con lo scopo

a) di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie ed informazioni relative al lavoro nel Regno principalmente per quanto riguarda le condizioni e lo svolgimento della produzione, l'ordinamento e la rimunerazione del lavoro; i rapporti tra questo ed il capitale: il numero e le condizioni degli operai, anche nei riguardi della disoccupazione, gli scioperi, le loro cause e i loro risultati, il numero, le cause e le conseguenze degli infortuni degli operai; gli effetti delle leggi che più specialmente interessano il lavoro e le condizioni comparate del lavoro in Italia ed all'estero

b) di seguire e di far conoscere lo svolgimento ed i provvedimenti di carattere sociale all'estero, come pure di concorrere allo studio delle forme da introdursi nella legislazione sul lavoro in Italia,

c) di compiere tutti gli studi e le ricerche, che nelle materie suddette fossero ordinati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio di propria iniziativa, ovvero in seguito a voti e proposta del Consiglio superiore del lavoro

Coll'articolo secondo è istituito pure un Consiglio superiore del lavoro, composto dal ministro o dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura, che lo presiedono, e da altri trentasei membri, di cui due nominati dal Senato, due dalla Camera dei deputati, sei di ufficio, corrispondenti ai sei direttori generali del ministero d'agricoltura, compreso quello dell'istituendo Ufficio del lavoro, e gli altri ventisei nominati dal ministro con regio decreto, e di essi non meno di dieci scelti obbligatoriamente fra i capi di aziende agrarie, industriali e commerciali ed altrettanti fra gli operai.

L'articolo terzo stabilisce che « il Consiglio superiore del lavoro è chiamato ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai, a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento della condizione degli operai; a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'Ufficio del lavoro; ad esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro e sopra ogni altro oggetto che il ministro sottoponga al suo studio

Altri articoli trattano dell'istituzione di un Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, delle indennità per i membri del detto Consiglio, delle pubblicazioni dell'Ufficio del lavoro, che saranno date in abbonamento al solo prezzo di stampa, dell'obbligo che avranno le autorità locali, i corpi morali, i sodalizi agrari, industriali, commerciali ed operai di fornire sempre all'Ufficio del lavoro tutte le informazioni richieste. L'articolo nove stabilisce che per il personale che deve adempiere a tutte le mansioni enumerate è autorizzata una spesa annua non superiore alle lire cinquantamila »

E con questa miserabile somma il Governo intende creare un istituto autonomo con così numerosi incarichi, che richiederanno le consuete distinzioni burocratiche: divisioni, sezioni, segreterie, ragionerie e relativo personale! In altri termini, un Ministero addirittura, come quello del Belgio, sorto nel 1895. Notate che per l'ufficio del lavoro la Francia spende 140,000 lire, gli Stati Uniti 900,000! E lanciamo siffatte mirabolanti proposte per la smania di parere, esponendo l'Italia a considerazioni non certo lusinghiere intorno alla serietà dei nostri propositi. Se avessimo ogni volta misurate le nostre forze e fatte cose adeguate ai nostri mezzi, l'Italia si troverebbe, oggi, di aver battuta molta strada nello sviluppo della sua vita amministrativa e, questa fiorente, sarebbe stata la forza della sua vita politica. Ai tanti errori passati si aggiungono i gravissimi del presente Ministero che intende male il concetto della libertà e nella smania del fare, nel furore di conquistare la fama di Ministero del popolo, uccide e libertà e diritto, e offre la vita dello Stato nelle mani dei nemici delle istituzioni.

L'ufficio del lavoro è una prova. Oltre la protezione alle leghe, i soci listi vogliono dal Ministero istituti governativi con etichetta che mostri alle masse la sincerità dell'alleanza del Governo con i capi dell'Estrema Sinistra.

Senza preparazione chiassosa, il nuovo ufficio sarebbe potuto sorgere nel seno della Direzione generale di Statistica, che è al Ministero di agricoltura e che compie buona parte dei servizi che si leggono nel nuovo disegno di legge. Vi si potrebbero, quindi, compiere, senza ragione di nuova interminabile catena d'impiegati, che tanto ci grava, ma con personale limitato e che abbia preparazione scientifica, quella infilzata di servizi informativi intorno alla statistica del raccolto, al movimento dei salari, a quello degli affari agricoli e industriali, allo studio comparativo coi mercati esteri: tutte cose utilissime, perchè sarebbero il risultato di dati statistici certi e non oscillanti. La Direzione generale di Statistica che tante benemerenze ha acquistate sotto la guida eccellente di uomini come il Bodio, il Bosco, è quella che dovrebbe avocare a sè i nuovi incarichi a pro dell'agricoltura e dell'industria nazionale e che completerebbero le utili e benefiche finalità della sua istituzione

Del disegno di legge, non è a tacere di un *Consiglio superiore del lavoro!* Un corpo consultivo di 26 membri, ove il Senato e la Camera avrebbero solamente quattro posti! Dunque, ventidue tra agricoltori e industriali: una grande *Accademia Carlo Marx* nel cuore del Governo. E che vuole più il socialismo in Italia!

L'amministrazione del nostro paese, che è piombata nelle mani sciagurate di questo Ministero, inetto pel compito grave che avrebbe, è stata sempre sottomessa sin dal conseguimento dell'unità, alla politica e ne ha seguito e ne segue le mutevoli vicende. E non è così che si può conseguire una sincera grandezza.

QUIDAM.

Nuove minaccie a Pechino.

Londra, 28. — Un dispaccio da Shanghai al *Globe* dice che le autorità di Pechino hanno chiesto telegraficamente l'invio di nuove truppe inglesi.

Un incidente alle manovre inglesi in Spagna.

Madrid, 29. — Durante le manovre delle navi inglesi nelle acque spagnuole, una torpediniera inglese incagliò sulla spiaggia di Linea de Concepcion. I marinai inglesi si recarono per disincagliare la torpediniera, ma le guardie doganali spagnuole vi si opposero. Gli inglesi ritornati allora in grande numero disincagliarono la torpediniera, malgrado la protesta delle guardie doganali

L'incidente è vivamente commentato

Smentita d'una voce infondata.

Berlino, 28. — Il *Berliner Tagblatt*, secondo informazioni da fonte certa, dichiara essere infondata la voce corsa che la defunta imperatrice Federico si fosse maritata segretamente col conte Seckendorff, suo Gran Mastro di cerimonie.

Scoppio d'una caldaia.

Filadelfia, 29. — In seguito allo scoppio della caldaia di un vapore, vi furono 7 morti ed una ventina di feriti

Rappresaglie al Transvaal.

Londra, 28. — Il generale lord Kitchener ha telegrafato al ministro della guerra che il generale Hildyand lo informò che i boeri a Graspan fucilarono un luogotenente e due soldati inglesi prigionieri.

Il ministro della guerra, Brodrick, rispose a questo telegramma, ingiungendo al generale lord Kitchener di emanare un proclama che consideri colpevoli i boeri che assistettero alla fucilazione, vi abbiano o no partecipato; e di punire colla morte il Capo del *commando* boero e colla pena capitale od altra minore, secondo la loro complicità, gli altri membri del *commando*.

Intorno all'incidente di Perpignano.

Parigi, 29. — Il generale Gay de Taradel, governatore militare di Perpignano, spiega l'incidente segnalato dall'agenzia Havas, che lo riguarda, dichiarando che si tratta di un equivoco nella interpretazione delle sue parole. La folla che circondava il ministro della guerra e il generale de Taradel, gridava, rivolgendosi a quest'ultimo: « Viva il generale André, viva la Repubblica ». Il governatore, supponendo che lo scambiassero col ministro, disse: *Pas moi.* Resta così escluso che il generale de Taradel abbia voluto dire che non si univa a coloro che gridavano: « Viva la Repubblica ».

La guerra fra Venezuela e Colombia.

Londra, 28. — Un dispaccio da New-York al *Globe* dice: « Telegrammi da Colon e Panama annunziano che lo stato di guerra, senza dichiarazione preliminare, esiste fra la Colombia ed il Venezuela. »

Progresso socialista nel Belgio.

Abbiamo da Bruxelles, 28: I socialisti stanno preparando nel Belgio addirittura la rivoluzione a carte scoperte, in omaggio al principio della legalità che gli vanno riconoscendo certi governi che si dichiarano amici delle istituzioni, come quello d'Italia incarnato nella combinazione antipatica Giolitti-Zanardelli. I deputati socialisti belgi preparano per l'apertura della Camera un disegno di legge che avrebbe per oggetto la revisione della Costituzione. Nel dubbio che la Camera la respinga, oltre a ricorrere alla solita arma ostruzionista, comincerebbero nelle città e nelle campagne a preparare manifestazioni ostili che si proporrebbero di finire in agitazioni, tumulti e barricate.

Pare che non sia estranea alla preparazione di questo movimento l'arrivo del deputato socialista Ferri, per dare lumi agli amici del partito intorno al detto progetto di revisione e alla diffusione più efficace del socialismo nel Belgio con pubbliche conferenze, per le quali sarebbe principale oratore lo stesso Ferri

GIORNO PER GIORNO

Quel forte e bizzarro ingegno evoluzionista che è il prof. Antonio Labriola — e diciamo evoluzionista, perchè pochi hanno compiuta una parabola di idee politiche così rapida e completa, come il geniale professore dell'Ateneo romano, moderato reazionario e devoto di Spaventa e di Bonghi, fino al '76, poi progressista, poi radicale, poi socialista, poi.. Dio sa che cosa! — ha voluto rompere anch'egli una lancia per il ministerialismo *accessario* del gruppo parlamentare socialista. Il geniale professore constata ingenuamente che nessun Ministero poteva e può servir meglio dell'attuale ai fini presenti e futuri del socialismo

Dal rispetto negativo alle pubbliche libertà, scrive il professore, il Governo passerà a legiferare *efficacemente* sulle Camere del lavoro, su l'arbitrato obbligatorio, sul riconoscimento delle Leghe, ecc., ecc. Verso questa china i socialisti debbono eccitare l'opera del Ministero ed essere a questo scopo ben precisi e concreto ministeriali! Tutto il ragionamento, e specie quell'*efficacemente*, vale un Perù e ribadisce, meglio di cento sillogismi, quel che contro una nuova legislazione del lavoro di marca zanardelliana scriveva ieri in un vibrato articolo di fondo *Ego. Ab uniuscas argumenta meliora!...*

***

A proposito di Camere del lavoro, è notevole la discussione avvenuta nel Consiglio comunale di Palermo, dove quel Sindaco è stato acerbamente rimproverato di avere accettato, in uno scatto di morbosa libidine di popolarità, di presiedere l'inaugurazione di quel sodalizio ricostituito, dopo che era stato sciolto per l'opera pestifera e nefasta esercitata in passato. Il consigliere Manfredi, col programma e lo statuto alla mano, ha dimostrato ch'esso conteneva un vero inno alla lotta di classe e i germi delle più criminose discordie fra capitale e lavoro. Il Manfredi ha rievocati i fatti luttuosi del 1893 dovuti, allora come ora, ad incoscienti incoraggiamenti delle autorità verso enti aventi il preciso programma della Camera del lavoro inauguranda, ed ha previsto che a cause identiche seguiranno effetti identici Anche allora come ora gli eventi, che poi degenerarono in tumulti sanguinosi e costrinsero Francesco Crispi agli stati d'assedio e alle repressioni violente, si prepararono sedendo a Branchi Giolitti Giovanni. *Et nulla renascent!*

*

A Mantova, quella Camera del lavoro si va mostrando all'altezza.... dell'istituzione! Largamente sussidiata dal municipio che, naturalmente, è in mano dei socialisti, la Camera del lavoro di Mantova ripete dal municipio anche la sua brava residenza. Ora è accaduto che, volendo i fornai strozzare sul prezzo del pane, il municipio è opportunamente insorto ed ha aperti dei forni e spacci municipali. Sapete chi si è levato contro la saggia disposizione del municipio, rivolta sopra tutto a prò delle classi povere e non abbienti? Proprio la sussidiata e alloggiata Camera del lavoro, che ha impedito agli operai di recarsi in numero sufficiente ai forni municipali, che sono così costretti a limitarsi alla fabbricazione di tre quintali di pane al giorno, mentre la richiesta della povera gente sarebbe per il doppio e per il triplo. E così quella benemerita Camera del lavoro s'è ribellata contro il municipio che la fa vivere, a danno della povera gente, e per reggere il sacco ai fornai affamatori! Sorte che la missione delle Camere del lavoro è quella di servire da intermediarie a vantaggio degli operai fra capitale e lavoro!..

***

Mi capita sott'occhio un libriccino di versi scritti da uno dei capi più intellettuali e più focosi del socialismo, Mario Rapisardi. S'intitola per colmo d'ironia, *Giustizia*. Fra gli altri, contiene un *Canto di mietitori* che ha ad ogni strofa questo ritornello.

« Falciam, falciam la messe a quei signori »

e questa soavissima chiusa

« Balleremo il trescon, la ridda, eppoi...
Poi falcerem la testa a quei signori! »

Un altro canto inneggiante al *fuoco sterminator della rivoluzione*, ha quest'ultima strofa:

« Sorgi, divampa e rugge
O santo fuoco, ai venti
Le carogne opulenti
Purificando struggi;
Sul sangue e le rovine
Fuor della fiamma edace
Ridano a tutti alfine
La Libertà e la Pace! »

Ora chi scrive questa po' po' di roba è un professore di una Università regia, fornito di lauto nonchè regio stipendio, con l'incarico d'illustrare alla gioventù il pensiero italiano nelle opere dei nostri grandi, da Dante a Manzoni. E pagata di regio e altrettanto lauto stipendio per diffondere le stesse massime del marito è la signora Rapisardi-Faconesi, regia ispettrice scolastica, che gira l'Italia predicando a maestri e a scolari le stesse teorie educative di Mario Rapisardi. Che ne pensa il ministro Nasi di questa coppia edificante? E crede che il denaro dello Stato debba essere speso a questo modo e per diffondere i modi e le teorie per distruggerlo?

***

Una stella dell'arte, la graziosissima signorina Léa Léome, è alla vigilia di tentare una duplice ascensione in pallone, la prima a Aubusson, la seconda a Lyon. L'ala dei poeti e degli scrittori non le è dunque sufficiente per volare in alto. Infatti, dopo Musset, Lamartine e Hugo, è tarpata e non ha più spiccato un possente volo. Una altra artista l'ha preceduta in questa fantasia, Mme Sarah Bernhardt che, venti anni sono mise tutta all'aria Parigi, sgomenta di vedere affidata alla instabile atmosfera la più pura e la più rumorosa delle sue glorie. Era un pomeriggio, nella corte delle Tuileries, quando si sparse la notizia che la divina Sarah, l'imperatrice della Francia intellettuale, tentava un'ascensione col pittore Clairin e Luigi Godard. Si dà l'ordine della partenza, si agitano, in segno di saluto, mani e cappelli, il pallone sale, dopo poco non è più che un punto nell'aria. Sarah domina lo spazio e il silenzio. « Io vorrei sempre vivere qui. » Al ponte della Concordia il pallone pare discendere, tra la folla che era accorsa seguendo il giro dell'ascensione. E' un inganno di Godard, il pallone risale, e i viaggiatori tornano al cielo. Sarah declama dei versi di de Musset. Il pallone si arresta, poi si alza, fila, tocca la Roquette. Il vento li spinge sopra il cimitero del Père Lachaise. Sarah sfoglia il suo mazzo di rose sopra una tomba. A Vincennes bevono l'ultimo bicchiere di sciampagna. La bottiglia gettata sul lago, mette in fuga i cigni. Intanto l'aria si oscura, Sarah non vorrebbe discendere; ma Godard, sfiorata la foresta di Ferrières, scende in un villaggio. La buona popolazione è meravigliata

— Chi è questa donna che scende dal cielo, chiede un paesano?

— Una stella, risponde Clairin.

***

Per finire

Ai bagni di Montecatini.

— Quell'onorevole socialista non sdegna bere l'acqua della Regina.

— E si tratta di bere soltanto; come meglio ancora andrebbero a finire i suoi scrupoli politici, se si trattasse di poter mangiare!

Tutti noi.

Se il sultano non cederà.

Parigi, 29. — Secondo dichiarazioni ufficiose, il consigliere Bapst, incaricato di reggere l'ambasciata francese di Costantinopoli durante l'assenza di Constans, non tratterà alcun affare politico finchè il Sultano non avrà dato soddisfazione circa le questioni tanto discusse. Se il sultano non cederà presto, il Governo francese sopprimerà interamente la sorveglianza sui « Giovani turchi » rifugiati in Francia.

La Porta telegrafò a Munier Bey, ambasciatore turco a Parigi, ora villeggiante in Svizzera, di guardarsi bene dal tornare a Parigi, per evitare il pericolo che il Governo francese lo congedi.

Pel viaggio dello czar in Francia.

Parigi, 29. — L'agenzia *Havas* smentisce la notizia che re Alfonso di Spagna assisterà alle manovre francesi di Reims.

— Nel castello di Compiègne saranno messe a disposizione dello czar anche parecchie stanze per eventuali ospiti suoi. Secondo il *Figaro* è probabile che lo czar riceva a Compiègne la visita di congiunti e forse anche di re Edoardo d'Inghilterra. Non si conferma la notizia che la czarina abbia rinunciato dietro consiglio dei medici di accompagnare lo czar.

L'Aja, 29. — L'inviato del Transvaal, dott. Leyds, è in trattative col ministro russo degli esteri, conte Lamsdorf, per ottenere che il presidente Kruger venga ricevuto a Compiègne dallo czar Nicolò II.

Pietroburgo, 29. — Rilevando la importanza politica della visita in Francia dello czar Nicolò, la *Nowoje Wremja* dice che a questa visita non va attribuito alcuno scopo particolare. La circostanza che lo czar visiterà anche la Danzica e Copenhagen toglie fondamento a qualsiasi supposizione che la visita dello czar in Francia abbia qualche carattere speciale, tanto più che la stessa era stata stabilita in massima già l'anno scorso.

Il viaggio di Ciun è una burletta?

Berlino, 29. — Il comico intermezzo di Basilea durerà almeno otto giorni. Il principe Ciun è ristabilito ma non prosegue il viaggio, in causa, come fa dire, delle nuove esigenze della Corte tedesca, a cui non può sottostare senza il permesso del suo imperatore. La stampa è irritata e chiede che venga tolto al ricevimento del principe ogni segno di onore!

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

I MOBILI E LA STORIA

A Parigi si è formato un Comitato per erigere un monumento a Carlo Andrea Boule, e non Boulle, come molti lo chiamano, il celebre ebanista del secolo decimosettimo. L'incarico è stato conferito a Edoardo Jaques, un artista giovanissimo, e il monumento sorgerà all'angolo della via Reuilly e del sobborgo Sant'Antonio. Grande artista fu, nel suo genere il Boule, il quale ha dato il nome allo stile decorativo [illegible] Restano del suo lavoro [illegible] d'una perfezione inimitabile, e il cui valore oggi è salito a tale altezza di stima da far reputare possessore d'un tesoro [illegible]. Nato a Parigi nel 1642 morì a Louvre nel 1732, si può dire sulla breccia, in quel laboratorio che Luigi XIV aveva fatto annettere nel 1602 al grande Palazzo delle arti francesi, conferendo all'ebanista i titoli di [illegible] ordinario, di architetto reale, pittore, scultore in mosaico, artista ebanista, cesellatore, intarsiatore, inventore di stile. E questi titoli egli li meritava tutti, poichè toccò il vertice della perfezione artistica, e adornò coi suoi mobili Versailles, Fontainebleau, e le altre residenze del gran re, di veri capolavori. I mobili di Boule spiccano per una nota di grande ricchezza, in cui però è tale il gusto, tale l'armonia artistica che nulla accusa [illegible] spesso dell'arte e della finezza fiero [illegible] delle combinazioni decorative stupefacenti, e affatto sconosciute agli artisti precedenti, servendosi con un'abilità meravigliosa [illegible] palissandro, ebano, amaranto, legno di rosa e di viola [illegible] di bronzo cesellato e di mosaico [illegible] con capricciosi e armoniosi disegni. I mobili che uscirono dal suo laboratorio avevano una forma maestosa, opulenta e nobile. Essi danno il concetto del tempo in cui furono creati, sono i veri e degni mobili del regno di Luigi XIV, hanno la maestà fastosa, la forma aristocratica, lo splendore reale, la ricchezza del sovrano. Sono ampi, d'una massiccia eleganza, coi contorni morbidi, quasi a largo piano, e da per tutto, nella sagoma, negli intarsi, nelle sculture, nell'oro, nel bronzo, nei musaici, nei graffiti, nei cesellí è riprodotta l'immagine allegorica del regno, le armi parlanti del re, il sole, che vi splendette dei suoi più vividi raggi.

Se potessero parlare essi soli, i vecchi mobili ci narrerebbero fedelmente la storia del passato. Ma anche senza parlare, con la loro forma, il loro colore, con tutto l'insieme loro essi ci parlano del tempo in cui furono creati. Se non la storia, si può certo ricostruire il carattere d'una epoca mediante un esame accurato e minuto de' suoi mobili. Sotto Luigi XIII malato, malinconico, religioso, la forma dei mobili è rigida e severa. Le sedie affettano delle linee dirit[illegible], senza movimento, e sono guarnite [illegible] e ben tirato. Se v'è qualche tra[illegible] ha la tinta scura e smorta. Gli armadi sono di quercia o di nero ebano. Hanno la forma piramidale, un aspetto di cappella o di monumento funerario, a volte e colonne. Le sculture non hanno grazia di linea, e raffigurano per lo più la Vergine, le sante, od i santi, e dominano la fiamma, simbolo dell'anima immortale

Sotto Luigi XIV noi abbiamo tre spiccatissimi stili, che sono come il riflesso delle tre divisioni del regno: la minorità, l'apogeo, la decadenza. E' la forma logicamente succedentesi allo stile Luigi XIII, cioè le grandi sedie *carrées*, con la sola differenza, che sono meglio guarnite, più comode, più ricche. Le stoffe di seta, i velluti di Genova, hanno rimpiazzato il cuoio. Gli armadi hanno perduto la rigidezza delle loro linee, si arrotondiscono, s'ornano di bronzi. L'epoca è indecisa, ma già nella trasformazione si sente la influenza d'una donna [illegible] regina Anna d'Austria, nonchè di Mazzarino, il prelato che vinse lo stesso Richelieu nella raffinatezza e nel gusto. Nel momento dell'apogèo, la ricchezza dei mobili aumenta, rispecchia la Corte del Gran Re, ed è allora che Lebrun, Delafosse, Boule imperano da sovrani, nel gusto e nello stile. Si creano i capolavori un po' teatrali [illegible], i bronzi superbi, i mobili scolpiti, cesellati, [illegible]

dorati. Il legno e i metalli sono lavorati da mano di artisti. Tutto è grande, tutto è bello, tutto è ampio. Il legno delle seggiole scintilla di doratura, le pareti si nascondono sotto i broccatelli, i damaschi, i veli dai più smaglianti colori. Nel terzo periodo i mobili sono ancora ricchi, ma di una ricchezza meno fastosa, le stoffe più scure, le forme meno maestose.

Durante la Reggenza, in cui imperò la scapigliatezza e la follia, in cui l'argento e l'oro correvano a torrenti, e la ricchezza era ovunque profusa, i mobili, per gli eccessivi ornamenti, cominciano col cattivo gusto. I mobili perdono il carattere grandioso che avevano sotto Luigi XV, le antiche linee grandiose si rimpiccioliscono, e perdono la loro maestà per acquistare un'eleganza di ninnoli. Le stoffe dai disegni fioriti, acquistano delicatezza di tinte, e perdono la passata vivezza nelle più leggiadre sfumature. La corruzione e la *coquetterie*, la *recherche féminine*, si manifesta con lo stile *rococo*, regnando la Pompadour, e *mucoreric* con la Dubarry. Nella creazione v'è più eleganza che arte. Sotto Luigi XVI in un'epoca di ricerca, di fermento laborioso, di trasformazione e d'enciclopedia, i mobili tornano ad essere squisite opere d'arte. Gli operai che aspirano all'emancipazione si fanno artisti, e divengono i primi artisti del mondo. Non si parla più di abilità professionale, ma di estrinsecazione del genio umano, e i mobili di Riesener, Gouttiere, Saulnier, e di tanti altri dell'epoca, oggi arrivano alla pretesa dei milioni. Sotto il secondo impero hanno un'impronta di borghesia. Le forme sono greche e romane, come vuole l'aspirazione del momento, e risentono del gusto antico della tragedia. Siccome un soffio di luce dilaga, se ne trovano i riflessi nei cuoi dorati applicati nel fondo grezzo dell'acajou, che aiuta a dar loro maggior risalto, e perchè nulla manchi al dettaglio, al ritorno dalla spedizione dall'Egitto abbiamo che le colonne dei letti si sormontano di teste di sfingi in bronzo verde.

Così questa storia delle epoche, scritta e riflessa sulle stile dei vari mobili, si potrebbe continuare, passando per i mobili borghesi in favore sotto il regime di Luigi Filippo, i mobili imprecisi e composti del regno di Napoleone III, fino al *modern style*, che sono la più palpitante conferma dell'equilibrio delle nostre idee, alla ricerca di quella forma, di quel non so che artistico, che non arriviamo a trovare.

Didon.

In memoria di Umberto I.

Torre del Greco, 29. — Stamane, alla presenza delle autorità, delle Associazioni e di grande folla, è stata inaugurata solennemente, al municipio, una lapide commemorativa di Re Umberto I.

Dramma coniugale a Genova

Genova, 29. — La cittadinanza è impressionata per la tragedia di via San Bernardo, romorosa e popolare strada, Remo Remotti, di anni 27 da Tortona, ammogliato da soli quattro mesi con Santina Vignale di anni 31, in seguito a vivissimo diverbio colla moglie che voleva separarsi da lui, le sparò addosso due revolverate e la ferì gravemente; poi colla stessa arma, si uccise. Movente principale della tragedia la gelosia.

Il Remotti era un bel giovane, bruno, con piccoli baffi, elegante, vestito di nero, con catena d'oro, e anello pure d'oro alla mano sinistra.

Chi lo conobbe afferma che sarebbe stato anche di mite carattere, se la gelosia non gli avesse sconvolto il cervello. A questo poi avevano anche contribuito la deplorata disoccupazione e un forte indebolimento della vista per cui, anzi, circa due mesi addietro il poveretto aveva dovuto subire a Parigi un'operazione di cheratite.

Scioperi, agitazioni, processi, ecc.

Ferrara, 29. — Allo zuccherificio agricolo perdura lo sciopero. Venne arrestato certo Augusto Melloni accusato di violenze contro la libertà del lavoro. Anche la locale Camera di lavoro deplorò lo sciopero (!!). Stanotte si è incendiato un fienile fuori porta Po, di proprietà Turgi. Un contadino, che si trovava a dormire sul fienile, perì fra le fiamme.

Caltanissetta, 29. — I cavatori addetti ad una miniera del principe di Trabia, presso Sommatino, lapidarono il pesatore Giuseppe Bortoli, che una pietra ferì alla faccia. Due guardie private arrestarono il feritore: i compagni di lui, gridando: «Lassalo! lassalo!», si gettarono loro addosso, armati di pietre, di bastoni e di coltelli. Una delle guardie fu ferita di coltello gravissimamente. Poi i cavatori dichiararono lo sciopero.

Furono inviati sul luogo funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

Parma, 29. — Lo sciopero di Montechiarugolo si fa allarmante, non nel senso che l'ordine possa essere turbato, ma per i danni che ne derivano. I proprietari furono costretti a mandar via tutto il bestiame, e molti sono coloro che debbono adattarsi a lavori faticosi.

I contadini sono sovvenuti da ogni parte, e da Parma sono persino partiti dei socialisti barbieri a radere gratuitamente gli scioperanti! La causa dello sciopero non è la solita questione della diminuzione delle ore di lavoro o di aumento di salario, bensì il mancato riconoscimento della Camera del lavoro da parte dei proprietari. Si dice che il prefetto abbia inviata o invierà una Commissione per consigliare ai proprietari una soluzione.

Milano, 29. — Giovedì compariranno avanti il tribunale di Vigevano 29 contadini di Balossa Bigli, imputati di danneggiamenti e devastazione, perchè, all'epoca della mietitura del grano non hanno voluto lavorare assieme ai contadini chiamati in odio ad essi dal fittabile, che li denunciò all'autorità.

Al tribunale di Monza, comparve certo Belloni Angelo, di Bernate, di anni 53, uno degli indiziati per i passati tumulti di Arcore, il quale, all'epoca del processo svoltosi contro i compagni di lui, era latitante. Il tribunale, convinto il Belloni Angelo delle minaccie imputategli, lo ha condannato alla pena di detenzione per giorni cinquanta, e rifusione di danni e spese.

Livorno, 29. — Continuano le trattative per comporre lo sciopero dei metallurgici. Si spera presto di raggiungere lo scopo... voluto dai socialisti.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Feste centenarie — La morte di Somigli — Varia.

Firenze, 28. — Dal dì 8 al 15 settembre 1901, avranno luogo solenni feste centenarie in omaggio al Redentore, in Vicchio di Mugello.

— E' morto all'ospedale il notissimo impresario fiorentino Ernesto Somigli nato da una famiglia calabra di impresari, tenne per molti anni il teatro Nuovo con varia fortuna, finchè lo abbandonò, essendosi il pubblico disaffezionato a quel teatro. Ultimamente dirigeva il teatro estivo di Viareggio: aveva circa 70 anni.

— Stanotte, nel paese di Monticelli, avvenne una gravissima rissa. Il macellaio Giuseppe Montani era molestato dal proprio cugino, pure Montani ed ex macellaio disoccupato, perchè gli desse dei sussidi, sebbene già gliene avesse dato abbondantemente. Il cugino, onde avere nuovo denaro, interpose gli amici Ugo Pietracaprina e Fosco Gini; ciò fu causa di frequenti diverbi fra il macellaio Montani e gli amici del cugino; finchè, scontratisi anche iersera, vennero dalle parole ai fatti, ed estratti i coltelli, si ferirono replicatamente. Accorse in aiuto il padrone del Montani ed anche il garzone Valente Corti, cosicchè ne venne una vera battaglia. Quattro sono i feriti, più o meno gravemente, che vennero trasportati all'ospedale di Firenze. Il Pietracaprina è moribondo.

— Oggi, due suicidi: il fornaio Luigi Bichi, di 51 anni, che si precipitò da una finestra del palazzo Rinuccini, Elisa Montella, vedova Fugi, si è gittata in Arno. Ignota la causa pel primo; nevrastenia, per la seconda.

DA VICENZA.

Alle manovre — Varia.

Vicenza, 28. — Venerdì saranno qui di passaggio sei squadroni dei cavalleggeri di Alessandria (14.o) e dell'intera terza brigata di artiglieria a cavallo per il campo delle manovre.

— Le operaie orafe e i muratori della città si sono uniti in lega di resistenza, sotto l'egida dell'ideale socialista. E così sia!...

— Gli escavi di assaggio alle fondazioni della Basilica Palladiana, secondo la deliberazione presa lo scorso sabato, presidente il nobile ingegnere Antonio Borgo, assessore per i lavori pubblici, avranno principio dal pilastro d'angolo nord est del corpo centrale, sotto la direzione tecnica dell'ing. cav. Fulgenzio Catullo Setti, ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale; capomastro il Maculan.

— Iersera imperversò sulla città un nubifragio che per impetuosità di vento e imperversare di pioggia parve uguale a quello di oltre un mese fa. Nulla di sinistro avvenne nella città e nelle campagne finitime; il danno fu scongiurato in parte dalle opportune scariche dei cannoni grandinifughi.

DA LIVORNO.

Una terribile tragedia.

Livorno, 28. — In un albergo d'infima classe in via del Falcone, num. 5, si svolse un'orribile tragedia. La proprietaria dell'albergo, Teresa Ravelli Paretto, detta *Valeria*, stava prendendo il caffè con le figlie Elettra e Ines in una stanza dell'Albergo, quando entrò in quella stanza certo Martorelli Vincenzo venditore di semi, detto *Nerbo*, il quale dopo avere alluso a una imputazione per omicidio riconosciuta poi ingiusta, si ritirò nella camera che occupava in quell'albergo. Anche la Teresa Ravelli-Paretto con le sue figlie si ritirarono nelle loro camere.

Poco dopo la figlia Elettra sentendo delle grida e dei lamenti accorse verso quei rumori e vide la madre uscire dalla camera del Martorelli tutta grondante sangue, che si precipitò per la scala e scese in strada ove cadde al suolo. L'Elettra entrò nella camera del Martorelli e vide questo sul pavimento che versava sangue da più ferite. Chiamato al soccorso, accorse gente che dette avviso del fatto all'autorità di P. S., alla Misericordia e alla Compagnia di pubblica assistenza.

Mentre una squadra della Misericordia trasportava all'ospedale la Teresa Ravelli che aveva una profonda ferita alla gola; una squadra della pubblica assistenza vi trasportava il Martorelli che aveva pure una larga ferita alla gola e cinque al ventre. La Ravelli morì per via senza poter proferire una sola parola. Al Martorelli, giunto all'ospedale, vennero eseguite due operazioni di laparatomia e alla trachea.

Interrogato dal procuratore del Re, il Martorelli avrebbe confessato di essere il feritore della Teresa, ma rifiutandosi di dare altre spiegazioni. Lo stato gravissimo del ferito ha impedito di poter continuare l'interrogatorio.

Questa è la versione data dal ferito, ma si ritiene non vera. Il tragico fatto si avvolge in un tenebroso mistero. Vennero arrestati il fiorentino Laus Giuseppe, venditore ambulante, e certo Casini. Il Laus, che dormiva nella stanza del Martorelli, interrogato, rispose di nulla avere udito.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un monumento al Redentore.

Carpineto Romano, 29. — Stamane sulla vetta «Leone XIII» del monte Capreo nei Lepini, ha avuto luogo l'annunciata solenne inaugurazione della monumentale croce in omaggio al Redentore. Il ricordo, mercè il concorso pecuniario del Pontefice, ha raggiunto le dimensioni di un grandioso monumento; esso misura 25 metri di altezza; la croce, che pesa 38 quintali, posa sopra un maestoso basamento di pietra locale, artisticamente lavorato, e si erge gigantesco in mezzo ai verdi faggi.

Alle 3 antimeridiane è partita dalla nostra città, diretta al monte Capreo, una processione promossa dalla Confraternita di S. Francesco Saverio, alla quale ha preso parte quasi tutta la popolazione. Giunto il numeroso corteo sulla vetta, monsignor Amilcare Tonietti, già vescovo di Montalcino ed ora arcivescovo titolare di Tiana e canonico di S. Giovanni in Laterano, ha celebrato la messa su di un altare appositamente costruito a piè della croce. Sono state fatte delle prime comunioni e cresime. Mentre si scopriva il monumento, è stato eseguito dai ragazzi un coro espressamente composto, e dalla fanfara uno scelto programma musicale. Furono anche pronunciati dei discorsi, ed infine lanciati dei colombi che portarono a Roma la notizia al Papa. Le campane di tutte le chiese suonavano a festa. Stasera grande illuminazione e innalzamento di globi areostatici.

Ieri alle 10, nella nostra chiesa Collegiata, ha avuto luogo un solenne pontificale, celebrato dal vescovo diocesano, il quale pronunziò un'omelia ed impartì la benedizione papale. Domani, nei saloni del palazzo Pecci avrà luogo una privata accademia di musica e poesia.

Orribile vendetta.

Viterbo, 29. — Ieri in una stalla del comune di Vignanello venne trovato in fin di vita il garzone di una distinta famiglia, al quale erano state tagliate le orecchie, il naso, la lingua e cavati gli occhi mentre dormiva, e poi abbandonato. Allo sventurato furono apprestate le migliori cure, ma invano, perchè poco dopo cessava di vivere.

Avvertita l'autorità di P. S., questa iniziò le opportune indagini per la scoperta dell'assassino, il quale è certo Angelo Casciani, da Soriano, compagno dell'ucciso. Il barbaro assassino è stato arrestato ed, orribile a dirsi, ha confessato cinicamente il delitto, aggiungendo di essersi voluto vendicare del compagno perchè faceva la spia e lo faceva maltrattare dal padrone.

Feste — La morte di un colonnello.

Frascati, 28. — Domenica prossima avrà qui luogo una grande festa popolare con programma svariatissimo, nel quale figurano corse di cavalli al fantino, tombola, fuochi artificiali e trattenimenti musicali.

— In seguito a nuovo attacco di apoplessia è morto il cav. Giuseppe Romello, colonnello del genio, in posizione ausiliaria, già direttore del collegio militare di Roma. Ai funerali, oltre la famiglia, hanno assistito gli amici, una rappresentanza del municipio e l'avv. Gabrielli, il quale ha pronunciato brevi parole in lode dell'estinto.

Un vecchio che uccide la moglie.

Altamura, 29, ore 13,45. — Poco fa, sul mezzogiorno, in Gravina d'Altamura, Michele Varvaro, fu Antonio, d'anni 68, macellaio, per questione d'interesse, uccise con due colpi di rivoltella sua moglie Teresa Daloia, pure sessantottenne, quindi si costituì ai carabinieri.

Omicidio.

Brindisi, 29, ore 10. — Iersera alle 8, Despinella Francesco, venuto a lite con Madri Giovanni, fu gravemente ferito di bastone alla testa, cessando di vivere stanotte al tocco. L'omicida è stato arrestato.

Un esperimento di profilassi della malaria

La Presidenza della Cooperativa Braccianti di Ravenna — nella cui Colonia Agricola di Ostia è in corso un grande esperimento di cura preventiva della malaria, sotto l'alta direzione del chiaro prof. Grassi — ha testè indirizzato alla Ditta Bisleri di Milano la seguente lettera.

Ravenna, 20 agosto 1901

Spett. Ditta F. BISLERI e C.

Milano.

Il Consiglio d'Amministrazione della «*Cooperativa Braccianti Ravennati*» visto l'organizzazione ed il funzionamento del servizio antimalarico mediante l'*esanofele* istituito nel corrente anno presso Ostia (Roma) nel personale appartenente alla nostra Colonia agricola Ravennate, e cogniti dei risultati avuti nei primi due mesi di profilassi e cura contro l'infezione malarica, si dà premura

1° Di esternare la propria ammirazione per gli esperimenti medicamentosi coll'*esanofele* eseguiti col metodo più diligente da vari igienisti e batteriologi, sorvegliati e guidati dal dott. Barba, sotto l'alta direzione del professor G. B. Grassi dell'Università di Roma;

2° Di attestare alla spett. Ditta Felice Bisleri e C. la propria soddisfazione per i risultati ottenuti nei primi due mesi del periodo malarico dell'anno corrente, risultati che non potrebbero essere migliori e che vengono chiaramente dimostrati dal fatto di non essere comparse le febbri di malaria nel personale della «Colonia Ravennate» e così pure nel personale dell'«Ara di Procajo» nelle quali località fu regolarmente praticata la cura coll'*esanofele*.

Il Consiglio rileva, per dovere di giustizia, il fatto del benessere generale negli abitanti delle dette località curati coll'*esanofele* e rimarca, viceversa, il fatto assai importante delle tristi condizioni degli abitanti di una terza località l'«Ara di Dragoncello» identica all'«Ara di Procajo» per ubicazione, abitudini, ecc. (possedute entrambe dai sigg. Fratelli Calabrese) nella quale non fu fatta alcuna cura di *esanofele* e dove di 73 abitanti ne caddero gravemente malarizzati 37, ossia più della metà.

I risultati dimostrarono quanto sia raccomandabile la cura dell'*esanofele* contro le febbri di malaria, e danno ampio affidamento di completa riuscita anche pel restante periodo della stagione malarica.

Coi sensi della più perfetta considerazione
Associazione Braccianti di Ravenna (An... ...)

Il Vice Presidente — Un Amm...
Ravdi Gaetano. — *Federi...*

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ier
SIRACUSA — ASSICURA.

Monoverbo.

R'

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Stasera ultima recita della compagnia Michelazzi, con *Waterloo*.

Sabato, prima rappresentazione del trasformista Frazo.

Birreria Nazionale. — Ieri sera, per lo spettacolo in onore degli ufficiali del reggimento di cavalleria, tutti gli artisti, compreso il Maldacea, prestarono gratuitamente l'opera loro, essendo l'incasso destinato a beneficio del personale addetto alla Birreria stessa. Molta folla e applausi a tutti i numeri del brillante programma.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — *Waterloo*, ore 9.
Manzoni. — *Un ballo in maschera*, ore 9.
Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 29 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Rosa da Lima.

Ricorre il compleanno

del conte Enrico Avet, Roma; del conte Francesco Bezzi Scali, Roma; di Donna Angelica Del Drago, nata dei marchesi Pellegrini-Quarantotti, Roma; dell'on. marchese Ugo Di Sant'Onofrio, Roma; del marchese Ignazio Honorati, Jesi; della marchesa Camilla Pallavicino, Parma; del barone Giuseppe Paternò, Palermo, della contessa Maria Vinci-Gigliucci, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Rosa Orsi-Mangelli, Forlì; della contessa Rosa Scalamonti, Rocca San Casciano; della marchesa Rosanna Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,3 — massima 28.7

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 26,6; Genova 25,2; Massa Carrara 31,0; Cuneo 24,7; Torino 25,0; Alessandria 28,4; Novara 26.4, Pavia 28,1, Milano 27,1; Sondrio 23,3; Bergamo 22,0; Brescia 26.0; Cremona 25,3; Mantova 25.6; Verona 27.9; Belluno 20,1; Udine 19,3; Treviso 20.8; Venezia 22,1; Padova 20.0; Rovigo 26,0; Piacenza 25,2; Reggio Emilia 25,2; Modena 25,7; Ferrara 23,5; Bologna 24,4; Ravenna 27,6; Forlì 25,2; Pesaro 27,6; Ancona 28,8; Urbino 24,6; Macerata 26,4; Ascoli Piceno 29,0; Perugia 23,2; Lucca 25,7; Pisa 24.2; Livorno 24,5; Firenze 25.2; Arezzo 21.8; Siena 23,1; Grosseto 30.1, Roma 27,6; Teramo 26.9; Chieti 27,0; Aquila 23.1; Foggia 29.0; Bari 31.1; Lecce 31.7; Caserta 27.7; Napoli 25,9; Benevento 27.0; Potenza 21,9; Cosenza 28,0; Reggio Calabria 29,8; Trapani 29,6; Palermo 34,4; Caltanissetta 31,0; Messina 31,1; Catania 35,6; Siracusa 15,0; Cagliari 27.0; Sassari 23.6.

Colombi viaggiatori al Pontefice.

Stamane alle 11, nei giardini del Vaticano giungevano tre colombi viaggiatori, recanti ciascuno un nastrino al quale era legato un telegramma, diretto al Pontefice.

Il dispaccio dava a S. S. notizia della solenne cerimonia compiutasi sul Monte Capreo a Carpineto — come i lettori possono dai nostri telegrammi sotto la rubrica «Dalla provincia Romana» esattamente rilevare — per la inaugurazione della monumentale Croce in omaggio al Redentore. Monsignore Raffaele Scapinelli di Léguigno, cameriere segreto del Papa, tolse ai graziosi animaluccі le strisciette telegrafiche, consegnandole al Pontefice, che se ne mostrò commosso e soddisfatto.

Il venerando uomo volle accarezzare le industri bestiole, che furono allevate ed educate nei giardini stessi del Vaticano. Il Papa volle pure, in segno della sua piena soddisfazione, concedere una medaglia d'oro e due d'argento per l'avvenuta gara di colombi viaggiatori da Carpineto a Roma.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in private e separate udienze l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Portogallo, accreditato presso la Santa Sede, l'arcivescovo Fegatelli, canonico della basilica Lateranа, e il vescovo Giacci, ausiliare di Frascati.

— Il Papa ha conferito il titolo di conte romano e di prelato domestico a monsignor Posilovich, arcivescovo di Zagabria, in occasione del

---

9 — *Riproduzione vietata*

SIRENA!

(*Prima traduzione dal francese*)

E il giorno stesso, chiudendo a tutti la porta, lo scultore si mise all'opera animato dal fuoco sacro dell'arte, non dovendo fare altro, per creare un capo d'opera, che copiare le forme irreprensibili di colei, che gli faceva da modello.

Durante parecchie settimane, Guido e Sirena non videro alcuno. La fanciulla non tornava a casa di sua madre, che all'ora del pranzo. E quando, per caso, vi passava anche la serata, Rosita Nello, che aveva da un pezzo abbandonato le scene, non mancava mai di esprimerle, senza collera e senza insistenza, tutto il dolore che provava per il suo nuovo genere di vita e tutti i timori che il suo avvenire le ispirava.

Sempre innamorata di Anfray e orgogliosa di essere eternata in un'opera, che prometteva di riuscire ammirabile, Sirena non rispondeva mai a sua madre. Ma, in conseguenza di queste osservazioni incessantemente ripetute, accadeva qualche volta che, rientrata nel suo appartamento, la giovinetta si mettesse a riflettere sulle fatali conseguenze del sacrificio, che aveva fatto a Guido Anfray.

Ora, e tutti lo sanno, quando una persona comincia a pensare e quindi a dubitare, essa si trova già sul cammino del retrocedere. Infatti Sirena cominciava a pentirsi di quel che aveva fatto, e il pentimento si accentuava, quando non era sotto il fascino artistico e appassionato, che la dominava, nello studio dello scultore.

Rosita Nello fu, in quell'epoca, vittima di un accidente parigino che la contrariò molto, e che la costrinse a modificare un poco il suo genere di vita. Obbligato da un decreto di espropriazione, il suo proprietario della via Ponthieu le diede congedo. E siccome il suo protettore, il banchiere Hermann, aveva da qualche tempo intenzione di comprarle un palazzetto nel quartiere del parco Monceaux, la ballerina si installò in un magnifico appartamento mobiliato della via Pépinière, per aspettare che il banchiere avesse stipulato il contratto col proprietario dell'immobile che voleva offrirle.

Si era allora nella primavera del 1870. Napoleone III aveva fatto sapere alla Germania, che non avrebbe potuto acconsentire all'innalzamento di un Hohenzollern sul trono di Spagna, ma il conflitto non era ancora uscito dalla fase diplomatica. Nessuno credeva ancora a quella guerra che la Prussia preparava da un mezzo secolo, e neanche Rosita Nello poteva prevedere i dolorosi avvenimenti che erano in gestazione.

Perciò ella non pensava ad altro che alla sua prossima installazione e a nuovi successi coreografici, quando le giunse dal Brasile una lettera, in cui le si annunziava la morte di suo padre, di cui era l'unica erede. La successione, a vero dire, non doveva essere considerevole. Il padre di Rosita, negoziante di vini a Rio Janeiro non aveva mai fatto nè grandi nè troppo fruttifere operazioni. E sua figlia, a cui non aveva mai potuto interamente perdonare, non corrispondeva con lui che a lunghi intervalli.

La madre di Sirena non aveva dunque neanche pensato di andare in persona a liquidare la sua eredità, e si era contentata di darne mandato a un uomo d'affari di Rio Janeiro. E infatti ricevette da questi, a suo tempo, notizia che uno dei suoi amici, il capitano Diaz, comandante di un piroscafo in partenza per la Francia, il *Pedro II*, le avrebbe consegnato, al suo arrivo a Bordeaux, tutti i documenti relativi alla successione di suo padre. L'uomo d'affari aggiungeva che, per arrivare a una conclusione definitiva del suo mandato, aveva bisogno di una procura di Sirena, perchè il signor Nello aveva lasciato appunto a lei la maggior parte della sua modesta fortuna.

Rosita, come è facile supporre, non si era dimenticata di scrivere a suo padre che aveva avuto una figlia dalle sue relazioni col colonnello De Boye, aggiungendogli anche che presto ella sarebbe divenuta sua moglie. Ma siccome il vecchio Nello non aveva più udito parlare di quel matrimonio, era rimasto convinto che quelle nozze non erano state mai celebrate; e perciò, sia nell'interesse di Rosita che in quello di sua figlia, non le aveva lasciato per testamento che l'usufrutto dei due terzi della sua successione. Molto indifferente ad ogni questione di denaro, Rosita Nello non si era punto seccata di quelle supreme disposizioni di suo padre, e si dava pochissimo pensiero di quella eredità, quando un dispaccio del capitano Diaz le faceva noto il suo arrivo a Bordeaux.

Gli avvenimenti politici e militari, intanto, si erano succeduti con tale rapidità, che la guerra era stata dichiarata da un mese, e che l'esercito francese, già battuto a Wissembourg e Reischoffen, ripiegava in ritirata sulla Lorena. Rimasta sotto la reggenza dell'imperatrice e del generale Trochu, Parigi era in preda alla febbre e alle angoscie. La demagogia alzava sfacciatamente la testa, i giornalisti di opposizione, trasformati subitamente in generali, criticavano la condotta dei capi dell'esercito, e gridavano al tradimento.

E' inutile ricordare qui tutte le colpe che furono allora commesse dai ciarlatani dalle frasi sonore, e dagli inetti ambiziosi, che ciarlavano e preparavano la rivoluzione, mentre gli altri si battevano coraggiosamente contro l'esercito invasore. Parigi si veniva spopolando. Si sentiva che il pericolo diveniva minaccioso, anche dal contegno che il Governo teneva.

Guido Anfray era di un temperamento troppo ardente per non sentirsi anch'esso invaso da quello spirito di patriottismo, che invase tutti gli uomini, abili al maneggio di un'arma, e fu uno dei primi ad arruolarsi nei battaglioni dei volontari.

Quali che fossero i suoi timori, Sirena aveva approvato il suo amante; ma una mattina, andandolo a trovare più commossa del solito, lo abbracciò senza dir nulla.

— Che diamine hai? le domandò Guido sorpreso, poichè Sirena non poteva ignorare che non correva alcun pericolo.

— Ti porto una brutta notizia! rispose Sirena.

— Quale?

— Sono obbligata a partire!

— Partire... tu!

Lo scultore la stringeva al seno coprendola di baci. Si sarebbe detto che egli volesse impedirle di allontanarsi anche di un solo metro. Sirena si sciolse dolcemente da quella stretta, e proseguì con un sorriso:

— Non dubitare che tornerò presto. Ma debbo accompagnare mia madre a Bordeaux dove è arrivato il capitano Diaz latore di tutti i documenti relativi alla successione di mio nonno. Credo che non rimarremo assenti più di una settimana.

— Ma perchè non vi fate mandare le carte a Parigi?

— Perchè non può consegnarle che dinanzi ad un notaro, e dopo avere adempiuto a molte altre formalità che ignoro.

— E se tu poi non tornassi?

Lo scultore aveva pronunziato queste parole con un tale accento di gelosia e stringendo così energicamente le mani di Sirena che questa ebbe quasi paura. Nondimeno riprese con calma.

— Sei pazzo! E che cosa vorresti che facessi lontana da te?

— Egli è che tua madre mi odia.

— No.

— Mi odia, ti dico, e farebbe del suo meglio per separarci.

— Io invece credo che mia madre si sia ormai rassegnata alla nostra relazione. Certo è ancora in collera con me, perchè non voglio divenire una artista, ma ha finito col comprendere il grande amore che ti porto.

— Mi ami, dunque, sempre?

Sirena non rispose in altro modo che additando colla mano la statua per la quale aveva posato dicendo con affetto:

— Fra otto giorni ci rimetteremo al lavoro. E nel frattempo ci scriveremo tutti i giorni.

Il giorno dopo, la signorina Nello lasciava Parigi in compagnia di sua madre, e lo scultore, lasciando là ogni lavoro, passava la sua vita ad imparare il mestiere delle armi. Quando lo scultore rientrava nel suo laboratorio, era soltanto per contemplare la statua non ancora ultimata di Sirena. E nella contemplazione di quel capo d'opera egli si ipnotizzava così completamente che, in una specie di allucinazione, finiva per ritrovarvi viva e palpitante la fanciulla adorata.

(*Continua*).

[illegible] anniversario della sua consacrazione a vescovo.

— Nella prima quindicina di settembre Leone XIII passerà qualche giorno nella casina di Leone IV nei giardini vaticani.

A San Girolamo.

I Dalmati residenti in Roma si sono recati in massa e colla loro bandiera all'Istituto di S. Girolamo degli Schiavoni, oggi a mezzogiorno. Entrati nei locali, ove si trovano gli uffici, dichiararono al prete croato Pasman di voler prendere possesso dei locali dell'Istituto in nome dei Dalmati.

Il prete Pasman fece chiamare le guardie ed accorsero dalla sezione di via delle Colonnette un funzionario con altri agenti, ma costoro si limitarono a constatare la presa di possesso e quindi si ritirarono.

I Dalmati inalberarono la loro bandiera sulle finestre dell'Istituto.

Torniamo daccapo?

In un comunicato apparso in un giornale di [illegible] si legge:

I [illegible] tramvieri sono pregati d'intervenire [illegible] adunanza generale che si terrà stasera [illegible] 20 corrente, dalla mezzanotte in poi, nel [illegible] della Società operaia centrale, sita al [illegible] delle Cornacchie n. 21, per discutere il [illegible] ordine del giorno: 1° Circa le tabelle [illegible] dalla Società romana riflettenti le punizioni da infliggersi al personale; 2° Circa vari interessi d'ordine economico e morale. Alla prossima adunanza potrà intervenire il solo personale al servizio della Società romana. E' escluso l'intervento di persone estranee.

Torniamo dunque daccapo! Ma non sarebbe ora che prefettura, municipio e Società prendessero un serio provvedimento contro queste continue minaccie per il funzionamento de l'importante servizio pubblico?

Ammissione ai collegi militari

E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di allievi nei collegi militari di Napoli e Roma nel prossimo anno scolastico, che avrà principio il 16 ottobre p. v. L'ammissione avrà luogo per esami e per titoli al primo corso ed esclusivamente per titoli al secondo corso. Le condizioni d'età cui debbono soddisfare gli aspiranti sono aver compiuti i 13 anni e non superati i 16 e 6 mesi al primo volgente mese, per gli aspiranti al primo corso. Aver compiuti i 14 e non superati i 1[illegible] e 6 mesi al primo volgente mese per gli aspiranti al secondo corso.

Gli esami tanto scritti che orali per l'ammissione al primo corso avranno luogo esclusivamente in Napoli e in Roma presso i collegi militari, in Modena presso la scuola militare e in Torino presso l'accademia militare. Il tempo utile per la presentazione delle domande scadrà pei concorrenti all'esame il giorno 27 settembre p. v. e pei concorrenti per titoli il 30 dello stesso mese. Per qualsiasi schiarimento al riguardo gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di distretto.

Il concerto al Pincio. — Dalle 20.30 alle 22 il concerto del 94.o fanteria diretto da Cesario Rosario, eseguirà il seguente programma: Friedmann, Marcia imperiale — Drusiani, *Milton*, valzer — Bizet, *Carmen*, pout-pourry — Verdi, Reminiscenze. *Traviata* — Prini, Polka, marcia.

Lascito Fuccioli. — E' aperto il concorso a due pensioni di L. 800 annue ciascuna per giovani che attendono agli studi in Istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria o superiore e che siano nativi od oriundi del comune di Città di Castello o del comune di San Giuseppe (Umbria).

Per schiarimenti rivolgersi al segretario del Consiglio amministrativo del lascito Fuccioli presso [illegible] della deputazione provinciale di Roma, piazza SS. Apostoli.

Educatorio Savoia. — I soci azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale [illegible] sarà tenuta domani 30 corrente, alle ore [illegible] [illegible] Comunicazioni: conto consuntivo 1900-1901 e bilancio preventivo per l'anno scolastico 1901-1902; nomina della nuova Giunta amministrativa.

La disgrazia del prof. Gualdi. — Il [illegible] del nostro [illegible] prof. Tito Gualdi che si trova [illegible] a Montecatini, ieri l'altro [illegible] cadde ferendosi alla testa e in altre parti del corpo. Fu subito soccorso e [illegible] alla Locanda Maggiore, ove venne [illegible] cure più affettuose dal dott. [illegible] fortunatamente non si tratta di cosa [illegible].

La Congregazione di Carità di [illegible], per gravi irregolarità constatate nella gestione delle dipendenti opere pie, *Legato* [illegible] e Ospedale, è stata sciolta con decreto reale del 21 corrente. La gestione temporanea è affidata alla locale giunta comunale.

La carrozza degli agenti di P. S. [illegible] seguiva quella dell'on. Giolitti, recatosi da [illegible] dinanzi al palazzo Massimo al Corso V. E. ebbe [illegible] nelle ruote e [illegible] Una di queste [illegible] saltarono a terra, e il cavallo [illegible] alla fuga, fermato da un brigadiere [illegible]. Per fortuna, nessuna disgrazia.

Mercanti veri e falsi. — Il mercante, vero, di buoi, Pietro Sensale ebbe ieri l'altro la fortuna d'incontrarsi con un collega, il quale, qualificandosi per tale e dicendo di chiamarsi Achille Pini strinse subito amicizia con lui, e [illegible] buon Pietro e la sera, presero in [illegible] una stanzetta in una locanda [illegible].

Il mercante vero dormì, ma [illegible] del portafoglio dell'amico [illegible] Pietro si destò [illegible] il letto del compagno [illegible] portafoglio contenente 150 [illegible] Sensale era solito portare non meno di [illegible].

Dalla denunzia al Commissariato di [illegible], seguito [illegible] il *falso* [illegible] [illegible] il pregiudicato Romeo Ferretti [illegible] vennero trovate dentro le scarpe [illegible].

Che scherzi! — Iersera, per [illegible] [illegible] feri mortalmente di [illegible] il [illegible]enne Olindo Russo, [illegible] a S. Antonio. Il feritore è stato [illegible] si chiama Romolo Laconi ed ha 15 [illegible].

Un vecchio suicida. — Stamane alle ore 5 1/2 certa Palmira Valletti, portiera dello stabile al n. 26, di via Castelfidardo, udito un gran tonfo per le scale si è affacciata sulla porta e nel buio ha scorto in terra un uomo che non dava segni di vita. Era l'usciere al ministero delle poste, Pasquale Petroni, di 70 anni, da Pescia (Firenze), abitante al mezzanino dello stesso stabile con la figlia, Adelaide, maritata al signor Guarnieri e con le nipoti Giuseppina, Emilia e Pasqualina. Con una vettura il vecchio è stato accompagnato dalla nipote, Giuseppina, all'ospedale di S. Antonio dove il dottore Gualdi lo ha giudicato in grave stato per le lesioni riportate. Il Petroni, da 6 anni sofferente di male cardiaco e nevrastenia, in questi ultimi tempi non si recava più in ufficio essendosi il male aggravato. Ieri al povero vecchio venne comunicata la notizia che era stato messo in disponibilità per motivi di salute. Egli s'impressionò a tal punto da ridurlo al triste passo. Stamane il Petroni deludendo la vigilanza della famiglia, è uscito da casa e salito al terzo piano si è gettato nella tromba delle scale spezzando un becco a gas. L'infelice circa due mesi fa aveva tentato gettarsi dalle scale ma venne trattenuto in tempo la prima volta dallo studente di chimica Mario Bacino e la seconda dalla signora Nautier.

INFORMAZIONI

I Sovrani a Napoli.

Si assicura che i Sovrani giungeranno a Napoli tra il 15 e il 19 settembre, e che si fermeranno un paio di giorni a Roma. La direzione della R. Casa di Napoli ha avuto disposizione di preparare gli appartamenti reali a Napoli e a Capodimonte. Furono anche disposte alcune riparazioni in altri appartamenti e nel parco dei reali palazzi.

La Regina Maria Pia.

Domani la Regina Maria Pia di Portogallo si recherà a Venezia, dove si tratterà qualche giorno.

Perchè Ciun si è fermato.

Un telegramma da Berlino ci informa che il principe Ciun non sarà ricevuto dall'imperatore Guglielmo cogli onori dovuti ad un ambasciatore, se non quando abbia prima presentato le scuse. Avvertito di questo incidente, il principe Ciun ha sospeso il viaggio fermandosi a Basilea, in attesa degli ordini dell'imperatore, al quale ha chiesto di essere autorizzato ad accettare questa umiliante disposizione.

Per Napoli.

Si assicura che nel lungo colloquio avuto lunedì dal senatore Saredo coll'on. Giolitti, il presidente del Consiglio di Stato siasi vivamente lagnato del costante attraversamento, che da più parti si tenta, e con ogni mezzo, diretto ed obliquo, contro i lavori della Commissione d'inchiesta per Napoli. Il senatore Saredo si sarebbe anche lagnato del lavoro che contro la Commissione si fa per parte di un noto parlamentare meridionale, legato d'intima amicizia, politica e personale, coll'on. Giolitti, il che lascia credere che dell'opera sua di inceppamento a quella della Commissione e di tentativo di salvataggi, sia autorizzato dal Ministero.

Questa notizia è stata raccolta anche da giornali amici dell'on. Giolitti, quale la *Stampa* di Torino.

Noi, giorni fa, scrivevamo esprimendo il dubbio che, al momento buono, la grande tragedia della cosa pubblica di Napoli si sarebbe risolta col sistema della giustizia a scartamento ridotto, arrestandosi la mano punitrice dinanzi ai [illegible] di grandi influenze, specialmente elettorali. Le lagnanze fatte dal presidente della Commissione d'inchiesta al ministro dell'interno, giustificano purtroppo il nostro dubbio e il nostro sospetto!

Il varo della « B. Brin. »

L'on. Zanardelli ha ricevuto il cav. Cuomo, sindaco di Castellammare di Stabia. Ebbe col Cuomo un lungo colloquio intorno al varo della nuova nave *Benedetto Brin*.

L'on. Zanardelli lo assicurò che il Governo darà al varo tutta la solennità che merita. Non sapeva se il Re vi assisterà, poichè ancora non essendo fissata la data precisa del varo, il Re non ha potuto far sapere i suoi intendimenti. Però spera che il Re vi assisterà insieme alla Regina.

Per l'arrivo delle truppe dalla Cina

Il Consiglio direttivo dell'Unione costituzionale di Napoli ha deliberato di promuovere un largo movimento fra tutte le Associazioni napoletane per accogliere degnamente le truppe italiane che tornano dalla Cina. A tale scopo è stata nominata una Commissione che sabato comincerà il suo lavoro. Si sta organizzando anche una dimostrazione per l'arrivo dei Sovrani in quella città.

La questione cinese.

Li Hung-Chang ha informato i ministri esteri delle potenze interessate in Cina che gli editti relativi alla lista supplementare delle punizioni ed alla sospensione degli esami vennero spediti a Pechino da Si-Ngan il 19 e sono attesi a Pechino il più presto. Il terzo editto per vietare la importazione delle armi verrà telegrafato immediatamente.

Francia e Turchia.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Turchia è ormai un fatto compiuto. Si osserva che l'incidente ha luogo a motivo di interessi privati e non per ragioni politiche, e perciò non è probabile che ne abbiano a derivare gravi complicazioni. Per la medesima ragione esso rimane estraneo alla situazione della Russia e di qualsiasi altra potenza e come fatto isolato non potrà esercitare nessuna influenza sul convegno di Reims.

L'ammiraglio Candiani.

Con regio decreto in data 24 agosto 1901 il contro ammiraglio Candiani è stato nominato ufficiale dell'Ordine militare di Savoia per aver dato prova di brillanti qualità militari, dimostrandosi previdente, risoluto ed energico.

Alla Consulta.

Il tenente colonnello De Mueller, addetto militare alle legazioni russe dell'Aja e di Bruxelles, è stato nominato addetto militare all'ambasciata russa presso S. M. il Re d'Italia.

L'on. Giolitti.

Si dice che gli elettori di Dronero daranno un banchetto all'on. Giolitti per offrirgli l'occasione di pronunciare un discorso. Durante il soggiorno dell'on. Giolitti a Cavour, il ministro avrà a sua disposizione un filo diretto con palazzo Braschi.

Le riforme nella magistratura.

Il progetto del ministro Cocco-Ortu intorno alle riforme nella magistratura, si impernia nel giudice unico, come via che serva a sbarazzare la magistratura da elementi che non possono più servirla, ed a migliorare a grado a grado e senza oneri del bilancio la proporzione di quelli che sono in grado di prestarle servizi preziosi. Questo progetto ha altresì una innovazione nella composizione della Suprema Corte di Cassazione.

Esperimenti di mobilitazione.

Il ministero della guerra smentisce che siano disposti larghi esperimenti di mobilitazione nei territori del 5.o e 12.o corpo di armata.

Alla Minerva.

Avendo saputo il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, che i maestri elementari di Forio non erano regolarmente pagati, ha fatto vive premure al prefetto di Napoli perchè obbligasse il Comune a fare il suo dovere.

Ora il sindaco di Forio ha annunziato che gli stipendi dei maestri dei mesi di giugno e di luglio sono già stati pagati, e assicura che nei primi giorni di settembre sarà anche pagato lo stipendio d'agosto.

— Oggi è tornato a Roma l'on. Cortese.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito oggi col ministro Galimberti e col prefetto di Napoli, commendatore Tittoni.

I lavori del Sempione.

Dall'ultima relazione sui lavori del Sempione si rileva che la galleria ha raggiunto m. 10.250 con un progresso giornaliero variante fra i 7 e i 10 metri. Gli operai impiegati sono 6250, oltre i 200 che lavorano alla ferrovia di accesso al Sempione fra Domodossola e Iselle. Proseguono pure, ma con minore prestezza, i lavori di rivestimento della volta.

Un'Esposizione americana.

Il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, ha pubblicato un proclama col quale invita gli industriali stranieri a partecipare all'Esposizione che si terrà a Saint-Louis nel 1903, per celebrare il centenario della Louisiana, in seguito alla cessione di quella colonia all'Unione americana, fatta da Napoleone.

La fillossera

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Atri (Teramo), Laterza (Lecce), Montebelluna (Treviso), Acquaviva delle Fonti (Bari), è stato esteso ai detti comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nel testo unico delle leggi antifillosseriche.

Cinque fari in Africa.

Nel mese venturo saranno spediti da Napoli i materiali necessari per l'erezione di cinque fari lungo la costa orientale d'Africa, sottoposta al protettorato dell'Italia.

Notizie di marina.

Con R. decreto in data del 24 volgente, i seguenti ascritti alla riserva navale, cessano di appartenere alla riserva stessa, per ragione di età, pur conservando il grado con la relativa uniforme: tenente di vascello Ingaramo Cesare, guardiamarina Scotto d'Aniello Vincenzo e Albertini Luigi.

— Con R. decreto in data del 24, il tenente di vascello Jarach Federico, è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per la durata di mesi undici.

— Con R. decreto in data del 26, il tenente di vascello Meli Lupi di Soragna Carlo [illegible], è stato collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

— Con R. decreto in data del 21 il capitano di vascello, a riposo, De Filippis Onorato, è stato inscritto col proprio grado nella riserva navale.

— *C. Alberto*, *Euri*[illegible] e *Partenope* partite da Augusta e giunte a Porto Empedocle; *Garigliano* partito da Napoli e giunto a Messina; *Dandolo*, *Morosini*, *Doria* giunte a Milazzo; *Rapido* partito da Civitavecchia; *Miseno* giunto a Spezia.

IN MORTE DELL'ONOREVOLE COPPINO.

Alba, 28. — Stamane la salma di Michele Coppino, chiusa in triplice cassa, fu da villa Rivoli trasportata ad Alba su carro funebre di seconda classe, scortata dai vigili municipali, accompagnata dai parenti dell'estinto, Busca e Belli, dalle autorità locali, dai famigliari e dagli amici. Molta gente venuta dalle campagne si affollava sulla via lungo il percorso del corteo funebre per rendere commossa un omaggio all'estinto. Anche le vie della città erano gremite di una folla reverente.

La bara fu depositata nel gran salone municipale, trasformato in cappella ardente. Questa fu indi aperta al pubblico. Durante la giornata molta folla, venuta anche dai paesi vicini, si recò a visitare la salma dell'illustre estinto, le cui sembianze appaiono inalterate attraverso il cristallo collocato sulla parte superiore della cassa.

Continuano a pervenire alla famiglia Coppino, al municipio ed all'on. Calissano telegrammi e lettere di condoglianza da uomini eminenti, tra cui dall'on. ministro Galimberti, dai senatori Rattazzi, Finali, Saredo, Cremona, Colombo, Cibrario e dai deputati Bovio, Sonnino, Lacava, Lucca, Calleri, Tornielli, Scotti ed altri.

Alba, 29. — Oggi hanno luogo i funerali. Il corteo funebre partirà alle ore 14,30 dal municipio, seguendo un percorso di due chilometri circa per giungere alla cattedrale. Interverranno alle onoranze la banda municipale di Torino e le musiche di altre città vicine.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo proseguirà per la piazza della stazione, ove, dopo i discorsi, si scioglierà. Il carro funebre proseguirà pel Campo Santo, accompagnato dai parenti e dai famigliari.

L'on. Villa, presidente della Camera, coll'onorevole Gianolio ed altri deputati, sono arrivati oggi alle 12,30, per assistere ai funerali.

Alba, 29. — Coi primi treni di stamane sono giunte molte rappresentanze di municipi e di associazioni operaie, con bandiere abbrunate, per prendere parte ai funerali [illegible] Coppino. Continua stamane affollato il pellegrinaggio alla cappella ardente, ove il servizio d'onore viene fatto anche dagli uscieri della Camera dei deputati e dagli studenti della scuola enotecnica Umberto I, della quale l'on. Coppino era presidente dalla fondazione. Tutti i negozi sono chiusi colla scritta *Lutto cittadino*. Le vie della città sono tutte pavesate a lutto, e dai balconi pendono bandiere nazionali a mezz'asta. Lungo la via Cavour, corso Amedeo, piazza Umberto I, corso Vittorio Emanuele e piazza della Cattedrale, per le quali si svolgerà il corteo funebre, i fanali a gas sono velati a lutto e verranno accesi pei funerali.

L'ordine del corteo funebre, al quale prenderanno parte circa trecento Associazioni operaie, è così stabilito: carabinieri e guardie municipali, scuole elementari, scuola normale, scuola tecnica, regio ginnasio, regio liceo, scuola enotecnica Umberto I, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, istituti di carità, clero, carri recanti le corone, e quindi il feretro, seguito dai parenti dell'estinto. Seguiranno indi la musica della città d'Alba, i capi d'ufficio, le rappresentanze di enti morali ed istituti, le associazioni operaie femminili, la banda musicale di Monforte e le associazioni operaie maschili. Chiuderanno il corteo un plotone di fanteria e la musica di Diano d'Alba.

Il sindaco di Viareggio, con due assessori municipali, prenderà parte al corteo funebre. Giunsero [illegible] condoglianze dall'ambasciatore [illegible] Il ministro delle poste e dei [illegible] Galimberti, fece deporre sulla bara una splendida corona di fiori.

Gl'incendi di Milano.

Milano [illegible] disastroso incendio ha preso [illegible] in piazza Macello, 7. Si calcola a 150 mila lire il danno.

— I pompieri sono accorsi a Saronno per isolare un gravissimo incendio scoppiato nello stabilimento Lazzaroni, fabbrica di biscotti. Pare che il danno sia rilevantissimo.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

L. A. Gandini. — *Sulla venuta in Ferrara della Beata Suor Lucia da Narni del terzo Ordine di San Domenico*, sue lettere ed altri documenti inediti — 1497 - 1498 - 1499 — Modena Società tipografica, 1901.

Paziente ed erudito ricercatore dell'Archivio Estense il conte L. A. Gandini con questa pubblicazione arricchisce la importante e curiosissima serie dei suoi studi sulla Corte estense, tanto favorevolmente noti, perchè efficacemente riproducono quell'ambiente e quei tempi. Più fortunato di quanti altri autorevoli scrittori lo precedettero nella narrazione della vita di Suor Lucia da Narni, egli ha potuto raccogliere oltre sessanta lettere e altri documenti, che insieme alla cronaca più nascosta dell'avvenimento culminante nella vita di questa venerata popolana, rispecchiano tanta parte dei costumi di quel tempo.

Il duca di Ferrara, Ercole I, mosso dalla fama di santità, che godeva Suor Lucia da Narni, aveva ottenuto dal papa Alessandro VI che essa da Viterbo, ove si trovava, si recasse presso il duca a Ferrara. Ma i viterbesi neppure sotto la minaccia della scomunica volevano [illegible] privarsi *tanti tesauri*.

Mandò, finalmente, il Duca, una squadra di balestrieri a Viterbo per prendere suor Lucia, che, sotto pretesto di devozione, si sarebbe recata ad una chiesa suburbana, ma 200 cavalli ed un egual numero di fanti usciti da Viterbo, mandarono a monte anche questo tentativo, come già erano andati a vuoto altri maneggi adoperati [illegible] di ricorrere alla forza. Si tornò quindi alle astuzie e finalmente, nell'aprile 1499, suor Lucia [illegible] dai parenti e dalle consorelle, [illegible] a fuggire da Viterbo [illegible] entro una cesta a dorso di mulo. Ar[illegible] 1499 a Ferrara, dove Ercole I [illegible] e lei fatta [illegible], con straordinaria munificenza, il convento di S. Caterina.

Abbiamo dunque la storia e la descrizione documentata dei maneggi e delle vicende, durate quasi tre anni, e degli avvenimenti che precedettero ed accompagnarono la fuga drammatica e l'arrivo solenne di suor Lucia da Narni a Ferrara. Storie di altri [illegible] ma sempre piene di interesse, e argomento di studio, per questa inesauribile storia della vita italiana, onde qui curiosamente [illegible] Narni, Viterbo e Ferrara e perso[illegible] mane vivo il [illegible] questa storia [illegible] narrare con la fondazione del convento di S. Caterina.

G. B.

(*) In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio [illegible] al **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografica) Piazza Montecitorio, 124.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 29 agosto, ore 15

Parigi apre: Italiano 98,52, Spagnolo 71 15.

Qui Borsa senza molta animazione. Rendita per fine 102,65 102,60; Istituto fondiario 500; Commerciale 68[illegible]; Credito italiano 521 Banco Roma 11[illegible]; Marcia 1058; Gas 90[illegible]; Omnibus 294 1/2; Condotte 267; Molini 76 1/2. Metallurgica [illegible] 164. Ferriere 11[illegible] Forza elettrica 78, Montecatini 19[illegible], Risanamento 12 70, Valsacco 20[illegible], Immobiliare 1[illegible]; Generale 55 1/2; Carburo 345; Prodotti chimici 66.

Cambi: Parigi 104,12, Londra 26,25.

Dalle altre piazze: Banca Italia 861; Meridionali 708,25; Mediterranee 530,50; Veneto 79, Navigazione 446,50.

Parigi chiude: Italiano 98 50, Spagnolo 71 35, Francese perpetuo 101.60, Meridionali [illegible]7.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 agosto, a lire 104 11.

BENIGNO BRESSANA, Gerente responsabile.
Stabilimento Tip. di L. Cecchini, Via Convertite, 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Linea							
Napoli	7 15	8.[illegible]	11.[illegible]	17	[illegible]	[illegible]25	0.5
Pisa	7.—	8.15	11.[illegible]	20.5[illegible]	21.45		—
Torino	—	8.[illegible]	[illegible]	20.5[illegible]	23.15		—
Milano	—	8. 5	11.[illegible]	20.[illegible]	23.15		—
Foligno-Anc.	5.40	12. —	—	18.5	22.30		—
Firenze Milano	9.3[illegible]	9.10	11.[illegible]	—	23.10		—
Tivoli Avezz.	6	9	11.[illegible]	16.[illegible]	1[illegible]		—
Civitavecchia	5.[illegible]	—	1[illegible]		5		—
Frascati	[illegible].15	9.2[illegible]	11.1[illegible]	15.[illegible]	16.		19.48
Marino Albano	5.40	8.48	—	1[illegible].20	15.55	2[illegible]	—
Anzio N. (v. A.)	[illegible]	5.[illegible]	—	15.[illegible]	—		—
Anzio N. (v. C)	6.18	9.[illegible]	—	—	18.10		—
Velletri Terr.	8.18	11.[illegible]	6.70	20.10	—		—
Roneiglione	6.[illegible]	10.[illegible]	18.3	—	—		—

Arrivi

Linea							
Napoli	[illegible]15	8.46	14 —	19.25	—	[illegible]	10
Pisa	7 —	9.50	11.[illegible]	1[illegible].30	2[illegible]	[illegible]	.15
Torino	7	9.50	10.14	16.30	22.30	[illegible]	5
Milano	7 —	9.50	10.14	16.30	2[illegible]	[illegible]	15
Ancona-Fol.	7.15	11.10	14.[illegible]	2[illegible].15	—		—
Milano-Firenze	6.[illegible]	13.10	19.2[illegible]	23.25			—
Avezz.-Tivoli	9 —		11.5	15.35	1[illegible]		22.15
Civitav.		[illegible]	—		18.50		
Frascati	[illegible]	9.[illegible]	12.40	18.45	—		21.30
Marino	[illegible]	[illegible].25	1[illegible]	19.3	2[illegible]		—
Anzio N. (v. A.)	—	[illegible]	—	1[illegible]	2[illegible]		—
Anzio N. (v. C.)	8.[illegible]	[illegible]5	—		22.30		—
Terra.-Velet.	[illegible].3	1[illegible].6	15.21	21.55	—		
Ronciglione	9.4	10.25	—	2[illegible]	—		—

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni negli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. - L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

ISCHIROGENO

Prodotti speciali brevettati di
O. BATTISTA
Direttore della Farm. Inglese del Cerro
Napoli

Rigeneratore delle Forze

di fama mondiale - il primo dei Ricostituenti

Rinfranca e conserva nella spossatezza dell' Estate

Per i diversi medicamenti che contiene è il sole che risponde meravigliosamente ai vari bisogni dell'umanità sofferente - nessuno altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — polluzioni — spermatorea, impotenza. Alcune forme di paralisi: Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri nella malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano.*

Benessere - Colore - Forza - Vita.

1 Bottiglia L. 3, per posta 3,80 4 Bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Attenti alle contraffazioni! — Vendesi in tutte le parti del mondo.

ANTILEPSI

Liquido Anticonvulsivo

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, case di salute, ecc.

Unico specifico dell'Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Feré, ormai ammessa da tutti gli Scienziati.

Per i resultati ottenuti nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. comm. L. Bianchi, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Professore cav. F. Piccinino, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal prof. comm. **G. Virgilio**, e nell'Ospedale degli Incurabili dai prof. **Ferdinando Fazio** e Cav. uff. **Giacomo Di Lorenzo**, è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco finora usato e il solo capace a

GUARIRE gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia la corea - l'isteroepilessia - l'isterismo volgare.
1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. lire 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante L'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo - In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 - Evaristo Garroni, via Astalli 18 — cav. Enrico Scellingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico, Corso (Angolo Caravita), 3.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. F. Bizzi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri
Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

LIRI:

Regina delle acque ridona ai capelli ed alla barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori, biondo, castagno e nero. Attestano dei primari chimici e medici della capitale ne garantiscono le proprietà igieniche; non macchia la pelle nè la biancheria. Si vende lire **2** la bottiglia dal parrucchiere **Vincenzo Giovannone**, Via dei Serpenti 169, Roma. Si spediscono per posta da 1 a 3 bottiglie, centesimi 60 in più.

ACQUA DELLE INDIE

Tinge istantaneamente barba e capelli in tutti i colori garantita innocua. Scatola 2 bottiglie Lire **3** — Per posta centesimi 60 in più, fino a cinque scatole.

Dentista diplomato italiano 20 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mit pretese, referenze, garanzie parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli

Una convenzione per lo sboscamento in Austria di annu m. c. 280,000 circa consistente in tronchi di abete e pini (80 0/0 pini) adatti pel commercio universale e specialmente per l'Oriente, Nord e Sud Africa, con già esistenti seghe a vapore e ferrovie forestali a trazione locomotrice, cederebbesi per la durata dei prossimi Otto anni ed eventualmente crecerebbesi una nuova Società per azioni.
Capitale occorrente 2 milioni di Lire.
Dirigere offerte sotto « **Holz** » **3639** a *Rodolfo Mosse, Vienna, I*

Fortuna al Lotto italiano
Risparmiate tutti di giocare la sorte **attenetevi indistintamente al mio calcolo insuperabile infallibile** col quale solo potrete procurarvi ottime vincite al *lotto italiano* senza maggiore spesa.
UNA VERA FORTUNA otterrete scrivendo a **R. Valenza**, Torino, Piazza Lagrange n. 2. Unite francobollo cent. 20 per le spese postali.

L'AGRICOLA

Società Italiana Cooperativa di Assicurazione contro le disgrazie accidentali
E MORTALITÀ DEL BESTIAME
autorizzata con Decreto del Tribunale 30 dic. 1897
(4° ANNO)
Capitale assicurato 2 milioni

Questa Società assicura il bestiame bovino ed equino:

1° **Contro la mortalità**

a) in seguito a malattie comuni o contagiose, e quando si rende inevitabile l'abbattimento dell'animale;

b) per gli effetti della gravidanza e del parto, mediante il pagamento d'un premio addizionale;

2° **Contro i casi di morte**

derivante da disgrazie accidentali, dal trasporto degli animali per terra e per mare, a condizioni speciali; da incendio e scoppio di fulmine, quando gli animali non siano già assicurati da Società di Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicurazione contro i danni dell'incendio.

Assicura anche il bestiame da macello a condizioni speciali.

Questa Società, sebbene Cooperativa, ha pagato sempre i sinistri al cento per cento.

Lo Statuto, le condizioni di Polizza, le Tariffe, ecc., si distribuiscono presso la Sede della Società in Roma, Piazza S. Silvestro n. 62, e presso le Agenzie principali.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (*antica Marcia*)
A PREZZI RIDOTTI
Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni - Roma, Via Ancona

GHIACCIO { Cent. 85 la colonna del peso di circa kg 25, consegna a domicilio
» 75 » » » » kg 25, » alla fabbrica.
NEVE { L. 1 al pane del peso di circa 40 kg. consegna a domicilio
Cent. 80 » » » » » » alla fabbrica.

SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI
Per le piccole spedizioni fuori Roma **Ghiaccio L. 1 la colonna**, più le spese d'imballaggio e del trasporto ferroviario.
Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Epilettici! Nervosi!

Usate le polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. **CLODOVEO CASSARINI di Bologna**, prescritti dai più illustri Clinici del mondo perche rappresentano la cura più razionale e sicura. — Si trovano in tutte le primarie farmacie. Gratis l'opuscolo dei guariti. N. 14 Medaglie delle primarie Esposizioni e dono dei Reali d'Italia.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.
Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.
Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*
Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.
Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.
Deposito in Arezzo, Farmacia del Cervo.

POLVERI VICHY ALBERANI

PREMIATE CON MEDAGLIA D'ORO A ROMA
Specialità dell'Antica Farmacia detta dei Casali di G. Alberani - Via Castiglione num. 11 - Bologna

Come accade di tutte le specialità medicinali che l'uso riconobbe efficaci, anche questa ha suscitato numerose imitazioni — Si avverte pertanto che le

POLVERI VICHY ALBERANI

si vendono in scatolette di cartone cuoio color rosa, verde e bianco perla, legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone piombo, che ogni scatola contiene dieci Polveri Vichy per la preparazione di altrettante bottiglie di eccellente **Acqua di Vichy** e, infine ogni scatola porta la marca di fabbrica. Chiedere soltanto le **Polveri Vichy Alberani** se volete bere un'eccellente **Acqua Vichy artificiale**. Lire 0,60 al pacchetto — Inviando cartolina vaglia di Lire 0,75 si spedisce un pacco, Lire 1,50 due pacchi franco. — Si vendono in tutte le principale farmacie ed in Milano presso le farmacie delle Cooperativa Farmaceutica, Vulcamonica Introzzi, e Spreafico (Solferino, 20).

Rappresentante per Roma e Provincia: **L. Barbieri, Via Nomentana, 75, Roma** — Deposito nelle farmacie: Peretti Costantino, via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti e Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, Corso Umberto I; Scelba Carlo, piazza S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, piazza S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, piazza Madama; Scelba Costantino, Stradone S. Francesco a Ripa.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 31 Agosto 1901. — N. 231.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola, minimo L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 30 Agosto 1901

A DRONERO?

Stando alle notizie, come suol dirsi, di buona fonte, poichè, a guisa delle sètte, il Ministero vuole il segreto intorno ai suoi centomila disegni, quello di Pulcinella, la buona fonte, dunque, informa che l'onorevole Giolitti, l'incaricato d'affari, per l'Italia, della *Compagnia Marx*, si recherebbe a Dronero per conto della Casa, in occasione del cinquantenario compiuto da una società operaia. E, siccome gli uomini politici, fin da quando furono inventati, per disgrazia dell'umanità, giammai parlarono a stomaco vuoto, il ministro dell'interno, durante un banchetto, parlerà non toccando quistioni politiche, ma tirando fuori importantissime dichiarazioni di principio.

Anzitutto, ponete mente che l'on. Giolitti dopo Cuneo volge i passi a Dronero. E' la sola provincia ove è la gente che l'ha capita! Proprio così! La sola provincia che si è messa subito all'altezza del socialismo. Il ministro, nell'allegro brindisi della *Barra di ferro*, seppe dire che egli aveva onore di parlare in un paese ove le classi dirigenti comprendevano i loro nuovi doveri. Ma, che significano queste dichiarazioni di principio? Una nuova affermazione del suo celebre voltafaccia? Che è socialista per convinzione, mentre lo è, in segreto, per necessità di portafoglio? Egli, di altro non può parlare, assolutamente. Nè toccare di riforme tributarie che *sono a studio*, perchè costituirebbe, mettere in mezzo tale argomento, un nuovo e feroce insulto ai lamenti dei contribuenti italiani, così turlupinati da sei mesi: nè dire della non lontana scadenza dei trattati commerciali, di tariffe doganali, della condotta nostra in proposito, sulla opportunità di denunzia o meno: nè illuminarci un po' sull'orientamento della politica estera, perchè, prima di tutto, queste sono cose che non si dicono, poi non sa egli stesso insieme coi suoi colleghi che diavolo di politica debba fare l'Italia nel concerto internazionale: per la duplice o per la triplice? E si mantiene nella via di mezzo, la più comoda, la più sicura fino a nuovo ordine, che sarebbe il giorno non lontano, Dio lo voglia, del suo clamoroso capitombolo.

Allora? L'affermazione del suo principio sarebbe la legalità dell'azione socialista nello sciopero e il riconoscimento della personalità giuridica delle leghe. L'Estrema Sinistra non domanda più a sè stessa i limiti del suo ministerialismo, ma provoca dal ministro, fedel servitore, in prossimità dell'apertura del Parlamento, un riconoscimento esplicito, pubblico, delle proprie convinzioni e dell'opera spontanea prestata dal Governo all'azione del partito. L'onorevole Giolitti ha tentato di disfarsi, durante gli scioperi, dei grossi socialisti, per mettersi da solo a capo dei movimenti, dirigendo le agitazioni e le rivolte, e affermandone i motivi legittimi. Però, egli aveva per poco dimenticato che esiste, come che sia, una Camera e un voto, e nei settori dell'Estrema non vengono a sedere le masse che voleva a suo assoluto comando, ma Turati, Ferri, Lollini, De Felice, siano pure i fischiati dalle loro creature. Ecco perchè, innanzi alla minacciosa inchiesta di *ministerialismo*, fatta dall'Estrema, l'on. Giolitti va a riaffermare i principii del *suo* partito, quei principii che nel prossimo discorso, a mense levate, potrà avere il coraggio di dichiarare in grandissima parte attuati in sei mesi di mostruoso Governo e del quale non è ora che vedremo i frutti.

E questo uomo ha il coraggio ancora di parlare, questo uomo *politico*, di cui fu riconosciuto per prova il sistema pernicioso di governo e che al potere fu sempre il risultato di un ambiente viziato, del quale suole favorire, per natura, le manifestazioni. Egli incarna il corto intelletto, lo scettico, l'uomo che sa di non poter trovare mezzo migliore che l'opportunismo e diventa ministro socialista e trascina sulla sua strada certe figure di mezzo carattere, deboli, che lo valgono, lo servono e hanno la fame del portafoglio.

Non v'aspettate a Dronero, o dove che sia, altra parola che non metta ancor più in evidenza gl'interminabili errori che si commettono a danno dell'Italia, colpendola spietatamente nella vita economica, amministrativa, politica, in nome dei nuovi ideali penetrati nella testa dell'on. Giolitti, sostituiti a quei vecchi, che in altri tempi non lontani, servirono anche efficacemente a contribuire alla rovina del paese. Insomma, è quistione di metodo di colpire. Oggi sono le armi dei socialisti che nelle mani del ministro dell'interno funzionano a meraviglia. Il concetto della libertà è quello stesso che serviva nel 1892 per l'affermazione del diritto elettorale mediante i buoni uffici della Banca Romana.

QUIDAM.

Il testamento dell'imperatrice Federico.

Berlino, 29. — Il *Lokal Anzeiger* scrive, circa l'apertura del testamento della defunta imperatrice Federico, avvenuta alla presenza di un rappresentante del ministero della giustizia:

L'imperatrice Federico lasciò il suo patrimonio ai suoi sei figli, ripartendolo in parti eguali. Ciascuno, quindi anche l'imperatore Guglielmo II, riceve un milione di marchi. Gli impiegati addetti da molti anni al servizio dell'imperatrice ricevono legati. Le persone che coprirono cariche più alte ricevono in ricordo oggetti di valore. Si dice che il conte Seckendorff, gran maggiordomo dell'imperatrice, ne godeva la speciale benevolenza. Questo fedele servitore, che le prestò i suoi servigi per più di trent'anni, le ricordava sempre la patria, conoscendo egli molto bene la lingua e la letteratura inglese. Il suo temperamento armonizzava con l'indole d'artista della sua sovrana, tanto più che egli è pittore di talento. Si dice che l'imperatrice abbia distrutto tutti i suoi documenti di carattere puramente privato.

Nessuna alleanza russo-ispana.

Madrid, 30. — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar, intervistato a San Sebastiano da un giornalista, negò l'esistenza di un'alleanza fra la Spagna e la Russia.

Per gli stranieri espulsi dal Transvaal.

Londra, 30. — Nella seduta della commissione per l'indennità ai cittadini esteri espulsi dal Sud Africa, vennero presentate 128 domande di indennità di cittadini tedeschi. Tra i reclamanti vi è il dott. P. Christiansen, il quale domanda 31,750 sterline a risarcimento di danni «ideali»; Schmitt, proprietario d'un hotel a Pretoria domanda 11,900 sterline, di cui 10,000 sterline per la perdita parziale della vista; un tale Theinert, proprietario di un'osteria a Johannesburg chiede 10,000 sterline. Inoltre furono presentate altre 71 domande d'indennizzo per la somma complessiva di 69,125 sterline da parte di ex addetti alla ferrovia sud-africana, oriundi della Germania.

Londra, 30. — La Commissione incaricata di esaminare le domande delle indennità reclamate dai sudditi stranieri espulsi dal Transvaal ha terminato l'esame preliminare dei reclami stessi. Le domande ascendono a 1636 per l'importo complessivo di lire sterline 1,133,531.

Quelle speciali degli italiani sono 113, per lire sterline 40,000.

Voyron e Bailloud a Reims.

Parigi, 30. — I generali francesi Voyron e Bailloud, che ritornano dalla Cina, saranno invitati, se arriveranno in tempo a Marsiglia, a recarsi a Reims, desiderando lo Czar di felicitarsi personalmente con loro.

Le gherminelle del Governo cinese.

Londra, 30. — Telegrafano da Pechino, 29: L'editto col quale è proibita l'importazione di armi da fuoco e di munizioni fu emanato ieri sera. L'editto sottace il fatto che il divieto fu dalle potenze imposto al Governo cinese stesso, e presenta la cosa come se il Governo cinese proibisse spontaneamente l'importazione di armi per impedire il rinnovarsi dei disordini ed il brigantaggio. Gli inviati riguardano questo editto come non sufficiente; essi tennero oggi in proposito una conferenza.

L'incaglio di Ciun a Basilea.

Basilea, 30. — Da un dispaccio inviato dal principe Ciun alla Corte cinese, si rileva che la maggior difficoltà per la continuazione del viaggio della missione espiatoria cinese per Berlino, sta nel fatto che il protocollo finale della pace non è stato firmato a Pechino dalla Cina. Il principe Ciun fa pressione perchè la questione venga definitivamente risolta.

La fine di due innamorati.

Vienna, 30. — Una coppia di amanti si suicidò nel Prater con un revolver. I due cadaveri furono riconosciuti per quello del praticante presso la direzione delle finanze della Moravia, Oscar Kossler, d'anni 22, e della ventenne Federica Essinger. Il motivo del suicidio è da ricercarsi nel rifiuto dato al Kossler dai parenti della ragazza. Nel borsellino di questa si rinvenne una lettera così concepita: «Al signor Antonio Essinger, nel castello di Oliwitz presso Brunn. — Voi l'avete voluto! Non avete voluto vedermi felice col mio Oscar, e siccome non potevo unirmi a lui in vita, risolvetti di unirmi a lui nella morte. Dimenticate la vostra infelicissima Fritzi».

Il conflitto franco-turco.

Costantinopoli, 30. — I circoli ufficiali turchi vedono con calma la situazione creata dalla partenza dell'ambasciatore francese, Constans, e dichiarano che il motivo non era abbastanza grave per condurre alla rottura delle buone relazioni esistenti tra la Turchia e la Francia.

Il Consiglio dei ministri, che ebbe luogo ieri a Yildiz-Kiosk, si occupò del conflitto franco-turco.

GIORNO PER GIORNO

Le ricreazioni estive del partito Ferrista, a Milano, continuano. La Federazione socialista si è costituita l'altra sera in tribunale supremo sociale ed ha giudicato Filippo Turati e l'*Avanti!* Dopo parecchi *visto e considerando* che mettono a nudo l'indegnità degli accusati, la sentenza condanna alla pena dell'infamia il giornale e il deputato. E Turati non sia più deputato del primo collegio, e l'*Avanti!* sia l'Indietro, perchè nè l'uno nè l'altro sono l'espressione sincera del partito. Sono insomma, traditori. Ma l'*Avanti!* tira avanti e Turati fa le orecchie da mercante. Se voi fate il tribunale, dicono, lo metteremo su anche noi e siete belli e spacciati. Fra noi e voi è la pubblica opinione. Male però questo appello alla pubblica opinione! E' pericoloso. La sentenza per gli uni e per gli altri è già assai severa. Io credo, intanto, che a decidere questa continua vertenza fra Turatismo e Ferrismo, sarebbe utile l'intervento di un alto arbitro. Con un lodo si accomoderebbe tutto. Come si è fatto per l'ingarbugliato affare degli armatori di Genova. L'on. Zanardelli declinerebbe l'invito. Ci sarebbe Giolitti: purchè non sia stato già incaricato di risolvere la contesa col suo discorso prossimo a Dronero, e dichiarare il Ferrismo o il Turatismo religione dello Stato.

* * *

A proposito della corrispondenza dei sovrani d'Europa, togliamo dal *Figaro*:

Di tutti i sovrani d'Europa, il Papa è quello che dà più filo da torcere alla posta. Infatti egli non riceve mai meno di 22,700 fra lettere, giornali, pacchi ed incisioni al giorno. Quaranta segretari sono addetti esclusivamente allo spoglio della voluminosa corrispondenza.

Il re Edoardo VII riceve giornalmente 3000 giornali e 1000 lettere; egli si lascia molto indietro l'imperatore Guglielmo e lo Czar, i quali non ricevono che 600 missive quotidiane.

Guglielmo II ed Edoardo VII leggono per lo più essi stessi la corrispondenza e ne tolgono, scrivendole, impressioni e dettano le risposte più importanti.

Il Re d'Italia riceve 500 epistole al giorno, Francesco Giuseppe 300 e la piccola Regina di Olanda 50. Noi, negli uffici dei giornali, per essere i sovrani del quarto potere, riceviamo tutti una corrispondenza voluminosissima, e purtroppo a base di tali seccature da non aver nulla da invidiare ai potenti del mondo.

* * *

La nouvelle idole, la forte commedia in cui lo Zacconi incarna con la sua arte poderosa il tipo del protagonista, passa dalle scene del palcoscenico a quelle della vita. Il dottor Garnault, che offrì generosamente sè stesso alle esperienze di Kock, è più che mai deciso di *aller jusqu' au bout*, per servirci della sua espressione. Si è messa in dubbio l'accettazione del dotto alemanno, il quale fin'ora, non ha però fatta nota la sua decisione. Si tratta di inoculazioni prima intradermiche, e poi intravenose.

Se Kock rifiuta, Garnault si rivolgerà agli inglesi e, in fine, agli americani. «Io spero, ha detto, di non esser costretto ad inocularmi da me stesso, alla presenza di qualche medico, ciò che pure farò, se mi vi costringerà un rifiuto generale. Sarebbe l'ultima delle risorse serbata al mio fermo volere». Il dottor Garnault, come l'eroe del *nuovo idolo* non teme di dare la sua vita pel trionfo della scienza. Egli fa un olocausto, il più difficile e prezioso, per salvare l'esistenza di migliaia di suoi simili. Ecco veramente un eroe che s'avvia ad essere anche un martire. Ogni epoca ha avuto le sue grandi anime, che si sono elevate dalla bassa sfera terrena. Le poche che ora emergono, si sacrificano a un idolo nuovo: la scienza.

* * *

Qualche giorno fa il poeta ungherese Maurizio Jokai passeggiava per l'isola Margherita, il luogo di convegno sul Danubio della *high-life* di Budapest. Era in compagnia de' suoi pensieri, se pure, per essere in accordo con la sua qualità di poeta, non era col cervello nelle nuvole. D'un tratto egli si sente chiamare, e un gruppo di persone gli si accosta, e con grande insistenza, lo invita a prender posto ad una tavola riccamente imbandita. Maurizio Jokai da principio si schermisce, poi vinto dalle cortesi preghiere, accetta. Il banchetto fu scelto, ben servito e abbondante. Il poeta si alza da tavola con l'anima pieno di gratitudine verso gli ospiti; e, sebbene la nota di cronaca non lo dica, niente di più facile che, eccitato l'estro, egli abbia anche declamato dei versi e fatto dei brindisi rimati a quelli che credeva suoi anfitrioni. Una sorpresa però lo attendeva, e trattavasi di una sorpresa in cifre, non troppo grata al poeta. L'oste che aveva servito il banchetto, gli chiedeva il saldo di un conto di 240 corone. Maurizio Jokai rifiutò energicamente di pagare, dicendo che egli era stato invitato e che nulla aveva ordinato per proprio conto. L'oste, che non intende di perdere il suo avere, ha ricorso contro il poeta in tribunale. Forse Jokai dovrà pagare le 240 corone. Proprio vero che la gloria costa cara!

* * *

Quell'inesauribile pepiniera di umorismo mattacchione, che è la *Sentinella delle Alpi*, organo di sua supereccellenza Galimberti, riceve questa preziosa raccomandazione in una corrispondenza dal contado cuneense: «Non parrebbe alla *Sentinella* cosa ben fatta che in giorno di mercato si tralasciasse di accalappiare i cani? Qualora codesta on. redazione sia del nostro parere, voglia farsi sentire in proposito». E la *Sentinella* dal canto suo si fa sentire, sottoponendo alla competenza dell'on. Giunta municipale l'arduo quesito. E fa non bene, ma arcibene. Soltanto io avrei un desiderio pazzo di sapere perchè in giorno di mercato i cani non debbono essere accalappiati! Forse a Cuneo i cani prendono parte agli affari commerciali, oltrechè a quelli teatrali? Se la *Sentinella* m'illumina, la ricambierò con la *réclame* di frequenti citazioni; è così ricca di materiale umoristico la vecchia consorella galimbertiana!

* * *

La filantropia britannica non conosce limiti nella sua generosità, e nella sua originalità. Essa ha voluto anche stendere la sua mano protettrice agli ubbriachi, ed a Glasgow è sorta una casa di ricovero per gli ubbriaconi della città. I ricoverati che, socialmente, appartengono tutti alla classe più infima e corrotta, sono riuniti in un caseggiato attorniato da alberi, situato in piena campagna, che è costato la rispettabile somma di 175,000 lire. V'è posto per sessanta pensionati dei due sessi. Uomini e donne vengono occupati a lavorare il giardino, la masseria, i prati ed i campi, e sembra che si affezionino tutti grandemente alla nuova vita, la quale li obbliga però alla più rigorosa temperanza. Sembra che anche gli antichi entusiasti del *gin* e del *whisky* trovino che le delizie della campagna, e i buoni e sicuri pasti siano preferibili alle luride taverne, e ai caffè, dove, ubbriacandoli, li avvelenavano. Se l'opera filantropica deve però rigenerare la larga classe degli ubbriachi in Inghilterra, si corre il rischio che il numero dei ricoveri sorpassi quello delle case, senza tener conto che ci dovrebbe essere un ricovero *hig-life*, per tutti quelli che, pur facendosi un dovere filantropico d'istituire ricoveri per gli ubbriachi, si ubbriacano allegramente.

* * *

Per finire. Tra due amiche.

Elena — Vorrei fare qualche cosa per renderlo infelice per tutta la vita.

L'amica — Perchè non lo sposi allora?

Tutti noi.

Il «pesce volante.»

Parigi, 30. — Alle grandi manovre di Reims, l'istituto militare non presenterà allo Czar un pallone dirigibile, perchè i lavori per la costruzione dello stesso sono poco progrediti; invece presenterà un «pesce volante», che è la più recente costruzione aerostatica dell'istituto; questo «pesce volante» è un'imitazione del «drago volante» costruitosi a Berlino. Il «pesce volante» è un pallone frenato con due eliche alla coda, e due pinne ai due lati. Quando si fa discendere il pallone, questo va a deporsi su di un automobile appositamente costruito, per mezzo del quale è reso facilissimo il trasporto dell'aerostato. Il colonnello Bernard riguarda il «pesce volante» come l'ultima tappa dei suoi esperimenti aeronautici, ai quali dedica quasi tutta la sua vita.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina.

I funebri dell'on. Coppino.

Alba, 29. — I funerali di Michele Coppino riuscirono solenni e imponentissimi. Il corteo funebre si è formato alle ore 15,40 secondo l'ordine prestabilito. Procedette ordinatissimo fra una folla di popolo, trattenuta a stento dalla truppa.

Il feretro fu portato a braccio dai pompieri sul carro funebre, che era preceduto da altri tre carri carichi di bellissime corone. Dietro il feretro venivano il cognato dell'estinto, prof. Poggio, ed i due generi dell'estinto Belli e Busca, gli onorevoli ministri Di San Martino e Nasi, gli on. senatori Borgnini, Cibrario, Bava-Beccaria, Lanza e Marazio, il presidente della Camera, on. Villa, cogli on. deputati Gianolio, Pivano, Calissano, Marsengo-Bastia, Palberti, Facta, Pavia, Miaglia, Donadio, Daneo Edoardo, Massa, De Seta e Calleri Enrico, il prefetto Germonio e il sottoprefetto Bellei, numerose rappresentanze provinciali e comunali. Erano rappresentati circa 300 sodalizi con una settantina di bandiere.

Sulla piazza della Stazione dove il lunghissimo corteo funebre si sciolse, parlarono il sindaco cav. Conterno per la città d'Alba, il deputato Gianolio per il Consiglio provinciale di Cuneo e per la famiglia Coppino, ed infine l'onorevole Edoardo Daneo per il Consiglio municipale di Torino.

Quindi il feretro, accompagnato dai parenti dell'estinto, proseguì pel cimitero. Dappertutto lungo il percorso la folla si scopriva reverente al passaggio della salma. La cittadinanza partecipò alle onoranze con grande emozione.

Per gli ufficiali della squadra a Girgenti.

Girgenti, 30. — Il banchetto offerto dal municipio agli ufficiali della squadra nel pomeriggio di ieri è riuscito cordialissimo. Gli ufficiali si sono quindi recati a visitare la grande miniera Lucia. Iersera tornarono a bordo.

I marinai, accompagnati e festeggiati da gran numero di cittadini, si sono recati direttamente a bordo delle rispettive navi.

Il Castello di Compiègne

Il castello di Compiègne fu, per incarico di Luigi XV, costruito dall'architetto Gabriel, ma non fu terminato che sotto il regno del suo successore. Esso è destinato ad ospitare i sovrani di Russia, e così il lieto rumore delle feste romperà il cupo silenzio che da tanti anni regna nelle sale deserte. La vita, il movimento, la gioia cacceranno la solitudine che sembra essersi installata da sovrana nel maestoso edificio. Nascosta tra gli alberi secolari, come un fantastico castello di Fate, l'antica regale dimora tornerà per brevi giorni al suo splendore, ospitando la giovane coppia imperiale. Tutte le più minute disposizioni sono state date perchè l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia trovino l'asilo ospitale degno di loro. La foresta, cantata dall'Ariosto, darà echi di musicali concenti, e la vecchia dimora vagheggiata da Luigi XV riprenderà per poche ore il fascino del suo sorriso, e la suggestione che la fece amare e prediligere da Maria Antonietta. I parigini mettono tra i più cari divertimenti loro una gita a Compiègne. La foresta si distende nell'intricata selva e nel mistero dei suoi boschi, in fondo ai quali spicca quel gioiello di architettura che è il castello di Pierrefonds. Un grave funzionario sorveglia gelosamente per impedire l'accesso al Castello e solo all'estate, quando arrivano le comitive di viaggiatori inglesi e francesi, egli si degna di schiudere i cancelli del castello reale.

Le turbe curiose frugano tutte le sale, negli angoli più riposti, e interrogano, curiose e instancabili, il guardiano, sopratutto avide di conoscere la storia del soggiorno di Maria Antonietta. Le due facciate del castello, di cui la principale è lunga duecento metri, guardano una sulla terrazza del parco, e l'altra un lato della città. La facciata che prospetta sul parco si eleva d'un solo piano sul pianterreno, mentre la facciata dal lato della città si eleva per due piani, in uno stile architettonico che ricorda quello del Palazzo Reale di Parigi dal lato della piazza del Louvre. La grande terrazza che si apre sul davanti del castello è adorna di preziose statue del Debay, di Jules Droz e Jouffroy. All'interno è un succedersi di sale e di appartamenti magnifici. Tutti quegli appartamenti aprentisi ai lati di una superba galleria comunicano fra loro. Decorano la sala delle guardie i bassorilievi scolpiti da Nicola Beauvallet, la sala ove Oudry dipinse la famosa caccia di Luigi XV, la sala di convegno ornata di mobili di Beauvais, la sala del Consiglio, le cui maravigliose tappezzerie rappresentano un'Offerta a Lucina e le Libazioni di Cesare, la sala del trono in cui Girodet dipinse col forte e delicato pennello le figure simboliche della Forza, della Giustizia, dell'Eloquenza e della Guerra, la biblioteca decorata dal Girodet, in cui sono le immagini di Minerva, Apollo e Mercurio, la camera dell'imperatrice ove si trovano altre pitture del Girodet, e la galleria in cui sono ritratte le avventure famose di Don Chisciotte, e in fine la vasta sala da ballo, adorna dei preziosi vetri di Sèvres. I piccoli appartamenti sono decorati con finezza di gusto artistico. Una ricchezza di questo castello sono i ricordi storici che esso rievoca. A Compiègne Luigi XV ricevè Maria Antonietta quando venne sposa al Delfino.

Durante la rivoluzione esso fu adibito a vari usi, e tra gli altri vi fu accolta la scuola d'arti e mestieri. A Compiègne nel 1808 Napoleone I relegò Carlo IV di Spagna, la Regina ed il seguito. Carlo IV, malato e vecchio non predilesse la dimora, ove del resto non si fermò che pochi mesi. Due anni dopo Napoleone fece restaurare il castello per ricevervi Maria Luisa. Artisti e decoratori fecero a gara per rendere il castello di Compiègne una dimora incantata. Il 27 marzo 1810 alle 9 di sera Maria Luisa, arciduchessa d'Austria fece il suo primo ingresso al castello. Il parco che si stende dinanzi fu calcato dai primi passi dell'*Aiglon*. Il magnifico balcone in ferro, di 200 metri che conduce alla foresta e che forma una galleria di verzura e di fiori, fu riattato seguendo le indicazioni di Napoleone, che volle farne una grata sorpresa a Maria Luisa. La sala da spettacoli, che ha visto sotto il secondo impero tutta una folla di belle e aristocratiche spettatrici, è dovuta a Luigi Filippo, il quale a Compiègne fece celebrare il matrimonio della sua prima figliuola con re Leopoldo del Belgio. Napoleone III dette nel castello feste brillanti, e caccie indimenticabili. Dopo, la reale dimora cadde nel silenzio e nell'abbandono. Qualche volta un presidente della repubblica v'ha bandito una partita di caccia, senza fasto e senza nulla che richiamasse gli antichi splendori. La dimora, per quanto breve, dei sovrani di Russia, sarà un ritorno alla grandezza antica. Le pitture, i quadri si animeranno. Le memorie crederanno che il passato riviva, e

che gli antichi sovrani abbiano ancora potenza e discendenti per novelli fasti e novelle grandezze.

Non si può pensare a ciò che sarà il soggiorno dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia, senza rammentare le grandi feste che furono date durante il regno di Napoleone III. Il teatro specialmente era in onore, e l'elegante sala, che ora circonda il silenzio e minaccia la rovina, ha visto sfilare i più grandi artisti dell'epoca, ed ha ascoltato le opere drammatiche che si sono guadagnato un posto nella storia della letteratura. Il principe-presidente, divenuto imperatore nel 1852, si mostrò affezionatissimo al soggiorno di Compiègne, anche in memoria del suo grande zio. Già l'anno prima egli volle passarvi l'autunno, dando caccie al cervo e al cinghiale, e una rappresentazione, a cui assistettero a gara gli invitati, tra i quali brillava la giovane contessa di Teba, la futura imperatrice. Il 16 ottobre dell'anno di poi il Gymnase, considerato allora come il primo teatro della capitale, v'inviò i suoi artisti per la rappresentazione del *Philiberte*, di Emile Augier. La contessa di Teba era divenuta l'imperatrice Eugenia, e fu in quell'occasione che, chiedendo all'autore degli *Effrontés* che cosa si poteva fare per le lettere, ebbe la simpaticissima risposta: « Oh, Maestà, è ben semplice: bisogna saperle amare ». Qualche giorno di poi, in un'altra rappresentazione, gli artisti delle Variétés recitarono nella sala del castello *Riche d'amour* e i *Saltimbanques*.

L'ultima rappresentazione del teatro imperiale di Compiègne ebbe luogo il 13 settembre 1869. Il programma si componeva dei seguenti lavori: *Le lamp des bourgeoises*, *La Grammaire* e *La consigne est de ronfler*. M. de La Ferrière, ciambellano dell'impero, era assai in pena per quest'ultima farsa. Egli chiese a Brasseur: « Non vi sono pericoli? ». — « Siate tranquillo, signor conte, si potrebbe recitare in un educandato di signorine » Una domenica, era il 21 novembre 1869, l'imperatore e l'imperatrice lasciarono Compiègne, per non rivederlo mai più. Sono oramai trentadue anni di silenzio e di abbandono pel superbo castello, che torna ad aprire le sue porte. Lo Czar e la Czarina, andandovi a dimorare, vi troveranno l'eco delle feste passate e della passata grandezza, mentre all'ultima sovrana di Francia, inferma nella lontana Inghilterra, si ravviveranno per un istante alla memoria i giorni del fasto, della bellezza e del potere.

Didon.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA VICENZA.

Per la Rua — I lancieri di Firenze — Varia

Vicenza, 29 — Il signor Ermenegildo Fontana, distributore della Biblioteca Bertoliana, ha compilato un diligente numero unico rievocante i fasti della *Rua* attraverso il passato, corredato da copiosi documenti inediti tratti dall'inesauribile e venerabile *Archivio di Torre* nell'ingenua e antiquata parlata vicentina. Rallegramenti al valente e modesto compilatore.

— I lancieri di Firenze (9°), qui di stanza dall'ottobre 1899, andrebbero di guarnigione nell'autunno del venturo anno nell'Italia meridionale. Da Brescia verrebbero a Vicenza i cavalleggeri di Montebello.

— La bella chiesina di Altavilla Vicentina dagli acuti pinacoli delle gotiche agugliette, che dall'alto di uno sperone dei Berici s'affacciava alla pianura, più non sorride fra il verde fogliame; l'uragano annunciatovi di ieri l'altro ne abbattè la facciata costruita quattro anni or sono e le macerie rovinarono il tetto sottostante.

— Mi consta di un accurato esame eseguito domenica scorsa dal prof. Paoletti dell'Accademia di belle arti in Venezia a dipinti della nobile famiglia Piovene-Porto-Gadi, esistenti nella villa dell'imminente colle Berico, da non confondersi con quella di Lonedo posseduta da altro ramo dei Piovene, dove si trovano le Palme fossili cantate da Giacomo Zanella. Fra le tele di buon pennello vi sarebbe una Madonna, attribuita al Tintoretto.

DA FOLIGNO.

L'arrivo dell'onorevole Gallo.

Foligno, 29. (*Orione*). — Quest'oggi, col diretto delle 15,50, giungeva da Roma il nostro deputato on. Gallo. Una folla di popolo ansioso lo attendeva nell'interno ed all'esterno della stazione. L'accoglienza fu seria e solenne dimostrazione, l'on. Gallo se ne mostrò vivamente commosso ed espresse i sentimenti della più viva gratitudine a quanti lo circondavano. Recatosi all'albergo della Posta s'intrattenne affabilmente con tutti conquistando le generali simpatie.

Visitò poi la sede dell'Unione Gioventù Monarchica ove si soffermò a parlare con somma premura e cortesia coi suoi elettori. Si tratterrà questa sera, dopo il pranzo, nei locali del Circolo del teatro, e nei giorni 30, 31, 1, 2 visiterà i principali centri del collegio. Domenica avrà luogo in suo onore un banchetto popolare nella locale Palestra. Vi terrò informati.

DA MILANO.

Gli incendi dolosi a Saronno — Delitto ?

Milano, 29. — Da un paio di mesi la industre Saronno è in preda alla più anormale delle situazioni, a causa di un branco di subdola canaglia aizzata con tutta probabilità dai caporioni sovversivi, rimasti delusi dopo le agitazioni agrarie dello scorso luglio, fatalmente scoppiate e miseramente finite. E i giornali amici di palazzo Braschi hanno il muso duro d'incolpare di sì solenni birbonate i « *signori*, eccitatori dei più antisociali sentimenti di vendetta! » Ah! gente in mala fede e nefasta al nostro povero paese! Ma torniamo alla dolorosa cronaca: in poco più di un mese e mezzo si sono avuti sette od otto incendi dolosi, appiccati or qua or là per i campi, nei cascinotti, nei pagliai; l'ultimo, come vi fu telegrafato, si sviluppava nella drogheria e caffetteria Lazzaroni — e non nella fabbrica di biscotti, come venne dapprima creduto — e sollevò subito dei gravi sospetti; sicchè il pretore di Saronno, avv. Lampugnani, coadiuvato dall'ispettore Montmasson, iniziò un'inchiesta e venne a sapere che due individui, subito dopo avvertito l'incendio, furono visti allontanarsi rapidamente dal vicolo Lino, dal ragazzo Citterio Oreste di anni 14 e dalla contadina Cogliati Carolina.

L'ispettore sguinzagliò i suoi agenti alle calcagna di questi due ed ebbe la fortuna di arrestarli. Essi sono due operai muratori disoccupati, di Milano, che dichiararono d'essere andati a Saronno per cercare lavoro. Interrogati se fossero passati dal vicolo Lino, risposero affermativamente. Messi a confronto col Cattaneo e colla Cogliati, questi riconobbero in loro quei due che s'allontanavano, correndo dal vico Lino. In seguito vennero operati altri due arresti di due operai oriundi bavaresi, già arrestati il giorno prima, perchè sprovvisti di carte. Uno di essi è disertore.

Vi son poi dei precedenti: nei giorni di venerdì e sabato scorsi, davanti alle abitazioni del cav. Corbetta, Reina Filippo, sindaco di Saronno, e Giannetti, vennero ritrovati parecchi biglietti minatori scritti a mano, nei quali s'avvertivano che a giorni si sarebbe dato fuoco alle loro proprietà. Iernotte poi, verso l'una, nel giardino della villa del marchese Antici, che prospetta la piazza Umberto I ed è vicinissima alla casa Lazzaroni, due cittadini attardati che rincasavano, scorsero un individuo che tentava nascondersi. Tosto avvertiti gli agenti di P. S., si organizzò una vera battuta per rintracciare l'individuo, sul quale si hanno gravi sospetti. Ma ogni ricerca riuscì vana: dal giardino Antici, attraverso altri giardini e cortili, egli ha potuto raggiungere la campagna ed ora è ancora uccello di bosco.

— Dalle acque di un canale d'irrigazione nella località Sartirana, presso Sesto San Giovanni, venne estratto il cadavere, completamente nudo, di un bambino di tre mesi. Il corpo del povero piccino, e specialmente la testa, apparivano straziati da numerose escoriazioni e depidermidazioni. Il medico, che ne constatò il decesso, giudicò la morte risalire a tre giorni, ed esser dovuta, probabilmente, ad un colpo al parietale sinistro, prodotto da arma contundente.

I carabinieri di Sesto stanno facendo attive indagini per l'identificazione del cadaverino e per la scoperta e l'arresto della presunta infanticida.

Cronaca giudiziaria

L'estradizione dei coniugi Baur.

Genova, 28. — Il procuratore generale ha presentata la sua requisitoria nella causa d'estradizione su richiesta del Governo svizzero contro i due coniugi Hermann Baur e Matilde Galvani, arrestati a Pegli sotto l'imputazione d'appropriazione indebita di gioielli. Egli chiede che sia rifiutata l'estradizione della giovane signora Galvani perchè cittadina italiana; sia invece concessa quella del di lei marito. Anche i difensori avvocati Giglio e Sanini hanno presentate le loro conclusioni.

Trattandosi di caso urgente la sezione d'accusa si occupò subito della pratica relativa ai coniugi Baur e si pronunciò contrariamente alla estradizione della diciannovenne Baur nata Galvani, la quale venne infatti, iersera stessa, liberata dalle carceri di Sestri Ponente. A di lei beneficio fu accolta la tesi che non si potesse concedere l'estradizione perchè cittadina italiana.

Il marinaio Orsini in carcere.

Ci scrivono da Spezia, 29:

E' cosa che desta stupefazione la calma e serenità di animo, con cui il marinaio Alfredo Orsini, autore della tragedia di San Bartolomeo, ove tre perirono, vari restarono feriti e due sono alla galera, credesi per lui, affronta gli interrogatori dell'avvocato fiscale e del giudice istruttore militare. Egli è convinto della propria innocenza e una riconferma di questa sua convinzione, si ha anche nella lettera indirizzata giorni fa al proprio fratello, orefice, a Livorno. Gli dice di non temere nulla, di farsi coraggio, perchè egli uscirà libero al tribunale. Gli raccomanda ancora di non scalmanarsi tanto nella difesa, che non reputa tanto necessaria.

Di qui anzi è sorto come un conflitto fra il difensore comm. Bruschi e la famiglia del prevenuto, perchè, mentre il primo esige di essere coadiuvato da un psichiatra, a tutela e scarico della propria responsabilità, l'altra invece, per voce del fratello, fa sentire che non ne reputerebbe il caso. Ma il comm. Bruschi insiste e ne fa questione di accettazione o meno.

Il processo del regicidio.

Milano, 29. — E' uscita la sentenza della sezione d'accusa presso la Corte d'appello, nella causa contro Granotti Luigi Giacomo, tessitore, latitante; Quintavalle Nicola, barbiere in arresto dal 31 luglio 1900; Laner Antonio, panattiere, in arresto pure dal 31 luglio 1900; Quazza Emma, tessitrice in seta, arrestata nel luglio e scarcerata provvisoriamente nell'agosto 1900; Colombo Carlo, in arresto dal luglio 1900 al gennaio 1901 e provvisoriamente scarcerato; Jaffei Vittorio, domiciliato a Foligno, già guardia doganale, disertore, arrestato in Isvizzera nell'ottobre 1900 ed estradato e qui giunto il 5 aprile; Bresci Lorenzo, domiciliato a Prato, calzolaio, arrestato nel luglio 1900 e provvisoriamente scarcerato nel settembre successivo; Gatti Egidio, fabbricatore di canditi, arrestato nell'agosto 1900 e scarcerato nel successivo mese di settembre; Consolini Achille, detto *Palata*, negoziante di bestiame, arrestato nell'agosto 1900 e scarcerato dopo 15 giorni; Caprotti Renato, contabile, arrestato il 14 agosto 1900 e scarcerato quasi subito; Menozzi Domenico, oste, arrestato nel luglio 1900 e scarcerato nell'agosto.

La sezione d'accusa, su conformi conclusioni del P. M. rappresentato dal procuratore generale comm. Cisotti, ha mantenuto solo l'accusa contro il Granotti Luigi accusato, come è noto, di complicità nell'esecuzione del regicidio, ed ha dichiarato non farsi luogo a procedere, per insufficienza di indizi, a carico degli altri dieci. La Corte ha pure deciso di restituire il Quintavalle Nicola, in istato di detenzione, al Tribunale di Portoferraio avendo qualche conto da aggiustare colà: ha ordinata la scarcerazione di Laner Antonio e il definitivo proscioglimento per tutti gli altri, salvo che per Jaffei che riconsegnerà alla Svizzera dovendo là rispondere dei reati in quel paese commessi, di eccitamento al regicidio ed a commettere altri reati ed essendo tale consegna stabilita dalla sentenza di estradizione; estradizione che fu concessa per la sola accusa di complicità nel regicidio.

Scioperi, agitazioni, ecc.

Palermo, 29. — I zolfatari di Sommatino, in sciopero, hanno eletto un Comitato per presentare il *memorandum* ai conduttori della miniera. I punti controversi del Comitato verranno rimessi all'arbitrato di due rappresentanti dei zolfatai e di due degli esercenti, sotto la presidenza dell'autorità politica locale. I rappresentanti degli operai saranno Grasso, direttore della Società zolfifera e De Felice. Questi, perdurando lo sciopero, si recherà sul posto. Vi andrà pure Noè ed altri. Da alcuni giorni i contadini di Villalba, pure in provincia di Caltanissetta, si rifiutano di lavorare nei feudi vicini, in causa del modo angariato come vengono loro concesse quelle terre.

Ieri sera, a tardi, circa seicento persone, precedute da una bandiera, fecero una dimostrazione gridando: « Viva il Re! abbasso la camorra! » Non avvenne nessun disordine.

Sarzana, 30. — Furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria quattro ex-operai della locale « Società Vetraria », facente parte della « Federazione dei bottigliai », per serie minaccie verso altri operai qui venuti dalla provincia di Cuneo per sostituire gli scioperanti. Nei dintorni della fabbrica, specie nelle ore notturne, è organizzato un servizio speciale di P. S. per la tutela dei lavoratori e degli amministratori, ai quali, in questi giorni, pervennero parecchie lettere minatorie a causa dell'avvenuta introduzione delle macchine per la gonfiatura del vetro e conseguente riduzione di personale.

Equipaggio avvelenato con la cicuta.

Genova, 30 — Ieri l'equipaggio del piroscafo *Helvetia*, ancorato alle Grazie, dopo pranzo venne colpito da atroci dolori allo stomaco. Chiamato subito un sanitario si constatò che trattavasi di un caso di avvelenamento, essendosi usata la cicuta per prezzemolo nel condimento della minestra. Pei pronti soccorsi usati, si evitarono serie conseguenze.

Quattro marinai più gravi vennero però ricoverati all'ospedale.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La sera del 3 settembre si riaprirà il teatro di via Firenze con la Compagnia di operette Marchetti. Si darà la *Bella Elena*. Ne riparleremo.

Nazionale. — Domani sera, prima rappresentazione della Compagnia di operette Gargano-Bertini, con la commedia musicale in 3 atti, di Hennequin e Millerand, *Lili*, musica di Hervé e Locoq. Domenica due rappresentazioni, alle 17,30 e alle 21. Quanto prima, la nuova operetta *Fragolina*.

Adriano. — Domani sera prima rappresentazione del trasformista Frizzo. Precederà il celebre *Nelson le Follet*, col suo esercizio fantastico acrobatico-coreografico a trasformazione.

Tournée artistica.

L'impresario Schumann, farà intraprendere alla diva dell'operetta, Anna Judic, un giro artistico nel Belgio, nell'Olanda, nella Germania, nell'Austria, in Ungheria, Russia e Scandinavia. Essa canterà in francese, mentre le compagnie canteranno nella loro lingua nazionale.

« La Casa di Goldoni ».

Non è possibile fare un programma della prossima stagione invernale romana, senza pensare alla *Casa di Goldoni*. In una intervista avuta col Pugliesi, Novelli si è mostrato pieno di speranza e di fiducia, memore del favore con cui lo accompagnò il pubblico, specie nell'ultimo periodo della passata stagione. Il sogno di Novelli è il teatro stabile, ed egli si augura di vederne sorgere, come a Roma, in altre città d'Italia.

Ancora dell'« Olimpico » di Vicenza.

Bacco ci scrive da Vicenza, 29: L'arte e il giornalismo si sono commossi alla notizia che Gabriele D'Annunzio dette ad Antonio Fogazzaro sulla tragedia ch'egli farà rappresentare fra noi nell'inspirato teatro classico *L'Olimpico*. I giornali di Roma, il *Marzocco* di Firenze ne parlarono favorevolmente e nella *Rassegna Nazionale* s'appresta a discorrerne Sebastiano Rumor della Bertoliana, che per la lunga consuetudine con il poeta di *Miranda* potrebbe dirne dell'amicizia con il tragedo della *Città Morta*.

Non sono mancate, per antitesi, la satira del *Travaso delle idee* e le canzonature di *Cicco e Cola* nell'*Illustrazione italiana* che evidentemente non nutre simpatia per Vicenza, lembo del beato suolo di Beozia. La dipintura dell'ambiente cittadino in *Piccolo mondo moderno* ha pesato assai sul giudizio pessimista di lui, unilaterale nel giudicare le figure del romanzo, immemore perfino che in quel mondo frivolo e pettegolo vivano anime la cui psiche attesti di esseri eletti informati alla morale sublime del Vangelo.

Tali anime non sono creazione di Antonio Fogazzaro, esse hanno diffuso fra noi il profumo celestiale della virtù, del sacrificio e la venerazione di Vicenza le accompagna oltre la tomba.

Spettacoli d'oggi.

Manzoni. — *La Traviata*, ore 9.

Birreria Nazionale. — Spettacolo variato con Maldacea, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* di ieri:

R-AD-I-C-E.

Crittografia.

T 19S02

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 agosto.

Il sole spunta alle 5,27 — Tramonta alle 6,57 — L'avemaria suona alle 19.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Isabella — S. Aristide — S. Raimondo Nonnato — S. Cesidio.

Nascita di S. M. Guglielmina Elena, Regina d'Olanda (1880).

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Isabella di Baviera, Duchessa di Genova (1863).

Nascita di S. A. I. Yoshihito, principe ereditario del Giappone (1877).

Ricorre il compleanno:

del conte Pietro Andreozzi, Roma; del conte Giulio Antamoro, Roma; del conte Ermanno Ceccopieri Maruffi, Firenze, del nobile Pio Pietro Franchi dei Cavalieri, Roma; del marchese Alfonso Malaspina, Firenze; di Don Luigi Ruspoli, Firenze.

Ricorre l'onomastico: a Roma, di D.a Isabella Boncompagni; della marc. Isabella Chigi Zondadari; della contessa Isabella Falletti di Villafalletto; di Don Raimondo Gabrielli di Carpegna; della marchesa Isabella Guglielmi; della principessa Isabella Howard, di Donna Isabella Moroni Candelori. A Firenze, della contessa Isabella Fabrini degli Azzi; del conte Raimondo Gario di Cocconato, della marchesa Isabella Guadagni; della marchesa Isabella Medici. A Torino, del conte Raimondo Balbo Bertone di Sambuy; della baronessa Isabella Despine. A Genova, della principessa Isa Maria Centurione-Scotto.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,0 — massima 28.5

Temperature massime di ieri (ore 7).

Porto Maurizio 25,6; Genova 24,8; Massa Carrara 27,0; Cuneo 22,7; Torino 20,8; Alessandria 28,6; Novara 26,4; Pavia 28,1; Milano 27,1; Sondrio 23,3; Bergamo 22,0; Brescia 26,0; Cremona 26,3; Mantova 25,6; Verona 23,9; Belluno 20,1; Udine 19,3; Treviso 20,8; Venezia 23,3; Padova 20,0; Rovigo 26,0; Piacenza 25,2; Reggio Emilia 25,2; Modena 25,7; Ferrara 23,5; Bologna 25,0; Ravenna 27,6; Forlì 25,2; Pesaro 27,6; Ancona 28,8; Urbino 24,6; Macerata 26,4; Ascoli Piceno 29,0; Perugia 23,4; Lucca 25,6; Pisa 24,7; Livorno 25,5; Firenze 26,0; Arezzo 24,6; Siena 24,9; Grosseto 27,2; Roma 27,0; Teramo 26,6; Chieti 27,0; Aquila 23,1; Foggia 29,0; Bari 31,4; Lecce 31,7; Caserta 27,7; Napoli 23,5; Benevento 24,5; Potenza 20,0; Cosenza 29,0; Reggio Calabria 29,9; Trapani 28,0; Palermo 31,4; Caltanissetta 31,0; Messina 29,4; Catania 34,3; Siracusa 33,0; Cagliari 26,0; Sassari 22,8.

Al palazzo di giustizia.

Verso il mezzogiorno di oggi, l'on. Zanardelli, in compagnia del comm. Ciuffelli, si è recato a visitare i lavori del palazzo di giustizia; è stato ricevuto dall'ing. comm. Calderini e dal sig. Bizzarri, del genio civile, i quali lo accompagnarono nella minuziosa visita di tutti i locali. L'on. Zanardelli ieri visitò nello studio dello scultore Quattrini il gruppo *Forza e Coraggio*, che sarà collocato sul portone del nuovo palazzo.

Per i lavori al Pantheon.

Il cav. uff. Edoardo Calza, capo sezione al Ministero della P. I. è stato di *motu proprio* di S. M. il Re, nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro per le sue benemerenze come direttore dei lavori al Pantheon, durante i funerali di Umberto I.

Il nuovo questore.

Oggi è giunto a Roma il nuovo questore, commendatore Roberto Giungi, e nel pomeriggio il comm. Buonerba gli ha dato la consegna dell'ufficio, presentandogli i capi di servizio.

I giornali di Genova hanno salutato il commendatore Giungi, nel congedarsi, con affettuose parole, ricordando la serenità dell'opera sua, prestata con zelo e con intelligenza durante il difficile periodo che in quella città esercitò le sue delicate mansioni. Per Roma il commendatore Giungi è vecchia conoscenza; egli fu, come ricordammo, ispettore capo della polizia giudiziaria a San Marcello, e quindi non ci si trova a disagio; con l'augurio quindi di una buona riuscita, gli diamo il ben tornato!

Note vaticane.

Dicemmo ieri che tre colombi viaggiatori erano giunti da Carpineto Romano nei giardini del Vaticano, portanti ciascuno una nastrino al quale era legato un telegramma, diretto al Pontefice, per dare a S.S. la notizia della solenne inaugurazione della croce monumentale in omag-

---

SIRENA!

(Prima traduzione dal francese)

Ma il suo sogno d'amore era breve, ed egli ricadeva nella dolorosa realtà. E allora lo torturavano i sospetti gelosi. Intanto, come aveva promesso, Sirena scriveva allo scultore ogni giorno, e ognuna delle sue lettere era piena di tenerezze.

Queste linee piene di affetto non lo calmarono. E peggio fu quando una mattina, la giovinetta, con un biglietto assai laconico, gli annunziò che doveva ancora protrarre il suo soggiorno a Bordeaux. Guido Anfray credette d'impazzire. E se le sue angoscie morali si accrebbero quando, dopo essere rimasto due giorni senza notizie, notò che Sirena nelle sue lettere, che divenivano più corte e meno espansive, non parlò più del suo prossimo ritorno.

Lo scultore rimase atterrito. Da quel momento non pensò più che a raggiungere la signorina Nello. E stava per decidervisi, senza alcun pensiero del suo onore e del suo dovere di soldato, quando un giorno il suo amico Clermont lo sorprese in questa disposizione di spirito. Disperato, atterrito, lo scultore gli manifestò il suo progetto.

— In altri termini, tu vuoi disertare? — gli chiese freddamente il pittore, che era arruolato nel suo stesso battaglione.

— Disertare? — disse Anfray.

— Certo. La tua partenza da Parigi non sarebbe altro che una diserzione. Forse che ti immagini che i doveri di noi soldati volontari non siano gli stessi di tutti gli altri? Anzi sono più forti, poichè noi abbiamo chiesto e ottenuto l'onore di portare le armi. Per modo che la tua partenza oggi sarebbe una diserzione dinanzi al nemico; sarebbe una vergognosa vigliaccheria. Egli è perchè tu sei tutto assorbito da questa maledetta passione, che ti perderà corpo e anima. Ma non sai, dunque, neanche che cosa accade?

— Che cosa accade?

— L'esercito tedesco è alle nostre porte, e minaccia Parigi...

— Come?

— La capitale della Francia è chiusa in un cerchio di ferro e di fuoco... Ma, per coloro che hanno paura, c'è sempre mezzo di scampo... Dicono che la via verso San Dionigi è ancora libera... E parta chi vuole... vadano via tutti gli inutili, e lascino qui noi che siamo pronti a morire!

Atterrito da quelle parole e dal tono col quale Clermont le aveva pronunziate, Anfray si era lasciato cadere sopra una sedia. Il pittore lo afferrò per un braccio.

— Ebbene — egli disse, che cosa attendi? Andiamo!.. Sirena conta sulla tua debolezza. Ti chiama... e prepara il tuo disonore... Un sorriso di donna, vale bene la patria! Spoglia dunque la tua divisa, e parti... ma oggi stesso, perchè domani sarà troppo tardi.

Questi rimproveri arrivarono al cuore di Guido Anfray, l'uomo nervoso, impressionabile, dalle sensazioni immediate, e la cui anima non era chiusa ad alcuna generosa sensazione.

— Ebbene — gridò cogli occhi scintillanti e abbracciando il suo amico — dal momento che v'è pericolo, io sono con te. E vedrai se io abbia paura!

Dopo di che, andando allo zoccolo su cui posava la sua statua non ancora finita, la rovesciò al suolo.

— E ora — disse al pittore che lo guardava commosso — andiamo al nostro posto!

V.

Amore e patriottismo.

Al momento della sua partenza per Bordeaux, Sirena Nello non prevedeva certamente alcuno degli eventi che stavano per accadere con fulminea rapidità. E perciò non aveva supposto che separandosi da Guido, se ne allontanava per molto tempo, e forse per sempre. E' anzi probabile che se un simile pensiero le fosse venuto in mente, ella avrebbe esitato ad allontanarsi.

Imperocchè se la gelosia dell'artista lo faceva spesso soffrire, e se talvolta, pensando all'avvenire, non era lontana dal deplorare di avergli sacrificato la sua carriera, ciò nonostante, il fatto era che lo amava appassionatamente, e che non avrebbe potuto pensare, senza un vero dolore, all'idea di essere separata da lui. E in ogni modo, ella non avrebbe mai avuto il coraggio di dire in faccia al giovane artista:

— Separiamoci!

E' vero che il suo amore per lui era nato solamente dai sensi e dall'immaginazione. Ma quell'amore si era aumentato dalla debolezza stessa di colui che ne era l'oggetto. Ella sentiva forse il bisogno di proteggere contro lui stesso quel giovinottone senza energia, pronto a tutti gli scoraggiamenti come a tutti gli entusiasmi. Ma quella strana creatura aveva un temperamento che era appassionato e riflessivo insieme. Capace di abbandonarsi a una sensazione della carne, tornava poi rapidamente all'ambizione e all'orgoglio che erano il fondo della sua natura.

Sarà dunque facile intendere le successive trasformazioni che si verificarono nel suo modo di considerare le cose quando, uscita da quell'atmosfera di amore da cui l'avvolgeva Anfray e non avendo più occasione di sostenere la sua doppia missione di amante e di protettrice, si trovò sola con sua madre, che si guardò bene dal rivolgerle qualsiasi rimprovero in quanto al passato.

Ne conseguì che durante una settimana Sirena diresse con regolarità a Guido quelle lettere che il disgraziato attendeva con tanta impazienza e copriva di baci. Ma quando Rosita Nello fece noto a sua figlia che non poteva tornare a Parigi nello spazio di tempo che avevano stabilito. Sirena, non osando far nota al suo amante una così cattiva notizia, non gli scrisse più a lungo. E immaginandosi la collera dello scultore, le scene di gelosia con le quali l'avrebbe tormentata al suo ritorno, e i rimproveri di ogni genere che non avrebbe mancato di dirigerle, Sirena, per la prima volta, pensò senza terrore alla possibilità di una separazione. Anzi, non tardò molto a domandarsi se non avrebbe fatto bene a profittare dell'occasione per riconquistare la sua indipendenza.

Meno di quindici giorni dopo, gli eventi facevano sparire tutte le esitazioni della signorina Nello. Imperocchè nel momento stesso in cui apprendeva che a Parigi era investito, riceveva da Guido una ultima lettera che egli le aveva diretta alla insaputa del suo amico Clermont, per dirle seccamente che non credeva punto alle menzogne che gli aveva dette a proposito della sua gita a Bordeaux. Lo scultore aveva terminato la sua lettera con queste parole:

« Io conto così poco di rivedervi, che ho spezzato la statua che avevo cominciato in un'ora di folle passione per voi. Non volevo che del vostro passaggio rimanessero traccie in casa mia, come non ne rimangono nel mio cuore ».

Profondamente ferita nel suo orgoglio, Sirena rispose allo scultore:

« Io non vi ho mentito. Le cause della mia partenza erano vere, e voi perciò mi oltraggiate gratuitamente. Queste stesse ragioni forse mi allontaneranno anche più da voi. Può darsi infatti che, col primo piroscafo, io debba partire pel Brasile, al fine di andare a Rio a raccogliere l'eredità di mio nonno. Avete dunque ragione di non voler conservare nulla che mi ricordi a voi, perchè probabilmente non ci vedremo più. Addio! »

E avendo gittato questa lettera alla posta (ignorava in quale epoca sarebbe arrivata a destinazione, poichè le comunicazioni fra Parigi e la provincia erano interrotte) Sirena — che non pensava nè punto nè poco a imbarcarsi per il Brasile — si trovò libera, ma col cuore vuoto e con l'immaginazione pronta a lasciarsi nuovamente trascinare.

A Bordeaux, teatro dei suoi primi successi di donna e di artista, Rosita Nello, che era rimasta molto bella quantunque fosse vicina ai quarant'anni, aveva ritrovato una quantità di antichi ammiratori, coi quali aveva conservato la corrispondenza, e le disgrazie della patria non le impedivano di vivere colla sua solita leggerezza e noncuranza. Sua figlia l'accompagnava di rado. Sirena, perciò, che rimaneva sola la maggior parte del tempo, divorava i giornali, e si interessava a tutti i tentativi di resistenza che il Governo escogitava.

(Continua).

gio al Redentore, sul monte Capreo. Siamo in grado di dare oggi il testo dei tre telegrammi:

— *Victrix nunc Christi Capreo Crux fulget ab alto: Tibi, Magne Leo, nuncia grata fero.*

E. Santesarti, parroco. —

— *Praepetibus pennis agros emensa latinos Nuntia sisto; Crucis stant monumento Leo —*

— *Te vexilla Crucis Capreo de monte salutant; Te, Leo, nunc plausu saxa lepina sonant.* —

Leone XIII ha fatto rispondere con un telegramma, inviando la benedizione apostolica.

— Ieri è tornato in Roma il cardinale Serafino Vannutelli.

— Monsignor Aversa e monsignor Federico Tedeschini, canonico della cattedrale di Rieti, sono stati nominati minutanti della segreteria di Stato.

— Monsignor Giulio Zichy sarà nominato cameriere segreto partecipante del Papa.

— Il Papa ha ricevuto in privata udienza il gesuita padre Radaeli, rettore del Collegio Pio Latino Americano, il quale ha offerto al Pontefice l'obolo di monsignor Mariano Antonio Espinosa, arcivescovo di Buenos-Aires. Il padre Radaeli era accompagnato da alcuni alunni originarii della Repubblica Argentina.

— Su proposta della Congregazione di Propaganda Fide il Papa ha diviso il vicariato apostolico dell'Athabaska-Mackenzie (Canadà) formandone due circoscrizioni. La seconda, Mackenzie, sarà affidata a monsignor Breynat, il quale sarà nominato vescovo titolare di Adramitto.

Un altro sciopero in vista.

Gli operai addetti alle officine del gas ai Cerchi hanno presentato al comm. Pouchain un memoriale, col quale chiedono — al solito — diminuzione delle ore di lavoro e aumento di salario: essi ora hanno **lire 3,75** per ogni dodici ore; in caso di malattia, hanno medico e medicine *gratis*, e dopo venti anni di servizio hanno una pensione di 60 lire mensili; dopo venticinque, di 75 lire. Si noti che il loro lavoro consiste nel caricare il forno — operazione che richiede una ventina di minuti — ogni due ore. E questi operai, dalla cui bocca ogni anno nel loro banchetto sociale escono delle grida: Viva Pouchain! Viva il nostro padre! Viva il padre degli operai! — e hanno ragione di gridarlo, perchè nessun operaio è pagato meglio di quelli del gas — costoro oggi minacciano, con la solita antifona dei sobillatori, uno sciopero!

A che punto siamo arrivati!

Nell'ospizio di San Girolamo.

Ecco il testo del verbale di occupazione steso dai dalmati impossessatisi dell'Istituto di San Girolamo:

« Oggi, 29 agosto 1901, i signori conte Tito Alacevich, canonico Giovanni Vitich, Riccardo Bonavia, Giovanni Costa, Quirino Voltolini, Filippo Robucich, Simeone Pinotich, colonnello Francesco nobile Galatro, tutti dalmati illirici residenti in Roma, si sono recati nei locali dell'Istituto di San Girolamo, e dopo aver presentato a monsignore Pazman un atto per mano di usciere, invitandolo a passare lo stipendio al canonico Vitich, hanno dichiarato allo stesso Pazman di volere insediarsi nei locali dell'Istituto, e ciò di pieno loro diritto come dalmati illirici residenti a Roma, e per conseguenza come membri della congregazione a cui l'Istituto appartiene.

« Il prete Pazman contese ai sunnominati signori il loro diritto d'insediarsi e mandò a chiamare alcuni funzionari di pubblica sicurezza i quali intervenuti hanno dichiarato di non poter far nulla, non essendo affari di loro competenza »

Ieri sera un addetto dell'ambasciata d'Austria si recò negli uffici a protestare, ma... fu messo alla porta.

Oggi l'*attaché* dell'ambasciata d'Austria si è nuovamente ripresentato col cappello in testa, e i dalmati di turno l'hanno redarguito. Dopo un vivace battibecco l'*attaché* conferì per mezz'ora col prete Pazman, il quale stamane ha avuto un altro colloquio col suo avvocato, Gioacchino Pediconi.

Sono arrivati da Zara dispacci che narrano come la città, appena si apprese la notizia della presa di possesso, si imbandierò in un attimo; venne organizzata una dimostrazione

La difesa continua e nessuna delle due parti cede il campo.

Anche da Spalato è pervenuto un telegramma con un indirizzo contenente 400 firme.

Oggi a mezzogiorno alcuni preti e seolari croati hanno tentato di penetrare nell'istituto, ma furono respinti.

Pel porto di Fiumicino. — L'on. Giusso ha autorizzato l'esecuzione di lavori urgentissimi di draggaggio per la rimozione dello scarico, ostruente la bocca del porto-canale di Fiumicino.

Espulsione dalle biblioteche. — In seguito al rapporto del bibliotecario della Biblioteca Nazionale centrale Vittorio Emanuele di Roma, il ministro della pubblica istruzione ha emanato un decreto, col quale il signor Antonio Agostini è escluso da tutte le biblioteche governative del regno.

Istituto Sabino in Roma. — E' stato aperto un concorso per esami a sei borse di studio, di lire 800 ciascuna, per studenti di scuole superiori, e a dieci borse di studio, di lire 500 ciascuna, per studenti di scuole secondarie Sono ammessi a concorrervi i soli figli di cittadini sabini (appartenenti a famiglie di origine sabina, domiciliate in Sabina, o residenti in Sabina da almeno trenta anni). Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre prossimo. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria dell'istituto in via delle Muratte.

Dal chiostro... a Regina Coeli. — Chi glie l'avrebbe detto al povero Buia! Cercava pace in un chiostro, lasciando il giornalismo, come raccontammo, e invece ha trovato due angeli custodi che l'hanno trasportato a Regina Coeli; la questura, leggendo i giornali, e vedendo il nome di Gaetano Buia, si è ricordata che costui, per un tentato ricatto, doveva scontare due anni di reclusione. Tirato fuori il mandato di cattura, che giaceva sotto la polvere, ne fu affidata l'esecuzione al delegato Trento, che l'eseguì iersera. Il novello frate, tornato dal passeggio, fu invitato a San Marcello; ivi gli fu mostrato il mandato di cattura e capì che era mestieri aggiustare i conti con la giustizia umana prima di riconciliarsi con quella divina.

La riunione dei tramvieri. — Mentre nell'avviso di convocazione dei tramvieri era detto: « è escluso l'intervento degli estranei », pure nella riunione di stanotte intervennero i delegati della Camera del lavoro. Venne votato il seguente ordine del giorno:

« I tramvieri di Roma, riuniti in plenaria assemblea, considerando che le tabelle di punizione presentate dalla Società Romana T. O. non vennero, come fu stabilito, compilate da una Commissione mista di rappresentanti del personale e di quelli dell'amministrazione; considerando che le predette tabelle ledono gli interessi di lavoratori integri e consci dei propri doveri e diritti: deliberano di invitare la S. R. T. O. a mettersi d'accordo con la lega di resistenza per la nuova compilazione di dette tabelle, come si pratica per la compilazione del regolamento per il personale operaio ».

Pia Opera degli Ospizi climatici in collina. — Stamani, accompagnata da un rappresentante della Commissione direttiva della pia Opera, e dalle benemerite Figlie della carità, giunse in Roma dall'Ospizio climatico di Rocca di Papa, la seconda squadra di quaranta fanciulle, state in cura in quel saluberrimo clima. Attese alla stazione dai rispettivi genitori per riceverle, contenti questi e benedicenti, poterono constatare dalla florida condizione di salute delle bambine loro, la efficacia della pia istituzione.

Nelle ore pomeridiane di oggi, accompagnata dall'identico personale, è partita per detto ospizio di Rocca di Papa la terza squadra di altre quaranta fanciulle; di guisa che sono 120 anemici e malaticci figli del popolo, a cui la pia Opera ha potuto anche quest'anno, per benemerenza cittadina, procurare un mese di cura ricostituente, con esplicazione veramente pratica della carità verso le classi povere della cittadinanza operaia.

Agitazione di contadini. — Oggi alle 16 sono partiti da Roma diretti a Montecompatri 100 granatieri, temendosi disordini da parte di quei contadini per la invasione delle terre.

L'omicidio alla Vitruvio. — Con ordinanza della locale sezione di accusa è stato rinviato al giudizio delle Assise quel tale Leopoldo Righi, arrestato nel giugno dell'anno scorso come sospetto autore dell'omicidio in persona di Giovanni Merlino, custode della Cooperativa Vitruvio in via S. Lucia in Selci.

Ancora i pesci avvelenati? — Una notizia pervenuta in questi giorni da Castel di Guido è di eccezionale importanza e gravità: Alcuni pescatori furono sorpresi nella vallata di Cecanibbio a gittar sostanze velenose nell'Arrone per fare man bassa di pesci, senza troppa fatica!

Due guardiacaccia non riuscirono che a mettere in fuga i birboni e a sequestrare un sacco pieno di cloruro, nonchè a sequestrare tutta l'immensa quantità di pesci venuti a galla morti, per un percorso di circa 200 metri di corrente! Non sarebbe male che fossero date severe disposizioni al personale di guardiacaccia per evitare simili canaglierie, che potrebbero recar danni incommensurabili.

Un furto a piazza Borghese. — Stanotte ignoti ladri, fracassando la porta, penetrarono nello studio artistico del cav. Antonio Sgarbi, in piazza Borghese num. 12, e rubarono, da un quadro, dopo avere rotto una vetrina a vetri opachi, un medagliere del valore di circa 200 lire; nel medagliere era la croce di cavaliere dell'ordine del Takovo e una medaglia d'argento al valor militare, conquistata dallo Sgarbi per l'indipendenza slava; una medaglia regalatagli dal principe Nicola del Montenegro, in occasione di un dono fattogli d'un violino; i ladri non toccarono un violino del valore di 25,000 lire. Lasciarono però i soliti paletti, che, *al solito*, furono... arrestati dalla questura.

Il fattaccio di Tivoli — Narrammo del ragazzo Angelino Fracassini, ucciso nel *fosso della Foce* in quel di Tivoli, dicendo che quale presunto autore fu arrestato il possidente Paolo Pompili. In seguito al diniego di costui, che nulla confessò, come diceva la notizia, e in seguito alle indagini della polizia, è stato arrestato il padre del ragazzo, Antonio Fracassini, che è il vero autore dell'uccisione del figlio. Egli dice che per disgrazia gli esplose il fucile che uccise il figliuolo. E allora perchè accusare il Pompili?

INFORMAZIONI

Notizie di Corte.

Telegrafano da Torino, 30: La partenza del Re per le caccie al camoscio in valle Gesso fu rimandata al tre o quattro settembre e ciò allo scopo di potere ultimare prima d'allora la lista dei numerosi ricevimenti. Il gran cacciatore conte Brambilla, fu già a San Giacomo d'Entracque ed a Sant'Anna Valdieri, ove provvide pel mantenimento delle strade e pel reclutamento di oltre duecento *batteurs*. Col Re partiranno pure per le caccie la Regina ed i principi di Battenberg.

La gita si farà in automobile.

I Duchi di Genova a Gressoney.

Telegrafano da Gressoney, 30: Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono giunti alle ore 15,45, per fare visita a S. M. la Regina Margherita e furono ricevuti da grande folla.

Alla Consulta.

Il comm. Malvano, segretario generale, in assenza del ministro Prinetti e del sottosegretario di Stato Alfredo Baccelli, ha assunto la firma al ministero degli esteri.

Per gli italiani nel Brasile.

Abbiamo da San Paulo: « E' noto che il Governo brasiliano, dopo lunghe e laboriose trattative diplomatiche, corrispose al Governo italiano la somma di cinque milioni di franchi perchè fossero indennizzati i sudditi italiani, residenti in quello Stato, danneggiati dagli ultimi moti rivoluzionari. Si nominò una Commissione reale per esaminare le molte domande di indennizzo e provvedere, a ragione veduta, alla ripartizione della somma agli aventi diritto, in proporzione dell'entità dei danni sofferti. La Commissione, presieduta dal testè defunto senatore comm. Paccioni, dopo lungo e paziente lavoro di selezione, e sulle informazioni delle autorità consolari, determinò le quote a ciascuno spettanti, e sulla somma dei 5 milioni versati dal Brasile, rimase un avanzo di 700 *contos* di *reis*, pari a lire 875,000 circa (ogni *contos* vale 1250 lire italiane). Questa rilevante somma rimasta disponibile suggerì all'on. Prinetti di ripartirla a benefizio di istituti e scuole italiane nel Brasile, ed ora che è un fatto compiuto, ignorato però in Italia, precisiamo le quote ripartite, facendo notare che gli istituti beneficati hanno qui ricevuto la partecipazione dell'erogazione fatta in loro favore.

Ecco come fu divisa la somma anzidetta: 1. sui 700 *contos* rimasti ne furono trattenuti 100 (lire 125,000) per la eventuale liquidazione delle ultime domande per indennizzo, la cui istruttoria è tuttora in corso; 2. sui 600 *contos* rimasti (lire 750,000 circa) 350 *contos* furono concessi a beneficio dell'erigendo ospedale italiano in San Paulo; 3. 100 *contos* (lire 125,000) a beneficio dell'Ospizio degli orfani italiani in San Carlo Ipananga; 4. 150 *contos* (lire 187,500 circa) furono investiti in rendita italiana, per erogarne la rendita annuale per l'incremento e per soccorrere le scuole italiane nel Brasile, ed a quest'ultimo fondo si aggiungerà, a liquidazione ultimata, il residuo eventuale dei 100 *contos* di *reis* lasciati in serbo, come più sopra abbiamo detto.

Questi i provvedimenti adottati dal ministro degli esteri per l'impiego del denaro risultato in avanzo dalla liquidazione di danni risentiti dai connazionali residenti nel Brasile; impiego che fu devoluto a totale beneficio di italiani lontani dall'Italia, e che servirà a mantenere in essi sempre vivo il sentimento dell'amor patrio ».

Non esitiamo a dare, per quanto oppositori ministeriali, ampia lode all'on. Prinetti per questo provvido atto. L'on. Prinetti, del resto, è in un quarto d'ora fortunato; anche il riordinamento della carriera consolare, ispirato a criteri pratici ed opportuni, s'annunzia, almeno per le linee generali che se ne conoscono, eccellente e lodevole.

Il presidente del Senato.

Ci scrivono da Bellagio, 29: E' qui giunto il senatore Saracco, presidente del Senato, ospite della nobile signora Giuseppena Buttafava, alla quale è legato da cordiale amicizia.

Il ministro d'Italia a Berna.

Telegrafano da Berna, 29: Il ministro d'Italia, comm. Giulio Silvestrelli, è arrivato ed ha assunto la direzione della Legazione.

A Palazzo Braschi.

Sono stati collocati a riposo i prefetti Toni di Cagliari, Frumento di Siena e Puccioni di Cosenza.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di San Severino Marche, e nominato commissario regio il dott. Achille Biondi, segretario di prefettura.

— Nell'annunciato movimento di prefetti, ne saranno compresi cinque.

Per la questione di S. Girolamo.

Oggi il reggente dell'ambasciata d'Austria si è recato alla Consulta, per chiedere al Governo italiano l'intervento nella questione dell'istituto di San Girolamo. Nel pomeriggio hanno conferito in proposito gli on. Zanardelli, Giolitti e Cocco Ortu; si ignorano le decisioni prese.

L'on. Baccelli a Lodi.

L'on. Guido Baccelli partirà domani sera da Civitavecchia diretto per Lodi, dove presenzierà all'inaugurazione di quell'Esposizione agricola-industriale. Egli si tratterrà a Lodi 2 giorni per visitare, oltre che la Mostra, alcuni stabilimenti industriali e le cooperative agricole; poi, prima di tornare a Roma, si fermerà a Genova per visitare quell'Esposizione per invito avutone dal presidente on. Boselli.

Il ministro di agricoltura sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Vittorio Nazari.

L'on. Finali.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica: « S. M. il Re con decreto in data 26 corrente, ha nominato il cav. Gaspare Finali senatore del Regno, consigliere nell'Ordine civile di Savoia ».

L'on. Cortese.

Il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Cortese, è partito per Savona, dove è giunto, oggi, ricevuto dalle autorità politiche e da molti amici.

Alla Minerva.

L'incisore Achille Jacquet, membro dell'Istituto di Francia, ha donato al Gabinetto delle stampe, annesso alla Galleria degli uffizi, un esemplare della magnifica incisione da lui eseguita, composta di tre rami riproducenti tre opere del Mantegna, cioè: *Il Calvario*, quadro del Louvre, *L'orazione sul Monte degli Ulivi*, del Museo di Tours: *La Resurrezione di Cristo*, dello stesso Museo.

Pel trasporto macchine agricole.

Il ministero dei lavori pubblici ha interessato vivamente le Società ferroviarie a trovar modo di esaudire le istanze da più parti rivolte per ottenere che sia agevolato, nell'interesse dell'agricoltura, il trasporto delle trebbiatrici e in genere delle macchine agricole: istanze che trovano il loro fondamento nella circostanza di fatto che le dette macchine vengono spedite da una tenuta all'altra, e quindi più accentuata si manifesta la gravezza delle spese dei trasporti in ferrovia.

Per la direttissima Roma-Napoli.

I commissari per la direttissima Roma-Napoli per Terracina, Formicola e Minturno hanno iniziato gli studi preliminari del voluminoso *dossier* riguardante la lunga e... spinosa questione della linea, per la quale si domandano 43 milioni.

Però i calcoli ultimi potranno subire importanti variazioni, tenuto conto della eventualità dell'impiego dell'energia elettrica sulla linea.

Ministero di agricoltura.

L'on. Baccelli ha preso con l'on. Di Broglio gli opportuni accordi per istituire premi d'incoraggiamento per l'agricoltura.

Notizie di marina.

Il capo macchinista di terza classe, Vianello Emilio sbarca dalla regia nave *Messaggero* ed è sostituito dal pari grado Ornano Giuseppe.

— A Torino hanno conseguito la laurea in elettrotecnica gli ufficiali di marina Castiglioni, Davigo, Bossi e Sigismondi.

Il primo e l'ultimo riportarono il massimo dei punti.

M. A. Colonna partito da Siracusa; *Palinuro* giunto a Spezia; *Carlo Alberto*, *Partenope* partite da porto Empedocle; *Garigliano* da Messina; *Euridice* da porto Empedocle; *Scilla* da Giardini.

— Le regie navi *Carlo Alberto*, *Euridice* e *Partenope*, comandate dal capitano di vascello Marselli, sono salpate oggi da Girgenti per Marsala e Trapani.

— Diretto a Hong-Kong, ha proseguito ieri per Singapore il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay.

Le precauzioni per lo Czar.

Parigi, 30 — Si assicura che l'ambasciatore russo, principe Ourossoff, discorrendo, ieri l'altro, con Loubet, lo abbia spinto a far sorvegliare e magari fare arrestare i rifugiati russi durante il soggiorno dello czar in Francia. Qualche giornale assicura poi che Loubet concederebbe, per la venuta dello czar, grazie, ma limitatissime, scegliendo fra gli esiliati coloro che veramente la meritano.

Constans non tornerà a Costantinopoli?

Londra, 30 — Intervistato dal *Daily Mail* circa l'incidente con la Turchia, l'ambasciatore Constans dichiarò che, anche quando sarà risoluto definitivamente, egli non intende di ritornare all'ambasciata di Costantinopoli.

Ancora « l'affaire » Ciun.

Berlino, 30. — Il motivo per il quale il principe Ciun si è arrestato a Basilea consiste, secondo quanto telegrafano da Pechino al *Daily Mail* di Londra, nella imposizione che Guglielmo II, all'ultimo momento avrebbe fatto al principe di inchinarsi per tre volte davanti a lui: il resto del seguito avrebbe dovuto prosternarsi a terra davanti alla Corte germanica. Il principe, che nulla sapeva, a queste pretese rifiutò senz'altro.

Notizie da Pechino intanto dicono che in tutto il territorio a sud di Paotingfu una nuova sètta si è organizzata potentemente, favorita da molti potenti personaggi di corte. Essa continua la azione dei boxers, in odio agli stranieri, ed ha già respinte più volte le truppe regolari chinesi mandatele incontro per disperderla.

L'inchiesta di Napoli — Pel porto franco.

Napoli, 30. — Dalla Commissione d'inchiesta nel pomeriggio di ieri, fu interrogato l'ex assessore ing. Pasquale Attanasio, e trattenuto dalla R. Commissione dalle 16 alle 20, senza alcuna interruzione. Le principali domande furono rivolte all'Attanasio sull'amministrazione dei cimiteri e dei giardini, rami che l'Attanasio tenne circa quattro anni, sotto le amministrazioni di Campolattaro e Summonte.

Pare che i maggiori chiarimenti chiesti sieno stati intorno alle ragioni per cui l'amministrazione consentiva a che le esumazioni dei cadaveri si facessero dopo diciotto mesi e non dopo dieci anni, come è prescritto dal regolamento di polizia mortuaria del 1892. L'Attanasio spiegò che fin dal 1837, ossia dalla fondazione del cimitero di Napoli, fu stabilito che i cadaveri allo scoperto si dovessero esumare dopo diciotto mesi, e quelli al coperto dopo quindici. Trovata questa consuetudine, l'amministrazione non credette di modificarla, per le insuperabili difficoltà che vi si opponevano, e che erano rappresentate dalla necessità di ampliare considerevolmente il cimitero, e dal fatto che le centinaia di congreghe, costruite in base alle antiche norme, non avrebbero potuto contenere i cadaveri durante il lungo periodo di un decennio.

Altre furono, e gravissime, le domande rivolte all'Attanasio.

Oggi, l'interrogatorio dell'Attanasio è proseguito: viene quindi interrogato l'avv. Roberto Afinolfi, mentre si attende la venuta del colonnello De Goyzueta.

— I signori cav. Giuseppe Dionisio, Alfonso Gargano, cav. Orazio Vacatello, Adolfo Lanzilli, Antonio Proto, Raffaele Fiorentino e Giuseppe De Nava dell'Unione commerciale, furono ricevuti dal presidente della Commissione d'inchiesta, senatore Saredo, cui avevano chiesto udienza, per mandare in pratica la sua ardita idea di dare il *Porto franco* a Napoli. Il senatore Saredo plaudì al movimento che si vuol creare in proposito nel commercio locale, e i suddetti signori si costituiranno in Comitato promotore per raggiungere lo scopo, cominciando dal rivolgere una circolare alle consorelle locali e alla Camera di commercio, nel fine d'iniziare al più presto il movimento suaccennato.

La caccia a Musolino.

Reggio Calabria, 30. — La Camera di Consiglio ha prosciolto e fatto scarcerare sessanta individui imputati di associazione a delinquere, nonchè di favoreggiare il brigante Musolino.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 31 agosto, ore 15.

Qui Borsa con pochi affari: Rendita per fine 102,77-102,72 1\|2; Istituto fondiario 500; Commerciale 660; Credito italiano 521 1\|2; Banco Roma 120; Marcia 1060; Gas 808; Omnibus 298 1\|2; Condotte 266 3\|4; Molini 76 1\|2; Metallurgiche 161; Ferriere 115; Forni elettrici 78; Montecatini 186; Risanamento 18; Valsacco 207; Immobiliare 165; Generale 55 1\|2; Carburo 362; Prodotti chimici 68, tutto per fine settembre.

Cambi: Parigi 104,15; Londra 26,26 1\|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 860; Meridionali 709,50; Mediterranee 534,50; Venete 82 1\|2; Navigazione 450.

Parigi chiude: Italiano 98,90; Spagnolo 71,40; Francese perpetuo 101,80; Meridionali 677.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 agosto in lire 104.15.

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

Stazione						
Napoli	7.15	8.20	13.25	17.—	19.25	0.5
Pisa	7.—	8.45	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—
Milano	—	8. 5	14.50	20.50	23.45	—
Foligno-Anc.	6.10	12.—	—	18.5	22.30	—
Firenze Milano	9.30	9.40	14.30	—	23.10	—
Tivoli Avezz.	6.—	9.—	11.55	16.55	19.30	—
Civitavecchia	5.20	— —	11.40	— —	17.5	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	15.5	16.	19.48
Marino Albano	5.40	8.48	—	12.10	15.55	19.—
Anzio N. (v. A.)	5.40	8.12	— —	15.55	—	—
Anzio N. (v. C.)	6.18	9.50	— —	— —	18.10	—
Velletri Terr.	6.18	11. 0	6.30	20.10	—	—
Ronciglione	6.25	10.—	18.3	—	—	—

Arrivi

Stazione						
Napoli	6.45	8.45	14.—	18.25	— —	20.10
Pisa	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7 —	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Folig.	7.15	11.40	14.50	21.45	—	—
Milano-Firen.	6.40	13.10	19.20	23.25	—	—
Avezz.-Tivoli	9.—	— —	11.50	15.35	19.—	22.15
Civitavecchia	— —	9.20	—	— —	18.50	—
Frascati	[illegible]	9.10	13.40	18.45	— —	21.36
Marino	7.10	9.25	15.1	19.3	23.—	—
Anzio N. (v A)	—	9.25	—	15.1	23.—	—
Anzio N. (v.C.)	8.3	15. 5	— —	— —	22.30	—
Terrac.-Vellet.	8.3	[illegible]	15.21	21.55	—	—
Ronciglione	9.4	16.25	—	21.34	—	—

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale IL NUOVO FANFULLA DI ROMA, Piazza Montecitorio, N. 121, piano 2°.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 240 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

23ª Decade — Dall'11 al 20 Agosto 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,404,762 77	51,774 30	354,874 48	1,439,159 81	8,999 91	3,259,571 27	1,308 00
1900	1,418,957 10	61,318 96	320,845 50	1,353,809 19	9,112 43	3,164,943 18	
Differenze nel 1901	— 14,194 33	— 9,541 66	+ 31,028 98	+ 85,350 62	— 112 52	+ 15,528 09	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	27,778,268 24	1,402,322 01	8,412,46[illegible] 74	31,995,520 9[illegible]	295,218 18	69,883,793 6[illegible]	1,308 00
1900	28,165,427 62	1,387,521 30	8,152,156 67	34,928,851 48	304,908 70	72,938,865 7[illegible]	
Differenze nel 1901	— 387,159 38	+ 14,800 71	+ [illegible],307 07	2,933,330 58	— 9,690 52	— 3,05[illegible],072 70	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	128,237 50	4,359 84	32,813 22	131,238 51	1,374 30	298,023 37	1,530 17
1900	105,312 70	3,913 06	20,145 45	129,387 25	1,317 26	260,375 72	
Differenze nel 1901	+ 67,501 47	+ 446 78	+ 12,367 77	+ 1,851 26	+ 57 04	+ 37,647 65	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	1,914,263 56	49,956 63	599,15[illegible] 4[illegible]	2,945,921 60	31,316 96	5,543,621 27	1,530 17
1900	1,846,762 69	48,259 18	570,658 21	3,163,978 13	32,521 54	5,662,179 18	1,523 71
Differenze nel 1901	+ 67,501 47	+ 1,697 45	+ 28,501 19	— 218,055 44	+ 1,795 42	— 188,557 91	+ 6 [illegible]

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
[d]ella decade	610 37	586 56	+ 22 81
[d]al 1° Gennaio	12,910 70	13,478 15	— 558 45